Anno CXLIX — 1891. Domenica 1 febbraio N. 32

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

CRISI?

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 30 *gennaio*.

(*V. Riccio*) Io credo che si sieno diffuse notizie ed apprezzamenti esagerati intorno alle condizioni del ministero rispetto alla Camera, e che si corra troppo, sia da parte di coloro che danno l'on. Crispi per bello e spacciato, come da parte di coloro che veggono tutto il Ministero sicuro e reputano che ogni cosa proceda tranquillamente. Non siamo su di un mare calmo come olio, ma non siamo neanche fra marosi così alti ed agitati, da far ritenere certo il naufragio.

La verità a parer mio è questa; che cioè una Camera nuova è sempre smaniosa di mutamenti ministeriali; desiderosa sempre di una crisi, delle emozioni che provengono dai voti di sfiducia. Dal giorno che vi furono Parlamenti e che venne inaugurato il sistema di gabinetto, il fenomeno si ripete con costanza ed uniformità; al finir di una legislatura, in prossimità delle elezioni generali, le assemblee sono sempre ubbidienti al potere esecutivo, mentre al cominciare di una legislatura nuova, più vivi sono gli istinti di ribellione, più forti le velleità d'indipendenza.

La Camera italiana non si sottrae ora a questa legge. Voi sentite sulle labbra di molti deputati dei discorsi che lo scorso anno essi non avrebbero fatti, come sorprendete tentativi di ribellione in molti giovani che mettono per la prima volta il piede a Montecitorio.

Aggiungete a tutto ciò i progetti di riforme presentati e che offendono molti interessi locali sicchè l'agitazione in alcune provincie è abbastanza viva.

A parecchi deputati non par vero di avere dietro le spalle l'appoggio dei loro elettori, malcontenti di perdere la sede della Prefettura o dell'intendenza di finanza. In alcuni collegi i pochi interessati strepitano, gridano, protestano e spingono all'opposizione i loro rappresentanti.

⁂

Un senso di malumore vi è dunque alla Camera, ma è notevole che esso si manifesta più nei corridoi che nell'aula, più nei dibattiti degli uffici che nelle discussioni pubbliche. Poche occasioni ha avuto la Camera in questa legislatura di esprimere il pensier suo intorno al ministero, ma in queste occasioni l'avviso è stato sempre favorevole. Le votazioni, siano state per alzata e seduta o per scrutinio segreto, hanno dato sempre una enorme maggioranza per il gabinetto. Oggi stesso, nella questione del catenaccio, quando si è trattato di abbreviare la procedura, sicchè domani la Camera possa approvare l'applicazione della nuova tariffa, quasi tutta l'assemblea si è levata. Si può dire che la proposta ministeriale è stata approvata alla quasi unanimità.

Non sono dunque questi i segni precursori di una crisi totale del ministero: tutt'altro!

Se difetto ha la maggioranza attuale, è appunto quello di essere troppo numerosa, troppo grande, poichè va da Fortis a Cavalletto, passando per tutte le tinte politiche, per tutti i settori di Montecitorio. Forse il pericolo sta appunto in ciò. L'estensione si è acquistata a discapito della compattezza e della disciplina, ed è più probabile una crisi per disgregamento della maggioranza che per urto di avversari, che non si sa quali e dove siano.

⁂

Del resto nel Ministero vi è qualche vera incapacità tecnica, qualche vera nullità parlamentare. Verso Miceli, per esempio, la Camera ha mostrato di nutrire sentimenti che confinano quasi col disprezzo. I colleghi stessi del Ministero non sanno che farsi di lui, e nelle discussioni pubbliche la sua voce disadorna e priva di consistenza, è spesso oggetto di riso o di compassione.

Una crisi dunque che finisca con l'uscita di Miceli e di qualche altro ministro, non è improbabile e forse non sarebbe neanche dannosa. Si può dire che Crispi stesso non vegga di malocchio una votazione parlamentare, che provocando le dimissioni di tutto il Ministero, dia a lui le mani libere per poter scartare alcuni elementi, per poter rifare mondo nuovo e creare un gabinetto forse più uniforme, certamente composto di capacità maggiori. Una crisi fatta con simili intendimenti, seguita dalla chiusura della sessione che permetta il ritiro di alcuni progetti, è cosa se non probabile almeno possibile.

Al di là di questi limiti andiamo nel mondo delle fantasticherie, delle ipotesi cervellotiche, non fondate sulla coscienza della realtà.

⁂

Io non credo dunque che sia non dico già probabile, ma neanche possibile, nelle condizioni attuali, una crisi generale che faccia piazza pulita, che muti i metodi di Governo, che cambi la persona del presidente del Consiglio.

La questione che attualmente preoccupa l'opinione pubblica più che qualunque altra, è la finanziaria.

Ora dove è in tutta la Camera un uomo di Governo che sappia indicare una via diversa da quella che mostra di voler seguire il Ministero? Dove sono queste personalità politiche, le quali sappiano indicare alla Camera, indicare al paese altra via di uscita, quando vi è un disavanzo considerevole, e vi è la volontà nel paese e nella Camera di non accettare imposte nuove?

Vi sono le spese militari esorbitanti, ed a parer mio là sarebbe il campo vero di economie serie ed efficaci. Ma la gran maggioranza dei deputati considera i bilanci della guerra e della marina come vere arche sante, e li ritiene intangibili. Non vi è alla Camera un uomo solo di Governo che falcidierebbe sul serio i due bilanci militari.

Forse è un errore questo sentimento di rispetto per tutto ciò che proviene da quei due Ministeri, ma pur troppo è nel fondo dell'animo di quasi tutti i nostri deputati.

⁂

Altra via dunque non v'è per risolvere la questione finanziaria nelle condizioni attuali, che quella che indica il Ministero. L'accoglienza fatta oggi dalla Camera all'Esposizione finanziaria è una prova che in fondo le parole di Grimaldi hanno trovato un'eco nel cuore di molti deputati.

L'impressione è stata buona, e voi vedrete che essa non sarà distrutta dalle discussioni avvenire.

La seduta dell'altro ieri mostrò che una crisi totale, con un mutamento di indirizzo ed un mutamento nel capo del Governo, è un fatto di molto lontano.

⁂

A proposito di crisi e di rimpasti ministeriali il nostro Riccio ci telegrafa:

Roma 31, *ore* 4 20 *p.*

Vi confermo che sono premature tutte le notizie di mutamenti ministeriali, di rimpasti ed anche dell'entrata dell'on. Luzzatti al Ministero del Tesoro.

Come vi dissi ieri, non è difficile che una crisi parziale avvenga, ed in ogni caso, anche senza che qualcuno esca dal Ministero, è probabile che l'on. Luzzatti assuma il portafoglio del Tesoro.

Ma hanno torto quelli che credono tutto ciò imminente.

L'on. Luzzatti è presidente della Commissione del bilancio e sarà relatore del bilancio di assestamento. È naturale che non sarebbe opportuno, ora che siamo alla vigilia delle discussioni finanziarie, privare la Giunta del bilancio del suo presidente ed il bilancio di assestamento del suo relatore. Dall'altro lato non sarebbe neanche utile per il Ministero perdere ora, nella prossima discussione pubblica, il valido appoggio di un uomo come Luzzatti.

A questi poi neanche dovrebbe convenire di assumere il portafoglio del Tesoro ora, e di sostenere dal banco ministeriale i bilanci che egli deve e può discutere come presidente della Giunta del bilancio.

L'ipotesi più probabile è invece che l'onor. Grimaldi sosterrà solo, dal banco ministeriale, la discussione finanziaria, finita la quale l'on. Luzzatti assumerà il portafoglio del Tesoro.

FRANCIA E RUSSIA
Alleanza fallita
L'Italia nella triplice

Da quanto si può rilevare dai giornali parigini e dalle corrispondenze mandate da Parigi ai giornali esteri sembra che nei circoli politici della capitale francese si vadano sfreddando le speranze dell'alleanza russa, ed ormai anche i più fervidi *revanchards* non vi sperano più su che debolmente.

Ora il viaggio dell'arciduca ereditario d'Austria a Pietroburgo finirà per far cadere le bende, poichè nella diplomazia si crede certo che, per l'intromissione dell'Imperatore Guglielmo, si possa venire ad un compromesso nella questione balcanica.

⁂

Però conviene ritenere che ne verrà un raddoppiamento di sforzi per distrarre l'Italia dalla triplice.

L'officina destinata a preparare l'oppressione diplomatica dell'Italia è in piena funzione a Parigi, e pur troppo ad essa danno anche mano taluni italiani!

La Borsa, l'Abissinia, i giornali, le notizie false, le seduzioni, tutto sarà posto in movimento per rompere la triplice!

La questione monetaria negli Stati Uniti

Si ha da Washington che Edoardo Atkinson dichiarò davanti alla Commissione monetaria, nominata dalla Camera dei rappresentanti, che giammai gli Stati Uniti ebbero tanto oro disponibile pei bisogni commerciali.

Soggiunse che se l'Inghilterra ha una situazione finanziaria così solida, è perchè tiensi al tipo oro.

Prossima Dieta cattolica in Stiria

Un comitato di persone ecclesiastiche e di maggiorenti cattolici di Marburg, ha invitato tutti i cattolici tedeschi e sloveni della Stiria ad una dieta cattolica, che avrà luogo in Graz alla metà del venturo aprile. Scopo della riunione sarebbe il provare, che le diverse nazionalità diverrebbero più concordi fra loro se abbandonando i principi del liberalismo, il governo tornasse alle verità cattoliche.

Una circolare inoltre invita i cattolici più influenti, tedeschi e slavi, ad una sottoscrizione, che riuscirebbe una splendida dimostrazione della concordia nazionale basata sui principii cattolici. Dalla parte tedesca il Comitato spera di raccogliere 500 firme e confida di trovarne numerose nel campo sloveno.

Il Comitato raccomanda di non fare la menoma pressione a veruno acciò si sottoscriva e che a questa sottoscrizione non piglino parte gli impiegati, acciò loro non ne venga danno; e che per ora non se ne parli sui giornali. La circolare conchiude: *Nell'unione sta la forza. L'aiuto di Dio sia con noi.*

AUSTRIA E INGHILTERRA
Gli accordi per Salonicco

Il *Fremdenblatt* accentua non esistere accordi fra l'Austria e l'Inghilterra sopra un'eventuale occupazione di Salonicco, dichiarando che le relazioni austro-turche sono eccellenti.

Sconsiglia poi i corrispondenti dal propalare notizie allarmanti.

La vita pubblica e privata di Bismarck
Importante articolo della « Neue Freie Presse »
Germania e Russia

La *Neue Freie Presse* esaminando l'articolo delle *Hamburger Nachrichten*, del quale facemmo cenno anche ieri rileva il contrasto fra la vita privata e pubblica di Bismarck, il quale, mentre nell'ottantotto esclamava, che l'alleanza coll'Austria servirà a mantenere l'equilibrio europeo, oggi, per accontentare gli agrari, afferma che diventa pericolosa.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che non meriterebbe rispondere a simili articoli, se non ci fosse in giuoco il trattato doganale che può venir combattuto dagli agrari sui quali Bismarck esercita ancora molta influenza. Afferma che rischiare per l'interesse di pochi, il bene di tutti, merita aspra censura.

La vecchia *Presse* toccando lo stesso argomento, comincia coll'osservare che l'Austria nel viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Narva e Peterhof non vide punto un tentativo di ravvicinamento fra la Germania e la Russia, a spese dell'Austria, per cui Bismarck nel viaggio dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Este non ha il diritto che di vedervi un atto di cortesia, e tanto più perchè l'Arciduca non sarà accompagnato da nessun ministro austriaco o ungherese.

Soggiunge che ingannasi chiunque creda che i rapporti colla Russia in merito alla questione dei Balcani possano condurre l'Austria ad una guerra.

Conclude dicendo esser la noia madre di maldicenza, altrimenti non potrebbesi spiegare le insinuazioni bismarchiane.

La rivoluzione chilena
Balcemada resisterà
Il carattere dei chileni

Le notizie sulla rivoluzione scoppiata al Chilì continuano ad esser molto gravi.

I dispacci già ci recarono che una battaglia è stata combattuta fra i rivoltosi e le truppe che rimasero fedeli al Governo, a Pisagua, e pare che i rivoltosi sieno stati battuti.

Nondimeno essi occupano ancora Pisagua, Coquimbo e Serena, e si trovano in condizione di continuare strenuamente la lotta.

Finchè non s'era sparso sangue si poteva sperare che dinanzi alla volontà della maggioranza della nazione, il Presidente Balmaceda — i cui poteri scadono colla fine del prossimo marzo — si sarebbe deciso a dimettersi; ma ora che gli animi dall'una parte e dall'altra sono eccitatissimi questa probabilità è scemata.

Temiamo dunque di dover assistere a feroci lotte, poichè il popolo chileno è audace e coraggioso — qualità di cui diede prove splendide nella recente guerra contro il Perù.

LA SITUAZIONE POLITICA IN BULGARIA
Dissensi fra Ferdinando e Stambulow
L'influenza dell'oro russo

Si telegrafa da Sofia ai giornali viennesi che sono sorte grandi divergenze d'opinione tra il principe di Coburgo ed il ministro Stambulow; e i dissensi sarebbero tali da far temere una aperta rottura.

La situazione è resa più grave dal fatto che si è formata una forte corrente, per opera di autorevoli uomini politici bulgari, avversi allo Stambulow.

Il principe Ferdinando, però, esiterebbe a staccarsi definitivamente dallo Stambulow per non dispiacere al gabinetto viennese a cui lo Stambulow è *persona grata*, ed inoltre perchè lo Stambulow esercita una grande influenza sulla popolazione bulgara.

⁂

Il nuovo giornale bulgaro, *Praova* (Giustizia) che si pubblica a Belgrado dagli emigrati bulgari, coll'oro russo, tiene un linguaggio violentissimo contro il governo bulgaro, attaccando tanto il principe Ferdinando quanto lo Stambulow. Dichiara che farà *piccanti rivelazioni* sulla piccola corte bulgara.

Nel suo articolo profetizza vicino il momento della caduta dell'*odiato usurpatore austriaco.*

Il giornale dà particolareggiate notizie del movimento panslavista nei Balcani. Contiene inoltre una corrispondenza da Pietroburgo scritta colla stessa violenza di linguaggio, ispirata dall'odio contro il Coburgo.

Gli operai svizzeri in Germania
Fanfaluche francesi smentite dai giornali di Berna

Un agguato doveva essere stato teso dai tedeschi, secondo certe relazioni francesi, ad un cittadino svizzero, certo Hangartner, capoccia degli operai, che presentemente restaurano il ponte svizzero-badese sul Reno presso Kaiserstul.

Ma secondo le deposizioni dello stesso Hangartner, agguato non ci fu. Lo Hangartner lavorava il 15 gennaio sulla riva destra, ossia badese del fiume, quando un maresciallo dei gendarmi e due due agenti di polizia lo invitarono a seguirli presso il borgomastro di Hohenthengen.

Dovevasi parlare del modo di illuminare il ponte: giunti però tutti all'ufficio del borgomastro il maresciallo disse che aveva arrestato lo Hangartner per lesa maestà, e lesse la denunzia, dalla quale risultava avere l'arrestato parlato in termini oltremodo offensivi dell'Imperatore Guglielmo, dell'Impero tedesco, del principe Bismarck, due o tre settimane prima, in una birreria di Keiserstuhl.

L'arrestato negava, e perciò venne condotto innanzi il procuratore generale di Waldshut, dove l'inquisitoria si ripetè, e lo Hangartner fu di poi rimesso in libertà.

I giornali di Berna narrano così il fatto, ed aggiungono che lo Hangartner sinora ne ha dato semplicemente comunicazione in questi termini al Consiglio federale senza sollevare reclami.

Prossima guerra nell'America centrale
Fra Guatemala e San Salvador
L'atteggiamento dell'Honduras

Secondo le notizie provenienti dal Guatemala, questo Stato avrebbe equipaggiato 25,000 uomini per muovere guerra contro il San Salvador.

La guerra sarebbe dichiarata nella seconda metà di febbraio.

Il Governo della Repubblica di Honduras vorrebbe impedire alla Repubblica di Costarica e di Nicaragua di intervenire.

Nel caso del non intervento di questi Stati l'Honduras attaccherebbe il San Salvador.

Tanto il Guatemala che il San Salvador cercano di negoziare prestiti.

GLI INGLESI E L'ITALIANO
Una lettera di Gladstone
I difensori nella nostra lingua

Il Governo inglese ha deciso di escludere l'italiano dalle lingue ammesse all'esame per entrare fra gli impiegati del servizio civile in India, perchè, si è detto, è una lingua facile, accessoria, quando se ne conoscono certe altre.

Ciò solleva delle proteste, che il *Times* di Londra inserisce. Ecco una lettera di Gladstone:

Caro signore. — Io ho una grande deferenza pei commissari del servizio civile in India: ma quello che riferite, se è vero, è secondo me un deplorevole errore.

Io ho letto l'italiano per 60 anni, e sono stupefatto di quelli che dicono essere desso una lingua facile in confronto alle altre. È una lingua piena di finezze e che offre ricchi campi aperti agli studiosi.

Evidentemente il guaio sta non nella lingua, ma in esami superficiali.

W. E. Gladstone

⁂

L'ex-ministro Morley, alla sua volta, deplora profondamente che con la misura adottata si contribuisca a togliere l'italiano dai pregi di una educazione liberale completa, anche se — dice — l'italiano non significasse altro che Dante.

Un altro, il signor Moore scrive:

« Ci sono troppi segni del crescere di trascuranza nello studio dell'italiano qui da noi. La grande sua bellezza, l'altissimo, si potrebbe dire supremo valore di certe parti della sua letteratura valsero finora contro l'idea che questo studio *non rende* Del resto, ancor l'anno scorso 90 candidati pel servizio civile in India domandarono di essere esaminati nell'Italiano. »

Finalmente il signor Middleton, professore a Cambridge, dice che Dante è il più gran poeta del Medio Evo, l'epitome di tutto quel tempo, senza contare Villani, Varchi, Guicciardini, Macchiavelli.

Soggiunge:

« Di più, gli italiani contemporanei lavorano notevolmente pel progresso di molte scienze moderne: medicina, matematica, archeologia, ecc., e nel Levante tutto l'italiano è la più conosciuta delle lingue europee e in complesso la più utile al viaggiatore ».

LA DIPLOMAZIA A BUKAREST
scrive coi piedi
La Russia sconfitta

A Bukarest è avvenuto uno scandalo che ha fatto ridere non poco a spalle della Russia.

Il signor Jacobson, dragomano di quella legazione russa e collaboratore ardente del famoso Hitrowo, aveva preso il vezzo tutto russo di provocare in ogni maniera l'agente diplomatico bulgaro Vladigheroff, il quale però respingeva sempre energicamente le provocazioni mettendo le mani addosso all'avversario suo, al nemico del suo paese.

Gazzetta di Venezia — 1 febbraio (41)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

In campagna, forse l'abbiamo già detto, ogni avvenimento si traduce in una buona cena.

Gervasia non si ricordava bene se aveva desinato, epperò si credè autorizzata a ricominciare.

Questo pasto della sera fu gaio siccome quelli che si ricordono volentieri; si divertirono assai allorquando Modesta distratta o turbata mise al posto del giovanotto il suo piccolo tondo di un tempo.

Cristiano avrebbe voluto rimanere alla fattoria; la cosa sarebbe stata facile: la sua camera l'aspettava sempre, non si aveva nemmeno bisogno di prepararla.

Fin allora il giovanotto aveva evitato di parlare di suo padre, dell'accoglienza avuta al castello, dei progetti che il barone formava per l'avvenire, e sopratutto della seria intenzione espressa da quest'ultimo di tenerlo vicino a lui

Quando Claudio l'interrogò a questo riguardo Cristiano gli rispose la verità giacchè non sapeva mentire.

— Le tue intenzioni quali sono? chiese l'affittaiuolo.

— Vorrei potermi tagliare in due; le gambe laggiù ed il cuore qua, aggiunse il baronetto guardando furtivamente Modesta.

— Tuo padre ha ragione, riprese Francoeur, sono del suo avviso.

— Anche tu Claudio! gridò Margherita in tuono di rimprovero.

— Quanto sei crudele! aggiunse Modesta.

L'affittaiuolo non durò fatica a provare a sua moglie e a sua figlia che ragionavano senza cervello, e a Cristiano che non aveva altro partito che quello di obbedire al signor di Bussieres.

— Si in apparenza, non dico di no, mormorò il giovanotto.

— In apparenza e in realtà, figlio mio. Senza contare che la parte di complice della tua disobbedienza non mi converrebbe in alcuna maniera, dovessi prendere io stesso l'iniziativa di rimandarti a Saint-Martin-des-Bois.

— Non sei più dunque il mio secondo padre? chiese il giovanotto.

— Si, figlio mio, ma non bisogna dimenticarsi che vi è il primo.

— Sia, ma non mi resta più che una madre, ed ella è qui. Non ebbi mai che una sola sorella, ed ella è pure qui.

— Chamblay non è molto lontano da Saint-Martin-des-Bois, e credo che nessuno t'impedirà di venire a trovarci quando vorrai.

— Non mancherebbe che questo! Se no sarei forzato a disobbedire.

— Obbedirai, ne sono sicuro disse Claudio, da figlio sottomesso qual sei, e qual voglio che tu sia.

— Oh! vorrei vederla, se tentassero...

— Non si tentenà spero.., Rustaud, disse l'affittaiuolo rivolgendosi al pastore che era venuto ad accendere la sua pipa, si selli il cavallo del signor Cristiano.

— Buono! disse quest'ultimo, ecco che ora mi chiamano signore! Valeva ben la pena d'abbandonare il collegio!... Quasi, quasi vi ritornerei... E tu, nutrice mia, spero bene che non mi parlerai più in terza persona chiamandomi barone.

— Non vi è pericolo, disse Gervasia, ho di già troppo borbottato per ciò; buon latte non saprebbe mentire.

Quella serata così ben cominciata finiva malamente. Eccettuata Gervasia, che era venuta a mangiare una seconda volta, e le cui capre divoravano un erba che non costava nulla, ognuno era scontento di se e degli altri.

Modesta, che aveva devastato il giardino per fiorire la camera di Cristiano, s'ecclissò per piangere a suo bell'agio.

Margherita non sapeva più che cosa fare; versava del cedro nella lampada e dell'olio in un bicchierino.

Francoeur si sforzava di parer gaio, ma era serio suo malgrado; passava il tempo strimpellando una marcia funebre sul suo piatto con un coltello.

Cristiano erasi appoggiato sulla tavola colla fronte fra le mani.

La notte cominciava a calare.

D'un tratto si alzò e chiamò Mouton:

— Andiamo, camerata mio, diss'egli, mi scorti fino a Saint-Martin-des-Bois, non è vero?

Il cane girò su se stesso scondizolando per la soddisfazione.

— Vado a vedere se il mio cavallo è pronto disse il giovanotto.

Mentre usciva nel cortile, vide un ombra seduta su un tronco d'albero.

Per tutti gli altri fuorchè per Cristiano trattavasi d'un ombra; per lui era Modesta.

In un lampo fu vicino a lei e stringendosela al cuore le disse:

— Sai bene, che qualuque cosa si dica o si faccia non amerò che te.

Dopo le diede un lungo bacio sulle labbra e rientrò solo nella sala per prendere il suo cappello.

Tutto ciò era avvenuto in meno di cinque minuti. L'affittaiuolo e sua moglie non si erano mossi. Gervasia finiva di far fondere un pezzetto di zucchero in un bicchierino d'acquavite.

Claudio tese la mano a colui che non osava più considerare come suo figlio adottivo.

— Arrivederci, figlio mio, gli disse.

— Arrivederci, padre, ripetè Cristiano.

Abbracciò Margherita, abbracciò Gervasia, e tutto ciò con precipitazione, come se si fosse trattato di una lotta coraggiosa della quale era urgente approfittare.

Un secondo dopo era in sella, e fuggiva, ventre a terra come l'eroe della ballata alemanna.

Mezz'ora dopo, Modesta non era ancora riapparsa.

Fu ritrovata al medesimo posto sotto lo stesso pomo.

Gervasia, che pretendeva di sapere un po' di medicina, le tastò il polso e asserì che aveva la febbre.

Pioveva da un quarto d'ora e Modesta, era leggermente vestita.

— Che bestialità di rimanere all'umidità! disse la contadina; l'avrà colta il freddo...

— Perdi dunque la testa figlia mia? domandò dolcemente Margherita.

— Piove? non me ne ero accorta... Mi trovavo così bene là!...

Il padre non domandò nulla: forse cominciava a temere di saperne troppo.

Modesta fu messa a letto; le fecero prendere del tiglio. Nelle campagne, credono di vincere tutti i mali con erbe bollite.

(Continua)

Di questi giorni l'agente bulgaro si trovava nella più elegante pasticcieria della capitale rumena, quand'ecco sopravvenire il signor Jacobson e assumere il solito suo contegno provocatore.

Il signor Wladigheroff gli assestò uno schiaffo sonoro; l'altro reagì; e ne seguì uno scambio di note diplomatiche in forma di pugni e schiaffi che sarebbe finito male; ma gli astanti, impietositi del dragomanno russo tempestato di busse bulgare, lo tolsero dalle mani del signor Wladigheroff e lo trasportarono a casa sua, dove è costretto a letto.

Questa vergognosa sconfitta della Russia ha messo in esultanza gli amici della Bulgaria, i quali si domandano se il signor Hitrowo non avrà sentito per riflesso il sapore delle busse pigliate dal suo dragomanno.

La Russia nei Balcani

Il *Telegraful* di Bucarest annuncia che si afferma in quei circoli politici che la Russia è disposta a riconoscere lo *statu quo* della Bulgaria, qualora questa conchiudesse una convenzione con la Russia per la estradizione dei rifugiati politici russi.

DAL VENETO

IL CATASTO ACCELERATO

e il Consiglio provinciale di Treviso

Ieri per errore d'impaginazione non è stata inserita la deliberazione del Consiglio provinciale di Treviso, relativa alla proposta di accettare o no il catasto accelerato, malgrado l'aumento forte della spesa, che la Provincia doveva deliberare.

Il Consiglio, approvando adunque le conclusioni della relazione dell'egregio comm. Minesso, votò un ordine del giorno nel quale delibera:

« 1. di riconoscere ed accettare il nuovo preventivo approssimato di spesa per la esecuzione del Catasto accelerato in questa Provincia in L. 2,050,000, anzichè in L. 1,166,000, come venne ulteriormente deliberato dalla Giunta superiore.

« 2. di anticipare la metà della spesa suddetta cioè L. 1,025,000 al Ministero del Tesoro nelle rate annuali che saranno di volta in volta determinate dalla stessa Giunta.

« 3. di ammettere che sia elevato ad anni otto, anzichè ai sette previsti dall'art. 47 della legge 1 marzo 1886, il termine entro il quale il ricensimento di questa Provincia dovrà essere compiuto.

« 4. L'importo totale delle L. 1,025,000 da anticiparsi dalla Provincia dovrà figurare fra le spese obbligatorie del bilancio provinciale, salvo a provvedere anno per anno agli stanziamenti delle quote annuali o con imposizione di centesimi addizionali o con singoli mutui ».

« delibera inoltre

« di autorizzare la Deputazione a stipulare con un Istituto di credito un nuovo mutuo per la ulteriore somma di L. 442,000 alle stesse condizioni di cui il mutuo stipulato con la Cassa di Risparmio di Milano nel 25 settembre 1890 (Atti del notaio Enrico Marocco) ».

Grave incendio
Due feriti e un morto

Udine *31 febbraio.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — La notte fra il 29 ed il 30 un gravissimo incendio sviluppavasi nelle case di certi Novello Cirillo e Vincenzo in S. Vito di Fagagna, (presso S. Daniele). — Il fuoco segnalato verso le tre del mattino distrusse con voracità spaventevole due case d'abitazione ed un'aia arrecando un danno calcolato in via approssimativa a lire dieci mila. — Ma pur troppo oltre la disgrazia materiale si hanno a deplorare vittime umane! Un ragazzo di 16 anni non si potè rinvenire: egli deve essere perito tra le fiamme non essendo riuscito a salvarsi. E la moglie del Novello Cirillo ed un di lei figliolette di 13 anni riportarono ustioni sì gravi da far temere pella loro esistenza. — Finora non è nota la causa dell'incendio che distrusse completamente tutto ciò che in quelle case trovavasi.

***

Un dispaccio da Udine in data di iersera ci annuncia che la Novello e il suo ragazzo sono morti.

Un altro uomo, che riportò scottature, è moribondo. Vi sono pure parecchi feriti

Il villaggio è costernato.

Padova, *31 gennaio — Concerti e teatri* — Ci scrivono:

(*f*) Non scrivo che il trattenimento dato ieri sera dal nostro *Circolo filarmonico* fu un inno all'arte, perchè si potrebbe credere, dai non intervenuti, che mi abbandonassi ai soliti lirismi d'occasione. Eppure non trovo frase più appropriata per accennare al grande successo.

Il neo-presidente avv. Fiorioli nob. Della Lena ha provato di saper bene seguire le orme del suo benemerito predecessore.

Il tenore cav. Eugenio Mozzi cantò due romanze ed il duetto della *Forza del destino* col valente dilettante conte Custoza.

Il Mozzi canta col cuore e per il cuore.

Della signora Giuditta Celega dirò soltanto che fu ispiratissima e confermò i successi che gli amatori ricordano della Cieca gentile e bravissima della *Gioconda*.

Via, ritorni la esimia artista sulla deliberazione presa e non voglia più oltre defraudare i nostri teatri dei tesori dell'arte sua.

Negli intermezzi si produssero per la prima volta i componenti il Club Mandolinistico, una brava compagnia di briosi giovanotti diretti dal signor Cappelletto e presieduti dal Barzilai. Accompagnarono i cantanti coll'usata valentia i distinti maestri Jommi e Carturan, ed il sig. Venturini concertista di viola.

— Stasera va in scena il *Faust* col tenore sig. Müller Nicola, Margherita sigr. Anna Soffritti, Mefistofele signor Luigi Baldassari.

— Domani dalle 2 alle 6 pom. avrà luogo al teatro *Verdi* l'annunciato ballo di bambini in costume.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 31 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 95
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 78
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Accisierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 40	124 60
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 33	25 39	25 34	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 31			
Red. it. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	254
» fine	93 95	Sovvenzioni	77 —
Az. Medit.	515 —	Società Veneta	101 —
Banca generale	364 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	352	Francia a 3 mesi	101 25
Navig. generale	385	Londra » 3 mesi	25 35
		Berlino a 3 mesi	126 —

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1.° febbraio: Sessagesima.
Lunedì 2 febbraio: Purific. di M. V.
Sole leva ore 7. m. 23; tram. 5. 5.
Temp. mass. del 30: 5.8 Min. del 1.: — 2.4.

I signori abbonati di Provincia, che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento, sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

La deliberazione del Consiglio direttivo della Cavour per l'Associazione Liberale Monarchica

L'inaspettato avvenimento politico, che oggi riempirà certamente di stupore il paese, cioè la caduta del Ministero, ci obbliga a rimandare per mancanza di spazio un articolo sull'*Associazione Unica*, e la pubblicazione del proclama dei promotori e del progetto di Statuto.

***

Annunziamo intanto che ieri si riunì il Consiglio direttivo della *Cavour* in unione ai membri aggregati per disposizione statutaria durante l'ultima lotta elettorale.

Presiedeva il conte Nicola Papadopoli, in assenza del deputato Tiepolo.

Si doveva discutere, se si doveva proporre all'Assemblea la fusione o lo scioglimento dell'Associazione; e nel caso in quali modi.

La discussione durò quasi tre ore. Tutti erano d'accordo nel concetto, ma si dissentiva nella forma. Qualche socio, sapendo che molti i quali, nelle ultime elezioni amministrative, avevano dimostrato le loro tendenze per la parte avversaria, erano fra i promotori o fra gli aderenti della nuova Associazione, esponeva il dubbio che questo elemento potesse preponderare.

Però dopo un maturo scambio di idee, e dopo ammessa da tutti, niuno eccettuato, la necessità di riunire le forze liberali monarchiche in un fascio solo, fu deciso di proporre all'Assemblea entro la settimana ventura lo scioglimento della *Camillo Cavour* colla raccomandazione di aggregarsi all'Associazione Unica.

Si spera che la proposta venga accolta dall'Assemblea, collo stesso entusiasmo. Per cui, computati i soci della *Cavour* e delle altre due Società disciolte, e sommati gli aderenti nuovi fatti in questi giorni, la *Liberale Monarchica* conterebbe nella sola città fin dai primi giorni circa 4000 soci.

Di fronte a un risultato così completo, ogni dubbio deve sparire, ogni buona volontà affermarsi.

Con noi è chiunque, dice il manifesto, (che i promotori pubblicheranno) « creda possibile di raggiungere nell'orbita della Monarchia gloriosa ogni ragionato progresso. Con noi è chiunque, all'interesse privato e personale, antoponga il bene della città e della Regione ».

LA CRONACA ROSA
Al Consolato austro-ungarico

L'altra notte il bellissimo appartamento del palazzo Dubois, a San Polo, sul Gran Canale, residenza del Consolato generale d'Austria-Ungheria, rifulgeva di luci, e heggiava di lieti suoni musicali. La baronessa ed il barone di Krauss avevano invitato a passare la sera in casa loro il fiore della colonia straniera, nonchè della cittadinanza veneziana e pari alla cortesia dell'invito fu sollecito il numeroso accorrere di dame e cavalieri che affollarono le sale del Consolato quasi fino all'alba. Si notavano al brillante convegno i blasoni più noti dell'aristocrazia straniera e della italiana, molte fra le individualità più spiccate di Venezia.

Le danze animatissime, alternate dalle visite al sontuoso *buffet*, si protrassero fino a tardissima ora. La baronessa ed il barone di Krauss avevano interpreti della loro amabilità le gentili loro figliuole.

Serata insomma deliziosa, che sarà ricordata non solamente a memoria di tante belle ore, ma a nuova conferma della squisita gentilezza di casa Krauss.

Nozze. — Due egregie famiglie veneziane furono ieri in festa — la famiglia Marigonda, i proprietaria del *Teatro Goldoni*, e la famiglia del cav. Giacomo Zanetti.

Si celebrarono le nozze del dott. Antonio Marigonda colla gentile signorina Maria Zanetti.

Congratulazioni e auguri.

Torino 31			
Rend. cont.	95 95	Banca subalpina	— —
» fine	94 15	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	516 —	Banco sconto	94 —
» » merid.	673 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	453 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1730 —	Cass sovvenzioni	76 —
» Torino	402 —	Cambio vista s. Fr.	101 37
		Id. 3 mesi s. Londra	25 38

Parigi 31 — Apertura Tend. lorda		Parigi 31 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	— —		
» » perp.	95 42	Italiano 5 0[0	92 40
» 4 1[2	105 70	Franc. 3 0[0	95 32
Rend. ital.	92 55	Id. (n.) 5 0[0	105 70
Ferr. lomb.	301 —	Id. id. 3 0[0	95 80
» austr.	538	Inglese	97 3/16
Rend. turca n.	19 17	Lomb. obbl. ant.	333 —
Prest. spagn. est.	76 1/16	Merid. »	— —
Banca di Parigi	837	Cred. mob. fr.	42 92
Cons. ingl.	97 3/16	Az. Canale Suez	24 30
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0[0	491 87		
Azioni Suez	38 —		
» Panama	—		

Roma 31	
Rend. it. 5 0[0 c.	94 20
» » per fine	— —
Banca generale	364 —
Az. S. Acqua Pisa	1045 —
» S. Immobiliare	305 —

Vienna 31	
Rend. in carta	91 65
» argento	91 70
» oro	108 80
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	909 —
» Stab. di cred.	307 —
Londra	113 90
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 03
Berlino	
Azioni Credit	176 —
Cambio Vienna	177 10
Rendita Italiana	93 —
Londra	
Consolidato	97 03
Rendita Italiana	92 —

Genova 31	
Rend. 5 0[0	94.20
Az. Banca Naz.	1693,—
Cred. mob. it.	448,—
Ferr. Merid.	674,
» med.	518,—
Navig. generale	387,—
Banca generale	362,—
Raffin. Zuccheri	253,—
Società Veneta	,—
Cambio vista s. Fr.	101,32
» s. Londra	25.54
» Germania	—,—

Firenze 31	
Rend. it.	94 28
Cambio Londra	25 31
» Francia	101 20
Azioni F. M.	676 —
» Mobil.	450 —

Berlino 31	
Mobiliare	175 70
Austriache	108 10
Lombarde	58 —
Rendita italiana	92 90

Londra 30	
Inglese	97 1/4
Italiano	92 1/8

Pei bambini poveri dell'Ospitale. — Dal Comitato di soccorso pei bambini degenti nel civico Spedale riceviamo il resoconto riassuntivo dei denari, oggetti di vestiario con ricevuta a tutto 20 gennaio 1891. Ecco i risultati:

Esistenza alla Banca del Popolo a 15 dicembre 1890. . . .	L. 2065. 27
Oblazioni da 16 dicembre a 20 gennaio	» 1054. 30
	L. 3119. 57
Totale delle spese per acquisti di oggetti di vestiario ed altro . .	» 347. 05
	L. 2772 52

Buon cuore. — I fratelli Ratti, oltre al concorso prestato all'Opera pia in pro dei bambini rachitici con materiali del proprio commercio, offersero il dono di L. 50.

Scoppio di gas — Ieri, alle 3 pom., causa una fuga di gas, scoppiò un piccolo incendio nel locale ad uso deposito dell'albergo al *Cappello Nero*.

Chiusa prontamente la chiave della macchina del gaz, l'incendio non ebbe campo di svilupparsi, sicchè, quando giunsero i pompieri della Centrale col comandante cav. Bassi, e quelli del distaccamento N. 1, non ebbero nulla a fare.

Rimasero danneggiati il soffitto della dispensa, il suolo della camera soprastante e parecchi mobili della camera stessa. Un danno di circa 1000 lire. Il danno recato allo stabile, di cui è proprietaria la Congregazione di Carità, è inferiore a quello sofferto dall'albergatore, che è assicurato presso le Assicurazioni generali.

Rimase ferito leggermente alle mani il cuoco, certo Antonio Zorzi di Roma, che erasi recato nella dispensa con un zolfanello acceso per prendere dei generi.

Egli recavasi per la medicazione all'Ospedale.

Infanticidio — Ieri mattina, verso le dieci, il personale dei vaporetti che fa il viaggio fra Venezia e Murano, scorse nella laguna il cadavere di un bambino.

Avvisato un barcaiuolo che transitava in quel momento la laguna, questi legò il cadavere ad un palo e, sceso a terra, corse ad avvisarne l'ufficio del Sestiere di Cannaregio.

Recatosi sul luogo il delegato Rabotini col maresciallo ed alcuni agenti, dispose pel trasporto del cadaverino nella cella mortuaria dell'Ospedale per le ulteriori disposizioni di legge.

Il cadavere presentava alcuni segni di putrefazione, sicchè si calcola che esso si trovasse da varî giorni nel canale.

A quanto sembra, il bambino sarebbe nato in termine, e furono date disposizioni perchè l'autopsia sia fatta subito, onde poter stabilire se il feto sia nato vivo.

Si vocifera che la madre snaturata abiti ai Birri; anzi si fa il nome, che noi però, per ragioni facili a comprendersi, non pubblichiamo.

LOTTO — Estrazione del 31 gennaio

Bari	49	54	67	61	77
Firenze	16	85	82	41	8
Milano	16	84	6	9	80
Napoli	50	37	49	3	20
Palermo	14	54	37	87	9
Roma	1	39	43	69	13
Torino	63	76	87	66	38
Venezia	81	27	58	52	43

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Iersera, causa un'improvvisa indisposizione del tenore Oxilia, all'ultimo momento fu sospesa la rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e rimandata a stasera o a domani lunedì. I posti presi per iersera serviranno anche oggi o domani

Rossini. — Se stasera non vi fosse spettacolo alla *Fenice*, al *Rossini*, si rappresenterà *Rigoletto*.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Rigoletto* — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *La Befana* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Il Babeo e l'intrigante* — Ore 8 1[2 — Cent. 50

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Pia de Tolomei* — commedia — Ore 8 1[2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata — L. 2.—

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia ballo *Amor*, Marenco — 2. Sinfonia *Fausta*, Donizetti — 3. Mazurka *La Carina*, Rovere — 4. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 5. Aria e duetto *Rigoletto*, Verdi — 6. Polka *Ancora un giro?*, Moranzoni.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,91 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79.41 — pel 10 agosto 80,06 — pel 10 —— —,— — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,42 — pel 10 marzo 78,68 — pel 10 maggio 78,81 — pel 10 agosto 79,21 — pel 10 — —,— — pel futuro 77,64.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1,11 — Granoturco D. 0,63 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[2.

Coloniali

Londra 30 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5[8.

Petroli

Filadelfia — 30 — Petrolio Standard White C. 7,45.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 7,45

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Marasculo, con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 30 da Londra e Cardiff vap. ingl. « Winestead » cap. Nauscoven con carbone e merci ai fratelli Pardo di G. - da Hull vap. ingl. « Yeddo » cap. Moore, con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio con merci al Lloyd aust. ung.

Fallimenti

Il Tribunale di Verona con sentenza 29 corr. ha dichiarato il fallimento di Gaggia Antonio, di Garda, commerciante in vini. — Giudice delegato DallaMotta avv. Giovanni — Curatore provvisorio Casati rag. Gaetano — Prima adunanza il 13 febbraio, ore 10 — 18 successivo chiusura delle verifiche — 28 febbraio tempo ai creditori ad insinuare le domande.

Attivo L. 34,093, passivo L. 56,748.57.

LA CADUTA DEL MINISTERO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La grave seduta d'ieri

alla Camera dei deputati

SPERANZE DELUSE

Presidenza *Biancheri*

L'ambiente e il dietroscena

La seduta è aperta come il solito alle 2 e 25.

La Camera è nervosa, agitatissima, affollata. Vi noto la presenza dell'on. Doda. I deputati fanno conversazioni animatissime. Tutti discutono sulle probabilità della votazione sul *catenaccio*. Molti deputati sono venuti espressamente dalle provincie.

Le tribune sono gremite, specialmente quella della stampa.

Corrono voci contradditorie sull'esito della battaglia. Parlasi di accordi avvenuti durante la notte. Certo vi furono dialoghi fra gli on. Villa, Rudinì e Luzzatti.

Si fanno fra i giornalisti calcoli sulle probabilità ed hanno luogo molte scommesse.

Intanto stamane io ebbi occasione di vedere l'on. Grimaldi e lo trovai serenissimo e punto preoccupato per l'esito della votazione.

Però posso darvi qualche notizia sul dietroscena. Veramente fra Villa, Luzzatti e Rudinì vi furono delle conferenze, ma quando la notizia si è saputa a Montecitorio produsse commenti svariati ed esagerati.

Invece Crispi ebbe poi una conferenza con parecchi uomini di destra ed anche singolarmente con Villa e Rudinì.

Dopo queste conferenze per altro la situazione migliorò. Rudinì dichiarò che avrebbe appoggiata la legge. Villa fece uguali dichiarazioni, ma subordinò il suo appoggio al fatto che si fosse soppresso l'articolo quinto della legge.

Le interrogazioni

Per la nervosità che regna nella Camera, la discussione procede rapidissima.

Vi annunziai ieri che si attendeva con grande curiosità lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Di Sant'Onofrio, al ministro Crispi sulla Tripolitania, interrogazione che si credeva concertata fra interpellante e interpellato per dar modo a questo di fare dichiarazioni politiche: questa però non ebbe luogo, e se ne fecero altre due di importanza affatto secondaria, e che procedettero rapidissimamente.

Con pari rapidità si procede alle deliberazioni sulle elezioni contestate, e la Camera, accettando le conclusioni della Giunta, annulla l'elezioni di *Corradini* (Ravenna) e approva quelle di *Sacconi*, *Pavoncelli*, *Mauri* e *Salandra*, il primo eletto pure a Ravenna, gli altri a Foggia.

La Camera si agita

La Camera non sta più tranquilla — il presidente non può più quasi dominarla; le conversazioni sono così animate che l'aula sembra trasformata in una sala di borsa. — Invano Biancheri scampanella. Quando si sta terminando la discussione sulle elezioni, non si sente nè meno di che cosa si tratti.

Numerosi capannelli di deputati si formano nell'emiciclo.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE sul « catenaccio »

Quindi in mezzo alla più grande disattenzione si fanno alcuni discorsi sul *catenaccio*; ma i deputati non ascoltano gli oratori, parlano invece fra loro discutendo animatamente.

Il discorso Martini

Parlano *Ginori*, *Torraca*, *Di San Giuliano*, *Arbib*, *Gavelli*, — ma riesce a farsi ascoltare soltanto l'on. *Martini*, il quale fece dichiarazioni favorevoli alla legge del *catenaccio*, che egli dice che voterà come provvedimento d'ordine e di difesa dell'erario e come inizio di una larga discussione finanziaria che ritiene indispensabile ed urgente.

Tali dichiarazioni mostrano migliorata la situazione del Gabinetto.

Martini fu però brevissimo: qualche volta Imbriani tentò interromperlo.

Parla Imbriani

Imbriani dopo aver reso la lode dovuta al ministro Doda, lamenta che il Governo proponga nuove imposte contraddicendo il programma finanziario affermato solennemente anche dal discorso della Corona.

L'oratore si mantenne calmo: solo alla fine si diede a gesticolare in modo straordinario: pare rassomigli il progetto ad un assalto di briganti: il discorso provoca risa e rumori, ma nessuno s'arrabbia veramente.

Le riserve dell'on. Rudinì

L'on. *Rudinì* ricorda di aver sempre votato in favore di tutte le leggi sul catenaccio, perchè le ha sempre considerate un provvedimento d'ordine; voterà quindi anche questa. Dichiara però che non approva la legge d'imposta, che si riserva a proposito della legge stessa intera libertà di giudizio, imperocchè ha gravi dubbi intorno alla politica finanziaria del governo e anche intorno a certe riforme amministrative, il cui solo annunzio ha bastato a commuovere tanta parte del paese.

Non crede che i provvedimenti proposti sieno tutti efficaci a raggiungere il fine che il ministero si propone, come non crede che si sieno escogitate tutte le possibili economie che si debbono e si possono cercare, anche nei bilanci della guerra e della marina senza indebolire la solidità dell'esercito e dell'armata.

Considera l'esposizione finanziaria in alcuni punti manchevole perchè non dice, fra le altre cose, come e quando sarà possibile di provvedere alla grave situazione del tesoro, nè da sicuro affidamento della vera chiusura del gran libro del debito pubblico per provvedere alla costruzione delle ferrovie.

Attenderà quindi le dichiarazioni del governo, per prendere una definitiva decisione.

Ciò che dice l'onor. Nicotera

L'onor. *Nicotera* ritiene che la Camera si aggiri in un circolo vizioso dal momento che molti oratori dichiararono di non approvare l'aumento dell'imposta, ma di votare il *catenaccio*, come provvedimento d'ordine e di moralità.

Ma che moralità c'è a riscuotere un'imposta, prima di sapere se sarà consentita? È giusto impedire, come si vuole, la frode; ma non è giusto esigere un'imposta che non si potrebbe restituire, se la legge non fosse approvata. Imperocchè trattasi di un'imposta che sarebbe pagata esclusivamente dai consumatori.

È d'accordo che non si possono prendere impegni cogli elettori, che in gravi circostanze; debbono però aver vigore le promesse fatte agli elettori stessi, i quali hanno preso atto delle dichiarazioni esplicite del presidente del Consiglio che allo spareggio si sarebbe ripiegato colle economie.

Dimostra che i provvedimenti del Governo sono inefficaci, e ritiene che economie rilevanti si potrebbero ottenere sui bilanci militari, senza toccare l'ordinamento e le compagine dell'esercito e dell'armata.

Conclude dicendo che tutti coloro i quali non approvano l'indirizzo finanziario, del quale è responsabile l'intero Gabinetto, devono votare contro il *catenaccio*, perchè l'approvazione di questo vuol dire approvazione della legge d'aumento delle imposte.

***

Il discorso dell'onor. Nicotera fu lungo e sconnesso: la Camera brontolò parecchio, finchè egli parlava, perchè riteneva sicura la posizione del Gabinetto.

Crispi prendeva appunti, affatto indifferente.

Discorso ed incidente Villa

Ha quindi la parola l'on. *Villa*.

Egli dichiara che voterà il *catenaccio* che è un provvedimento necessario per tutelare i diritti della finanza e votando il *catenaccio* intende di votare anche la legge di aumento della tassa sugli spiriti. Approva la nuova legge di imposta perchè meno di altre grava sulle classi povere, perchè più di ogni altra giova alla produzione dell'industria nazionale.

È d'accordo con Nicotera che chi vota il *catenaccio* deve votare la legge; ma si riserva però di discutere le disposizioni, specialmente quelle che si riferiscono all'accertamento e all'esazione della tassa di fabbricazione.

Conclude dichiarando che ha fede nel programma finanziario del governo, ma ha fede anche nell'opera della Camera che vorrà restaurare il bilancio oltre che colle economie anche colle imposte, quantunque queste non si votino senza amarezza (*Urla dall'estrema sinistra e da alcune tribune*).

***

Il discorso dell'on. *Villa*, frequentemente interrotto dall'on. Imbriani, fece comprendere evidentemente che la deputazione piemontese era tutta pel ministero. Villa infatti parlava in nome suo e dei suoi amici. Alle interruzioni dell'*Imbriani* si aggiunsero continui brontolii da parte dell'estrema Sinistra: il dissenso fu accomodato, quando l'on. *Villa* disse che si tratta di una vera legge di imposte, ma che bisogna votarla per la necessità del paese.

Quando *Villa* fece questa dichiarazione, Imbriani interrompendolo disse: — *Almeno lei mi piace, perchè Ella è senza ipocrisie.*

Quando l'on. *Villa* siede, ha luogo anche un piccolo incidente coll'on. *Luporini*, col quale si scambiano alcune parole, che però non giungono alla nostra tribuna.

Anche Sonnino favorevole

Parla quindi il deputato *Sonnino* il quale dichiara che voterà per ora il *catenaccio* e si riserva di esaminare i provvedimenti presentati.

Insiste sulla necessità di rafforzare il bilancio per dimostrare all'estero, che appena constatato il disavanzo, con animo risoluto vi si fa fronte.

Il discorso di Luzzatti

Luzzatti in mezzo alla più viva attenzione, dice che non entrerà nella questione della situazione finanziaria; verrà tempo opportuno per farlo ed allora si farà ampia e seria discussione, che condurrà all'adozione di forti provvedimenti per sistemare definitivamente le finanze.

Dichiara che la giunta generale del bilancio trarrà conforto dalla presente discussione per perseverare nella ricerca invocata delle economie in tutti i bilanci dell'amministrazione e della spesa, che la Camera e il Governo la coadiuveranno nell'adempimento del compito suo.

L'oratore dimostra con molte considerazioni la necessità del *catenaccio* per tutelare i diritti dell'erario.

Consente cogli on. Nicotera e Branca che data la reiezione della legge non vi sarebbe obbligo della restituzione della tassa del *catenaccio* e aggiunge che la tassa provvisoria diverrà definiti-

In prima pagina i lettori troveranno una interessante lettera di Vincenzo Riccio sulla situazione politica.

Parrebbe che i fatti avvenuti ieri dessero torto alle sue previsioni; ma bisogna pensare che fino al principio della seduta, nessuno poteva prevedere quello che è accaduto più tardi, causa le solite intemperanze dell'on. Crispi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio, N. 23, contiene:

Notificazione del Ministro del Chilì — R. D. che aggiunge un comma ai Regi decreti concernenti le nomine e promozioni del personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio — R. D. che approva l'aumento al dazio addizionale sul vino e l'aceto in fusti deliberato dal Consiglio comunale di Trapani — R. D. che approva l'aumento del dazio sul vino, sul vino mosto e sul mosto cotto deliberato dal Consiglio provinciale di Aquila — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Oppeano (Verona) — R. D. che approva la nuova tabella graduale e numerica di formazione del personale delle sussistenze militari e delle 12 compagnie di sussistenza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avviso che fissa l'interesse dei buoni del Tesoro — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Annibali Annibale, cambio, Roma — Cavallaro Gaetano, ferro, Palermo — De Nuntiis Pasquale, trasporti, Roma — Fabiani Virginio, farmacia, Roma — Gianfala Michele, cuoi, Palermo — Laconsert Enrica, coloniali e liquori, Roma — Piperno Giuseppe e Alb., manifatture, Roma.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 31 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	94 1[2
Marzo	99 3[4	Decem.	86 3[4

Hamburg 31 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	74 1[4
Marzo	79 —	Decem.	68 —

Anversa 31 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	94 1[2
Marzo	100 1[4	Decem.	86 3[4

Parigi 31 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

4 marzo	»	36 3[8
4 maggio	»	36 7[8

Budapest 31 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	£	8.12/14
Autunno	»	7.76/78

Mais mercato fermo

» maggio-giugno	»	6.23/25

va coll'approvazione della legge e che non avrà seguito se la legge stessa non sarà approvata.

Entrando nel merito del progetto, ne spiega e difende le disposizioni manifestando la speranza che il Governo vorrà introdurre i maggiori temperamenti nelle disposizioni degli articoli.

***

Il discorso di Luzzatti fu efficacissimo; mostrò l'utilità e la necessità del *catenaccio*, il vantaggio che ne deriverebbe all'erario ed agli industriali. Applausi continui e calorosi accolsero le parole dell'on. Luzzatti.

Le previsioni sbagliate
Comincia la burrasca

Ad un breve discorso dell'on. *Grimaldi*, che replica ai vari oratori e risponde uno per uno agli argomenti di Branca e Pantano, la Camera tributa frequenti applausi.

Il discorso di *Grimaldi*, quello di *Luzzatti*, pareva avessero compiuto l'effetto: ormai non si dubitava che il ministero risultasse vincitore della prova: solo si discuteva sulle proporzioni della maggioranza, che credevasi non sarebbe minore di 80 voti.

***

Di San Giuliano parla per fatto personale.

Le sue dichiarazioni provocano grandi segni di impazienza della Camera, che è stanca e desiderosa di votare.

Gli oratori che vogliono parlare sono coperti di urli che scoppiano da tutta la Camera e dalle tribune.

Da ogni parte si grida: *Ai voti! ai voti!* Mentre Pantano replica, è addirittura schiacciato dalle grida dei deputati.

Allora Pantano raccogliendo tutte le forze dei suoi polmoni, grida rivolgendosi alla Destra ed al Centro: — L'anno scorso io difendeva la legge Doda sugli spiriti, e voi applaudivate: — oggi che parlo contro, urlate. *(Gli urli continuano.)* Rispettate la libertà di pensiero! *(Risa: — Pantano voleva dire la libertà di parola.)*

Invano *Biancheri* imponeva silenzio alla Camera impaziente che urlava.

Le dichiarazioni Crispi

A stento il Presidente *Biancheri* rimette un po' ordine: egli dà la parola al ministro Crispi.

Egli esordisce dicendo che la condizione del Gabinetto è assai diversa da quella del febbraio del 1889: allora si trattava della delicatezza di Grimaldi e di Perazzi, che non vollero che fossero compromessi con un voto politico i grandi interessi dello Stato.

Egli dopo un lungo dibattito si arrese ai loro desideri.

Oggi si è combattuta non solo la politica finanziaria, ma tutto il programma del Ministero. Ricorda la promessa da lui fatta al paese nel discorso di Torino nel quale disse che il bilancio si sarebbe rafforzato con economie e col riordinamento dei tributi e nota che la legge che ora si discute è in perfetta armonia con quel discorso.

Dimostra paragonando le cifre dell'ultimo bilancio, con quelle di tre anni precedenti, come si sieno già fatte notevoli economie e assicura che il Governo continuerà a studiare quali altre economie e riduzioni di spesa sieno possibili.

Rispondendo a quello che disse ieri Bonghi egli dimostra come la finanza di quel partito che cadde il 18 marzo 1876 non sia stata punto migliore di quella d'ora, ma non ne fa la dimostrazione per rispetto alle tombe; però la politica che fino al 76 fu fatta, era ben diversa da quella che si fa ora; era indegna dell'Italia; quella era politica servile all'estero! *(Vivissimi commenti — rumori prolungati — interruzioni — proteste vivaci dei deputati di Rudinì, Bonghi e di moltissimi altri deputati di Destra.)*

I deputati di destra scattano tutti in piedi: Gli urli si fanno enormi.

Qualche voce a sinistra grida: *— È vero! È vero!*

A destra si protesta, urlando: *Rispettate il nostro partito.*

L'on. *Rudinì* viene circondato da molti deputati: egli grida, gesticolando vivamente contro Crispi; ma le sue parole non giungono alla nostra tribuna, essendo coperti dagli enormi tumulti della Camera.

Finali apostrofato

Rudinì e *Camporeale* indirizzandosi all'on. *Finali*, che occupa l'estremo posto del banco ministeriale, gli gridano: *Ed Ella che partecipava al Ministero caduto nel 18 marzo 1876, ora che fa? Rendesi Ella solidale degli insulti di Crispi?*

Finali è pallidissimo.

Crispi, a braccia conserte, è eccitato e guarda la destra che continuava ad urlare.

Su vari banchi avvengono scene violente, scambi di parole vivacissime.

D'un tratto Finali si alza dal posto del ministro e si avvia all'uscio.

La destra è sempre tutta in piedi e gli batte le mani gridando: *Viva Finali.*

L'estrema sinistra, vedendo la scena applaudisce, mentre a sinistra si brontola e si grida.

Questa è la scena decisiva.

La destra si schiera contro il ministero

Questi incidenti hanno deciso definitivamente le sorti del gabinetto.

La destra che avrebbe votato compatta per il ministero si decide a votare contro: se ne sparge l'avviso per i banchi della destra e intanto continuano le scenate.

Rudinì continua a gesticolare.

Vedesi *Bonghi*, rosso, domandare la parola.

Dalla sinistra si scagliano molte ingiurie verso la destra, mentre *Nicotera* si avvicinava a *Rudinì* e cercava di calmarlo.

Crispi dapprima non si rende conto dell'impressione prodotta dalle sue parole: credeva che si trattasse di qualche manifestazione isolata, non di tutta la destra.

Intanto *Finali* che non era uscito, era appoggiato verso l'uscio: alcuni credono che egli si senta male.

Fortis e *Borromeo* gli si avvicinano e cercano di calmarlo e vorrebbero farlo sedere.

Crispi riprende il discorso

Ristabilitasi un po' di calma, dopo i più vivi richiami dell'onor. presidente, *Crispi* riprende a parlare e dice che non vuole voti sottintesi, nè restrizioni: vuole un voto chiaro, esplicito, quale si deve ad un uomo onesto che al suo posto sta suo malgrado (!?). È d'uopo che dall'attuale posizione si esca.

Il voto che ora si attende avrà un'eco nel paese e all'estero; esso dirà se l'Italia vuole un Governo forte, oppure un Governo che ricorda le solite esitazioni ed incertezze.

Indi rivolto alla destra dice: — Il potere non fu mai un piacere per me: dissi quanto l'animo mio mi dettava: non crediate di vincermi coi rumori. Se voterete contro, lascieremo il potere tranquilli: — votate come vi detta la coscienza di uomini onesti: — noi abbiamo il sentimento di aver compiuto il nostro dovere.

Qualche applauso isolato parte dal secondo e dal terzo settore di sinistra; si vede che la Camera non si lascia impressionare da frasi ripetute tante volte.

La nobile condotta di Luzzatti

Alla Destra intanto continua l'eccitamento. Molti deputati di Destra circondano l'onor Luzzatti che siede al banco del presidente della Commissione del bilancio.

Bonghi vorrebbe parlare per rispondere a Crispi: ma molti di Destra temendo che gli attacchi di *Bonghi* possano giovare a Crispi, gli dicono: *No! No! È inutile. Voteremo tutti contro Crispi!*

Bonghi: — Allora rinunzio a parlare. *(Applausi a Destra ed all'estrema Sinistra.)*

***

Luzzatti, in mezzo ad un silenzio generale, prende la parola, e dice: « Come presidente della Commissione del bilancio, compiendo al dover mio, difesi la legge; ma dopo le parole del presidente del Consiglio, che offendono il partito a cui appartenni, e contrastano tutti gli ideali della mia vita, che offendono ciò che ho di più santo nella mia vita, ed uomini che hanno sempre servito fedelmente il paese, voglio riprendere la mia libertà di voto, e mi dimetto da presidente della Commissione del bilancio. » *(Applausi a Destra ed all'estrema Sinistra.)*

Succedono battibecchi a Sinistra.

Giovagnoli biasima l'onor. Nicotera che applaudiva Luzzatti.

Nicotera gli risponde vivamente.

Le ultime dichiarazioni di Crispi

Crispi è in piedi colle braccia conserte che aspetta per parlare.

Grimaldi si avvicina a Finali e lo induce a riprendere il suo posto al banco ministeriale.

Crispi, visto il pericolo, comprende la gravità della situazione e batte in ritirata.

Egli dice che le sue parole non vanno intese oltre al loro significato; non volli offendere nessuno (!) Le condizioni dell'Italia dal 1866 al 1876 erano gravissime; potrei provarlo con documenti *(Lo sapevamo tutti).*

Interruzioni all'estrema sinistra: Che documenti?

Voci a sinistra: Lasciatelo parlare, lasciatelo parlare: — votategli contro, ma lasciatelo parlare.

Crispi dichiara che egli non aveva in animo di offendere alcuno, e tanto meno un uomo come Minghetti, del quale egli ebbe, per invito dello stesso Bonghi, da fare l'elogio.

Mi dispiace che non fui compreso; le mie parole furono accolte da persone troppo suscettibili.

Cavalletto è dolente della frase sfuggita al presidente del Consiglio, e dice che egli non ha mai pensato che alcun ministro italiano sia stato servile verso lo straniero.

Nicotera è dolente dell'incidente, ma dichiara che voterà in conformità delle sue precedenti dichiarazioni. *(L'agitazione nella Camera è grandissima).*

La votazione
La sconfitta del ministero

L'impazienza della Camera cresce a dismisura.

Da ogni parte si grida: — *Ai voti! Ai voti!*

Il Presidente legge il seguente ordine del giorno Villa accettato dal Governo. « La Camera, « udite le relazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno viene votato per appello nominale.

L'ordine del giorno è respinto **con voti 186 contro 123** e 7 astenuti.

Seguono vivi prolungati commenti.

Le dimissioni del Gabinetto

Crispi, in seguito al voto della Camera dichiara che egli prenderà gli ordini da Sua Maestà, e propone quindi che la Camera si aggiorni.

Grimaldi, dichiara che in seguito al voto ha dato disposizioni telegrafiche perchè sia tolto il *catenaccio*.

Il Presidente dice che i deputati saranno convocati a domicilio e si leva la seduta alle ore 7.20.

I deputati abbandonano lentamente Montecitorio, discutendo animatamente sulla situazione parlamentare: si fanno previsioni diverse sul come potrà essere risolta la crisi.

Altri particolari sulla seduta
Come votarono i deputati veneti

Tutta la destra meno l'on. Cavalletto *(la solita mania del buon vecchio!)* ha votato contro. Qualcuno di destra è uscito. Strano spettacolo! Alcuni deputati di sinistra sempre fedeli al Crispi, vedendo il vento infido votarono contro.

La Camera e le tribune rumoreggiavano. Al momento del voto Fortis è uscito e Gagliardo è uscito pure col Giolitti. Quando all'appello nominale il Bonghi venne chiamato non risponde, poi dice *no (Risa).*

Quando chiamasi Crispi, egli dice *non prendo parte al voto.*

Grimaldi si avvicinò a Nicotera e a Taiani per indurli a votare per il Governo. Nicotera e Taiani vi si rifiutarono.

Durante la votazione, Crispi affettando di sorridere, parlava col Boselli che era pallidissimo.

Rudinì sentendosi male, esce — Biancheri, per il molto gridare era diventato rauco.

Crispi stasera alle 10 e mezzo presentò le dimissioni al Re: naturalmente moltiplicansi le previsioni sulle possibili combinazioni. Il Re si riservò di deliberare.

Ma ogni combinazione indicata è prematura.

Risposero *No*: Bonghi — Brunialti — Castelli — Chiaradia — Chinaglia — Cittadella — Danieli — Donati — Fagiuoli — Guglielmi — Luzzatti — Maluta — Marzin — Mazzoni — Minelli — Maniscalchi — Panizza — Poggi — Pulle — Rizzo — Romanin, Sani — Doda — Solimbergo — Tiepolo — Treves — Valli. — Astenuti: Marchiori — Mel e Monti. *(Anche Marchiori?)*

Dei veneti risposero *Sì*: Andolfato — Cavalletto — Cavalli — Depuppi — Galli — Vendramini.

I commenti dei giornali romani

Roma 31, ore 10.23 p.

Il *Fanfulla* e l'*Italie* non pubblicano alcun commento.

L'*Opinione* dice che Crispi fu vittima di una di quelle mancanze di misura tante volte compatitegli.

Altre cause però preparavano la situazione, che l'*Opinione* si riserva di esaminare.

La *Riforma* dice che dopo il voto d'oggi l'Erario perde 11 milioni, già riscossi coll'applicazione immediata della nuova tassa che dovrà rimborsarsi.

La *Tribuna* limitasi a fare ironicamente la cronaca delle varie fasi della giornata odierna e dice che le trattative fra Rudinì e Villa furono un accordo stabilito e un accordo sfumato.

Giudica il ministero condannato dall'opinione pubblica del paese, prima che dalla Camera.

La VENEZIA d'oggi pubblicherà interessantissimi dispacci particolari sulla crisi. I lettori faranno bene a leggere il giornale della sera.

Dalla Capitale

Le prossime discussioni sulle elezioni contestate

Roma 31, ore 4.20 p.

La Giunta delle elezioni ha fissato le seguenti discussioni pubbliche:

3. febbraio — elezione contestata di Racchia (Grosseto) relatore Lanzara.

4 febbraio — elezione contestata di Maurogordato (Livorno) relatore Massabò.

6 febbraio — elezioni contestate di Sorrentino Zainy, Demartino (Napoli 4.°), relatore Massabò.

7 febbraio — elezioni contestate di Nicolosi, Grassi Pasini, Quattrocchi (Catania 2.°), relatore Tittoni.

8 febbraio — elezioni contestate di Oddone, Borsarelli, Piccaroli (Alessandria 3.°), relatore Barazzuoli.

9 febbraio — elezioni contestate ndi Afa de Rivera, Turi, Giusso (Napoli 1.°).

17 febbraio — elezione contestata Simeon (Napoli 2.°) relatore Tittoni.

Notizie di marina
Nuova costituzione della flotta

Roma 31, ore 8 p.

Come vi preannunziava il vostro corrispondente da Spezia, il Ministero della marina ha ordinato la nuova ricostituzione della squadra permanente che andrà in vigere col 1° marzo.

Alla squadra odierna si unirà una terza divisione, cosicchè essa sarà composta:

1ª Divisione: *Morosini, Bausan, Piemonte, Partenope* e *Confienza.*

2ª Divisione: *Castelfidardo, Ancona, Dogali, Montebello, Monzambano.*

3ª Divisione: *Etna, Affondatore, Maria Pia, Tripoli, Folgore.*

Squadriglia torpediniere: — 95, 84, 94 e 102 *S.*

Al Comando della 3ª divisione è chiamato il contr'ammiraglio Turi Carlo che inalbererà la sua insegna sulla R. nave *Etna.*

Restano quindi al loro posto il vice-ammiraglio Noce come comandante della squadra e il contr'ammiraglio Sanfelice al comando della 2ª divisione.

A sostituire il contr'ammiraglio Turi come direttore dell'Arsenale di Spezia è nominato il contr'ammiraglio De Liguori ora, comandante superiore del Corpo Reali Equipaggi, carica che verrà assunta dal contr'ammiraglio Palumbo.

In quanto all'aumentata potenza della squadra eccovi i particolari avuti da persona molto bene informata.

Il ministro della marina nello scorso ottobre aveva in animo di ridurre la squadra permanente; tale riduzione doveva aver luogo al primo gennaio. Il progetto venne poscia abbandonato per due ragioni, principalissima delle quali l'aumento della squadra francese nel Mediterraneo.

Finora, mi disse il mio informatore, la squadra francese nel Mediterraneo aveva 6 corazzate ed un numero adeguato di altre navi, formanti in tutto due divisioni,

L'Italia colle sue 5 corazzate della squadra permanente era quasi a paro colla Francia.

Improvvisamente la squadra francese venne più che raddoppiata. Le 6 corazzate divennero 15.

La vera cagione adunque dell'aumento della squadra italiana non è perchè vi siano in vista, almeno per ora, delle complicazioni, ma perchè la Francia ha aumentato la sua squadra.

Il giorno in cui la Francia armerà una quarta divisione navale, l'Italia farà lo stesso.

In tutti i casi, aggiunse il mio interlocutore, le forze numeriche della squadra francese, saranno superiori a quelle della squadra italiana, anche se l'Italia armasse un'altra divisione. Però le unità navali dell'Italia sono più forti delle unità navali della Francia. L'Italia con 10 corazzate è tatticamente più forte della Francia con 15 corazzate.

Completo le notizie sui movimenti della flotta.

La corazzata *Morosini* su cui inalbererà l'insegna di comandante della squadra il vice-ammiraglio Noce, sostituisce la corazzata *Dandolo* che passa in riserva 1ª categoria a Spezia.

A Venezia entra in armamento colla data del 16 febbraio la R. nave *Staffetta*, avendo per comandante il capitano di fregata Flores, e per ufficiale 2° il tenente di vascello Borrello Carlo.

Il banchetto a Bonfadini

Roma 31, ore 9.40 p.

I deputati che finora hanno sottoscritto al banchetto che si vuol offrire all'ex deputato Bonfadini, ascendevano ieri a 25.

Oggi si raccolsero altre adesioni.

Noto che fra i sottoscrittori vi sono alcuni deputati di Sinistra come l'on. D'Arco (deputato di Mantova). Vi noto anche gli onor. *Bonghi*, Prinetti, *Papadopoli* e molti altri.

Il Bollettino militare

Roma 31, ore 11.45 p.

Il Bollettino militare odierno reca le seguenti disposizioni:

Gardini, capitano alla Scuola militare, ritorna al quinto bersaglieri.

Vianello, tenente nella Scuola militare, ritorna al 76° regg. fanteria.

Piazza, capitano nel 4° reggimento Genio, è trasferito alla Direzione di Massaua.

Il bollettino reca anche molte ricompense al valor militare.

Un breve papale

Il *Fanfulla* di questa sera annunzia che è prossima la pubblicazione di un breve papale favorevole all'intervento dei cattolici alle urne dopo il parere favorevole della commissione sull'organizzazione delle forze cattoliche.

Elezioni

La Giunta delle elezioni ha approvato le elezioni di Menotti Garibaldi, Giovagnoli e Tomassi al secondo collegio di Roma.

I collegi elettorali di Ascoli, Modena e Massa sono convocati pel 15 febbraio.

Per le tariffe doganali

Gli uffici stamane discussero il progetto per la modificazione della tariffa doganale: la maggioranza vi è contraria.

L'on. Galli

L'on. Galli fu nominato segretario della commissione pel progetto sulle pensioni degli insegnanti provinciali.

Dalle Provincie

Un assessore di Catania cancellato dalle liste elettorali

Catania 31, ore 5.10 p.

(*b*) Il Regio commissario ha cancellato dalle liste amministrative il pubblicista e già assessore Giuseppe De Felice Giuffrida, e la cancellazione fu approvata dalla Giunta provinziale amministrativa, che rigettò il presentatole ricorso.

Le gesta dei clericali bergamaschi
L'incendio al Municipio di Bergamo

Bergamo 31, ore 8.30 p.

(*g*) Giunge notizia che a Gandino essendo stato licenziato il segretario comunale, mentre il Consiglio in seduta segreta stava deliberando sulla nomina del successore e sulla domanda di una gratificazione, presentata dall'ex-segretario — molti terrazzani invasero la sala, minacciando i consiglieri se avessero aderito al licenziamento del segretario, notissimo clericale.

I consiglieri dovettero sospendere le deliberazioni e abbandonare la sala. Allora gli invasori si ritirarono.

— I danni cagionati dall'incendio al Municipio di Bergamo furono peritati in L. 35 mila.

Dall'Estero

GUERRA CIVILE IN PORTOGALLO
La Guardia municipale contro i soldati

Lisbona 31, ore 7.25 p.

Una sommossa militare è scoppiata a Oporto. Tre reggimenti sono insorti. Il movimento è in senso repubblicano.

La guardia municipale è rimasta fedele al Governo. Così gran parte della guarnigione. La popolazione non partecipò alla rivolta.

Gli insorti furono bloccati nel palazzo municipale dalle truppe del Governo.

Il movimento si reprimerà bentosto.

La tranquillità regna a Lisbona.

Le truppe delle varie armi della guarnigione radunate d'ordine del Governo, marciano sopra Oporto.

Codesta fine era inevitabile.

Amici nostri, di ritorno dal Portogallo, ci narravano delle agitazioni latenti e palesi in senso repubblicano nell'esercito portoghese.

Ufficiali e soldati facevano apertamente adesione alle idee repubblicane contro la Monarchia — e i giornali repubblicani pubblicavano, senza che alcuno ne avesse molestia, i nomi dei militari che partecipavano alle loro idee.

La sommossa di Oporto non ci giunge dunque inaspettata.

La censura teatrale
La morte del pittore Meissonier

Parigi 31, ore 7.40 p.

Oggi alla Camera si è approvato d'urgenza la soppressione della censura teatrale.

— Oggi è morto l'illustre pittore Meissonier. L'Accademia di belle arti, che oggi aveva seduta la tolse in segno di lutto.

Audace assassinio a Firenze
Venti arrestati

L'altra sera, verso le dieci, la guardia municipale Domenico Mangini, in via Tornabuoni — una delle vie centralissime della città — stava redarguendo alcuni giovanotti avvinazzati, quando da uno di essi fu colpito al petto con un lungo stiletto.

Un'altra guardia municipale, Panini, che aveva dichiarato in arresto alcuni della comitiva di schiamazzatori, li lasciò andare per arrestare il feritore che s'era dato alla fuga. Non riescì a raggiungerlo, per quanto riuscisse a colpirlo colla sciabola.

Il Mangini morì mentre lo trasportavano nella vicina farmacia inglese.

Furono arrestati una ventina di individui. Fra essi credesi ci sia il reo. E' un tale che s'era presentato all'Ospedale ferito. La guardia Panini dice essere sicuro di riconoscerlo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. | lunedì 2 febbraio | N. 33

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CRISPI IN LIQUIDAZIONE

NOTABENE

Il voto che ha colpito l'onor. Crispi in pieno petto è scoppiato come una bomba nell'ambiente calmo e remissivo del paese.

Anche fra i pessimisti, che parlavano in questi ultimi giorni di crisi, nessuno poteva prevedere una manifestazione avversa così piena e così personale, quantunque da lungo tempo si addensassero fosche le nubi sul capo del Governo.

Il Crispi è caduto per abuso di forza. Questa è la verità.

Egli poteva dominare lungo tempo ancora, se avesse osservato una misura più logica e più conveniente verso uomini e verso partiti.

L'onor. Crispi si rese odioso ai radicali, per la brillante ed energica campagna iniziata contro di essi, mentre nei primi momenti del potere aveva tentato attirarli a sè. Si rese inviso a quella parte della Sinistra, che riconosce per capi autorevoli Nicotera e Taiani. Si inimicò tutti coloro, che del Gabinetto Cairoli-Zanardelli, bistrattato ferocemente e a ragione dal Crispi con pubblici discorsi, mantenevano alta la memoria. Non usò finalmente riguardi alla parte più temperata della Camera che abbracciava i Centri e la Destra, la quale più di una volta, posponendo alle sue vedute politiche, agli scopi di partito, il culto ai principî d'ordine e di governo, salvò il Gabinetto in momenti di voto decisivo.

●

Era naturale che alla prima occasione, quando gli scrupoli di principî non erano in gioco, tutti questi umori eccitati così male a proposito dall'onor. Crispi, dovessero trovare il loro sfogo.

La sua tirata contro la Destra, oltrechè improvvida, fu ingiusta; — sole gli ignoranti della storia contemporanea possono approvarla; tanto è vero che il Crispi stesso dovette dieci minuti dopo ritrattare le sue parole. Ma la scintilla determinò lo scoppio.

Il significato della votazione è gravissimo, anche numericamente.

Il Ministero è stato battuto con 63 voti di maggioranza, notando che il solo Gabinetto, coi ministri e i sottosegretari, ha portato il suo contingente di voti alla votazione implicante fiducia a sè stesso; notando ancora, che fra gli astenuti e quelli che si sono squagliati al momento del voto, il Gabinetto conta più avversari che amici; — notando finalmente che il Crispi mettendo in campo la questione dei vecchi partiti, ha obbligato a votare alcuni della Sinistra, che certo non gli sono amici e ammiratori.

●

Del resto, non data da ieri la sfiducia della Camera verso il Gabinetto.

La situazione economica resa gravissima per le spese d'Africa, enormemente aumentate, e abilmente nascoste fra i bilanci dei vari gabinetti; la politica finanziaria del Governo tutta a scatti e a sbalzi specialmente verso il confine francese; le difficoltà della circolazione, che però il Crispi con saggio pensiero voleva regolare, istituendo la Banca unica, ma urtando interessi regionali, infine tutto il complesso del problema economico e finanziario, sul quale il Governo aveva tentate soluzioni senza mai riuscire, aveva finito per impressionare la parte più intelligente della Camera e del paese.

A Magliani un giorno esaltato, era succeduto il Grimaldi, al Grimaldi il Perazzi, al Perazzi il Doda e il Giolitti, a questi ultimi daccapo il Grimaldi; e tutti avevano fatto e disfatto, modificando e distruggendo, con danno gravissimo del nostro credito già scosso e indebolito.

●

I primi sintomi di questo malcontento generale si sono avuti nella votazione della Camera per il ritorno al Collegio uninominale; — poi negli uffici, malgrado l'opposizione del Crispi e dello Zanardelli; — pochi giorni dopo la legge sulle Prefetture subì la stessa sorte; venne seppellita negli uffici e ferita alla Camera; — e ieri, non più tardi di ieri, le modificazioni alla tariffa doganale proposte dal Governo, vennero dagli uffici respinte.

La tolleranza era dunque esaurita; incominciava la ribellione.

●

Tornerà ora il Crispi?

Ecco il punto interrogativo, che può dar luogo a mille commenti.

A parer nostro, siccome non crediamo che la Destra e la parte più temperata della Camera possano rabbonirsi questa volta tanto facilmente, al Crispi non resta che avvicinarsi ai radicali, sconfessare le sue antipatie per quella parte della Sinistra cairolina e zanardelliana, che non lo vede volentieri, e associarsi nel Gabinetto il Nicotera e il Taiani, formando così un Gabinetto di Sinistra. Ma varie sono le difficoltà che si presentano all'attuazione di questo progetto; — la gelosia per il Nicotera, che non è un uomo da adattarsi a far le parti secondarie, e la gelosia di Zanardelli per il Taiani, uomo di alto e integro valore; la preponderanza troppo meridionale del Gabinetto, e infine la ritrosia naturale che allontana per sè queste individualità più spiccate.

Eppoi sarebbe in numero di governo la Sinistra? Dalla votazione, dedotti pure i voti contrari dovuti all'influenza di Nicotera e di Taiani, parrebbe di no.

●

La situazione è quindi buia.

Alle elezioni generali non si può seriamente a così breve distanza pensare. Neppure a una modificazione nel Gabinetto, perchè il colpito è precisamente il Crispi.

Un compromesso che potesse avvenire, come si è manifestato altre volte fra i principali uomini di Sinistra del Mezzogiorno, e gli elementi più avanzati di Destra al Settentrione, potrebbe rischiarare l'orizzonte politico, e dare al paese un Gabinetto vitale.

Certo non ci pare in qualunque modo tanto presto possibile la nuova assunzione di Crispi al potere.

Germania, Austria e Russia

Ciò che scrivono i giornali di Pietroburgo

Si telegrafa alla *Neue Freie Presse* da Pietroburgo che la stampa russa si occupa essenzialmente del suo articolo e di quello delle *Hamburger Nachrichten*.

La *Nowoje Wremja* combatte recisamente l'opinione pronunciata, esser idea della Russia di approfittare dell'imminente visita dell'Arciduca Francesco Ferdinando alla Corte di Pietroburgo per far nascere un raffreddamento fra la Germania e l'Austria.

La *Nowoje Wremja* soggiunge: Nessuno pensa di trattare separatamente con Vienna, dell'Austria altro non si chiede se non che non si immischi nelle questioni balcaniche.

La *Wiedomosti* scrive: A Vienna si può rimanere assolutamente tranquilli, chè con tutti gli articoli bismarckiani nessuno dubiterebbe delle buone intenzioni austriache, ammenochè non vi fossero delle prove contrarie.

LA RUSSIA IN BULGARIA e la stampa bulgara

In tutta la stampa bulgara continua la discussione intorno al recente passo della Russia, e polemizza colla stampa russa e serba.

A tale proposito un giornale officioso osserva che la Russia, la quale accolse nella sua armata gli autori della detronizzazione del principe di Battenberg e che ha decorato dell'insegna di Santo Stanislao il fedifrago ufficiale Gruew non ha il diritto ormai di muover rimprovero alla Bulgaria di dare asilo a qualche suddito russo il cui solo torto è di amare la libertà e di voler vivere in un paese libero.

La crisi ministeriale in Serbia

Le cause delle dimissioni del Gabinetto

I telegrammi da Belgrado ai giornali di Vienna confermano che la dimissione del Gabinetto fu motivata dalla questione dei Reali e dal contegno ambiguo di Pasic e della frazione intransigente del partito radicale, che vuole agire energicamente ed imporre una fine all'accennata questione.

La dimissione fu pure determinata dalle difficoltà che s'incontrarono nel cercare un titolare per il portafaglio dell'interno dopo la dimissione di Gjaja. Detto portafoglio fu offerto al consigliere di Stato Milosaljevic e poi al prefetto di città Todorovic, ma ambidue lo rifiutarono.

LA LOTTA ELETTORALE IN AUSTRIA

Si telegrafa da Graz:

« L'organo clericale *Graze Volkoblatt* opina che il conte Taaffe sciolse il Parlamento per potersi formare una nuova maggioranza specialmente coi vecchi liberali tedeschi e coi polacchi, attendendo che altre frazioni parlamentari si raccolgano sotto questa bandiera.

È manifesto che il conte Taaffe vuole continuare a governare ad ogni costo. »

E' interessante questo articolo del *Grazer Volkoblatt*, perchè riflette fedelmente l'opinione di tutto il partito clericale austriaco sullo scioglimento del Parlamento.

Infatti, pure il manifesto elettorale della società clericale per l'Austria superiore esprime il timore d'un governo liberale.

La rivoluzione chilena

Le ultime notizie dal Chilì annunziano che in seguito a parecchie scaramuccie le truppe del Governo ripresero Pisagna.

Gli insorti occupano ancora Taltal.

LA SOMMOSSA MILITARE DI OPORTO

Gli insorti furono arrestati

Le ultime informazioni ufficiali

Un telegramma ufficiale da Lisbona ci reca che gli insorti di Oporto (Vedi *Gazzetta* d'ieri) comprendevano soltanto una parte della fanteria di guarnigione, alcuni doganieri e due soli ufficiali.

Il movimento fu circoscritto alla piazza Don Pedro.

Gli insorti che trovavansi unicamente al Municipio si sottomisero alle truppe del Governo. Così il movimento è terminato

***

Da Oporto informano che il capo civile del movimento di ribellione fu l'avvocato repubblicano Alves Veiga, e che gli insorti sommavano appena a quattrocento.

Il numero dei morti e dei feriti d'ambedue le parti somma ad alcune decine.

Gli insorti saranno detenuti a bordo di un legno-trasporto, ma non saranno inviati a Lisbona.

Il movimento non ebbe alcuna eco nel paese.

***

La rivolta di Oporto è completamente repressa, dice un telegramma da Lisbona. Gli insorti si arresero. Tutto il Regno è perfettamente tranquillo. Il concentramento di truppe, ordinato come semplice precauzione, si effettua con perfetta regolarità.

***

Le ultime notizie ufficiali da Oporto recano che gli insorti erano oltre centocinquanta.

L'avvocato Veiga cercò invano di formare un direttorio repubblicano.

Il capitano Leitao ed il sottotenente Malheiros, capi degli insorti militari, furono arrestati.

Gli insorti ebbero prima una scaramuccia colle truppe fedeli in Via Sant'Antonio, ove volevano occupare la prefettura ed il telegrafo; poi un secondo scontro in piazza del Municipio. La guardia municipale prese il Municipio alla baionetta.

Numerosi insorti fuggirono. Cinquantaquattro di essi, fra cui undici borghesi, vennero arrestati. Vi sono trenta morti, fra i quali una donna, e quarantasei feriti.

Le tipografie dei giornali repubblicani vennero chiuse, e i giornalisti arrestati. Le carte vennero sequestrate. Tutti gli stabilimenti pubblici sono chiusi, ma l'ordine è ristabilito. Il resto del paese è tranquillo.

Per la lingua italiana in Dalmazia

Ci telegrafano da Vienna che la Deputazione dalmata, composta del Municipio, della Camera di commercio e dei delegati dell'ultima assemblea popolare, onde il Governo impedisca la votazione della Dieta per la slavizzazione delle scuole medie, è stata accolta benevolmente dall'Imperatore, che parlò in italiano, dichiarando che la fissazione della lingua e dell'insegnamento è competenza del Governo, non della Dieta.

Si crede che le scuole italiane in Dalmazia non verranno slavizzate.

A proposito di un incidente politico-musicale

Un comunicato ufficioso

A proposito di quanto scrivemmo l'altro ieri, sull'incidente politico-musicale, occorso a Berlino all'arrivo del Duca di Genova, leggiamo nella *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* un comunicato, che reca delucidazioni sulla dimenticanza di non aver fatto suonare l'inno reale italiano

La *Nord deutsche* soggiunge giustamente che i rapporti fra i due popoli, l'italiano ed il germanico, nonchè l'amicizia personale di Re Umberto e dell'Imperatore Guglielmo sono talmente sinceri e duraturi, che assolutamente non potrebbero venir toccati, nè menomamente scossi da un incidente di sì poca entità.

Il nome di Gioacchino

nella Casa Hohenzollern

Molti giornali hanno voluto fantasticare perchè all'ultimo figlio dell'Imperatore di Germania, recentemente battezzato, venne imposto prima di ogni altro il nome di Gioachino — e hanno voluto vedere quasi, nella scelta, un atto di omaggio al Papa.

A tagliar corto a tutte le fantasie, giova ricordare che il nome di Gioachino non è una novità in Casa Hohenzollern.

Nel 1449 troviamo l'Elettore di Brandeburgo, Gioachino I, fondatore dell'Università di Franco-forte.

Suo figlio, Gioachino II, si fece protestante nel 1529, e molti anni dopo, succedeva ad Alberto Federico duca di Prussia.

Un altro Gioachino fu Arcivescovo di Magdeburgo e poi Elettore di Brandeburgo; infine, soltanto l'anno scorso, solenni feste centenarie furono celebrate in onore del Grande Elettore Gioachino II sunnominato, e che fu per così dire il fondatore della potenza della Casa di Hohenzollern.

Il nome quindi era di famiglia.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

I nostri deputati a Roma — Accademia Olimpica — Teatro Garibaldi.

Vicenza 31 gennaio.

(*P. s.*) Constatiamo oggi, per la prima volta, la simpatica accoglienza, cui furono fatti segno a Montecitorio i nostri deputati Brunialti e Mazzoni. Di questo noi non abbiamo mai dubitato nemmeno un istante, ma, amiamo esser franchi, per quanto riguarda l'egregio avv. Mazzoni i fatti hanno superato le nostre speranze.

Non rianderemo ad esaminare ciò che hanno fatto i nostri due deputati in questo breve spazio di sessione: basterà citare il loro interessamento per la importante questione dell'acceleramento della perequazione fondiaria per accertarsi che non stanno colle mani alla cintola.

L'onor. Brunialti, che nella Camera gode sì larghe simpatie, venne eletto a commissario pel suo ufficio per vari disegni di legge, fra cui quelli per la circoscrizione, amministrazione, per la riduzione in legge dei decreti sulla P. S., per il trattato boliviano.

L'avv. Mazzoni, appena entrato alla Camera, è stato subito apprezzato e già è membro di due commissioni, quella che deve esaminare il progetto di legge sulle espropriazioni, miniere torbiare ecc., sul quale egli ha fatto nel suo ufficio un importante discorso in cui svolse alcune modificazioni al progetto stesso, modificazioni, che egli deve, per incarico ricevuto, sostenere in seno alla Commissione; l'altra che deve esaminare il trattato col governo boliviano per la naturalizzazione dei figli dei suoi sudditi.

Nei due voti di fiducia, fin'ora chiesti dal Ministero, ambidue i nostri deputati, fedeli al loro programma hanno votato colla maggioranza.

E qui facciamo punto, compiacendoci nuovamente della accoglienza che la Camera ha fatto ai nostri deputati.

***

Iersera nella sala terrena del teatro Olimpico, dinanzi a un pubblico scelto, fra cui molte amabili signore, il prof. ab. Emilio Silvestri commemorò Antonio Stoppani.

E colla sua parola calda, immaginosa brillante parlò del grande milanese, considerandolo sotto il duplice aspetto di geologo, teologo, letterato, geologo, che cercò non di conciliare la scienza colla religione, ma di armonizzarle; teologo, che si ispirò alle più pure dottrine del filosofo roveretano, letterato potente, che diede all'Italia l'unico vero romanzo scientifico. L'ab. Silvestri parlò con dottrina, sincerità, correttezza, ebbe scatti sublimi di patriottismo: dimostrò cuore, fibra, entusiasmo trasfuse nel pubblico e lo trascinò all'applauso.

***

Al Garibaldi abbiamo la compagnia Canevati, che diverte il pubblico colle sue commediole e i suoi *vaudevilles*.

Speriamo che il pubblico per l'avvenire farà miglior viso ai bravi attori di questa compagnia.

Comitato di beneficenza

Le cucine economiche

Este *31 gennaio* — Ci scrivono:

Presieduta dall'egregio nostro sindaco ebbe luogo ier sera un'adunanza allo scopo di costituire un comitato esecutivo di beneficenza. Pochissimi ed anche questi giustificati, mancarono all'appello: e l'adunanza riuscì animata e pel numero degli intervenuti e pelle discussioni; perchè, costituitosi il comitato, si trattava appunto di stabilire, concretando, il modo più opportuno e di sicuro effetto di erogare a beneficio de' poveri quelle somme che la carità de' cittadini mano mano andrà offrendo. Seduta stante pertanto ad assoluta unanimità si votò la riapertura delle provvidenziali cucine economiche, che funzioneranno sotto la sorveglianza diretta di persone pratiche ed intelligenti, e, contemporaneamente, fra i presenti, s'aprì la sottoscrizione: e giova, ad onore del vero, sperare splendidamente assicurata la sorte delle cucine economiche se, con soli 25 sottoscrittori, si raggiunse la bella somma di lire 445! A questi egregi signori il nostro plauso chè, facendosi promotori d'una pia istituzione, danno a conoscere che Este, gentile, anche nel beneficare non è ad alcuno seconda, e l'opera di carità da loro ier sera sì generosamente iniziata troverà anche appo gli altri cittadini tutti quel valido appoggio che non può rifiutarsi per un'opera veramente utile e, date le attuali condizioni artistiche, indispensabile. Nè a questo punto sostano i pii desideri del Comitato chè, poscia assicurato l'andamento delle cucine economiche, quella somma che sopravanzerà verrà equamente distribuita da appositi incaricati a' poveri vergognosi, a coloro cioè che quotidianamente lottando con le più urgenti necessità non hanno il coraggio di stendere pubblicamente la mano all'elemosina del concittadino, o perchè la miseria che li ha colpiti è nuova in casa propria, o per quel senso naturale di riserbo che dà forza di soffrire rassegnati, ma non infonde il coraggio di implorare soccorso.

Gli ottimi cittadini che fanno parte del comitato esecutivo, la buona volontà in tutti di proficuamente lavorare a vantaggio della classe veramente bisognosa, la nobiltà degli intendimenti, la serietà de' mezzi, fanno pegno del migliore de' risultati.

Elgidi

Cavarzere, *30 gennaio. — Consiglio comunale e crisi operaia — Carnevale — Sul ghiaccio.* — Ci scrivono:

Oggi il nostro Consiglio comunale si è raccolto in seduta straordinaria per discutere, fra altro, su taluni provvedimenti presi dalla Giunta per dar lavoro ai braccianti del paese disoccupati in causa dei rigidi eccessivi della presente invernata.

La discussione riuscì animatissima e diede luogo a vivi incidenti che certo non giovano al decoro ed all'autorità del nostro comunale consesso.

I provvedimenti adottati dalla Giunta per evitare le dannose conseguenze del prolungarsi della crisi operaia non furono forse trovati dal pubblico i meglio adatti ed i più opportuni e non mancarono le critiche all'indirizzo della rappresentanza comunale.

Non fu certo opera previdente quella della Giunta di valersi dell'art. 118 della legge comunale per emettere deliberazioni, non reclamate da immediata necessità, che

---

Gazzetta di Venezia — 2 febbraio (42)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Ahimè! il tiglio era impotente per simile affare.

Allorquando la giovanetta si trovò sola nella sua camera gettò via le coperte ed aprì la finestra.

Ciò che premeva si era di veder ritornare Mouton.

Mouton ritornò veeso le undici. Era segno che il suo padrone era arrivato a buon porto. Ed allora Modesta andò a coricarsi un po' meno agitata.

III.

Il signor di Bussiéres era di quelle nature che si lasciano volentieri trasportare dall'ira sotto l'impressione del momento e che dopo si calmano subito per incanto.

La vigilia se avesse avuto fra le mani Cristiano nel momento in cui aveva lasciata la signorina Francine Duranton, l'avrebbe sgridato severamente.

L'indomani vi pensava appena, e, d'altra parte, era sua intenzione di sottomettere il fanciullo colla dolcezza.

Dalle sei del mattino i cavalli erano sellati, e il barone suonava una marcia sotto le finestre di suo figlio per svegliarlo.

Si trattava di andare a passare in rivista le proprietà del giovanotto, che non erano « una sola tenuta « come dicono i campagnuoli, ma ben sparpagliate da vicino e da lontano, per un gran tratto di terreno,

— Andiamo, gridò il vecchio gentiluomo, in cammino, cattiva truppa! Ricordati che tutti i bravi uomini son mattinieri, e che quelli che fanno del giorno notte non valgono un cavolo.

Cristiano che si aspettava una burrasca, fu incantato di veder l'aurora sotto auspici così favorevoli.

Il barone alzò sdegnosamente le spalle vedendo suo figlio che si puliva le dita imbrattate di ciocolatte.

— Ecco come ce li allevano, diss'egli, fate dunque degli uomini con ciò!

Il factotum del barone, un vecchio servitore di famiglia, chiamato Pierrotin li accompagnava.

A ciascuna stazione si metteva piede a terra. Cristiano esaminava la natura del suolo e faceva prendere delle note dal servo.

Il barone che non aveva mai troppo tormentata la terra, lasciandola produrre come ella voleva, sembrava che non avesse fiducia nell'opportunità di questo lavoro.

Ma il giovanotto esponeva delle idea così chiare. delle teorie così pratiche, arrivava a delle deduzioni talmente manifeste, che i due che lo accompagnavano finirono per guardarsi con un'aria che significava:

— Guarda, guarda, ma tutto ciò non è privo di buon senso come noi pensavamo.

— Vuoi dunque camminare sugli avanzi di Triptolème? domandò allegramente il signor di Bussiéres.

— Bah! è molto tempo da che fu detronizzato.

— Ma non troppo, figlio mio; e la prova si è che io sono ancora uno dei suoi soggetti.

— Perchè avete il culto delle vecchie dinastie, mio caro padre, riprese il giovanotto ridendo; spero d'altra parte che non tarderete nemmeno voi a scuotere il suo giogo.

— Non dico di no; che ne pensi tu, mio vecchio Pierrotin?

— Diamine, penso ciò che vorrà il signor barone.

— Alla buon'ora! ecco un'opinione che non ti comprometterà... Essa mi ricorda quel cortigiano il quale interrogato sul tempo che farebbe il domani, rispondeva a Luigi XIV: « Sire, farà il tempo che piacerà a Vostra Maestà » E tu dicevi dunque, Cristiano, che i boschi e le terre, cambiato questo metodo di coltivarli, raddoppierebbero il loro frutto?

— Certamente, padre mio, e se voi lo permettete...

— Come! se io lo permetto? Dapprima, siccome t'emancipo, tu ne sei il padrone; fa delle prove figlio mio; lavora, e se vedo che le tue esperienze riescono, ebbene, allora... Quantunque tutto ciò non aumenti gran fatto il capitale.

— Ma, padre mio, permettetemi di dirvi che questo è un errore; il capitale aumenterà necessariamente secondo le rendite.

— In fede mia, hai ragione, non vi pensavo... Sei bene istruito!... Io che credevo che non ti avessero insegnato che il latino!...

— Di quella scienza padre mio, appresi di più durante le vacanze che no negli anni scolastici; la devo agli insegnamenti del buon Claudio.

— Questo buon Claudio! Questo eccellente Claudio! Questo buon Dio di Claudio! pensò il gentiluomo; non odo cantare che le lodi di questo affittaiuolo da tutto il mondo e su tutti i tuoni.

— In questo caso, riprese il signor di Bussières, non ho troppa fiducia, e preferisco la mia vecchia buona maniera.

Cristiano non replicò sapendo a qual punto suo padre fosse prevenuto contro questo Claudio Francoeur, e ben deciso d'altra parte ad agire a modo suo giacchè gli lasciavano libero il campo.

Si rientrò per l'ora del desinare, che era invariabilmente servito a mezzogiorno.

La passeggiata aveva stimolato l'appetito del barone, di già oltremodo eccitato.

— A proposito, domandò a suo figlio versandogli da bere, non mi parli di tua cugina; era molto tempo che non la vedevi, come la trovi?

— Non c'è male, mi pare.

— Non c'è male! in verità! sarei curioso di sapere come le vuoi! Francine diviene graziosa; mantiene assai più di quanto aveva promesso; è inoltre il carattere più franco, più gaio, più più amabile...

— Non contesto tutte queste qualità.

— Aggiungi inoltre che quel diavolo di Duranton ha bene aumentate le sue proprietà. È un originale; ci mordiamo assai più che non ci abbracciamo; ma in fondo ha il cuore sulla mano... Non mangi, figlio mio!

— Non faccio che masticare da un ora.

— Un'ora non è abbastanza, Cristiano; pensa dunque che tu da questa mane, ne hai trascorso sei consumando le tue forze! L'igiene non è che una questione d'equilibrio; tanto di consumato altrettanto da riacquistarsi. *(Continua)*

per la loro natura ed importanza spettava al Consiglio di prendere, come non fu certo lodevole il sistema seguito dalla Giunta di rivolgersi a privati cittadini per sentire il loro avviso sul modo di risolvere la crisi, trascurando di sentire le opinioni ed il voto del proprio Consiglio che fu chiamato solo a gettar lo spolvero sulle prese deliberazioni.

Però, anche tutto sommato, non sembrano le colpe della Giunta tanto gravi da farne un *casus belli* e da provocare tante proteste e recriminazioni, nè da giustificare l'accanimento e l'acredine con cui taluni consiglieri sorsero a combatterne l'operato.

Il Consiglio, quantunque non troppo soddisfatto del procedere della Giunta a suo riguardo, ha dato la sanatoria alla presa deliberazione con voti 17 contro 2 ed ha riconfermato così la sua fiducia nella Giunta che da taluni si voleva demolire.

Speriamo che per l'avvenire la nostra rappresentanza andrà più cauta e guardinga, affinchè non s'abbiano a ripetere di simili spiacevoli inconvenienti.

* * *

Il carnevale procede colla solita monotonia. I divertimenti pubblici si riducono ai ballo popolare che si dà nella sala teatrale nei giorni festivi e nei lunedì, ed a qualche veglione che si farà negli ultimi giorni.

E questa è la magra cronaca di questo rigido carnevale.

* * *

L'*Adige* da circa quindici giorni è completamente gelato, ed il transito sul ghiaccio è divenuto di moda.

L'Autorità di P. S. farà molto bene a sorvegliare oculatamente gli incauti ragazzi, affine di evitare possibili sinistri.

IL PRINCIPE BALDUINO ASSASSINATO?
Dramma d'adulterio

Telegrafano al *Caffaro* da Parigi 31 gennaio:

La fine prematura dell'erede del trono belga e il mistero che sembra circondarne le cause fanno correre a Parigi le più strane voci. Una di queste, la più grave, corre da ieri in qua con tanta insistenza che credo debito mio il trasmettervela. Contrariamente alla versione ufficiale, il principe Balduino non sarebbe morto di malattia. Egli sarebbe stato ucciso da un capitano dell'esercito, suo intimo amico, il quale, avendolo sorpreso con sua moglie, in flagrante delitto di adulterio, gli avrebbe spaccata la testa con una sciabolata. Questa versione spiegherebbe perchè il corpo del principe venne adagiato sul letto funebre di fianco, invece che sul dorso. Si sarebbe così voluto dissimulare la ferita infertagli alla testa.

La notizia va accolta naturalmente con riserva: però si farà osservare che, al momento della morte tragica del principe Rodolfo, erede del trono d'Austria Ungheria non si è saputa la verità che parecchi mesi dopo la disgrazia.

L'ONOR. PASCOLATO

Nella votazione di sabato che ha determinato la caduta del Ministero, il carattere dato dalle parole di Crispi al voto è stato questo: *Dichiaratevi nettamente, se siete pro o contro di me; però io son uomo di Sinistra, e mi trovo in questo momento combattuto dalla Destra. I vecchi amici non devono mancarmi.*

Bisognava adunque decidersi: o di un colore, o dell'altro; legge dalla quale potevano sottrarsi soltanto individualità come il Taiani ed il Nicotera, ma non la folla dei deputati, folla alla quale appartiene, per esempio... l'on. Pascolato,.. assente.

Tutte le volte che c'è da prendere una decisione netta, sia alla Camera o in altre pubbliche assemblee, l'on. Pascolato o manca, o si astiene.

Ier l'altro alla Camera, egli era assente.

Sarà un caso, ma è il caso solito!

Ci pare che questo sia anche una mancanza di riguardo verso i suoi elettori, che dovrebbero pretendere di sapere dopo otto anni di deputazione, che cosa pensa in politica il loro rappresentante.

Crediamo di sapere però che anche questa longanimità così continuata sia per finire.

E francamente, sarebbe ora.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 febbraio: Purific. di M. V.
Martedì 3 febbraio: Comm. delle P.
Sole leva ore 7. m. 22; tram. 5. 6.
Temp. mass. del 31: 5.1 Min. del 1.: — 3.4.

Il Duca delle Puglie a Venezia — In settimana giungerà a Venezia l'incrociatore *Amerigo Vespucci* reduce da una campagna d'istruzione intorno all'America meridionale.

Fa parte dello stato maggiore della nave *S. A. R. il principe Luigi*, sotto-tenente di vascello, il simpatico giovane che all'inizio della sua carriera marinara ebbe l'immenso dolore di conoscere in terra straniera la notizia della morte del valoroso padre Principe Amedeo.

L'*Amerigo Vespucci* comandato da uno fra i più amati ufficiali della nostra marina, il capitano di vascello conte Falicon, è partito da Gibilterra direttamente per Venezia.

Andrea Marchesi. — Annunziamo con vero piacere la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia di un uomo così simpaticamente noto come Andrea Marchesi. Egli è uno dei più intelligenti e attivi agricoltori del Veneto; è uno dei proprietari più amati dai coloni.

Noi poi lo conosciamo per un altro merito; per il suo animo pietoso e generoso che lo colloca fra i primi dei cortesi nostri abbonati alla carità.

È proprio uno dei pochi casi in cui si possa scrivere: *l'onorificenza è a suo posto.*

Onoranze a Meissonier. — La Presidenza della R. Accademia di Belle Arti di Venezia non appena avuta notizia della malattia di Meissonier, che era Accademico di Onore, scrisse alla moglie di lui per averne precise informazioni, facendole conoscere il vivo interesse che prendeva l'intero Collegio degli accademici per la salute del grande artista. — Con lettera del 29 decorso, ieri pervenuta, la signora Elisa Meissonier ringraziava profondamente commossa, dicendosi ben lieta di far conoscere che suo marito era entrato in convalescenza.

Ma giunse pur troppo l'annunzio inaspettato della morte del sommo pittore e l'Accademia telegrafava tosto a Carolus Duran, che è pure suo socio di onore, di rappresentare il Collegio degli accademici di Venezia al funerale di lui, che amava tanto la città nostra, dove veniva a passare quasi ogni anno uno dei mesi dell'autunno, com'ebbe a fare anche nell'anno decorso.

* *

Meissonier era nato a Lione nel 1813; suo primo lavoro notevole fu il *Petit Messager* esposto al Salon nel 1836. Non tardarono a fargli seguito quei lavori insigni per cui il suo nome è annoverato fra quelli dei più grandi artisti del secolo.

La Casa Paterna pei figli degli inondati poveri rende pubblico ringraziamento alla contessa Maria Pallavicini Hugent per la generosa offerta di lire trecento.

Al ridotto. — Il gajetto sciame femminil si fece vedere più numeroso nella notte scorsa, ed in quella di sabato al Ridotto.

I balli furono animatissimi fino a tarda ora, non mancando però le scenette più o meno serie.

Quanto ai costumi nulla di straordinario: soltanto una simpatica e spiritosa follia che fece girare la testa a parecchi giovanotti, non potendosi scoprire quale simpatica donnina si celasse sotto quella maschera.

Nella prossima settimana avremo due veglioni, e speriamo che le maschere eleganti e spiritose interverranno numerose.

L'autopsia del neonato trovato in Laguna. — Ieri sul mezzogiorno, alla presenza del giudice istruttore Sandri, il dissettore dell'Ospedale d.r Cavagnis, assistito dal d.r Guido Vivante, eseguì l'autopsia sul cadaverino del bambino, trovato annegato ieri l'altro nella Laguna, fra il cimitero e le Fondamente Nuove.

Se non siamo male informati, dai risultati dell'autopsia sarebbe stabilito che il bambino è nato vivo e gettato poi nel canale già morto. Il bambino che è morto svenato, essendogli stato lasciato aperto il cordone ombelicale, sarebbe stato nascosto, molto probabilmente sotto un materasso od un cuscino parecchie ore e cioè fino a che giunse l'opportunità di gettarlo nel canale.

Nessuna echimosi o lesione interna od esterna vennero riscontrate nel corpicino. Il viso era tumefatto ed alla pomella della guancia sinistra fu riscontrata una botta di color grigio, simile alla muffa, dura come la cartapecora, causata forse dall'essere stata la guancia fuori dell'acqua parecchie ore. Come dicemmo ieri, il feto era nato in compiuta gestazione, di forme bellissime, paffuto e pesava circa quattro chilogrammi.

L'autorità ha attivate le indagini per scoprire madre scellerata.

Fatto di sangue. — Luigia Benvenuti, divisa dal marito, ha trovato il suo consolatore in certo Giovanni Fadiga, falegname, abitante in Ruga Giuffa Corte del Paradiso, un giovinotto di 30 anni circa.

La Benvenuti alloggia in una casa di trista fama in calle Martinengo dalle Palle N. 5962; ma secondo quanto si narra il Fadiga non è il solo suo consolatore... malgrado che egli la mantenga da oltre due anni.

Ieri sera verso le nove il Fadiga si recava nella casa sopra indicata per chiamare la Luigia, ma invece lo ricevette la padrona in malo modo, — dicendogli che la Luigia non poteva riceverlo e così lo cacciò fuori di casa, anche perchè trovavasi alquanto *ubbriaco*.

Ciò lo mise di mal umore: cominciò a bestemmiare e ad urlare. Tutto ad un tratto, dalla vicina Corte delle Muneghe, uscì un individuo, armato di un nodoso bastone, il quale, senza fiatare, menò un forte colpo sulla testa del Fadiga e subito dopo fuggì.

Alle grida del ferito accorse la Luigia, e visto che dalla ferita grondava il sangue in abbondanza, lo trascinò al vicino spaccio di liquori e caffè all'Antica Marina.

Quì, il Fadiga fu curato alla meglio con bagni freddi, ma continuando ad uscirgli il sangue dalla ferita, fu accompagnato all'ospedale.

Il Fadiga, nell'entrare nel caffè, spezzava i vetri ed oltraggiava gli avventori in modo da farli allontanare.

Il particolare solito! Il padre dell'esercente, recatosi in cerca delle guardie dopo avere camminato una buona mezz'ora, trovava due agenti di P. S. in Campo San Salvatore, ma questi, invitati a recarsi nell'esercizio, si rifiutarono dicendo che non potevano abbandonare il posto.

La ferita riportata dal Fadiga non è per sua natura grave.

Ferimento — Giovanni Tavelli, facchino di 27 anni, abitante ai Frari in Campo S. Agostino, si trovava ieri sera verso le otto in istato di ubbriachezza dal frigipesce Volpato, in Calle dei Fabbri.

Egli dormiva da parecchie ore seduto ad una tavola quando un servitore del Volpato lo svegliò pregandolo di lasciare il posto agli avventori. Il Tavelli, invece di uscire, cominciò ad inveire contro il cameriere ingiuriandolo e minacciandolo.

Il cameriere allora lo prese per un braccio e lo trascinò fuori dell'esercizio.

Nacque fra i due una collutazione, ed il Tavelli riportò una leggiera ferita alla guancia sinistra ed una escoriazione al collo.

Morte improvvisa. — Jeri a mezzogiorno certo Garin Felice detto Cicie, andando al Baccaro Grande a Ruga del Ravano fu colpito da sincope.

Accorse il dott. Attilio Casoni, il quale non ebbe che a constatare la morte del Garin, che venne trasportato in casa di un suo fratello in Pescheria.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Il Paradiso e la Peri
del maestro Carlo Sernagiotto

Questa sera, dopo la *Cavalleria*, si eseguirà alla Fenice l'annunciato prologo dell'opera del maestro Carlo Sernagiotto, il *Paradiso e la Peri*.

Il libretto fatto, come altre volte scrivemmo, dall'amico *Zisea*, svolge in un prologo e tre atti, questa leggenda del Moore, musicata dal Sernagiotto.

Il pubblico veneziano è chiamato questa sera a giudicare il prologo, le cui due prime parti — Peri ed Angelo — furono affidate alle signorine Campagnoli e Manfredini.

Le parole del prologo furono stampate per cura dell'editore Brocco.

All'amico Carlo Sernagiotto gli auguri più sinceri.

Goldoni — Per la ventunesima volta, nella corrente stagione, ieri sera si gridò il: *chi no ga palchi e scagni torna in drio.*

Fu rappresentata col solito gran successo *La Befana* alla quale seguì *La gran via* il cui successo d'ilarità va aumentando sempre più.

Questa sera la Compagnia Maresca ripeterà tutta intera l'operetta *I granatieri* insieme alla *Gran via*.

È in prova l'*Orfeo* di Offembach coi ballabili, e senza mutilazioni nella parte musicale.

SPETTACOLI

Fenice — *Cavalleria Rusticana* — opera — Ore 9 — L. 4.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *La Befana* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Il Babeo e l'intrigante* — Ore 8 1/2 — Cent. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Finale 3.° *La forza del destino*, Verdi — 4. Waltz *Flots de Joje*, Waldteufel — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Polka *Gargagnago*, Marin.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo d'una pretesa avvelenatrice alle Assise di Palermo

Palermo 30 gennaio.

(a.) — Si sta svolgendo dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro la signorina Angela Castellana da Lipari, imputata d'aver avvelenata per mezzo di dolci mandati a Messina la fidanzata di suo padre, che si chiamava Maria Deon. L'accusata sostiene di essere innocente. La difende l'avvocato Faranda, venuto apposta da Messina. La signorina imputata dice d'aver mandato i dolci ad una donna che doveva spedirli, ma che li ritenne a casa sua per alcuni giorni.

I testimoni credono la signorina Castellana incapace di commettere un delitto.

Domani parleranno gli avvocati della difesa. Vi comunicherò la sentenza.

ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza del vice-presidente Tabarrini.

Il vice presidente Tabarrini aprì oggi la seduta nell'aula di Palazzo Madama alle 2.30.

Negri, nuovo senatore, viene introdotto e presta giuramento.

Crispi comunica che in seguito al voto della Camera sopra il progetto di riforma doganale (?) il Gabinetto presentò le sue dimissioni al Re.

Sua Maestà si riservò di prendere le relative deliberazioni

Il *Presidente* dice che il Senato aggiornerà le sue sedute e sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 2.40.

Voci sullo scioglimento della crisi
La schiera ministeriale diminuita

Roma 1, ore 2.40 p.

Le previsioni sullo scioglimento della crisi sono varie. Alcuni credono e ve lo riferisco per la cronaca che la composizione del Gabinetto verrà affidata a Crispi che pare appoggerà apertamente a sinistra.

L'impressione prodotta dalla crisi nella cittadinanza è immensa.

Iersera una dimostrazione formatasi sul Corso, applaudì alla caduta di Crispi.

Oggi si fecero altre dimostrazioni in senso anticrispino.

Vari deputati tanto di destra, che di centro e di sinistra, che diedero ieri sera il voto favorevole a Crispi, non avendo potuto concertarsi coi colleghi nè calcolare la gravità dell'incidente, mi dissero che non sarebbero più disposti ad appoggiare nessun Gabinetto Crispi.

I 123 voti in suo favore si ridurebbero così di un terzo.

La sinistra vuole ricostituirsi
La riunione di vari deputati

Roma 1°, ore 3.20 p.

Oggi si riunirono una quindicina di deputati di sinistra fra quelli che votarono contro e quelli che votarono in favore del Ministero.

Deliberarono che urge indire una riunione per unire tutta l'antica sinistra.

Infatti fu convocata per oggi alle ore 5 la riunione degli uomini di sinistra. L'invito era firmato dagli on. Zanolini e Merzario che ieri votarono *no*, e da Cavalli e Bonacci che votarono *sì*, nonchè da Deriscis, questore della Camera che votò *nò*.

Lo scopo apparente della riunione è quello di riorganizzare il partito di sinistra; lo scopo reale è quello di cercare di aiutare Crispi o Zanardelli per lo scioglimento della crisi. Anzi la corrente per Zanardelli è più forte.

Trattasi di trovare un mezzo indiretto per indicare alla Corona l'on. Zanardelli.

Ma pare che la riunione non riuscirà nel suo intento.

Del resto in questi ultimi momenti si diffuse l'opinione che la caduta di Crispi debba essere definitiva.

Stamane il Re ha chiamato gli on. Biancheri e Farini per udire il loro parere.

Oggi dopo la relazione ministeriale S. M. ebbe una lunga conferenza con Crispi.

La riunione della Sinistra

Roma 1, ore 11.15 p.

Stasera nella sala rossa ebbe luogo la riunione dei deputati di sinistra di cui vi telegrafai. *(V. più sopra)*. Erano presenti 92 deputati; 13 mandarono l'adesione.

Fostis mandò la sua adesione col deputato Marazzi. Si notarono le assenze di Nicotera, di Tajani e di Giolitti. Anche alcuni amici personali di Crispi (*Galli*, Gallo e Buffardeci) mancarono

Predominavano coloro che ieri votarono in favore del Ministero.

Eccovi i nomi degli intervenuti: Capo luro, *Clementini*, Montagna, Coppino, Delieto, Villa, Mezzanotte, Bonacossa, Giovanelli, Cefaly, Zainy, Torbidio Giorgio, Stelluti, *Toaldi*, Nasi, Branca, Oddone Luigi, Oddone Giovanni, Fili-Astolfone, Ricci, Testasecca, Minolfi. Favale, Delbalzo, Curioni, Giovagnoli, Luporini, Randaccio, Basini, Gagliardo, Muratori, Fortunato, Dinarzo. Capo, Darco, Mariuzzo, Poli, Papa, Bonacci, *Sani* Giacomo, Lazzaro, Sciarra, Sacconi, Berio, Pugliese, Cagnola, Finocchiaro-Aprile, Martini, *Vendramini*, *Andolfato*, Lorenzini, Santonofrio, Deriseis, Bertolotti, Gallotti, Passerini, Martelli, Lay, Sineo, Sangiuliano, Massabò, Della Rocca, Raffaele, Parpaglia, *Solimbergo*, Demurtas, Sorrentino, Petroni, Marazzi, Vollero, Bertollo, Riolo, Scarselli, Calvi, Tasca, Rolandi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Luzi; Pierotti, Lanzara, Pace, Reale e Zanolini.

Si nomina presidente l'on. Merzario; segretagio *Cavalli*.

Merzario indica lo scopo della riunione che mira ad unire tutte le forze della Sinistra che pel voto di ieri non è scissa nè deve scindersi. Raccomanda che nella discussione non si faccia apprezzamento sulle personalità.

Sani Giacomo rileva l'importanza della riunione e osserva che ieri il voto della Camera divise il partito.

« Oggi siamo tutti concordi nell'affermar le antiche tradizioni ».

Invoca la ricostituzione e spera cessi il disordine troppo lungamente durato.

Lazzaro proclama che il programma di Sinistra non è esaurito e dice che molto fecesi e molto resta a fare.

Vendramini soggiunge che non basta riunire il partito o ricordarne il programma, ma è necessario l'assenso degli uomini più autorevoli di Sinistra; questi non dovrebbero entrare in un Gabinetto con elementi di altri partiti. Il Gabinetto sia tutto di Sinistra — dice — oppure questo organizzi una forte e vigorosa opposizione. *(Bene Bravo).*

Indelli dice che bisogna lasciare che si costituisca il nuovo Gabinetto prima di prendere una decisione. Non dobbiamo prevenire col nostro voto l'opera costituzionale del Re. Quando il Gabinetto sarà formato si discuterà il da farsi.

Villa con un lungo discorso crede sia intempestiva qualsiasi decisione. Già abbiamo fatto molto colla ricostituzione del partito. Non dobbiamo compromettere l'unione di tutta la sinistra.

Capo dice che tutti coloro che furono uniti nel voto di ieri, soccombente non devono scindersi. — Siamo tutti progressisti.

Parpaglia inneggia alla riunione.

Merzario, riassumendo dice che la riunione potrebbe avere buone speranze per il partito.

Non prendesi nessuna deliberazione; solo dicesi di riconvocare il partito dopo la formazione del Gabinetto.

L'intervista del nostro corrispondente avv. Riccio coll'on. Nicotera

Roma 1, ore 8.10 p.

Stamane ho conversato con l'on. Nicotera sulla situazione. Egli mi disse di credere che le dichiarazioni che Crispi fece ieri contro la Destra non furono improvvisate, ma ponderate. Lo scatto del suo animo non fu improvviso, ma vedendo il terreno che mancavagli sotto i piedi ha cercato di cadere con un programma di sinistra. Mi ha soggiunto l'on. Nicotera, che ha osservato che qualche giornale stamane, commentando il voto della Camera di ieri, lo ha rimproverato di non aver votato per Crispi, ma egli non poteva votare senza smentire tutta la lotta sostenuta in questi anni.

Egli reputa non da ora soltanto che Crispi non abbia attitudini di uomo di Stato.

Del resto egli non mise dell'acredine nel discorso di ieri, anzi dichiarò che la questione era unicamente finanziaria, non politica.

Ho interrogato Nicotera se fosse veramente vero che prima del voto erano state fatte verso di lui delle pratiche perchè votasse per il Ministero sulla base della unione della Sinistra. Mi rispose di sì.

Gli parlarono Lacava, Baccelli e Villa, ma egli non credette utile per il paese di accettare la proposta.

Gli domandai quale ipotesi credeva possibile sulla soluzione della crisi e mi rispose che ha le maggiori probabilità di riuscita un ministero Biancheri con elementi scelti di destra e di sinistra che sieno più affini; potrebbero anche restare parecchi attuali ministri, come Zanardelli. La crisi — disse Nicotera — è personale contro Crispi solo, non contro il ministero.

Allora gli chiesi:

— Ma se Biancheri rifiuta?

— Niente impedisce che si possa fare un ministero con elementi temperati di ambo le parti della Camera. La situazione attuale — continuò il mio interlocutore — non consiglia una diversa soluzione.

Gli ho domandato ancora se sarebbe andato alla riunione della sinistra indetta per stasera. Mi rispose di no, non credendola efficace. *(Vedi più sotto.)*

« Del resto, disse, la riunione ha per iscopo di portare sugli scudi Zanardelli, ed abbenchè sia un ottimo elemento per un gabinetto, non credo lo possa essere quale presidente del Consiglio, data l'attuale situazione parlamentare.

« Ripeto — mi soggiunse Nicotera — che come presidente di Consiglio ritengo sia ora possibile il solo onor. Biancheri. »

La conversazione coll'onor. Nicotera mi lascia comprendere che Crispi consiglierà stasera la Corona ad affidare l'incarico all'on. Biancheri.

Un'intervista del nostro corrispondente coll'onor. Luzzatti

Roma 1.°, ore 9.25 p.

(Riccio) E questa stessa mattina ho potuto parlare anche coll'onor. Luzzatti.

Discutendosi sul voto di ieri, il Luzzatti mi dichiarò che si sente la coscienza tranquilla. Egli fece di tutto per aiutare il Gabinetto; gli dette un appoggio franco e leale, pel quale Grimaldi stesso ebbe a ringraziarlo.

« Prima della seduta — mi disse l'onor. Luzzatti — io aveva consigliato gli amici a votare in favore del Ministero, specialmente dopo che era stata accordata la soppressione dell'art. 5 del progetto. Ma dopo le dichiarazioni fatte da Crispi era impossibile che un uomo di Destra potesse votare in favore del Ministero.

« Non credo, mi aggiunse il Luzzatti, che Crispi meditasse di staccarsi dalla Destra, ed è falso che la Destra avesse pretese eccessive. »

L'illustre deputato di Padova crede le parole di Crispi siano state l'effetto di uno scatto momentaneo. E ciò preoccupa, pensando quali grandi interessi possono essere compromessi per un momento d'ira.

È inesatto che il Luzzatti abbia ieri dichiarato alla Camera di dimettersi da presidente della Commissione del bilancio: — il presidente viene eletto dalla Commissione, quindi quelle dimissioni sarebbe state assurde.

Forse nel pandemonio avvenuto nella seduta di sabato alla Camera le parole dell'onor. Luzzatti

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Pur troppo c'è assai poco a dire - Il ribasso continua a far strage dei nostri valori e nulla purtroppo accenna a che la parabola sia prossima a raggiungere l'ultimo limite della sua linea discendentale.

Nessuna influenza benefica ha potuto esercitare l'esposizione finanziaria del nuovo Ministro ed è cosa che si capisce perchè mentre dà nuova prova delle poco brillanti nostre condizioni economiche non accenna a nessun provvedimento radicale atto a seriamente migliorarle.

L'improvvisa e certo non preveduta crisi ministeriale non potrà poi avere che un'influenza ancor più disastrosa perchè voglia o non voglia navighiamo in certe acque nelle quali ogni leggero soffio di vento può riuscire fatale ad una barca così in disordine come la nostra.

Potrebbe darsi però che la Francia nell'eccesso delle soddisfazioni per la caduta dell'odiato autore della Triplice si decidesse a nuovamente accordarci il suo appoggio economico. Comunque staremo a vedere perchè tutto dipende dal modo con cui la crisi verrà rivolta.

Come all'estero anche da noi il denaro è ora tutt'altro che scarso - Ciò dovrebbe influire favorevolmente sul mercato dei valori, ma questo vantaggio è paralizzato dal panico che ha oramai invaso non solo la speculazione ma anche il capitale.

Rassegniamoci quindi a concludere che c'è per ora poco a sperare e limitiamoci a segnare la perdita subita in questa settimana.

Si rilevino dal seguente prospetto la cui prima colonna segna i prezzi della settimana scorsa per fine gennaio e la seconda quelli d'oggi per fine corrente.

Azioni Banca Generale	da 380	a 361
Meridionali	» 678	» 672
Mediterranee	» 522	» 516
Rubattino	» 380	» 387
Immobiliari	» 3:0	» 308

Ecco ora gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0/0 da 94,15 a 94,25
Azioni della Banca Nazionale da 1690 a 1700
» Banca Veneta da 274 a 275.
» Banca di Credito Veneto da 297 a 298.
» Costruzioni Venete da 100 a 101.
» Cotonificio Veneziano da 259 a 260.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 477 a 478.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 472 a 473.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,34 a 25,40
Germania a 3 mesi 124,50 a 124,75
Olanda a 3 mesi 210 a 211.
Francia a vista 101,40 a 101,50
Svizzera a vista 101,15 a 101,25
Austria a vista 223.50 a 224
Pezzi da 20 fr. in oro 20.24 a 20.26.

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio, N. 24, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che sottopone alla giurisdizione del R. commissario pei monumenti di Toscana il « Cenacolo di Andrea del Castagno » nell'ex convento di S. Appollonia in Firenze — R. D. che autorizza la R. Pinacoteca di Milano di accettare il legato fatto le R. D. che dà facoltà al comune di Salò (Brescia) di applicare nel biennio 1891-92, la tassa di famiglia col massimo di lire 150 R. D. che dà facoltà al comune di Montale (Firenze) di mantenere, nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 200 — R. D. che compone la Commissione per esaminare la destituzione da un impiego civile — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Avviso — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di gennaio 1891 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1891 — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,91 — pel 10 marzo 79,31 — pel 10 maggio 79,41 — pel 10 agosto 80,06 — pel 10 —— —,— — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,42 — pel 10 marzo 78,68 — pel 10 maggio 78,81 — pel 10 agosto 79,21 — pel 10 — —,— — pel futuro 77,64.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Petroli

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 7,45.
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 7,45.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta con merci - per Marsiglia vap. ital. « Jonio » cap. Pipitò con merci - per Bari vap. ital. « Dauno » cap. Marasciulo, con merci.

Arrivati il 30 sch. ital. « Ravenna » cap. Mendaini, con pozzolana all'ordine - da Swansea vap. aust. « Stephanie » cap. Nagis, con carbone a Ivanech e C. - da Newcastle vap. ellen. « Othon Stataios » cap. Caravias, con carbone a G. Venuti - da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Holand, con merci a G. Barriera e C.

Arrivati il 31 da Trieste vap. ital. « Drepane » cap. Marchini, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 30 per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Hasselwood con merci - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Andriola, con merci - per Palermo vap. norv. « Bergliot » cap. Mausen, con legname - per Costantinopoli vap. ingl. « Bucintaur » cap. Innes, vuoto.

Ufficio dello Stato Civile

28 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 Totale 11.

Matrimoni: Baccalin Angelo, prestinaio e possid. con Oprandi Antonia, casalinga, celibi — Oldoni Giuseppe, segr. d'albergo con Garuffi Alessandra, casalinga, celibi — Biasini Pietro, facchino con Zanchi Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Baldan Simonato Giuditta, 87, ved., civile, Venezia — Adorna d. Rubbi Antonia, 85, nubile, già domestica, id. — Maili Manzato Cassandra, 84, coni., civile, id. — Antonini Mandricardo Maria, 81, ved., casal., id. — Trogher Veronica, 79, nubile, già domest., id. — Cuzzeri Sternfeld Marianna, 68, ved., casal., id. — Biliani Trevisan Maria, 58, ved., sarta, id. — Krakau Waldemaro, 60, farmacista, Pietroburgo — Maurizi Giuseppe, 69, coni., r. pens., Venezia — Baldrocco Gio. Batt., 67, coni. sec. nozze, falegname, id. — Dalla Venezia Girolamo, 62, coni., gondoliere, id. — Gros Bernardo, 60, ved., perlaio, id. — Cervellieri Fortunato, 30, celibe, guardia di Finanza, Rovigo — D'Indri Pietro, 11, Spilimbergo — Pauletti Antonio, 11, fabbro-garzone, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

29 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Lachin Giacomo, muratore con D'Este Antonia, casalinga, celibi — Filippi Angelo, scalpellino con Cagnato Anna, sigaraia, celibi.

Celebrato in Murano il 29 dicembre 1890

Bovo Olivo Luigi, facchino con Finotello Regina, ortolana, celibi

Celebrato in Mestre il 25 gennaio 1891

Zanutto Gaetano, carpentiere, celibe con Bertacco Giulia, casalinga, vedova.

Decessi: Morasentti Tonello Lucia, 74, ved., casal., Cosenza — Lugato Zin Teresa, 48, ved., domestica, Scorzè — Cozzi Bartolameo d. Palta, 66, ved., r. pens., Venezia — Giustinian Recanati co. Lorenzo Angelo Vi, 62, celibe, giud. di trib. e possid., Verona — Franco Antonio, 58, ved., fruttiv., Venezia — Giusto Regina, 5, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

30 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 Totale 6.

Matrimoni: Mollaro Gio. Maria con Zanetti Elisa, possid., celibi.

Celebrato nella Repubblica S. Marino il 29 maggio 1890

Incerti Aurelio, impiegato con Zanicotti Ernesta, casalinga.

Celebrato in Broni il 27 gennaio 1891

Decessi: Chiappolin Angela, 88, nubile, possid., Venezia — Paesan Siega Teresa, 76, ved., perlaia, id. Zieri Paulon Elena, 70, coni., casal., id. Rizzoli Catterina, 5, Rovigo — Tremonti Francesco, 79, ved., cameriere, Venezia — Grego Giuseppe, 77, ved., ricov., id. — Carniel d. Maghe Francesco, 77, celibe, ricov., id. — Tiozzo Pietro, 75, ved., già barbiere, id. — De Pellegrini d. de Toni Gabriele, 71, ved., già caffettiere, id. — Rondina Giovanni Antonio, 70, celibe, r. impiegato, id. — Ledo Simeone, 60, coni., cuoco.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	106,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

non sono state ben intese: ed avendo egli abbandonato il banco della Commissione riprendendo quello di deputato, taluno prese equivoco e disse che il Luzzatti aveva dichiarato che si dimetteva da presidente della Commissione del bilancio.

(N. d. R.)

L'ONOR. SARACCO? (*)

Combinazione Saracco-Nicotera-Luzzatti-Di Rudinì-Taiani

(Telegramma di un uomo politico amico nostro)

Roma 1°, ore 7.20 p.

Credo di poter essere abbastanza bene informato per informarvi sui retroscena della situazione parlamentare, nella mia qualità di corrispondente straordinario.

Il Re affiderà, non c'è dubbio, l'incarico all'onor. Biancheri di costituire il nuovo Gabinetto.

L'onor. Biancheri però rifiuterà come altre volte ha fatto. Si dichiara troppo vecchio, e non intende pregiudicare la sua posizione. Del resto, egli è soddisfatto della stima che la Camera unanime ha per lui, affidandogli l'alta carica che ora copre.

Credo di sapere che egli consiglierà alla Corona di rivolgersi al senatore Saracco, accettato a Destra e beneviso a molti di Sinistra, uomo di grande autorità parlamentare, che non solleva gelosie e che non ha odi.

Il Governo si aggregherebbe il Luzzatti, il Rudinì da un lato, il Nicotera e forse il Taiani dall'altro, che sostituirebbe lo Zanardelli.

Vi sarebbe però intenzione di conservare anche lo Zanardelli nel Gabinetto, essendosi egli mostrato sempre poco tenero della condotta politica del Crispi.

Il Nicotera manderà a monte il tentativo di ricostituire la vecchia Sinistra per tentare un movimento a favore dello Zanardelli, al quale non si riconoscono attitudini per fare un presidente del Consiglio.

I piemontesi vedrebbero molto volentieri l'assunzione del loro corregionale Saracco, anche vari di quelli che appartengono all'antica Sinistra.

Nel settentrione, la sua nomina si sa che sarebbe generalmente ben sentita; nel Mezzogiorno il Saracco ha simpatie per l'accondiscendenza dimostrata nella deliberazione dei lavori ferroviari durante il suo ministero.

Si ripete la combinazione tentata poco più di un anno fa, dalla quale però rimaneva escluso lo Zanardelli.

Vi garantisco l'esattezza di queste informazioni sulla tendenza che mostra di prendere la crisi.

(*) E' certo (come abbiamo già fatto notare noi nell'articolo in prima pagina senza precisare i nomi) che una combinazione come questa accennata, è l'unica che si presenta; ed è la doccia fredda sul capo di coloro che sognano il ritorno di un Gabinetto di pura Sinistra! Dopo le prove splendide date in tanti anni al paese da queste disgraziato partito, il suo avvento completo al potere sarebbe contrario al voto del paese manifestato nelle ultime elezioni generali. N. d. D.

GIUDIZI DEI GIORNALI

Informazioni varie

La difesa della «Riforma»

Roma 1, ore 11.5 p.

L'*Opinione* crede che Crispi abbia volenterosamente affrettata la propria caduta. Si compiace raffigurarlo, non come Orlando ma come Farinata che sentendo improvvisamente ridestarsi la passione delle lotte antiche muore per quelle.

La tempesta addensavasi da molto tempo e la prepararono difficoltà economiche e leggi ingrate al paese. L'incidente d'ieri ne determinò lo scoppio. Giudica la caduta di Crispi definitiva.

Ricorda i suoi meriti nei riguardi della politica estera che spera non rimarrà interrotta nelle sue linee generali. Trova la situazione difficile ma vi sono traccie luminose che faciliteranno la soluzione.

La *Riforma* dice che il Gabinetto fu battuto non per una questione di parole, ma in nome della sua dignità. Il presidente del Consiglio preferì cadere bene, al vivere male. Le ragioni vere del voto furono varie e tutte prevedute. Crispi le sfidò sapendo dovere per esse cadere; egli non volle governare sotto tutela mediante concessione di persone da un lato, d'idee dall'altro. Le difficoltà sorgevano da ambizioni insofferenti, atteso le avversioni personali e i pregiudizi di campanile della vecchia Destra che imponeva la ricomposizione del Gabinetto, per avere senza ritardo una larga parte nel potere.

La vita del Ministero, trascinata a tali condizioni, era diventata indegna e dannosa, e Crispi la rifiutò.

La *Riforma* soggiunge che la minoranza dei 123 rappresentava la sola forza vitale della Camera, e le idee del Governo vinte da improvvisa e disforme coalizione rimangono in tutto il loro valore, rimanendo intatta la dignità delle persone che le rappresentavano. (*)

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* smentiscono che gli uomini di destra, che si recarono iermattina da Crispi gli abbiano imposto di dare dei portafogli ai loro uomini.

L'estrema sinistra tenne anch'essa una riunione e vi intervennero 16 deputati. Dopo breve discussione, analoga a quella della seduta della sinistra, si votò la deliberazione che essa si dichiara pronta a cooperare per il partito progressista e per l'attuazione delle riforme conformi al suo programma, ma risoluta però a combattere qualunque combinazione che non risponda al logico riordinamento delle parti politiche vulnerate dal trasformismo.

Oggi al ricevimento diplomatico l'on. Crispi fu allegrissimo. Interrogato dall'ambasciatore Solms, gli disse che era sicuro di lasciare il potere.

Il Re ha dato ordine per essere minutamente e continuamente informato del dietroscena parlamentare.

La *Tribuna* riferisce con riserva che Biancheri ha indicato alla Corona la scelta di Rudinì sperando che si intenda con Nicotera.

Farini invece avrebbe detto che la soluzione della Crisi è possibile con Zanardelli.

Non prestate fede a tutte le notizie di combinazioni; per ora tutto è fantastico.

Il *Diritto* crede non conferirsi a Crispi maggiori probabilità che a Zanardelli, con Fortis e forse con Nicotera per la formazione del Ministero. Lo stesso giornale crede che Pelloux sostituirà Bertolè-Viale.

L'*Italie* dice che il Re tenta di conciliare Crispi con Rudinì e Luzzatti.

(*) La *Riforma* vuol dare alla caduta del Crispi un carattere di partito che evidentemente non ha, come giustamente osservava il Nicotera al nostro corrispondente. (Vedi nostro telegramma dell'intervista.) (N. d. D.)

L'*Italie* non crede però che queste pratiche siano di possibile riuscita.

L'*Opinione* smentisce che per il voto di ieri l'Erario sia obbligato a restituire 11 milioni, poichè essendosi deciso di sopprimere l'articolo 5 del progetto nessuna somma era stata raccolta.

Biancheri non accetterebbe

Roma 1°, ore 10.25 p.

Il Re ha ricevuto l'on. Farini al tocco e Biancheri alle ore 2.30 onde udire i loro pareri.

Farini e Biancheri si mantengono però abbottonati. Solo iersera l'on. Biancheri, ai deputati che lo preconizzavano presidente del Consiglio, disse di essere risoluto recisamente a rifiutare se gli fosse stato offerto quel posto dicendo scherzosamente che avrebbe preferito di farsi tagliar la testa.

Il Re ha invitato stassera, dopo pranzo, a Corte l'on. Rudinì e poi l'on. Nicotera per udire anche i loro pareri.

La Commissione del bilancio ha rimandato le sue sedute

Subito, iersera l'on. Luzzati ha convocato la Commissione del bilancio, la quale tenne seduta questa mattina, e decise, in seguito alle dimissioni del Ministero, di rimandare ogni deliberazione in proposito, fino alla riconvocazione della Camera.

NOTIZIE VARIE

Per i servizi marittimi nell'Adriatico — Elezione politica — Un deputato che non vuol giurare e si dimette.

Roma 1, ore 11.35 p.

La riunione dei deputati per i servizi marittimi sull'Adriatico, decise di sospendere la trattazione dell'argomento fino alla riconvocazione della Camera.

— Il Collegio elettorale di Ravenna è convocato pel 22 febbraio, pel posto lasciato vacante dal Radini.

— Il deputato Bezzi, nativo di Trento, eletto a Ravenna, scrisse ieri a Biancheri dicendosi pronto a dare la vita per Trento, ma non però la sua coscienza. Così ripugnandogli di giurare fedeltà alla Monarchia, egli si dimette.

Il banchetto in onore di Bonfadini

Ieri sera al *Caffè di Roma* ebbe luogo il banchetto in onore dell'onor. deputato Bonfadini.

Vi convennero 32 deputati, cioè: Branca, Colombo, Camporeale, Rubini, Conti, Prinetti, Stanga, Ferrari, Corbelli, D'Arco, Levi, Rola, Di Sola, Di Rudinì, Miniscalchi, Ambrosoli, Torelli, Guglielmi, Danieli, Bianchi, Beltrami, Carmine, Casati, D'Adda, Costa Alessandro, Campi, Ponti, Lucca, Chinaglia, Gallavresi, Arnaboldi, Papadopoli, Suardi, Gianforte.

Parlarono Levi a nome di Reggio, Branca a nome delle provincie dell'Jonio.

Rispose Bonfadini con un discorso, concludendo con un applaudito brindisi all'Italia morale.

Bonfadini escluse dal suo discorso qualunque allusione all'attuale situazione politica.

Sul finire del pranzo intervenne il sindaco di Roma accompagnato da Bonghi.

Il commercio del petrolio

Sono giunti in Roma alcuni speculatori esteri i quali da qualche tempo hanno proposto al Governo di ceder loro il monopolio della importazione del petrolio. Essi hanno già vasti stabilimenti in Italia ed esercitano la importazione su vasta scala.

Il Governo, per quanto la proposta si present vantaggiosa, non sembra disposto ad accoglierla

Dalle Provincie

Pirotecnici sfracellati

Agitazione universitaria

Catania 1, ore 7.40 p.

(*b.*) Si ha notizia che nel Comune di Minco, certi Messina fabbricavano clandestinamente fuochi artificiali. Mentre erano intenti al lavoro, scoppiò un preparato pirico ed essi rimasero uccisi, sfracellati.

— Gli studenti della nostra Università, preparano un'agitazione contro il progetto di legge che riduce il numero delle Università.

L'inaugurazione di un monumento ad Amedeo

Viterbo 1, ore 10.20 p.

Oggi si è inaugurato solennemente al Giardino pubblico il busto marmoreo decretato dal Municipio al Principe Amedeo.

Assistettero all'inaugurazione le Autorità cittadine, le Associazioni, le Scuole, e il reggimento di fanteria di presidio.

Il monumento venne scoperto al suono dell'inno reale.

Il prosindaco Bazzicchelli pronunciò un applaudito discorso commemorante Amedeo.

Le Associazioni deposero varie corone sulla base marmorea.

Il prosindaco ha comunicato per telegrammi le notizie della cerimonia inaugurale al Re, alla Principessa Letizia, ed al Duca d'Aosta.

Dall' Estero

Una rivolta di soldati anche a Bruxelles

Bruxelles 1, ore 6.20 p.

Due classi della milizia richiamate recentemente sotto le armi, furono congedate eccetto gli uomini che facevano la guarnigione di Bruxelles.

Da ciò sorse malcontento fra questi ultimi, e furono convocati misteriosamente ad un *meeting* che ebbe luogo oggi nel pomeriggio in Piazza Lussemburgo.

Ma le Autorità militari erano avvertite del momento in cui i soldati partecipanti al *meeting* dovevano giungere al luogo designato. Quindi i gendarmi irruppero in Piazza Lussemburgo.

Vedendo un capitano, i soldati partecipanti al *meeting*, presero la fuga, e quattro soldati furono arrestati.

Dicesi che le truppe siano consegnate in due caserme.

La sommossa di Oporto

Lisbona 1, ore 5.25 p.

Un dispaccio da Oporto reca che i Clubs repubblicani di quella città furono fatti chiudere dalla polizia. Numerose loro carte vennero sequestrate. *(Vedi prima pagina.)*

La notte passò perfettamente calma ad Oporto. L'ordine fu mantenuto dappertutto. Giunsero in quella città rinforzi.

Circa trecento borghesi e militari insorti vennero colà arrestati. La polizia ricerca gli altri.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	75 —	76 50
» gargiolo	»	72 50	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71
» 1. basso	»	71 50	72 50
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	72 —
» 1. cordaggio	»	66 50	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	65
» 1. basso	»	71	72 —
» 2. basso	»	68 50	69 50
» scarto	»	61 —	62 —
Canepino pettinato	»	97 —	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	63 —
» 2.a »	»	57 —	58 —
» 3.a »	»	47 —	48 —
Pedali di canape strappature	»	55 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	12 50
» Salonicco	»	— —	—
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	41 —	42 50
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	28 50	29 —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 —	28 50
» » » bruno	»	— —	— —
» ricino del Coromandel	»	25 50	26 —
» » Bombay I. scelta	»	— —	— —
» ravizzone Bombay bruno	»		

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Ciapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	295 —	300 —
Portoricco Yauco	»	293 —	295 —
» Hacienda	»	— —	— —
Manilla	»	280 —	285 —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	260 —	265 —
America Centrale	»	120 —	—
Pepe Singapore nero	»	110 —	— —
» Giava	»	126 25	— —
Zuccheri raffinati daz.	»		

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	74 —
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	50 —
» fine »	»	— —	52 —
Oomra Balat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	250	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250	1500 —
» Java	»	100 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400	700
» Lima	»	— —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	300	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	—	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	200 —	220 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	600 —	850 —
Oppio Smirne	»	3200	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190
» Poligala	»	530 —	600 —
» Ipecaquana	»	2600 —	2800 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400
» Salsapariglia Messico	»	195	250 —
Rabarbaro di China	»	375	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	43 —	48 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	370
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	80 —	81 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	51 —	— —
» Sicilia	»	53 —	55 —
Uva Samos	»	60 —	— —
» Pantelleria	»	56 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	54 —	55 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	210 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	—
Fichi Brindisi	»	29 —	— —
Carrubini Cipro	»	16 —	— —
Carrube Puglia	»	18 —	— —
Limoni Sicilia 36/300 rov. magg.	»	6 —	6 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	6 —	— —
» » 300/360	»	6 50	— —
Mandarini	»	9 —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	118 —
» fino »	»	108 —	110 —
» mezzofino »	»	100 —	103 —
» comune primitivo vecchio	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	91 —	92 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	86 —	87 —
» » d'America	»	93 —	94 —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce		da Lire	a
Calcutta Arsenicate macello	peso m. da Lire	230	240
» morte	id. »	160	180
» rejections	id. »	130	135
Burdwans macello	id. »	125	135
dette morte	id. »	110	116
Dacca macello	id. »	190	200
» morte	id. »	150	160
» rejections	id. »	—	100
Durbunghas mac. grevi	id. »	—	100
» morte »	id. »	80	85
Imitazioni Calcutta	id. »	155	160
Deggies	id. »	85	90
Kurachee Sind	id. »	120	135
» Sackur	id. »	140	145
Massawa	id. »	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2	»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4	»	115	130
» » 5 a 6	»	110	120
China I. qualità K. 4	»	190	190
» II. » » 4	»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	31 —	38 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	45 —
» conservati III p.	»	47 —	50 —
» estivi I p.	»	48 —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	50 —	51 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	23 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	15 50	16 —
» vere Lissa	»	34 —	35 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	[illegible] —	232 —
» Estero	»	232 —	233 —
Acquavite nazionale 51/52	»	99 —	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	38 —
» Trani	»	29 —	31 —
» Barletta	»	28 —	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	32 —	35 —
» Siracusa	»	35 —	38 —
» Pachino	»	32 —	34 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	[illegible] —
» di Castellamare	»	27 —	28 50

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50	30 50	31 50	32 50
» II »	»	28 50	29 50	30 50	31 50
Cardiff	»	34 —	34 50	36 —	37 —
Newport	»	33 —	33 50	35 —	36 —
Minuto di Cardiff	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Mattonelle inglesi	»	34 —	35 —	35 50	36 50
» nazionali	»	29 —	31 —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	27 —	28 —	29 —	30 —
Scozia I. qualità	»	28 —	29 —	30 —	31 —
» II »	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Liverpool	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Istria crivellato	»	— —	28 50	— —	30 5[illegible]
» monte	»	— —	25 50	— —	[illegible] 50
» polvere	»	— —	21 50	— —	23 50
Stiria crivellato	»	— —	21 50	— —	23 50
Sebenico crivellato	»	— —	19 50	— —	21 50
» minuto	»	— —	15 50	— —	17 50

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	28 50	29 —	30 50	31 50
Walker-Newleverson e simili	»	27 —	27 50	29 —	30 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	52 50	54 50	55 50	57 50
Altre qualità »	»	50 50	52 50	53 50	54 50
Buona qual. da caldaie	»	44 50	45 —	47 50	49 50

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale		16 —	— —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	——
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	46 —	47 —
» nazionale libero da dazio	»	43 —	44 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	— —
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50	66 —
Nitro di Genova »	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio »	»	27 —	— —
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	37 —	38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	2[illegible]0 —	210 —
» in pani »	»	16[illegible] —	170 —
» in rottami »	»	145 —	160 —
Stagno in verga e pani »	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	— —
» Terranova	»	23 [illegible]0	24 —
» Catania	»	27 —	—
» Nazionale	»	10 25	10 50
» Caustica 70/72	»	34 —	35 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	55 —	60 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	12 50	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	12 50	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	— —
» Il Vantaggiata »	»	14 —	— —
» Il Licata »	»	14 —	— —

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool, Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo pe. Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 16 a 17 — per Termini, Palermo e Trapani 17 a 18 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 26 a 27, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 3 febbraio N. 34

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DESTRA E SINISTRA

NOTABENE

Si risolleva la vecchia questione dei partiti di Destra o Sinistra.

Crispi dopo aver proclamato tante volte che i partiti erano morti, e che la Sinistra, o almeno che parte della Sinistra col Cairoli, col Baccarini, collo Zanardelli, col Depretis aveva rovinato l'Italia, e che era necessario infine, governare con un elemento *progressista temperato* (la frase è sua), vistosi abbandonato dai migliori cooperatori della Camera, inventò che la Destra voleva imporgli condizioni, e che lui, uomo di Sinistra, intendeva cadere piuttostochè subirle.

Qualche giornale va anzi più in là; e afferma i nomi dei deputati di Destra che gli avrebbero imposto nuovi patti, e li accenna: cioè, *rinunzia assoluta a qualsiasi tassa, e riduzione immediata di 15 milioni sui bilanci della guerra e della marina.*

*

Non sappiamo se il fatto sia vero. Ma se lo fosse, nessun uomo saggio potrà chiamare pretese e pressioni partigiane questa patriotica condotta degli uomini di Destra, che tentavano di arginare la mania spendereccia del Governo, ristorando la finanza nazionale.

La benemerenza del vecchio partito, creatore vero dell'Italia, che è caduto con un bilancio al pareggio, dopo aver sostenute le spese enormi di guerra, dopo affrontato il fallimento, dopo aver fatto getto della sua popolarità per salvare il paese, dopo domata la rivoluzione in casa, dopo scongiurato le insidie e i pericoli che ci venivano dall'estero, dopo aver dato pieno assetto alle condizioni miserande dello Stato appena costituito, dopo infine aver lasciate prove splendide di sapienza e di *onestà amministrativa*, specialmente di *onestà amministrativa*, sono ben maggiori dell'altro partito, salito col vanto della popolarità, coprendo l'Italia di debiti e di imposte.

« *Solo un uomo in istato di fatuità maniaca* (osserva il *Corriere di Napoli*) *può dimenticare che senza le coraggiose, pazienti e sapienti vigilie economiche della Destra, la Sinistra non avrebbe potuto costruire neppur una di quelle superbe corazzate che tolgono alla diplomazia di Crispi l'intonazione comica d'un Don Chisciotte in ritardo* ».

Si parla di dignità nazionale compromessa dalla Destra! Orbene; quanti mesi sono passati, che gli organi appunto di pura Sinistra, compreso già il nostro *Adriatico*, tuonarono contro la politica di vassallaggio all'Austria? Quanto tempo è trascorso dalle parole già pubblicate che un giorno a Roma ci dirigeva personalmente Giovanni Nicotera, il quale colla sua cruda schiettezza (eravamo ancora al tempo degli amori di Crispi colla Sinistra e col Fortis) ci diceva: *Caro mio, io non ho che un rimorso; quello di aver cooperato a buttar giù quella brava gente di Destra; — almeno era un Governo di gente onesta; mentre costoro l'onestà, la moralità politica se la son cacciata sotto i piedi.*

*

Si agita lo spauracchio del ritorno di una Destra. Prima di tutto il vecchio partito non è più la rocca chiusa di un tempo. Il *Secolo* stesso parlando ieri di Luzzatti e di un prossimo suo avvento al potere dopo la crisi, riconosceva che egli era « un uomo politico che non indietreggia dinanzi ad alcuna audace riforma, » e lo chiamava « *innovatore ardito* », e col Luzzatti vari altri vi sono. — Eppoi! Chi potrebbe temere più questo nome! Le elezioni generali non hanno dimostrato forse che il paese aveva questa tendenza, tanto che sono state qualificate come la *risurrezione della Destra*? — E l'*Adriatico* stesso, (per richiamarci agli esempi locali) non ha stampato tante volte durante le elezioni, « chi vota con me è per la Sinistra, chi vota colla *Gazzetta* sta per la Destra? »; Ora il paese nella sua grandissima maggioranza per chi ha risposto; per gli uni o per gli altri?

*

Dite piuttosto, che sarà difficile nel momento politico che attraversiamo ora, formare un Gabinetto di colore; e che sarà necessario ricorrere ai più sodi elementi dell'altra parte. Può dispiacerci di constatare questo fatto, perchè la Destra non è più quella di una volta; essa è oggi il vero partito di Governo progressivo e d'ordine. — Ma piuttosto che il potere cada completamente nelle mani di pochi maniaci, auguriamo per ora un Governo di conciliazione, cogli elementi che non hanno mai voluto dividere le disgraziate glorie del loro partito.

Una lettera dell'onor. deputato Aristide Gabelli
sulla crisi attuale

L'illustre amico nostro sulla crisi ministeriale ci scrive:

« *Egregio signor Direttore,*

Dolente, che la mia salute non mi abbia permesso fino ad ora di recarmi alla Camera, dichiaro, per quanto a non molti possa importar di saperlo che, se mi vi fossi trovato, avrei votato contro il Ministero.

Ciò prima di tutto per la questione particolare, di cui si trattava.

Chi avesse approvato il *catenaccio*, avrebbe infatti dovuto per coerenza a sè stesso approvare poi la legge, e io presi formale impegno di non votar nuove imposte.

Lo presi, non solo nel programma elettorale, ma con me stesso da anni, perchè le imposte, quando oltrepassano una certa misura, consumano i risparmi, che dovrebbero andar a inaffiare l'agricoltura, l'industria e il commercio, inaridiscono le fonti della ricchezza privata e della pubblica, e conducono a irreparabile rovina il paese.

Ma io presi anche per altre due ragioni molto semplici ed ovvie.

L'una è, che io non ho mai potuto capire, che cosa noi siamo diventati dal 1876 ad oggi, per non potere più vivere oggi con quello che ci bastava allora. Se si son fatti dei sogni, non resta che cavarceli.

L'altra è, che quando si conseguisse il pareggio, anche pel solo bilancio ordinario, a forza di nuove imposte, vale a dire, con facilità e senza fatica, *passato lo giorno gabbato lo santo*, si tornerebbe subito ad allargar mano colle spese a tanti diversi fini più o meno plausibili, come si fece dopo il 1876, e tutto ricadrebbe prestissimo nelle strette, in cui stiamo dibattendoci adesso.

In poche parole, non ho fiducia nella previdenza degli uomini, che stanno al Governo.

Perciò la seconda e più forte ragione, per cui avrei votato contro, è precisamente questa, che mi manca la fiducia. Io sono, e non da ieri, profondamente convinto, che nè l'onor. Crispi, nè taluni dei colleghi suoi si fanno un'idea bastantemente chiara delle nostre condizioni finanziarie ed economiche. Ciascuno guarda a quello che gli fa comodo pel suo bilancio, e non pensa ad altro.

Quando si considera, che nel dicembre del 1888, mentre già queste tristi condizioni alla Camera in gran parte si sapevano, il ministero domandò un aumento di spese di 140 milioni in un tratto per l'esercito, e l'on. Crispi, pochi giorni dopo, in occasione dell'interpellanza Plebano, fece di tutto per conservarsi la libertà di impegnar la Camera nella costruzione del palazzo nazionale a Magnanopoli, che portava un preventivo di altri 60 milioni e ne sarebbe costati più di 100, la sola conchiusione ragionevole che si possa trarne, è che, nè l'on. Crispi, nè alcuni colleghi suoi si fanno un concetto chiaro delle nostre condizioni.

È la più ragionevole, ma anche la più equa e più temperata, non potendosi supporre che consapevolmente, si adoperassero ad affrettare la rovina del proprio paese.

Ciò premesso, e toccato con mano che il programma delle economie non era che un programma di occasione per le elezioni, ed è ormai un fatto quello che allora era una previsione, che cioè il ministero non lo prende sul serio, non mi sarebbe rimasto a fare alla Camera se non quello che fecero quasi tutti i colleghi di parte mia, ai quali mi sento veramente felice di potermi riunire.

Gradisca signor direttore, il distinto rispetto del

Suo
A. GABELLI.

Padova, 1.° febbraio 1891.

GLI INTERESSI COMMERCIALI
dell'Austria e della Germania
I giudizi dei giornali tedeschi

La *Vossische Zeitung* dice essere assolutamente contraria ai fatti l'affermazione che l'Austria abbia chiesto sacrifici economici dalla Germania; è stata piuttosto quest'ultima che ha preso l'iniziativa delle trattative, desiderando la riduzione dei dazi sugli oggetti alimentari.

La *National Zeitung* dice, in un articolo di fondo, che il centro coll'aiuto del Papa, ha corrotto la politica e la morale ed ha avvilito il Governo.

L'articolo è molto importante, essendo la *National Zeitung* l'organo principale dei nazionali liberali. Tutti i giornali moderati lo approvano.

IL PRONUNCIAMENTO DI OPORTO
Informazioni ufficiali

La *Stefani* ci reca da Lisbona che quella *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto di sospensione dell'*habeas corpus* autorizzante la soppressione in tutto il paese dei giornali che potevano compromettere coi loro articoli la sicurezza dello stato.

***

Il Consiglio di Stato portoghese delibererà sull'applicazione della giurisdizione militare anche ai borghesi arrestati in seguito alla cospirazione ed alla insurrezione di Oporto.

Un dispaccio da Oporto dice che le visite domiciliari continuano in tutti i quartieri della città.

La riduzione delle Prefetture
L'agitazione legale

Per la importanza della questione della riduzione delle prefetture, riteniamo interessante di pubblicare il testo dell'ordine del giorno votato nella riunione della Minerva dai rappresentanti delle provincie minacciate:

« Il Congresso dei delegati provinciali, considerando che il disegno di legge sulla riduzione delle prefetture, se può rispettare ancora nelle provincie minori il principio delle autonomie amministrative, queste fin d'ora ferisce nel privarle di quegli uffici governativi coi quali, per le leggi odierne, devono essere in continuo contatto;

considerando che la tutela dei comuni e delle opere pie, parte così grande dell'amministrazione e sulla quale si regge la vita economica provinciale, verrebbe distolta dalla sua sede naturale nella provincia stessa e sottratta a quegli elementi elettivi che sono più vicini e più affini alle questioni, alle abitudini, agli interessi dai Corpi tutelati;

considerando che trasportata ad una sede nuova e lontana, nella capitale del distretto, la Giunta amministrativa comporrebbe un amalgama di persone e di tendenze senza nessuna coesione, e quasi sempre in diretto antagonismo fra loro;

considerando che il provvedimento della soppressione, applicato alle provincie minori riesce a tutto danno di queste sole e segna per la disformità del trattamento una flagrante ingiustizia, tanto più perchè consumata contro i deboli;

considerando che questa legge non aiuta a temperare in nessun modo la gravità del problema finanziario in Italia, perchè nessuna economia immediata è preveduta nel progetto, e qualche futura economia possibile sarà necessariamente assorbita dal minore gettito delle imposte nei capilueghi colpiti dalla soppressione;

considerando che, anche supposta qualche futura e piccola economia per lo Stato, assai maggiore sarebbe il danno inflitto immediatamente a tutti i contribuenti delle provincie soppresse per le molte spese fatte di cui cesserebbe ogni beneficio, per le molte spese nuove a cui dovrebbe sottostare;

considerando che questo progetto allontana, invece di avvicinare, quell'ordinamento decentratore che è la speranza di tutti i liberali d'Italia, perchè aumentando in poche città la mole degli organismi governativi prepara maggiore resistenza per il giorno in cui si dovessero seriamente diminuire;

considerando che nessun'altra ragione di Stato può giustificare una legge di carattere eccezionale, la quale solamente potrebbe essere accettata quando i sacrifici di pochi fossero base alla fortuna di molti;

considerando che in tali condizioni il sentimento popolare potrebbe sentirsi offeso al punto di rendere probabili gravi commovimenti atti a lasciare tracce fatalmente dolorevoli in quella compagine di affetto e di fratellanza che guarentisce le istituzioni nazionali;

respingendo il criterio superficiale del numero come elemento essenziale nella costituzione delle provincie che hanno ragione di esistenza economica, storica, topografica, idraulica e di ben altra importanza;

convinto di riassumere colla forma di più mite carattere l'impressione penosa che questa legge ha suscitato nella popolazione di tutte le provincie rappresentate;

Delibera: 1° promuovere tra le provincie stesse una più diretta solidarietà d'intenti e di azioni allo scopo di dirigere e mantenere, col maggiore sforzo, nelle vie legali l'agitazione manifestatasi; 2° esprimere al Parlamento nazionale la fiducia che nella sua saviezza vorrà preoccuparsi dei pericoli immediati e remoti, inerenti ad una appplicazione di questa legge, e trovare i modi opportuni per assicurare contro di essa popolazioni tranquille e patriottiche. »

La convenzione fra Milan e la Reggenza
La situazione politica in Serbia
Dopo le dimissioni del gabinetto

Le *Srbske Novine* e l'*Odjek* di Belgrado pubblicano il protocollo firmato all'atto dell'abdicazione fra l'ex re Milan e la Reggenza. Questa pubblicazione venne provocata dalla stampa d'opposizione.

L'opinione publica ed i giornali liberali e progressisti, ad onta di tale pubblicazione, insistono nel credere all'esistenza d'un altro atto concluso segretamente fra Milan e la Reggenza con cui quest'ultima si vincolò a fare i voleri dell'ex re.

***

Intanto il reggente Ristic invitò il ministro dimissionario generale Gruic, a ritirare le dimissioni. Ma il Gruic dichiarò che voleva avvenisse prima ed in modo definitivo l'accordo nella questione dei reali tra la reggenza e il governo.

Il reggente Ristic, il ministro Gjaja e il presidente dei ministri Passich, conferirono col re.

A Belgrado si ritiene che sia impossibile accomodare la questione.

La costituzione del gabinetto riesce difficile. La posizione dei radicali sembra molto scossa.

L'agitazione militare a Bruxelles

La *Nation*, di Bruxelles del 1° corr., reca che i soldati, che avevano fatto adesione al *meeting*, (Vedi dispacci di ieri) tentarono nuovamente di riunirsi, ma furono dispersi dalla polizia.

Un telegramma da Bruxelles ci informa che la calma è ristabilita. Tutti i soldati sono rientrati ai rispettivi quartieri col massimo ordine.

DAL VENETO
NOTERELLE ESTENSI
Un delegato che pretende il bollo sulle necrologie
BALLO

Este 1 Febbraio

Da quanto ci consta il provvedimento di questo delegato di P. S., e cioè d'esigere che vi sia tanto di marca da centesimi cinque e nelle pubblicazioni in occasione di matrimonio e ne' necrologi, cesserà: e sta molto bene.

Infatti nel Bollettino giuridico-amministrativo vol. IV pag. 107 troviamo la Risoluzione Ministeriale 10 febbraio 1877 in cui è detto, fra l'altro, che i manifesti mortuari non *sono tassati*. Il sig. delegato si persuada, poi che per inveterata consuetudine — nelle cento città d'Italia — passano senza marca anche le pubblicazioni nuziali, soggiungeremo anzi che nei centri principali, dove siffatte pubblicazioni si possono quasi dire quotidiane e dove, naturalmente, vi sono gli occhi di Argo, non è mai succeduto quanto spiacevolmente si è voluto far succedere ad Este. Intendiamo benissimo che il signor delegato sia mosso dal sentimento del proprio dovere, ma, via, non esageriamo!

***

Nelle sale del Casino Sociale si è data nella decorsa notte la seconda festa da ballo. Inutile dire che riuscì splendidamente, tanta grazia e bellezza avendovi apportato le gentili nostre signore, le leggiadre signorine. Il programma questa volta fu meno inesorabile: animatamente si danzò fino alle ore quattro ant. e quando il galop finale segnava le ultime battute, una piccola nube di disgusto passò sulla fronte di moltissime signorine, talchè la mia gentile compagna mi chiese: È proprio finito? No, non è finito, signorina: un po' di aria alle sale, e sabato prossimo nuove danze che riusciranno ancora più splendide. *Dulcis in fundo.*

Caccie a cavallo a Pordenone
S. C. C. V.

Queste le cifre della nuova Società, costituitasi a Venezia per le Caccie a Cavallo.

Tempo fa, in occasione della chiusura delle grandiose e brillantissime caccie corse nella brughiera di Pordenone il dicembre scorso, si annunciava il divisamento dei Veneti presenti di formare una Sezione stabile, addetta alla Società milanese.

Condotte a termine le pratiche indispensabili, i promotori indissero un'adunanza che si tenne giovedì 29 gennaio in palazzo Papadopoli a S. Polo di Piave.

Gli aderenti furono più che 50.

La Società per le Caccie a Cavallo Venete si dichiarò costituita, ed adottò l'*abit rouge* a bavero giallo: i bottoni a forma di zoccolo di cavallo, porteranno le iniziali S. C. C. V.

Le riunioni si terranno in primavera ed autunno, l'una da 1 marzo a 15 aprile — l'altra da 15 novembre a 15 o 31 dicembre, a seconda della stagione. Si lancieranno 4 daini per settimana.

L'equipaggio da caccia sarà fornito, secondo le convenzioni stabilite, dalla Società di Milano e funzionerà da Master il bar. Don Costanzo Cantoni. I galoppi si traccieranno nella brughiera di Pordenone ed in Pordenone sarà acquartierato l'equipaggio — a meno che la Società non credesse più conveniente di portare il centro delle sue caccie a Codroipo.

A segretario della Sezione Veneta fu nominato per acclamazione l'egregio co. Morosini.

Esperimenti
colla linfa Kock

Vittorio *1, febbraio* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Da circa quindici giorni il dott. Opocher in unione al medico Rossi, diede principio agli esperimenti colla linfa del Kock sugli ammalati da tubercolosi. Constatiamo che tali esperimenti, i quali hanno luogo nell'ospitale di Ceneda, diedero fin qui lusinghieri risultati.

E l'egregio dott. Opocher, al quale anche scorre facile la penna, perchè non dà pubblico resoconto delle sue importanti operazioni?

Dolo *2 febbraio* — *Carità cittadina* — *Carnevale* — Ci scrivono:

(x.) Il Comitato di beneficenza pegli operai disoccupati continua alacremente nella sua pietosa missione. Le oblazioni dei privati diedero la somma cospicua di circa *mille lire*, mediante le quali il Comitato distribuì generi e farina alle famiglie più bisognose. Ma la miseria è grande, sproporzionata alla pur larga carità. Il Municipio concorrerà con forte sussidio; la Società operaia e la Banca Popolare pure contribuiranno nei limiti delle proprie forze; e fortunatamente si sta attendendo l'offerta di facoltose famiglie, che il Comitato si riservò per ultime nelle sue peregrinazioni. Del resto è confortante constatare, che il paese rispose con generoso slancio e con premura all'appello della beneficenza.

— La presidenza della Società ginnastica *Concordia* e *Speranza* fissò per la sera di lunedì 9 corr. l'ultima festa da ballo.

Latisana *1 febbraio* — Ci scrivono:

(E.) Splendida sotto ogni rapporto la festa da ballo, a scopo di beneficenza, di ieri sera.

Il teatro sociale sfarzosamente adobbato presentava uno spettacolo incantevole — Illuminazione veramente fantastica.

Un trasparente colossale, opera artistica e pregevole del benemerito signor Rossetti seniore, indicava ai gaudenti lo scopo della festa. Ed invero tutti corrisposero generosamente. Si introitarono lire quattrocento e, prelevate le spese, la Congregazione di carità incasserà il bel gruzzoletto di trecento lire.

Meritano una lode i signori componenti il Comitato ed in ispecie l'infaticabile signor Rossetti il quale volle farci passare una serata deliziosa.

Signore e signorine molte, belle, fiorenti di gioventù e di brio.

Ottimo il servizio del ristoratore fornitoci dal De Boschät. — Affaroni il caffè.

Gazzetta di Venezia — 3 febbraio (43)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il giovanotto non potè trattenersi dal fremere a questa proposizione mostruosa.

— Al collegio, diss'egli, in media quindici ore al giorno erano destinate al giuoco e allo studio; e i nostri quattro pasti duravano quindici minuti l'uno.

— Così potrei divertirmi contando le ossa. Queste va bene per gli uomini da nulla, gracili e sottili; ma coloro che son da qualche cosa devono ben agire altrimenti. Ah! se si badasse a menare la vita come si dovrebbe, quanto di più vivremmo! Invece ci agitiamo, ci tormentiamo, si fa insomma della vita una corsa precipitosa... Vuoi che ti tracci un piccolo piano d'esistenza senza emozioni, senza inquietudini, senza scosse; altro che di digestioni e menu.

— Tracciate pure, padre mio, rispose con noncuranza Cristiano che appena udiva le parole del barone.

— Tutte le mattine come quella d'oggi, riprese il signor di Bussières, vale a dire una cavalcata o una partita di caccia, ora da una parte ora dall'altra. In seguito il desinare, dopo la siesta, dopo una partita di bigliardo fino all'ora del lunch; quindi, secondo il tempo, una visita a qualche vicino o una seconda passeggiata; da ultimo la cena, dopo la quale avrai diritto di guadagnarmi, tutte le sere, una ventina di soldi a piquet: un giuoco che t'insegnerò.

— Siete ben buono, mormorò il giovanotto.

— Questo sistema ti aumenterà le tue rendite di tre o quattrocento franchi, continuò il signor di Bussières con voce sonnolenta... Heim! che avvenire attraente! continuò con frasi staccate. Che dolce uniformità! Con questo sistema, si deve viver sempre.

— Troppo!... pensò Cristiano.

— Mathusalem, paragonato a noi, sarà morto nel fiore dell'età.... Ma ecco che i miei occhi si chiudono... Se mi credi, farai come me... Un'ora di siesta... In Spagna, non hanno di buono che questo e le Andalusiane.

Il giovanotto fece come la vigiglia; montò a cavallo e prese la direzione di Chamblay.

L'indomani e i giorni seguenti le medesime scappate. Assisteva abbastanza regolarmente al desinare; ma le sue concessioni si limitavano a ciò.

Non volendo arrabbiarsi il barone inghiottiva; arrischiava talora una rimostranza che Cristiano subiva con rispetto, senza cercare d'attenuare i suoi torti, ma senza che essa lo distogliesse menomamente dalle sue abitudini.

Quando per caso il signor di Bussières non mangiava o non dormiva, pensava ai mezzi di reprimere un'insubordinazione così calma e risoluta ad un tempo.

Ma a meno di rinchiudere il giovanotto nel suo appartamento, non ne trovava. E inoltre, a dispetto della porta, non sarebbe capace d'andarsene per la finestra?

In seguito sopraggiunsero alcune circostanze che leggittimarono fino a un certo punto le frequenti assenze di Cristiano.

Per esempio, un giorno nel quale il signor di Bussières aveva trovato detestabile il desinare e se ne era lagnato, la signorina Mariettina, il cordon-bleu di servizio, era sopraggiunta, rossa di collera, coll'ironia sulle labbra, in modo da scompigliare le idee di Cristiano sulla gerarchia sociale. Ora, in quel giorno, il barone era stato il primo a confessarsi che la presenza di suo figlio non sarebbe sempre del tutto indispensabile.

Dal suo canto, Cristiano, afflitto da queste escandescenze, si credeva autorizzato a lasciar libero il campo a suo padre.

Aggiungiamo che dirigendo in persona i lavori delle sue terre, inaugurando dei nuovi sistemi, costruendo una fattoria modello, il tutto dopo consigli e sotto la direzione di Francoeur, era ragionevole che fosse assente, e che le sue relazioni colla fattoria accrescessero.

Cristiano aveva sopratutto accolto con entusiasmo l'idea d'erigere una scuola a Chamblay e di metterne a capo Guglielmo. Avvenne tra Claudio e lui una lotta di generosità, dalla quale risultò che l'affittaiuolo darebbe al Comune una casetta che sarebbe facile trasformare in scuola, e che Cristiano, autorizzato da suo padre, costituirebbe una rendita di seicento franchi a profitto dell'istitutore.

Cristiano era ancora allo scuro dell'amore che suo fratello di latte portava a Modesta, e intorno ai progetti formati per l'avvenire. Dapprima i contadini si tengono volentieri in una saggia riserva; inoltre questi progetti erano ancora in aria, perchè da una parte Modesta non erasi pronunciata, e dall'altra l'assente avrebbe potuto benissimo modificare le idee di Guglielmo.

In quanto alle relazioni fra i nostri due giovanotti — Cristiano e Modesta — esse si modificavano sì insisibilmente che essi non potevano rendersene conto.

Quella esplosione d'un momento, la sera, sotto il pomo, allorquando erasi deciso che il baronetto non abiterebbe più la fattoria, erasi quasi spenta. Oh! se avessero frapposto tra loro ostacoli, se non s'avessero più visti, l'incendio sarebbe subito scoppiato; ma Cristiano, ritornando ciascun giorno, e le cose prendendo l'andamento d'un tempo, l'apparenza della calma era rientrata nei loro cuori.

Vedendoli così bene fratello e sorella, Claudio stesso, che aveva avuto un momento d'apprensione, era ritornato d'una fiducia assoluta.

Ben inteso che i loro occhi non erano più gli stessi del passato; mentre che la giovanetta leggeva a viva voce qualche bella storia, il giovanotto tracciava dei disegni dai quali nascevano più tardi, sotto le dita di Modesta, le meraviglie così note del commercio di Caen.

Andavano alla pesca, erborizzavano, s'abbracciavano, si davan del tu, camminavano colla mano nella mano, e fin là Dio non aveva mai cessato di frapporsi fra loro.

Però ancor ieri la vostra voce era ferma; ed ecco che trema; le sue dita erano impassibili al contatto delle vostre, ed ecco che son divenute nervose; arrossite per nulla, vi cercate senza posa, e temete di ritrovarvi soli. Non teneva calcolo delle sue parole, ma ora le analizzava sillaba per sillaba, per esaminare il loro vero significato.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Padova, *2 febbraio — I milioni d' una guardia — Teatri e concerti — Un cadavere* — Ci scrivono:

(!) Nel Corpo delle nostre guardie municipali si arruolò quattro anni fa certo Amerigo Vando, friulano, ammogliato con due figli.

Il povero Amerigo stenta la vita colle due lire di stipendio.

Egli leggendo, giorni fa, il *Corriere della Sera*, fu colpito da una notizia inverosimile, strabiliante.

Figuratevi che quell' innocente notizia di cronaca diceva che a Roma era morta una certa nobile Vando lasciando 13 milioni, metà dei quali agli Asili della capitale, il resto ai parenti che eventualmente si fossero presentati.

La guardia municipale, che vanta pure dei nobili nel suo quadro genealogico, non si perdette in fantasticherie.

Comunicò la notizia ad un cugino guardafreno delle ferrovie Rete Adriatica, il quale ottenne dai superiori il permesso di fare un viaggio per servizio a Roma, risparmiando così ogni spesa.

Ora nel Corpo delle nostre guardie municipali si attende l' esito del sopra-luogo del cugino guardafreno.

— Domani al nostro Casino Pedrocchi grande concerto, seguito da ballo. La signora Soffritti canterà un pezzo della *Cavalleria Rusticana*.

Al *Circolo filarmonico* venerdì altro trattenimento. Vi prenderanno parte la signora Bobbio, la Ulrica del *Ballo in maschera*, la Bianchi, il gentil paggio dell' opera stessa.

Si dice che canterà anche il valente baritono Baldassari.

Il cav. Mozzi, gentile com' è, dovrebbe completare la serata, regalandoci un pezzo di *Carmen*, la qual opera a Padova non fu mai interpretata dall' accuratissime artista.

— Ieri mattina un tale passando per il *Ponte dei quattro Papi* in Piazza Vittorio Emanuele, rimarcò una gamba umana sporgente dalla melma.

Avvisati i Reali carabinieri, fu estratto il cadavere di un uomo, che non si potè identificare per l' avanzata putrefazione.

Doveva avere circa un mese di immersione.

Aveva 48 lire in tasca.

LE DIFFICOLTÀ POLITICHE E MILITARI
per impossessarsi di Tripoli
Le precauzioni del Governo turco
Nell' interno della Tripolitania

Stralciamo alcuni brani da uno studio sulla Tripolitania, pubblicato sul *Figaro*. Il buon senso dei nostri lettori saprà distinguere le insinuazioni francesi delle note giuste ed interessanti.

***

« Sarebbe un grande errore credere che la Tripolitania sia facilmente prendibile. È utile anzi, che si comprenda bene in Europa, che l' avventura potrebbe costar salata alla Potenza che la tentasse.

Non si ha un' idea esatta di ciò che è la Tripolitania.

Per i Turchi, esso non è un paese su cui si eserciti un protettorato o si mantenga una Reggenza; è una Provincia che forma parte integrale dell' Impero ottomano. Attaccare Tripoli, sarebbe quindi come attaccare Costantinopoli.

Il Sultano non fa della conservazione della Tripolitania, soltanto una questione d'amor proprio nazionale, ma specialmente una questione religiosa.

Essa è ormai la sola Provincia che il Sultano possieda nell' Africa, culla dell' Islamismo, di cui egli è capo; se la perdesse, sfumerebbe tutta la sua autorità e la sua influenza nel mondo dei Credenti.

***

Perciò, la Turchia è pronta a qualunque sagrifizio per la difesa della Tripolitania, e vi mantiene, con grande dispendio, tutto un corpo d'esercito d' occupazione. Ordinariamente havvi a Tripoli un forte nucleo di fanteria con due generali di brigata, due reggimenti di cavalleria, un reggimento d' artiglieria, e due batterie da fortezza; in complesso circa quindicimila uomini.

Ma, ultimamente, davanti le *minaccie di una Potenza tanto turbolenta, che imprudente*, queste forze sono state quasi raddoppiate. Ogni nave che giunge da Costantinopoli sbarca nuove truppe.

I Turchi sono pronti e non sembrano aver paura.

***

Malgrado i forti e le torpedini poste nel porto, una flotta potrebbe bombardare Tripoli Ma poi?

Tripoli presa, l' assediante diverrebbe ben presto assediato. L' oasi di El-Hain presenta una difesa eccezionale; essa è piena di trinceramenti naturali che si dovrebbero, con perdite immense, conquistare uno ad uno. Tutto attorno v' è il deserto, quattro giorni di marcia nella sabbia, prima di raggiungere la montagna, ch' è il naturale baluardo. Nel Djebel, cento mila indigeni bene armati, una specie di guardia nazionale, d' un valore e d' un fanatismo temibili; e dietro essi il deserto implacabile che ricomincia.

In quanto ai soldati turchi, malgrado i buchi dei loro calzoni, essi sono degli uomini tenaci, rotti a tutte le privazioni, a tutte le fatiche del clima, e che marciano verso la morte, cogli occhi fissi sul loro splendido motto: « *Il Paradiso è all'ombra della spada* » Il loro eroismo è proverbiale; si domandino notizie in proposito ai Russi che erano a Plewna.

Da due anni, il Sultano s' è assicurato il concorso d'un ausiliario la cui potenza è quasi inverosimile. Parliamo del sceik Li-el-Mehedi-ben-Senussi, gran capo della terribile setta dei Senussi, organizzata in modo formidabile.

Essa si formò, circa quarant'anni or sono, per cacciare dall' Africa il turco usurpatore; ma in questi ultimi tempi, un accordo fu concluso fra i rappresentanti del Sultano e Ben-Senussi, che non mira ad altro scopo senonchè a salvare l'Islanismo minacciato dai cristiani.

Lo sceik, la cui potenza è ora superiore a quella del famoso Mahdi, risiede in Tripolitania, a Diyaaboub, nella Cirenaica. Tutta la regione gli appartiene; è a lui che spettano i tributi che gli Arabi non pagano ai Turchi. I suoi partigiani, che si calcola ammontino oggidì a più di centomila, sono bene armati e sempre pronti a partire per la guerra al primo segnale del capo. I regni negri del Wadai e del Bournou riconoscono il potere dello sceik; e anche da colà egli può trarre un esercito formidabile.

Se quindi una potenza europea sbarcasse in Tripolitania, tutto intero l'Islam si leverebbe per respingere questi *cani d'infedeli*.

***

L' Italia fonda delle scuole a Tripoli, e si permette il lusso di piccole manifestazioni, nei giorni delle feste nazionali; molto bene. Ma non è con un esercito di professori, e ancor meno, con delle canzoni e delle luminarie che si possa impadronirsi d'un paese.

S. E. Ahmed-Rassim-Pascià, governatore generale della Tripolitania, lo sa bene. Egli è un uomo molto abile e molto energico, bene innanzi nelle buone grazie del Sultano, che lascia fare, dire e anche cantare. Ma bisognerebbe essere completamente ignoranti delle sottigliezze della diplomazia orientale, del suo mutismo e della sua flemma affettata, per credere che questa indifferenza, tutta apparente, non faccia parte della linea di condotta bene combinata fra la Sublime Porta e il governatore. »

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 febbraio: Comm. delle P.
Mercordì 4 febbraio: S. Andrea C.
Sole leva ore 7. m. 20; tram. 5. 8.
Temp. mass. del 1.: 3.7 Min. del 2: — 1.0.

Associazione Unica

Nei distretti di Dolo e di Mirano persone autorevoli amiche al partito costituiscono in tutti i Comuni i Subcomitati per trasmettere alla Presidenza dell' Associazione unica il lavoro di organizzazione già fatto.

***

Dal canto suo la Presidenza provvede all' iscrizione dei nuovi aderenti, e sorveglia i lavori delle varie Commissioni, in cui si è diviso il Comitato provvisorio esecutivo.

Uno speciale Comitato di capi operai e di operai raccoglie adesioni specialmente in quel campo, e fa la statistica esatta dei loro compagni di lavoro, che hanno diritto a essere iscritti nelle liste elettorali, per confrontare poi colle liste che verranno esposte al Municipio, se *le iscrizioni sono state eseguite regolarmente, in base ai documenti o alle prescrizioni di legge, oppure se sono state rifiutate altre inscrizioni o ritardate, o in qualunque modo ostacolate, perchè presentate d' altra parte.*

***

Ieri si riunì la Commissione per la formazione del Regolamento. Proseguì i suoi lavori che saranno fra breve presentati all'Assemblea.

Matrimonî. — Un amico ci scrive da Roma: Due egregi ufficiali noti alla società veneziana, uno dell' esercito e uno della marina, sposano a Roma fra giorni.

Uno che è il capitano di fanteria Bacci, già ufficiale di ordinanza del comandante il presidio di Venezia, impalmerà la contessina Pianciani, una delle più belle fanciulle non di Roma, ma d'Italia.

L' altro è il chiaro medico cav. Petella che si è unito ieri a una distinta signorina romana, Costanza Ricchi Quarto-Evangelisti.

Tante belle cose alle due coppie.

Non era Castelli — L' *Adriatico* annunciava iermattina essere giunto fra noi il nuovo procuratore generale del Re, comm. Castelli.

Il confratello mattutino, ha scambiato col Castelli, il comm. Cleto Masotti, il quale è giunto l' altra sera per assumere — in luogo del comm. Federico Ottavio Caraffa, collocato a riposo — il posto di economo generale dei Benefici Vacanti.

Alla stazione, a ricevere il comm. Masotti era il suo amico comm. Vanzetti, il quale lo accompagnò all' albergo *La Luna*.

Il comm. Castelli arriverà a Venezia verso la metà di febbraio.

Ballo di beneficenza. — Ci si comunicano i nomi delle signore e dei signori componenti il Comitato pel ballo di beneficenza, da darsi la sera del 9 corr. nella sala del Marcello:

Comitato delle signore: Albrizzi contessa Elsa — Centanini Bianchi Giulia — Cerutti Lazzaroni Teresa — Ciardi Linda — Colmayer Persico Luigia — Fornoni Curti Antonietta — Principessa de Georgie — Levi Levi Giovannina — Levi Levi Irene — Morosini Rombo contessa Annina — Madame Noce — Pandolfi marchesa Maria — Papadopoli Hellembach contessa Elena — Pascolato Restelli Fanny — Revedin di Groppello contessa Maria — Sormani Moretti contessa Teresa — Tiepolo Lafranchini contessa Marianna — Toso Angela — Trevisanato Bertelli Maria Luisa — Valmarana Cittadella Vigodarzere contessa Giustina — Veronese Brunelli nobile Emilia — Viola Favaretti contessa Anna — Zwiky Giulia.

Valier conte dott. Alberto, *Segretario*.

N.B. — La signora Teresa Ceresa Antonini, invitata a formar parte del Comitato, nel mentre pregò di esserne dispensata, mandò l'offerta di lire 100.

Comitato dei signori: Correr Giovanni — Cuchetti Francesco — De Chantal Emilio — Levi Cesare Augusto — Levi Giacomo — Mainella Rafaelle — Mayneri Augusto — Morosini Michele — Morosini Menotti — Papadopoli Nicola — Pusinich Luigi — Ravà Graziano — Ridolfi Eugenio — Serego degli Allighieri Federico — Valier Alberto — Valier Angelo.

Presidente, Federico Serego degli Allighieri — *Cassiere*, Cesare Augusto Levi — *Segretario*, Francesco Cuchetti.

Cassa di risparmio di Venezia. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di gennaio 1891:

Libretti emessi N. 337, depositi N. 2231, Lire 1,567.742. 62.

Libretti estinti N. 272, rimborsi N. 1415, Lire 1,420,535. 45.

Asili infantili — La Commissione amministratrice degli Asili infantili, presieduta dal co. Filippo Grimani, ha diretto un appello ai cittadini, nel quale dice che quello, nello scorso anno rivolto, ha in oggi nuovo e più urgente motivo di essere ripetuto.

Già da due anni la gestione amministrativa degli Asili raggiunge a mala pena il pareggio, poichè le rendite della sostanza patrimoniale tanto più sono insufficienti a provvedere ai molteplici bisogni dell' istituzione quanto più diminuiscono le offerte e le spontanee elargizioni.

Epperò ascende a trentamila presenze la media mensile dei bambini, ai quali, oltre all'istruzione impartita secondo le migliori esigenze didattiche e pedagogiche, viene nei più crudi mesi d' inverno quotidianamente distribuita una minestra. Tale pietoso e sano provvedimento dovrà cessare ove manchi ad esso il soccorso dei cittadini, per non compromettere quel patrimonio dell' Opera pia che la Commissione amministratrice ha sacro obbligo di conservare quale monumento di patria carità.

Torna superflua ogni nostra parola, poichè d' ogni provvida istituzione i Veneziani furono sempre pietosamente solleciti.

Il rivo dei Furlani — Dovendosi eseguire alcuni urgenti lavori alle fondazioni del palazzo Barbarigo a S. M. del Giglio, l' imboccatura del rivo dei *Furlani* verso il Canal Grande resterá chiusa al transito delle barche per circa venti giorni, a datare da oggi.

I soliti buli. — L' altra sera dopo la mezzanotte, nove individui mascherati entravano nelle stanze superiori del Caffè al Padiglione in Piazza S. Marco, ed ordinavano altrettante tazze di caffè.

Poco dopo, ad uno alla volta, uscivano otto di essi: ma il cameriere Nicola Fiorin, accortosi, saliva nella stanza superiore e chiedeva all' ultimo rimasto il pagamento del conto, cioè L. 1.35.

Costui, certo Giuseppe Comello, meccanico, abitante a S. Polo, si rifiutò al pagamento, dicendo che i suoi compagni avrebbero pagato.

Il cameriere però non volle saperne, ed insisteva per essere soddisfatto.

Il Comello allora si diede a bestemmiare e rompere qualche tazza. Allora il cameriere afferrò il Comello pel petto e lo chiuse nella latrina, mentre il padrone, avvertito, mandava in cerca delle guardie di P. S. che accorsero prontamente.

Quando gli agenti aprirono la porta del cesso, si accorsero che il Comello, in quel frattempo, aveva rotto il tubo del gaz ed una lastra, recando in tutto un danno di circa nove lire.

Il Comello venne arrestato e deferito all' Autorità giudiziaria.

Ingiurie e ribellione contro le guardie — Verso le otto di ieri sera appiedi al Ponte di Rialto a San Bartolomeo si trovava una comitiva di quattro persone, che, dopo avere passato insieme allegramente la giornata, vennero a questione fra loro. I pugni caddero come gragnuola, e, attorno ai quattro contendenti, s' erano fermate molte persone.

Le guardie municipali N. 62 e 43 di servizio in Campo S. Bartolomeo si avvicinarono ai rissanti e cercarono di mettere fra essi la pace, offrendosi anche di accompagnare esse stesse alla propria abitazione quegli che appariva il più inferocito, certo Antonio Patrizio, terrazzaio, abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo, N. 1458.

I compagni del Patrizio si acquietarono subito, ma egli, imbestialito piucchè mai, cominciò a scagliare contro le guardie una sequela di ingiurie.

Gli agenti allora lo dichiararono in arresto; ma il Patrizio si rifiutò di seguirle.

Frattanto, avvisati, giunsero sul luogo gli agenti di P. S., che prestarono man forte agli agenti municipali, ed il Patrizio fu tradotto all' ufficio del Sestiere di P. S. di S. Marco.

Constatiamo, cosa insolita, che il numeroso pubblico che si era agglomerato, vista la longanimità delle guardie municipali, plaudì all'arresto.

Incendî. — Ieri alle due pom. si sviluppava un incendio nei depositi di carbone della ditta Ivancich alla Giudecca, causa la fermentazione del carbone stesso. Accorsero i pompieri della Giudecca e quelli della centrale col comandante cav. Bassi.

L' incendio si era manifestato nel riparto di un magazzino dove si trovavano circa 400 tonnellate di carbone, e l' opera dei pompieri fu quella di circoscriverlo, perchè non si comunicasse ad altre 600 tonnellate circa che si trovavano nel magazzino stesso.

All' ora in cui scriviamo (ore 11) i pompieri si trovano tuttora sul luogo dell' incendio.

Il danno non si potè ancora stabilirlo.

— Ieri sera alle 8 3|4 un altro incendio si è manifestato nell' abitazione dell' avv. Prospero Ascoli, sita in Calle del Pestrin a S. Samuele.

Causa il contatto della stufa, si sono incendiate le cortine della stanza da letto dell' avvocato. Accorsi i pompieri dei distaccamenti N. 1, 8 e quelli della centrale col comandante cav. Bassi, il fuoco fu vinto in breve tempo.

Rimasero danneggiati parecchi mobili ed il tappeto, recando un danno di circa L. 800, assicurate alle Generali.

I primi ad accorrere sul luogo e ad aiutare l' estinzione furono il nob. Giorgio De Zorzi, contabile della Lagunare, e suo fratello Giuseppe.

Un piccolo orecchino d' oro fu trovato ieri circa alle 3 pom. sulla Riva degli Schiavoni dal signor Benvegnù Guido, abitante in Campo Sant'Agostino 2319, ove potrà riaverlo chi l' ha perduto.

Disgrazia — Verso le quattro pom. di ieri, veniva trasportato all' Ospedale, da un agente della ditta Campos, il marinaio Vicenzo Busetto detto *Beo* di Pellestrina d' anni 30.

Il Busetto, mentre trovavasi a bordo del *curaporti* n. 4 veniva colpito accidentalmente alla gamba sinistra da un enorme pezzo di carbone riportando la frattura al terzo inferiore.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA
IL PARADISO E LA PERI
del m.° Carlo Sernagiotto
Il Prologo

Carlo Sernagiotto ha chiesto un po' trepidante a quel pubblico veneziano che gli aveva cinto le prime volte l'ambito lauro a proposito della *Sadco* la conferma del benevolo verdetto, ottenuto al *Goldoni* nel 1885.

Le tre chiamate di iersera non rappresentano addirittura un successo.... romano, ma costituiscono, nella realtà delle cose, un buon esito, che il giovane maestro si vedrà certo maggiore alle successive rappresentazioni.

Nel constatare tale esito non sarò prolisso, vietandomelo, fra l' altro, la mia nota amicizia coll' autore. Mi rallegro sinceramente con lui, e mi auguro che dalla dimostrazione di iersera tragga lena per continuare arditamente nel difficile cammino.

***

Del libretto non conosco che poche pagine, quindi ne parlerò quando l' opera *Il Paradiso e la Peri* sarà rappresentata per intero. Osservo però che il Sernagiotto ha dovuto lottare, nel prologo, contro la non assoluta originalità della situazione, che lo poteva portare, naturalmente, a ricordare anche nella musica, specie nella condotta, il *Mefistofele*. E il Sernagiotto ha lottato ed ha vinto mostrando di possedere una natura musicale, sufficientemente melodica, che non si dibatte con grave fatica nelle pastoie dell' imitazione per trovare un' ispirazione originale.

Con ciò non intendo dire che di spesso non imiti anche lui. Imita però con idee quasi sempre sue; imita le forme, forse anche i coloriti da altri usati, ma si giova di tutti i progressi dell' armonia; e si vede facilmente che ha studiato, per citarne taluno, e Wagner e Gounod; mentre non così facilmente si rileva che i suoi motivi somiglino ad altri motivi d' altri maestri.

***

Sernagiotto ha dunque pregi invidiabili, ispirazione e copia di idee; e con opportuna rapidità tien dietro al libretto, di modo che, fatta eccezione per la prima parte del preludio, non vi è quasi battuta di soverchio, nè continua distinzione nello stile: doti più rare, in un giovane, di quello che si possa immaginare.

Ed a costo, anche di immergersi in una tinta soverchiamente azzurra, direi anzi michettiana — della nuova maniera, s' intende — il Sernagiotto ha in sacro orrore il volgare. Egli, doveva scrivere come natura sua gli dettava, quindi non poteva scrivere che finemente.

E questa delicatezza continua di procedere è ottenuta nel canto con un sapore di schietta italianità, e la forma della composizione è schiettamente italiana, specie nel bellissimo canto della Peri *Alme felici che vagando andate*, dove l' ispirazione è di una mirabile serenità.

Così ho osservato quando ebbi la fortuna di vedere il prologo del Sernagiotto al piano, così, quando lo udii eseguito nella sala della Fenice. Ma qui mi mancò nell' istrumentale quella finezza tecnica, che avevo rilevata nella composizione al piano, composizione condotta dottamente, da provetto pianista quale a tutti già noto.

***

Se il Sernagiotto fosse uno di quei tanti a cui basti il barbaglio d' un successo effimero, di quelli a cui non occorre dire la verità, perchè non la crederebbero e molto meno non la ascolterebbero io certo non mi prenderei la briga di dirgliela tutta intera e cruda. Ma il mio amico è un artista appassionato e studioso: il suo ingegno è tale da promettere moltissimo, il prologo della sua opera contiene bellezze stupende, lampi singolari di originalità — mi piace ripeterlo — ed afferma ottime intuizioni musicali. Quindi dico francamente che il giovane autore ha bisogno essenziale di rendersi più famigliare coll' orchestra, di dare più completo impasto all' istrumentale, che nell' assieme non è nè troppo ricco, nè troppo vario. V' ha del buono, chè bene ed opportunamente si legano colle note dei corni certi movimenti degli archi, e con sapienza si svolge sugli ottoni il tema dominante, che sin dal principio del breve preludio è proposto dall' oboe. — Quella frase è pur sapiente e largamente condotta e nel primo crescendo, che precede l' entrata della Peri, e nel crescendo finale; ma qui appunto, come già altrove, al quartetto è riservato troppo esigua parte: il *tremulo*, o se non è il *tremulo*, il *pizzicato*.

Da ciò traggo la conclusione che al Sernagiotto sono mancate una buona guida e l' esperienza: coll' una e coll' altra perfezioni il suo istrumentale, e la tavolozza ne riuscirà più brillante e più efficace.

***

Carlo Sernagiotto ha mostrato di sapere che la musica, come giustamente scrisse il Lavoix, non cerca più di produrre soltanto una vaga sensazione, una semplice soddisfazione all' orecchio, bensì vuole esattamente precisare questa sensazione e darci l'impressione d'uno spettacolo definito esprimendo una passione od un sentimento.

Difatti nella musica del prologo del *Paradiso e la Peri* è mantenuto il concetto paradisiaco; e nell'effetto crescente di sonorità, dove ingegnosamente il coro si intreccia all'orchestra, v' ha, mi si passi la dicitura, l'espressione celestiale.

E non vi dimostra l'acutezza di osservazione quel passaggio dalla frase musicale larga e maestosa, nel canto della Peri, *Che di platani esulta*, all'altra, dolcissima, che tosto la segue: *i suoi ruscelli — cadono dolcemente nella valle*, nella quale è reso perfettamente il quieto scorrere dell'acqua?

Mi limito a citare questo particolare, chè molti ne potrei trarre dal prologo del Sernagiotto, per affermare la forte tempra dell'autore, il quale seguendo il progresso della scuola moderna, ragiona, quasi direi, sulla sua melodia, che corre sempre corretta.

***

Il Sernagiotto, nel presentarsi al pubblico, ha avuto una fortuna: quella di trovare un Armando Seppilli, che gli ha diretto il suo prologo come meglio non era possibile. E non aggiungo parola, poichè non avrei che a ripetere quelle già scritta riguardo all'ottimo maestro che l'impresa Cicogna fece conoscere al pubblico della *Fenice* in questa breve stagione.

Dove ho notato deficienza nell' esecuzione si fu nelle signorine Campagnoli e Manfredini, le quali erano evidentemente preoccupate della responsabilità che loro incombeva.

La signora Campagnoli (Peri), sforzò più di una volta, specie negli acuti, ed il suo canto, non fu sempre franco e spigliato quale la musica lo richiedeva; cosicchè non diede alla sua parte il dovuto risalto.

E questa stessa osservazione può valere per la sig. Manfredini, la cui dizione vorrei più chiara e precisa.

Il maestro Carcano ha istruita la sua massa con impegno, e riuscì a darne una buona fusione.

Una parola infine di elogio pel scenario: un bravo davvero meritato allo scenografo Recanatini.

Giulio di Mugrensano.

Cavalleria Rusticana — Ieri la terza recita. Teatro splendido, affollato. L' opera, è innegabile, piacque molto. Constatiamo la cronaca e niente di più. Al solito, applauditissimi la Frandin e l'Oxilia. Molto bene in quella sua parte modesta, la sign. Manfredini una Lola completa, deliziosa.

L'orchestra ebbe battimani; — l'intermezzo sinfonico fu guastato bestialmente dall' organo, cioè dall'organista, che non sapeva andar d'accordo cogli archi.

Questa la cronaca.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Rigoletto* — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d' operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1|2 — C. 70.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 2 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 10
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 93
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 40	124 60
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 33	25 40	25 36	25 41
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	224 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 2			
Rend. it. cont.	94 15	Raffineria Zuccheri	253
» fine	94 35	Sovvenzioni	78 —
Az. Medit.	516	Società Veneta	100 —
Banca generale	367 —	Obbl. merid.	307 50
Lan. Rossi	1170 —	» nuovo 3 0|0	288 —
Cotonificio Cantoni	256 —	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	386 —	Londra a 3 mesi	25 36
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 2			
Rend. cont.	94 10	Banca subalpina	— —
» fine	94 35	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	517 —	Banco sconto	94 50
» » merid.	671 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	453 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1720 —	Cass sovvenzioni	— —
» Torino	404 50	Cambio vista s. Fr.	101 45
		Id. 3 mesi s. Londra	25 39

Parigi 2 — Apertura Tend. calme	
Rend. fr. 3 0|0	— —
» » perp.	95 30
» 4 1|2	101 50
Rend. ital.	93 —
Ferr. lomb.	302 —
» austr.	— —
Rend. turca n.	19 15
Prest. spagn. est.	76 1/16
Banca di Parigi	837
Cons. ingl.	97 1/4
Banca di sconto	555
Egiz. 6 0|0	492 50
Azioni Suez	38
» Panama	—
Vienna 31	
Rend. in carta	91 65
» argento	91 70
» oro	108 80
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	307 —
Londra	113 90
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d' oro	9 03
Berlino	
Azioni Credit	176 —
Cambio Vienna	177 10
Rendita Italiana	93 —
Londra	
Consolidato	97 03
Rendita Italiana	92 —
Firenze 2	
Rend. it.	94 50
Cambio Londra	25 33
» Francia	101 32
Azioni F. M.	676 —
» Mobil.	459 —

Parigi 2 — Chiusura	
Italiano 5 0|0	93 —
Franc. 3 0|0	95 27
Id. (n.) 5 0|0	104 80
Id. id. 3 0|0	95 67
Inglese	97 1/4
Lomb. obbl. ant.	338 50
Merid. »	670 —
Cred. mob. fr.	42 95
Az. Canale Suez	24 25
Roma 2	
Rend. it. 5 0|0 c.	94 45
» » per fine	— —
Banca generale	266 —
Az. S. Acqua Pia	1102 —
» S. Immobiliare	306
Genova 2	
Rend. 5 0|0	94,22
Az. Banca Naz.	1685,—
Cred. mob. it.	451,—
Ferr. Merid.	665,
» med.	516,—
Navig. generale	386,—
Banca generale	367,—
Raffin. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,35
» s. Londra	25.53
» Germania	—,—
Berlino 2	
Mobiliare	174 70
Austriache	106 70
Lombarde	57 40
Rendita italiana	92 90
Londra 31	
Inglese	97 5/16
Italiano	92 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,91 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79,63 — pel 10 agosto 80,06 — pel 10 —— —,— — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo 78,95 — pel 10 maggio 78,81 — pel 10 agosto 79,21 — pel 10 — —,— — pel futuro 77.64.

Movimento del Porto

Arrivati il 1. febbraio da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall' Asta con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 31 per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Paolo Boselli » cap. Sturlese con merci - per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Gobcevich, con merci - per Trieste vap. « Milano » cap. Terenzio, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio, N. 25, contiene:

RR. decreti che convocano pel 15 febbraio i Collegi elettorali di Ascoli Piceno, Massa Carrara e Modena, e pel 22 il Collegio elettorale di Parma, per la elezione di un deputato — Decreto ministeriale che assimila al nero di osso la polvere ottenuta dalla calcinazione dei residui di pelli, unghie, corna ecc., impiegati nella fabbricazione del bleu di Prussia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura industria e commercio — Avviso — Rettifiche di intestazione — Elenco degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1890 distribuiti per ordine di merito — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberti Ernesto, caffè, Bologna — Avignone e Piccarolo, incisori, Torino — Biorello Pietro, di Beinasco, vino, Torino — Chieri Pietro, di Peschiera, acque gasose, Verona — Cinquetti Giovanni, mostarda, Cremona — Faleni Antonio, di Spezia, profumeria, Sarzana — Gaetani Federico, mode, Napoli — Leone Michele, di San Severo, ferrareccie, Lucera — Marcoccia Vincenzo, di Caprano, cappelli, Frosinone — Pescanti Attilio, tessuti, Avezzano — Rosati Vincenzo, di Cerignola, drogheria, Lucera — Stabile Luigi, banco, Potenza — Thei Alessandro, di Spezia, Sarzana — Cherubini Alessandro e C., manifatture, Vicenza.

Ufficio dello Stato Civile

31 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Bianchi dott. Achille, r. pretore con De Lago Elvira, civile, celibi — Benvenuti A'vise, carrozziere con Crico Caterina, cameriera, celibi — Marigonda dott. Antonio, avvocato e possid. con Zanetti Maria, possid., celibi — Castellani Giovanni, falegname, vedovo — De Mas Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Bianchi Luigia, 77, nubile, ricov., Venezia — Penzo Friziero Lucia, 70, coni., casal., id. — Sartori Armano Anna, 52, coni., casal., id. — Pietrobon Dal Turco Santa, 49, coni., casal., id. — Casaril Donadelli Pasqua, 47, coni., casal, id. — Carniel Vianello Carlotta, 45, coni., casal., id. — Lazzaroni Elena, 35, ex monaca Salesiana, id. — Dal Borgo d. Bianchini Pierina, 2?, nubile, d. mest., Pieve d' Alpago — Seibezzi Giovanni, 9, studente, Venezia — Bastianutto Vincenzo, 84, ved., già curamacio, id. — Vianello Antonio, 77, coni., facchino, id. — Facchetti Luigi, 6?, coni., già cuoco, id. — Schierato Francesco, 2?, celibe, pellicciaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	94 1|4
Marzo	99 1|4	Decem.	86 1|4

Hamburg 2 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 2 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	94 1|2
Marzo	100 1|4	Decem.	86 1|2

Parigi 2 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

4 marzo	»	36 1|2
4 maggio	»	37 —

Budapest 2 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.14/—
Autunno	»	7.79/—
Maïs mercato fermo		
» maggio-giugno	»	6.26/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— — —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— — —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1|2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalla Capitale

Le voci sparse iermattina

Rudinì al Quirinale

Il probabile programma di Rudinì

Roma 2, ore 12.50 p.

Si era sparsa poco fa la voce che il Re avrebbe nuovamente affidato l'incarico all'on. Crispi di ricomporre il gabinetto.

Si diceva che la Corona considerasse la votazione di sabato come un fatto personale, prodotto dallo scatto di un momento, e considerato anche che la Camera non si era pronunciata contro l'indirizzo del governo, ma anzi pareva favorevole al programma ministeriale.

Questa voce nacque solo dal fatto che, contrariamente alle notizie che correvano ieri, gli on. Rudinì e Nicotera iersera non vennero chiamati al Quirinale per dare il loro parere al Re.

Un'altra voce si sparse stamani nei circoli politici: che il Re avesse contromandato tutti gli inviti ad uomini politici — ma posso assicurarvi che la notizia è falsa.

Finora l'on. Crispi non ebbe alcun mandato e il Re non gli disse nemmeno se accettava o no le dimissioni del gabinetto.

Posso anche assicurarvi che stamani alle 9 l'on. Rudinì, chiamato dal Re, si recò al Quirinale.

Siamo però ancora nel periodo in cui la Corona si limita a interrogare uomini politici e a udirne il parere.

La chiamata al Quirinale di Rudinì, primo dopo i presidenti del Senato e della Camera, fu accolta con viva soddisfazione del campo della Destra.

E posso assicurarvi che — se dopo il periodo delle consultazioni, il Re affidasse il gabinetto di Rudinì — questi non formerebbe un ministero a base di soli uomini di destra, ma sceglierebbe anche per qualche portafoglio fra gli uomini di centro e di sinistra.

L'on. Rudinì è disposto ad arrivare fino a Nicotera e Branca.

E vero però che alcune difficoltà sorgerebbero quando si trattasse di decidere qual dicastero dovesse assumere l'on. Nicotera. Questi desidera il portafoglio degli interni — ma alcuni uomini di destra trovano delle difficoltà nell'affidare codesto portafoglio al Nicotera.

Se gli accettasse invece i lavori pubblici, forse le difficoltà finirebbero — e la crisi si risolverebbe presto e con ottimo risultato.

Se l'on. Rudinì poi fosse incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, egli si presenterebbe alla Camera con un largo programma di economie e con un progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista e il ritorno al Collegio uninominale — programma che avrebbe l'appoggio di tutta la Camera.

Tosto votati i provvedimenti per pareggiare il bilancio e la nuova legge elettorale, l'attuale Camera sarebbe sciolta e riconvocati i Comizi a sistema uninominale.

Le correnti si delineano — Tre opinioni

Roma 2, ore 5.40 p.

In seguito alle notizie di stamane che già vi telegrafai, molte delle diverse previsioni sulla soluzione della crisi si abbandonarono, e le varie opinioni si delineano in tre correnti, le quali sembrano avere la maggiore verosimiglianza.

I nicoterini sperano in una combinazione Rudinì-Nicotera, o Biancheri-Rudinì-Nicotera, o Saracco-Rudinì-Nicotera, insomma in un connubio Nicotera-Rudinì, con o senza la protezione di Biancheri o di Saracco. Nicotera vorrebbe trarre profitto della vittoria di ieri, nella quale egli prese tanta parte a congiurare ed a incuorare, i combattenti dell'ultima ora, comprendendo giustamente essere impossibile un gabinetto di colore. Perciò, non intervenne all'adunanza della sinistra a Montecitorio, ma vi mandò però alcuni fidi a vedere e a riferire. Egli non vuole compromettersi troppo con la sinistra.

Fra le tante voci che corrono, vi è pur quella che fa credere che una sola persona sarebbe atta a render possibile un connubio Rudinì-Nicotera e questa persona sarebbe il De Zerbi, che però non è più a Roma.

Dei discorritori della crisi si possono fare due altre categorie: quella dei sillogizzatori e quella dei partigiani. I sillogizzatori dicono che non vi sono che due soluzioni possibili: incarico dato a Biancheri o incarico dato a Zanardelli. Il voto di sabato, dicono, non fu dato contro l'indirizzo della politica interna ed estera del Ministero: dunque o bisogna formare un Ministero di affari continuante l'attuale indirizzo, o conservare la parte del Gabinetto che non fu colpita dal voto di sabato e quindi metter capo allo Zanardelli, incaricandolo di riempire i vuoti lasciati nel Ministero dall'uscita di Crispi e Grimaldi.

I più ferventi invece vogliono ricostituire i partiti dell'antica Destra o dell'antica Sinistra; vogliono quindi il Ministero tutto d'una stessa tinta.

Un tentato accordo Crispi-Rudinì?

Roma 2 ore 8.10 p.

Dopo la conferenza avuta stamane dal Re coll'on. Rudinì della quale vi telegrafai dianzi, l'on. Crispi venne chiamato al Quirinale ed ebbe anche lui una conferenza col Re.

Nelle ore pomeridiane Rudinì si recò novellamente al Quirinale.

Non è improbabile che possa esservi un colloquio fra Crispi e di Rudinì, volendo il Re pur se possono intendersi.

La riunione della sinistra biasimata dall' « Opinione »

Roma 2 ore 8.45 p.

L'*Opinione* ha un articolo sulla riunione della sinistra che ebbe luogo iersera: essa la biasima e dice che non basta parlare di ricostituzione della sinistra, ma che bisogna dire su quali idee e con quale programma si vuole ricostituirla. Invece di fare vaghe parole, bisogna dire specialmente quali sono le idee intorno alla finanza, intorno all'economia, alla politica interna ed estera del Gabinetto.

Queste questioni sono palpitanti.

Il paese non sa che farsi di risurrezioni oltre tomba.

La situazione e il « Fanfulla »

Il *Fanfulla* di questa sera dice che la destra e la sinistra non sono sufficienti a comporre da sole il Gabinetto; tutti riconoscono perciò la necessità di un Gabinetto di elementi conciliativi.

Crispi si rassegna e farà l'avvocato

Roma 2, ore 9.40 p.

Stamane Crispi venne trovato da alcuni amici a casa, mentre metteva in ordine le sue carte, dividendo quelle pubbliche dalle private.

Egli era allegrissimo e si mostrò intenzionato di aprire studio di avvocato: anzi ha già pronta la circolare che spedirà appena sarà risolta la crisi.

— Stasera in casa Crispi vi fu un pranzo in onore di Herbert Bismarck. Al pranzo intervennero tutti i ministri e gli on. Damiani e Bucchi

Dopo il pranzo, Bismarck si recherà al ballo del Quirinale.

Effetti della caduta di Crispi

Pare che i prefetti De Seta di Livorno e Codronchi di Milano seguiranno il Lovera de Maria, rassegnando le dimissioni.

Questi prefetti come sapete, sno *politici*, nominati dall'on. Crispi.

Saracco al Quirinale

Roma 2, ore 10.25 p.

All'ultima ora, la *Tribuna* dice che ieri il Re telegrafò all'onor. Saracco, invitandolo a recarsi al Quirinale per dire il suo parere sulla crisi.

I propositi della « Tribuna »

La *Tribuna* dichiara che sarà felice di appoggiare un Ministero di pura sinistra; ma che aiuterà anche un Ministero di pura destra sul terreno della ristaurazione economica, combattendolo sul terreno politico; faciliterà un Ministero di conciliazione per giungere presto alla riforma elettorale non più ora impedita dal principale ostacolo, la renitenza di Crispi.

Loda la riunione della Sinistra e la dice la seconda condanna della politica di Crispi che definisce l'ultima espressione del trasformismo.

— A proposito di questa riunione vi noto che i deputati D'Ayala-Valva, Nocito, Serra, *Valli*, Romano e *Sampieri*; mandarono la loro adesione alla riunione della sinistra.

Rudinì ebbe l'incarico di formare il gabinetto

Le condizioni del mandato

Se Rudinì non riesce, si chiamerà Zanardelli

Roma 2, ore 11.50 p.

La *Riforma* dice che finora nessun uomo politico ebbe il mandato.

Credo però questa notizia inesatta.

Pare sicuro che la seconda volta che Rudinì si recò al Quirinale ebbe formale incarico dalla Corona di comporre il Ministero.

Questo mandato però sarebbe condizionato.

Rudinì, appena uscito dal Quirinale, si recò alla Camera, e scrisse qualche biglietto; poi, uscito dalla Camera, si recò da Nicotera e da Giolitti e fece loro formali proposte di entrate nel Ministero.

Nicotera avrebbe accettato; Giolitti avrebbe risposto di essere alieno dall'entrare in combinazioni ministeriali, tanto più senza Zanardelli.

Dicesi che anche Martini avrebbe detto di non voler entrare in un Ministero Rudinì.

L'*Italie* dice che, se Rudinì non riesce, si affiderà l'incarico all'on. Zanardelli, ma l'*Italie* dubita che questi riesca, dovendosi fondare soltanto sulla sinistra e sul centro.

Queste notizie ho da ottima fonte.

Per gli inondati

Le elezioni contestate

Roma 2, ore 9.25 p.

Oggi si è riunita la commissione per l'esecuzione della legge per i danneggiati dalle inondazioni.

La giunta delle elezioni continuerà domani e nei giorni successivi le discussioni pubbliche, voce che si trovino pronte tutte le relazioni per la riapertura della camera.

Il prossimo concistoro

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il concistoro avrà luogo fra il 20 e il 21 febbraio.

Non vi si farà alcuna nomina di cardinali a meno che il Papa non ne avesse qualcuno in *pectore*.

Monsignor Rotelli, nunzio a Parigi, si nominerà cardinale in un altro concistoro che si terrà in giugno.

Il bilancio di Roma

Roma 2, ore 11.15 p.

La Giunta municipale ha rifatto il bilancio, dal quale risulta che vi è un *deficit* di due milioni nella parte ordinaria e di 21 milioni nella parte straordinaria, per impegni presi e insolubili. La Giunta proporrà la tassa di famiglia e un imprestito.

Buone nuove dall'Africa

Lettere da Massaua alla *Riforma* annunziano che continua il pacificamento delle tribù. Le vie ritornano sicure.

Il 23 gennaio partì per Keren e Kassala una carovana di un centinaio di cammelli, carica di mercanzie. Sarebbe la prima carovana dopo il fatto di Dogali.

Municipî disciolti

Vennero per decreto reale sciolti parecchi Municipî del Mezzogiorno.

Dalle Provincie

Suicidio di un possidente

Cuneo 2, ore 3.15 p.

In Castellino Tanaro, il possidente Franchino Domenico, essendo affetto da malattia incurabile, si suicidava con un colpo di fucile alla testa.

Due questurini aggressori

Genova 2, ore 7.45 p.

(m). Qui si parla molto di questo fatto, del quale si occupano i giornali.

Nella notte del 23 al 24 scorso gennaio il colonnello del distretto venne aggredito da due individui che lo depredarono di un orologio, di un anello e di 600 lire.

Recatosi tosto in quartiere, il colonnello requisì il picchetto dei soldati e riuscì ad arrestare i due aggressori, che vennero riconosciuti per guardie di P. S. vestite in borghese.

I giornali reclamano la luce sul tenebroso affare.

Il comandante dell'Accademia aggravato

Livorno 2, ore 7.30 p.

E' in gravissimo stato il contr'ammiraglio Denti, comandante l'Accademia navale, affetto da tubercolosi.

Si sta per iniettarlo colla linfa Koch, ma non si nutre fiducia di salvarlo.

Una disgrazia a Padova

Padova 2, ore 8 pom.

(b. a.) Oggi Palesa Giacomo e suo figlio Giovanni, operai della fonderia Rocchetti, vennero atterrati causa lo sprigionamento di gaz acido carbonico dal forno essicatore. Furono salvati dal pronto intervento dei compagni.

Alla gran veglia della Festa dei fiori

Il lutto della Principessa Letizia

I sordo-muti che parlano!

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Torino 31 gennaio.

(*Zuccaro*) Le due Duchesse di Genova, il Principe Tommaso ed il Conte di Torino interverranno la notte del 7 corrente alla solenne veglia artistica di beneficenza — cioè la *Festa dei fiori* — che si darà nelle sale del Circolo degli artisti. Nelle dette sale ferve giorno e notte il lavoro. Riescirà una cosa splendida ed originale. Pittori, scultori ed architetti lavorano senza requie. Già ora quei saloni, quelle sale e quella gran galleria non si riconoscono più. Il loro aspetto è completamente mutato.

Mi venne stasera accertato da una dama dell'alta società, che la Principessa Letizia disse ad una sua amica aver deciso di prolungare a tutto il mese di aprile lo stretto lutto vedovile.

Davanti a molto pubblico invitato nel *R. Istituto dei Sordo-muti* si ebbe questa sera la rappresentazione di una commedia data da essi, onde mostrare i bellissimi risultati a cui si è giunti coll'apprendimento della *parola articolata*. — La commedia data era in tre atti: *Non voglio ingannò*. Molti gli applausi ai poveri disgraziati privi della favella.

Voleva proprio morire!

Reggio Emilia 1 gennaio.

(*Arrigo*) Ieri, Gobbi Carlo, pubblico scrivano, poneva fine ai suoi giorni. Degente al nostro ospedale per laringite con eccesso di soffocazione, vedendo che a nulla sarebbero valse le cure dei medici, tentò gettarsi da una finestra, ma il pronto accorrere degli infermieri gliele impedì.

Non per questo l'infelice desistè dal proposito di suicidarsi. Avuto fra le mani un temperino, si recideva con questo il fascio vascolo-nervoso.

Per lo stato di salute in cui trovavasi e per l'abbondante emorragia, il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Dall'Estero

COSE DOGANALI

L'insurrezione militare belga

Ancora Lavigerie

Parigi 2, ore 9.40 p.

La commissione generale delle dogane stamane approvò i dazi votati sui prodotti chimici, eccetto sui seguenti articoli; fosfati di calce tassa 0.50 e 0.75 ogni quintale, acido solforico esente, nitrato di potassa 2 e 3 franchi al quintale; soda caustica 6 e 8 franchi.

Sulla relazione Viette, appoggiata da Thomson, la commissione approvò il dazio di 3 e 2 franchi sui sugheri greggi.

La commissione doganale del Senato elesse Jules Ferry a presidente in sostituzione di Foucher de Careil, con 17 voti sopra 31 votanti.

— Telegrammi da Bruxelles recano che l'autorità militare procede attivamente a un'inchiesta sugli indenti militari di ieri. Il rinvio delle truppe alle loro case, che doveva aver luogo oggi, fu rimandato.

— Il cardinale Lavigerie diresse al clero di Algeria una nuova lettera, consigliante di accettare il seguente programma: Accettare, come fa la Santa Sede, il Governo stabilito in Francia per poter difendere più efficacemente la causa della religione;

Seperare apertamente l'azione cattolica da quella degli antichi partiti;

Non permettere l'abuso del nome della religione e dell'autorità della religione per perpetuare l'opposizione sistematica;

Dimenticare le divisioni interne per unirsi sulle questioni religiose, onde combattere con tutti i mezzi costituzionali le oppressioni settarie.

L'esecuzione di Eyraud

Parigi 2, ore 11.5 p.

Assicurasi che fu respinto il ricorso di Eyraud. È probabile che domattina sia giustiziato.

L'Esposizione finanziaria

giudicata dall'« Economista d'Italia »

L'*Economista d'Italia*, giuntoci ieri, pubblica un articolo sull'Esposizione finanziaria. Loda Grimaldi per l'attività che succede all'inerzia dannosissima di Giolitti e Doda.

Lo scrittore giudica poche le economie proposte e le giudica poco soddisfacenti. Salvo i due milioni tolti alle strade obbligatorie, gli altri risparmi non lasciano sperare un vero e permanente miglioramento finanziario.

Loda il provvedimento sugli spiriti che corregge l'opera inconsulta di Doda, ma crede che non renderanno gli 8 milioni che Grimaldi ne spera. Crede renderanno solo 6 milioni.

Esamina partitamente tutti i provvedimenti e crede che sui 24,900,000 che Grimaldi ne spera, si dovrà far la tara per 10 milioni. E siccome l'aumento delle entrate riuscirà minore delle previsioni, mentre l'incremento delle spese sarà continuo, così continuerà un *deficit* ragguardevole.

Bisognerà dunque continuare nelle economie per arrivare al pareggio che si conseguirà principalmente con le parsimonie.

Fra inglesi e francesi in mare

Vapore sotto sequestro che vuol fuggire

Notizie telegrafiche da Marsiglia recano il racconto di un fatto molto strano avvenuto nelle acque di Algeri.

Tempo fa — come i lettori ricorderanno — un vapore inglese, l'*Arbib Brothers*, fu salvato a prezzo di gravi pericoli, durante una terribile tempesta, dal vapore *Kleber* della compagnia Transatlantica francese.

Questa reclamo l'indennità dovutale per legge internazionale e per sua garanzia fece sequestrare nel porto l'*Arbib Brothers* sino ad indennità ricevuta.

L'altra notte il rimorchiatore inglese *Oceano* venne tranquillamente a prendere l'*Arbib*, nonostante il sequestro giudiziario, per sottrarlo furtivamente dal porto.

La Compagnia Transatlantica prevenuta in tempo, visto che a quell'ora notturna non avrebbe potuto altrimenti arrestare il fuggitivo vapore, fece avanzare la sua nave *Morbihan*, la quale si mise a traverso del vapore inglese con tutto l'equipaggio armato, che si dichiarò pronto ad impedirgli la fuga colla forza.

L'*Arbib*, vista la mala parata e la certa eventualità di una lotta, ritornò al suo posto.

Questo fatto produsse viva emozione nel mondo marittimo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Da Genova ci viene spedito un bel libro, che anche tipograficamente si presenta bene.

Ne è autore un noto scrittore genovese, vecchio cronista del giornalismo di quella città, Ferdinando di Resasco, che ha abbandonato le colonne dei fogli quotidiani, ma che non sa rinunciare alla voglia di dedicare qualche ora alla occupazione prediletta di un tempo.

Egli intitola adunque per coerenza il suo lavoro *Libro di Cronaca*, ed è giusto chiamarlo così; il libro è un seguito di cronache, che rispecchiano molti avvenimenti di carattere locale, se vogliamo, ma interessanti, e raccontate con brio, con vivacità, col gusto dell'uomo che si sa far leggere.

Il sommario infatti è questo:

Quando Boselli e Sbarbaro andavano a Scuola — La Villetta Dinegro e i suoi tempi famosi — Come il Duca di Galliera si decise a dare i venti milioni pel porto di Genova — Cronache statistiche e aneddotiche sulle epidemie coleriche in Genova dal 1835 sino all'ultima epidemia e alla venuta del dott. Koch in Genova nel 1884 — Napoleone primo a Genova; una danzatrice da corda — Altri tempi altri Crispi, ovvero Francesco Crispi proscritto a Genova — Quando s'impiccava — Una partita alle boccie; episodio della vita di Garibaldi a Genova — Mazzini studente — Al Lumicino — La futura via Venti settembre — Cronaca d'amore; romanza.

Copertina riccamente illustrata e incisioni intercalate nel testo, più una carta cromolitografica del progetto per lo slargo di via Giulia approvato dal Municipio di Genova.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia dei **Conti Giustiniani Recanati** e congiunti, commossi dalle innumerevoli prove di stima e di affetto tributate alla memoria del loro carissimo **conte Lorenzo**, giudice al Tribunale di Verona, esprimono a tutti i loro più vivi ringraziamenti, ed in modo particolare agli esimî magistrati di quella città e di Verona che vollero presenziare il funerale e ricordare con sentite parole i meriti e le virtù del trapassato.

Chiedono poi scusa se nella vivezza del loro dolore, sono corse involontarie mancanze nel darne la partecipazione.

Venezia, 1° febbraio 91.

La famiglia del compianto **Cav. Angelo Boni** ringrazia la stampa cittadina e quanti concorsero ad onorare la memoria del suo capo, porgendo le sue scuse a tutti coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoutte L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatola o pacchetti:

bianca — rosa — bionda e rachél

da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.

Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Novità! Novità! Novità!

22 Medaglie

BREVETTATO DA S. M. il RE D'ITALIA

NENUPHAR

NUOVO PROFUMO — SUCCESSO DEL GIORNO

DI **S. Frecceri - Genova**

Profumiere di S. M.

Alla Bottiglia L. 2. - Unico Deposito in VENEZIA Agenzia Longega, San Salvatore

---

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria — Elegantissimo fiaschetto Qualità sopraffina

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825

Volete la salute??

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale** tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 7, Milano dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 62

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Ochroma Lagopus

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090 — — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Ant Federico, Via Nuova 25 — Zulin A., Corso 21.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubi e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente a costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usate solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ne ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	5.20
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	4.50
» id. Sotocasa	»	4.—
» id. Ritzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

BANCA DI CREDITO VENETO

FONDATA NEL 1872

SOCIETÀ ANONIMA SEDE IN VENEZIA

Capitale interamente versato L. 2300000

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 1 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1890 di lire 10 per azione, verrà pagato dal 5 febbraio in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della cedola N. 37 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 2 Febbraio 1891.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente disponibile al 3 0[0 con facoltà dei signori correntisti di prelevare L. 6000 a vista e

L. 20000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 per somme vincolate oltre i 6 mesi. Gli interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa anticipazioni sopra depositi di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell'estero.

S'incarica dell'incasso, pagamento di cambiali e coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende Fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di cassa gratis ai correntisti.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?), gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 4 febbraio N. 35

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

L'hanno ammazzata colle proprie mani!

NOTABENE

Alcuni giornali progressisti si affannano a volere ciò che il paese non vuole, e ciò che essi stessi non hanno mai voluto o potuto ottenere; cioè un Governo di sinistra cosidetta pura.

Dati gli uomini attuali, passeranno molti anni ancora, prima che questo sogno delle loro notti agitate, possa prendere le forme della realtà.

I tentativi sono stati fatti, e molte volte, specialmente dopo il 76; ma i Ministeri che uscivano da queste combinazioni di grandi uomini chiamati a salvare l'Italia all'estero e il paese all'interno, non sono riusciti mai durevoli e promettenti. I Gabinetti governavano alcuni mesi, poi cadevano, combattuti dai loro stessi amici per risorgere daccapo con qualche grand'uomo di più e qualche altro di meno, finchè la presidenza cadde nelle mani *inabili ma nette (!)* di Benedetto Cairoli.

Pareva che il gran Ministero avesse finalmente trovato la sua migliore esplicazione; — e si è avuto Tunisi, e si è avuto l'attentato di Passanante, e i Circoli radicali, e le vagheggiate spedizioni in Austria del partito d'azione. Allora sorse un censore severo, quasi feroce da una parte della Camera; e recitò una terribile requisitoria contro le ingenuità di Benedetto Cairoli, contro i metodi di governo all'interno dell'onor. Zanardelli, e contro la finanza dissipatrice a base di popolarità sbagliata. Quell'uomo era Crispi. Il Gabinetto cadde.

Inutile il dire che esso costituiva tutto quello che di più perfetto e di partigianamente puro i monomani della Sinistra avevano [illegible] finale.

Da [illegible] momento non fu più possibile un Ministero di Sinistra. Si erano avuti sei o sette Ministeri nel periodo di sei anni; il paese aveva rimesso il suo credito all'estero, e aveva ricevuto nel suo seno, colle ferrovie dissipatrici e corrutrici i semi tristamente fecondatori del disavanzo.

Allora Depretis, che era carne della carne del suo partito, afferrò il potere, e cominciò quel lento movimento verso la parte più temperata della Camera, reso inevitabile dalla necessità di dare allo Stato un Governo stabile e sicuro. Il Crispi succeduto al potere, dopo un altro inutile tentativo di tornare a Sinistra, dovette mantenere la posizione; — licenziò il Fortis, e lo sostituì con un uomo di Destra, il Bonasi; licenziò il Doda, altro dei grandi uomini dell'antica Sinistra, ed ora avrebbe assunto il Luzzatti; e nelle elezioni generali, impegnò una lotta quasi personale contro le influenze politiche dell'on. Zanardelli.

Che cosa si vuole di più per dimostrare coi fatti, colla storia di ieri, che gli stessi uomini di Sinistra, i suoi capi più autorevoli, gli unici anzi che abbiano saputo reggersi per lungo tempo, hanno condannato la possibilità di governare con un Gabinetto di colore?

E con questa storia alle spalle, quale autorità potranno avere ora nel paese le voci isolate di chi invoca la risurrezione di un partito, negazione di ogni credito e di ogni serietà?

Notate poi, che questa gente che predica la dignità al partito di Destra, e che pretende di dimostrarlo docile e remissivo nella sua politica all'estero, e nel suo contegno verso gli uomini di Sinistra al Governo, dimentica di aver tante volte rinfacciato ai capi del suo cuore, precisamente quella servilità, che si osa imputare agli avversarî.

Abbiamo qui dinanzi, per esempio, un numero dell'*Adriatico* del 24 gennaio 84, nel quale, a proposito della politica del Mancini verso l'Austria, si conclude l'articolo con queste parole: « *almeno si potesse sperare che l'indugio frapposto serve a ridestare nel Governo quel sentimento di dignità, del quale oggi non si dà alcun indizio!* » E scusate della stima!

Sono troppo recenti gli attacchi dei giornali di Sinistra (*Adriatico* compreso) alla politica interna del Crispi ed a qualche suo atto della politica estera, per non poter ammettere, che le accuse fatte alla Destra di poca dignità, hanno per lo meno la stessa base di quelle raccolte dagli stessi giornali del partito avversario ai loro uomini principali.

*

Del resto, se si vuol prendere ad esempio di dignità qualche campione puro della Sinistra, non si ha che specchiarsi sulla condotta dell'onor. Zanardelli; a proposito del quale, il radicale *Don Chisciotte* (oltre a qualche altro giornale), dopo aver fatto rilevare il nobile contegno tenuto alla Camera da Gaspare Finali che abbandonò sdegnato il banco dei Ministri, appena il Crispi ebbe pronunciato parole offensive verso i colleghi di un tempo, scrive:

« Questo contegno franco, onesto, degno di quel vecchio galantuomo romagnolo che è l'on. Finali, merita di essere notato tanto più, quando si consideri che non molto tempo fa, *qualche altro che aveva avuto l'onore di dividere il potere con Benedetto Cairoli* — di gloriosa memoria — lasciò impunemente offendere dall'on. Crispi quella sacra tomba. »

Alfredo Comandini nella radicale legalitaria *Lombardia*:

.... Ci fanno ridere certi fervorini, perchè il Governo sia affidato ad una Sinistra, che non c'è, e perchè sia messo sul piedistallo un uomo come l'on. Zanardelli che nei quattro anni nei quali si è fatto premurosamente compagno e solidale di Crispi, si è rinchiuso in una libidine di silenzio che apriva l'adito a tutte le ipotesi; il corso delle quali egli non ha nemmeno creduto di dover rompere quando a Firenze l'on. Crispi vituperava la memoria di Benedetto Cairoli, come ieri l'altro vituperò la memoria di Sella e di Minghetti.

*

Sono questi adunque, sono questi gli esempi che si tirano fuori per predicare la dignità di partito, e inneggiare alla ristorazione dell'antica Sinistra!

Non vi è che l'olimpica serenità dell'ignoranza, che possa spiegare questi voti di facezia; poichè non è possibile dimenticare che nel lungo periodo di 15 anni, mai si videro gli uomini di Sinistra concordi e affiatati. Si vide Cairoli contro Depretis, Depretis contro Cairoli, Crispi contro tutti anche contro Zanardelli e Mancini; Zanardelli contro Taiani; Magliani e Giolitti contro Doda; Branca contro Grimaldi; un caos, un pandemonio, nel quale naufragò miseramente il tentativo di governare il paese, tenendo salva la purità (!) delle origini.

Non iscagliatevi adunque contro la Destra che tenta di soverchiare la Sinistra, o di smorzare nell'alchimia parlamentare l'integrità del colore di partito.

Non sono gli altri che insidiano la Sinistra, sono i vostri stessi uomini che l'hanno ammazzata!

Le elezioni generali politiche in Ispagna

Quantunque i risultati che si hanno siano ancora incompleti si può calcolare che elezioni avranno dato 314 deputati ministeriali contro 97 di opposizione, dei quali 60 liberali, 30 repubblicani e 7 carlisti.

Il totale dei voti ottenuti dai candidati a Madrid è il seguente: conservatori 92733, liberali 78524, repubblicani coalizzati 47374, repubblicani zorillisti 51749, monarchici riformisti 20821, socialisti 4391, indipendenti 14040, unione operaia 812.

IL RITIRO DI WALDERSEE L'impressione a Berlino

La *Stefani* ci informa da Berlino che la *Norddeutsche Zeitung* pubblica il decreto rilevante il Waldersee dalla carica di capo di stato maggiore, nominandolo comandante il 9° Corpo di Altona.

Un altro dispaccio dice che nei circoli militari di Berlino si discute vivamente sopra questa notizia, e si ritiene che successore del Waldersee sarà il co. Haeseler od il co. Schlieffen.

In quest'occasione del ritiro di Waldersee, si ricorda il convegno del novembre 1887, di un carattere spiccatamente antisemita, ed a cui prese parte pure lo Stöcker, e che provocò una lotta vivacissima tra Bismarck e Waldersee, il quale fu rimproverato di voler spingere alla guerra contro la Russia.

Il Waldersee godeva grande credito presso l'attuale Imperatore, quando questi era ancora principe ereditario. Sembra però che sia caduto in disgrazia, come già lo Stöcker. È certo che come comandante generale ad Altona è spogliato di quell'influenza che esercitava a Berlino.

Curiosi particolari sulla rivoluzione Chilena
Un manifesto del presidente
Le dimostrazioni contro Balmaceda

Riportiamo dai giornali inglesi alcuni piccanti episodi dell'agitazione che regna attualmente nel Chilì.

Nel giorno di capo d'anno il presidente Balmaceda pubblicò un manifesto alla nazione riversando sul Congresso ogni responsabilità dell'agitazione in cui si trovava la Repubblica; disse corna del Parlamento e di tutti gli oppositori con una virulenza che non ha forse pari in alcun documento politico di tale carattere.

Il manifesto nega che il Congresso abbia diritto d'indicare al presidente la linea di condotta che deve seguire; accusa il Congresso d'avere ostruito l'andamento regolare degli affari del Governo per cagioni politiche e per astio personale contro di lui; afferma infine che il Parlamento desiderava mettere in ceppi il potere esecutivo che egli, presidente era tenuto a difendere per mantenere l'autorità del potere costituzionale e popolare.

La posizione creata all'esercito ed all'armata dall'insurrezione è tale che il giorno 3 corrente il tesoriere militare mandò una comunicazione al comandante in capo dell'esercito, dichiarando di non poter fare distinzione alcuna fra i disertori e quelli che erano rimasti fedeli alla bandiera, dacchè omai non esisteva esercito costituito, nè si poteva discernere da qual parte fosse la legalità.

Dal che risulta che l'azione ostile della squadra non può venir considerata come un tradimento, o tecnicamente come una diserzione, ma come una rivolta.

Un dispaccio da Panama riferisce che il 15 gennaio all'arrivo del presidente Balmaceda alla Concezione, il popolo s'accalcava minacciosamente intorno al palazzo; la cavalleria dovette fare ripetute cariche contro la folla per aprire la strada al presidente e permettergli d'entrare.

La sera istessa, mentre Balmaceda si recava in teatro, il suo cocchiere dovette addirittura lottare a frustate colla folla; le truppe chiamate a proteggere il presidente caricarono nuovamente il popolo, uccisero due o tre persone e ne ferirono tredici.

Il giorno appresso il presidente Balmaceda si recò a porre ad effetto lo scopo della sua visita, quello cioè d'inaugurare una nuova darsena. La cerimonia servì di segnale per una nuova zuffa tra le truppe ed il popolo; nessuno però rimase ferito.

Alla sera la gioventù della città organizzò una serenata burlesca *(chiarivari)* sotto le finestre del palazzo in cui si trovava il presidente con casseruole ed altri arnesi di rame e stagno; questa musica era accompagnata da fischi e grida insultanti. Si dovette nuovamente ricorrere alle truppe, e i musicisti fossero dispersi, non prima però che 14 giovanotti furono feriti — alcuni gravemente; anche un certo numero di poliziotti e di soldati riportò ferite.

Una bella vita quella del presidente Balmaceda!

Secondo un telegramma ufficiale ricevuto dalla legazione Chilena a Parigi, la squadra insorta non è riuscita ad occupare alcun posto.

L'ordine regna ovunque nel paese e la difesa del litorale fu ben organizzata.

L'esercito restò fedele.

Queste le ultime notizie.

L'antisemitismo in Russia

Secondo la *Nowoje Wremja* di Pietroburgo quel Senato avrebbe decretato che in tutte le provincie dell'ovest, gli ebrei non potranno più acquistare immobili che nelle città e villaggi, ma non in aperta campagna.

Si sa che gli ebrei non abitano che i Governi dell'antico Regno di Polonia.

Gli altri Governi sono loro interdetti dalla legge.

A proposito dell'incidente di Bukarest
Fra due diplomatici
Il servizio di spionaggio in Oriente

L'altro giorno abbiamo riferito della baruffa avvenuta a Bukarest fra Vladigherow dragomanne dell'agenzia di Bulgaria a Bucarest ed il vecchio Jacobson, addetto al servizio di Hitrowo e capo degli agenti politici russi in Rumania.

Sopra questo fatto rileviamo oggi alcuni piccanti particolari che riteniamo opportuno di riferire perchè vengono a lumeggiare le manovre segrete della Russia nella penisola balcanica.

Jacobson aveva, non è molto, corrotto coll'oro russo, Vladigherow. Essendo però tutto scoperto, Vladigherow fu licenziato dall'agenzia ove serviva. I giornali rumeni parlarono del fatto.

Vladigherow, che viaggiava allora a Schumla e Costantinopoli, ritornò a Bucarest. Avendo saputo o credendo di sapere che Jacobson stesso l'avesse denunciato, volle vendicarsi e lo aggredì sulla pubblica via.

Ne nacque una zuffa accanita, in cui, come abbiamo già detto, i due campioni scambievolmente si diedero della spia.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI
I nichilisti e la Bulgaria
Il retroscena parlamentare in Serbia

Dai dispacci comunicatici dalla *Stefani* e dagli altri che rileviamo nei giornali di Vienna, giunticì ieri sera, riferiamo i seguenti particolari che ben servono a delineare la situazione in Oriente.

Da Sofia si riferisce che fra le tredici persone che furono segnalate come nichilisti dai rappresentanti di Germania, Austria, Inghilterra e Italia trovasi pure una donna.

Le ricerche in proposito del Governo bulgaro non sono ancora terminate, ed appena saranno chiuse, seguirà la risposta della Bulgaria.

Il fatto che il rappresentante francese non partecipò all'azione diplomatica delle altre potenze spiegasi con la limitazione di potere del detto rappresentante. Egli non ha che poteri amministrativi.

Il *Pester Lloyd* di Buda-Pest, ieri, nel suo articolo di fondo si occupò della crisi ministeriale di Serbia. Rilevato che già tempo addietro aveva menzionato la crisi latente, e quindi, quasi subito lo aveva smentito una comunicazione ufficiale, osserva che la crisi dimostra quanta poca autorità abbiano il Governo ed i ministri di fronte al proprio partito.

Se a Passich venisse affidata la formazione del Gabinetto, conclude il giornale ungherese, dovrebbero ancora scemare le speranze che vengano rispettati i rapporti internazionali.

Nei circoli politici ungheresi si seguono con grande attenzione gli avvenimenti che si vanno svolgendo nella Serbia.

Ritiensi che tra tutto il gabinetto ed il club radicale insorsero delle differenze riguardo all'immunità di Milan contemplata nella legge; ciò che, a suo tempo, venne promesso da tutti i ministri al re, e che il club radicale non vuole riconoscere.

Un telegramma da Belgrado dice che Gruic avrebbe appreso in via confidenziale che la maggioranza del club radicale era decisa di rigettare alla Skupcina la nuova legge sulla stampa.

Per evitare questo voto di sfiducia il gabinetto decise di ritirarsi.

Ritiensi indubbiamente a Vienna che a Passich verrà affidata la formazione del nuovo gabinetto; Passich però si sforzerebbe di promuovere un accordo tra il generale Gruic ed il partito radicale.

Tuttavia difficilmente riuscirebbe a Nicola Passich di appianare il conflitto insorto, perchè ormai la divergenza d'opinioni è degenerata in avversioni ed animosità personali.

In caso di necessità, per [illegible] l'unità del partito radicale, entrerebbe a far parte del nuovo gabinetto pure un membro dell'ala estrema.

Gli insorti di Oporto
giudicati dal Consiglio di guerra

Gli ultimi dispacci da Lisbona e da Oporto recano che il Consiglio di guerra portoghese giudicherà tanto i militari, quanto i borghesi che parteciparono al movimento di Oporto.

Gli insorti erano circa 600, i quali opposero resistenza ad un migliaio di soldati, rimasti fedeli.

Nel combattimento avvenuto, nove furono i morti e 49 i feriti.

DAL VENETO

ANCORA SUL PATRONATO pei fanciulli abbandonati

Chioggia 31 gennaio (rit.)

(Giovanni) Permettetemi che io scriva una volta ancora sulla vostra *Gazzetta* di una istituzione che in questi giorni fa tanto bene e tanto lavora per alleviare i dolori che apporta seco la miseria; intendo del Patronato pei fanciulli abbandonati.

Detta pia opera dal dì che sorse ad oggi che con potenti sforzi nutre bel 300 ragazzi al giorno, un grande, inestimabile beneficio alla città nostra apportò.

Il Patronato si prefisse raccogliere nel suo seno quei fanciulli che la sventura gettava sul lastrico, e fu opera santa. Il fanciullo che non aveva letto per dormire nè cibo per isfamarsi perchè orfano e abbandonato con novantanove probabilità su cento che, lasciato libero a sè stesso, stretto dal bisogno più che dall'istinto, divenisse un malfattore, venne dalla pia opera raccolto, vestito, nutrito, educato ad un'arte, ad un mestiere.

V'hanno esempi — e moltissimi — di ragazzi poveri, cattivi, viziosi che il Patronato riabilitò e redense al cospetto della coscienza e della società. Ho sentito molti — e, se mi fosse lecito far nomi, potrei farlo — benedire con entusiasmo a quest'opera perchè per essa divennero cittadini onesti e rispettati, perchè poterono per essa chi dedicarsi ad un'arte che soddisfa ai loro bisogni e chi occupare un posto negli arsenali dello Stato, chi — dopo percorsi vari studi — occupare posto in uffici importanti, chi infine conquistare un grado nell'esercito.

Il torto capitale che si fa a cotesta istituzione si è quello d'impartire un'educazione religiosa. Sul proposito mi permetto di fare una sola considerazione ed è questa: se tale educazione serve a strappare delle vittime al delitto e dei briconi al carcere; se la religione è forte così da riabilitare e redimere un essere caduto, facendo di lui un cittadino onesto, un onesto padre di famiglia che onora sè e quelli a cui dà il suo nome, io m'inchino e all'educazione e alla religione e plaudo a chi nel suo nome lavora, e benedico a chi per lei vivrà, pur professandomi ed essendo liberale.

L'istituzione percepiva un sussidio annuo, dal Municipio, di 500 lire: quest'anno il sussidio venne negato perchè l'istituzione non è eretta in corpo morale. Non entro in merito della questione; noto questo soltanto che la Direzione, in vista dei

---

Gazzetta di Venezia — 4 febbraio 44

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

La seggiola, dalla quale ella si alzava, non era che una seggiola vuota: ora, è un tabernacolo. Il nastro, il fiore che aveva portati erano un nonnulla, ora son veri tesori; camminava come tutti ed ecco che riconoscete il suo passo tra mille. Poteva entrare od uscire, senza che il firmamento improvvisamente si illuminasse o s'oscurasse, ed ecco che al presente da lei sola — o da lui solo — proviene la luce.

È questa una piacevole situazione — quantunque piena di forti dispiaceri — tanto piacevole che gli innamorati erano così abili da prolungarla più che potevano; ma non sono che innamorati.

Più tardi, quando siamo divenuti capaci di fare della strategia galante e di calcolare, l'amore è fuggito... non siamo più che abili.

Fra due cuori che si amano lealmente, che prendono l'amore per amicizia, che si vedono ogni giorno volentieri, la confessione e sopra-

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

tutto lo scioglimento possono farsi attendere a lungo. È anche vero che un nonnulla può far precipitare l'una e l'altro.

Una sera nella quale discorrendo con Claudio d'irrigazioni e di coltura, Cristiano era rimasto alla fattoria più tardi del solito, mentre lentamente ritornava a castello, fu d'un tratto raggiunto da Mouton il quale abbaiando si mise a leccargli le scarpe.

Che aveva dunque? Donde veniva questa corsa insolita? Una disgrazia, un avvenimento reclamavano la sua presenza? Era forse un semplice capriccio dell'animale, il desiderio improvviso di dare al suo padrone un ultimo saluto.

Continuare la via, rimandare Mouton, portare il dubbio con se non era guari possibile. Il giovanotto rifece il cammino percorso.

Tutto alla fattoria era avvolto dalla quiete della notte; i lumi eran spenti; una sola finestra era aperta, e Modesta, vestita di bianco, vi prendeva tranquillamente l'aria.

— Hai dunque dimenticato qualche cosa? domandò ella a Cristiano riconoscendolo.

— Credevo d'esser stato richiamato.

La situazione fu chiarita con alcune parole scambiate a mezza voce per non svegliare alcuno. Si trattava di una cortesia di Mouton e il giovanotto non l'aveva capita; se ne ritornerebbe ora avendo due volte ripercorsa la via e salutato ripetutamente la sua cara sorella; il male poi non era così grande.

Primo caso: il capriccio di Mouton.

Secondo caso: Modesta era alla finestra.

Terzo caso: una scaletta era là, piantata dalla vigilia davanti alla vigna, carica di frutta, che correva lungo i muri della fattoria.

Questa scaletta suggerì un idea a Cristiano; due minuti dopo si trovava a quattro metri dal suolo colle mani della giovanetta fra le sue.

Era cosa buona, nuova, bizzarra; non si avevano mai parlato in quella posizione; aggiungete il mistero a quel profumo d'avventura che sconvolge così facilmente i giovani cervelli.

Che cosa si dissero? Nè più nè meno di quanto si dicono tutti i giorni e davanti a tutti.

Il fatto si è che quel giuoco loro non dispiacque, e che, partendo da quella sera, senza che Mouton se ne immischiasse Cristiano ritornò spesso ad augurare a Modesta la buona sera.

A poco a poco i colloqui si prolungarono; il tempo passava così presto! le notti eran così corte!

— Che! di già l'allodoletta che canta! diceva il giovanotto, senza dubitare che passava da Bernardino da S. Pietro a Shakespeare, che Virginia diveniva, un po'alla volta, Giulietta, e Paolo, Romeo.

IV

Guglielmo Gervasia, nel desiderio lodevole di provvedere per se e di diminuire i sacrifici che Claudio Francoeur faceva per lui, Guglielmo dava delle ripetizioni; vale a dire aveva aperto una specie di corsi particolari, dove alcuni allievi in ritardo tentavano di guadagnare il tempo che avevano perduto.

Siccome non doveva più ritornare aveva voluto guadagnare onestamente il suo denaro e fare dei corsi completi al possibile.

Questa circostanza aveva ritardato di alcune settimane l'epoca fissata pel suo ritorno a Chamblay.

Questo contrattempo era un sacrificio, ma, e non tarderemo ad averne la prova, Guglielmo era l'uomo dei sacrifici. La riconoscenza, e soprattutto l'amore, gli avevano fatto fare dei miracoli; s'era gettato tutt'uomo nelle dure fatiche dello studio. I primi mesi del suo soggiorno alla scuola Normale gli eran parsi eterni! quante notti aveva passate colla fronte sui suoi libri, con lo spirito a Chamblay, lottando, soffrendo, gemendo, fra la realtà ed il sogno, lo scoraggiamento ed il dovere.

Le sue grandi gioie, le sue ricreazioni migliori si erano di chiuder gli occhi, di risuscitare il villaggio, di rivedere la fattoria, di dirsi: « Modesta fa questo » o « Modesta fa quello » di domandarle mentalmente un approvazione o un sorriso; dopo di che il compito diveniva un poco meno arduo, in ragione alla ricompensa che brillava alla fine.

Venne però il giorno in cui Guglielmo, libero da ogni dovere, potè mettersi in strada per la Normandia.

Arrivò a Caen verso le dieci di sera; per ogni uomo che domanda al tempo il suo impiego normale, cosa semplicissima sarebbe stata coricarsi; ma per il figlio di Gervasia il presente non aveva altro fascino che quello di affrettare l'avvenire.

Che avrebbe mai fatto cogli occhi aperti, impaziente, contando i secondi, in un letto d'albergo? La notte era superba; partendo sul momento a piedi, col sacco sul dosso, arriverebbe all'alba, e così avrebbe sempre guadagnato delle ore.

Allorquando vide l'umile campanile di Chamblay tutte le gioie del ricordo gli turbarono il cuore e delle grosse lagrime gli colarono per le guancie. Là vivevano tutti coloro che amava.

Qual dolce sorpresa stava per procurare! E Modesta! come la troverebbe cambiata, divenuta grande, abbellita... no, non abbellita, era impossibile.

(Continua)

bisogni urgentissimi della città nostra che ha pure tanti affamati a cui va dato soccorso, decise di rivolgere preghiera al consiglio perchè sia votato un soccorso. I nostri consiglieri — è sperabile — faranno astrazione dalla politica e soccorreranno chi ha bisogno di soccorso.

La Direzione stabilì pure di soccorrere altresì le fanciulle, perchè desse non devono essere dammeno degli altri.

Così l'opera pia — come una madre appassionata — apre le sue braccia ai derelitti, ai poveri paria. Tutti coloro che hanno cuore non possono che applaudire.

VILTÀ!

Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

« Un deputato, parlando con alcuni colleghi nella sala del palazzo Farnese, descriveva la scena accaduta nei corridoi della Camera quando venne annunziato che il Ministero Crispi era caduto.

« Egli diceva: — Si vide allora uno spettacolo di gioia indescrivibile; per taluni fu un vero scoppio di giubilo selvaggio! *(sic)*. Ed erano individui i quali, sino al giorno innanzi, strisciarono intorno a Crispi. Noi che lo avevamo tante volte combattuto, ne provammo invece cordoglio. L'on. Crispi ebbe il torto di volere un sistema di governo personale; appena mutata la sua fortuna, coloro i quali lo subivano personalmente, gli si ribellarono. »

IL CONTRAMMIRAGLIO DENTI

Il contrammiglio Denti, marchese di Piraino, morto a Livorno, era comandante dell'Accademia navale.

Era un distinto ufficiale dotato di singolare energia e di vaste cognizioni tecniche.

Nacque a Palermo nel 1839. I suoi genitori che vaticinavano l'unità della patria, lo mandarono a studiare alle scuole di marina di Genova e nel 1860 entrò a far parte dell'armata sarda.

All'appello generoso di Garibaldi egli rispose insieme a Piola Caselli. Entrambi si dimisero dal grado e parteciparono alle imprese guerresche contro il governo borbonico.

Il Denti ottenne una promozione dal governo dittatoriale. Successivamente divenne, nell'armata regia, capitano di fregata, capitano di vascello e tre anni fa venne promosso a contrammiraglio.

Occupò lodevolmente una carica al Ministero della marina, ebbe il comando d'una divisione della squadra permanente e diresse con abilità l'Accademia navale.

Forse la salma sarà trasportata a Palermo.

UNA SOMMOSSA DI DETENUTI
nel Castello di Bari
Un morto e due feriti

Leggiamo nel *Corriere delle Puglie* del 2:

Ieri al giorno verso le 3 gli affiliati della mala vita erano a colloquio con le rispettive famiglie; ma visto che l'ora era trascorsa, una guardia carceraria di servizio invitò le famiglie a ritirarsi, come fu fatto. Rimase un ragazzo che voleva ancora continuare a parlare con uno dei detenuti, ammessi al colloquio, i quali, tra parentesi, erano tutti la crema dei caporioni della mala vita. La guardia di servizio prese allora pel braccio il ragazzo e lo condusse fuori. Da questo fatto si originò una sommossa di grida e di proteste, accompagnate da minaccie contro le guardie. La cosa era stata da tempo preparata, e se ne aveva sentore; ma non si credeva tanto prossimo lo scoppio della ribellione, cui bastò, come scintilla ad accendere il fuoco, il fatto insignificante del ragazzo mandato via.

L'attitudine minacciosa dei detenuti impensierì le guardie, che ne diedero avviso al brigadiere dei carabinieri di servizio al corpo di guardia del Comando Legionale ed al sergente comandante il picchetto dell'80° reggimento fanteria, di servizio al portone d'ingresso al Castello.

***

Il brigadiere, datone avviso a tutta la forza allora disponibile, ordinava un servizio di cordoni per far sgombrare il cortile pubblico dalla gente che vi era ammassata, ed il sergente mandava il caporale con cinque uomini armati di moschetto nell'interno del carcere, e propriamente nel primo cortile, detto *del Vaglio*.

Colà i detenuti, usciti pel colloquio, come videro le guardie rinforzate dai soldati, senza interrompere il gridare, cominciarono a grandinare gli agenti ed i soldati con piatti ed orciuoli, mentre dalle finestre delle altre camerate veniva giù una pioggia di oggetti d'ogni specie. Un soldato alzato il fucile tirò un colpo in aria per intimorire; ma invece si ottenne l'effetto contrario poichè i detenuti vieppiù inveirono contro, da ferire una guardia. Anzi uno dei capi della mala vita, certo Andrea Fanelli si parava dinanzi ai fucili sfidando i soldati a far fuoco contro di lui. Ad un tratto, sotto la continua scarica di proiettili di ogni genere, partì un colpo di moschetto, ed il Fanelli cadde a terra gravemente ferito al petto.

In questo frattempo era ferito da un orciuolo un detenuto, e sopraggiungeva sul luogo il prefetto comm. Senise, accompagnato dal consigliere delegato cav. Maccaferri, e poco dopo il comandante il corpo d'armata ed il tenente generale di divisione, il colonnello di stato maggiore, il comandante la legione dei carabinieri, i due capitani, il colonnello e vari ufficiali dell'80.°, il reggente la Questura, ed il procuratore del Re, il quale subito ha messo mano all'istruttoria, esaminando uno alla volta i detenuti.

***

I tre feriti sono stati visitati dal medico ordinario delle carceri, dott. Donadeo: il Fanelli è stato giudicato in pericolo di vita, perchè i proiettili del colpo a mitraglia, si sospetta, che siano penetrati in cavità: la guardia e l'altro detenuto hanno lesioni lievissime e perciò non si ha nulla a temere per la loro salute.

Fuori del Castello era agglomerata una folla compatta di gente, composta la maggior parte di parenti ed amici dei detenuti che sventolava i fazzoletti ad ogni grido che veniva dal Castello emesso dai detenuti. Una serie di pattuglie di carabinieri e guardie di P. S. tenevano lontana la folla, circondando tutto il Castello, che è stato così guardato per tutta la notte.

Il Fanelli ieri sera cessava di vivere alle ore 9 e questa mattina di buon'ora fu trasportato al Cimitero.

L'abbassamento del lago di Varese

Leggiamo nella *Cronaca Prealpina* di Varese:

Sappiamo, e — per debito di cronisti — ce ne facciamo eco, che gli abitanti dei comuni situati lungo le sponde del nostro lago, sono fortemente preoccupati per l'eccezionale abbassamento del lago, malgrado sia questo il tempo della magra; abbassamento che più non si vedeva da cinquanta o sessant'anni.

Essi temono che lo spurgo dell'emissario Bardello, compiutosi da pochi giorni, abbia per iscopo l'abbassamento del lago alla chetichella, eludendo così ogni opposizione da parte dei laghisti.

Pare si voglia sottoporre la questione al giudizio dell'autorità competente, da cui i comuni sopracitati reclamano una inchiesta in proposito.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 4 febbraio: S. Andrea C.
Giovedì 5 febbraio: S. Azate v. m.
Sole leva ore 7. m. 19; tram. 5. 9.
Temp. mass. del 2: 6.3 Min. del 3: — 1.0.

ASSOCIAZIONE LIBERALE MONARCHICA
della città e provincia di Venezia

Cominciamo a stampare tutto intero il nome, col quale la nuova grande Associazione intende presentarsi al paese.

A nessuno dei soci e aderenti, già appartenenti o che apparteranno a questo sodalizio politico, può passare per il capo di unirsi ad elementi paurosi della qualifica di *liberale*; qualifica che l'Associazione assume con fierezza e con elevato proposito fin dai suoi primi atti.

Il proclama diretto ai cittadini, e il progetto di Statuto, saranno i migliori documenti, atti a rispondere alle insinuazioni dei nostri avversari.

Si dice:

L'Associazione nuova è una trasformazione della *Cavour*: e su questo tema vi si ricamano sopra i soliti commenti.

La verità è che, siccome l'Associazione che sorge non ha certamente l'intenzione di far suoi tutti gli uomini dell'*Adriatico*, ma di rivolgersi invece agli spiriti più equi e più temperati della parte avversaria, l'*Adriatico* non poteva assistere inattivo a un movimento politico, che abbraccia anche parte del suo stesso campo d'azione. E siccome i propositi concilianti e rispondenti alle condizioni dell'ambiente, manifestati dai promotori del nuovo sodalizio, non possono che essere generalmente approvati; e siccome i nomi delle persone egregie, che capitanano e presiedono questo movimento, incarnano per la diversità della loro origine, nel modo più armonico, questo concetto, non restava agli avversari nostri che una sola cosa da insinuare: — che cioè il movimento non era di rinnovazione, ma di trasformazione.

***

La distinzione però non ci spaventa, e non ispaventerà gli uomini di criterio. Ammesso pure che la *Cavour* si trasformasse, e che i suoi uomini si lanciassero arditamente sulle vie più larghe di un terreno di progresso; ammesso che essi pensassero (che mancando le grandi linee delle antiche divisioni politiche), è oggi necessario stringersi tutti attorno ad una bandiera sola, quella del Re, dovrebbero forse i promotori della grande Associazione respingere questa massa preziosa di elementi sani, per compiacere l'*Adriatico* minacciato nei suoi accampamenti?

Rinnovare, risanguare l'ambiente, farlo respirare coi tempi, si capisce; — ma tirar sassi nella propria piccionaia, per paura che gli avversari gridino contro le nostre presunte truccature, no. Sarebbe una ingenuità, poco confacente colla lealtà d'intenti, e colla purezza di programma politico, di cui sono campioni strenui, i nostri avversari!

***

Rispondiamo ancora a qualche appunto mosso dall'*Adriatico*, ieri.

La situazione parlamentare non ha, nè poteva modificare menomamente i piani di costituzione di quel suo grande spauracchio, che è l'*Associazione Unica*.

È quindi falso, falsissimo che nel progetto di programma della *Associazione Monarchica* fosse detto di voler militare sotto la bandiera di Crispi. In quel progetto che venne discusso anche dal Comitato della *Cavour*, si constatava invece un fatto indistruttibile; cioè la fede dell'ex-capo del Governo nelle Istituzioni monarchiche; ferma fede che gli fece impugnare nelle ultime elezioni una fiera e fortunata lotta.

Al partito nostro debolezze e atti di vassallaggio non si possono imputare.

Al co. Tiepolo, come candidato, a nome dei suoi colleghi, e come presidente della *Cavour*, pochi giorni prima delle elezioni, dopo gli affidamenti avuti dal Governo, e dopo la requisitoria di Firenze fatta dal Crispi contro gli uomini di Sinistra, aveva concluso il suo discorso programma fieramente così: *Noi saremo col Crispi tutte le volte che il Crispi sarà con noi: se no, no.*

D'altra parte nessuno dei nostri candidati si è sognato in quel periodo di lotta di sollecitare mai un'udienza dal capo del Governo.

Tutti, possono dire altrettanto?

Irregolarità nelle iscrizioni elettorali

Ci si annunciano da varie parti reclami contro l'ufficio d'iscrizione elettorale, che in un modo o nell'altro avrebbe frapposto ostacoli all'accettazione di nomi di elettori di parte nostra.

Si obbligava la gente ad andare e a tornare finchè più d'uno seccato mandò a carte quarantanove la voglia di diventare elettore.

Una commissione è stata nominata per verificare quale base abbiano questi reclami.

Tutti coloro che vogliono reclamare sono pregati di voler passare alla sera *entro la settimana* alla sede della *Camillo Cavour* in calle dei Fabbri, dove apposito impiegato prenderà nota delle loro deposizioni.

Quelli che non avessero tempo di incomodarsi potranno mandare per posta alla Presidenza della *Cavour* le indicazioni occorrenti, nome, cognome, domicilio e professione. Qualcuno della commissione si recherà nelle case dei reclamanti.

Il disturbo è minimo; e le conseguenze che da questi reclami messi in chiara luce possono derivare sono troppo importanti, perchè la preghiera nostra non deva essere ascoltata.

LA CRONACA ROSA
La serata di lunedì scorso
Il ballo di beneficenza

Al gentile appuntamento dato dalla baronessa e dal barone di Oesterreicher il 19 gennaio, ai loro invitati, perchè convenissero l'altra sera nella loro casa sontuosamente ospitale, nessuno ha mancato. Anzi, alle molte leggiadre signore e signorine ammirate al primo ballo, altre si aggiunsero, veneziane e forestiere, a vieppiù abbellire l'elegante ritrovo di tanta parte della eletta società cittadina e straniera. E, come al solito, fra le danze animatissime, le conversazioni geniali, le ore corsero rapide. Albeggiava quasi, allorchè le ultime gondole si staccavano dalla riva di casa Oesterreicher, riconducendo alle rispettive abitazioni gli invitati lieti della bella serata trascorsa e che non sarà l'ultima della stagione, poichè i cortesissimi padroni di casa ne indissero già altra per il 16 corrente.

***

Intanto fervono i preparativi per il gran ballo di beneficenza. Lunedì sera le sale del Marcello ricorderanno le epoche più brillanti dell'antico carnevale veneziano. È una festa indetta dall'intelligenza e dal cuore, quella di lunedì; — invano poi, si cercherebbe ad essa auspici più degni di quelli che le vengono dall'essere patrocinata da tante leggiadre signore. Si parla di regali bellissimi che la sola tema di essere indiscreti ci toglie di descrivere. Distinte famiglie, artisti dai nomi più conosciuti, negozianti, industriali, mandano ogni giorno regali a Casa Albrizzi dove si raccolgono così, gli oggetti più graziosi e svariati, più ricchi e più semplici, ma tutti di squisita eleganza. Amabile gara, cui è tanto grato di associarsi anche a dimostrazione di riconoscenza per l'opera benefica delle gentili patronesse.

Carnevale. — Ieri sotto l'atrio del Palazzo Reale, fra le Procuratie e l'Ascenzione, si incominciarono i lavori per i banchi della pesca organizzata dalla Società delle Feste Veneziane.

Detta Società aveva avuto il bellissimo progetto di dare un grande Veglione dei bambini alla *Fenice*, a beneficio del Comitato generale di beneficenza, presieduto dall'egregio senatore Minich. Purtroppo, dispiace il dirlo, l'attuazione di tale idea non fu possibile, poichè la Società della *Fenice* non volle concedere il teatro.

— La Società delle Feste non darà quest'anno che dei veglioni al teatro Rossini. Il primo ha luogo questa sera — il secondo l'ultima notte di Carnevale.

Collegio normale femminile. — Ci dicono molto bene di questo Collegio diretto dal cav. Spagni Emilio, brava e capace persona; gli studi e i lavori sono bene distribuiti, e le ragazze approfittano.

Ma non ci dicono la stessa cosa del trattamento interno.

Le convittrici si lagnano della qualità dei cibi, e qualche volta del vino; — si lagnano che i legumi al mattino sostituiscono totalmente la carne: e aggiungono infine che la carne stessa e il pesce lasciano a desiderare.

Raccomandiamo la cosa all'assessore della pubblica istruzione; e se i fatti hanno una base, non dubitiamo che verrà provveduto.

Calli e canali. — È questo il titolo di una splendidissima pubblicazione di Ferdinando Ongania, il cui nome (non è esagerazione il dirlo) passa i confini d'Italia, e brilla fra gli editori celebri del giorno.

L'opera veramente insigne, illustrata da Pompeo Molmenti, tende a riprodurre il carattere speciale della vecchia Venezia, che pur troppo fra i sospiri degli artisti qua e là, va scomparendo; e la riproduzione eseguita colla foto-incisione (Héliogravure) oltre che essere la più fedele, riunisce il pregio di dare inalterabile la impressione; ciò che rende questo sistema superiore a tutti i trovati dell'arte riproduttrice. Ferdinando Ongania completerà l'opera con 100 tavole — in foglio — divise in 10 fascicoli, racchiusi da eleganti copertine.

Venezia vive in quei fogli; — guardando quelle tavole, che hanno ritratte le bellezze artistiche della città nella calda stagione, quando le foglie dell'edera e dei rampicanti spuntano dai vasi di fiori esposti sulle finestre, o pendono dai muri dei piccoli giardini appariscenti fra le tortuosità dei canali, par di sentire sul viso quasi un soffio animato dell'ambiente con tanta perfezione trasportato sulla carta.

***

Ieri, non più tardi di ieri alcuni forestieri scorrevano i canali coll'opera di Ferdinando Ongania aperta sulle ginocchia, beati di confrontare l'incisione coll'originale, e trovarla così artisticamente fedele.

Quale migliore *cadeau* i Veneziani potrebbero offrire, come ricordo della loro vecchia città, ai non Veneziani?

Buon cuore — Il parroco e la fabbriceria di S. Maria del Rosario ci pregano di segnalare pubblicamente la benefica elargizione del testè defunto conte comm. Marco Giulio Balbi-Valier, il quale lasciò scritto nel testamento olografo 4 giugno 1890:

« Lascio due grazie annuali di lire cento (100) cadauna a due ragazze povere della parrocchia dei Gesuati di Venezia, di onesti costumi, di religione cattolica, da sorteggiarsi in quella Casa parrocchiale a mezzo del reverendissimo parroco e fabbricieri di essa, fra le più povere prossime al matrimonio, nella festa del Santo Rosario, titolare di quella Chiesa, da pagarsi tosto seguito il matrimonio ecclesiastico e civile. »

Sott'ufficiale che si uccide per amore — Un dramma ha avuto il suo epilogo iermane alle 9 e mezzo nella caserma del Distretto militare sulle Zattere.

Un giovane sott'ufficiale, il signor Benatozzi Umberto, di 24 anni, appartenente ad onesta famiglia veronese, si suicidò con un colpo di moschetto.

Al rumore dello sparo, che proveniva dalla stanza da letto del Benatozzi, accorsero alcuni soldati e quindi l'ufficiale di picchetto e l'aiutante maggiore.

Trovarono il disgraziato ancora seduto sulla sedia dove si era dato la morte.

La sua testa era deforme avendogli la palla del *wetterli* asportato parte delle cervella.

Si vide chiaramente che il povero furiere per compiere il suo triste progetto, stando seduto, si era messo fra le gambe il fucile e appoggiando il mento all'imboccatura della canna, col piede sinistro lo aveva fatto scattare.

Abbiamo detto che la tragica morte del Benatozzi era l'epilogo di un dramma, diremo di più: di un dramma d'amore.

Riguardi facili ad immaginarsi ci fanno astenere dal narrare tutte le vicende che trassero l'infelice a tale inconsulto passo.

Diremo solo che da qualche tempo il Benatozzi si era invaghito di una bella e distinta fanciulla della nostra città, la signorina S... dalla quale era corrisposto.

Aveva fatto pratiche presso i parenti di lei, perchè in tempo avvenire le concedessero la sua mano, ma ebbe un reciso rifiuto.

Lasciò scritte due lettere; una diretta al suo colonnello, l'altra alla famiglia della signorina S....

L'incendio al deposito di carbone — Abbiamo ieri accennato all'incendio sviluppatosi l'altra sera nel deposito di carbone al n. 796 della Giudecca, di proprietà della Ditta Ivancich, accorsi i pompieri si era scongiurato ogni pericolo.

Però iersera per la fermentazione parve che cominciasse a pigliar fuoco una parete del magazzino sicchè si mandò sopra luogo un presidio di pompieri che vegliò tutta la notte, per impedire che l'incendio potesse nuovamente svilupparsi.

Associazione fra impiegati civili. — Nella sera di venerdì 6 corrente alle ore 8 1/2 avrà luogo nella sede di questa Associazione il primo trattenimento dell'anno 1891. I viglietti per le famiglie dei soci potranno venir ritirati presso la segreteria nelle sere di martedì, mercoledì e giovedì p. v. dalle ore 8 alle 10.

La ditta Mortara e Freschi avverte il prossimo arrivo del vapore *Heimdal* il quale prenderà merci per Trieste a prezzi affatto eccezionali.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione dell'applaudito prologo dell'opera *Il Paradiso e la Peri* del m.° Sernagiotto.

Prima sarà eseguita, come al solito valentissimamente, dall'orchestra l'*Arlèsienne*, poi seguirà la *Cavalleria rusticana*, nella quale la Frandin, l'Oxilia affermano completo il loro valore di cantanti e di perfettissimi attori.

Goldoni. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della famosa operetta di Offenbach *Orfeo all'Inferno*.

La Compagnia Maresca l'eseguirà in tutta la sua integrità musicale e coi ballabili originali.

Politeama Bandiera e Moro. — Stasera avrà luogo al Politeama una recita di beneficenza in favore della povera famiglia Vianello coll'interessante dramma in 5 atti dell'egregio sig. Henrinquet intitolato: *La forza dell'Oro.*

Azzo Albertoni è un distinto giovane di Castelfranco, che ha poco fa impresa l'ardua carriera del direttore d'orchestra. Nella corrente stagione ottenne plauso e dal pubblico e dalla stampa di Piacenza, dove a quel Politeama dirige lo spettacolo d'onore.

Della sua serata così scrive la *Libertà*:

« La particolarità della serata era una composizione del maestro Albertoni stesso *Il conte di Carmagnola*. Lavoro musicale di genere serio, ricco di pregi artistici, con adattatissimo e studiato accompagnamento orchestrale.

Il pubblico volle che più volte il maestro Albertoni si presentasse al proscenio e lo applaudì calorosamente e prima e dopo il *bis* ottenuto della sua bella produzione musicale ».

Congratulazioni all'egregio musicista.

SPETTACOLI

Fenice — *Cavalleria rusticana* — opera — Ore 9 — L. 4.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Orfeo all'inferno* — ore 8 1/2 — C 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Il babeo e l'intrigante* — Ore 8 1/2 — C. 50

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Amaro di Udine*, Campiglio — 2. Sinfonia *Marta*, Flotow — 3. Waltz *Les Patineurs*, Waldteufel — 4. Pot-pourri *Salvator Rosa*, Gomez — 5. Finale 2.° *Ebreo*, Apolloni — 6. Marcia *Feste Veneziane*, Moranzoni.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Tribunale penale di Venezia
Truffe di un commerciante polacco

Un processone, in [illegible] danneggiati e 11 testimoni [illegible] al Tribunale penale contro [illegible] Grumberg. — Si tratta di truffe, che hanno portato danni di qualche rilievo a parecchie ditte commerciali estere ed italiane.

Presiede l'udienza il giudice Pizzamano; — rappresenta il P. M. l'avv. Oppizzi e la difesa è affidata agli avvocati Zanetti e Guglielmo Marangoni.

Il dibattimento occuperà anche tutta la giornata d'oggi, in cui continuerà l'audizione dei danneggiati e le deposizioni dei testi; crediamo poi che nelle ore pomeridiane seguiranno anche le arringhe.

Informeremo più particolarmente sull'esito del dibattimento.

Ancora la vertenza della curia milanese
col presidente della corte d'appello

I lettori ricordano la vertenza insorta occasionalmente pel rinvio di una causa chiesto da un avvocato e non accordato, ma originata da inveterati attriti fra il primo presidente della Corte d'appello di Milano e il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e quello di disciplina dei procuratori.

Intervenne il consiglio di pace del ministro Zanardelli, ma non valse a dare ai curiali la voluta soddisfazione.

Dieci giorni sono i due Consigli si dimisero in massa, volendo che la vertenza venisse giudicata da tutti i colleghi.

L'altro ieri ebbe luogo la votazione. Entrambi i Consigli sono stati riconfermati a unanimità.

Credesi intanto che il comm. Capone darà le sue dimissioni.

Disastro ferroviario in Francia

Il treno che si recava da Douai a Parigi deviò ieri presso Montmaillet (Oix).

La locomotiva e parecchi vagoni andarono in frantumi. Si deplorano un morto ed una ventina di feriti

L'ASSASSINIO D'ABBIATEGRASSO

Leggiamo nei giornali di Milano:

« Un assassinio mostruoso per le circostanze con le quali fu compito, è stato commesso sabato sulla via che da Abbiategrasso conduce a Castelletto.

Certo Paolo Amedeo, notissimo mugnaio brillatore di riso, residente a Castelletto nel brillatoio di sua proprietà, avente studio a Milano in via S. Gottardo, venne assassinato verso le 9 1/2 vicino alla sua proprietà nella frazione di Castelletto.

Sabato mattina era stato a Milano in piazza Mercanti a sbrigare alcune faccende del mercato, e delle somme che doveva riscuotere, incassò solo duemila lire circa.

Terminato il mercato, ripartì da Milano col treno delle 5 pom., e si fermò ad Abbiategrasso a pranzare ed a sistemare alcune altre faccende di fin di settimana.

Alle ore 9, essendo breve il cammino da percorrere, si diresse solo a piedi verso la sua pila di riso ed il suo brillatoio.

Ad un tratto fu aggredito da alcuni individui, e ciò che è avvenuto non è possibile conoscerlo, se non da quel tanto che presentò il cadavere estratto dalle acque della roggia vicina alla pila Amodeo.

Il cadavere presentò all'osservazione ben 20 ferite, inferte con veemenza, con furia, con ferocia.

La testa era quasi spiccata dal busto, il tronco attaccato per un modello della spina dorsale. Sulla faccia si scorgevano parecchi colpi di coltello, lunghi e profondi.

Il cuore era squarciato da una coltellata; il dito che l'Amodeo teneva in bocca, asportato via in modo impressionante, le mani recano le tracce di tagli orribili.

Si arguisce che, evidentemente, l'Amodeo ha cercato di difendersi, ha reagito, e che sopraffatto dalla forza del numero, sia rimasto vittima di aggressione tanto vigliacca.

Alcuni sostengono che si tratta di un assassinio a scopo di rapina, e vi contribuisce la circostanza della sparizione dell'orologio e del portafogli; altri che si tratti di un assassinio per vendetta.

Da Milano si sono recati sul luogo i periti giudiziari per l'autopsia, ed il capitano dei carabinieri Raimondi per le prime indagini.

Uffìcio dello Stato Civile

1 febbraio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Zennaro Antonio, meccanico con Gasparini Giulia, casalinga, celibi — Forti Alvise, facchino marittimo con Garbisi Angela, casalinga, celibi — Filippo Domenico, tipografo con Poli Elisa, già sarta, celibi — Orlandini Eugenio, falegname con Meneghele Zoraida, sigaraia, celibi.

Decessi: Gritti Zennaro Margherita, 56, coni., casal., Venezia — Cigorigua Zanardi Domenico, 51, coni., sarta, id. — Furian Domenico, 82, ved., già marinaio, id. — Comin Pietro, 54, ved., margaritaio, id. — Bonzio Giacomo, 17, celibe, falegname, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	62,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 3 — Caffè — Mercato calmo
Settem. 94 1/4
Marzo 99 1/2 — Decem. 86 1/4

Hamburg 3 — Caffè — Mercato fermo
Settem. — —
Marzo — — — Decem. — —

Anversa 3 — Caffè — Mercato calmo
Settem 91 —
Marzo 99 3/4 — Decem. 86 1/2

Parigi 3 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato calmo
4 marzo 36 3/4
4 maggio 37 1/4

Budapest 3 — Caffè — Mercato ...
Primavera f. 8.12/14
Autunno f. 7.74/75
Mais — — — fermo
Mese corr. f. —
» maggio-giugno f. 6.32/35

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 Febbraio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 15
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 98
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 35	124 55
Francia	3	101 15	101 3/8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 31	25 38	25 35	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	224 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 3			
Rend. it. cont.	94 10	Raffineria Zuccheri	253
» fine	94 30	Sovvenzioni	79
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	101 —
Banca generale	370 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	356 —	Francia a 3 mesi	101 30
Navig. generale	383 —	Londra a 3 mesi	25 36
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 3			
Rend. cont.	94 12	Banca subalpina	— —
» fine	94 32	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	519 50	Banco sconto	95 —
» » merid.	673 —	Banca Tiberina	39 —
Cred. mob.	450 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1700	Cass sovvenzioni	77 —
» Torino	404 —	Cambio vista s. Fr.	101 42
		Id. 3 mesi s. Londra	25 40

Parigi 3 — Apertura Tend. calme		Parigi 3 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	— —		
» » perp.	95 20	Italiano 5 0/0	93 05
» 4 1/2	101 65	Franc. 3 0/0	95 32
Rend. ital.	92 87	Id. (n.) 5 0/0	105 —
Ferr. lomb.	— —	Id. id. 3 0/0	95 85
» austr.	— —	Inglese	97 3/8
Rend. turca n.	19 12	Lomb. obbl. ant.	339 75
Prest. spagn. est.	15 93	Merid. »	— —
Banca di Parigi	836	Cred. mob. fr.	43 22
Cons. ingl.	97 3/4	Az. Canale Suez	24 35
Banca di sconto	552		
Egiz. 6 0/0	491 25		
Azioni Suez	— —		
» Panama	— —		

Roma 3	
Rend. it. 5 0/0 c.	94 30
» » per fine	— —
Banca generale	369 —
Az. S. Acqua Pisa	1090 —
» S. Immobiliare	320

Vienna 3	
Rend. in carta	91 50
» argento	91 50
» oro	108 90
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	306 —
Londra	114 10
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 04

Genova 3	
Rend. 5 0/0	94.30
Az. Banca Naz.	1665,—
Cred. mob. it.	453,—
Ferr. Merid.	675,
» med.	521,
Navig. generale	382,
Banca generale	370,—
Raffin. Zuccheri	253,
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	101,40
» s. Londra	25.55
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 3	
Rend. it.	94 35
Cambio Londra	25 33
» Francia	101 25
Azioni F. M.	675 —
» Mobil.	455 —

Berlino 2	
Mobiliare	174 70
Austriache	106 70
Lombarde	57 40
Rendita italiana	92 90

Londra 2	
Inglese	97 3/8
Italiano	92 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,76 — pel 10 marzo 79,19 — pel 10 maggio 79,48 — pel 10 agosto 79.77 — pel 10 —— —,— — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,56 — pel 10 marzo 78,64 — pel 10 maggio 78,68 — pel 10 agosto 79.47 — pel 10 —— —,— — pel futuro 77 37.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1.13 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 3,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 52.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 178,000

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 7,45
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 7,45

Movimento del Porto

Arrivati il 1. da Newcastle vap. germ. « Deutcher Kaiser » cap. Gollin con carbone a R. Salvagno, Dal Fiol e Ivancich e Comp.

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 1. per Trieste vap. ital. « Selunto » cap. Compagno, con merci — per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci.

Asta. — Il 14 febbraio presso il Municipio di Venezia avrà luogo l'asta per miglioramento del ventesimo per l'appalto della fornitura quinquennale dei nuovi cippi in pietra per la demarcazione dei tumuli nei Cimiteri comunali in Venezia e nella Frazione di Malamocco, e della manutenzione dei cippi vecchi sul prezzo fiscale di lire 33,190.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI

L' impressione della crisi all' Ambasciata Germanica

Roma 3, ore 6.20 p.

Persona che frequenta l' ambasciata germanica, mi diceva oggi che la notizia della crisi ha cagionato la più viva impressione e un dispiacere vivissimo, perchè si ritiene che la triplice alleanza ha perduto nell' on. Crispi il suo migliore amico. Non si dubita che i suoi successori la manterranno, ma si teme che concederanno riduzioni di spese, cioè di forze militari. All' ambasciata germanica si ritiene probabile un Ministero Rudinì-Nicotera, a cui fra breve potrà succedere ancora Crispi. Vi trasmetto queste impressione come curiosità abbastanza notevole della cronaca.

Anche l' on. Clementini

Fra i deputati veneti che votarono alla Camera contro il Ministero va notato l' onor. *Clementini*, il cui nome nell' elenco che vi telegrafai sabato sera, per errore di trasmissione, non fu pubblicato nella *Gazzetta*.

Notiamo che in simile errore incorsero anche altri giornali, il che avrebbe potuto far sorgere qualche dubbio sul voto dato dall' on. deputato di Belluno.

Le idee della Corona — I tentativi di Rudinì — La presidenza a Rudinì o Zanardelli?— Le difficoltà pel Gabinetto di conciliazione.

Roma 3 ore 7.40 p.

Pare che la Corona abbia espresso il convincimento che chiunque fosse incaricato di formare il Gabinetto, dovrebbe farlo a base di conciliazione dei vari gruppi della Camera.

Impossibile poter fare un ministero di sola Destra o di sola Sinistra. Su queste basi Rudinì ieri tastò il terreno e interrogò vari uomini politici, come già vi telegrafai, ma incontrò parecchi ostacoli, e come dissi ieri ebbe qualche rifiuto uno fra cui quello dell' on. Giolitti.

Si dice che Rudinì parlando ieri col Re non si sarebbe mostrato alieno di intendersi con Zanardelli, ma mostrò esservi una forte difficoltà per decidere quale dei due possa assumere la presidenza del Gabinetto, Rudinì, dice che egli non è disposto di accettare la presidenza di Zanardelli e si suppone così che anche Zanardelli non sia disposto di accettare la presidenza di Rudinì. Il Re perciò ha deciso di interrogare Zanardelli e lo ha mandato a chiamare iersera tardi. Zanardelli, quando ebbe l' invito si trovava a pranzo in casa Crispi, ed essendovi ballo a Corte egli solo stamane alle ore 9 si recò al Quirinale.

La [illegible] si ripete che mons. Barb[illegible] Maestà fu lunghi[illegible] sarà nominato pro[illegible] risultato, ma l' Opin[illegible] si dichiarò disposto [illegible]

Il *Fanfulla* dice che la conferenza non ha avuto risultati pratici.

Questa notizia sul motivo del rifiuto di Zanardelli sembra la più esatta; Zanardelli è troppo preoccupato di qualche opposizione che gli potrebbe venire dalla Sinistra storica e dall' estrema Sinistra; per questa ragione non accetterebbe la partecipazione nel Ministero della conciliazione.

La riunione degli uomini di Sinistra poi che si tenne domenica, impedisce maggiormente la formazione del Gabinetto di conciliazione.

Nelle ore pomeridiane l' on. Brin venne chiamato al Quirinale per dire il suo parere.

Pare che Rudinì oggi novellamente sia andato al Quirinale.

L' *Opinione* nota che comincia a discorrersi di una combinazione Rudinì-Saracco, ma che non vi ha nulla di positivo.

Un articolo dell' « Opinione »

Roma 3, ore 8. 50 p.

L' *Opinione* mostra che è impossibile che si possa formare un Ministero di pura destra o di pura sinistra. I criteri per la soluzione della crisi dovrebbero basarsi sul programma delle economie, sul programma quindi che è riuscito trionfatore nelle recenti elezioni, ma senza interdetti od esclusionismi. L' *Opinione* dice che sarebbe incostituzionale ed assurdo il ritorno del Ministero battuto o di un Ministero tratto da esso; bisogna sceglierlo fra i vincitori allargando le basi con elementi affini. *(Vedi sotto)*.

Brin dal Re — Zanardelli tace — L' onor. Rudinì — I portafogli offerti a Nicotera.

Roma 3, ore 9.20 p.

Si assicura che l' invito del Re all' on. Brin di recarsi al Quirinale gli venne comunicato dallo stesso Zanardelli, a cui il Re lo disse nell' udienza di stamane.

— Zanardelli vide verso mezzogiorno molti amici suoi uomini politici, ma si mantenne riservatissimo.

La *Tribuna* dice che non trasparisce dai colloqui che egli si fosse assunto l' incarico di comporre l' amministrazione.

— Vi confermo che Rudinì oggi fece una nuova visita al Quirinale, dove si recò verso le ore 4 e mezzo. Intanto Rudinì continua le pratiche, il che conferma la notizia dell' *Opinione* che il Re gli abbia dato un mandato confidenziale.

Rudinì si sforzerebbe di comporre un' amministrazione che sottoporrebbe al Re salvo a questo di approvarla.

Dicesi che Rudinì per mezzo di Camporeale abbia offerto a Nicotera tre portafogli compreso quello dell' interno.

Nicotera avrebbe risposto in massima accettando, ma riservando la risposta definitiva, quando Rudinì abbia un mandato ufficiale.

Vi riferisco però la notizia con riserva grandissima.

Perchè Bonasi si voleva dimettere

Roma 3, ore 10.45 p.

La *Riforma* dice che l' onor. Bonasi intendeva dimettersi vedendo con dolore deputati suoi amici politici votare contro Crispi, ma questi lo consigliò di desistere da tale proposito.

Credo che questa notizia sia inesatta, come credo inesatta la versione telegrafata al *Secolo* (*).

Mentre da ciò che mi consta è che Bonasi si dimetterà da direttore dell' amministrazione civile al Ministero dell' interno e si dimetterà anche da deputato, essendo stato costretto a dare il suo voto contrariamente al partito politico, a cui appartiene.

(*) Ecco quanto venne telegrafato al giornale sonzogniano:

« L' on. Bonasi, direttore generale del Ministero degli interni, mandò questa mattina alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato dichiarando, che ieri, votando per Crispi in omaggio alla disciplina, *votò contro la propria coscienza*. Il fatto gravissimo mostra l' eccitamento che regna contro Crispi. Intanto l' onor. Bonasi abbandonò il suo posto della direzione generale al palazzo Braschi ».

UNA IMPORTANTE RIUNIONE di spiccate personalità parlamentari Come si formerebbe il Gabinetto

Roma 3, ore 11.50 p.

Oggi si tenne una riunione delle più spiccate personalità politiche in casa D' Arco in via Maccao. Vi intervennero Rudinì, Luzzatti, D' Arco, Branca, Lucca, Chimirri, Pelloux, Sonnino e Camporeale. La discussione fu circondata dal massimo mistero.

Ecco quanto potei raccogliere e che vi riferisco col massimo riserbo.

Camporeale avrebbe riferite le pratiche avute con Nicotera. La riunione ritenendo favorevoli le risposte di Nicotera ha reputato possibile la combinazione basata a destra e al centro coi nicoterini D' Arco, Branca, Pelloux e qualche altro di Sinistra.

Per la Presidenza del Consiglio questa si offrirebbe a Saracco che accettò anche Nicotera. Il Ministero sarebbe sulla base della maggioranza dei 183 voti avuti nell' ultima votazione aggiungendovisi Sonnino che sabato votò in favore del Governo.

Con questi criteri spiegasi l' articolo dell' *Opinione* telegrafatovi che il Ministero doveva farsi sulla base dell' ultima maggioranza unendo gli elementi affini. — *(Vedi sopra)*

Nella riunione Pelloux avrebbe dichiarato di essere disposto ad accettare il portafoglio della guerra con 20 milioni di economie.

Chimirri andrebbe alla Grazia e Giustizia salvo il caso che Nicotera insistesse per Taiani: allora Chimirri avrebbe l' Istruzione.

Luzzatti andrebbe al Tesoro e Sonnino Finanze, Branca all' Agricoltura, Rudinì agli Esteri e Nicotera agli Interni.

Il grande veglione dato dal Circolo dei Giornalisti

Roma 3, ore 7. 20 p.

Splendidissimo riuscì ieri sera il Veglione del Circolo dei giornalisti.

È stato finora il più importante, il più gaio, il più affollato.

Vi era una folla grandissima; il teatro era pieno zeppo di gente; molte eleganti maschere. Il teatro delle marionette per i bambini ha avuto un successone.

L' indisposizione artistica è stata affollattissima. Molti quadri fatti veramente con spirito, come allusione ai fatti del giorno.

I premi alle maschere sono stati lodati per eleganza e gusto artistico. Vi erano lavori di finezza e valore.

Tutta l' Italia è stata messa a contribuzione, ma più di tutti hanno avuto gran successo i doni della vostra Venezia. Nessuna città è stata tanto bene rappresentata.

La vostra società *Venezia-Murano* è stata davvero splendida. I doni di vetro da essa mandati sono riusciti i primi fra tutti. Erano di gran valore, ed esposti in una vetrina al Corso attiravano gente per vari giorni.

Fra i doni di Venezia furono molto notati anche quelli splendidissimi dello stabilimento Testolini.

Il successo del primo Veglione farà sì che il *Circolo dei Giornalisti* ne darà un secondo al Costanzi, sabato.

Sono stati riservati vari doni, fra cui parecchi venuti anche da Venezia per il secondo Veglione.

Intanto la direzione del *Circolo* scriverà alla Società *Venezia-Murano*, al sig. Guggenheim, ai deputati Galli e Tiepolo che con attività e zelo grandissimi contribuirono a giovare al giornalismo italiano.

Bollettino giudiziario

Roma 3 ore 8.50 p.

Il *Bollettino giudiziario* uscito questa sera contiene le seguenti disposizioni relative alla magistratura e al personale delle cancellerie giudiziarie del Veneto.

Boglia, sostituto procuratore del Re, a Cagliari, è tramutato a Vicenza.

Battisti pretore di Aviano, è tramutato a Valstagna.

Furono accettate le dimissioni di Quartieri, vice-pretore d' Adria.

Roccatagliata, cancelliere del Tribunale di Legnago, è tramutato a Pavullo, restando applicato al Ministero.

Gaggi, sostituto segretario alla Procura Generale di Venezia, è nominato cancelliere del Tribunale di Belluno, cessando di essere applicato alla Cancelleria di Legnago.

Barbieri, cancelliere della Pretura di Bassano, è nominato cancelliere del Tribunale di Legnago.

Martinelli, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Ravenna.

Veritti, sostituto segretario aggiunto alla Procura Generale di Venezia, è nominato sostituto segretario alla stessa Procura.

Marin è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura Generale di Venezia.

In Vaticano

Roma 3, ore 10.25 p.

Si dice che la Propaganda Fide ha sporto vivissimi lagni al Papa contro la condotta di alcuni Ordini religiosi italiani all' estero e specialmente contro gli intrighi del padre Andermatt. I detti Ordini si occuperebbero più di politica che di religione e sarebbero la causa dei continui conflitti colle missioni francesi.

— Il Comitato organizzatore dei pellegrinaggi ha stabilito che i diversi pellegrinaggi di quest' anno debbano venire a Roma nell' ordine seguente:

In giugno il pellegrinaggio svizzero; in luglio i pellegrinaggi spagnuolo ed americano; in agosto i pellegrinaggi austriaco ed ungherese; in settembre il pellegrinaggio francese. E' da notarsi però che, eccettuati i pellegrinaggi francese e svizzero, gli altri non avranno alcuna importanza.

Per l' Esposizione di Palermo

Roma 3, ore 11.55 p.

Si è riunito oggi sotto la presidenza del senatore Brioschi, il Comitato generale dell' Esposizione di Palermo.

De Cesare fece la relazione del lavoro fatto; disse che è assicurato il concorso di altri seimila espositori.

Predominano le industrie meccaniche e le costruzioni meccaniche.

Notizie varie

L' *Esercito* di questa sera assicura che il Re ha firmato i decreti di promozione di alcuni colonnelli e colonnelli-brigadieri a generali.

— Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento delle Opere Pie.

La Giunta delle elezioni

Stamane si è riunita la Giunta delle elezioni, e decise di rinviare la convocazione fino alla riapertura della Camera.

Dalle Provincie

Un ispettore del dazio suicida

Alessandria ore 8.20 p.

(f.) — Ieri alle ore 10 circa il sig. Maggi Antonio, ispettore del dazio municipale, in causa di dissesti finanziari, si toglieva miseramente la vita con un colpo di revolver alla gola nella sua abitazione in via Migliara. Alle nove e tre quarti il Maggi recavasi nella tipografia successori Gazzotti in piazza Vittorio Emanuele, e facevasi imprestare un timbro per ceralacca, col quale andava a suggellare e raccomandare una lettera alla vicina Posta.

Dopo essere ritornato nella tipografia a restituire il timbro, portavasi a casa, saliva nella sua camera, e sedutosi su d' una sedia, sparavasi due colpi di revolver sotto il mento, rimanendo istantaneamente cadavere.

Orribile morte d' un soldato a Firenze

Firenze 3. ore 7 p.

(u. i.) Questa mattina nella caserma di Santo Spirito il soldato Raffaele Bruno, siciliano, a causa dell' oscurità, inciampando nella ringhiera prospiciente una scala, precipitò da tutti i gradini rimanendo morto sul terreno, col cranio spaccato.

Un ballo in onore del Duca d' Aosta Giornalista inglese — Situazione municipale

Firenze 3 ore 7.45 p.

(u. i.) — Ieri notte il Duca d' Aosta intervenne per la prima volta dopo il lutto, al gran ballo in suo onore offerto dal principe Corsini nel sontuoso palazzo storico di Lungarno, restaurato recentemente. Intervennero pure tutta l' aristocrazia, il mondo ufficiale e la colonia estera.

— Iersera è giunto Giorgio Augusto Sala, noto redattore del *Daily Telegraph* di Londra, per trattenersi qui lungamente. Questa sera si darà, in casa Crafton Smith, un ricevimento in suo onore, coll' intervento della colonia anglo-americana.

— Sembra che il senatore Torrigiani voglia declinare la nomina di sindaco; quindi la situazione municipale tornerebbe a complicarsi.

L' aggressione del colonnello a Genova

Genova 3, ore 10.45 p.

(m) Il colonnello del 16° distretto, cav. Filippa, di Torino, smentisce di essere egli l' ufficiale aggredito da agenti di P. S. travestiti. Anche il questore con una nota comunicata ai giornali smentisce la veracità della voce corsa.

Occhio al carbone vegetale

Mantova 4, ore 4. 20 p.

(l.) Si ha da Redondesco che nell' osteria di Francesco Betti una intera comitiva di amici che se ne stava tranquillamente a giuocare, venne colto da giramenti di capo. Alcuni svennero.

L' oste ebbe la felice idea di aprire le finestre e l' opera deleteria delle emanazioni di gaz che si sprigionavano da un braciere entro cui eravi del carbone vegetale fu tosto arrestata.

Abbondante nevicata a Torino

Torino 3, ore 5. 50 p.

(Zuccaro) Le vie di Torino sono state quasi impraticabili durante l' intera giornata causa la nevicata di stanotte convertita tosto in una vera pozzanghera dal tepido sole primaverile d' oggi.

L' abbondante nevicata ha prodotto — specialmente in montagna — parecchi guasti alle linee telegrafiche le quali sono interrotte colla Francia.

UN BALLO PER UN ASILO NOTTURNO

Una valanga sopra i soldati alpini

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 2 febbraio.

(Zuccaro) Siamo agli sgoccioli del carnevale, ed è proprio agli sgoccioli che avranno vita quattro balli solenni; quello di stanotte al teatro Regio dato dalla Società l' *Esercito* — quello di mercoledì, posdomani, dalla Duchessa di Genova (di cui vi manderò ampio telegramma) — quello di giovedì a favore dell' *Asilo notturno Umberto I* — e finalmente, ultimo, il nostro al Circolo degli artisti, il quale avrà luogo sabato.

Una veglia che tutto lascia credere che riescirà splendida, è quella a favore dell' accennato *Asilo notturno*. Un Comitato speciale di egregi cittadini va distribuendo i biglietti (a due lire ed a tre lire l' uno) — cosicchè la santa istituzione, dovuta a quel gran filantropo simpatissimo che è il cav. Meille, che ne è vicepresidente, trarrà giovedì notte un bel gruzzolo di denaro, da aggiungere alle oblazioni cittadine di cui solo vive la detta istituzione. Ho voluto stamane chiedere informazione sul come essa procede, ed i dati avuti e che vi comunico, vi possono dire quanto il cav. Meille debba andare orgoglioso di avere dotato la città nostra di un simile istituto benefico.

***

Dal 1° febbraio 1888 — giorno in cui cominciò a funzionare l' *Asilo notturno* — sino al 30 scorso novembre vennero ricoverate 4522 persone, le quali fruirono per 10315 notti di rifugio e di minestra. Furono 3583 gli italiani ricoverati, ed il resto stranieri, cioè 465 francese, 120 prussiani, 162 svizzeri 78 austriaci, 19 bavaresi, 11 belgi, 10 egiziani, 14 ungheresi, 6 polacchi, 5 americani, 5 inglesi, e poi degli spagnuoli, abissini, boemi, serbi, portoghesi, rumeni, greci, ecc. di tutte le nazioni insomma e di tutte le religioni. E', l' *Asilo notturno* fondato dal Meille, un asilo veramente modello, tale da meritare all' esimio fondatore quel plauso e quella stima con cui lo saluta la città di Torino: stima e simpatie generali per un uomo che quasi l' intera sua esistenza da due anni dedica alla santissima istituzione: santa specialmente per la stagione invernale.

***

Giunse oggi notizia che vicino a Bardonecchia venti dei nostri soldati alpini in unione al capitano Breschi, in un escursione vennero colpiti da una valanga che li precipitò da oltre 20 metri di distanza. Non accadde però alcuna disgrazia.

***

A questo proposito riportiamo quanto scrivono da Melezet alla *Piemontese*:

Il battaglione del 75° fanteria distaccato a Bardonecchia ricevette ordine di un' escursione nei pressi del colle dell' *Echelle* sopra il *Plan du Col*; ed una ventina d' uomini comandati dal bravo capitano Breschi, ossequenti all' ordine, malgrado la bufera che imperversò in questi giorni, partirono animosi, e stavano per giungere alla meta, quando furono sopresi da una valanga che tutti li travolse e li trascinò rotolandoli per venti e più metri.

L' impeto della valanga, per fortuna, cessò un momento percorrendo un poggio, e subito, impavidi, quei coraggiosi si salvarono..... ed era tempo, imperocchè la valanga, che riprese la sua corsa vertiginosa, li avrebbe travolti in un precipizio di oltre 400 metri.

« Ho detto impavidi e coraggiosi quei bravi soldati, e lo ripeto a lode loro e del prode capitano Breschi. Erano soldati non rotti alla vita dei monti, alla dura vita delle escursioni, la maggior parte nati nelle provincie meridionali o centrali e si sono dimostrati davvero qual è il soldato italiano: coraggiosi ed impavidi nei maggiori pericoli. »

Dall' Estero

La caduta di Crispi a Parigi

Parigi 3 ore 9.35 p.

(C.) — A mente più riposata, la maggior parte della stampa e gli uomini politici francesi riconoscono che un cangiamento repentino della politica italiana è impossibile; nondimeno continuano a considerare la caduta di Crispi come un avvenimento felice, il quale fortifica la pace d' Europa, e toglierà in ogni modo l' asprezza alle relazioni tra la Francia e l' Italia sul terreno economico.

Alcuni deputati economisti ritengono che essa faciliterà un accordo futuro doganale.

Protezionismo germanico

Berlino 3, ore 7. 10 p.

Il Consiglio dell' agricoltura dell' Impero ha approvato le seguenti risoluzioni in ordine all' eventuale conchiusione di nuovi trattati di commercio: La protezione del lavoro nazionale deve mantenersi — non debbonsi ridurre i dazi agricoli — i provvedimenti contro l' importazione dei bestiami pel pericolo di epizoozia debbono mantenersi.

Le risoluzioni si comunicheranno al Parlamento e a Caprivi.

Agenzia Stefani

Berlino 3 — La Banca dell' Impero ha diminuito il tasso di sconto al 3 1⁄2 per 0⁄0 e gl' interessi di anticipazione sui titoli al 4 1⁄2 p. 0⁄0.

Vienna 3 — Dodicimila operai calzolai si sono posti in sciopero.

Parigi 3 — La Commissione generale delle dogane approvò sulla proposta di Graux i dazi proposti dal Governo sui tartufi freschi e conservati, i dazi sugli olii fissi ed aromatizzati e sulle essenze, eccettuate le essenze di geranio e rose, su cui stabilì il dazio da 200 a 300 franchi.

Eyraud giustiziato

Parigi 3 — Eyraud, l' assassino dell' usciere Gouffé, fu giustiziato stamane alle 7.20

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

A soddisfare in minima parte il dovere e la gratitudine, che dobbiamo al Dottor GIUSEPPE CURIEL ci permettiamo di rendergli pubblicamente grazie per averci salvato da crudele malattia il padre adorato Pietro Paolini.

Le cure speciali, premurose e disinteressate del dottor Curiel guarivano il vecchio nostro genitore, dell' età di anni 73, da pleuro-polmonite, complicata a bronchite diffusa e lo guarivano in pari tempo dai gravi fenomeni cerebrali che ne minacciavano la preziosa esistenza. La scienza medica ha riportato questa volta un vero trionfo ed i sottoscritti giustamente ne attribuiscono tutto il merito all' intelligente dottore, porgendogliene riconoscenti i loro ringraziamenti.

I fratelli **Alfonso e Giuseppe Paolini** di Pietro.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachel
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la salute?!!

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0.90 — Milano, dal l'Aromatarie C. Bonacina rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisè dal sig. A. Caviola.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire 1.25

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Marca di fabbrica

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande atelier anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

SAPONERIA E PROFUMERIA finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.r POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lilà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lilà di Persia (novità).
Essence of Coelogna, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Crème des ladies, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Böner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Scuola superiore e Accademia Commerciale AMTHOR in GERA (P...one, in ... L)

42.° anno di scuola. Pr... testimoni... ... a. c. Istruzione generale lingue di traffico ... autorizzazione per il **servizio militare volontario di un anno.** 1876

Domandare prospetti alla **DIREZIONE.**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per le **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al flacone;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

RINOMATI Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA fondata nel 1811

premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890

MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforte in 6 belle e grandi edizioni in-4 vengono spediti **franco** di porto in tutta Italia, **per sole L. 15.** previo invio dell'importo o contro assegno.
100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le Nazioni.
30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Haydn, ecc.
11 bellissime *ouvertures.*
36 canzoni senza parole di Mendelssohn.
182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.
Le ordinazioni si eseguiscono prontamente.
MORITZ GLOGAU Jr. Amburgo (Germania).

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usare per sollievo di un ammalato si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore

---

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e gli effetti sono istantanei e permanenti dopo la prima applicazione.

La tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione di diverse specialità e i numerosi successi ch'essa ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro la canizie provenienti da malattie, da riscaldo o da stenti.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scoloramento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero di questa pomata è assolutamente da raccomandarsi.

Ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di Ireos ... Grande spreggie ... peso un chilogrammo 1,200 per sole Lire 1.50.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è prodigiosa, poichè essa dà alla pelle delle signore che ne fanno uso quella morbidezza e quel candore che pare con sino che dei più bei giorni della giovinezza, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'uso dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, e dal quale divenuta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.60

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	3.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Suisse Filliol	»	6.—
» id. Solomasa	»	2.—
» id. Ritzel	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli ottiene una bella tinta bruno o nera.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 5 febbraio N. 36

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

La festa della purificazione — Una generosa oblatrice — Pellegrinaggi — Mons. Barbiellini — Nell'ordine dei cistercensi — La morte di un cardinale — L'arciduca Francesco Ferdinando non verrà a Roma — La caduta di Crispi e la gioia del Papa.

Roma 3 febbraio.

(Fulgenzio) — Ieri, festa della Purificazione, tutti i procuratori degli Ordini religiosi si sono recati dal Papa per offrirgli il loro torcio, secondo la tradizione. Rivaleggiarono nello scegliere i più grossi e i più ornamentati.

La premura non fu meno viva da parte dei vari monasteri di monache.

Sua Santità, dopo aver benedetto tutti quei ceri, ne fece la distribuzione al personale della corte pontificia, curando sempre di mettere in disparte i più belli ed eleganti per essere offerti ai capi delle missioni diplomatiche accreditate presso la sua persona. Non occorre dire che, a norma del passato, gli ambasciatori di Francia, d'Austria Ungheria e di Spagna furono i meglio favoriti.

Non vennero neppure dimenticati gli stranieri distinti che si trovano a Roma in questa circostanza e che ottennero già udienza.

*

A proposito di distinti stranieri, devoti al Vaticano e giunti in questi ultimi giorni a Roma, non si può scordare di citare la signora duchessa di Uzes, il cui nome echeggiò in Francia ed in tutta Europa all'epoca dell'agitazione suscitata dal generale Boulanger.

La signora duchessa, se la fama non mente, venne a recare il suo tributo al Santo Padre per ottenere in cambio la sua benedizione apostolica. Se ella si mostra generosa in questa circostanza, come lo fece già verso il *brav général*, l'obolo di San Pietro si accrescerà smisuratamente.

*

È annunciato per il prossimo giugno un grande pellegrinaggio irlandese, cui si uniranno molte notabilità ecclesiastiche e laiche della verde Erinne. Ma a tale proposito avremo tempo di edificare in seguito i nostri lettori.

*

Si dice e si ripete che mons. Barbiellini, segretario del Vicariato, sarà nominato prossimamente vescovo *in partibus*.

Nelle numerose sagrestie di Roma si desidererebbe che egli venisse nominato vescovo titolare di qualche diocesi, ciò che lo costringerebbe a rinunziare al suo ufficio attuale e di conseguenza a desistere dal tormentare il povero basso clero.

*

Con decreto pontificio il Padre Bernardo Dell'Uomo, curato di San Bernardo ai Termini, fu eletto generale dei Cistercensi. È uomo provetto per dottrina e che gode di una fama illimitata nel suo ordine, per le sue qualità e per la sua pietà esemplare.

Il Padre Bava venne nominato assistente del generale. Tale promozione lo compensa del danno fattogli dal Cardinal-Vicario quando si trattò di nominarlo rettore di Santa Maria degli Angeli. Il decreto di nomina era già stato registrato alla Corte dei Conti quando l'eminentissimo Parocchi, o mons. Barbiellini in vece sua, si maneggiarono tanto presso l'amministrazione del Patrimonio ecclesiastico che il decreto venne annullato e che il canonico Simeoni, beneficiario del Capitolo di San Pietro, venne installato rettore invece del Padre Bava, reintegrato oggi dai suoi pari. Il fatto suscitò allora molta impressione nel pubblico, che lo attribuì alla circostanza che il degno religioso era fratello del generale che comanda attualmente la divisione militare di Roma.

*

Annunciaste già la morte del compianto cardinale Cristofari.

La salma dell'Eminentissimo venne esposta a palazzo Sacchetti, dove si celebrarono delle messe fino verso mezzodì.

Alle tre, il feretro fu trasportato alla parrocchia di San Giovanni dei Fiorentini, dove mercoledì avranno luogo i funerali solenni con cappella cardinilizia e musica pontificia.

Il cardinale defunto lascia una sostanza considerevole.

Nato a Viterbo il 5 gennaio 1818, il cardinale Carlo Cristofari pubblicò nel 1838, secondo il celebre metodo dei Devoti, le tavole sinottiche del diritto canonico, seguitando così l'opera già principiata dal cardinale Tarquini. Fu giudice del tribunale della Segnatura nel 1852, reggente della S. Penitenzeria nel 1882, archivista della Santa Sede dal 1874 al 1878, poi presidente della commissione di prima istanza dei tribunali del Vaticano.

Nel Concistoro del 27 luglio 1885, Leone XIII lo aveva creato cardinale dell'Ordine dei diaconi e dal titolo dei Santi Vito e Modesto.

Il defunto cardinale era prefetto della S. Congregazione delle indulgenze e Sante Reliquie, e faceva parte delle S. Congregazioni dei Vescovi e Regolari, del Cerimoniale e della Laurentana.

*

Un giornale inglese aveva annunciato, poco tempo fa, che l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, dopo il suo viaggio a Pietroburgo, doveva recarsi a Londra per visitarvi la Regina Vittoria e venir quindi a Roma per presentarsi a Re Umberto.

Tale notizia, alquanto fantastica, aveva suscitato una certa sensazione in Vaticano. Si temette per un momento che fosse seria, e Mons. Galimberti, Nunzio pontificio a Vienna, venne interpellato in proposito. Pare ora, che le informazioni di monsignore abbiano tolto ogni apprensione.

Tale almeno la conclusione che si deduce dalla lettura di certo foglio pontificio in voce di essere sempre ragguagliato bene.

*

La caduta di Crispi produsse una gioia immensa in Vaticano. Assicurano che il Papa non fu mai tanto allegro come in questi ultimi giorni, e che egli non nasconde ai suoi intimi le sue impressioni intorno a questo avvenimento impreveduto. Del resto, è l'argomento del giorno tanto nei saloni cardinalizii, quanto nelle sagrestie.

L'INDUSTRIA ITALIANA ALL'ESTERO

Le nostre manifatture in Serbia

Forniture per l'esercito serbo

Da un rapporto del nostro console di Belgrado risulta che l'opera di quell'agenzia commerciale italiana incomincia a dare buoni frutti. Parecchi articoli di produzione italiana sono già comparsi sul mercato di Belgrado e v'incontrano speciale favore; tali sono: i filati ed i tessuti di cotone, le maglierie, le coperte di bavella, la carta, i bottoni di osso, l'olio d'oliva, i vini di Marsala.

I risultati sin qui ottenuti nel giro di pochi mesi fanno augurare dell'avvenire; e si ha fede che molti prodotti delle nostre manifatture finiranno per trovare largo consumo in Serbia, purchè i produttori italiani sappiano e vogliano essere onesti nella fornitura dei loro articoli.

Intanto, mercè l'opera di quel regio agente signor G. Silini, il Ministero serbo della guerra ha ordinato ad una ditta di Milano 500 zaini, identici a quelli usati dalla nostra milizia territoriale, ed è in trattative colla stessa ditta per la fornitura di una grossa partita di tela per accampamenti e con un'altra per la fornitura di 180,000 metri di panno.

Inoltre venne aggiudicato ad una ditta italiana la fornitura di 180,000 bottoni per l'esercito serbo.

I PARTITI IN AUSTRIA

e le prossime elezioni generali

La posizione del conte Taaffe

Accennammo l'altro giorno alle gravi discordie esistenti nel partito tedesco dello sciolto Parlamento austriaco, e dicemmo come sarà oltremodo difficile che esso si accordi per le imminenti elezioni poliche, e comparisca alla Camera tutto compatto e in grado di imporre leggi al Governo di Vienna.

Di quanto allora dicemmo, si ha oggi una prova lampante.

Prima che i così detti liberali tedeschi, cioè il grosso del partito, si siano potuti affacciare al campo elettorale, è già uscito il manifesto della frazione tedesco-nazionale, che chiamavamo irredentista, e il documento è pieno di assalti ed insinuazioni contro i propri fratelli.

***

Il partito liberale tedesco è ivi accusato di aver perduto ogni influenza nel Governo e nell'amministrazione per causa della sempre sbagliata e barcollante sua politica, e gli elettori sono invitati a togliere ogni fiducia ai vecchi deputati ed eleggere i candidati dei tedeschi nazionali, i quali poi non brameranno di essere un partito governativo, ma appoggeranno qualunque Governo si troverà disposto a non adoperare i propri poteri a danno dei tedeschi.

Pare, a quanto apprendiamo dai giornali di Vienna, giunti iersera, che in modo non dissimile saranno concepiti i manifesti dei partiti clericale ed antisemita.

Ma da tanta confusione e rivalità non potrà certo risorgere il campo tedesco ed offrire al conte Taaffe, supposto che egli se ne voglia servire, una maggioranza forte e compatta.

Gli spagnuoli nelle Caroline

Sanguinosi combattimenti cogli indigeni

Sull'eccidio di soldati spagnuoli alle isole Caroline si hanno queste notizie.

Gl'indigeni assalirono improvvisamente una guarnigione spagnuola ed uccisero 90 soldati. I superstiti, collegatisi a molti borghesi armati, vollero allora fare altrettanto contro gl'indigeni e li assalirono nel loro campo difeso da steccati.

Ne seguì un terribile combattimento; i selvaggi si dovettero ritirare in una giuncaglia, ove gli spagnuoli li seguirono.

Questi ultimi caddero in un'imboscata e subirono gravissime perdite, venendo atterrati a colpi di fucile dagl'indigeni, che erano armati di Remingtons.

Il comandante spagnuolo, disperato, si suicidò con un colpo di rivoltella.

L'indisciplina nell'esercito inglese

La rivolta della guarnigione di Bermude

Anche l'esercito inglese dà da pensare ai giornali di Londra per la sua indisciplina. L'anno scorso si ebbe a deplorare la rivolta dei granatieri della Guardia; e ognuno ricorda il severo discorso proferito dinanzi alla legione ribelle dal generalissimo duca di Cambridge, e l'imbarco immediato del reggimento con un nuovo colonnello per le isole Bermude.

Di tal fatto si occuparono i giornali, notando che simile punizione era senza precedenti in un corpo specialmente come quello della guardia che gode il privilegio di servire fuori del territorio dell'Inghilterra soltanto in tempo di guerra.

Ma oggi i giornali medesimi ci recano particolari sulla rivolta per parte di una porzione delle guarnigione delle Bermude. Un battaglione aveva ricevuto l'ordine di partire per Halifax; ma aveva, a quanto pare, un gusto appassionato per le Bermude ove risiede da 6 anni, e perciò, dopo aver supplicato invano le autorità, si pose in piena rivolta.

Fortunatamente, ci dicono i giornali inglesi, si trovavano nella rada dei bastimenti da guerra, che malgrado sanguinosi conflitti soppressero la rivolta.

La crisi italiana giudicata all'estero

Un importante articolo

della «Neue Freie Presse»

Crispi e la triplice alleanza

Ci giunge la *Neue Freie Presse* con un lungo articolo, già segnalatoci per dispaccio dal nostro corrispondente viennese, sulla crisi ministeriale italiana e principalmente sulla caduta dell'onor. Crispi.

La *Neue Freie Presse* osserva che la caduta del Ministero Crispi è un avvenimento, il quale, malgrado qualche sintomo, che accennava al fatto, pure, giunge improvviso, e, perchè tale, fece una maggiore impressione.

Questo fatto però della caduta di Crispi si sottrae ad un esame accurato, perchè non si lascia chiarire dai motivi immediati.

***

Il giornale liberale tedesco passando ad esaminare l'ultima discussione parlamentare, scrive che sebbene la progettata riforma amministrativa e il rialzo degli spiriti avessero promosso dei malumori nella maggioranza, disponendola ad un'avversità alle idee governative, pure a Francesco Crispi sarebbe riuscito di ottenere una vittoria se non si fosse lasciato andare a quelle espressioni verso la Destra che implicavano un biasimo all'indirizzo del Gabinetto Minghetti.

La *Neue Freie Presse*, riportando ed esaminando la versione della ministeriale *Riforma* di Roma, dice non ritenere assolutamente che il presidente dei ministri sia caduto vittima di un intrigo, come vorrebbe appunto far credere la *Riforma*. Deplora il fatto, poichè, dice, Crispi fu il principale sostenitore della triplice alleanza, e la sua caduta troverà indubbiamente un'eco profonda a Vienna ed a Berlino. — *(Vedi dispacci dall'Estero)*

***

La *Neue Freie Presse* rileva infine l'intonazione dei giornali francesi, che nella caduta di Crispi vedono impallidire la triplice alleanza, e rammenta loro come questa alleanza venne stipulata avanti il Gabinetto Crispi, quindi logicamente continuerà anche se Crispi dovesse ritirarsi definitivamente dalla vita politica.

« I francesi, scrive giustamente la *Presse*, gioiscono troppo presto, perchè qualunque dovesse succedere a Crispi, non potrebbe non seguire la politica estera di questi, volendo risparmiare alla patria la politica della mano libera di Visconti Venosta ».

La vecchia *Presse* soggiunge che fu soltanto un caso che le dimissioni sieno avvenute sabato, ed intende con ciò affermare che erano previste.

E conchiude osservando che la soddisfazione che si mostrò così in Francia come in Russia non abbisogna punto di schiarimenti, quindi gli italiani debbono stare all'erta e guardarsi dalle possibili sorprese!

Questa conclusione è molto significante.

Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti

ad un giornalista viennese

Come la pensa Ruggero Bonghi

Ci informano da Roma che l'on. Luzzatti, intervistato dal corrispondente di un importante giornale di Vienna, assicurò che nuove imposte sono impossibili e che soltanto mediante profonde economie si può raggiungere il pareggio.

L'errore di Crispi fu appunto di non riconoscere la situazione finanziaria. Devonsi ridurre le spese dell'Africa, che nel passato anno assorbirono ventisette milioni, più quelle dei singoli ministeri senza distinzioni.

La cosa, affermò l'on. Luzzatti, non present grandi difficoltà, anzi è facile, purchè la si voglia con assoluta fermezza.

***

Il *Berliner Tageblatt* publica un colloquio del suo corrispondente romano con Ruggero Bonghi.

Questi avrebbe affermato esser possibile soltanto un gabinetto di destra con Saracco, Visconti, Rudinì, Ellena, Ricotti, il quale farebbe una politica conciliativa anche verso la Francia, risparmiando sessanta milioni, e manterrebbe l'odierno trattato di alleanza.

Però, secondo il Bonghi, tale gabinetto, non facendo l'agente provocatore come Crispi, saprebbe attendere per il rinnovamento della triplice.

IL TESTAMENTO DEL PAPA

Il corrispondente del *Daily News*, a Roma, dice di conoscere il tenore del testamento di Leone XIII — documento che già fu oggetto di molte pretese rivelazioni.

Il Santo Padre lascierebbe ai suoi nipoti tutto il suo patrimonio personale, che si eleva a circa 100,000 franchi (?).

Tutto il resto — denaro e oggetti artistici — rimarebbe acquisito al tesoro pontificale, tranne importanti somme specialmente legate alla Propaganda, alle Missioni ed alla Cassa per la repressione della schiavitù.

DAL VENETO

Nuova ed importante Associazione a Feltre

Feltre, *2 febbraio* — Ci scrivono:

(z. g.) A frenare la forte preponderanza dei radicali affermatasi nell'elezione politica del 23 novembre, sorse in alcuni fra i più ragguardevoli cittadini di Feltre l'idea di costituire una Società che raccogliesse tutti coloro che nell'orbita delle istituzioni non fanno distinzione fra moderate e progressista.

Il lavoro iniziato e condotto a termine con intelligenza ed alacrità commendevoli da un Comitato composto del nobile dott. Bortolo Bellati, cav. avv. Antonio Bottari, nob. dott. Banchieri, ha avuto un risultato veramente splendido.

Ieri oltre ottocento aderenti tutti della città e territorio di Feltre, riunitisi nel teatro sociale e sotto la presidenza onoraria del sindaco cav. Carnielo, proclamarono la costituzione della Società *Monarchico-progressista, cooperativa di mutuo soccorso*, volendo così dar parte all'elemento operaio ed agli agricoltori perchè i beneficii della istituzione fossero maggiormente sentiti dalle classi meno abbienti.

Veniva proclamato presidente effettivo il dottor Bortolo Bellati, al quale si deve in gran parte l'esito felice dell'impresa, ed a vice presidente il cav. avv. Bottari. Dopo l'elezione di altre cariche, votavasi per acclamazione il telegramma seguente indirizzato al comm. Visone per presentarlo a S. M. il Re:

« Società Monarchico-democratica cooperativa di mutuo soccorso oggi costituitasi in Feltre sotto auspici augusta Casa Savoia, da queste Alpi forte baluardo della patria redenta dal Gran Re Vittorio Emanuele, manda al suo magnanimo successore sincero tributo di ammirazione e di affetto bene augurando dalla grandezza dell'animo suo, della prosperità e del progresso della nazione. »

Alla Società sorta sotto sì lieti auspici, guidata dai più autorevoli cittadini di Feltre, informata ai principî d'ordine e di benessere per le classi lavoratrici, non può mancare una lunga e rigogliosa esistenza; come è certo la sua influenza avrà un largo svolgimento nel campo degli interessi cittadini e delle affermazioni politiche.

***

Con decreto del 25 gennaio u. s. venivano nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori avv. Antonio Bottari e Bertoldin Patrizio. — Congratulazioni.

Cronachetta trevigiana

Carnevale

Treviso, *3 febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) La cronaca minuscola nulla offre di importante: il fuoco cova sotto la cenere per il Carnevale... elettorale, che si prolungherà sino a mezza Quaresima.

Si dice che si voglia imporre al primo nostro Collegio o il Tecchio, o il Pellegrini. Che ci sia proprio bisogno di ricorrere *extra-moenia* per farci rappresentare, e precisamente a chi non è voluto dagli altri?

Il fuoco non cova, invece, per il Carnevale benefico che da giovedì grasso a martedì della settimana p. v. porterà la lieta baldoria nelle Piazze ed in teatro: *fervet opus*, e artisti, e studenti, e giovanotti, e Comitato lavorano per far riuscir bene, e proficue agli Istituti pii, le feste progettate.

Eccone il programma: Giovedì 5, domenica 8, lunedì 9 e martedì 10, di sera, dalle ore 6 alle 11, *Festival* in Piazza dei Signori. Spettacoli diversi, ottica, fisica, elettricità, esposizione e museo umoristico, quadri viventi, e *great attraction* un *Circo equestre* veramente meraviglioso. Si può proprio dire: bisogna vedere per credere.

Sabato 7, alle 10 di sera, grande Veglione mascherato al *Sociale* con premi, regali, getto di coriandoli... Ce n'è quanto basta per farne un grande successo.

VEGLIONE

Conegliano, *2 febbraio* — Ci scrivono:

(G. P.) Il Veglione di domenica sera fu preceduto dalla rappresentazione della *Pianella perduta*. I dilettanti hanno messo il buon umore nel numeroso uditorio, buon umore che ha dato l'anima ed il brio al veglione.

V'erano numerose signore, un pubblico numeroso e c'è stato un ottimo incasso a pro dell'Istituto filarmonico. Credo che si siano trovate più che cinquecento lire.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Per dirigersi al tetto paterno bisognava in qualche maniera costeggiare la fattoria, così almeno la pensava Guglielmo; del resto avrebbe potuto benissimo abbreviare il cammino mediante scorciatoie.

La luna illuminava la casa di Claudio, inargentando qua e là dei rami che serpeggiavano pei muri.

Ad un tratto Guglielmo si fermò fissando un gruppo informe dapprima, ma che gli diveniva sempre più manifesto man mano che s'avvicinava.

Modesta, in una attitudine piena d'abbandono e di grazia, si sporgeva dalla finestra; vicino a lei, mezzo nascosta dai ceppi della vigna si disegnava vagamente una forma umana.

Guglielmo si avvicinò al possibile e allora in quel silenzio imponente della campagna, nelle ore notturne piene di grandezza e di poesia, udì impercettibile dapprima, poi più distinto, il cinguettio di due voci.

Dopo l'uomo mezzo nascosto si fece più visibile e l'infelice Guglielmo potè a suo bell'agio vedere il baronetto.

— Cristiano! mormorò egli gettandosi indietro, Cristiano!

Cadde spossato contro un albero, mezzo svenuto, annichilito. Non sentiva più il suolo sotto i suoi piedi, era in preda alla disperazione.

Ah! Dio sarebbe stato più clemente se l'avesse incenerito con una folgore.

La prima ispirazione di Guglielmo rinvenendo si fu d'andare a chiedere a Cristiano ragione della sua felicità.... La seconda, e forse più naturale, fu di fuggire al più presto.

Solamente nella sua fuga urtò violentemente il cavallo di Cristiano, attaccato a un albero. L'animale nitrì; Mouton intervenne; Tranquillo, svegliato d'improvviso, venne fuori... Cristiano ebbe appena il tempo di nascondersi

Guglielmo non camminava; la terra non lo portava più; coll'occhio inondato di lagrime, la testa infiammata, lo spirito vagante, andava sempre innanzi urtando contro alberi, inciampando su cespugli e imbrattandosi di fango.

Quando venne il giorno s'accorse che era nei boschi a una portata di fucile dal castello di Bussières. Cadde ai piedi di un albero, colla fronte tra le mani, il petto gonfio, pazzo dal dolore cercando una linea di condotta, un partito da prendere e non trovando nulla.

Tutto il mondo ha provato quel fatto: vi sono certe realtà, mostruose e quasi impossibili, alle quali si finisce per non credere più man mano che si allontanano da noi. L'allucinazione non è una cosa incontestata? Donde veniva dunque? Come era là? Era andato solamente a Chamblay?

Il dubbio cominciava a impadronirsi seriamente del suo spirito, allorquando un galoppar di cavallo attirò la sua attenzione; non ebbe che il tempo di nascondersi e vide passare poco lungi da se Cristiano che rientrava al castello.

Era il colpo di grazia.

Del resto ciò era preferibile a quella febbre d'incertezza nella quale si perderva la sua ragione.

Guglielmo ebbe allora un accesso di fortezza, guardò faccia a faccia il passato, dopo l'avvenire.

Il passato era la miseria e l'umiliazione, sua madre che elemosinava presso i Francoeur, i suoi fratelli mendicanti per le strade; la loro vita compresa la sua, era dovuta ai benefici altrui.

Non erano questi titoli gloriosi per osar disputare il cuore d'una giovanetta al barone di Bussières.

L'avvenire... da quando aveva vissuto a Parigi, la situazione d'un povero istitutore di villaggio non aveva più ai suoi occhi il medesimo prestigio d'un tempo.

In seguito, secondo tutte le apparenze, non solo Cristiano amava Modesta, ma anche Modesta amava Cristiano; ed allora a che prò lottare? Non aveva nemmeno il diritto di esser compianto; la signorina Francoeur non gli aveva nulla promesso, e, in quanto al giovane barone, egli ignorava, senza dubbio, le folli speranze concepite dal suo fratello di latte.

L'onesto giovane pensava queste e molte altre cose, accusava la sorte, ma era il primo a giustificare coloro che erano involontariamente causa della sua sventura. Tuttavia fremeva al pensiero di ritrovarsi in faccia di Cristiano e di ricevere, come per lo passato, le testimonianze del suo affetto.

Che gli restava a fare? Lasciare il paese? Non rivedere alcuno? portare ben lontano, non importa dove, la sua miseria e la sua disperazione? Ma forse che egli apparteneva a se stesso? Non era egli legato a Claudio dal beneficio di questa istruzione con tanta fatica e pena acquistata, e divenuta per lui d'un tratto una pesante catena che lo legava a Chamblay.

— Andiamo, pensò Guglielmo riprendendo il suo bastone di viaggio, il dovere dapprima, la volontà di Dio sia fatta!

E coll'occhio asciutto e il passo fermo, il viso gaio in apparenza, ma la morte nell'anima, si diresse ad abbracciare i suoi.

Il figlio di Gervasia, forse l'abbiamo già detto, era grande, robusto e ben formato. Tali, dovettero essere quei Normanni che conquistarono l'Inghilterra nel 1066. Era la dolcezza nella forza, la calma nell'energia; i suoi grandi occhi neri tradivano con lampi improvvisi l'ardore dell'anima sua.

Il suo vestito era semplice e conveniente; forse non era un signore in tutta l'estensione del termine, ma non era più un grossolano contadino. Era un uomo del popolo ben allevato.

Necessariamente, adempiuti i doveri della famiglia, la sua prima visita doveva essere per Claudio.

L'affittaiuolo si trovava solo in casa sua; Margherita e Modesta erano andate a Bretteville, a una messa di matrimonio; non dovevano tardare a venire.

Guglielmo fu quasi felice di questa assenza.

Francoeur accolse il giovanotto come si sorride d'un opera della quale si è soddisfatti; giacchè, moralmente parlando, il giovane Gervasio era opera sua, e, se quest'ultimo si era mostrato degno dei sacrifici fatti per lui, doveva tenere per se il merito d'averlo scelto nella folla dei piccoli contadini che formavano la speranza di Chamblay.

— Eccoti un uomo, disse Claudio, un uomo in tutto e per tutto; per la figura e per l'intelligenza; sapevo bene che in te ci sarebbe stata la stoffa d'un istitutore... Mia moglie e Modesta si meraviglieranno oltremodo, non di vederti giacchè sei atteso, ma del cambiamento che si è operato in tutta la tua persona.

(Continua)

È obbligo nostro ringraziar tutti: Comitato, artisti, tutti, specie il prof. Rizzo che ha fatto la parte del maestro di villaggio, e che si è adoperato con tutta l'opera sua a far andar bene la rappresentazione; il tenore; le vecchie, fra quali più vecchia e più graziosamente bisbettica, il signor *Fanello*.

Anzi si spera che per il prossimo Veglione di domenica non si vorrà negare dai gentili dilettanti una nuova rappresentazione della *Pianella*. È l'unico modo per mettere del gas in tutti quelli che vogliono divertirsi.

I PRIMI BALLI A PADOVA

I. ballo di beneficenza: Un valoroso patriotta — L'aspetto delle sale — La vittoria della contessa Vigodarzere — « Bladinus » e i suoi pupazzetti — Le « toilettes » — Un concerto di mandolinisti — I direttori della festa — Rilevante incasso — L'orchestra.
Al Casino dei Negozianti: La festa delle signorine — Ricchi costumi — Concerto — Il cav. Taboga ed il segretario Marchiori — La Cena.

Padova 2 febbraio

Il ballo l'hanno dato dame e studenti; ed è stato, come si prevedeva, un avvenimento padovano.

Presenti il conte Gino e la contessa Louise Cittadella Vigodarzere, cioè i grandi nomi dell'araldica, poi il prefetto senatore Saladini, molti professori, e commendatori e cavalieri. Noto il cav. Beltrame in decorazioni gloriose: le cicatrici al capo. Lo sapete che Beltrame in venti anni d'armi si è messo attorno più ferite che Crispi cordoni cavallereschi. Vi cito: un pezzo di cranio asportato, la falange di un dito perduta, un'altra segata, una gamba visitata da una palla, tanto che egli, il capitano, grigio e ancora robusto pensatore non può più correre con la furia bersagliera dei bei tempi.

Non trovate strano, vi prego, ch'io vi parli di un vecchio a proposito d'una festa di giovinezza, com'è stata appunto, quella di cui vi scrivo? Mi pare che citare degli esempi, specie in una festa di beneficenza, sia pure benfatto.

⁂

Vi diceva dunque una magnifica festa: Tutta la gamma del colore dal rosso trionfale alle estreme mitezze del bianco, tutte le provocazioni della linea dalla curva formosa alla breve, leggera e lanciata *silhouette* di bimba avida del primo valtzer e trepida al primo inchino; infine tutta la scala della scioccheria dal *frack* rigido, fulgido di sete, glorioso dello sparato istoriato e della camelia *affichée*, alla semplice e mite prefettizia, semi aperta, senza gli onori supremi della cravatta bianca e senza l'accessorio di guenti pallidi.

Il che vi dimostra subito come la beneficenza sia stata un *pot-pourri* di gentilezze, cioè una gara di buoni saliti a rappresentare il cuore di tutta Padova anche la non ricca; e ciò vi prova dunque come la contessa Luisa Cittadella Vigodarzere abbia potuto conseguire una suprema vittoria nella sua pia battaglia per i poveri; quella di aver saputo commovere e decidere alla beneficenza anche i meno fortunati del censo.

⁂

Le danze cominciate alle 11. Quaranta signore e forse cento cavalieri. Verso la metà della festa alcune stelle si sono ecclissate, ma sotto il cielo bianco della sala alle cinque del mattino continuava ancora animatissima la rotazione astrale.

Bladinus, in agguato dietro le colonne, schizzava in tempo di galop dei famosi *croquis* per il *Sior Tonin. Bladinus* non sa ballare, ma fa danzare in compenso il lapis, il quale alla sua volta mette in tutte le pose del tre per quattro persino degli enormi e lucidi pezzi da tappezzeria come questo vostro pseudo-abbonato.

Meno poche assenti ho notate tutte le cospicue signore di Padova e della provincia. Una profusione abbacinatrice di brillanti ed esposizioni superbamente boreali di vette.... omeriche.

Toilettes meravigliose e di un parigìnismo assoluto. Vi noto subito un raso *vieil or* a pizzi, e un raso bianco con *tablier* a ricami e garze a sbuffi, fascianti dei *decolletés* da accademia greca. Un raso celeste damascato, stellante sotto un *collier* di brillanti-*prodiges*, e una diffusione favolosa di smeraldi e zaffiri; poi un magnifico abito nero damascato; un costume in *jaune* e nero, un *volant* in mussola delle Indie; un *surah* bianco con *polonaise* verde alga; e infine un delizioso *pompadour* bianco di seta a foglie d'oro, guernito in merlo.

Sopprimo i nomi, perchè voglio risparmiare a voi delle passioni e a me degli odi. E devo lasciare dunque in fondo al calamaio un lungo elenco di meraviglie; tanto più che una corrispondenza non può essere, disgraziatamente, una folla di superlativi, nè una selva di ammirativi.

⁂

Occorre aggiunga invece che una società locale di mandolinisti, della quale fa parte la signorina Belzini, ha regalato un concerto di finissimo stile. Il mandolino trattato come fanno questi magi non è più un istrumento è un fremito umano. Potete segnare nell'album dell'arte questi nomi: Curio Campi, Carlo Pedrazzoli, Carlo Crestani, Francesco Gangitana, mandolinisti; Pietro Tosana e Adolfo Bonino chitarristi.

⁂

Direttore dei balli il giovane ingegnere Brillo, il quale ha l'arte di tenere in *sesta* anche le quadriglie le quali, per adoperare una formula, sono di metodo la più adorabile equazione della confusione.

Ma i grandi onori della casa vennero fatti da Müller, ministro dell'Associazione universitaria e da Belzoni, suo segretario di gabinetto.

Müller è un quasi tedesco, è un imbronciato con l'Austria, che non lo vuole più a Trieste. In compenso egli balla come un ungherese e quando inchina si irrigidisce con la solennità cavalleresca di un barone austriaco — Belzoni è piccolino, in barbettina bruna e quasi sentimentale, ha l'occhio breve e dolce, parla con la *r* mitigata, come l'hanno gli eredi del globulo bleu, e quando sorride si direbbe mediti un pensiero in versi giacosani

Quand'io arrivai in sala, Müller si era lasciato trascinare dalla tentazione di un valzer danubiano e Belzoni faceva sulla spalliera di un divano dei versi in cifre. Egli calcolava l'incasso, e prevedeva duemila cinquecento lire.

Infatti stamane, tre giorni dopo, Müller me ne dava conferma quasi ufficiale.

⁂

L'ingegnere Vittorio Moschini ha regalato, come vi diceva qualche giorno prima della festa, l'orchestra. In questa grande armonia di affetti padovani per gli studenti egli ha dato dunque le *dernier mot* armonico. — Quella sua non era una orchestra ma piuttosto un *Orphéon*, almeno perchè la definizione mi presta il destro di assicurarvi che quel gruppo di archisti avrebbe fatto ballare, come Orfeo, i sassi — ai quali vi prego di non prendere il vostro cronistorico.

⁂

Ebbene, sabato, poi, c'è stato in Casino dei negozianti il primo ballo sociale. Questa è stata la festa delle giovinette. Appena una eccezione in una magnifica ex-milanese, la quale aveva segnato uno dei punti astronomici anche nella veglia stellata di giovedì.

Questa giunone che ha messo un lungo sospiro nei cultori di statistica artistica locale, è già uno degli orgogli del nostro patrimonio muliebre.

Delle fanciulle vorrei farvi i nomi, perchè voi le allegaste nel lunario al posto delle sante, ma, per sfortuna vostra, i corrispondenti, non sono canonizzatori.

Lasciate soltanto ch'io vi ricordi alcuna delle piccole muse fresche e ascete del valtzer, come quelle altre di Grecia lo erano del ritmo pindarico. Vi segnalo due sorelle in *corsage* e *jupe* marron pallido, due signorine staccate da una leggenda bianca di scandinavia; una bellissima *printanière* rosea che danza come un poeta immagina e come noi, borghesi del cervello, forse non abbiamo pensato mai; e poi una rievocazione luminosa di Stuarda, in grandi maniche di velluto *à la duchesse*, una signorina scappata fuori da un album di pittore lirico.

⁂

Anche qui la festa ebbe un concerto di mandolini, una *barceuse* e un *pot-pourri* sul *Mefistofele*. La presidenza del Casino offerse una graziosa *corbeille* alla signorina Belzini, che è una solista la quale è capace di mettere della commozione anche in una festa da ballo.

E poichè si parla di presidenza, io voglio dire del cav. Taboga e del segretario Riccardo Marchiori, che hanno della cortesia come si usa raramente. Il Casino, sotto il loro auspicio, non è più un ritrovo sociale, è un *chèz-vous*, dove si respira l'intimità più squisita.

Un'altra specialità delle feste al Casino dei negozianti, beneficenza o no, è la cena.

C'è Nannelli dello Storione il quale v'improvvisa dei *menus* da *maison dorée*, dal conto in fuori.

E poi vi regala un'aristocrazia imperatoria di camerieri: p. e. un Nobili e un Guglielmo.

Nell'ultima cena io non ho avuto che un rimpianto solo, quello di non avere vicino a me *Bice*, il mite e giocoso *croniqueurs* paolivano, il quale si permette, tra un arrosto di pernici e una bottiglia di Saonava, di preferire un piatto di *calamai*...o, per friggervi su la cronaca della serata.

STAFFA

Il sindaco insultato da un ubbriaco

Società per la diffusione della stampa cattolica

Alla « Patria »

Chioggia *3 febbraio* — Ci scrivono:

(Giovanni) Stamane, il cav. Penzo, mentre celebrava un matrimonio venne insultato e minacciato da un tale che del matrimonio stesso doveva esser testimonio. Costui giunse in ritardo e quando l'atto era già sottoscritto. Gli sposi che avevano atteso un bel pezzo il *compare*, stanchi, se ne provvidero un altro. Quando il bel mobile arrivò, trovando il matrimonio già fatto e l'atto redatto e firmato, invel scioccamente contro il sindaco. Manco a dirlo, venne subito arrestato.

— Ier sera in una sala del Palazzo Vescovile e presieduta da Mons. Marangoni, vescovo, ebbe luogo un'assemblea allo scopo di fondare una società avente per iscopo la diffusione della buona stampa.

Ciò sta in relazione con l'ultima pastorale di Mons. Marangoni. Naturalmente venne presentato all'assemblea lo statuto, che i presenti si diedero premura di approvare incondizionatamente e senza discussione. Verrà quindi data la massima diffusione ai giornali cattolici *La Difesa*, *La riscossa* e vari altri giornali che ci piovono dal di fuori. Questi verranno diffusi con un ribasso di prezzo. Sul proposito, un amico mi osservava oggi: Veda, molti degli intervenuti che vedono le cose con occhio pratico, volevano opporsi alla diffusione di codesti giornali, non perchè non siano abbastanza cattolici, apostolici ecc. ma perchè l'intento sarebbe più lodevole se la nuova società si prefiggesse la fondazione di un giornale locale, che fosse tutto suo, esclusivamente suo: invece nessuno ebbe il coraggio di opporsi e sviluppare l'idea, e l'azione dell'assemblea fu di mettere lo spolvero sul già preparato lavore.

Avremmo quindi una società per la diffusione della buona stampa. E che Dio gliela mandi buona! Prepariamoci intanto a far provvista di carta.

— *La Patria* per due volte — in seguito agli articoli pubblicati intorno alla situazione politica di Chioggia sull'ottima *Gazzetta* — mi attribuisce un desiderio che non è conforme alla verità. Codesto microscopico giornaletto vuol far credere che io desidero la fondazione a Chioggia d'una società radicale. Siccome quando scrissi quegli articoli una società radicale era in gestazione, oppure era entrata nei criteri di molti, riprovando l'equivoco del circolo liberale, ho detto che se un circolo radicale sorgesse, ci sarebbe — noi monarchici da giorne — *perchè allora avverrebbe la divisione tanto sospirata dei partiti*. E ciò non vuol dire desiderare la fondazione di una società radicale, pel radicalismo, ma perchè sarebbe la causa di un effetto vantaggioso al partito sotto il quale militiamo. Maligni si può essere, ma a tal segno, no. Ciò passa la misura, la *Patria* lo tenga a mente: così non si combatte cavallerescamente, ma per via di malignità e di insinuazioni, che del resto non possono toccarmi.

Camponogara *4 febbraio* — Ci scrivono:

La stagione squallida, incliprignita desta un senso di pietà, un amaro sconforto: tanti e tanti infelici languono nella triste inopia, privi di lavoro, privi di soccorso: — travagliati nell'oggi, incerti del domani, la loro sorte si presenta fosca, rattristante.

E dalle umili capanne — ove la vita scorre gretta, ma rassegnata — s'elevò già una eco di dolore, un appello alla beneficenza.

La nostra Giunta e la Congregazione di carità, impensierite dalla miserevole realtà delle cose, concorreranno certo per lenire, almeno in parte, i più gravi bisogni; — ma non potrebbero i nostri bravi giovani — sempre pronti a nobili azioni — e tutti coloro cui la fortuna concede di vivere nei *placidi ozi* — non potrebbero, diciamo, con feste o sottoscrizioni scuotere gli animi intorpiditi, mostrarsi ancora una volta generosi, provare che nel loro cuore alitano delicati sentimenti?

La gratitudine dei beneficati è la miglior dolcezza che desiderar si possa in questi tempi di lividi rancori: e noi speriamo che qualcuno raccoglierà le nostre parole, il nostro voto.

Mestre *3 febbraio — Il nuovo medico* — Il nostro corrispondente ci scrive:

A dodici sommano i professionisti che concorsero al posto di nuovo medico-chirurgo-ostetrico in questo Comune, e fra questi ce ne sono cinque o sei degni veramente di speciale considerazione, tenuto conto dei molti requisiti dagli stessi documentati.

Sono informato che la nostra Giunta in apposita seduta si occupò dell'importante argomento, esaminando minuziosamente i documenti prodotti dai singoli concorrenti; come so che si è già occupata onde avere attendibili informazioni rapporto agli stessi.

A quanto mi si disse la nomina avrà luogo il 12 del corrente mese, pel qual giorno sarà a tal uopo convocato il Consiglio Comunale.

Referirò dell'esito.

S. Apollinare di Rovigo *4 febbraio. — Veglia.* — Ci scrivono:

(Julius). — Per iniziativa dei giovani Cattozzo Oddone, Bianco Vincenzo e Brasolin Michele è sorta costì una Società danzante dal titolo: *Volere è potere*. Ieri a sera, per la prima volta, diede una *soirée* che oltrepassò ogni aspettativa.

La vasta sala da ballo elegantemente addobbata e splendidamente illuminata presentava un aspetto da mettere il buon umore anche ai splenetici.

La *fin fleur* del paese era *au complet*. — Anche i paesi circonvicini erano rappresentati da graziosi e simpatici visetti e da altrettanti gentili ed allegri giovinotti. Il ballo rallegrato dal bravo concerto Mandusa durò animatissimo fino alle 10 del mattino, (buone gambe!) lasciando nell'animo degli intervenuti grato ricordo della festevole accoglienza ricevuta. Alla presidenza tributiamo a nome anche di molti invitati un meritato pubblico plauso, come pure tributiamo una lode ai conduttori del buffet Piva-Tenani.

Mi dimenticavo di scrivervi della stupenda riescita del *cotillon* diretto da quella simpatica *macia* che risponde al nome di Suria.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 febbraio: S. Azate v. m.
Venerdì 6 febbraio: S. Doroteo v. m.
Sole leva ore 7. m. 18; tram. 5. 10.
Temp. mass. del 3: 7.5 Min. del 4: — 1.5.

Onorificenza — I signori avvocato Antonio Testolini e Marco dott. Testolini che tengono nel commercio e nella fabbricazione di oggetti dell'industria veneziana un posto così alto ed il cui stabilimento procura lavoro a tanti artisti vennero nominati entrambi cavalieri della Corona d'Italia sulla proposta del Ministero del commercio. Registriamo con piacere la nomina congratulandoci coi signori Testolini.

Fra Cormons e Venezia. — Sappiamo che l'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali, come negli anni decorsi, così anche per quello corrente, ha consentito che vengano messe a disposizione dei partecipanti alle gite di piacere dall'Austria-Ungheria all'Italia, che saranno organizzate dalla Ditta S. Dbrockl, i consueti biglietti di andata e ritorno Cormons-Venezia, valevoli per quindici giorni.

Belle arti. — Diamo l'elenco degli oggetti d'arte testè esposti alla Permanente:

Aristocrazia da cortile, dipinto ad olio del Marchiori F. — *Vi adoro*, id. del Carletti P. — *Paese*, id. del Marchiori C. — *Una strada di Chioggia*, id. di Maria Solcher Perocco — *Solitario*, id. di Bianchi A. — *Dalla montagna*, id. del Da Pozzo — *Dalla pesca*, id. del Da Pozzo — *Tre lavori in legno* del cav. Valentino Besarel.

Furono venduti i seguenti dipinti: *Testa di donna* dell'artista Mion cav. Luigi, e *Paese* del Marchiori Ferruccio.

R. Scuola Sup. di Commercio. — Oggi alle ore 2 pomeridiane avrà luogo, presso la detta Scuola, una lezione del candidato all'esame di Diploma per abilitazione all'insegnamento della lingua inglese negli Istituti d'istruzione tecnica di 2° grado, secondo il R. Decr. 24 giugno 1883 numero 1547 (serie 3ª).

La lezione sarà pubblica.

Consiglio degli avvocati — La prossima seduta del Consiglio dell'ordine degli avvocati per cause impreviste fu rimandata.

Morte di un parroco — Ieri sera, alle sei e mezzo, dopo due soli giorni di malattia, moriva il parroco dei Ss. Apostoli, Don Giovanni Borlinetto. Affetto da malattia di cuore, gli sopraggiunse una polmonite doppia, che lo spense.

Egli aveva soli 46 anni ed era l'unico sostegno della numerosa famiglia di un suo fratello che esercita il mestiere di falegname.

Era amato da tutti i parrocchiani per la sua bontà di animo, di carattere e di costume.

I poveri della parrocchia perdono nel Borlinetto un vero protettore.

Un'altra vittima del vino. — L'altra sera verso le undici e mezzo, due guardie municipali videro stramazzare sul Ponte del Rimedio un individuo. Accorse sollecite lo sollevarono e, riscontratagli una ferita alla testa, lo trasportarono alla farmacia Mantovani.

In seguito alla gravità della ferita, l'opera del sig. Mantovani non potè limitarsi che a richiamare ai sensi l'individuo che, palesemente ubbriaco, non dava segno alcuno di vita; ma tutti i rimedi suggeriti dalla scienza riuscirono infruttuosi.

Le guardie allora lo adagiarono in una gondola e lo accompagnarono all'ospedale, dove ieri mattina moriva.

Egli fu riconosciuto per certo Innocente Buonaugurio di circa 60 anni, di Feltre, celibe, operaio all'Arsenale. Il Buonaugurio alloggiava presso Napoleone Fagarazzi, abitante al terzo piano della casa al N. 5879 in Corte del Teatro Malibran.

Uomo di eccellenti qualità, il Buonaugurio esercitava da 36 anni il mestiere di fabbro all'Arsenale, ed era amato da tutti i compagni e stimato dai superiori per la sua valentia.

Aveva però l'abitudine di ubbriacarsi due volte al mese, quando cioè riscuoteva le quindicine.

Ieri l'altro appunto, esatta la quindicina, soddisfaceva il debito suo verso il padrone di casa, e usciva alle sei avendo in saccoccia qualche lira.

Non vedendolo ritornare a casa verso le una di notte, il Fagarazzi girò mezza Venezia per rintracciarlo, e, conoscendo la abitudine di lui di ubbriacarsi, si recò ai vari Sestieri di P. S., supponendo che vi fosse stato accolto.

Solo ieri mattina andò allo Spedale e lo trovò morto.

Oggi verrà fatta l'autopsia del cadavere per stabilire la causa della morte, che si ritiene sia avvenuta per congestione cerebrale, in seguito alla frattura del cranio.

Gravissima disgrazia — Verso mezzogiorno di ieri, il facchino Domenico Battain, di 58 anni, abitante in Calle degli Orbi a S. Maria Formosa, era su una peata per scaricare dei sacchi di zucchero, dal piroscafo inglese *Cathay*, ancorato alla banchina delle Zattere.

Tutto ad un tratto il disgraziato veniva colpito alla schiena da un gruppo di sei sacchi che, con imperdonabile leggerezza, i suoi compagni di lavoro facevano scendere dal bordo con rapidità spaventevole, senza prima assicurarsi della posizione, in cui il Battain fosse nella peata.

In seguito al colpo tremendo, il Battain riportava frattura composta alla gamba destra e fu trasportato all'Ospedale.

Egli ha moglie e quattro figli.

Vigliaccheria. — Enrico Utenti di 37 anni, fonditore, abitante a S. Stae, ieri sera verso le otto, mentre rincasava, quando si trovò all'angolo di una calle a S. Cassiano, secondo quanto egli narra, venne colpito a tradimento da un colpo di bastone sulla testa.

L'eroe di tale prodezza davasi subito alla fuga, ma però veniva dall'Utenti riconosciuto per un tale con cui aveva dei rancori, che datano da una ventina di giorni.

L'Utenti recavasi all'ospedale per esser medicato di una ferita riportata all'occipite e guaribile in due o tre giorni.

Sulla pubblica via. — Verso le nove di ieri sera certi Giuseppe Caroldi, Poli Federico e De Marco Floriano trasportavano all'ospedale un individuo che trovarono disteso lungo la via in Salizzada S. Canciano.

Il suo stato era tale che non poteva nemmeno parlare. Ignoriamo se si tratti di malore improvviso o di ubbriachezza.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Anche iersera un pubblico affollato ed elegante assistette alla rappresentazione della *Cavalleria rusticana*, che ebbe i soliti battimani al preludio, al racconto di Santuzza, eseguito splendidamente dalla Frandin, al duetto, all'intermezzo ed all'addio di Turiddu, che Oxilia disse in modo perfetto.

Ottima sempre l'orchestra, guidata valentemente dalla bacchetta del Seppilli, che fu pure applauditissimo dopo l'*Arlésienne*.

Il prologo del *Paradiso e la Peri* piacque molto più di lunedì sera, ed il pubblico volle risalutare il giovane e modesto autore, Carlo Sernagiotto, il quale dovette presentarsi all'onore del proscenio.

— Questa sera si ripete lo spettacolo collo stesso programma: *Arlésienne*, prologo del *Paradiso e la Peri* e *Cavalleria rusticana*.

Rossini — Domani sera si rappresenterà ancora *Romeo e Giulietta*, e la sign. Crux, festeggiandosi la sua serata d'onore, canterà l'aria della *Semiramide*.

Goldoni. — Iersera, davanti al solito pubblico affollato e plaudente, si rappresentò la brillante operetta di Offembach l'*Orfeo all'inferno*, che questa sera si replica.

Malibran — Questa sera, giovedì grasso, spettacolo straordinario per serata del primo buffo Luigi Grassi. Si da a richiesta la 14ª replica del grande spettacolo fantastico in 3 atti e 9 quadri, con decorazioni, scenari e vestiari nuovi, trasformazioni, ballabili, meccanismi, travestimenti, vista del mare in burrasca con naufragio, effetti di luce elettrica, fuochi greci ecc. ecc., *Makmus*.

Precederà detta operetta la commedia tutta da ridere, fatica particolare del seratante, intitolata *Un duello fra D. Pippetto e un pazzo*.

La Compagnia Marini al « Goldoni » — Al teatro Goldoni, come fu annunciato, verrà nella prossima stagione di quaresima l'ottima Compagnia Marini.

Tra le altre produzioni nuovissime che saranno presentate al giudizio del pubblico veneziano, sono di particolare menzione *La lotta per la vita*, e *L'Ostacolo* di Alfonso Daudet, *Il fu Toupinel* e *Le nostre vezzose frodatrici* di A. Bisson, e la *Sicurezza delle famiglie*, di A. Valabrègue.

La Compagnia Marini sta trattando pel *Goldoni* l'acquisto della grande novità del giorno, del *Thermidor*, che il Bersezio ha tradotto per le scene italiane.

Emma Zilli piace molto nell'*Aida* a Ravenna. La *Gazzetta dell'Emilia* fa in suo onore della cronaca artistica, ch'è un inno.

La sig. Zilli ha lasciato simpatici ricordi nel Veneto; a Padova ha cantato squisitamente nell'*Otello*, poi a Vicenza si è fatta applaudire nella *Mariska* di Orefice e nel *Faust*. La Zilli è di Udine; non è sulla scena che da tre anni, ed in questo triennio i suoi successi furono continui.

SPETTACOLI

Fenice — *Cavalleria rusticana* — opera — Ore 9 — L. 4.
Rossini. — Riposo.
Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Orfeo all'inferno* — ore 8 1/2 — C. 70.
Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1/2 — C. 50.
Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25
Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata — L. 2.—

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

(Tribunale penale di Venezia)

Truffe di un commerciante polacco

Lunghissima fu l'udienza di ieri, che venne occupata tutta in audizione di testi ed in letture di atti processuali.

Il P. M. avv. Oppizzi sostenne vigorosamente la sua requisitoria — chiese si ritenessero sussistere le aggravanti e concluse domandando la condanna ad anni 2 e mesi 11 di reclusione, nonchè alla multa per L. 2916.

L'avv. Zanetti e l'avv. Guglielmo Marangoni s'occuparono di ogni capo d'imputazione, escludendo in parte le truffe, ed in parte attenuandone le conseguenze. Sostennero l'inammissibilità delle aggravanti, e le ragioni defensionali vennero accolte con discreto favore dal Tribunale, che condannava l'imputato alla pena della reclusione per soli 15 mesi e giorni 17 e alla multa per 583 lire.

L'udienza venne chiusa alle 7 1/4 pom.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 Febbraio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 35
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 18
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	124 35	124 55
Francia	3	101 15	101 2/8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 31	25 37	25 35	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	224 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 4

Rend. it. cont.	94 30	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	94 60	Sovvenzioni	79 —
Az. Medit.	523 —	Società Veneta	102 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	338 —	Francia a 3 mesi	101 35
Navig. generale	386	Londra a 3 mesi	25 36
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 4

Rend. cont.	94 32	Banca subalpina	— —
» fine	94 50	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	523 —	Banco sconto	95 —
» » merid.	678 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	466 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1675 —	Cass sovvenzioni	81 —
» Torino	416 —	Cambio vista s. Fr.	101 31
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 4 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	95 40
» 4 1/2	104 97
Rend. ital.	93 30
Ferr. lomb.	306 —
» austr.	537 —
Rend. turca n.	19 30
Prest. spagn. est.	76 3/8
Banca di Parigi	836
Cons. ingl.	97 5/16
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0/0	494 87
Azioni Suez	—
» Panama	—

Parigi 4 — Chiusura

Italiano 5 0/0	93 60
Franc. 3 0/0	95 42
Id. (n.) 5 0/0	105 17
Id. id. 3 0/0	95 95
Inglese	97 1/4
Lomb. obbl. ant.	339 50
Merid. »	676 —
Cred. mob. fr.	43 45
Az. Canale Suez	24 40

Vienna 4

Rend. in carta	91 65
» argento	91 65
» oro	108 95
» senza imp.	102 25
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	307 —
Londra	114 05
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 04
Berlino	
Azioni Credit	174 50
Cambio Vienna	176 75
Rendita Italiana	93 10
Londra	
Consolidato	97 3/8
Rendita Italiana	92 1/8

Roma 4

Rend. it. 5 0/0 c.	94 57
» » per fine	— —
Banca generale	— —
Az. S. Acqua Pisa	878 —
» S. Immobiliare	340

Genova 4

Rend. 5 0/0	94 57
Az. Banca Naz.	1670,—
Cred. mob. it.	467,—
Ferr. Merid.	678, -
» med.	523, -
Navig. generale	384, -
Banca generale	375, -
Raffin. Zuccheri	253,—
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	101,35
» s. Londra	25.54
» Germania	—,—

Firenze 4

Rend. it.	94 65
Cambio Londra	25 31
» Francia	101 30
Azioni F. M.	680 —
» Mobil.	466 —

Berlino 4

Mobiliare	175 70
Austriache	107 75
Lombarde	58 20
Rendita italiana	93 30

Londra 3

Inglese	97 5/16
Italiano	92 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 marzo 79,48 — pel 10 maggio 79,77 — pel 10 agosto 80,06 — pel 10 —— —,— — pel futuro 80,35.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — pel 10 marzo 78,95 — pel 10 maggio 79,21 — pel 10 agosto 79,73 — pel 10 — —,— — pel futuro 77.90.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 3,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 3 - Zuccheri greggi — mercato debole
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. fermo
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. sostenuto

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 5/8.

Petroli

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C. 7,45.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 7,45.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Cardiff vap. ingl. « Bryn Glas » cap. Bethell, con carbone all'ordine - da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci alla Peninsulare.

Partiti il 2 per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Holland, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergia Giacomo, cappelli, Torino — Bertinara Giovanni, coltelli, Torino — Castelli Lorenzo, cambia, Torino — Meucacci Zaira, mobili, Livorno — Mussano Marcellino, falegname Torino — Raggio Vincenzo, pane e paste, Livorno — Tagliani Emilio, cappelli, Roma — Tani Enrico, di Tivoli, cappelli, Roma — Tirloni Carlo, di Caravaggio, ferramenta, Bergamo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio, N. 26, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che porta modificazioni all'organico della direzione compartimentale del Catasto — R. D. che dà facoltà al comune di S. Croce sull'Arno (Firenze) di mantenere, pel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire 275 — R. D. che approva il nuovo statuto della cassa di risparmio di Tolentino — R. D. che autorizza la istituzione in Cascia (Perugia) di una Cassa di prestiti e risparmi. Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Castellino sul Biferno (Campobasso), di Molfetta e di Corato (Bari). — Decreto ministeriale che permette l'introduzione nel Regno delle sanse provenienti dal Montenegro — Disposizioni fatte nel personale del regio ispettorato generale delle Strade Ferrate — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 12 al 18 gennaio 1891. — Atto di trasferimento di privativa industriale — Elenco dei premiati al concorso internazionale di seminatrici — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	94 3/4
Marzo	100 —	Decem.	86 3/4

Hamburg 4 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	74 1/2
Marzo	79 1/4	Decem.	68 —

Anversa 4 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	91 1/4
Marzo	180 1/2	Decem.	87 —

Parigi 4 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 3/4
4 maggio	»	37 1/4

Budapest 4 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.09/—
Autunno	»	7.75/—

Maïs mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.24/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	O. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI

Gli accordi Rudinì-Nicotera

Gli on. Tajani, Zanardelli e Chimirri

Saracco non fu dal Re

Roma 4 ore 3.50 p.

Le notizie mandatevi iersera di accordi quasi conchiusi fra gli on. Rudinì e Nicotera non si sapevano iersera nei circoli più accreditati.

Stamane qualche giornale vi accenna con particolari inesatti.

Posso confermare le notizie mandatevi. — *(V. Gazzetta d'ieri.)*

Vi aggiungo che gli on. Camporeale e D'Arco furono intermediari fra Nicotera e Rudinì; vi aggiungo altresì che Tajani dichiara che, se gli offriranno ora il portafoglio di grazia e giustizia, lo rifiuterà, non potendo abbandonare la causa gravissima del Credito Mobiliare e del duca Galliera contro i banchieri Weill Weiss e altri, che si discuterà alla Cassazione di Torino il 17 febbraio.

Tajani considera impegno d'onore non abbandonare questi suoi clienti. Inoltre egli crede che sia compito assai difficile accettare l'eredità di Zanardelli col Codice penale che funziona male, col Codice di commercio che è cattivo, e colla riforma della magistratura incompleta.

Il rifiuto di Tajani darebbe sicuramente il posto a Chimirri nella combinazione Nicotera-Rudinì.

Vi aggiungo ancora che, contrariamente alle affermazioni dei giornali ufficiosi, Saracco era veramente fuori di Roma, e quindi non andò a Corte, come si diceva.

Rudinì gli telegrafò e lo si aspettava ieri. Ignoro però se sia giunto.

Bertolè-Viale e Brin dal Re

Roma 4, ore 7.35 p.

Oggi al tocco il Re ha ricevuto il generale Bertolè-Viale, ministro della guerra — e alle 6 pom. l'onor. Brin, ministro della marina.

Certo il colloquio ebbe per soggetto la possibilità o meno di economie sui bilanci della guerra e della marina.

L'ACCORDO SI CONFERMA

La Corona è ancora dubbiosa

Cosa ne pensano l'« Opinione e « Fanfulla »

Roma 4, ore 9.05 p.

Vi confermo ancora le notizie mandatevi iersera e stamattina, cioè la combinazione Rudinì-Nicotera con Luzzatti, Branca, Tajani e Pelloux.

Vi potrà essere qualche modificazione nei dettagli, ma le linee generali sono quali vi telegrafai.

Ma approverà il Re questa combinazione? Ecco la questione.

Vi telegrafai che il Re non dette il mandato formale a Rudinì, ma un mandato ufficioso, confidenziale. Se il Re accetta la combinazione, darà a Rudinì il mandato formale, e Rudinì presenterà subito il Ministero fatto.

Intanto la Corona sembra dubbiosa intorno alla riduzione delle spese militari, che, come telegrafai, formerebbe una parte del programma del nuovo Ministero.

È notevole il contegno dell'*Opinione* e del *Fanfulla*. Tutti e due si mantengono in grande riserbo.

L'*Opinione*, dopo annunziata la chiamata di Bertolè al Quirinale, aggiunge le seguenti parole: « Nessun'altra notizia ufficiale della crisi, ma si ha ragione di ritenere che tra stasera e domani la crisi si avvierà a una decisiva soluzione. »

Similmente il *Fanfulla* dice che la crisi si risolverà prestissimo.

Questo linguaggio mostra che Rudinì e i giornali suoi amici ritengono sicura la riuscita della combinazione e dell'accettazione da parte della Corona.

Aggiungete che stasera il *Fanfulla* e l'*Opinione* pubblicano l'identico comunicato, smentendo che Rudinì nella seduta di sabato avesse pronunziato parole oltraggiose contro Crispi. Riferiscono invece che Rudinì disse così: « *Vergognatevi delle vostre parole; noi non abbiamo servito altro che la patria e il Re.* »

Il nuovo Ministero

L'impressione nei circoli politici

Il programma

Roma 4, ore 10.40 p.

Pare sicuro che domani si annunzierà la fine della crisi.

Il Ministero sarebbe:

Rudinì, presidenza ed esteri, con *D'Arco*, sottosegretario di Stato;

Nicotera, interni;

Saracco, lavori;

Canevaro, marina;

Pelloux o *Primerano* (comandante della divisione di Milano), guerra. Notate che Primerano gode le simpatie nicoterine e fu segretario generale con Mezzacapo nel primo Ministero di Sinistra;

Chiaves, giustizia, rifiutando questo portafoglio, Tajani. Venne scartato Chimirri perchè riputato troppo amico del partito clericale;

Branca, agricoltura;

Luzzatti, Tesoro;

Sonnino, finanze.

Mancano i titolari dell'istruzione e delle poste e telegrafi, ma posso assicurarvi che saranno anche questi nuovi, volendosi fare piazza pulita.

La notizia della combinazione Rudinì-Nicotera, di cui vi ho mandato nei giorni passati lo svolgimento, solo oggi fu conosciuta a Montecitorio e nei circoli giornalistici.

L'impressione è vivissima.

È probabile che stasera Nicotera e Rudinì avranno un'abboccamento. Finora trattarono per mezzo di Camporeale, Branca e D'Arco, come vi telegrafai.

Brin, nel lungo colloquio ch'ebbe stasera col Re, pare abbia trattato intorno alle economie che nel bilancio della marina adotterà il nuovo Gabinetto.

Vi confermo quanto dissi il primo giorno. Il nuovo Ministero annunzierà economie nel bilancio fino al pareggio e il ritorno al Collegio uninominale. Dopo votato questo, si scioglierebbe la Camera.

Saracco non ha ancora accettato

Roma 4, ore 11.20 p.

All'ultima ora dicesi che Saracco non abbia accettato il portafoglio dei lavori.

Si fanno pratiche, ma la combinazione resta invariata.

Nuovi aderenti alla riunione della Sinistra

Roma 4, ore 11.40 p.

Ferrari, Corbelli, Marazio, *Minelli* e Derenzis aderirono alla riunione della Sinistra.

SARACCO PRESIDENTE

Roma 5 ore 12.40 a. **(urgenza)**

Dicesi che sieno sorte difficoltà all'ultima ora circa la presidenza del nuovo ministero.

Pare però si elimineranno, affidandola a Saracco, che allora prenderebbe le finanze. Il resto è immutato.

Le riforme degli Istituti nautici

Roma 4, ore 7.20 p.

Il nuovo ordinamento degli studi nautici, approvato con decreto d'ieri, tende a sopprimere tutte le scuole nautiche attuali e ridurre gradualmente il numero degli istituti esistenti, o almeno le tre sezioni dei capitani marittimi, costruttori e macchinisti navali. Gli alunni che intendono proseguire gli studi nautici saranno ammessi agli istituti con un corredo di cognizioni superiore a quello che acquistasi nelle scuole elementari.

Otto nuovi generali

Ecco i nomi dei colonnelli brigadieri promossi generali con decreti del 29 gennaio: Derada, Fallanca, Vassalli, Feccia Di Cossato, Riccardi, Buschetti, Aymonino, Afan De Rivera.

Esequie per Pio IX

Roma 4, ore 8.50 p.

Sabato nella Cappella Sistina si eseguiranno eseguie in suffragio di Pio IX. Il cardinale Hohenlohe dirà la messa da *requiem*.

Sottotenente suicida

Alfonso Ronchi, ventisettenne, bel giovane, sottotenente nel 15° reggimento fanteria, amava una signorina alla quale aveva promesso la mano di sposo. Improvvisamente la signorina scrisse all'ufficiale di non poter più amoreggiare con un sottotenente.

Il Ronchi rimase come fulminato. Cedendo però alle istanze degli amici, si recò a ballare al Circo reale.

Poi rincasato si esplodeva un revolver alla testa. Accorse gente, ma l'infelice morì pronunziando il nome dell'amante, della quale si rinvennero in terra lettere stracciate.

Schweinfurt sogna a Massaua

Roma 4, ore 10.45 p.

La *Riforma* pubblica una lettera del viaggiatore Schweinfurth da Massaua diretta al capitano Camperio. Egli constata i grandi progressi fatti e dice che, entrando ora a Massaua, pare di sognare. Dice che gli sembra una città europea al tempo dei bagni.

Schweinfurth narra la splendida accoglienza che gli fecero e annunzia che visiterà gli altipiani e si fermerà a Ghinda, all'Asmara e a Keren.

A proposito di Massaua: Il ministero ha soppresso le comunicazioni telegrafiche in cifra con Massaua.

Le convenzioni marittime

La *Tribuna* dice che Lacava firmò *in articolo mortis* le convenzioni marittime.

Credo che la notizia sia inventata.

Dalle Provincie

Nelle carceri e nel Convitto di Bari

Bari 4, ore 7.40 p.

(b.) Ieri si è proceduto all'autopsia del detenuto Fanelli ucciso nella sommossa di ieri. Gli si rinvennero cinque ferite; il corpo era tutto tattuato. *(V. Gazzetta di ieri.)*

Sotto le lastre del pavimento del Castello si rinvennero coltelli e vetri affilati. L'istruttoria procede alacremente.

Il Ministero dell'interno ha disposto per la soppressione graduale della nostra questura.

Il *Corriere delle Puglie* domanda un'inchiesta sul *Convitto Nazionale* per disordini e indisciplina.

Brescia all'oscuro

Brescia 4, ore 7.40 p.

(G.) Stamattina alle ore 6 si udì una forte detonazione che produsse una violenta scossa a tutta la città.

I cittadini spaventati, ignorando le cause dell'accidente, si riversarono nelle vie.

Venne in seguito assodato che una fuga di gas accesosi aveva fatto crollare l'edificio degli apparecchi di controllo all'officina del gas.

Non si ha da deplorare nessuna disgrazia. Avremo soltanto l'inconveniente di dover starcene per stasera all'oscuro, perchè in seguito al crollo dell'edificio difficilmente potrà, per stasera, illuminarsi la città.

Ucciso da un colpo di fioretto

Genova 4 ore 8 p.

Ieri sera in una sala di scherma il giovine Edoardo Poggi, riputato tiratore, faceva un assalto al fioretto col suo amico Giacomo Costa.

Il fioretto di questi si ruppe, penetrando nell'occhio del Poggi, il quale poco dopo moriva.

Il Costa colpevole involontario d'una tanta disgrazia si trova in uno stato veramente compassionevole. Egli è un ottimo e simpaticissimo giovane, assai noto a Genova dove conta numerosi amici della miglior società.

Appartiene ad una distinta ed agiata famiglia.

Per l'autonomia del Banco di Napoli

Napoli 4, ore 5.20 p.

(*b.*) Il Consiglio provinciale deliberò di inviare un voto al Governo contro il progetto di *Banca Unica* e il mantenimento dell'autonomia del *Banco di Napoli*; deliberò di invitare i Consigli provinciali del mezzogiorno a fare altrettanto.

Marinaro annegato a Savona

Savona 4, ore 7.40 p.

(*s.*) Un marinaio dello scooner *Elisabetta madre*, certo Bertuccelli Angelo, di Viareggio, mentre attraversava la plancia per andare a bordo, essendo ubbriaco fradicio, barcolò e cadde in mare.

Il capitano di bordo, signor Rossi Edoardo, fu pronto ad accorrere in soccorso del pericolante; ma troppo tardi; perchè, malgrado fosse andato a cercarlo nel fondo e portato fuor d'acqua, soccombette nella notte.

Un doppio suicidio a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 4;

(*Rico*) Il possidente bolognese Cuppini Ildebrando, separato dalla moglie, si recò insieme alla sua amante, certa Bardi, bellissima ragazza, all'albergo del Piccolo Parigi, ed ivi prese alloggio dicendo che il giorno susseguente doveva partire per Firenze.

Stamane un cameriere, recatosi nella loro camera per svegliarli, la trovò allagata di sangue. Durante la notte essi misero ad effetto il proponimento di suicidio. Lui con un rasoio tagliò la carotide all'amante, poi impugnò un revolver e sparossi quattro colpi. Rimasero morti entrambi.

Nessuno degli addetti all'albergo udì il rumore; ciò sembra inverosimile, per cui l'autorità indaga.

Dall' Estero

La caduta di Crispi in Germania

Berlino 4 ore 5.20 p.

Tutti i principali giornali prussiani, e pure i circoli politici di questa Capitale si mostrano affatto tranquilli circa le conseguenze che potrebbe avere la caduta dell'on. Crispi nelle relazioni dell'Italia colla Germania. Tutti si dicono sicuri che il nuovo Ministero italiano seguirà la politica internazionale iniziata da Robilant e seguita da Crispi.

La Borsa è affatto calma; così pure sono tranquille le sfere governative.

I possedimenti tedeschi in Africa

Berlino 4, ore 9 p.

Al *Reichstag* discutendosi le spese d'amministrazione pei possedimenti africani, Caprivi dichiara che il Governo ha presentemente in corso dei negoziati con una Società composta per la maggior parte di tedeschi per la vendita di parte dei territori tedeschi al sud-ovest dell'Africa.

Spera che i negoziati approderanno felicemente e allora gli interessi tedeschi si svilupperanno meglio.

Uno scacco di Gladstone

Londra 4, ore 9.10 p.

Ai comuni, Gladstone chiede che si discuta in seconda lettura il suo bill permettente ai cattolici di occupare il posto di lord cancelliere della Gran Brettagna e Vicerè d'Irlanda.

Smith, primo lord della tesoreria, ne domanda il rigetto, ritenendo il *bill* inopportuno.

Il *bill* è respinto con 256 voti contro 225.

Guglielmo malato?!

Parigi 4, ore 5.20 p.

Il *Soir* si fa telegrafare da Berlino che la malattia dell'Imperatore Guglielmo desta grandi inquietudini; ha passato quattro notti insonni e gli furono fatte molte iniezioni di morfina. Guglielmo avrebbe fatto testamento, indicando il principe Enrico e l'Imperatrice quali reggenti.

Lo stesso telegramma aggiunge che ai giornali berlinesi venne proibito di pubblicare notizie sulla salute dell'Imperatore, tranne quelle ufficiali.

La partenza dell'Arciduca Francesco per Pietroburgo

Vienna 4, ore 4.30 pom.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle 2.30 pom. per Pietroburgo con un seguito di quattro persone.

Alla Stazione si congedò dal padre e dall'Arciduca Carlo Ludovico.

L'Arciduca Francesco arriverà domattina alle ore 6 a Varsavia, dove lo attende un treno speciale della Corte russa.

Il ritiro di un ministro austriaco

Il suo successore

La *Wiener Zeitung* pubblica gli autografi dell'Imperatore che accordano il ritiro del ministro delle finanze Dunajevski, causato per motivi di salute.

In riconoscenza dei lunghi servigi patriottici, e specialmente per gli affari finanziari resi dal Dunajevski all'Austria, l'Imperatore gli conferì la gran Croce di Santo Stefano, nominandolo membro vitalizio della Camera dei Signori.

Il capo-divisione al Ministero della giustizia, dottor Emilio Steinbach, fu nominato ministro delle finanze.

* * *

I giornali dicono che il ritiro di Dunajewski elimina l'ostacolo personale, che impediva ai tedeschi di partecipare attivamente al governo. Dunajewski si è dimesso avanti le elezioni, non volendo essere d'ostacolo alle nuove combinazioni parlamentari.

Tutti i giornali approvano la scelta di Steinbach a succedergli nel ministero delle finanze.

I battelli sottomarini

Sono incominciate a Cherbourg le esperienze del battello sottomarino.

Parecchi ufficiali di marina vi discesero nel pomeriggio di lunedì in presenza dell'ammiraglio e fecero una passeggiata sott'acqua.

L'equipaggio si mostrò perfettamente addestrato in tutte le manovre di questo nuovo battello. Ieri vi scesero i dottori di marina, i quali si resero conto sull'abitabilità del battello sottomarino.

LA SOMMOSSA DI OPORTO

Lisbona 4. — Nell'affare di Oporto il numero dei morti superò i cinquanta. — I feriti furono circa duecento.

Lisbona 4. — La polizia ha già constatato che a Oporto gli insorti portoghesi erano d'accordo coi rivoluzionari spagnuoli. Documenti compromettenti furono sequestrati negli uffici del giornale *La Repubblica Portoguesa*, fra cui i messaggi di felicitazione scritti in lingua spagnuola, che terminano così: « Salutiamo i nostri fratelli pel loro trionfo ».

Morte del vice-ammiraglio Conrad

E' morto a Parigi, nell'età di 67 anni, il vice ammiraglio francese Conrad, quello che diresse le operazioni marittime della spedizione francese di Tunisi e che s'impadronì di Biserta e di Sfax.

Il vice-ammiraglio Conrad aveva un bellissimo stato di servizio, aveva preso parte alle guerre di Crimea, d'Italia e di China e da alcuni anni era consigliere di Stato.

La campagna tunisina gli valse le insegne di grande ufficiale della Legion d'onore.

Giovanni Orth nascosto

Una curiosa notizia viene telegrafata da Vienna relativamente a Giovanni Orth, ossia l'arciduca Giovanni Salvatore, creduto vittima delle tempeste del Capo Horn.

Notizie dagli Stati Uniti — così un dispaccio da Vienna — fanno supporre che Giovanni Orth e la sua compagna Laura Stubel, appartenente a una ben nota famiglia di artisti, si trovino a Pittsburgo.

L'ISOLA MITILENE

L'Agenzia di Costantinopoli è autorizzata a dichiarare da fonte autorevole essere intieramente infondate le notizie dei giornali francesi che il maggiore Hulsen avesse la missione di preparare la cessione dell'isola Mitilene alla Germania.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ELISA FORNONI

Con vent'anni nel core
Pare un sogno la morte
Eppur si more.

Ma no, per noi tu non sei morta povera **Lisa**; questa terra ingannatrice non potea da te, vaga ideal fanciulla, che venir disdegnata, perciò sparisti trasportandoti in aere più sereno fra la vivida luce del paradiso; lontana lontana dal fango di quaggiù. Sparisti, ma lasciasti tanta eredità di affetto da scolpire pella vita in chi ebbe la ventura di conoscerti la tua soave immagine

Noi con grande paziente amore ricomporremo le belle modeste tue sembianze e sempre tu sarai con noi; specie nelle maggiori traversie ti avremo presente: cercheremo il dol e profondo tuo sguardo; risponderemo al purissimo genial tuo sorriso; ascolteremo la timida ma giusta tua parola.

Dalla sconsolata tua casa paterna poi giammai non ti scostare, e coll'affascinante profumo che vien dalla tua memoria rendi ancora possibile la vita a' tuoi cari; accarezza e bacia gli adorati tuoi genitori e fa che, nel tuo santo nome, loro maggiormente — se possibile — d'attorno si stringano la tua amorosa sorella, i buoni tuoi fratelli.

La lenta angosciosa tua malattia fu tremenda lotta fra il Cielo — cui eri sacra — e la Terra che non volea così presto rinunciare alla fiducia ed all'orgoglio che le veniano dalla tua grazia e dalla tua virtù. E ripetute volte — con inenarrabile strazio de' tuoi — fu la battaglia incerta; ma mossero le falangi dei cherubini — tuoi compagni — e con loro nell'estasi eterna ti trassero.

Or tu, angelo, benedici alla tua famiglia, cui, più che il sapere che indistintamente parenti, intimi, conoscenti sono terrorizzati da tanta disgrazia, sia di conforto il pensiero che più a lungo non potevi tu bearli, giacchè troppo ti accostavi alla perfezione che, fatalmente, non può essere.

Venezia 4 febbraio 1891.

Il cugino G. B. D.r FOSSATI.

Elisa Fornoni non è più. — Buona, bella, soave nei costumi, gentile negli affetti, fu spenta nel fiore di giovinezza. Piacesse a Dio che il pianto dei parenti e degli amici fosse di conforto alla desolata famiglia! Ma solo dalla sfera dove volò quell'Angelo potrà discendere sui derelitti un raggio consolatore. TITO MARTINI.

La famiglia della compianta **Rosa Barbieri ved. Galliot** profondamente commossa ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che intervennero alle funebri onoranze della sua cara estinta, e prega di essere scusata per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio della partecipazione.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, i Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 8

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. —

Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali** e **Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia **dei Servi** — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **H. Nizon**, Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zampt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotoccasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LANIFICIO ROSSI

SEDE: MILANO, VIA BRERA, 19.
Capitale L. 24,000,000
Versato Lire 21,600,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 22 Febbraio p. v. alla 1 pom. presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1890; approvazione del bilancio stesso.*
2. *Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1891-1891; di tre Sindaci e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1892.*

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 5 al 12 febbraio p. v. almeno cinque Azioni Sociali; in Milano presso la Ditta G. Rossi e C. Via Pontaccio 14, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Padova e **Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.**

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito rilasciate da Istituti di Credito nel Regno.

Milano 15 gennaio 1891.

1904 Il Consiglio d'Amministrazione.

Vendita autorizzata dal Consiglio d'Igiene.

VERO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero.

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — Prezzo 1.25

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore 4825

Per i bambini deboli!! Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la **EFFICACIA INDISCUTIBILE** e la **SUPERIORITÀ** di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* **un** *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zagiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

A. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

ISTRUZIONE 1905

Elegante scherzo di famiglia si spedisce dietro invio di una cartolina-vaglia da una lira al signor *Luigi Castoldi*, *Milano*, Via Broletto 28.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Volete la salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.60.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 6 febbraio N. 37

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

APPUNTI PARIGINI

La Parigi povera

Nelle tenebre — L'inferno di Parigi — La filantropia nei delinquenti — La mère Mesandre — Nella nebbia.

L'aria è tiepida, di una mitezza inaspettata e che inonda l'essere.

Vi sono nelle strade, dove passano i carri fioriti, dei profumi di viole, troppo pallide e quasi illanguidite.

Parigi si trova al Bois, nei teatri, al ballo. Non si pensa già più ai poveri. Il grande grido della carestia non si ode più. È la fine dell'inverno terribile. E, però, negli Asili notturni, nei rifugi, i miserabili si assiepano ancora sparuti, sbigottiti. Il sole venne troppo tardi per quelle vittime del freddo. Esso farà spuntare i fiori, laggiù, sul poggio cosparso di crocette nere, nel cimitero!

***

Sono andato testè dai ladri, dove vi è più miseria che altrove.

Un funzionario, che acconsentì di guidarmi in quell'inchiesta e che conosce ammirabilmente i bassi fondi parigini, mi disse ieri:

— I poveri che riescono interessanti sono i poveri malfattori. Più un disgraziato è colpevole e più bisogna compiangerlo. La carità che si rivolge ai galantuomini soltanto, è un cattivo rimedio per la nostra condizione sociale. Se volete fare il bene, recatevi da quelli che soffrono, là dove la miseria suscita degli urli, là dove si uccide e si ruba, per vivere e per vendicarsi. La carità non penetrerà mai nelle catapecchie, se non la precedete,, ed è questo che è necessario specialmente...

Ed eccomi nell'inferno di Parigi, in via Galaude ad *intervistare* i maggiori furfanti.

***

L'ambiente venne spesso descritto. Mutò alquanto di aspetto, però, dopo l'apertura della via Monge che vi ha gettato un po' di luce. Ma questa fortuna che penetrò in quelle strade cupe, scacciò a colpi di zappa gli abitanti dai loro tuguri! Hanno distrutto l'asilo notturno dove si dormiva *alla corda*. Il *possidente* trovasi installato, oggi, in via Charonne. Bisogna restare in istrada, sul selciato sudicio. È crudele. La piazzetta di San Severino è piena di straccioni schierati lungo i muri e che si dispongono a passare la notte a ciel sereno, se ci saranno stelle!...

Ma una nebbia fitta avvolge tutto in un velo azzurro.

***

Entro al Chateau Rouge. Il padrone è sempre Trolier.

Egli non ha cambiato dopo il processo Gramaut, che lo fece comparire davanti al Tout-Paris. Hanno espulso or ora, due *souteneurs* che erano ricorsi al coltello. La sala a volta reale è piena di avventori cenciosi, di vagabondi di ogni specie, di mendicanti, di malfattori di professione e di ladri di occasione. Parecchi di essi parlano in tedesco. Trolier mi dice: « Senza di me tutti costoro gironzerebbero per le strade, non sapendo dove andare, e commetterebbero delle azioni sinistre. Ho domandato di tener aperto il mio stabilimento tutta notte. Dovrebbero concedermelo. È meglio, lo capite, che tutta questa gente non si sparga la notte per Parigi. Dove andare, quando il Chateau Rouge chiude le sue porte? Si fa ancora qualche po' di sosta al Mercato, ma, poi, dopo? Dormire sotto i ponti, è assai difficile; l'argine è invaso! »

È vero che Trolier accoglie anche taluno di quei disgraziati, gli ubbriachi fradici. Li fa dormire nella *sala dei cadaveri*, specie di cantina piena di paglia, dove i beoni dormono alla rinfusa, uomini e donne.

Ma quelli che non si ubbriacano?...

***

Esco. Odo suonare le due al piccolo campanile di Saint-Julien-le-Pauvre.

La strada si riempie di ombre che rasentano i muri e corrono attraverso la notte. Delle vecchie insegne stridono sui loro cardini. Talune datano dal 1600. Quest'angolo di Parigi non ha cambiato da quando i *mauvais garçons* vi spogliavano i viandanti, al tempo del buon Villon. Seguito una di quelle ombre. Entrano in una cattiva bettola, dalla *Mère Alexandre*.

Un po' di luce traspare attraverso le imposte mal congiunte.

Una vasta sala bassa, ammobigliata con tavoli e scanni come quelli di una scuola. Chi giunge va sedersi in silenzio. In un quarto d'ora la taverna è più che piena e il vino caldo fuma nei recipienti. Mi rivolgo ad un giovanotto alto, magro, sgangherato, il pallido mascalzone parigino e che non si trova che a Parigi.

— Or ora *ils boufferont*, mi dic'egli. Quelli che vedete seduti a quella tavola portarono la *saccoccia*. Fanno la *volisse*.

E siccome interrogo, alquanto meravigliato:

— Come! non sapete che cos'è? La *volisse* è il furto fatto alle mostre delle botteghe; via! Quei *soci* che hanno fatto una buona giornata ritornano la sera, per procedere alle divisioni coi compagni. Bisogna pure aiutarsi a vicenda, non è vero? L'inverno è stato crudele. Battemmo i denti. Allora, capite, quelli che posseggono devono dividere coi nullatenenti, è la legge, e la preda giova a tutti.

***

Assisto al riparto.

Non vi sono dei ladri soltanto, ma degli operai, dei veri operai capite, dei cocchieri, dei camerieri disoccupati, dei professori scacciati dalla Scuola, e uno dei quali, un giovane alto, dall'aspetto simpatico, mi esibisce con una specie di orgoglio i suoi diplomi di bacelliere. Senza i cavalieri della *volisse* non avrebbero di che mangiare. Dividono da fratelli. È la filantropia organizzata dai malfattori a vantaggio dei disoccupati, il buon ladro che viene a soccorrere il brav'uomo!

La carità dei galantuomini non ha pensato ai ladri poveri.

Ma pensate all'abbominevole contagio del furto che si estende sugli infelici che vengono finire qui.....

***

Finalmente, è ora di dormire. Lo spettacolo diventa vieppiù strano. In un batter d'occhio hanno rovesciato i banchi da sotto in su, le gambe in aria. Le assicelle sono incavate alla base, in forma di mezza luna. Costituiscono un origliere conveniente.

I ladri di Parigi dormono a questo modo: colla testa che riposa in quella metà di ghigliottina. E sognano!

***

Ed io, esco dalla via Galaude, fattasi di nuovo silenziosa, e la nebbia rende spaventevoli le ombre che si dirizzano ognora nelle tenebre della grande città. — FUSAIN.

La caduta di Crispi in Francia

Interessanti informazioni da Parigi

Si vorrebbe sciolta la Triplice

Per la grande caduta la Francia esulta: era prevedibile facilmente. E quando la notizia sarà definitiva non ci meraviglierebbe una illuminazione sui *boulevards*: basta che l'idea sorga nella fervida mente di quel *Crispofobo* che è il sig. Déloncle, il noto direttore dell'amenissimo *Siècle*.

La Francia esulta oggi, poichè considera la caduta di Crispi come il primo passo ad una desiderata *revanche*, disgregando l'Italia dalla Triplice.

E' però un errore dei Francesi il credere, che caduto il Crispi, ne possano venir migliorate le relazioni con la Francia. Per ottener ciò bisognerebbe che il nuovo Gabinetto desse pegni precisi, positivi, di separarsi dalla Germania; dell'Austria loro non importa.

Se il nuovo Gabinetto desse, e proponiamo una ipotesi assurda, un affidamento formale di neutralità, i francesi spingerebbero la rendita nostra e ci farebbero concessioni nelle tariffe doganali.

Questo è il correspettivo che la Francia offre. In altre parole vorrebbe comperare con vantaggi economici la libertà politica dell'Italia.

***

Così se il nuovo Gabinetto italiano, anche con le più larghe profferte d'amicizia alla Francia, non si separerà assolutamente dalla Germania, l'ostilità francese diverrà più violenta e le arti più pericolose mireranno più oltre ancora.

Su questo non c'è da farsi illusioni. *Se soumettre ou se demettre.*

Alla nuova amministrazione spetterà quindi il calcolare se i vantaggi economici possano compensare quelli politici, e se i pericoli futuri possano essere neutralizzati con le risoluzioni presenti. Situazione difficilissima, irta di spine, creata da alcune parole avventate che la foga crispina lasciò sfuggire.

***

Ma sopratutto, osserveremo, per conchiudere colle assennate parole del corrispondente parigino della *Gazzetta di Torino*, converrà calcolare se e fino a qual punto i vantaggi economici possano essere positivi, reali, poichè se la Francia vuole pegno in mano, anche l'Italia deve volere che i ribassi di tariffe non sieno, alla pratica, vani. Del che dubitiamo assai.

I prodotti delle colonie, in vini, olii, sete, pelli, lane, poco a poco prevalgono e potrebbero prevalere a quelli d'Italia, che si troverà con tariffe basse ma senza richieste e senza alleanze.

I Toscani chiamerebbero una tale situazione avere il male, il malanno e l'uscio addosso.

Gli irredentisti e la monarchia

A proposito delle dimissioni dell'onor. Bezzi

Giorni sono il nostro corrispondente romano ci telegrafava che il deputato Bezzi, nativo di Trento, aveva rassegnato le sue dimissioni al presidente della Camera on. Biancheri, poichè non poteva far atto contrario a ciò che gli dettava la coscienza.

« Darò il mio sangue per la mia patria, disse il Bezzi, ma non potrò mai giurare fedeltà alla monarchia ».

Ora ci informano dalla Capitale che la condotta del Bezzi fu disapprovata dalla grande maggioranza degli irredentisti, domiciliati a Roma.

Ed infatti gli irredentisti non hanno mai sposata la causa della repubblica.

A Trieste, a Trento, nell'Istria e nella Dalmazia il culto per la monarchia di Savoia è forse maggiore che in qualsiasi provincia d'Italia. Anzi nelle provincie irredente non esistono repubblicani.

Il giudizio dell'ufficioso "Fremdenblatt"

sulla crisi italiana

Per la triplice alleanza

Ieri la liberale *Presse*, ed oggi è il *Fremdenblatt*, il giornale ufficioso del Gabinetto di Vienna, che si occupa diffusamente dell'odierna situazione politica in Italia.

Il detto giornale, ricordati per sommi capi la storia parlamentare di Crispi, soggiunge esser con lui caduta una delle maggiori e più spiccate personalità politiche d'Europa.

Il *Fremdenblatt* opina che Crispi ebbe riportato il voto di sfiducia non propriamente motivato dalla questione finanziaria, ma da una coalizzazione di partiti che odiavano l'uomo che per le sue qualità era salito tanto alto.

***

In quanto agli effetti che si possono detrarre dalla presente crisi italiana, il giornale officioso austriaco, riflettente specialmente l'opinione del ministero degli esteri, dice apertamente che ben s'ingannano coloro, i quali ritengono essere scossa la triplice alleanza in seguito alla caduta di Crispi, perchè dimenticano che la triplice alleanza non dipende da speciali personalità, ma dall'interesse personale dei popoli.

« Le ultime elezioni italiane, conchiude il *Fremdenblatt*, come già la *Presse*, dimostrarono quanto alto sia il senso politico della nazione, onde si ingannano a Parigi, sperando un mutamento nella politica europea ».

Le elezioni politiche in Ispagna

Il Ministero ha vinto

Le forze dei repubblicani

Col suffragio universale, che il Sagasta strappò alle Cortes, ma che non potè poi sotto la sua direzione mettere alla prova, ebbero luogo domenica le elezioni generali in Ispagna che riuscirono, come già ieri riferimmo, favorevoli al Gabinetto conservatore Canovas. Infatti il Governo avrà nelle nuove Cortes 314 suoi candidati, mentre l'opposizione non riescì a far eleggere che 97 de' suoi.

Il Canovas può quindi far dire ai giornali che ispira, che la Spagna è in grande maggioranza conservatrice, mentre è assodato da precedenti e luminosi esempi, che in Spagna le elezioni riescono sempre favorevoli a chi è al Governo, sieno poi conservatori o liberali. Indizio cotesto che l'educazione politica in quel paese non ha progredito punto.

***

Un fatto notevole però emerge dalle recenti elezioni spagnuole, e cioè che il partito repubblicano ha fatto cammino.

Dei 97 deputati eletti di opposizione, ben 30 sono repubblicani, senza contare che in molti collegi dove il candidato repubblicano rimase soccombente, raccolse però un notevole numero di voti.

I capi poi del partito repubblicano: Castellar. Zorilla, e Pi y-Margall furono tutti eletti, il primo ad Huesco, il secondo a Barcellona e il terzo a Valenza.

Ciò dimostra, che, malgrado le pressioni del governo, vi sono provincie convertite completamente alla fede repubblicana.

Il Papa e la Bulgaria

Si afferma che il Vaticano sta trattando privatamente col principe Ferdinando di Bulgaria per la creazione di un episcopato cattolico a Filippopoli.

Se le trattative riusciranno, l'attuale vicario apostolico a Sofia verrebbe rialzato alla dignità di vescovo di Filippopoli.

L'organizzazione del partito cattolico in Italia

Nei circoli clericali di Roma si assicura che il Papa non è rimasto soddisfatto del rapporto della commissione da lui nominata per fare una inchiesta sulle condizioni del partito cattolico italiano.

L'inchiesta è stata fatta con troppa furia. Il rapporto nulla reca di preciso. Esso dice che vi sono in Italia circa 800 associazioni cattoliche, ma non parla affatto dell'importanza numerica di tali associazioni.

L'inchiesta adunque verrà continuata e poscia si procederà all'organizzazione delle associazioni, raggruppandole per diocesi e creandone di nuove in tutte le parrocchie del regno.

Quando il partito cattolico sarà perfettamente organizzato, allora forse il Papa si deciderà a permettere ai cattolici di prendere parte alla vita politica.

La solita questione

Le graziose invenzioni del "Siécle"

A proposito della caduta di Crispi

Vale la pena di vedere con quali parole il sempre cortesissimo *Siécle* annuncia la caduta di un ministro italiano.

« ..... Nella stessa seduta, scrive quel giornale, in cui l'on. Sant'Onofrio si disponeva a svolgere la sua interpellanza sulle voci d'un eventuale perturbamento dello *statu quo* in Tripolitania..... la giustizia sommaria di un Parlamento indignato ha gettato alle gemonie il saltimbanco che si credeva padrone del mondo ».

Non facciamo neppure un commento sulla delicatezza e serenità di questo linguaggio. Il ministro Ribot, che ha ironicamente sferzato certa stampa intesa a metter male tra Francia e Italia, forse non sapeva di tirar sassi in piccionaia. A ogni modo bastano le citate frasi perchè sia subito dato l'indirizzo alle parole del signor Ribot.

Avvertiame soltanto al sig. Deloncle, autore dell'articolo, ch'esso sbaglia grandemente quando crede che la interpellanza dell'on. Sant'Onofrio abbia avuta la menoma influenza ad abbattere il Ministero Crispi. Fu anzi volontà di questi che la interpellanza si rimandasse, perchè l'on. Crispi non desiderava trincerarsi dietro una questione di politica estera.

***

Più avanti lo stesso *Siécle* pubblica un suo dispaccio da Vienna, secondo il quale l'on. Crispi si sarebbe lagnato e appellato, ma senza frutto, alle Cancellerie austriaca e tedesca perchè la triplice intervenisse a favore dell'Italia e contro la Francia a Tripoli (?!). Aggiunge infine che l'Italia radunava la sua flotta a Messina per marciare su Tripoli e cercare in Tripolitania la Francia.

Già alcuni dì prima lo stesso *Siécle* aveva scritto che *noi andavamo invocando la guerra a gran voce*.

Tutte baie davvero! Che ci ricordano la favola del lupo, il quale si lamenta che l'agnello gli intorbida l'acqua del rio.

No, egregio signor Deloncle, noi non cerchiamo la guerra, nè meno inimicizie o querele colla Francia; e ne abbiamo date le prove. Per quanto ci riguarda, *l'odio italiano* contro i nostri vicini non esiste che nella fervida immaginazione di qualche funzionario (forse di troppi) al *Quai d'Orsay*, che ogni mattina danno la parola d'ordine ai *reporters* parigini smaniosi di notizie da far chiasso.

***

Noi non ricordiamo che alcun atto o fatto del Governo italiano abbia giammai mirato, sia pure indirettamente, ad offendere interessi o sentimenti francesi.

Anzi, l'Italia non si è mai lasciata sfuggir occasione per dimostrare alla Francia quanto fossero false le asserzioni che in Italia esista una tendenza anti-francese.

I funerali del compianto Mariani a Roma; l'accoglienza fatta al suo successore; l'omaggio reso dalla nostra squadra al presidente della Repubblica in occasione della sua visita a Tolone; l'abolizione tutta spontanea per parte nostra della tariffa differenziale; l'accoglienza fatta in Roma ai tiratori francesi, furono altrettante prove della benevolenza che Dinastia, Governo e popolo nutrono per la Francia.

Se al Governo della Repubblica l'amicizia dell'Italia fosse stata a cuore, non gli sarebbero mancate opportunità per rispondere alle nostre prove di amicizia e di buon vicinato.

***

E davvero che non possiamo ritenere per prova di amicizia la guerra mossaci a Massaua e l'incoraggiamento dato al Vaticano di inasprire il dissidio già esistente fra Chiesa e Stato.

E a dispetto dei nostri radicali, scrive giustamente la *Piemontese*, sta il fatto che, mentre dall'impero tedesco e austro-ungarico non provengono al Vaticano che consigli di moderazione e dichiarazioni franche e leali, e che da Berlino o da Vienna non partirà mai una parola d'incoraggiamento o di speranza ai sognatori del ristabilimento del potere temporale dei Papi, la Francia repubblicana si mostra molto più tenera degli interessi del Papato di quello che non facesse sotto Thiers o sotto Mac-Mahon!

Ciò ci sembra abbastanza significante!

La Spagna e la triplice alleanza

La risposta data dal Governo spagnuolo alla domanda di alcuni fogli tedeschi che vorrebbero vedere anche la Spagna legata alla triplice alleanza, non potrebbe essere più categorica.

Per mezzo dei suoi giornali officiosi, il signor Canovas del Castillo dichiara che la sola politica internazionale che egli conta di adottare, è quella d'una neutralità assoluta.

DAL VENETO

Ufficio telegrafico — Festa da ballo

Mestre 5 febbraio.

Il nostro corrispondente ci scrive:

Essendosi riconosciuta, per lunghissimo tempo, la inutilità di tenere aperto anche dalle ore 9 alle 11 di sera il locale ufficio telegrafico, la nostra Amministrazione comunale ha creduto opportuno di respingere la domanda di ulteriore compenso, prodotta da questo ufficiale telegrafico, per tutte le ore che, *extra* dall'orario governativo, teneva l'ufficio aperto a disposizione del pubblico. Si stabilì quindi che la chiusura dell'ufficio stesso dovesse avvenire tutti i giorni alle ore 9 pom. invece che alle 11, mantenendogli il compenso di annue lire 200 per il servizio, non obbligatorio, che presta dalle ore 12 alle 2, e dalle 7 alle 9 pom. nei giorni feriali, e dalle 12 alle 4, e dalle 5 alle 9 pom. nelle domeniche e feste riconosciute dallo Stato. E davvero non è molto tale compenso, se si considera il costante sacrificio, o la spesa cui deve sottostare l'impiegato stesso per un sostituto.

Non è quindi a deplorare la determinazione presa, visto che dalle 7 alle 9 di sera, salvo un qualche caso eccezionale, non si verifica in tutto l'anno alcuna trasmissione di dispacci, e che anche in questo caso si può approfittare dell'ufficio della vicina stazione ferroviaria.

Quanti ne possono avere interesse sono quindi avvisati che detto ufficio resta aperto costantemente tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 9 pom.

— Dunque domani sera avrà luogo la seconda festa da ballo famigliare in questo teatro Garibaldi, per concorso di molti soci contribuenti. Si afferma che riescirà anche più splendida della prima. Lo desidero, ben contento se anche l'esito si limiterà a quello soddisfacentissimo, sotto ogni rap-

---

Gazzetta di Venezia 6 febbraio (46)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Al solo nome di Modesta tutto il sangue del giovanotto gli afflui al cuore.

— Padron Claudio, diss'egli, se lo permettete ritornerò più tardi.

— Più tardi! Perchè dunque? Se credi che io ti lasci partire così!... Ma m'appartieni, figlio mio... Oggi sopratutto!... Guarda, la signorina mia figlia e la signora mia moglie che ritornano Attenzione al colpo di scena!...

Mentre che Claudio faceva un passo verso la soglia, Guglielmo rinculò nell'ombra, in un cantuccio del caminetto.

Modesta indossava un abito di jaconas bleu e un leggiadro cappellino di paglia. Entrò per prima nella sala ed abbracciò suo padre senza accorgersi della presenza d'un terzo.

Studiandola da vicino si avrebbe potuto trovarla più pallida del solito; i suoi occhi davan segno di lagrime. Il padre e la madre ne avevano fatto rimarco nella mattina, ma la responsabilità era stata addossata a quella solita emicrania così commoda per le donne

Claudio si lasciò metter un bacio su ciascuna guancia, dopo di che prese sua figlia per il mento e volgendola dolcemente dalla parte ove si trovava Guglielmo:

— Guarda dunque un po' quel giovanotto, diss'egli ridendo, lo riconosci?

Da pallida che era Modesta divenne porpora.

— Se riconosco Guglielmo, caro padre? rispose ella superando del suo meglio l'imbarazzo che le causava un incontro al quale non era preparata; come puoi farmi una simile domanda?

Dopo, senza nemmeno rimarcare la metamorfosi del giovanotto, gli tese tranquillamente la mano.

Questa accoglienza abbastanza fredda, non sorpsese Guglielmo; se l'aspettava. Così si diresse senza apparente turbamento davanti la piccola mano sporta verso la sua.

Margherita ebbe più effusione; accolse da vera madre il figlio della sua vicina.

Modesta, andata nelle sue stanze sotto il pretesto di togliersi il cappellino e la mantiglia, non si affrettava per discendere.

Claudio era francamente felice.

— Ho mandato un messo a Cristiano, diss'egli a sua moglie, gli dico di venire al più presto senza spiegargli il perchè; avrà il piacere della sorpresa... Fa un buon desinare, voglio che festeggiamo la riunione dei nostri tre figli.

Queste ultime parole penetrarono nel cuore di Guglielmo come una lama d'acciaio.

— I loro tre figli! pensò, va benissimo per Cristiano e Modesta, ma per me...

L'affittainolo e il suo protetto se ne andarono nel cortile a discorrere della futura scuola. Il giovanotto si fermò macchinalmente davanti a una scaletta appoggiata al muro.

— Che guardi dunque là? domandò Claudio.

— Nulla; l'uva è abbondante quest'anno, non è vero?

— Non troppo, rispose papà Francoeur.

Modesta era pervenuta ad asciugar le sue lagrime; aiutava sua madre, triste e silenziosa.

— Soffri sempre? chiese Margherita.

— Un po' meno, mi ho bagnate le tempie con aceto.

— È per questo che i tuoi occhi son rossi; te ne avrai messo da per tutto.

Cristiano arrivò a mezzogiorno coi lineamenti sconvolti. Ci ricordiamo l'incidente della notte; tutto era rientrato nella calma; aveva potuto fuggire senza esser visto. Ma che era accaduto dopo la sua partenza? Un incidente qualunque li aveva forse traditi? Claudio era sulla via della verità? Perchè mandarlo a chiamare così in fretta, come non aveva mai fatto?

Vi era di che ispirare al baronetto delle gravi inquietudini. Così quando vide Guglielmo, quando vide Francoeur tendergli la mano, il suo petto si trovò liberato da un enorme peso.

Tutto si spiegava.

I due giovanotti s'abbracciarono, e, nell'effusione generale, nessuno rimarcò che Guglielmo metteva in quell'atto un po' meno di quello slancio che conveniva.

Verso la fine del pasto Gervasia venne a fare la sua visita quotidiana.

— Oh! esclamò ella entrando nella sala, siete ancora a tavola! Non disturbatevi; non ho tempo da fermarmi... Heim!... che dite di mio figlio?... Son venuta sola per vedere che effetto fa tra voi, giacchè stamane al suo arrivo aveva pittosto l'aria d'un defunto che no d'un anima viva,

— Ero stanco, madre mia, interruppe vivamente il giovanotto.

— Devi esserlo ancora, amico mio, disse Claudio rimarcando per la prima volta l'aspetto turbato del suo protetto.

La verità si è che, salvo l'affittaiuolo e sua moglie, tutti erano a mal partito. Modesta non osava alzare gli occhi, prendeva mille pretesti per andare e venire, e Cristiano, quantunque rassicurato, sembrava temere di dirigerle la parola.

— Bah! disse quest'ultimo, non sarà nulla; forse ne son causa l'emozione, la gioia, il cambiamento d'aria. Faremo passare a Guglielmo delle allegre vacanze; m'incarico io di ridargli i suoi bei colori. Ti piace cacciare, fratello?

— No, rispose Guglielmo.

— Ami la pesca, le cavalcate, le corse in vettura?

Man mano che Cristiano parlava, Guglielmo faceva colla testa un segno negativo.

— Ma che cosa ti piace dunque? chiese il baronetto.

— Mio figlio ha ragione, riprese Gervasia, quei sono divertimenti da ricchi che non convengono a lui,

— Però, mamma Gervasia, osservò Claudio, quando si ha ben lavorato non è vietato di distrarsi.

— Non dico di no; vi è distrazione e distrazioni; a ciascuno il suo. Non prendo una via troppo lunga per dire la verità ai miei figli, e quindi credo opportuno di avvertire Guglielmo di guardarsi bene dal fare il signore e dal divenire galante.

Gervasia stupita dal suo squarcio d'eloquenza se ne andò senza salutare nè voltare il capo.

(Continua)

porto, della festa anzidetta. Spero poter mandarvi relazione e fors'anche una distinta delle gentili intervenute.

Mirano 4 *febbraio* — *Ufficio postale* — Ci scrivono:

(P. E.) Con disposizione telegrafica venne oggi nominato reggente l'ufficio postale del nostro Comune il sig. Lamon, da più anni reggente dell'ufficio telegrafico.

La scelta non poteva essere migliore e la riunione dell'ufficio postale a quello telegrafico è una seria garanzia, che il servizio riuscirà sempre più preciso.

Al bravo Lamon che da tanti anni disimpegna con rara capacità le mansioni di ufficiale telegrafico le più sincere congratulazioni.

Padova 5 *febbraio* — *Per domenica* — *Carità bene intesa* — Ci scrivono:

(!) Il movimento del *giovedì grasso* fa pensare ad un giovedì magro scheletrito.

Il «Club degli ignoranti,» però lavora accanitamente. Ciò fa prevedere con certezza un esito brillantissimo delle feste di domenica.

Vorrei dire qualche cosa, di ciò che è fatto e di quel molto che si farà nel *Salone*; ma preferisco tacere per lasciare più gradita la sorpresa.

Ed, assai gradita sarà, per chi vorrà con 25 centesimi divertirsi beneficando.

— Don Teodoro Pasqualini parroco di Bassanello col generoso concorso dei signori fratelli Fiorazzo e del sig. Turazza istituì in canonica una cucina economica che dà vitto gratuito a ben 25 famiglie povere e ad altre 150, circa, distribuisce ogni giorno alle 12 m. una razione di carne, tutto per 10 centesimi e gratuitamente a chi non può disporre della tenuissima moneta.

L'iniziativa del buon parroco e dei suoi cooperatori non ha bisogno di fervorini per avere la ben meritata ammirazione d'ogni cittadino.

GRAVE SCANDALO A BUENOS-AYRES

Il governo argentino *favorisce la tratta delle bianche*

Ci recano i giornali di Buenos Ayres, che a bordo del vapore francese *Paranà* tra gli altri passeggeri sono giunte colà dieci donne accompagnate da altrettanti uomini.

Gli uomini sono degli sciagurati che hanno sceso tutti i gradini dell'abbiezione e sono stati scritturati come *servi* da certi impresari di Buenos Ayres: una delle donne è una mercantessa di fanciulle; le altre nove rappresentano la *caccia* fatta dalla mercantessa nel suo viaggio in Europa, specialmente in Polonia.

Ed il peggio si è che queste persone compresa la mercantessa sono venute a Buenos-Ayres col passaggio *sussidiario*, loro passato dall'incaricato argentino a Parigi.

Un fatto così enorme sembrerebbe inverosimile, se non lo avessero affermato gli stessi interessati.

Che dire del bel mestiere di questo signor incaricato argentino di Parigi?

Che dire del bel modo con cui vengono sprecati i denari dal governo della Repubblica Argentina!

Massacri di cristiani in Albania

Dall'Albania giungono nuovamente notizie di massacri di cristiani da parte degli Arnauti. Si parla anche di uno scontro sanguinoso, che sarebbe avvenuto al confine montenegrino tra soldati montenegrini e Arnauti.

Altri 1000 montenegrini, che l'anno scorso emigrarono in Serbia, domandarono al governo serbo soccorsi per poter rimpatriare.

Ancora i fatti al Castello di Bari

Altri disordini

Leggiamo nel *Corriere delle Puglie* del 4:

«L'altro ieri, i detenuti rinchiusi nella Camerata n. 4, dove era il Fanelli, quegli che restò morto nel primo tumulto, chiesero al direttore che permettesse ad uno fra essi di vedere per un'ultima volta il cadavere del Fanelli.

Il direttore negò, ed allora i detenuti verso le 7 pom. si disposero a pregare pel morto. Michele Arciuli, quello che venne arrestato a Triggiano, mentre dormiva tenendo sotto il capezzale un lungo pugnale, insieme ai fratelli Ricaldi ed al Lacarra presero due tavole da letto e dispostele a modo di croce le depose in mezzo alla Camerata, ed in mezzo a quella croce improvvisata, pose-fu lo scialle che apparteva al Fanelli a forma di corona funebre.

Poscia tutti s'inginocchiarono, e l'Arciulli maggiorente fra di essi, prese a leggere le preghiere dei defunti tra i pianti di tutta la camerata, che aveva deposto intorno alla croce delle lampade.»

***

Del fatto venne subito dato avviso al colonnello dei carabinieri, che ne mandava immediatamente partecipazione al procuratore del Re. Questi recatosi al carcere faceva smettere tutto, dando ordini severissimi di sorveglianza.

Ieri poi verso le 3, dietro ordinanza della R. Procura, nell'interno del cortile del Vaglio, un plotone di carabinieri comandato da un ufficiale della stessa arma, procedeva ad una minuta perquisizione dei caporioni della Mala Vita, rinchiusi nella sala n. 4, i quali dopo sono stati messi in cella, sempre alla diretta dipendenza dell'autorità giudiziaria.

TRENTUN SINDACI MANCANTI in Provincia di Bergamo

Scrivono da Bergamo alla *Lombardia*:

In questa Provincia, trentun Comuni, con un complesso di 42 mila abitanti, e molto importanti per numerosa popolazione e commercio, mancano di sindaco da vario tempo.

Si noti come in quei Consigli comunali, oltre a buona gente che serve di ripieno, vi sono persone competenti in linea amministrativa, quali: professionisti, possidenti, esercenti, ecc. Si noti ancora ancora che dopo le elezioni generali amministrative, la Prefettura mettendo in opera tutta la sua influenza, fece nominare una serqua di sindaci, punto curandosi del loro colore politico, ma preoccupandosi soltanto di questo che gli eletti fossero individui che al momento delle elezioni politiche potessero esercitare una certa influenza.

Intanto a causa di timori ridicoli, di pettegolezzi, di piccinerie da donnicciuole, i Comuni restano senza Sindaco, con grave loro danno, facendo credere che in quei Consigli comunali non si possa trovare l'uomo adatto a coprire l'importante ufficio! E la Prefettura si ostina apposta per far credere ch'essa si preoccupò assai di avere nella Provincia dei sindaci di provata competenza amministrativa!

Eccovi ora, come documento, l'elenco dei Comuni che nella nostra Provincia mancano di sindaco:

Gandino, abitanti 4275 — Almè, 780 — Albano, 1000 — Baresi, 300 — Brembate sotto, 2060 — Caprino, 2000 — Senate sotto, 1300 — Luzzana, 500 — Molini Colognola, 700 — Mozzo, 750 — Roncola, 500 — Rosciate. 975 — Selvino, 500 — Sforzatica, 1200 — Davernola, 800 — Telgate, 1600 — Vedeseta, 700 — Villa d'Almè, 1500 — Villa di Servio, 1100 — Ardesio, 2300 — Castione, 2250 — Oltrepovo, 1080 — Oneta, 600 — Ranzanico, 890 — Volpino, 1990 — Codogno, 3400 — Comunnuovo, 1180 — Osio sopra, 1800 — Mozzanica, 1580 — Sabbio, 500 — Verdello, 2380.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 febbraio: S. Doroteo v. m.
Sabato 7 febbraio: S. Teodoro E. m.
Sole, leva ore 7 m. 16; tram. 5. 12.
Temp. mass. del 4: 4.2 — min. del 5: — 0.4.

UNA DICHIARAZIONE

Alcuni dei nostri lettori ricorderanno probabilmente certe feroci corrispondenze comparse nell'agosto scorso in un giornale di Genova, contro il direttore di questo giornale.

Quegli attacchi, che per varie ragioni non ammettevano soluzioni cavalleresche, furono letti da molti con grande piacere.

Il successo mancato nell'ultima lotta elettorale, il pettegolezzo di questioni insorte in quei momenti, autorizzavano uno scoppio così violento di ire collegate contro un uomo solo.

I catoni censori nacquero come i funghi, senza punto domandarsi se il termometro della loro moralità giustificasse i severi sermoni. Sorsero tribunali che sentenziarono con procedimento di cavalleria nuova; squadre di uomini volonterosi si offersero a sfruttare incidenti deplorevoli; mentre su varî giornali della penisola, corrispondenti alloggiati in casa delle proprie mogli, e gravidi di malafede, si prestarono a gonfiare le malignità del giorno, scivolando abilmente sugli articoli del Codice penale.

La congiura così poco ragionevole e così poco generosa, ebbe un suo primo epilogo ai tribunali. Ma non sono i tribunali che possono rilasciare patenti di credito personale!

Potevamo servirci anche noi di questo mezzo, se non altro, per reazione legittima; ma noi, tentiamo imitare gli avversari nel bene; e deploriamo il male, che essi e noi stessi possiamo commettere consciamente o inconsciamente, trascinati nel turbine delle passioni di partito.

È per questo, che dal sig. Blanes, corrispondente dell'*89*, che fu così ingiusto con noi, forse perchè, come egli dice nella lettera, non ci aveva mai avvicinati, nè conosciuti, preferiamo più volentieri accettare una dichiarazione leale, che esporlo al rigore della legge; spiacenti però che l'avvocato Tecchio, proprietario dell'*Adriatico*, abbia ricusato al signor Blanes l'inserzione a pagamento nel suo giornale di questo stesso documento, tendente a renderci giustizia di attacchi immeritati.

Poco male del resto. Sarebbe una grande pretesa la nostra, esigere da avversari sotto l'influsso delle passioni politiche, atti di conveniente riparazione. Il grande riparatore può essere solo il tempo; — e il tempo dirà che non sono affatto giustificati i livori partigiani o personali, dei quali ci onoriamo di essere stati e di essere ancora naturale bersaglio.

m. f.

Comunicato

Egr. signor Conte Ferruccio Macola *Direttore della* Gazzetta di Venezia.

Il signor avv. cav. Pietro De Bedin mi apprende che Ella, generoso d'animo, pei di lui buoni uffici, è disposto a desistere dalla querela già sporta contro di me per alcune mie corrispondenze al giornale l'*89* di Genova, mandate nell'agosto dello scorso anno.

Ciò mi evita disturbi, spese e dispiaceri, e le sono sinceramente grato, e sono lieto di affrettarmi a farle una dichiarazione che prima poteva non avere importanza di spontaneità, ma che ora non ha motivo di sospettarsi non sincera.

Con le mie corrispondenze non ebbi in animo di recarle ingiuria, nè di scendere a personalità grette ed indelicate, apprezzando un complesso di fatti che occupavano allora la città.

Così facendo non ho creduto che di compiere un dovere come corrispondente di un giornale, qualunque fosse il suo colore politico, portando a cognizione fatti di cronaca veneziana, ormai noti a tutti.

Ho apprezzato ingiustamente, senza conoscerla nè da vicino, nè da lontano; lo riconosco e lo deploro sinceramente, tralasciando dichiarazioni superflue di stima, delle quali Ella non può sentire bisogno.

Ripeto quindi di non aver voluto deliberatamente offenderla, ed ogni frase che si prestasse a questo intendimento, sarebbe stata contraria all'intimo mio concetto, e la sconfesso e deploro.

Grazie di nuovo, egregio sig. Conte e mi creda.

Venezia. E. Blanes.

La gerenza del giornale fa sua la suddetta dichiarazione, dolente di aver lasciato passare nell'*89* scritti che non avevano ragione di essere, e che il signor Conte F. Macola potè ritenere offensivi.

L'AUDACE AGGRESSIONE dell'altra notte

La *Venezia* di ieri narra di un aggressione avvenuta l'altra notte della quale sarebbe stato vittima un prete di religione ortodossa.

Abbiamo su questo fatto assunti estesissimi ed esatti particolari che ci affrettiamo a comunicarle ai lettori.

Gabriele Elias, di religione ortodossa caldea, è un prete di circa 29 anni, esile della persona, basso di statura, che porta la barba all'orientale.

Egli viaggia per conto di un convento di Gerusalemme allo scopo di raccogliere offerte fra i correligionari per costruire una chiesa da dedicarsi a S. Nicola, chiesa che deve sorgere in Gerusalemme presso la Cattedrale dove si trova la tomba di Gesù Cristo.

Gabriele Elias, fu ultimamente in Turchia ed in Grecia d'onde spediva al convento le somme raccolte ascendenti alla ragguardevole cifra di duemila lire turche vale a dire 46 mila lire italiane, ogni lira turca avendo il valore di 23 lire.

Fu dipoi a Patrasso, Brindisi, Napoli e Ravenna.

Da Ravenna dove dal consolato ebbe una generosa offerta, si recò a Venezia, dove giungeva l'altra notte col treno diretto delle 11.35 p.

***

Uscito dalla stazione fu avvicinato da quattro individui che gli chiesero se voleva essere accompagnato in qualche luogo.

Il prete che non parla che la lingua turca, caldea ed un poco di greco, non potè rispondere, ma dicendo la parola *città* faceva segno con la mano che voleva andare a dormire, mentre da un borsellino di stoffa orientale che, come usano gli orientali, teneva legato attorno al collo e che gli pendeva sul petto estraeva una moneta d'argento di 50 centesimi che regalava ai quattro individui.

Costoro, circondarono il prete, e a segni lo invitarono a seguirli ed egli acconsentì.

I quattro mascalzoni passarono il ponte di ferro e infilarono la Calle Lunga Gradenigo, che conduce al Ponte della Bergama. Giunti all'estremità della calle, due di essi afferrarono il prete per di dietro tenendolo stretto in modo da impedirgli ogni movimento delle braccia; un terzo gli metteva una mano sulla bocca onde non potesse gridare, ed il quarto gli strappava con forza il borsellino di stoffa che conteneva 20 napoleoni d'oro, cinque monete turche pure d'oro e due o tre lire d'argento.

Fatto il colpo, gli aggressori si diedero a fuga precipitosa.

***

Al povero prete, per la pressione della mano sul viso, usciva molto sangue dal naso. Quando si trovò solo, pianse dirottamente, e s'incamminò per le calli senza sapere dove andasse.

Erano circa le una quando il prete Gabriele si trovò in Campo S. Margherita, e visto il caffè aperto, vi entrò.

Qui, sempre con segni, cercò di spiegare il fatto occorsogli, e due o tre persone che ivi si trovavano andarono subito in cerca delle guardie.

Poco dopo ritornavano accompagnati da un vice brigadiere di P. S., il quale venuto a conoscenza di cui si trattava, condusse il prete di qua e di là per vedere se poteva rintracciare i colpevoli.

Il prete Gabriele non faceva che piangere senza poter spiegare nulla di concreto; ma condotto però vicino al ponte di ferro della stazione, accennò alla località dove fu aggredito. Erano circa le quattro ant., ed il prete fu condotto all'ufficio del Sestiere di S. Polo. Al mattino fu accompagnato dal console turco, dove alla presenza del signor Nissim Namer, interprete del Consolato, diede tutte le spiegazioni necessarie dell'aggressione sofferta. Egli affermava al console che avrebbe riconosciuto infallibilmente due degli aggressori le cui sembianze gli erano rimaste impresse nella mente.

Qui dobbiamo accennare ad un fatto singolare che forse potrà mettere l'autorità sulle traccie dei veri colpevoli.

Poche ore dopo che ebbe luogo l'aggressione, due agenti di P. S. del Sestiere di San Polo pattugliavano nei pressi di San Simeone, quando venne richiamata la loro attenzione dalle grida di due individui che questionavano fra loro per una divisione di danaro.

Gli agenti, benchè ignorassero l'avvenuta aggressione, si avvicinarono ai due litiganti, i quali al loro sopraggiungere cessarono la questione e si allontanarono, non senza però essere stati riconosciuti dalle guardie stesse.

Al mattino seguente informati dell'accaduto gli agenti fecero noto all'ispettore del Sestiere la circostanza sopra descritta, e l'ispettore spiccava *ipso facto* un invito di comparizione dei due individui, che si presentarono all'ufficio poco dopo.

A quanto sembra dalle risposte date, l'ispettore avrebbe avuto motivi per sospettare della loro partecipazione all'aggressione, perchè ordinava il loro arresto, ed i due individui vennero tradotti alle carceri criminali. Essi, a quanto crediamo, sono incensurati.

Ieri mattina, però, recatosi insieme all'interprete dal giudice istruttore, il prete Gabriele dichiarava di non riconoscere nei due individui che gli furono messi a confronto nessuno degli aggressori.

Uscito però dal Tribunale, il prete disse all'interprete sembrargli che gli arrestati fossero due di quelli che lo hanno aggredito; anzi indicava il più grasso come quello che gli teneva chiusa la bocca, l'altro lo designava come uno di quelli che gli tenevano le braccia inchiodate.

Notiamo che anche davanti al giudice istruttore il prete Gabriele non faceva che piangere.

In seguito all'aggressione egli è rimasto quasi inebetito, e le deposizioni vanno accolte con molta circospezione.

Egli è alloggiato presso la Comunità greca.

L'Associazione Unica. — Da Mira, da Noventa di Piave, da Campolongo, da Fossò sono arrivate al senatore Minich notizie dei comitati costituiti per far capo all'Associazione Unica.

Ne fanno parte le più autorevoli persone del luogo.

Pubblicheremo a suo tempo i nomi.

Associazione Camillo Cavour. — Si avvertono i soci che la seduta generale indetta per questa sera venne differita a un giorno della settimana ventura.

Elisa Fornoni. — Era una bellissima giovanetta dagli occhi neri, dai capelli corvini, dalla taglia elegante, dallo sguardo dolce di madonna, rivelante il candore dell'anima.

Una malattia che non perdona, l'ha strappata in pochi giorni ai genitori, ai fratelli, ai parenti, agli affetti terreni, e lo strappo è stato così brutale, così feroce, così imprevisto e le virtù della morta erano tanto grandi, e l'amore per lei tanto intenso che la famiglia sua sventuratissima si domanda oggi ancora se può esser vero, che il male abbia uccisa la dolce figliuola.

Noi mandiamo ai genitori, ai parenti, al Senatore Fornoni, colpito nella sera della sua vita, da tanti dolori, l'espressione delle nostre più sincere e sentite condoglianze.

Casino di Commercio — Ieri ebbe luogo l'annuale pranzo sociale del Casino di commercio. Fu imbandito nelle stesse sale del Casino, che diventò adesso uno dei più frequentati Club. Il banchetto era presieduto dall'egregio cav. Giacomo Levi. Fu servito dal bravo Francesco Bontempelli conduttore del *Cappello Nero*, che anche in questa circostanza raffermò la sua fama d'essere tra i migliori buongustai.

Le gastronomiche vivande furono squisite e i vini sceltissimi.

Inutile dire che regnò sempre il massimo buon umore.

Parecchi operai dell'Arsenale ci scrivono per rendere un pubblico attestato della loro riconoscenza e gratitudine verso il maggiore medico cav. Cipriano Bogino e il tenente medico Antonio Pastega, appartenenti al riparto chirurgico, i quali nel soccorrere e nel sanare gli operai e i marinai, ricoverati nello Spedale di Sant'Anna, si prestano, non solo con sapienza ed efficacia, ma altresì amorosamente.

Abbiamo accontentato volentieri i bravi arsenalotti.

Convitto Marco Foscarini — L'altra sera ebbe luogo il primo trattenimento carnevalesco nel Convitto Marco Foscarini. L'Aula Magna fu trasformata in teatrino. Fu recitato il *Sullivan* ridotto a forma collegiale e fratesca essendosi dovuto sopprimere sul palco scenico il sesso gentile che per legge di compensazione abbondava tra gli spettatori.

Dopo la solita farsa *Funerali e danze*, fu eseguito il *vaudeville*, *Oste ingannato*, sopra parole del convittore Gentili musicate dal maestro Furlanetto. Diciamo schietto, quest'ultima fu la sola cosa che ci piacque. Il maestro Furlanetto istruì molto bene que' ragazzi e fu applauditissimo.

Ci permettiamo un consiglio. Nella formazione del programma per tali spettacoli bisogna lasciar da parte que' lavori che esigono veri artisti per non far degenerare le opere più serie in commedia buffa, come appunto accadde a quel disgraziato *Sullivan*.

La seconda rappresentazione avrà luogo lunedì alle 7 pom.

Il parroco dei Ss. Apostoli — Siamo dolenti di aver ieri accennato il decesso del reverendo parroco dei Ss Apostoli Don Domenico Borlinetto che si trovava in condizioni aggravatissime, ma che all'ora in cui scriviamo vive tuttora.

Abbenchè il suo stato lasci poche speranze pure ci auguriamo che egli non sia rapito all'affetto dei suoi parrocchiani e si possa quindi ristabilire in salute.

Agli asili infantili. — Durante il mese di gennaio si ricoverarono negli asili notturni 1135 persone e cioè:

Nell'*Asilo Morion*: donne 13, uomini 780, fra cui 50 tedeschi, 28 austriaci, 8 svedesi, [illegible] francesi, 3 greci, 1 danese, 3 svizzeri.

Nell'*Asilo Saccomani*: donne 33, uomini 30[illegible] fra cui 29 tedeschi, 23 austriaci, 4 svizzeri, [illegible] danese.

— Il «Club degli Ignoranti» versò l'importo di L. 62.50 all'amministrazione degli asili che gliene rende vive grazie.

Audace furto commesso in pieno giorno — Diana, lavandaio abitante in Chiovere a San Girolamo al N. 2970, denunciava di essere stato ieri l'altro derubato di effetti preziosi per un valore di circa 350 lire.

Il furto, secondo quanto narra il Diana, sarebbe avvenuto ieri l'altro in pieno giorno e precisamente dalle dieci alle dodici ant. mentre egli insieme alla moglie, si recava presso varie famiglie a ritirare la biancheria sudicia.

Il ladro o meglio i ladri, secondo al solito ignoti, si sarebbero introdotti nella sua camera da letto, che trovasi al pianterreno da una finestra che è alta da terra circa mezzo metro, la cui imposta però era aperta e la vetrata chiusa da un debolissimo catenaccio.

Entrati nella stanza aprirono i cassetti del comò la cui chiave era sopra lo sgabello e rubarono da una scatola una colanna lunga d'oro, un *manin*, cinque anelli e due *souvenirs* pure d'oro.

Un totale, ripetiamo, di 350 lire. Naturalmente la questura dice che indaga per la scoperta dei rei; che molto probabilmente anche questa volta resteranno nascosti.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Per la diciassettesima volta a grande richiesta del pubblico questa sera si rappresenterà la trionfante operetta del m.° Valenti *I granatieri.*

Domani poi per la prima volta si rappresenta la nuova operetta *La guardia notturna* del m.° Sauvage, autore dalla notissima opera comica *Le prime armi di Richelieu.*

— Una bella rappresentazione diurna a divertimento dei bambini sta preparando Maresca per domenica prossima.

***

È giunta telegraficamente la notizia che la Compagnia G. B. Marini vinte tutte le difficoltà che si frapponevano ha potuto ottenere il dramma di Sardou *Thermidor* che rappresenterà su queste scene durante la stagione di quaresima.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1\|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I granatieri* — ore 8 1\|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1\|2 — C. 60.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. [illegible]

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *La forza dell'oro* — commedia — Ore 8 1\|2 — Cent. 30.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5.

1. Polka *Balanzon*, Drusiani — 2. Pot-pourri *Donna Juanita*, Suppè — 3. Coro d'introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Mazurka *La Rosa*, Calascione — 5. Finale secondo atto *Aida* — 6. Marcia *Le Père-La Victoire*, Ganne.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 5 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 60
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 43
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	124 35	124 55
Francia	3	101 10	101 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 30	25 35	25 34	25 39
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	224 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 5			
Rend. it. cont.	94 67	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	92 1/2	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	526 —	Società Veneta	106 —
Banca generale	320 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1180 —	» nuove 3 0|0	288 50
Cotonificio Cantoni	357 —	Francia a 3 mesi	101 30
Navig. generale	390	Londra a 3 mesi	25 35
		Berlino a 3 mesi	120 —

Torino 5			
Rend. cont.	94 67	Banca subalpina	— —
» fine	94 85	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	524 —	Banco sconto	95 —
» » merid.	684 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	476 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1675 —	Cass sovvenzioni	81 —
» Torino	408 —	Cambio vista s. Fr.	101 25
		Id. 3 mesi s. Londra	25 32

Parigi 5 — Apertura Tend. calma		Parigi 5 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	95 95		
» » perp.	95 45	Italiano 5 0|0	93 65
» 4 1|2	105 17	Franc. 3 0|0	95 45
Rend. ital.	93 60	Id. (n.) 5 0|0	105 17
Ferr. lomb.	303 —	Id. id. 3 0|0	95 95
» austr.	536 —	Inglese	97 1/2
Rend. turca n.	19 32	Lomb. obbl. ant.	340 —
Prest. spagn. est.	76 3/8	Merid. »	677 —
Banca di Parigi	835	Cred. mob. fr.	43 45
Cons. ingl.	97 3/8	Az. Canale Suez	24 40
Banca di sconto	552		
Egiz. 6 0|0	494 37		
Azioni Suez	—		
» Panama	—		

Roma 4	
Rend. it. 5 0|0 c.	94 57
» » per fine	— —
Banca generale	— —
Az. S. Acqua Pisa	878 —
» S. Immobiliare	340

Vienna 5	
Rend. in carta	91 65
» argento	91 60
» oro	109 —
» senza imp.	102 25
Az. della Banca	1002 —
» Stab. di cred.	306 50
Londra	114 10
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 04
Berlino	
Azioni Credit	175 10
Cambio Vienna	177 —
Rendita Italiana	93 50
Londra	
Consolidato	97 3/8
Rendita Italiana	92 7/8

Genova 5	
Rend. 5 0|0	94 92
Az. Banca Naz.	1685,—
Cred. mob. it.	485,—
Ferr. Merid.	686,—
» med.	525,—
Navig. generale	391,—
Banca generale	381,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,27
» s. Londra	25.58
» Germania	—,—

Firenze 5	
Rend. it.	94 90
Cambio Londra	25 30
» Francia	101 20
Azioni F. M.	684 —
» Mobil.	184 —

Berlino 5	
Mobiliare	174 90
Austriache	107 20
Lombarde	58 20
Rendita italiana	93 70

Londra 4	
Inglese	97 3/8
Italiano	92 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,49 — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio 81,07 — pel 10 agosto 81,65 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 marzo 80,26 — pel 10 maggio 80,78 — pel 10 agosto 81,31 — pel 10 — —,— — pel futuro 79,21.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5\|8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 52,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 178,000

Petrolî

Filadelfia — 4 — Petrolio Standard White C. 7,45.
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 7,45

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 5 febbraio ha dichiarato il fallimento di Moro Antonio Giuseppe, merciaio di Venezia — curatore provvisorio Francesco Cosma giudice delegato Girolamo Combi — 21 c rr. convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 3 marzo termine per la presentazione dei titoli — 14 marzo chiusura del verbale di verifica — Attivo L. 4962:74, Passivo L. 16129:21.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoldi Ettore, commissioni, Milano — Gadducci Giuseppe, coloniali, Pisa — Poli Cristofano, paste, Pisa — Ronga G. B. di Mairano, pizzicheria, Brescia — Rossi Luigi, fu Giovanni, tessuti, Milano — Statile Filippo, di Bernalda, pizzicheria, Matera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio, N. 27, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Relazioni e R. D. che apre un concorso a premi e menzioni onorevoli per un vocabolario della pronunzia dei principali nomi geografici moderni — Relazione e R. D. che stabilisce che l'istruzione secondaria tecnica sia data in istituti nautici che comprendono tre sezioni: dei capitani, dei macchinisti e dei costruttori — RR. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Rassa (Novara) e di Bonsano (Bologna) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Prospetto delle rendite postali nel 2. trimestre dell'esercizio 1890-91 confrontate con quelle del 2. trimestre dell'esercizio 1889-90 — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 gennaio 1891, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	94 1|4
Marzo	100 1|4	Decem.	86 3|4

Hamburg 5 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	74 —
Marzo	78 1|2	Decem.	67 1|2

Anversa 5 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	94 3|4
Marzo	101 1|4	Decem.	87 —

Parigi 5 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 7|8
4 maggio	»	37 3|8

Budapest 5 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.09/—
Autunno	»	7.74/—

Maïs mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.24/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	O. Torino Milano	» 6,35
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	O. Roma Firenze	» 2,36
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,—
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05
D. Pontebba Vienna »	2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20
T. Treviso (Tram) »	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30
O. Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1\|2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI

Le varie dicerie sulla crisi

Roma 5, ore 5.40 p.

Le notizie sulla crisi sono sempre incerte e contradditorie.

Addesso per esempio i giornali ministeriali, per dimostrare che la soluzione della crisi non sarà tale da assicurare lunga vita al nuovo Ministero, ripetono che il Gabinetto sarà costituito con soli uomini di destra (Visconti Venosta e Bonghi fra gli altri) e quindi su una base troppo ristretta.

La notizia però non è attendibile.

Vi riconfermo che il Ministero Rudinì si farebbe sulla base della destra e del centro, coll' assimilazione del gruppo nicoterino.

Il Gabinetto sarebbe costituito precisamente da Saracco, Rudinì e Nicotera, cogli uomini già indicativi per i portafogli secondari, pei quali però potrà avvenire qualche mutamento.

Così è probabile che Branca assuma i lavori pubblici, lasciando ad Ellena l' Agricoltura. È probabile che Ferraris abbia le Poste e Telegrafi, mentre altri assicura che il ministro dei Lavori assumerebbe l' *intérim* delle Poste e Telegrafi.

È sicuro che si preferirà per la guerra Pelloux a Primerano. nominando sottosegretario il generale Afan De Rivera.

Pare però assolutamente escluso dalla combinazione Sonnino.

Si dice altresì che Marchiori andrebbe sottosegretario di Stato con Saracco.

Forse più tardi potrò darvi notizie più precise anche intorno a questi dettagli

LA SOLUZIONE DELLA CRISI ARRESTATA?

DIFFICOLTÀ

La combinazione Rudinì non approvata dal Re — Le economie militari — Il mancontento dei piemontesi — Le avversioni dei deputati — Crispi contro Nicotera — Un ministero Brin Zanardelli alle viste.

Roma 5 ore 8.10 p.

I primi giornali di stasera fanno la lista del nuovo ministero sulla base Nicotera-Saracco-Rudinì.

Invece oggi sono sorte alcune difficoltà che arrestano la soluzione della crisi.

Ignoro se esse avranno la forza di far andare a monte la combinazione, ma è mio dovere informarvene.

In primo luogo la Corona non ha approvato la combinazione. Come vi telegrafai, Rudinì non ebbe un incarico ufficiale ma solo un incarico confidenziale di preparare la combinazione da sottoporre al Re. Se questi l' avesse approvata, Rudinì avrebbe avuto l'incarico ufficiale, e ufficialmente avrebbe presentata la soluzione della crisi.

Iersera la lista dei ministri venne comunicata alla Corona e fino a questo momento, Rudinì non ha avuto nessun incarico ufficiale. Ciò mostra evidentemente che la Corona esita ad approvarla.

Pare che i circoli militari di Corte non approvino le economie nel bilancio della guerra proposte da Pelloux, e che formerebbero il programma del nuovo ministero.

Il Re ne interrogò i ministri Bertolè e Brin che insistettero nel combattere le economie.

Inoltre pare che i deputati piemontesi si lagnino reputando che la loro regione non sia abbastanza rappresentata nel Gabinetto. Sapete che la deputazione piemontese è animata da sentimenti esclusivamente regionali: e per attutire l' opposizione piemontese si dette la presidenza del nuovo Ministero al Saracco; ma i piemontesi sono insoddisfatti, e Giolitti e Boselli e Brin si agitano per creare un movimento sfavorevole alla combinazione.

Aggiungete che alcuni deputati di Sinistra cominciano a Montecitorio ad annunziare che combatteranno la combinazione specialmente per l' onor. Nicotera, e si fa circolare la voce che Crispi ha detto che egli è disposto ad appoggiare tutti i possibili Ministeri, ma di combattere il Nicotera. Credo però che la ostilità attribuita a Crispi sia inventata.

Comunque la soluzione della crisi è ritardata, e comincia a risorgere la probabilità di una combinazione Brin-Zanardelli, con preponderanza di elementi di Sinistra.

Sarebbe l' antico Ministero Crispi, senza Crispi.

Stamane l' onor. Brin si è recato al Quirinale e pare altresì che stasera vi si recherà l' onor. Zanardelli.

Non è improbabile che se questa combinazione piglia piede, Nicotera stasera parta per Napoli. Forse anche Rudinì lascierà Roma e si recherà a Firenze.

Fare la crisi per eliminare il Crispi e lasciare gli altri sarebbe, a parer nostro, una ben strana soluzione. A un gabinetto di colore non si può pensare, nè dall' una, nè dall' altra parte della Camera. — Dovendo quindi ricorrere a una combinazione, è naturale che si ricorra a uomini in parte nuovi e autorevoli, che non si possono certo trovare fra gli asteroidi parlamentari dell' astro Zanardelliano!

N. d. D.

Giudizi e notizie dei giornali romani sulla situazione

Roma 5, ore 9.15 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che a Montecitorio si ritiene impossibile il ritorno del ministero dimissionario e crede che sia imminente la soluzione della crisi.

Inoltre il *Fanfulla* biasima con linguaggio velato, ma aspro l' influenza che i ministri dimissionari vorrebbero esercitare mettendo un ostacolo alla soluzione della crisi.

Il *Fanfulla* ricorda che il ministero rimase in minoranza di 63 voti.

Questo linguaggio conferma la preoccupazione per le difficoltà sorte per la combinazione Saracco-Rudinì-Nicotera.

— Similmente l' *Opinione* sostiene che non si debba parlare di risurrezione del ministero caduto, rimasto privo di qualsiasi base sì a destra che a sinistra.

— Il *Diritto* discute l' ipotesi del ritorno di Crispi e lo reputa incostituzionale, contrario all' opinione pubblica e dannoso al paese e crede che ne sarebbe danneggiato lo stesso Crispi.

— La *Tribuna* combatte la possibilità del ritorno di Crispi e dice che Crispi fallì alle speranze che eransi concepite di lui. Il giornale torna a dichiarsi disposto ad appoggiare qualsasi Ministero che abbia un programma di economie, non di imposte nuove, che inauguri una politica modesta, massaia e conveniente alla dignità agli interessi italiani, senza guardare quali persone lo comporranno.

— La *Riforma* constata che in cinque giorni la crisi non fu ancora risoluta e che la situazione è assai imbarazzante perchè il voto non diede alcun indirizzo al ministero, ma fu una rivendicazione dell' antica destra la cui ribellione fu prodotta da un giudizio storico, che tuttavia è conforme al sentimento del paese (?). Dice che la logica vorrebbe il ritorno della destra al potere; ma ciò sarebbe la negazione della rivoluzione del 18 marzo 1876 ed avrebbe il carattere come di un ritorno al medio evo *(sic)*. La *Riforma* parla dei lunghi errori della destra e dice che il suo ritorno sarebbe un anacronismo. Del resto ritiene che la sola forza omogenea della Camera sarebbe quella costituita da 123 votanti per Crispi.

La salute sarebbe adunque nella sinistra, che il Crispi ha sempre osteggiata, biasimata, combattuta?

(N. d. D.)

La conferma delle nostre notizie

Roma 5, ore 11. 35 p.

Vi confermo le precedenti mie notizie.

Pare che gli on. Bertolè-Viale e Brin interrogati ieri dalla Corona, siansi sforzati di persuaderla che le economie che proporrebbe il Ministero Rudinì-Nicotera sono contrarie alla compagine dell' esercito ed agli impegni della Triplice alleanza.

Il Re stesera ha chiamato il generale Cosenz per interrogarlo su questa questione.

Credesi che questo movimento sia promosso da Brin con altri piemontesi allo scopo di favorire principalmente il Giolitti.

La combinazione si farebbe sulla base Brin-Giolitti-Zanardelli.

Si dice poi che Biancheri abbia parlato in favore di questa combinazione; ma pare che la voce sia diffusa dai partigiani di Giolitti.

In ogni caso rimarrebbe escluso il Crispi.

Gli aderenti alla riunione della sinistra

I deputati Luciani, Merello e Deriseis aderirono alla riunione della sinistra; finora gli aderenti non arrivano a 130.

Il Papa e la Repubblica

Roma 5, ore 6.40 p.

È stato in questi giorni in Roma il signor Piou deputato della destra francese, ma uno di coloro che non sarebbero alieni ad avvicinarsi al governo repubblicano.

Egli ha visto il Papa che lo ha incoraggiato a seguire la stessa via, che ora è indicata dal cardinale Lavigerie, in modo che le forze conservatrici possono avvicinarsi alla Repubblica.

Pare che il Vaticano voglia mettersi sempre più sulla via favorevole al governo repubblicano, mentre la duchessa d'Uzes che era venuta a Roma per indurre S. Santità ad appoggiare gli orleanisti contro la Repubblica fu accolta freddamente in Vaticano, ebbe dal Papa un'udienza di soli cinque minuti ed è partita scoraggiata intorno al risultato della sua missione.

Un particolare curioso è che ieri mattina nello stesso treno che riconduceva in Francia la duchessa d'Uzes, dolente dell' insuccesso, si trovava il signor Piou che tornava a Parigi sicuro di avere ottenuto vittoria in Vaticano.

Nel Collegio di Modena

Roma 5, ore 7. 35 p.

Nel posto lasciato vuoto nel collegio elettorale di Modena per la morte del deputato generale Araldi, il partito moderato sostiene la candidatura di Romualdo Bonfadini, mentre i radicali e socialisti sostengono la candidatura del socialista Agnini. Questi per pochissimi voti fu vinto nelle elezioni generali e nel ballottaggio dal generale Araldi.

I progressisti pare intendano ripresentare l'avv. Gallini che anche per pochissimi voti rimase soccombente nelle elezioni generali.

I torbidi in Tripolitania

Notizie e commenti di giornali romani

Roma 5, ore 11.10 p.

La *Tribuna* di stasera constata che le notizie allarmanti su Tripoli vengono da fonte tedesca, e non vi presta fede; lascia supporre che siano invenzioni per favorire il ritorno di Crispi. Del resto dice che se fossero vere, conterrebbero una grave accusa pel Crispi, che con tutta la triplice alleanza, non sarebbe riuscito ad impedire un colpo di mano dei francesi.

Allora Crispi dovrebbe non solo lasciare il Governo, ma uscire dall' Italia.

— Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* smentisce invece la notizia di torbidi a Tripoli, e dice che i malumori degli indigeni sono contro il governatore.

La Turchia ha mandato una commissione accompagnata da 1500 uomini per vedere se le accuse contro il governatore sono vere.

Una conferenza del vescovo di Piacenza per i deputati, senatori, diplomatici e socialisti

Domenica, monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, terrà una conferenza nella chiesa di Sant' Andrea delle Valle sull' emigrazione italiana in America: Vi furono invitati i senatori, i deputati, i diplomatici e i socialisti.

Carnevale

Il Carnevale che finora era stato molto fiacco, oggi cominciò ad animarsi. Il Corso era affollatissimo: molto belli carri.

Causa la grande folla avvenne qualche disgrazia; due ragazzi lanciatisi sotto i carri ne furono investiti: uno rimase quasi stritolato, e fu condotto all' Ospedale in gravissimo stato.

Dalle Provincie

Un accidente sulla linea della Valseriana

Bergamo 5, ore 7.40 p.

La scorsa notte, otto vagoni carichi di vino e di filati che si trovavano su un binario in pendenza nella stazione di Gazzaniga sulla linea Valseriana, per un accidente fortuito cominciarono a muoversi e si diressero a corsa verso Bergamo.

La celerità aumentando per pendenza non indifferente arrivarono come catapulta nella stazione di Bergamo frantumando alcuni vagoni che vi si trovavano fermi. I danni sono gravissimi. Però nessuna vittima.

Il deputato Severino Sani deferito all' autorità giudiziaria

Ferrara 5, ore 7.40 p.

Il diario della Questura informa che furono denunziati all' autorità giudiziaria pei conseguenti effetti di legge, tutti i componenti il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Bondeno perché occultarono nei Bilanci gli effetti in sofferenza nel portafoglio, nascondendo così agli azionisti il vero stato delle cose di quest' Istituto.

Fra gli amministratori deferiti all' autorità giudiziaria, vi sono il deputato Severino Sanì ed il signor Bottoni Tullio, candidato radicale alle ultime elezioni generali.

Un cassiere bavarese arrestato a Genova

Genova 5, ore 4 p.

(m) Nel mese di luglio dello scorso anno certo Guglielmo Bruckmann, d' anni 33, di Hahn (Dusseldorf), cassiere d' una Banca d' assicurazioni di Monaco di Baviera, fuggiva da quella città dopo di essersi appropriata la somma di 2200 marchi, pari a 2550 franchi. Dapprima dimorò a Nizza, poi capitò a Genova, ove, col falso nome di Guglielmo Walt, era riuscito ad impiegarsi presso un ufficio di pubblicità. Contro di lui le Autorità bavaresi avevano spiccato mandato di cattura, e saputo che si era rifugiato a Genova, fecero le pratiche colla nostra Questura per farlo arrestare.

Difatti il Bruckmann venne arrestato dalle guardie di P. S., che da qualche giorno gli facevano la posta, mentre stava ritirando lettere all' ufficio postale all' indirizzo di Guglielmo Walt. Quando il delegato Chercher gli si presentò, il Bruckmann non fece atti di meraviglia, e lo seguì in Questura senza fare opposizione. Fra giorni egli verrà tradotto alla frontiera.

Pei servizi del porto di Genova

Genova 5, ore 5.50 p.

(M.) La Commissione permanente pei servizi del Porto tenne adunanza sotto la presidenza del prefetto comm. Municchi, ed ebbe comunicazione dal rappresentante della Direzione ferroviaria di un progetto per la costruzione alla stazione marittima d' un bilico per la verifica e correzione delle tare dei vagoni. La Commissione procedette quindi all' esame ed approvazione di altre pratiche di minore importanza.

Scontro ferroviario — Morti e feriti Rinvenimento di cadavere

Genova 5, ore 9.20 p.

(m.) — Giunge notizia da Novi Ligure che la scorsa notte alle ore 2.50 due treni merci 1390 e 1407 urtavansi presso quella stazione di smistamento.

Vi fu un urto terribile che cagionò la morte del capo conduttore Manzoni e gravi ferite a due frenatori.

È ingombro il binario dal materiale avariato, I viaggiatori da e per Roma o Genova dovranno percorrere da Tortona la via Alessandria. Sperasi verso mezzogiorno di ristabilire la circolazione.

Causa del disastro sembra il non essersi visti da parte del personale dei treni i segnali di fermata.

Lavorasi allo sgombro della linea; i treni viaggiatori sono fermi in attesa della via libera.

— In un pozzo a livello del terreno in una ortaglia, di vico Orti, fu rinvenuto il cadavere di Giorgi Giacomo fu Francesco, di anni 22. La caduta si suppone accidentale; nondimeno s'indaga.

La partenza di Erbert Bismarck

Napoli 5, ore 7 p.

(b.) Erberto Bismarck è partito per Brindisi donde domani partirà per l' Egitto a bordo di un vapore del Lloyd germanico.

Un ballo popolare fantastico

Verona 5 ore 9.10 p.

(i.) Stasera ebbe luogo un ballo popolare con due musiche in piazza Erbe. L' illuminazione era straordinaria e fantastica. Le case adiacenti erano adorne di artistici palloncini tricolori e pavesate con gusto. Il ballo fu però contrastato dalla fitta nebbia assiderante. Vi era molta gente, ma poche maschere.

IL BALLO DELLA DUCHESSA DI GENOVA

Torino 5 febbraio.

(Zuccaro) Il ballo dato ieri sera dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, è riuscito splendidissimo per il numeroso concorso di invitati fra cui primeggiava S. A. R. il brioso Conte di Torino. S. A. la Duchessa madre era abbigliata in bianco e broccato d' oro, la Duchessa Isabella in broccato *vieux-rose*, entrambi scintillanti di preziose gemme. Erano in broccato grigio la cont. Arborio di Gattinara e la march. di Malabaila. La march. Beyl in verde nilo, la cont. Radicati di Brozolo in raso rosa, la cont. Gazelli di Rossana in grigio e bianco, in bianco ricamato d' oro le contesse Colli-Carpaneto e Gattinara-Benerello, la march. Scaranzi-Pruney in giallo e le figlie in verde, la cont. Riccardi dei marchesi Lomellini splendida pei ricchi brillanti, la signora del nostro Prefetto cont. Lovera in bianco e pizzo, la sig. Voli in velluto granata, in *bouton* d' oro e ricami la cont. Gani, la Voli-Marenco e la Cerinozegua, in bianco e ricami d' oro le contesse Carpanedo-Guidi e Rignon Cigala. Ricchissime in *moire* bianco e piume la cont. Villafaletto-Orfengo e sorella e la sig. Cane Gambini-Paroletti figlia dell' onor. prefetto di Vicenza. In velluto verde la march. S. Andrè, le sig. Sella-Iuva e Dennina - Baricalla, la cont. Castelnuovo in rosa e verde e poi molte altre ancora tutte belle ed elegantissime. Fra le signorine brillavano in celeste la Lovera, in rosa le Voli, in bianco la Rubin, Andreis, S. Giorgio, ecc. ecc. — Splendide per decorazioni assistevano tutte le autorità civili e militari e molti membri del corpo consolare.

Le ricche sale del palazzo del Chiablese convertite dagli invitati in vero Eden di delizie dalla munificenza e cortesia delle LL. AA. RR. con una profusione di luce. di fiori, squisito servizio di *buffet*, brillarono di animazione fino alle tre del mattino, ora in cui con uno spigliato *galopp*, ebbero termine le danze, lasciando dolcissimo ricordo in quanti ebbero l' alto onore di intervenirvi.

Dall' Estero

Una lettera-protesta di Puyol Un consiglio di Ferry sul regime doganale

Parigi 5, ore 9.25 p.

I giornali pubblicano una lettera di protesta dell' abate Puyol, ex-superiore della Chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma contro i fatti citati alla Camera dal ministro Ribot.

— Ferry, assumendo la presidenza della Commissione delle dogane in Senato, consigliò la prudenza e le modificazioni nella riforma sul regime doganale, perchè il metodo rivoluzionario — disse — è il peggiore metodo che vi sia.

Le elezioni in Spagna

Madrid 5, ore 7.45 p.

Si assicura che i risultati ufficiali delle elezioni danno 289 deputati ministeriali e 154 di opposizione, di cui 25 repubblicani e 89 liberali Sagastini.

Vi è grande agitazione fra i repubblicani di Barcellona.

Nei docks di Cardiff

Un dispaccio da Londra reca che gli operai dei docks di Cardiff decisero ieri mattina di porsi in sciopero.

Da questo sciopero risulterà la cessazione totale del commercio nel porto di Cardiff.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ELISA FORNONI

Eri l' amore de' tuoi, l' ammirazione di tutti, o leggiadra **Lisa** e ci lasciasti a soli vent' anni! Desolati e sgomenti i congiunti e gli amici non sanno darsi pace; purtroppo non è un sogno la sventura che colpì la tua buona famiglia. Il tuo sguardo sereno, spento per sempre, ora brilla più bello in paradiso; la tua voce soave l' odono gli angeli e beata con loro canti l inno dell' innocenza. Ma quanto dolore e quanto lutto lasciasti quaggiù!

Deh, ridiscendi sovente in soavi visioni a confortare i tuoi genitori e fratelli e anzitutti la tua tenera mamma e la buona sorella, che amaramente si struggono in lagrime, perchè non sei più con loro, rapito cherubino!

A me lascia che aggiunga un modesto fiore sul candido manto che ti copre nella tomba. Il dolore di tua madre l' ho provato anch' io! Non sa ripeterlo la parola umana; fa che tel dicano i miei due angeli compagni in cielo!

Maria Volpi ved. Palazzi.

Bella siccome un angelo, specchio fedele dell' anima sua gentile e pia, **Lisa Fornoni di Pietro,** poco più che ventenne, sparì da questa valle di pianto, ove passò quale meteora fulgente, qual visione celeste.

Buona, intelligente, modesta, fornita di tutte le virtù che solo la sana educazione e l' affetto vigile di genitori solerti possono instillare in un cuore ben fatto, era cresciuta vago fiore d'amabile innocenza, d' ingenua pietà.

Era nata per essere amata; ma il Divino Fattore, orgoglioso dell' opera sua sublime, strappò quel fiore ai miasmi mondani per trapiantarlo nelle ajuole del Cielo.

Oh Lisa, dal più spirabil aere, ove ricevi il premio di tante virtù, sorreggi i tuoi genitori affranti, i tuoi fratelli inconsolabili ed implora rassegnazione e pace per chi in questa terra ti amò.

X.

ELISA FORNONI, pur ora ammirata per soave, splendida bellezza, per fiorente gioventù; fresca di vita vigorosa, di intelligenza, di affetto; dopo inenarrabile agonia fra la speranza e il disinganno, spirava placida, serena, pura come visse. Da questa triste realtà l' animo inorridito rifugge, la ragione si ribella alla grande ingiustizia di una morte crudelmente immatura.

Eri il santo orgoglio della tua casa, o creatura nata per l' eterno sorriso e non pel pianto; tu educata alle miti virtù tra una famiglia esemplare che ti adorava; che avevi il culto di ogni cosa bella, d' ogni cosa buona; che rispondevi così altamente alle grandi armonie della natura; gentil fiore umano tra i fiori che amavi tanto e che dovevano ornarti ben altrimenti che sulla coltre funerea ove giacesti estinta. Pace a te, o diletta, e la memoria nostra ed il compianto ti segua in quella

« patria superba oltre le stelle »

che nelle supreme ore parve intravedessi sorridente, rassegnata.

Allo schianto atroce, al dolore che piombò immeritato sui tuoi poveri genitori, sulla dolce sorella tua compagna di ogni ora, partecipe di ogni tua gioia ed affanno, su fratelli, su tutti i tuoi, sia conforto, per quanto lieve, il sapere che al pietosissimo caso risponde ogni cuore e non quello degli amici soltanto.

M. Memmo.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei
R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Posizione Assicurata
di Lire 400 al mese
vendendo una **Nuova Invenzione**, brevettata, d'un successo straordinario, articolo correntissimo, universale e di primissima necessità.
Si esigono buone referenze e 175 lire pel primo deposito.
— Scrivere ai signori Marc Fano et C.ie, 21, Rue d'Aboukir, Parigi. 1845

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

D'AFFITTARSI
Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Per soli 80 Centesimi **Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

La bellezza delle

MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie, rossori, ecc. ecc. si ottengono col continuato uso del

SAPOL

sapone finissimo da toeletta profumato, antisettico, emolliente, dolcificante, utile per prevenire i GELONI e tutte le alterazioni della pelle.

PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE

Guardarsi dalle Falsificazioni

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto **A. BERTELLI e C.** *Chimici — Milano, via Monforte 6 ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.*

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti.
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta, e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Successo meraviglioso
RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.
Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—
In Provincia 1 lira in più.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È di inoffensivo e sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Paronzan S. Marco Merceria Orologio 219, A Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090. — — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zulin G., Corso, 21.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne e altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.* 9

Esigete soltanto la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Lemps	» 5.00
Acqua Figaro	» 5.—
Acqua Sauté	» 6.—
Tintura unica Fillioi	» 6.00
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta arano oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 7 febbraio N. 38

ASSOCIAZIONI

er Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOLUZIONE LOGICA

La stampa italiana si è ormai tutta pronunciata sulla crisi, la quale si può considerare risolta nel senso da noi fin dai primi giorni accennato.

Di Destra o di Sinistra, cioè di risurrezioni del passato non si poteva parlare. La Sinistra ha raccolto 130 adesioni su 508 deputati per ristaurare le forze del vecchio partito. Come si poteva pretendere con forze così esigue il governo del paese? Si poteva contare, è vero, sui deputati di ventura, che siedono ai centri pronti a gravare col peso dei loro voti dall'una o dall'altra parte.

Ma è un appoggio infido il loro; non è l'appoggio basato su programmi, su idee, su aspirazioni comuni. — Soltanto con questi elementi di fatto si può reclamare utilmente le divisioni parlamentari; se no, conviene attendere gli avvenimenti, che impongano naturalmente selezioni e divisioni accettate e sentite.

Anche noi vorremmo programma netto e chiaro; — è una sciocchezza il dire che vogliono perpetuare il trasformismo, coloro che non vedono altra soluzione possibile della crisi, oltre a quella di un gabinetto di conciliazione. Noi ci preoccupiamo invece di questo fatto; della necessità in questo momento di rialzare il credito depresso del paese e quindi del dovere della Corona di far appello agli uomini di buona volontà più autorevoli della Camera, e capaci di dare allo Stato un'amministrazione vitale.

Alle guerre di partito ci penseremo poi. Oggi è il problema economico che si impone; e noi non dobbiamo lasciarci soverchiare da passioni che rimpiccioliscono questo salutare concetto, e che in questo momento metterebbero qualunque Governo di colore alla mercè degli umori mutabili della Camera.

Avevamo scritto queste poche parole, quando ci è capitato il telegramma ufficiale, che conferma avere l'on. Di Rudinì ricevuto l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Era la soluzione logica che avevamo predetta, siccome Di Rudinì è l'uomo che incarna il programma, da noi svolto e sostenuto sulla nostra *Gazzetta*.

L'*Associazione Unica* era il coronamento del nostro lavoro; — mai quindi come in questo momento, vengono opportune a corroborare queste nostre affermazioni, le parole pronunciate poco più di un mese fa a Verona dall'onor. Di Rudinì, posto alla testa del nuovo movimento politico iniziato nel paese.

Egli disse:

« Se qualcuno crede che si vogliano ricostituire i due antichi partiti di destra e di sinistra, così come esistevano prima del 1876, s'inganna.

« Chi volesse tentare la ricostituzione dei partiti politici come essi esistevano per lo innanzi, non farebbe altro che riempire d'acqua due cesti di vimini: l'impresa sarebbe assurda.

« I tempi camminano, tutto cangia, tutto si muove. Non si può anzitutto prescindere dai fatti parlamentari che sono avvenuti e che ebbero tanta influenza in paese, non si può dimenticare come i partiti monarchici, per un cumulo di circostanze che sarebbe lungo ripetere, sieno quasi confusi e rimescolati insieme.

. . . .

« Noi dunque ci troviamo di fronte a tempi nuovi, a problemi nuovi, ad uomini nuovi. Noi ci troviamo di fronte ad una condizione di cose per la quale i partiti monarchici appartengono quasi ad una sola famiglia. Vi sono, vi possono, vi devono essere gradazioni di opinioni: vi sono, vi possono essere gruppi parlamentari, le cui tendenze possono essere molte lontane da noi, ma dopo tutto ci troviamo dinanzi ad una posizione diversa da quella dei tempi passati. A tempi nuovi, ad uomini nuovi, a problemi nuovi, occorrono opere nuove. »

E noi abbiamo fiducia, che gli amici nostri chiamati dalla fiducia del Re al potere, gli onorevoli Di Rudinì, Saracco, Luzzatti e gli altri coi quali abbiamo tanta comunanza di idee e di propositi, sapranno portare a compimento un programma, che è ormai nella coscienza del paese.

LE ETERNE OSCILLAZIONI!

Il corrispondente dell'*Ordine* di Ancona, scrive da Roma 4:

Si annunzia che il Consiglio dei ministri ha deliberato di non approvare la costituzione legale del nuovo Istituto di credito fondiario, cioè di non sancire l'atto di concessione. Io non so se sia esatta questa notizia e non vedo quale fondamento legale potrebbe avere la negativa del governo.

So però che, in Italia, mentre si parla sempre della necessità di migliorare le condizioni economiche, di rialzare il credito e di rinvigorirlo e facilitarlo, si suscitano difficoltà e diffidenze continue, per paralizzare qualunque tentativo.

Qualunque operazione finanziaria è screditata e l'onda del sospetto si fa irrompere da ogni parte. Dove si possa andare con questi metodi è facile prevedere.

Lo scorso anno, l'Istituzione del credito fondiario si esagerava come beneficio immenso, quasi come panacea a tutti i mali economici. Adesso si considera la legge sancita nel luglio come una specie di disgrazia e si fa ogni sforzo per paralizzarla e impedirne l'esecuzione.

I pretesi rinforzi di truppe tedesche sulla frontiera francese

Qualche giornale parigino aveva per dispaccio la notizia che il Ministero della guerra tedesco avesse deliberato di rinforzare le città sul confine francese e che, in settimana, tanto a Vasselonne che a Bauxviller arriverebbe un battaglione di fanteria staccato dalla guarnigione di Strasburgo.

Ma un giornalista alsaziano che conosce quelle regioni, accerta che questo è impossibile, almeno per molti mesi, perchè nè a Vasselonne nè a Bauxviller esistono caserme o fabbriche mutabili in fortezze.

AUSTRIA-UNGHERIA E RUSSIA
Importanti affermazioni del "Fremdenblatt,,

L'ufficioso *Fremdenblatt*, a proposito del viaggio dell'Arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, dice che è un lieto sintomo, ma non è il caso di parlare di missione politica.

Rileva, nei termini più significanti, il desiderio di pace dello Czar, desiderio che è ben conosciuto a Vienna, come pure si è sicuri che lo Czar è convinto delle intenzioni politiche dell'Austria-Ungheria, la cui politica in Oriente mira soltanto allo sviluppo dell'indipendenza degli Stati balcanici.

UNO SGUARDO ALL'ESTERO

Ancora sullo scioglimento della Camera austriaca. - La Russia nella triplice? - Incidenti eloquenti - Un viaggio significante - L'effetto in Francia - Una visita ai nostri Reali a Roma

Passata l'impressione dell'imprevisto scioglimento della Camera austriaca, voluta, lo si dice ora abbastanza chiaramente, dal compromesso Czeco-tedesco, e per lo sfacelo del partito dei vecchi Czechi, l'Austria nulla dimentica o trascura di quanto può interessare la sua azione all'estero.

Ma finora nulla si sa nè si può prevedere sulle disposizioni relative alle nuove ed imminenti elezioni.

Infatti, mentre maturano i termini di tempo assegnati alla triplice alleanza, già accennavano a risorgere le antiche voci, secondo cui l'Austria non avrebbe durato in quel concerto ma vi sarebbe stata sostituita dalla Russia. E' questo un antico pensiero, che fu meditato e carezzato in Europa da illustri ingegni nel campo della diplomazia. Ma gli avvenimenti non piegarono mai per simile indirizzo. Nemmeno adesso il Gabinetto di Vienna pensa e propende ad uscire dalla triplice alleanza, e piuttosto manifesta a raffermare i vincoli che lo legano a Berlino ed a Roma. Ma ciò non gl'impedisce di spiegare un'attitudine di singolare deferenza verso la Cancelleria moscovita.

***

A prova di ciò, tutta la stampa europea ha riconosciuto il significato e l'importanza dell'incidente recente mediante cui la Russia si valse del rappresentante della Germania in Bulgaria, per reclamare contro la protezione e l'asilo e l'impunità che i nichilisti, definiti come sudditi russi, rei di delitto comune, godono nel principato. Verso il rappresentante dell'Austria a Sofia, non fu mosso nessun passo a tale riguardo, Ma il conte Kalnoky, senza bisogno di nessun invito, e probabilmente in confidenziale intellizenza col conte Caprivi, ordinò al proprio agente presso il Principe Ferdinando di appoggiare vigorosamente il legittimo reclamo dello Czar. La stampa officiosa di Pietroburgo non tardò a prendere atto con visibile compiacenza di questo annunzio dato dal *Fremdenblatt*.

E ciò non bastando, viene posteriormente l'avviso che l'Arciduca ereditario della corona austro-ungarica sta per intraprendere un viaggio per visitare le Corti amiche; ed ha esternato il desiderio ed il proposito, di offrire prima che ad altri i propri omaggi all'Imperatore Alessandro nella sua capitale.

Questo movimento è visto di lieto occhio dovunque, tranne a Parigi.

Si sa che tanto il signor Di Freycinet quanto il signor Ribot aspirano ad una conclusione anco parzia e di negoziati per una lega se non per un'alleanza fra la Francia e la Russia. Ma ognuno comprende come il primo fondamento per simile combinazione consista nel mantenere salde ed animate le rivalità dei governi di Vienna e di Pietroburgo per le provincie balcaniche in particolare, e per la questione di Oriente in generale. Ora, se le due Corti si compiacciono di porgere all'Europa manifestazione tendente a stringere sempre più la loro intimità, ne emerge chiaro che le velleità russofile francesi sono destinate a rimanere per il momento platonicamente solitarie e quindi sterili.

***

L'erede del trono di Absburgo è annunziato che si recherà anche a Roma per rendervi omaggio al Re d'Italia. Non può credersi nè scriversi che questa sia una completa restituzione della visita di Re Umberto a Vienna. Ma chi conosce [illegible] che trattennero finora ed impediranno sempre all'Imperatore di compiere questo dovere, non vorrà negare che il saluto dell'Arciduca, come significato politico è avvenimento di non comune importanza. Nemmeno il vecchio e glorioso Imperatore Guglielmo I, per la sua età e per le sue speciali condizioni, potè onorare di sua presenza la capitale del nostro regno. Ma questo nulla tolse alla cordialità dei rapporti fra la Germania e l'Italia. Francesco Giuseppe non si trova, lo sappiamo, in identici termini: ma se manda a Roma colui che dovrà succedergli al trono, attenua semplicemente colle forme, per il Vaticano, un colpo, di cui la sostanza non è meno chiara nè meno dura a sopportarsi. E tutti gli spiriti assennati non mancheranno in Italia di tenere questa dimostrazione in tutto l'altissimo conto che merita.

Le elezioni politiche in Ispagna
Agitazione a Barcellona

Regna viva agitazione fra i repubblicani di Barcellona, dove il candidato conservatore fu proclamato eletto contro Salmeron.

I repubblicani pretendono che Salmeron abbia raccolta la maggioranza dei voti.

Si temono disordini.

UNA LETTERA APERTA al Re del Belgio
Per la revisione della Costituzione

Gravi malumori continuano a fomentare nel Belgio, e ne fa fede una lettera aperta al Re Leopoldo pubblicata nell'*Etoile Belge*, nella quale si scongiura il Re a rendere giustizia al popolo ed impedire che *una questione belga* si affacci seriamente all'Europa. L'ex-tenente generale von der Smissen raccomanda nello stesso giornale di vedere l'articolo 47 della Costituzione e riordinare l'esercito sulla base della coscrizione generale.

E lo Smissen non respinge neppure il suffragio universale, perchè dice essersi manifestati impotenti i rappresentanti della nazione, eletti coll'attuale sistema, a rendere giustizia al popolo e garantire l'esistenza dello Stato.

Il Governo poi ha fatto reprimere con le armi i disordini scoppiati fra le milizie del 1887 e 1888 solo in parte licenziate, ma fu la prima volta che nell'esercito belga si manifestassero segni di insubordinazione, e che esso prorompesse in assembramenti sulle piazze pubbliche, schiamazzando al suono della Marsigliese.

Nel Consiglio municipale di Brusselles è stata presa una nuova risoluzione in favore della revisione e dell'estensione dei diritti politici, e poco o nulla è mancato che il Consiglio francamente non proclamasse il suffragio universale come l'ultimo rimedio contro i mali che affliggono il Belgio e rendono la situazione più incerta e più ambigua che generalmente non si creda.

La questione del patriarcato greco a Costantinopoli

Si ha da Costantinopoli che fu promulgato l'*iradè*, sanzionante l'accomodamento della questione del patriarcato greco, come fu convenuto tra il ministero e la commissione dello stesso patriarcato.

L'opinione di un diplomatico francese
sul ritiro dell'on. Crispi
Il partito democratico italiano e la Francia

In mezzo ai giudizi interessati, sbagliati ed esagerati recati dai fogli francesi sulla nostra crisi ministeriale, ci pare utile riportare il seguente formulato in un'intervista dal signor De Courcel, già ambasciatore di Francia a Vienna, giudizio che si avvicina più di qualunque altro alla verità e all'equità:

— Tutto sommato, ha detto il signor De Courcel, non credo che la caduta di Crispi cambi gran che alla politica dell'Italia.

Non è stato lui il primo a voltarsi dal lato della Germania e dell'Austria; questa orientazione è già da molto tempo quella della monarchia italiana.

Essa vi è consigliata, naturalmente, dai suoi interessi dinastici che la spingono a ravvicinarsi a paesi monarchici come il suo.

***

[illegible], non dico il partito repubblicano, che esiste forse meno di quanto generalmente si crede, ma il partito democratico.

Il governo francese, favorevole a quest'ultimo partito, le dà ombra; l'Italia teme che a un momento dato la Francia vada in aiuto dei democratici italiani per cambiare la forma di governo, ed è perciò sopratutto ch'essa si è avvicinata ad altri paesi che le porgono ogni guarentigia sotto questo rapporto, poichè hanno degli interessi identici.

— Come spiega Ella la caduta di Crispi? — fu chiesto al De Courcel.

— La spiego col contegno autoritario, urtante, ch'egli ha sempre ostentato e che ha fatto stizzire, nella seduta di sabato, la maggioranza del Parlamento italiano.

È questo stesso contegno, del resto, che è spiaciuto a più riprese alla Francia, perchè la sua politica, dopo tutto, non differiva guari da quella di Depretis. Ma questi, pur cattivandosi l'amicizia della Germania e dell'Austria, sapeva evitare ogni occasione di urtare le suscettibilità della Francia.

In ciò egli si mostrava più abile, più politico, che il suo successore.

***

L'uomo che succederà a Crispi avrà cura forse di riparare agli sbagli di quest'ultimo, rendendo più facili i rapporti dei due paesi, ma non credo che vi possiamo guadagnare altra cosa. Sarà già quello, d'altronde, un risultato non spregevole.

Quanto all'abbandonare, per poco che fosse, la Germania e l'Austria onde venire a noi, mi sembra che un tal cambiamento sia impossibile da parte del governo italiano, e ciò per le ragioni dianzi dette.

Gli è che l'unità italiana è legata, in certo modo, alla monarchia, e che il sorgere della repubblica potrebbe avere delle conseguenze che certi animi, anche liberali, considerano con timore.

La politica del Vaticano che pare in questo momento favorevole alla repubblica, come lo attesta l'approvazione data da Leone XIII e monsignor Lavigerie, non ha forse altra cagione.

La conferma dei movimenti francesi intorno a Tripoli

Anche la *Kölnische Zeitung* riceve da Tunisi la notizia di movimenti sospetti delle truppe francesi verso Gadames ed il Sudan.

La Sublime Porta avrebbe ordinato agli sciicchi nomadi di stare in guardia. I ricchi arabi si dispongono ad abbandonare Tripoli.

Le precauzioni militari della Russia
Nuove fortificazioni sul confine della Germania

Se la Russia continua, in rapporto alla politica estera, a mantenersi in quel riserbo in cui si è chiusa da tanto tempo — tantochè affetta di disinteressarsi alle cose balcaniche e pare sorda alle continue prove di simpatia che le vengono dalla Francia — nondimeno non tralascia di premunirsi contro qualsiasi eventualità. Ed infatti si discorre ora delle nuove fortificazioni che il Governo russo avrebbe in animo costruire sulle linee del Burg e del Narew.

La Russia possiede sulla media Vistola tre grandi fortezze: Varsavia, Novvo-Giorgewsk e Ivrangord, vastissimi campi trincerati nel vero senso della parola. Inoltre, come se queste tre piazze forti, pressochè inespugnabili, non bastassero, la Russia ha eretto sul corso del fiume per una lunghezza di circa 70 miglia, tutto un sistema di forti isolati, bastioni, trincee armate.

***

Adesso a primavera per premunirsi contro il pericolo che un esercito tedesco giri da Nord la media Vistola e si slanci sul Burg e sul Narew, principierebbe a fortificare anche questi fiumi, e più particolarmente le piazze di Pultusk, Ostrolenka e Lomza.

Così almeno lascia intendere la stampa tedesca; e noi siamo propensi a credere che la notizia di queste fortificazioni, comparsa in qualche giornale russo, abbia tutto il valore di notizia ufficiale.

Nullameno l'insistenza colla quale la stampa tedesca parla di questi [illegible] sure che starebbe per escogitare la Germaia, con poca gioia dei contribuenti tedeschi!

DAL VENETO

LE FESTE DI TREVISO

Treviso *6* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Non tesserò le lodi del Comitato; sembrerebbero taglierini fatti in casa — mi farò eco degli elogi generali tributati da tutti, persino dai soliti malcontenti, ai bravi giovanotti che con mirabile vovolontà e con intendimenti generali, non disgiunti da un *savoir faire* simpaticissimo, seppero fare del *Festival* di beneficenza un vero avvenimento.

Il successo ottenuto iersera, successo strepitoso e meritato, di applausi e di quattrini, si rinnoverà certo domenica, lunedì e martedì: era tanta la ressa a tutti gli spettacoli che molti e molti dovettero tenersi la curiosità di vederli e ammirarli; non c'era più posto per alcuno.

Domani sabato il grande, ormai tradizionale veglione al *Sociale*: tutto è venduto.

E ce ne fossero stati dei palchi!

Speriamo in un altro grande successo, e per il fine benefico, e per quanti cooperarono a queste feste.

NOTE VICENTINE
CARNEVALEIDE

Vicenza, 5 febbraio.

(*P. s.*) A poco a poco la vita carnevalesca va quetamente svolgendosi, ed ora si balla in diverse società ed in poche famiglie. Sabato all'*Unione operaia* ed alla *Società impiegati* si ebbero feste riuscitissime, per numero e per vita: domenica di nuovo si ballò in famiglia alla Società impiegati; lunedì al Casino, ma la fu una festa fiacca, con poche dame (una ventina) e diversi ballerini...

Chi non vuol ballare o vi si mette un po' tardi,

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— La saggezza ha parlato per la bocca di mia madre, disse Guglielmo felice di avere un pretesto per rifiutare gli inviti di suo fratello di latte.

— Vi è certamente del vero in ciò che ci disse la brava mamma Gervasia, ripre Francoeur ma l'esagerazione non mena a nulla; in tutte le cose, vi ha la giusta misura: del resto di ciò riparleremo.

Ed alzandosi da tavola:

— Guglielmo deve una delle sue prime visite al signo curato, aggiuns'egli; Cristiano, vuoi tu che l'accompagniamo.

— Certamente, padre.

— In questo caso, disse l'affittaiuolo, vado a far toilette.

— Anch'io, disse il baronetto, che era in giubba di tela grigia. Sarà un affare di poco tempo; vi raggiungerò dal curato.

Margherita fu chiamata fuori da una serva.

Modesta e Guglielmo si trovarono soli.

La giovanetta era ad una finestra, colla fronte appoggiata sui vetri turbata fino al fondo dell'anima, per l'apprensione d'un intervista che le era impossibile evitare.

Guglielmo faceva sembiante di sfogliare un libro d'agricoltura.

Era là tremante, immobile, non osava fare un passo; era deciso a parlare e non trovava nulla da dire.

— Non venite con noi, signorina Modesta? domandò egli infine vincendo il suo imbarazzo.

— No, signor Guglielmo: mia madre ha bisogno di me.

— Mi chiamate signore?

— Mi chiamate ben signorina!

— È vero, riprese il giovanotto con voce commossa; fui per così dire allevato in questa casa, e, non so perchè, ma mi sembra d'esser più che uno straniero.

— Oh! disse Modesta voltandosi con un movimento pieno di grazia, ciò è male! Mio padre e mia madre vi hanno pur fatta una grande accoglienza.

— Sì, e non è di loro che mi lagno.

— Di chi è dunque, Guglielmo?

— E quando dico « lagnarmi » la parola è inesatta; constato, ecco tutto. Qui vi è una sola persona che non trovo più la stessa, e questa persona siete voi.

— Oh! io: esclamò Modesta scuotendo mestamente la testa.

Ciò sembrava significare: « Non conto più, non val nemmeno più la pena che vi occupate di me ».

— Ascoltate, riprese il giovanotto, lasciate che vi ricordi una circostanza sulla quale non ritorneremo più mai, se lo desiderate... Una sera, tre anni or sono, uscendo dalla chiesa ove avevamo pregato assieme, vi ho confessato...

— Che mi amavate, finì Modesta; non l'ho dimenticato.

— In quel tempo, proseguì Guglielmo, eravate quasi una fanciulla, non potevate per nulla impegnarvi, non sapendo se un giorno mi rendessi degno del vostro affetto.

— Ve ne siete reso degno, Guglielmo, lo so.

— Ho preso il vostro silenzio per una approvazione, il vostro sorriso per un incoraggiamento... Ebbene! oggi che ho raggiunto lo scopo che la sollecitudine di vostro padre mi aveva indicato, oggi che voi dovete leggere meglio in voi stessa, se vi dicessi: « Modesta, vi amo sempre, vi amo più che mai... » Che mi rispondereste?

A poco a poco la giovanetta aveva presa coscienza della situazione.

— Mio caro Guglielmo, riprese ella tendendogli la mano, voi volete la verità, non è vero?

— Il povero giovane sentì di già la punta della lama che doveva colpirlo.

— Sì, rispose, sforzandosi di dominare il tremito della sua voce.

— Ho per voi molta amicizia, continuò Modesta, perchè vi conosco dalla mia infanzia, perchè i miei genitori vi stimano assai, ed anche perchè appresi da me stessa a valutare le vostre buone qualità; vi credo, più che ad ogni altro chiamato a formare la felicità d'un'onesta donna... ma, amico mio, all'amore non si comanda Dio lo mette nei cuori e non l'ha messo nel mio.

— Modesta, riprese Guglielmo, trattenendo del suo meglio le lagrime, vi ringrazio della vostra sincerità. Che tutto sia dimenticato; non per me, giacchè, come l'avete detto, l'amore non si comanda, e vorrei imporre silenzio al mio cuore; ma per voi che non siete colpevole della mia follia, e che non dovete soffrire del mio male... In avvenire, il mio tenero attaccamento non si tradirà più, tutto passerà in silenzio.... saprò rispettare le vostre inclinazioni.

— Le mie inclinazioni! gridò Modesta arrossendo oltremodo.

— Non vi testimonierò alcuna gelosia.

— Alcuna gelosia! ripetè la giovanetta al colmo dello spavento; che volete dire Guglielmo?

Ella non sapeva fingere, ed il suo turbamento confessava assai più al figlio di Gervasia di quanto egli aveva potuto sorprendere.

Guglielmo era generoso, ebbe pietà di colei che, con sì crudele probità, gli aveva tolta ogni speranza.

— Ahimè! riprese egli, perdo la testa; le mie idee cozzano tra loro e si mescolano... non so nulla, non voglio saper nulla...

Mentre Guglielmo finiva queste parole, Claudio pronto per la partenza entrò nella sala.

— Ebbene! figli miei, domandò egli, col sorriso sulle labbra, avete rinnovata la vostra conoscenza?... Ma che ha ella dunque? aggiunse l'affittaiuolo precipitandosi verso sua figlia, si direbbe che sta male!

Più morta che viva la povera fanciulla cadeva infatti sopra una seggiola.

— La signorina Modesta accusava un forte dolore di capo balbettò Guglielmo.

— Questa maledetta emicrenia! disse Marggerita che era accorsa.

Quando Modesta aperse gli occhi si guardò intorno con stupore, come se non si rendesse conto dello stato nel quale si trovava.

Dopo proruppe in lagrime.

Claudio credette per un istante che sua figlia divenisse folle.

— Aveva troppa felicità, diss'egli, Dio mi colpisce come Giobbe.

L'eccellente uomo non sapeva più quel che si diceva.

— Non è nulla, padre, riprese Modesta; non inquietatevi; v'era bisogno di questo sfogo per guarirmi.

(*Continua*)

va al *Teatro Garibaldi*, dove la Compagnia Milanese, diretta da Ferdinando Caravati, fa passare lietamente un paio d'ore, con uno spettacolo di prosa e canto, quasi sempre scelto ed attraente. E la Compagnia Milanese ha buoni elementi: la signora Guidetti con passione, brio, disinvoltura; il signor Caravati, vero artista in tutto il senso della parola; il lepidissimo Viscardi, impareggiabile brillante, Colombo, la signora Caravati, ecc. ecc.

Questa sera si aprirà il Salone, con mille svariati divertimenti: il serraglio delle belve, trovatori e randagi medio-evali, piattaforma per balli popolari, caffè, birraria, lotteria, ecc. ecc.; e tutto questo per venire in aiuto del fondo pensioni alla Società generale di mutuo soccorso.

Sabato di nuovo festa da ballo all'*Unione operaia* ed alla *Società impiegati*; in quest'ultima anzi avremo un'accademia istrumentale. — Domenica veglione al Garibaldi, e lunedì festa mascherata al Casino.

Ma di tutto ciò al dì delle Ceneri.

* *

Mi si informa che in questi giorni il com. Paroletti, prefetto, accompagnato dal cav. De Paoli, cominciò una visita agli stabilimenti industriali della città. Ne parlerò a giorni.

CORRIERE PADOVANO

Dramma d'amore — Carnevale

Padova, 6 gennaio

(*f*) Il *giovedì grasso* iersera arrischiava di diventare *tragico*.

Fra le sei e sette, in piazza *Unità d'Italia* proprio vicino al candelabro di mezzo, una ragazza, giovanissima, feriva gravemente con un rasoio alla parte sinistra del capo un giovinotto, che conduceva a braccetto una sua cugina.

I vicini soccorsero il ferito e la sua compagna, mentre la feritrice, approfittando della confusione, si ecclissava.

Il giovinotto si qualificò all'autorità per certo Brancaleone Natale calzolaio; e disse di aver ravvisato nella assalitrice la sua amante Candido Giuseppina, d'anni 17, sarta, dimorante in vicolo Accademia Savonarola.

Ecco quanto mi fu possibile di raccogliere dalla madre stessa, sul movente di questo delitto.

La Candido, circa tre anni fa, ancora fanciulla di quattordici anni, sebbene non avvenente e malaticcia, accese una passione nel cuore del Brancaleone Natale. Allora la fanciulla ebbe la sfortuna di perdere il padre, scalpellino, morto di tisi.

Il Brancaleone sedusse la Giuseppina, che sostentava madre e fratelli col suo lavoro di sarta.

Nove mesi or sono la Giuseppina diede alla luce una bambina.

Il Brancaleone, a quanto pare, era stanco del legame contratto.

Più tardi però la madre di lui restituiva la bambina alla infelice ragazza, ad insaputa del figlio. Ma questi nella stessa notte rincasando e non avendo trovata la bambina, si recò dalle Candido, e riusciva a portar via la piccina una seconda volta, e non la restituì più.

Unico desiderio della Giuseppina era quello di poter tenere con sè il frutto del suo fallo. Anzi fu l'amore materno più che altro sentimento che spinse la misera fanciulla a portare la mano feritrice sul Brancaleone.

La Candido non fu arrestata ancora. Il Brancaleone è allo Spedale.

— Non troppa gente al *veglione* di stanotte al *Verdi*. Però buon ordine e tranquillità perfetta.

Bonifiche Gambarare

Mira *5 febbraio* — Ci scrivono:

La stagione eccezionalmente rigida e prolungata, oltrechè inceppare la vita agricola ed industriale, tenne sospesi i lavori delle bonifiche già decretate dal Consorzio Gambarare.

Siccome però la temperatura va mitigandosi e le giornate divengono più lunghe, si ha motivo di sperare che chi tiene in mano questo importante [illegible], allo scopo di occupare tanta povera gente desiderosa solo di guadagnar onestamente il pane quotidiano.

Il locale Municipio ha già fatto pratiche in tale senso, e non dubitiamo che altrettanto si presteranno le autorità ruperiori.

DA SCHIO

Acquedotto — Contrade
Chiesa del Cimitero — Beneficenza

Ci scrivono da Schio, 5:

La mancata allegria e spensieratezza nei giorni di prammatica ci richiama a pensieri mesti, e di essi sembra vogliamo compiacerci quasi a vendetta di quelli, che non possiamo avere.

Il Consiglio comunale nell'ultima seduta non trattò sull'importante questione dell'acquedotto perchè la relazione non era pronta. Prometto di occuparmene con coscienza dopo che il Consiglio ne avrà trattato.

* *

Si approvò fra l'altro, di chiamare *Via Unione* (!) l'attuale *Bragiolo* che unisce Schio nuova alla vecchia. A questi chiari di luna non vale la pena di occuparsene, ma io non approvo la scelta del nome nè l'onore immeritato fatto all'indecente stradella, come per opposte ragioni non ho approvato la conservazione del nome alla via *Passuè* Ma, se è questione di buon senso, non facciamone questione di gabinetto.

* *

In prima lettura si approvò di fare la chiesa dei morti invece che davanti, di dietro al cimitero. Infelicissima idea. Si propose di abbattere le due porte laterali della facciata per farne una sola. Altra infelicissima idea.

Ma fra l'infelicità di quante si va congiurando a danno dell'estetica, delle promesse, spero che la sospensiva per l'abbattimento delle due porte significhi negativa assoluta. Levare le porte e la chiesa dalla facciata, non sarebbe questo un vero vandalismo!

I cittadini giudicano severamente la competenza e il valore artistico di chi sostiene tali idee.

Fate la Chiesa, come potete farla, davanti; o almeno lasciate i due ingressi attuali aggiungendo un bell'ingresso principale nel mezzo. L'atterramento dei due non vi porterà grande vantaggio pecuniario e vi rovinerà la facciata.

Raccomandiamo ai nostri *patres patriae* almeno la nostra ultima dimora.

* *

In un locale di via Palestro due benefiche signore, assistite, distribuiscono viveri e combustibili ai poveri di Schio che soffrono i primi bisogni della vita in questa terribile stagione. Alcuni sacerdoti e generosi signori sono a parte dell'opera santa che non poteva mancare a Schio.

La campagna dei giornali svizzeri contro i vini italiani

Per i viticultori del Veneto

I giornali svizzeri hanno aperta una campagna contro i vini italiani e tentano indurre il pubblico a diffidare dei nostri vini.

Questa campagna trova la sua origine in Francia poichè i nostri confratelli d'oltre Alpe, si sono molto sbizzarriti nel denigrare il nostro prodotto vinicolo.

Speriamo che il pubblico svizzero comprenda facilmente la manovra e che, invece di prestar fede alla guerra che ci viene mossa dai seguaci del sig. Nier, tenga conto dello splendido esperimento sostenuto in Svizzera dai vini italiani.

Però, a nostro credere, non sarebbe inopportuno che anche i produttori veneti tutelassero i propri interessi e la reputazione dei loro vini circondandosi di molte cautele per impedire che sotto la generica etichetta di *Valpolicella* o *Bagnoli* e *Limena* o *Raboso* si venda il vino di Bari o di Barletta o di Peretola.

Perchè è proprio in conseguenza di questo genere di mistificazione che i veri vini di nostra specialità, vengono infamati e danneggiati.

Ci pensino i produttori e se un giorno arriveranno a tutelare il loro interesse e la reputazione dei veri vini, tutte le armi di tutti i Nier si spunteranno e diventeranno completamente innocue.

Conegliano *5 febbraio* — Ci scrivono:

Bellissima, riescita anche la festa di iersera al nostro Circolo dell'Accademia. Il contingente delle signore, tra parentesi, aumentatosi dall'ultima volta, aveva portato nella sala una corrente magnetica di brio, ed un sorriso poi di buon gusto, colle belle ed eleganti *toilettes*. Molti erano gli uomini, tra cui buon numero di ufficiali di artiglieria ed alpini; ed ovunque, regnarono nella serata la più lieta animazione ed il più spontaneo affiatamento. Le danze, cominciate alle 9 circa, finirono verso le 3 del mattino, interrotte soltanto verso mezzanotte, per una mezz'ora, che venne dedicata alla cena.

Con questa festa è quasi ultimato il programma del carnovale, offertoci dalla presidenza. Ad essa per il buon esito dobbiamo una sincera lode, mentre constatiamo con soddisfazione la vita rigogliosa del nostro Circolo, il quale forte dello spirito di unione e della buona volontà in tutti i suoi componenti, avrà al certo prospere sorti anche per l'avvenire.

Mestre *6 febbraio* — *Condoglianze* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Anche qui si ripercosse la eco pietosa dell'atroce sciagura che ha colpito in questi giorni la distintissima famiglia del signor Pietro Fornoni.

Oggi, giornata di mercato, si verificò l'assenza di un considerevole numero di persone, le quali vollero assistere a Venezia ai funerali che oggi stesso ebbero luogo, e generalmente non sentivasi che parole di sincero compianto per la sventurata famiglia, di mesta ricordanza e di elogio per le molte virtù di cui era fornita la cara estinta.

Così spontanee manifestazioni di rimpianto, di stima, di gratitudine e di affetto, tributate [illegible] di questa cittadinanza, possano contribuire a recar loro quella rassegnazione e conforto che valgono a lenire un dolore, che, è certo, nè il beneficio del tempo nè l'avvicendarsi di fati propizi sapranno mai totalmente distruggere.

Musile, *6 febbraio* — *Onorificenze* — Ci scrivono:

Questo modesto paese dove si rivolgono, più che altrove, le ire degli avversari, perchè vi sono dei galantuomini che hanno il coraggio delle loro opinioni, e (benchè pochi, ma liberi e indipendenti, contro molti che non lo sono), hanno la forza di farle trionfare, come nelle ultime elezioni politiche, è tutto lieto per le recenti onorificenze conferite al sindaco dott. Alessandro Janna ed al medico dott. Giacomo Crico.

Il primo si distinse nella azienda comunale. Coraggioso e benefico anche nell'ultima fatale inondazione del 1889 è amato e stimato da tutta la popolazione.

Il secondo, emigrato politico nel 1860, sempre fedele alla bandiera in cui sta scritto: Dio, Patria e Re, medico distinto, coprì onorevolmente parecchie volte le cariche di sindaco ed assessore di Fossalta, di consigliere comunale di Noventa di Piave, e dal 1871 di giudice conciliatore a Musile. Modesto, non chiese mai nulla per sè, mentre spende tutta la sua vita a sollievo dei poveri e dei bisognosi che a lui da ogni parte ricorrono per avere saggi consigli e validi ajuti.

E mentre il Governo, riconoscendo i loro meriti particolari e civili, conferisce la croce di cavalieri a uomini come il Janna ed il Crico, altri con segrete mene, con istruttorie e processi per sognate corruzioni elettorali, che sentono di partigianeria a mille miglia, e che lasciano travedere influenze illecite e settarie pressioni, tenderebbe ad offuscare, specie a quest'ultimo, il nome di cittadino onorato ed ossequiente alle leggi!

Quale smentita più solenne e più splendida poteva dare lo stesso Governo del Re a cotesti biechi mestatori, e fabbricatori di insidie?

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 6 Febbraio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 45
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 28
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	290 ex div	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	124 20	124 45
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 28	25 34	25 32	25 37
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 6			
Rend. it. cont.	94 40	Raffineria Zuccheri	255
» fine	94 57 1/2	Sovvenzioni	81 —
Az. Medit.	523	Società Veneta	104 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	256 —	Francia a 3 mesi	101 25
Navig. generale	388 —	Londra a 3 mesi	25 32
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 6	
Rend. cont.	94 35
» fine	94 55
Azioni ferr. medit.	522 —
» » merid.	681 —
Cred. mob.	471 —
Banca naz.	1630 —
» Torino	404 —
Parigi 6 — Apertura Tend. calma	
Rend. fr. 3 0/0	95 85
» » perp.	95 35
» » 4 1/2	105 02
Rend. ital.	93 45
Ferr. lomb.	302
» austr.	532
Rend. turca n.	19 32
Prest. spagn. est.	76 7/16
Banca di Parigi	853
Cons. ingl.	97 1/2
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0/0	494 68
Azioni Suez	—
» Panama	—
Vienna 6	
Rend. in carta	91 90
» argento	91 85
» oro	108 95
» senza imp.	102 45
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	306 75
Londra	114 10
Zecchini imp.	5 41 1/2
Napoleoni d'oro	9 04 1/2
Berlino	
Azioni Credit	174 75
Cambio Vienna	176 85
Rendita Italiana	93 70
Londra	
Consolidato	97 1/8
Rendita Italiana	92 7/8
Firenze 6	
Rend. it.	94 72 1/2
Cambio Londra	25 29
» Francia	101 12 1/2
Azioni F. M.	683 —
» Mobil.	475 —

Banca subalpina	— —
Cred. merid.	— —
Banco sconto	95 —
Banca Tiberina	40 —
Comp. fondiaria	19 —
Cass. sovvenzioni	81 —
Cambio vista s. Fr.	101 20
Id. 3 mesi s. Londra	25 32
Parigi 6 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	93 75
Franc. 3 0/0	95 45
Id. (n.) 5 0/0	105 15
Id. id. 3 0/0	95 80
Inglese	97 1/2
Lomb. obbl. ant.	339 25
Merid. »	676 —
Cred. mob. fr.	43 50
Az. Canale Suez	24 38
Roma 6	
Rend. it. 5 0/0 c.	94 60
» » per fine	—
Banca generale	375 —
Az. S. Acqua Pia	1085 —
» S. Immobiliare	344
Genova 6	
Rend. 5 0/0	94,60
Az. Banca Naz.	1670,—
Cred. mob. it.	—,—
Ferr. Merid.	—,—
» med.	521,—
Navig. generale	388,—
Banca generale	374,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,20
» s. Londra	25.52
» Germania	—,—
Berlino 6	
Mobiliare	175 10
Austriache	107 40
Lombarde	58 —
Rendita italiana	93 50
Londra 5	
Inglese	97 7/16
Italiano	92 3/4

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 febbraio: S. Teodoro E. m.
Domenica 8 febbraio: Quinquagesima.
Sole, leva ore 7 m. 15; tram. 5 13.
Temp. mass. del 5: 7.5 — min. del 6: — 3.8.

Ancora l'aggressione del prete

Riconoscimento di due aggressori

SONO REI?

Nella *Gazzetta* di ieri abbiamo detto che il prete Gabriele Elias, l'aggredito, uscito dal Tribunale dopo il confronto avuto con vari arrestati — dei quali non riconobbe alcuno — aveva detto all'interprete sembrargli che fra gli individui, a lui mostratigli, ve ne fossero due dei quattro che lo aggredirono.

Il console turco, venuto a conoscere tale circostanza, ordinava all'interprete di recarsi insieme all'Elias dal giudice istruttore per avvertirlo.

Ieri mattina infatti l'interprete e l'Elias si presentarono al giudice istruttore Moroni. Questi, dopo avere avuto conferma di quanto aveva udito, dispose per una nuova ricognizione.

In mezzo a tre individui, il prete riconobbe quello che, secondo lui, gli teneva chiusa con le mani la bocca, ed in mezzo ad altri tre arrestati, successivamente presentatigli, il prete riconobbe un altro, e cioè uno di quelli che gli avrebbero tenute ferme le braccia.

Il riconoscimento sarebbe stato esplicito, assoluto, tale da non ammettere alcun dubbio.

Gli individui che, in seguito alla affermazione dell'Elias avrebbero partecipato all'aggressione, sono due incensurati, e cioè Giovanni Bortoluzzi, capo mastro muratore di 45 anni, ammogliato, con cinque figli, abitante in Calle del Forno a S. Giacomo Dall'Orio, N. 1849; e Domenico Boscolo, muratore alle dipendenze dello stesso Bortoluzzi, di 38 anni, ammogliato, con un figlio, abitante al Ponte del Megio, N. 1667.

* *

Le informazioni però che abbiamo raccolto da testimoni oculari su questi due individui e sul modo col quale avrebbero passata la sera del 3 corrente, sera nella quale avvenne l'aggressione, sono tali che verrebbero a distruggere ogni loro compartecipazione al delitto, e proverebbero il loro *alibi*.

Il Bortoluzzi insieme al Boscolo, si sarebbe recato alle sei di quella sera al Caffè *Alla Pace* in Campo S. M. Mater Domini. Quell'esercente, Vettore Asti, è suo compadre.

Là, insieme all'Asti e a certo Vincenzo Nardi capo mastro muratore, i due accusati sarebbero rimasti fino alle otto, ora in cui tutti quattro si recarono all'osteria *Alle Oche* al Ponte del Parruchetta, condotta da certo Vincenzo detto *Sora*.

Nell'osteria manziarono e giuocarono poscia alle carte fino alle 12 1/4, ora di chiusura dell'esercizio e ritornarono tutti al caffè *Alla Pace* fino alle ore una.

Chiuso il caffè, tutti quattro, insieme alla moglie dell'Asti, si recarono in Calle dei Botteri, dove entrarono nel caffè Massari, rimanendovi fino alle due e un quarto.

Usciti dal caffè si avviarono ognuno alle loro abitazioni; il Bortoluzzi ed il Boscolo venivano accompagnati dall'Asti e dalla moglie fino al [illegible] dove abitano gli stessi coniugi.

Bortoluzzi e Boscolo, rimasti soli, s'incamminarono verso le loro case.

Se queste informazioni sono conformi alla verità, apparisce chiaramente che essi non potevano trovarsi alla mezzanotte a S. Simeone Piccolo per consumare l'aggressione.

* *

Abbiamo però la questione di denaro sorta fra loro, questione che fu sentita dagli agenti di P. S. Ma ecco, a questo riguardo, quanto abbiamo raccolto.

Il Bortoluzzi, nella sua qualità di capo mastro muratore, aveva assunto l'impresa di lavori ad una facciata al Ponte del Tintor a S. Stae, in uno stabile di proprietà del sig. Soppelsa.

Al Bortoluzzi, che, in seguito alla crisi generale operaia da tre mesi era senza lavori, occorrevano cinquanta lire e le chiedeva al Boscolo, la di cui moglie fa la così detta *cassiera*.

Il Boscolo avrebbe risposto che senza chiederle alla moglie, le 50 lire le teneva egli stesso in saccoccia e che gliele avrebbe date il giorno seguente. Il Bortoluzzi le voleva subito; ma l'altro tenne duro. A questo punto i due agenti di P. S., si avvicinarono ai due individui e chiesero loro il nome.

Il Bortoluzzi ed il Boscolo declinarono, senza osservazione alcuna, le loro generalità e rincasarono.

Quando al mattino seguente furono invitati a recarsi all'ufficio, il Bortoluzzi teneva in saccoccia due o tre lire, il Boscolo circa 60 lire, che venivano al momento sequestrate; ma ieri stesso restituite alla moglie.

Nella perquisizione eseguita ai domicili dei due arrestati, nulla fu trovato di sospetto.

Ora, di fronte a queste circostanze, sorgono spontanee le seguenti domande:

Trattasi di un concerto prestabilito fra i due arrestati ed altre persone?

Trattasi forse di una fatale rassomiglianza fra gli arrestati e gli autori della aggressione?

Al giudice istruttore la risposta.

Dicemmo già che i due imputati sono incensurati; aggiungiamo che il Bortoluzzi è conosciuto favorevolmente presso molte ricche famiglie.

Funerali. — Al lutto di quella famiglia, cui la morte ha rapito sul fiore degli anni quel tesoro di bontà, di grazia, di bellezza che fu Elisa Fornoni, nessuno degli amici, dei conoscenti numerosissimi, ha mancato di unirsi e la bara che chiude le spoglie di lei, scese ieri nel sepolcro cosparsa di corone, di fiori, fra le lacrime, il compianto della folla che assiepava la chiesa di San Silvestro, dove furono celebrati i funerali della povera fanciulla. Nessuno ha mancato alla pia cerimonia; dal sindaco al cittadino più modesto, dalle signore che sono ornamento più eletto della società veneziana alle buone popolane che conoscevano la gentile estinta, tutta la cittadinanza era rappresentata, e nello stuolo degli accorrenti osservavasi anche molte persone giunte dai Comuni vicini, da Mestre, Spinea, Chirignago, ecc., venute ad associarsi alla mesta dimostrazione di cordoglio e di compianto.

Alla famiglia insanabilmente colpita ed al cui pietoso caso volge compassionevolmente il pensiero ognuno che comprenda la santità dell'affetto che i genitori portano ai figli, rinnoviamo l'espressione di ogni maggiore condoglianza.

Esposizione di Palermo. — Il sottocomitato veneziano per l'Esposizione di Palermo avverte che ha ricevuto i disegni dei modelli delle vetrine e tavoli che verranno forniti dal Comitato Esecutivo agli Espositori che ne faranno richiesta.

Coloro quindi che ne avessero interesse possono recarsi all'ufficio del comitato stesso (Camera di Commercio) per prenderne conoscenza.

Scuola Sup. di Commercio. — Oggi dalle 1 alle 3 pom. avranno luogo alla Scuola Sup. di Commercio alcune lezioni dei candidati agli esami di diploma per abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche e giuridiche negli istituti d'istruzione tecnica di 2° grado nel Regno ai termini del R. Decreto 24 giugno 1883 n. 1547 (Serie 3ª).

Il dott. Orazio Pinelli ha pubblicato anche quest'anno, editore Giovanni Alzetta, il suo *Almanacco Igienico* e lo ha dedicato questa volta, alla sezione veneziana del Club Alpino. Il volumetto si scorre al solito, con piacere; dettato alla buona, vi abbondano i precetti suggeriti dalla dottrina, dalla esperienza e da quella precisione che distingue l'ottimo cav. Pinelli in tutti i suoi atti.

Servizî ferroviarî. — Un assiduo ci scrive:

La prego a protestare contro le continue angherie che vengono usate dal gestore capo dell'ufficio merci celeri, alla nostra stazione ferroviaria.

Non si sa più in qual modo eseguire le spedizioni. Per esempio un'ordine dell'altro giorno stabiliva che le spese anticipate sulle spedizioni non dovessero superare i [illegible], ed in caso di maggiore importo si dovesse aggravare la merce d'assegno.

Ciò è assolutamente contro i regolamenti ferroviari, attualmente in vigore; (vedi il Capo X, art. 121 sulle condizioni delle spese anticipate).

E' tempo davvero di finirla con simili angherie, che recano grave danno al commercio.

Con tutta stima, ecc.

(Segue la firma).

Giriamo questa giusta lagnanza cui spetta, per gli opportuni provvedimenti.

Per una famiglia operaia. — Stasera al Politeama Bandiera Moro sarà replicata la *Forza dell'oro* del sig. Henriquet, a beneficio della famiglia dell'operaio Vianello.

L'Opera pia Carlo Combi durante il p. p. mese di dicembre distribuiva agli alunni poveri delle Scuole comunali N. 24864 pani di prima qualità del peso complessivo di kilogrammi 2011,900 e del costo di L. 855,57.

I ladri non rispettano neppure le guardie municipali. — La guardia municipale n. 53, Alberico Bellotto, ammogliato, abita in Calle S. Antonio a SS. Apostoli n. 4736. Nel vicino Campiello Malipiero, egli tiene in affitto un magazzeno, nel quale l'altra notte si trovava una quantità di biancheria e tappeti da tavola, già lavati, distesi per asciugare.

L'altra sera, finito il suo servizio a mezzanotte, rincasava e si recava in Campiello Malipiero per prendere la moglie che stava ad attenderlo presso un'amica. In quell'occasione ebbe a vedere che la porta del magazzeno era chiusa.

Il mattino seguente, la moglie del Bellotto, recatasi nel magazzeno per prendere la biancheria, trovò la porta del magazzeno scassinata e di biancheria neppure il più piccolo oggetto.

Camicie, lenzuola, asciugamani, fazzoletti, mutande, calze, tappetti, tutto era sparito per opera di ladri al solito ignoti. La povera guardia si trova danneggiata per oltre 200 lire.

Tentato suicidio per burla. — Fabbri Bartolomeo di 67 anni, celibe, già legatore libraio, è un disgraziato senza famiglia, il cui alloggio, quando non sia all'Ospedale è l'Asilo notturno Morion.

Il Fabbri ha la mania del suicidio, diremo così per burla, perchè quando egli attenta alla propria vita, lo fa in modo tale da essere subito soccorso.

Così verso le sei pom. del 22 dicembre dello scorso anno egli gettavasi nel canale dalla riva del palazzo Farsetti, gridando: *aiuto, me nego!* Usciti i pompieri dal loro quartiere, il Fabbri fu tratto dall'acqua e trasportato all'Ospedale dove rimaneva fino al 20 dello scorso mese.

Ieri alle quattro pom. il Fabbri attentò nuovamente ai suoi giorni in un altro comico modo.

Sceso in uno dei pozzi della corte del Palazzo Ducale — servendosi degli appoggi di ferro che ivi esistono — quando si trovò bagnato alla metà della persona, gridò con forza: *aiuto, me nego!*

Anche stavolta accorsero i pompieri del vicino distaccamento insieme alla guardia municipale num. 62.

Il Fabbri fu tolto dalla incomoda posizione e collocato sopra una branda nel corpo di guardia dei pompieri stessi, e dopo due ore trasportato all'Ospedale.

Vigliaccheria. — Certo Antonio Lucietti ci scrive che fu lui, che ebbe l'altro giorno alle 5 3/4 in calle della Regina un diverbio con l'operaio Utenti — in seguito al qual diverbio vi fu fra i due uno scambio di pugni. Secondo il Lucietti non si tratterebbe dunque di un colpo di bastone ricevuto a tradimento dall'Utenti.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Questa sera, dandosi la sesta ed ultima rappresentazione dell'applaudita opera *Cavalleria Rusticana*, si festeggerà la serata d'onore della valentissima signora Lison Frandin, che nel successo ottenuto dell'opera del Mascagni sulle scene veneziane ebbe tanta parte.

Prima della *Cavalleria* l'orchestra, diretta dall'ottimo maestro Armando Seppilli, eseguirà l'*ouverture* di Bizet *Patrie*, quindi il *Minuetto* e la *Tarantella* dell'*Arlesienne*.

Si ripeterà anche il prologo del *Paradiso e la Peri*, che ogni sera fu applauditissimo e meritò chiamate al modesto autore, M.° Carlo Sernagiotto.

Goldoni. — Una pienona come al solito ieri sera per la 17.a dei *Granatieri* e un altro successo di risa, applausi e *bis*!

Evviva! Coi *Granatieri* la Compagnia Maresca a conti fatti finora avrà introitato la bella sommetta di oltre 20,000 lire.

— Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta del maestro Sauvage *La guardia notturna*.

Malibran — Questa sera, è annunciata la seconda serata infantile a beneficio dell'artista Eugenio Vitolo.

In tale circostanza la Compagnia di operette di Raffaele Scognamiglio rappresenterà prima la commedia tutta da ridere di fatica particolare dei due buffi napoletani Eugenio Vitolo (beneficato) e Luigi Grassi, dal titolo: *Un morto che parla, mangia, beve e cammina*. Indi la signorina Giuseppina Durandi replicherà: *Galoppa, galoppa*!

Infine la 16.ª ed ultima definitiva replica del tanto applaudito spettacolo, *Makmus*.

In detta sera i bambini accompagnati hanno libero ingresso.

Tamburlini, il celebre basso, ha ottenuto un nuovo e grande successo a Parma nel *Mefistofele*, nella quale opera non vi ha alcuno oggi che lo superi.

Al Regio di Parma fu fragorosamente applaudito durante tutto il prologo al quartetto, all'aria *Ecco il mondo*, e nel quarto atto. Alla fine fu evocato da solo proscenio.

SPETTACOLI

Fenice — *Cavalleria rusticana* — opera — Ore 9 — L. 4.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I granatieri* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1/2 — C. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *La forza dell'oro* — commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 30.

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata (Ridotto di lusso) — L. 3.—

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79,92 — pel 10 marzo 80,27 — pel 10 maggio 80,64 — pel 10 agosto 81,07 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,36.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 marzo 80 26 — pel 10 maggio 80.52 — pel 10 agosto 80.91 — pel 10 — —,— — pel futuro 78 68.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0.65 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 5/8.

Rio Janeiro 5. -- Entrate della settimana sacchi 60,000 -- Deposito totale sacchi 140,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 60,000 -- Id. per Amburgo sacchi 4,000 -- Id. per Trieste sacchi 2,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 -- Vendita della settimana sacchi 45,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,450 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 19 1/4.

Santos 5 -- Entrate della settimana sacchi 52,000 -- Deposito totale 120,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 10,000 -- Id. per Trieste sacchi 4,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 32,000 -- Vendita della settimana sacchi 57,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Reis 8,200 -- Tendenza del mercato ferma

Petroli

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White C. 7,45
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 7,45.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci - per Hull. vap. ingl. « Yeddo » cap. Moore, con merci.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 4 per Londra vap. ingl. « Winestead » cap. Nauscowon, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Petunia » cap. Sawyer, vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli, con merci.

Arrivati il 5 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Borello, con merci a P. Pantaleo - da Ortona sch. ital. « Giasone » cap. Padoan, con asfalto all'ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio, N. 28, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che separa il comune di Lavena dalla Sezione elettorale di Brusimpiano (Como) e lo costituisce in sezione elettorale autonoma — R. D. che autorizza il comune di Livorno a riscuotere il dazio addizionale sulle bevande alcooliche — R. D. che autorizza il comune di Ventimiglia a riscuotere un dazio addizionale sulle bevande eccedente il 50 per cento del governativo, osservando l'annessa tariffa — Ricompense al valor militare — Sospensione delle riammissioni in servizio di sottufficiali nella cavalleria e nell'artiglieria da costa, da fortezza, da montagna ed a cavallo — Corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali della milizia territoriale di fanteria e degli alpini — Arruolamenti volontari di un anno — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di settembre 1890 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonaventura N., chincaglie, Catania — Brondani Giuseppe, osteria, Bergamo — Franzi-Armellini, di Alzano, sete, Bergamo — Longhi Giovanni, ferro, Alessandria — Tadolini Dianeo, ceramiche, Firenze.

Moratorie

Bellezza Francescant., tessuti, Napoli.

Ufficio dello Stato Civile

2 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Matrimoni: Cortivo Gaetano, parrucchiere con Polizzato Amalia, lavandaia, vedovi — Cuccetti Giovanni, scalpellino con Guadagnin Santa, casalinga, celibi — Zanotto Domenico, muratore, con Goatin Pasqua, casalinga, celibi — Penzo Natale, pescivendolo, vedovo con Maggiarotti Giuseppina, già domestica, nubile.

Decessi: Nazzari Valtellina Paolina, 79, ved., possid., Verona — Barbieri Galliot Rosa, 77, ved., civile, Venezia — Pellegrini Antonia, 73, nubile, ricov., id. — Costantini Della Chiara Rosa, 72, ved., già ostessa, id. — Borin Maria, 72, nubile, domestica, Oderzo — Beltrame Dabalà Maddalena, 66, ved., r. pens., Venezia — Vendramin Camillo Margherita, 65, ved., già domest., id. — Giacchetto Boghin Teresa, 63, ved., domest., id. — Vianello Bullo Augusta, 60, coni., casal., id. — Hebat Rear Elisa, 59, coni., cucitr., id. — Mander Filippini Anna, 55, coni., già cucitrice, id. — Chinellato Favaretto Marianna, 34, coni., villica, Martellago — Patrese Nicolò, 54, coni., commissionato, Venezia — Abbruzzi Giuseppe, 49, coni., calzolaio, id. — Berti Angelo, 41, ved., fabbro, Rosà — Dalla Vecchia Angelo, 37, coni., cameriere, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	95 1/4
Marzo	101 1/4	Decem.	86 3/4

Hamburg 6 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 6 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	95 1/2
Marzo	102 —	Decem.	87 —

Parigi 6 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 —
4 maggio	»	37 50

Budapest 6 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.16/—
Autunno	»	7.77/—
Mais — Mercato fermo		
Mese corr.	»	—.—
» maggio-giugno	»	6.24/—

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI

LA SOLUZIONE

L'incarico ufficiale a Rudinì

Roma 6, *ore* 11.50 *a.*

Si sono felicemente superate le difficoltà che si opponevano alla combinazione Rudinì-Nicotera.

Pare che il generale Cosenz, ch'ebbe ieri una lunga conversazione col Re, sia riuscito a persuadere S. M. della possibilità di ridurre le spese militari secondo il programma di Pelloux, unica difficoltà che si frapponeva alla combinazione.

Il Re invitò iersera il marchese Starabba di Rudinì a recarsi al Quirinale.

L'on. Nicotera, che iersera era partito per Napoli, ricevette a Ceprano un dispaccio che lo invitava a tornare indietro.

Egli infatti è tornato a Roma stamani.

Rudinì ebbe stamani l'incarico ufficiale di formare il Gabinetto.

L'incarico significa che il Re ha approvato la combinazione.

Così credesi che stasera Rudinì presenterà alla Corona il ministero completo. Vi sono ancora piccole difficoltà di dettaglio, che si vinceranno senza dubbio.

Il nuovo ministero convocherà subito la Camera.

La notizia ufficiale

Roma 6, *ore* 2.10 *p.*

In questo punto si comunica ai giornali la notizia ufficiale che il Re con decreto odierno ha accettato le dimissioni del Gabinetto Crispi, e ha incaricato il marchese di Rudinì di formare il nuovo Gabinetto.

Il collegio uninominale
Branca vuol parlare a Saracco

Roma 6. *ore* 3.40 *p.*

Stamani ho visto Nicotera, il quale mi disse che il Ministero presenterà subito il progetto di legge pel ritorno al collegio uninominale.

Ho visto stamane anche l'on. Branca, il quale mi assicurò che il nuovo Ministero non si è ancora inteso intorno all'indirizzo finanziario. Egli desidera avere una conversazione con Saracco, prima di accettare di entrare nella combinazione.

Il Gabinetto si sta formando

A domani la lista definitiva

Roma 6, *ore* 8.40 *p.*

Nelle ore pomeridiane vi fu oggi un colloquio fra Saracco, Rudinì e Nicotera.

Pare vi siano delle difficoltà su qualche parte del programma, ma credo che si risolveranno in giornata.

Rudinì inoltre ha conferito con gli on. Luzzatti, Branca e Pelloux.

La composizione del nuovo Gabinetto in massima è quale vi telegrafai nei giorni passati. Vi sarà solo qualche mutamento nell'assegnazione dei portafogli.

Per la giustizia si discorre dei senatori Costa e Chiaves, e del deputato Villa.

Pel portafoglio della Marina di fanno i nomi di Morin e di Canevaro. S'era pensato anche al Saint-Bon; ma siccome si ricorda ancora il suo vivace attacco personale contro il Brin fatto in Senato, non lo si comprese nella lista del nuovo Ministero per riguardo all'ex ministro della marina *(Vedi sotto)*.

Non è improbabile che ai lavori vada l'on. Colombo.

La lista definitiva si conoscerà domattina.

L'OPINIONE DEI GIORNALI
sulla situazione

Roma 6, *ore* 9.30 *p.*

Il *Diritto* si congratula che la crisi si avvia alla fine. Augurasi che Rudinì riesca subito, essendovi molte questioni urgenti che richiedono una pronta soluzione.

— L'*Opinione* loda la Corona per l'incarico affidato a Rudinì. Dice che agì correttamente, Consiglia Rudinì nella composizione del Gabinetto a guardare principalmente al paese piuttosto che alla Camera.

L'*Opinione* dice che alcune difficoltà saranno vinte in giornata. Domani si può ritenere certa la conclusione.

— Anche il *Fanfulla* loda la correttezza nella soluzione della crisi. La dice conforme alla situazione politica parlamentare.

— Il *Diritto* annunzia che l'on. Villa è tornato a Roma e crede che possa entrare nel Ministero e ripete i nomi di Chiaves, Simonelli, Ferraris e Sonnino, come quelli di probabili futuri ministri.

Credo però, per quanto riguarda Chiaves e Sonnino, che non si debba prestar fede al *Diritto*.

— La *Riforma* dice che ora tutti si atteggiano ad amici dei contribuenti, accusando il Ministero Crispi di essere stato feroce tassatore: l'accusa è falsa. Giustifica il carattere e la natura degli ultimi provvedimenti finanziari dimostrando che la tassa sugli spiriti non era fiscale.

Dimostra che in nessun ramo d'imposte vi fu alcun criterio fiscale, e chiama puerile la pretesa di dar la scalata ai potere dicendo di voler salvare i contribuenti.

La *Riforma* poi approva la scelta di Rudinì, essendo egli il capo della vecchia Destra risorta.

— L'*Italie* non discute la soluzione della crisi ma si compiace che ormai in Italia qualunque Ministero vada al potere rispettando le linee generali della politica estera e continuando le tradizioni durate da 10 anni e mai interrotte.

— La *Tribuna* accoglie amichevolmente il nuovo Gabinetto: dice che esso non è un ministero di colore come avrebbe desiderato, ma farà le economie, attuerà il ritorno allo scrutinio uninominale che sono i desiderati della grande maggioranza del paese, e i voti della democrazia a cui la *Tribuna* dichiara di appartenere, sembrano vicini ad essere esauditi.

La questione di persone non deve distogliere dal guardare alle cose.

Come sarà costituito il nuovo Gabinetto

Roma 6, *ore* 10.50 *p.*

Domani le persone designate pel nuovo gabinetto avranno un'altra riunione per risolvere le questioni ancora pendenti.

Saracco vorrebbe rinunziare alla presidenza, ma vorrebbe il ministero degli interni mentre questo fu già fissato per Nicotera. Credesi che questo dissenso si appianerà facilmente.

Ecco come sarebbe costituito il nuovo gabinetto.

Rudinì andrebbe agli esteri, — *Branca* alle finanze, *Luzzatti* al Tesoro.

Per l'istruzione si fece qualche tentativo in favore di *Boselli*, ma non si riuscì a nulla; e si fanno i nomi di *Coppino*, *Cremona* e *Martini*.

Per la giustizia si parla di *Chimirri* ed *Eula*.

Per la marina di *Saint-Bon*, *Morin* e *Canevaro*, e per la guerra di *Pelloux*.

La Presidenza della Camera
Biancheri dimissionario

Roma 6 *ore* 11.15 *p.*

Credesi che appena si riaprirà la Camera l'on. Biancheri si dimetterà da presidente essendo mutata la situazione politica, ma non si darà battaglia.

Tutti lo confermaranno; invece la battaglia si darà sull'elezione del vice-presidente al posto dell'on. di Rudinì.

Una conferenza fra Saracco e Nicotera

Roma 5 *ore* 11.50 *p.* **(urgenza).**

Saracco e Nicotera ebbero oggi una conferenza cordialissima e si accordarono su ogni punto. Nicotera conserva il portafoglio degli interni.

Stasera molti deputati ed uomini politici si sono riuniti in casa Nicotera.

ANTONIO DI RUDINI'

Nacque a Palermo, l'anno 1839, di nobilissima e ricca famiglia da cui derivò il titolo di marchese. D'acuto ingegno, di grandissima attività e nobilmente ambizioso, prese parte ben presto alla vita pubblica ed è il solo degli uomini politici italiani che in età non ancora trentenne sia salito ai maggiori e più difficili uffici. Egli infatti era già sindaco di Palermo quando nel 1866 scoppiava colà quel movimento insurrezionale che fu provocato da una ciurmaglia infetta di clericalismo, di regionalismo, di borbonismo e di mafia. Le autorità si rivelarono inferiori al loro còmpito. Il solo Di Rudinì levò in alto lo stendardo della resistenza; e, prima nel palazzo municipale, poi nel palazzo reale, chiamò a raccolta le forze sparpagliate dei liberali. Egli si illustrò per eroico coraggio, sangue freddo e ingegno organizzatore. Nominato indi a poco, prefetto di Palermo, fu severo, spietato. Fece bene. Bisognava risollevare il prestigio del principio di autorità.

Nell'ottobre poi del 1869, il Menabrea, presidente del Consiglio dei ministri, lo ebbe a ministro dell'interno.

Quando fu ministro non era ancora deputato. Nel corso della X legislatura fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale mercè i voti degli elettori del collegio di Canicattì dai quali ebbe confermato il mandato fino a tutta la XIV legislatura. Dal 1882 poi siede nell'Assemblea fra i rappresentanti del 1° collegio di Siracusa. Addestratosi alla vita parlamentare con lunghi e profondi studi, simpatico, stimato dai colleghi, ben visto a Corte, il Di Rudinì acquistò presto uno dei più autorevoli posti alla Camera, fra i deputati di destra, e nelle più importanti discussioni e commissioni, di politica interna principalmente, egli ha avuto parte, per solito, e parte preponderante. Finchè la destra è stata al potere egli l'ha appoggiata, ma senza troppo entusiasmo: succeduta poi la sinistra, in principio la combattè, ma in processo di tempo si accostò al Depretis. Se ne distolse di nuovo nel 1885 a da allora fu dei principali fra i così detti dissidenti. Fece nel 1886 la campagna elettorale in Sicilia contro il governo e pressochè alleato al Crispi.

Nel 1887 dopo il luttuoso fatto di Dogali ebbe per un momento la speranza di poter salire al governo, ma l'accordo intervenuto allora fra Depretis e Crispi mandò a monte la speranza.

E forse da quell'epoca ha tratto origine l'opposizione del Di Rudinì a Crispi, scoppiata apertamente in seguito principalmente od occasionalmente allo scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa per opera dello stesso Crispi. Il Di Rudinì per alcune sessioni ed anche attualmente è stato fra i vice-presidenti della Camera.

Vincenzo Riccio così delinea il profilo di lui: « È alto, forte, robusto con una bella barba bionda che gli cade rigogliosa sul petto... Ha un portamento franco è deciso, alquanto marziale. Camminando, spesso dondola il corpo. Spesso con il cappello a sgambeccio ed una mano in saccoccia dei pantaloni, par che assuma un'aria provocatrice. Ha maniere gentilissime, nelle conversazioni private è allegro vivace, qualche volta pungente e canzonatorio.... nei corridoi della Camera, dove ora è ascoltatissimo. Ha parola stentata, fredda, compassata, lentissima, senz'anima. senza passione, senza colore. Parla lentamente, periodo per periodo, frase per frase.

NOTIZIE VARIE

Interviste papali — Il Consiglio del commercio — Collegi elettorali — Il prezzo del pane — Il generale Torre — Cronachetta africana — Per le borse di commercio.

Roma 6, *ore* 10. 35 *p.*

Il *Moniteur de Rome* di questa sera smentisce l'intervista che il Papa avrebbe avuto col giornalista francese Bonneton.

— Si pubblicò il decreto di componimento del Consiglio superiore del commercio. È nominato presidente il comm. De Vincenzi, vicepresidente l'on. Guicciardini. Fra i componenti vi noto il senatore Righi, il deputato Romanin, e il professor Cavalieri.

— I Collegi di Treviso, Forlì, e Piacenza sono convocati pel 22 febbraio per l'elezione di un deputato ciascuno, nei posti di Benzi, Turchi e Manfredi le cui elezioni vennero annullate.

— Continuando l'aumento del prezzo del pane, il sindaco si propone di aprire dei forni municipali.

— Il generale Torre ha domandato il collocamento a riposo. L'on. Bertolè Viale lo ha pregato di restare in servizio fino al marzo.

— L'*Esercito* di questa sera annunzia che il 20 gennaio si inaugurò all'Asmara il circolo militare. Intervenne all'inaugurazione il colonnello Piano e tutti gli ufficiali della zona d'Asmara.

La banda del Degiac Adga Ambessa che era assoldata al servizio italiano, venne sciolta pare per disubbidienza.

— Oggi vi fu un'altra riunione del comitato promotore dell'istituzione delle borse di commercio pei giovani italiani all'estero.

Erano presenti il capitano Camperio, il direttore della N. G. I. Lagana, il comm. Scialoia, Cottrau, Pirelli, Allievi e Corsi. Si approvò lo statuto e si diramarono le circolari sotto la costituzione della società nelle varie città italiane.

Dalle Provincie

I drammi delle Alpi
Sei persone travolte da una valanga

Cuneo 6, ore 9.20 p.

(z.) Si ha da Pamparato che una valanga coglieva sei persone travolgendole seco. Terrazzani e carabinieri accorsero prontamente in soccorso, e dopo un lungo lavoro riuscirono a disseppellirli tutti sei ancora vivi. Uno però è moribondo.

Grave ferimento a Pontedera

Firenze 6 ore 6.30 p.

(n. i.) Un dispaccio da Pontedera reca che un operaio diede due pugnalate, al petto e all'addome, all'industriale signor Ricci Bettino, perchè avendolo richiesto che lo ammettesse al lavoro nel suo opificio, il Ricci gli rispondeva negativamente.

Il Ricci è ora in pericolo di vita.

Il feritore si diede alla fuga, ma fu quasi subito arrestato.

Uno scandalo a Torino

Torino, 6 ore 5.50 p.

(z.) L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato d'arresto contro una nota levatrice, certa Anna B.. d'anni 42, imputata di procurato aborto ad una sua *pensionante*, una leggiadra sartina appena ventenne, stata sedotta, a quanto dicesi, da un signore conosciutissimo nella buona società torinese.

In seguito alle confessioni della B.... — la quale avrebbe ricevuto un compenso di L. 125 — è stata arrestata stamane la giovine sartina.

Dall' Estero

Gli anarchici in Isvizzera

Ginevra 6, *ore* 4. 10 *p.*

L'ispettore di polizia Voldet, di Ginevra, incaricato dal Consiglio federale di sorvegliare il Congresso degli anarchici a Capolago, ha mandato al Consiglio federale stesso un lungo rapporto su quella riunione.

Da esso risulta accertato che gli anarchici italiani organizzano una grande manifestazione pel primo maggio prossimo.

Disordini repubblicani a Barcellona

Madrid 6 *ore* 7.40 *p.*

Si ha da Barcellona che la coalizione repubblicana tenne un meeting a San Martin Provensal a cui intervenne Salmeron.

Scoppiarono petardi sotto le finestre dell'amministrazione e del collegio dei gesuiti.

I danni sono insignificanti, ma il panico fu grande.

Gli autori sono tuttora ignoti. Giunsero qui rinforzi di gendarmeria.

Una di Zanardelli

Questa la narra l'*Italia del Popolo*, che è in caso di saperla e che non è nemica del guardasigilli:

« Lo Zanardelli andò una volta a Salò a patrocinare un suo cliente, poco dopo essere stato ministro. Il Tribunale gli fu contrario. Non era passato un mese che tutto il Tribunale — dal presidente al procuratore del Re, all'usciere, salvo errore — era traslocato ».

A proposito!!!

Il contrabbando alla frontiera svizzera
Nella valle Veddasca e sul lago di Como
Ragazze contrabbandiere

Spigoliamo dai giornali di Como e di Varese alcuni particolari interessanti sul contrabbando che viene operato su larga scala ai confini della Svizzera.

Nel comune di Monteviasco, in Val Veddasca, un drappello di guardie di finanza operarono in questi giorni numerose perquisizioni domiciliari e rinvennero circa 60 chilogrammi di merce estera, tabacco, sale, zucchero, olio minerale, ecc.

La vista degli agenti di Finanza destò un certo allarme nella popolazione, e dicesi che una grande quantità di detti generi di contrabbando sia stata gettata nelle ritirate, e nelle campagne e valli adiacenti all'abitato.

Gli agenti di finanza fanno il loro dovere, scrive giustamente la *Cronaca Prealpina*, ma perchè non si pensa mai a combattere la falsa opinione che il contrabbando non è un male. Ciò si dovrebbe fare colla istruzione ed educazione dando a queste un migliore indirizzo conforme alla moralità ed al progresso.

* *

Una lettera da Torino informa che le guardie di finanza di quella brigata alle dipendenze del tenente di Cernobbio sig. Arcangeli, si erano domenica sera appostate nelle vicinanze della villa Taverna, sul lago di Como.

Verso le 10 sorpresero una lancia dalla quale si stava sbarcando della merce di contrabbando.

I contrabbandieri protetti dall'oscurità e dalle posizioni difficili, ma da loro conosciute, riuscirono a porsi in salvo, lasciando però in mano dei finanzieri 9 bricolle contenenti tabacchi e sigari pel complessivo peso di circa 2 quintali.

E nelle vicinanze di Torbera, in provincia di Como, le guardie di finanza di Dumenza hanno arrestato tre ragazze contrabbandiere e le tradussero al carcere mandamentale di Maccagno Superiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le tre arrestate sono Pittari Carolina d'anni 29, Ballinari Enrichetta d'anni 14 e Nerini Angela di anni 18, tutte e tre qualificatesi esposte, la prima dell'ospedale di Milano, e le altre due di quello di Como, nubili, contadine, dimoranti a Sessa, Canton Ticino.

Grave scandalo in un Club a Londra
Un baronetto inglese baro al giuoco

A Londra ha suscitato grande scandalo un caso avvenuto recentemente in uno dei *Clubs* più aristocratici del West-End.

Allo scandalo ha dato origine un baronetto conosciutissimo e che ha figurato a lungo nell'*entourage* d'un gran principe. Lo si sapeva arrogante ed era perciò impopolare.

Ora è stato colto in flagrante trucco di giuoco ad una partita alle carte, nella quale uno dei suoi avversari era il principe di Galles.

Fu osservato per parecchie sere e finalmente sorpreso.

La più parte dei giuocatori presenti volevano denunciare pubblicamente il baro. Il principe di Galles intervenne e si fece promettere dal baronetto ch'egli non toccherà più le carte — premio il silenzio.

Ma il fatto fu risaputo, e il baronetto ha dovuto dimettersi da tutti i *Clubs* e lasciare l'Inghilterra.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Mala vita. — Gli editori L. Roux e C. hanno pubblicato da poco uno studio di G. Tammeo: *Prostituzione*, saggio di statistica morale (L. 4). — Quello del Tammeo è un lavoro degno di molta attenzione perchè condotto sopra gli ultimi studi e sopra i più recenti dati statistici. L'autore studia il doloroso fenomeno sociale con alti intendimenti scientifici e si sforza di trovare quale sia la vera causa della prostituzione.

E per giungere a quella che egli crede la risposta più veritiera si affatica, dopo aver fatta una rapida corsa attraverso alla storia della prostituzione, nello esame di tutte quelle che possono reputarsi cause della prostituzione, vale a dire influenze dello ambiente — influenze etniche e biologiche — influenze sociali — influenze economico-sociali — influenze demografiche — istruzione, criminalità e mortalità.

Non dubitiamo che gli studiosi leggeranno con compiacimento il libro del Tammeo e che quanti si occupano anche solo per diletto delle questioni sociali vi troveranno molto interesse tanto più che esso (cosa che non si verifica facilmente in un libro scientifico) è scritto con forma davvero attraente.

Le memorie di Romolo Gessi Pascià. — Possiamo annunciare che in questi giorni usciranno le *Memorie di Romolo Gessi Pascià*, edite da C. Chiesa e F. Guindani, Milano. Questa pubblicazione era desiderata con grande impazienza, perchè le rivelazioni del Gessi sull'importante Ciclo storico di cui egli è stato il principale autore e campione, avranno un valore eccezionale sia dal lato geografico che dal lato politico ed umanitario. Se la leggendaria campagna del Gessi contro i negrieri ha sollevato l'ammirazione di tutto il mondo civile, non meno grandi sono le sue benemerenze come amministratore ed organizzatore delle provincie e dei popoli a lui affidati. Tutti sanno quanta popolarità ed entusiasmo avea saputo suscitare il Gessi fra quei selvaggi e come le gelosie della sua influenza, fossero la causa dei tristi maneggi orditi contro di lui dal governo di Chartum.

Siamo certi che queste preziose Memorie, le quali vengono ad arricchire la letteratura geografica italiana, incontreranno quell'accoglienza che è dovere.

Le *Memorie* furono messe in ordine dal figlio del Gessi sotto la direzione del Cap. Camperio, il quale ha dettato pel libro una bellissima prefazione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ELISA FORNONI

La chiesa di San Silvestro era oggi ornata a lutto. — Le innumerevoli person che l'affollavano erano meste d una mestizia vera, profonda, che vien dall'animo e si disegna sul viso. — I profumi dell'incenso si spargevano per l'aere e i ceri illuminavano tanta tristezza d'apparato.

Eppure in mezzo a quella Chiesa vi era un letto di fiori, e, in mezzo a que' fiori, un'angelo del Paradiso che venuto, per breve ora, sulla terra tornava la dove solo era il suo posto.

Perchè piangeva dunque quella gente? — Perchè quel lutto s'era invece una festa di Paradiso?

Perchè? — perchè tutti pensavano a quella santa e sventurata madre, che per un lungo mese stette al capezzale del suo angelo contendendolo a Dio che lo voleva seco, ed ora non ha più lacrime che bastino a rimpiangerlo; — perchè tutti avevano dinanzi agli occhi la bianca testa del padre fino a poco tempo fa illuminata dall'orgoglio di tanto sublime paternità, oggi reclinata, scolorita, bagnata di pianto che gli viene dal cuore spezzato così crudelmente.

Piangete, infelicissimi genitori, se pur lo potete. Nella vostra casa, attorno di voi dev'essere il lutto, non nella Chiesa dove non avrebbero dovuto esservi che fiori, profumo e luce, perchè luce, profumo e fiore era colei che non è più.

A. B.

Venezia 6 *febbraio* 1891.

La Famiglia FORNONI

commossa attesta viva riconoscenza a tutte le persone che condivisero il lutto che la colpì nella sua

ELISA

Chiede scusa pelle involontarie omissioni nelle partecipazioni e ringraziamenti speciali.

Ringraziamento

Le famiglie **Bonafede** e **Baldan**, profondamente commosse, ringraziano tutte le Autorità civili del paese di Fiesso d'Artico, i Parenti, Amici e conoscenti tutti che in qualunque modo si prestarono ed intervennero alle funebri onoranze del loro caro estinto

ANGELO BONAFEDE.

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 31 gennaio 1891

(Vedi avviso in IV pagina)

D' AFFITTARSI

Vedi avviso in quarta pagina.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1891

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1.531.575	27
» Chirografari a privati	»	26.817	03
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.595.502	08
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	80.420	—
Buoni del Tesoro	»	1.250.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.920.314	74
Titoli dello Stato	»	5.646.134	—
» garantiti dallo Stato	»	1.352.781	25
» di Provincie e Comuni	»	1.370.911	11
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	612.182	—
Cambiali in portafoglio	»	2.480.287	
Beni stabili	»	254.682	90
Beni mobili	»	13.633	40
Effetti e Crediti in sofferenza	»	24.091	19
Anticipazioni rifondibili	»	2.280	92
Denaro in Cassa	»	283.592	80
Debitori per rendite maturate e dietim	»	74.787	26
Debitori diversi	»	52.618	21
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	126.311	19
» » » » cauzione servizio e diversi	»	737.814	32
Totale delle attività	L.	20.486.736	67
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	16.623	69
Somma totale	L.	20.503.360	36

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	10.415.368	39
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	6.049.370	48
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890	»	13.521	75
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	864.125	51
Creditori diversi	»	2.085	99
Conti Correnti garantiti	»	68.703	80
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72.486	50
Fondo Residuo per la Beneficenza	»	4.168	74
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali » 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività	L.	20.271.352	14
Rendite dell'esercizio 1890 L. 203.176:90; » » in corso » 28.831:32	»	232.008	22
Somma Totale	L.	20.503.360	36

Venezia, li 4 febbraio 1891.

Il Presidente di turno,
VOLPI cav. dott. GIUSEPPE

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Giacomo Zavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 8 febbraio N. 39

ASSOCIAZIONI

er Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

IN ARTICULO MORTIS

Quando si istituì il Ministero delle Poste e Telegrafi, collo scopo apparente di scompigliare due servizi che fino allora funzionavano bene, il *Diritto* stampò chiaro e tondo, che il nuovo Ministero doveva servire a far passare un grosso sussidio di 50 milioni per la *Navigazione Generale Italiana* alla scadenza delle Convenzioni marittime.

E fu scelto Pietruccio Lacava, uomo scaltro, devotissimo al Crispi, poichè l' on. Saracco, allora titolare dei Lavori Pubblici, non si sarebbe prestato al gioco.

Queste le voci, che correvano in quei giorni.

•

Più tardi, varî mesi dopo, si seppe che l' on. Lacava non aveva tenuto conto delle proposte della Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi, e aveva presentato lui stesso, come ministro, altre Convenzioni, alle quali, da quanto si assicurava, la sola N. G. I. poteva concorrere. Si prorogano infatti gli appalti, e tutto resta sospeso.

La crisi ministeriale scoppiò quando meno la si aspettava; — allora un' altra notizia corse in questi giorni; che cioè il Ministro delle Poste e Telegrafi avesse firmato senz' altro un compromesso colla N. G. I.; non si sa poi con quale onere per lo Stato, e con quali garanzie.

Noi non oseremo affermare che il lavorio di Lacava sia contenuto entro i limiti dell' onestà più scrupolosa, o pure se abbia un po' sorpassato i confini prescritti a un uomo di governo, e del geloso ufficio che egli occupa, ma è certo che in tutta questa faccenda egli si è adoperato a favorire con ogni mezzo la Navigazione Generale, preparandole la via a una vittoria che non era lecito neppure di sperare.

Difatti le probabilità più favorevoli e le speranze più ardite non andavano più in là della concessione di un gruppo di linee marittime, come la Commissione suggeriva; e il ministro invece, con segreto lavorio extra parlamentare riuscì a disperdere man mano concorrenza e concorrenti, liberando la potente Società da importuni rivali, e affidandole in conclusione, a patti veramente invidiabili, il monopolio della navigazione sovvenzionata.

•

Il concordato colla N. G. I. non era, come abbiamo detto, definitivamente conchiuso; mancava soltanto qualche formalità di poco conto, quando la crisi fulminante del Gabinetto Crispi lasciò in asso ad un tratto ogni trattativa. Come rimanessero Lacava e la Navigazione Generale, è facile immaginarlo; e non è meno facile supporre che qualche piccola pressione, qualche procedimento sbrigativo siasi messo in opera per condurre in salvo il progetto senza tutti i sacramenti ordinati dalla legge. È certo con questa immagine nella mente che i giornali prestarono fede con tanta premura alla notizia dei maneggi di Pietro Lacava, e con tanta franchezza vi insistono.

Non bisogna soltanto essere onesti, diceva il senatore Casaretto parlando in Senato contro le convenzioni ferroviarie, bisogna anche parerlo; e in questo caso l' onestissimo Lacava non mise tutto l' impegno nel farne convinto il pubblico, che non suole credere diretti a un fine onesto certi provvedimenti compiuti con apparenze ambigue.

•

Del resto, la ragione di questo dietroscena è difficile a spiegare se si pensa che il contratto era conchiuso regolarmente, e gli impegni reciproci avevano la sanzione della legge, nè potevano perciò essere impugnati o disconosciuti da alcuno.

Perchè dunque tanta fretta? Perchè tanti maneggi segreti? O si teme di veder scoperta qualche grave irregolarità, che può mandare a fascio ogni cosa, o si vuole affrettare la conclusione d' impegni che agli interessati tarda troppo di eseguire.

Nell' un caso o nell' altro, è vergognoso che un ministro vicino alla sua fine non sappia conservare fino all' ultimo il decoro della sua posizione e porga materia di ciarle ai giornali. Perchè si ha un bel dire che la stampa inventa, mossa da interessi particolari: nel nostro caso nessuno ha interesse a mormorare contro la Navigazione Generale, poichè la Società rimasta padrona assoluta delle convenzioni marittime, non ha più nemici, e se qualche voce si sente, essa deve provenire da una causa reale, accreditata poi dai procedimenti ben noti di Pietro Lacava. Ecco intanto un ministro che vuol morir male!

Le ultime elezioni di Spagna

Repubblicani e protezionisti

Sulle elezioni spagnuole l' *Agenzia Reuter* ha da Madrid il seguente dispaccio:

La caratteristica delle elezioni fu la grande forza spiegata dai repubblicani. In cinque grandi città i loro candidati ritornarono alla Camera con grandi maggioranze, mentre in Madrid, Barcellona, Saragozza, Siviglia e Cadice, benchè battuti dai conservatori, i voti combinati delle due frazioni rivali del partito repubblicano sarebbero ampiamente bastati a sconfiggere i candidati dei due partiti monarchici.

In parecchie città, quali Barcellona, Valenza e Saragozza, i repubblicani ottennero più voti che i liberali, ad onta di numerose astensioni fra le classi operaie ed i socialisti.

* *

I conservatori nella nuova Camera sono, ad eccezione di pochi, tutti protezionisti; con essi voteranno 20 liberali su 60, alcuni repubblicani, tutti i liberali dissidenti, i riformisti ed i carlisti, facendo un totale di 360 deputati in favore del protezionismo.

I partigiani del libero scambio ammontano a 40 liberali, 20 repubblicani ed alcuni gruppi indipendenti che hanno a capo Eguilior, Castelar e Sagasta.

Un giudizio del « Temps »

Giulio Simon raffronta nel *Temps*, con un cenno rapido e brillante, la caduta dei due ministri di Germania e d' Italia. Le riportiamo a titolo di curiosità.

« Ciò che sorprende nella vita del principe di Bismarck, dic' egli, si è ch' egli sia caduto, e nella vita del signor Crispi, ch' egli sia salito ».

Le solite amene invenzioni dei francesi

Sempre a proposito della crisi italiana

In un giornale viennese troviamo la relazione di un colloquio avuto a Parigi tra il corrispondente del giornale stesso ed il famoso Peyramont, l' ex-direttore dell' *Unité Nationale* e della *Revanche*, in proposito della crisi italiana.

Peyramont, che come tutti i partigiani della *revanche* vuole la guerra, deplora la caduta di Crispi e la pretesa disgrazia del conte di Waldersee, fatti che secondo lui, assicurano la pace per parecchi anni.

Payramont affermò d' essere stato informato da un diplomatico, che la dimissione di Crispi è una commedia combinata fra l' imperatore Guglielmo e re Umberto, per evitare complicazioni, essendochè Crispi voleva la guerra.

Il Peyramont, che si vanta d' essere il solo pubblicista francese competente in fatto di politica estera (!) avrebbe promesso allo czar, dandogli la sua parola d' onore, che manterrà la pace (!)

Riferiamo tuttociò per curiosità lasciando al Peyrament le responsabilità delle sue infantili opinioni ed asserzioni.

Un prossimo accordo fra Parnell e Gladstone

La direzione del partito irlandese

Secondo autorevoli informazioni, la rottura insorta fra Parnell ed il partito liberale inglese sarebbe sul punto di venire appianata.

Per parte sua Gladstone, dopo aver consultato i principali suoi collaboratori, acconsentirebbe ad appoggiare l' abolizione della Polizia speciale inglese (Royal Irish constabulary); quanto alla questione agraria, essa potrebbe venir regolata dal Parlamento irlandese quando venisse adottato l' *Home-rule*.

Parnell si ritirerebbe, almeno per ora, dalla direzione del partito nazionale irlandese, la quale verrebbe assunta da Dillon depochè avrà fatto un nuovo viaggio in America ed avrà poi subiti i sei mesi di carcere cui venne condannato.

In questo frattempo agirebbe come sostituto di Dillon il Mac Carthy.

IL CANALE DI NICARAGUA

Garanzia di cento milioni di dollari

Mr. Sherman ha presentato al Senato degli Stati Uniti, a nome del Comitato degli affari esteri, un progetto di legge, che modifica la carta della compagnia del Canale di Nicaragua, ed autorizza la detta compagnia a emettere delle obbligazioni garantite dal governo sino alla concorrenza di cento milioni di dollari.

Il relatore stima, che la garanzia del governo farà risparmiare alla compagnia lo sconto per il piazzamento delle sue obbligazioni, e che in grazia a ciò sarà possibile ridurre il diritto di pedaggio, in gran parte a beneficio del commercio americano.

La stampa americana si mostra ostile a tale progetto di legge, perchè ha paura non succeda la seconda edizione del prestito, garantito dal governo francese, in favore della compagnia del canale di Panama.

E noi crediamo che la stampa americana non abbia poi tutti i torti, tanto più che una semplice riduzione dei diritti di pedaggio non sarebbe un compenso equo ad una garanzia di cento milioni di dollari.

Occhio alla Tripolitania!...

Le intenzioni della Francia

L' Inghilterra manda una corazzata

Ieri pubblicavamo un telegramma della *Kölnische Zeitung* circa i movimenti sospetti delle truppe francesi verso Gadames.

Ecco ora il telegramma testuale che il giornale di Colonia ha ricevuto da Tunisi:

« Le voci indeterminate che corsero in questi giorni su operazioni francesi contro Tripoli, le quali voci da alcuni mesi furono raccolte dalla stampa italiana, e mentite con molta vivacità dalla stampa francese, paiono confermarsi.

Non si tratta di una guerra che la Francia voglia fare contro la città di Tripoli, ma piuttosto per allargare il dominio di Tunisi nell' Algeria, impossessandosi delle vie commerciali seguite dalle carovane.

Come ci viene comunicato dall' Algeria, vi sono 3000 soldati delle diverse armi, quasi esclusivamente di nazionalità francese e pochissimi maomettani, radunati nella direzione di Timassimin.

In questi giorni uno squadrone del 4° regg. si è avanzato di duecento chilometri verso l' interno a sud-est.

* *

Nella convenzione anglo-francese del 5 agosto non si è stabilita una precisa limitazione dell' *interland* tunisino-algerino.

Dalla quale circostanza la Francia cerca di trarre tutto il vantaggio possibile. Un pretesto non è difficile a trovarsi, poichè quasi giornalmente accadono violazioni di confini a cagione dei briganti beduini.

Un tale avvenimento può essere da un momento all' altro gonfiato, come accadde nel caso dei krumiri in Tunisi. ed allora gli assassini della missione del maggiore Flatter rimasero impuniti. Ad onta di tutte le assicurazioni di amicizia, la Porta si fida molto poco del suo vicino orientale in Africa, ma cerca molto di rinforzare le guarnigioni in Tripolitania coll' invio di truppe dalla Siria e dall' Asia minore.

I sceicchi nomadi all' interno hanno ricevuto ordine di tenere in assetto di marcia, pronti ad ogni occasione, tutti gli uomini atti a portare armi, e tutti i cavalli. A nessuno è dato giudicare come forti siano le forze turche nella Tripolitania, poichè del Governo non fanno parte europei.

La notizia data dal tunisino *Sael* che le forze ascendano a 100,000 uomini di fanteria e 10,000 di cavalleria e che possano da un momento all' altro essere mobilizzate, ci pare alquanto esagerata.

* *

Secondo una corrispondenza all' *Union* appare però che i turchi abbiano molte difficoltà in casa. La popolazione sopporta mal volentieri certe amministrazioni dei generali governanti. Nella popolazione non si nasconde il desiderio di scuotere il giogo dei turchi.

Se gli italiani sono più lontani, accadrà che i francesi, che sono più vicini saranno chiamati. Pattuglie di soldati girano per la città, e molti ricchi arabi sono partiti per Costantinopoli su vapori italiani.

Le gazzette franco-tunisine non vogliono saperne di questo movimento in Tripoli, perchè, a quanto pare, esse, colla generalità della stampa francese, cercano di distogliere l' attenzione dell' Europa.

Vien smentita dal Governo che la prima divisione della flotta italiana sia stata comandata di osservare le coste nordiche dell' Africa, affermandosi che essa intraprende un semplice viaggio d' uso. »

* *

A conferma di queste notizie che pubblica la *Kölnische Zeitung*, leggiamo nel *National Zeitung* di di Berlino un dispaccio da Londra annunzia che l' Inghilterra spedisce una corazzata a Tripoli nella eventualità di una spedizione da parte della Francia e che i Circoli politici londinesi sono convinti che la Francia prepara l' occupazione anche della Tripolitania.

Da ciò appare all' evidenza che l' Inghilterra vedrebbe di mal occhio la nuova impresa della Francia: e così ci spiega anche l' annunzio del concentramento di truppe inglesi a Malta, che si avvererà all' andata in quell' isola del Duca di Cambridge.

E l' andata del duca di Cambridge a Malta ha significato importantissimo, poichè l' Inghilterra ha intenzione di creare a Malta un gran deposito di truppe e di uomini di mare, come stazione di *transito*.

Questa disposizione sarebbe vantaggiosa all' Italia come nazione militare, mentre che l' Inghilterra diminuirebbe le sue guarnigioni di Cipro, di Gibilterra e dell' Egitto, e concentrerebbe un bel nerbo di truppe e di marinari in Malta.

Così, in faccia all' Europa, i quadri sarebbero sempre gli stessi, ma Malta acquisterebbe maggiore importanza strategica.

Tali progetti degli inglesi si spiegano col timore che la Francia abbia ad ottenere maggiore influenza nel Mediterraneo, se, per avventura, dovesse prolungare il possesso della costa africana.

IL « REPORTAGE » A BERLINO

Alla Corte dell' Imperatore Guglielmo

Si scrive da Berlino che in questi giorni regna nel personale subalterno di Corte una grande agitazione, poichè si sarebbero scoperti parecchi abusi di fiducia.

L' Imperatore avendo sospettato che gli atti interni di palazzo venissero riferiti fuori da domestici infedeli, a bella posta, in presenza di uno dei sospetti, avrebbe detto ad un alto dignitario di Corte che la polvere senza fumo rendeva impossibile la guerra.

Il giorno dopo la *Saale Zeitung* riproduceva le parole dell' Imperatore — e di conseguenza fu arrestato il domestico che si trovava nella sala allorchè l' Imperatore pronunciò le dette parole, nonchè alcuni giornalisti.

Ora l' inchiesta giudiziaria ha il suo corso, in seguito alla quale pare che il personale di Corte sarà sostanzialmente mutato.

La situazione nel Belgio

Gli imbarazzi di Re Leopoldo

Secondo le notizie più recenti da Bruxelles, le cose non correrebbero troppo liscie nel Belgio.

Il Governo di Re Leopoldo non ha scoperto un complotto, come si suole dirlo, ma egli tiene le prove della propaganda fatta dai socialisti nell' esercito belga, ed egli sa, di sicuro, che questa propaganda è fortunata. L' ammutinamento di un certo numero di granatieri della guarnigione di Bruxelles non è che un incidente giunto a cognizione del pubblico: vi sono altri sintomi sui quali il Governo belga serba il segreto.

È desiderabile, nell' interesse della causa dell' ordine, che il Governo belga riesca a frenare il movimento e bisogna sperare che tutti gli argomenti di politica sieno discussi alla Camera dei rappresentanti e non altrove. In quanto alla questione sociale ed a ciò che vi si riferisce, è difficile che si possano evitare delle manifestazioni più o meno chiassose al momento scelto dai capi del partito socialista per la sospensione generale dei lavori nei centri operai.

La posizione politica dell' Italia

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* scrive che la posizione dell' Italia, secondo persone autorevoli con le quali ha conferito, non è tale da permetterle il lusso di una neutralità armata. Perciò l' Italia è obbligata a mantenersi fedele ai due Imperi o ad allearsi alla Francia.

Quest' ultima ipotesi metterebbe in giuoco l' unità e la prosperità della nazione, per cui è fuori di dubbio che il successore di Crispi continuerà lo stesso indirizzo nella politica estera.

Il punto difficile per lo scioglimento della crisi, secondo la *Presse*, sta nel trovare un ministro degli esteri conosciuto oltre Montecitorio.

Le mappe censuarie nel Veneto

Da una corrispondenza dell' *Adriatico* di giorni addietro, si rileva come la Giunta superiore del catasto abbia dichiarato essere inservibili gran parte delle mappe censuarie.

Questa deliberazione mette molte Provincie nella alternativa o di rinunciare all' acceleramento dei lavori di sobbarcarsi ad una nuova gravissima spesa e molte altre nella necessità di attendere il nuovo censo a termine illimitato.

* *

I motivi che condussero la Giunta superiore del catasto a tale deliberazione, non si conoscono. Ma perchè gli interessati abbiano a conscienziosamente pronunciarsi, sarebbe necessario che, a priori, tali motivi fossero noti. Nel Veneto abbiamo la casta degli ingegneri civili, i quali da quaranta anni si valgono quasi esclusivamente delle mappe, nell' esercizio dei propri incombenti. I difetti delle mappe sono da tutti completamente conosciuti, come è molto più sono conosciuti ed apprezzati i loro pregi.

Rifare oggi un lavoro che venne adoperato proficuamente per tanti anni, che sta in mano di tutti: privati, enti morali, Studi civili, uffici regi e via via, il rifarlo con persone nuove, sarebbe forse correre dietro al meglio, col pericolo di perdere il buono. L' argomento è grave; vi è di mezzo la perdita di un tempo prezioso e milioni che non abbiamo così alla mano da spendere.

Si facciano almeno conoscere i motivi delle deliberazioni suddette, perchè si possa discuterle pubblicamente, entrando nella questione con tutta la cognizione di causa e con tutto il buon volere a pro del bene generale.

Ing. CANDIO.

Gazzetta di Venezia — 8 febbraio (48)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Non si pensò più a far visita al curato.

Cristiano non trovando alcuno al presbiterio ritornò alla fattoria.

Nel momento in cui discendeva da cavallo Guglielmo gli disse fissandolo:

— Modesta stette male durante la tua assenza.

— Modesta! gridò il baronetto.

E si mise a correre verso l' abitazione.

Ma, a mezza strada, si fermò e sedette su un banco con una mano sul cuore come se gli scoppiasse.

— Svieni anche tu? chiese il figlio di Gervasia.

— Sta meglio? domandò Cristiano senza rispondere alla domanda del suo fratello di latte.

— Si; ha pianto molto.

— E Claudio che cosa ha detto?

— Claudio si è paragonato a Giobbe, ha detto che la sventura sta per calare nella sua casa; che ne pensi tu?

— Che vuoi che ne pensi? Spero di no.

— Se tu potessi impedire che....

— Sai bene che mi getterei nel fuoco per lui.

— Ciò non gioverebbe gran fatto; vi sarebbe forse di meglio a fare.

— Che cosa dunque?

— Non so; in tali casi si deve ispirarsi alle circostanze.

— A quali circostanze? In verità parliamo enigmaticamente come gli auguri dell' antichità.

— Si, con questa differenza che non ridiamo parlando.

— È singolare, pensava Cristiano; egli non sa nulla; lo trovo ben cambiato; è vero che non fu mai d' una gaiezza spensierata.

Claudio comparve fregandosi le mani.

— Tutto va bene, diss' egli, l' uragano è passato... Ah! queste fanciulle! Non é tardi.... Volete che facciamo la visita progettata?

— Andiamo! disse Cristano.

— Andiamo! ripetè Guglielmo.

V.

Una settimana dopo le piccole scene domestiche delle quali la fattoria Francoeur, ordinariamente così calma, era stata teatro Cristiano andò a trovare suo padre nell' ora nella quale questi, finendo di desinare, bagnava ordinariamente alcuni biscotti in più bicchieri di Riversaltes.

Eran due o tre giorni nei quali coricandosi, o facendo sembianza di coricarsi sotto lo stesso tetto il giovanotto non aveva fatto atto di presenza. Attendendo un sermone aveva scelto con destrezza il momento nel quale il vecchio gentiluomo non voleva andare in collera per riguardo alla sua digestione.

Di più, siccome era l' ora della siesta, sperava che non lo terrebbe a lungo.

— Ah! disse ironicamente il barone, signor mio figlio, siate il benvenuto!

— Buon appetito, caro padre, rispose Cristiano con imbarazzo.

— Il mio appetito, signore, non ha per nulla bisogno dei vostri augurii, riprese il signor di Bussieres, sempre col medesimo tono di pulita ironia! ma oso chiedervi, se non sono indiscreto, qual grave interesse vi riconduce a me.

— Dapprima il desiderio di vedervi... in reguito...

— Perfettamente! Ebbene, ora che m' avete visto, ora che, siccome l' intendete voi il vostro dovere di figlio è compiuto, mi farei uno scrupolo di trattenervi oltre... Ritornate al più presto dove siete stato fino ad ora.

— Oh! padre mio! questa severità...

— Si, te lo consiglio, parliamone di questa severità ad oltranza! Non ti domando nemmeno dove passi il tempo che rubi ai tuoi doveri di famiglia... Voglio bene che il diavolo mi porti se capisco il fascino che ti trattiene in mezzo a quei contadini! a meno che...

— Dapprima, mio caro padre non sono dei contadini come voi li credete.

— Si, lo so; sono un miscuglio, nè carne nè pesce.

— In seguito non sono sempre in casa loro; la caccia è aperta da quindici giorni e vi vado sovente secondo le vostre intenzioni.

— Troppa bontà in vero!

— Ieri ho mandato in cucina due lepri e una mezza dozzina di pernici.

— Eccellenti, fra parentesi. Ah! essi venivano da parte tua? La cosa merita considerazione.

— Andiamo, questo fatto mi riconcilia un po' con te... sei almeno stato a mangiare la tua parte?

— No. Ma, padre mio, pensate dunque che io passo molto del mio tempo a sorvegliare i lavori che si eseguiscono alla fattoria di Mesnil e ai boschi di Aunels.

— Si, sotto questo rapporto fai bene.

— Queste buone parole, padre mio, m' incoraggiano a parlarvi d' un affare che mi interessa molto e del quale desidero che v' interessiate un poco.

— Parla, figlio mio! parla! disse il barone; niente di ciò che ti concerne potrebbe riuscirmi indifferente... ma guarda d' esser breve perchè ho sonno.

— Ecco di che si tratta, riprese Cristiano; desidero fondare a Chamblay una scuola libera e gratuita.

Il signor di Bussières fece un salto sulla sua poltrona.

— Heim! che dici! una scuola? tu vuoi fondare una scuola! che vuoi farne, mio Dio?

— Istruirvi i fanciulli del comune.

— Oh! il comune! ecco una parola che mi urta i nervi! Non puoi dire « il villaggio? »

— Il villaggio, sia.

— E dopo?... Quando questi fanciulli saranno istruiti?

— Percorreranno più facilmente la loro via.

— E la percorreranno, sta sicuro, innocente che sei, ma a nostre spese. Una scuola! Fortunatamente scherzi... una scuola! Bisogna che prenda ancora uno o due biscotti e un bicchiere di Rivesaltes per rimettermi nello stato nel quale mi trovavo... una scuola!...

— Non scherzo, padre mio, non mi avete autorizzato a disporre delle mie rendite.

— Perfettamente. Usale da gentiluomo, fa delle follie, compera cavalli, compromettì una, due, quante donne tu vuoi... ti aiuterò volentieri. Cioè, no, non ti aiuterò, ma chiuderò gli occhi; mentre che una scuola... Vi deve entrare Francoeur per qualche cosa. Vuoi forse fare il pedagogo.

(Continua)

DAL VENETO

RICORDI DI LONDRA

Conferenza del dott. Wollemborg

CARNOVALE

Udine 7 febbraio.

(*P. e.*) — Il dott. Leone Wollemborg era fra noi conosciuto già da tempo parecchio per una serie di pregievoli scritti apparsi sulle colonne del *Giornale di Udine* intorno alle casse rurali di prestiti; iersera avemmo la fortuna di conoscerlo di persona e di apprezzare in lui oltre ad un intelligentissimo economista un valente e forbito oratore. Egli c' intrattenne sul tema *Ricordi di Londra* per oltre un' ora sempre con parola facile, con argomento interessante, esponendo l' arida scienza dell' economia politica con pensieri e frasi poetiche. Descrisse l' immensa *city* con vivi colori, diffondendosi specialmente sulle classi operaie e sulle numerose associazioni cooperative che facilitano loro la vita. Parlò a lungo anche sul socialismo che preso nel vero suo senso, vorrebbe fosse legame universale. L' egregio oratore fu applauditissimo dal numeroso e scelto uditorio che assistè alla conferenza.

— Giovedì, credo, parlerà l' avv. Girardini.

— Domani a sera ultimo veglione mascherato al teatro Nazionale. — Vi sarà indubbiamente un visibilio di gente. — Lunedì grande cavalchina mascherata al Minerva: festa elegante e molto frequentata dal ceto migliore.

Cavarzere, *6 febbraio — Appalto del campanile — Trasloco del delegato di P. S.* — Ci scrivono:

Oggi presso il Municipio seguì l' asta ad unico incanto per la costruzione di un campanile al lato Nord-Ovest della Chiesa arcipretale.

Il progetto dell' ing. prof. Barbiani di Bologna importava un preventivo dispendio di L. 64915:63, e su tale dato venne aperta l' asta.

Delle tante imprese convenute per la gara, quattro soltanto presentarono la loro offerta!

L' impresa cav. Luigi Magnani di Bologna offrì il ribasso del 20,20 per cento;

Sacchetto Luigi di Adria, il 10 per cento;

Rossati Tito di Bottrighe, il 6,02 per cento;

Avon Nicolò di Venezia, il 0,90 per cento.

Risultando migliore offerente l' impresa Magnani, la stazione appaltante aggiudicò alla medesima l' appalto.

— Il delegato di P. S. di questo Mandamento fu tramutato a Schio.

Il partito nostro non ha certo a rimpiangere la perdita di questo funzionario che in varie occasioni si addimostrò oltre misura e convenienza partigiano degli avversari.

Credesi non ultima causa del trasloco l' imperizia addimostrata nell' ultime elezioni politiche e qualche famosa cantonata presa per opera di qualche suo amico burlone.

Caneva *7 febbraio* — Ci scrivono:

Fino dall' anno 1884 fu fondata in questo Comune una Società di mutuo soccorso fra gli operai. Il merito dell' idea e dell' iniziativa va attribuito per la massima parte ai maggiori abbienti del paese, che colla loro influenza e colla sottoscrizione di diverse azioni per cadauno posero le fondamenta morali-economiche di questa istituzione. Ma pur troppo, come in tutte le umane cose, il sodalizio, passato il primo entusiasmo, che con sè conduce ogni innovazione, ebbe per alcuni anni una vita se non intisichita almeno dubbia, periclitante e snervata. Ultimamente soltanto, mercè le cure premurose e solerti degli amministratori e la introduzione di parecchie opportune modificazioni allo Statuto e alla azienda, il sodalizio si rinsanguò di nuovi e numerosi elementi ed ebbe vita veramente rigogliosa e tale da ripromettere un lusinghiero ed invidiabile avvenire. Infatti a tutt' oggi i soci effettivi ammontano a ben 172 e il patrimonio sociale, distribuito dietro effetti cambiari ad oltre 60 soci, ascende alla bella somma di L. 6702:28. — Domani si festeggierà l' inaugurazione della bandiera del sodalizio coll' intervento di rappresentanze di altre Società. Vi sarà poi un banchetto sociale e alla sera ballo con distinta orchestra. Stante i presi provvedimenti si ritiene che tutto procederà con ordine e sarà coronato d' esito felice. Vi riparlerò in proposito.

Fonzaso *6 febbraio* — Ci scrivono:

(*x*) Il ballo dato ieri sera dal Comitato di studenti universitari del nostro paese nel palazzo Guarnieri, gentilmente concesso dal proprietario, riuscì brillante sotto ogni rapporto.

Allegria, vivacità furono le note dominanti della festa, le danze si seguirono briosamente senza posa fino verso le sette del mattino, ora in cui con uno spigliato galop ebbero termine.

Signore e signorine *au complet*, belle, eleganti, fiorenti di gioventù e di grazia, talune fiorellini appena sbocciati. Non faccio nomi, mando ringraziamenti a tutte per la nota fascinatrice che seppero dare alla geniale festa, che lascia dolce ricordo in tutti gl' intervenuti.

Noto che alla festa concorse la *crème* del paese; le Autorità governative benchè invitate non intervennero; la cittadinanza colta rileva il fatto e fa commenti poco lusinghieri.

Padova *7 febbraio — Concerto* — Ci scrivono:

Le signore Bianchi e Bobbio, la prima il *paggio gentile* del *Ballo in maschera*, la seconda l' *Urica* dell'opera stessa, deliziarono ieri sera il numeroso pubblico del nostro *Circolo Filarmonico*.

Il bravissimo Baldassari ed il flautista prof. S. Giordano furono della partita.

Tutti gli artisti assai valenti vennero ricompensati con applausi lunghi ed unanimi. La signora Bianca Bianchi dovette bissare la romanza *Lasciati dir*, una composizione indovinata del maestro Carturan, trattata assai finemente dalla brava artista.

La signorina Bobbio cantò *Fior prediletto*, una cosa delicata e carina tanto del maestro Jommi.

Bravissima la presidenza.

Piccolo dizionario politico

Demagogia. — L' errore del despotismo spinto... fino alla tirannide! (Dal *Figaro.*)

LE SEI VACCHE MAGRE DELL' ON. FRANCHETTI

Come si scrive la storia!

Napoleone Corazzini, narrando l' arrivo a Massaua dell' onor. Franchetti, scrive:

« Oltre agli uomini, viaggiano sull' *Arabia* tre paia d' enormi buoi della Puglia, un centinaio di stupende pecore piacentine, e un numero sterminato di volatili da cortile. »

Ora il co. Guardino Colleoni, ch' era su quel piroscafo, ha mandato una lettera alla *Provincia di Vicenza*, in cui si legge:

« Il Franchetti ebbe dal Governo una somma discreta (sembra lire 120 mila) per tentare un esperimento agricolo nelle più adatte posizioni della nostra colonia africana; è sua intenzione di dividere la truppa dei 14 contadini (salariati a spese del Governo) in due squadre di sette ognuna: i terreni da coltivarsi sarebbero parte all' Asmara e parte nelle vicinanze di Keren: se dopo l' esperimento di un anno potrà convincersi, che la terra darà largo compenso al coltivatore, allora si adoprerà a tutt' uomo per colonizzare su larga scala i nostri possessi africani aprendo così un varco ampio e fecondo all' emigrazione del proletariato italiano.

Egli fonda le sue speranze, a quanto sembrami, nella cooperazione degli indigeni: ma se debbo giudicare da quanto dicevanmi gli ufficiali a bordo dell' *Arabia*, i quali avevano lungamente soggiornato colà e quindi conoscevano l' indole loro neghittosa ed ostile, le sue speranze si fondano sull' arena. Mi domando io: quali proficui risultati potrà egli ottenere con soli sette contadini? Sallo Iddio!

Nondimeno sia lode a lui, alla sua iniziativa ed abbia il mio sincero augurio di buona riuscita. Non io lo riterrò un visionario, come a bordo si ripeteva, perchè le buone idee devono essere encomiate ed incoraggite: ma per carità faccia presto l' onorevole a fare una nuova, più numerosa e robusta spedizione di bestiame! Quei poveri sei animali macilenti e vecchi che ha volute trasportare a scopo di colonizzazione erano più presto rifiuto di macello: tant' è vero che due di essi si son dovuti gettare nel Mediterraneo, pasto gradito di qualche pesce cane! Che cosa vuol fare ora con quelle quattro bestie, che se pure arriveranno non potranno certo rimpolpare il loro mucchio di ossa coi verdi pascoli dell' Asmara!

Diceva il marchese Colombi: le accademie si fanno o non si fanno! »

LA DURATA DELLE CRISI

C' è stata una quantità di brava gente che — non rendendosi conto delle difficoltà della situazione — dichiarava di non poterne più perchè la crisi durava da *sette giorni*.

Guardiamo ai precedenti:

1876 — Crisi dal 18 al 28 marzo *dieci* giorni;
1877 — Crisi dal 19 al 27 dicembre, *otto* giorni;
1878 — Crisi dal 16 al 24 marzo, *otto* giorni;
1878 — Crisi dall'11 al 19 dicembre, *otto* giorni;
1879 — Crisi dal 3 al 14 luglio, *undici* gioni;
1879 — Crisi dal 18 al 24 novembre *sei* giorni;
1881 — Crisi dal 14 al 28 maggio, *quattordici* giorni;
1884 — Crisi dal 20 al 30 marzo, *dieci* giorni;
1885 — Crisi dal 19 al 20 giugno, *dodici* giorni;
1887 — Crisi dal 1 febbraio al 3 aprile, *cinquantasette* giorni di crisi latente, più grave delle crisi palesi;
1889 — Crisi dal 23 febbraio al 9 marzo *dieci* giorni;
1891 — Un dispaccio che i lettori leggeranno più oltre ci apprende che la crisi è sciolta, e quindi non ha oltrepassato il 7° giorno; dal 31 gennaio al 7 febbraio.

GRAVE INCENDIO A S. MARTINO

100,000 lire di danni

Leggiamo nei giornali genovesi:

L' altra sera, verso le cinque, si sviluppò un incendio nella fabbrica di paste dei signori F. Moglia e C., a Cadighiaia presso San Martino d' Albaro (Genova). I danni ammontano a *centomila lire*, cioè 50,000 per le merci e le macchine distrutte, e 50,000 ger i danni risentiti dall' intero caseggiato dove è posta la fabbrica.

Il proprietario di quest' ultimo è il signor G. Raggio di Genova.

L' incendio, si manifestò verso le undici, ma con una deplorevole noncuranza i pompieri non vennero avvertiti che verso la una e venti, cioè quando l' incendio avea già preso tali proporzioni da non potersi più domare

Vari pompieri rimasero contusi. Il pompiere ferito l' Antonio Bertocchi, venticinquenne, un ottimo giovanotto, presenta a quanto ci si afferma, poche speranze di guarigione.

Egli si trovava su di un piccolo terrazzo intento a gettar acqua, quando il suolo si sprofondò sotto di lui. Per fortuna un compagno lo trattenne altrimenti sarebbe indubbiamente morto carbonizzato. I pochi secondi però che egli passò contornato dal fuoco, mentre si tratteneva colle mani ad un tubo incandescente bastarono a produrgli quelle gravi scottature per le quali si trova ora in pericolo di vita.

I primi ad accorrere furono i carabinieri della stazione di San Fruttuoso. Questi bravi militari fecero come sempre, egregiamente il loro dovere. Furono poi coadiuvati in ciò dai loro colleghi della stazione Foce e da una compagnia di soldati del 1.° battaglione del 25.° fanteria, comandata dal tenente Novara, il quale senza badare ai pericoli e a fatiche cooperò validamente all' estinzione dell' incendio.

E' inutile poi parlare della bravura dei pompieri, essa è dimostrata dal fatto modestamente eroico del povero Berlocchi, che forse pagherà colla vita la sua abnegazione.

Il caseggiato di tre piani è quasi completamente distrutto; sono rimasti in piedi i muri principali, le camere da letto che si trovano al lato sud e la camera della macchina motrice. Il tetto si sprofondò prima che arrivassero i pompieri.

Ieri mattina verso le nove, il sindaco si recò sul luogo dell' incendio a visitare le rovine della fabbrica, poi andò all' Ospedale di Pammatone dal povero Bertocchi, che si trova nel letto numero 70, della corsia a sinistra nella sala chirurgica, sotto cura del dottor Bischizzi.

Durante l' incendio un pompiere salvò un asinello che si trovava nella stalla al primo piano.

Le sètte e l' armata francese

Venne arrestato a Grenoble l' anarchico Murmain, sorpreso mentre eccitava 15 coscritti a fare una dimostrazione con bandiera rossa.

Questo lavorio nelle caserme coincide coi disordini militari di Bruxelles.

Non è da ieri che in Francia gli anarchici lavorano in questo senso; ed i numerosi atti d' indisciplina che da qualche tempo avvengono in quell' esercito sono la miglior prova che il lavoro anarchico di dissoluzione ha trovato terreno propizio.

Dio scampi l' *esercito* nostro da tanta iattura.

Le buone armi, il ricco corredo, non servono a nulla quando il morale di un corpo di truppa è scosso.

La campagna del 1870-71 informi: *chassepots* e mitragliatrici non impedirono il disastro.

Suicidio d' una pazza a Firenze

Ierl'altro a Firenze la march Ridolfi, quarantenne, da tempo colpita da alienazione mentale, eludendo la sorveglianza della donna incaricata di curarla, si precipitò da una finestra del secondo piano del suo palazzo in via Ginori. Rimase informe cadavere sul lastrico.

Il fatto produsse grande impressione nell' aristocrazia, che apprese il fatto al ritorno dal gran ballo in casa Van Schayh.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 febbraio: Quinquagesima.
Lunedì 9 febbraio: S. Apollonia v.
Sole, leva ore 7 m. 13; tram. 5 15.
Temp. mass. del 6: 8.3 — min. del 7: — 3.8.

Il ballo di beneficenza, che avrà luogo domani sera nella sala del Marcello promette di riuscire brillantissimo, siccome quello dell' anno scorso, di graditissimo ricordo.

La richiesta dei biglietti fu tale, che le gentili patronesse ne rimasero già quasi sprovvedute; quindi consigliamo i ritardatari ad affrettarsi, per non dover poi rinunciare, certo a malincuore, alla splendida festa, resa ancor più attraente dai ricchi e numerosi doni che saranno dati ai... pescatori fortunati.

Sappiamo che sarà pubblicato per l' occasione un interessante Numero unico.

— La signora Lippitt von Miller ha fatto consegnare lire cinquanta al Comitato per il gran ballo di beneficenza di domani sera.

S. A. R. il Duca di Genova e il nostro prefetto, — L' egregio nostro prefetto comm. Colmayer, appena seppe che S. A. R. il Principe Tommaso era destinato al Comando del nostro Dipartimento marittimo, scriveva al capo di stato maggiore del Principe, capitano di vascello Galleani di S. Ambrogio, pregandolo di presentare a S. A. gli omaggi della nostra Provincia, felice di ospitare per due anni un Principe di Casa Savoia.

S. A. fece rispondere all' egregio prefetto una affettuosa lettera in cui compiacendosi degli omaggi ricevuti, esprime l' ammirazione e la simpatia ch' ebbe sempre per Venezia e la sua soddisfazione per dovervi a lungo abitare. Il Capo di Stato Maggiore si riservava di comunicare al prefetto il giorno del suo arrivo.

Camera di Commercio. — Nella seduta di ieri questo Sindacato di Borsa rielesse l'egregio Malabotich Gio. Batta a suo presidente, ed il signor Pietro Lizier a vicepresidente.

Incendio al palazzo Gattemburg. — Ieri sera verso le sei e mezza si è sviluppato un' incendio nel palazzo Morosini Gattemburg che poteva avere gravissime conseguenze per le rarità storiche ed antiche ivi racchiuse.

Fortunatamente la pronta opera dei pompieri dei distaccamenti N. 1, 8 e di quelli della centrale, comandati dal cav. Bassi, valse a domare in breve il fuoco riducendo il danno a sole lire 30.

L' incendio si è sviluppato ad un camino causa l' agglomeramento di fuliggine.

Rivista Veneta di scienze mediche ecc. — Il fascicolo 1° gennaio 1891 di questo periodico diretto da Angelo Minich e Achille de Giovani e redatto dai dottori Giacomo Cini e Marco Luzzatto, contiene memorie originali dei dottori Angelo Minich, Alessandro Borghesi, Paolo Negri, Giovanni Velo, ed E. Cavazzani. Vi si leggono altresì due scritti uno del dott. Cavagnis ed uno del dott. Minich sulla cura di Koch contro la tubercolosi.

Lo scritto del d.r Minich si chiude così:

« Quanto fu asserito da Koch nella sua comunicazione si è esattamente verificato. Le esagerate speranze sui vantaggi curativi della linfa in tutti i casi di tubercolosi, non furono certamente da lui promesse. Come tutti gli uomini sapienti egli fu assai cauto nelle sue espressioni. Dichiarò ancora incomplete le sue esperienze sulle malattie tubercolosi dell' uomo. Soltanto negli animali dichiarò essere la linfa un rimedio curativo e profilattico della tubercolosi. Mentre egli faceva studiare praticamente da illustri professori in alcune cliniche di Berlino gli effetti della linfa, trapelarono nel pubblico esagerate informazioni di successi straordinari, e per frenarle fu costretto di far conoscere troppo presto la sua grande scoperta, prima che fosse stata completamente sperimentata. »

Tiro a segno nazionale. — I soci del Tiro a segno sono invitati per oggi alle due all' assemblea generale che avrà luogo nella sala municipale gentilmente concessa.

LOTTO — Estrazione del 7 febbraio

Bari	22	24	23	46	27
Firenze	70	86	9	42	58
Milano	19	39	71	60	15
Napoli	19	90	82	51	28
Palermo	85	33	63	6	11
Roma	71	62	12	15	86
Torino	19	25	82	30	85
Venezia	11	60	45	63	89

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Fenice. — Splendissima la serata d' onore della valente artista Lison Frandin. Non un palco vuoto: folla in platea, folla in loggione.

La signora Frandin fu regalata di eleganti ceste di fiori, di colossali e ricchi mazzi, di gioielli e di oggetti artistici. — Gli applausi si ripeterono varie volte lunghi ed insistenti, le grida di *brava* furono continue, quali davvero può meritarsi un' artista che, per l' efficace azione drammatica, in vari momenti, rivaleggia con Sarah Bernhardt.

Anche gli altri artisti ebbero iersera frequenti battimani: l' Oxilia finissimo come sempre, e la sign. Manfredini, che per la voce e per il canto è un amore di Lola. L' orchestra dovette, come al solito, ripetere l' intermezzo, quantunque una parte del pubblico protestasse perchè alla fine l' esecuzione fu guastata dall' organo, anzi diremo meglio, dall' organista. E pensare che quell' accompagnamento dell' organo è tanto semplice, che ogni buon organista di campagna saprebbe trattarlo.

— Una notizia che sarà accolta con piacere: *Cavalleria rusticana* sarà forse ancora rappresentata martedì e sabate sera.

Goldoni. — Come abbiamo già annunciato oggi alle due pom. precise si darà la rappresentazione per i bambini cogli ormai *famosi « Granatieri. »*

— Stasera si ripeterà la *Guardia notturna*, graziosa operetta del maestro Sauvage, che ieri la Compagnia Maresca eseguì dinanzi un teatro zeppo, come al solito.

L' operetta è stata rappresentata con moltissima cura e con una ricca messa in scena. Lo scenario con effetto lento di nevicata fu applauditissimo.

Però, musicalmente parlando, il successo non fu molto brillante.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Rigoletto* — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d' operette Maresca — *La guardia notturna* — ore 8 1[2 — C 70.

Malibran — Compagnia d' operette Scognamiglio — *La figlia del diavolo* — Ore 8 1[2 — C. 50.

Minerva — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *La forza dell'oro* — commedia — Ore 8 1[2 — Cent. 30.

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata (Ridotto di lusso) — L. 3.—

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Cercle Kédivial*, Rainieri — 2. Sinfonia *Originale*, Berti — 3. Waltz *De la Garde*, Godefroid — 4. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 5. Finale 2.° *Madame Angot*, Lecoq — 6. Polka *Umoristico*, Moranzoni.

I trattati di commercio portoghesi

Lisbona 7. — Il Portogallo ha denunziato tutti i trattati di commercio; ma è disposto ad aprire negoziati colle potenze con cui possa avere importanti affari commerciali.

NICOTERA GIOVANNI

Nacque a San Biagio di Calabria l' anno 1831. Anima ardentissima di patriota, tempra d' acciaio, audace, sprezzatore di pericoli, egli fin da' suoi giovani anni si gettò a capofitto nelle cospirazioni antiborboniche e prese parte, nell' estate del 1857 alla generosa, ma sfortunata spedizione che ebbe fine a Sapri colla morte dell' eroico capo di essa, Carlo Pisacane. e colla prigionia di molti fra i seguaci di lui, e tra questi del Nicotera, che non uscì di galera se non quando Garibaldi nel 1860 fece crollare, col valore delle sue schiere, il trono borbonico.

Appena libero, il Nicotera seguì Garibaldi, e lo seguì del pari nella guerra del 1866 e nella spedizione contro Roma nel successivo 1867, audace sempre, sempre coraggiosissimo, sempre nelle prime file. Nel 1849 il Nicotera aveva combattuto a Roma nel corpo di Luciano Manara ed era rimasto ferito. Il collegio di Salerno lo elesse per la prima volta a proprio rappresentante alla Camera nazionale dei deputati nel corso della VIII legislatura.

Assiduo ai lavori dell' Assemblea, parlatore facile ed arguto egli riuscì a conquistare grandissima influenza fra i suoi colleghi talchè egli può dirsi essere stato uno dei principalissimi autori della crisi parlamentare del 18 marzo 1876. In conseguenza di questa, il Nicotera salì al potere venendogli affidato il portafoglio dell' interno nel dì 25 marzo di detto anno.

L'amministrazione degli affari interni fu retta dal Nicotera con energia ed intelligenza e la Sicilia in ispecial guisa deve a lui un sensibile miglioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza. L'indole del Nicotera è tale che se raggruppa intorno a sè amici in gran numero ed in lui fiduciosissimi, provoca ancora contro sè stesso le ire di molti ed accaniti avversarii. Tornato a sedere sullo scanno di semplice deputato, egli ha esercitata incontestata influenza alla Camera e nel governo. In molte idee, d'ordine specialmente amministrativo, si è andato accostando a destra, talchè i colleghi avversari di sinistra lo considerarono un tempo aderente al Sella.

Da che discese da ministro ha sempre combattuto quasi sempre coll'opposizione contro i vari ministeri succedutisi al potere. In questi ultimi anni il Nicotera si è principalmente adoperato per l'abolizione dello scrutinio di lista e pel conseguente ritorno al collegio uninominale. Per circa un anno poi, dopo l' assunzione di Crispi al potere stette completamente assente alla Camera. Ma da qualche tempo aveva ripreso il suo posto a Montecitorio.

***

Leone Fortis ne fece il seguente ritratto:

« Piccolo, tarchiato, robusto, nervoso, bruno i capelli, la barba, il volto, nella persona; ha gli occhi neri, lucentissimi, penetranti, la bocca fine, i denti bianchissimi, il sorriso frequente, spesso ironico, talvolta ferino... ha dell'acciaio nelle punte dello sguardo, come in quelle del sorriso. Parlatore facile, caldo, colorito, ha il talento dell'oratore parlamentare; sa frenare la sua parola, quando gli torna, e renderla mansueta, quasi insinuante, come sa abbandonarle la briglia sul collo e spingerla a galoppo dirotto traverso biade e vigneti. Ma non credete che neppure allora sia il cavallo sfrenato che trascini lo ansante cavaliere. Anche allora il padrone è lui, e se gli talenta di stringere il morso, lo rende, sotto il suo polso di ferro, docile ancora come una ginetta da signora. Niente ornata, ma sempre chiara, la sua parola acquista dalla sua voce squillante tutte le più diverse sonorità metalliche, da quella dell' argento a quella del bronzo. Nessuno più abile di lui a suscitare una tempesta in un'Assemblea con una frase, nessuno più destro nel dir tutto, senza sollevare burrasche, secondo che gli fa comodo. Il suo ingegno non passò al torno della coltura e quindi ha tutte le scabrosità, le ineguaglianze della materia prima. Appartiene alla democrazia moderna, e ha di questa le ambizioni irrequiete, ma francamente espansive, così diverse dalle ambizioni concentrate e cenobitiche dell'antica democrazia — è un uomo essenzialmente del suo tempo e del suo paese — ha le passioni mondane dell'uno e gl' impeti e le impazienze dell'altro. — Ama la vita per viverla, e per viverla bene — si culla volentieri tra le soffici imbottiture e le carezze del raso e del veluto — ma ama con eguale ardore la lotta e la cospirazione, anche quando conducono all' ergastolo. È uomo da saper portare con serena ed ilare dignità la catena del galeotto, per patriottismo — come di ballare con grazia severa una quadriglia principesca, per ambizione. Vero figlio della rivoluzione, ha fibra per farne e per dominarle con pari energia. Vero figlio del mezzodì, ha l'istinto artistico e quasi poetico della sua terra. »

L' Arciduca Francesco Ferdinando in Russia

Pietroburgo 7. — Iersera al ballo di Corte l'Arciduca Francesco Ferdinando portava la decorazione dell' ordine di Sant' Andrea conferitogli ieri. Ballò la prima polka colla Czarina.

Oggi visitò la chiesa di San Pietro e San Paolo, ove pregò sulla tomba di Alessandro Secondo: Visitò quindi gli ambasciatori fra cui Marochetti, e i ministri Woronzow, Dachrow, Durnovo e Giers.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 80
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	290 ex div	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	124 20	124 45
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 28	25 34	25 32	25 37
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 7

Red. it. cont.	94 85	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	95 05	Sovvenzioni	85
Az. Medit.	525 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	380 —	Obbl. merid.	318 —
Lanificio Rossi	1180 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	356 —	Francia a 3 mesi	101 25
Navig. generale	390	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 7

Rend. cont.	94 77	Banca subalpina	— —
» fine	94 97	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	523 50	Banco sconto	98 —
» » merid.	684 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	483 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1685 —	Cass sovvenzioni	84 —
» Torino	408 —	Cambio vista s. Fr.	101 15
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 7

Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	— —		
» » perp.	95 50	Italiano 5 0[0	94 17
» 4 1[2	105 20	Franc. 3 0[0	95 57
Rend. ital.	93 97	Id. (n.) 5 0[0	105 12
Ferr. lomb.	303 —	Id. id. 3 0[0	95 70
» austr.	—	Inglese	97 1/2
Rend. turca n.	19 37	Lomb. obbl. ant.	340 —
Prest. spagn. est.	76 13/16	Merid. »	685 —
Banca di Parigi	838	Cred. mob. fr.	43 55
Cons. ingl.	97 1/8	Az. Canale Suez	24 40
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0[0	495		
Azioni Suez	40		
» Panama	—		

Roma 7

Rend. it. 5 0[0 c.	95 07 1/2
» » per fine	—
Banca generale	378 50
Az. S. Acqua Pisa	1018 —
» S. Immobiliare	262

Vienna 7

Rend. in carta	92 10
» argento	92 10
» oro	109 15
» senza imp.	102 35
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	307 50
Londra	114 10
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d' oro	9 04 1/2

Genova 7

Rend. 5 0[0	95,07
Az. Banca Naz.	1688,—
Cred. mob. it.	487,—
Ferr. Merid.	686,—
» med.	524,—
Navig. generale	390,—
Banca generale	380,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	101,20
» s. Londra	25.52
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 7

Rend. it.	95 10
Cambio Londra	25 31 1/2
» Francia	101 10
Azioni F. M.	687 —
» Mobil.	485 —

Berlino 7

Mobiliare	176 10
Austriache	108 20
Lombarde	58 40
Rendita italiana	94 —

Londra 6

Inglese	97 1/2
Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,20 — pel 10 marzo 80,50 — pel 10 maggio 81,07 — pel 10 agosto 81,57 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,50.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 marzo 80 26 — pel 10 maggio 80,64 — pel 10 agosto 80,91 — pel 10 — —,— — pel futuro 79,21.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,11 — Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	fermo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5[8.

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 7,45

Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 7,45.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio con merci - per Fiume vap. aust. « Stefanie » cap. Nagy vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Newmister » cap. Gardon, vuoto.

Arrivati il 5 da Blyt vap. ingl. « Bugby » cap. Putren, con carbone all' ordine.

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall' Asta, con merci al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Miller, Robley e C., agenzia marittima, Livorno — Petazzoni Angiola, calzoleria, Bologna.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio, N. 29, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia — R. D. che autorizza il comune di Montesantangelo a riscuotere, per l' introduzione delle bevande vinose un dazio addizionale eccedente il 50 per cento del governativo — R. D. che erige in Ente morale la Pia Opera Anna Texeira de Mattos (Venezia) e ne approva il relativo statuto organico — Decreto ministeriale che dichiara i vincitori del concorso al posto di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avviso — Rettifiche d' intestazione — Classificazione degli allievi che nell' anno 1890 riportarono il diploma d' ingegnere civile o d' ingegnere industriale — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	95 1[2
Marzo	101 1[2	Decem.	87 1[2

Hamburg 7 — Caffè — Mercato calme

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 7 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	95 3[4
Marzo	102 —	Decem.	88 —

Parigi 7 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 3[8
4 maggio	»	37 7[8

Budapest 7 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.16/—
Autunno	»	7.77/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.24/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,02 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1[2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.45 ant. alle 8.15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI

Perchè si ritardò
la soluzione della crisi
La questione Saracco — Il bilancio della marina

Roma 7. ore 4.40 p.

La ragione che fece ritardare fino ad oggi la soluzione della crisi e che forse impedirà che anche oggi si possa annunziare ufficialmente la costituzione del gabinetto, furono le pretese dell'on. Saracco che era ancora indeciso di accettare il portafoglio dei lavori pubblici, desiderando avere quello dell'interno, e non accontentandosi nè meno dell'offertagli presidenza del Consiglio; mentre Rudinì erasi impegnato di dare gli interni a Nicotera. Saracco, quantunque sia rimasto in buonissimi rapporti con Rudinì e Nicotera coi quali ebbe varie conferenze in questi giorni, non domanda più il portafoglio dell'interno, ma è rimasto scontento dei risultati della crisi e si mostra disposto a non partecipare alla nuova combinazione. In ogni modo oggi se ne attende la risposta definitiva. *(Vedi dispaccio ufficiale)*.

Un'altra difficoltà dipese dal bilancio della marina.

Morin che avrebbe accettato il portafoglio della marina, diceva che avrebbe fatto delle economie da quattro a cinque milioni: ma per questa affermazione ebbe un vivace diverbio con Brin che ritiene impossibile alcuna economia su quel bilancio: Brin si lagnò con Morin dicendo che invece di studiare le economie ora, avrebbe potuto proporle quando era suo sotto-segretario. Anche col Re Brin sostenne l'impossibilità di economie.

Le insistenti dichiarazioni di Brin, per quanto si comprendano interessate, misero dei dubbi nell'animo di Rudinì, di Nicotera e degli altri promotori della nuova combinazione.

Si decise perciò di avere il parere di Saint-Bon, a cui si telegrafò ma che pare ancora non abbia risposto; e questa fu un' altra causa del ritardo.

Per l'istruzione – Le ire di Bonghi – La prima battaglia – Zanardelli candidato alla presidenza della Camera.

Roma 7, ore 8.20 p.

Oggi si facevano pratiche per indurre l'on. Martini ad accettare il portafoglio dell'istruzione; non riuscendo col Martini. questo dicastero sarebbe affidato all'onor. Cremona. Ma vi sono fondate speranze per la riuscita del Martini.

— Assicurasi che l'on. Bonghi si schiererà contro il Ministero perchè egli avrebbe voluto entrare nella combinazione. Iersera si lagnava con vari amici perchè non gli fecero nemmeno l'offerta del portafoglio dell'istruzione.

— Contrariamente a quanto si affermava ieri che sul nome del presidente della Camera, dimettendosi l'on. Biancheri, non si sarebbe fatta battaglia, oggi si assicurava che la Sinistra che si costituirà in opposizione, proporrà alla presidenza l'on. Zanardelli, per dare la prima battaglia al Ministero, che invece porterebbe il Biancheri. Ma credo che questo sarà un tentativo isolato essendo la maggioranza della Camera concorde nella rielezione dell'on. Biancheri.

La presidenza del Gabinetto

Roma 7, ore 8.45 p.

Pare che non sia riuscito il tentativo di indurre Saracco ad accettare la presidenza.

Salvo il tentativo che si farà, ma che credesi infruttuoso, di farla accettare a Biancheri, si ritiene sicuro che la presidenza verrà affidata a Rudinì.

Il Ministero è costituito

Un dispaccio ufficiale

Roma 7, ore 9.5 p.

(Stefani). — L'*Opinione* e il *Fanfulla* annunziano la composizione del nuovo Gabinetto, fissata sulla base Rudinì-Nicotera. *(Tale dispaccio fa ritenere che il Ministero sia già costituito, coll'esclusione di Saracco: questi forse avrà risposto di non accettare di far parte della combinazione per le ragioni telegrafateci dal nostro corrispondente romano nel suo primo dispaccio.* — Vedi sopra: vedi anche il telegramma seguente)

I DECRETI DI NOMINA DEI MINISTRI
Ciò che dicono i giornali romani

Roma 7 ore 9.45 p.

L'*Opinione* di questa sera conferma che l'on. Saracco non entra nella combinazione (*Vedi sopra*).

Dice che i Decreti di nomina dei nuovi ministri si firmeranno e si pubblicheranno domani.

Dice che è sicura la nomina di Rudinì, Nicotera, Luzzatti, Branca, Chimirri e Pelloux.

— Anche il *Fanfulla* dice che la lista del Ministero è completa e che si pubblicherà domani.

— La *Riforma* dice che la coalizione a cui l'on. Rudinì ha creduto opportuno di ricorrere, ha incontrato opposizione fra alcuni elementi sui quali Rudinì credeva di poter fare affidamento. Nota le pratiche fatte presso Coppino perchè accettasse l'istruzione rilevando che andarono fallite. Dice però che Rudinì riuscirà e che intanto sono sicuri di essere nominati Rudinì per la presidenza e per gli esteri; il Nicotera per gli interni; Branca per le finanze; Luzzatti pel tesoro; Pelloux per la guerra.

— La *Tribuna*, smentisce che all'agricoltura vada l'on. Ellena e smentisce pure che si sia offerto il portafoglio dei lavori pubblici all'on. Brioschi.

Dice inoltre che pare che l'on. Martini abbia rifiutato il portafoglio dell'istruzione; che il ministero della marina, finchè non si espleteranno le difficoltà alle quali vi accennavo nei miei telegrammi di ieri, pare che Rudinì o Pelloux ne assumeranno l'*interim*, e similmente che pare che il ministero dei lavori pubblici assumerà l'*interim* del portafoglio delle poste e telegrafi, preparandosi la soppressione di quel ministero.

LE RESISTENZE DI TAIANI
Dimostrazioni inglesi di simpatia a Crispi

Roma 7, ore 10.5 p.

Posso assicurarvi che oggi Rudinì fece un nuovo tentativo verso l'onor. Taiani per fargli accettare il portafogli della giustizia.

Taiani rispose di non poter accettare per i motivi già da lui indicati.

(Come si ricorderà, l'on. Taiani dichiarò che se gli fosse stato offerto il portafoglio della grazia e giustizia, lo avrebbe rifiutato, non potendo abbandonare la causa gravissima del Credito mobiliare e del duca di Galliera contro i banchieri Weill-Weiss di Milano ed altri, che si discuterà presso la Cassazione di Torino il 17 corrente. Inoltre l'onor. Taiani considera impegno d'onore non abbandonare simili clienti. Di più egli crede che sia compito assai difficile l'accettare l'eredità di Zanardelli col Codice penale che funziona male, col Codice di commercio che è cattivo e colla riforma della magistratura incompleta.)

Taiani consigliò di nominare Eula, a cui già si telegrafò, ma che finora non ha risposto.

— La *Riforma* smentisce che il Governo inglese siasi mostrato soddisfatto della caduta di Crispi, e dice che dopo la crisi, Crispi ebbe dall'Inghilterra documenti molto lusinghieri dimostranti viva simpatia ed amicizia.

L'organizzazione dell'opposizione

Roma 7, ore 10. 40 p.

Oggi si riunirono gli on. Zanardelli, Giolitti, e Brin per prendere gli accordi circa l'azione parlamentare comune.

Pare che organizzeranno subito l'opposizione al ministero Rudinì-Nicotera.

Vi assicuro che l'on. Zanardelli si stabilirà a Roma.

Economie proposte dalla « Tribuna »
Sarà il programma del gabinetto?

Roma 7, ore 11.20 p.

La *Tribuna* di questa sera ragionando sulle economie che si potrebbero fare, propugna la abolizione del ministero delle poste e telegrafi *(vedi dispaccio precedente)* la riduzione delle università, l'abolizione degli uffici tecnici e di finanza, la riforma della procedura penale colla riduzione su larga scala degli arresti preventivi, la riduzione a proporzioni modeste del bilancio di Massaua, la riduzione delle spese per le scuole all'estero e delle spese segrete, l'abolizione delle sottoprefetture.

Credesi generalmente che questo sarà il programma del nuovo ministero.

— Il Re stamane fu a caccia a Castel Porziano e stasera appena tornato ha ricevuto l'on. Di Rudinì al Quirinale.

Crispi avvocato e deputato

Roma 7, ore 8.35 p.

Varie case bancarie ed industriali offersero a Crispi la trattazione delle loro cause in seguito alla circolare da lui diramata alla sua clientela annunziante che riapre lo studio d'avvocato.

Crispi si riservò di rispondere essendo deciso di recarsi qualche giorno a Napoli. Però si assicura che Crispi assisterà alla prima seduta della Camera, quando si presenterà il nuovo Ministero. Egli occuperà il suo antico stallo al numero 58 al settore dell'estrema sinistra.

Egli prenderà posto fra gli on. Damiani e Buffardeci, che occupa lo stallo di Nicola Fabrizi.

Si assicura che l'on. Crispi, reputando che la crisi provenga principalmente per l'ostilità incontrata dal progetto per la riduzione delle prefetture e dal progetto per la Banca unica, nelle prime sedute della Camera presenterà due progetti di iniziativa parlamentare uno per ridurre le prefetture da 69 a cinquanta, l'altro per la Banca unica,

IL BOLLETTINO MILITARE
Movimento di Generali
Fanteria — Alpini — Cavalleria

Roma 7, ore 9.40 p.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, pubblica le nomine dei colonnelli-brigadieri a generali, che vi telegrafai avant'ieri.

Pubblica inoltre le seguenti disposizioni:

Il generale Abate è nominato comandante della divisione di Messina.

Il generale Corvetto, è nominato grande ufficiale Mauriziano.

I generali Dunorra e Della Noce sono messi a riposo.

Lamberti, colonnello-brigadiere, è collocato in posizione ausiliaria.

Cerboni, capitano nel 5° regg. bersaglieri, è addetto al comando dello stato maggiore.

I sottotenenti Ara, Licomati, Borsi, Messeri, Rossero, Galanti, Galli, Marchiori, Bono, Mulazzani, Fantoni e Ronzani sono chiamati a frequentare la scuola di tiro a Parma, e si presenteranno il 21 febbraio.

Carraro, Viviani e Gallina, tenenti nel 7° regg. alpini, sono trasferiti rispettivamente al 41° ed al 31° regg. fanteria, ed al 3° regg. alpini.

Flora, sottotenente nel 7° regg. alpini, è trasferito al 5° alpini.

Giovannitti, sottotenente nel 35° regg. fanteria è trasferito al 7° alpini.

Masperi, tenente nel 7° regg. alpini è trasferito alla scuola militare e

Cantù, tenente nel 9° regg. bersaglieri pure comandato alla scuola militare.

De Sonnaz, maggiore nel regg. *Cavalleria Roma* è trasferito al regg. *Cavalleria Lodi*.

Rodolfi, tenente di cavalleria è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del generale Oliviero (Verona).

Averoldi, tenente, è nominato ufficiale di ordinanza del generale Oliviero. I tenenti di cavalleria, Abignente, Stallo, Rognoni e Zanotti sono chiamati a frequentare il corso di tiro di Parma e si presenteranno il 21 febbraio.

Archibugi, tenente contabile nel regg. *Cavalleria Lucca*, è trasferito al reggimento *Nizza Cavalleria*,

La costituzione del nuovo Credito fondiario

Roma 7 ore 10 p.

Oggi si è riunito il Comitato fondatore del nuovo Istituto del Credito fondiario.

Intervennero all'adunanza i rappresentanti di tutti gli Istituti interessati.

È accertato che l'effettivo nelle casse sarà di 30 milioni.

Si è poi stipulato un contratto di cessione di altri 10 milioni in mutui, così rimase completato il capitale iniziale di 40 milioni.

Si nominò di poi il Consiglio d'amministrazione.

Riuscirono eletti: Allievi, Bassi, Besso, il principe Buoncompagni, Cattaneo, Frascara, i senatori, Celesia, Vitelleschi, e i deputati San Giuseppe, Pavoncelli, Gadda, Giacomelli, Lazzaroni, Navone e Santucci. Si nominarono sindaci effettivi, il senatore Boccardo, il conte Fantoni Marchesini, Nizzola e Sardi — a supplenti, Turine, Viganò. In ultimo si firmò l'atto costitutivo della Società.

I servizi marittimi

Roma 7, ore 11.50 p.

L'*Opinione* dice andarono fallite le aste per le Convenzioni marittime, e si decise di procedere a trattative private colle Società di navigazione.

Colla Navigazione Generale i contratti furono firmati il 29 gennaio; colla Società *Puglia*, colla Società *Partenopea* e colla Società *Siciliana* le Convenzioni non si firmarono per la sopravvenuta crisi ministeriale. Si migliorarono intanto i seguenti servizi:

Il servizio fu fatto giornaliero col golfo degli Aranci e colla Maddalena. Fu raddoppiato il servizio Palermo-Ustica. Fu reso settimanale il servizio con Massaua. Furono ampliati i servizi col Levante, col Danubio e coll'Anatolia. Fu stabilito un nuovo servizio quindicinnale colla Soria, e fu reso bisettimanale il servizio con Trapani e Malta, e fu aggiunto un servizio settimanale con Santo Stefano e con Giglio.

Dalle Provincie

Il gas a Brescia
Schiacciato sotto il tram

Brescia 7 ore 9.10 p.

(g.) Il gaz è stato riattivato. Il sindaco, con un avviso alla cittadinanza, raccomanda di adoperare con prudenza e moderazione i contatori, e prega di usare tolleranza per la qualità e per la forza illuminante del gas, finchè si stanno riparando i depuratori.

— A Montichiari, un tal Giovanni Bondioli, gettavasi sotto il tram rimanendo cadavere orribilmente schiacciato. Se ne attribuisce la causa a gravi dispiaceri domestici.

Un grave incendio a Lendinara
Due fabbricati crollati

Lendinara 7, ore 3 p.

Nelle prime ore del mattino scoppiò un gravissimo incendio in Piazza Maggiore.

La casoleria e il fabbricato Marchi sono crollati.

Le autorità sorvegliano i lavori di estinzione e di salvataggio.

I danni che cagionò il fuoco sono gravissimi.

L'inaugurazione di una nuova ferrovia
La linea Napoli Ottaiano

Napoli 7, ore 8. 15 p.

(b.) Oggi si inaugurò la linea Napoli-Ottaiano. Alla solennità intervennero i rappresentanti del governo, della provincia e dei municipi interessati.

Vi fu un banchetto a Somma Vesuviana: si brindò fra vivi applausi al Re, alla Regina, al Principe di Napoli e alla Società concessionaria.

Il treno inaugurale fu salutato nell'andata e nel ritorno a tutte le stazioni da musiche e da folla plaudente.

LA FESTA DEI FIORI
al Circolo degli artisti a Torino (*)

Torino 7, ore 11. 50 p.

(Zuccaro) Questa sera ebbe luogo al *Circolo degli artisti* il grandioso ballo preannunciatovi.

Il ballo, a ragione, venne intitolato la *Festa dei fiori*, tanta ne era la profusione.

Alcune sale del circolo vennero convertite in un *parco di rose*, altre in una *serra di leandri*, altre ancora raffigurarono il *Giappone*, l'*Egitto e il Nilo*, il *Chiostro dei gigli* e la *Primavera fiorita*.

Tutti gli ambienti artistici riboccavano di dame e cavalieri. La folla era enorme: si calcolano a 1600 le persone intervenute.

Fra le dame dell'alta nobiltà che stasera intervennero notai le contesse Cittadella Vigodarzere, Di Portula, Montagnini, Robilant, Di Castellazzo, D'Entreves Samminiatelli, Di Ternengo, Lippi Beria, Martini Cigala, Savorgnan, Martini d'Orengo, Tozzoni, Di Rorà, Della Chiesa, Gloria, Marchetti Gani, moglie al console di Spagna, Rinaldi, Borelli, Rigras — e le marchese Brusati, Ferrero di Palazzo, Di Camerana, Martin Montù — e le baronesse Brunati, De Bottini, Di Kubat, moglie al console di Russia, parecchi senatori e parecchi deputati.

Verso le ore 11.20 pomer. entrarono la principessa Isabella, il principe Tommaso e il conte Morino.

Isabella vestiva una stupenda veste azzurra ricamata in argento con penne di struzzo azzurre e molti diamanti. Venne ricevuta allo scalone dal senatore Chiaves e dal presidente del Circolo.

Al portone di strada fanno servizio i carabinieri e le guardie civiche in grande tenuta; nell'interno delle sale i pompieri in gran tenuta anch'essi.

Notai un gran lusso di telette.

(*) Sull'allestimento di questo grandioso ballo ci giunse dal nostro corrispondente *Zuccaro* una interessante e lunga corrispondenza che, mancandoci oggi lo spazio, abbiamo dovuto rimandarne a domani la pubblicazione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Matrimoni — Del matrimonio come atto civile, tratta il decimo volume della *Biblioteca del Cittadino italiano*, pubblicato di questi giorni dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

In questo volume l'autore avv. Augusto Ferrero, comincia spiegando quali sieno i limiti in cui resta obbligato chi è ancora ai semplici *sponsali*. Stabilisce in seguito le *condizioni* di capacità e le *formalità* che sono necessarie quando si voglia effettivamente contrarre il matrimonio Pone, se una condizione manchi, le conseguenze di questo difetto secondochè il matrimonio sia ancora da celebrare *(opposizione)* o già sia celebrato *(nullità)*. Spiega la necessità di una *prova* certa ed autentica sull'esistenza dell'atto seguito. È si fa quindi a considerare gli effetti di questo atto dichiarando quali *diritti* e quali *doveri* ne nascano, come il vincolo conjugale possa avere *scioglimento*, o come invece si dia luogo alla sola *separazione personale dei coniugi*, e per quali cause e con quali conseguenze.

Il volume, come i precedenti, costa centesimi **50**.

Nuova pubblicazione. Riceviamo dall'editore Civelli di Firenze, un elegante volume in francese, scritto da *Angelo De Gubernatis* e intitolato: *La France, lectures, impressions et réflexions*. L'autore, non meno noto all'estero che in Italia, ha fatto, con questo lavoro, opera di alto patriottismo, cercando di dissipare in Francia tutte le false apprensioni che vi esistono, rispetto ai sentimenti degli Italiani per i Francesi, e di persuadere gli Italiani intorno alla grandezza della Francia e all'interesse che ha l'Italia a coltivarne l'amicizia. Il De Gubernatis manifesta in parecchie pagine di questo suo libro simpatico un sentimento di profondo rispetto per la Germania; ma, d'accordo con quei politici sapienti di Francia e di Germania che vorrebbero portare que' due paesi ad una lega pacifica, fa voto perchè, in questa nuova nuova triplice alleanza per la pace, da sostituirsi alla triplice alleanza per la guerra, un posto d'onore sia riserbato all'Italia. Il libro è pieno di utili informazioni ed è destinato a rendere un segnalato servizio al nostro paese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie **Bonafede** e **Baldan**, profondamente commosse, ringraziano tutte le Autorità civili del paese di Fiesso d'Artico, i Parenti, Amici e conoscenti tutti che in qualunque modo si prestarono ed intervennero alle funebri onoranze del loro caro estinto

ANGELO BONAFEDE

pregano poi d'esser scusate se, nella foga dell'immenso dolore, fossero incorse in qualche involontaria dimenticanza di partecipazione o ringraziamento.

Fiesso d'Artico 6 *Febbraio* 1891.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25. III pagina cent. 50. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per le pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col lineometro corpo

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio. Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

Il grandioso assortimento sempre al completo di tutti i generi d'Orologi sia da Tasca che da parete oppure da tavolo dorati e bronzati con e senza Candelabri, a prezzi assolutamente d'impossibile concorrenza formano da se stessi il grande consumo sempre maggiore trovando la convenienza nell'acquisto oltre i privati gli stessi Orologiai che devono rivendere.

Altezza Cent. 56, Larghezza Cent. 26. Sta montato 30 ore. Semplice L. 10. Con sveglia L. 11. Con soneria L. 12.

Altezza Cent. 95, Larghezza Cent. 35. Sta montato 15 giorni. Con soneria Qualità garantita L. 26.

REMONTOIR

Oro 18 K. da Signora L. 30
» 18 » da Uomo » 40
Argento per Signora L. 16
» » Uomo » 14
Cassa e Calotta Argento 10 Rubini

Sveglie

I. Qualità lire 8
II. » » 7
III. » » 6

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 35
» » a 1 fiocco id. » 38
» » a 2 fiocchi id. » 45
Catene argento a 2 fili per signora » 4.50
» » a 3 fili per uomo » 6

Catalogo gratis a richiesta per le forniture e l'orologierie. Aggiungere Cent. 60 per le spese di posta per ogni pacc
Dirigere lettere e vaglia E. BONLINI — VENEZIA

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande lire 1,50 caduna — Piccola Lire 1 caduna.
(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dr. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie.
Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837
In Venezia presso le farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.

BANCA DI CREDITO VENETO
FONDATA NEL 1872
SOCIETÀ ANONIMA SEDE IN VENEZIA
Capitale interamente versato L. 2300000

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 1 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1890 di lire 10 per azione, verrà pagato dal 5 febbraio in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della cedola N. 37 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 2 Febbraio 1891.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente disponibile al 3 0|0 con facoltà dei signori correntisti di prelevare L. 6000 a vista e

L. 20000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.
Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.
3 1|2 0|0 per somme vincolate oltre i 6 mesi. Gli interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.
Fa anticipazioni sopra depositi di merci a condizioni da stabilirsi.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell'estero.
S'incarica dell'incasso, pagamento di cambiali e coupons su qualunque piazza.
Acquista e vende Fondi pubblici per conto di terzi.
Fa ogni servizio di cassa gratis ai correntisti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Catania-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest'OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.
È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.
È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente un ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.
Per il Comitato esecutivo dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire 2.50 dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: Farmacia Brera in Milano.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1 grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di provenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, di ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rapporti. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle delle Placche è esposto di fianco al Caffè degli Specchi Procuratie Vecchie.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* an che per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

ISTRUZIONE 1905
Elegante scherzo di famiglia si spedisce dietro invio di una cartolina-vaglia da una lira al sig. *Luigi Castoldi*, Milano, Via Broletto 28.

SPECIALITÀ ANTIVENEREE

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurativo il sangue . . . L. 5
Iniezione Antigonorroica L. 5 **Pillole** L. 5, per L. 5
le più ostinate, goccette e perdita bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Vassarella, 2, visite e consulta per lettera L. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca, per quanto consente le forme ed certificati presso qualunque farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso la farmacia . . . e ai . . . spedizione contro vaglia . . . L. 1 in più franco di porto, postale.

Specialità della Ditta BONACINA
vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia
ELEGANTI

Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza
Pulizia — Economia

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola con 12 lumini da ore 6 / » 10 » 8 / » 8 » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sua trasparenza su sorretto gli oggetti. — La tenace aderenza del suo preparato rende fiducia ed è un indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.
L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i Mobili, qualunque pavimento di legno, di piastrelle alla Veneziana e le tele cerate.
La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle comuni pianelle di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la figura luminosa ed il suo gusto. Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.
Alla scatola di 1|4 di Kilog. L. 1.25.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Tripe; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede
Fratelli Poggioli.
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito unico in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pakfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 la Bottiglia.
Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla testa, alla carne quella morbidezza e quel vellutato che non hanno che chi è più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora non potrà con più fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, in questo suo uso diventa indispensabile.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Asida Salsil . . .

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro stentato, mali di testa. Il modo di usarla è facilissimo: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia fare per la soprascritte infermità si adorperà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

SAPONE D'IREOS

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 9 febbraio N. 40

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PROGRAMMA

dell' on. di Rudinì

L'onor. Di Rudinì, nuovo presidente del Consiglio, fu interpellato da varî amici in questi giorni sul programma di Governo che egli intendeva adottare.

Egli rispose di non aver nulla da aggiungere, a quanto ebbe già a scrivere fin dal 6 del novembre scorso al giornale l'*Opinione*; e quella lettera fu così riassunta dall'*Agenzia Stefani*:

•

« I doveri della Camera, scriveva l'onor. Di Rudinì, sono indicati dalla voce pubblica invocante il pareggio e lamentante la crisi economica.

« Il disavanzo non è pauroso. Il disavanzo che nel corrente esercizio arriverà nell'insieme a 58 milioni, può presto scomparire se la Camera ed il Governo lo vogliono. Egli consentirà alle economie nei lavori pubblici, nella guerra e nella marina, ma non a quelle che possono nuocere alla solidità e compattezza dell'esercito.

« Difese sempre il pareggio e lotterà cogli amici per riconquistarlo. Però il pareggio deve essere il punto di partenza delle riforme organiche. La revisione economica dei tributi gravanti l'agricoltura e le industrie imponesi ormai; moderazione nella ricchezza mobile sui lucri professionali e sui redditi industriali, come pure moderazione nelle tasse che colpiscono l'agricoltura.

« Le legislazioni doganali estere rendono necessaria la revisione delle nostre tariffe per *dar una moderata, ma stabile protezione all'industria ed all'agricoltura*. Le tariffe ferroviarie debbono coordinarsi alle doganali per facilitare gli scambi fra le varie Provincie.

« S'ingannerebbe il paese promettendo moderazione dei tributi e revisione delle tariffe ferroviarie, prima del pareggio; ma ingannerebbesi ancor più il paese esagerando le difficoltà del pareggio e ritardando indefinitivamente le riforme economiche. Si farà promotore di un riordinamento degli Istituti d'emissione, che autorizzi la circolazione proporzionata ai bisogni, assicuri il baratto dei biglietti in specie metallica, faccia dei banchi meridionali uno speciale strumento di credito a favore delle piccole industrie e dell'agricoltura.

« Voterà, nell'interesse della giustizia sociale, le leggi sugli infortuni del lavoro, sulle pensioni per la vecchiaia ed altre simili in favore delle classi lavoratrici. Augura una Camera in cui sieno isterilite le ambizioni malsane, dove sia però in tutti i cuori alta e ferma l'ambizione di compiere le riforme economiche. Dichiara necessaria una lunga pace all'interno ed all'estero; epperciò ha approvato, insieme coi suoi amici, la politica estera ed interna.

« La triplice alleanza fu un'altra prova di vera guarentigia di pace; senza di essa non si potrebbero ora discutere le economie sugli armamenti. Collo scioglimento della triplice alleanza, votando le economie sugli armamenti, noi bagneremmo le nostre polveri nel punto in cui il pericolo potrebbe essere maggiore.

« È necessaria una vigorosa difesa delle istituzioni, perchè la loro stabilità è la condizione prima di ogni progresso legislativo. È vero che le istituzioni non corrono pericolo; ma non debbonsi perciò tollerare trasgressioni alle leggi. Non mancano in noi, conclude, le aspirazioni verso tutto quello che è alto, nobile e generoso, verso una grandezza ed espansione di gloria che abbiamo forse segnata superiore alle nostre forze. Manca in noi la fede nelle agitazioni e nelle propagande, che perturbano il buon senso delle popolazioni e le allontanano dai beni che si possono conseguire, per correre dietro, quando non succede di peggio, ai fatui che si dileguano. »

•

Ecco il programma serio e succoso dell'uomo che oggi per la fiducia del Re, chiama a raccolta gli elementi della Camera, che vogliono concorrere a ristorare le sorti economiche compromesse d'Italia.

È ben vero che egli ha incarnato parzialmente d'accordo col Nicotera quell'abbominevole programma trasformista che ha suscitato le ire dei fossili di Sinistra e specialmente dei loro organi; — è ben vero che anche qui il nostro feroce confratello l'*Adriatico* ha dipinto l'uno come una nullità boriosa, l'altro, il Nicotera, come un intrigante, senza seguito e senza considerazione; — ma non è meno vero, che il paese, stanco di queste sterili lotte di partito, fondate su ambizioni personali, e sulla cupidità del dominio, vede con simpatia il nuovo Gabinetto, espressione, volere o non volere, della vittoria degli elementi temperati.

Sarà in ogni modo buona cosa, l'esistenza di un'opposizione in Parlamento e sulla stampa; — la desideriamo anzi. Ma via! Sia questa l'opposizione della logica, la conseguenza seria delle premesse tante volte fatte, il corollario degli attacchi recenti a uomini così restii alle aspirazioni settarie manifestate fino a ieri; — ce lo auguriamo anche per purificare l'ambiente nostro locale dove il trasformismo fu incoraggiato e portato in trionfo precisamente da chi lo combatte a parole; e da chi, stando a un articolo di ieri, con grande meraviglia del pubblico, sarebbe oggi disposto a mostrare un po' meno i denti a quel terribile barone Nicotera, del quale e politicamente e moralmente si è detto tanto male in un passato non molto remoto!

L'« Amerigo Vespucci » e il principe D. Luigi di Savoia

Leggiamo nella *Patria* di Rio de Janeiro:

« Tutti i giornali hanno conservato il silenzio sulle ragioni della partenza quasi precipitosa del principe D. Luigi.

Ebbene l'*Amerigo Vespucci* partì qualche giorno dopo dello sfregio fatto al nostro Principe nel Politeama, e partendo non volle salutare, come di costume, la bandiera brasiliana.

Il fatto è gravissimo ».

IL NUOVO MINISTERO ITALIANO giudicato all'estero

A Vienna e a Parigi

La *Neue Freie Presse*, in un lungo articolo sullo scioglimento della crisi del ministero italiano, osserva, che quantunque nè Saracco, nè Nicotera si accordino completamente col partito del Di Rudinì, pure questi non può rinunciare all'uno o all'altro. « Ad ogni modo, scrive la *Presse*, non sarà certo possibile un ministero di partito ».

L'autorevole giornale viennese esclude l'ipotesi del ritorno di Crispi, il quale mostrò di voler lasciar ad altri di riordinare i partiti e le finanze.

La *Neue Freie Presse* conclude affermando che qualunque ministero si formi, rimarrà amico all'Austria e alla Germania, con o senza risparmi al ministero della guerra.

***

Dai giornali francesi rileviamo che la notizia della possibile formazione di un Ministero Rudinì ottenne in Francia benevolissima accoglienza e forse anche suscita una esagerata aspettativa.

I giornali parigini, specialmente, mostrano di rallegrarsi, anzitutto, nel vedere che l'on. Crispi mantiene il suo ritiro.

I commenti di questi giornali si potrebbero così riassumere: « Avevamo nel Crispi un nemico; nel Rudinì avremo, nella peggior ipotesi, un avversario ».

Le gesta degli Arnauti in Turchia

Troviamo nei giornali di Belgrado, che secondo notizie pervenute al Governo serbo, forti bande di Arnauti penetrarono nella città di Drussica (Turchia), cacciarono le Autorità locali turche e incendiarono tutti gli uffici erariali.

Gli impiegati si rifugiarono a Pristina per chiedere la protezione di quelle Autorità.

Miseria agricola in Russia

Si ha da Pietroburgo che in Russia, secondo dati ufficiali, si constata che nell'anno scorso ci fu un grande indietreggiamento nell'agricoltura. La Banca agricola è obbligata a coltivare per proprio conto molti fondi, ricavando meno della metà degli interessi che avrebbe ricavato se fossero stati in mane di privati.

Nel Governo di Kasan regna tale miseria che, non solo il Governo dovette condonare imposte per 700,000 rubli, ma dovette concorrere a formare il fondo pei soccorsi.

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

A proposito del ritiro di Denajewsky

La politica del conte Taaffe

Già annunciamo che una crisi parziale è scoppiata nel Ministero austriaco. Il Denajewski, ministro delle finanze, ha dato le dimissioni da membro del Gabinetto Taaffe e fu sostituito dallo Steinbach.

Questa modificazione ministeriale sembra che non abbia importanza; in realtà è invece l'indizio delle gravi difficoltà in cui si dibatte il Taaffe.

Il Denajewsky che era entrato nel Gabinetto il 1880 vi rappresentava l'elemento slavo, e la sua nomina aveva avuto un carattere antitedesco molto spiccato.

Il suo ritiro e la sua sostituzione con un ministro che passa per essere animato da disposizioni favorevoli ai tedeschi hanno pure un carattere molto chiaro. Il Taaffe volge la schiena alla politica che ha seguito finora e cerca di riavvicinarsi al partito centralista.

È invero i giornali di Vienna germanofili non nascondono la loro soddisfazione. Il Taaffe, che solo poche settimane fa attaccavano, è ora diventato per loro un uomo di Stato superiore.

Resta a sapersi se questo mutamento del ministro, che mise alla moda il federalismo e la politica delle nazionalità porterà fortuna al Governo cisleitano.

È dubbio, in ogni caso, che arresti il movimento czeco-slavo.

Il trattato di commercio fra il Brasile e gli Stati Uniti

Si ha da Rio Janeiro che i giornali moderati disapprovano completamente il trattato di commercio conchiuso dal Brasile cogli Stati Uniti perchè lo considerano svantaggiosissimo pel Brasile.

Ancora i fatti del Belgio

La coscrizione generale

Ignoranza e indisciplina nell'esercito

L'altra mattina le truppe belghe, se così possono chiamarsi le reclute non ancora vestite, hanno dato a Bruxelles nuovi segni di insubordinazione.

Circa 2000 coscritti si sono messi a girare per la città, tumultuando, ed avevano indicato sui cappelli la causa in favore della quale intendevano manifestare: il suffragio universale! l'abolizione dell'attuale sistema militare, la *tassa del sangue*, come essi dicono.

Non è da ieri che i più illustri capitani dell'esercito belga ed il Monarca istesso sostengono la necessità di introdurre la coscrizione generale: e non è da ieri neppure che ne ha bisogno estremo quell'esercito, reclutato ancora secondo i precetti di cinquant'anni fa, quando per poco più di mille lire si trovava sempre della gente disposta a risparmiare alle classi agiate la fatica dell'*un' due*.

Nel Belgio è tuttora così, grazie ai clericali; ed in un sobborgo di Bruxelles potè accadere quindi, all'ultima leva, che di 100 nuove reclute 70 non sapessero nè leggere nè scrivere, mentre fra i 30 rimanenti anche questa rudimentale istruzione camminava con le gruccie.

Ognuno può immaginarsi con quanta facilità gente cosiffatta si pieghi ai voleri degli agitatori, e quanto dall'altra parte sia difficile inculcarle i principii della subordinazione militare.

LA RIVOLUZIONE CHILENA

Valparaiso è bloccato dai ribelli

Gli ultimi telegrammi da Valparaiso recano che la città è sempre bloccata.

I ribelli demolirono i ponti di Valparaiso, onde impedire l'approvvigionamento della città.

I diplomatici, riuniti a Santjago, ricusano, eccetto Iognese Kennedy, di riconoscere il diritto dei ribelli nello stabilire il blocco.

Il Governo propose un prestito, ma le Banche glielo rifiutarono.

È probabile che Iquique capitolerà.

Il Governo ordinò una spedizione di truppe per riprendere la città di Laserena.

La Francia e la Tripolitania

A proposito delle smentite dei Francesi!

Un dispaccio da Tanisi al *Corriere di Napoli* conferma l'occupazione, da parte dei francesi, di Nalut, che è a quaranta chilometri entro il territorio tripolitano: posizione strategica importantissima, dominante la via carovaniera Ghat-Gadamès-Gabes.

Lo stesso dispaccio riferisce che a Gadamès sono accampati moltissimi Sciambi. Ma si sa che gli Sciambi sono una tribù ribelle algerina, mentre pure di Sciambi si compone la cavalleria regolare algerina. Certamente gli accampati sono questi ultimi.

Così la partenza di Massicault per Parigi deve rannodarsi al colloquio col Cardinale Lavigerie a Biskra ed a questo movimento francese nella Tripolitania.

Lo stato delle campagne in Italia

Comunicazioni ufficiali

Il Ministero d'agricoltura ha ricevuto per mezzo dell'ufficio centrale di meteorologia le seguenti notizie sulle condizioni delle campagne negli ultimi dieci giorni di gennaio:

I danni nelle viti, pel freddo eccessivo, furono minimi per quanto si potè constatare fino ad ora. In molti luoghi soffrirono molto gli agrumeti, poco in generale gli olivi. — La neve copre ancora buona parte delle campagne dell'Alta Italia e le parti montuose di tutta la penisola. — Nelle provincie meridionali si sono ripresi i lavori.

COLTIVAZIONI MARINE

L'industria piscicola nelle lagune Venete

Uno studio importante

Da qualche tempo presso tutte le nazioni civili è venuto in fiore lo studio della piscicoltura, che, poco o molto, in taluna di esse viene esercitata nei laghi e nei corsi d'acqua dolce.

Quanto alle acque salse, si fondarono stazioni ed osservatorii zoologici marini specialmente in Francia, ma non si pervenne ancora ad applicare i risultati di questi studi a vantaggio della coltivazione delle grandi lagune e delle false paludi, nè mai con qualche dettaglio e largo esame fu scritto sull'industria piscicola che si esercita da tempo immemorabile nelle Lagune Venete, degna invero della sollecitudine degli studiosi, per le cospicue rendite che se ne ricavano e perchè non se ne trova riscontro in altri paesi.

I metodi essendo tutti locali e monopolizzati da pochi lavoratori pratici, restano generalmente sconosciuti e nessuno arriva ad acquistare una vera idea nè dell'industria esercitata, nè della natura dei fondi sfruttati, nè dei miglioramenti che vi si possono introdurre.

E neppure alcun ingegnere giunse mai a formarsi un giusto criterio sulle produzioni salse, nè potè mai stimare quei fondi basandosi a principii scientifici; anzi molto a torto quei tenimenti finora commercialmente godettero pochissimo credito, e qualunque operazione finanziaria sovr'essi si rese difficile e quasi impossibile.

***

Nell'occasione del vecchio catasto censuario per determinarne la rendita si procedette a tentoni, ed ora, che si sta eseguendo un nuovo censimento, manca ancora la guida necessaria per apprezzare queste coltivazioni senza esagerazioni e senza trascuranze, o per distinguere la parte fondiaria dalla parte industriale.

Apprendiamo quindi con piacere che l'ingegnere S. G. Bullo assistente alla cattedra di economia rurale ed estimo nella R. Università di Padova tenti di sopperire a questi bisogni colla pubblicazione di un'opera sulla piscicoltura in acqua marina, e sulla coltivazione e stima degli stagni e valli false da pesca corredata da un ricco atlante di tavole, e gli auguriamo felice successo.

Questo studio che ha uno scopo di utilità generale sarà accolto con molto interesse da tutti i paesi litoranei italiani poichè egli è certo che qualora la scienza potesse estendere il suo dominio anche a questo genere di industrie, l'Italia così ricca di coste e di marine potrebbe sviluppare delle ricchezze che per ora restano nascoste ed abbandonate ad un empirismo poco o male illuminato, e sarà da ritenersi benemerito del paese colui che avrà saputo destarle.

LA FESTA DEI FIORI

al Circolo degli Artisti di Torino

L'intervento delle Duchesse e dei Principi

Gli artisti di Torino — Il parco delle rose — I leandri — La serra — Nel Giappone — L'Egitto ed il Nilo — Il tulipano — Il chiostro dei gigli — Primavera fiorita — Gli invitati — Il biglietto d'invito ed il carnet — La beneficenza artistica.

Torino 7, ore 6.15 ant.

(Zuccaro) . . . e quando, allo spuntare dei primi albori, o quando ancora la notte è oscura, le dame eleganti, avvolte nelle loro pelliccie, stanno per rincasare di ritorno dal ballo principesco, o dal ballo della marchesa X, o dalla gran veglia solenne di beneficenza; quando, già apparsi sull'orizzonte i primi raggi del mattino, le beghine escono di casa per recarsi alla prima messa dell'Ave Maria, e le maschere uscenti dai veglioni se ne tornano a casa a gettarsi sotto le calde coltri, le dame eleganti in quel momento sognando l'ambiente splendido in cui poco prima s'eran trovate, in quel momento sognando l'effetto della loro toletta più bella, più ricca, più carica di brillanti di quella della contessa B, della marchesa C, della baronessa R — e le mascherine di ritorno invece ricordando il simpatico *pierrot*, o crucciandosi di non aver assolutamente potuto sapere chi era colui che le punzecchiò tutta la notte, avvolto nel *domino* e mascherato in modo da lasciar travedere due splendidi baffi; quando insomma il bel mondo danzante se ne ritorna a casa a riposare le membra stanche per togliersi dalle coltri verso le due o tre ore dopo il meriggio — noi, invece di riposare, colla mente piena di impressioni, colla pupilla stanca pel lavoro d'osservazione, noi, poveri giornalisti, invece di andare a dormire, siamo costretti di porci al tavolo per continuare il lavoro cominciato la sera prendendo appunti sopra appunti, annotando nomi, correndo quà e là per le sale dorate, o nelle cavee del teatro, o nei salotti, perchè nulla ci sfugga!

***

Sono questi i primi pensieri che in questo momento mi affollano la mente stanca da quattro grandi veglie solenni trascorse una dopo l'altra — il grande veglione del Regio, il ballo della Duchessa di Genova, la gran veglia di beneficenza per l'*Asilo notturno*, e la notte scorsa al gran ballo in casa della marchesa C. —; sono questi i primi pensieri che vengono alla mia mente in questo momento in cui sono rincasato solo da un ora . . . . per scrivervi sulla prossima gran festa di questa notte al *Circolo degli Artisti*: per scrivervi in tempo perchè la *Gazzetta* ne abbia al più presto la relazione completa.

***

Non mi si tacci di campanilismo o di esagerazione; la verità è verità in *tutti* i paesi, e la verità non può offendere alcuno!

In niuna città d'Italia si organizzarono mai feste splendide-artistiche, come si ebbero a Torino in quest'ultimo quarto di secolo. La veglie del *Bogorama*, quella *Veneziana*, quella *campestre*, quella dell'*Isola misteriosa*, quella della *Residenza indiana del Bogo*, quella di due anni fa sui *ghiacciaj*, per non citarne altre, sono feste, sono balli artistici di cui le altre città d'Italia fino ad oggi non hanno dato eguale esempio.

Non so se sia la tradizione antica, non so se sia la gran pratica acquistata dagli artisti torinesi in fatto di questo genere di feste, non so se sia una passione speciale dei pittori, scultori, ed architetti torinesi, o la grande loro solidarietà ed armonia — sta il fatto che le dette feste si compiscono in un'ora nella sala dei *gobeleins* del Circolo degli artisti, si organizzano in uno o due giorni, e si compiono i lavori artistici in quindici o venti giorni, che quando un ricco privato volesse farli eseguire dovrebbe attendere dei mesi!... La febbre del lavoro assale gli artisti nostri; lasciano i loro studi, si trasferiscono giorno e notte nelle sale del *Circolo*, e là dentro, indossata una zimarra sporca di colori od imbrattata di gesso, dàn mano ai pennelli ed alle spatole, ai pentolini, ai colori, ai pennelli, alla stoppa, al gesso, al cartone!

***

Chi concepì quest'anno la festa fu lo scultore cav. Bistolfi. Ebbe una sera luogo una riunione di tutti noi della sezione pittura, scultura, ingegneria e musica; ed in quella il Bistolfi espose il suo pensiero. Esso piacque, venne subito accolto ed il giorno dopo studiato e completato.

Il *fiore*, nei vari tempi e presso i vari popoli: ecco il soggetto.

E venne svolto in modo splendido, degno dell'arte torinese, degno dello splendore e della tradizione accennata: svolto in modo tale che stasera, stanotte provocherà elogi i più caldi, e domani o dopo ne parlerà tutta la stampa italiana.

***

V'ho scritto ieri l'altro che le grandi sale, il salone, la gran galleria ed i due salotti del *Circolo*, sono stati trasformati in modo indescrivibile. Lo sono davvero. Certo che se non fosse l'entrata dallo stesso palazzo De-Sonnaz e lo stesso scalone, quello che saliranno i mille invitati certo dubiterebbero che gli ambienti artistici di stasera sieno gli stessi ambienti del Circolo!...

Sopra la scaletta che conduce dalla guardaroba al piano delle sale, un piccolo salotto di vestibolo venne tramutato in uno spianato graziosissimo di entrata ad una villa principesca: spianato a cui si arriva dopo esser passati in un gabinettino tutto infiorato di rose, dipinto magistralmente dal Mossello, ed infiorato di superbe glicinie della Massola. Nell'accennato spianato v'ha di contro un muricciuolo bassissimo sgretolato, dal quale si domina un panorama splendido; quello di una riviera di marina come la si vede nei pressi di Montecarlo. A sinistra dello spianato vedete il suo bravo pozzo campestre; a destra due pilastri che vi dicono che quello è il cancello aperto d'entrata alla villa. Questo ambiente è opera del pittore Gaidano assieme a cui lavorò, per quanto riflette i lavori in gesso, lo stuccatore Debiagi.

***

Varchiamo il cancello, ed eccoci su un altro spianato. Prima era il bello imponente della natura nella sua grandiosa semplicità — ora è la natura bella, resa elegante dalla mano dell'uomo. A sinistra vedete un gran portone dalle ricche cariatidi a sirene, e sopra il portone un enorme balcone da cui scendono molte rose — il tutto in granito grigio. E sopra la balaustrata, una splendida copia di pavoni (imbalsamati) che stassera chissà come rimarrà stordita al brulichio di tutta quella gente che li ammirerà ritta sul piazzale della villa, o seduta sui sedili che attorniano la balaustrata che conduce per lo scalone, in basso del parco!

Siamo in pieno ambiente delle barocche ville principesche. Barocca la porta della villa dei principi Rosafiorita, barocca la balaustrata, con ricchi vasi di granito scolpito attorno a cui arrampicansi le rose; barocca la fontana a conchiglia posta in una nicchia da cui scenderà stanotte continuamente uno zampillo di acqua vera.

Ed il panorama che si domina dallo spianato della villa è splendido davvero! — Sotto di voi una vasta pianura, verdeggiante, in mezzo alla quale sta un laghetto. E la tentazione a scendere lo scalone per andar laggiù sarà stasera grandissima: la tentazione delle signore di andare a specchiare le loro telette nelle placide acque del lago.

Ahimè! il parco ed il lago non esistono in realtà. Non sono che opera del pennello magistrale del cav. Delleani (il noto pittore di quadri ricordanti scene dell'antica Venezia): il parco ed il lago non sono che opera magistrale di pittura, sopra due delle quattro pareti: queste due rese una sola con linea curva, com'è curva quindi la balaustrata dal cui scalone pare che si dovrebbe poter scendere!... Il portone ed il gran balcone dianzi descritti sono però a tutto rilievo, cosicchè sembrano davvero in granito.

Ed a sinistra del piazzaletto eccovi un *berceau* riboccante di rose (tanto predilette alla principessa Rosafiorita): *berceau* entro cui posa ritto un gran specchio, che pare messo là ad arte per riflettere stupendamente il parco, che infatti riflette in modo da dare una grandiosità imponente al bellissimo lavoro del Delleani.

Questo ambiente è concezione ed opera del Delleani (vice-presidente del Circolo) — e cooperarono con lui nel dipingere il pittore Viani di Sorano, lo scultore prof. Reduzzi e lo stuccatore Papotti. Il Reduzzi fece le cariatidi, il Papotti la fontana.

***

Nel piazzale della Villa vedesi pure un altro pergolato; passate sotto di esso, lo varcate, ed eccovi allora in un ambiente dei più caratteristici, poetici, misteriosi!... Vi trovate sul piazzale dei *leandri* in festa, da cui pure si domina un panorama incantevole.

È notte! — la luna lontana si specchia poeticamente nel lago. Attorno al parapetto che sta a picco sulle acque, sono disposti quattro enormi vasi o cassette quadre entro cui sono dei *leandri* fioriti, nel centro del piazzale, cioè del salone in cui vi trovate, sorge un enorme leandro che allarga le sue braccia fiorite per tutto l'ambiente e sale al cielo; leandro in mezzo ai cui rami, per rischiarare l'ambiente in festa, spiccano delle lampadine elettriche di effetto fantastico, e pendono globi di carta illuminati a festa.

In una parte del piazzale, vicino ad una nicchia sta un sedile, stasera contestato chissà da quante dame, perchè da esso dominate tutto lo splendido, poetico panorama; come si contenderanno i sedili che attorniano la base dell'enorme leandro. Poco discosto, vicino al pergolato che mena alla serra, ergesi un monumento in marmo al poeta Raffaello, alla cui base sta un cigno ed una statua della pittura: intendiamoci bene, non dipinti, ma a tutto rilievo, monumento eseguito dagli scultori Sassi e Naletti.

Questo ambiente è opera particolare del pittore Gai per quanto riflette la pittura e la concezione generale.

***

Ho parlato d'una *serra*. Sì, nel paradiso della dea Flora non poteva mancare la serra. E la serra c'è; essa posta in un luogo vicino al piazzale dei leandri.

È quello un ambiente quieto, calmo, solenne; solenne e maestoso, pur nella sua tetraggine invernale, perchè dalle vetriate attorno a cui sono disposti i fiori a ricevere il bacio del sole, dominate di fuori e sotto di voi una vasta pianura coperta di neve, lontani alberi tristi nella loro solitudine e coi loro gracili rami ammantati di bianco!...

Questo nido dei fiori gracili che abbisognano di calore, questo nido prova l'affetto che gli porta la principessa Rosafiorita, perchè i fiori son là a provare il di lei amore per essi, la terra intiera è là a testimoniare come la donna in quel riscaldato asilo ogni giorno è solita convenire.

E quella *serra*, opera particolare del pittore Alberto Rossi, il noto autore del gran quadro dei *Minatori* alla Esposizione nazionale ultima di Venezia: aiutato in quest'opera dal collega Rabioglio.

Non vorrei che credeste che tutto quanto ho descritto sia opera del solo pennello. No; fianchi e copertura sono proprio a travicelli veri; così l'effetto del vero è completo anche qui.

***

Ritorniamo sui passi nostri ed attraversiamo il piazzale dei leandri e quello dei rosai. Varcate un altro pergolato, eccoci in un ambiente affatto diverso, un ambiente d'uno splendore che contrasta col bello dei giardini europei; eccoci in un pieno Giappone!

È pur qui siamo in piena festa. Qua una casa a travate di legno dipinte in rosso, sopra cui siederà padrona stanotte l'orchesta diretta dal maestro Vigna: una casa dal terrazzo a balconata, da cui scendono o si abbarbicano i grisantemi color rosa o bianchi così da produrre una gaiezza indicibile; mentre vicino alla casa ergesi una pianta robusta di leandri, dalla quale cadono palloncini giapponesi illuminati. Attorno al gran piazzale (salone del Circolo), nelle pareti, è dipinto lo sconfinato Oceano Pacifico in un punto di baja verdeggiante, baja tempestata di villini e pagode, gli uni lontane, le altre più vicine, sino a corrispondere prospetticamente ed unirsi alla vera casa dianzi descritta. L'effetto è completo.

Il pittore prof. Grosso — *deus ex macchina* principale di questo ambiente — in unione ai compagni Chessa, Giani e Gais, avrà stasera lodi le più sincere.

Sulle acque marine si muovono placidamente barchette a vela; da un enorme albero di grisantemi spiccano il volo al cielo subacqueo due cicogne, mentre due altre stanno invece tubando sull'architrave di un arco a travate.

Nel centro dello spianato della villa giapponese sorge un colossale vaso, un anfora in bronzo decorata a draghi dorati in rilievo di effetto il più ricco: modellata dagli scultori Bescara, Contratti e Bottinelli. Dentro il vaso posa un manico: il manico di un enorme parasole giapponese del diametro di nove metri! lavoro splendido dovuto ai pennelli dei pittori cav. Dalvesio e cav. Cantù, che posero tutto il loro ingegno a riprodurre con esattezza la più squisita quei parasoli giapponesi che si vedono in commercio. Il detto parasole mastodontico fa insomma da coperta al piazzale. Sopra di esso vi saranno quattro gran globi elettrici la cui luce giungerà quindi stassera calma al disotto lasciando così vedere ai ballerini, nella trasparenza, i dipinti caratteristici del parasole. Ho visto ieri sera la prova delle lampade e l'effetto è stupendo.

È qui su questo piazzale all'ombra queta del parasole, che una principessa reale, due duchi, dame di alto lignaggio e cavalieri stasera intreccieranno caròle al suono della musica posta sulla casa del ricco padrone della villa.

* *

Ho accennato ad una grande arcata, dalla quale si entra o si esce dal piazzale della villa.

Ebbene la varcate, e voi vi trovate sbalzati in Africa, vi trovate nei domini dei Faraoni! nel cuore dell'Egitto!...

È un'enorme galleria (l'ambiente è quello dove ogni anno si fa l'esposizione di belle arti) dove l'occhio rimane sorpreso e non sa dove maggiormente posarsi. Da una parte otto enormi colonne granitiche rossiccie, dalle trabeazioni dagli alti zoccoli decorati a colori; in fondo enormi pilastri istoriati a figure ed animali egiziani; qua alte palme e grossi loti verdeggianti; sopra un ricco velario tutto istoriato a figure, animali, fiori, dipinti a colori i più vivaci; e cadenti dagli ingressi ricche tende. Sulla trabeazione o cappello della gran porta della galleria egiziana, vedesi un enorme scarabeo d'oro: simbolo egizio che si vede ripetuto altrove nel velario o sulle pareti granitiche. A destra e sinistra della gran porta principale, due grandi quadri illustrativi: due scene di antichi re egiziani accanto alle quali si ergono due labari.

Dei due quadri uno rappresenta Ramses che, seguito da due paggi, offre mazzi di loto ad Amnone, Iside ed Osiride — e l'altro raffigura Ramses che su un carro trionfale va incontro alla regina.

Il gran velario, le tende e questi due quadri sono opere pregevoli del pittore Smeriglio, il quale fece un vero *tour de force* a compiere tutti quei lavori in così poco tempo. Sembrano veri tappeti orientali, contro le pareti dei cavalletti egiziani sopra cui posano vasi antichissimi.

Nel fondo poi della galleria sta la parte più curiosa. Laggiù gli scultori cav. Bistolfi e cav. Calandra ed il pittore cav. Delleani fecero un lavoro che stasera attirerà tutta l'attenzione e loro procurerà chissà quanti elogi.

Siamo in Egitto, e quindi non potevano mancare le sfingi, gli avanzi ed i colonnati antichi, le piramidi, le lande del Nilo, e se c'erano le lande del Nilo occorreva anche il fiume!...

E così ecco sorgere in pochi giorni una sfinge enorme di porfido (beninteso a tutto rilievo) che posa severa a far pensare alla potenza di quell'antica civiltà faraonica; ecco sorgere lì vicino (pure isolati) gli avanzi di un colonnato in basalto nero e lontano serpeggiare il Nilo in mezzo all'oscurità d'una notte, rischiarata soltanto dalla luna....

L'ambiente è illuminato da quattro lampade egiziane... a gaz; non a luce elettrica onde concedere la voluta oscurità nel punto dove havvi la sfinge ed il Nilo. Qui lavorarono anche i pittori Garino e Rei, e gli scultori Musso e Contratti.

Lasciamo l'Egitto ed andiamo a vedere l'interno d'un *tulipano!* Sissignori, dentro un enorme tulipano stassera chissà quante dame e cavalieri passeranno qualche istante della loro esistenza!

Una delle sale venne ridotta nel detto fiore. Attorno si muovono le parti del fiore stesso, sulle quali alcune farfalle stanno succhiando ed un enorme bruco divorando il fiore stesso. Nel centro del fiore la corolla, da cui emana la luce. Insomma il pubblico si muoverà nei meandri del fiore!

E' questa opera specialmente del pittore cav. Ghisolfi, assieme a cui lavorarono lo scultore insigne cav. prof. Belli, lo scultore Bocchino, ed il pittore Cosola, professore di pittura della nostra Accademia. Il tulipano è di color giallognolo, chiazzato di rosso.

* *

Una piccola apertura nel fiore — forse fatta dal rosicchiamento del bruco — conduce al chiostro medio-evale, al chiostro dei *gigli!...*

Prima la luce chiassosa del piazzale giapponese, poi la luce calma della vetusta galleria egiziana dove signoreggiano la palma ed il loto, quindi la luce benefica del tulipano; ed ora invece il mesto, tetro, mistico crepuscolo del chiostro medioevale che ci toglie di dosso la giocondia per farci invece venire alla mente i pensieri più mesti!

Da due parti dell'ambiente abbiamo qui un vetusto porticato dalle colonne ritorte e dai capitelli (veri calchi di capitelli medioevali) — porticato sotto cui si vedono due affreschi antichissimi assai bene conservati. In uno vedesi un uomo a cavallo attorno a cui sta scritto *Arbace Tempo gran bidello*; e nell'altro un uomo rubicondo sotto cui sta scritto: *Vera effigie di Lo Tua mastro Vionno* — due affreschi riuscitissimi del pittore Grassi. Sul tetto del porticato un gattino bianco va muovendosi pauroso; sotto il portico pendono due lampade in bronzo, emananti dai bicchierini rossi una luce quietissima.

Nell'altra parte del portico (questa invece solo dipinta in continuazione, mentre l'altra è proprio un vero porticato) — stanno al suolo fra le vetuste colonne un'infinità di *gigli*. Nel centro dell'ambiente, che sarebbe di conseguenza il cortile, sorge il pozzo di granito oscuro, da cui si erge l'inferriata pel secchiello; ricca inferriata medioevale. Forse quel pozzo non è più usato dalle monache di quel chiostro, perchè sopra di esso si vedono tre vasi di gigli splendidi coltivati con chissà qual cura ed amore. E lì vicino sorge la chiesuola, sulla cui porta, nella lunetta, posa un bell'altorilievo raffigurante una Madonna col bambino; bassorilievo in smalto genere Luca della Robbia, su fondo oro. Ed una finestra dai vetri colorati, della chiesuola, si vede corrispondere sotto il portico. Chissà quanta gente stasera vorrà aprire quei vetri furtivamente, onde ammirare le monache abitatrici del chiostro, le monache il cui fiore prediletto è il giglio!...

E vicino ad una scaletta che mena ad un'altra parte del convento poeticissimo, eccovi il giardino il cui fiore coltivato è il giglio, e laggiù lontano la cinta dietro cui contrasta nel cielo il rossiccio dei primi raggi all'aurora!...

Dipinsero questo chiostro l'esimio pittore Cavalleri — uno dei più baldi ingegni dell'arte piemontese — e lavorarono pel resto lo scultore Canonica ed il barone Manno, studiosissimo di arte antica.

Solo una lampada elettrica, posta sopra il tetto del porticato, darà luce, onde rendere mesto e poetico l'ambiente.

È pur questo tempio del *giglio* una cosa riuscitissima: una vera opera d'arte, e seria nella riproduzione.

* *

Vicino al porticato del chiostro trovasi un passaggio: si va da lì nell'aperta campagna — ci si trova nel pieno regno della primavera fiorita.

La è una gran pianura sinuosa, una specie di prateria verdeggiante, su cui sorgono gli alberi della pesca coi rosei fiori. È il trionfo della natura primaverile.

E mentre il panorama venne dipinto dal Pollonera, pure si vedono ergere dattorno delle vere piante di pesche, isolate, coi loro rami carichi di fiori rosei o bianchicci di pesche e d'altri frutti.

Nel priminnanzi del panorama, l'erbe ed i piccoli arbusti sono a vero rilievo dipinto, così da presentare un efficacissimo effetto del vero. Vedesi un muro diroccato, pure a tutto rilievo, e si vedono due capanne campestri dove forse va a dormire il camparo!

Questo ambiente è opera dei pittori Pollonera e Stratta.

Chi diresse tutti i lavori di costruzione fu l'esimio architetto cav. prof. Brayda.

* *

E chiudo perchè fra pochi minuti la carrozza postale, che vi recherà questa mia, parte. Chiudo aggiungendo che il *viglietto d'invito* al ballo è un lavoro bellissimo in cromo del pittore Chessa, il quale in esso ricordò graficamente tutti gli ambienti della festa che riescirà stanotte memoranda; chiudo aggiungendo che i *carnets* pelle dame sono opera del pittore Carpanetto, il quale da una parte del *carnets* pose una tavolozza in mezzo ai *fiori*, e sulla quale posa un busto di donna. Due lavori degni della gran festa.

* *

Nelle tre sere dopo il ballo le sale saranno visibili dal pubblico, mediante una tassa di due lire, di una lira e di 50 centesimi per *beneficenza*.

Tutti i lavori costarono circa otto mila lire: somma incassata dalle *azioni*; cosicchè tutto il denaro ed anche qualcosa di più, che verrà ritirato dai visitatori, sarà distribuito ai poveri.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Come lasciammo prevedere nell'ultima nostra Rivista, la caduta di Crispi è stata salutata con entusiasmo dalla Borsa di Parigi che ha tosto mutate le sue tendenze agressive contro i nostri valori. — Grazie a questo mutamento, potemmo la scorsa settimana respirare un'aria meno pesante. — Gli aumenti non lievi della Rendita furono seguiti da quelli degli altri valori. — Abbiamo insomma ripreso un po' di fiato e dappoichè il denaro continua ad essere anche qui tutt'altro che scarso, è sperabile si sappia arditamente approfittare del momento favorevole per riprendere una campagna al rialzo.

E' innegabile però che tutto dipende più che dal modo che potrà venir composto il nuovo nostro Ministero dal grado di vitalità che dimostrerà di avere, nonchè dallo svolgimento delle varie questioni di politica estera, le quali molti sospettano sino le vere cause che determinarono la caduta di Crispi. — E' difatti poco presumibile che un uomo come lui non prevedesse l'effetto delle sue parole, e si ritiene perciò che egli abbia cercato un pretesto qualunque per affrettare una catastrofe da lui stesso desiderata.

La situazione è certo tutt'altro che chiara e sarebbe perciò imprudente fare pronostici. Speriamo ad ogni modo che tutto vada per il meglio e che sopratutto si sappia approfittare della corrente favorevole.

Accontentiamoci per intanto di constatare i progressi fatti.

La Rendita da 94 15 giunse a sorpassare il 95.
Le Meridionali da 672 salirono a 686
Le Mediterranee da 516 » a 523
Le Banche Generali da 361 » a 378
Le Immobiliari da 308 » a 357

Le Rubattino toccato il 391 non seppero mantenerlo e ritornarono sul 387.

Più deboli ed offerti sono i cambi come appare dall'unito listino:

Rendita Italiana 5 0\0 da 95, — a 95,75
Azioni della Banca Nazionale da 1675 a 1680
» Banca Veneta da 270 a 272.
» Banca di Credito Veneto da 290 a 292.
» Costruzioni Venete da 105 a 106.
» Cotonificio Veneziano da 260 a 262.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0\0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1\2 0\0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 473 a 474.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,28 a 25,30
Germania a 3 mesi 124, — a 124,25
Olanda a 3 mesi 210 a 210.50
Francia a vista 101,10 a 101,15
Svizzera a vista 100,85 a 101, —
Austria a vista 223 1/2 a 223 3/4

G.

DAL VENETO

Belluno *6 gennaio* — Ci scrivono:

(*e. g.*) Domenica al teatro, grande veglione di Beneficenza a favore dell'*Orfanotrofio Sperti* e dell'*Asilo Infantile Adelaide Cairoli Bono.*

Vi scriverò dettagliatamente l'esito della filantropica festa.

* *

La caduta di Crispi ha prodotto qui un sentimento di soddisfazione, non tanto per la caduta degli uomini di quel Governo, quanto perchè la loro dimissione significò la morte della legge, per noi nefasta, delle abolizioni.

L'avvento al potere di un ministero sinceramente economizzatore ha prodotto, a quanto pare, altrettanta soddisfazione.

Si plaude, specialmente, all'assunzione dell'on. Luigi Luzzatti. Il Luzzatti, sapete bene, è uno dei più generosi amici e benefattori della nostra povera provincia, di cui conosce a fondo i bisogni e le tendenze.

La chiesuola che sbadiglia intorno alla *Provincia* gongola di gioia all'annunzio che si tornerà al collegio uninominale e spera che immediatamente dopo votata la legge verrà sciolta la Camera. Nel caso di cotesta eventualità, quelle buone persone potrebbero tentar di saziare l'ambizione di chi le ha raccolte.... Ma dovranno fare anche i conti coll'oste!

Castelfranco Veneto *7 febbraio* — *Funebri* — Ci scrivono:

(*F.*) Giovedì scorso dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Marin Luigi maestro di classe IV in queste Scuole Urbane, ed oggi 7, ne seguirono i funebri. Partecipavano al corteo il direttore didattico, tutti i maestri del Capoluogo e taluno delle Frazioni, e uno stuolo numeroso di allievi, nonchè molti cittadini d'ogni ceto e condizione, parte amici e parte vecchi scolari dell'estinto, che esercitò per circa 40 anni il suo modesto magistero.

Al cimitero dissero gli elogi del defunto i maestri Viani Sante e Dotta Carlo, rilevando il suo grande amore alla scuola, l'ardente zelo con cui si consacrò all'educazione e all'istruzione dei giovanetti, zelo ed amore che non si smentirono durante la malattia che lo trasse al sepolcro.

Verona *7 febbraio* — Ci scrivono:

(*J.*) La festa del Gnocco trasse in città molti forestieri, moltissimi provinciali, accorsi alla promettente risurrezione dello storico baccanale, e già nelle prime ore del mattino le vie rigurgitavano di curiosi, i negozi chiusi, gli uffici stessi quasi deserti. Le case pavesate elegantemente, e rallegrate da rosee testine di bimbi e di signore, le musiche che suonando, e procedendo per vie diverse, andarono al punto di convegno per formare il corteo, le mascherate che frettolose e gaie s'affrettavano pure al sito di riunione, facevano presentire l'ottima riuscita, e infondevano chiassosa allegria e vivacità.

* *

Il corteo verso il tocco iniziò il lungo pellegrinaggio da S. Eufemia fino a S. Zeno, e primo s'avanzava un bell'umore truccato da scimmia, ed imitante i gesti e l'irrequietezza, così che non stava fermo un istante, ottima trovata per combattere il freddo intenso di iermattina: quattro Reamour negativi.

Seguono due staffette, dodici cavalieri con divise nere, sciabola e cappello a punta, e la mascherata del *Gnocco*, preceduta dal trionfo *papà* sull'asinello, che faceva traballare la gran parrucca bianca, e l'immane ventraia, fra le risa di tutti, compresa la di lui guardia d'onore di torcolotti e di camiciotti. Tengono dietro i cavalieri da Vico, in costume medioevale, di velluto con ricami d'argento, mantellina corta, spadino, ed eleganti bardature ricoprono pure i cavalli.

Finalmente sfilano i carri: dell'abbondanza, del Comitato, del Chievo, raffigurante un bastimento carico di emigrati, dei salumieri allusivo al riposo festivo, della baldoria, raffigurante Matticitorio, montato da coristi in costume di maniaci, e cantanti piccanti canzonette. Indovinata, e ben riuscita la mascherata satirica della navigazione a vapore sull'Adige raffigurata da dodici giovanotti, truccati da inglese, e natanti con canotti a remi e a vapore di *pippa*, mentre camminando trascinavano seco canotto, e la tela simboleggiante il fiume.

Elegante e spiritoso il carro dei salumieri formato da un grosso cinghiale, sul dorso del quale s'eleva un'allegoria alla sfumata percezione diretta del dazio, e all'accresciuta tariffa daziaria sul vino, e altro.

Artistico, armonico, e forse uno de' più decorosi il carro degli studenti, elegantemente vestiti di azzurro, e di rosa, con getto continuo di fiori e di dolci.

Caratteristico, e ammirato il carro dei pollivendoli, coperto di gabbie ripiene di gallinacci, sormontato da un colossale tacchino, guidato da postiglioni trasformati in arditi galli con rubiconda cresta; si gettavono piccioni, e nova ripiene di confetti.

Bene ideato, e di effetto il trionfo del lavoro rappresentato dal genio che batte sull'incudine attorniato da operai in tenuta di fatica fra utensili dell'arte: zappe, morse, ecc.

* *

Grazioso quanto semplice, artistico sebbene monotono il carro dei cartocci, tutto contornato di cartocci artisticamente disposti in forma di rosoni, di frangie, di penacchi, di festoni, così da ricoprire persone, carro, cavalieri, cavalli.

Seguivano due altri carri di minore effetto: trionfo della pace, montato dai decoratori, e il carro degli Zuavi bivaccanti.

Interpolate ai carri due mascherate di cura Koch parafrasata, e sei o sette musiche.

Il prefetto, il sindaco, la Giunta assaporarono a San Zeno il gnocco fumante, e furono presi a bersaglio dal Comitato, e dalle maschere regionali con una pioggia di dolci, e di fiori.

Il baccanale percorse quasi tutta la città, e si sciolse verso sera.

I balli popolari al palazzo della Gran Guardia Vecchia furono iersera animatissimi, e si videro molte maschere, che visitarono pure i caffè, affollati, e più tardi la cavalchina del teatro Ristori, dove si ebbe più concorso, che brio, e vivacità.

Importantissima, e geniale la mascherata dei mandolinisti, suonatori distinti.

Oggi concorso di musiche, e di canto corale: vinsero le musiche di S. Pietro Incariano, quella di Pojano, di Valeggio, e di Povegliano.

Dei coristi riportarono premio quelli mascherati da pappagalli, da cartocci, da zuavi. Domenica saranno aggiudicati, e distribuiti i premi ai carri.

Strade ferrate

(Dal *Monitore Ufficiale)*

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha preso le seguenti deliberazioni in ordine ad affari concernenti il servizio delle Strade Ferrate.

Il Consiglio ha ritenuto:

Che possa essere approvato il progetto della Società delle Strade Ferrate Meridionali per la esecuzione dei lavori di consolidamento del rilevato fra i chilometri 17.388 e 17.870 della ferrovia da *Lugo a Lavezzola*. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 15.380;

Che possano approvarsi gli atti di collaudo dei lavori eseguiti per la costruzione del tronco da Conselice a Massa lombarda della linea *Ferrara-Ravenna-Rimini*, appaltati all'Impresa Faletti;

Che si debba revocare il Decreto 4 giugno 1890 del Prefetto di Verona col quale veniva imposto alla Società concessionaria della ferrovia *Verona-Caprino Garda* di ripristinare, per i pedoni, un passaggio a livello presso la Stazione Capolinea, detta di S. Giorgio in Verona, per dare accesso dalla strada provinciale ai colli di San Leonardo.

* *

Siamo informati che il giorno 28 gennaio p. p. venne completata da parte della Direzione tecnica governativa della ferrovia *Casarsa-Spilimbergo*, la consegna all'Impresa ingegnere Felice Bottelli, dei lavori del tronco della ferrovia medesima, compreso fra Casarsa e Spilimbergo.

Abbiamo ricevuto varie corrispondenze dal Veneto, specialmente sulle feste di questi giorni. Le pubblicheremo appena lo spazio ce lo permetterà, oggi essendoci impossibile il farlo.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 9 febbraio: S. Apollonia v.
Martedì 10 febbraio: S. Scolastica v.
Sole, leva ore 7 m. 12; tram. 5 16.
Temp. mass. del 7: 8.0 — min. dell'8: —2.0.

Pel risanamento. — Abbiamo dato giorno per giorno la cronaca di quanto fece la Commissione pel risanamento; aggiungiamo oggi che, completato l'esame di tutti i singoli progetti, discusse le questioni relative al piano di risanamento, e nominava relatore l'ing. Cadel Attilio. Deliberava inoltre di riunirsi quando verrà comunicata la relazione per discuterla ed approvarla.

Sempre per la festa di questa sera. — La contessa Sormani Moretti ha ieri ricevuto un telegramma della marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina, nel quale le si annunzia che d'ordine di S. M. era stato spedito al Comitato delle signore pel ballo di beneficenza un vaso in bronzo.

Il prof. Guglielmo Stella ci ha favorito una breve, brillante e succosa replica agli sproloquii del sig. Guggenheim pubblicati sull'*Adriatico*.

La mancanza di spazio ci obbliga rimandare la pubblicazione.

La famiglia Trevisanato, che nei giorni scorsi ha traversato un periodo, fortunatamente breve, di pena, ha avuto la consolazione di vedere completamente ristabilito dalla grave polmonite, che lo aveva colpito, il suo capo; l'egregio e simpatico cav. Marco.

Ieri poi arrivava il decreto reale, che nominava cavaliere della Corona d'Italia il dott. Luigi Ottorino Trevisanato, il maggiore della famiglia. Le benemerenze acquistate nell'industria e nell'agricoltura dall'intraprendenza di casa Trevisanato spiegano ad esuberanza l'onorificenza.

Cordiali congratulazioni.

Ridotto — Il veglione di lusso della notte di sabato al Ridotto fu poco brillante — maschere poche e poco eleganti, soltanto tre in costumi orientali fecero un giro silenzioso per le sale, destando la curiosità nel pubblico.

Le danze furono animatissime; predominava però il sesso forte.

Speriamo che le mascherine spiritose e vivaci si facciano vedere numerose ai veglioni di questa sera e di domani, che sono i due ultimi!

Scuola Superiore di Commercio — Oggi alle ore 1 pom. avranno luogo alla Scuola Superiore di Commercio alcune pubbliche lezioni dei candidati all'esame di Diploma per abilitazione all'insegnamento della Computisteria e Ragioneria negli Istituti d'Istruzione tecnica di 2.o grado del Regno, ai termini del R. Decreto 24 giugno 1883 N. 1587 (Serie 3.a)

Furto di due balle di lana. — La Ditta Pietro e fratelli Pemma, negozianti di lana a S. Giacomo, fu vittima giorni sono di un furto di due balle di lana pel valore di circa 300 lire.

I ladri, praticando un foro nel magazzino della casa al N. 1615 in Corte e Sottoportico Zambelli, abitata dalla lavandaia Giovanna Rinaldi, magazzino che riferiva in quelli del negoziante Pemma, rubarono le due balle, riattando quindi il foro.

Vennero arrestati quali indiziati autori due figli della Rinaldi, Pietro e Vittorio, muratori disoccupati che abitavano con la propria madre.

Furto all'Arsenale. — Venne arrestato l'operaio Giovanni Paolazza dell'officina caldaie, perchè trovato in possesso di due chilogrammi di rame e mezzo nascosto nelle scarpe.

In una perquisizione eseguita nella di lui casa si rinvennero altri due chilogrammi di rame.

Furto di un mantello. — Fu arrestato dal caporale delle Guardie municipali Busiol, in seguito a richiesta del rigattiere Pietro Lunardi, certo Luigi Finetti, faccendiere, di 35 anni, per furto di un mantello in danno del cav. Francesco Frattin, segretario all'ufficio dei Consorzi.

Ancora furti. — L'altra notte dei ladri penetrati con chiave adulterina nel magazzino di carbone nella Riva del Carbon del sig. Giovanni Venuti, rubarono circa 400 lire in rame, argento e biglietti di banca. Inutile dire che i ladri sono ignoti.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Confermiamo la notizia data ieri: domani sera avremo un'altra rappresentazione dell'applaudita *Cavalleria rusticana*, e si festeggierà la serata d'onore dell'intelligente e simpatico tenore cav. Giuseppe Oxilia, il quale ebbe il merito di rialzare le sorti dello spettacolo riccamente allestito dall'impresa Cicogna.

Di questa breve stagione i veneziani serberanno gratissimo ricordo, poichè impararono a conoscere, fra gli altri, un vero valore, che nel campo dell'arte, siede ai primissimi posti. Intendiamo parlare della gentile sig. Lison Frandin, una Santuzza adorabile.

Avvertiamo che l'Oxilia canterà la deliziosissima romanza della *Favorita* « *Spirto gentil* », che nell'86, quando quell'opera fu rappresentata alla Fenice, lo stesso Oxilia ripeteva ogni sera.

— A proposito di questa settima rappresentazione della *Cavalleria*, gli abbonati alle poltrone ed agli scanni chiedono se, come di prammatica, sarà loro lasciato l'uso di quei posti. — Giriamo la domanda all'impresa, la quale risponderà certo affermativamente.

Rossini — Stasera si ripete *Rigoletto.*

Non udremo più quindi *Romeo e Giulietta*, nè la brava signorina Crux, la quale si rese sempre più padrona del personaggio di Giulietta, che rappresentò con plauso. E meritamente la sig. Crux si ebbe alla sua serata fiori in quantità e battimani fragorosi, prova della simpatia che seppe acquistarsi presso il nostro pubblico.

Goldoni. — La Compagnia Maresca è alle ultime rappresentazioni. Non ne ripeteremo elogi che tornerebbero superflui: — il miglior elogio glielo ha tributato il pubblico affollando ogni sera il teatro.

Questa sera, per serata dell'artista Turroni, si rappresenteranno il secondo ed il terzo atto dell'applauditissima operetta *I Granatieri*, e il vaudeville *Un milanese in mar*, nel quale verranno cantate le due canzoni popolari napoletane: *Oilì-Oilà* e *Muglirema comme fa.*

Riuscì splendidissima la mattinata di bambini, datasi ieri coll'operetta *I granatieri.*

Visto l'ottimo successo crediamo che il Maresca ne stabilisca un'altra per domani colla *Gran Via.*

Malibran — La Compagnia Scognamiglio pone in scena questa sera un'altra novità: la brillante operetta *L'Ambasciatore*, del maestro Montegna.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Rigoletto* — Ore 8 1\2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I granatieri* — ore 8 1\2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *L'ambasciatore* — Ore 8 1\2 — C. 50.

Minerva — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *La portatrice di pane* — commedia — Ore 8 1\2 — Cent. 30.

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata — L. 2.—

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Polka *Il passaggio delle maschere*, Strauss — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 4. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 4. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 6. Finale 2.° concertato *Lucia*, Donizetti — 7. Marcia *Gigerl*, F. W.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

EREDITÀ GATTERBURG-MOROSINI

Ci si comunica che la causa incidentale relativa alla eredità Gatterburg-Morosini fu decisa dalla Cassazione di Firenze coll'accoglimento del ricorso Correr-Paulucci, con che la lite va ad essere ripresa avanti la Corte d'Appello di Lucca.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale
ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI

IL GIURAMENTO DEI MINISTRI

Convocazione della Camera

Prefetti — Afan de Rivera

Roma 8, ore 2.40 p.

Vi riassumo tutte le notizie, che correvano stamani nei circoli più accreditati sulla costituzione del nuovo Ministero.

Il ministero pare composto, ma i promotori non si rivelano per riguardo alla Corona, volendo prima che sieno firmati i Decreti. Esso è composto in massima quale vi telegrafai nei giorni passati.

Rudinì assumerebbe l'*interim* della marina per pochi giorni fino alla nomina del titolare.

Per il portafoglio dei lavori pubblici si ha incertezza fra Chimirri e Colombo. (*Vedi più avanti*).

Quello della giustizia sarà dato al senatore piemontese comm. Ferraris. Vi assicuro che Napodano sarà nominato sotto-segretario agli interni.

Per il portafoglio dell'istruzione si telegrafò al senatore Villari, che arriverà a Roma in giornata.

Pare che il nuovo Ministero convocherà in settimana la Camera e il Senato.

Alcuni precisano che la convocazione sarà fatta per giovedì.

Si annunzierà nella prima seduta la formazione del Gabinetto nuovo e quindi Rudinì domanderà che la Camera si proroghi per preparare i bilanci.

Il giuramento dei ministri avrà luogo stasera o domattina.

Alle 3 oggi avrà luogo una riunione per concertare il programma del nuovo ministero.

Il *Capitan Fracassa* annunzia formalmente le dimissioni dei prefetti Codronchi e Deseta.

La promozione del colonnello brigadiere Afan-De-Rivera a generale rende necessaria la convocazione del primo collegio di Napoli. Come vi telegrafai, Afan-De-Rivera sarà nominato sottosegretario della guerra. Si prevede una lotta viva nel primo collegio di Napoli.

Particolari sul dissenso Saracco

Roma 8, ore 6.55 p.

Sullo screzio avvenuto tra gli on. Nicotera e Rudinì e l'on. Saracco, pel quale questi rifiutò di formar parte del nuovo gabinetto, ho i seguenti particolari.

Ancora ieri mattina l'on. Rudinì conferì a lungo col Saracco, insistendo sulla necessità di affidare il portaf[...] che invece, com[...] per sè.

Il Saracco non [...] di lasciare il di[...] ma sostenne che [...] una debolezza pe[...]

Il Rudinì, aven[...] pegni col Nicoter[...] sto punto col Sa[...] co annunziò al R[...] modo partecipare [...]

Accomiatandos[...] disse: « *Farete* [...] *sogno!* »

A questo punt[...] appello all'amici[...] removibile. Strin[...] e se ne andò.

Per un istante [...] abboccatosi col [...] mare a qualunqu[...] sentarlo alla Ca[...]

IL [...]
I tit[...]

Il nuovo Minis[...] tandosi l'arrivo [...] giungerà da Fire[...] terà.

Ecco la lista [...]
RUDINÌ — pre[...]
NICOTERA — [...]
COLOMBO — F[...]
PELLOUX — G[...]
CHIMIRRI — A[...]
LUZZATTI — T[...]
BRANCA — La[...]
SENATORE FER[...]
SENATORE VILL[...]
MORIN O SAIN[...]

Rudinì per anti[...] assumerà l'inter[...] sia disposto ad [...]

Ricorderete c[...] fu ministro dell[...] pura Destra, pr[...]

Il Ministero [...] aggregherà al M[...] che a quello de[...]

Il servizio de[...] gricoltura pare [...]

Per i sottose[...] di Napodano, d[...] dell'on. Lucca.

La distribuzi[...]

Ciò c[...]

Vi posso ass[...] prestato il giur[...] poche ore a N[...] privati.

Nicotera nom[...] suo Gabinetto.

Il *Fanfulla* d[...] avvenuto fra Ru[...] fai fino da ieri.

Ripete che l'[...] della giustizia, [...] Gabinetto.

Prezzo c[...] sul me[...]

Ca[...]
Bologna Lond. fio[...]
» gargiol[...]
» 1. cord[...]
» 1. bass[...]
» 2. bass[...]
» scarto
Ferrara Gargiolo
» 1. cord[...]
» 2. cord[...]
» 1. bass[...]
» 2. bass[...]
» scarto
Canepino pettinato
Stoppa 1.a qualità
» 2.a »
» 3.a »
Pedali di canape [...]

Frumento tenero
» » n[...]
» » M[...]
» » di[...]
» duro d[...]
» di Lev[...]
Frumentone indige[...]
» Danu[...]
» Salon[...]
Avena indigena.
» Danubio e [...]
Fagiuoli bianchi
» colorati
Piselli Odessa .
Riso fino lucido
» mezzo fino
» mercantile
» Giapponese
» Rangoon n[...]
» Giapponese
» Birmania.
Risone nostrano
Seme lino Bomb.
» » »
» ricino del C[...]
» » Bombay
» ravizzone B[...]

Rio Lavè . .
Bahia SSSS Naz[...]
» Superior .
» Moritiba .
Ciapada . . .
Santos .
S. Domingo .
Malabar Plant .
» nativ[...]
Laguayra lavato
» co[...]
Portoricco Yauc[...]
» H[...]
Manilla . .
Costaricca .
Guatemala .
America Central[...]
Pepe Singapore
» Giava
Zuccheri raffina[...]

Orleans Middlin[...]
Bengal good.
» full[...]
» fine[...]
Oomra Bolat g[...]
Dhollerah good[...]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio, N. 30, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regi decreti che convocano per il giorno 22 corr. i collegi elettorali di Forlì, Piacenza e il 1. collegio di Treviso per la elezione di un deputato — Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Pellegrino Parmense e di Sermoneta (Roma) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — R. D. che nomina i consiglieri d'agricoltura per la sessione che si terrà nel 1891 — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Lugo (Ravenna) e nomina un delegato straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avviso — Elenco degli attestati di Privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1890 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amati Samuele di M., sartoria, Roma — Cavazzana Pio, chincaglierie e manifatture, Vicenza — Ercoli Edoardo, pizzicheria, Roma — Laugier Giuseppe, chincaglie, Alessandria — Maggi Angelo, di Rovescala, mediazioni, Voghera — Martinelli Francesco, tratteria e riso, Brescia — Noè Felice, tappezzeria, Milano — Parodi Francesco, mercerie, Genova — Rainieri Salvatore, mobili, Palermo — Rossi Filippo, di Spigno, commestibili, Acqui — Somigli Enrico, biancharia, Milano — Vedana Francesco, di Feltre, cartoleria, Belluno.

Moratorie

Bellezza Francesco Antonio, tessuti, Napoli.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 7 — Framento rosso D. 1,11 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. fermo
id. in panni id. fermo
id. cristalizzati id. sostenuto

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 11\16

Petrolî

Filadelfia — 7 — Petrolio Standard White C. 7,45
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 7,45

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. it. « Solunto » cap. Compagno con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Odessa vap. aust. « Saturno » cap. Miletich con segala alla Banca di Credito Veneto e Lloyd aust. ung - da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Jenvich, con merci ai fr.lli Pardo di G.

Arrivati il 7 da Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Conkey con merci a Barriera e Comp.

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ingl. « Deutcher Kaiser » cap. Gallin, vuoto - per Sulinà vap. ellen. « O non Statatos » cap. Caravius, vuoto - per Trapani sen. ital. « Antonia » cap. Vianello, con legname.

Inscrizioni

Pedenin D., commissioni, spedizioni e rappresentanze, San Marco, 1493.

Giaretta Giovanni, commiss. in vini, Castello, 6031.

Gavagnin Antonio e comp., commissioni e rappresentanze, Castello, 4932.

Ramello Socrate, vendita merci, Castello, 1825 A.

Volture

Da De Barba Luigi ad Angelo Colombo, vendita biade, Castello, 1830.

Da Andrizano Vito Teodoro a Stefani Domenico, bettola, Castello, 3415.

Traslochi

Vincenzo Celante, capo-maestro muratore dal N. 6749 al N. 2425 di Castello.

Frescura Maria, vendita vino, dal N. 345 al N. 408 di Cannaregio.

Cominotto Antonio, vendita vino, dal N. 4671 ai NN. 4650 e 4670 di Castello.

Rossi Giuseppe, vendita vino, dal N. 3683 al N. 2504 di Cannaregio.

Scansei Angelo, vendita vino dal N. 5122 al N. 5121 di Castello.

Ufficio dello Stato Civile

3 febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimoni: Pagan Luigi, calderaio con Barbieri Maria, casalinga, celibi — Lievore Francesco, caffettiere con Ongaro Giovanna, già domestica, celibi — Silva Leone, agente ferroviario con Frucco Emilia, già ricamatrice, celibi.

Decessi: Levi Tedesco Allegra, 84, ved., casal., Venezia — Pavanello Carniel Caterina, 0, ved., ricov., id. — Giorgetti Baroni Rosa, 68, coni., già domest., id. — Sambo De Grandis Luigia, 62, coni., casal., id. — Salvadori Bernardi Domenica, 46, coni., casal., id. — Franovich Antonio, 81, celibe, sensale, Spalato — Gerin Felice, 61, celibe, agente spedizioniere, Venezia — Zanus Pietro, 64 coni., macellaio, id. — Sambo Gio. Batta, 47, celibe, industr., id. — Bagiri Augusto, 3[...], coni., agente di comm., id. — Oparsky Giovanni, 21, celibe, manovale ferrov., id. — Zambelli Gio. Batt., 56, celibe, già industr., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

4 febbraio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Ellero Giovanni orologiaio, con Carli Vittoria possidente, celibi — Alberti Angelo, agente ferrov. con Salvador Anna, casalinga, celibi — Schiavini Gaetano, fabbro, vedovo con Dabalà Anna, sigaraia, nubile — Mura Luigi, ing. civile con Locatelli Eugenia, già sarta, celibi.

Celebrato in Polcenigo nel 20 gennaio

Modolo Giacomo, manovale con Quattrer Oliva, già domest.

Celebrato in Pellestrina nel 1 febbraio

Crosara Francesco, maestro privato con Tempone Anna, domestica.

Decessi: Roches Ancona Benedetta, 81, ved., casal., Venezia — Rossi Dalponte Luigia, 76, coni., già lavandaia, Vittorio — Giacomuzzi Rosa, 6, nubile, già perlaia, Venezia — Grandesso Rosso Maria, 74, ved., già casal., id. — Ceccon Elena, 22, nubile, domest., S. Biagio di Calalto — Boni Giovanni, 76, celibe, pens., Venezia — Tonei Giuseppe, 71, ved., barcaiuolo, id. — Salvagno Lodovico, 67, coni., r. pens., id. — Corsino Fidenzio, 66, coni. sec. nozze, cameriere, id. — Paulini Giuseppe, 50, celibe, farmacista, Mantona d'Istria — Tabacco Luigi, 18, celibe, fabbro, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

affidare il portafoglio degli interni al Nicotera che invece, come vi telegrafai, Saracco voleva per sè.

Il Saracco non solo non ammise la necessità di lasciare il dicastero dell'interno a Nicotera, ma sostenne che questi avrebbe potuto essere una debolezza pel nuovo gabinetto.

Il Rudinì, avendo, come vi informai, degli impegni col Nicotera, non potè accordarsi su questo punto col Saracco, motivo per cui il Saracco annunziò al Rudinì che non voleva in alcun modo partecipare al suo ministero.

Accomiatandosi dal Rudinì, il Saracco gli disse: « *Farete senza di me; non ne avete bisogno!* »

A questo punto il Rudinì rivolse un ultimo appello all'amicizia del Saracco, ma questi fu irremovibile. Strinse senz'altro la mano al Rudinì e se ne andò.

Per un istante il Rudinì fu esitante, ma poi, abboccatosi col Nicotera, decise senz'altro di formare a qualunque costo il ministero e di presentarlo alla Camera.

IL GABINETTO
I titolari dei portafogli

Roma 8, *ore* 8.40 *p.*

Il nuovo Ministero si annunzierà domani, aspettandosi l'arrivo del senatore Villari che stasera giungerà da Firenze. Credesi che Villari accetterà.

Ecco la lista che si annunzierà domani.

Rudinì — presidenza ed esteri.
Nicotera — interni.
Colombo — Finanze.
Pelloux — Guerra.
Chimirri — Agricoltura.
Luzzatti — Tesoro.
Branca — Lavori pubblici.
Senatore Ferraris — Giustizia.
Senatore Villari — Istruzione.
Morin o Saint-Bon — marina. Intanto l'on. Rudinì per anticipare la soluzione della crisi ne assumerà l'interinato; però pare che Saint-Bon sia disposto ad accettare.

Ricorderete che il senatore Ferraris nel 1869 fu ministro dell'interno nel terzo Gabinetto di pura Destra, presieduto dal Menabrea.

Il Ministero delle Poste e telegrafi pare che si aggregherà al Ministero dell'agricoltura invece che a quello dei lavori pubblici.

Il servizio delle Banche dal Ministero dell'agricoltura pare passerà a quello del Tesoro.

Per i sottosegretari oltre ai nomi del D'Arco, di Napodano, di Afan De Rivera, vi noto quello dell'on. Lucca. *(Vedi sotto.)*

La distribuzione però non è fatta ancora.

Ciò che farà l'on. Nicotera
L'on. Taiani

Roma 8. *ore* 9.5 *p.*

Vi posso assicurare che l'on. Nicotera, dopo prestato il giuramento, farà una breve corsa di poche ore a Napoli, per regolare i suoi affari privati.

Nicotera nominerà il cavalier Capaldo capo del suo Gabinetto.

Il *Fanfulla* di questa sera riferisce il dialogo avvenuto fra Rudinì e Taiani che io vi telegrafai fino da ieri.

Ripete che l'on. Taiani, rifiutando il portafoglio della giustizia, promise tutto il suo appoggio al Gabinetto.

Crisi risolta
L'annunzio ufficiale

Roma 8, *ore* 9.15 *p.*

(Stefani) — La crisi ministeriale è risoluta.

La lista dei componenti il nuovo gabinetto Rudinì si pubblicherà domani.

La soluzione della crisi e il giudizio dell'« Opinione »

Roma 8, *ore* 9.35 *p.*

L'*Opinione* di questa sera dice che Rudinì e Nicotera saranno i perni del nuovo Ministero: la crisi dunque si è risoluta in modo logico. — L'*Opinione* si augura che alla Camera vi sia un periodo di tregua e di pace che crede che anche i radicali concederanno. Il Ministero però dovrebbe occuparsi delle riforme economiche mostrandosi calmo e conciliante con tutti, e consiglia a non affrettare la discussione del Collegio uninominale ed a lasciare che i progetti di iniziativa parlamentare facciano il loro corso.

Il bilancio africano — Villari ha accettato — Il giuramento — Crispi si è congedato — Ciò che dice la « Tribuna ».

Roma 8, *ore* 10.25 *pom.*

La *Riforma* in un lungo articolo spiega come siano impossibili le economie nel bilancio africano.

— La *Riforma* annunzia che Villari ha accettato il portafoglio dell'istruzione.

— I nuovi ministri giureranno domani alle tre.

— Crispi oggi si è congedato dai capi servizio al Ministero degli esteri e dell'interno.

— La *Tribuna* si compiace che la crisi siasi presto risoluta. Non vuol discutere i nomi, aspettando i fatti; ma pare scontenta di Chimirri e Ferraris. Augurasi che presto si compia la ristaurazione economica e amministrativa, e presto compiasi la riforma elettorale, che dia la situazione netta.

I sottogretari di Stato

Roma 9, *ore* 10.45 *p.*

Pare che stasera siasi concordata la lista dei sotto-segretari di Stato che sarebbero così disposti:

Lucca — interni.
Napodano — giustizia.
D'Arco — esteri.
Maggiorino Ferraris — Tesoro
Romanin-Jacur — lavori pubblici *(Vedi sopra)*.

Lodevoli economie

Roma 8 *ore* 11.5 *p.*

Nella riunione tenutasi oggi fra i componenti il Ministero nuovo, si è deciso di diminuire gli stipendi ai ministri.

Vi assicuro poi che fra i primi atti dell'onorevole Nicotera vi sarà una diminuzione sul capitolo dei fondi segreti nel bilancio degli interni.

Scioglimento del municipio di Napoli

Roma, 8 *ore* 10.50 *pom*

Pare non improbabile lo scioglimento del Municipio di Napoli, essendosi ieri ancora una volta dimessa la Giunta ed essendo impossibile costituire una amministrazione duratura.

Gli italiani al Chilì

L'on. Crispi telegrafò al ministero italiano al Chilì domandando notizie precise sulle condizioni della nostra colonia durante gli ultimi torbidi, ed ebbe in risposta che non si ha a deplorare alcuna vittima fra gli italiani.

L'onorevole Bonfadini

Il *Fanfulla* di questa sera dice che l'onorevole Bonfadini non ha accettato la candidatura del collegio di Modena.

La conferenza del vescovo Scalabrini
L'emigrazione e la conciliazione fra Stato e Chiesa

Nella Chiesa di Sant'Andrea oggi monsignor Scalabrini tenne l'annunziata conferenza sull'emigrazione italiana in America.

Il pubblico era numeroso e sceltissimo: eranvi molte signore, vari deputati e giornalisti. Scalabrini ha ricordato le miserie degli italiani in America e parlò della necessità che le classi dirigenti proteggano e sorreggano gli emigranti.

Ricordò l'opera del suo istituto *Cristoforo Colombo* dal quale finora uscirono 58 missionari. Conchiuse sostenendo la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

La soppressione del ministero delle poste e telegrafi

L'*Opinione* di questa sera dice che è probabile che dei 4 ispettori delle poste e telegrafi se se sopprimeranno due, facendo una sola direzione delle poste e telegrafi, ed affidandola ad un sotto-segretario di Stato.

Veglione dei giornalisti

Roma 8, *ore* 11.45 *p.*

Splendidissimo il secondo veglione del Circolo dei giornalisti.

Moltissima folla più che la prima volta.

Si pensò di fare una vera festa di fiori e si riuscì. Tutti avevano fiori all'occhiello, vi erano signore addirittura coperte di fiori.

I doni veramente splendidi. Moltissime maschere. Molti altri quadri si erano collocati nell'indisposizione artistica, sicchè oramai due stanze ne erano piene.

Vi erano quadri originali.

Affollato il teatro delle marionette.

L'incasso non si può ancora determinare, ma è stato maggiore di quello di qualsiasi veglione fatto finora.

Dalle Provincie

La munificenza sovrana
Una protesta degli studenti di Sassari

Cagliari 8 ore 6.30 p.

(*c.*) Il Re Umberto, mandò 5000 lire pei poveri della città di Sassari e 500 per il monumento a Giuseppe Manno in Alghero.

Il Ministero mandò 3000 lire pei poveri della provincia di Sassari.

Lo straripamento del fiume Cedrino rovinò i seminati del Circondario di Nuoro. Il bestiame è perito.

Le straordinarie nevicate aggravano la crisi della campagna.

— Due terzi degli studenti universitari di Sassari firmarono e stamparono una protesta contro il *Capitan Fracassa*, pei suoi commenti intorno alle entusiastiche accoglienze fatte a Cavallotti nel suo recente viaggio in Sardegna.

Grave assassinio presso Catania

Catania 8, *ore 9 pom.*

(*b.*) Si ha notizia che a Belpasso in aperta campagna, si rinvenne assassinato certo Salvatore Borzi. Risulta dagli indizi raccolti che gli vennero esplose da dietro un muro due schioppettate alla schiena; poscia per finirlo gli furono esplose due pistolettate nell'orecchio.

Non si conoscono finora nè le cause, nè l'autore del reato.

In difesa dell'Arsenale di Napoli

Napoli 8, *ore 5.10 p.*

(*b.*) Anche il Consiglio Comunale deliberò di protestare contro la soppressione dell'Arsenale di Napoli, iniziata dal governo col graduale invio di operai a Taranto.

Verrà inviata a Roma una Commissione per richiamare il governo alla osservanza della legge del 1881 relativa all'Arsenale di Taranto, e alla espressa volontà del Parlamento che sia conservato il nostro Arsenale.

Dall' Estero

Duello fra un generale e il ministro della guerra belga

Brusselles 8 *ore* 7.15 *p.*

Il ministro della guerra Pontus provocò a duello il generale Crocheteux, per la opinione da lui espressa sul conto di Pontus in un'intervista con un redattore dell'*Etoile Belge*.

Il duello fu rinviato a causa di un'indisposizione di Pontus.

La Questura di Genova querela due giornali

La questione della notizia portata dai giornali genovesi, e cioè della aggressione di un tenente colonnello per opera di due guardie di P. S. in borghese, è tutt'altro che finita.

La notizia — come abbiamo già riferito — è stata recisamente smentita; ma alcuni giornali raccolsero un'altra diceria e cioè che l'aggressione fosse realmente avvenuta, ma contro un altro colonnello, non quello prima indicato, e che si volesse tenerla segreta.

Ora apprendiamo dal *XIX*, che il questore Locatelli, mandò una protesta alla stampa, e pubblicò due telegrammi, del colonnello del 31.o fanteria e di quello del 30.o fanteria, i quali pure smentiscono di essere mai stati aggrediti a Genova. Perciò il Locatelli ha dato querela contro il *Caffaro* e l'*Epoca*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		Da	A
Bologna Lond. fiorette	da L.	75 —	76 50
» gargiolo	»	72 50	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71
» 1. basso	»	71 50	72 50
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	72 —
» 1. cordaggio	»	66 50	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	65
» 1. basso	»	71	72 —
» 2. basso	»	68 50	69 50
» scarto	»	61 —	62 —
Canepino pettinato	»	97	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62	63 —
» 2.a »	»	57 —	58 —
» 3.a »	»	47 —	48 —
Pedali di canape strappature	»	55 —	56 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	12 50
» Salonicco	»	— —	—
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	42 —	43 —
» mezzo fino	»	38 50	39 50
» mercantile	»	36 50	37 50
» Giapponese	»	35 50	36 —
» Rangoon nuovo	»	—	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	»	28 50	29 —
» » » bruno	»	28 —	28 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 50	26 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205
» Moritiba	»	205 —	210 —
Ciapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	—
» Giava	»	110	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	74 —
Bengal good	»	— —	—
» fully good	»	— —	50 —
» fine »	»	— —	52 —
Oomra Balat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	250	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250	1500 —
» Java	»	100 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700
» Lima	»	— —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	300 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260
» Sennar	»	—	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	200 —	220 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	600 —	850 —
Oppio Smirne	»	3200	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	530 —	600 —
» Ipecaquana	»	2600 —	2800 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195	250 —
Rabarbaro di China	»	375	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	43 —	48 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	230	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	370
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	82 —	83 —
Sardegna nuovo	»	80 —	81 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	51 —	— —
» Sicilia	»	52 —	— —
Uva Samos	»	58 —	— —
» Pantelleria	»	55 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	54 —	55 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	208 —	210 —
» Puglia sgusciate	»	— —	—
Fichi Brindisi	»	30 —	31 —
Carrubini Cipro	»	15 50	16 —
Carrube Puglia	»	18 —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	5 50	6 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	6 —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	6 —	6 50
» » 300|360	»	6 50	— —
Mandarini al pacco	»	9 —	9 50

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	118 —
» fino	»	110 —	112 —
» mezzofino	»	102 —	104 —
» comune primitivo vecchio	»	89 —	90 —
» Corfù nuovo	»	90 —	91 —
» » vecchio	»	—	— —
» Susa, Dabermè nuo.	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecc.	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	85 —	— —
» » d'America	»	92 —	— —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Da	A
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	160
Aden » 3 1|2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	31 —	38 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	40 —	45 —
» conservati III p. »	»	47 —	50 —
» estivi I p. »	»	48 —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	50 —	51 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	23 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	14 50
» uso Lissa »	»	15 50	16 —
» vere Lissa »	»	34 —	35 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	232 —
» Estero	»	232 —	233 —
Acquavite nazionale 51|52	»	99 —	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	38 —
» Trani	»	29 —	31 —
» Barletta	»	28 —	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	32 —	35 —
» Siracusa	»	35 —	38 —
» Pachino	»	32 —	34 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	[illegible]
» di Castellamare	»	27 —	28 50

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50	30 50	31 50	32 50
» II »	»	28 50	29 50	30 50	31 50
Cardiff	»	34 —	34 50	36 —	37 —
Newport	»	33 —	33 50	35 —	36 —
Minuto di Cardiff	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Mattonelle inglesi	»	34 —	35 —	35 50	36 50
» nazionali	»	29 —	31 —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	27 —	28 —	29 —	30 —
Scozia I. qualità	»	28 —	29 —	30 —	31 —
» II »	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Liverpool	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Istria crivellato	»	— —	28 50	— —	30 50
» monte	»	— —	25 50	— —	[illegible] 50
» polvere	»	— —	21 50	— —	23 50
Stiria crivellato	»	— —	21 50	— —	23 50
Sebenico crivellato	»	— —	19 50	— —	21 50
» minuto	»	— —	15 50	— —	17 50

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	28 50	29 —	30 50	31 50
Walker-Newleversou e simili	»	27 —	27 50	29 —	30 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	52 50	54 50	55 50	57 50
Altre qualità »	»	50 50	52 50	53 50	54 50
Buona qual. da caldaie	»	44 50	45 —	47 50	49 50

Diverse

Merce		Da	A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	16 —	— —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	—
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	46 —	47 —
» nazionale libero da dazio	»	43 —	44 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	— —
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio »	»	27 —	— —
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	37 —	38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	210 —
» in pani »	»	165 —	170 —
» in rottami »	»	145 —	160 —
Stagno in verga e pani »	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	— —
» Terranova	»	23 50	24 —
» Catania	»	27 —	—
» Nazionale	»	10 25	10 50
» Caustica 70/72	»	34 —	35 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	55 —	60 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	—
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	12 50	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	12 50	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	— —
» II Vantaggiata »	»	14 —	— —
» II Licata »	»	14 —	— —

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool. Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 16 a 17 — per Termini, Palermo e Trapani 17 a 18 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 26 a 27, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 30
» III pagina » . . . » 20
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 8

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI Elizir dentrificio L. 2.00 la bott. Pasta dentrificia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.	Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco Lilias di Maggio Violetta d'Italia ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia	Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. 1.25 la bott.	ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti fleconcini. Cent 75 cadauno. Flacon doppio con stillegoute L. 1.50	POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachêl da Cent. 10 a L. 5.00	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

IL SUBLIME, ELISIR PER I CAPELLI, ACQUA VERA di BOTOT

Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' ... Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Marca di fabbrica

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Esigete solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne e altre affezioni** causate da abusi ed eccessi sessuali.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

3128

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPT frères, profumier. chimic., Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Anilio*, 1279, Bocca di Piazza.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore, 482...

Novità! Novità! Novità!

22 Medaglie
BREVETTATO DA S. M. il RE D'ITALIA

NENUPHAR

NUOVO PROFUMO — SUCCESSO DEL GIORNO

DI **S. Frecceri - Genova**
Profumiere di S. M.

Alla Bottiglia L. 2. -

Unico Deposito in VENEZIA Agenzia Longega, San Salvatore

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?), gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

I campionario delle ... **Placche** e ... di ... *Caffè degli Specchi* ... Venezia.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

Anno CXLIX — 1891. Martedì 10 febbraio N. 41

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

Per dare una giornata di riposo ai nostri operai domani non si pubblica la "Gazzetta."

PERCHÈ AUDACIA?

Pare proprio una fissazione!

Mentre giornali di tutti i colori, anche giornali radicali, preoccupati dalle tristi condizioni del credito nostro, accettano con simpatia la formazione del nuovo Gabinetto, l'*Adriatico*, unico crediamo nel Regno in questa sua adorazione solitaria al Dio della Sinistra, spegne le sue ultime candele, dolente, quasi meravigliato, che non siano volati i sassi all'annunzio di un Gabinetto presieduto da un uomo di Destra.

È ben vero che dell'82, quando il Re aveva incaricato il Sella di por fine al Governo sgangherato dei Cairoli, degli Zanardelli e soci, il Depretis che aveva in mano gli Interni (è storia di ieri) aizzava coi fondi segreti le dimostrazioni di piazza per far pressione sulla Corona. E la Corona, in un momento di debolezza, cedette, quantunque più tardi gli uomini parlamentari più autorevoli si pentissero di aver avversato la possibilità dell'avvento al potere di uno spirito così progressivo, così elevato, come Quintino Sella.

Il Crispi molto onestamente non brigò, appena caduto, per riafferrare il potere; — e certo qualche giornale non indovinò l'animo suo, attaccando aspramente il marchese di Rudinì, che lo stesso Crispi consigliò alla Corona, come il successore chiamato dal voto della Camera.

È forse di questa doverosa remissività che si duole l'*Adriatico*, il quale fa la voce grossa, tentando di spaventare i passeri col fantasma di un Ministero di Destra.

Sicuro! Ora abbiamo un Gabinetto preponderantemente di Destra; perchè il paese lo ha voluto; quel paese al quale invano oggi vi appellate. Certo questa non è più la Destra di una volta col suo carattere autoritario, esclusivista imposto dalle condizioni politiche di quei tempi; ma è la Destra giovane, intraprendente, pronta ad accogliere ogni idea di ragionato progresso, moderatrice delle impazienze pericolose, intesa a soddisfare gli interessi veri del paese, e poco avida di popolarità.

•

E che sia il paese, che voglia la consolidazione di questo partito, reclutante i suoi uomini fra gli amici veri e fidi delle istituzioni, lo prova il risultato delle elezioni, lo prova la caduta di Crispi, che credeva di poter governare senza il costante appoggio degli elementi temperati; lo prova il modo con cui fu risolta la crisi, e la benevolenza generale con cui il Gabinetto nuovo viene accolto.

Degli uomini storici, e dei partiti storici l'Italia ne ha abbastanza; e ne fa a sue spese il triste esperimento.

Le parole Destra e Sinistra non hanno più alcun effetto; — se invece, c'è qualche simpatia nel paese è per la parola prima, per la *Destra*.

La gente che pensa e giudica le cose attraverso un prisma diverso da quello partigiano, sa che la Destra ha salvato il paese in momenti terribili, e lo ha portato al pareggio; sa che i suoi uomini erano i più alti e nobili caratteri della nostra vita pubblica, intemerati, incorruttibili, esempio a tutti; — mentre l'altro partito ha immiserito il paese colle tasse, ha scosso il suo credito; e i suoi uomini non hanno conservato immacolata la fama al Governo. Lo ha ripetuto tempo fa lo stesso Nicotera allo scrittore di queste righe.

Crispi, è salito ed ha governato con largo seguito, non perchè uomo di Sinistra, ma perchè mostrava qualità di uomo di Destra; — lo si applaudiva perchè autoritario, perchè energico nei suoi scatti, perchè nemico fiero del radicalismo; e continuatore a oltranza della politica estera iniziata da un uomo di Destra, il Robilant, contro le omelie e i vituperî del suo stesso partito.

Lo Zanardelli, che ha fatto invece il morto varî anni in attesa di mostrare i denti, che si è adattato a ricevere sul viso le sante sferzate di Firenze per prepararsi la successione che tardava da lungo tempo, infido a tutti i suoi amici, tendente solo a farsi una schiera di uomini devoti per passare poi sul corpo dei suoi colleghi di potere, Zanardelli pieno di favori per i suoi mandatarî di provincia, e incarnante lo spirito settario della vecchia Sinistra, raccolse disillusioni e rifiuti, e antipatie anche nel suo stesso campo, anche fra gli stessi giornali del suo partito.

•

Non sono adunque le parole che spaventeranno il pubblico. — Se dovessero influire, l'influenza per gli amici nostri ora al potere sarebbe eminentemente benefica. Ma siamo noi stessi che non ci teniamo alle tradizioni del passato, del quale non dividiamo la responsabilità e non accettiamo gli odî e gli amori. A tempi nuovi, uomini nuovi; sono le parole del Di Rudinì e dei suoi compagni. — Il paese li attende alla prova.

LE IDEE CAMMINANO
La Chiesa e la questione sociale
L'alto clero francese

L'arcivescovo di Rouen ha diretto al clero ed ai fedeli della sua diocesi una Pastorale che l'*Observateur français* pubblica per intero, e che costituisce una vera soluzione della questione sociale.

Il presidente di Normandia espone, in quel documento, la parte mediatrice della Chiesa fra padroni e operai, fra possidenti e salariati.

⁂

Del resto tale questione preoccupa tutti gli spiriti, anche quelli che vi parevano più ribelli. Mons. Freppel stesso nell'inaugurare le sedute di una nuova *Società di economia politica e sociale*, invita i suoi amici o a difendersi da ogni esagerazione in un senso o nell'altro; ma è già notevole che egli parla dell'*altro senso* in questi termini:

« Senza credere precisamente che i *vecchi stampi sociali e politici siano spezzati, che siamo alla vigilia di una rivoluzione, la più profonda, la più completa forse che siasi mai annunciata al mondo*, senza innalzare fino a questo tuono la profezia e la storia, ammettiamo perfettamente che ogni nuova condizione economica richiama certe riforme. Ciò si è visto in ogni tempo, sotto una forma o sotto l'altra. Ad ogni secolo cristiano la propria parte di miglioramento nelle relazioni degli uomini fra di loro, e qualunque siano le speranze cui piace di librarsi relativamente al secolo XX, siccome quello che darebbe una specie di ideali della perfezione sociale, è assai probabile che egli al pari del suo predecessore, non avrà esaurita tutta la serie dei problemi economici, e che, a sua volta, esso lascierà al suo successore qualche cosa da studiare e molto da compiere.

La situazione politica nei Balcani
In Serbia e in Bulgaria

Rileviamo dai giornali di Belgrado che la situazione politica in Serbia è meno grave di quella che a primo momento pareva, dopo la crisi ministeriale. — La situazione anzi si delinea più chiaramente perchè il Ministero ha il pieno appoggio del club radicale che forma la maggioranza assoluta.

Nelle circostanze attuali non era più possibile di formare un Gabinetto assolutamente radicale, presieduto da Passich, e per ciò fu rimpiazzato anche il ministro dell'interno Gjaja.

Così la presente crisi non fu che una semplice crisi parziale, mentre tutte le notizie riprodotte in proposito dalla stampa austriaca, erano di molto esagerate: il modo semplice onde si sciolse la crisi ne è sicura prova.

Notiamo in proposito che il ministro dimissionario Gjaja è un dalmata e già suddito austriaco, ma da lunge tempo naturalizzato serbo. Sembrerebbe quindi che le ire dei giornali austriaci e ungheresi erano rivolte specialmente contro il Gjaja, che ritengono un apostata.

⁂

E per restare in Oriente riportiamo un dispaccio da Sofia che assicura che il principe di Coburgo avrebbe l'intenzione di provocare la riunione di una grande *Sobranje*.

Oramai vi è formale antagonismo tra il ministro degli affari esteri Grecoff e il presidente Stambulow. L'opinione pubblica comincia a manifestarsi contraria a quest'ultimo.

I Gesuiti al Reichstag tedesco

Un dispaccio da Berlino ci informa che la *Kreuzzeitung* riferisce, dichiarando attingere la notizia dal partito del centro, che subito che sarà vacante un posto del centro si eleggerà un gesuita. In tal guisa il centro intende di opporsi ai pregiudizi contro i gesuiti ed offrire l'occasione ai gesuiti di difendersi nel Reichstag dalle accuse mosse contro di loro.

IL LAVORO DI MASSICAULT A TUNISI
Le mene del cardinale Lavigerie
La geografia nelle scuole francesi in Algeria

Forse nulla vi sarà di grave in quanto si scrive sulle cose di Tunisi: ma è bene però che in Italia si stia bene attenti e alle mosse di quel residente francese Massicault e più ancora a quelle del Moltke africano, che si serve della religione per stabilire piani favorevoli alla Francia, e fare, se gli sarà possibile, di tutta l'Africa settentrionale una grande colonia francese.

Queste parole ci sono dettate dalla seguente corrispondenza da Tunisi, che leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*:

Col postale francese di lunedì partiva per Parigi il ministro residente Massicault onde sottoporre, a quanto si tenta di far credere, al Governo della Repubblica il risultato delle conferenze coloniali tenute a Dardel Bey (palazzo reale) fra il Massicault stesso, coadiuvato dai suoi funzionari, e dai membri rappresentanti i corpi morali franco-tunisini della Reggenza.

Vi potete immaginare che dette conferenze versarono su tutti i rami dell'*azienda protettrice* e che si parlava della Tunisia come di cosa propria. Ciò che pur troppo accadrà fra non molto tempo se non sorge qualche complicazione politica europea.

⁂

La partenza improvvisa del ministro residente francese per Parigi ha dato luogo ad una infinità di chiacchere, non ultime quelle relative all'occupazione, per parte delle truppe francesi, di alcuni villaggi *(douar)* posti sulla frontiera tripolina e che non hanno nulla a che fare colla Tunisia. È si assicura che il Massicoult si intenderà col ministro degli esteri, Ribot anche sulle mosse delle truppe turche di Tripoli verso la frontiera tunisina. In una parola si tenta di fare il giuochetto del 1881.

Il terribile Crispi, secondo i francesi, non dà loro più ombra: sperano e si augurano che non ritorni più al potere, per fare, così, con un altro ministro italiano, ciò che hanno fatto coll'onesto Cairoli.

⁂

E ciò che da pur molto a discorrere è il fatto che da alcuni giorni si trova a Tunisi il generale dei cappuccini-missionari, il quale, partirà per Biskra fra qualche giorno onde sistemare, così si dice, col cardinale Lavigerie la posizione dei cappuccini italiani nella Reggenza, oggetto di bersaglio dei loro colleghi in religione d'oltre Alpi.

Si dice pure che questo non sarà l'ultimo dei discorsi che terranno fra loro, trattando anche la questione dei missionari da spedire quanto prima nel Sudan, formando stazioni in quelle località che più sono in relazioni commerciali colla Tripolitania e far divergere i carovanisti verso l'Algeria e la Tunisia.

Che dirvi di più? In certe scuole d'Algeria la città o villaggio di Gadamez appartiene già alla Tunisia. Fino a ieri era distante circa quattro giorni verso sud da Tripoli!

I nichilisti alla riscossa
Contro l'aristocrazia russa

Secondo un dispaccio da Parigi al *Times*, in quella capitale si è ricevuto da Pietroburgo un dispaccio il quale annuncia che tanto alla Corte dello Czar quanto nei circoli politici russi predominano, da diversi giorni, gravi preoccupazioni sovra possibili attentati dei nichilisti.

Parecchie persone della famiglia imperiale hanno ricevuto lettere minatorie, con le quali si annunzia loro che grandi novità sono preparate pel 13 marzo, anniversario dell'assassinio dello Czar Alessandro II.

A quanto pare, le minaccie non sarebbero precisamente dirette contro l'Imperatore, bensì contro un alto funzionario imperiale, ben noto per l'energia con cui ha sempre perseguitato il partito rivoluzionario.

⁂

Le lettere sarebbero pervenute dall'estero; e i nichilisti emigrati, compiendo il minacciato assassinio, si proporrebbero particolarmente lo scopo di ricordare al popolo che i rivoluzionari, costretti ad esulare, non hanno rinunziato alla lotta contro l'autocrazia russa.

La terza sezione della polizia di Pietroburgo spiega, naturalmente, una straordinaria attività preventiva. Due giorni fa lo Czar conferì con Dournovo, ministro dell'interno.

Ordini speciali e rigorosi sono stati spediti dalla terza sezione agli agenti russi all'estero, perchè sia esercitata la più severa ed oculata sorveglianza sovra tutti i russi emigrati.

DAL VENETO

SPETTACOLO DI BENEFICENZA
Un neo cavaliere

Ci scrivono da Adria, 7 febbraio:

(B.) Giovedì grasso ebbe luogo al Politeama l'annunciato trattenimento di prosa e canto, dato da vari bambini, a totale beneficio dei fanciulli poveri della città. Il pubblico accorse, come sempre, numerosissimo, e si divertì assai.

Un prologo in versi martelliani, scritto per l'occasione dal vostro corrispondente, s'ebbe molti applausi, per merito esclusivo della gentile signorina Franceschina Fidora che lo recitò con molta grazia e sentimento. Seguì a questo una commediola nella quale agirono 6 bambini, Baseggio Giovannina, Fidora Gina, Guazzo Ida, Sampieri Maria ed i giovanetti Guarnieri Giovanni, Marinelli Arcangelo, perfettamente istruiti dall'ingegnere Teobaldo Fidora, cultore appassionato dell'arte drammatica. Il Guarnieri e la Fidora furono applauditi nelle loro rispettive parti di marito e moglie, il Marinelli quale brillante. La Baseggio, la Guazzo, la Sampieri, tre adorabili sorelline. Furono evocate tutte all'onore del proscenio. Chiuse lo spettacolo il Vaudeville *Dopo l'esame*, scritto dal maestro sig. Gaetano Smorgoni. Vi presero parte oltre cinquanta bambini d'ambo i sessi. Il pubblico si lasciò trasportare all'entusiasmo, e volle il *bis* d'ogni pezzo. Gli onori principali furono per il protagonista Carletto, interpretato dal bambino Bernardini Marco.

Si distinsero assai nel canto anche il Salvagnini Carlo, Mancini Antonio, Scarpari Mario, Mecenate Ferrante e Biasioli Nicola. Assai bene nelle loro particine recitate, i bambini Baseggio Pietro, Fidora Manlio e Fidora Timoteo. Il coro dei pagliacci fece *mirabilia*.

Il pubblico non si stancava d'applaudire ed ammirare la pazienza del maestro Smorgoni, autore del Vaudeville ed istruttore delle parti principali; e degli egregi maestri Lazzabini e Zecchini che istruirono il coro in pochi giorni, superando difficoltà che sembravano, in sul principio, insormontabili.

Vari professori d'orchestra, diretti dall'egregio maestro Montico, suonarono negli intermezzi e nel Vaudeville, prestandosi gentilmente e dando una novella prova di filantropia.

L'incasso fu considerevole. Lode a chi promosse questa serata di beneficenza; alle gentili signore del Comitato, ed ai loro segretari di cui riporto i nomi, a titolo d'onore:

Augusta Miotto-Cordella, Celestina Zen-Mecenati, Enrichetta Squarcina-Guazzo, Teresa Lupati-Fidora, Sofia Cararo-Scarpari, Edvige Maestri-Cavazzini, Amelia Squarcina-Sampieri, Giuditta Borandini-Tiengo, Sampieri cav. Francesco, Bonandini Giovanni, Fidora dott. Teobaldo.

⁂

L'amico Giovanni ing. Scarpari fu insignito del del titolo di cavaliere della corona d'Italia. Davvero che l'onorificenza è meritatissima.

Il neo cavaliere è un valore nell'ingegneria, pubblicò delle importantissime monografie in giornali scientifici, fu dei primi a studiare la *torba* del Polesine, ed ha dei seri lavori inediti che sperasi possano presto essere pubblicati.

Congratulazioni.

CARNEVALE

Verona *8 febbraio* — Ci scrivono:

(J.) Il ballo della Croce Rossa ottenne iersera un successone nelle sale del Club, sfolgoranti di splendidi abbigliamenti, di gemme, e brillanti a profusione, di fiori, e d'aristocratiche bellezze.

Si contarono più di cento coppie, e le danze si protrassero fino all'alba, non interrotte che dalla cena nella platea del teatro Filarmonico attiguo, riservato per la circostanza, e illuminato a giorno.

— A suon di musica, e tra la solita folla compatta di questi giorni, occupante piazza e Corso Vittorio Emanuele, nel pomeriggio furono aggiudicati il primo premio al carro dei cartocci, il secondo a quello dei pollivendoli, il terzo al carro degli studenti. Delle mascherate a piedi ottennero premio: la navigazione fluviale, la linfa Koch.

Il corso di gala si restrinse a pochi equipaggi, tra i quali distinguevasi quello prefettizio, e i velocipedisti in costume.

Stasera gran concorso al ballo popolare sotto la Gran Guardia Vecchia: affollati i caffè, molto chiasso, e parecchie maschere. Si prevede una allegra cavalchina al teatro Ristori.

Cielo sereno, ma spira un'aria penetrante che intirizzisce e certamente è poco favorevole per chi avesse desiderio di mascherarsi.

Balli e beneficenza a Cittadella

Cittadella, *8 febbraio* — Ci scricono:

(M. F.) Cittadella tutta s'era dato ritrovo ieri sera nella grande sala dello Stabilimento scolastico riccamente addobbata e splendidamente illuminata con profusione di piante.

Alle otto incominciò la festa dei bambini, che riuscì molto bene. Tanto i *Lancieri* che le *Quadriglie* furono eseguiti da quei fanciulli con precisione, disinvoltura e grazia, a merito specialmente della loro istitutrice signorina Armano, e dei signori Benazzo, Cremaschi e Fabris.

Terminati i *Lancieri*, il ragazzetto Benazzo, salito sopra una sedia, declamò con grazia una poesia, facendo conoscere ai compagni lo scopo santo di questa festa.

Belli e ricchi i costumi.

In una parola, questa festa di beneficenza sarà ricordata dai Cittadellesi. Un elogio quindi meritato alle signore ed ai signori del Comitato che contribuirono alla felice riuscita.

L'incasso fu superiore di molto all'aspettativa.

CARNEVALEIDE

Padova 8 febbraio.

(?) Al mezzogiorno, come era annunciato, si formava alla stazione feroviaria il corteo della mascherata di beneficenza.

Apriva la marcia il *carroccio storico padovano* tirato da tre pariglie di buoi dalle corna dorate.

Seguiva la cavalcata dei *gentlemen riders*, in sfarzosi costumi inglesi.

Veniva quindi il tiro-quattro dei rospi di Vicenza, una compagnia graziosissima quanto fantastica.

Da due colossali *vasi-liebig*, sbucavano, in altro *landeau*, due *estratti di carne* vivente. Spiritosa assai la trovata!

La musica di cavalleria e la banda *Unione*, tutt'e due in costume medioevale suonavano brillanti marcie.

Il corteo venne in piazza V. E., dove, nel salone inaugurò il grande festival di beneficenza.

Il maestoso ambiente presentava un aspetto ridentissimo, e splendido poi alla sera, illuminato da 10,000 candele.

Il pubblico, affollò continuamente il salone, e questa sera intervenne numeroso al *grande veglione* del Verdi datosi a beneficio della Congregazione di carità, delle cucine economiche e dell'Associazione universitaria,

Il carnevale a Mestre

Mestre *9 febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Veramente brillante, il ballo sociale della scorsa notte. Alla porta dell'elegante recinto, cortesi cavalieri regalavano mazzetti di fiori freschi a quel centinaio e più di leggiadre signore che intervennero al ballo.

Era già mezz'ora che fervevano le danze, e mal si avventuravano i nuovi venuti fra quell'onda fluttuante di coppie, tutte dominate dal solo pensiero di approfittare quanto più potevano del geniale, ginnastico e voluttuoso divertimento.

Ma veniamo agli appunti. — E per primo presento tre graziose signorine, Teresitta Rizzo in elegante *toilette* rosa e bianco, Rita Giorgio in bianco e nastri gialli, Elvira Mazzetti in abito di crêpe avorio, con cinta e nastri velluto nero; *toilette* vaporosa, armonizzata, mirabile.

Eppoi — sempre nella categoria delle signorine — quel piccolo demonietto, in bianco avvolto, della signorina Luigia Rizzo; la signorina Rossani in rosa, bavero alla Medici e guarnizioni di *tulle* bianco; le sorelle Nadin di Venezia, una in *peluche crémise* e stoffa, l'altra in bianco e rosa corallo; la signorina Mason in abito rosa e corsetto bianco; le tre sorelle De Lena in *noisette* chiaro; la signorina Morosini in bianco; Saggio in celeste; Furlan in chiaro, con maniche e colletto alla Medici, in velluto rosso; le contessine Settini; la signora Tombolani in bianco; la signora Zennaro Paja in créme con maniche verdi; le sorelle Traldi, tre fiorellini primaverili; la signorina Miotto in rosa pallido; Hasselquist in scozzese scuro, ed in cenere scuro l'affascinante Samaja; la Ferretti in rosa, e le due sorelle Gaspari in *créme* e corsetto verde reseda; Antonietta Zennaro pure in *créme* e corsetto di raso rosso; Toppani in cenere e pizzi bianchi; Molin in bianco e *surrah* celeste, Michieletto, Bellinato, le sorelle Scalettaris, ed altre ancora che sfuggirono al mio occhio indagatore.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— No, padre mio, non sarei capace.

— Lo spero bene.

— Noi destiniamo al posto d'istiture Guglielmo Gervasio un giovane pieno di sapere e di merito.

— Gervasio... ho di già inteso questo nome.

— Trattasi di mio fratello di latte, del figlio di Gervasia.

— Ancora questa famiglia di parassiti.

— Se parassiti significa poveri, padre mio, voi siete nel vero, ma questa è una ragione di più per...

— Che occorre dunque ancora a questa insaziabile nutrice? Non è stata abbastanza pagata di alcune goccie di cattivo latte che ci ha venduto. A parte le liberalità di tua madre, non mi ha spillato mille franchi. Diamole sul momento il castello e che tutto sia finito!

— Ma padre mio...

— Comprendo tutta la trama; il signor Claudio sa far le cose per bene; ah! quanto è abile. Scommetto quello che vuoi che la Gervasia, colmata, arricchita da noi, si figura di dover tutto non ai Bussières ma al gran Claudio, all'immenso Claudio, al generoso Claudio. Semina gli scudi, figlio mio, egli raccoglierà le benedizioni. Ma ritorniamo alla buffonesca domanda: quanto ti costerà?

Cristiano, imbarazzato e scontento si mantenne silenzioso.

— Oh! riprese il barone, rassicurati. Se vuoi assolutamente essere un imbecille non ho nemmeno il mezzo d'impedirtelo. In seguito se la tua parola è impegnata, non si deve più ritornarvi sopra: uno dei Bussières non viene mai meno a se stesso. Andiamo, parla, non temer più di stupirmi; quando ho resistito all'annuncio del progetto di scuola, è segno che sono pronto a ricever qualunque cosa, anche una bomba.

— Padre mio, riprese timidamente il giovanotto, non bisogna dimenticarsi che vissi a lungo in casa Francoeur.

— E vi vivi ancora,

— Senza che a prima vista sembri hanno necessariamente speso una somma abbastanza forte...

— Non domandavo di meglio che d'indenizzarli; non hanno voluto.

— E mi diceste sovente che ciò vi dispiaceva oltremodo.

— Certamente, a tal segno che ho immaginato mille mezzi, gli uni più ingegnosi degli altri, per far accettare alla signora Francoeur un regalo di valore.

— Ebbene, riprese abilmente Cristiano, il vero, il solo mezzo l'ho trovato, Claudio fonda una scuola...

— Col tuo danaro; ho capito.

— No, padre mio; da il fabbricato.

— Ah! diavolo! senza dubbio qualche vecchio casolare del quale non sa che cosa fare.

— Solamente, proseguì il giovanotto, la casa non basta.

— Che abbisogna ancora?

— Occorre un istitutore.

— Credevo che vi fosse un Gervasio!?

— Sì, padre mio, ma se non gli vengono costituiti degli emolumenti di che vivrebbe?

— Secondo me non è necessario che viva.

Cristiano si mise a ridere.

— Gli permetterete però, diss'egli, di non condividere, a questo riguardo la vostra opinione... Questo ostacolo arresterebbe Francoeur; io sacrificherei una bagatella di dodici mila franchi...

— Dodici mila franchi! Per bacco! e vuoi che quell'imbecille se li mangi tutti?

— Dodici mila franchi di capitale danno una rendita di seicento franchi. Aggiungete che questa somma la dono in nome di mia madre il cui ricordo si perpetuerà nel comune, nel villaggio voglio dire. I notai muoiono, ma gli atti restano. Tra cento o duecento anni, fin tanto che esisterà Chamblay, finchè vi sarà un maestro di scuola che percipirà i suoi cinquanta scudi per trimestre, si dirà che i de Bussieres sono i benefattori del paese.

Quest'ultimo argomento era, più che ogni altro di natura tale da convincere il vecchio gentiluomo. D'altra parte il Rivelsaltes, preso a certe dosi, aveva l'infallibile risultato di commuovere. Se in quel quarto d'ora gli avessero chiesto d'aggiungere altri mille franchi a quelli chiesti da suo figlio, non avrebbe esitato a darli.

— Andiamo, diss'egli, sorseggiando un'ultima goccia del suo vino prediletto, vada per la scuola! vada per Claudio! vada per i Gervasi! vada per tutti!... Faremo una cerimonia d'inaugurazione. Dapprima, ai disopra della porta dello stabilimento una placca di marmo colla data della sua fondazione in lettere d'oro... abbasso altri ornamenti, poi un busto del sire Francoeur.. tutto a mie spese...

(Continua)

Fra le signore che presero parte alle danze, segnai specialmente due elegantissime *toilettes* che si contendevano la palma. Una in *drap de dames* e *surrah* rosa indossata dalla signora Campi; e l'altra in *cachemir* e raso celeste dalla signora Matter. Notai altresì la signora Coletti in rosa corallo con alamari neri; la Salimbeni in *faille* grigio; la Arridi, in *guipure* bianco e nastro scozzese; Campeann Baso in ottomano con colette alla Medici; eppoi le signore Negri Chichisiola, Cercato Camozzo, Poletto Crepèt, Forcellato Padovan, ed altre ed altre ancora che contribuivano dar maggiore splendidezza alla festa, fra le quali le signore Guidini Ticozzi in *surrah eliotrope*, Da Re Adami, nobile Policretti Rizzo e Ghisalberti Giorgio.

Nel complesso uno stupendo *bouquet* artisticamente combinato.

Le quadriglie di oltre cinquanta coppie ciascuna, riescirono in modo soddisfacente, mercè la direzione dei signori *comandaori* Samaja, Rizzo e *conte* Settini; come pure l'orchestra disimpegnò abbastanza lodevolmente il compito. — Si aggiunga un servizio inappuntabile di caffetteria e di *réstaurant* affidati al ben noto *Gigio de la Luna*; una illuminazione sfarzosa e splendidissima, un ambiente preparato con gusto, e si troveranno ben giustificati gli elogi generalmente tributati all'impareggiabile Gusso principale organizzatore e direttore della festa, egregiamente coadiuvato da tutti gli altri componenti il previdente Comitato.

Alle 6 e mezzo della mattina terminava il riescitissimo divertimento, lasciando in tutti lietissima e grata ricordanza.

CRONACA ROSA

Vicenza 8 febbraio. — Ci scrivono:

(*T. V.*) Ier sera l'Associazione degli impiegati ha dato l'ultima festa da ballo.

La Presidenza però ha voluto farci una sorpresa prima delle danze, ammanendoci un concerto vocale-istrumentale.

La parte istrumentale sostenuta dal Circolo dei mandolinisti non poteva riuscire migliore, e di ciò va lode al maestro Miani che li istruisce.

Alle 10, l'insuperabile Ninin, ha fatto vibrare le note di un bellissimo valtz, e uno stuolo infinito di ballerini e ballerine volò nel vortice lieto delle danze, che sempre animatissime, si protrassero fino alle cinque del mattino.

Il concorso è stato straordinario, immenso.

La festa poi non poteva essere chiusa in modo più bello. Alcuni soci che avevano sottoscritto 80 lire per fare il *cotillon* nell'ultima festa, con nobile pensiero, hanno voluto invece erogare tal somma a favore degli operai disoccupati.

Onore a loro, che in questo modo hanno dato anche una severa lezione a qualche altra Società, la cui *democratica* Presidenza ha speso in questi giorni per 14 signore 700 lire in un *cotillon!*

Castelfranco Veneto *9 febbraio — Veglione in Teatro Favero* — Ci scrivono:

(*!*) Animatissimo il Veglione di ieri sera in teatro Favero. Numerose le maschere, parecchie belline. Le danze si protrassero fino ad ora tarda. Eranvi più che 80 coppie. Il teatro era addobbato con gusto. Il palcoscenico rigurgitava del bel sesso appartenente all'*haute* di Castelfranco. Ciò poi che fa onore a questo gentil paese, in mezzo a tanta baldoria, si è l'ordine e la cordialità mantenuta fino all'ultima ora delle danze.

Conclusione. Brava l'impresa poichè mercè il suo coraggio qui si balla altrimenti Carnevale si sarebbe conosciuto di nome e non di fatto.

In casa Maran questa sera altra festa da ballo.

Dolo *9 febbraio — Cronaca rosea — Beneficenza Cronaca triste* — Ci scrivono:

(x.) Ieri sera casa *Rodomonte* risuonava di trilli argentini, di risa squillanti, di esclamazioni giulive. Era il *mondo piccino*, che faceva carnevale. Accolto dalla squisita cortesia dei padroni di casa, signori *Luigi* e *Silvia Rodomonte*, uno sciame vivace e folleggiante di bambini ballava frenetico, seguiti dallo sguardo affettuoso delle mamme, dei babbi, dei parenti gongolanti e soddisfatti.

Quei cari piccini indossavano svariati ed eleganti costumi, portandoli con una disinvoltura ed una grazia da *grandi*. Capitanati dalla briosa signorina *Ada* (vezzosa figlia degli ospiti), un pagliaccetto adorabile, turbinavano perduti in quel tripudio di luce, di colori, di svolazzi.

— Questa sera al teatro Comunale ha luogo l'ultima veglia danzante della *Società ginnastica*; e dopo per Dolo il carnevale passa allo stato di ricordo.

— Continua l'opera indefessa del Comitato di soccorso per gli operai disoccupati, che premurosamente distribuisce generi e sussidi a seconda dei bisogni. La carità cittadina fruttò oramai quasi *tremila* lire. Non è poco.

— Due lutti recenti hanno colpito due egregie famiglie, e impressionato il paese.

Ieri l'altro moriva il maestro Giulio Granello, ventisettenne appena, ucciso da una malattia lunga, dolorosissima. Musicista appassionato, pianista coscienzioso, già istruttore del corpo filarmonico di Mira Porte, ed ultimamente del nostro di Dolo, poteva aspirare ad una carriera fortunata.

Moriva pure nel pomeriggio del 7 Gio. Batt. Scattolin, d'anni 66, antico impiegato di finanza, già esattore delle imposte nel nostro distretto. Era una persona pratica ed assennata, che godeva la stima generale.

Alle famiglie desolate sincere condoglianze.

Pordenone *7 febbraio. — Soirée dansante.* — Ci scrivono:

(*R. E.*) — Il fiore e l'eleganza della nostra cittadina s'era dato giovedì sera convegno nella sala del nostro *Hôtel 4 Corone*. Il brio e l'animazione si protrassero sino alle quattro del mattino, ora in cui con uno spigliato galoppo ebbero termine le danze.

Vi noto tra le dame instancabili la co.ª Porcia, le signore Klefisch e Jenny, la signora Brunetta, le signorine Galvani, le signorine Renier, Bagnoli e Marini, la contessina Ferro.

Fra le individualità nostre, notai l'on. Monti con la sua gentile signora, l'avv. Sellenati pure con la sua signora, il commissario distrettuale, e varii altri rappresentanti del forte sesso.

In una parola fu una festa riuscitissima e che, speriamo, non vorrà esser l'ultima.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	——	94 90
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	——	92 73
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	292 ex div	— —
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	——
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	——	——	——	——
Germania	3 1/2	——	——	123 90	124 20
Francia	3	100 90	101 15	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	3	25 27	25 31	25 30	25 35
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	4	223 3/4	——	——	——
Bancon. austr.		223 7/8	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 9			
Red. it. cont.	94 85	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	95 05	Sovvenzioni	86 —
Az. Medit.	524 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	356 —	Francia a 3 mesi	101 05
Navig. generale	389 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	126 —

IL NUOVO GABINETTO

Profili dei nuovi ministri

Fra i telegrammi in terza pagina i lettori troveranno il dispaccio ufficiale col quale ci si annuncia la costituzione del nuovo ministero.

Diamo qui i profili dei ministri, ommettendo quelli degli onor. Rudinì e Nicotera, dei quali abbiamo pubblicato ampi cenni biografici appena si annunciò ufficialmente la formazione del nuovo gabinetto sulla base dei due illustri uomini politici.

Ascanio Branca
ministro dei lavori pubblici

Nacque a Potenza in Basilicata verso il 1840, di famiglia ricchissima, e sortì da natura un ingegno assai perspicuo e felice ch'egli ha saputo coltivare con buoni studi. Laureato dottore in giurisprudenza all'Università di Napoli, attratto dalle seduzioni della vita pubblica, si gettò a capo fitto nel giornalismo napoletano, facendosi a collaborare in molti giornali con articoli seri, meditati, ricchi di idee, ma per lo più manchevoli come forma, che, invece di invitare a farsi leggere colla frase viva e brillante, riuscivano sovente papaverici e pesanti. Nel 1867, al tempo della Esposizione universale di Parigi, pubblicò nella collezione di opere sulle Banche stampata a Parigi dall'editore Guillaumin, un volume dal titolo: *Le crédit et la banque internationale*, che conferì molto alla fama dell'autore per i molti innegabili pregi onde lo scritto era ricco. Il Branca fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale dei deputati in seguito alle elezioni generali politiche del 1870 per il voto degli elettori della sua Potenza, che gli rimase sempre fedele. « Alla Camera andò a prender posto a sinistra e si distinse subito (scrive il Riccio) nelle questioni finanziarie, e cominciò fin da quella XI legislatura la fama della sua competenza. Ha il concetto di una finanza parca ed economica, senza spese esagerate, con poche imposte, quali si convengono ad uno Stato modesto, che non ha grandi ambizioni, che non ha altro desiderio, salvo quello di estendere i suoi commerci e le sue industrie, e di aumentare le ricchezze dei cittadini. Le velleità conquistatrici non hanno presa su di lui; non gli sorride l'idea d'una nazione forte, ambiziosa, desiderosa di far sentire la sua potenza. Si è educato alla scuola di alcuni economisti e pubblicisti inglesi, di cui ha subito fortemente l'influenza. »

⁂

I discorsi parlamentari del Branca in materia economica e finanziaria gli fecero acquistare ben presto assai credito nell'Assemblea, così che, appena salita la Sinistra al potere, egli pure, che precedentemente era stato eletto segretario della Commissione del bilancio e relatore del bilancio dell'entrata, fu chiamato a partecipare al Governo come segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio del quale era stato nominato titolare l'onor. Maiorana-Calatabiano.

A quel posto fece buona prova, ordinando (è il Riccio che così si esprime) i servizi dipendenti dal Ministero, portando nell'ufficio molta laboriosità, mettendo a posto la burocrazia. Lasciò nome di amministratore attivo, sagace ed ordinato. Così pure tornò a far buona prova nell'ufficio stesso quando tornò segretario generale del dicastero medesimo col ministro Maiorana-Calatabiano nel Gabinetto che Depretis presiedette dopo la caduta di Cairoli nel dicembre 1878. Fino a tutta la XVI legislatura, il Branca benchè nelle conversazioni non risparmiasse qualche ministro al potere, fu quasi sempre sostenitore del Governo; ma dal 1882 cominciò a schierarsi decisamente coll'opposizione.

Il Branca ha avuto parte più volte in trattative doganali e commerciali come commissario del Governo; fu tra i più decisi avversari delle Convenzioni ferroviarie del 1885 e della legge di perequazione fondiaria.

Egli è fra i deputati così detti « mondani », sempre in tenuta corretta ed elegantissima, corteggiatore impenitente del bel sesso, assiduo ai teatri e nei saloni, dove fa sfoggio di tutto il suo spirito che non è poco, ma forse sovente troppo frizzante.

Bruno Chimirri
ministro dell'agricoltura

nacque a Catanzaro verso il 1845 e, laureatosi in giurisprudenza, pel forte ingegno, la vasta e profonda coltura, l'eloquenza smagliante, salì presto in fama tra i giureconsulti più dotti e brillanti.

Egli è deputato dalla XIII legislatura.

Alla Camera ha saputo acquistarsi una posizione notevole. Dal suo banco del Centro destro, egli ha assistito con esemplare assiduità ai lavori parlamentari, e dalla fiducia dei colleghi è stato chiamato a far parte di Commissioni diverse, per esempio, della Giunta generale del bilancio, di quella per l'esame del Codice penale, della Commissione per la legge elettorale, ecc. Ha fatto parte altresì dell'ufficio presidenziale come segretario.

⁂

La opposizione di Destra ha scelto più volte il Chimirri per dichiarare ufficialmente il parere di essa circa questa o quella questione. Discutendosi il progetto del nuovo Codice penale, si levò fieramente a combattere gli articoli contro il clero, in difesa del quale parlò calorosamente, e le accuse non lo commossero, e le interruzioni non gli fecero smarrire il filo del discorso: per parecchie volte tornò alla carica, con vigore, arrivando a vincere i rumori intorno colla forza di una convinzione saldamente difesa. In lui, nel suo ardore calmo e disdegnoso, durante quei giorni, c'era qualche cosa come della Vandea. « E della Vandea (così del Chimirri scriveva, non ha molto, un brillante pubblicista della capitale) egli ha l'aria di un lontano discendente, risvegliatosi a un tratto in mezzo a noi, un po' trasognato, agli occhi semichiusi, che va intorno colla nostalgia d'un altro mondo, che era il suo e che non si trova. Bruno Chimirri, infatti, ha quell'aspetto: cammina adagio, ha lo sguardo incerto, e spesso dà a vedere di far fatica a ricordarsi delle fisonomie, va da un salotto all'altro, da un'aula di Tribunale ad un ricevimento aristocratico, da Montecitorio ad una prima rappresentazione, conservando sempre nel viso l'impressione quasi di stanchezza infinita, quasi d'uno che cerca costantemente qualche cosa e non riesce a trovarla mai. Tutto ciò finchè non parla, o parla disinvolto, senza voglia, in un crocchio o in un circolo, dove non ha desiderio di farsi ascoltare; perchè altrimenti la cosa è assolutamente diversa. La parola non è soltanto una forza in quanto la esercita per convincere gli altri, ma specialmente perchè diverte, avviva, appassiona lui... Quando si decide a discorrere di ciò che gli piace, l'onorevole Chimirri rivela interamente la forte struttura e la solida nutrizione del suo ingegno. Giacchè egli è uno dei pochissimi fra i nostri uomini politici veramente culti: sa della storia dell'arte, più di un dilettante, ha della letteratura una cognizione che va più lontano di quella dei soliti critici dei giornali letterari, e per dottrina giuridica è un valentissimo avvocato. Tutta questa roba ch'egli sa, l'onorevole Chimirri preferisce solitamente di tenerla chiusa entro di sè, quasi che una grande melanconia lo pigliasse nel pensiero ch'essa non serve a nulla, ma allorchè l'argomento gli si presenta e lo scalda, quando la occasione gli si fa avanti e lo incalza, egli diventa veramente un oratore efficace, di una forza appassionata che non si sospetta. »

⁂

Il Chimirri fu presidente dell'Unione liberale monarchica di Roma. Ha poi fatto parte del Congresso per la pace, tenutosi lo scorso giugno in Roma stessa e vi ha pronunciato applauditi e brillanti discorsi.

Appoggiò quasi sempre la politica depretisiana, e quanto a Crispi, il Chimirri teneva sempre verso di lui un contegno di vigilante aspettativa. Il Chimirri è fra quei deputati che erano già preconizzati sino dai primi passi della loro carriera a salire coi più alti gradi della vita pubblica.

Giuseppe Colombo
ministro delle finanze

Nacque a Milano verso il 1845 ed è una celebrità scientifica ed industriale. Professore di meccanica industriale e costruzione di macchine nell'Istituto tecnico superiore di Milano, ha formato alla sua scuola una numerosa schiera di giovani ingegneri dai quali è stato dato un vigoroso ed intelligente impulso a molti stabilimenti e si sono creati nuovi sfoghi al capitale ed alla mano d'opera del paese.

Non bisogna dimenticare neppure che egli ha fatto il suo dovere di patriota: nel 1866 fu nella colonna mobilizzata per la difesa dello Stelvio, sotto il comando del senatore Enrico Guicciardi, e prese parte al combattimento dell'11 luglio col modesto grado di caporale. Nelle generali elezioni politiche del 1886 (legislatura XVI) riuscì eletto, quale rappresentante della minoranza, fra i deputati del I Collegio di Milano, e, andato a sedere a Destra nell'Assemblea, riuscì a conquistarsi una posizione politica assai notevole, specialmente da un anno a questa parte. I suoi discorsi, sempre chiari, perspicui, ricchi di buon senso e di sana dottrina sono ascoltatissimi; quello ch'egli pronunciò sul riordinamento dei tributi locali fu come una rivelazione per chi nel Colombo non aveva fino allora veduto che un ingegnere.

Alla Camera, dopo il discorso pronunciato dal Colombo il 6 gennaio 1889 nella sala dell'Esposizione permanente a Milano, egli si considerò come il capo della opposizione che i moderati, specialmente lombardi, muovevano da qualche tempo contro il Gabinetto Crispi.

Fautore delle saggie economie, il Colombo ha combattuto lo sperpero del denaro pubblico, nè si è appagato, o si appaga degli espedienti e della politica finanziaria dei successori di lui; la politica interna di Crispi egli la chiamava confusione, e quella estera, provocazione; vuole una riduzione sulle spese per l'esercito e per la marina, non parendogli che l'Italia possa sopportare i pesi annessi al carattere di grande potenza che le si affibbia.

Luigi Ferraris
Ministro della Giustizia

Nacque a Sostegno nella provincia di Novara. Laureatosi in giurisprudenza nell'ateneo torinese, acquistò fama ben presto di valente avvocato.

Di propositi liberali, il Ferraris fu uno dei diciassette coraggiosi firmatari dell'atto di protesta per le violenti repressioni ordinate dal governo il 1° ottobre 1847 in occasione di un assembramento di cittadini in Torino per acclamare a Pio IX e chiedere le riforme al Re. Appena poi il Piemonte fu la prima volta convocato nei comizi elettorali per la nomina dei deputati al Parlamento subalpino, il Ferraris venne eletto a proprio rappresentante dai collegi di Cigliano e di Trino: egli, per sorteggio, restò deputato di Trino.

Nella VIII legislatura del Parlamento nazionale il Ferraris, in sostituzione del Minghetti, fu eletto a rappresentare all'Assemblea elettiva il 2° collegio di Torino, collegio che poi fu rappresentato costantemente da lui fino al 1871 e cioè fino alla nomina ch'egli ebbe di senatore il 15 novembre di quell'anno.

Seduto al centro l'onorevole Ferraris prese assidua parte ai lavori parlamentari, fece parte di varie Commissioni importanti e sostenne spesso colla parola e col voto i ministeri di destra. Fu, però, dei più accaniti oppositori della Convenzione del 15 settembre 1864, e votò contro l'abolizione della pena di morte.

Apprezzato giustamente dai suoi colleghi, nel corso della IX legislatura venne assunto all'onore di vice-presidente dell'Assemblea. Dal maggio poi all'ottobre 1869 fu ministro dell'interno nel terzo gabinetto presieduto da Menabrea. Anche nell'Assemblea vitalizia il Ferraris ha saputo segnalarsi per ingegno e patriottismo, e negli atti del Senato si legge di lui qualche applaudito discorso.

Consigliere comunale di Torino, per alcuni anni è stato a capo dell'amministrazione cittadina, con fama di molta solerzia.

« Luigi Ferraris (scrive di lui il Bersezio), ch'io chiamerei musicista della frase, aveva un'elegante abbondanza di parola, che talvolta suonava forse un po' vuota, ma che accarezzava l'orecchio e si imponeva all'ascoltatore; a ciò congiunta una attività di mente e di corpo briosa e singolarissima, la quale anche ora, negli anni più che maturi, gli ha conservata una capacità intellettuale, una freschezza d'impressioni e di sentimenti, una solerzia e un vigore nel fisico e nel morale che molti giovani gli dovrebbero invidiare. »

Nell'agosto del 1880 il re Umberto creava conte il Ferraris con diritto di successione del titolo stesso.

Luigi Luzzatti
ministro del Tesoro

È nostro concittadino. Egli nacque a Venezia l'anno 1841. Ad onta della sua laurea in legge (scrive di lui il Brangi), cominciò ad insegnare nell'Istituto tecnico di Milano. Nel 1867 ottenne la cattedra di diritto costituzionale all'Università di Padova. Nello stesso anno andò all'Esposizione universale di Parigi come commissario governativo. Vi brillò. Nel 1869, fu fatto segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, tenuto dal Minghetti. Vi rimase pochi mesi. Ingegno versatilissimo, Luzzatti ha coltivato e coltiva contemporaneamente gli studi letterari, le discipline di diritto pubblico e le scienze economiche. Alla Camera, la sua opinione in materie finanziarie è imponente. In materia di giure costituzionale non ha rivali. Sa le consuetudini parlamentari inglesi meglio di qualunque altro in Italia... Luzzatti è un socialista della cattedra. Vuole che le tasse indirette si limitino a colpire le cose utili o le voluttuose. Ha immensa fiducia nel risparmio.

L'impulso dato al credito agrario è, in parte, opera sua. Il miglior profilo di Luzzatti come uomo ed oratore fu scritto dal De Zerbi pochi anni fa: « Luzzatti ha tutte le qualità dell'oratore efficace ed atto a patroneggiare le assemblee, poichè parla ai dotti con le sue idee, ed alle moltitudini con la sua forma, ai pedanti con l'arsenale delle sue cognizioni tecniche, ed agli artisti con l'eleganza del suo periodo e coi ricordi letterari ch'egli sa maestrevolmente innestare sul tronco dei più aridi temi scientifici, finanziari ed amministrativi. I suoi discorsi non hanno bisogno di preparazione. Egli sa tanto da poter improvvisare; anzi, nelle repliche, quando è obbligato ad abbandonarsi alla vena spontanea, è più forte, più arguto, più abbagliante.... Ha lunghi baffi biondi e lungo pizzo che finisce come la punta di uno scarpino cinese. Porta i capelli come il Nazareno ». In principio della XI legislatura del Parlamento nazionale i Collegi di Oderzo e di Piove elessero Luzzatti a loro rappresentante alla Camera dei deputati, ma, non avendo egli raggiunta ancora l'età prescritta dal regolamento dell'Assemblea, entrambe le elezioni di lui vennero annullate nella seduta del 14 dicembre 1870. Rieletto subito dopo ad Oderzo, anche questa seconda elezione fu annullata, ma non perciò gli elettori del suddetto Collegio si stancarono di votar pel Luzzatti, che, in seguito a la terza elezione, potè finalmente entrare alla Camera, avendo frattanto raggiunto il trentesimo anno.

⁂

Nelle legislature XII, XIII e XIV continuò a rappresentare il Collegio d'Oderzo, e da che vige lo scrutinio di lista ha seduto e siede nell'Assemblea fra i rappresentanti del 1.° Collegio di Padova. Nella XV legislatura, l'elezione di lui venne annullata dalla Camera, per incompatibilità, nella seduta del 6 dicembre 1883.

Seguace del partito di Destra, il Luzzatti è stato ed è fra i più operosi ed intelligenti rappresentanti del popolo. Egli è sempre all'avanguardia nelle discussioni ove trattisi di patrocinare gli interessi economici e finaziari della nazione.

La sua calda ed autorevole parola è sempre accolta con rispetto e con simpatia dall'Assemblea senza distinzione di partiti, e spesso le idee e proposte di lui riescono a trionfare. Membro e relatore di moltissime ed importantissime Giunte e Commissioni parlamentari e governative, egli vi ha sempre dato prova d'attività e d'ingegno mirabili: alcune sue relazioni sono un vero modello del genere ed hanno riscosso meritate approvazioni dagli uomini più cospicui e competenti. Nei trattati commerciali e nello stabilimento di tariffe doganali o finanziarie egli ha partecipato pressochè sempre eminentemente. Si attribuisce a lui ed all'Ellena la denunzia del trattato di commercio colla Francia, da molti considerato come un errore politico ed economico. Presidente della Giunta generale del bilancio, specialmente sotto Depretis, egli ha goduta di moltissima influenza ed autorità, le quali sembrarono diminuite, venuto Crispi al potere.

Nel giugno 1889, il Luzzatti dimettevasi da siffatta presidenza, e lo imitavano sedici commissari, perchè la Camera, nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, non approvò, come volevano i dimissionari, uno stanziamento di fondi per lavori ferroviari che il ministro Finali aveva cancellato, trattandosi di somma da non potersi spendere durante l'esercizio finanziario 1889-90.

Da allora il Luzzatti ha rifiutata anche la rielezione a semplice membro di detta Giunta. Solo in questa legislatura fu rieletto presidente della Commissione, e i lettori ricorderanno la parte da lui avuta nella discussione del *catenaccio* il 31 gennaio scorso.

Luigi Pelloux
ministro della guerra

nacque l'anno 1839. Desideroso di percorrere la carriera delle armi, a soli tredici anni entrava allievo nell'Accademia militare di Torino e ne usciva sottotenente d'artiglieria nel 1857. Luogotenente nel 1859, in forza degli avvenimenti l'anno appresso, appena ventunenne, era già capitano. Partecipò da valoroso alle campagne del 1859, 60, 66, 70. Nel 1866 a Monte Croce, nella giornata di Custoza, dando prova di un sangue freddo straordinario, fece addirittura portenti colla sua batteria e si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare. Nel 1870, col grado di maggiore comandò la brigata d'artiglieria di riserva che aprì la famosa breccia di Porta Pia.

Per la sua partecipazione alla campagna di Roma, il Pelloux ebbe il petto fregiato della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

In seguito, passò caposezione presso la direzione generale d'artiglieria al Ministero della guerra e direttore degli studi all'Accademia militare.

Nel 1880 divenne segretario generale al Ministero della guerra e in tale ufficio recò un'attività senza pari, tanto più che, per la cagionevole salute del ministro Ferrero la maggior somma delle cose concentravasi in lui. Entrato nel Ministero con un programma vastissimo di riforme, indicate precedentemente con un opuscolo di appunti a stampa, ebbe la fortuna, uscendone, di lasciare quel Programma completamente attuato.

⁂

Nel giugno del 1884 sostenne brillantemente come commissario regio la discussione del bilancio della guerra e quella sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito e in tale incontro rimase memorabile il vivace attacco fra il Pelloux e l'ex ministro Ricotti. Il Pelloux, con una pronuncia che sente un po' di francese, ha la frase chiara, semplice, perspicua, l'intonazione calda vibrata, dalle convinzioni profonde.

Fece il suo ingresso alla Camera nazionale dei deputati lungo la XIV legislatura, avendo sostituito nella rappresentanza del 2° Collegio di Livorno il Brin la cui elezione era stata annulata nel dicembre 1880. Nelle successive legislature ha seduto e siede nell'Assemblea fra i rappresentanti del Collegio unico della Provincia di Livorno.

Promosso maggior generale nell'aprile del 1885, fu preposto al comando della brigata Roma, donde poi, circa due anni fa fece passaggio all'ispettorato generale degli alpini.

Gran cuore di patriota e di soldato, mente vasta, prontissima, carattere risoluto, energico, simpatico alla generalità, bisogna volergli bene per forza appena uno lo conosce. È un ministro della guerra che lascierà traccia luminosa del suo passaggio.

Pasquale Villari
Ministro dell'istruzione

Scrittore, professore, scienziato e letterato fra più applauditi, nacque a Napoli nell'ottobre del 1827 e fu eletto per la prima volta a far parte della Camera nazionale lungo la X legislatura del Parlamento; ma la sua elezione venne annullata per eccedenza di professori fra i deputati; fu rieletto nella XI XII e XIV legislatura, ma fu sempre sorteggiato e dal 26 novembre 1884 fa parte del Senato del Regno. Seguace del partito di destra, ma di idee assai larghe nelle questioni sociali, e lo provano le sue « Lettere meridionali », egli diè prova, alla Camera, d'assiduità, d'ingegno, di patriottismo; pronunciò dotti e brillanti discorsi, in materia sopratutto di pubblica istruzione, di belle arti, ecc. fu membro e relatore di molteplici Giunte e commissioni parlamentari, funse parecchi altri incarichi d'ordine del governo ecc.

Membro e vicepresidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione, socio ordinario dell'Accademia dei Lincei di Roma, professore nell'istituto di studi superiori a Firenze, cavaliere dell'ordine civile di Savoia, autore di pubblicazioni pregevolissime storiche e letterarie, collaboratore di parecchi periodici letterari e scientifici, a cagion d'esempio, della « Nuova Antologia », Pasquale Villari è uno fra i più benemeriti della coltura nazionale, nè ha mai smentiti un istante i propri convincimenti patriottici che lo hanno condotto ad operare non poco in prò della libertà ed indipendenza italiana. Storico fra i più insigni, il Villari gode riputazione universale, specialmente per la « Vita di Girolamo Savonarola » che è stata tradotta in molte lingue, per il saggio su « Niccolò Machiavelli », per la « Storia politica d'Italia » e per la « Storia letteraria d'Italia ».

Torino 9	
Rend. cont.	94 85
» fine	95 05
Azioni ferr. medit.	524 50
» » merid.	692 —
Cred. mob.	484 —
Banca naz.	1700 —
» Torino	411 —
Parigi 9 Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0[0	93 —
» » perp.	95 60
» 4 1[2	105 20
Rend. ital.	94 10
Ferr. lomb.	305
» austr.	540
Rend. turca n.	17 40
Prest. spagn. est.	76 15/16
Banca di Parigi	837
Cons. ingl.	97 1/2
Banca di sconto	552
Egiz. 6 0[0	495 62
Azioni Suez	40
» Panama	—
Vienna 9	
Rend. in carta	92 20
» argento	92 25
» oro	109 35
» senza imp.	102 25
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	308 25
Londra	116 10
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 05
Berlino	
Azioni Credit	175 60
Cambio Vienna	177 15
Rendita Italiana	94 —
Londra	
Consolidato	97 1/2
Rendita Italiana	93 1/4
Firenze 9	
Rend. it.	95 18
Cambio Londra	25 30
» Francia	101 07
Azioni F. M.	693 —
» Mobil.	487 —

Banca subalpina	——
Cred. merid.	——
Banco sconto	96 —
Banca Tiberina	42 —
Comp. fondiaria	19
Cass sovvenzioni	86 —
Cambio vista s. Fr.	101 10
Id. 3 mesi s. Londra	25 30
Parigi 9 Chiusura	
Italiano 5 0[0	94 02
Franc. 3 0[0	95 60
Id. (n.) 5 0[0	105 20
Id. id. 3 0[0	95 95
Inglese	97 1/2
Lomb. obbl. ant.	340
Merid. »	688
Cred. mob. fr.	43 60
Az. Canale Suez	24 35
Roma 9	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 15
» » per fine	
Banca generale	376 1/2
Az. S. Acqua Pia	1025
» S. Immobiliare	356
Genova 9	
Rend. 5 0[0	95,12
Az. Banca Naz.	1688,—
Cred. mob. it.	486,—
Ferr. Merid.	693,—
» med.	526,—
Navig. generale	390,—
Banca generale	380,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	101,10
» s. Londra	25,10
» Germania	—,
Berlino 9	
Mobiliare	176 10
Austriache	109 —
Lombarde	58 50
Rendita italiana	94 10
Londra 7	
Inglese	97 1/2
Italiano	93 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,61 — pel 10 marzo 81,07 — pel 10 maggio 81,18 — pel 10 agosto 81,79 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 marzo 80,66 — pel 10 maggio 80,91 — pel 10 agosto 80,18 — pel 10 — —,— — pel futuro 79 47.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste, vap. aust. « Trieste », cap. Dall'Asta, con merci - per Bari e scali, vap. ital. « Asia », capit. Borello, con merci - per Reggio Calabria, gol. ital. « Nuova Provvidenza », cap. S. Coruigio, vuota.

Arrivato il 7 da Cardiff vap. austr. « Aria », cap. Merlotto, con carbone alla Ferrovia.

Arrivato l'8 da Trieste vap. austr. « Milano », cap. Trabitz, con merci al Lloyd a. u.

Partiti l'8 per Trieste vap. ital. « Peloro », cap. Tanello, con merci - per Costantinopoli e scali, vap. ital. « Solunto », cap. Compagno, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	102 1[4	Decem.	87 1[4

Hamburg 9 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	75 1[4
Marzo	80 1[4	Decem.	68 1[4

Anversa 9 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	102 —	Decem.	87 —

Parigi 9 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

4 marzo	»	37 3[8
4 maggio	»	37 7[8

Budapest 9 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.23/—
Autunno	»	7.79/—
Maiz mercato fermo		
» maggio-giugno	»	6.24/—

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 febbraio: S. Scolastica v.
Mercordì 11 febbraio: Le Ceneri.
Sole, leva ore 7 m. 11; tram. 5. 17.
Temp. mass. dell'8: 8.0 — min. del 9: — 3.4.

L'arresto del prete ortodosso
Aggressione simulata?

Se la notizia che nella nostra città era avvenuta una aggressione con depredamento di danaro, fece una certa impressione, non minore fu quella prodotta dalla pubblicazione delle indagini che abbiamo fatto nei riguardi dei due arrestati Giovanni Bortoluzzi e Domenico Boscolo, imputati di avere partecipato alla aggressione stessa.

Infatti da quella inchiesta risultava chiaramente ora per ora, quasi minuto per minuto dove e come i due imputati avessero passata la sera e la notte del 3 corr.

Persone di ogni rango, fra cui ci piace notare il sig. Francesc ni, cancelliere al Consolato generale di Turchia, si recarono spontaneamente dal giudice istruttore Moroni, per deporre in favore dei due imputati, specialmente pel Bortoluzzi, conosciutissimo presso ricche famiglie per la sua provata onestà.

Lo stesso console turco sig. P. C. de Loghedes Bey, impressionato dal nostro articolo, fece chiamare in ufficio il prete Gabriele Elias e gli fece presente la grave responsabilità che pesava sulla sua coscienza per la deposizione ed il riconoscimento fatti davanti al giudice istruttore in aggravio ai due imputati. Il prete però con una tenacità ed una sicurezza incredibili, sosteneva che entrambi gli arrestati avevano partecipato all'aggressione in suo danno.

E non più tardi di ieri l'altro chiamato di nuovo dal console, piangendo e lagrimando, giurava sopra un Cristo della verità della sua deposizione ed aggiungeva che gli facessero pure tagliare la testa; ma che egli non mentiva.

⁂

Ebbene, Gabriele Elias, che non si peritava di far andare forse in prigione due poveri innocenti operai, altri non è che un impostore.

Mentre, come dicemmo, il giudice istruttore riceveva da vari testimoni la conferma di quanto noi abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* di sabato 7 corr., mentre il prete ingannava il console, telegrammi da Fratta Polesine, avvertivano il nostro Comando dei Reali carabinieri che Gabriele Elias aveva nello stesso giorno 3 febbraio affermato ad alcune persone del paese di essere stato vittima nei dintorni di Fratta di una aggressione, nella quale veniva derubato di quanto teneva indosso. Ecco quanto su questo fatto abbiamo potuto sapere.

⁂

Nel pomeriggio del giorno 3, il prete greco fu visto giungere a piedi a Fratta Polesine, proveniente da Fiesso Umbertiano, dove erasi re-

Fra le signore che presero parte alle danze, segnai specialmente due elegantissime *toilettes* che si contendevano la palma. Una in *drap de dames* e *surrah* rosa indossata dalla signora Campi; e l'altra in *cachemir* e raso celeste dalla signora Matter. Notai altresì la signora Coletti in rosa corallo con alamari neri; la Salimbeni in *faille* grigio; la Arridi, in *guipure* bianco e nastro scozzese; Campesan Baso in ottomano con colette alla Medici; eppoi le signore Negri Chichisiola, Cercato Camozzo, Poletto Crepét, Forcellato Padovan, ed altre ed altre ancora che contribuivano dar maggiore splendidezza alla festa, fra le quali le signore Guidini Ticozzi in *surrah éliotrope*, Da Re Adami, nobile Policretti Rizzo e Ghisalberti Giorgio.

Nel complesso uno stupendo *bouquet* artisticamente combinato.

Le quadriglie di oltre cinquanta coppie ciascuna, riescirono in modo soddisfacente, mercè la direzione dei signori *comandaori* Samaja, Rizzo e conte Settini; come pure l'orchestra disimpegnò abbastanza lodevolmente il compito. — Si aggiunga un servizio inappuntabile di caffetteria e di *réstaurant* affidati al ben noto *Gigio de la Luna*; una illuminazione sfarzosa e splendidissima, un ambiente preparato con gusto, e si troveranno ben giustificati gli elogi generalmente tributati all'impareggiabile Gusso principale organizzatore e direttore della festa, egregiamente coadiuvato da tutti gli altri componenti il previdente Comitato.

Alle 6 e mezzo della mattina terminava il riescitissimo divertimento, lasciando in tutti lietissima e grata ricordanza.

CRONACA ROSA

Vicenza 8 febbraio. — Ci scrivono:

(*T. V.*) Ier sera l'Associazione degli impiegati ha dato l'ultima festa da ballo.

La Presidenza però ha voluto farci una sorpresa prima delle danze, ammanendoci un concerto vocale-istrumentale.

La parte istrumentale sostenuta dal Circolo dei mandolinisti non poteva riuscire migliore, e di ciò va lode al maestro Miani che li istruisce.

Alle 10, l'insuperabile Ninin, ha fatto vibrare le note di un bellissimo valtz, e uno stuolo infinito di ballerini e ballerine volò nel vortice lieto delle danze, che sempre animatissime, si protrassero fino alle cinque del mattino.

Il concorso è stato straordinario, immenso.

La festa poi non poteva essere chiusa in modo più bello. Alcuni soci che avevano sottoscritto 80 lire per fare il *cotillon* nell'ultima festa, con nobile pensiero, hanno voluto invece erogare tal somma a favore degli operai disoccupati.

Onore a loro, che in questo modo hanno dato anche una severa lezione a qualche altra Società, la cui *democratica* Presidenza ha speso in questi giorni per 14 signore 700 lire in un *cotillon!*

Castelfranco Veneto *9 febbraio — Veglione in Teatro Favero* — Ci scrivono:

(*!*) Animatissimo il Veglione di ieri sera in teatro Favero. Numerose le maschere, parecchie belline. Le danze si protrassero fino ad ora tarda. Eranvi più che 80 copie. Il teatro era addobbato con gusto. Il palcoscenico rigurgitava del bel sesso appartenente all'*haute* di Castelfranco. Ciò poi che fa onore a questo gentil paese, in mezzo a tanta baldoria, si è l'ordine e la cordialità mantenuta fino all'ultima ora delle danze.

Conclusione. Brava l'impresa poichè mercè il suo coraggio qui si balla altrimenti Carnevale si sarebbe conusciuto di nome e non di fatto.

In casa Maran questa sera altra festa da ballo.

Dolo *9 febbraio — Cronaca rosea — Beneficenza Cronaca triste* — Ci scrivono:

(x.) Ieri sera casa *Rodomonte* risuonava di trilli argentini, di risa squillanti, di esclamazioni giulive. Era il *mondo piccino*, che faceva carnevale. Accolto dalla squisita cortesia dei padroni di casa, signori *Luigi* e *Silvia Rodomonte*, uno sciame vivace e folleggiante di bambini ballava frenetico, seguiti dallo sguardo affettuoso delle mamme, dei babbi, dei parenti gongolanti e soddisfatti.

Quei cari piccini indossavano svariati ed eleganti costumi, portandoli con una disinvoltura ed una grazia da *grandi*. Capitanati dalla briosa signorina *Ada* (vezzosa figlia degli ospiti), un pagliaccetto adorabile, turbinavano perduti in quel tripudio di luce, di colori, di svolazzi.

— Questa sera al teatro Comunale ha luogo l'ultima veglia danzante della *Società ginnastica*; e dopo per Dolo il carnevale passa allo stato di ricordo.

— Continua l'opera indefessa del Comitato di soccorso per gli operai disoccupati, che premurosamente distribuisce generi e sussidi a seconda dei bisogni. La carità cittadina fruttò oramai quasi *tremila* lire. Non è poco.

— Due lutti recenti hanno colpito due egregie famiglie, e impressionato il paese.

Ieri l'altro moriva il maestro Giulio Granello, ventisettenne appena, ucciso da una malattia lunga, dolorosissima. Musicista appassionato, pianista coscienzioso, già istruttore del corpo filarmonico di Mira Porte, ed ultimamente del nostro di Dolo, poteva aspirare ad una carriera fortunata.

Moriva pure nel pomeriggio del 7 Gio. Batt. Scattolin, d'anni 66, antico impiegato di finanza, già esattore delle imposte nel nostro distretto. Era una persona pratica ed assennata, che godeva la stima generale.

Alle famiglie desolate sincere condoglianze.

Pordenone *7 febbraio. — Soirée dansante.* — Ci scrivono:

(*R. E.*) — Il fiore e l'eleganza della nostra cittadina s'era dato giovedì sera convegno nella sala del nostro *Hôtel 4 Corone*. Il brio e l'animazione si protrassero sino alle quattro del mattino, ora in cui con uno spigliato galoppo ebbero termine le danze.

Vi noto tra le dame instancabili la co.ª Porcia, le signore Klefisch e Jenny, la signora Brunetta, le signorine Galvani, le signorine Renier, Bagnoli e Marini, la contessina Ferro.

Fra le individualità nostre, notai l'on. Monti con la sua gentile signora, l'avv. Sellenati pure con la sua signora, il commissario distrettuale, e varii altri rappresentanti del forte sesso.

In una parola fu una festa riuscitissima e che, speriamo, non vorrà esser l'ultima.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 90
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 73
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	232 ex div	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	123 90	124 20
Francia	3	100 90	101 15	— —	—
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 27	25 31	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 9			
Red. it. cont.	94 85	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	95 05	Sovvenzioni	86 —
Az. Medit.	524 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	356 —	Francia a 3 mesi	101 05
Navig. generale	389 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	126 —

IL NUOVO GABINETTO

Profili dei nuovi ministri

Fra i telegrammi in terza pagina i lettori troveranno il dispaccio ufficiale col quale ci si annuncia la costituzione del nuovo ministero.

Diamo qui i profili dei ministri, ommettendo quelli degli onor. Rudinì e Nicotera, dei quali abbiamo pubblicato ampi cenni biografici appena si annunciò ufficialmente la formazione del nuovo gabinetto sulla base dei due illustri uomini politici.

Ascanio Branca
ministro dei lavori pubblici

Nacque a Potenza in Basilicata verso il 1840, di famiglia ricchissima, e sortì da natura un ingegno assai perspicuo e felice ch'egli ha saputo coltivare con buoni studi. Laureato dottore in giurisprudenza all'Università di Napoli, attratto dalle seduzioni della vita pubblica, si gettò a capo fitto nel giornalismo napoletano, facendosi a collaborare in molti giornali con articoli seri, meditati, ricchi di idee, ma per lo più manchevoli come forma, che, invece di invitare a farsi leggere colla frase viva e brillante, riuscivano sovente papaverici e pesanti. Nel 1867, al tempo della Esposizione universale di Parigi, pubblicò nella collezione di opere sulle Banche stampata a Parigi dall'editore Guillaumin, un volume dal titolo: *Le crédit et la banque internationale*, che conferì molto alla fama dell'autore per i molti innegabili pregi onde lo scritto era ricco. Il Branca fece il suo primo ingresso alla Camera nazionale dei deputati in seguito alle elezioni generali politiche del 1870 per il voto degli elettori della sua Potenza, che gli rimase sempre fedele. « Alla Camera andò a prender posto a sinistra e si distinse subito (scrive il Riccio) nelle questioni finanziarie, e cominciò fin da quella XI legislatura la fama della sua competenza. Ha il concetto di una finanza parca ed economica, senza spese esagerate, con poche imposte, quali si convengono ad uno Stato modesto, che non ha grandi ambizioni, che non ha altro desiderio, salvo quello di estendere i suoi commerci e le sue industrie, e di aumentare le ricchezze dei cittadini. Le velleità conquistatrici non hanno presa su di lui; non gli sorride l'idea d'una nazione forte, ambiziosa, desiderosa di far sentire la sua potenza. Si è educato alla scuola di alcuni economisti e pubblicisti inglesi, di cui ha subito fortemente l'influenza. »

***

I discorsi parlamentari del Branca in materia economica e finanziaria gli fecero acquistare ben presto assai credito nell'Assemblea, così che, appena salita la Sinistra al potere, egli pure, che precedentemente era stato eletto segretario della Commissione del bilancio e relatore del bilancio dell'entrata, fu chiamato a partecipare al Governo come segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio del quale era stato nominato titolare l'onor. Maiorana-Calatabiano.

A quel posto fece buona prova, ordinando (è il Riccio che così si esprime) i servizi dipendenti dal Ministero, portando nell'ufficio molta laboriosità, mettendo a posto la burocrazia. Lasciò nome di amministratore attivo, sagace ed ordinato. Così pure tornò a far buona prova nell'ufficio stesso quando tornò segretario generale del dicastero medesimo col ministro Maiorana-Calatabiano nel Gabinetto che Depretis presiedette dopo la caduta di Cairoli nel dicembre 1878. Fino a tutta la XVI legislatura, il Branca benchè nelle conversazioni non risparmiasse qualche ministro al potere, fu quasi sempre sostenitore del Governo; ma dal 1882 cominciò a schierarsi decisamente coll'opposizione.

Il Branca ha avuto parte più volte in trattative doganali e commerciali come commissario del Governo; fu tra i più decisi avversari delle Convenzioni ferroviarie del 1885 e della legge di perequazione fondiaria.

Egli è fra i deputati così detti « mondani », sempre in tenuta corretta ed elegantissima, corteggiatore impenitente del bel sesso, assiduo ai teatri e nei saloni, dove fa sfoggio di tutto il suo spirito che non è poco, ma forse sovente troppo frizzante.

Bruno Chimirri
ministro dell'agricoltura

nacque a Catanzaro verso il 1845 e, laureatosi in giurisprudenza, pel forte ingegno, la vasta e profonda coltura, l'eloquenza smagliante, salì presto in fama tra i giureconsulti più dotti e brillanti.

Egli è deputato dalla XIII legislatura.

Alla Camera ha saputo acquistarsi una posizione notevole. Dal suo banco del Centro destro, egli ha assistito con esemplare assiduità ai lavori parlamentari, e dalla fiducia dei colleghi è stato chiamato a far parte di Commissioni diverse, per esempio, della Giunta generale del bilancio, di quella per l'esame del Codice penale, della Commissione per la legge elettorale, ecc. Ha fatto parte altresì dell'ufficio presidenziale come segretario.

***

La opposizione di Destra ha scelto più volte il Chimirri per dichiarare ufficialmente il parere di essa circa questa o quella questione. Discutendosi il progetto del nuovo Codice penale, si levò fieramente a combattere gli articoli contro il clero, in difesa del quale parlò calorosamente, e le accuse non lo commossero, e le interruzioni non gli fecero smarrire il filo del discorso: per parecchie volte tornò alla carica, con vigore, arrivando a vincere i rumori intorno colla forza di una convinzione saldamente difesa. In lui, nel suo ardore calmo e dignitoso, durante quei giorni, c'era qualche cosa come della Vandea. « E della Vandea (così del Chimirri scriveva, non ha molto, un brillante pubblicista della capitale) egli ha l'aria di un lontano discendente, risvegliatosi a un tratto in mezzo a noi, un po' trasognato, agli occhi semichiusi, che va intorno colla nostalgia d'un altro mondo, che era il suo e che non si trova. Bruno Chimirri, infatti, ha quell'aspetto: cammina adagio, ha lo sguardo incerto, e spesso dà a vedere di far fatica a ricordarsi delle fisonomie, va da un salotto all'altro, da un'aula di Tribunale ad un ricevimento aristocratico, da Montecitorio ad una prima rappresentazione, conservando sempre nel viso l'impressione quasi di stanchezza infinita, quasi d'uno che cerca costantemente qualche cosa e non riesce a trovarla mai. Tutto ciò finchè non parla, o parla disinvolto, senza voglia, in un crocchio o in un circolo, dove non ha desiderio di farsi ascoltare; perchè altrimenti la cosa è assolutamente diversa. La parola non è soltanto una forza in quanto la esercita per convincere gli altri, ma specialmente perchè diverte, avviva, appassiona lui... Quando si decide a discorrere di ciò che gli piace, l'onorevole Chimirri rivela interamente la forte struttura e la solida nutrizione del suo ingegno. Giacchè egli è uno dei pochissimi fra i nostri uomini politici veramente culti: sa della storia dell'arte, più di un dilettante, ha della letteratura una cognizione che va più lontano di quella dei soliti critici dei giornali letterari, e per dottrina giuridica è un valentissimo avvocato. Tutta questa roba ch'egli sa, l'onorevole Chimirri preferisce solitamente di tenerla chiusa entro di sè, quasi che una grande melanconia lo pigliasse nel pensiero ch'essa non serve a nulla, ma allorchè l'argomento gli si presenta e lo scalda, quando la occasione gli si fa avanti e lo incalza, egli diventa veramente un oratore efficace, di una forza appassionata che non si sospetta. »

***

Il Chimirri fu presidente dell'Unione liberale monarchica di Roma. Ha poi fatto parte del Congresso per la pace, tenutosi lo scorso giugno in Roma stessa e vi ha pronunciato applauditi e brillanti discorsi.

Appoggiò quasi sempre la politica depretisiana, e quanto a Crispi, il Chimirri teneva sempre verso di lui un contegno di vigilante aspettativa. Il Chimirri è fra quei deputati che erano già preconizzati sino dai primi passi della loro carriera a salire coi più alti gradi della vita pubblica.

Giuseppe Colombo
ministro delle finanze

Nacque a Milano verso il 1843 ed è una celebrità scientifica ed industriale. Professore di meccanica industriale e costruzione di macchine nell'Istituto tecnico superiore di Milano, ha formato alla sua scuola una numerosa schiera di giovani ingegneri dai quali è stato dato un vigoroso ed intelligente impulso a molti stabilimenti e si sono creati nuovi sfoghi al capitale ed alla mano d'opera del paese.

Non bisogna dimenticare neppure che egli ha fatto il suo dovere di patriota: nel 1866 fu nella colonna mobilizzata per la difesa dello Stelvio, sotto il comando del senatore Enrico Guicciardi, e prese parte al combattimento dell'11 luglio col modesto grado di caporale. Nelle generali elezioni politiche del 1886 (legislatura XVI) riuscì eletto, quale rappresentante della minoranza, fra i deputati del 1 Collegio di Milano, e, andato a sedere a Destra nell'Assemblea, riuscì a conquistarsi una posizione politica assai notevole, specialmente da un anno a questa parte. I suoi discorsi, sempre chiari, perspicui, ricchi di buon senso e di sana dottrina sono ascoltatissimi; quello ch'egli pronunciò sul riordinamento dei tributi locali fu come una rivelazione per chi nel Colombo non aveva fino allora veduto che un ingegnere.

Alla Camera, dopo il discorso pronunciato dal Colombo il 6 gennaio 1889 nella sala dell'Esposizione permanente a Milano, egli si considerò come il capo della opposizione che i moderati, specialmente lombardi, muovevano da qualche tempo contro il Gabinetto Crispi.

Fautore delle saggie economie, il Colombo ha combattuto lo sperpero del denaro pubblico, nè si è appagato, o si appaga degli espedienti e della politica finanziaria dei successori di lui; la politica interna di Crispi egli la chiamava confusione, e quella estera, provocazione; vuole una riduzione sulle spese per l'esercito e per la marina, non parendogli che l'Italia possa sopportare i pesi annessi al carattere di grande potenza che le si affibbia.

Luigi Ferraris
Ministro della Giustizia

Nacque a Sostegno nella provincia di Novara. Laureatosi in giurisprudenza nell'ateneo torinese, acquistò fama ben presto di valente avvocato.

Di propositi liberali, il Ferraris fu uno dei diciassette coraggiosi firmatari dell'atto di protesta per le violenti repressioni ordinate dal governo il 1° ottobre 1847 in occasione di un assembramento di cittadini in Torino per acclamare a Pio IX e chiedere le riforme al Re. Appena poi il Piemonte fu la prima volta convocato nei comizi elettorali per la nomina dei deputati al Parlamento subalpino, il Ferraris venne eletto a proprio rappresentante dai collegi di Cigliano e di Trino: egli, per sorteggio, restò deputato di Trino.

Nella VIII legislatura del Parlamento nazionale il Ferraris, in sostituzione del Minghetti, fu eletto a rappresentare all'Assemblea elettiva il 2° collegio di Torino, collegio che poi fu rappresentato costantemente da lui fino al 1871 e cioè fino alla nomina ch'egli ebbe di senatore il 15 novembre di quell'anno.

Seduto al centro l'onorevole Ferraris prese assidua parte ai lavori parlamentari, fece parte di varie Commissioni importanti e sostenne spesso colla parola e col voto i ministeri di destra. Fu, però, dei più accaniti oppositori della Convenzione del 15 settembre 1864, e votò contro l'abolizione della pena di morte.

Apprezzato giustamente dai suoi colleghi, nel corso della IX legislatura venne assunto all'onore di vice-presidente dell'Assemblea. Dal maggio poi all'ottobre 1869 fu ministro dell'interno nel terzo gabinetto presieduto da Menabrea. Anche nell'Assemblea vitalizia il Ferraris ha saputo segnalarsi per ingegno e patriottismo, e negli atti del Senato si legge di lui qualche applaudito discorso.

Consigliere comunale di Torino, per alcuni anni è stato a capo dell'amministrazione cittadina, con fama di molta solerzia.

« Luigi Ferraris (scrive di lui il Bersezio), ch'io chiamerei musicista della frase, aveva un'elegante abbondanza di parola, che talvolta suonava forse un po' vuota, ma che accarezzava l'orecchio e si imponeva all'ascoltatore; a ciò congiunta una attività di mente e di corpo briosa e singolarissima, la quale anche ora, negli anni più che maturi, gli ha conservata una capacità intellettuale, una freschezza d'impressioni e di sentimenti, una solerzia e un vigore nel fisico e nel morale che molti giovani gli dovrebbero invidiare. »

Nell'agosto del 1880 il re Umberto creava conte il Ferraris con diritto di successione del titolo stesso.

Luigi Luzzatti
ministro del Tesoro

È nostro concittadino. Egli nacque a Venezia l'anno 1841. Ad onta della sua laurea in legge (scrive di lui il Brangi), cominciò ad insegnare nell'Istituto tecnico di Milano. Nel 1867 ottenne la cattedra di diritto costituzionale all'Università di Padova. Nello stesso anno andò all'Esposizione universale di Parigi come commissario governativo. Vi brillò. Nel 1869, fu fatto segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, tenute dal Minghetti. Vi rimase pochi mesi. Ingegno versatilissimo, Luzzatti ha coltivato e coltiva contemporaneamente gli studi letterari, le discipline di diritto pubblico e le scienze economiche. Alla Camera, la sua opinione in materie finanziarie è imponente. In materia di giure costituzionale non ha rivali. Sa le consuetudini parlamentari inglesi meglio di qualunque altro in Italia... Luzzatti è un socialista della cattedra. Vuole che le tasse indirette si limitino a colpire le cose utili o le voluttuose. Ha immensa fiducia nel risparmio.

L'impulso dato al credito agrario è, in parte, opera sua. Il miglior profilo di Luzzatti come uomo ed oratore fu scritto dal De Zerbi pochi anni fa: « Luzzatti ha tutte le qualità dell'oratore efficace ed atto a patroneggiare le assemblee, poichè parla ai dotti con le sue idee, ed alle moltitudini con la sua forma, ai pedanti con l'arsenale delle sue cognizioni tecniche, ed agli artisti con l'eleganza del suo periodo e coi ricordi letterari ch'egli sa maestrevolmente innestare sul tronco dei più aridi temi scientifici, finanziari ed amministrativi. I suoi discorsi non hanno bisogno di preparazione. Egli sa tanto da poter improvvisare; anzi, nelle repliche, quando è obbligato ad abbandonarsi alla vena spontanea, è più forte, più arguto, più abbagliante.... Ha lunghi baffi biondi e lungo pizzo che finisce come la punta di uno scarpino cinese. Porta i capelli come il Nazareno ». In principio della XI legislatura del Parlamento nazionale i Collegi di Oderzo e di Piove elessero Luzzatti a loro rappresentante alla Camera dei deputati, ma, non avendo egli raggiunta ancora l'età prescritta dal regolamento dell'Assemblea, entrambe le elezioni di lui vennero annullate nella seduta del 14 dicembre 1870. Rieletto subito dopo ad Oderzo, anche questa seconda elezione fu annullata, ma non perciò gli elettori del suddetto Collegio si stancarono di votar pel Luzzatti, che, in seguito a la terza elezione, potè finalmente entrare alla Camera, avendo frattanto raggiunto il trentesimo anno.

***

Nelle legislature XII, XIII e XIV continuò a rappresentare il Collegio d'Oderzo, e da che vige lo scrutinio di lista ha seduto e siede nell'Assemblea fra i rappresentanti del 1.° Collegio di Padova. Nella XV legislatura, l'elezione di lui venne annullata dalla Camera, per incompatibilità, nella seduta del 6 dicembre 1883.

Seguace del partito di Destra, il Luzzatti è stato ed è fra i più operosi ed intelligenti rappresentanti del popolo. Egli è sempre all'avanguardia nelle discussioni ove trattisi di patrocinare gli interessi economici e finaziari della nazione.

La sua calda ed autorevole parola è sempre accolta con rispetto e con simpatia dall'Assemblea senza distinzione di partiti, e spesso le idee e proposte di lui riescono a trionfare. Membro e relatore di moltissime ed importantissime Giunte e Commissioni parlamentari e governative, egli vi ha sempre dato prova d'attività e d'ingegno mirabili: alcune sue relazioni sono un vero modello del genere ed hanno riscosso meritate approvazioni dagli uomini più cospicui e competenti. Nei trattati commerciali e nello stabilimento di tariffe doganali o finanziarie egli ha partecipato pressochè sempre eminentemente. Si attribuisce a lui ed all'Ellena la denunzia del trattato di commercio colla Francia, da molti considerato come un errore politico ed economico. Presidente della Giunta generale del bilancio, specialmente sotto Depretis, egli ha goduta di moltissima influenza ed autorità, le quali sembrarono diminuite, venuto Crispi al potere.

Nel giugno 1889, il Luzzatti dimettevasi da siffatta presidenza, e lo imitavano sedici commissari, perchè la Camera, nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, non approvò, come volevano i dimissionari, uno stanziamento di fondi per lavori ferroviari che il ministro Finali aveva cancellato, trattandosi di somma da non potersi spendere durante l'esercizio finanziario 1889-90.

Da allora il Luzzatti ha rifiutata anche la rielezione a semplice membro di detta Giunta. Solo in questa legislatura fu rieletto presidente della Commissione, e i lettori ricorderanno la parte da lui avuta nella discussione del *catenaccio* il 31 gennaio scorso.

Luigi Pelloux
ministro della guerra

nacque l'anno 1839. Desideroso di percorrere la carriera delle armi, a soli tredici anni entrava allievo nell'Accademia militare di Torino e ne usciva sottotenente d'artiglieria nel 1857. Luogotenente nel 1859, in forza degli avvenimenti l'anno appresso, appena ventunenne, era già capitano. Partecipò da valoroso alle campagne del 1859, 60, 66, 70. Nel 1866 a Monte Croce, nella giornata di Custoza, dando prova di un sangue freddo straordinario, fece addirittura portenti colla sua batteria e si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare. Nel 1870, col grado di maggiore comandò la brigata d'artiglieria di riserva che aprì la famosa breccia di Porta Pia.

Per la sua partecipazione alla campagna di Roma, il Pelloux ebbe il petto fregiato della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

In seguito, passò caposezione presso la direzione generale d'artiglieria al Ministero della guerra e direttore degli studi all'Accademia militare.

Nel 1880 divenne segretario generale al Ministero della guerra e in tale ufficio recò un'attività senza pari, tanto più che, per la cagionevole salute del ministro Ferrero la maggior somma delle cose concentravasi in lui. Entrato nel Ministero con un programma vastissimo di riforme, indicate precedentemente con un opuscolo di appunti a stampa, ebbe la fortuna, uscendone, di lasciare quel Programma completamente attuato.

***

Nel giugno del 1884 sostenne brillantemente come commissario regio la discussione del bilancio della guerra e quella sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito e in tale incontro rimase memorabile il vivace attacco fra il Pelloux e l'ex ministro Ricotti. Il Pelloux, con una pronuncia che sente un po' di francese, ha la frase chiara, semplice, perspicua, l'intonazione calda vibrata, dalle convinzioni profonde.

Fece il suo ingresso alla Camera nazionale dei deputati lungo la XIV legislatura, avendo sostituito nella rappresentanza del 2° Collegio di Livorno il Brin la cui elezione era stata annulata nel dicembre 1880. Nelle successive legislature ha seduto e siede nell'Assemblea fra i rappresentanti del Collegio unico della Provincia di Livorno.

Promosso maggior generale nell'aprile del 1885, fu preposto al comando della brigata Roma, donde poi, circa due anni fa fece passaggio all'ispettorato generale degli alpini.

Gran cuore di patriota e di soldato, mente vasta, prontissima, carattere risoluto, energico, simpatico alla generalità, bisogna volergli bene per forza appena uno lo conosce. È un ministro della guerra che lascierà traccia luminosa del suo passaggio.

Pasquale Villari
Ministro dell'istruzione

Scrittore, professore, scienziato e letterato fra più applauditi, nacque a Napoli nell'ottobre del 1827 e fu eletto per la prima volta a far parte della Camera nazionale lungo la X legislatura del Parmento; ma la sua elezione venne annullata per eccedenza di professori fra i deputati; fu rieletto nella XI XII e XIV legislatura, ma fu sempre sorteggiato e dal 26 novembre 1884 fa parte del Senato del Regno. Seguace del partito di destra, ma di idee assai larghe nelle questioni sociali, e lo provano le sue « Lettere meridionali », egli diè prova, alla Camera, d'assiduità, d'ingegno, di patriottismo; pronunciò dotti e brillanti discorsi, in materia sopratutto di pubblica istruzione, di belle arti, ecc. fu membro e relatore di molteplici Giunte e commissioni parlamentari, funse parecchi altri incarichi d'ordine del governo ecc.

Membro e vicepresidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione, socio ordinario dell'Accademia dei Lincei di Roma, professore nell'istituto di studi superiori a Firenze, cavaliere dell'ordine civile di Savoia, autore di pubblicazioni pregevolissime storiche e letterarie, collaboratore di parecchi periodici letterari e scientifici, a cagion d'esempio, della « Nuova Antologia », Pasquale Villari è uno fra i più benemeriti della coltura nazionale, nè ha mai smentiti un istante i propri convincimenti patriottici che lo hanno condotto ad operare non poco in prò della libertà ed indipendenza italiana. Storico fra i più insigni, il Villari gode riputazione universale, specialmente per la « Vita di Girolamo Savonarola » che è stata tradotta in molte lingue, per il saggio su « Niccolò Machiavelli », per la « Storia politica d'Italia » e per la « Storia letteraria d'Italia ».

Torino 9			
Rend. cont.	94 85	Banca subalpina	— —
» fine	95 05	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	524 50	Banco sconto	96 —
» » merid.	692 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	484 —	Comp. fondiaria	19
Banca naz.	1700 —	Cass sovvenzioni	86 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	101 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 9 — Apertura Tend. ferma		Parigi 9 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	95 —	Italiano 5 0[0	94 02
» » perp.	95 60	Franc. 3 0[0	95 60
» » 4 1[2	105 20	Id. (n.) 5 0[0	105 20
Rend. ital.	94 10	Id. id. 3 0[0	95 95
Ferr. lomb.	305	Inglese	97 1/8
» austr.	540	Lomb. obbl. ant.	340
Rend. turca n.	17 40	Merid. »	688
Prest. spagn. est.	76 15/16	Cred. mob. fr.	43 60
Banca di Parigi	837	Az. Canale Suez	24 35
Cons. ingl.	97 1/8		
Banca di sconto	552		
Egiz. 6 0[0	495 62		
Azioni Suez	40		
» Panama	—		

Roma 9	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 15
» » per fine	
Banca generale	376 1/2
Az. S. Acqua Pia	10 5
» S. Immobiliare	356

Vienna 9	
Rend. in carta	92 20
» argento	92 25
» oro	109 35
» senza imp.	102 25
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	308 25
Londra	114 10
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 05

Genova 9	
Rend. 5 0[0	95,12
Az. Banca Naz.	1688,—
Cred. mob. it.	486,—
Ferr. Merid.	693,—
» med.	526,—
Navig. generale	390,—
Banca generale	380,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	101,10
» s. Londra	25,10
» Germania	—,

Berlino	
Azioni Credit	175 60
Cambio Vienna	177 15
Rendita Italiana	94 —

Londra	
Consolidato	97 1/8
Rendita Italiana	93 1/4

Firenze 9	
Rend. it.	95 18
Cambio Londra	25 30
» Francia	101 07
Azioni F. M.	693 —
» Mobil.	487 —

Berlino 9	
Mobiliare	176 10
Austriache	109 —
Lombarde	58 50
Rendita italiana	94 10

Londra 7	
Inglese	97 1/8
Italiano	93 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,64 — pel 10 marzo 81,07 — pel 10 maggio 81,18 — pel 10 agosto 81,79 — pel 10 — —,— — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 marzo 80,66 — pel 10 maggio 80,91 — pel 10 agosto 80,18 — pel 10 — —,— — pel futuro 79 47.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste, vap. aust. « Trieste », cap. Dall'Asta, con merci - per Bari e scali, vap. ital. « Asia », capit. Borello, con merci - per Reggio Calabria, gol. ital. « Nuova Provvidenza », cap. S. Corniglio, vuota.

Arrivato il 7 da Cardiff vap. austr. « A ria », cap. Merlotto, con carbone alla Ferrovia.

Arrivato l'8 da Trieste vap. austr. « Milano », cap. Trabitz, con merci al Lloyd a. u.

Partiti l'8 per Trieste vap. ital. « Peloro », cap. Tanello, con merci - per Costantinopoli e scali, vap. ital. « Solunto », cap. Compagno, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	102 1[4	Decem.	87 1[4

Hamburg 9 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	75 1[4
Marzo	80 1[4	Decem.	68 1[4

Anversa 9 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem	96 —
Marzo	102 —	Decem.	87 —

Parigi 9 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

4 marzo	»	37 3[8
4 maggio	»	37 7[8

Budapest 9 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.23/—
Autunno	»	7.79/—

Mais mercato fermo

» maggio-giugno	»	6.24/—

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 febbraio: S. Scolastica v.
Mercordì 11 febbraio: Le Ceneri.
Sole, leva ore 7 m. 11; tram. 5. 17.
Temp. mass. dell'8: 8.0 — min. del 9: —3.4.

L'arresto del prete ortodosso
Aggressione simulata?

Se la notizia che nella nostra città era avvenuta una aggressione con depredamento di danaro, fece una certa impressione, non minore fu quella prodotta dalla pubblicazione delle indagini che abbiamo fatto nei riguardi dei due arrestati Giovanni Bortoluzzi e Domenico Boscolo, imputati di avere partecipato alla aggressione stessa.

Infatti da quella inchiesta risultava chiaramente ora per ora, quasi minuto per minuto dove e come i due imputati avessero passata la sera e la notte del 3 corr.

Persone di ogni rango, fra cui ci piace notare il sig. Francesconi, cancelliere al Consolato generale di Turchia, si recarono spontaneamente dal giudice istruttore Moroni, per deporre in favore dei due imputati, specialmente pel Bortoluzzi, conosciutissimo presso ricche famiglie per la sua provata onestà.

Lo stesso console turco sig. P. C. de Loghedes Bey, impressionato dal nostro articolo, fece chiamare in ufficio il prete Gabriele Elias e gli fece presente la grave responsabilità che pesava sulla sua coscienza per la deposizione ed il riconoscimento fatti davanti al giudice istruttore in aggravio ai due imputati. Il prete però con una tenacità ed una sicurezza incredibili, sosteneva che entrambi gli arrestati avevano partecipato all'aggressione in suo danno.

E non più tardi di ieri l'altro chiamato di nuovo dal console, piangendo e lagrimando, giurava sopra un Cristo della verità della sua deposizione ed aggiungeva che gli facessero pure tagliare la testa; ma che egli non mentiva.

***

Ebbene, Gabriele Elias, che non si peritava di far andare forse in prigione due poveri innocenti operai, altri non è che un impostore.

Mentre, come dicemmo, il giudice istruttore riceveva da vari testimoni la conferma di quanto noi abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* di sabato 7 corr., mentre il prete ingannava il console, telegrammi da Fratta Polesine, avvertivano il nostro Comando dei Reali carabinieri che Gabriele Elias aveva nello stesso giorno 3 febbraio affermato ad alcune persone del paese di essere stato vittima nei dintorni di Fratta di una aggressione, nella quale veniva derubato di quanto teneva indosso. Ecco quanto su questo fatto abbiamo potuto sapere.

***

Nel pomeriggio del giorno 3, il prete greco fu visto giungere a piedi a Fratta Polesine, proveniente da Fiesso Umbertiano, dove erasi re-

cato, come egli disse, per vedere se in quel paese abitassero dei greci.

La folla attratta dal suo costume, gli si fece attorno, ed avendo egli chiesto dove si trovava la stazione, fu accompagnato dal possidente Domenico Prendin, di 51 anni, e da certo Mario Franceschetti, di 46 anni, ambidue di Fratta.

Qui dobbiamo notare che, mentre il prete affettò di non conoscere nè parlare l'italiano, nel colloquio avuto coi suoi compagni parlava l'italiano in modo da farsi ben comprendere.

Fu a questi due che egli narrò di essere stato aggredito da quattro individui nei dintorni di Fratta, e depredato di 20 marenghi, di essere stato percosso con dei bastoni ed indicava anche che gli avevano rotto un dente.

Chiesto quanto costasse il biglietto di terza classe fino a Venezia, tirò fuori un borsellino e mostrò ai due individui che, acquistato il biglietto, gli sarebbero rimaste solo tre lire e 65 centesimi.

Partito il prete con la corsa delle cinque per Venezia, i due suoi compagni narrarono in un'osteria quanto era accaduto al prete e la voce dell'aggressione si sparse subito nel paese.

Il brigadiere dei carabinieri raccolta la voce, chiamava in ufficio il Prendin ed il Franceschetti, dai quali riceveva la conferma di quanto loro aveva narrato il prete.

Attivate subito le indagini risultò che l'aggressione non era affatto avvenuta e che forse il prete l'aveva inventata per muovere a compassione i due signori ed avere da essi un soccorso. Giunta però a Fratta la notizia che lo stesso prete era stato anche quì aggredito la sera del suo arrivo, che anche a Venezia gli aggressori erano quattro, che finalmente gli erano stati rubati fra altre monete 20 marenghi, quel brigadiese dei RR. Carabinieri, credette suo dovere di avvertire il nostro Comando il quale a sua volta ne informava il procuratore del Re.

Questi, ritenendo dal complesso dei fatti, che si trattasse di simulazione di reato, ha spiccato contro Gabriele Elias mandato di cattura.

***

Ieri mattina alle dieci, un maresciallo ed un brigadiere dei RR. Carabinieri, si recarono alla Comunità Greca — dove come abbiamo detto il prete ortodosso alloggiava — per eseguire l'arresto.

Mentre gli agenti della forza pubblica si trovavano sul Ponte dei Greci, il prete usciva dalla Chiesa; ma visti i carabinieri dirigersi alla sua volta fece per ritirarsi.

— Elias, veniamo da voi; dobbiamo condurvi al Consolato, gli disse il brigadiere — che lo conosceva per averlo veduto al Sestiere di P. S di S. Polo.

— Volete me? al Consolato? rispose in italiano Elias.

— Sì, al Consolato, venite con noi. Ma siccome il prete non *voleva* comprendere, il servo della Chiesa gli disse di seguire i carabinieri dal console.

Gabriele Elias invece fu condotto al Tribunale.

— *Questo non Consolato*, disse il prete ai carabinieri, e non voleva entrare; ma suo malgrado dovette seguire gli agenti.

Quando alla presenza del procuratore del Re fu perquisito e si fece per condurlo in carcere Gabriele Elias fece un poco di resistenza.

Il reato di cui è imputato, cade sotto la sanzione dell'art. 211 del Codice penale, il quale commina la pena della reclusione fino a trenta mesi.

***

Assistito dallo stesso console, Gabriele Elias subì ieri un interrogatorio davanti il giudice istruttore.

Egli, piangendo sempre, con tutta franchezza e risolutezza mantenne le sue deposizioni fatte antecedentemente.

Dio, disse, *mi fa mettere in prigione; Dio mi trarrà fuori — I due arrestati mi hanno rubato il denaro, Dio me lo restituirà.*

Interrogato sul perchè a Fratta Polesine, aveva pure affermato di essere stato aggredito, negò recisamente tale circostanza.

Disse che a Fratta si fermò due ore per il cambiamento di treno, che mangiò in una locanda vicino alla stazione, ma non parlò con alcuno.

V'è chi crede che Gabriele Elias possa andare soggetto a delle visioni. Perciò si dice che sarà sottoposto all'esame di un medico.

Il gran ballo di stanotte. — Mentre il giornale va in macchina le sale del Marcello, incantevoli per profusione di luce e di fiori, rigurgitano per l'enorme concorso della più eletta società veneziana e forestiera, che si diede convegno alla grande festa di beneficenza.

Ricchezza e somma eleganza di *toilettes*; splendore di bellezze e di gioielli; folla di cavalieri; animazione vivissima, resero il ballo di ieri un vero successo per quanti — signore e signori — con tanta cura, con tanto amore lo organizzarono: e successo completo, economicamente parlando, anche per le istituzioni pie a cui vantaggio ne va il ricavato.

L'ora tarda ci impedisce di fare un cenno meno telegrafico della riuscitissima festa.

Fra maschere — Brutte scene — L'altra sera nella Piazza S. Marco quasi deserta avvenne un piccolo parapiglia. Una maschera ad un'altra maschera amica credette bene di incalmare più addentro la testa il cappello a cilindro.

Non l'avesse mai fatto! La vittima ne disse di ogni colore al suo impertinente compagno.

C'era un delegato in piazza, il quale si interpose: ma fu accolto con ingiurie più che abbondanti, per cui fece procedere all'arresto di un individuo che lo insultò. — La folla allora si diede a fischiare e ad urlare contro il delegato, che, prevedendo più seri disordini, trasse fuori il revolver per sciogliere l'assembramento.

La folla si mise a ridere di lui.

Vedremo ora che cosa di lui faranno i suoi superiori.

Effetti del carnevale — L'altra sera verso le 10 il suonatore ambulante Giuseppe Giacomelli di 46 anni, di S. Biagio di Caserta, alloggiato presso l'affittaletti in Fondamenta del Vino a S. Zaccaria, mentre rincasava, in istato di ubbriachezza cadeva nel canale.

Fortunatamente per lui passavano in quel momento un brigadiere ed una guardia di P. S. che lo trassero dalle acque e lo trasportarono all'ospedale.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *La figlia del diavolo* — Ore 8 1/2 — C. 50.

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata — L. 2.—

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5.

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lupo Migliorati — 2. Walzer e galop *Excelsior*, Marenco — 3. Ballabili *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 5. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 6. Mazurka *Viola Tricolore*, Strauss.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Avvertiamo che questa sera ha luogo l'ultima, proprio definitiva, della *Cavalleria*. Il tenore Oxilia deve partire domani per Milano, dove lo chiamano i suoi impegni dianzi assunti.

L'impresa ci comunica che non ha potuto come si suole generalmente concedere agli abbonati l'uso delle poltrone e degli scanni per questa sera.

Goldoni. — Le numerose richieste hanno indotto il Maresca a dare un'altra recita pei bambini: recita che avrà luogo oggi alle due coi *Granatieri* e colla *Gran via*.

E stasera colla stessa operetta, *I Granatieri*, la Compagnia Maresca chiuderà la brillante stagione.

— Domenica sera prima rappresentazione della compagnia drammatica Marini, della quale fanno parte colla distinta signora Virginia Marini, la signora Aliprandi-Pieri, la signorina Moro-Pilotto, Ermete Zaccani, il Pieri, il Masi ed il Sichel.

Rossini. — Iersera invece del *Rigoletto*, la cui esecuzione apparve invero, anche alla seconda rappresentazione, molto infelice, fu data l'applauditissima *Romeo e Giulietta*.

Così il pubblico affollato potè nuovamente gustare le dolci melodie gounodiane, e tributò continui e meritati battimani alla brava signorina Crux ed al tenore Cremonini, elegante *Romeo*.

Perchè « Rudinì contro Rudinì? »

L'*Adriatico* fa un appunto al nuovo presidente del Consiglio on. Di Rudinì perchè dell'86 sosteneva la necessità di aumentare le spese militari, mentre oggi vede necessarie le economie anche nei bilanci della guerra e della marina.

L'appunto non è serio.

Dell'86, prima che si verificassero certe dissipazioni, l'aumento delle spese militari era possibile anzi in quel momento necessario, e le spese si sono fatte. Basta guardare alla parte straordinaria dei due bilanci.

Oggi l'armamento consolidato e la potenza cresciuta della nostra armata, ci mettono in grado di far sosta in quelle spese, tanto più che lo sperpero fatto dai campioni della Sinistra specialmente in Africa, ci mette dinanzi questo dilemma: *o riduzione, o fallimento.*

E siccome la testardaggine non è certamente la qualità dell'on. Di Rudinì e dei suoi colleghi di gabinetto, possiamo benissimo domandarci perchè l'*Adriatico* intitoli le sue poche righe d'ieri: *Rudinì contro Rudinì.*

La crisi bancaria di Savona
Il banchiere Forzani in libertà provvisoria

Ci scrivono da Savona che la Camera di consiglio del tribunale, sulla domanda di libertà provvisoria del banchiere Forzani, ha emesso parere favorevole, però contro cauzione di lire 50,000.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale
IL NUOVO MINISTERO
L'approvazione del Re

Roma 9, ore 1.20 p.

(*Stefani*) Il Re ha ricevuto stamane alle undici l'on. Di Rudinì, il quale sottopose alla sua approvazione la costituzione del nuovo Ministero. Avendo il Re approvata la lista dei ministri presentatagli, il nuovo Ministero rimane così costituito:

Di Rudinì, *presidenza del Consiglio, ministro degli esteri ed « interim » della marina.*
Nicotera, *Interno.*
Ferraris, (senatore) *Grazia e Giustizia.*
Colombo, *Finanze.*
Luzzatti, *Tesoro.*
Pelloux, *Guerra.*
Villari, *Istruzione.*
Branca, *Lavori pubblici ed interim Poste e Telegrafi.*
Chimirri, *Agricoltura.*

Saranno nominati sottosegretari di Stato: **D'Arco** agli esteri e **Lucca** all'interno.

I ministri hanno giurato

Roma 9, ore 6.40 p.

I nuovi ministri giurarono stasera alle 5 e mezzo nelle mani del Re.

Crispi assistette al giuramento del presidente del Consiglio di Rudinì firmando l'atto come testimonio insieme al generale Pallavicini.

Al giuramento degli altri ministri assisteva di Rudinì che ha firmato l'atto come testimonio insieme al Pallavicino.

L'on. Nicotera, subito dopo, assunse il Ministero dell'interno. Così pure l'on. di Rudinì.

Nicotera ha già diretto la sua circolare ai Prefetti.

Domani ha luogo Consiglio di ministri.

Morin resta provvisoriamente al sottosegretariato della marina fino alla nomina del successore.

Gli altri ministri si insedieranno domani.

I MINISTRI AL BALLO DI CORTE
Il pareggio
Quali saranno le economie dell'onor. Nicotera

Roma 9, ore 7 p.

Stasera i ministri nuovi assisteranno al ballo di Corte.

— Vi posso assicurare che Rudinì nelle sedute della Camera e del Senato, che si terranno lunedì, presentando il nuovo Ministero annunzierà il pareggio fra l'entrata e l'uscita con le economie. Poi chiederà la proroga.

Le proposte e onomie si faranno o con le note di variazione ai bilanci o con progetti di legge speciali.

Posso assicurarvi che fra le note di variazione che presenterà Nicotera al bilancio degli interni, vi sono la diminuzione di 500 mila lire di spese nei fondi segreti, e l'abolizione delle spese di rappresentanza ai prefetti. Inoltre Nicotera è intenzionato di proporre la semplificazione dell'amministrazione centrale modificando parecchi servizi, ed ispirandosi al massimo decentramento.

È probabile che l'on. Nicotera sopprimerà le direzioni di sanità facendo anche così una sensibile economia sul bilancio.

Il nuovo Ministero con decreto reale ritirerà la legge sulle prefetture presentata dall'onorevole Crispi.

Sottosegretari e Capi-gabinetto

Roma 9, ore 9. 45 p.

Per i sottosegretari dei quali sono certi soltanto l'on. D'Arco per gli esteri e Lucca per l'interno, si ripetono sempre i nomi di Cadolini, Napodano, Maggiorino Ferraris, Afan de Rivera, Bettolo, Salandra, Romanin-Jacur: però nulla vi ha di ufficiale e la decisione definitiva si prenderà domenica.

— Il comm. Bertarelli, ispettore centrale al Ministero degli esteri, che fu già capo-gabinetto dell'on. Depretis, probabilmente sarà capo ufficio della Presidenza del Consiglio. L'ufficio di presidenza si stabilirà alla Consulta. — Malvano che fu capo-gabinetto di Mancini ed è attualmente consigliere di Stato, sarà capo-gabinetto del Ministero degli esteri.

Ferraris conserverà Luccini a capo di gabinetto del Ministero di grazia e giustizia; invece Giuffelli, segretario particolare di Zanardelli, ritorna a disposizione del Ministero degli interni, essendo egli consigliere di Prefettura.

Le forze dell'opposizione
Chi ne sarà il capo? — Crispi o Zanardelli

Roma 9, ore 10.35 p.

A completare la giunta del Bilancio dalla quale escono il Luzzatti, Colombo, Chimirri, D'Arco e Pelloux non si designano ancora i successori. Ma l'occasione sembra favorevole all'Opposizione per contare le sue forze.

Vi è tuttavia un punto debole nella opposizione che si organizza ed è la scelta del suo capo.

Nelle stesse file degli avversari del Governo si riconosce necessario che o Crispi o Zanardelli si rassegni a cedere il primo posto, per evitare un conflitto, che sarebbe fatale all'opposizione.

Le tendenze appariscono in favore di Zanardelli, a cui s'attribuisce il possesso di doti più calme e più accorte per guidare l'Opposizione, e che si vede circondato nella Camera da minori ripugnanze.

La risoluzione di tale problema è tuttavia prematura, e gli avvenimenti diranno quale essa sarà.

NOTIZIE VARIE
Lovito — Interpellanza Barzilai — Gli uffici di Crispi — L'estrema sinistra.

Roma 9, ore 11.15 p.

L'onor. Lovito ha dichiarato che sosterrà ed appoggerà il nuovo Ministero.

— L'on. Barzilai ripresenterà al Ministero dell'interno la sua interpellanza sull'applicazione della legge di Roma intorno alle istituzioni di beneficenza.

— Essendosi congedato Crispi, le consegne degli uffici le faranno: Damiani per il Ministero degli esteri, Bonasi per quello degli interni, il comm. Gargiulo per la Presidenza del Consiglio.

— Vi confermo che la maggioranza dell'estrema sinistra seguirà verso il nuovo Ministero un contegno di benevola aspettazione.

IL GIUDIZIO DEI GIORNALI
sul nuovo Ministero

Roma 9, ore 11.40 p.

Tutti i giornali hanno cenni biografici dei nuovi ministri.

Il *Diritto* constata che mentre nel Ministero passato vi erano sei uomini di Sinistra e tre di Destra, ora le parti si sono invertite. Biasima il Rudinì che si è cumulato la presidenza, gli esteri e la marina, ma riconosce che nel Gabinetto vi sono uomini di vero valore come Nicotera, Luzzatti e Pelloux.

Crede che Branca e Ferraris sieno spostati. Loda invece la scelta di Villari. Conchiude dicendo che crede che nell'insieme vi sia del buono. Il *Diritto* infine consiglia un'aspettativa benevola.

— Il *Fanfulla* ha un bellissimo articolo dell'on. Romualdo Bonfadini, che loda l'on. Rudinì per aver scelto giovani elementi pel nuovo Ministero. Il Ministero ha così un'impronta giovanile. Bonfadini mostra tutti i danni che procurano i vecchi elementi che, sempre passano e ripassano per i ministeri.

Conchiude incitando i giovani ad avanzarsi e ad osare.

— L'*Opinione* dice che la politica estera italiana rimane immutata nel sostanziale suo indirizzo. Dice che non si sarà ostili alla Francia e non infedeli alla Germania. Finora si esagerò l'attacco contro la triplice alleanza e se ne esagerarono le difese. Bisogna ricondurre la politica estera in un ambiente giusto ed equo.

Questo è il compito del nuovo ministero.

— La *Riforma* constata che si tratta di una composizione ministeriale a base di destra con qualche elemento di sinistra. Dice che non è un vero ministero ma un'accolta di ministri che furono sempre in contraddizione fra loro su ogni questione.

L'Egitto contro i Dervisci

Roma 9, ore 8.40 p.

Un telegramma da Massaua informa che il governo egiziano prende provvedimenti per cacciare i dervisci da Tokara. Un battaglione egiziano col colonnello Settle partirà stasera per Suakim. Greenfell partirà alla fine della settimana con un distaccamento d'artiglieria e uno di cavalleria e con un battaglione di negri.

La spedizione si comporrà dal governatore della guarnigione di Suakim. Le truppe s'imbarcheranno a Trinkitat donde muoveranno verso Tokar che si fortificherà e dove si stabilirà il governo civile.

Le truppe inglesi non parteciperanno alla spedizione. Non si ha alcuna intenzione di oltrepassare Tokar.

Dal Cairo si inviarono truppe per sostituire quelle partecipanti alla spedizione.

Il « Capitan Fracassa »

Roma 9, ore 9.20 p.

Smentite la notizia data da qualche giornale che il *Fracassa* sospenderà le sue pubblicazioni

Si ha invece intenzione di ingrandire il formato di quel giornale, e di rimettervi i pupazzetti.

Il *Fracassa* combatterà l'attuale Ministero Rudinì-Nicotera.

Missioni vaticane

Dicesi che il Papa abbia incaricato il celebre predicatore francese Monsabrè di recarsi a Parigi.

Si crede che sua missione sia quella di avvicinare il clero francese alle idee di Lavigerie.

Un grosso furto

Si è scoperto un grosso furto di 18000 lire in danno dell'orefice Corso. I ladri penetrarono dal Corso durante la notte per un vicino banco di lotto: con un trapano forarono un armadio a muro: aprirono i cassetti e lasciarono gli oggetti inutili.

La questura indaga.

Patriotico anniversario

Oggi, anniversario della Repubblica Romana, si collocarono varie corone al Gianicolo.

Dalle Provincie

Un avvocato morto in Tribunale

Macerata 9, ore 9 pom.

L'avv. Lunghini, discutendo ieri una importante causa davanti a questo Tribunale, venne colto da un insulto apoplettico; poco dopo spirò.

La città ne è addoloratissima; oggi ebbero luogo imponenti funerali a questo valentissimo avvocato ed ottimo cittadino, che fu pure deputato per tre legislature.

Guglielmo Lunghini militò nelle file della sinistra, ha votato per lo più a favore del Governo e fu di coloro che aderirono al movimento trasformistico.

Un gravissimo incendio a Messina
300 mila lire di danno

Messina 9, ore 3.40 p.

Stanotte scoppiò un grave incendio alla fiera del Festival. Si riuscì con sforzi erculei ad isolare il fuoco. Il danno ascende a 300 mila lire.

Solennità universitaria a Napoli

Napoli 9, ore 7 p.

(*b*) Vi fu una grande solennità universitaria per il cinquantesimo anno d'insegnamento del professore di mineralogia senatore Scacchi.

Infiniti telegrammi di Università italiane e straniere furono letti. Gli venne offerta una medaglia d'oro dall'on. Boselli.

Ebbe calde congratulazioni orali dai professori e dagli studenti, ai quali lo Scacchi rispondeva piangendo.

Orribile tragedia a Napoli
Una bambina sgozzata da una pazza

Napoli 9, ore 7.5 p.

Oggi una popolana, in un accesso di pazzia scannava con un coltello una ragazzina di 4 anni che le era stata affidata; poi tranquilla consegnavasi alla questura. Si trovò la bambina ancora palpitante: ma dopo pochi minuti è morta.

Dall'Estero

Bestiame italiano in Svizzera

Berna 9, ore 7.40 p.

Il Governo cantonale impose una quarantena di dieci giorni al bestiame italiano in destinazione per il Cantone di Berna.

L'insurrezione al Chilì

Londra 9, ore 7.5 p.

Telegrammi da Valparaiso al *Times* annunziano che fino al 27 gennaio il vapore *Imperial* che recava duemila uomini, sbarcò a Patillos presso Iquique, dopo un combattimento di parecchie ore contro la torpediniera *Blanco*. Taltal e Chamaral sono i soli porti degli insorti.

La nave inglese *Champion* è il solo bastimento da guerra estero presente di Valparaiso.

Duemila e 500 persone lasciarono Pisagna a bordo del *Romulus*, noleggiato dal Governo.

Le truppe del Governo hanno ripreso Coquimbo e Pisagna.

Il blocco di Valparaiso continua. I vapori escono ed entrano fino alle 5 di sera; dopo quest'ora si tira dalla spiaggia su qualsiasi nave che parte.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Bontà-Filetto** vivamente commossa per le solenni e ripetute dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte e del trigesimo del compianto Arciprete, sente il più vivo dovere di esternar pubbliche e sincere grazie a quanti spontaneamente vi vollero prender parte ed in modo speciale al Ven. Clero ed ai Signori Parrocchiani di S. Marco.

9 *Febbraio* 1891.

Vedi avviso in quarta pagina.

PITIECOR

(da PITTA — catrame — e OLEUM JECORIS ASELLI — olio di fegato di merluzzo)

All' olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l' opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l' Olio di Merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico, cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini. - Roma 1890 - si constatarono i benefici effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO -- CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una medicina, ma un alimento che nutre il bambino mentre lo rinforza.

Usando di continuo il Pitiecor.

I Fanciulli SI MANTENGONO Sani e Robusti

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice, e di altre preparazioni congeneri, il PITIECOR non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento, e così il PITIECOR riesce assai gradito e facilmente assimilabile, anzi è positivo che

I Bambini LO GUSTANO E LO CHIEDONO con insistenza

BREVETTO DELLA CASA DI S. M. IL RE D' ITALIA

Guardarsi dalle Contraffazioni

IL PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C. chimici-Farmacisti, Milano, via Monforte, n. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 lordi costa L. 3. più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8,60 franco in tutto il Regno.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

IN VENEZIA: Deposito principale presso i Signori **Bötner** e **Zampironi**, Grossisti.

Estratto di Bando

Il sottoscritto Usciere del 2.° Mandamento di Venezia, Ufficiale delegato, rende noto: che in base al Decreto 22 gennaio 1891 del R. Pretore di questo 2.° Mandamento e colle norme di legge e delle Istruzioni speciali, nel giorno 2 marzo 1891 ore 10 ant. e giorni susseguenti non festivi, nel locale a S. Margherita N. 3406, egli procederà alla vendita al pubblico incanto delle impegnate provenienti dal Banco Prestiti ditta Furlan Maria esercente a S. Margherita e non ricuperate dal 1.° gennaio al 15 luglio 1890 dal N. 5138 al 15194 inclusivi, salvo ai pegnatari di riscattare le loro impegnate anche prima della delibera.

L'ufficiale delegato
SANSONI ANTONIO *Usciere*

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

RINOMATI

Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

NASTRI, CONI E CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Per soli 60 centesimi profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825

Vernice istantanea

per lucidare i mobili

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi **60** la bottiglia

Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

TORD-TRIPE

I gatti piangono sinceramente e son ridotti nello stato miserando che ognuno vede, per causa del TORD-TRIPE che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo nuovo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui le stesse galline possono mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale: AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.
Prezzo dei pacchetti L. 1 e 2

ACQUA VERBENA

PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e poche goccie nell' acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.

Alla bottiglia L. Una

Vendesi all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

Brunitore Istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo come: oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc. ecc. per soli cent. **50** alla bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

LUCIDO JOHNSON

per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per **30 camicie**. Un pacchetto con istruzione costa soltanto **Cent. 40**. - Vendesi all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 — Venezia.

PER LE UGHIE

Spazzolini inglesi che durano un anno. Vendita alla **Agenzia Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Cent **50**

Polvere Dentifricia

La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.

Vendesi all'Agenzia LONGEGA. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Lire **Una** la scatola

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„fra le acque purgative merita senza dubbio la miglior palma." (Dott. Giov. Galli, Piacenza.)

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio. Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

Il grandioso assortimento sempre al completo di tutti i generi d'**Orologi** sia da **Tasca** che da **parete** oppure da **tavolo** dorati e bronzati con e senza Candelabri, a prezzi assolutamente d'impossibile concorrenza formano da se stessi il grande consumo sempre maggiore trovando la convenienza nell'acquisto oltre i privati gli stessi Orologiai che devono rivendere.

Altezza Cent. **56**, Lunghezza Cent. **26**, Sta montato 30 ore. Semplice **L. 10**, Con sveglia **L. 11**, Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95**, Lunghezza Cent. **35**, Sta montato 15 giorni, Con soneria, Qualità garantita **L. 26**

REMONTOIR

Oro 18 K. da Signora	L. 30
» 18 » da Uomo	» 40
Argento per Signora	L. 16
» » Uomo	» 14

Cassa e Calotta Argento 10 Rubini

Sveglie

I. Qualità lire	8
II. »	» 7
III. »	» 6

Catene oro fino a 2 fili per signora	L. 35
» » » e 1 fiocco id.	» 38
» » » e 2 fiocchi id.	» 45
Catene argento a 2 fili per signora	» 4.50
» » a 3 fili per uomo	» 6,

Deposito forniture per Orologiai — Catalogo gratis — Per le spedizioni in Provincia aggiungere Cent. **60** per ogni pacco.

Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Lumini Bonacina

ECONOMICI
INODORI
Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dall'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Catania-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,20 per sole Lire 1.50.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 12 febbraio N. 42

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

OPPOSIZIONE! PERCHÈ?

Insistiamo su questo punto, perchè altri vi insiste, stonando nel coro generale del giornalismo italiano, che dice: *date tregua alle partigianerie, lasciate il nuovo Ministero alle sue prove prime; — lo impone il momento difficile che attraversa il credito nostro.*

Con quale pretesto del resto si vorrebbe immediatamente provocare un voto, che chiamando a raccolta tutte le ambizioni insoddisfatte, le gelosie e le antipatie personali, e le aspirazioni deluse di partito, dovesse rovesciare il Gabinetto?

È, o no passato un accordo tanto nella Camera, e più profondamente nel paese, di abbandonare per un momento le questioni politiche, per pensare essenzialmente all' assestamento economico?

Nessuno può negare questo?

Questa necessità è stata tanto sentita, anzi, che la stessa Estrema Sinistra parlamentare, e i giornali radicali più diffusi hanno dichiarato di volersi mantenere in benevola aspettativa. La stessa linea di condotta mostrano di voler seguire gli organi più autorevoli della Sinistra.

Sono adunque voci isolate quelle che invocano una battaglia su qualunque pretesto, come sulla nomina del presidente della Camera, e su quella dei commissari del bilancio, in sostituzione dei ministri nuovi eletti; — e queste voci per fortuna non hanno bastante autorità per trovare eco in Parlamento.

Si capisce, che questi spiriti settari temono che pochi mesi di vita sieno sufficienti ad assodare il Gabinetto, il quale vanta capacità tecniche finanziarie tali da calmare gli allarmi sullo stato del nostro bilancio, e ristorare il credito nostro. — Ma non si capisce come al movente unico di parte si possano sacrificare gli interessi più vitali del paese.

Sarebbe ben grave la responsabilità dei nuovi oppositori, se in un momento come questo, ostacolassero il lavoro patriottico del Governo, e lo obbligassero di appellarsi alle urne!

•

Ecco intanto quanto ci telegrafa da Roma, sulle intenzioni dell' opposizione il nostro corrispondente:

Roma 11, ore 9.20 ant.

Telegrafai che l' onor. Biancheri darà le sue dimissioni da presidente della Camera, essendosi formata una nuova situazione parlamentare. Così fece altre volte l' onor. Biancheri in casi simili.

Vi assicuro che il Ministero proporrà la non accettazione delle dimissioni.

Si dice che l' Opposizione voglia portare alla presidenza l' onor. Zanardelli, ma la notizia non deve essere esatta perchè si crede che nessuno alla Camera vorrà proporre l' accettazione delle dimissioni di Biancheri.

Si ricorda a questo proposito che dopo il 18 marzo 1876, quando Biancheri per le stesse ragioni delle attuali si dimise, fu l' onor. Crispi che propose la non accettazione delle dimissioni, ricordando che il presidente della Camera è superiore alle lotte dei partiti, e richiamando gli esempi inglesi.

L' Opposizione non farà ora atto contrario alle teoriche dell' onor. Crispi.

Del resto, la posizione di Biancheri è così forte, che egli gode la stima e le simpatie di tutta la Camera. È veramente superiore ai partiti.

Il governo si disinteresserà alla nomina del vice-presidente al posto dell'on. Di Rudinì.

La politica estera dell' Italia

Un articolo della "Neue Freie Presse" sul nuovo Gabinetto italiano

La *Neue Freie Presse* parlando del nuovo Ministero italiano, pronostica che potrà durare, e ricorda quanto alla politica estera, i discorsi elettorali del Nicotera, nonchè di Luzzatti e Rudinì, nei quali concordemente si dichiaravano favorevoli alla triplice alleanza, perchè in quella scorgevano garanzia di pace per l' Europa e di prestigio per l' Italia stessa.

Osserva inoltre la *Presse* che gli appunti della stampa tedesca sui discorsi di Nicotera e di Luzzatti, nei quali esplicitamente affermano di voler l' amicizia con la Francia pur mantenendo la triplice alleanza, sono del tutto infondati, perchè Crispi aveva pur desiderata la stessa cosa, senza per questo destare dei sospetti nei due Imperi.

La *Neue Freie Presse* riporta una dettagliata biografia di Rudinì, Nicotera, Luzzatti, Branca, rilevando le doti personali di questi principali ministri del nuovo Gabinetto italiano, ed ha parole di lode e simpatia. Afferma di non dubitare punto nè del loro talento, nè della durata della loro attività.

Gli altri ministri, conchiude la *Presse*, sono poco noti all' estero, tranne il Villari, che nel mondo letterario occupa uno dei principali posti.

Il trattato commerciale italo-svizzero sarà denunciato

Si ha da Berna che il Consiglio federale decise di denunziare il trattato di commercio italo-svizzero.

Il Consiglio federale ha deciso pure di proibire momentaneamente l' importazione del bestiame italiano proveniente dalla via di Chiasso.

Il Governo cantonale di Berna impose una quarantena di dieci giorni sul bestiame italiano.

LA QUESTIONE IRLANDESE SI RIACCENDE

Parnell non vuol cedere

Nei circoli parlamentari di Londra si assicura che i negoziati pel ritiro di Parnell e per la conseguente riconciliazione del partito irlandese sono virtualmente falliti, e che ogni probabilità di accordo è quasi scomparsa.

È questo nuovo periodo di crisi che si apre sulla questione irlandese fu causato dalla condotta del Parnell, il quale non seppe rassegnarsi a un ritiro, che la sua dignità personale ed il patriottismo dovevano consigliargli.

Il Vaticano e Gladstone

Una imponente dimostrazione clericale

Rileviamo dai giornali clericali romani che al Vaticano sono entusiasmati per Gladstone, che nella Camera dei Comuni propugnò l' abolizione della legge che interdice ai cattolici di aspirare ad alcune delle più alte cariche dello Stato.

La condotta di Gladstone in tale questione ha fatto rinascere la speranza al Vaticano che, all'avvenimento dei liberali inglesi al potere, non si ritarderà a stabilire delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e l' Inghilterra.

∴

Il Comitato organizzatore delle feste pel giubileo episcopale del Papa ha deciso di organizzare una gigantesca dimostrazione di cattolici romani a San Pietro.

Tutte le famiglie clericali di Roma verranno invitate ad inscriversi in un registro, e in un giorno che verrà fissato dal Papa esse verranno ricevute in udienza solenne a San Pietro.

Venne scelta quella basilica perchè si prevede un concorso di almeno 50 mila persone.

Ancora i nichilisti in Bulgaria

Le manovre della Russia

Il giornale officioso *Bulgaria* di Sofia reca oggi un articolo intitolato *Russia e Bulgaria* in cui svela apertamente tutte le manovre della Russia per discreditare e danneggiare la Bulgaria.

Toccando della recente nota scrive: in quanto ai *pretesi nichilisti* che soggiornano in Bulgaria è veramente difficile di sapere se lo sono o no, perchè questi individui capitarono da noi coi generali russi Sobolew e Kaulbars, che gli hanno sempre onorati della loro protezione e persino della loro personale amicizia.

Il famoso Novitzki, che a quanto dicesi, era compromesso nell' assassinio dello czar Alessandro secondo, era arrivato nella Rumelia orientale al principio del 1885, ove Sorokine, console generale di Russia lo impose al direttore della giustizia, che dovette dargli il posto di procuratore presso l'Alta Corte di Cassazione! Prima ancora di Novitzki i russi avevano imposto al ministro Karavelow il loro compatriata Petar Nobolsine, che venne pure incaricato di funzioni giudiziarie a Sofia; quello stesso che è stato recentemente accusato di nichilismo ed espulso da Belgrado, ove però intratteneva delle buone relazioni con Persiani, ministro di Russia.

LA GUERRA CIVILE NEL CHILÌ

Un dispaccio da Montevideo informa che tre navi da guerra chilene, *Lynch*, *Pilcomayo* e *Condell*, abbandonarono il partito rivoluzionario, ed arrivarono in quel porto.

La Scuola Veneta d' Arte applicata alle Industrie e le critiche del sig. Michelangelo Guggenheim

UN' ULTIMA PAROLA

Scorrendo la replica del nostro pubblico accusatore, e mentre chiedevo a me stesso se proprio valeva la pena di rispondere ancora a chi, senza avvedersene, si dà torto così bene da sè stesso, m'accorsi che mio malgrado sorridevo.

È certo cosa provvidenziale che in questa povera e poco allegra esistenza umana, la nota lieta si mescoli spesso alle cose più serie e dolorose.

Il sig. Guggenheim, rispondendo ai miei quattro articoli della *Gazzetta*, si atteggia a vittima della mia penna, e melanconicamente se ne lamenta e li dice *aggressivi contro di lui*!

Ma lo dice sul serio? Crede davvero che i lettori non sappiano discernere l' aggressore dall' aggredito fra lui e me? Lui che primo, con forma altezzosa, e dura, non privatamente o dinnanzi ai Corpi sovventori, o d' ufficio al Consiglio direttivo, ma dinnanzi al gran pubblico, davanti agli alunni nostri, ci attacca accusando la Scuola, e il Direttore sopratutto, di insegnare male, di far perdere il tempo ai giovani, tentando in tal modo demolirmi come artista e come uomo; od io il quale, trovando le accuse vuote ed offensive, fuori affatto di tempo e di luogo, difendo me ed i miei colleghi, e la Scuola?

Aggressivo il mio scritto!

Respinsi una vera e pessima aggressione e lo feci dignitosamente con grande calma e frenando le giustissime espressioni di sdegno che mi uscivano dall' animo ferito e come uomo e come insegnante, appunto perchè ricordo le prove d'amicizia che ebbi dal signor Guggenheim, alle quali esso accenna replicatamente, e delle quali non mi resi mai immeritevole nè fui dimentico mai.

∴

Ma l' amicizia non è nè dominazione, nè viltà: è un nobilissimo sentimento e purissimo che ammette tutti i sacrifici, meno quelli che rendono l' animo servile o vigliacco.

Che idee ha sulla amicizia il signor Guggenheim?

Sembra strano, a lui che ci critica, e se ne stupisce, che io non mi credessi in dovere, come amico, di sottomettermi alle sue idee, malgrado la ribellione della mia intelligenza e delle mie convinzioni, accettando come buone le sue critiche poco concludenti, e che io non abbia persuaso il Consiglio direttivo della loro bontà, e non lo abbia accolto come un'alleato prezioso, inneggiando poi alla sua benemerenza come riformatore della Scuola!

Sarebbe stato davvero questo un grottesco suicidio morale, frutto o di profonda abbiezione o di vera pazzia che nulla avrebbe giustificato, e che mi avrebbe reso indegno del rispetto degli alunni e di me stesso.

Detto questo, la mia polemica è chiusa del tutto e per sempre.

∴

Aggredito, risposi senza mai oltrepassare i confini della più grande moderazione, e la mia coscienza è tranquilla, avendo io fatto il mio dovere strettissimo. Il signor Guggenheim afferma egli pure che la sua coscienza è tranquilla: gli auguro di cuore che questo stato del suo animo gli duri un pezzo.

Il giorno nel quale avrà la percezione esatta dell'atto non buono commesso da lui contro un vecchio amico, che quanto a lui avrebbe demolito, senza una scusa al mondo, non sarà un giorno lieto per lui, lo spero almeno.

∴

A nessun scritto del signor Guggenheim risponderò più.

Nel mio resoconto annuale dissi che sarei ritornato sopra l'argomento della esposizione di Roma e lo farò e tratterò allora più ampiamente della educazione artistico-industriale ponendomi molto dall'alto, non come polemista ma come uomo e come artista, anatomizzando con grande libertà di parola gli industriali e le industrie, gli apprendisti, la Scuola, ed i metodi d'insegnamento in generale.

Rivolgo ora una parola di vivissimo ringraziamento alle persone competenti e cortesi le quali a voce ed in iscritto mi rivolsero parole di lode e di incoraggiamento le quali mi sostennero nell'adempimento del mio penoso dovere. A quelli poi i quali, pur lodandomi e dandomi ragione, trovarono che io avevo dato troppo peso ad accuse che ne avevano poco, farò osservare che il signor Guggenheim si posava a riformatore della scuola, senza le idee ed i concetti fecondi necessari alle riforme, che l'argomento non era famigliare al pubblico e che era dovere mio come direttore della Scuola dir le cose come erano e mettere il nostro riformatore fuori di combattimento.

GUGLIELMO STELLA

A proposito del viaggio di Francesco-Ferdinando

Austria e Russia in Oriente

È molto esagerato voler trarre conseguenza dal viaggio dell' erede al trono austriaco a Pietroburgo che tutte le divergenze fra la Russia e l' Austria sieno *ipso facto* appianate. Siamo da ciò molto lontani.

I giornali ufficiosi di Vienna vorrebbero ben far credere che son finite fra Vienna e Pietroburgo le sorde inimicizie ed i conflitti per la preponderanza in Oriente; ma sono illusioni ingenue ed è abbastanza interessante di constatare che a Pietroburgo i giornali, pur mostrandosi molto cortesi verso l'ospite dello Czar, sono scettici sui risultati pratici della visita; si affrettano, anzi, a rettificare gli apprezzamenti tendenziosi di Vienna e Berlino.

Ed invero la Russia non ha finora ragione alcuna per rinunciare all' attitudine riservata e di aspettativa che segue da dieci anni.

Perchè ciò succeda converrà che l' Austria modifichi la sua politica nei Balcani e, per quanto sappiamo, l' arciduca Francesco-Ferdinando non fu incaricato di qualche cosa di simile.

DAL VENETO

Navigazione fluviale

Sacile *10 febbraio* — Ci scrivono:

La ditta Lachin Pagotto e C., dopo aver inutilmente esperite molte pratiche colla Amministrazione delle Ferrovie perchè le fosse concessa una conveniente riduzione della enorme tariffa applicata al trasporto del *carbonato di calce*, ha fatto elaborare da due distinti ingegneri un progetto per ripristinare la navigazione fluviale sul Livenza con partenza da Sacile e da altro paese vicino.

La macinazione ed il commercio del carbonato di calce hanno assunto da qualche tempo fra noi proporzioni vastissime, malgrado le ingorde pretese delle ferrovie sulla spedizione della merce.

Qualora venisse attivata come in passato la linea di navigazione Sacile-Venezia, diminuiti i prezzi di trasporto, è naturale che l' industria locale — feconda anche attualmente di lavoro a tanti operai — ne sentirebbe immenso vantaggio. Anche i commercianti grossisti che lavorano in altri generi e gli agricoltori più seri del Distretto fecero buon viso al progetto Lachin e sono disposti a favorirlo in ogni modo.

Quanto prima sarà tenuta una adunanza nella sala consigliare del Municieio, gentilmente concessa dal sig. Sindaco, per la discussione ed approvazione del progetto e per costituire regolarmente la Società del trasporto.

Ci auguriamo che le cose sieno fatte bene e colla massima sollecitudine.

CRONACHETTA BELLUNESE

Equanimità radicale — Il carnevale — Il freddo — Impressioni politiche

Feltre 7 febbraio.

Una piccola corrispondenza da Feltre, comparsa ieri sulle spassionate colonne dell' *Adriatico*, conteneva alcune frasi all' indirizzo dei neo cavalieri Bertoldin e Bottari; frasi che tradivano evidentemente un dispetto verso i signori nominati, ed in ispecie verso il fatto della onorificenza loro conferita dal Governo.

Quelle frasi possono forse passare inavvertite fuori di qui, dove non si conoscono cose e persone, ma qui meritano di essere rilevate.

Non mi sento di raccontarvi oggi, minutamente, il come ed il perchè dell' avversione germogliata tra i radicali contro il cavaliere Patrizio Bertoldin e il cavaliere avvocato Antonio Bottari. Non sarebbe una narrazione priva di interesse e di dilettevole colorito locale; ma sarebbe troppo lunga.

Men che meno mi sento di avviarmi a polemiche col signor corrispondente dell' *Adriatico*.

Citerò invece alcuni fatti rignardanti i nuovi cavalieri: e ciò basterà, io spero, a dimostrare che il titolo loro conferito fu un premio adeguato ai meriti effettivi d' ambidue.

∴

Patrizio Bertoldin è un industriale di quelli che alle intelligenze dell' arte che professano e all' acutezza delle vedute accoppiano lo slancio dell' azione e la forza dell' esempio fino a infilare la *blouse* dell' operaio e accudire ai più modesti lavori dell' officina.

Da artiere umile e oscuro, seppe salire in forza dell' operosità, dell' onestà e guadagnare il primo posto fra gli industriali della sua città natale, e forse tra gli industriali della provincia.

D'altronde il Bertoldin non ha soltanto il merito di essere un laborioso industriale.

Le occupazioni che richiede la sua azienda vasta e complicata, non gli hanno impedito di servire efficacemente il suo paese nelle pubbliche amministrazioni; ed egli è da tanti anni ottimo consigliere comunale, e presidente della Congregazione di carità.

∴

L'avv. Bottari lo conoscete voi pure. Colto, studiosissimo, entrò nelle amministrazioni pubbliche appena passati i vent'anni: e vi dedicò quasi tutto il suo tempo; giacchè egli è ricco di censo e non ha quindi bisogno di guadagnare per vivere. Da molto tempo fa parte della Giunta Municipale. Da due anni è attivissimo commissario della Giunta Provinciale amministrativa.

Ma anche sul cav. Bottari incombe il grave torto di non essere legato al carrozzone democratico del democraticissimo signor corrispondente, e perciò gli si muove da anni una guerra atroce, che si spinse fino ad abusare per lo addietro anche della buona fede, basta a dir altro.

∴

Un'altra parolina nell'orecchio allo stesso cittadino corrispondente, e faccio punto:

« Tempo fa, ella, o cittadino, accennò vagamente agli sforzi di certi moderati feltresi, intenti allo scopo di costituire una società monarchica popolare di mutuo soccorso; non senza esprimere la sua sfiducia nella riuscita dell'impresa. Vivendo in mezzo a noi, ella, o cittadino, non può ragionevolmente ignorare che quei tali sforzi invece sono stati coronati da un successo splendido, imperocchè la società monarchica, in pochi giorni di preparazione, è sorta forte di oltre OTTOCENTO SOCI e domenica ha solennemente inaugurato la sua esistenza, effettivamente democratica.

« E non ignorando, come certo non ignora, questi fatti che tutti, a denti più o meno serrati, ripetono, per qual motivo non ebbe la degnazione di parlarne mai nel suo giornale?

« Forse in omaggio a quella equanimità cronisterica, che l' *Adriatico* e il suo stato maggiore hanno sempre sulla punta della lingua, salvo poi di comportarsi all' opposto coi fatti?

« Oh cittadini democratici! »

BIBI

Gazzetta di Venezia — 12 febbraio 50)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

VI

Il tempo scorreva. Una scuola non si apre come una taverna, per la quale basta una sola firma del sindaco; abbisognano inchieste, rapporti di questo o di quello, informazioni, e mille altre inerzie... Ah! l' amministrazione non dimentica nulla in Francia, va coi piedi di piombo, e quanto consuma annualmente di carta testimonia abbastanza il fatto.

Guglielmo frattanto non aveva nulla a fare, e questa libertà gli era tanto più noiosa perchè talora era costretto a trovarsi a lungo con Cristiano.

Sotto l' impressione immediata della sua sventura Guglielmo era stato più volte sul punto di tradirsi. Il giorno del suo arrivo, aveva, senza volerlo, inflitto a Cristiano e a Modesta delle angoscie. Ma quando era riuscito a padroneggiarsi meglio, i due interessati, affatto assicurati, era ben lungi dal credere che egli possedesse il loro secreto.

Allorchè tutti eran coricati, Guglielmo guadagnava un' altezza che dominava la fattoria, e da questo calvario coll' occhio ardentemente fisso sulla finestra di Modesta, aspettava la sua apparizione. Era per lui ad un tempo gioia suprema e dolore terribile vedersela chinare al di fuori, ascoltare con occhio inquieto tutti i rumori della notte, trasalire, ritirarsi al soffio dell' aria che muoveva le cime dei rami, al cinguettio di qualche uccello sveglio, all' eco lontano di qualche passeggero in ritardo.

All' avvicinarsi di Cristiano, che udiva prima ancor della giovanetta, chiudeva gli occhi stringendosi la fronte fra le mani, formando i più sinistri progetti, e domandando a Dio la forza di non eseguirli.

Dopo fuggiva il più lontano possibile, finchè cadeva di stanchezza... Quando le stelle impallidivano nel cielo, e quando al silenzio della notte succedevano i vaghi rumori della natura che si sveglia, rientrava in casa sua come gli uccelli notturni offuscati dalla luce del giorno.

Ma, in quanto al dormire non vi poteva esser questione. Si può giudicare che tinta terrea assunse a poco a poco. Così Gervasia talora diceva che ha Parigi le avevano cambiato suo figlio.

Dei momenti Guglielmo era preso dall' irresistibile desiderio d' attirare a se Cristiano e di dirgli tutto: le sue speranze perdute, la sua felicità distrutta, le sue notti senza sonno, i suoi giorni pieni d' angoscia... Avrebbe voluto lacerarsi il petto e dirgli: « Ecco, guarda, ecco l' opera tua; t' amavo come un fratello, ed ora l' odio invade il mio cuore!

Ma a che scopo! Forse che Modesta l' amava? E ammettendo che Cristiano si fosse ritirato avrebbe avuto speranza di succedergli? E d' altra parte dinnanzi al sorriso del baronetto, sotto le carezze del suo sguardo al contatto della sua mano lealmente tesa, la collera di Guglielmo non resisteva.

— Fratello, gli disse un giorno Cristiano, mi è venuta un' idea, bisogna che te la confidi.... Vieni!

E il figlio di Gervasia si lasciò condurre.

— I due giovanotti attraversarono il villaggio a braccietto

Si trovarono ben tosto in una vasta prateria con pomi e altre specie d' alberi.

— Che pensi tu di tutto cio? domandò Cristiano.

— È un bel pezzo di terra, suppongo che sia tuo.

— Non mi appartiene più, l' ho donato a un amico.

— Hai avuto torto, disse freddamente l' istitutore lasciando il braccio del suo compagno.

— E se questo amico si chiamasse Guglielmo Gervasio?

Il giovane coniadino arrossì.

— Mio caro Cristiano, non feci nulla per giustificare questo eccesso di generosità.

— Forsechè tra noi....

— Ti sarei grato di non insistere, interruppe Guglielmo; mi risparmieresti così un rifiuto penoso. Per quanto poveri diavoli si sia non si ha per questo meno fierezza. Il mio cuore non ha più posto per accogliere nuovi benefizi; non che i vecchi mi pesino, ma ne ho abbastanza. L' istruzione che debbo a padron Claudio e al signor curato mi fa abbastanza ricco, giacchè è ricco colui che può guadagnarsi da vivere,

Cristiano era stupefatto non tanto di ciò che diceva il suo amico, quanto dalla cupa amarezza che traspariva dalle parole di lui.

— Guglielmo! Guglielmo! gridò sei meco in collera? che ti ho dunque fatto?

Il figlio di Gervasia volse la testa senza rispondere.

— Le mie intenzioni erano buone, riprese tristamente il baronetto; Dio mi è testimonio che non volevo offenderti...

— Oh! lo so, disse Guglielmo commosso suo malgrado.

— Essendo noi in qualche modo fratelli, essendo noi divenuti grandi sulle stesse ginocchie e fra gli stessi giuochi. credevo che mi fosse permesso di farti un dono di modico valore, la cui possessione mi pareva contribuire un po' alla tua felicità.

— Alla mia felicità! ripetè Guglielmo indirizzando al cielo uno sguardo.

— Come parli!

— Ma tutti si sono occupati della mia felicità! riprese l' infelice giovanotto con una impazienza che voleva invano frenare. E senza dubio per ciò che è quasi completa... La casa che sto per occupare mi proviene da Claudio, l' addobbo da parte tua... che so!... non potrò fare un passo in questa scuola senza ritrovarvi la traccia d' un' elomosina.

— D' un' elemosina! ah! Guglielmo, taci! taci! tu dici delle assurdità! non ti rendi conto certamente delle tue parole. Cerco il camerata d' un tempo, ma non lo ritrovo più... Vediamo tu hai un dispiacere non è vero? Qualche cosa ti tormenta, ti inasprisce... Confidami le tue pene, che possa teco dividerle e sopportarle anzi, tutte se posso.

— Ebbene, si, disse Guglielmo, soffro... soffro d' aver abbracciata una professione per la quale ho riconosciuto più tardi di non esser fatto... Ho bisogno d' aria, d' indipendenza..

— Le professioni non mancano bisogna prenderne un' altra.

— E Claudio che conta su di me! che cosa penserebbe di questo cambiamento dei miei gusti, delle mie attitudini?

— Claudio t' ama per se stesso, è uomo capace da comprender tutto; vuol darti uno stato e non condannarti a una schiavitù.

— Non oserò mai dirgli...

— Vuoi tu che me ne incarichi?

— No, preferisco aspettare.

— Questa cosa sarebbe forse la più saggia, riprese Cristiano. Una volta aperta la scuola e datole un' avviamento, procureremo di rimpiazzarti... Frattanto ti farò costruire una fattoria sul terreno che abbiamo testè visitato.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

ULTIMA ECO

Treviso *11 febbraio* — Ci scrivono:

(k.) Ieri sera si chiusero brillantemente le splendide feste di beneficenza, organizzate in poco più di un mese dal Comitato, eletto appunto ai primi di gennaio.

Sembrava impossibile, e taluni qualificarono temeraria l'impresa, che in sì breve spazio di tempo e senza alcun mezzo si potesse organizzare qualche cosa di buono e di utile. Ma — bisogna ammetterlo, ed anche i più dubbiosi dovettero nelle sere scorse ricredersi — si son fatti invece veri miracoli.

Il Comitato trovò validi ed efficaci cooperatori nelle autorità politica e municipale che concessero appoggi morali e materiali — nelle schiere numerose di giovanotti attivi ed intelligenti che seppero allestire seri spettacoli, riusciti in ogni particolare: un Circo equestre, gabinetti di ottica, d'illusione, di elettricità, un'Esposizione e un Museo umoristico, teatri di quadri viventi, ballo popolare, compagnie di canto, pesa, sonnambula, e via di seguito — nelle egregie persone che si assunsero volonterose la sorveglianza alla benefica baldoria carnevalesca — nella Società del gaz che fece a mezzo del suo direttore tutte le facilitazioni possibili e fornì, e in Piazza, e al Veglione una illuminazione veramente splendida — in tutta la cittadinanza che concorse in ogni modo all'insperato esito economico.

Insperato — perchè si saranno raccolte, su per giù, circa 12 mila lire. E questo è il miglior elogio che si possa tributare a quanti prestarono la propria opera disinteressata alla riuscita delle feste.

Il prefetto e le elezioni parziali a Murano

Ci scrivono da Murano in data di ieri:

L'*Adriatico* del 10 corr. ha una corrispondenza da Murano colla quale quel corrispondente, che deve essere un profondo giurista, vuol dare una lezione di diritto amministrativo al prefetto. E la lezione è questa. L'*Adriatico* nel giorno 11 gennaio pubblicava che le elezioni amministrative di Murano dell'agosto (*rectius* giugno) erano state annullate dalla Giunta provinciale amministrativa, da quel giorno ad oggi è passato un mese e nulla c'è di nuovo, e sì che l'art. 88 della legge comunale e provinciale stabilisce che le nuove elezioni debbano essere indette entro un mese. Dice inapplicabile l'art. 230, ed esclama: Che al prefetto sia sfuggito l'*imprescindibile dovere* d'indire di nuovo i Comizi a Murano?

No, signor corrispondente. Il prefetto sa il suo dovere, senza che voi glielo insegniate; sa che è applicabile l'art. 88 e non l'art. 230 della legge comunale, e sa anche quello che voi ignorate di sapere, che i Comizi devono convocarsi entro un mese dal giorno in cui la decisione della Giunta provinciale amministrativa è divenuta irrevocabile; quando cioè sono trascorsi i termini utili per impugnarla.

Ora siccome il termine per ricorrere contro quella decisione è di sessanta giorni dalla notificazione di essa agli interessati, e non dalla notizia di essa pubblicata in un giornale, notificazione che fu eseguita il 19 gennaio 1891, così essa diviene irrevocabile, se non si ricorre, il 20 marzo p. v., quindi le elezioni devono farsi entro la prima metà di aprile. Che ne dice il corrispondente leguleio di Murano?

Dolo *10 febbraio — Fine del carnevale* — Ci scrivono:

(x.) L'ultima festa della *Società ginnastica* riuscì questa notte brillante ed animata come le precedenti — Alle sei del mattino si danzava ancora con fervore e con brio.

La presidenza della Società può giustamente andare soddisfatta, perchè ha saputo offrire al paese tre feste veramente riuscite.

Latisana *10 febbraio — Ballo* — Ci scrivono:

Sabato 7 corrente festa da ballo degli artieri nella gran sala dell'albergo Titolin, ed altra festa nel Teatro Sociale.

Non si sa per quale causa siasi promossa questa seconda festa, mentre per consuetudine inveterata l'ultimo sabato di carnevale venne sempre riservato e direi quasi rispettato per il ballo degli artieri. Ciò naturalmente serve a rinfocolare piuttostochè ad assopire gli odii di classe, qui per disgrazia tanto accentuati.

E quale conseguenza di ciò, il ballo in teatro, in causa dello scarsissimo concorso, riuscì assai freddo mancandovi quel brio e quella vivacità che si richiedono. All'opposto l'altra festa non poteva riuscire più bella per splendore di gioventù ed animazione. Le danze si protrassero fino alle 8 del mattino.

Ieri sera veglione al Teatro Sociale affollattissimo. — Nel caffè nuovo abbiamo ammirato e provato un magnifico bigliardo testè acquistato dal coraggioso sior Bepo Fabris. Il bellissimo mobile è opera del Tosi di Trieste il quale anche questa volta non volle venir meno alla fama mondiale meritamente acquistatasi. Ora a voi giuocatori il ricompensare l'amico Fabris delle premure che vi usa, frequentando il salone del bigliardo e facendogli entrare a poco a poco la somma non indifferente ch'ebbe ad esborsare per procurarvi gli agi e le comodità di una capitale.

Mirano *10 febbraio* — Ci scrivono:

(X.) Iersera nella Sala Pierobon ebbe luogo la sesta festa da ballo sociale. Tutte le antecedenti riuscirono splendide, ma quella d'ier sera fu splendidissima.

Gentili signorine facevano ornamento alla sala, e tutta la notte regnò il più schietto buon umore; le danze furono frammiste a sorprese e giuochi proprio riuscitissimi.

Dopo il cotillon fu estratto a sorte un dono da assegnarsi ad una ballerina quale ricordo della simpatica festa; tal dono consisteva in un'elegante coppa ripiena di frutti artificiali (lavoro finitissimo del socio sig. Rapuzzi Luigi).

Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino e si sciolsero dopo un breve discorso del Presidente delle feste, il quale ringraziò vivamente il maestro Pierobon che volle concedere l'uso della sala; quindi l'oratore si ripromise che nel venturo anno tali simpatiche riunioni abbiano a ripetersi.

IL GRAN BALLO DI BENEFICENZA

al Benedetto Marcello

LA CRONACA

La beneficenza, non c'è dubbio, minaccia di diventare una piaga sociale. È una rete immensa tesa ai migliori slanci dell'anima, ai sospiri pietosi, agli scatti del cuore, alla poesia delicata della carità. Se vi siete lasciato sorprendere un momento solo, in uno di questi stati patologici, vi trovate avvinghiato a uno dei mille tentacoli di questa beneficenza piena di insidie, ma tante volte piena di attrattive.

E colla festa di lunedì, noi eravamo veramente in questo caso; eravamo nel dominio della carità attraente, ricca di lusinghe, accarezzante i vostri sensi prima forse del vostro cuore.

Che volete! A un amico che vi dirige l'appello in nome dei disoccupati, dei rachitici, dei dormienti all'aperto, dei ladri senza impiego e senza patroni, voi potrete cedere e non cedere. All'eterno femminino, che si presenta a voi, con una mostra procace di spalle alabastrine, coi sorrisi di mille occhioni, neri e cilestri, e azzurri, con una schiera di manine, che vi serrano e vi trascinano, con un fuoco di fila di amabilità, che dà solo l'educazione fine ed elegante, voi non resistete, cedete subito, e cedete più volte.

Così, in questi grandi paretai della beneficenza, che sono i balli coll'aggravante di una pesca, il mondo maschile ci va, e si lascia tirare le penne, sereno e contento, perchè più che la coscienza della buona azione compiuta, trova l'egoismo suo soddisfatto. È sempre l'*io*, che domina nella natura umana; — sappiatelo solleticare, e farete miracoli.

∴

Quando io sono entrato nelle sale dei Marcello, alle undici e mezza circa, non si circolava (perdonate il gallicismo) quasi più

Alla porta un drappello di dame dava il primo assalto. Infliggevano gentilmente agli uomini il *Numero unico* pubblicato per l'occasione. Vi trovo la contessa Maria Revedin di Groppello, (in giallo e merletti bianchi) che ha avuto l'abilità di versare al Comitato la bellezza di 259 lire, ricavo della vendita; è il punto più alto raggiunto dal termometro del Numero unico; la vivacissima signora Levi Schiff, in velluto nero con brillanti al collo; la contessa Annina Viola (abito nero con *tablier* di velo trapuntato di turchesi e ricami simili sul corsetto), la signora Giovannina Levi in nero, la signora Linda Ciardi in rosa.

Scorro rapidamente il fascicolo.

Tipograficamente non si presenta molto bene; — la copertina arieggia le incisioni di qualche pia *filotea*; — c'è il nome delle patronesse, e quello dei signori che compongono il comitato generale di beneficenza e quello speciale pel ballo.

La prima pagina è una delle migliori; i disegni sono della contessina Sofia Albrizzi e della baronessa Lola Gerlach; poche figurine, sfumate, ma indovinate; indovinate davvero; — il testo e del conte Dante Serego: parole da resocontista.

Autografi di individualità più o meno spiccati, formano la 2ª pagina; — c'è anche la firma di quel Re pecoraro che è Milano Obrenovich, e l'altra della bella e irrequieta Natalia.

Leggo due quartine di Giosuè Carducci, e i facsimile delle firme di Canova, di Garibaldi, di Cavour, di Gladstone, di Jules Claretie, di Arrigo Boito oltre a molte altre; nella scelta delle quali appare quasi lo studio di accontentare politicamente o artisticamente tutti gli umori, e tutti gli amori.

Segue.

Stradiotto ha schizzate le caricature dei più noti *mondani*; gli elogi sarebbero superflui.

Il senatore Minich, ha dettato quattro massime, che scolpiscono l'uomo; le pubblico qui ad ammaestramento e monito dei miei colleghi promotori dell'Associazione Unica e dei miei più giovani amici politici.

L'uomo diligente trova tempo per ogni cosa. (Anche per venire alle sedute — N. d. D.)

La vita è più presto consumata dall'ozio che dalla operosità.

L'uomo ozioso non desta nè rispetto, nè fiducia. (Nemmeno negli elettori! — N. d. D.)

Perchè il lavoro riesca proficuo, bisogna che sia ordinato. (Massima politica che scaderà a giugno (N. d. D.)

DOTT. MINICH

Dopo il senatore Minich, hanno scritto vari altri, e in prosa e in versi. Il Dott. Gosetti, illustre oculista è stato coerentissimo; — egli ha scritto soltanto questo: *chi dà la luce dà la vita....*

Il cav. Selvatico, ha manifestato in un suo sonetto in vernacolo (grazioso del resto) un desiderio, che speriamo non diventi aspirazione generale. Il Sindaco di Venezia vorrebbe diventare colombo nei momenti fisiologici più umili di quella bestia, Troviamo che il capo della città è per lo meno.... molto modesto nelle sue tendenze: — forse troppo, per essere sindaco di Venezia!

Segue il numero unico.

Il dott. Cesare Musatti, continua a *tutoyer* coi suoi lettori; — decisamente egli conosce tutto il mondo; — Massimo d'Azeglio non poteva tollerare questa confidenza dello scrittore col pubblico. Evidentemente il dott. Musatti non cura le massime del compianto d'Azeglio.

Continuo a sfogliare.

Mi passano sott'occhio disegni di figure e di paesaggi; rimarchevole uno della signorina Nina Levi, che firma Nina; un nome che comincia a farsi strada in arte. Un paesaggio di Guglielmo Ciardi, litograficamente calunniato; e calunniati gli altri schizzi del Prosdocimi, Laurenti, Galter, Berti, Lancerotto, Callegari e Nono.

Alcuni autografi di musicisti insigni e non insigni, e un'insalatina di versi completano il numero unico. Assai buoni quelli di Carlo Donati.

Compilatore e cassiere è stato il comm. Cesare A. Levi; il quale (fra parentesi) si è presentato di questi giorni al pubblico con una raccolta di 1009 pensieri; eppure ha trovato tempo di prendersene degli altri pel ballo di beneficenza!

∴

I regali.

I regali che la sorte designa ai presenti alla festa occupano completamente uno dei lati della sala che precede quella da ballo.

Spicca fra tutti il dono della Regina, un magnifico vaso in bronzo; — poi un imponente busto di Goldoni; — e come prodotti artistici di donne gentili, i tamburelli dipinti della baronessa Gerlach, della signorina Nina Levi e della baronessa Mayneri; un tavolino ad olio della contessa Elsa Albrizzi; due quadretti ad olio delle signorine Botti Antonietta e Alberti Eleonora; — poi una quantità di lavori dei nostri artisti, che sarebbe troppo lungo ricordare, e moltissimi oggetti di valore. Ricordo fra le maggiori offerenti, la principessa de la Georgie, la contessa Albrizzi, la signora Levi Giovannina, i signori Testolini, la marchesa Pandolfi, il prefetto.

Dietro al banco dei regali, intente alle urne, stavano la contessa Annina Morosini-Rombo, l'essere superiore agli aggettivi qualificativi delle lingue viventi, (in nero con rose alle spalle ed in testa, molte file di perle al collo, e brillanti sul corsetto); la signora Irene Levi-Levi in merletti neri; la contessa Sormani in nero con fili di perle e festoni sul corsetto; la contessa Giustina Valmarana in velluto marron e seta gialla; la contessa Elsa Albrizzi, *toilette* semplice elegante in grigio.

La pesca continuò brillantemente fino alle quattro del mattino. Un principe russo cambiò parecchie centinaia di rubli coi sorrisi incomparabili di incoraggiamento della contessa Annina Morosini. — Il conte Angelo Papadopoli con 200 lire non seppe guadagnare che un sigaro Avana; — il sig. Careggiani invece con cinque biglietti, fece suo il dono della Regina.

∴

Nelle sale.

Si fanno notare le stoffe e gli arazzi offerti dalle Case della Grazia, Albrizzi e Morosini; i candelabri splendidi della signora Naya, i lampadari della *Venezia-Murano.*

Raffaele Mainella è stato l'anima nella preparazione dell'ambiente; — egli aveva trasformato una delle salette in una pergola tutta a frasche ed a palloncini; per sfondo il Canal della Giudecca nella notte del Redentore; una vera trovata.

∴

La sala da ballo.

Era uno splendore; — oltre cento le coppie danzanti; cioè, mi correggo, urtanti.

Sotto l'organo, al centro della sala, spiccava un bellissimo cartellone, con disegni a fiori, dovuto alla contessina Dada Albrizzi; ammirato.

Fra le signore notate di volo, fluttuanti in quel mare di luce, ricordo: la signora Luccardi, che è certo l'unica veramente bella sorpresa, scoperta dai generali e dagli ufficiali italiani nella politica coloniale; *toilette* in bianco semplicissimo con piume alla scollatura ed alle spalle; molto elegante.

Principessa Salm in velluto bruno scuro con merletto d'oro, cinque fila di brillanti al collo ed uno splendido diadema di brillanti a spighe di frumento e foglioline, colla figliuola e le nipoti in rosa — Marchesa Bentivoglio in rosa, con merletti bianchi e bottoni di strasse antiche — Contessine Albrizzi in rosa con merletti bianchi alle spalle — Baronessa Gerlah in raso bianco e ricami d'oro e di gemme — Baronessa Sdenka Vranikzany, abito bianco con fiorellini in colori *pompadour* e lungo strascico sopra sottoveste bianca leggera — Sig. Rietti in velluto nero aperto su sottoabito eliotrope e tulle nero con fili d'erba chiari — Principesse figlie de Georgie in tulle celeste semplicissimo — Contessa Persico in rosa e merletti neri — Donna Bianca Besozzi in velluto nero con collier antico — Baron. Maineri in bianco e celeste — Marchesine Pandolfi in tulle rosa con corona di rose in testa — Sig. Ravà in damasco celeste con sottoveste nera di velo e fiori — Sig. Berchet Cucchetti in damasco giallo con tablier a ricami d'oro — Sig. Suppiei in bianco e verde — Sig. Ceresa Antonini in bianco — Sig. Stefanelli in velluto nero — Bar. De Chantal in bianco a fiori e velluti oscuri — Un lembo della Spagna ufficiale, la signora Pardo in damasco a fiorami, moglie al console generale di Spagna comm. L. Pardo — Sig. Canella in tulle verde a righe rasate — La prefetessa in damasco crème — Sig Guernieri in nero con nastri e merletto bianco sul corsetto — Signorine Lavena una in rosa, l'altra in bianco — Signorina Franceschi in bianco con velluti neri — Bar. Andrian raso bianco perla con bande rosa e piume al corsetto, serpenti d'oro in testa con smeraldi nei capelli e collier di smeraldi splendidi — Bar. Krauss in velluto granata e merletti e le figlie in tulle celeste — la nipote di Lady Layard in tulle rosa — Bar. Gisella Hellembach in giallo e viola — Duchessa della Grazia e figlia in nero — La signorina De Daverio in tulle rosa — Sig. De Daverio Trentinaglia in giallo — Sig. Giusti in velluto nero con pettorina sottoveste e risvolti gialli ed oro — Sig. Constance in velluto rosso — Contessa Venier Serego in rosa — Principessa di Montenegro in nero — Principessina Olga di Montenegro in rosa — Sig Gherardt in celeste — la consolessa di Turchia in bianco con tablier a ricami d'oro — la signora Cerutti in nero — la signorina Francesconi in giallo — Contessina Elena Mocenigo in bianco — Duchessa di Noci in velluto nero — Principessa Hohenlohe in velluto rosso — Principessa Turn Taxist in velluto nero e brillanti — Sig. Lawley Wiell in damasco celeste.

∴

Sempre nella sala da ballo.

L'avvenimento della serata, musicalmente parlando, è stato il nuovo waltz del barone Mayneri; *fascini*, dedicato a quella bellissima ed eletta dama, che è la principessa de la Georgie. Mayneri, è dei pochi che sanno *farsi ballare* quando scrivono musica. È il migliore elogio che di lui si possa fare.

L'orchestra ha suonato orrendamente; ha cominciato a mezzanotte, e dopo cena, ci è voluta tutta la pazienza dei membri del Comitato per indurre i signori suonatori a prendersi comodità meno lunghe nei momenti di sosta. Si stuonava, si alterava il tempo; — qualche volta pareva di trovarsi a una sagra, non in una sala di persone ammodo.

Dicono che alcuni di quei signori musicanti non erano pagati. Per carità, se si deve ripetere nell'anno venturo la festa, si faccia un leggiero strappo all'introito e si pensi a pagarli; — Obbligazioni che portano a conseguenze di questo genere, nessuno, io credo, vorrà più averne.

∴

Mi pare di aver finito, e mi pare di essere stato discretamente completo. Se ho dimenticato, di dir male di qualche cosa, per esempio del *restaurant* incolpatene lo spazio; — se invece ho dimenticato nelle mie note qualcuno, tenete conto della buona volontà, perchè non è stato possibile prendere appunti.

∴

Il successo di questa bella festa si compendia in una cifra: 10,000 lire nette.

Questa somma delicatamente strappata dalle tasche dei veneziani racchiude un grande ammaestramento ai nuovi ministri delle finanze e del tesoro; i quali oggi più che mai, mentre più densa si avvolge la tenebra mitologica sul marengo, studiano con tanta fatica e con scarsi risultati il modo di spillare quattrini, e lasciar contenta la gente.

m. f.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 febbraio: S. Gio. Elemos.
Venerdì 13 febbraio: S. Spine di N. S.
Sole, leva ore 7 m. 8; tram. 5. 20.
Temp. mass. del 10: 3.2 — min. dell'11: —3.9.

Per gli elettori non inscritti

Oggi l'egregio notaio signor dott. Vittorio Fossati sarà negli uffici dell'Associazione Camillo Cavour dalle ore 8 alle 10 pom. per autenticare la rinnovazione delle prime domande d'iscrizione nelle liste elettorali amministrative e politiche che vennero dal Municipio per mancanza di documenti respinte a coloro che hanno il diritto di venirvi compresi.

L' « Amerigo Vespucci » è partito da Gibilterra per Venezia il 7 corr. Sarà quindi nel nostro porto in settimana.

Come abbiamo già detto, è nell'*Amerigo Vespucci* il principe Luigi di Savoja.

Cose commerciali. — Abbiamo sott'occhio la Relazione or ora data alle stampe, del Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto, sull'esercizio del 1890. Ad onta della crisi che commercialmente e finanziariamente travaglia in Italia ogni affare, il Consiglio, fermo nella giusta idea, che meglio del rischio ora grandissimo, di azzardate speculazioni, convenisse coltivare un forte lavoro con la clientela la più solida, contentandosi di utili anche scarsi, ma assai probabilmente sicuri, ha potuto anche quest'anno raggiungere un'importanza di movimento d'affari, veramente rilevante. E diffatti, la Banca importò a Venezia dei grani per quintali 560,000, in altri porti d'Europa 682,000, ed altre merci per 15,000 — Assieme quintali 1,250,000 di mercanzie; un complesso cioè che fece girare nell'anno, ben circa dieci volte il capitale sociale.

Gli utili della gestione, dedotte le tasse, le spese, le ammortizzazioni statutarie e gli interessi pagati agli azionisti, risultarono in L. 144,607:93 che furono ripartite in L. 10 per azione (Lire 92,000), 8 p. 0,0 al Consiglio d'amministrazione (L. 11,568:64) ed 1 p. 0[0 ai Sindaci (Lire 1,446:09).

In tal modo la riserva al 31 dicembre 1890 ammontava a L. 187,103,69.

Come si vede, l'andamento di questo Istituto presieduto dal conte Nicola Papadopoli e che arreca così reali vantaggi al commercio di Venezia non potrebbe essere più soddisfacente, nè si può accennarvi senza una lode al cav. Arnoldo Lèvy operoso direttore del medesimo, al cav. Alfredo Kün tanto attivo ed intelligente, che ebbero poi ottimi coadiuvatori nel personale degli impiegati, come lo rilevarono i sindaci sigg. Pasini cav. Angelo, Felice Luzzatto e cav. Carlo Würtz, nella loro relazione.

In commemorazione di Riccardo Wagner. — Come abbiamo già riferito l'egregio maestro Calascione svolgerà domani in piazza dalle 3 alle 5 un interessante concerto wagneriano, del quale daremo domattina il bellissimo programma.

Ed un altro concerto wagneriano, pure in commemorazione di Riccardo Wagner, udremo domani sera al Liceo Benedetto Marcello, dove il collega dott. Angelo Ricchetti leggerà una conferenza commemorativa sul celebre maestro.

Al concerto prenderanno parte la signora Giuseppina Zoppetti, che canterà il *sogno* di Elsa nel *Lohengrin*, il tenore Cremonini, il m.° Carlo Sernagiotto, ed il maestro Tebaldini, il quale insieme a Pier Adolfo Tirindelli ci farà udire un brano del *Parsifal.*

Rimettiamo a domani la pubblicazione dell'intero programma.

I biglietti d'ingresso (sedia compresa) costano lire due. L'incasso totale sarà devoluto a vantaggio del Liceo Benedetto Marcello.

Onorificenza — Il dott. Giacomo Cini medico primario del nostro Ospedale Civico e redattore della *Rivista Veneta di Scienze Mediche* venne testè insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

— Anche il nostro concittadino sig. Stefano Previtali, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e Roma, fu creato cavaliere della Corona d'Italia.

A tutti congratulazioni.

V. Besarel a Luigi Luzzatti — Valentino Besarel ha in questi giorni finito un suo lavoro stupendo per disegno e per esecuzione.

Del soggetto ne parla egli stesso in questa lettera, diretta a Luigi Luzzatti ministro del Tesoro:

Eccellenza

Interprete del sentimento di questa Regione alpina e da parte dei nostri deputati Pascolato, Clementini, Donati in omaggio a Vostra Eccellenza mi permetto inviarle la fotografia di un mio lavoro or compito che rappresenta la valle zoldana con i punti di combattimento nel maggio 1848 e quelli di Venezia col resister a ogni costo,

Nella lusinga ch'Ella si compiaccia accettare mi segno di Vostra Eccellenza.

Umiliss. servitore
VALENTINO BESAREL

Decesso. — Ieri alle 2 pom., dopo indomabile malore, morì il sig. Luigi Rosada del fu Giovanni.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Bragora. — Condoglianze alla famiglia.

La lettera del prof. Stella sulla Scuola Veneta d'arte, in risposta alle critiche del signor Guggenhein, per mancanza di spazio in seconda pagina, venne pubblicata nella prima.

Società di M. S. fra macchinisti. — Nell'assemblea generale ordinaria, tenutasi da questa Società, dopo l'approvazione del resoconto semestrale, si nominarono a presidente E. Cargani, a vicepresidente P. Bornia, a cassiere P. Bellenziere, a consiglieri i sigg. A. Romanati, L. Berengo, G. Garbozza, F. Bombasei, P. Battaglia e E. Molà.

Dal resoconto del semestre luglio-dicembre 1890 appare un attivo di quasi quattrocento lire.

Ricordiamo che al Congresso di Castelfranco la Società dei macchinisti fu meritamente classificata fra le migliori, poichè ritenuta fra le più previdenti: e difatti con una contribuzione di lire 2 mensili i soci, in caso di malattia, percepiscono lire 3 al giorno.

Tasse, tasse — Col giorno 10 febbraio 1891 scadde la rata I. delle imposte terreni, fabbricati e ricchezza mobile, tassa fogne 1891, tassa famiglia 1890, Tiro a segno 1891.

Si ricorda che i contribuenti i quali in quel giorno non avessero pagato solamente in parte la quota rispettiva di debito, oppure non ne verificassero il pagamento entro gli *otto giorni* successivi, alla suddetta scadenza saranno assoggettati alla penalità, a termini delle leggi 20 aprile 1871, 30 dicembre 1876 e 2 aprile 1882 sulla riscossione delle imposte dirette.

Carnovale in quaresima. — Una scenetta di carnovale avvenne ieri, primo dì di quaresima, da S. Girolamo a S. Marco.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 75
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 58
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	292 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 ½	— —	— —	123 95	124 25
Francia	3	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 28	25 32	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 ½	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 ¾	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 11

Rend. it. cont.	94 70	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	94 90	Sovvenzioni	84 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	107 —
Banca generale	375 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	256 —	Francia a 3 mesi	101 15
Navig. generale	380 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 11

Rend. cont.	94 70	Banca subalpina	— —
» fine	94 80	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	96 —
» » merid.	686 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	476 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1695 —	Cass sovvenzioni	82 —
» Torino	408 —	Cambio vista s. Fr.	101 15
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 11 — Apertura Tend. sostenuta

Rend. fr. 3 0[0	95 90
» » perp.	95 60
» 4 1[2	105 15
Rend. ital.	93 95
Ferr. lomb.	307
» austr.	545
Rend. turca n.	19 42
Prest. spagn. est.	76 ⅞
Banca di Parigi	838
Cons. ingl.	97 ⅜
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0[0	495 62
Azioni Suez	— —
» Panama	—

Parigi 11 — Chiusura

Italiano 5 0[0	93 95
Franc. 3 0[0	95 65
Id. (n.) 5 0[0	105 20
Id. id. 3 0[0	95 95
Inglese	97 ⅜
Lomb. obbl. ant.	340
Merid. »	685 —
Cred. mob. fr.	43 35
Az. Canale Suez	24 35

Vienna 11

Rend. in carta	92 25
» argento	92 25
» oro	109 75
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	987
» Stab. di cred.	307 75
Londra	114 25
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 06

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 11

Rend. it. 5 0[0 c.	94 92 ½
» » per fine	— —
Banca generale	371 —
Az. S. Acqua Pisa	1098 —
» S. Immobiliare	360 —

Genova 11

Rend. 5 0[0	94,90
Az. Banca Naz.	1692,—
Cred. mob. it.	478,—
Ferr. Merid.	689,—
» med.	521,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	376,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	101,15
» s. Londra	25.50
» Germania	—,

Firenze 11

Rend. it.	94 87
Cambio Londra	25 34
» Francia	101 10
Azioni F. M.	688 50
» Mobil.	477 —

Berlino 11

Mobiliare	176 10
Austriache	109 20
Lombarde	59 20
Rendita italiana	93 90

Londra

Inglese	— —
Italiano	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,07 — pel 10 marzo 81,43 — pel 10 maggio 81,94 — pel 10 agosto 82,66 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,43 — pel 10 marzo 81,57 — pel 10 maggio 81,71 — pel 10 agosto 82,36 — pel 10 — —,— — pel futuro 79,64

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nole cereali Liverpool D. 2 ¾.

Coloniali

Londra 10 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	fermo	prezzi in rialzo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[4.

Petrolî

Filadelfia — 10 — Petrolio Standard White C. 7.50.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 7.50

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Cardiff vap. ingl. « Aludra » cap. Rule, con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt - da Londra e Cardiff vap. ingl. « Nawa » cap. Campbell, con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Catania vap. norvez. « Heimdal » cap. Mohn con agrumi e vino a Mortara e Freschi - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Zaccaro, con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 9 per Liverpool vap. ingl. « Saragozza » cap. Fenwich, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Bryn Glas » cap. Bertkell, vuoto.

Eliminazioni

Fontanin Arcadio, v. biade, S. Marco, 3391, dal 22 dicembre 1890. — E. Salvagno e V. Zampedri, impresa di scarico di carboni alla Marittima, dal 31 dicembre 1890. — E. Salvagno, impresa servizio di facchinaggio negli scali di S. Lucia e Marittima, dal 31 dicembre 1890. — Fachettini Bigolini Maria, v. biade e formaggi, Cannaregio, 5802-3-4. — Cavazzana Pio, bazar, S. Marco, 5056. — Spanio Domenico, detto Capra, vend. laterizi, Cannaregio, 5630. — Giretta G., vend. biade, S. Polo, 56. — L. H. Guéret, rapp. da Umberto Pelà commerciante in carboni inglesi, S. Marco, 3877. — Chitarin Antonio, vend. telerie e cotonerie, S. Marco, 5328. — Lovetti Maddalena, v. vino, S. Croce, 888. — Padovan Sante, vend. liquori, Giudecca, 426 — Baston Luigia, vend. vino, Cannaregio, 1416. — Nicolazzo Fausto, trattoria, Cannaregio, 2057. — Piani Giacomo, vend. liquori. Dorsoduro, 1008. — Cilassi Giovanna, vend. vino, S. Marco, 3970. — Sponza Santa, trattoria, Castello, 2050. — Zarpellon Luigia, vend. vino, Cannaregio, 5332. — Puppi Luigi, vend. vino e liquori, Lido, 2 2. — Bassi Giuditta, caffetteria, Castello, 4122. — Cucco Anna, bettola, Dorsoduro, 1120. — Padovan Pasqua, trattoria, Cannaregio, 4608. — Ferrini Nenz Luigia, trattoria, Castello, 3489. — Cecchelin Giovanni, ven. liquori, Cannaregio, 4944 — Costante Nordio, vend. biade e colori. Castello, 1798, dal 20 ottobre 1890. — Tedesco Alessandro, v. biade, Murano.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagarone Salvatore, mode, Napoli — Bartoli Pietro e C., maglierie, Firenze — Galceraro Giuseppe, di Castronovo, Termini — Calzia G. B., di Porto Maurizio, sartoria, Oneglia — Crettin V. e C., fabbrica tessuti, Torino — Del Nunzio Luigi, di Giulianova, Teramo — Dietrich e C., impresa lavori, Roma — Lombardi Luciano, di Fano, manifatture, Pesaro — Massarotti Innocente, tappezzeria, Milano — Pagliarani Innocenzo, di Loreto, oreficeria e orologeria, Ancona — Piperno Emanuele, sartoria, Roma — Rossi Giuseppe e C., mobili in ferro, Bologna — Sanzani Angelo, mobili, Ravenna.

Moratorie

Banca popolare di Lugo, Ravenna — Manzone Francesco, mercerie e chincaglierie, Lecce.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 gennaio:

Granone	quint.	45,587,48	Seme di lino	quint.	— —
Grano	»	90,416,77	Olio	»	5,296,81
Avena	»	13,495,09	Zucchero	»	857,94
Segala	»	— —	Caffè	»	2,190,68
Miglio	»	— —	Vino	»	42,175,59

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	— —	Zucchero	quint.	185
Grano	»	— —	Caffè	»	5083
Olio	»	— —			

Ufficio dello Stato Civile

5 febbraio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Comirato Alberto, agente di cambio, celibe con Bernardoni Elena, già sarta, vedova — Stefani Emilio, bilanciaio con De Poli Anna, casalinga, celibi — Fregonese Pietro, falegname, con Stradiotto Carolina, sarta, celibi — Zennaro Antonio, bettoliere con Presotto Regina, domestica, celibi.

Decessi: Trevisan Torcellan Maria, 72, ved., casal., Venezia — Cartaro Terrin Caterina, 70, coni., villica, Camp nogara — Serrau Fainello Maria, 65, ved., r. pens., Venezia — Zanon Angela, 20, nubile, fiamm f., id. — Fornoni Elisa, 23, nub., civile, Spinea — Rossi Girolamo, 82, ved., ricov., Venezia — Funes Paolo, 63, coni., facchino, id. — Tosetti Antonio, 61, coni., caffett., Vicenza — Crosara Tominaro, 59, coni., fornaio, Venezia — Buonaugurio Innocente, 50, celibe, fabbro, Santagostino Bellunese — Bragagnolo Domenico, 44, celibe, camer., Venezia — Benetazzi Umberto, 23, celibe, sergente 51 distr. militare, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	103 —	Decem.	87 —

Hamburg 11 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	75 3[4
Marzo	81 —	Decem.	68 4[4

Anversa 11 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	103 —	Decem.	88 —

Parigi 11 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 3[8
4 maggio	»	37 7[8

Budapest 11 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.2 ¼—
Autunno	»	7.84/86

Mais mercato fermo

» maggio-giugno	»	6.22/24

Quel lunghissimo tratto di strada fu percorso alle 11 di mattina, da un giovanotto di bella presenza, in maglia di lana, mutande, stivalini senza calze, gilet bianco a punti bleu e frak nero. Un lungo codazzo di gente seguiva il giovanotto, ridendo e chiassando.

In Calle Larga S. Marco la scena finì, perchè due guardie fermarono lo strano passeggiatore e lo condussero al Sestiere, ove gli fecero portare il resto degli indumenti, rilasciandolo poscia in libertà.

Il giovanotto, che credeva di poter continuare carnovale in quaresima, è certo Attilio Chichisiola, di 21 anno, scultore, abitante in Calle Cagliari agli Ormesini.

Servizi ferroviari — Parecchie ditte importanti della nostra città ci mandano la seguente che pubblichiamo, richiamando su essa l'attenzione dei superiori competenti:

Chiarissimo sig. Direttore

Nella *Gazzetta* di sabato 7 corr. Ella dava luogo ad un giustissimo reclamo-protesta contro le angherie continue usate dal capo-ufficio delle merci celeri.

Accolga, per favore, anche la presente.

Si è sempre usato che, quando una ditta deve riscuotere un assegno ferroviario, manda alla ferrovia un agente di sua fiducia con l'assegno firmato dalla ditta destinataria.

Fino all'altr'ieri, alle merci celeri furono puntualmente pagati tali assegni. Ora però quel signor capo-ufficio pretende o che il destinatario si presenti in persona, oppure rilasci *procura notarile* a quello che si reca per l'esazione. Questo è enorme.

Ciò che garantisce l'ufficio è la firma del destinatario, ed ammesso il caso che un assegno venga smarrito e pagato a chi lo ha rinvenuto, l'ufficio non ha a che vedere.

Sta bene che l'ufficio pagante si assicuri della persona alla quale fa il pagamento, ma per ciò basta che questa persona sia riconosciuta o si faccia riconoscere.

Pretendere quanto abbiamo detto sopra, è una enormità che inceppa il libero commercio.

Alla piccola velocità, alle Banche pubbliche, alla Cassa di risparmio, non si ha la strana pretesa che affaccia il capo-ufficio delle merci celeri.

Veda dunque cui spetta di provvedere.

(*Seguono le firme.*)

Effetti del vino. — Ieri alle cinque pom. due facchini che lavorano allo stazio di S. Lucia, in istato di eccessiva ubbriachezza entravano nell'osteria *alla Provvidenza* in Lista di Spagna, e gettarono sottosopra panche e tavole.

Trascinati fuori con le buone, vi ritornarono, ripetendo gli stessi eccessi.

L'oste allora mandò a chiamare gli agenti della forza pubblica.

Accorsero guardie di P. S. e carabinieri e colle belle e colle buone riuscirono a far uscire i due ubriachi.

Visto che essi si dirigevano alla volta dei Sabbioni, gli agenti si allontanarono; ma i due ubbriachi tornarono per la terza volta nell'osteria.

Uno di essi, rimproverato l'oste per aver mandato a chiamare la forza, diede un potente pugno ad una lastra della portiera mandandola in frantumi e ferendosi la mano ed il braccio destro.

Il sangue colava dalle ferite in modo allarmante.

Ritornati quattro agenti di P. S. dovettero adoperare una pazienza veramente ammirevole per condurre l'energumeno a casa sua.

Il facchino volle essere trasportato all'ospedale, perchè un pezzetto di vetro era rimasto entro a una delle ferite.

Tentato suicidio. — Ieri sera alle otto certo Antonio Stappetti, celibe, di 45 anni, di Ponte S. Giorgio, cantiniere presso il nostro Distretto militare, tentava di togliersi la vita, trangugiando dell'acido solforico.

Lo Stappetti fu trasportato all'ospedale civile dal furiere maggiore del Distretto.

Ignorasi la causa che spinse il disgraziato al fatale proponimento.

Il cappello di una signora in pegno. — L'altra sera col treno accelerato delle 11.25, proveniente da Bologna, giungeva a Venezia una donna (della quale non facciamo il nome) che abita a S. Marina.

Giunta al cancello dove si consegnano i biglietti, essendone sprovvista, fu fatta entrare nell'ufficio del capo stazione.

Là, avendo essa dichiarato di non avere nè un soldo nè un oggetto da depositare per l'importo del biglietto di III.a classe, nella quale aveva viaggiato, lasciò in deposito il proprio cappello che fu ritirato ieri, mediante l'esborso di L. 8.30 prezzo del biglietto.

Una bastonata — L'altra sera, in Piazza, in mezzo a molte maschere, v'era certo Angelo Roberti, di 29 anni, celibe, abitante alla Tana. Tutto a un tratto un colpo di bastone cadde sul Roberti, che ne rimase gravemente ferito. Nessuno sa del bastonatore. E il bastonato fu condotto sanguinante prima alla farmacia a San Luca, poi allo Spedale. Il Roberti avea bevuto più del bisogno.

Disgrazie — L'altra sera un uomo, colto da improvviso malore, cadeva sulla fondamenta della Cerva. Due guardie lo raccolsero e accompagnarono all'Ospedale in grave stato. Il poveretto è un artista di canto triestino, il baritono Giovanni Valle, che parecchi anni fa cantò con successo anche sulle nostre scene.

— Certa Giovanna Pintoro, domestica presso la famiglia Vianello sulla fondamenta dell'Osmarin, ieri l'altro fu portata allo Spedale con la fronte ferita e la mano destra slogata. La poveretta era caduta dalla scala.

— Ieri l'altro certo Antonio Casali trasportava in gondola all'ospedale il facchino Luigi Poletto di 24 anni, celibe abitante a S. Cristoforo. Il Poletto dopo tre ore moriva. E su questa morte corrono nei dintorni di S. Cristoforo disparate voci, in seguito alle quali, crediamo che l'autorità giudiziaria abbia ordinata l'autopsia del cadavere.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — La breve stagione si è chiusa l'altra sera, ed il pubblico ha applaudito entusiasticamente all'ottimo maestro Seppili, alla valentissima signora Lison Frandin ed al distinto tenore Oxilia, i quali furono i maggiori fattori del successo ottenuto dalla *Cavalleria* sulle scena delle *Fenice*. Meritano pure un vivo elogio la signorina Manfredini, che farà strada, e la Bernardi nella parte di Lucia.

Santuzza, l'adorabile Santuzza, dovette ripetere il suo racconto, e fu pure bissato fra i generali battimani l'intermezzo, eseguito con fusione e colorito dall'orchestra. Quella bella frase e d'effetto degli archi fu ottimamente accompagnata dagli accordi dell'organo. Avvertiamo che sedeva all'organo il giovane Ravanello, il quale disimpegnò molto bene la sua parte, fondendo le armonie dell'organo coll'orchestra, senza mai esagerare nel colorito.

Dopo la *Cavalleria*, l'Oxilia cantò, diremo anzi correttamente, miniò la deliziosissima romanza della *Favorita* « *Spirto gentil* », dando al suo canto perfetto ed elegante la più leggiadra espressione. Il pubblico ne chiese ed ottenne la replica. L'Oxilia fu regalato di belle corone d'alloro.

E una corona d'alloro fu pure regalata al Seppilli, un direttore d'orchestra, che già deve essere ascritto fra i migliori.

— Una buona notizia a proposito della *Fenice*. La presidenza sta studiando un lodevole progetto di spettacolo per l'anno venturo, dovendosi celebrare il primo centenario della fondazione del nostro Massimo.

Probabilmente si farà eseguire, tra l'altro, anche l'opera, colla quale nel 1792 fu aperto il teatro la Fenice.

Rossini. — Fu sospesa la terza rappresentazione degli *Adoratori del fuoco*, che era stata annunciata per questa sera.

— Il maestro De Lorenzi Fabris ci scrive in proposito quanto segue:

« Mi rivolgo alla compiacenza vostra affinchè vogliate pubblicare che i miei *Adoratori del fuoco* non verranno più rappresentati nella corrente stagione.

Credetti opportuno ritirarli stante divergenze sorte coll'Impresa; e non certo per mia colpa.

Appiccicare il lavoro mio dopo il *Rigoletto* nella sera istessa, equivarrebbe, se non altro, ad un soverchio abuso della bontà del direttore d'orchestra e degli egregi professori, i quali si sarebbero acconciati indubbiamente all'immane fatica per una straordinaria deferenza a mio riguardo; ed altrettanto riguardo voglio io avere per loro che hanno messo tutto il loro impegno, tutta la loro valentia pel mio migliore vantaggio.

Permettete anzi ch'io rivolga ad essi, agli artisti di canto, al maestro Carcano ed ai suoi coristi le grazie mie più sentite. Ed altrettanto abbiatene voi dal

Vostro obbligatissimo

AUSONIO DE LORENZI FABRIS. »

— Questa sera si rappresenta quindi il solo *Rigoletto*... col baritono Marescalchi: uno spettacolo carnevalesco, come ben giustamente osservò un collega.

SPETTACOLI

Rossini — *Rigoletto* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Commedia *Navetti Castagna e Compagnia* — Ore 8 1/2 — C. 50

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

MINISTRI INSEDIATI

Fra Brin e Morin – Segretari generali

Roma 11, *ore* 3.50 *p.*

L'on. Chimirri stamani si è recato al Ministero d'agricoltura ed ha preso possesso del suo ufficio, conferendo lungamente coi capi servizio. Inspirandosi alla massima economia, Chimirri sembra deciso di non creare un Gabinetto proprio, lasciando il disbrigo delle carte a un segretario, che eravi nel Gabinetto Miceli.

Oggi l'on. Rudinì si recherà al Ministero della marina per prendere possesso dell'*interim*. L'on. Brin personalmente presenterà i funzionari.

Vi assicuro che l'incidente, telegrafato a vari giornali, che sarebbe avvenuto un battibecco tra Brin e Morin a proposito delle economie, è assolutamente falso.

Pare che Rudinì terrà l'*interinato* del Ministero della marina per un tempo piuttosto lungo, desiderando egli, mediante uno studio accurato, farsi un esatto concetto della reale situazione di questo importante dicastero, allo scopo di indicare e promuovere le maggiori possibili economie di cui fosse suscettibile quel bilancio.

Pare che Afan-de-Rivera e Napodano non saranno nominati sottosegretari della guerra e della giustizia.

L'onorevole Colombo arriverà stasera a Roma e prenderà possesso del Ministero delle finanze.

NOTIZIE VARIE

Crispi avvocato – Lignana – Legato Marzocchi La Banca unica

Il *Fracassa* conferma la notizia che vi ho mandato che Crispi riapre studio di avvocato e che ne diramò le circolari relative.

— È morto iersera l'orientalista Lignana professore dell'Università di Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblicava iersera un decreto che costituisce in ente morale il legato Marzocchi in favore della frazione Paderno del Comune di Sangregorio (Belluno).

— L'on. Luzzatti ha espresso il desiderio di conferire con tutti i direttori degli Istituti di emissione, e ciò a proposito della Banca unica.

Il futuro Papa

Roma 11, *ore* 9.30 *p.*

Grande agitazione vi è in Vaticano per i dispacci da Parigi che accennano alle mene dell'avv. Bianchi, incaricato dal cardinal vicario Parocchi per favorirne la candidatura a futuro Papa.

Come sapete, in Vaticano vi sono i partigiani del cardinal Parocchi e quelli del cardinal decano Monaco Lavalletta. Questi secondi hanno attualmente maggior seguito ed influenza.

I partigiani di Monaco avrebbero ora approfittato dell'occasione per influire sull'animo del Papa contro Parocchi.

Si dice financhè che il Parocchi lascerebbe perciò l'invidiato posto di cardinal vicario.

Biancheri non si dimetterà

Si assicura che l'on. Biancheri, cedendo ad alte vive insistenze, non si dimetterà dalla presidenza della Camera, come ne aveva mostrato intenzione, in seguito al voto del 31 gennaio, perchè riteneva mutata la situazione politica e in tale stato di cose non reputava opportuno restare alla Presidenza.

La notizia che egli abbia desistito dal suo proposito, fu sentita con sommo favore a Montecitorio, godendo l'on. Biancheri di una vera e sincera stima dai deputati. (*Vedi prima pagina.*)

Nicotera e le sue riforme

Si assicura che l'on. Nicotera, specialmente in seguito alle condizioni sanitarie dei militari, abbia deciso di aprire indagini accurate in relazione agli attuali regolamenti sanitari sulla prostituzione, per vedere se convenga mantenerli o se sia da ristabilire con opportune riforme i precedenti.

Plaudiamo a questa intenzione dell'on. Nicotera.

La prostituzione dà luogo omai, con le leggi ultime, a tali scandali e a tante e così gravi malattie segrete, che un freno è chiesto da tutti gli onesti.

Le scuole italiane all'estero

Roma 11, *ore* 10.35 *p.*

Pare che l'ispettorato delle scuole italiane all'estero, dal ministero degli esteri debba passare a quello dell'istruzione.

L'estrema Sinistra

L'estrema Sinistra è convocata per sabato mattina per discutere sull'atteggiamento del partito verso il Ministero.

Il senatore Parenzo in contravvenzione

Il senatore Parenzo iersera venne messo in contravvenzione perchè dalla sua casa si lanciavano fuochi di bengala: fu denunziato per la violazione dell'art. 425 del Codice penale. La denunzia avrà il suo corso al Senato, che verrà convocato in Alta corte di Giustizia.

Il Principe di Napoli a Caserta

Il Principe di Napoli passerà fra giorni a Caserta, dove si fanno i preparativi per gli alloggi.

Le dimissioni di Codronchi

Le dimissioni del prefetto di Milano, conte senatore Codronchi, furono accettate. Il decreto relativo fu firmato dall'on. Crispi.

Sempre i sottosegretari di Stato

Nulla fu ancora deciso per i sottosegretari di Stato.

Per la giustizia è probabile che sia nominato un magistrato: la scelta allora cadrebbe fra Falcone, Penserini, Tondi e Serra che sono i soli magistrati deputati.

Per l'Istruzione parlasi di Digny e di Fortunato.

I negoziati per Kassala

La *Riforma* di questa sera dice che i negoziati per Kassala fra l'Italia e l'Inghilterra non erano rotti al momento della caduta di Crispi.

L'on. De Luca Aprile

L'on. De Luca Aprile direttore centrale delle scuole italiane in Egitto ha inviato le sue dimissioni in seguito alla caduta del ministero Crispi, che lo aveva nominato a quel posto.

Notizie africane allarmanti

Corazzini telegrafa da Massaua che Osman Digma minaccia seriamente le tribù nostre alleate invitandole a ribellarsi agli italiani

Mesciascia e De Martino sono partiti per Buronieda dove avrà luogo un convegno con Menelich e Antonelli.

— La *Tribuna* mette in guardia il pubblico sulle notizie africane allarmanti.

La spedizione contro i dervisci

La partenza delle truppe

Roma 11, *ore* 11.15 p.

Un telegramma da Massaua informa che stamane a Suakim due battaglioni egiziani il 4° e l'11°, cioè 1200 uomini, si imbarcarono per Trinkitat. Altre truppe partiranno posdomani. Gli arabi si radunano per partecipare alla spedizione.

L'on. Corvetto

È probabile la nomina dell'on. Corvetto ad ispettore generale degli alpini al posto dell'on. Pelloux.

Per la riforma elettorale

Si dice che l'on. Nicotera sia intenzionato di mantenere la commissione nominata da Crispi per lo studio della riforma elettorale.

Consiglio dei nuovi ministri

Il consiglio dei ministri fissato per stamane si terrà invece stasera. Vi si stabiliranno le comunicazioni da fare in nome del Governo alla Camera.

La firma dei decreti

Domani per la prima volta seguirà la firma reale dei decreti presentati dai nuovi ministri.

Ve ne sono alcuni lasciati sospesi dai ministri passati.

Colombo e Luzzatti

L'on. Colombo è arrivato oggi ed ha preso possesso del ministero delle finanze. Egli ha conferito coll'on. Carcano.

— L'on. Luzzatti non costituirà gabinetto, disponendo la trattazione degli affari presso le direzioni generali.

I DISORDINI DI PALERMO

Un dispaccio di Crispi al Prefetto e al Sindaco di Palermo

Roma 11, *ore* 11.40 *p.*

In seguito ai gravi disordini di Palermo (*Vedi dispacci dalle Provincie*) il prefetto Winspeare ha telegrafato al ministero dell'interno dichiarando essere difficile mantenere l'ordine, e domandando il suo trasferimento ad altra prefettura.

Nicotera per deferenza a Crispi lo ha informato del fatto, pregandolo di suggerirgli il prefetto reputato più adatto a succedere al Winspeare, e Crispi ha risposto di essere pronto a spedire a Palermo un dispaccio raccomandando la calma, ma di essere impossibilitato a fare altro.

Infatti l'on. Crispi ha inviato al comm. Winspeare, prefetto di Palermo il dispaccio seguente: » L'on. Nicotera, desiderando che Ella resti al suo posto. La prego anch'io di voler continuare nel suo ufficio dove Ella ha reso segnalati servizi. Voglia intanto pregare nel mio nome cotesta popolazione di rientrare nell'ordine e nella calma, essendo questo il primo dovere di liberi cittadini. »

Al sindaco di Palermo poi ha inviato quest'altro dispaccio: » Commosso dei sentimenti di benevolenza di cotesta popolazione della quale non ho mai dubitato, La prego di adoperarsi a ristabilire l'ordine colla sua autorevole parola e colla sua influenza morale. I liberi cittadini hanno miglior mezzo per esprimere la loro volontà: colle urne elettorali. — Palermo sarà sempre cara al mio cuore; ma la mia gratitudine sarà più viva per l'illustre città, se essa saprà colla calma manifestare il suo rispetto per le istituzioni e la sua fede nel Re. »

L'onor. Nicotera ha rifiutato di prender atto della domanda del prefetto di Palermo.

— Dispacci da Arpino, da Salerno, da Caserta, da Nocera e da Lecce, annunziano invece dimostrazioni favorevoli al nuovo Ministero.

Dalle Provincie

GRAVI DISORDINI A PALERMO

Palermo 11, *ore* 5. 10 *p.*

Oggi nella nostra città avvennero gravi disordini.

Una folla immensa tumultuante scese in piazza e recatasi alla Prefettura e al Municipio, e lungo le strade fece una imponente dimostrazione al grido di: *Viva Crispi! — Abbasso Rudinì!*

Le Autorità sono preoccupate pel mantenimento dell'ordine.

Il prefetto telegrafò all'on. Nicotera esponendo i fatti e domandando il suo trasloco (*Vedi dispacci da Roma*).

Un pazzo a Torino

Torino 11, *ore* 4.50 *p.*

(*Z.*) Questa mattina un individuo di circa 25 anni, completamente nudo, si presentava al piantone della Questura, chiedendo di parlare al questore cav. Campolmi.

Si constatò che il poveretto era pazzo; venne convenientemente ricoperto ed inviato al manicomio.

UN INTERVISTA COL SENATORE CHIAVES

Torino 11 *ore* 7.40 *p.*

(*Zuccaro*) Ho intervistato lungamente il senatore ex-ministro Chiaves, onde sentire l'opinione sua sullo stato presente politico.

Egli mi disse che teme che il presente ministero resista, sibbene sianvi cinque o sei uomini di molta levatura quali Luzzatti, Villari, Branca, Colombo, Chimirri. Dissentì che quando cadesse, l'uomo che afferrerebbe il potere sarebbe lo Zanardelli, il quale non potrebbe a meno di combinare un Gabinetto di pura sinistra. Il Chiaves è convinto che piccole economie non servirebbero a nulla; è convinto che « o si rimette il macinato o si va al fallimento » — precise sue parole. Ed è convintissimo che presto si dovrà tornare al macinato; unico mezzo per rialzare il credito: unico mezzo per superare la pari alla rendita nostra.

Dall' Estero

Carnot in Algeria

Parigi 11, *ore* 6 *p.*

(*C.*) So di positivo che il ministro della marina ordinò al comandante del porto di Tolone di tenere stazionariamente pronto il vapore *Desaix* per un prossimo gran viaggio.

E posso inoltre accertarvi che il *Desaix* è già da tempo appunto destinato pel presidente della repubblica.

Lo scorteranno la squadra occidentale del Mediterraneo e quella del Levante.

Una madre snaturata

Dispacci da Amburgo recano che la baronessa Ellern, moglie di un ufficiale tedesco, fu arrestata ieri sotto l'imputazione di aver bruciata viva la propria figlia.

Si scoperse infatti che la snaturata madre aveva legata nuda su di un seggiolone, in un granaio, la propria figlia di anni sedici.

Poi passandole ferri roventi sul ventre e sul volto, la rese cadavere fra orrende sofferenze.

Il vicinato voleva far giustizia di piazza e la baronessa fu salva solo in grazia agli agenti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

FILIPPO ROSENTHAL

Se inesorabile la falce della morte ha potuto mietere la tua preziosa esistenza, la struggitrice ala del tempo non riescì a svellere dal nostro cuore il culto santo della tua memoria.

Non ti dimenticammo no, povero Filippo, perchè l'affetto che nutrivamo per te non era semplice estrinsicazione di una corrente di simpatia, ma aveva salde e profonde radici, traendo esso origine dall'immensa fiducia che c'inspirava la tua fiera onesta e dall'ammirazione profonda e sincera che c'imponevano le tue virtù d'uomo e di cittadino.

Non ti dimenticammo e non ti dimenticheremo mai perchè è troppo grande il vuoto che lasciò tra noi l'improvvisa ed immatura tua dipartita.

Non è un fiore che oggi anniversario della tua morte depongo sulla tua tomba inaffiata dal pianto dei buoni, ma un bacio sulla fronte del tuo Mario, cui non so fare augurio migliore se non ch'egli possa e voglia sempre imitarti.

Venezia 12 febbraio 1891.

Felice Luzzatto.

Il Comm. Antonio Dal Cerè ed i congiunti, vivamente commossi, ringraziano tutti i carissimi amici che nella luttuosa circostanza della morte della loro amata sorella, zia e cognata

ANTONIETTA DAL CERÈ ved. BENVENUTI

vollero dar prova del loro vivo affetto alla cara Estinta, e pregano di essere scusati se fossero incorsi in qualche dimenticanza nell'invio delle partecipazioni.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo essergli comunicate le formole delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità con scatole ed nome.

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando nel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO —

Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali** « **Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Foveur**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **H. Simon,** Great Queen Street 27: ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

---

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO S. Marco all'Ascensione.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale** tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 43

Sloneck e C. a Teplitz in Boemia

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Faust, Chartreuse, ecc.

BANCA DI CREDITO VENETO

FONDATA NEL 1872

SOCIETÀ ANONIMA SEDE IN VENEZIA

Capitale interamente versato L. 2300000

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 1 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1890 di lire 10 per azione, verrà pagato dal 5 febbraio in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della cedola N. 37 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 2 Febbraio 1891.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente disponibile al **3 0/0** con facoltà dei signori correntisti di prelevare **L. 6000** a vista e

L. 20000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i 6 mesi. Gli interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa anticipazioni sopra depositi di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell'estero.

S'incarica dell'incasso, pagamento di cambiali e coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende Fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di cassa gratis ai correntisti.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

ISTRUZIONE 1905

Elegante scherzo di famiglia

si spedisce dietro invio di una cartolina-vaglia da una lira al signor *Luigi Castoldi*, *Milano*, Via Broletto 28.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

[illegible]

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio. Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

Il grandioso assortimento sempre al completo di tutti i generi d'**Orologi** sia da **Tasca** che da **parete** oppure da **tavolo** dorati e bronzati con e senza Candelabri, a prezzi assolutamente d'impossibile concorrenza formano da sè stessi il grande consumo sempre maggiore trovando la convenienza nell'acquisto oltre i privati gli stessi Orologiai che devono rivendere.

Altezza Cent. **56** — Lunghezza Cent. **26** — Sta montato 30 ore — Semplice **L. 10** — Con sveglia **L. 11** — Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95** — Lunghezza Cent. **35** — Sta montato 15 giorni con soneria Qualità [illegible] **L. 26**

REMONTOIR

Oro 18 K. da Signora	L. 30
» 18 » da Uomo	» 40
Argento per Signora	L. 16
» » Uomo	» 14

Cassa e Calotta Argento 10 Rubini

Sveglie

I. Qualità lire	8
II. »	» 7
III. »	» 6

Catene oro fino a 2 fili per signora	L. 35
» » » e 1 fiocco id.	» 38
» » » e 2 fiocchi id.	» 45
Catene argento a 2 fili per signora	» 4.50
» » a 3 fili per uomo	» 6

Deposito forniture per Orologiai — Catalogo gratis — Per le spedizioni in Provincia aggiungere Cent. **60** per ogni pacco.

Dirigere lettere e vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Volete la Salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

RINOMATI

Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA

fondata nel 1811

premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.

MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0.90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.r POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Coelogyna, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odatine des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona Viesti Manfredonia-Barletta Trani Bisceglie Molfetta Bari Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N 2422 21

Soltanto all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Ireos

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per sole L. **1,50.**

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparate nella farmacia

Girolamo Mantovani — Venezia

già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 13 febbraio N. 43

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I LAVORI
DEL NUOVO MINISTERO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 10 febbraio.

(V. Riccio) I nuovi ministri stamane hanno occupato i loro uffici ed hanno cominciato a lavorare. Si tratta di un lavoro rude e difficile, perchè veramente in parecchi Ministeri l'amministrazione era disordinata, si commettevano molti abusi, si erano fatte grandi parzialità e grandissima confusione, e bisogna oramai ricostruire e riparare.

L'opera dei nuovi ministri è principalmente richiesta a palazzo Braschi ed alla Consulta. Crispi ha lasciato i due Ministeri in una confusione grandissima. Se si potessero rivelare tutti gli abusi commessi in quest'ultimo periodo della vita pubblica, se si potessero dire quante ingiustizie furono fatte, quanti funzionari videro lunghi anni di servizio trascurati per dar posto a giovani ben raccomandati e fortemente protetti, — si farebbe un quadro dolorosissimo ad istruzione del pubblico ed a magro conforto dei contribuenti.

* * *

Altre volte, quando Crispi era nel pieno possesso della sua potenza, e quando pareva incrollabile, io scrissi che all'ombra della sua persona una banda di avventurieri aveva invasa la Consulta commettendo ingiustizie d'ogni sorta e formando la peggiore delle consorterie. Il fatto della signorina Renzetti non rappresenta che un episodio di tutta una storia dolorosa, è una pagina di un grosso libro di disordini e vergogne amministrative.

Con Crispi caduto ho il dovere di essere più miti che non fui con Crispi potente e con quelli che lo circondavano. Perciò io non mi fermerò lungamente sui fatti passati, nè farò i giusti commenti intorno alla vita amministrativa italiana negli ultimi anni.

Crispi aveva accettato per sè un compito superiore alle forze sue, sicchè molto trascurò, molto per necessità fece male, molto lasciò che altri per cattiveria facesse malissimo. La sua indole lo portava a risoluzioni pronte e qualche volta avventate; qualche volta egli dovè subire le influenze e le pressioni di gente interessata, la quale agiva su di lui per fini non sempre retti ed onesti. Si mostrò insomma al potere di natura più debole di quel che paresse a principio. Ne derivarono perciò ingiustizie e disordini amministrativi grandissimi.

* * *

Comunque sia, è storia passata e non è questo il momento di rinvangarla. Grave compito hanno assunto i successori, ed è obbligo di tutte le persone volonterose di aiutarli nel difficile lavoro. L'opinione pubblica italiana si è pronunziata con una quasi unanimità di giudizi intorno alla crisi, e non ha nascosto la gioia per la caduta di Crispi.

Bisogna ora che questo sentimento generale accompagni il nuovo Ministero nei suoi passi e nei suoi lavori. I popoli seri ed educati alla vita libera non devono contentarsi delle grida di gioia e delle manifestazioni di simpatia, ma bisogna che aiutino, che sorreggano i governanti quando li veggono animati da buone intenzioni e circondati da difficoltà gravissime.

Questo è un Ministero formato in gran parte di giovani desiderosi di lasciare un'impronta sulla nostra vita libera, parecchi dei quali arrivano ora per la prima volta al governo del loro paese. Rudinì e Nicotera che sono le figure principali del Gabinetto, sono stati essi stessi per molto tempo lontani dal potere, ed il primo non fu al governo altre volte che per pochi giorni. Cicerone chiamerebbe uomini nuovi, *homines novi*, Luzzatti, Branca, Chimirri, Villari, Pelloux, Colombo; nuovi affatto sembra che saranno tutti i sottosegretari di Stato. È un rigoglio di nuove attività, di nuove energie, un flusso di nuova vita che entra nel governo del nostro paese, ed aveva ragione ieri sera Bonfadini di innalzare sul *Fanfulla* uno splendido inno alla giovinezza politica del Ministero.

Mai dal 1860 finora, salvo nel 1876, mai si osò tanto. Cavour solamente aveva fede nelle giovani energie, ma morto lui, la vita pubblica italiana andò deperendo in gran parte per lo strano e pericoloso pregiudizio di allontanare i giovani, gli elementi nuovi dal potere. Invano scrittori di ogni partito raccomandavano che si uscisse una buona volta dagli eterni nomi che si ripetevano in ogni occasione e dalla *routine* abituale. Invano si citavano gli esempi inglesi, dove appena spunta un'intelligenza politica, si cerca di utilizzarla a servigio del paese.

Presso di noi le tradizioni furono più forti dei ragionamenti e degli esempi altrui. Ormai questa volta le tradizioni sono spezzate, e vi è da augurare che il nostro paese tragga giovamento dall'entrata di questi elementi affatto vergini al potere ed alle abitudini della burocrazia.

* * *

Negli ultimi tempi vennero introdotte nelle pubbliche amministrazioni varie istituzioni che non hanno ragion di essere. Con semplici capitoli di bilancio si crearono direzioni generali e provinciali, si aumentarono i congegni della pesante macchina burocratica. Per le scuole italiane all'estero si fece peggio: si crearono le scuole, si spesero i denari, e dopo, quando già il fondo era esaurito, si portò la questione innanzi alla commissione del bilancio e si inscrisse un apposito capitolo nel bilancio degli esteri.

Distruggere tutte le istituzioni inutili spuntate negli ultimi tempi: semplicare le altre sicchè più efficaci, più utili possano riuscire: rendere meno grave, meno pesante la grossa macchina burocratica: semplificare i servizi pubblici e sopratutto sbarazzare il bilancio dello Stato di tutti coloro che vi mangiavano lautamente senza ragione e senza diritto: ecco un còmpito al quale principalmente è chiamato il nuovo ministero ed a cui sono principalmente adatti gli uomini nuovi che fanno parte del governo.

LA SOLITA QUESTIONE
Un articolo del « Journal des Débats »
Cortesie francesi !...

Il *Journal des Débats*, parlando in un articolo di fondo di un libro intitolato: *La politica francese nella Tunisia*, ne fa grandi elogi ed osserva per ciò che riguarda l'Italia, che le velleità italiane su Tunisi furono « ciò che sono adesso quelle su Tripoli, inquiete, agitate, ma vaghe, esitanti, indeterminate in quanto all'epoca in cui si dovrebbero attuare. »

Aggiunge che nel 1880 il momento era venuto: e ciò indusse la Francia a cessare da quel temporeggiare che aveva seguito dalla conquista dell'Algeria in poi.

Il *Débats* loda la franchezza e la lealtà della Francia, che aveva avvertito ripetutamente ed amichevolmente il Gabinetto italiano « delle necessità che si imponevano alla politica francese; » ed aggiunge che sebbene le Potenze europee avessero già precedentemente acconsentito a tutto ciò che avrebbe la Francia voluto intraprendere nella Reggenza, « la Francia stessa, generosa sempre (?), avrebbe preferito astenersi per un riguardo all'Italia (*sic*), e non si mosse se non quando la sua riserva prendeva colore di pusillanimità. »

E così si scrive la storia!

Italia e Bulgaria

La *Stefani* comunica da Sofia che la vertenza esistente fra l'Italia e la Bulgaria, relativamente al fallimento di un suddito italiano a Filippopoli, fu soddisfacentemente appianata fra le due parti.

Un concordato si effettuerà dalle autorità consolari di Filippopoli d'accordo col tribunale bulgaro.

I timori della stampa tedesca
per la triplice alleanza
Austria e Russia

La stampa berlinese ostenta indifferenza per le dimostrazioni di simpatia che il Principe ereditario d'Austria riceve a Pietroburgo.

Tuttavia in quei circoli politici vi è molta preoccupazione, temendosi che il riavvicinamento dell'Austria alla Russia renda inutile la Triplice.

Si dà grande importanza agli articoli entusiastici dell'ufficiale *Nowoje Wremja* e d'altri influenti organi russi, che sono notoriamente ispirati dal governo, nei quali mentre si inneggia all'Austria, si parla della Germania con una freddezza quasi ostile.

Credesi che se l'Austria riesce ad accordarsi colla Russia riguardo agli affari d'Oriente essa non rinnoverà più i trattati colla Germania e l'Italia.

* * *

La sola *Nord Deutsche Zeitung*, giunta ieri, dichiara invece essere le relazioni amichevoli con la Russia una delle basi fondamentali della politica pacifica dell'impero tedesco, ed accusa gli altri giornali che, secondo le sue affermazioni, inventano di sana pianta, notizie atte a screditare la politica estera della Germania.

LA CONDIZIONE POLITICA IN ISPAGNA
dopo le elezioni generali
Le agitazioni del partito repubblicano

La tranquillità che si era mantenuta completamente in Spagna durante il Gabinetto Sagasta, sembra che ora sia alquanto minacciata.

Il Canovas non manca di fermezza e di pieghevolezza; egli cerca anzi di non urtare troppo l'opinione pubblica che, specie nelle grandi città, è contraria alla politica conservatrice e clericale. Non ha infatti proibito dimostrazioni, in occasione dell'anniversario della Repubblica, e per altri argomenti. E forse ha fatto bene poichè date le condizioni della Spagna le repressioni avrebbero potuto raggiungere lo scopo opposto.

* * *

Ma nelle recenti elezioni il Canovas ha esercitato ogni sorta di pressioni, forse nel timore che il suffragio universale gli riservasse delle sorprese sgradite. Quindi egli si intese coi vescovi e coi gesuiti per combattere i candidati liberali di qualsiasi gradazione ed ha ottenuto una maggioranza imponente alle Cortes.

Senonchè ha scontentato la pubblica opinione che da qualche tempo si agita — cosa che non si era mai vista sotto l'amministrazione Sagasta.

* * *

La campagna elettorale, sotto la pressione ufficiale, ha avuto anche un altro grave ed inatteso risultato. Ristabilì l'unione fra i gruppi repubblicani che non erano punto riusciti ad intendersi prima delle elezioni e la cui campagna sarà ora molto più efficace.

Così il Canovas, malgrado la sua forte maggioranza, avrà contro di se una corrente fortissima, ed al menomo tentativo troppo accentuato di reazione il malcontento scoppierà gravissimo.

LA QUESTIONE DI PARNELL
Si temono disordini in Irlanda

I dispacci odierni confermano le notizie di ieri. Il Parnell ha consegnato a Mackarty una nota dichiarante che ha perduto ogni speranza di risolvere le divergenze sorte fra lui ed una parte dei deputati irlandesi.

In seguito a ciò i deputati irlandesi O' Brien e Dillon diressero da Boulogne sur Mer manifesti deploranti che l'accordo, vitale per la causa dell'Irlanda e desiderato dalla grande maggioranza del popolo e da numerosi deputati irlandesi, sia fallito.

O' Brien e Dillon ne attribuiscono la causa alla acrimonia di alcuni partigiani e alle troppe vane dispute sulle questioni di forma e di fraseologia.

O' Brien e Dillon ricusano di partecipare al conflitto intestino che scoppierà in Irlanda dove forse avverranno gravi disordini; essi partirono ieri per l'Inghilterra per costituirsi alle autorità e scontare la prigione.

* * *

Un altro dispaccio dice che Parnell diresse a O' Brien una lettera esprimente il rammarico di vedersi obbligato a chiudere i tentativi per regolare pacificamente i dissensi del partito irlandese.

Parnell non crede che gli interessi nazionali sieno sufficientemente garantiti per permettergli di rinunziare alla difesa della causa nazionale.

La vertenza fra americani e inglesi
per la pesca nel mare di Behring
Il Re d'Italia chiamato arbitro

La vecchia e complicata questione della pesca e caccia delle foche nel mare di Behring, tra Inghilterra e Stati Uniti d'America, porterebbe a un probabile arbitrato del Regno d'Italia. Nel *Cristoforo Colombo*, di New-York, leggiamo la seguente notizia:

« James Gillespie Blaine il *primus inter omnes* degli uomini di stato americani, ed oggidì *premier* e *ministro* degli affari esteri della Repubblica degli Stati Uniti d'America, uomo provvisto di cervello e di forza di volontà, ha ben fatto comprendere a lord Salisbury, il *premier* del Regno Unito della Gran Bretagna, che gli americani, malgrado la dottrina di Monroe, non si arrogano il diritto, in senso generale, di esclusiva giurisdizione nel mare di Behring; conseguentemente quest'aspetto del caso non è una questione tra i due Governi, americano e britannico.

Il *premier* Blaine ammette pure, come una proposizione astratta, che, in consonanza colla legge delle nazioni, le acque di quel mare nordico al di là delle tre miglia di limite dalla spiaggia sono libere al mondo intiero, per la navigazione, pesca e commercio.

* * *

A seconda del buon senso comune non havvi bisogno, nè motivo di sorta, di sottomettere una questione di tale specie ad un arbitrato, come avrebbe suggerito il *premier* della Gran Bretagna, stantechè la fiera risposta del *premier* americano è universalmente conosciuta e può solamente trovare espressione in una sola maniera (cioè che Blaine non conosce cosa alcuna al disopra dei diritti degli americani sulle loro terre e nei loro mari, nè alcuna forza maggiore della flotta americana sul mare).

Ma secondo le viste di Mr Blaine e quelle di lord Salisbury vi sono certe difficoltà, cause, fatti, pretese, precedenti e consuetudini, riguardo alle quali i due sommi, tenaci e fermi uomini di Stato non sono e non possono andar d'accordo così facilmente; quindi la imperiosa necessità dell'arbitrato più desiderato dal Governo americano, al quale venne proposto, che dal Governo inglese che lo propose.

* * *

A tale arbitrato può essere rispettosamente pregato a presiedere il Re d'Italia, come sovrano di una grande nazione marittima ad ambedue le nazioni contendenti amica.

Abbiamo ragione di credere che popolo, Congresso e Governo americani sarebbero contenti, e si terrebbero orgogliosi, riconoscenti e felici della savia ed eccelsa scelta, come già lo furono verso il Gran Re Vittorio Emanuele circa un quarto di secolo addietro per l'arbitrato di Ginevra riguardo ai danni cagionati al commercio marittimo della Federazione americana del Nord del bastimento corsaro della Confederazione degli Stati del Sud, l'*Alabama*, costrutto nei cantieri inglesi per tale scopo. »

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Gravi abusi nel convento dei Cappuccini — Per l'anniversario della morte di Pio IX — Il republicanismo di Lavigerie — A Tunisi — Mons. Freppel a Roma.

Roma 11 febbraio.

(Fulgenzio) Accennai più volte agli abusi, agli arbitrî che vengono commessi nel convento dei cappuccini di piazza Barberini. Mi trovo costretto di ritornare sull'argomento, in occasione di un fatto dolororo testè narratomi.

Il Padre Marino dei cappuccini di Alatri, essendo caduto ammalato, venne mandato dal Padre guardiano nel convento di piazza Barberini per trovarvi un asilo e le cure che il suo stato richiedeva. Ma coloro che spadroneggiano in quell'ospizio rifiutarono di riceverlo, adducendo che quel monaco, non essendo provveduto di una pensione, di conformità alla legge sulla soppressione, non aveva alcun diritto all'ospitalità di quell'asilo.

Anche ammettendo che quel motivo abbia un valore apparente, si osserva che si trattava qui piuttosto di carità evangelica che dell'osservanza scrupolosa di una legge. Checchè ne sia, quegli onorevoli direttori avevano meno di altri il diritto di invocare la legge, essi che mantengono nell'ospizio, con violazione permanente della legge, dei monaci giovani e robusti, sprovveduti di pensione ed entrati nell'Ordine dopo la legge sulla soppressione.

È vero che quegli intrusi vengono gabellati per infermieri destinati a prestare aiuto ai monaci vecchi ed infermi; ma questo non è che un pretesto, poichè non si trovano nell'ospizio più di due o tre invalidi.

Fatto è che il povero Padre Marino così allontanato, dovette essere mandato nell'ospizio di Viterbo, dove rese l'anima a Dio, il giorno successivo al suo arrivo, spossato dalle fatiche di un viaggio compiuto sotto la neve e con una temperatura straordinariamente fredda.

Si domanda, dopo ciò, per quale motivo l'autorità dello Stato e quella cittadina, cui spetta per legge di invigilare l'andamento del cosidetto ospizio, lasciano crescere e perpetuarsi dei simili abusi.

* * *

Sabato 7 febbraio, tredicesimo anniversario della morte di Pio IX, vi fu cappella papale alla Sistina, in Vaticano.

Il Santo Padre, in trono, assistette alla messa da *requiem*, celebrata pontificalmente dall'Eccellentissimo ed Eminentissimo Cardinale Gustavo Adolfo di Hohenlohe.

Dopo la messa, Sua Santità diede l'assoluzione davanti al catafalco.

Erano presenti alla cerimonia i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi assistenti e non assistenti al trono, i dignitari dei Sacri Palazzi, i protonotari apostolici, i generali degli Ordini religiosi, gli uditori di Rota, i varî Collegi della prelatura e tutti i personaggi che hanno diritto di partecipare alle Cappelle papali.

Si osservava nelle tribune rispettive, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e una deputazione dei cavalieri dell'Ordine di Malta; e nei posti riservati il patriziato e la nobiltà romana.

Una folla di signori e di signore assiepava la Cappella.

Ieri mattina un altro servizio solenne fu celebrato a San Giovanni Laterano. Mons. di Neckere uffiziava e la musica diretta dal maestro Capocci non contribuì poco allo splendore della cerimonia, sebbene venisse notata con sorpresa l'assenza del cardinale Monaco La Valletta, arciprete della basilica.

All'incontro, l'aristocrazia romana si era dato appuntamento attorno al catafalco ed era circondata da un numero considerevole di forestieri.

* * *

Il cardinale Lavigerie, che non ha conseguito un grande successo in Francia sua patria, col suo neo-repubblicanismo, ha trovato dei partigiani in Portogallo. Le notizie che ci giungono da quel paese recano che numerosi curati di campagna e alcuni preti nelle città, si sono compromessi nei recenti moti repubblicani.

* * *

Vengono fatti dei passi attivissimi per istituire a Roma un Collegio ecclesiastico spagnuolo.

L'edificio destinato a quest'uso sarebbe il convento dei Trinitari di Via Condotti, sprovveduto quasi completamente di monaci dell'Ordine.

La direzione del Collegio progettato verrà affidata ad una Congregazione religiosa spagnuola.

* * *

Il generale dei cappuccini che si trova attualmente a Tunisi, venne accolto premurosamente dalla colonia italiana e dai missionari italiani che risiedono nella Reggenza.

Il Bey lo ha ricevuto in udienza e gli fece la più degna accoglienza.

Il generale visiterà tutte le residenze dei missionari in Tunisia.

Il cardinale Lavigerie non ha visto di buon occhio l'arrivo di questo personaggio a Tunisi e ciò si spiega coll'antagonismo esistente fra il focoso primate d'Algeria e i Francescani italiani, che oppongono la resistenza più accanita nel sottometterglisi, nel mentre come missionari godettero sempre di unn indipedenza assoluta.

* * *

Quale successore del defunto Don Luigi Venditti avvocato *dei Criminali* presso la Congregazioni dell'Inquisizione, il Papa designò Don

---

Gazzetta di Venezia 13 febbraio 51

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

E siccome Guglielmo faceva un gesto di rifiuto.

— Se tu non vuoi che te la dia, testardo che sei, continuò Cristiano scherzando, te l'affitterò.., e a caro prezzo. Ti va la cosa?

— Veramente non sento troppa inclinazione per l'agricoltura.

— Davvero! e dimmi un po', che cosa pensi di fare?

— Viaggiare!

— Ma non si passa la vita per le strade... Questa non è una professione... Quando ritornerai bisognerà pure che ti dedichi a qualche cosa.

— Non ritornerò, pensò Guglielmo.

— Del resto, aggiunse il gentiluomo, chi vivrà vedrà; il tempo è un gran maestro... Frattanto quando ti prenderà il capriccio di correre il mondo, ricordati che la mia borsa è a tua disposizione.

— Te ne ringrazio, mio caro Cristiano.

— Grazie, sì!

— Grazie no! Ho delle braccia, del coraggio e della buona volontà... Con ciò si trova sempre un posto a bordo un naviglio.

— D'un naviglio! dove vuoi dunque andare agli antipodi?

— In America.

— Niente meno! E che cosa conti di fare in America?

— Ciò che il caso vorrà,

— Senza rimproveri, amico mio, mi pare che non siamo assolutamente necessari alla tua felicità.

Guglielmo tacque.

— Forse il soggiorno di Parigi ti avrebbe fatto dimenticare, gli affetti, i legami della famiglia? Davvero, saresti capace di lasciare Chamblay senza rimpianto senza rimorsi?

— Senza rimorsi, sì, la mia coscienza non ha nulla a rimproverarsi. Tutti non potrebbero dire altrettanto.

Il gentiluomo fece un salto come se avesse camminato sopra una vipera.

— A chi vuoi fare allusione? domandò.

— M'intendo e basta.

— Ascolta, Guglielmo, questo cambiamento non è naturale... Hai un secreto non so, qualche cosa che ti pesa sul cuore...

— E tu non hai secreti?

Cristiano ebbe un slancio di confidenza, stava per confessare tutto, ma si ricordò che non si trattava di lui solo.

— No, disse, non ne ho.

— Ebbene nemmeno io ho segreti.

— Che dirà la tua povera madre, così fiera di te?.. insistè Cristiano; che diranno padron Francoeur e quella buona Margherita che ti chiamano il loro terzo figlio? Che dirà Modesta?

— Dirà... diranno, si corresse, Guglielmo, che per prendere una tale decisione bisognava che io fossi ben infelice.

— Infine tu lo confessi?

E prendendo con effusione la mano del suo amico:

— In nome del cielo dimmi ciò che hai!... lo voglio! lo esigo! non vi è male senza rimedio.

Guglielmo era al supplizio.

— Chi potrebbe meglio di me venirti in aiuto e consolarti?

— Tu meno d'ogni altro! fu sul punto di confessare Guglielmo.

— Hai debiti? Hai assunto degli impegni che non puoi mantenere? Hai giuocato e perduto?... Che so io? Hai ceduto a uno di quei fascini terribili dei quali Parigi è pieno?

— Rassicurati nulla di tutto ciò.

— Un amore contrariato forse?

L'infelice giovane prese questa palla di rimballo.

— Sì, si tratta di ciò, diss'egli, hai indovinato... ma non chiedermi di più. Del resto saprai tutto un giorno o l'altro.

— Sia, mio povero amico; non posso tarti violenza; il mio diritto si ferma.

Mentre che accadeva questa scena in piena campagna, fra i due giovanotti, Modesta e Arletta, una delle sorelle di Guglielmo discorrevano tra loro nel cortile della fattoria.

Erano sedute sull'erba, aggiustavano alcune cose di mussolina che, gonfiate dal vento, formavano delle vele che Mouton non aveva alcun scrupolo di strappare.

— Vuoi finirla bestia villana, diceva Arletta; finirai per rovinare le nostre cortine che devon fare un effetto splendido sulle finestre dell'edificio scolastico.

Modesta non aveva più il suo buon umore di una volta. Da qualche tempo con rapidatà passava dal buon umore alla tristezza.

Così, mentre prima era allegra e spensierata, era ora pensosa, muta, col mento nella mano.

— Che avete dunque, signorina Modesta? domandò Arletta colpita da questa tristezza improvvisa.

— Che avete detto?

— Si direbbe che sognate.

Modesta riprese il suo lavoro, scherzò un po' con Mouton, e poscia si mise a cantare con una voce dolce e melanconica questo canto affatto infantile che aveva imparato sulle ginocchia della madre:

Adieu Noël...
Il est passé!..
Noël s'en va,
Il reviendra.

— Come vorrei ritornare ai tempi nei quali cantavo questa canzone! diss'ella con un espressione di rimpianto; non è vero, Arletta, che si è veramente felici nella fanciullezza?

— In vero non condivido le vostre idee, Modesta. Vi è tempo per tutto. Io non sono scontenta d'esser grande.

Vi fu un momento di silenzio.

— Dimmi dunque, riprese la signorina Francoeur, armandosi di coraggio per fare una domanda che le bruciava le labbra dimmi perchè l'altra sera tua madre era oltremodo arrabbiata con tua sorella Lisa?

— Oh! delle bestialità! Si tratta di cose che una signorina saggia come voi non deve sapere.

Modesta arrossì fino al bianco degli occhi.

— Lisa deve dunque aver fatto qualche cosa di brutto? domandò.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Leone Ricci, ex-vicario generale di Tivoli, addetto alla nunziatura di Parigi sotto mons. Chigi, che lo tenne presso di sè dopo essere stato creato cardinale.

Il nuovo avvocato *dei Rei* sarà egli uomo di non far rimpiangere il suo predecessore? Sarebbe lecito di dubitarne qualora si ricordi che Don Luigi Venditti era tenuto in conto di uno dei più abili avvocati ecclesiastici. Ma prete moderato, di semplici costumi, e tutto addetto ai suoi studi, egli non seppe mai maneggiarsi per ottenere favori o promozioni; e così, pur essendo oggetto di stima generale a motivo delle sue qualità eminenti, egli stette nell' ombra e la Curia romana non ebbe mai in mente di ricompensare nè il suo talento, nè i suoi meriti.

∴

Si annunzia il prossimo viaggio a Roma di mons. Freppel, vescovo di Algeri, deputato e uno dei più focosi conservatori della destra sedente a Palazzo Borbone.

Monsignore è l' antagonista deciso del cardinale Lavigerie nella questione del repubblicanismo del clero francese.

In seguito alla notizia del ricevimento del signor Giacomo Piou, deputato dell' Alta Garonna dal Papa, Mons. Freppel avrebbe consultato vari deputati di destra sulla sua intenzione di recarsi a propria volta in Vaticano.

Successivamente a questo colloquio, il vescovo di Algeri avrebbe deciso di recarsi a Roma per sottomettere a Leone XIII le sue obiezioni sul contegno politico preconizzato dal cardinale Lavigerie.

∴

Produsse una viva impressione in Vaticano la notizia del Comitato tenuto domenica e promosso dal Comitato realista del Gard, per sconfessare la politica repubblicana del cardinale Lavigerie.

Si attribuiscono al Conte di Parigi le parole pronunciate a Nimes dal Conte di Faussonville.

Alcuni porporati avvertirono il Papa che seguendo la politica del cardinale Lavigerie, si corre pericolo di far nascere una scissura fra il clero francese.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

ASTERISCHI CARNEVALESCHI

Vicenza, il dì delle Ceneri.

Qui nella strada è passata, urlando con voce rauca, l' ultima turba, *che si credè gioire*. Smorti, assonnati, maculato il candore delle camicie, sotto la veste nera a strappi, gli eroi del veglione pongono il braccio alla bionda o bruna compagna!... Ahimè! le seriche vesti hanno smarriti freschezza e profumi nelle strette frementi della cupida folla; il fiore è avvizzito, l' occhio scintilla foscamente stanco, le labbra si schiudono languide, promettenti, cercanti... E l' alba irradia lenta, pigra il rifugiarsi delle coppie peccatrici nelle compiacenti alcove; le campane squillano tristi dall' alto la prima Messa per le beghine, l' agonia del carnevale per i reprobi...

Bellissime signore, tentatrici splendide, che nell' ora ardente dell' obblivione largiste tormentose speranze, il regno della follìa anche quest' anno è caduto. Tornate, superbe e sdegnose, nelle vesti austere, alle oneste cure di casa, tornate alle quiete gioie della famiglia e rendete felice l' uomo del vostro cuore! Ma, mentre il prete cosparge a voi, sempre piene di fede, il capo di cenere, e pronuncia sulla vostra chioma il *memento homo*, altri ricordi mi assalgono, che non sien della morte, ma del carnevale.

Le feste organizzate al Salone della Basilica sono riuscite perfettamente, con grande piacere di quei bravi giovanotti che hanno sudato non poco per venire a questo buon risultato. Oh! gli studenti son buoni ragazzi! Son essi che hanno fatto un po' di chiasso colla loro *menagerie*, coll' arrivo della Missione scioana, col canto delle canzoni dei randagi, e trovatori con quei tre numeri dell' *Eco del Salone*, in cui hanno messo tanto spirito!

L' incasso delle tre serate ha raggiunto le sei mila lire.

Così oltre del vantaggio economico a favore del fondo sussidi impotenza, si ebbe la compiacenza di vedere il nostro magno Salone il centro della vita carnevalesca e degli spiriti allegri, che vi si sono dati convegno.

E nel nome della Beneficenza, Vicenza si è fatta onore nella passeggiata a favore degli operai disoccupati, promossa da alcuni egregi cittadini, fra cui ci piace notare del Comitato il dott. Enrico Sperotti, Giovanni Andolfato, il cav. Antonio Vigolo, l' avv. Riccardo Dalle Mole: dei volonterosi che si prestarono Vaseri, Dani Luigi, Pietro Festa ed altri ancora. Il ricavato corrispose alla aspettativa, e raggiunse in denaro, oltre vesti ed altro, la bella somma di L. 1700. — Per l' occasione venne pure stampato un numero unico *Befichiamo passeggiando* in cui comparvero pregevolissimi scritti di Paolo Lioy, Fedele Lampertico, prof. Vigolo, avv. G. B. Bevilacqua, prof. B. Morsolin, don Emilio Silvestri, don Domenico Bortolan, cav. G. Zanella, Pettiros (E. Sperotti), Orazio Tretti, ecc.

Il numero compilato specialmente a cura dei signori: avv. Dalle Mole, Luigi Ongaro e Luigi Fabris, venne venduto, da alcuni volonterosi giovanotti a favore dei disoccupati. La beneficenza adunque trionfò, lo tollerino i pedanti professori d'etica, trionfò per merito degli audaci.

E carnevale fu salutato al *Teatro Garibaldi* con la bella commedia di Giraud *L' agenzia Parapetti* e con la *Gran mascherata dei pagliacci*. Si potè nuovamente affermare la bontà degli artisti: la signora Guidetti, che fu simpatica moglie assicurata contro i danni del matrimonio, e uno spiritoso pagliaccio, il sig. Caravati, cui auguro ritorni presto la voce; Colombo Americo, che quasi improvvisò la parte di Abele, il Viscardi, ameno e brillante signor Parapetti e avv. Rochos, il Baroggi.

La compagnia, dotata di nuovi elementi, continuerà per tutta la quaresima a intrattenerci coi suoi scelti spettacoli. Buona fortuna. E dopo le porte del teatro si aprirono per il veglione, che si protrasse animato, fino alle prime ore del mattino.

Per la storia, per la cronaca ormai di carnevale ne ha quanto basta anche la *Gazzetta*. E voi fanciulle, che alla *Gazzetta* cercate l' amorosa nota, sappiatemi grado di avervi evocato, oggi primo di quaresima, le gioconde memorie delle danze, in cui d' amore palpitaste certo.

Se il biricchino, come gli Arcadi cantavano, vi ha tocco il cuore col suo dardo d' oro, le pie consuetudini della quaresima, non varranno, no, a sanar la ferita...

Bassano *10 febbraio — Collegio Vinanti* — Ci scrivono:

Il signor Luigi Vinanti, qui direttore del collegio omonimo, si occupa con affetto ed intelligenza de' suoi numerosi alunni, ed anche in quest' anno dette nel teatrino del suo istituto un *vaudeville*, parole e musica sue, intitolato *Il Saltimbanco*.

Nell' orchestrina primeggiano i maestri Chiuppani e Lanzarini e vi suonano anche gli alunni del collegio. Della parte musicale piacquero specialmente il coro dei fabbri, la canzone delle arti, l' aria di Lillo ed il concertato finale.

Dopo il *vaudeville* si dette il ballo intitolato *La festa dei fiori*, composto dal maestro Parisotto. I genitori e gli amici degli alunni si divertirono molto anche nel vedere il piacere che procurava tale trattenimento ai loro figli.

Conselve *10 febbraio* — Ci scrivono:

Nell' *Adriatico* di ieri vi ha una corrispondenza da Conselve nella quale l' autore svisando i fatti muove censura sul contegno di un carabiniere.

Lo scrittore pretende farsi interprete della pubblica opinione del paese, ma evidentemente egli sbaglia di grosso, perchè invece quella opinione è tutta sua personale.

Il paese, cioè quello costituito delle persone serie ed amanti del buon ordine, è a sua volta nauseato di simili frequenti tirate e rende piena giustizia col riconoscere che non solo detto carabiniere ma tutti gli altri di questa stazione comandati dal bravo brigadiere sono meritevoli d' encomio.

Este *7 febbraio* — Ci scrivono:

Ancora una parola sulle Cucine economiche. Saranno aperte al pubblico martedì p. v. e dovendosi allestire ogni cosa con la massima sollecitudine furono scelti alcuni locali al pianoterra del patrio castello gentilmente concessi dall' autorità municipale, e ferve l' opera perchè tutto proceda in pieno ordine. Il presidente sig. Catterino Tono, coadiuvato dal sig. Strazzabosco amministratore-economo, si mostrò instancabile.

Il Comitato poi è venuto nella determinazione non solo di distribuire alla domenica delle razioni di minestra e di carne, ma anche di pane e di legna.

Egregiamente e che tutti concorrano alla riuscita di questa opera di beneficenza.

Feltre *11 febbraio — Modificazioni d' orario* — Ci scrivono:

(z. g.) In questi giorni l' Amministrazione Rete Adriatica sta studiando in pieno accordo colle Camere di commercio di Venezia e Belluno e colle prime Autorità locali dei centri più importanti alcune modificazioni da portarsi all' attuale orario della linea ferroviaria Belluno-Venezia, e ciò allo scopo di corrispondere ai desideri della grande maggioranza della popolazione ed esigenze commerciali.

Sebbene il rimedio arrivi con abbastanza ritardo, tuttavia siamo lieti si abbia finalmente compresa l' opportunità di addivenire a questa determinazione che ci auguriamo ora si effettui nel più breve termine possibile.

Fiesso d' Artico *10 febbraio — Beneficenza* — Ci scrivono:

Questa Congregazione di carità ringrazia vivamente i figli ed eredi del defunto sig. Angelo Bonafede, che, triplicando la somma disposta per testamento dal prefato defunto, elargirono 18 quintali di farina ai poveri del Comune, oggi stesso distribuita. La generosa carità ha lenito almeno in parte le miserie che purtroppo, in questa stagione eccezionale, travagliano la classe degli indigenti ed operai senza lavoro, e la bella azione merita essere da tutti conosciuta ed encomiata.

Fonzaso, *10 febbraio* — Ci scrivono:

(G. C. N.) Davvero brillante fu anche la seconda festa da ballo data dal Comitato degli studenti. Le danze furono sempre briose ed ebbero termine alle 7 di mattina. Bene assortito il *cotillon* e molto indovinati i regali. Apprezzato assai il gentile pensiero dell'avv. Mimiola juniore che profuse a tutte le signore camelie ed altri fiori rari.

Mentre stavo ammirando le molte coppie leggiadre, mi nacque il desiderio di vergar alcuni appunti sugli astri della festa. La signora Bonsembiante e la contessa Sarnthein in costume d' Andaluse, erano uno splendore d'eleganza e di grazia. Elegantissime le figlie del cav. De Pantz Luigia e Cati, e le signorine De Boni, Finco, Pivetta, Barbante. Un'altra poi ve ne era vestita verde nilo, con fiori di mirto, nel cui sguardo dolcissimo si riflette tutta la bontà dell'animo. Di toilettes non parlo, essendo troppo profano. Dirò solo che mi parvero tutte di quella vera eleganza che, secondo me, non si può trovare se non in una semplice e graziosa armonia di colori che rivelano il gusto fine e buono.

Un bravo dunque al Comitato ed al suo Presidente dottor Nano Finco.

Montecchio Maggiore *11 febbraio — Indigenza — Carnevale* — Ci scrivono:

Anche in questo paese, come ovunque, in cui, a cagione della critica invernata, tutti i braccianti si trovano disoccupati, venne dalla Congregazione di carità, per conto del Comune, fatta una distribuzione di buoni per farine alle famiglie più bisognevoli. Va lodata l'Amministrazione comunale, e così pure quella della Pia Opera per il lodevole provvedimento.

— A rompere la monotonia del passato carnevale, avemmo domenica graditissima la visita in maschera di diversi coristi di Vicenza, capitanati dal bravo Munarini e dal brillante Montanari. All' Albergo Gaianigo, ove si riunirono con vari amici di qui, furono applauditissimi nella esecuzione dei cori, ed il tenore sig. Munarini in alcune romanze. Nel ringraziarli della loro visita, speriamo di rivederli ancora fra breve.

Padova *11 febbraio — Conferenze — Assiderato — Spettacoli* — Ci scrivono:

(!) Il Comitato padovano della *Società Dante Allighieri* con pensiero gentile annunzia una serie di quattordici conferenze da tenersi dalle maggiori illustrazioni della letteratura, della diplomazia e della scienza, che accettarono generosamente gli incarichi. La prima conferenza avrà luogo la sera del 16 corrente nella quale il prof. Guido Fusinato dell' Università di Torino parlerà delle *nostalgie nordiche*.

Il biglietto serale costerà una lira, quello di abbonamento lire otto. Gli incassi saranno devoluti per una parte alla associazione dei dormitori pubblici.

— Stamattina in un fosso lungo la strada che conduce a Legnaro fu trovato un uomo mezzo assiderato. Egli raccontò di essere stato depredato da sconosciuti e gettato in quel fosso dove non trovò la morte per l' assenza di acqua. L'Autorità investiga.

— È annunziato dalla fortunata impresa Prina lo spettacolo di quaresima al *Garibaldi*. Si daranno: la *Favorita* che andrà in scena mercoledì 18 corrente, l' *Ernani* e l' *Attila*. L' elenco degli artisti promette bene: Max Concetta Tagliavia, Cerne Angelina, i nostri concittadini Brombara e Monchero, il Fiegna, il tenore Mauri, Canzio e Querzè. Dirigerà il maestro Guerrera. A capo dei cori sarà il nostro maestro Orefice, che ora sta istruendo per il prossimo concerto wagneriano all' Istituto musicale il suo esercito nella *Cena degli Apostoli* del Parcifal.

— Si parla nei nostri ritrovi di un utile enorme delle due edizioni del *festival* di beneficenza. Ho sentito dire di qualche diecina di mille lire.

Certo è che iersera lo sportello della dispensa biglietti uf letteralmente assediato per parecchie ore.

Portogruaro *7 febbraio — Onorificenza* — Ci scrivono:

Con recente decreto Reale fu conferita al dott. Pietro Bergamo la croce di cavaliere della Corona d' Italia e ne ebbe partecipazione con lettera gentile e lusinghiera assai del rappresentante del Governo. Con tale distinzione si volle onorare il cittadino che è stato assessore per oltre trent' anni e che ora è sindaco per voto unanime del Consiglio, che lo eleggeva con speciale votazione a capo della Giunta, e per la fiducia ben meritata del Governo.

I suoi colleghi della Giunta ebbero la gentile idea di offrire oggi al loro capo le insegne del cavalierato, che il dott. Bergamo accettò commosso.

Anche la cittadinanza e la banda fecero la sera stessa in cui giunse il decreto una dimostrazione di simpatia al dott. Bergamo, e con lui alla sua cortese e gentile famiglia.

Le economie militari e la triplice alleanza

In un articolo della *Neue Freie Presse*, sul nuovo Ministero italiano, fra non poche inesattezze e alcuni giudizi affrettati, troviamo un'osservazione assai giusta ed opportuna.

« Sarebbe assolutamente falso — dice il giornale di Vienna — il considerare come un allontanamento, da parte dell' Italia, della triplice alleanza, la riduzione degli armamenti, e il credere che una forzata economia rendesse meno apprezzabile l' amicizia italiana. Con un esercito che conti centomila uomini meno e con buone finanze, l' Italia sarà un alleato migliore che non sarebbe se per aumentare l' esercito, facesse bancarotta. »

Fra la Porta e la Bulgaria

I consigli dell' Austria?

Un dispaccio da Vienna ci reca che in quei circoli militari viene molto commentata una notizia della *Kolnische Zeitung* secondo la quale il governo turco avrebbe ricevuto il consiglio di mantenere un contegno più cordiale di fronte al principe Ferdinando di Bulgaria, e ciò tanto allo scopo di mantenere la pace come pure di rialzare l'influenza ottomana a Sofia.

A Vienna si ritiene generalmente che il giornale di Colonia abbia voluto alludere all' Austria e si ritiene che realmente il ministro austriaco a Costantinopoli sia stato incaricato di fare alla Porta delle rimostranze in questo senso.

CARNOT A TUNISI

L' *Autorité* dice che il viaggio del Presidente Carnot in Tunisia, del quale ci informò un dispaccio del nostro corrispondente parigino, dipenderà dal nuovo stato delle relazioni con l' Italia.

Il *Mot d' ordre* però aggiunge alla notizia dell'*Autorité* che Carnot non si recherà a Tunisi per non urtare l' Italia.

L' imperatore Guglielmo sulla Scena

Si ha da Berlino che lunedì sera al teatro drammatico *(Schauspielhaus)* ebbe luogo la prima rappresentazione del nuovo dramma di Wildenbruck, intitolato *Il nuovo signore (Der neue Herr)*. Il teatro era affollato; vi assisteva la famiglia imperiale.

Il dramma mette in iscena gli ultimi avvenimenti in Germania, sotto finti nomi, ed è l' apoteosi di Guglielmo II, sovrano riformatore, filantropo, militare, innovatore, fatalista.

Notevoli, la scena in cui il sovrano scaccia il suo cancelliere, che ha dei punti di somiglianza con Bismarck; e quella della festa da ballo, nella quale passano come una lanterna magica i campioni del legittimismo.

Dopo ambedue vi furono applausi e chiamate tendenziose e alcuni fischi, però isolati.

Il dramma, il cui valore artistico è molto discutibile perchè lungo, prolisso, esagerato, susciterà senza fallo vive polemiche per le allusioni di cui ribocca. L' imperatore sapeva le allusioni del dramma, e lo ha permesso. Assistendovi poi, ha dato alla rappresentazione di iersera la solennità d' una serata di gala.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 febbraio: S. Spine di N. S.
Sabato 14 febbraio: S. Valentino m.
Sole, leva ore 7 m. 6; tram. 5. 22.
Temp. mass. dell'11: 4.8 — min. del 12: — 6 0.

PER GLI ELETTORI NON ISCRITTI

Domani sera, sabato, il dott. Vittorio Fossati sarà negli uffici dell' Associazione Camillo Cavour Calle dei Fabbri, Ponte delle Pignatte dalle ore 8 alle 10 per autenticare la rinnovazione delle prime domande d' iscrizione nelle liste elettorali amministrative e politiche che vennero dal Municipio per mancanza di documenti respinte a coloro che hanno il diritto di venirvi compresi.

LETTERA APERTA

al Direttore della Gazzetta

Egregio sig. Direttore

Da qualche tempo vedo che i giornali cittadini con brevi e timidi articoletti di cronaca parlano di una Commissione pel risanamento di quanto essa fa — Mi saprebbe dire da chi sia stata nominata e con quale mandato questa Commissione, e quali sorprese essa ci prepari nel mistero delle sue sedute? Il piano di risanamento dato dal 1887-88 se non isbaglio, fu studiato da un gruppo di ingegneri espressamente nominati sotto la direzione dell' egregio ing. Manetti, e fu in via sommaria, e riservandosene un' ulteriore esame, prima dell' esecuzione approvato dal Consiglio comunale Occorreva allora far presto perchè scadevano i termini per chiedere l' applicazione della famosa legge per Napoli. — Nell' anno successivo, nominata una commissione tecnica e artistica, questa prese in lunga e paziente disamina i progetti, che furono poi lungamente discussi da Commissioni e dal Consiglio comunale e, finalmente, approvato e concretato anche il piano finanziario per l' esecuzione dei lavori in un periodo d' anni abbastanza breve.

Ora dopo tanto tempo, mentre io sperava che il Municipio potesse da un giorno all' altro bandire le aste e così anche procurare lavoro a tanti disoccupati, non vedo parlare che d' una Commissione pel risanamento la quale non è certo emanazione del Consiglio comunale che dell' argomento non fu più chiamato ad occuparsi.

In commemorazione di Riccardo Wagner, la Banda cittadina svolgerà oggi in Piazza dalle tre alle cinque il seguente interessante programma:

Marcia *Tannhäuser* — Coro di pellegrini e settimino *Tannhäuser* — Preludio *Lohengrin* — Sinfonia *Rienzi* — Gran marcia funebre *Gotterdämmerung* — Sinfonia *Tannhäuser* — Gran pezzo concertato *Lohengrin*.

Dirige il bravo maestro Calascione.

— Ed ecco il programma per questa sera al Liceo Benedetto Marcello:

Marcia religiosa del *Lohengrin*, per pianoforte, armonium, violino - Prof. Giarda, Sernagiotto, Tirindelli — Conferenza commemorativa tenuta dal dott. A. Ricchetti — *Sogno* di Elsa del *Lohengrin*, per canto con accompagnamento di pianoforte - Sig. Giuseppina Zoppetti — *Charfreitag* del *Parsifal*, per violino e piano - Prof. Tirindelli e Tebaldini — *Walther's Preislied* dei *Maestri Cantori*, per canto e piano - Sig. Cremonini e Tebaldini.

Rettifica. — Nella relazione della festa fatta ieri al Liceo Benedetto Marcello, siamo incorsi in un piccolo errore.

Parlando di lavori d' arte presentati dalle signore, abbiamo scritto che quattro tamburelli erano stati dipinti dalla baronessa Meyneri.

Non è così. La baronessa ci fa sapere che i tamburelli sono stati bensì offerti da lei, ma dipinti da un egregio giovane, di forti speranze il sig. Vincenzo Faggiotto.

La terza campana! — Ci scrivono:

Egregi amici,

E' verissimo che i commercianti di Venezia, e sono uno di loro, vengono se non danneggiati, disturbati dalla disposizione del nuovo capo ufficio delle merci celeri alla stazione ferroviaria di Venezia, che, contrariamente all'uso tollerato dal suo predecessore, vuole che gli assegni di rimborborso vengano pagati ai destinatari in persona od a loro procuratori legali. Ma se la disposizione è gravosa per le seccature che possono derivarne, quel capo-ufficio non ne ha alcuna colpa. Egli non fa che rimanere ligio agli ordini di servizio. Infatti fino dal 23 marzo 1889 con circolare n. 50 della Direzione dei trasporti venne tassativamente stabilito, al paragrafo III; che « gli assegni devono « essere pagati, *dietro ritiro del relativo mandato* « *di rimborso o scontrino di riconoscimento*, alla « persona a cui il detto titolo è intestato, ovvero « a quella *che legalmente la rappresenta median-* « *te legale procura*. Lo stesso dicasi dei mandati « di pagamento e ordini di rimborso ». — Come vedete se si vuole reclamare, bisogna che la voce arrivi più alto che a Venezia per conseguire un provvedimento che però nel mentre agevoli le esazioni, non possa eventualmente compromettere gli interessi dei commercianti e dell'amministrazione.

Ciò per imparzialità.

Vostro aff. — G. S.

Le mappe censuarie nel Veneto. — Un recente entrefilet del nostro giornale accennava all'opportunità che fossero resi noti i motivi delle deliberazioni della Giunta Superiore del Catasto relative al grado di servibilità delle mappe attuali, per gli effetti della legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria.

A questo proposito ci si informa che quanto prima, come allegato alla relazione annuale della Giunta Superiore, sarà pubblicato il rapporto della Commissione incaricata dell'accertamento dello stato delle suddette mappe.

Quanto agli interessi delle provincie per le quali fu modificato il preventivo del ricensimento, è da notare che, ove queste non intendano di recedere dall'acceleramento, hanno facoltà di ricorrere al Ministero delle Finanze, in base all'articolo 217 del regolamento 2 agosto 1887.

Non fu suicidio nè avvelenamento. — Nella *Gazzetta* di ieri abbiamo narrata la morte del facchino Luigi Poletto di 24 anni, avvenuta l' altro ieri all'ospedale, tre ore dopo che vi era entrato.

Abbiamo detto inoltre che su questa morte repentina, nei dintorni di S. Cristoforo, dove abitava il Poletto, correvano delle strane voci, in seguito alle quali si sarebbe fatta l' autopsia del cadavere.

Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere sul fatto.

Luigi Poletto era addetto in qualità di facchino presso la ditta Cesare ed Augusto Lampronti che ha l' impresa dei foraggi per la fornitura militare. Egli era aitante della persona, forte e robusto.

Sabato scorso, ultimato il lavoro della giornata, egli si recava a casa, in Campo dei Mori al N. 3375, accusando una lieve indisposizione alla gola. La madre lo consigliò di prendere un purgante onde rimettersi sollecitamente.

Luigi aderì volentieri al consiglio materno e si recò da un droghiere il quale gli somministrò della manna e una piccola quantità di sale, che egli prese nella sera stessa di sabato.

Il mattino seguente, sentendosi alquanto meglio, voleva alzarsi e recarsi al lavoro, ma la madre gli suggerì di starsene a letto, prima perchè era giorno di festa, e poi perchè soffiava un vento impetuoso Luigi rimase così coricato e, continuandogli la tosse, mandò la sorella a prendere un poco d' olio di lino e del ghiaccio, che non gli diede alcun sollievo.

Durante la giornata di domenica (8 corr.), accusò anche una forte mancanza di respiro che quasi lo soffocava.

— *Mamma moro su sto leto, mandeme a tor qualcossa*, disse Luigi.

Malgrado altri rimedi che gli vennero dati, la mancanza di respiro continuava.

Al mattino seguente una di lui sorella andò a chiamare il medico; ma verso le dieci non essendo esso ancor giunto, ed il male aggravandosi sempre più, l' infermo veniva da un amico trasportato all' Ospedale, dove, come dicemmo, moriva dopo poche ore.

Questo male così improvviso e la morte così fulminea dettero argomento a voci false.

Chi diceva che Luigi si era avvelenato per un amore non corrisposto, e altri, che egli era stato, per errore, avvelenato dal droghiere.

L' autopsia però, che ebbe luogo ieri, ha stabilito che il povero giovine è morto in seguito ad un flemone alla laringe.

∴

Il disgraziato facchino era l' unico sostegno della madre rimasta vedova, del fratellino e di due sorelle. Essi campavano la vita nella più squallida miseria, alloggiati in un vero tugurio umido e senz'aria e luce posto al piano terreno e diviso da una parete di legno; quando piove, l' acqua cola là dentro inzuppando le creature ivi ospitate.

I componenti l' ufficio d' igiene dovrebbero recarsi subito in campo dei Mori e visitare lo stabile segnato col N. 3375 di cui fa parte la spelonca descritta. Essi ne rimarranno impressionati.

Pubblicazioni — Cesare Augusto Levi ha pubblicato testè in elegante volumetto, stampato

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 12 Febbraio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 95
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 78
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	293 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	123 95	124 25
Francia	3	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 28	25 33	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 12

Red. it. cont.	94 77	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	95 —	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	524 —	Società Veneta	106 —
Banca generale	371 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1175	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	356	Francia a 3 mesi	101 15
Navig. generale	381	Londra a 3 mesi	25 21
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 12

Rend. cont.	94 90	Banca subalpina	— —
» fine	95 —	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	522 —	Banco sconto	96 —
» » merid.	692 —	Banca Tiberina	43 —
Cred. mob.	485 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1695 —	Cass. sovvenzioni	82 —
» Torino	407 —	Cambio vista s. Fr.	101 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 12 — Apertura Tend. calma

Rend. fr. 3 0/0	95 95
» » perp.	95 70
» 4 1/2	105 25
Rend. ital.	94 —
Ferr. lomb.	308 —
» austr.	—
Rend. turca n.	19 47
Prest. spagn. est.	76 15/16
Banca di Parigi	837
Cons. ingl.	97 1/4
Banca di sconto	553
Egiz. 6 0/0	496 25
Azioni Suez	38
» Panama	—

Parigi 12 — Chiusura

Italiano 5 0/0	93 97
Franc. 3 0/0	95 72
Id. (n.) 5 0/0	105 20
Id. id. 3 0/0	95 95
Inglese	97 5/16
Lomb. obbl. ant.	340 25
Merid. »	683 —
Cred. mob. fr.	43 30
Az. Canale Suez	24 38

Vienna 12

Rend. in carta	92 15
» argento	92 05
» oro	109 85
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	988
» Stab. di cred.	307 50
Londra	114 30
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d' oro	9 06

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 12

Rend. it. 5 0/0 c.	95 02 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	367 —
Az. S. Acqua Pia	1095 —
» S. Immobiliare	364 —

Genova 12

Rend. 5 0/0	94,97
Az. Banca Naz.	1695,—
Cred. mob. it.	483,—
Ferr. Merid.	691,—
» med.	523,—
Navig. generale	379,—
Banca generale	372,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,15
» s. Londra	25.52
» Germania	—,—

Firenze 12

Rend. it.	95 10
Cambio Londra	25 32
» Francia	101 05
Azioni F. M.	693 —
» Mobil.	488 —

Berlino 12

Mobiliare	175 90
Austriache	108 90
Lombarde	59 —
Rendita italiana	93 90

Londra 11

Inglese	97 5/16
Italiano	93 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,07 — pel 10 marzo 81,57 — pel 10 maggio 82.22 — pel 10 agosto 82,94 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,93 — pel 10 marzo 82,49 — pel 10 maggio 82 88 — pel 10 agosto 83,14 — pel 10 — —,— — pel futuro 79,10.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 7,50
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 7,50

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Mitchell, con merci ai fr.lli Pardo di G.

Arrivati l' 11 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall' Asta con merci.

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Trobitz, con merci - per Trieste vap. norveg. « Heindal » cap. Mohn, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Rugby » cap. Putrone, vuoto - per Liverpool vap. ingl « Persian » cap Conkey, con merci - per Trapani bark norveg. « Glitner » cap. Marsseu, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Zaccaro, con merci.

Inscrizioni

Bonaldi Giacomo, speditore doganale, Castello, 4396.
Pedrocco Pietro, imprenditore edile, Cannaregio, 5711.
Secchi Pietro, bettola, Castello, 5 58.
Tiepolo M., vendita macchine da cucire, S. Marco, 4212.

Volture

Da Nenzi Andrea a Marcon Giovanni, trattoria, S. Polo, 2006-2006 A 2 08 B.
Da Facchetti Vittorio a Facchetti Carlo d. Pietro, vendita biade S. Marco, 2071.
Da Mazzucato Antonio a Scorla Luigi di Giuseppe, vendita oreficierie, Cannaregio, 3912.

Eliminazioni

Stefani Francesco di Carlo, vendita biade e coloniali, Cannaregio, 593.
Bonaldi fratelli, speditori doganali, S. Marco, 2409.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	39,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio N. 33, contiene:

R. D. che manda in vigore, col 10 corr., l'art. 11 della legge 30 marzo 1890 sulla presidenza delle Corti d' Assise — R. D. che dà facoltà al comune di Castel Campagnano (Caserta) di applicare, nel triennio 1891-93 — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Perugia — R. D. che erige in corpo morale l' asilo infantile Maria Rinaldi nel comune di Castelluccio Inferiore (Potenza) — R. D. che erige in Corpo morale il Pio Legato Mazzocchi Dalle Biave a favore della frazione di Paderno — R. D. che approva, per causa di pubblica utilità, la variante al piano d' ingrandimento della città di Torino, nella regione oltre Dora e Vanchiglia — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Tramonti (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1890 — Rettifiche d' intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento della ditta Rech Domenica ved. Bassani, di Valdobbiadene. — Giudice cav. Luigi Rinaldo — curatore dott. Renato Arrigoni, di Valdobbiadene — 18 corrente, ore 10, prima adunanza — 4 marzo il termine per presentare i titoli di credito — 13 marzo chiusura verifica.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Pandolfi Tito, ferrareccie, Orvieto.

Moratorie

De Mattia Giovanni, cappelli, Orvieto.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè — Mercato fermo

		Settem.	96 1/4
Marzo	103 —	Decem.	87 1/2

Hamburg 12 — Caffè — Mercato calmo

		Settem.	75 1/2
Marzo	81 —	Decem.	68 3/4

Anversa 12 — Caffè — Mercato fermo

		Settem.	96 1/2
Marzo	103 1/2	Decem.	88 —

Parigi 12 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	—
4 ottobre	—
4 primi	—
4 marzo	37 1/4
4 maggio	37 3/4

Budapest 11 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	8.22/—
Autunno	7.77/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	—
» maggio-giugno	5.32/—

nello Stabilimento dell'Emporio, una raccolta di pensieri dettatigli dai suoi viaggi e dai suoi studi. Il volume s'intitola *Frutti di cenere*, ma sotto quella cenere ferve il fuoco del sentimento.

Riscaldamento delle carrozze della Mediterranea. — La Direzione generale delle Strade ferrate del Mediterraneo ha domandato al R. Ispettorato generale delle Strade ferrate l'autorizzazione di far applicare gli organi del riscaldamento a vapore anche alle 30 carrozze facenti parte delle 70 appaltate con la gara del 6 novembre p. p.

Le vetture cui dovrebbesi applicare il suddetto apparecchio sono: N. 7 carrozze di prima classe (Ditta Grondona); N. 10 carrozze di prima classe (Ditta Officine di Savigliano); e N. 13 vetture miste di prima e seconda classe (Ditta Miani e Silvestri) destinate tutte al servizio dei treni direttissimi notturni. La spesa all'uopo preventivata ammonterebbe a circa L. 20,000.

Esposizione araldica ad Edimburgo — Nei mesi di luglio ed agosto di quest'anno avrà luogo in Edimburgo una esposizione araldica nell'occasione che visiterà quella città l'Istituto archeologico di Londra. Le spese di trasporto e di assicurazione degli oggetti che verranno inviati alla esposizione, saranno sostenute dal Comitato.

Gli oggetti da inviarsi devono riferirsi all'araldica in qualunque modo sia essa rappresentata, con istemmi, disegni, medaglie, opere stampate e manoscritte, diplomi, brevetti, armi, scudi, bandiere, suggelli, legature di libri con istemmi, incisioni, fotografie, riproduzioni in plastica, in cera od in altro modo di oggetti riferentesi all'araldica.

Fra i promotori della Mostra vi sono molti lordi ed alti fonzionari dell'Inghilterra, ed il Comitato è composto di uomini eminenti nelle lettere, nella storia e nell'archeologia; segretario generale è *J. Balfour Esq. Lyon King of Arms* in Edimburgo.

« **La Nationale** » — Togliamo dal giornale *La Nazione* la seguente lettera della vedova del testè defunto C. A. Stefani proprietario della rinomata Distilleria di S. M. Novella in Firenze:

Ill. Sig. Direttore

La prego di permettermi di valermi del suo accreditato giornale per esprimere pubblicamente la mia ammirazione verso la Compagnia d'Assicurazioni sulla vita « *La Nationale* » per la correntezza e la premurosa sollecitudine che impiegò nel far onore ai suoi impegni.

Infatti non sono decorsi che pochi giorni dacchè ho avuto il dolore di perdere il mio amatissimo consorte Cesare Augusto Stefani, e già mi è stata pagata la somma di Lire centomila assicurata a mio favore mediante polizza conchiusa da poco più di un anno.

Accolga Ill.mo Signore, le espressioni della mia stima.

EMILIA STEFANI.

Sono rappresentanti in Venezia i signori Fischer e Rechsteiner. (1936)

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

La stagione di quaresima
nei teatri di Venezia

La varietà di spettacoli, lamentata nella passata stagione di carnevale, nella quale i maggiori incassi toccarono alla Compagnia Maresca, non mancherà nella corrente quaresima, chè, mentre al *Rossini* continuerà l'opera, al *Goldoni* avremo l'ottima Compagnia drammatica Marini ed al *Malibran* la Compagnia coreografica Ansaldo.

Il Cicogna, il fortunato impresario che presentò la *Cavalleria rusticana* al pubblico veneziano, allestirà sulle scene del teatro Rossini *I Puritani* e la *Sonnambula*, nelle quali opere canteranno, insieme ai Cremonini, già favorevolmente conosciuto, la sig. Isabella Svicher, il baritono Giacomello ed il basso Cromberg. L'orchestra sarà diretta dall'Acerbi, ed il Carcano istruirà la massa corale.

La stagione si inaugurerà mercoledì sera coi *Puritani*.

La Compagnia dell'Ansaldo, che prende possesso questa sera delle scene del teatro Malibran darà variati spettacoli di prosa, canto e ballo. Tra i balli promessi notiamo il fantastico *Diavolo Nero*, il serio *Lolla*, il brillante *La Capricciosa*.

Riguardo alle novità che ci farà udire la Compagnia Marini al teatro Goldoni abbiamo già detto: — essa inizierà le sue rappresentazioni lunedì sera colla *Resa a discrezione* di Giacosa.

Forse martedì sera udremo la nuova commedia di Alfonso Daudet *La lotta per la vita*.

Rossini. — La rappresentazione del *Rigoletto*, annunciata per iersera fu sospesa in causa di una indisposizione sopraggiunta al baritono Marescalchi.

Per domani sera e per domenica si annunciano le due ultime della detta opera con un altro baritono.

Quartetto Nipi. — Da qualche sera ottiene meritato successo alla Birreria Dreher il quartetto comico-danzante Nipi, che si fermerà nella nostra città tutto il corrente mese.

Wagner in Francia. — Al teatro municipale di Rouen fu dato con grande successo il *Lohengrin*. Assistevano alla rappresentazione molte notabilità musicali di Parigi. I giornali francesi hanno parole di ammirazione pel capolavoro wagneriano.

« Thermidor » di Sardou. — Riguardo il *Thermidor*, che la compagnia Marini dovrebbe rappresentare al nostro *Goldoni* ci si informa che il Marini ha già acquistato il diritto di priorità di rappresentazione per varie città italiane fra le quali anche Venezia.

Però il Sardou ha ingiunto al suo traduttore e primo acquirente Vittorio Bersezio, di riservare la prima rappresentazione in Italia del *Thermidor* fino a nuovo e preciso ordine.

Parebbe, secondo alcuni giornali francesi, che Sardou volesse ritoccare in parte il suo lavoro.

SPETTACOLI

Rossini — *Rigoletto* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Commedia *Navetti Castagna e Compagnia* — Ore 8 1/2 — C. 50

Si uccide dopo il ballo

Ieri l'altro a Reggio Emilia ebbero luogo i funerali di Timo Bertani, negoziante, d'anni 34.

Lunedì notte egli si recò colla moglie al Festival di beneficenza datosi al nostro teatro municipale e vi stette fino alla mattina, mostrandosi di buon umore. Chi avrebbe detto che quest'uomo poche ore dopo si sarebbe tolta la vita!

Rincasato, si chiuse nella propria stanza e acceso un braciere, miseramente si asfissiava. — Ignorasi la causa che trasse l'infelice al triste passo; si dice avesse dispiaceri intimi di famiglia.

La giustizia in Egitto

Londra, 12 — Il *Times* ha dal Cairo che Baring propone la nomina di un comitato di controllo giudiziario comprendente Scott presidente, e due membri, uno italiano ed uno egiziano; ma parecchi ministri sono ostili all'introduzione dell'elemento inglese nell'amministrazione della giustizia.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

I disordini di Palermo sono una favola
L'inganno venne dai Crispini
Il contegno di Crispi biasimato

Roma 12, ore 8.20 p.

La notizia corsa che fossero avvenuti disordini a Palermo venne stamane completamente smentita.

L'ordine regna a Palermo e quindi nessuno si sognò di promuovere dimostrazioni od altro che potesse disturbare la quiete pubblica.

Il prefetto Winspeare telegrafava iersera l'ordine essere perfetto in città, meravigliandosi che si fosse a Roma sparsa la voce di dimostrazioni a Palermo.

Il fatto andò così. Winspeare pare facesse comprendere al ministero la sua posizione a Palermo essere insostenibile. L'on. Nicotera, prima di mutarlo, volle usare un'atto di cortesia a Crispi, dicendogli che avesse lui indicato il successore.

Si diceva che evidentemente Crispi era consapevole che doveva esservi una dimostrazione a Palermo in suo favore, che poi non si fece. Quando Nicotera lo informò che scegliesse un successore al prefetto di quella città, Crispi credendo che la dimostrazione fosse avvenuta e che Nicotera avesse avuto bisogno del suo aiuto per calmarla, fece i dispacci che ieri vi telegrafai.

È falso dunque che il prefetto telegrafasse di essere incapace di mantenere l'ordine.

Se il prefetto avesse telegrafato in questo modo, il ministro Nicotera, non avrebbe fatto ricorso a Crispi per il mantenimento dell'ordine e il prefetto dopo la sua confessione di impotenza, sarebbe stato telegraficamente punito.

L'impressione fu grandissima a Montecitorio quando si seppe la verità.

Le notizie allarmanti vennero sparse dai crispini.

La buona fede del *Fanfulla* venne sorpresa dai redattori della *Riforma*. L'eccitamento oggi a Montecitorio contro Crispi è vivissimo e si biasimava in lui l'ex-ministro degli interni che incoraggiava le dimostrazioni e raccomandava la calma, soltanto quando reputava che i disordini fossero avvenuti.

Si biasima poi il linguaggio dei dispacci di Crispi *(Vedi Gazzetta d'ieri)* in cui egli parla di Palermo collo stesso stile che adopererebbe il Re.

Gli amici di Crispi sono spiacenti dell'incidente che compromette la sua posizione parlamentare.

Roma 12, ore 9.35 p.

I giornali di stesera ripetono il racconto dell'incidente di Palermo, come ieri lo telegrafai.

Il *Fanfulla* confessa di essere stato atrocemente canzonato; ma dice che Crispi ha commesso un atroce sproposito.

La *Riforma* giustifica Crispi, dicendo che questi fece i suoi dispacci al prefetto Winspeare e al sindaco Paternò dopo le comunicazioni avute dal ministro degli interni, e dice che la persona che gli portò quelle comunicazioni era incapace di travisare o di esagerare. Ritiene che Crispi abbia fatto il suo dovere telegrafando e che anzi il Nicotera ne lo ha ringraziato.

L'*Opinione* poi dice che Nicotera dette istruzioni ai prefetti di lasciar libera ogni manifestazione contro il ministero attuale.

— La *Tribuna* di questa sera dice che gli amici di Crispi gli avevano telegrafato da Palermo che preparavano una dimostrazione, ma che si dimenticarono di telegrafargli che la pioggia la aveva impedita. Crispi la credette avvenuta.

La *Tribuna* pubblica telegrammi di Palermo esprimenti lo stupore della cittadinanza per le voci di disordini.

Chi ci si raccapezza in quest'affare è bravo.

A noi, come a qualche altro giornale, è pervenuto un telegramma da Palermo sulle pretese dimostrazioni. Il telegramma era del resto confermato dai nostri dispacci romani, nei quali ci si trasmetteva il testo dei telegrammi spediti veramente dal Crispi a Palermo.

Evidentemente se il Crispi li ha spediti egli doveva sapere, come ci osserva il corrispondente nostro, che la dimostrazione era stata preparata. La pioggia la ha fatta abortire; ecco tutto.

N. d. R.

Il Re a Crispi
La prima battaglia parlamentare

Roma 12, ore 10.30 p.

Il Re, secondo il *Fracassa*, quando l'on. Crispi andò al Quirinale per prendere congedo, lo ringraziò vivamente per le prove di devozione da lui date alle istituzioni.

— Alcuni deputati di sinistra sotto la presidenza dell'on. Brin, decisero di dar battaglia al Ministero intorno alla proroga dei lavori parlamentari, che sarà chiesta dal Governo. La proposta però diede luogo a non poche osservazioni e proteste.

Nulla di deciso
circa i sottosegretari di Stato

Neanche stamane nulla fu deciso intorno alla nomina dei sottosegretari di Stato: ogni deliberazione in proposito fu rinviata a dopo la seduta di sabato, per vedere gli umori della Camera e le nomine si farebbero da domenica a lunedì.

La *Riforma* dice che l'on. Turbiglio ha rifiutato il sottosegretariato dell'istruzione.

L'opposizione al Ministero
Crispi-Zanardelli-Brin

L'organizzazione dell'opposizione presenta non poche difficoltà, disputandosi la direzione così l'onor. Crispi come l'on. Zanardelli, che ambidue hanno un gruppo discretamente numeroso di amici, i quali vorrebbero ch'essi fossero i capi del partito antiministeriale.

Pare che, riuscendo impossibile conciliarli, si deciderà di affidare la direzione dell'opposizione al Brin.

Intanto stasera ha luogo in casa Crispi un banchetto offerto dall'ex-presidente del Consiglio ai suoi colleghi: e si crede che si approfitterà di questa occasione per tentare di accordare il Crispi coll'on. Zanardelli.

Però la *Riforma* smentisce la voce di dissidi scoppiati fra i maggiorenti dell'opposizione.

Le dimissioni dei prefetti

Il *Fanfulla* di questa sera dice che non si confermano le notizie di dimissioni di vari prefetti.

Il programma del nuovo gabinetto

Roma 12, ore 11.15 p.

Vi confermo che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri alla Consulta, fu concordato il testo del programma di cui l'on. Rudinì darà lettura nella seduta della Camera di sabato, i punti principali del quale furono preparati dall'on. Luzzatti. Egli annunziera che il ministero spera di pareggiare completamente il bilancio di competenza dell'esercizio 1891-92 con nuove economie e con ritocchi ad alcune voci doganali.

Parlerà della necessità di sopprimere alcuni uffic amministrativi e di distribuire in un maggior numero d'anni i più gravosi lavori pubblici. Annunzierà il ritiro dei principali progetti, di legge presentati dal Gabinetto dimissionario, per fondere in un solo i vari schemi di riforme amministrative.

Annunzierà infine la presentazione di alcune note di variazione ai bilanci, per introdurvi le economie, che stanno studiando i nuovi ministri. Pochi accenni alla politica interna ed estere chiuderanno la dichiarazione ministeriale, che potrebbe però ancora subire radicali modificazioni.

Saint-Bon ministro?

L'on. Saint-Bon fu chiamato telegraficamente a Roma ed è giunto oggi stesso: subito ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio Rudinì.

Credesi che egli assumerà il portafoglio della marina.

La contravvenzione del senatore Parenzo

Fu ritirata oggi la denunzia sporta contro il senatore Parenzo per la contravvenzione di cui vi telegrafai, ieri, per essersi accesi ad una finestra della sua casa dei bengala. Se la contravvenzione si fosse mantenuta il Senato avrebbe dovuto essere convocato in Alta Corte di giustizia.

Una donna assassina

Roma 12, ore 11.40 p.

Una certa Virginia Trovatelli, divisa dal marito viveva con un tal Signorini, impiegato alla Banca Nazionale. Oggi avvenne un diverbio in casa; — pare che il Signorini volesse lasciarla. Il Signorini è uscito, ma la Virginia lo raggiunse sulla scala e gli sparò due revolverate alla spalla lasciandolo cadavere sul colpo. Essa venne arrestata.

La Bulgaria all'Italia

Il nostro agente diplomatico a Sofia telegrafò al ministero degli esteri che avendo comunicato al governo bulgaro la circolare dell'on. Di Rudinì, quel governo rispose esprimendo la speranza che la causa nazionale bulgara troverà presso il nuovo gabinetto italiano la stessa accoglienza e simpatia che aveva incontrata presso i precedenti gabinetti.

Contro Osman Digma

Il *Diritto* è informato che Crispi aveva stipulato coll'Inghilterra un'azione comune contro Osman Digma.

L'onor. Bertolè-Viale

L'onor. Bertolè-Viale sarà collocato a disposizione del Ministero.

Le prime economie

L'*Esercito* di questa sera dice che il ministro Pelloux prepara il congedamento con notevole anticipazione delle classi 1868 di cavalleria e 1867 di fanteria oltre al congedamento anticipato di altre classi.

Una conferenza di Bonfadini

Oggi l'on. Bonfadini tenne una conferenza alla Società d'Istruzione della donna in luogo del ministro Chimirri da cui doveva essere tenuta. Bonfadini parlò di Cesare e fu applauditissimo. Assisteva alla conferenza la Regina e un pubblico affollatissimo.

Dalle Provincie

Un capitano che si rompe una gamba e continua a cavalcare

Saluzzo 12, ore 8.5 p.

Il sig. Baldoni, capitano del reggimento cavalleria Piemonte Reale si è fratturato una gamba. Recatosi a Verzuolo, quando volse il cavallo per far ritorno a Saluzzo, l'animale scivolò sul ghiaccio, cadde e travolse il cavaliere. Malgrado la frattura riportata, che dicesi sia doppia, il sig. Baldoni risalì in sella e ritornò così a Saluzzo, percorrendo ancora circa 5 chilometri.

Il banchiere Forzani resta in carcere

Savona 12, ore 7.5 p.

(b.) In seguito alla sentenza di questo Tribunale colla quale veniva accordata la libertà provvisoria al fallito banchiere Pietro Forzani, il Pubblico Ministero appellavasi ed otteneva dalla Procura generale che detta sentenza venisse riformata, negando così la libertà al banchiere Forzani, il quale trovasi tuttora in carcere, benchè molti lo credessero già libero.

Tragedia d'amore a Torino

Torino 12, ore 8.20 p.

(Z.) Bersone Pietro, conciatore, venuto a diverbio colla propria amante Bacca Paola, tentava prima di ucciderla a colpi di coltello, poscia estratto un revolver le sparava contro un colpo che andò a vuoto.

Rivolse quindi l'arma contro sè stesso e si sparò un colpo nell'orecchio. Mentre i due amanti trasportavansi all'Ospedale, il Bersone morì.

Dall'Estero

La circolare di Rudinì

Vienna 12, ore 9.25 p.

Il conte Nigra ha comunicato ieri a Kalnoky la circolare dell'onor. Di Rudinì.

L'arresto di Dillon e O'Brien

Londra 12, ore 7.5 p.

Dillon e O'Brien di ritorno a Londra, provenienti da Boulogne-sur-mer, vennero arrestati nel pomeriggio d'oggi a Folkestone. *(Vedi prima pagina.)*

PAROLE E COSE

Dedichiamo agli oppositori sistematici del ministero queste poche righe del *Secolo* di Milano che ha per compagni la *Tribuna*, il *Don Chisciotte*, la *Lombardia* ecc.

« Le principali accuse che la stampa crispina muove al nuovo Ministero si riducono a due:

La direzione del governo è passata dalla Sinistra alla Destra: sopra nove ministri, tre soli appartengono alla Sinistra e saranno sempre in minoranza.

Ora, con buona pace dei caduti e dei risorti, queste sono parole, null'altro. Che conta se un Ministero si dice di *Sinistra* e riesce all'opera scialaquatore, fiscale e perturbatore? e in che si può sentire offeso un liberale, quando un Ministero che i crispini battezzano di *Destra* riesca economo, temperato nelle esazioni, e prudente nei rapporti internazionali?

Le polemiche di questi giorni pare ci abbian fatto indietreggiare di vent'anni. Allora la parola, la frase era tutto, ed alla cosa non si badava: eravamo ancora bambini. — Oggi, le parole contano, in quanto rispondano alla realtà, ma più delle parole, contano le cose.

È dunque opera vana il cercare chi abbia l'indirizzo della cosa pubblica, e quanti ministri di Destra o di Sinistra siedano nel gabinetto.

Logicamente, comunque la situazione sia, è opera di chi ebbe la direzione del governo sinora, e cercò in ogni modo di dare prevalenza alla Destra, nelle elezioni, nella presidenza della Camera, nelle giunte permanenti; e se il Rudinì è ora presidente del Consiglio, la sua indicazione venne fatta, prima che dalla Camera, dalla stampa crispina, la quale non finiva di esaltare i suoi programmi elettorali ed i suoi discorsi politici.

Se il nuovo Ministero non prometterà sinceramente il mutamento radicale, che è la conseguenza logica dell'ultimo voto parlamentare, avrà vita effimera ed ingloriosa; e se le promesse saran buone, ma gli atti non vi corrisponderanno, poco importerà che lo si chiami di Destra, o di Sinistra; il positivismo che ormai è diventato uno dei fattori della nostra politica, non tarderà a far sentire, che il paese vuole le cose, e non s'accontenta più delle semplici parole. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1891

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	35.439	92		
3. Cassa	544.966	91		
4. Effetti di cambio in portafoglio	9.048.152	17		
5. » in sofferenza	40.425	75		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	74.190	40		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	142.044	30		
8. » su pegno di Merci	230 774	90		
9. Riporti	535.000	—		
10. Valori diversi	15.189	20		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5 088.167	55		
12. Partecipazioni diverse.	350.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	131.000	17		
14. Banche e corrispondenti diversi	4.2 6.888	35		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	8.000	—		
			20.751.614	62
17. Depositi liberi a custodia	1.337.278	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.865.403	25		
19. » di funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.952.900	—		
			9.727.831	25
21. Spese e tasse del precedente esercizio			264.920	05
22. » » » corrente »			12:098	48
	Totale		30.756.464	40

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	07
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.623.570	40		
4. » » disponibile senza interesse	9.225	25		
5. » » non disponibile.	145.546	97		
6. Banche e corrispondenti diversi.	3.945.672	64		
7. Effetti a pagare	138.306	15		
8. Chèques »	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.154	—		
			15.872.943	11
11. Depositanti diversi	5.774 931	25		
12. Conto Titoli presso terzi	3.952.900	—		
			9.727.831	25
13. Utili lordi del precedente esercizio			777.220	08
14. » » corrente »			38.193	89
	Totale		30.756.464	40

Venezia, 11 febbraio 1891

I Sindaci
A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Vice-Presidente
A. CINI.

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo - Contabile
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 5000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 14 febbraio N. 44

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

ECONOMIE E FESTE!

NOTABENE

L' altra sera al Consiglio comunale di Genova si discuteva sui festeggiamenti (beata Italia!) da farsi in occasione del centenario della scoperta dell' America, e sull' opportunità di domandare al Governo un sussidio di mezzo milione.

I consiglieri Carcassi e Cabella si opposero, e dissero chiaro e tondo essere antipatriottico nelle attuali contingenze domandare denari allo Stato, da impiegare così male. Aggiunsero, che dopo tutto Genova era una città ricca e che poteva fare da sè.

Parole d' oro, che il pubblico ha naturalmente zittito, e la grande maggioranza del Consiglio respinto.

« *Si è dato agli altri, si dia adunque anche a noi;* » ecco la spiegazione delle disapprovazioni e delle ripulse del Consiglio di Genova.

Da questo lato, bisogna dire il vero, i Genovesi non hanno torto.

Ma in questo momento avrebbe più torto il Governo ad accontentarli.

Oggi, mentre si alterano e si disorganizzano i servizî dello Stato per raggranellare qualche centinaio di mille lire, sprecare mezzo milione in feste, sarebbe una enormità.

Se il Governo dicesse no a Genova, dovrebbe però negare il sussidio anche a Palermo, che si è messa in capo di fare una Esposizione, a spese naturalmente dello Stato. Poichè l' Esposizione di Palermo non è che un pretesto; — laggiù oltre agli agrumi, agli zolfi ed al vino, tutti generi di grande esportazione, c' è proprio niente da esporre; — le nostre miserie forse, e altro.

Se adunque il Governo saprà prendere il coraggio a due mani, e rifiutare i denari alle due città che li vogliono, non lo si potrà imputare di regionalismo; potrà benissimo giustificare questo suo allontanamento dai precedenti per altre città, colle condizioni misere del bilancio; e riscuoterà, noi crediamo, il plauso di tutto il paese.

Strilleranno un po' i deputati delle due regioni, ma necessità non ha legge. E il beneficio diventerà anche di ordine morale, visto che questo rifiuto potrebbe essere anche un primo argine verso la mania cronica festaiuola, che affligge da gran tempo il paese!

L'OPINIONE DELLA DIPLOMAZIA

sull' on. Crispi

Dalla *Piemontese*, amica dell'on. Crispi, e giornale di opposizione all' attuale Ministero, togliamo questo brano di articolo dovuto alla penna del suo noto collaboratore, che firma *il diplomatico*. L' articolo ci pare interessante assai.

« Chi nei giorni passati avrebbe mandato volentieri a quel paese crisi, Crispi, Rudinì e compagnia bella erano i segretari e gli addetti delle Ambasciate estere.

Una crisi ministeriale in tempo di carnevale dovrebbe essere proibita per ragione di igiene. Almeno così la pensavano i giovani diplomatici costretti a decifrare telegrammi, copiare dispacci e far riassunti di giornali con gli occhi assonnotiti e le orecchie rintronate dalla musica di un *cotillon* ballato fino all' albeggiare.

Quei tiranni che dimorano al Quai d' Orsay, a Downing-Street o nella Wilhelmstrasse, smaniosi di conoscere l' impressione prodotta dalla caduta di Crispi in Italia, di sapere se c' erano o no probabilità di vederlo risorgere, e di essere posti al corrente di tante cose utili e inutili a sapere, non hanno fatto che tempestare le rispettive Ambasciate di telegrammi in cifre, ai quali bisognava pure rispondere qualche cosa.

Curioso di sapere l' impressione prodotta dalla crisi nel campo diplomatico e di raccapezzare alla meglio le opinioni espresse dai rappresentanti esteri ai rispettivi Governi intorno alla presente situazione, ho voluto scambiare con alcuno di essi due parole alla buona.

A giudicare dalla franchezza con cui i più parlano della caduta dell' on. Crispi, parrebbe che si ritiene il suo ritorno al potere una mezza impossibilità.

***

Il rappresentante di una grande Potenza non esitò a dirmi: « Io credo che i primi a rallegrarsi della caduta del signor Crispi debbano essere i vostri ambasciatori all' estero. *Peut-être c' est pour ça que le bon général Menabrea a fêté le résultat de la crise avec un bal!* » soggiunse maliziosamente.

« Da molto tempo il signor Crispi aveva abolito completamente nella sua corrispondenza con gli ambasciatori il carteggio. Non si serviva che del telegrafo. Uomo impetuoso e a scatti, bastava che uno gli dicesse che un giornale aveva pubblicata una notizia stramba per vederlo dettare un dispaccio tutto fuoco a De Launay, a Nigra, a Menabrea, a Tornielli o a Blanc, secondo il caso, ingiungendo di comunicarlo subito al Governo presso cui o l'uno o l' altro di quelli ambasciatori fosse accreditato.

« Fortuna che i vostri ambasciatori sono tutti non solo ardenti patrioti, ma accorti diplomatici e uomini prudenti. Quante seccature non hanno essi risparmiate all'Italia: prendendo il focoso telegramma, riponendolo in un cassetto e passati vari giorni, scrivendo tranquillamente a Roma facendo osservare a S. E. il ministro per gli affari esteri che il dispaccio non era stato comunicato perchè basato su notizie erronee. Il più delle volte lo stesso signor Crispi faceva succedere al primo telegramma un secondo, annullando d' urgenza il primo. »

***

Tutti parlano con ammirazione dell' energia, dell' attività fenomenale, della prontezza del Crispi. Ma tutti ripetono: *Ce qui lui manque c' est la forme.*

Ora che è caduto, persino quelli più interessati nel mantenimento della triplice alleanza vi dicono che in fondo i soli a proclamare utile la sua presenza al Governo nell' interesse della triplice erano lui stesso e i suoi ufficiosi. A Berlino, a Vienna, a Londra, checchè ne dicano i giornali di quei paesi, i Governi di quelle nazioni hanno troppa fede nella lealtà di Casa Savoia per supporre che un cambiamento di Ministero possa distruggere patti di un carattere internazionale.

LA POLITICA COLONIALE

al Reichstag germanico

Vivo incidente

Il *Reichstag* tedesco, come ci annunziava ieri l' altro il telegrafo, ha chiuso le discussioni sulla politica coloniale, votando un credito di 2,500,000 marchi per le colonie dell' Africa Orientale.

I fogli tedeschi parlano d' un vivo incidente prodottosi nel corso di questa discussione. Un membro del partito nazionale-liberale, fervente partigiano della politica coloniale, nell' attaccare il trattato anglo-tedesco sulle colonie africane, manifestò dei dubbii sulla buona fede dell' amicizia dell' Inghilterra verso la Germania.

Il De Caprivi montò immediatamente alla tribuna, donde fece piovere un torrente di sarcasmi e d' ironie sul capo dell' oratore, che lo avea preceduto.

Vivi applausi salutarono questo discorso dai banchi dei deputati, i quali si divertirono molto per questo attacco in piena regola.

Il maresciallo Moltke si recò a stringere la mano al Cancelliere, felicitandolo vivamente. Si è molto notata la risposta irosa del De Caprivi, ad un attacco che non avea nulla di violento. Evidentemente il Cancelliere ha voluto che neppur la più piccola ombra si posasse sul trattato anglo-tedesco.

L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA IN EGITTO

Non si vogliono inglesi

Il *Times* riceve dal Cairo il seguente dispaccio: Baring propose la nomina di un Comitato pel controllo giudiziario, comprendente Scott, presidente, e due membri uno italiano ed uno egiziano; ma parecchi ministri sono contrari all'introduzione dell' elemento inglese nell' amministrazione della giustizia.

La questione irlandese

Dillon e O' Brien a Londra

Nella riunione dei deputati antiparnellisti tenutasi l' altro giorno a Londra fu approvata all' unanimità la condotta di Macharty,

Le assicurazioni date dai capi del partito liberale furono comunicate alla riunione, ma non figurano nel resoconto.

***

Un dispaccio da Londra ci informa che Dillon e O' Brien ricevettero numerosi amici al Commissariato centrale ove passarono la notte del 3.

Dillon dichiarò che si ritirerà a vita privata piuttostochè accettare Parnell come capo del partito irlandese.

Per un attacco all'on. Lacava

Al "Popolo Romano"

Il *Popolo Romano* se l' è presa assai forte con noi per le osservazioni vivaci, scritte giorni sono, contro l'ex Ministro Lacava in causa della fretta colla quale per conto del governo egli aveva firmate le Convenzioni Marittime a favore della *Navigazione Generale Italiana.*

L' ex ministro ci fa rispondere dal giornale Romano, che non essendosi presentato alcun offerente, egli, d'accordo coi suoi colleghi, ha finito collo stipulare i contratti colla *Navigazione Generale.* Nessuno sa poi, a quali patti e con quali oneri per lo Stato!

Si potrebbe spiegare abbastanza facilmente come e perchè alcun' altra compagnia si sia presentata al concorso. Ci limitiamo invece ad affermare, che non vi può essere in Italia un solo capitalista di criterio il quale pensi di potersi con frutto mettere in lotta con una Società che tiene vincolate al suo carro le più alte cariche dello Stato, e una schiera di deputati, compreso l' ex presidente del Consiglio l'on. Crispi suo avvocato consulente, con 50,000 lire di stipendio fisso.

E tanto siamo persuasi noi stessi di questa impossibilità, malgrado la cattiva prova fatta nei servizi assunti dalla grande compagnia, che giorni sono, lodando la nomina del conte Dante Serego a Consigliere d'Amministrazione della Navigazione Generale, scrivevamo, « essere una follia pensare di abbattere questo monopolio dei servizi marittimi; doversi invece accettarlo, e tentare di utilizzarlo pel bene di Venezia. »

***

Del resto nelle critiche eravamo d'accordo con giornali serî e rispettabili, come il *Caffaro*, la *Piemontese*, il *Corriere della Sera*, e varî altri, i quali aspettano di vedere e giudicare i patti fatti dall' on. Lacava alla Navigazione; — patti che saranno al solito, abbastanza lauti per permetterle di aumentare la velocità delle sue navi, e di radiare (speriamo) dai suoi quadri una quantità di carcasse, che battono da trent' anni il mare.

Ritorneremo allora anche noi sull' argomento, che conosciamo discretamente, e si accorgerà il *Popolo Romano* che le nostre parole non erano affatto fuori di posto.

***

Un' ultima cosa.

Il *Popolo Romano* insinua che noi abbiamo aspettato di parlar chiaro al Lacava, quando egli era uscito dal Ministero.

Questo è semplicemente falso.

Noi possiamo provare colla raccolta del giornale al confratello della Capitale, che non abbiamo mai risparmiato i nostri attacchi a quella cabala di Ministero delle Poste e telegrafi, e a quel pretesto di ministro che è stato l'on. Lacava, specialmente quando con tanto studio e con tanto amore, l' on. Pietruccio si sforzava di giustificare la sua presenza nei Consigli della Corona, disorganizzando e guastando gli unici servizî dello Stato che camminassero bene; cioè le Poste e i telegrafi, infelicemente caduti sotto la sua personale amministrazione.

LA REGINA NATALIA

nuovamente espulsa

Un telegramma da Belgrado reca che nella seduta dell'altro ieri alla Scupicina, 25 deputati chiesero l'espulsione immediata della regina Natalia dalla Serbia.

Il Governo riuscì a stento a calmare i deputati, promettendo una soluzione della questione degna della Serbia.

Regna grande irritazione a Belgrado contro la regina specialmente per l' appoggio che ella dà apertamente a Garaschanin e ad altri progressisti.

La questione di Tripoli

La *Politische Correspondenz* scrive a proposito di Tripoli che nei circoli politici tedeschi non si crede che la Francia pensi per ora ad impossessarsi nè tacitamente nè colla violenza di quella provincia, potendo il Sultano contare sull'appoggio di quelle potenze la cui posizione nel Mediterraneo sarebbe minacciata da un'estensione ulteriore della sfera d'influenza francese.

Dominando a Tripoli la potente setta maomettana dei Senussi è esclusa eziandio la possibilità di cessioni amichevoli di territorio alla Francia.

Ad ogni modo, soggiunge, l' Italia non farà male a tenersi sempre pronta per ogni possibile evenienza.

LA POLITICA ESTERA

del nuovo Gabinetto italiano

e la triplice alleanza

Ci giunge la *Neue Freie Presse* con un importante articolo sulla circolare che il presidente del Consiglio e ministro degli esteri on. Rudinì diresse alle potenze.

La *Presse* osserva in proposito non esservi veramente nominata la triplice alleanza, ma vi sono riconosciuti apertamente gli scopi di quella, ciò che torrà indubbiamente le illusioni provate a Parigi e a Pietroburgo sulla caduta di Crispi.

Non devesi dimenticare, conclude la *Neue Freie Presse*, l'aspra opposizione che venne fatta a Crispi riguardo alla triplice alleanza, onde evitando di accentuare di troppo la politica estera, sembra che il ministro Rudinì voglia mantenere i patti, cercando di raggiungere gli scopi con altri mezzi.

Gladstoniani e conservatori

Nell' elezione parlamentare avvenuta l' altro giorno a Northampton, fu eletto Mansfield, liberale gladstoniano, che riportò 5436 voti, contro Geranine conservatore che ne ebbe 3723.

Trattavasi di sostituire il defunto Bradlaugh.

IL PROCLAMA... POCO PARLAMENTARE

dei repubblicani portoghesi

Troviamo nella *Republica Portugueza*, di Oporto, questo curioso proclama:

« *Al Re.*

Ora a te! Noi t'abbiamo sempre parlato chiaramente: ti abbiamo sempre detto bene in faccia, a testa alta, con gli occhi fissi nei tuoi, che ti odiamo e ti disprezziamo! Rappresentante inetto di un principio cariato, tu udisti la nostra condanna e già da lungo tempo! Discendente abbietto di una razza vile, pure da lungo tempo abbiamo segnato col ferro rosso la tua fronte meschina!

Tu sei ancora sopra un trono. La corona ti sta ancora sul capo. Tu trascini un mantello di armellino. Accattone, il tuo scettro ci dice ancora che tu sei Re! Ma è tempo che tu discenda da questo trono. E' tempo che ti strappiamo la corona dal capo. E' tempo che laceriamo il tuo mantello ricamato d'oro.

Re, noi spezzeremo il tuo scettro! Noi ti abbiam detto che trattasi d' un duello a morte. Il duello fra il tuo potere e la forza del paese. Il duello fra il tuo interesse e l'onore nazionale.

Re, la punta del nostro ferro è sul tuo cuore. Ma prima ch'essa penetri, ascolta: Tu sei un traditore. Tu calpestasti l'onore del tuo paese e il dolore nazionale. Re, tu sei un delinquente! »

Dato questo esordio si può facilmente pensare a quanto segue.

Il contegno del Re del Belgio

nella questione della revisione

I giornali di Bruxelles lodano il contegno del Re nella questione della revisione della Costituzione, poichè Sua Maestà, e ciò riferirono anche i nostri dispacci degli scorsi giorni, ricevendo la deputazione degli operai, disse che egli, non essendo dittatore, ma Sovrano costituzionale, non poteva prendere l' iniziativa dello scioglimento della questione, ma doveva attenersi alla volontà del Parlamento. Il Re Leopoldo espresse anche il desiderio che i partiti s' intendano per risolverla in modo soddisfacente.

La coniazione dell' argento negli Stati Uniti

Si telegrafa da New York che la *Boardof Trade* approvò la risoluzione di combattere la libera coniazione dell' argento, fino all' accordo che si stabilirà colle altre nazioni commerciali.

PER UNA CONDANNA!

Le delizie del nuovo Codice

L' altro giorno è stato condannato dal nostro Tribunale a 10 mesi di reclusione il direttore di un giornaletto locale, *Il Gazzettino*, perchè aveva accettate alcune corrispondenze da Murano, nelle quali si movevano appunti di una certa gravita alle due maestrine locali. Il corrispondente accusava le due maestre (querelanti) di maltrattare in vario modo i bambini affidati alle loro cure, di tenerli sudici, ecc.

I fatti non risultarono provati; e il direttore che è anche gerente di quel giornaletto, essendosi rifiutato di stampare prima del processo una ritrattazione (forse perchè credeva in buona fede alla verità delle cose scritte dal suo corrispondente), venne condannato a 10 mesi di reclusione e ad una grossa ammenda, circa 1000 lire.

La pena pronunciata è grave, ed è ben superiore all' entità del reato. Le maestrine non avevano subito alcun danno, tanto è vero, che le persone migliori di Murano, e le autorità del luogo avevano deposto tutte in loro favore.

Una forte multa e qualche giorno di detenzione sarebbero stati più che sufficienti per castigare quel giornaletto.

Parliamo non certamente per partito, perchè da quel giornaletto non abbiamo ricevuto che insolenze; parliamo per principio.

Nun dubbio però che i giudici, in un caso come questo, non avendo altri articoli da applicare, che si prestassero giuridicamente a considerare il reato sotto altro titolo, non abbiano sentenziato a stretto rigore di legge. Il Codice parla chiaro; essi non possono che applicare, condannando al *minimum*. e questo essi hanno fatto.

Ma se dei giudici nulla si può dire, che cosa pensare di quelli zibaldoni che sono i Codici zanardelliani: tanto quello penale, che quello commerciale, i quali colle loro bestiali disposizioni alterano ogni proporzione fra reato e pena, mentre favoriscono, in moltissimi altri casi, i furfanti veri?

Basta riflettere, che la libertà provvisoria viene dal nuovo Codice concessa in tanti casi, dietro deposito di una forte somma a coloro, che sottraggono somme e valori; in modo che il truffatore, cedendo parte dei denari rubati, può avere il mezzo legale di prendere il largo!

***

Naturalmente i giornali liberali non parlano di questi controsensi; e continuano a magnificare questi monumenti di sapienza (essi dicono) che sono i Codici di Zanardelli.

Se Zanardelli avesse nome Vigliani, o Savelli, o Eula, allora sentireste scatenarsi le furie dell' inferno, contro i legislatori reazionarî!

In Italia è così che si intende la libertà!

Basta l' etichetta, la lustra, la vernice: — all' essenza vera è inutile pensarci.

[illegible] 14 febbraio 52

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Arletta chinò furtivamente il capo.

— Sii gentile, mia piccola Arletta, ti prometto di non dir nulla ad alcuno.

— Ebbene, ecco l' affare; la mamma ha sorpreso mia sorella mentre rideva col figlio del mugnaio, nel bosco d' Aulnes!...

— Ah!..

— Sì. Prospero le aveva dato colà un abboccamento; Lisa, da stupida qual è, vi era andata senza pensare che un' onesta fanciulla si espone così a far mal parlare di se.

Modesta volse il capo; il suo cuore batteva forte, forte.

Dopo temendo senza dubbio che la sua emozione fosse rimarcata, disse sforzandosi di sorridere:

— Se Prospero ama tua sorella la sposerà.

Arletta scosse il capo.

— Se l' amasse non cercherebbe di farle del male, la rispetterebbe.

— Sì, rispose Modesta con voce debole, credo che tu abbia ragione. Il rispetto è la miglior prova d' affetto che si possa dare.

Mouton ebbe l' accortezza di fuggire in quel momento con un pezzo di stoffa. Arletta lo rincorse e così Modesta ebbe campo di rimettersi.

Arletta ritornò ben presto colla ricuperata mussolina.

— E il tuo amoroso, le chiese la signorina Francoeur, è meglio intenzionato?

— Oh! sì... prima di tutto parlò ai miei genitori.

— Mi pare che non sia di Chamblay.

— I suoi abitavano a Saint-Martin-des-Bois.

— Viene sovente a vederti?

— Non spesso; ma ci accontentiamo di pensare egli a me ed io a lui. Egli lavora io anche; ciò ci da coraggio e pazienza; e ammassiamo denaro per il matrimonio.

— Ma vi vedrete di quando in quando.

— Viene la prima domenica di ogni mese, facciamo in quel giorno provvigione di felicità per quattro settimane. Non è un amore impetuoso ma bensì fermo. Non facciamo molta strada ma siamo sicuri d' arrivarvi.

Modesta ascoltava col viso infuocato la confidenza di così casto e delicato amore.

— E per voi, disse alla sua volta Arletta, vi sarà senza dubbio qualche bel signore che gironzerà per queste parti?

— Perchè un bel signore? domandò Modesta sempre inquieta e condannata a vedere delle allusioni dove non ve n' erano.

— Perchè siete il più ricco partito del villaggio, signorina Modesta.

— Mi trovo bene accanto ai miei genitori.

— È buona cosa trovarsi bene, ma è gradito trovarsi meglio;

Modesta non rispose; asciugò furtivamente due lagrime che turbavano la sua vista, e si rimise al lavoro con febbrile attività.

VII

L' edificio scolastico è pronto da gran tempo, così pure l' istitutore, gli allievi un po' meno forse — e l' autorizzazione di lasciare che i bambini di Chamblay apprendano la scienza nel paesello natio.

Eccoci al gran giorno dell' inaugurazione. Fu scelta una domenica; una messa di Santo Spirito fu cantata nel mattino. Il curato ha riunito a desinare le autorità, più Claudio Francoeur, Cristiano di Bussières e Guglielmo Gervasio.

Dopo il vespro si diressero verso la scuola pavesata di bandiere e di ghirlande di fiori.

Il pastore ha benetto la casa, i banchi gli attrezzi; eccolo sul verone che domina la folla.

A destra una trentina di fanciulli, i più poveri dei quali furono vestiti a nuovo da Claudio e da Cristiano. Guglielmo è loro capo.

A sinistra il sindaco, la giunta e la forza armata, vale a dire la guardia campestre.

Un po' più avanti, verso il centro, si pavoneggià Gervasia alla testa della sua tribù, quasi numerosa quanto quella di Giacobbe.

Suo marito, povero ilota, abituato a lavorare la terra da quarant' anni colla passiva rassegnazione d' una bestia da soma, è al suo fianco. La sua intelligenza non arriva gran fatto a comprendere la solennità della cerimonia, ma non per questo è meno orgoglioso d' aver contribuito alla vita del *magister* del villaggio.

Claudio, sua moglie, sua figlia e Cristiano sono un po' in disparte, sotto gli alberi della piazza. Modesta, con un abito di mussolina rosa, senza gioielli e merletti, con un mazzetto alla cintura, i suoi bei capelli biondi sciolti, è semplicemente ma elegantemente vestita. Come gli affittaiuoli arricchiti porta il cappellino moderno, ma sua madre ha in capo l' antico berretto.

I più maligni si scambiavano delle riflessioni.

— Perchè una scuola?

— Siamo ben divenuti grandi senza saper leggege.

— Ma non per questo siamo meno bestie.

— Sarà buona per far dei superbi.

— Dei pigroni.

— Ma giacchè non costa nulla!...

— Come? Non mancherebbe altro che ce la facessero pagare!..

— Cioè, se mi prendono mio figlio, voglio bene che m' indenizzino.

— Il signor curato fa cenno che ha qualche cosa a dire.

— Delle bestialità.

— Ascoltiamole lo stesso.

Infatti il pastore, che aveva veduto nascere un buon terzo della popolazione di Chamblay, pronunciava alcune parole per la circostanza, assai commoventi ed oltremodo semplici. Sollecitava la fiducia, il rispetto e l' affetto dei suoi parrocchiani per un bravo giovane che, essendo andato a cercare la scienza lontano, la portava al paese. Pagava un giusto tributo alla generosa iniziativa di Claudio. Segnalava la cooperazione del giovane barone di Bussières che, nell' età nella quale tanti giovanotti ricchi sperperano il denaro in vani piaceri e futili cose, lo impiegava in un modo così nobile e così degno.

— Miei cari fratelli, disse il curato finendo, una scuola ha l' aria d' un nulla, e forma semplicemente la rigenerazione del comune. È un freno alle cative passioni; è, col tempo, il benessere ricondotto nelle vostre case; è il gusto della lettura sostituito alle inutili spese del caffè, perchè i fondatori della scuola pensano anche a fondare una biblioteca... Se, in cambio di questi inapprezzabili benefici, dobbiamo loro riconoscenza, siamone almeno prodighi.

— Heim! che cosa ha detto? disse al suo vicino il venditore di cedro e di acqua-vite, più caffè! eccone una di buona per esempio!

— Una biblioteca, riprese un' altro. Noi vi andremo a leggere invece di lavorare e così racconteremo storie in luogo di ammassare grano in granaio. Sarà davvero un bel profitto!

— Bah! disse un terzo, lasciali dire, sono ciarle.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

DAL VENETO

Castelfranco, *13 febbraio — Funerali* — Ci scrivono:

(x) Lunga e penosa malattia rapiva immaturamente alla vita la giovanetta *Elvira Dal Maso*, e ieri alle 4 pom. un numeroso corteo preceduto dalla civica banda accompagnò la salma al Cimitero.

La bara fu trasportata su carrozza di prima classe fatta venire espressamente da Padova, fornita di ricche corone e di pietose epigrafi.

In breve volger di tempo questa è la seconda figlia strappata all'affetto della famiglia, e il desolato padre sig. Leopoldo Dal Maso, cittadino benemerito sempre, volle nell'infausta circostanza lenire il forte dolore con generose elargizioni, destinando L. 500 all'istituenda Casa di Ricovero — L. 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 all'istituendo Asilo d'infanzia, e L. 100 alla Società operaia di mutuo soccorso.

Sia lode a lui, e lo splendido esempio trovi imitatori.

Conegliano *12 febbraio* — Ci scrivono:

(G. p.) I due veglioni di domenica e martedì sono riusciti rumorosi e rallegrati da varie mascherate spiritose. Anche qualche gentile signora non ha sdegnato di scendere dal palchetto nella gazzarra della platea e dall'elegante dominò sfuggivano tradite le grazie della persona.

Ed ora nella magra quaresima ci rallegra solo la solidità di una cifra. Sono circa cinquecento lire che vanno per questa via a vantaggio dell'Istituto filarmonico. Nè dispiaccia ad alcuno se dopo il memento, il vostro corrispondente ne faccia uno a sua posta alla Presidenza del teatro. Ed è che questa spettabile presidenza a qualunque *Compagnia mimica* che venga, sia dato come al solito il teatro gratis; e Dio non voglia che se ci siano delle nudità da ammirare, conceda ed aumenti la luce presidenziale gratis et amore. Perchè non si fa questo per il bene di un istituto cittadino, il quale a sua volta fornisce per gli spettacoli il personale di orchestra? Perchè si esige il fitto del teatro, quando da volonterosi cittadini si organizzano feste a vantaggio dell'Istituto filarmonico e per sollevarne le disgraziate sorti a lustro del paese?

Padova, *13 febbraio — Disgrazia — Grassazione* — Ci scrivono:

(!) Oggi, verso le 2 pom., l'operaio Scapin Pietro, di anni 59, addetto ai lavori di demolizione al crocivio del Gallo, colto da capogiro, precipitava dal tetto, circa una ventina di metri, della casa ex-Frizzerin, ferendosi gravemente alla testa.

Pochi momenti prima transitava per questa via il dott. Leoni e, veduto lo Scapin in posizione pericolosa, diceva rivolto alla guardia municipale di servizio, che era, dalla nuova legge sul lavoro, proibito di far lavorare operai in tali posizioni senza i mezzi di assicurazione suggeriti dalla tecnica.

Soggiungeva che l'operaio poteva rifiutarsi di esporre la propria vita.

Il dott. Leoni sventuratamente fu profeta. Notate che queste demolizioni si eseguiscono dagli operai della Cooperativa per conto del Municipio e sotto la sorveglianza dell'ufficio tecnico municipale.

— Si vociferava di una grassazione avvenuta a Segnaro in casa di un individuo, ritornato con denaro dall'America. Quattro persone si sarebbero introdotte nell'abitazione, e dopo averne depredato il padrone lo avrebbero gettato in un pozzo, dal quale sarebbe stato estratto sano e salvo.

L'autorità investiga. Domani i particolari.

Ancora di Jack lo sventratore

Un dispaccio da Londra ci informa che ieri mattina fu trovato a Witchapel il cadavere mutilato di una donna.

Si dubita di un nuovo delitto di Jack lo sventratore.

GLI OPERAI DISOCCUPATI
Tumulti — Interviene la truppa

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Bologna 12 febbraio.

(Rico) — Mercoledì erano stati distribuiti dei manifestini invitanti gli operai disoccupati a radunarsi oggi ai prati di Caprara, fuori porta San Felice.

Oggi vi convennero più di duemila operai disoccupati. Parlò l'operaio Merighi chiedendo che le autorità diano lavoro e subito non volendo più sopportare la fame. Un operaio romano parlò violentemente, interrotto dagli agenti di P. S. che volevano arrestarlo.

Nacque un po' di tumulto e l'operaio riuscì a fuggire.

Gli operai nominarono una Commissione per recarsi dal prefetto. Giunti alla porta, mentre stavano per rientrare in città, uno squadrone di cavalleria impedì il passo agli operai, ma essi a poco per volta riuscirono ad entrare in città. Alla distanza di 40 metri dalla Porta stava della truppa con le baionette innastate.

Gli operai radunaronsi quindi in piazza Vittorio Emanuele; mentre la Commissione si recava dal Prefetto. Questi promise appoggio e lavoro, riservandosi di dare una risposta domani a mezzogiorno. Alle ore due gli operai si raduneranno domani nuovamente ai prati di Caprara.

La Polizia prese serie precauzioni. (*Vedi particolari dalle Provincie*)

L'elezione politica di Parma

Parma 12 febbraio

(effe) Domenica 22 corr. gli elettori della provincia di Parma sono chiamati ad eleggere un deputato al Parlamento, in sostituzione dell'on. Baretti, che eletto nei due collegi di Reggio-Emilia e di Parma, ha ultimamente optato per Reggio. Chi sia destinato a succedergli ancora non si può prevedere.

I radicali dopo aver offerta la candidatura a diversi, e sempre inutilmente, in un'ultima loro adunanza, hanno deliberato di offrirla all'avv. Berenini di qui, il quale, dopo che si sia fatto un po' pregare, finirà coll'accettarla.

L'avv. Berenini è notissimo in città, dove vi gode anche qualche piccola simpatia, ma è del tutto sconosciuto in provincia; i radicali stessi di molti centri si sarebbero mostrati contrari alla proposta candidatura.

Il Comitato liberale monarchico ha deliberato di riproporre l'illustre avv. Carlo Nasi, che anche nelle ultime elezioni generali ebbe a riportare quasi cinquemila voti. La sua candidatura è stata benissimo accolta, ed offre certo le maggiori probabilità di riuscita.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 febbraio: S. Valentino m.
Domenica 15 febbraio: I di Quaresima.
Sole leva ore 7. m. 5; tram. 5. 23.
Temp. mass. del 12: 5.0 Min. del 13: — 0.1.

PER GLI ELETTORI NON ISCRITTI

Questa sera, il dott. Vittorio Fossati sarà negli uffici dell'Associazione Camillo Cavour Calle dei Fabbri, Ponte delle Pignatte dalle ore 8 alle 10 per autenticare la rinnovazione delle prime domande d'iscrizione nelle liste elettorali amministrative e politiche che vennero dal Municipio per mancanza di documenti respinte a coloro che hanno il diritto di venirvi compresi.

ASSOCIAZIONE LIBERALE MONARCHICA
della città e provincia di Venezia

Ieri veniva affisso in città ed in provincia il seguente manifesto, diretto al paese dal Comitato promotore per la costituzione dell'Associazione Unica. Crediamo che esso risponda interamente al sentimento generale, anche per quello spirito conciliativo, che lo informa, e per l'assenza assoluta di ogni allusione partigiana.

Mercoledì sappiamo che la *Camillo Cavour* in seduta plenaria farà adesione all'Associazione Unica proposta dal Comitato promotore, composta, come si vede, dal fiore di persone appartenenti a tutte le condizioni sociali.

Cittadini di Venezia e della Provincia!

Non ci muove passione di parte o desiderio di predominio, rivolgendovi il nostro appello. Ci muove spirito nobile di cittadini devoti al bene della città, vogliosi di far cessare l'acredine che non può che turbare l'andamento degli affari pubblici e i rapporti personali fra i migliori; e decisi di assicurare a questa nostra Venezia un'amministrazione omogenea e sicura, fermamente liberale ma francamente monarchica, ottenuta col concorso delle intelligenze più chiare e più integre del paese.

A noi della città, si sono unite le persone più note e più autorevoli della Provincia, colla quale Venezia ha una lunga tradizione di affetti, uno scambio incessante di interessi, e una comunione di intenti manifestata per lunghi anni nelle lotte politiche e parzialmente amministrative.

La necessità di creare un grandioso ente di associazione, regolatore della nostra vita pubblica, dentro il quale si rispecchino fedelmente le aspirazioni della città e della Provincia, ha uniti veneziani e provinciali.

Vengano a noi e con noi le attività, le forze, le intelligenze, le volontà dei buoni; — vengano a noi e cooperino con noi alla saldezza delle istituzioni plebiscitarie. Vengano a noi tutti coloro, che hanno fede nel progresso dei tempi; e che le riforme liberali cresciute al sole fecondo delle nostre istituzioni non temono; poichè da una parte vediamo temperarle il tradizionale buon senso degli italiani; dall'altra troviamo custode vigilante e amato il Re virtuoso.

Uno statuto che apre la via a tutti, che esclude dall'Associazione nostra qualunque più lontana idea del predominio di pochi; che forte dell'esperienza del passato permette nel riconoscimento del diritto delle minoranze le manifestazioni di tutto il corpo elettorale, consacra il nostro concetto, informato allo spirito più moderno e più liberale.

Sia questa grande Associazione la palestra dei giovani desiderosi di far le prime armi in servizio del loro paese. Sia essa l'interprete più fedele e più serena delle pubbliche volontà. Sia essa un segno potente di risveglio nell'ambiente fiacco della vita veneziana, oggi, che gli interessi più vitali del paese esigono costante eccitamento, studio paziente di preparazione, e forza perseverante di intelletto.

Atterriamo le barriere convenzionali, che tenevano diviso il paese.

Con noi è chiunque creda possibile di raggiungere nell'orbita della Monarchia gloriosa ogni ragionato progresso. Con noi è chiunque all'interesse privato e personale, anteponga il bene della città e della regione

PROGETTO DI STATUTO

1.° E' istituita l'Associazione Liberale Monarchica della Città e Provincia di Venezia, che, aliena dalle intransigenze dei vecchi partiti politici, riunisce in un solo fascio tutte le varie forze liberali monarchiche, senza distinzione delle diverse gradazioni d'idee politiche.

2.° L'Associazione si propone:

a) di promuovere nelle sfere politiche ed amministrative tutto ciò che valga a consolidare i benefici dell'ordine e delle libertà attuali, e a conseguire quei progressi che assicurino il maggior possibile benessere alle varie classi sociali;

b) di esercitare la propria influenza nelle elezioni politiche, nelle comunali e provinciali, scegliendo candidati che rispondano ai principii fondamentali dell'Associazione.

3.° Essa in coerenza al suo programma adotta, a norma della legge elettorale, il sistema della rappresentanza delle minoranze, sia nella elezione delle cariche interne, sia nelle proposte dei candidati.

4.° Essa ha la sede centrale in Venezia; sede distrettuale in ogni capo-luogo di distretto; delegati in ogni comune.

5.° Nella città, l'Associazione si ripartisce in sei Comitati ed assemblee di Sestiere.

6.° E' retta da un presidente e da una commissione esecutiva.

La Commissione esecutiva si compone di 24 membri eletti dall'assemblea generale e di 6 presidenti dei Comitati di Sestiere. La Commissione esecutiva si suddivide in sezioni secondo le varie attribuzioni.

Le sedi distrettuali saranno rette da un presidente e da una commissione esecutiva eletti dalle rispettive assemblee.

7.° I soci sono contribuenti o aderenti, aventi tutti gli stessi diritti. I primi si obbligano a corrispondere all'Associazione l'importo di non meno di una azione di L. 10 annue pagabili anche in rate semestrali.

8.° Apposito Regolamento provvederà all'organizzazione dell'Associazione e delle sue ripartizioni.

Il Comitato promotore

Alibertini Matteo - Antico Lorenzo - Ajò Giulio - Ballarin Giuseppe - Bussolin cav. Pietro - Barbaro Pietro - Bon ing. Fantino - Bia avv. Stefano - Barriera Amilcare - Bennati cav. Gio. - Besarel cav. Valentino - Botti avv. cav. Ugo - Besozzi nob. Alessandro - Bordigioni dott. Gio. - Bianchi Silvio - Bianchi Luigi - Bonisioli Angelo - Boscolo Eugenio - Bortotti Girolamo - Bassi Giulio - Baffo ing. cav. Antonio - Bistort Carlo - Bailo Umberto - Battaggia Ant. - Baccara rag. Vittorio - Balbi Luigi Ant. - Beretta Faccanoni dott. Cesare - Bortolotti dott. Gabriele - Bianchi Eugenio - Borin Eugenio - Billanovich cav. Ant. - Basso Achille - Bortoluzzi Ant. - Borroni G. B. - Borgato Augusto - Boracchia Gius. - Bettini Ant. - Boselli Antonio - Benchilli Antonio - Ciardi Guglielmo - Cadorin Eugenio - Cipollato Ettore fu Michele - Clerle Giovanni - Calimani Giacomo Achille - Cadorin Vincenzo - Chiggiato ingeg. Arturo - Colletti Ruggero - Cucito Angelo - Ceccato Giorgio - Ceccato Felice - Comoli Antonio - Carrara Giacomo - Cilella Andrea - Corsale dott. Domenico - Crescini Giusto - Cattaneo rag. Ant. - Cini cav. Giacomo - Cini dott. Giacomo - Carli dott. Andrea - Cipollatto Giov. fu Michele - Clerle Alessandro - Chiggiato comm. Giov. - Cuzzi Angelo - Casorzi cav. Antonio - Casorzi Gio. - Cadamuro Giuseppe - Campagnaro Pietro - Casetto Carlo - Crovato Mariano - Crovato Giovanni - Callegari Carlo - Cricco dott. Giacomo - De Bedin avv. Pietro - De Biasi Giovanni - Dolcetti Adolfo - Dian Girolamo - Dall'Oglio Lorenzo - Dal Bò Valentino - Donadoni Vittorio - De Daverio nob. Erardo - De Zorzi Vittorio - Dall'Acqua dott. Antonio - Dorigo cav. Francesco - Dalla Rovere nob. prof. Carlo - Dalla Zorza Antonio - Diodà Ferdinando - Dureghello Giovanni - De Giovanni Elvino - Errera cav. Paolo - Francese Vincenzo - Facco Filippo - Franco conte Francesco - Ferruzri Giuseppe - Foà Alberto - Faido Giulio - Forbeson G. - Forti Mandolino - Franceschi dott. Luigi - Fioravanti Giulio - Fusaro G. Batt. - Gorin Angelo fu Domenico - Gabelli cav. Andrea - Gerlin Giuseppe - Giavi Antonio - Giacchetti Enrico - Gherro Giovanni - Gerardi Umberto — Gregoretti cav. Andrea - Genovese Augusto - Genovese Antonio - Girardi Luigi - Girardi Eugenio - Girardi Pietro - Girardi Nicolò - Guadagnin Luigi - Girardi Agostino - Generini Angelo - Gregoretti cav. Ugo, ing. navale — Jesurum Napoleone — Jona prof. Alberto - Jnguanotto prof. Alberto - Lazzari Giuseppe - Layet cav. Federico - Luzzatto Marco - Longo Angelo - Luzzatto prof. dott. Marco - Lazzaris Giosuè - Luzzatto Felice - Lavena Carlo - Lacchin Vincenza - Levi dott. Angelo - Labia co. Leonardo - Lombardo Umberto - Luciani Bernardo - Minich senatore Angelo - Malfer nob. dott. Adriano - Marin Valentino - Majer Antonio - Malabotich Giovanni Batt. - Marsiglio Umberto - Mocenigo III conte Alvise - Mandelli cav. Luigi - Mandelli Ernesto - Marchesi cav. Andrea - Mion cav. Luigi - Michiel Luigi, senatore - Moda Angelo - Milani nob. dottor Luciano - Mondaini Vittorio - Mondaini cap. Giovanni - Masiola Carlo - Masiola Enrico - Moda Giovanni - Minella Giacomo - Mazzi Massimiliano di Francesco - Manfrin Giovanni - Muneratti Seb. - Muneratti Giulio - Muneratti Ferd. - Mazzucato Gio. - Naratovich Aless. - Negri Giovanni Batt. - Nardini Camillo - Nardini Vittorio - Olivotti Lodovico - Ongania cav. Ferdinando - Orefice Marco - Ongania Luigi - Osvoldini Antonio - Orsi Paolo - Prosdocimi Alberto - Paccagnella cav. Ugo - Poli Massimiliano - Parenzo Aldo - Perale Pietro - Pezzoni Vincenzo - Pisani co. Giorgio - Pisani co. Pierluigi - Pellanda ing. Enrico - Pazienti Pietro - Pavan Giuseppe - Parth Vincenzo - Papes Ruggero - Quagliardi Marco - Rombo comm. Agostino - Rocca Luca Giulio - Rosada Guido - Ruspante Francesco - Rossi cav. Jacopo - Rossi Giacomo - Remies Angelo - Robertelli prof. Angelo - Rosada cav. Angelo - Rota dott. Marino - Rotta G. Silvio - Rietti Massimo - Ronzoni Pier Luigi - Rota prof. Federico - Scarpa Giuseppe - Scarpa Narciso - Salvadego co. Giuseppe - Sardagna bar. Eugenio - Sacerdoti avv. Giulio - Suppiej cav. Giorgio - Suppiej cav. Giuseppe - Sicher dott. Giuseppe - Sicher avv. Luigi - Sicher Emilio - Sdrin co. Pericle - Sacchi dott. Luigi - Scussel Pietro - Sicher comm. Andrea - Sauri Giovanni - Stefani F. - Scarpa Eugenio - Saccomani Antonio - Savoldelli Carlo - Simoni Leonardo - Sartori Silvio - Stefinlongo Stefani Salvatore - Testolini avv. cav. Antonio - Trombini avv. Edoardo - Trevisan Giuseppe - Tiepolo Sante - Toppani Angelo - Toso cav. Angelo - Trevisanato cav. avv. Luigi - Tessari Vittorio - Tis Tietro - Trentin Antonio - Tagliapietra Antonio - Tessier Alessandro di Andrea - Toppan Giovanni - Tionello Adolfo - Utenti Romeo - Valentinis Eugenio Visentini Cesare - Vigna dott. Cesare - Vitalba Antonio - Varisco Eugenio - Venier Marco - Valmarana co. Lodovico - Veronese rag. Rodolfo - Wirtz ing. avvocato Carlo - Vianello Moro Sante - Vianello Moro Domenico - Vivante dott. Leone - Vigna dottor Francesco - Valentinis Augusto - Vendramin Giovanni fu Bernardo e Vendramin Lodovico di Giovanni - Venturini Carlo - Viviani Giovanni - Vianello Antonio - Zuliani Cesare - Zanga Antonio - Zanirini nob. dott. Pier Luigi - Zennaro Gio. - Zanghellini Emilio - Zanghellini Fr.

Ancora sulla festa del Benedetto Marcello. — Nella relazione fatta sulla festa, avevamo scritto, sulla fede di informazioni avute, che non tutti i suonatori dell'orchestra erano stati pagati. Ora l'egregio presidente del Comitato sig. Federico di Serego Allighieri ci dirige la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

Interesso la nota cortesia della S. V. di pubblicare la presente a rettifica di quanto venne inserito nella *Gazzetta* di giovedì 12 corr. intorno al ballo di beneficenza nella parte riguardante l'orchestra.

Il Comitato incaricava il maestro Carcano di riunire un'orchestra di N. 25 professori ed in relazione a quanto si era fatto l'anno scorso stabiliva il compenso in L. 320, sebbene avesse avute da altri offerte più convenienti, e ciò perchè l'orchestra organizzata dal Carcano si impegnava di rilasciare sull'importo convenuto L. 100 a scopo di beneficenza.

Non è quindi affatto sussistente *che taluno dell'orchestra abbia prestato gratuitamente l'opera propria*; e non potendo il Comitato rimanere sotto questa accusa poco conveniente, da lei in buona fede raccolta, di non aver adeguatamente retribuito l'opera di ognuno, ha creduto di ritornare al sig. Carcano le L. 100 (cento) versate; e per non danneggiare gli istituti beneficati, i membri del Comitato stesso le hanno esborsate del proprio e rimesse al Comitato Generale di beneficenza.

Colla massima stima mi protesto

Devotiss.
Il Presidente del Comitato
F. di Serego Allighieri

Funerali — Ieri nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora ebbero luogo i funerali del compianto sig. Luigi Rosada.

Vi assistevano numerosi amici e parenti del defunto — molti rappresentanti del Municipio di Mogliano Veneto, ch'egli resse quale sindaco per parecchi anni — la Società dei Veterani colla bandiera, e molti dipendenti e coloni.

Attorno alla bara ardevano circa 100 torcie, mandate dalle famiglie dei conoscenti, ed adornavano il feretro ricche corone. I cordoni erano tenuti dal cav. Motta sindaco di Mogliano, e dal co. Tornielli assessore, nonchè da parenti ed amici del defunto.

Fu un omaggio ben meritato reso al modesto ma ottimo cittadino, al padre di famiglia veramente esemplare, al possidente saggio e benefico.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti, che ben a ragione piangono la perdita di quest'uomo, rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Navigazione. — Il piroscafo straordinario *Faro* della N. G. I giungerà nel nostro porto domenica 15 corr. nelle ore della mattina. Detto piroscafo ripartirà in linea Commerciale C. previo avviso ai caricatori, del giorno in cui sarà fissata la partenza.

Società cooperativa fra agenti ferroviari — Lunedì sera 16 corr. ad ore 8 avrà luogo, nella sala di 2ª classe della Stazione centrale, l'assemblea generale della Società cooperativa fra agenti ferroviari per la partecipazione del bilancio e per le deliberazioni inerenti alla ripartizione degli utili.

Nell'esercizio 1890 la Società stessa portò il suo capitale sociale dalle lire 21.003.78 alle 24,304 99. La quantità delle merci distribuite durante l'anno è rappresentata dalla bella somma di lire 179,690 con un progressivo aumento sul 1889 di lire 31.608.84.

E per convincersi di quanto prospera vita progredisca la Cooperativa ferroviaria, basterà accennare al fatto che le azioni emesse nel 1885 a L. 25 cadauna sono attualmente rimborsabili a L. 70 e lo diverranno a L. 85 dopo le deliberazioni dell'assemblea, tenuto conto che l'utile netto avuto dal Sodalizio nel 1890 — malgrado l'aliquota bassissima sulla vendita delle merci, il rimborso di L. 2,056 a soci cessati ed i sussidi pagati come da Statuto alle vedove dei soci morti nell'anno, in lire 210 — ammonta a lire 5 464 21.

Chiudendo diremo che il merito delle cifre di cui sopra va interamente tributato alla Presidenza ed al Consiglio dell'Associazione i quali — alimentando nel proprio seno la concordia, madre della serena discussione — seppero, rettamente e disinteressatamente operando, trarre risultati assolutamente eccezionali e che, a giusta ragione, dovrebbero essere invidiati da tutte le Associazioni consorelle.

Decesso — Il molto reverendo don Domenico Borlinetto, parroco di SS. Apostoli, è morto ieri mattina alle 4 mezza.

La parrocchia di SS. Apostoli — dove il degno sacerdote era amatissimo — è in tutto.

Don Domenico Borlinetto non aveva ancora 50 anni — e condusse la sua troppo breve esistenza, facendo del bene.

Un veneziano suicida. — I giornali di Bologna giunti ieri recavano lunghi particolari sul suicidio, avvenuto nella Caserma dei Servi a Bologna, di un giovane tenente veneziano, il sig. Lionello Tappari. Egli si scaricò un colpo di wetterly al torace e rimase morto quasi sul colpo. Pare che dissesti finanziari abbiano condotto il tenente Tappari al triste passo.

Lionello Tappari nominato sottotenente nel 1886 e destinato al 49° fanteria, allora a Modena, fu promosso tenente nel reggimento quattro mesi sono.

Nel 1888 avendo egli punito un soldato, questi per vendicarsi tirò un colpo di fucile contro il Tappari, ma non lo colpì. Il soldato fu condannato a venti anni di carcere militare.

Il baritono Valle — Abbiamo già detto come venisse l'altra sera trasportato allo Spedale in grave stato un uomo, trovato dalle guardie svenuto sulla pubblica via. Quest'uomo è morto ierl'altro. Egli era Giovanni Petroni da Trieste, conosciuto nell'arte melodrammatica, sotto il nome di Valle, baritono.

Incendio — Ieri alle 5 3|4 fu avvertito fuoco a S. Simeone. Accorsero i pompieri delle Stazioni 5 e 6 e del quartiere generale con due barche armate e col comandante Bassi e l'ufficiale Teardo.

Si appiccò il fuoco precisamente alla casa al N.° 857 a S. Simeone Calle del Capitello.

In una stanza al pian terreno bruciò una cesta di biancheria affidata a certa Viceri Maria lavandaia delle guardie doganali causa il gettito di un cerino acceso. Il danno è di 20 lire circa.

Infortunio. — Ieri nel pomeriggio il facchino Luigi Sanquirino di 25 anni, di Montereale Cellina, mentre faceva rotolare una botte, si ruppe un cerchio che lo colpì all'occhio destro, producendogli una ferita.

Il povero diavolo fu dal fratello e dal compagno di lavoro Luigi Chiesura trasportato all'ospedale.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
IN MEMORIA DI WAGNER
In piazza San Marco
e al Liceo Benedetto Marcello

Ieri nel pomeriggio, dalle tre alle cinque, un pubblico numerosissimo assistette al concerto della Banda cittadina. L'ottimo Calascione volle commemorare l'anniversario della morte del grande maestro, e fece svolgere dal suo corpo di musicanti, con tanta intelligenza e solerzia da lui istruito, un programma tutto di musica di Riccardo Wagner.

Inutile ripetere le lodi, che in altre occasioni vennero attribuite alla nostra Banda, che oggi può a buon diritto annoverarsi fra le primissime d'Italia. — La sinfonia, la marcia, il coro dei pellegrini nel *Tannhäuser*, la sinfonia del *Rienzi*, il preludio ed il pezzo concertato del *Lohengrin*, e la splendida marcia funebre *Il crepuscolo degli dei* ebbero esecuzione perfettissima, e meritarono ai bravi *bandisti* calorosi battimani.

Notiamo che il *Götterdämmerung* fu ripetuto: — era la prima volta che si eseguiva in Piazza dalla nostra Banda, e fu una nuova conferma del valore del Calascione come concertatore.

Le nostre congratulazioni all'egregio maestro.

* *

E iersera, al Liceo Benedetto Marcello, il collega dott. Angelo Ricchetti, davanti ad un pubblico sceltissimo ed affollato commemorò brevemente Riccardo Wagner. Ricordata la dimora dell'illustre maestro nella nostra città, e detto del concerto dal Wagner diretto al Marcello, il conferenziere osservò come la riforma del dramma musicale, iniziata dal maestro tedesco, era stata embrionalmente pensata e svolta e da Tommaseo e da Mazzini. E si soffermò a notare alcuni brani caratteristici della *Filosofia della musica* di quest'ultimo.

Delineato il momento letterario della Germania alla metà del secolo, il Ricchetti svolse bellamente le leggende delle opere wagneriane dalle *Fate* al *Parsifal*, e, detto delle aspre battaglie combattute dal Wagner per il suo ideale, parlò dell'influenza della riforma in Italia e conchiuse, applauditissimo, ricordando ai giovani che il sommo maestro consigliò loro di dedicare ingegno e forza a far sì che le arti belle mantengano i caratteri propri di ciascuna nazione.

Prima della conferenza fu eseguita dai maestri Sernagiotto, Tirindelli e Giarda la marcia religiosa del *Lohengrin*, per piano, violino e armonium. Quindi la sig. Zoppetti cantò il *sogno* di Elsa, e Pier Adolfo Tirindelli e Giovanni Tebaldini fecero gustare lo splendido *Charfreitag* del *Parsifal*.

La bella serata si chiuse col dolcissimo canto di Walther, nei *Maestri Cantori*, interpretato dal tenore Cremonini, che fu accompagnato egregiamente al piano dal Tebaldini.

Tutti gli esecutori ebbero meritati battimani.

La vendita dei biglietti pel concerto di iersera fruttò la bella somma di lire 682 lire, che fu devoluta a vantaggio del Liceo Benedetto Marcello.

Rossini — Questa sera ha luogo la penultima del *Rigoletto* col baritono Beniamino Gavirati.

Domani sera ultima rappresentazione.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 13 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891		— —	94 85
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891		— —	92 68
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	293 —	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	123 95	124 25
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 28	25 34	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi u anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 13

Red. it. cont.	94 80	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	95 —	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	106 —
Banca generale	367 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0|0	288 50
Cotonificio Cantoni	356 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	380 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 13

Rend. cont.	94 90	Banca subalpina	— —
» fine	95 —	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	591 —	Banco sconto	97 —
» » merid.	691 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	486 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1695 —	Cass sovvenzioni	83 —
» Torino	405 —	Cambio vista s. Fr.	101 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 13 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0|0	95 97
» » perp.	95 72
» 4 1|2	105 20
Rend. ital.	94 15
Ferr. lomb.	308
» austr.	—
Rend. turca n.	19 52
Prest. spagn. est.	77 3/16
Banca di Parigi	837
Cons. ingl.	97 5/16
Banca di sconto	553
Egiz. 6 0|0	496 25
Azioni Suez	31
» Panama	—

Parigi 13 — Chiusura

Italiano 5 0|0	94 17
Franc. 3 0|0	95 75
Id. (n.) 5 0|0	105 15
Id. id. 3 0|0	95 95
Inglese	97 5/16
Lomb. obbl. ant.	341 —
Merid. »	685 —
Cred. mob. fr.	43 20
Az. Canale Suez	24 38

Vienna 13

Rend. in carta	92 25
» argento	92 15
» oro	109 90
» senza imp.	101 70
Az. della Banca	989
» Stab. di cred.	308 25
Londra	114 30
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 07

Roma 13

Rend. it. 5 0|0 c.	95 —
» » per fine	— —
Banca generale	364 —
Az. S. Acqua Pia	1099 —
» S. Immobiliare	370 —

Berlino

Azioni Credit	175 75
Cambio Vienna	177 —
Rendita Italiana	93 90

Londra

Consolidato	97 1/8
Rendita Italiana	93 1/8

Genova 13

Rend. 5 0|0	94,95
Az. Banca Naz.	1695,—
Cred. mob. it.	484,—
Ferr. Merid.	691,—
» med.	532,—
Navig. generale	379,—
Banca generale	367,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	101,12
» s. Londra	25.50 1/2
» Germania	—,

Firenze 13

Rend. it.	95 —
Cambio Londra	25 32
» Francia	101 05
Azioni F. M.	693 —
» Mobil.	465 —

Berlino 13

Mobiliare	176 —
Austriache	108 70
Lombarde	58 90
Rendita italiana	94 10

Londra 12

Inglese	97 3/8
Italiano	93 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,94 — pel 10 marzo 82,22 — pel 10 maggio 82,80 — pel 10 agosto 83,52 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,93 — pel 10 marzo 82 88 — pel 10 maggio 81.03 — pel 10 agosto 83,41 — pel 10 — —,— — pel futuro 80 39.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

Londra 12 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3\|4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 12. — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale sacchi 150,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 40,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,600 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 19 3/8.

Santos 12 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 130,000 — Sped. per Amburgo sacchi 4.000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendita della settimana sacchi 48,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 8,300 — Tendenza del mercato ferma.

Petroli

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 7,50

Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio, con merci - per Patrasso brig. ellen. « Ajos Marcos » cap. Frangochis, con legname - per Trieste vap. aust. « Adria » cap. Merlotto, vuoto.

Arrivati l'11 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Londra vap. norveg. « Tamarind » cap. Costberg, con pece alla Ferrovia.

Arrivati il 12 da Sebastopoli vap. ingl. « Welburg » cap. .... con grano alla Banca di Credito Veneto.

Inserizioni

Bonaldi Giuseppe, speditore doganale, S. Marco, 572.

G. A. Fabris e C., commissioni, rappresentanze e depositi nel ramo prodotti chimici e droghe, Castello, 5363.

Volture

Da Beduschi Cipriano a Colotti Giovanni, prestinaio S. Polo 1572-1572 A.

Traslochi

Dian Alessandro, vendita manifatture, dal N. 2949 ai NN. 2379-80 di S. Marco.

Eliminazioni

G. A. Fabris, commissioni e rappresentanze, Castello, 5363.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 febbraio, N. 34, contiene:

Relazione e R. decreto che dà un segretario generale per gli affari civili al governatore dell'Eritrea e istituisce un ufficio per la colonizzazione nella medesima — R. D. che dichiara provinciali i tronchi di strada Varese-Cascina-Broglio e Ghirla-Malpensata nell'elenco delle strade provinciali di Como — R. D. che dispone che il direttore della stazione di patologia vegetale in Roma fa parte di diritto della Commissione consultiva della filossera — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione della via Liporta nell'abitato di Nocera Inferiore — R. D. che dà facoltà al comune di Chieti di mantenere, nel quinquennio 1891-95, la tassa di famiglia.

R. D. che dichiara irrecevibile un ricorso della Società civile d'illuminazione della città di Padova, Vicenza e Treviso — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'apertura della Porta Benedetta nella città di Parma — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Vigevano — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Modigliana (Firenze) — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione del campo di tiro a segno nazionale della Società mandamentale di Orvieto (Perugia) — R. D. che concede l'uso della bandiera nazionale al corpo della scuola militare — R. D. che modifica la costituzione dell'ufficio dell'ispettore degli alpini. — R. D. che modifica la costituzione dell'ufficio dell'ispettore dei bersaglieri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Prospetto dimostrativo del numero e del valore dei Vaglia e Titoli di credito emessi e pagati durante il 1. trimestre 1890-91 e confronto con quelli emessi e pagati del 1. trimestre 1889-0 — Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio 1891 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Cappellino G. B., commerciante in polleria e uova a Sossano — Giudice avv. Michelangelo Dall'Oglio — curatore avv. Pietro Piazza, di Lonigo — 26 corrente prima adunanza — giorni 30 per presentare i titoli di credito — 26 marzo chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Descalzi Agostino, di Nervi, farmacia, Genova — Malvati Giuseppe, costruzioni, Milano.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	102 3|4	Decem.	87 1|4

Hamburg 13 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	75 1|2
Marzo	80 1|2	Decem.	68 —

Anversa 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem	96 1|2
Marzo	103 —	Decem.	87 1|2

Parigi 13 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

4 marzo	»	37 3|8
4 maggio	»	37 7|8

Budapest 13 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.22/—
Autunno	»	7.79/—
Mais mercato fermo		
» maggio-giugno	»	6.24/ —

Malibran — Iersera la Compagnia coreografica della *Città di Genova*, diretta dall'Ansaldo, diede la prima rappresentazione a questo teatro col ballo *Diavolo Nero*, che stasera si replica.
Pubblico numeroso e molti applausi specialmente alle Tersicori.

SPETTACOLI

Rossini — *Rigoletto* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.50.
Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Commedia — Ore 8 1|2 — C. 50

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA

Un'importante giudicato
Processo Spagnol - Fiorentini

L'avvocato Aiace Fiorentini di Ceneda sporse denuncia contro il procuratore Luigi Spagnol, perchè questi in pubblica udienza alla Pretura — durante il processo Rossi — lo imputò d'aver falsificato la firma di certo Nicola Piccoli in un ricorso per gratuito patrocinio.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Conegliano — ritenuto concorrere nel fatto gli estremi di oltraggio a testimonio, equiparato ad un pubblico funzionario — rinviò per attenuanti lo Spagnol al giudizio del Pretore di Serravalle, sotto l'imputazione di cui l'art. 194 codice penale.

Ma questo Pretore essendosi dichiarato incompetente per ragione di materia, venne elevato conflitto — e la causa fu portata avanti la suprema Corte di Roma. Contro la sentenza della Pretura di Serravalle aveva anche presentato ricorso l'avv. Fiorentini costituito parte civile in causa.

La Cassazione — composta dei signori Canonico, Muratori, Serenini, Miraglia, Costantini, De Porti — udita la relazione del comm. Ghiglieri, sopra conforme requisitoria del Pubblico Ministero, riteneva il procuratore Spagnol tutelato dall'articolo 398 codice penale, perchè esso, quando apostrofò il Fiorentini, era parte civile nel dibattimento, assistito dagli avvocati Villanova e Cavarzerani, e voleva allegare il testimonio a sospetto per menomare fede alla deposizione del medesimo.

Conseguentemente giudicava il fatto non costituire reato, non essere il caso di risolvere la questione di competenza in linea di conflitto, essere inammissibile il ricorso dell'avv. Aiace Fiorentini, condannarsi il ricorrente alle spese del giudizio.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Il solo Codronchi è dimissionario
Fra Crispi, Codronchi e Nicotera

Roma 13, ore 6.25 p.

Vi confermo che nessun prefetto finora si è dimesso, eccetto Codronchi. Le voci sulle dimissioni dei prefetti furono sparse ad arte dai partigiani di Crispi per cercar di creare difficoltà ai successori.

Neanche Deseta si è dimesso.

Le intenzioni di Nicotera sarebbero di non fare in massima alcun mutamento nei funzionari, salvo quelli richiesti dalle necessità del servizio.

Codronchi la sera stessa del 31 gennaio, in cui fuvvi il voto parlamentare, mandò telegraficamente le sue dimissioni a Crispi. Questi le accettò durante la crisi. Portò il decreto alla firma reale e lo fece registrare alla Corte dei Conti. Il decreto che accetta le dimissioni di Codronchi porta infatti la controfirma di Crispi.

Credesi che la celerità di Crispi sia stata usata per creare anche lui difficoltà ai successori.

Intanto per Codronchi, come per gli altri, il nuovo Ministero ha deciso di usare serenità e oblio. Nicotera fece pregare il Codronchi per mezzo di Rudinì di ritirare le dimissioni. Intanto ha ritirato dalla Corte dei conti il decreto di Crispi accettante le dimissioni. Durante la giornata dovrebbe arrivare la risposta di Codronchi.

Ciò che si dice e si fa nei crocchi a Montecitorio

Roma 13 ore 7.20 p.

Ieri ed oggi sono arrivati buon numero di deputati per la seduta di domani della Camera. Stasera a Montecitorio si rivedevano parecchi dei soliti crocchi a discutere vivamente sulla situazione parlamentare e sul nuovo Ministero.

Nulla ancora si è deciso da parte dell'Opposizione circa l'opportunità o meno di provocare un voto immediato nella seduta di sabato. Sembra che i più propendano ad attendere fino alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la proroga. Però qualche incidente imprevisto potrebbe provocare domani una votazione immediata. L'attesa è quindi grandissima.

Una gran parte, la massima, dei Centri è contraria al Ministero, però è voce prevalente che non essi, nè la Sinistra si opporranno alla domanda che sabato il Ministero farà alla Camera di prorogarsi di 15 giorni.

La ragione che consiglia tale prudenza è quella che la battaglia immediata data al Ministero potrebbe giudicarsi irriflessiva e faziosa e tornare per reazione di maggior vantaggio, anzichè di danno al nuovo Gabinetto. (*Vedi sotto*).

PER LA SEDUTA D'OGGI
Il programma di Rudinì
Le dichiarazioni del Governo — Curiosità per la seduta — Ciò che si farà.

Roma 13, ore 8. 5 p.

Stasera ha luogo un nuovo Consiglio di ministri per concretare definitivamente le dichiarazioni che l'on. Rudinì in nome del Governo farà domani alla Camera.

Domani sera poi vi sarà, come vi preannunziai, un Consiglio per la nomina dei sottosegretari di Stato.

— Enormi sono le richieste di biglietti per la seduta di domani.

Si prevede che le tribune saranno affollatissime, come nelle grandi occasioni. L'importanza straordinaria della seduta spiega la grande ricerca di biglietti.

— Il *Fanfulla* dice che l'on. Rudinì ritirerà il progetto di riduzione delle prefetture, quello per la riforma delle circoscrizioni comunali, per i provvedimenti finanziari, per gli aumenti daziari.

Poi Rudinì svolgerà il programma governativo. Il *Fanfulla* assicura che l'on. Rudinì, dopo aver detto che all'estero il governo vuole la pace con tutte le potenze e che all'interno vuole una politica inspirata alla tutela della libertà e al rispetto alle leggi, esporrà il programma finanziario per raggiungere il pareggio senza gravezze, con riduzione dei servizi amministrativi, riformandoli e modificandoli, diminuendo le spese nei bilanci militari senza turbare le forze e la potenzialità dell'esercito e della marina. Coll'assetto finanziario e colla legge per il riordinamento del credito il Ministero spera di risollevare la vita economica del paese.

Quanto allo scrutinio di lista, Rudinì dichiarerà che il Governo mantiene la Commissione nominata da Crispi, ma intende di lasciare libera la Camera di fissare a suo tempo per sciogliere il problema.

Rudinì poi domanderà alla Camera di prorogarsi di 15 giorni per dar tempo a concretare i progetti delle economie.

Si ignora ancora con precisione quale sarà il contegno dell'opposizione; questa pare decisa a non provocare alcun voto domani pur facendo osservazioni sulla domanda di proroga dei lavori parlamentari.

L'*Opinione* ed il *Fanfulla* dicono che l'onor. Biancheri presiederà la seduta di domani, ma nella seduta prossima si dimetterà per sentimento di delicatezza; ma posso assicurarvi che il Ministero proporrà la non accettazione delle dimissioni.

L'onor. Saint-Bon

Roma 13, ore 9.35 p.

Quantunque la *Capitale* e il *Diritto* dicano che Saint-Bon ha accettato il portafoglio della marina, pure vi assicuro che la notizia è prematura.

Saint-Bon stamane ebbe una lunga conferenza con Morin. Il portafoglio non fu ancora accettato dal Saint-Bon, sebbene credasi positivamente che lo accetterà.

Le difficoltà stanno tutte negli impegni per lavori, presi a cuor leggero dall'onor. Brin per vari anni con case costruttrici, sempre favorite dal Governo; impegni dei quali gli onor. Saint-Bon e Morin credono si avrebbe potuto far a meno, e che ora è difficile per paura di conseguenze legali.

Smentite dell'«Opinione»

L'*Opinione* di questa sera smentisce la notizia ieri data dalla *Riforma* e da me telegrafatavi che l'on. Turbiglio abbia rifiutato il sottosegretariato dell'istruzione.

L'*Opinione* inoltre dice premature tutte le notizie sulle singole economie militari, e dice infondata la notizia del congedamento con notevole anticipazione dei militari della classe anziana (1868).

Perchè la «Riforma» esalta Zanardelli?

La *Riforma* nell'articolo di fondo esalta l'opera di Zanardelli al ministero della giustizia; credesi che l'articolo sia stato fatto per smentire le voci di disaccordi fra Crispi e Zanardelli.

La «Riforma» smentita dall'on. Cappelli

Il deputato Cappelli che fu segretario generale degli esteri col ministro Robilant smentisce le asserzioni della *Riforma* che prima dell'assunzione del ministro degli esteri da parte dell'on. Crispi si usasse alla Consulta la lingua francese per la corrispondenza diplomatica; dice che si cominciava ad usare l'italiano, e ricorda gli sforzi che Robilant ed egli fecero per addottarlo.

Per le Poste e Telegrafi

Per il sotto-segretariato delle poste e telegrafi il *Diritto* ripete i nomi degli on. Levi e Giordano Apostoli.

L'on. Sonnino

L'on. Sonnino si è dimesso da vice-presidente della giunta del bilancio.

Nel Ministero degli esteri

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un Decreto Regio in data del 9, controfirmato dal ministro Rudinì, che dispone che un funzionario di carriera scelto fra i ministri plenipotenziari od altra equivalente categoria di funzionari dello Stato, sarà preposto sotto l'alta direzione del Ministro e del sotto-segretario di Stato per gli affari esteri col titolo di segretario generale, alla trattazione e spedizione degli affari devoluti alla competenza del ministero degli esteri.

LA BATTAGLIA SI FARA'

Roma 13 ore 11.50 p. **(Urgenza).**

In questo momento vengo informato che l'Opposizione ha deciso di dare domani battaglia al Governo. (*Vedi sopra*).

Fu stabilito che per l'Opposizione parlerà Bonacci, opponendosi alla proroga della Camera; forse parlerà anche Brin.

Vi assicuro che Crispi e Zanardelli assisteranno alla seduta.

La *Tribuna* annunzia che l'onor. Bonacci presenterà anche un'interpellanza sul modo come fu risoluta la crisi.

La legge sulle Opere Pie

Roma 13, ore 9.40 p.

Smentite che il Ministero voglia ritardare l'applicazione della legge sulle Opere Pie, o voglia nell'esecuzione addolcirla.

Queste voci sono messe in giro dagli avversari dell'attuale Gabinetto.

Si tratta di una legge dello Stato ed essa sarà applicata con scrupolosità, quantunque senza inutili violenze e senza l'apparente spirito di ostilità al clero che si traduceva in mille inutili punzecchiature.

Elezioni a Siracusa

Nella Provincia di Siracusa si faranno fra breve due posti vuoti per il Parlamento, uno per l'opzione di Crispi, l'altro per l'opzione di Rudinì.

Dal passato ministero erano stati dati ordini precisi.

Per uno dei posti vuoti si voleva sostenere a tutti i costi la candidatura del prof. Aurelio Costanzo, benchè intorno a Crispi vi fosse chi spingeva il ministro dell'interno a sostenere un'altra candidatura.

Per l'altro posto vuoto si voleva sostenere la candidatura del signor Primo Levi, già caduta a Ferrara. Gli elettori non volevano saperne di questa candidatura e protestavano presso il prefetto, trattandosi di un uomo ad essi affatto ignoto.

Ma le istruzioni erano precise.

Fortunatamente, di tutto ciò non si parla più.

Zio e nipote vicendevolmente assassini

In una tenuta del Duca di Sermoneta presso Cisterna imbattevansi Antonio Pompili sessantenne e il nipote Ermenegildo. Fra i due eravi vecchia ruggine.

Andavano a caccia delle anitre e ad un certo momento il vecchio cominciò ad ingiuriare il nipote che rispose in tuono.

L'Antonio irritato esplose una fucilata contro il nipote ferendolo alla schiena. Allora l'Ermenegildo sparò a sua volta contro il vecchio uccidendolo.

L'omicida venne raccolto e condotto all'ospedale di Viterbo moribondo.

Il giornalista Grünwald assolto

Roma 13, ore 11.30 p.

Ricorderete l'espulsione da Roma del giornalista Grünwald, corrispondente della *Frankfurter Zeitung* fatta da Crispi, perchè aveva mandato al suo giornale delle notizie intorno al Banco Gattoni, tali, secondo l'on. Crispi, che potevano compromettere il credito del paese.

Ricorderete altresì che il Gattoni si querelò contro il Grünwald per le notizie divulgate a carico del suo banco.

Ora un dispaccio di Francoforte, dove si svolse il processo contro il Grünwald, annunzia che questi fu assolto.

La carità della Regina

La Regina ha disposto che a sue spese si distribuiscano ai poveri duecento buoni quotidiani per zuppa delle Cucine economiche.

Dalle Provincie

Il suicidio di un allievo-sergente

Alessandria 12, ore 7.25 p.

(*f.*) Verso le due pomer. suicidavasi con un colpo di fucile sotto il mento il caporale allievo-sergente nell'86° regg. fanteria, Toselli Adolfo, d'anni 20. Il Toselli doveva scontare una pena disciplinare per una mancanza fatta il giorno prima.

Piuttosto di andare in prigione ritiravasi nella camera del suo sergente, che trovavasi in licenza, ed appoggiatosi ad un tavolo puntavasi il fucile sotto il mento, e colla baionetta faceva partire il colpo che lo rendeva istantaneamente cadavere, avendo la palla perforato da parte a parte il capo, andando conficcarsi nella volta della camera.

Il Toselli lasciò sul tavolo un biglietto scritto con matita ed indirizzato al sergente addetto all'istruzione del plotone allievi-sergenti, così concepito: «Quando tornerà mi troverà in prigione!»

Una dimostrazione operaia a Bologna
Cinque arresti

Bologna 13, ore 6.40 p.

(*Rico*) Oggi alle 2.30 circa 2000 operai disoccupati si riunirono ai prati di Caprara, ove una commissione mandata dal prefetto fino da ieri, ne comunicò la risposta che prometteva sollecito lavoro. Parlarono vivamente diversi oratori. La riunione si sciolse alle 3 e un quarto. Un nucleo di circa 800 persone si avviò quindi per entrare in città dalla porta San Felice, ma la forza pubblica lo ha impedito, operando cinque arresti dei più riottosi.

L'autorità aveva preso energiche misure e mentre a Porta San Felice stazionavano truppe di fanteria e cavalleria, le altre truppe erano consegnate, temendosi che potessero avvenire disordini.

— Alle 4 e tre quarti i dimostranti, entrati alla spicciolata in città si adunarono in Piazza Vittorio Emanuele: l'assembramento fu sciolto dalla truppa. Furono eseguiti altri 9 arresti.

Gli arrestati furono immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria. (*Vedi seconda pagina.*)

Suicidio e disgrazia a Brescia

Brescia 13 ore 9 p.

(*g.*) Certo Antonio Salonini di Carcina, operaio nello stabilimento Glisenti, si suicidò gettandosi da una finestra, causa dispiaceri domestici. Aveva ventun anno.

— Nel fiume Chiese, presso Gavardo fu trovato il cadavere di certo Giuseppe Bresciani, un povero pellagroso. Credesi sia caduto accidentalmente nel fiume.

Scoperta di 750 monete antiche

Como 13 ore 4.20 p.

(*m.*) Gli operai addetti ai lavori della nuova strada che si sta eseguendo e che fiancheggia il palazzo municipale, rinvennero circa 750 monete antiche d'argento dell'epoca viscontea.

Le monete ora sono depositate al Municipio.

Un granchio della questura di Genova

Genova 13 ore 7.40 p.

(*m.*) Nel dicembre scorso la questura arrestava certo Luigi Capaner, bracciante, sotto l'imputazione di un furto commesso a Venezia. Il Capaner protestava di non esser mai stato a Venezia; la questura, a smentirlo, ve lo fece tradurre ammanettato. Costì, dopo 40 giorni di detenzione, fu rilasciato, essendosi constatato un errore di omonimia!

L'ambasciata giapponese a Genova
La Regina Vittoria in Liguria

Genova 13, ore 3.10 p.

(*m.*) A bordo del vapore *Preussen* è giunta l'ambasciata giapponese, composta di 35 persone. Proseguirà oggi per Berlino.

— Un telegramma da Londra reca che la Regina Vittoria passerà tra breve qualche giorno sulla riviera Ligure.

Si crede che non andrà più a Firenze, com'era stato annunziato tempo addietro.

I danni delle nevi in Sicilia
La munificenza sovrana

Palermo 13 ore 4.30.

(*a*) — Per la neve caduta copiosamente e che ieri raggiungeva in varie località l'altezza di oltre un mezzo metro sono rimaste assai danneggiate le campagne di Leonforte, Regalbuto, Nicosia, Mirabella, Imbeccari. Gli oliveti sono rovinati.

Il Re mandò dalla sua cassetta privata 300 lire di sussidio a Catania e uguale somma il Governo per soccorrere gli operai di Mirabella ai quali, causa il tempo pessimo, manca ogni lavoro.

Si telegrafa da Catania che quasi tutta la popolazione preceduta da una fanfara percorse la via del paese acclamando il Sovrano.

Fu inviato quindi un telegramma di devozione al Re.

L'attitudine del gruppo piemontese di fronte al Ministero

Torino 13, ore 3 pom.

(*z.*) La *Piemontese* pubblica una lettera del deputato Favale il quale dice di ignorare i motivi che generarono la diceria, la deputazione subalpina essere ostile al Ministero. Aggiunge che egli appoggerà il Ministero sempre, quando mantengasi fedele ai principi liberali e col programma delle economie, felicemente iniziato da Giolitti.

Finisce esprimendo la convinzione che la maggioranza dei colleghi piemontesi nutra gli stessi suoi sentimenti.

Il prefetto Lovera resterà

Torino 12, ore 8.40 p.

(*z.*) Appena giunta a Torino la notizia delle dimissioni del Ministero Crispi era corsa la voce, da me raccolta e telegrafatavi, che il nostro prefetto conte Lovera, avesse subito rassegnate le proprie dimissioni da capo della Provincia. La cosa sembrava a molti naturale, dappoichè il Lovera aveva in parecchie circostanze dichiarato di *rassegnarsi* a rimanere prefetto per deferenza ed amicizia personale verso l'onor. Crispi. Le ultime informazioni in proposito fanno invece ritenere che il Lovera continuerà a rimanere capo della Provincia anche sotto il ministro Nicotera. (*V. dispacci da Roma.*)

Dall'Estero

Trattato italo-svizzero

Berna 13, ore 8.10 p.

Notificando al governo italiano la denunzia del trattato di commercio, il governo svizzero la spiegò col fatto che il regime commerciale svizzero si trova essenzialmente modificato dall'avvenuta denunzia dei suoi trattati di commercio colla Francia, colla Spagna, col Portogallo, colla Germania e coll'Austria. Contemporaneamente il governo elvetico dichiarò al governo italiano che era sua precisa intenzione di negoziare un nuovo trattato.

Lo sconto della Banca Germanica

Berlino 13, ore 7.5 p.

La Banca dell'Impero ha diminuito il tasso dello sconto al 3 0|0 e quello delle anticipazioni su titoli al 4 0|0.

Gli operai del Belgio che domandano l'alleanza del clero

Bruxelles 13, ore 7.20 p.

Il consiglio generale del partito operaio ha diretto un manifesto all'episcopato belga domandando ai vescovi, in nome dell'eguaglianza e della fratellanza proclamate dal fondatore della Chiesa Cattolica, di appoggiare gli sforzi degli operai a favore del suffragio universale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nelle ore antimeridiane del 13 febbraio 1891 si addormiva tranquillamente in Dio **Cherubina Carlotta Lovisoni ved. Stivanello**, compiendo l'ottantesimo anno. Fu donna d'ingegno e coltura superiori, tutta per la famiglia, la famiglia, tutta per essa. Il figlio avvocato Luigi Carlo Stivanello a nome di tutta la famiglia partecipa la dolorosa perdita, dispensando dalle visite.
I funerali seguiranno il giorno 15 corr. alle ore 9 1|2 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Formosa.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina . . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 8

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachél
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la Salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Esigete soltanto la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche - da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio. Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

Il grandioso assortimento sempre al completo di tutti i generi d'**Orologi** sia da **Tasca** che da **parete** oppure da **tavolo** dorati e bronzati con e senza Candelabri, a prezzi assolutamente d'impossibile concorrenza formano da sè stessi il grande consumo sempre maggiore trovando la convenienza nell'acquisto oltre i privati gli stessi Orologiai che devono rivendere.

Altezza Cent. 56
Lunghezza Cent. 26
ta montato 30 ore
Semplice L. 10
Con sveglia L. 11
Con soneria L. 12

Altezza Cent. 95
Lunghezza Cent. 35
ta montato 15 giorni
Con sonera
Qualità garantita
L. 26

REMONTOIR

Oro 18 K. da Signora	L. 30
» 18 » da Uomo	» 40
Argento per Signora	L. 16
» » Uomo	» 14

Cassa e Calotta Argento 10 Rubini

Sveglie

I. Qualità lire	8
II. »	» 7
III. »	» 6

Catene oro fino a 2 fili per signora	L. 35
» » » e 1 fiocco id.	» 38
» » » e 2 fiocchi id.	» 45
Catene argento a 2 fili per signora	» 4.50
» » a 3 fili per uomo	» 6

Deposito forniture per Orologiai — Catalogo gratis — Per le spedizioni in Provincia aggiungere Cent. **60** per ogni pacco.

Dirigere lettere e vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG

13

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig **in inchiostro azzurro.**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse legumi e piatti di carne. — Bene usato, oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso tutti i droghieri e salumieri.

Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Celln.**

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 782

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

4711
ACQUA DI COLONIA

Questo estratto doppio con etichetta verde oro, stile gotico,
fu riconosciuto il migliore avendo ottenuto il solo primo premio all'Esposizione di Colonia nell'anno 1875.
FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Specialità della Ditta BONACINA

vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI

Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola con 12 lumini da ore 6; » 10 » » 8; » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili,** qualunque **pavimento di legno,** di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse. Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

Alla scatola di 1|4 di Kilog. L. 1.25.

Casa Hermann-Lachapelle J. Boulet e C. S.ri

PARIS — 31-33 Rue Boinod PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

8105

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue,
del **Professore ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** in Firenze *è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi,* S. Moisè e *Giuseppe Bötner,* Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

Soltanto all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Ireos

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per sole L. **1,50.**

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi d ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,00 per sole Lire 1.50.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

UNA BRUTTA COMMEDIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 febbraio (Ritardata).

(V. Riccio) È una storiella allegra, ma può dar luogo ad amare riflessioni, e può far pensare seriamente intorno al carattere della nostra vita pubblica, intorno ai costumi ed alle abitudini dei nostri uomini politici.

Ieri sera il *Fanfulla* in terza pagina, a caratteri grossissimi, annunziava che una grave dimostrazione era avvenuta a Palermo in favore di Crispi e contro il nuovo Ministero; che il prefetto aveva telegrafato a Palazzo Braschi di non aver più la forza di restare a quel posto, domandando un trasferimento; che Nicotera si era rivolto a Crispi per la scelta del nuovo prefetto; e finalmente che Crispi aveva risposto che avrebbe raccomandato la calma ai palermitani ma che non poteva fare di più.

Poco dopo usciva ieri sera la *Riforma*, ricopiando il racconto del *Fanfulla* e riportando due dispacci di Crispi, diretti uno al sindaco, l'altro al prefetto di Palermo.

Notate che i due giornali escono a poca distanza l'uno dall'altro, e che era tipograficamente impossibile all'uno di copiare dall'altro quelle notizie. Evidentemente i redattori del giornale crispino dovevano precedentemente sapere quello che si sarebbe pubblicato sul *Fanfulla*; o meglio ancora si trattava di pubblicazione nella quale i crispini sorpresero la buona fede del *Fanfulla*.

Io vorrei che i lettori si fermassero su questo punto del mio racconto, che è importante. Poichè la verità è che a Palermo non vi furono dimostrazioni, che anzi ieri piovve; che anche i tentativi che qualcuno organizzava non poterono riuscire; che il prefetto non solo non disse di essere incapace di mantenere l'ordine, ma si meravigliò perchè da Roma gli si domandava se l'ordine era stato turbato. Ieri sera l'on. Lucca, leggendo sui giornali che a Palermo era successo quel po' di ben di Dio, domandò al prefetto schiarimenti e spiegazioni, e ne ebbe in risposta un dispaccio, arrivato alle 10. 30, nel quale si diceva che l'ordine era perfetto, e si facevano le più grandi meraviglie per lo strano racconto. Crispi ha dunque raccomandato la calma ad una città tranquillissima, ha parlato di ristabilire l'ordine quando nessuno aveva pensato di turbarlo.

Quando in tutta Italia si saprà la verità, quando al sussiego dei dispacci dell'on. Crispi, così altezzosi, così allarmanti, sarà succeduto il racconto vero dei fatti, allora certamente scoppierà in tutto il nostro felice paese la più colossale, la più matta delle risate.

Voi credete che siamo in quaresima; ma no, il carnevale dura, dura ancora.

* * *

E pure la cosa è più seria di quel che sembri. Sentite.

Quando fu annunziato il nuovo Ministero, il prefetto Winspeare comprese che la nuova situazione politica non permetteva che egli restasse a Palermo, dove egli aveva usato di tutte le arti possibili per far riuscire l'on. Crispi nel primo posto della lista elettorale e con gran numero di voti. Winspeare chiese il trasloco.

Ma Nicotera ricordava che Crispi lo aveva fatto combattere vivamente nella passata lotta elettorale dal prefetto De Seta, a Salerno. Volle rispondere all'attacco di allora con grande generosità e pregò l'on. Indelicato, ex deputato di Palermo ed amico di Crispi, di dire all'ex ministro che per la Prefettura di Palermo egli se ne rimetteva a lui.

L'incarico fu compiuto ieri. Crispi sapeva che ieri al tocco avrebbe dovuto esservi una dimostrazione a Palermo a suo favore. Credè che fosse avvenuta, credè che l'atto di cortesia fosse invece un invito a mettere la calma, credè che la persona sua, la sua opera, fossero indispensabili e fece gli strani telegrammi che sapete.

Ecco la storia, ed è tristissima.

* * *

Dunque un uomo che è stato a capo del Governo per lunghi anni, che ha retto sempre il Ministero dell'interno, che è stato responsabile dell'ordine, che ha tutta la coscienza del grave ufficio, della responsabilità che tocca al Governo dunque un uomo siffatto era conscio della dimostrazione, forse era complice dei disordini che potevano avvenire. E' nel suo nome che si commisero ieri le piccole astuziole e le piccole marachelle di pubblicazioni false allo scopo di perturbare l'opinione pubblica.

È doloroso. Francesco Crispi ha un passato troppo glorioso perchè si possa vederlo sciupato in queste piccole e ridicole mistificazioni che si fanno nel paese. Il suo nome è troppo legato alla nostra storia, perchè non si possa aver dispiacere vedendolo compromesso in questi tentativi di perturbamenti pubblici che fanno i suoi amici troppo zelanti e poco scrupolosi.

Crispi è stato sempre vittima dell'ambiente guasto che lo ha circondato e che lo circonda, ed io amo meglio credere che si tratti di una commedia organizzata dai suoi amici e senza che egli ne fosse consapevole, che non di una azione compiuta da lui e con la sua volontà.

Perchè, se volessimo supporre sinceri quei telegrammi e genuina la storia che ci viene narrata, come potremmo noi giustificare Francesco Crispi che la sera raccomanda la calma mentre il mattino sapeva che la dimostrazione doveva aver luogo, e nulla faceva per impedirla?

E come potremo giustificare Francesco Crispi, fino a pochi giorni fa ministro dell'interno, il quale prega sul serio un prefetto di restare al suo posto, mentre questo prefetto aveva mostrato paura innanzi ad una dimostrazione?

O ciò che diceva ieri sera la *Riforma* è vero ed allora l'on. Crispi è venuto meno al più elementare dei suoi doveri, perchè egli ha incoraggiato ed ha lodato un prefetto nel momento che commetteva la più biasimevole delle azioni, mostrando paura innanzi ad una folla di dimostranti. Oppure il racconto di ieri sera è falso (come è falso di fatto), ed allora si tratta di una grande mistificazione commessa a danno della pubblica opinione che si tentò di ingannare.

* *

Ma vi è di più.

Supponiamo tutto sincero, ossia supponiamo che Crispi avesse mandato quei telegrammi raccomandanti la calma con la convinzione che veramente Palermo era perturbata. Ma che vuol dire quel suo linguaggio? Da quando in qua è permesso ad un cittadino di telegrafare a prefetti in quel modo e di scrivere quelle frasi?

Vi è un linguaggio che è permesso solamente al Re e che adoperato da privati cittadini diventa ridicolo e biasimevole.

Francesco Crispi è un cittadino come un altro, ed i servigi passati non gli danno il diritto di scrivere e telegrafare a prefetti e sindaci nel modo che farebbe il capo dello Stato.

Si parla sempre dell'Inghilterra, ma quando io confronto il contegno di Gladstone con il linguaggio attuale dell'on. Crispi, confesso che sento vergogna per il mio paese.

La polemica tra Bismarck e Caprivi

Il valore dell'alleanza italiana

Le *Hamburger*, il giornale di Bismarck, continuano la polemica con Caprivi. Dicono che l'excancelliere fece concessioni coloniali all'Inghilterra specialmente per assicurarsi l'alleanza dell'Italia, il cui valore è grandissimo.

L'Italia sarebbe rimasta difficilmente nella triplice qualora i rapporti anglo-germanici si fossero turbati. Bismarck, però, nel 1890 avrebbe, ciononostante, trovato modo di non firmare la convenzione famigerata.

L'irritazione di Caprivi contro Bismarck continua a crescere e quella dell'Imperatore anche maggiormente, tanto più che la convenzione è opera sua.

Francia e Vaticano
Non si vuole la Repubblica
Guerra diplomatica?

Rileviamo dai giornali romani del Vaticano che nei circoli clericali si accentua il duplice movimento in favore e in odio della Repubblica. Si parla persino della possibile rottura delle relazioni perchè si vuol fare guerra accanita ai protestanti che sono al Governo, in Francia, perchè la Repubblica sia cattolica.

I monarchici soffiano dentro a questo fuoco, dimostrando che appunto la Repubblica, specialmente sotto l'azione dei protestanti, ora abbastanza potenti, potrebbe abbandonare totalmente la Santa Sede.

Questa troverebbe la sua salvezza nell'appoggiarsi alla monarchia, che, presto o tardi, deve avere il suo ritorno.

Queste finora non sono forse che avvisaglie e scaramuccie, guidate dal deputato Piou e da monsignor Freppel. Ma vi ha taluno che ritiene inevitabile lo scoppio di qualche cosa di simile a una guerra.... diplomatica.

Il movimento repubblicano in Ispagna

Telegrammi da Madrid informano che l'altro giorno parecchi banchetti repubblicani furono tenuti nella capitale spagnuola e nelle Provincie in occasione dell'anniversario della Repubblica.

Salmeron pronunciò, in un banchetto a Madrid, un discorso a favore della Repubblica temperata. Disse, che il funzionamento del suffragio universale in Ispagna provocherà il trionfo della Repubblica.

Labia, in nome dei Cubani, domandò il suffragio universale per le Antille. Nessun incidente.

La nuova fase della questione irlandese
Dillon e O' Brien alle carceri di Cloumel

I deputati antiparnellisti riunitisi nel pomeriggio di venerdì a Londra decisero di organizzare una federazione nazionale irlandese, e nominarono una Commissione incaricata di organizzare il movimento in Irlanda.

La nuova organizzazione non avrà alcun rapporto colla Lega nazionale.

* * *

Un dispaccio in data di ieri da Londra reca che Dillon e O' Brien sbarcarono venerdì a Kingstown, donde furono diretti alla prigione di Cloumel

La popolazione li accolse con una calda dimostrazione di simpatia.

IL CREDITO AGRARIO
e le riforme sociali
del nuovo Ministero

Il nuovo Gabinetto intende ripigliare e condurre a compimento gli studi sul credito agrario dei quali si sono sempre occupati i nuovi ministri del tesoro e dell'agricoltura.

L'on. Chimirri è autore del progetto di legge inteso a trar profitto dei Banchi meridionali per svolgere con maggior intensità il credito agrario nel Mezzodì.

Anche le riforme sociali, nei limiti del giusto e del possibile saranno largamente avviate; oltre al nuovo ministro del tesoro, che se n'è sempre occupato con grande amore, tutti ricordano la parte preminente presa dall'on. Villari anche nei suoi recenti studi sullo sventramento di Napoli.

In tempi più tranquilli e quando il Gabinetto abbia superate le difficoltà che gli attraversano la via, si attribuisce all'on. Villari, l'intendimento di perorare presso i suoi colleghi la causa dei poveri di Napoli, che, com'egli ha dimostrato splendidamente, dal modo con cui si conduce lo sventramento sono danneggiati e non giovati.

La Deputazione Piemontese
di fronte al Gabinetto Rudinì

Ecco il testo della lettera dell'on. Casimiro Favale, pubblicata nella *Piemontese* e già segnalataci per telegrafo dal nostro corrispondente torinese:

« Parecchi giornali di Roma e di altre città d'Italia vanno in questi giorni dicendo e ripetendo che la Deputazione subalpina ha adottato un contegno manifestamente ostile verso il nuovo Ministero, ed anzi si aggiunge che essa intenda dargli subito battaglia.

« Io non so quali fatti abbiano dato luogo a simili dicerie, ed ignoro che alcuno di noi sia stato autorizzato a farsi interprete dei sentimenti della Deputazione subalpina; questo io so, che io tale autorizzazione non ho dato, ed aggiungo anzi che mi farò un dovere di appoggiare, secondo le poche mie forze, il nuovo Gabinetto, sempre quando il medesimo si mantenga fedele ai principii liberali ed al programma delle economie già così felicemente iniziato dall'onorevole Giolitti. Aggiungo, senza arrogarmi di parlare per conto altrui, ma come semplice mio apprezzamento, che io credo che la maggioranza dei miei colleghi nutra gli stessi sentimenti che io ho espresso ».

Una invenzione dell' " Estafette „
a proposito delle nostre colonie africane

Mandano da Aden, 10, all'*Estafette* (e noi gliene lasciamo la responsabilità) che sarebbe scoppiata una rivolta militare tra le truppe indigene al servizio italiano, nella Colonia Eritrea.

La banda di Degiac Ambessa si sarebbe rifiutata di obbedire agli ordini del quartier generale; il capo ed i suoi seguaci avrebbero assunto un atteggiamento ostile all'Italia.

Dopo una lotta, che non durò molto, i rivoltosi sarebbero stati disarmati.

Contro il ritorno dei gesuiti
nell'impero germanico

Telegrafano da Berlino che una vivissima agitazione si è prodotta in tutta la Germania contro il richiamo dei gesuiti.

Si calcola che siano pervenute già al Governo oltre 400 petizioni portanti ciascuna, in media, 10,000 firme. La sola Berlino riunì 51,000 firme. Il Brandeburgo ne fornì 70,000.

La stessa Baviera, che è pure lo Stato più cattolico dell'impero, mandò una settantina di petizioni comprendenti circa un milione di firmatari.

La stampa estera e la crisi italiana
Giudizi sulla situazione
ONORI A RUDINI'

Sembra davvero, dice il *Siècle*, che la cattiva rinomanza di cui erano già circondati all'estero i giudizi della stampa francese, rimproverata di leggerezza irrimediabile ed accusata di non potersi pronunciare sui negozi esteri senza incorrere in errori, sia talvolta adattabile ai grandi organi dei paesi che ci circondano e le cui censure sono ben lungi dall'avere sempre la misura e la competenza che si esige da noi. Ciò che si è potuto osservare durante l'ultima crisi italiana, è certamente la saviezza e la moderazione di apprezzamenti di cui la stampa francese ha dato prova. Nessun giornale di qualche autorità, pretese, in Francia, che la situazione diplomatica dell'Europa dovesse andare modificata nella sua essenza, colla caduta del Ministero Crispi; tutti, con una disciplina di cui il buon senso soltanto dava la parola d'ordine, pensammo e scrivemmo che i nostri vicini della penisola non rinuncierebbero alla Triplice Alleanza, e formulammo i motivi per i quali, malgrado quella riserva capitale, le dimissioni di un primo ministro tanto violento, costituiva una vittoria per la pace. Questo contegno così corretto, e la cortesia dimostrata dalla stampa francese verso il signor di Rudinì, appena venne informata della sua ascesa al potere, non tolgono alle *Hamburger Nachrichten*, il giornale prediletto del principe di Bismarck decaduto, di dire fra altre cortesie: « Crispi cade « a propria volta; la Francia e la Russia, che, « simili al principe e alla principessa della leg- « genda, si amano passionatamente, e non han- « no potuto ancora congiungersi, credono che « l'ora della loro unione è finalmente giunta ».

* * *

L'ex cancelliere, se egli inspira sul serio quelle singolari fantasticherie, farebbe meglio ad occuparsi dei casi propri, personali, dacchè non comprendiamo, infatti, seguita il *Siècle*, perchè ci sarebbe vietato di confrontare quelle catastrofi identiche, Bismarck, e prima di lui Tisza, e Crispi dopo di loro, e di ravvisarvi un insegnamento della storia, un ritorno dei popoli sopra sè stessi, un fenomeno sorprendente, che onora lo spirito umano. Non sappiamo poi in qual modo il ritiro obbligatorio dell'onorev. Crispi possa rendere più intime fra la Francia e la Russia delle relazioni che nessuna alleanza ostile spaventa e che fino dal tempo del principe di Bismarck e delle sue collere a freddo, erano così vitali e reciproche quanto oggi. Non è un accordo diplomatico soggetto alla presenza di un ministro od alle passioni di una maggioranza, che dà alla Francia ed alla Russia quella coesione di interessi che contribuisce alla pace dell'Europa. Il solitario di Friedrichsruhe lo sa quanto noi. Che la Triplice Alleanza continui, vada; l'essenziale per l'Europa sta nell'imparare da qual parte le viene la pace, e quando Crispi cade dopo di Bismarck, essa indovina benissimo da dove sarebbe venuta la guerra!

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA
SEDUTA PUBBLICA
del 20 gennaio 1891

RICCO *presidente*

Intervenuti inoltre: *Cini* vicepresidente, ed i consiglieri: *Battaggia, Bressanin, Ceresa, Coen, Jesurum, Levi, Rietti, Suppiei, Ticozzi, Vianello Moro, Weberbeck.*

CANALI, *Segr.*

Presenti 13 consiglieri, il *presidente* apre la seduta alle 12 3|4 pom., giustifica l'assenza dei consiglieri Baldo, Baffo, Fontanella, Leandro, Millin, Poli, Rosada, e chiede ed ottiene l'approvazione del processo verbale della seduta precedente.

Invita quindi il consiglio a trattare sugli argomenti indicati nell'ordine del giorno.

1. *Comunicazioni della Presidenza.*

Il *presidente* comunica che, nell'interesse del commercio e dell'industria della Provincia, che la Camera rappresenta, considerando che i deputati sono i più giovevoli ed efficaci intermediari tra le rappresentanze ed il Governo, ha creduto opportuno di pregare i nuovi deputati dei due Collegi di Venezia ad intervenire ad una seduta alla Camera per poter dare loro notizia di alcuni importanti argomenti e determinare pure d'accordo, la linea di condotta, che dovrà servire di base per i futuri rapporti.

Avverte che sono gentilmente intervenuti gli onorevoli Tiepolo, Castelli e Papadopoli, e nota che il secondo venne espressamente da Chieti. Aggiunge che si scusarono: l'onorevole Galli, trattenuto a Roma, e il bar. Treves, indisposto.

Nella seduta che ebbe luogo il 5 gennaio p. p., presente anche il vicepresidente, si trattò anzitutto sui servizi marittimi, nonchè sulle condizioni della stazione marittima e principalmente sopra quanto riguarda la illuminazione elettrica e la costruzione della passerella, provvedimenti da tanto tempo reclamati inutilmente, malgrado le più vive ed insistenti pratiche e le ripetute promesse avute; sul bacino di carenaggio e sulle opere urgentemente reclamate dalla navigazione attuale dei fiumi, nonchè sul porto di Lido.

Assicura che gli onorevoli deputati, dopo aver udito su tutto, delle particolareggiate relazioni, si dichiararono dispostissimi di adoperarsi per sostenere gl'interessi di Venezia, ed anzi hanno pregato di avere una memoria al più possibile circostanziata intorno i sopradetti argomenti; memoria, che compilata con ogni particolare, fu fatto loro pervenire in tempo, prima, cioè, della loro partenza per Roma.

Accenna che pochi giorni dopo fu favorito d'una visita cortese del bar. Treves, dal quale ebbe le più ampie assicurazioni della sua premura e sollecitudine per gl'interessi del commercio di Venezia.

Spera che le pratiche da esso fatte incontreranno la approvazione dei suoi colleghi, i quali, insieme a lui, non potranno che avere piena fiducia nell'esito favorevole della presa iniziativa, così bene accolta.

Coen ringrazia la presidenza delle pratiche tanto opportunemente iniziate cogli onorevoli rappresentanti dei due collegi di Venezia, a cui la Camera deve essere certamente riconoscente per quanto hanno promesso di fare a vantaggio del nostro commercio.

Il *presidente* dichiara che è lieto che la sua iniziativa abbia incontrata l'approvazione della Camera, a cui continuamente aspira, come al suo migliore compenso.

Continuando le comunicazioni, il *presidente* avverte che venne invitato a prender parte alle sedute del Consiglio del commercio e dell'industria che si radunerà a Roma il giorno 26 corrente.

Assicura che in quella occasione non mancherà di occuparsi, col concorso degli onorevoli deputati, delle questioni che più interessano questo porto.

Riferisce che dagli esercenti vendita droghe al minuto venne chiesto l'appoggio della Camera ad una istanza che essi intendono di presentare al Ministero per ottenere che siano revocate le disposizioni che loro interdicono lo smercio al dettaglio di alcuni prodotti medicinali. Crederebbe opportuno di passare tale istanza all'esame di una commissione speciale, chiamando a formarne parte i consiglieri più competenti.

La Camera annuisce.

Da ultimo comunica che il Contabile d'ufficio ha trovati regolari i rendiconti dal 1887 al 1889 della Scuola Superiore di commercio.

Terminate le comunicazioni, il cons. *Ceresa* rivolge alla presidenza due raccomandazioni, una, circa la questione del Sempione che non vorrebbe procedesse con danno dello Spluga che interessa moltissimo a Venezia; l'altra circa la ferrovia di S. Giorgio di Nogaro e Ronchi, la cui costruzione tornerebbe di pregiudizio al porto di Venezia.

Prega la presidenza a voler occuparsi di questi due argomenti.

Il *presidente* dichiara che non mancherà di prendere le possibili informazioni sui detti argomenti.

Coen raccomanda al presidente di fare nuove pratiche

Gazzetta di Venezia — 15 febbraio 53

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Nel momento in cui il curato finiva la sua arringa un rumore di vettura si fece intendere dalla strada di Saint-Sylvain.

Ben tostosto un calesse signorile comparve sul la piazza; conteneva tre persone: il signor Duranton, sua figlia e il padre di Cristiano.

Tutti gli sguardi si diressero verso i nuovi venuti.

Queste parole: « È il barone di Bussieres » ripetute di bocca in bocca arrivarono fino a Gervasia. Da un quarto d'ora la buona donna non aveva avuto occasione di parlare; era troppo per lei; così, dimenticando l'avventura di un tempo, allora che le grida della sua marmaglia avevano spaventato il cavallo del vecchio gentiluomo, si mise a gridare:

— Viva il signor barone! Viva il signor barone!

Vi sono da per tutto dei montoni di Panurgi. Gridate viva, non importa che, magari la cosa più assurda del mondo, e troverete degli imbecilli pronti a farvi eco.

Dapprima le fecero eco i fanciulli, dopo dei contadini, non tanto per convinzione quanto per divertirsi.

Il signor di Bussières non era abituato a questa regale accoglienza; passava generalmente da per tutto senza produrre una grande sensazione. Salutò colla mano discese maestosamente dalla vettura, e sparpagliò su quelle teste una cinquantina di lire in moneta!

Questo nobile procedere fece entusiasmare al colmo. Alcuni cattivi irrisori parlavano di già di portare il signor barone in trionfo.

Quest'ultimo ebbe un assalto di tenerezza.

— Non mi credevo così popolare, disse al signor Duranton. È lo stesso, fa piacere di vedersi amati.

— Come! rispose ironicamente il colonnello, voi, un gentiluomo dalle vecchie rocche, un paladino anteriore al diluvio, voi fate caso dell'opinione di questi briganti, come li chiamate! Non è precisamente ciò quello che mi dicevate l'altro giorno.

— Certamente... Ma costoro hanno un piacere così grande di vedermi... Vi sono delle nature che provocano le simpatie della folla, naturalmente, senza sapere il perchè...

— Ah! e tu sei di queste nature?

Cristiano era accorso da suo padre.

— Non ti aspettavi questa sorpresa, figlio mio, disse il gentiluomo ho voluto vedere in persona questo edificio che si inaugura con tanta pompa. Oh! è bello quanto il canile dei miei cani levrieri... Ah! dove è dunque il maestro, questro citrullo fortunato al quale ti sei divertito di dare una rendita? Spero che me lo presenterai?

— Padre mio! supplicò Cristiano più inquieto che contento della venuta del barone, deridete Guglielmo e fate male; è un giovane di reale valore.

— Non dico no... però non l'ho udito gridare assieme agli altri. Dove è dunque?

— Nella scuola, padre mio, dove stanno allestendo una colazione per i fanciulli.

— Una colazione!.. Se andassimo a vedere? Del resto non deve valerne la pena.

— Perdono padre mio, sarò da voi da qui a poco... Permettetemi che offra il braccio a mia cugina che vedo laggiù.

— Da lungo tempo dovresti averlo fatto, signor selvaggio.

Mentre che il giovanotto correva da Francine il signor di Bussières, pieno di omaggi colla testa alta, girava quà e là, sui gruppi dei contadini, i suoi occhi.

— Diavolo! la bella ragazza gridò d'un tratto.

E portando galantemente la mano al suo cappello aggiunse:

— Mia bella ragazza, siete veramente splendida; ve ne faccio i miei complimenti.

La giovanetta arrossì ed abbassò gli occhi.

— Graziosa, gentile, mormorò il barone.

Stava già per toccarle il mento colla sua nobile mano, ma la contadinella rinculò vivamente.

Il signor di Bussières credette d'esser stato maldestro.

— Diavolo! pensò si tratta forse di qualche affittaiuola ricca di scudi.

Poi con voce alta e con molta cortesia:

— Signorina, domandò, a chi ho l'onore di parlare?

— A mia figlia Arletta, signor barone, disse una voce a pochi passi di là; l'onore non è forse tanto grande quanto lo pensavate.

— Ah! veramente, replicò il signor di Bussières riconoscendo Gervasia, fate dei bei allievi mamma Gigogna.

— Vostro figlio è là per dirlo signor barone

Questi lanciò alla giovanetta un ultimo sorriso e, arricciandosi i suoi grigi mustacchi si diresse solennemente verso l'edificio scolastico dove Claudio, sua moglie, Guglielmo e Modesta dirigevano l'ordine della colazione.

Il vecchio gentiluomo non era Normanno per nulla. Cordiale, affettuoso con Claudio, ebbe per Margherita della galanteria, il tutto in una giusta e discreta misura. La bellezza fina e delicata di Modesta, che non aveva avuto occasione di vedere da due o tre anni, gli fece ben presto dimenticare, pronto a ricordarsene poi, la rosea freschezza di Arletta.

— Ecco! pensò, ecco la chiave dell'enigma! Vi è dell'amore qui sotto; non mi stupisco più se mio figlio sta sempre alla fattoria.

Dopo andando verso Guglielmo:

— Bene, ottimamente! diss'egli squadrandolo da capo a piedi, voi, senza dubbio, siete l'intelligente giovane del quale mi hanno parlato.

— Oh! troppa bontà, esclamò Guglielmo.

— M'intendo giovanotto; conoscete il proverbio: Nel regno dei ciechi... È lo stesso, del resto non deve essere la più gradita delle società questa, fra gli avverbi e i participi; venuta la sera, quando vi troverete solo fra queste quattro mura...

— La lettura è una grande risorsa, signor barone, rispose Guglielmo; quando la si ama, non si è mai soli.

— Certamente, certamente... come teoria; si ha ben presto l'aspetto d'un uomo superiore, quasi dell'inventore della polvere... Ma nella pratica, vedete... leggere, sempre leggere... deve riuscir monotono... Io che vi parlo non ho mai letto che la *Fisiologia del gusto* di Brillat Savarin, e non mi sono trovato scontento... Quello è un libro!... Lo conoscete?

— No signor barone.

— E vi chiamano ad allevare i giovani! A proposito, e sarebbe un vero progresso, perchè non impartite a questi selvaggi un corso di gastronomia? Aggiungerei volentieri un centinaio di scudi al vostro emolumento.

(Cont.

per sollecitare l'approvazione dal Ministero dei lavori pubblici al convegno riguardante l'apertura anticipata del Punto-franco.

Il *presidente* assicura il cons. Coen che in seguito ad una recente comunicazione officiosa si può sperare in un esito favorevole.

Ad ogni modo egli dichiara, che dovendosi recare fra giorni a Roma, non dimenticherà anche questo importante argomento.

N. 2. Domanda della Società veneta promotrice di belle arti per la continuazione del sussidio ad essa precedentemente accordato.

Letta la lettera della menzionata Società, il presidente avverte che l'onorevole Commissione di finanza ha già compreso nel preventivo dell'anno corrente l'importo relativo che è di lire 200 all'anno.

Egli propone, se non vi sono osservazioni in contrario di annuire alla domanda di cui si tratta.

Il Consiglio approva.

Seduta segreta

N. 3. Nomina dei rappresentanti della Camera presso il Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio.

Il presidente comunica che gli attuali rappresentanti sono scaduti dall'ufficio per espiro di tempo, ed invita il Consiglio a procedere alle nuove nomine, pregando i consiglieri Levi e Battaggia di fungere da scrutatori.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti ad unanimità, i signori Giulio cav. Coen, e Giorgio cav. Suppiej.

N. 4. Domanda per continuazione di sussidio alla signora Riva.

Letta la domanda corredata da un certificato medico, da cui risulta che la richiedente è inetta per male cronico a qualunque lavoro; il Consiglio, sopra proposta del presidente, accorda ad essa la continuazione del sussidio di lire una al giorno per l'anno in corso.

N. 5 Nomina di alcuni curatori nei fallimenti.

Il presidente avverte che vennero presentate alla Camera alcune domande di inscrizione nel ruolo dei curatori, il cui numero, giusta una precedente deliberazione, è illimitato.

Weberbeck trova ragionevole che il numero dei curatori non sia limitato, ma crede che non debbano essere iscritti nel ruolo altri legali, mentre essi vi figurano già in grande prevalenza, al confronto dei ragionieri ed amministratori.

Il *Presidente* osserva al cons. Weberbeck che la Camera potrà tener conto dei suoi desideri nelle nuove nomine, ma intanto crede opportuno di esaurire l'ordine del giorno colle attuali.

Invita quindi il Consiglio a procedere alla votazione relativa.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori consiglieri Battaggia e Levi, risultano eletti a curatori nei fallimenti, i signori:

Valleggia avv. Leonorio
Magrini avv. Cesare
Granziotto avv. Augusto
Salimbeni Carlo.

La Camera si riserva poi di deliberare intorno a due altre domande, dopo che saranno state assunte delle informazioni, che ritiene necessarie.

Terminata con ciò la trattazione degli argomenti indicati nel programma, il cons. Suppiej richiama l'attenzione della Presidenza sul trattamento a cui sono sottoposti i vini provenienti da Cipro, i quali non possono essere ritirati dalla Dogana fino a che non sia conosciuto l'esito della perizia fatta dal Ministero, esito che si fa attendere spesse volte due o tre mesi con danno del commercio, che deve sottostare a gravissime perdite per la lunga giacenza della merce.

Prega quindi la presidenza a voler far pratiche presso il Ministero, affinchè nei casi di contestazione sia sollecitata la decisione relativa.

Weberbeck deplora che a Venezia non siano istituiti, come in altri porti di mare, degli uffici di perizia per l'esame di cui si tratta.

Il presidente ricorda che si occupò altra volta a Roma di tale argomento, interessando il Ministero perchè si provvedesse ad un mezzo atto a salvare gli importatori dai gravissimi danni che si recano alle loro merci col sistema attuale.

Ceresa richiamandosi all'osservazione del cons. Weberbeck, fa cenno di una decisione recente del Collegio dei periti, che volle classificare come spirito dolcificato una partita di vino di Spagna, facendola ingiustamente aggravare di un fortissimo dazio.

Dato uno schiarimento in proposito dal vicepresidente, il presidente risponde ai cons. Suppiej e Weberbeck, che accoglie con piacere la raccomandazione che gli viene fatta, mentre in tal guisa gli si offre l'occasione di insistere ancora una volta sull'opportunità dei provvedimenti ripetutamente invocati.

Suppiej richiama l'attenzione della presidenza sopra un altro argomento.

Accenna al fatto che alcuni negozianti non poterono per la grande quantità di neve caduta nei passati giorni, asportare dalla Stazione Marittima la propria merce, perchè la ferrovia non si prestò sufficientemente allo sgombro delle banchine, adducendo per giustificazione la forza maggiore.

Aggiunge ancora, che una ditta fu obbligata, trattandosi di merce di cui urgeva disporre, di mandare i propri facchini alla Stazione per sgombrare la neve, affine di ritirarla.

Contesta la giustificazione della ferrovia, mentre nei giorni a cui accenna vi fu un'intervallo nella caduta della neve che avrebbe permesso lo scombro.

Prega quindi la presidenza a voler far pratiche affinchè sia richiamata l'amministrazione ferroviaria a provvedere, come è suo obbligo, allo sgombro della banchina in qualunque eventualità, sia dalla neve od altro che potesse impedire la consegna della merce.

Il presidente assicura il cons. Suppiej che farà le pratiche da lui indicate.

Dopo di che viene levata la seduta alle ore 2 1|2 p.

Scioglimento di un Consiglio Comunale

Con recente Decreto Reale venne sciolto il Consiglio Comunale di Preone in provincia di Udine, e fu nominato R. Commissario straordinario il signor G. B. Battistella.

IERI A MONTECITORIO

PRIMA DELLA SEDUTA

I TENTENNAMENTI DELL'OPPOSIZIONE

L'estrema Sinistra pel Ministero

Ritirata dell'Opposizione

Roma 14, ore 1.20 p.

Fino a ieri alle 4, l'opposizione aveva deciso di non dare battaglia al Ministero.

Iersera, facendo il computo dei voti, gli oppositori cambiarono parere. Credendo di avere una buona votazione, decisero di provocare oggi un voto.

Ma verso mezzanotte si seppe che erano giunti con gli ultimi treni molti deputati che, venendo dai loro Collegi elettorali, avevano ferma decisione di non permettere dei tentativi di crisi, che impedissero l'attuazione del programma economico; perciò pareva che l'opposizione si fosse decisa di non dare battaglia.

Per l'opposizione doveva in ogni modo parlare Bonacci, temendosi scoppi di antagonismo fra Crispi e Zanardelli.

Il Consiglio dei ministri iersera decise che il Ministero al menomo incidente che sollevasse l'opposizione, avrebbe dichiarato di mettersi a disposizione della Camera per un voto, avrebbe pregato la Camera di sospendere la seduta per mezz'ora, perchè il Ministero potesse recarsi in Senato per farvi la presentazione; poi si sarebbe ripigliata la seduta, aspettando il voto.

Anche l'intonazione dei giornali di provincia che arrivavano con propositi benevoli al nuovo ministero riflettendo lo spirito dei rispettivi centri, fece capire all'Opposizione che avversando subito il governo si sarebbe messa contro le intenzioni del paese ed essa quindi credette più prudente soprasedere ad ogni proposito bellicoso per non restare essa sconfitta ed accrescere credito al nuovo Gabinetto

Intanto stamane si è riunita l'Estrema Sinistra. Erano presenti 23 deputati — e si decise di prendere un'attitudine non ostile; aspettando che il nuovo Ministero proponga formali economie. Intanto, in caso di votazione di votare in favore. Si incaricarono Bovio, Cavallotti e Ferrari di formulare l'ordine del giorno.

Le discussioni furono animatissime e vivaci. Bovio, Cavallotti, Ferrari, Giampietro e Casini si dichiararono favorevoli alla benevola aspettazione.

Invece Maffei si levò, protestando sfiducia nel ministero attuale. Dichiarò di uscire dalla riunione, non volendo partecipare alla maggioranza.

Anche Guelpa e Imbriani si dichiararono contrari.

LA SEDUTA

L'ambiente

L'ingresso degli ex ministri e dei ministri nuovi

La Camera era affollatissima come non vedevasi da anni. Si calcolano a quasi 400 i presenti.

Le tribune erano piene zeppe.

La tribuna diplomatica era piena: noto gli ambasciatori di Francia e di Germania e il ministro di Baviera, gli addetti alle ambasciate di Inghilterra e d'Austria.

Era ingombratissima la tribuna degli ex deputati. Nella tribuna dei senatori v'erano anche delle signore.

Alle ore due la Camera era già piena, rumorosa, nervosissima. Si formavano nell'emiciclo molti capannelli, dove si tenevano conversazioni animate. Il banco dei ministri era vuoto.

L'on. Biancheri era al suo posto presidenziale coi segretari.

Degli ex ministri entrò prima lo Zanardelli: egli strinse la mano a parecchi deputati e andò a sedere al penultimo settore di sinistra su li stalli più alti. Poi entrò Lacava che sedette al secondo settore di sinistra poco sopra di Grimaldi. Invece Brin si fermò lungamente in mezzo all'aula. Parlò con parecchi colleghi: poi sedette al terzo settore di sinistra al primo banco.

Le conversazioni aumentano.

Entra poi Crispi, vestito di nero, con gilet bianco; egli siede all'antico suo posto all'Estrema Sinistra presso Buffardeci, Damiani e Muratori.

Similmente Miceli siede all'Estrema Sinistra presso Giampietro.

Dei ministri nuovi vedesi l'onor. Ferraris, il quale desta grande curiosità: egli porta uose bianche. Conversa animatamente col Pelloux. A Destra vedesi Villa conversare con Bonghi.

Alle ore 2 e 10 entra l'on. Rudinì, seguito da Nicotera e dagli altri ministri.

Si fa un silenzio generale: grande attenzione e curiosità. I ministri non portano i portafogli, ma poche carte: Rudinì siede al mezzo. A sinistra prendono posto Nicotera, Branca, Chimirri, e Pelloux; a destra seggono Colombo, Luzzatti, Villari e Ferraris.

Il programma di Rudinì

Biancheri un momento dopo entrati i ministri, fra la generale disattenzione e l'impazienza della Camera, fa alcune comunicazioni. Quindi, accennando che l'ordine del giorno porta « *comunicazioni del Governo* » dà la parola all'onorev. Rudinì.

Alle ore 2.20 si leva l'on. Rudinì. Nella Camera si fa un silenzio religioso. Egli comunica i decreti reali relativi alle dimissioni del Gabinetto Crispi e alla costituzione del nuovo Gabinetto, e fa l'elenco dei nuovi ministri. Solamente quando arriva al *ministro degli esteri*, invece di dire *marchese di Rudinì*, dice *Io*. Scoppia una grande risata in tutta la Camera: anche l'on. Rudinì ride.

Rimessa la calma, Rudinì legge il programma del Governo:

IL DISCORSO

La solenne promessa di economie

Onorevoli colleghi!

La Camera respingendo col suo voto del 31 gennaio la legge che dava effetto provvisorio ad alcune imposte richieste dalla cessata amministrazione, indicava alla nuova un programma ch'è nostro debito d'osservare.

Facciamo nostra la vostra bandiera, quella delle economie.

Con essa e per essa lotteremo, e vinceremo o cadremo. Intanto innanzi a voi, innanzi al paese prendiamo impegno di raggiungere senza maggiori aggravi del contribuente il pareggio fra le entrate e le spese effettive.

Toccheremo con mano ardente ma risoluta tutti i bilanci, compresi quelli della guerra e della marina, per usare ovunque e per tutti la massima parsimonia. E cercheremo di restringere anche le spese per l'Africa.

Proporremo in breve tempo le opportune note di variazioni ai bilanci 1891-92 e alcune leggi, delle quali le une avranno immediata, altre prossima influenza a sollievo del pubblico Erario.

Provvisioni urgenti sono necessarie per disciplinare la circolazione, crediamo però che nelle attuali contingenze i mutamenti radicali nel nostro regime bancario potrebbero essere ragione e stimolo a perturbazioni che vogliamo pensatamente evitare; quindi ci limiteremo a proporre que provvedimenti che valgano a migliorare con durevole effetto le condizioni del credito.

Le leggi sociali

Fra le leggi sociali che ci paiono più urgenti, presenteremo al Parlamento quelle che sono meglio studiate.

Le proporremo con sollecitudine riconoscendo esservi atti di giustizia sociale che non si possono e perciò non si debbono più oltre ritardare da un Governo, al quale stanno a cuore gli interessi sani e i bisogni legittimi delle classi lavoratrici.

Niente leggi politiche

LO SCRUTINIO DI LISTA

Durante la presente sessione non vi proporremo riforme legislative che turbino interessi degni di riguardo senza portare immediato ristoro al bilancio. — Ci asterremo per ora dal proporvi leggi politiche, pensando che il paese aspira anzitutto al rinnovamento economico.

Ed anche sulla proposta abolizione dello scrutinio di lista, che pur vogliamo, ci asteniamo dal prendere ora qualsiasi iniziativa, aspetteremo gli studi della commissione reale istituita dal gabinetto precedente e le proposte della giunta che esamina il disegno di legge di iniziativa parlamentare.

Ma questo ci sentiamo in dovere di dichiarare che, anche segnando le vostre deliberazioni un mutamento di procedura elettorale, ciò non trae seco come necessità inesorabile la immediata convocazione dei nuovi comizii.

La politica estera

LA TRIPLICE ALLEANZA — LA FRANCIA

Nella politica estera, anche quì concordi col paese, noi obbediremo alla sua voce che udimmo alta e limpida negli ultimi Comizii, manterremo illesa la dignità della nazione, saremo solleciti dei suoi veri interessi: la nostra politica sarà semplice, franca, senza sottintesi, qual s'addice ad un paese che vuole realmente la pace.

Il nostro programma, per nostra fortuna, è comune a quello dei maggiori Stati d'Europa ed è intorno a questo pensiero, a questo desiderio, a questo bisogno di pace che si sono raccolte quelle potenze che vollero procacciare a sè sicurezza assoluta, all'Europa una quiete durevole.

Alle nostre alleanze serberemo fede salda e sicura, mostreremo a tutti con la nostra condotta che non abbiamo intendimenti aggressivi,

Poichè sulle nostre relazioni colla Francia furono a torto sollevati dubbi, sospetti e diffidenze, noi ci sforzeremo ad eliminare ogni falso apprezzamento, con la nostra condotta ponderata e serena ispireremo, ne abbiamo il convincimento, quella fiducia che sentiamo di meritare.

L'Italia attraversa, è vero, un momento difficile per l'angustia presente delle sue finanze, per disagio nelle sue condizioni economiche, ma ci solleveremo e più presto che non si creda.

Basterà a ciò uno sforzo poderoso, una volontà decisa. Per raggiungere il nostro intento, una condizione è necessaria: — la pace.

Saremo forse orgogliosi; ma noi crediamo col nostro pensiero, coi nostri proponimenti d'interpretare al giusto la volontà del paese.

Il Governo chiede un voto

Sulle proposte che saremo per presentare, invocheremo quindi una pronta discussione, ansiosi del vostro giudizio.

Lo solleciteremo, perchè a noi preme di conoscere se con le proposte avremo l'onore di meritare la vostra fiducia, non volendo, non potendo, non dovendo rimanere a questo posto, se fossimo appena tollerati o protetti.

* * *

Le dichiarazioni del Governo furono lette dall'on. Di Rudinì fra grande silenzio ed attenzione vivissima.

Ogni periodo riscuoteva approvazioni a Destra e al Centro e a qualche banco di Sinistra.

Rudinì leggeva a voce forte, fermandosi ad ogni periodo, quasi aspettando le approvazioni, guardando spesso a Destra. Egli faceva un gran movimento della mano destra.

Furono approvate principalmente le dichiarazioni risguardanti le economie specialmente sul bilancio dell'esercito e della marina, e quelle relative all'Africa. Poi quelle relative alla triplice alleanza e alla Francia. La fine del discorso fu accolta da un lungo applauso. La lettura non durò oltre 5 minuti.

L'impressione prodotta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio fu buona.

Rudinì guardava intorno alla Camera e parlava sottovoce sorridendo coll'on. Nicotera.

Breve discorso di Rubini

CHIASSO, AGITAZIONE, STREPITI

Gli onorevoli ministri *Nicotera* e *Colombo* ritirano i progetti presentati dal precedente Gabinetto, e quindi l'on. *Rubini* dichiarando di approvare il programma annunziato dal nuovo Gabinetto, ritiene necessario l'aggiornamento della Camera per dar tempo alla nuova amministrazione di studiare i provvedimenti per l'attuazione del suo programma.

Senonchè, quando si levò l'on. *Rubini* per domandare che la Camera si prorogasse, non sentendosene la voce, si fecero rumori e conversazioni animatissime.

Rubini continuava a parlare. I rumori crebbero straordinariamente. Era impossibile calmare l'impazienza della Camera.

Biancheri scampanellava.

Anche dalle tribune si gridava e strepitava.

Biancheri vivamente ammoniva il pubblico.

Le dichiarazioni Imbriani

RISA, URLI, PROTESTE

S'alza quindi l'on. *Imbriani*; nella Camera si fa una viva attenzione, sapendosi che nella riunione dell'estrema sinistra, egli si era opposto a che si desse un voto favorevole al ministero, per il che anzi vi fu un vivace incidente fra lui e l'on. Cavallotti.

Egli frequentemente interrotto da vivi rumori dice:

« Questi ministri rassomigliano all'iride . . . (*Risa*). Volevo dire ai colori dell'iride (*Risa*) . . anzi dell'iride camaleontica. . . (*Risa*). dal signor Starabba (*Risa*), a colui che possiede nel Gabinetto maggiori sentimenti di libertà.

Voci: Chi? chi?

Imbriani: — Nicotera! L'uomo abituato al ferro (*Risa*).

Imbriani: — Sicuro! Per la patria egli stette in galera. — Nulla mi importa se egli è barone: il suo vero titolo principesco è la mano storpiata a Sapri!

« Noi non dobbiamo credere al programma di economie dell'on. Di Rudinì, perchè il risorgimento economico dipende del cambiamento della politica estera.

« Ora questa, nonostante il cambiamento degli uomini al Governo, non si vuole mutare ».

Quindi l'on. Imbriani ricorda le dichiarazioni che Rudinì fece nell'ultima discussione sul catenaccio, e le biasima

Biasima pure le dichiarazioni sulla triplice alleanza fatta per garentire il possesso dell'Alsazia alla Germania (*Rumori, urli, denegazioni*), o per garentire Trieste all'Austria (*Tutta la Camera urla*).

Biancheri ammonisce l'on. Imbriani a tornare all'argomento.

Imbriani, protestando, continua: — ... O per garantire contro la Russia i possessi balcanici dell'Austria. (*Gli urli continuano all'estrema sinistra; si veggono Cavallotti ed altri protestare*).

Imbriani continuando: — Parlo per conto mio (*oh! oh!*) Non guardo alle persone; non mi importa se sia ministro Crispi o Nicotera o anche, per modo di dire, Cavallotti (*risa, rumori, appello*).

Ristabilita la calma, l'on. Imbriani conchiude, deplorando che il presidente del consiglio non abbia pronunziato una parola che affermasse il diritto nazionale violato dal precedente ministero e deplorando che non una parola egli abbia pronunziato di conforto per gli oppressi.

Parla anche Barzilai

Ha quindi la parola l'on. Barzilai che dice che le parole del presidente del consiglio lo eccitano formulare un augurio, e cioè che gli uomini che sono ora al potere ricordando ed argomentandosi di provvedere alle cause che di lunga mano prepararono la crisi, non dimentichino mai la determinante ultima della loro assunzione al potere.

Essi sono al banco dei ministri — dice — perchè il loro capo si è ribellato al sospetto che in tempo remoto i suoi amici abbiano fatto una politica servile allo straniero; non possano mai meritare essi, per conto proprio l'accusa che vollero allontanare dal capo dei loro amici, e ricordino ciò che fu spesso disconosciuto, che una delle manifestazioni men degne del servilismo coll'estero è la conclusioni tra l'adempimento dei doveri internazionali ed il disprezzo del sentimento nazionale, la limitazione delle libertà statutarie.

Annunzio di interpellanze

Grande impazienza

Quindi il Presidente *Biancheri* comunica varie interpellanze fra cui una dell'on. *Donati* al ministro dell'istruzione, sui motivi per cui non venne peranco provveduto alle vacanze da vario tempo sussistenti nei posti di provveditore agli studi e di ispettore scolastico nella provincia di Belluno.

Ne comunica un'altra dell'on. Barzilai: ma la Camera è distratta, nervosa, disattentissima: la Camera è impazientissima per vedere se vi sarà battaglia.

Quando si legge l'interpellanza Barzilai si vede Crispi, parlargli a questo e sorridergli.

Quindi Biancheri ne legge un'altra piuttosto lunga di Guelpa, della quale vi trascrivo il testo, da cui potrete formarvi un'idea dello scoppio di impazienza, che, dato l'ambiente, essa ebbe a provocare.

L'interpellanza è diretta al presidente del Consiglio e ai ministri dell'agricoltura, dei lavori e della giustizia, per sapere se tra i progetti immediati che il ministero presenterà vi sono quelli riguardanti la legislazione sociale; con quali criteri verranno presentati, e se sia il caso di rivedere gli articoli 1151 e seguenti del codice civile, riflettenti il delitto e quasi delitto e l'art. 1627 e seguenti del Codice civile riflettenti la locazione di opera in armonia delle nuove condizioni economiche e sociali fatte al lavoro ed al lavoratore ed anche per sapere se si voglia nominare una commissione del lavoro per fare una inchiesta e proporre dei provvedimenti che sieno più adatti per una completa ed efficace legislazione sociale in Italia, in armonia agli interessi dell'industria e dell'agricoltura.

Guelpa dice: — Vorrei che l'interpellanza si discutesse prima della fine di marzo. (*Risa, urli*).

Guelpa: — Le classi lavoratrici non possono aspettare: hanno diritto di avere qualcosa, non vaghe parole. (*Rumori, grida, risa*).

Guelpa: — Ridete! Ridete! Ma.... (*I rumori gli impediscono di finire la frase*).

Maffei approva: (*Grida di impazienza*).

Guelpa: — Desidero che prima che avvenga la manifestazione del primo di maggio sia discussa l'interpellanza. (*Risa*).

Le interpellanze sono tutte accettate dal Governo, e saranno discusse alla ripresa dei lavori parlamentari.

LA VOTAZIONE

La proroga della Camera

approvata a grandissima maggioranza

In seguito ad alcune osservazioni di *Della Rocca* e di *Bonghi* circa la durata dell'aggiornamento della Camera, *Di Rudinì* propone che i lavori si riprendano il 2 marzo prossimo.

Al momento della votazione vi è una grande attenzione.

Si levano la Destra, gran parte del Centro, alcuni di Sinistra e di Estrema Sinistra. Restano

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 17
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	293 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	123 95	124 25
Francia	3	101 —	101 15	— —	—
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 28	25 34	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi a anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 14

		Raffineria Zuccheri	266
Red. it. cont.	95 20	Sovvenzioni	84 —
» fine	95 45	Società Veneta	108 —
Az. Medit.	524	Obbl. merid.	3 8 25
Banca generale	371	» nuove 3 0[0	[illegible]9 —
Lanificio Rossi	1182 —	Francia a 3 mesi	101 —
Cotonificio Cantoni	358 —	Londra a 3 mesi	25 29
Navig. generale	382 —	Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 14

Rend. cont.	95 37	Banca subalpina	— —
» fine	95 47	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	574 —	Banco sconto	99 —
» » merid.	695 —	Banca Tiberina	43 —
Cred. mob.	503 —	Comp. fondiaria	20
Banca naz.	1695 —	Cass. sovvenzioni	84 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 07
		Id. 3 mesi s. Londra	25 32

Parigi 13

Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0[0	95 97
» » perp.	95 72
» 4 1[2	105 20
Rend. ital.	94 15
Ferr. lomb.	308
» austr.	—
Rend. turca n.	19 52
Prest. spagn. est.	77 3/16
Banca di Parigi	837
Cons. ingl.	97 5/16
Banca di sconto	553
Egiz. 6 0[0	496 25
Azioni Suez	31
» Panama	—

Parigi 14

Chiusura

Italiano 5 0[0	94 47
Franc. 3 0[0	95 65
Id. (n.) 5 0[0	105 10
Id. id. 3 0[0	95 95
Inglese	— —
Lomb. obbl. ant.	341 —
Merid. »	688
Cred. mob. fr.	43 25
Az. Canale Suez	24 41

Vienna 14

Rend. in carta	92 15
» argento	92 20
» oro	110 10
» senza imp.	101 75
Az. della Banca	98[illegible]
» Stab. di cred.	308 75
Londra	114 30
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 07

Berlino

Azioni Credit	175 90
Cambio Vienna	177 20
Rendita Italiana	94 10

Londra

Consolidato	97 1/4
Rendita Italiana	93 3/8

Roma 14

Rend. it. 5 0[0 c.	95 47 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	373 50
Az. S. Acqua Pia	1095 —
» S. Immobiliare	387 —

Genova 14

Rend. 5 0[0	95,40
Az. Banca Naz.	1695,—
Cred. mob. it.	583,—
Ferr. Merid.	695,—
» med.	523,—
Navig. generale	379,—
Banca generale	372,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,07
» s. Londra	25.49
» Germania	—,—

Firenze 14

Rend. it.	95 52 1/2
Cambio Londra	25 29
» Francia	101
Azioni F. M.	695 50
» Mobil.	505 50

Berlino 14

Mobiliare	176 20
Austriache	108 90
Lombarde	58 90
Rendita italiana	94 40

Londra 13

Inglese	97 1/6
Italiano	93 5/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,94 — pel 10 marzo 82,22 — pel 10 maggio 82,80 — pel 10 agosto 83,52 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,93 — pel 10 marzo 82,88 — pel 10 maggio 81,03 — pel 10 agosto 83,41 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,39.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2.

Coloniali

Londra 13 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White C. 7,50

Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 7,50

Movimento del Porto

Partiti il 12: per Trieste vap. austr. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci. - Per Palermo barck ital. « Cortese » cap. Ferrante, con legname.

Arrivati il 1[illegible]: da Catania goletta ital. « Galileo », capitan Furlan, con zolfo all'Arsenale.

Arrivati il 13: da Newcastle vap. ingl. « Cervin » capitan Hughson con carbone a Ivancich e C. — da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calledani con merci al Lloyd austr. u. - da Cardiff vap. aust. « R. Kemeny » cap. Smoquina con carbone per la Ferrovia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio, N. 35, contiene:

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni. Leggi e decreti: R. D. N. 47 che approva il Regolamento della R. Calcografia di Roma annesso al presente Decreto. — R. D. N. 49 che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e serventi della R. Calcografia di Roma annesso al presente decreto. R. D. N. 9 che modifica l'art. 6 del R. decreto N. 5833. — R. D. che dà facoltà al comune di Fucecchio (Firenze) di applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di 300 lire. — Ministero dell'interno: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria. Ministero della guerra: Circolare sull'ammissione alla scuola dei sottufficiali per l'anno scolastico 1891-92. — Corte d'appello di Messina: Avviso — Concorsi — Bollettino meteorico.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Cesare, letti, Livorno — Carrozzi Bettino, albergo Bergamo — Rosso Alessio, di Vernante, legna, Cuneo.

Ufficio dello Stato Civile

6 febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 19.

Matrimonii: Pezzè dott. Luigi, medico chirurgo e possidente, con Pascolato Maria, possidente, celibi. — Fumato Antonio, facchino, celibe, con Gavagnin Antonia, industriante, vedova. — Bergamasco Agostino, facchino, con Vianello detta Gardin Maria, perlaia, celibi. — Vianello detto Pellegrin Luigi, lustra stivali, celibe, con Tommasi Caterina, sarta, vedova. — Celebrato in Genova il 6 gennaio 1891: Valobra Pacifico, commerciante, con Jenna Regina, celibi.

Decessi: Angelini Trem, di anni 81, nubile, ricoverata, di Venezia - Tedesco Bassi Bellina, di 78, vedova, casal., id. - Belleri Rocca Anna, di 70, ved., pens. dal Monte di Pietà. - Rossi Luigia, di 6[illegible], nubile, ricoverata, di Burano. - Businello Fiocatti Luigia, di 46, coni., casal., di Venezia. — Tognon Pietro, di [illegible]6, con., ricov., id. - Giuroni Antonio, di 63, vedovo, negoz. fiori, id. - Bruscagnin Pietro, di 50, coniug. in seconde nozze, falegname, id. - Bendinelli Enrico, di 33, celibe, già villico di Garde. - Brovazzo Gio. Batt., di 18, celibe, prestinaio, di Treviso.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

7 febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Purisiol Felice, scultore in legno, celibe, con Cloug Carlotta, possidente, vedova. — Donato Filippo, impiegato in Arsenale, vedovo, con Duregatti Anna, casalinga, nubile. Fabro Fieravante, fabbro, celibe, con Venturin Teresa, già sarta, vedova. — Mognolo Angelo, muratore, con Baffo Anna, operaia in Arsenale, celibi. Savoldelli Alessandro fabbro, con Minio Rosa, infermiere, celibi. Gazzanego Francesco, fiammiferraio, con Eli Enrichetta, calzettaia, celibi. — Mayer Matteo, rimessaio, con Callegari Giuseppina, domestica, celibi. — Demin Giovanni, muratore, con Benvenuti Vittoria, guantaia, celibi. — Celebrato in Porcia il 31 gennaio 1891: Vianello Antonio, fonditore, con Bernardis Maria, civile, celibi.

Decessi: Fasan Sabina, di anni 84, nubile, ricoverata, di Venezia - Belli Carlotta, di 42, id., id., id. Dal Gallo Francesco di 75, ved., facchino, id. - Barbaria Benedetto, di 74, coniugato, scritturale, id. - Jvanissevich Pietro, di 72, vedovo capitano marittimo, id. - Zennaro Giuseppe, di 71, vedovo, già sensale, id. - Fiorin Domenico, di 61, coniugato, falegname, id. - Bozzato Giuseppe, di 23, coniugato, industriante, di Burano.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	102 3[8	Decem.	87 1[8

Hamburg 14 — Caffè — Mercato ——

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 14 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 1[2
Marzo	103 —	Decem.	87 1[2

Parigi 14 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato ——

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 1[2
4 maggio	»	38 —

Budapest 14 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.18/—
Autunno	»	7.77/—

Mais mercato calmo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.24/—

seduti Crispi, Za
di altri deputati.
Grandi comme
La seduta si le

I COMMENTI
al progra

I giornali della
oggi. Vi mando
nali.
Il Diritto dice
sono troppo gene
simare. Dice che
la Camera che de
rare le riforme.
— L'Opinione
la battaglia che
sione: dice che i
risponde a quell
paese.
— La Tribuna
sidente del Consig
buono e lodevole
tima aspet ativa
razioni sulla pol
lento distacco dal
— L'Italie bis
fica come troppo
la vi è di notev
trovasi nella Cam
deve illudersi: n
maggioranza se
economie.
— La Riforma
coglienze fatte al
fredde. Dice che l
frasi vaghe, gene
steri e che il Ga
siasi autorità ve

Brev

Dal resoconto
l'opposizione fece
Nessun deputat
prese la parola, e
pellanza che erasi
Si comprese ch
sconfitta. Non si
casione di poter
Fuvvi un mom
vedendo che la
parlavano Rubini
giare battaglia, n
li dissuadessero,
tativo.

A PAL

Finita la sedut
sarono al Senato
zione del presid
lettura dei decreti
date le cause d
riassunse le funz
Camera, dichiara
il programma
la politica merid
sesso dinanzi a
provazioni.)
Il presidente
che il Senato

Per assoluta m
mandare la pubb
delle Provincie, e
del Veneto.

DA UNA

Rossini — I
del *Rigoletto*, co
Bisogna propri
so lo spettacolo
si è fatta applau
ha dovuto bissare
— Questa sera
spartito verdiano
Dal Brun. —
te ballo fantastic
zetto, *Il diavolo*
due atti: *La fes*
Wagner a V
ci impedì ieri di
febbraio 1883 ve
rin, e che legge
Tale pubblica
rendo l'anniversa
stro, ed è interes
ma il Wagner
fino dal 1859,
sosteneva aspre
della riforma va
Ecco la letter
Chiarissim

Madama Cosima
Shukowshi il gra
trasporto della sa
cercarla nel vesti
durla dalla signor
la mano e dirle
con questo atto
dal principio di
alla S. V. la pro
se era possibile,
l'illustre defunto
bile e meritata a
sig. Maestro, per
ta stima, e dirn

Il quartett
sante spettacolo
briosi scherzi co
la e *Massinelli*

S

Rossini —
L. 1.50.
Malibran
di Genova —
— Ore 8 1[2 —

LOTTO

Bari . . 5
Firenze . 8
Milano . 3
Napoli . 1
Palermo .
Roma . 7
Torino . 4
Venezia .

per sollecitare l'approvazione dal Ministero dei lavori pubblici al convegno riguardante l'apertura anticipata del Punto-franco.

Il *presidente* assicura il cons. Coen che in seguito ad una recente comunicazione officiosa si può sperare in un esito favorevole.

Ad ogni modo egli dichiara, che dovendosi recare fra giorni a Roma, non dimenticherà anche questo importante argomento.

N. 2. Domanda della Società veneta promotrice di belle arti per la continuazione del sussidio ad essa precedentemente accordato.

Letta la lettera della menzionata Società, il presidente avverte che l'onorevole Commissione di finanza ha già compreso nel preventivo dell'anno corrente l'importo relativo che è di lire 200 all'anno.

Egli propone, se non vi sono osservazioni in contrario di annuire alla domanda di cui si tratta.

Il Consiglio approva.

Seduta segreta

N. 3. Nomina dei rappresentanti della Camera presso il Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio.

Il presidente comunica che gli attuali rappresentanti sono scaduti dall'ufficio per espiro di tempo, ed invita il Consiglio a procedere alle nuove nomine, pregando i consiglieri Levi e Battaggia di fungere da scrutatori.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti ad unanimità, i signori Giulio cav. Coen, e Giorgio cav. Suppiej.

N. 4. Domanda per continuazione di sussidio alla signora Riva.

Letta la domanda corredata da un certificato medico, da cui risulta che la richiedente è inetta per male cronico a qualunque lavoro; il Consiglio, sopra proposta del presidente, accorda ad essa la continuazione del sussidio di lire una al giorno per l'anno in corso.

N. 5 Nomina di alcuni curatori nei fallimenti.

Il presidente avverte che vennero presentate alla Camera alcune domande di inscrizione nel ruolo dei curatori, il cui numero, giusta una precedente deliberazione, è illimitato.

Weberbeck trova ragionevole che il numero dei curatori non sia limitato, ma crede che non debbano essere iscritti nel ruolo altri legali, mentre essi vi figurano già in grande prevalenza, al confronto dei ragionieri ed amministratori.

Il *Presidente* osserva al cons. Weberbeck che la Camera potrà tener conto dei suoi desideri nelle nuove nomine, ma intanto crede opportuno di esaurire l'ordine del giorno colle attuali.

Invita quindi il Consiglio a procedere alla votazione relativa.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori consiglieri Battaggia e Levi, risultano eletti a curatori nei fallimenti, i signori:

Valleggia avv. Leonorio
Magrini avv. Cesare
Granziotto avv. Augusto
Salimbeni Carlo.

La Camera si riserva poi di deliberare intorno a due altre domande, dopo che saranno state assunte delle informazioni, che ritiene necessarie.

Terminata con ciò la trattazione degli argomenti indicati nel programma, il cons. Suppiej richiama l'attenzione della Presidenza sul trattamento a cui sono sottoposti i vini provenienti da Cipro, i quali non possono essere ritirati dalla Dogana fino a che non sia conosciuto l'esito della perizia fatta dal Ministero, esito che si fa attendere spesse volte due o tre mesi con danno del commercio, che deve sottostare a gravissime perdite per la lunga giacenza della merce.

Prega quindi la presidenza a voler far pratiche presso il Ministero, affinchè nei casi di contestazione sia sollecitata la decisione relativa.

Weberbeck deplora che a Venezia non siano istituiti, come in altri porti di mare, degli uffici di perizia per l'esame di cui si tratta.

Il presidente ricorda che si occupò altra volta a Roma di tale argomento, interessando il Ministero perchè si provvedesse ad un mezzo atto a salvare gli importatori dai gravissimi danni che si recano alle loro merci col sistema attuale.

Ceresa richiamandosi all'osservazione del cons. Weberbeck, fa cenno di una decisione recente del Collegio dei periti, che volle classificare come spirito dolcificato una partita di vino di Spagna, facendola ingiustamente aggravare di un fortissimo dazio.

Dato uno schiarimento in proposito dal vicepresidente, il presidente risponde ai cons. Suppiej e Weberbeck, che accoglie con piacere la raccomandazione che gli viene fatta, mentre in tal guisa gli si offre l'occasione di insistere ancora una volta sull'opportunità dei provvedimenti ripetutamente invocati.

Suppiej richiama l'attenzione della presidenza sopra un altro argomento.

Accenna al fatto che alcuni negozianti non poterono per la grande quantità di neve caduta nei passati giorni, asportare dalla Stazione Marittima la propria merce, perchè la ferrovia non si prestò sufficientemente allo sgombro delle banchine, adducendo per giustificazione la forza maggiore.

Aggiunge ancora, che una ditta fu obbligata, trattandosi di merce di cui urgeva disporre, di mandare i propri facchini alla Stazione per sgombrare la neve, affine di ritirarla.

Contesta la giustificazione della ferrovia, mentre nei giorni a cui accenna vi fu un'intervallo nella caduta della neve che avrebbe permesso lo sgombro.

Prega quindi la presidenza a voler far pratiche affinchè sia richiamata l'amministrazione ferroviaria a provvedere, come è suo obbligo, allo sgombro della banchina in qualunque eventualità, sia dalla neve od altro che potesse impedire la consegna della merce.

Il presidente assicura il cons. Suppiej che farà le pratiche da lui indicate.

Dopo di che viene levata la seduta alle ore 2 1|2 p.

Scioglimento di un Consiglio Comunale

Con recente Decreto Reale venne sciolto il Consiglio Comunale di Preone in provincia di Udine, e fu nominato R. Commissario straordinario il signor G. B. Battistella.

IERI A MONTECITORIO

PRIMA DELLA SEDUTA
I TENTENNAMENTI DELL'OPPOSIZIONE
L'estrema Sinistra pel Ministero
Ritirata dell'Opposizione

Roma 14, ore 1.20 p.

Fino a ieri alle 4. l'opposizione aveva deciso di non dare battaglia al Ministero.

Iersera, facendo il computo dei voti, gli oppositori cambiarono parere. Credendo di avere una buona votazione, decisero di provocare oggi un voto.

Ma verso mezzanotte si seppe che erano giunti con gli ultimi treni molti deputati che, venendo dai loro Collegi elettorali, avevano ferma decisione di non permettere dei tentativi di crisi, che impedissero l'attuazione del programma economico; perciò pareva che l'opposizione si fosse decisa di non dare battaglia.

Per l'opposizione doveva in ogni modo parlare Bonacci, temendosi scoppi di antagonismo fra Crispi e Zanardelli.

Il Consiglio dei ministri iersera decise che il Ministero al menomo incidente che sollevasse l'opposizione, avrebbe dichiarato di mettersi a disposizione della Camera per un voto, avrebbe pregato la Camera di sospendere la seduta per mezz'ora, perchè il Ministero potesse recarsi in Senato per farvi la presentazione; poi si sarebbe ripigliata la seduta, aspettando il voto.

Anche l'intonazione dei giornali di provincia che arrivavano con propositi benevoli al nuovo ministero riflettendo lo spirito dei rispettivi centri, fece capire all'Opposizione che avversando subito il governo si sarebbe messa contro le intenzioni del paese ed essa quindi credette più prudente soprasedere ad ogni proposito bellicoso per non restare essa sconfitta ed accrescere credito al nuovo Gabinetto

Intanto stamane si è riunita l'Estrema Sinistra. Erano presenti 23 deputati — e si decise di prendere un'attitudine non ostile; aspettando che il nuovo Ministero proponga formali economie. Intanto, in caso di votazione di votare in favore. Si incaricarono Bovio, Cavallotti e Ferrari di formulare l'ordine del giorno.

Le discussioni furono animatissime e vivaci. Bovio, Cavallotti, Ferrari, Giampietro e Casini si dichiararono favorevoli alla benevola aspettazione.

Invece Maffei si levò, protestando sfiducia nel ministero attuale. Dichiarò di uscire dalla riunione, non volendo partecipare alla maggioranza.

Anche Guelpa e Imbriani si dichiararono contrari.

LA SEDUTA
L'ambiente
L'ingresso degli ex ministri e dei ministri nuovi

La Camera era affollatissima come non vedevasi da anni. Si calcolano a quasi 400 i presenti.

Le tribune erano piene zeppe.

La tribuna diplomatica era piena: noto gli ambasciatori di Francia e di Germania e il ministro di Baviera, gli addetti alle ambasciate di Inghilterra e d'Austria.

Era ingombratissima la tribuna degli ex deputati. Nella tribuna dei senatori v'erano anche delle signore.

Alle ore due la Camera era già piena, rumorosa, nervosissima. Si formavano nell'emiciclo molti capannelli, dove si tenevano conversazioni animate. Il banco dei ministri era vuoto.

L'on. Biancheri era al suo posto presidenziale coi segretari.

Degli ex ministri entrò prima lo Zanardelli: egli strinse la mano a parecchi deputati e andò a sedere al penultimo settore di sinistra su li stalli più alti. Poi entrò Lacava che sedette al secondo settore di sinistra poco sopra di Grimaldi. Invece Brin si fermò lungamente in mezzo all'aula. Parlò con parecchi colleghi: poi sedette al terzo settore di sinistra al primo banco.

Le conversazioni aumentano.

Entra poi Crispi, vestito di nero, con gilet bianco; egli siede all'antico suo posto all'Estrema Sinistra presso Buffardeci, Damiani e Maratori.

Similmente Miceli siede all'Estrema Sinistra presso Giampietro.

Dei ministri nuovi vedesi l'onor. Ferraris, il quale desta grande curiosità: egli porta uose bianche. Conversa animatamente col Pelloux. A Destra vedesi Villa conversare con Bonghi.

Alle ore 2 e 10 entra l'on. Rudinì, seguito da Nicotera e dagli altri ministri.

Si fa un silenzio generale: grande attenzione e curiosità. I ministri non portano i portafogli, ma poche carte: Rudinì siede al mezzo. A sinistra prendono posto Nicotera, Branca, Chimirri, e Pelloux; a destra seggono Colombo, Luzzatti, Villari e Ferraris.

Il programma di Rudinì

Biancheri un momento dopo entrati i ministri, fra la generale disattenzione e l'impazienza della Camera, fa alcune comunicazioni. Quindi, accennando che l'ordine del giorno porta « *comunicazioni del Governo* » dà la parola all'onorev. Rudinì.

Alle ore 2.20 si leva l'on. Rudinì. Nella Camera si fa un silenzio religioso. Egli comunica i decreti reali relativi alle dimissioni del Gabinetto Crispi e alla costituzione del nuovo Gabinetto, e fa l'elenco dei nuovi ministri. Solamente quando arriva al *ministro degli esteri*, invece di dire *marchese di Rudinì*, dice *Io*. Scoppia una grande risata in tutta la Camera: anche l'on. Rudinì ride.

Rimessa la calma, Rudinì legge il programma del Governo:

IL DISCORSO
La solenne promessa di economie

Onorevoli colleghi!

La Camera respingendo col suo voto del 31 gennaio la legge che dava effetto provvisorio ad alcune imposte richieste dalla cessata amministrazione, indicava alla nuova un programma ch'è nostro debito d'osservare.

Facciamo nostra la vostra bandiera, quella delle economie.

Con essa e per essa lotteremo, e vinceremo o cadremo. Intanto innanzi a voi, innanzi al paese prendiamo impegno di raggiungere senza maggiori aggravi del contribuente il pareggio fra le entrate e le spese effettive.

Toccheremo con mano ardente ma risoluta tutti i bilanci, compresi quelli della guerra e della marina, per usare ovunque e per tutti la massima parsimonia. E cercheremo di restringere anche le spese per l'Africa.

Proporremo in breve tempo le opportune note di variazioni ai bilanci 1891-92 e alcune leggi, delle quali le une avranno immediata, altre prossima influenza a sollievo del pubblico Erario.

Provvisioni urgenti sono necessarie per disciplinare la circolazione, crediamo però che nelle attuali contingenze i mutamenti radicali nel nostro regime bancario potrebbero essere ragione e stimolo a perturbazioni che vogliamo pensatamente evitare; quindi ci limiteremo a proporre quei provvedimenti che valgano a migliorare con durevole effetto le condizioni del credito.

Le leggi sociali

Fra le leggi sociali che ci paiono più urgenti, presenteremo al Parlamento quelle che sono meglio studiate.

Le proporremo con sollecitudine riconoscendo esservi atti di giustizia sociale che non si possono e perciò non si debbono più oltre ritardare da un Governo, al quale stanno a cuore gli interessi sani e i bisogni legittimi delle classi lavoratrici.

Niente leggi politiche
LO SCRUTINIO DI LISTA

Durante la presente sessione non vi proporremo riforme legislative che turbino interessi degni di riguardo senza portare immediato ristoro al bilancio. — Ci asterremo per ora dal proporvi leggi politiche, pensando che il paese aspira anzitutto al rinnovamento economico.

Ed anche sulla proposta abolizione dello scrutinio di lista, che pur vogliamo, ci asteniamo dal prendere ora qualsiasi iniziativa, aspetteremo gli studi della commissione reale istituita dal gabinetto precedente e le proposte della giunta che esamina il disegno di legge di iniziativa parlamentare.

Ma questo ci sentiamo in dovere di dichiarare che, anche segnando le vostre deliberazioni un mutamento di procedura elettorale, ciò non trae seco come necessità inesorabile la immediata convocazione dei nuovi comizii.

La politica estera
LA TRIPLICE ALLEANZA — LA FRANCIA

Nella politica estera, anche qui concordi col paese, noi obbediremo alla sua voce che udimmo alta e limpida negli ultimi Comizii, manterremo illesa la dignità della nazione, saremo solleciti dei suoi veri interessi: la nostra politica sarà semplice, franca, senza sottintesi, qual s'addice ad un paese che vuole realmente la pace.

Il nostro programma, per nostra fortuna, è comune a quello dei maggiori Stati d'Europa ed è intorno a questo pensiero, a questo desiderio, a questo bisogno di pace che si sono raccolte quelle potenze che vollero procacciare a sè sicurezza assoluta, all'Europa una quiete durevole.

Alle nostre alleanze serberemo fede salda e sicura, mostreremo a tutti con la nostra condotta che non abbiamo intendimenti aggressivi,

Poichè sulle nostre relazioni colla Francia furono a torto sollevati dubbi, sospetti e diffidenze, noi ci sforzeremo ad eliminare ogni falso apprezzamento, con la nostra condotta ponderata e serena ispireremo, ne abbiamo il convincimento, quella fiducia che sentiamo di meritare.

L'Italia attraversa, è vero, un momento difficile per l'angustia presente delle sue finanze, per disagio nelle sue condizioni economiche, ma ci solleveremo e più presto che non si creda.

Basterà a ciò uno sforzo poderoso, una volontà decisa. Per raggiungere il nostro intento, una condizione è necessaria: — la pace.

Saremo forse orgogliosi; ma noi crediamo col nostro pensiero, coi nostri propenimenti d'interpretare al giusto la volontà del paese.

Il Governo chiede un voto

Sulle proposte che saremo per presentare, invocheremo quindi una pronta discussione, ansiosi del vostro giudizio.

Lo solleciteremo, perchè a noi preme di conoscere se con le proposte avremo l'onore di meritare la vostra fiducia, non volendo, non potendo, non dovendo rimanere a questo posto, se fossimo appena tollerati o protetti.

***

Le dichiarazioni del Governo furono lette dall'on. Di Rudinì fra grande silenzio ed attenzione vivissima.

Ogni periodo riscuoteva approvazioni a Destra e al Centro e a qualche banco di Sinistra.

Rudinì leggeva a voce forte, fermandosi ad ogni periodo, quasi aspettando le approvazioni, guardando spesso a Destra. Egli faceva un gran movimento della mano destra.

Furono approvate principalmente le dichiarazioni risguardanti le economie specialmente sul bilancio dell'esercito e della marina, e quelle relative all'Africa. Poi quelle relative alla triplice alleanza e alla Francia. La fine del discorso fu accolta da un lungo applauso. La lettura non durò oltre 5 minuti.

L'impressione prodotta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio fu buona.

Rudinì guardava intorno alla Camera e parlava sottovoce sorridendo coll'on. Nicotera.

Breve discorso di Rubini
CHIASSO, AGITAZIONE, STREPITI

Gli onorevoli ministri *Nicotera* e *Colombo* ritirano i progetti presentati dal precedente Gabinetto, e quindi l'on. *Rubini* dichiarando di approvare il programma annunziato dal nuovo Gabinetto, ritiene necessario l'aggiornamento della Camera per dar tempo alla nuova amministrazione di studiare i provvedimenti per l'attuazione del suo programma.

Senonchè, quando si levò l'on. *Rubini* per domandare che la Camera si prorogasse, non sentendosene la voce, si fecero rumori e conversazioni animatissime.

Rubini continuava a parlare. I rumori crebbero straordinariamente. Era impossibile calmare l'impazienza della Camera.

Biancheri scampanellava.

Anche dalle tribune si gridava e strepitava. *Biancheri* vivamente ammoniva il pubblico.

Le dichiarazioni Imbriani
RISA, URLI, PROTESTE

S'alza quindi l'on. *Imbriani*; nella Camera si fa una viva attenzione, sapendosi che nella riunione dell'estrema sinistra, egli si era opposto a che si desse un voto favorevole al ministero, per il che anzi vi fu un vivace incidente fra lui e l'on. Cavallotti.

Egli frequentemente interrotto da vivi rumori dice:

« Questi ministri rassomigliano all'iride.... (*Risa*). Volevo dire ai colori dell'iride (*Risa*)... anzi dell'iride camaleontica... (*Risa*). dal signor Starabba (*Risa*), a colui che possiede nel Gabinetto maggiori sentimenti di libertà.

Voci: Chi? chi?

Imbriani: — Nicotera! L'uomo abituato al ferro (*Risa*).

Imbriani: — Sicuro! Per la patria egli stette in galera. — Nulla mi importa se egli è barone: il suo vero titolo principesco è la mano storpiata a Sapri!

« Noi non dobbiamo credere al programma di economie dell'on. Di Rudinì, perchè il risorgimento economico dipende dal cambiamento della politica estera.

« Ora questa, nonostante il cambiamento degli uomini al Governo, non si vuole mutare ».

Quindi l'on. Imbriani ricorda le dichiarazioni che Rudinì fece nell'ultima discussione sul catenaccio, e le biasima

Biasima pure le dichiarazioni sulla triplice alleanza fatta per garentire il possesso dell'Alsazia alla Germania (*Rumori, urli, denegazioni*), o per garentire Trieste all'Austria (*Tutta la Camera urla*).

Biancheri ammonisce l'on. Imbriani a tornare all'argomento.

Imbriani, protestando, continua: — ... O per garantire contro la Russia i possessi balcanici dell'Austria. (*Gli urli continuano all'estrema sinistra; si veggono Cavallotti ed altri protestare*).

Imbriani continuando: — Parlo per conto mio (*oh! oh!*) Non guardo alle persone; non mi importa se sia ministro Crispi o Nicotera o anche, per modo di dire, Cavallotti (*risa, rumori, appelli*).

Ristabilita la calma, l'on. Imbriani conchiude, deplorando che il presidente del consiglio non abbia pronunziato una parola che affermasse il diritto nazionale violato dal precedente ministero e deplorando che non una parola egli abbia pronunziato di conforto per gli oppressi.

Parla anche Barzilai

Ha quindi la parola l'on. Barzilai che dice che le parole del presidente del consiglio lo eccitano formulare un augurio, e cioè che gli uomini che sono ora al potere ricordando ed argomentandosi di provvedere alle cause che di lunga mano prepararono la crisi, non dimentichino mai la determinante ultima della loro assunzione al potere.

Essi sono al banco dei ministri — dice — perchè il loro capo si è ribellato al sospetto che in tempo remoto i suoi amici abbiano fatto una politica servile allo straniero; non possano mai meritare essi, per conto proprio l'accusa che vollero allontanare dal capo dei loro amici, e ricordino ciò che fu spesso disconosciuto, che una delle manifestazioni men degne del servilismo coll'estero è la conclusioni tra l'adempimento dei doveri internazionali ed il disprezzo del sentimento nazionale, la limitazione delle libertà statutarie.

Annunzio di interpellanze
Grande impazienza

Quindi il Presidente *Biancheri* comunica varie interpellanze fra cui una dell'on. *Donati* al ministro dell'istruzione, sui motivi per cui non venne peranco provveduto alle vacanze da vario tempo sussistenti nei posti di provveditore agli studi e di ispettore scolastico nella provincia di Belluno.

Ne comunica un'altra dell'on. Barzilai: ma la Camera è distratta, nervosa, disattentissima: la Camera è impazientissima per vedere se vi sarà battaglia.

Quando si legge l'interpellanza Barzilai si vede Crispi, parlargli a questo e sorridergli.

Quindi Biancheri ne legge un'altra piuttosto lunga di Guelpa, della quale vi trascrivo il testo, da cui potrete formarvi un'idea dello scoppio di impazienza, che, dato l'ambiente, essa ebbe a provocare.

L'interpellanza è diretta al presidente del Consiglio e ai ministri dell'agricoltura, dei lavori e della giustizia, per sapere se tra i progetti immediati che il ministero presenterà vi sono quelli riguardanti la legislazione sociale; con quali criteri verranno presentati, e se sia il caso di rivedere gli articoli 1151 e seguenti del codice civile, riflettenti il delitto e quasi delitto e l'art. 1627 e seguenti del Codice civile riflettenti la locazione di opera in armonia delle nuove condizioni economiche e sociali fatte al lavoro ed al lavoratore ed anche per sapere se si voglia nominare una commissione del lavoro per fare una inchiesta e proporre dei provvedimenti che sieno più adatti per una completa ed efficace legislazione sociale in Italia, in armonia agli interessi dell'industria e dell'agricoltura.

Guelpa dice: — Vorrei che l'interpellanza si discutesse prima della fine di marzo. (*Risa, urli*).

Guelpa: — Le classi lavoratrici non possono aspettare: hanno diritto di avere qualcosa, non vaghe parole. (*Rumori, grida, risa*).

Guelpa: — Ridete! Ridete! Ma.... (*I rumori gli impediscono di finire la frase*).

Maffei approva: (*Grida di impazienza*).

Guelpa: — Desidero che prima che avvenga la manifestazione del primo di maggio sia discussa l'interpellanza. (*Risa*).

Le interpellanze sono tutte accettate dal Governo, e saranno discusse alla ripresa dei lavori parlamentari.

LA VOTAZIONE
La proroga della Camera
approvata a grandissima maggioranza

In seguito ad alcune osservazioni di *Della Rocca* e di *Bonghi* circa la durata dell'aggiornamento della Camera, *Di Rudinì* propone che i lavori si riprendano il 2 marzo prossimo.

Al momento della votazione vi è una grande attenzione.

Si levano la Destra, gran parte del Centro, alcuni di Sinistra e di Estrema Sinistra. Restano

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 14 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 17
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	293 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3 ½	— —	— —	123 95	124 25
Francia	3	101 —	101 15	— —	—
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 28	25 34	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 ¼	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 ⅜	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi a anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 14			
Red. it. cont.	95 20	Raffineria Zuccheri	266
» fine	95 45	Sovvenzioni	84 -
Az. Medit.	524	Società Veneta	108 —
Banca generale	371	Obbl. merid.	3 8 25
Lanificio Rossi	1182 —	» nuove 3 0|0	309 —
Cotonificio Cantoni	358 —	Francia a 3 mesi	101 —
Navig. generale	382 —	Londra a 3 mesi	25 29
		Berlino a 3 mesi	126 -

Torino 14			
Rend. cont.	95 37	Banca subalpina	— —
» fine	95 47	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	574 —	Banco sconto	99 —
» » merid.	695 —	Banca Tiberina	43 —
Cred. mob.	503 —	Comp. fondiaria	20
Banca naz.	1695 —	Cass sovvenzioni	84 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 07
		Id. 3 mesi s. Londra	25 32

Parigi 13 — Apertura Tend. ferma		Parigi 14 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	95 97		
» » perp.	95 72	Italiano 5 0|0	94 47
» 4 1|2	105 20	Franc. 3 0|0	95 65
Rend. ital.	94 15	Id. (n.) 5 0|0	105 10
Ferr. lomb.	308	Id. id. 3 0|0	95 95
» austr.	—	Inglese	— —
Rend. turca n.	19 52	Lomb. obbl. ant.	341 —
Prest. spagn. est.	77 3/16	Merid. »	688
Banca di Parigi	837	Cred. mob. fr.	43 25
Cons. ingl.	97 5/16	Az. Canale Suez	24 41
Banca di sconto	553		
Egiz. 6 0|0	496 25		
Azioni Suez	37		
» Panama	—		

Roma 14	
Rend. it. 5 0|0 c.	95 47 ½
» » per fine	— —
Banca generale	373 50
Az. S. Acqua Pia	1095 —
» S. Immobiliare	387 —

Vienna 14	
Rend. in carta	92 15
» argento	92 20
» oro	110 10
» senza imp.	101 75
Az. della Banca	984
» Stab. di cred.	308 75
Londra	114 30
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 07
Berlino	
Azioni Credit	175 90
Cambio Vienna	177 20
Rendita Italiana	94 10
Londra	
Consolidato	97 ¼
Rendita Italiana	93 ⅜

Genova 14	
Rend. 5 0|0	95,40
Az. Banca Naz.	1695 —
Cred. mob. it.	583 —
Ferr. Merid.	695 —
» med.	523 —
Navig. generale	379 —
Banca generale	372 —
Raffin. Zuccheri	254 —
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	101,07
» s. Londra	25.49
» Germania	—

Firenze 14	
Rend. it.	95 52 ½
Cambio Londra	25 29
Francia	101
Azioni F. M.	695 50
» Mobil.	505 50

Berlino 14	
Mobiliare	176 20
Austriache	108 90
Lombarde	58 90
Rendita italiana	94 40

Londra 13	
Inglese	97 1/16
Italiano	93 5/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,94 — pel 10 marzo 82,22 — pel 10 maggio 82,80 — pel 10 agosto 83,52 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,93 — pel 10 marzo 82,88 — pel 10 maggio 81,03 — pel 10 agosto 83,41 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,39.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noli cereali Liverpool D. 2 ⅛.

Coloniali

Londra 13 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3\|4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White C. 7,50

Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 7,50

Movimento del Porto

Partiti il 12: per Trieste vap. austr. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci. - Per Palermo barck ital. « Cortese » cap. Ferrante, con legname.

Arrivati il 12: da Catania goletta ital. « Galileo », capitan Furlan, con zolfo all'Arsenale.

Arrivati il 13: da Newcastle vap. ingl. « Cervin » capitan Hughson con carbone a Ivancich e C. — da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calledani con merci al Lloyd austr. u. - da Cardiff vap. aust. « R. Kemeny » cap. Smoquina con carbone per la Ferrovia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio, N. 35, contiene:

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni. Leggi e decreti: R. D. N. 47 che approva il Regolamento della R. Calcografia di Roma annesso al presente Decreto. — R. D. N. 48 che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e serventi della R. Calcografia di Roma annesso al presente decreto. R. D. N. 49 che modifica l'art. 6 del R. decreto N. 5833. — R. D. che dà facoltà al comune di Fucecchio (Firenze) di applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di 300 lire. — Ministero dell'interno: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria. Ministero della guerra: Circolare sull'ammissione alla scuola dei sottufficiali per l'anno scolastico 1891-92. — Corte d'appello di Messina: Avviso — Concorsi — Bollettino meteorico.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Cesare, letti, Livorno — Carrozzi Bettino, albergo Bergamo — Rosso Alessio, di Vernante, legna, Cuneo.

Ufficio delle Stato Civile

6 febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 19.

Matrimonii: Pezzè dott. Luigi, medico chirurgo e possidente, con Pascolato Maria, possidente, celibi. — Fumato Antonio, facchino, celibe, con Gavagnin Antonia, industriante, vedova. — Bergamasco Agostino, facchino, con Vianello detta Gardin Maria, perlaia, celibi. — Vianello detto Pellegrin Luigi, lustra stivali, celibe, con Tommasi Caterina, sarta, vedova. — Celebrato in Genova il 6 gennaio 1891: Valobra Pacifico, commerciante, con Jenna Regina, celibi.

Decessi: Angelini Trem, di anni 81, nubile, ricoverata, di Venezia - Tedesco Bassi Bellina, di 78, vedova, casal., id. - Belleri Rocca Anna, di 70, ved., pens. dal Monte di Pietà. - Rossi Luigia, di 76, nubile, ricoverata, di Burano. - Businello Fiocatti Luigia, di 46, coni., casal., di Venezia. — Tognon Pietro, di 76, con., ricov., id. - Giuroni Antonio, di 63, vedovo, negoz. fiori, id. - Bruscagnin Pietro, di 50, coniug. in seconde nozze, falegname, id. - Bendinelli Eurico, di 33, celibe, già villico di Garde. - Brevazzo Gio. Batt., di 18, celibe, prestinaio, di Treviso.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

7 febbraio — Nascite: Maschi 6 Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Purisiol Felice, scultore in legno, celibe, con Cloug Carlotta, possidente, vedova. — Donato Filippo, impiegato in Arsenale, vedovo, con Duregatti Anna, casalinga, nubile. Fabro Fieravante, fabbro, celibe, con Venturin Teresa, già sarta, vedova. Magnolo Angelo, muratore, con Baffo Anna, operaia in Arsenale, celibi. Savoldelli Alessandro, fabbro, con Minio Rosa, infermiere, celibi. Gazzanego Francesco, fiammiferraio, con Eli Enrichetta, calzettaia, celibi. — Mayer Matteo, rimessaio, con Callegari Giuseppina, domestica, celibi. — Demin Giovanni, muratore, con Benvenuti Vittoria, guantaia, celibi. — Celebrato in Porcia il 31 gennaio 1891: Vianello Antonio, fonditore, con Bernardis Maria, civile, celibi.

Decessi: Fasan Sabina, di anni 84, nubile, ricoverata, di Venezia - Belli Carlotta, di 42, id., id., id. Dal Gallo Francesco di 75, ved., facchino, id. - Barbaria Benedetto, di 74, coniugato, scritturale, id. - Jvanissevich Pietro, di 72, vedovo capitano marittimo, id. - Zennaro Giuseppe, di 71, vedovo, già sensale, id. - Fiorin Domenico, di 61, coniugato, falegname, id. - Bozzato Giuseppe, di 23, coniugato, industriante, di Burano.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	102 3|8	Decem.	87 1|8

Hamburg 14 — Caffè — Mercato — —

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 14 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 1|2
Marzo	103 —	Decem.	87 1|2

Parigi 14 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato ——

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 1|2
4 maggio	»	38 —

Budapest 14 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.18/—
Autunno	»	7.77/—
Mais mercato calmo		
Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.24/—

seduti Crispi, Zanardelli, Brin e una sessantina di altri deputati.
Grandi commenti.
La seduta si leva alle 3 e 35.

I COMMENTI DELLA STAMPA ROMANA al programma del Governo

Roma 14, ore 8.5 p.

I giornali della sera commentano la seduta di oggi. Vi mando un sunto dei giudizi dei giornali.

Il *Diritto* dice che le dichiarazioni di Rudinì sono troppo generiche per poterle lodare o biasimare. Dice che bisogna aspettare i fatti e loda la Camera che dette tempo al Ministero di operare le riforme.

— L'*Opinione* loda l'opposizione che rinviò la battaglia che oggi sarebbe parsa un'aggressione: dice che il programma del Governo corrisponde a quello della grande maggioranza del paese.

— La *Tribuna* loda le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e dice che il programma è buono e lodevole: approva il contegno di legittima aspettativa della Camera: loda le dichiarazioni sulla politica estera che significano un lento distacco dal passato.

— L'*Italie* biasima il programma che qualifica come troppo vago e generico: dice che nulla vi è di notevole: e rileva che il Ministero trovasi nella Camera in minoranza; perciò non deve illudersi: ma potrà calcolare di avere la maggioranza se attuerà realmente le promesse economie.

— La *Riforma* naturalmente trova che le accoglienze fatte al discorso dell'on. Rudinì furono fredde. Dice che il discorso è un complesso di frasi vaghe, generali, adattabili a tutti i Ministeri e che il Gabinetto attuale è privo di qualsiasi autorità verso la Camera.

Brevi note alla seduta

Roma 14, ore 8.40 p.

Dal resoconto della Camera avete visto che l'opposizione fece una vera ritirata.

Nessun deputato d'opposizione (salvo Imbriani) prese la parola, e non si presentò neanche l'interpellanza che erasi annunziata.

Si comprese che l'opposizione sarebbe stata sconfitta. Non si dette neanche al ministero occasione di poter provocare un voto.

Fuvvi un momento in cui qualcuno di sinistra vedendo che la Camera rumoreggiava mentre parlavano Rubini e Della Rocca, voleva ingaggiare battaglia, ma pare che Crispi e Zanardelli lo dissuadessero, comprendendo l'inutilità del tentativo.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Finita la seduta della Camera, i ministri passarono al Senato. Quivi dopo alcune comunicazioni del presidente Farini, l'on. Di Rudinì diede lettura dei decreti di dimissione dei precedenti ministri e della nomina dei nuovi. Quindi ricordate le cause della recente crisi ministeriale, riassunse le dichiarazioni già esposte dinanzi alla Camera, dichiarando che il Ministero la propria il programma di economie, e si augura che questa politica meriterà l'approvazione del alto consesso dinanzi al quale esso si inchina. (*Vive approvazioni.*)

Il presidente poi sciolse la seduta, annunciando che il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di varie corrispondenze delle Provincie, sospendendo per oggi il Corriere del Veneto.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Iersera ebbe luogo la terza recita del *Rigoletto*, col baritono Gavirati.

Bisogna proprio convenire che nel suo complesso lo spettacolo è assai buono. La sig. Campagnola si è fatta applaudire molte volte, e col baritono ha dovuto bissare il finale del 4.o atto.

— Questa sera quarta ed ultima del popolare spartito verdiano.

Malibran. — Questa sera col tanto applaudito ballo fantastico in 9 quadri del coreografo Razzetto, *Il diavolo nero*, verrà dato il vaudeville in due atti: *La festa in montagna.*

Wagner a Venezia — Deficienza di spazio ci impedì ieri di pubblicare una lettera che il 16 febbraio 1883 veniva diretta al valente M. Tessarin, e che leggemmo nella *Venezia* di quell'anno.

Tale pubblicazione ci sembra d'attualità, ricorrendo l'anniversario della morte del grande maestro, ed è interessante dacchè dimostra di quanta stima il Wagner onorasse il nostro concittadino, che fino dal 1859, primissimo in Italia, brillantemente sosteneva aspre polemiche per fare accette le idee della riforma vagneriane.

Ecco la lettera:

Chiarissimo M. Angelo Tessarin

Venezia 16 febbraio

Madama Cosima Wagner affido a me ed al signor Shukowshi il grato incarico, immediatamente prima del trasporto della salma del grande maestro, di venire a cercarla nel vestibolo del palazzo Vendramin onde condurla dalla signorina Daniela di Lei figlia per stringerle la mano e dirle addio. Ed appunto la signora Cosima con questo atto di deferenza (derogando per lei soltanto, dal principio di non voler alcuno), intendeva significare alla S. V. la profonda amicizia di Loro tutti, e lenirle, se era possibile, il dolore per la crudele dipartita dell'illustre defunto, il quale amava la S. V. della più nobile e meritata affezione. — Colgo l'occasione, egregio sig. Maestro, per rassegnarle i sensi della mia perfetta stima, e dirmi

Dev.mo suo
FEDERICO D. KEPPLER

Il quartetto Nipl, darà domani sera un'interessante spettacolo alla Birraria Dreher. Si eseguiranno briosi scherzi comici e, tra gli altri, *Massinelli a scuola* e *Massinelli all'Esposizione di Venezia.*

SPETTACOLI

Rossini — *Rigoletto* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Vaudeville — Ore 8 1/2 — C. 60

LOTTO — Estrazione del 14 febbraio

Bari	57	36	53	43	82
Firenze	84	16	89	24	52
Milano	35	57	38	74	79
Napoli	10	51	77	54	16
Palermo	67	61	35	41	79
Roma	71	59	4	6	57
Torino	43	19	17	89	50
Venezia	1	14	81	79	88

ANCORA PER UNA CONDANNA

Il sig. Talamini Ausonio del *Gazzettino* ci manda una lettera, pregandoci di rettificare qualche inesattezza contenuta nel nostro articolo di ieri e relativa alla sua condanna.

Questa rettifica non fa che aggravare il significato delle nostre parole.

Infatti ecco qua il brano della corrispondenza da Murano incriminata, che determinò l'enorme condanna del signor Talamini, di 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

Vedano i lettori di buon senso, se c'è misura nella pena data a un povero diavolo reo di aver lasciato passare quattro righe come queste:

Murano 17 ottobre 1890.

« È permesso alla direttrice dell'Asilo o all'assistente di legare con funicelle i poveri bambini alle sedie o alle panche o di tenerli per tempo lunghissimo in castigo montati sopra una sedia colle braccia in aria o in altre pose scomode e disagiate ?

È permesso a codeste signore che mostrano tanto buon cuore, di castigare i poveri bambini mettendoli soli in una stanzina del piano superiore, al buio ?

Questi sono i fatti veri; e speriamo che la Commissione e più di tutti il sopraintendente scolastico, giovane di forti principi, istruitissimo e, si spera, imparziale, vorrà fare le pratiche necessarie per assicurarsi della verità di quanto abbiamo esposto ed indaire perchè si prendano da chi spetta quei seri provvedimenti che saranno del caso ».

Questo è tutto !

Certo avrà avuto torto il signor Talamini, di stampare la lettera, senza prima curarsi (trattandosi di un attacco personale) di vedere se i fatti asseriti erano veri.

Ma è proporzionale alla gravità del suo errore la condanna ricevuta, che ha colpito nell'istessa misura anche il corrispondente ?

Sono enormità, che pure un Codice tanto decantato, consacra; enormità volute da reazionari ammantati da liberali; e contro le quali non si protesta perchè lo vieta lo spirito di parte.

***

Il signor Talamini aggiunge pure nella sua lettera che egli non si è mai rifiutato di fare qualche rettifica, perchè da nessuno gli venne fatta proposta. — Al corrispondente muranese deve essere stato proposto di farla; a lui mai.

***

Noi domandiamo semplicemente, quanto potranno durare in Italia queste rivelazioni russe del così detto movimento zanardelliano!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 febbraio: I di Quaresima.
Lunedì 16 febbraio: S. Fosca v.
Sole leva ore 7. m. 3; tram. 5. 25.
Temp. mass. del 13: 6.0 Min. del 14: — 0.3.

IL SUCCESSO DEL PROCLAMA per l'Associazione Monarchica liberale unica

In Provincia

Constatiamo con soddisfazione sentita, l'immenso successo ottenuto dal Manifesto del Comitato promotore per l'*Associazione Monarchica liberale unica.*

Poche parole, vibrate, sgombre da ogni apparenza di astii partigiani, senza l'ombra della solita retorica, efficaci, persuasive; ecco il proclama del comitato promotore.

Il progetto di Statuto lungamente e minuziosamente discusso, è tutto quello che di più liberale e di più aperto si può immaginare.

Meno i repubblicani, tutti possono far parte dell'Associazione unica, almeno per quanto può riguardare la vita amministrativa locale. Per le lotte politiche forse vi potrà essere divario fra qualche frazione degli aderenti e la massa degli altri; per le amministrative, no.

Il Comitato promotore ha compiuto veramente azione patriottica, rivolgendosi con tanta sincerità e nobiltà di sentimenti al paese.

E il paese risponde, e risponde con slancio.

Bisogna dire proprio, che questa idea di riunire i migliori elementi attorno a una bandiera unica nell'intento del bene di Venezia e della Provincia, fosse nell'animo di tutti, perchè le lettere numerosissime, che riceve l'illustre presidente del Comitato, il senatore Minich, non si limitano a una pura e semplice dichiarazione di adesione; ma sono calde di entusiasmo, e improntate a un sentimento elevato, che può dare soltanto la coscienza del bene.

Soltanto è in dubitato, che tutti i soci della *Cavour* oltre a quelli delle altre due Associazioni disciolte si aggregheranno a questo grandioso sodalizio, cogli aderenti raccolti fin d'ora, l'*Associazione Monarchica liberale*, sarà subito forte di *quattromila soci.* Bene inteso senza tener conto dei Comitati autonomi delle provincie.

Un vero successo, che è poi una dimostrazione visibile e palpabile degli umori del paese, nel campo amministrativo e politico.

***

A giorni verranno diramate a tutti gli elettori senza distinzione di parte le schede per raccogliere le adesioni; — le schede saranno poi ritirate a domicilio da incaricati speciali.

Verrà pure indicato il giorno dell'apertura dell'ufficio della nuova Associazione nelle Sale del Ridotto, dovendosi preparare convenientemente i locali.

Sproniamo intanto tutti coloro, che vogliono inscriversi, a indirizzare le lettere di adesione alla *Presidenza del Comitato Provvisorio per l'Associazione Monarchica unica*; così il lavoro sarà facilitato di molto.

Dalla provincia si sono ricevute moltissime adesioni, ma solo in pochi comuni si è costituito il Comitato esecutivo, col quale la Presidenza dell'Associazione può comunicare.

Preghiamo quindi i nostri amici del 1° e 2° Collegio di sollecitare; e pubblichiamo intanto i nomi delle egregie persone, che formano i comitati regolarmente già formati.

Comitato di Campolongo Maggiore

Milani Domenico fu Severino, *Sindaco* — Viviani Eliodoro — Zenato Ricardo — Franchin Vincenzo — Milani Domenico di Giuseppe.

Comitato di Camponogara

Pietro Lancerotto — Carlo dott. Menegazzo — Callegaro Domenico — Amadeo Lancerotto — Menin Ugo.

Comitato di Campagna Lupia

Comm. Pietro Pavan, *Sindaco* — Canton Pietro, *Assessore* — Menin Bonifacio, *Presidente della Congregazione di Carità* — Giusti Alessandro, *Assessore.*

Comitato di Fiesso d'Artico

Baldan Alessandro, *Sindaco* — Baldan Bembo cav. Antonio — Baldan Bembo Giuseppe — Mion Alceste — Tommasin Pietro — Di Muneratti Gustavo.

Comitato di Mira

Rocca Lucca Giulio, *Presidente* — Salvodelli Carlo — Borgatto Augusto — Fioravanti Giulio — Simoni Leonardo — Boracchi Giuseppe — Sartori Silvio.

Comitato di Noventa di Piave

Casorzi cav. Antonio — Casorzi Giovanni — Nardini Camillo — Cadamuro Giuseppe fu Marco — Nardini Vittorio fu G. — Dalla Zorza Antonio.

Comitato di Fossò

Muneratti Ferdinando, *Presidente* — Muneratti Sebastiano — Muneratti Giulio — Bettini Antonio — Campagnaro Pietro.

L'arrivo del « Vespucci » — Dai telegrammi giunti dai semafori della costa Adriatica, è accertato l'arrivo in giornata dell'incrociatore *Amerigo Vespucci* del cui stato maggiore fa parte S. A. R. il Principe Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Il vice ammiraglio Noce, nominato, come è noto, comandante della squadra permanente, ieri con un ordine del giorno, prendeva commiato dai capi servizio del nostro dipartimento marittimo ed annunziava, che, fino all'arrivo di S. A. R. il principe Tommaso di Genova, nominato comandante del nostro dipartimento, il comando viene assunto interinalmente dal contrammiraglio Canevaro.

Il comm. Noce ringraziava inoltre tutti gli ufficiali che con orso efficace prestato nel tempo in cui egli fu al comando del Dipartimento.

Oggi, al tramonto, a bordo dell'*Esploratore* si ammainerà la sua bandiera di comando e domattina alle otto verrà inalberata la nuova insegna di S. A. R. il Duca di Genova.

Il Duca è atteso a Venezia il giorno 20 del corr. mese.

Onorificenza. — Un distinto ufficiale, il signor Leone Graziani, nostro concittadino, è stato insignito dell'ordine di cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni sincere.

Decessi. — Ci giunge la dolorosa notizia della sventura che ha colpito il barone Giuseppe Galvagna e la baronessa Antonietta nata contessa Persico, colla morte avvenuta a Firenze dell'amatissimo loro figlio Emidio.

— Anche il nostro amico avvocato cavaliere Luigi Carlo Stivanello ha perduto ieri l'ottima sua madre signora Clementina Carlotta Laisoni vedova Stivanello la quale consacrò tutta la lunga esistenza agli affetti famigliari. Al nostro amico ed ai suoi congiunti sincere condoglianze.

Ancora il prete ortodosso. — Ieri nel pomeriggio, sono comparsi dinanzi al giudice istruttore i testi di Fratta Polesine, ai quali, come abbiamo narrato, Gabriele Elias, il prete ortodosso, dichiarò di essere stato vittima, nei dintorni di Fratta di un aggressione e depredato di 20 marenghi, mostrando loro anzi due fazzoletti intrisi di sangue, e dicendo di essere stato percosso in modo da rompergli un dente.

Se non siamo male informati, i testi confermarono le dichiarazioni fatte davanti al maresciallo dei carabinieri di quella stazione, dichiarazioni già note ai lettori.

Gabriele Elias, che era assistito dall'interprete del consolato turco signor Nissim Namer, avrebbe negato ogni cosa, sostenendo di essere stato aggredito solo qui a Venezia nel modo già narrato e che a Fratta Polesine non era andato che un solo.

Punto e basta. — Il maestro R. Carcano ci scrive:

Egregio Sig. Direttore del giornale La Gazzetta

In seguito a quanto venne pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del 12 corr. il Comitato organizzatore della festa di beneficenza, ritenendo vera l'asserzione che qualcuno dei componenti l'orchestra non fosse stato pagato, per un certo sentimento di dignità, ritornava al sottoscritto le L. 100 rilasciate a scopo di beneficenza dall'orchestra stessa.

Ora, siccome il fatto, che vi fossero nell'orchestra dei non pagati non sussiste, io non posso per verun titolo riprendere le dette L. 100, da noi già preventivamente rilasciate al pio scopo, ed a nome dell'orchestra prego la S. V. Ill. a farle pervenire nuovamente alla loro destinazione.

Nel mentre sono dolente dell'equivoco occorso, sarò lieto che anche questa circostanza abbia contribuito ad incrementare l'obolo dedicato alla sventura.

Con perfetta considerazione mi dico

RAFFAELE CARCANO

Teniamo le 100 lire a disposizione del Comitato generale di beneficenza.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Vittoria*, Ulman — 2. Sinfonia *Fausta*, Donizetti — 3. Atto 4.° *Aida*, Verdi — 4. Mazurka *Sempre bella*, Petrali — 5. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 6. Waltz *Amoroso*, Raineri.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta" Dalla Capitale

Luzzatti a Padova - Onoranze

Roma 14, ore 8.30 p.

L'on. ministro Luzzatti parte stasera per Padova, onde rivedere la famiglia. Vi si fermerà poche ore; sarà a Roma lunedì sera.

Aspettasi il ritorno di Luzzatti per tenere il Consiglio di ministri, che era fissato stasera per le nomine dei sottosegretari. Il Consiglio è fissato per martedì o mercoledì.

L'on. Luzzatti ha ricevuto moltissime lettere e telegrammi di felicitazione. Oggi gli è arrivata una bellissima lettera dello statista belga Frere Orban.

Zucconi viossegretario

E' quasi sicuro che l'on. Zucconi sarà nominato sottosegretario al Tesoro.

Visite alla Regina e al Re

La Regina ha ricevuto in visita di congedo l'on. Crispi.

Il Re ha ricevuto in visita di congedo gli on. Lacava e Grimaldi.

Ha ricevuto anche l'ex prefetto Bresciamorra.

La riunione dell'opposizione

Roma 14, ore 10.15 p.

Oggi ebbe luogo una riunione dei deputati d'opposizione nella sala Rossa. Intervennero 85 deputati, tra cui notati Crispi, Zanardelli, Giolitti, Grimaldi, Brin, Lacava e Miceli.

Presiedeva Mersario, il quale propose la riunione tenuta il primo febbraio. Allora si decise di tenerne un'altra riunione, quando fosse costituito il Ministero per discutere l'atteggiamento da tenersi — si decise di organizzarsi come opposizione, partecipando alle elezioni delle cariche presidenziali e della Giunta del bilancio.

Sanguinetti propose un voto di fiducia a Mersario, che nomina quattro o cinque altri colleghi, dirigerà il partito e preparerà le liste dei candidati per le prossime elezioni.

Galli e Marazio approvarono la proposta che fu votata all'unanimità.

Lucca e D'Arco sotto-segretari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la nomina dell'on. Lucca sotto-segretario agli interni e dell'on. D'Arco sotto-segretario agli esteri.

SAINT-BON È MINISTRO

Roma 14, ore 11.10 pom.

Stasera il Re, sopra proposta di Rudinì, approvò la nomina del vice-ammiraglio Saint Bon a ministro della marina. Il Re firmerà domattina il relativo decreto, quindi riceverà Saint Bon pella prestazione del giuramento.

Il *Fanfulla* loda la nomina di Saint Bon.

La *Tribuna* assicura che il Saint Bon prenderà per sottosegretario l'ammiraglio Corsi.

Questa nomina che anche politicamente rinvigorisce il Ministero, sarà accolta con plauso da tutto il corpo della Marina, che ha nel Saint Bon fiducia alta ed illimitata. N. d. D.

Magliani aggravato

Roma 14. ore 8.20 p.

Gravissime sono le notizie di Magliani. L'anemia progredisce. Oggi gli si fecero inalazioni di ossigeno. Il Re, Farini e Biancheri chiesero notizie.

Cose militari

Fu soppresso il plotone allievi ufficiali di complemento nel 20° artiglieria (Padova).

Il ministero della guerra ha deciso i congedamenti anticipati per motivi di famiglia e la sospensione della capitalizzazione dei premi di rafferma.

Dal Bollettino Militare

Il Bollettino Militare odierno reca fra altro:

Bertolè Viale è collocato a disposizione del ministero.

Ghisalberti, capitano della divisione di Padova, è trasferito al 10° regg. fanteria.

Mimiola, capitano del 90° regg. fanteria, è trasferito alla divisione di Padova.

Monneret, capitano d'artiglieria a Napoli, è trasferito al 29 artiglieria.

Libri, maggiore del reggimento *Cavalleria Roma*, è nominato relatore.

Carozzi, capitano del 29° regg. artiglieria, è trasferito alla fabbrica di Brescia.

Lentini, tenente contabile a Bologna, è trasferito a Venezia.

Il fallimento Caleff

Un telegramma da Sofia conferma che l'incidente italo-bulgaro del fallimento Caleff fu appianato.

Contrariamente alla prima versione, la liquidazione del fallimento fu deferita esclusivamente alle autorità italiane.

Dalle Provincie

Il sindaco di Napoli a Roma
Il nuovo Ministero e i deputati napoletani

Napoli 14, ore 4.10 p.

(*b.*) Il nostro Sindaco si è recato a Roma, dicesi, per esporre le condizioni del Comune e presentare le sue dimissioni, direttamente al ministro dell'interno.

L'opinione pubblica comincia a calmarsi rispetto al nuovo Ministero; si crede ora che tre quarti dei deputati napoletani siano disposti a dichiararsi favorevoli, o tolleranti, compreso qualche radicale.

Audace aggressione presso Catania

Palermo 14, ore 9.10 p.

(*a.*) Un dispaccio da Catania informa che di pieno giorno sullo stradale da Pedara a Trecastagni sei individui armati di fucili aggredirono certo Sanfilippo Giuseppe, sensale di vino. Non trovandogli addosso del denaro, lo denudarono e lo bastonarono a morte.

Bambina abbandonata a Torino

Torino 14, ore 7.50 p.

(*z.*) Il sagrestano della chiesa di S. Gioachino, in Borgo Dora, vide deporre da una donna sui banchi della chiesa un piccolo involto e quindi allontanarsi frettolosa.

L'involto conteneva una bambina nata da poche ore che, dopo battezzata, venne consegnata alle autorità.

Dall' Estero

La statua di Marat

Parigi 14, ore 8.40 p.

In seguito all'interpellanza Fresnau nel Senato francese, il ministro Constans fece togliere dal parco Monsouris la statua di Marat, collocatavi dal Municipio di Parigi.

I radicali sono furibondi. Dicono che è una rivincita dei reazionari in seguito alla interdizione del *Thermidor.*

Vi saranno in proposito delle interpellanze alla Camera.

Un complotto smentito

Vienna 14 ore 7.5 p.

Un dispaccio da Sofia reca che la notizia data dai dispacci di Londra e di Parigi di un preteso complotto ordito contro il principe Ferdinando da tre amici del maggiore Panizza (il maggiore fucilato a Sofia per il complotto ordito e accordo coi russi contro il principe Ferdinando) è privo di qualsiasi fondamento e deve considerarsi come una fiaba lanciata da un giornalista.

Gli stranieri in Alsazia Lorena

Berlino 14 ore 5.45 p.

A datare dal 1.° aprile tutti gli stranieri che soggiorneranno oltre otto settimane in Alsazia Lorena dovranno inscriversi nel registro della Polizia e ricevveranno la carta di legittimazione. L'iscrizione si dovrà rinnovare annualmente.

Jack lo sventratore arrestato

Londra 14 ore 7.20 p.

Si è arrestato oggi un'uomo cogli abiti insanguinati, che era stato veduto alcuni momenti avanti l'assassinio della donna ultimamente assassinata.

Credesi che sia Jack lo sventratore.

Case precipitate in acqua

Lugano 14 ore 4.10 p.

Stamane a Brusimarsizio, sul lago di Lugano, crollarono nelle acque parecchie case. Sonvi alcune vittime.

Temesi che altre case pericolino.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, i Annunzi e le Pubblicità si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 30
III pagina . . . . .
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenibili per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro a ...

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina del F.lli Rizzi di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher
(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatole grande Lire 1,50 cadauna Piccola Lire 1 cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890)

DIFFIDA!

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

Specialità della Ditta BONACINA
vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI
Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 12 lumini da ore 6; » 10 » » 8; » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.
L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili**, qualunque **pavimento di legno**, di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse.

● Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

Alla scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze sessuali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest'OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Comessati, De Girolami; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Ochroma Lagopus?
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. 1.50 il Flacon di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore MORLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore MORLET, 46, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

30 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 16 febbraio N. 46

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LA PRESENTAZIONE

NOTABENE

Pareva che sabato dovesse essere il finimondo alla Camera dei deputati. Gli oppositori avevano fin dai primi giorni manifestata la feroce intenzione di strozzare il nuovo Gabinetto con un voto di sfiducia, prendendo qualunque pretesto. Invece il Gabinetto si è presentato alla Camera forte, dignitoso, sereno, e le nubi si sono istantaneamente dileguate del tutto dall'orizzonte politico.

Le dichiarazioni brevi, spoglie di ogni retorica, alte, ferme, fatte dal presidente del Consiglio alla Camera, hanno imposto ai pretoriani della Sinistra. A sentirli strillare nei primi giorni, pareva che dovessero avere il mondo in pugno; — invece appena il Governo a nome di un deputato amico, chiese la proroga delle tornate parlamentari, trecento deputati si alzarono a concederla, e sessanta, soli sessanta, compresi i numi, corrucciati di tanto abbandono, restarono dignitosamente seduti!

•

Non vogliamo esagerare affermando che ormai il Gabinetto ha con sè la grande maggioranza della Camera. Questo non è. È certo invece, che il Gabinetto sorto con un programma rispondente a un concetto generale vivo e sentito, e ricco di individualità capaci a compiere questo programma, ha il suffragio generale del paese.

Ed è questa voce quasi unanime, portata alla capitale dai giornali di Provincia e dai deputati che ritornavano per un voto di partito, che si è imposto sovranamente ai cospiratori.

Molti si erano convertiti per via, e alla votazione lo seppero dimostrare; — gli altri hanno visti seppellire le loro intenzioni colpevoli, colla maggioranza del numero.

•

Mai forse come in quest'ultimo periodo della nostra vita politica si è rispecchiato alla Camera il vero sentimento del paese, invocato tanto male a proposito e troppo spesso da tutte le parti.

Nelle elezioni generali, a chi invocava le antiche divisioni di parte, che diventavano divisione di setta, e pretendeva che gli elettori si dichiarassero di Destra o di Sinistra, il paese rispose col mandare uomini che dessero serî propositi di voler meglio amministrare lo Stato, e che presentassero grandi affidamenti d'ordine. Così, se gli eletti si fossero dovuti ascrivere a una parte della Camera, questa sarebbe stata certamente la Destra, alla quale soltanto si deve quel po' di bene fatto in questi ultimi anni, in mezzo al tanto male provocato dai capi infelici della Sinistra storica. E la caduta del Crispi, che ebbe forza e seguito nel paese, finchè restò attaccato politicamente alla parte moderata, combattendo ad oltranza l'elemento radicale, è una chiara dimostrazione di queste tendenze.

La votazione della Camera di ieri, che ha isolato le Deità crollate della Sinistra, è il corollario del responso delle urne.

•

Ma questo fenomeno si è in questi giorni più completato.

Meno i giornali personalmente devoti ai ministri caduti, e qualche altro per indole e tradizioni, settario, la stampa si dimostrò molto benevola al nuovo Gabinetto. Si andò anzi più in là; si arrivò fino a sconfessare quella serie di cattivi esperimenti fatti dagli uomini di Sinistra al potere, tanto che la *Tribuna*, per citare il più grande ed autorevole organo della defunta pentarchia, parlando dell'atteggiamento da essa assunto verso il nuovo Gabinetto, concludeva un suo articolo con queste parole:

« Aspetteremo i fatti, ma aspettandoli non possiamo stancarci di ripetere che nessuna colpa è in noi, se dopo lotta così lunga e viva e ardente come quella che abbiamo fin qui combattuta, *siamo tratti al crudele e doloroso passo di attender la salute non più dagli amici, ma dagli avversari della nostra fede.* »

•

Siamo adunque al principio della fine di questa forsennata conventicola di uomini di sinistra, che sempre in nome del popolo han finito per depauperare l'Italia, coprendola di ferrovie passive e corruttrici; ingolfandola nelle imprese d'Africa, ammazzando soldati e seppellendo pazzamente milioni, spegnendo coll'abuso delle tasse i germi di una vita industriale che sorgeva, spremendo le risorse della sua agricoltura, provvedendola di cattive leggi accentatrici e autoritarie sotto la parvenza di forme liberali, dotandola di codici contradditorî, facendo e disfacendo senza un criterio logico ben definito, con grave pregiudizio del nostro credito e del nostro buon nome!

Eppure ci son voluti quindici anni prima che il paese imparasse a diffidare di questi apostoli della libertà venuti al potere!

Saint-Bon

« Siamo arrivati a un tal punto (ci diceva un anno fa uno dei nostri ammiragli) che io soldato, auguro che a capo del dicastero della marina vi sia almeno per un po' di tempo un borghese. »

⁂

Eravamo all'epoca della campagna iniziata dall'on. Brin contro Simone di Saint-Bon; — si era fatto il possibile per obbligarlo a dare le dimissioni; — la sua grande autorità, e la sua interezza davano ombra a palazzo S. Agostino, dove si subivano troppo le pressioni della politica. E si subivano forse non sempre per volontà del Brin, ma per l'ambiente guasto creato da lui stesso, che voglioso di eternare il suo regno, favoriva allegramente certe case costruttrici, forti di appoggi, coprendosi dietro la leggenda *aurea* del lavoro nazionale; e demoralizzava il personale eccitando fra i capi le gelosie degli uni e degli altri.

⁂

Quando quell'ammiraglio ci parlava, l'avvento di Saint-Bon al potere era lontano; tanto lontano, che si credeva più facile la nomina a Ministro di un borghese. Il nome dell'illustre ammiraglio, l'uomo che in marina nessuno discute, era allora soverchiato dal lustro fittizio piovuto su quella rumorosa nullità che è l'on. Racchia, il contro altare che si pretendeva innalzare a Saint-Bon per obbligarlo allo sdegno e alle dimissioni dal servizio.

Ma il Saint-Bon si ricordò di essere soldato, come in Senato si era ricordato di essere uomo, e uomo di grande valore e di pura coscienza; — spogliato della carica di capo di stato maggiore il Brin lo destinò al comando del dipartimento di Napoli, come un Turi qualunque; — e l'illustre marino accettò il suo posto e partì.

Il suo illuminato amore al paese e al Re, e la devozione alla disciplina militare lo rattennero dall'abbandonare l'armata.

Ora il Re, che vede e che conosce le piccinerie e le cattiverie del passato, e che per uno scrupoloso spirito di costituzionalità non aveva creduto di intervenire, corregge gli errori e richiama il Saint-Bon a Ministro della marina.

L'Armata sarà lieta e fiera di questa nomina; essa ha riacquistato il suo capo naturale: e per il bene del paese è da augurarsi ch'egli duri a lungo nell'alta carica.

Dissensi fra i Francesi e la S. Sede

La politica estera del Vaticano

Si ha da Parigi che nei centri cattolici di Francia, ove si sta organizzando il grande pellegrinaggio francese che si recherà a Roma, molte persone, che si erano inscritte pel pellegrinaggio, hanno ritirate le loro adesioni; e ciò in segno di disapprovazione pel nuovo indirizzo politico-repubblicano del papa verso la Francia.

Gli stessi vescovi si mostrano ora meno premurosi di prima nel raccogliere le adesioni pel pellegrinaggio. Si assicura anzi che pochissimi si recheranno a Roma.

È insomma un vero scisma politico, che il papa ha cagionato tra i cattolici francesi e che andrà tutto a danno dell'obolo di S. Pietro.

L'AGITAZIONE DEI PARTITI IN AUSTRIA

per le elezioni generali politiche

I giovani czechi ed il co. Taaffe

Sebbene le elezioni per il rinnovamento del Reichsrath austriaco non debbano aver luogo che fra un mese circa, la campagna elettorale è già attivissima in tutta la Cisleitania. I diversi partiti si agitano.

Passata la prima sorpresa determinata dal brusco ritiro del Demajewky, i gruppi si sono rimessi e riconoscono che il colpo audace del conte Taaffe potrebbe rivolgersi contro di loro.

Il capo del Gabinetto cisleitano si è separato dal Demajewky per compiacere il partito centralista tedesco; ma quel gruppo non sembra fino ad ora disposto a riavvicinarsi al Taaffe prima di averne avuto impegni più precisi.

Nelle riunioni che finora tennero i membri della vecchia sinistra tedesca, nè i discorsi pronunciati, nè il manifesto elettorale che diresse a' suoi fedeli lasciano supporre in un accordo col Gabinetto. I vecchi deputati hanno, invece, insistito finora sulla necessità di conservare l'unità e la disciplina della sinistra tedesca.

⁂

D'altra parte, i giovani czechi si mostrano energicamente decisi a combattere la politica nuova del Taaffe.

Il *Narodny Lisly*, l'organo più accreditato dei giovani czechi, espone in un articolo molto vivace che dopo le elezioni il conte Taaffe vorrà spostare il centro della discussione del compromesso czeco-tedesco. Il Governo trasporterà la discussione al Reichsrath e questi disfacendo l'opera della Dieta Boema, voterà il compromesso.

Per impedire questa manovra, i *giovani* czechi raccomandano agli elettori di ben guardarsi dal dare i loro voti ai *vecchi*; essi dovranno eleggere dei *giovani* decisi a difendere colla più grande energia, a Vienna come a Praga, i diritti della nazionalità czeca.

Il partito repubblicano in Portogallo

Il pronunciamento d'Oporto

Interessanti particolari inediti

Si hanno da Lisbona alcuni nuovi dettagli sul pronunciamento di Oporto.

I promotori del movimento rivoluzionario avevano raccolti da 20 a 25 mila franchi per far fronte alle eventualità.

A questa sottoscrizione avevano concorso quasi tutti i repubblicani del Regno; però la somma non fu spesa. La portò seco il capo della rivoluzione Alvez de Veiya, il quale riuscì a fuggire.

⁂

Circa il movimento repubblicano in sè, nessun dissentimento esisteva tra i capi.

Differenze di vedute esistevano però circa il titolo che si darebbe alla repubblica... di là da venire.

Come appare, è sempre difetto dei repubblicani e rivoluzionari di tutti i paesi il voler mangiare la pelle dell'orso prima d'averlo ammazzato.

I rappresentanti delle provincie volevano proclamare la *Repubblica federale iberica* con Madrid per capitale.

I rappresentanti di Lisbona invece reclamavano per la loro città *l'onore* di dare il nome alla rivoluzione.

Si risolvette che dopo la vittoria si sarebbe decisa la questione tra Lisbona e Madrid.

⁂

La parola d'ordine pel sollevamento generale doveva essere un dispaccio così concepito:

Il malato non passerà la notte.

Questo dispaccio, ricevuto contemporaneamente da tutti i sottocomitati, doveva essere la gran miccia rivoluzionaria.

Ma il Comitato centrale non contava sull'oculatezza della Questura, che fiutò subito a che razza di *malato* correva pericolo di non passare la notte, e sequestrò tutti i dispacci.

Ed ecco spiegato perchè i repubblicani di Oporto, con loro grande meraviglia, si trovarono soli a... rivoluzionare!

La guerra civile nel Chilì

Le truppe del Governo sconfitte dagli insorti

Gli ultimi telegrammi trasmessici per la via di Buenos Ayres annunciano, a proposito della rivoluzione chilena, che in seguito al bombardamento, da parte degli insorti, di Pisagna e di Iquigne, queste città rimasero incendiate.

E un altro dispaccio, giunto all'ultima ora, reca che è avvenuto un combattimento importante presso Tarapaca fra gli insorti e le truppe del Governo.

Queste furono completamente sconfitte.

CRISPI AMBASCIATORE A BERLINO?

Sulla progettata nomina di Crispi ad ambasciatore d'Italia a Berlino, il *Pester Lloyd* scrive le seguenti righe, che riportiamo per la cronaca, senza però prestare gran fede alle conclusioni del giornale austriaco che le detta.

Questa nomina infatti dimostrerebbe, dice il *Pester Lloyd*, nel modo più esplicito, che la politica d'Italia, dirimpetto alle Potenze centrali, non ha subito alcun cangiamento.

Però non vi è propriamente bisogno di alcuna nuova manifestazione per dimostrare chiaramente ciò a tutto il mondo.

A Berlino, l'Italia già da due decenni è rappresentata dal signor De Launay, e non si suole destituire un così provetto diplomatico se fondati motivi non lo richieggano.

Si comprende però da sè facilmente, conchiude il *Pester Lloyd*, che il Gabinetto Rudinì sarebbe ben disposto di offrire a Crispi qualunque posto disponibile nella diplomazia per assicurarsi dei suoi servigi.

IL VATICANO

e la crisi Ministeriale (*)

Dire che la presente crisi ministeriale abbia lasciato il Vaticano indifferente, sarebbe dir cosa contraria al vero.

Non so perchè si era radicata entro quelle mura l'opinione che il Crispi sarebbe rimasto al potere ancora molto tempo, e tutta la politica vaticana si basava su quel supposto.

Adesso che il Crispi non è più al potere e che fanno parte del nuovo Ministero uomini che non hanno mai fatto mistero della loro opinione conservatrice, tutto il piano di guerra combinato fra il cardinale Rampolla e il cardinale Lavigerie non serve a nulla.

Protestino pure finchè vogliono contro le mie asserzioni i fogli clericali, ciò non distruggerà il fatto che la propaganda repubblicana del cardinale Lavigerie non mirava che a preparare la Francia a favore di una guerra per il ristabilimento del Potere temporale.

⁂

Si calcolava che la presenza del Crispi al potere avrebbe inasprite semprepiù le relazioni fra Francia e Italia, e che o prima o poi l'Italia avrebbe commessa qualche goffa imprudenza che avrebbe giustificata un'azione militare per parte della Francia. E per affrettare lo scoppio, se non delle ostilità, di certo dell'impazienza e dell'indignazione per parte dell'Italia, il cardinale Lavigerie si valeva della sua influenza presso il Governo della Repubblica e della sua posizione in Africa per aizzare, mercè una politica invadente ed aggressiva, le gelosie dell'Italia.

Leone XIII, a cui si era dato ad intendere che il Crispi era incrollabile e che la Germania aveva imposto alla Corona di conservarlo al potere (*sic*), è rimasto molto impressionato del risultato della crisi, e conversando coi suoi intimi perugini non ha nascosto il suo pensiero riguardo alla presunzione e alla poca avvedutezza di chi lo aveva così male informato sulla verità della situazione.

La caduta di Crispi e la presenza nel Ministero di fautori aperti di una conciliazione fra Chiesa e Stato ha indotto il Pontefice ad assumere, riguardo all'Italia, una politica di benevola aspettativa, evitando nei rapporti con l'estero ogni passo che potrebbe suscitare sospetto o diffidenza in Italia.

⁂

La stessa presenza dell'on. Nicotera in un Gabinetto di tendenze manifestamente conservatrici non ha impressionato il Pontefice, tanto più che appunto in questi giorni gli è stata letta una lettera di un caldo fautore di una conciliazione fra Chiesa e Stato, che ha per scopo di rassicurare Leone XIII intorno alle idee del nuovo ministro dell'interno sulla politica ecclesiastica del Governo.

La *bête noire* in fatto di politica ecclesiastica sarebbe il ministro della pubblica istruzione senatore Villari. Ma anche intorno a questo personaggio il Papa ha ricevuto notizie confortanti. La caduta dell'on. Crispi ha contribuito pure a distruggere il lavoro che i fautori di un partito cattolico nella Camera stavano avviando.

Di fronte alle persistenti premure dell'Episcopato più liberale e più illuminato del Regno e del laicato cattolico in favore dell'intervento dei cattolici alle urne, il partito dominante al Vaticano (vedi Gesuiti) aveva risoluto di darla vinta in modo che gli stessi fautori dell'intervento fossero i primi a pentirsi di aver voluto abbandonare la vecchia via. Già erano avviati gli studi opportuni per organizzare le forze *cattoliche* nel Regno e impedendo loro di allearsi con gli elementi conservatori della nazione, tentar la prova alzando la bandiera della religione contro le persecuzioni antireligiose e settarie del Crispi.

Programma più balordo non potevano idearlo che uomini risoluti a esporre i partigiani dell'intervento dei cattolici alle urne a un fiasco solenne.

Ma caduto Crispi manca la ragione fondamentale per la costituzione di un partito cattolico anticrispino. Anco su questo punto il Vaticano sospende ogni risoluzione per vedere la piega che prenderanno gli avvenimenti.

(*) La *Piemontese* pubblica questo importantissimo articolo dovuto alla penna di un *ex diplomatico*. Lo riportiamo, data l'autorità dello scrittore.

Un esempio da imitarsi

Il dazio consumo in Francia

La decima Commissione francese d'iniziativa parlamentare ha preso in considerazione una proposta del deputato Guillemet in favore dell'abolizione del dazio consumo.

La relazione che accompagna la proposta di legge dice fra altro:

« La riforma di cui si tratta è in parte consacrata dall'esperienza nei paesi vicini, i quali, bisogna confessarlo, ci hanno quasi tutti preceduti nell'abolizione degli *octrois*.

« La Francia e l'Italia sono infatti i soli paesi d'Europa che abbiano ancora degli *octrois*. Queste tasse sono state abolite da lungo tempo in Inghilterra, sin dal 1860 nel Belgio, dal 1865 in Olanda, dal 1869 in Ispagna, dal 1875 in Prussia.

« Gli *octrois* non esistono nè in Svizzera, nè in Svezia, nè in Danimarca, e non figurano più che come eccezione in qualche parte della Germania.

« La Francia, che è stata per tanto tempo in Europa l'iniziatrice del progresso e della libertà, la nostra Francia repubblicana, vorrà essa rimanere più indietro che non le nazioni monarchiche? »

E in Italia, quando si potrà pensare all'abolizione del dazio consumo?

La legge sui diritti d'autore

negli Stati Uniti

Un telegramma da Washington informa che il Senato riprese la discussione del *bill* sui diritti di autore, e respinse in blocco tutti gli emendamenti precedentemente approvati.

Il testo del Senato è ora identico a quello votato dalla Camera.

LE NOSTRE ECONOMIE

sui bilanci della guerra e della marina

Le informazioni del « Times »

Il corrispondente romano del *Times* telegrafa al suo giornale:

Un generale, qualche anno fa ministro della guerra, e del quale si parlò come di un probabile successore del Bertolè-Viale, mi dice che il nuovo Gabinetto avrà per principale sua missione d'operare tutte le possibili riduzioni nei bilanci della guerra, della marina e dei lavori pubblici.

Per quel che s'attiene a quello della guerra, egli stima che queste riduzioni trarranno secoloro forzatamente una diminuzione nelle forze dell'esercito.

L'Italia, espone l'interlocutore del giornalista inglese, con dieci corpi d'esercito, sarebbe protetta efficacemente contro ogni aggressione. Essa ha attualmente dodici corpi, ossia 248,000 uomini, sotto le armi.

Queste truppe sono bene armate; ma lo stesso non è della riserva, specialmente della milizia mobile e di quella territoriale.

Abbisognerebbero tre anni per equipaggiare la milizia mobile al pari di quella attiva, sette od otto per la territoriale.

Invece di sagrificare le riserve, sarebbe stato meglio, in questo momento, ritornare a dieci il numero dei corpi d'esercito. Si risparmierebbero così 40 o 50 milioni l'anno, e l'esercito non ne soffrirebbe.

Per quanto riguarda la flotta, non si può aggiornare la costruzione delle nuove corazzate, ma sarebbe facile realizzare una economia annua di 15 milioni, riducendo la squadra permanente e semplificando l'amministrazione.

DAL VENETO

DA VALDAGNO

Festa sul ghiaccio — Le condizioni del paese — Al Municipio — L'igiene — La Banca all'onor. Luzzatti.

Ci scrivono da Valdagno, 14:

(*E. V.*) L'unico divertimento della classe agiata a Valdagno si restinse al patinaggio, qui prediletto, e nel quale non pochi dei nostri giovinotti spiegano un'eccezionale abilità. E fu un loro felice pensiero l'organizzare una festa sul ghiaccio che copre la superficie del laghetto del giardino Valle Orsini.

La festa riuscì brillantissima per concorso di signore. Il giardino, nelle vicinanze del Lago, era riccamente illuminato alla veneziana; nella torricciuola che sovrasta suonava una scelta orchestrina, e ardevano razzi e fuochi di bengala, che riflettevano bagliori irridescenti sullo specchio gelato.

Le signore, ben impellicciate, assistevano da un palco ben munito da scaldapiedi.

Lo spettacolo non poteva durare, nè durò molto; si passarono quasi due ore assai deliziosamente.

— Le condizioni del paese poco lasciano a desiderare. Non c'è ombra di poveri e di disoccupati.

Tre Società di mutuo soccorso bene organizzate, e con patrimonio non disprezzabile, la Cassa impotenza del Lanificio, l'Ospedale, l'Asilo dei vecchi sopperiscono alle necessità della classe non abbiente. Gli accattoni ci vengono dal di fuori, e magari da lontani paesi, mercè la poca sorveglianza della pubblica sicurezza. Se occorre un servizio bisogna rivolgersi ad un Valdigiano, il quale vuol esser pagato molto bene; — qui non c'è *chômage*.

— Le cose pubbliche procedono a meraviglia. La nostra rappresentanza civica, anche dopo le elezioni generali, volute ed avvenute per frazioni, restò la stessa e ci abbiamo alla testa giovani operosi e capaci.

— Ad onta dell'inverno eccezionale nè la mortalità, nè le malattie si aggravano. Pochi i degenti all'Ospedale, ove però, nel corso dell'anno il nostro giovane dott. Caliari ebbe importanti operazioni chirurgiche con esito felicissimo.

Le nostre condizioni igieniche sono dovute principalmente alla bontà dell'aria, e delle acque, come la buona condizione economico-sociale è dovuta ai preposti delle istituzioni destinate a combattere l'indigenza, ed a promuovere la previdenza e il risparmio — quali il mutuo soccorso, la cooperativa e la Banca.

A giorni avremo l'assemblea degli azionisti, e non mancherò d'informarvi dell'esito. So che nella seduta verrà proposto un telegramma a Luzzatti, che fu più volte fra noi, che qui conta amici sinceri, ed estimatori devoti, e che mostrò di interessarsi della nostra Banca. Mi pare che una simile manifestazione non sarebbe fuor di luogo.

Disgrazia

Perarolo *14 febbraio* — Ci scrivono:

Riva Giovanni di Calalzo, modello dei carrettieri, oggi alle ore 3 pom. circa attraversava la strada allemagna fra l'abitato di Perarolo, e propriamente scendeva dalla crociera con un forte carico di legname, a due cavalli, quando questi imbizzariti si misero ad una sfrenata corsa.

Il povero Riva resistette per un bel pezzo con le redini in mano, ma fatalità volle che sdrucciolasse a terra ed il carro gli passava sopra la gamba sinistra che rimase fracellata in modo tale da occorrere l'amputazione, che fu operata con assai pericolo della vita.

Ed ora una parola di preghiera alla nostra Giunta municipale affinchè voglia far tenere il tronco di strada che attraversa l'abitato sgombro dalla neve e dal ghiaccio.

L'assuntore dice di non aver nessun obbligo e dunque a chi spetta? Il Governo paga, quindi fate lavorare.

Cucine economiche

Cavarzere *12 febbraio* — Ci scrivono:

Oggi il nostro Consiglio Comunale, riunito in seconda convocazione, deliberava ad unanimità l'impianto delle cucine economiche per sovvenire i bisognosi durante il periodo acuto che ancor rimane di questa lunga e cruda invernata.

La nobile iniziativa partì dalla Società dei braccianti che assunse per un *terzo* a suo carico le spese occorrenti pel funzionamento della benefica istituzione.

Un comitato costituitosi in precedenza allo scopo medesimo aveva chiesto al Comune il concorso di L. 2000. Ed a giusta ragione la Giunta trovò di non accogliere la domanda invero esorbitante, ove si consideri che dal calcolo preventivo fatto dalla Società dei braccianti il Comune non avrebbe che un aggravio di solo 500 lire circa, ritenuto che i bisogni più stringenti abbiano a durare ancora per un periodo di 15 giorni.

Il Consiglio, dopo aver alquanto discusso circa la costituzione di un Comitato operatore, accogliendo interamente le proposte della Giunta, deliberava di affidare alla medesima l'incarico di procedere d'accordo colla Società iniziatrice pel regolare funzionamento della istituzione e per l'equa distribuzione dei soccorsi e di muovere appello alla carità cittadina.

A termini poi dell'art. 164 della Legge Comunale il Consiglio dichiarava immediatamente esecutoria la deliberazione presa d'urgenza, essendovi evidente danno nel ritardarne l'esecuzione.

Alla Società dei braccianti spetta un elogio per l'idea generosa e filantropica di porgere il suo aiuto a pro' dei bisognosi del paese anche se non ascritti alla Società ed alla Giunta, per averla coadiuvata nell'intento, quantunque sarebbe stato desiderabile che ben prima di ora si fosse pensato ad un tale provvedimento senza ricorrere ad altri mezzi che hanno sollevato nel pubblico tante critiche, e non del tutto prive di ragione.

Arsiero *13 febbraio* — Ci scrivono:

La generale apatia ha fatto creder che qui nessuno sapesse cosa fosse carnevale, ma ciò non è vero.

Scelta società si trovò tre o quattro volte la settimana a geniale convegno in casa del sig. Cesare Cremasco; e martedì una modesta ma pur brillante festa da ballo fece corona alle belle serate di quasi due mesi continui.

Una brava orchestra diede animo a tutti, ed il brio e l'ilarità non fecero difetto nè al sesso gentile nè ai cavalieri.

Al cortese ospite ed alla sua simpatica signora la riconoscenza e l'affetto di tutti i convenuti.

Conselve *13 febbraio* — *Schiarimento* — Ci scrivono:

Da taluni si vorrebbe dare troppo estesa interpretazione alla mia breve corrispondenza del 10 corr. in risposta al corrispondente dell'*Adriatico*.

A scanso di equivoci tengo a dichiarare che mia sola intenzione era quella di rilevare inesattezze esposte in detto giornale, lontano mille miglia dall'alludere a persone. Il solo fine era quello di gettare acqua sul fuoco, niente più.

Este *14 febbraio* — *Gentile dimostrazione* — Ci scrivono:

In seguito alla nomina dell'egregio sindaco di Este signor avv. Agostino Verdi, a cavaliere della Corona d'Italia, gli impiegati municipali offersero a quell'ottimo funzionario le insegne dell'ordine, accompagnandole da un bellissimo indirizzo nel quale si esprime la compiacenza generalmente provata per quella onorificenza cui egli venne fatto segno. L'indirizzo porta le firme signori d.r Carlo Zuccaro *segretario*, Gaetano Longo, Massimiliano Bussolari, Giovanni Carraro, Ferdinando Fabro, Attilio Alfonsi, Antonio Carrari e Pietro Veronese.

Mira *12 febbraio* — Ci scrivono:

Il nostro Comune col prossimo censimento ufficiale (contando già oltre 10 mila abitanti) avrà diritto al Sindaco elettivo ed all'aumento dei Consiglieri, cioè da 20 a 30. — Anzi su questa base il Ministero autorizzò la costituzione autonoma isolata dell'appalto daziario pel quinquennio in corso, che venne assunto dalla ditta Baso-Morando di Mestre rappresentata dal signor Do-

menico Marzari in Dolo, a condizioni discretamente vantaggiose pel Comune.

All'espiro del consorzio Esattoriale Mira avrà pure titolo ad un ufficio proprio, senza dover ricorrere ogni piè sospinto al Capoluogo, con risparmio di spesa e di tempo nei frequenti rapporti fra Municipio ed Esattore.

Esprimo fin d'ora il desiderio che tale servizio resti affidato all'attuale assuntore personificato nel gerente signor Domenico Marzari predetto, che alle qualità di bravo, integerrimo e solerte funzionario accoppia quelle di perfetto gentiluomo. — Ciò per testimonianza dell'intero Distretto.

La Stazione di Thiene

Ferrovia Legnago-Monselice

(Dal Monitore Strade Ferrate)

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto dei lavori occorrenti in stazione di Thiene, nella linea Vicenza-Schio, onde ottenere che il servizio merci proceda in detta stazione colla voluta regolarità.

I lavori consistono: nell'allargamento dell'attuale magazzino merci; nella costruzione di un piano caricatore coperto; nell'ampliamento dei binari di servizio; e nell'allacciamento coi binari di corsa del binario tronco esistente dietro al magazzino merci. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 38,017.19.

— Il Consiglio di Stato ha opinato che in via di transazione possa accordarsi alla Società esercente la Rete Adriatica il compenso di L. 16,000 per il ricambio di traverse riconosciute in istato di deperimento anormale lungo il tronco da legnago a Montagnana della *ferrovia Legnago-Monselice.*

Per deficenza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di corrispondenze da Caneva, Cavarzere, Gemona, Perarolo, ecc.

Il nuovo delitto di Londra

Londra 15. — L'individuo arrestato ieri, e ritenuto Jack lo sventratore, chiamasi invece Tommaso Sodoler. Egli nega il delitto scoperto l'altro giorno.

NEI TRIBUNALI

Tempi Borgiani?...

Le due parole che servono di titolo a queste poche righe sono di Giuseppe Garibaldi; ma potrebbero servire molto bene a scolpire in un certo ambiente tutto locale, la vera condizione delle cose.

Non vi è stata mai in Venezia un'epoca di terrore nelle sfere della magistratura di prima istanza, quale questa che attraversiamo oggi, sotto gli auspici dell'attuale procuratore del Re.

Premettiamo, che è lontana da noi ogni e qualunque idea di attacchi personali verso questo magistrato. Abbiamo gravi motivi per lagnarci di lui, e a suo tempo non avremo riguardo di dimostrarlo. Parliamo oggi, perchè l'eccessiva tolleranza della stampa finisce quasi col sanzionare fatti che non vanno taciuti.

Ier l'altro è finito al Tribunale un processo per furto contro una rispettabile signora imputata (niente meno!) che di aver dimenticato di denunziare, nel conto, al cameriere di un *restaurant*, un panino ed un quartuccio di vino; più di aver rubato un ombrello, che viceversa aveva scambiato con quello di un altra signora.

Naturalmente il Tribunale assolse l'imputata, la quale vide intanto trascinare il suo nome sulle panche dell'accusato, come quello di una donna di bordello!

Ora domandiamo noi. Come mai la procura del Re, alla quale le denunzie vengono dirette, ha data la sua approvazione, perchè questo scandalo doloroso venisse *montato*, senza riflettere alle conseguenze di un processo che non poteva reggere; senza tener conto delle condizioni dell'imputata, la quale di ottima famiglia non poteva ragionevolmente venire accusata di reati così vergognosi? — Perchè istruire un procedimento della cui sconcia origine liberamente si parlava, e che oggi fa gridare di sdegno tutta la città? — Come spiegare questa mania *non nuova* di suscitare chiassi e tristi clamori a ogni piè sospinto, per ogni nonnulla, se non per uno spirito poliziesco, inquisitore al quale la Magistratura si deve sempre mantenere estranea?

∴

Noi non ci inganniamo affermando, che anche questo fatto si lega a un sistema, al quale a Venezia non erava no avvezzi. Dovevano essere i magistrati della scuola cosidetta liberale, zanardelliani, quelli che venivano qui a piantarlo!

Nel processo per corruzione elettorale mosso agli elettori del 2° Collegio, sono inenarrabili le pressioni esercitate per estorcere confessioni di reato inesistente, — si inquisì con una ferocia mai più vista; si spiccarono a centinaia i mandati di comparizione; si convolsero in una retata circa 100 imputati; si destituì un vice-pretore, reo di aver offerto un bicchiere di vino a due elettori, mandati espressamente in casa sua per poterlo denunziare più tardi.

Il processo metterà bene in chiaro tutto questo, poichè non sarà certo la paura personale del peggio, che ci legherà le mani, e ci turerà la bocca.

Ma oggi intanto domandiamo dove si va, dove si vuole andare.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

È innegabile che il nuovo Ministero ha fatto all'estero buona impressione e, checchè ne dicano i giornali, par che anche da noi desti maggior simpatia di quello che si doveva logicamente presumere.

Forse la gente verrà impressionata della china pericolosa seguita fin qui nelle cose finanziarie anche senza nutrire molta fiducia in questi uomini che non ha quasi mai visti alla prova, sente il bisogno di appoggiarli per la speranza di poter comunque da questo lato cambiare alquanto in meglio.

Andavamo difatti così male che è fino a un certo punto giustificata la speranza che qualunque cambiamento non possa che avvantaggiare.

Del resto la necessità di provvedimenti è così immediata che avremo presto campo di giudicare se la scelta fu o meno felice.

Cerchiamo intanto approfittare della buona tendenza e delle condizioni favorevoli in cui si trovano i mercati esteri, come lo prova il continuo ribasso dei tassi ufficiali di sconto.

Il denaro è anche da noi tutt'altro che scarso e ciò non può che favorire quella fermezza che nella scorsa settimana abbiamo con vero compiacimento veduto accentuarsi.

La nostra Rendita ha intanto migliorato di oltre mezzo punto quotando oggi il 95.45.

Migliorati sono pure i valori ferroviari.

Le Meridionali da 686 salirono a 695 e le Mediterranee da 528 a 535.

Sono invece ribassate le Banche generali che da 378 caddero a 370, come pure le Rubattino le quali da 391 sono rapidamente discese a 38[illegible]. — Il ribasso di queste ultime però è giustificato dal timore che la caduta dei loro più validi sostenitori possa influire sfavorevolmente sulle nuove Convenzioni.

Abbastanza fermi si mantennero tutti gli altri valori.

I cambi sono invece sempre deboli ed offerti.

Rendita Italiana 5 0|0 da 95,40 a 95,50
Azioni della Banca Nazionale da 1695 a 1700
» Banca Veneta da 270 a 271.
» Banca di Credito Veneto da 292 a 293.
» Costruzioni Venete da 106 a 108.
» Cotonificio Veneziano da 260 a 261.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 496 a 497
» » Banco di Napoli da L. 497 a 498.

Della magistratura abbiamo sempre avuto molto rispetto, e lo abbiamo dimostrato, anche quando *da altra parte*, essa era stata attaccata; ma non possiamo non distinguere fra magistrali e magistrati.

L'inquisizione, grazie al Cielo, è stata abolita da un pezzo.

Possibile che essa rinasca proprio per opera dei radicali coperti dalla toga?

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 febbraio: S. Fosca v.
Martedì 17 febbraio: SS. Martiri.
Sole leva ore 7. m. 2; tram. 5. 26.
Temp. mass. del 14: 4.1 Min. del 15: — 3.2.

IL PRINCIPE LUIGI DI SAVOIA

nostro ospite

Come annunziammo doveva ieri giungere fra noi il R. incrociatore *Amerigo Vespucci*, del cui stato maggiore fa parte S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, sotto-tenente di vascello, ma il vento incontrato in Adriatico ha rallentato talmente la velocità della nave che questa non giungerà che oggi.

Molto probabilmente all'ora che uscirà il giornale lo snello scafo costruito nel nostro Arsenale, getterà l'ancora dirimpetto ai Giardini e il Principe Luigi ammirerà per la prima volta lo splendore d'un'alba veneziana.

Nato a Madrid il 30 gennaio 1873, questo giovane Principe percorse i suoi studi all'Accademia navale di Livorno. I tre ultimi anni di corso vennero da S. A. R. compiuti in collegio, subendo, sotto ogni riguardo, identico trattamento dei suoi compagni, tanto che godette qualche volta anche le gioie della prigione. Il Principe Amedeo, che lo prediligeva fra tutti i suoi figli, andava spesso a visitarlo, confondendo la sua austera figura fra le gioconde brigate dei giovani allievi.

Negli anni passati all'Accademia, il Principe Luigi seppe acquistarsi la benevolenza e l'affetto sincero dei suoi compagni e professori, i quali parlano con entusiasmo del loro augusto compagno ed allievo. Riuscì sempre fra i primi del suo corso, e non per cortigianeria delle commissioni esaminatrici, ma per prontezza d'ingegno e assiduità nello studio, qualità riconosciutegli unanimemente dai suoi compagni di classe.

Fu promosso guardiamarina il 20 giugno 1889, riuscendo il terzo del corso, e un anno dopo veniva, insieme ai suoi colleghi, promosso sotto-tenente di vascello.

Durante il viaggio testè compiuto, si mostrò sempre affabile coi compagni, attivo e giustamente severo in servizio. S'interessò molto allo studio dei luoghi visitati, formando una preziosa collezione di armi, oggetti rari e curiosità degli aborigeni americani.

Al giovane Principe appassionato degli studi nautici, reduce da un viaggio lungo e faticoso, durante il quale ha disimpegnato i suoi doveri di ufficiale con intelligenza di militare e gentilezza di principe, diamo il benvenuto a nome di questa città, gloriosa per storia marinara, augurando che nei futuri destini d'Italia, Egli abbia sul mare, parte degna della forte e gentile sua stirpe.

∴

Ieri, col treno diretto delle 6.35 provenienti da Torino, giunzevano a Venezia S. A. R. la Principessa Letizia, vedova del compianto Principe Amedeo e il conte di Torino.

Erano alla stazione ad attendere le LL. AA. il prefetto comm. Colmayer, il sindaco Selvatico, il vice-ammiraglio Noce ed il generale Billia con i rispettivi aiutanti, il primo presidente della Corte d'appello comm. Santamaria, il Reggente la Procura generale cav. Favaretti, il tenente colonnello De Sonnaz, già governatore dei figli del defunto Principe Amedeo, il questore comm. Raimondi col suo segretario, il direttore del Palazzo Reale, cav. Badini, con la sua signora ed il capitano dei carabinieri cav. Casanova.

Annunciato ieri dalla *Venezia* l'arrivo della Principessa, gran folla di persone si trovava sotto la tettoia, nell'atrio e sul piazzale per ossequiarla.

Giunto il treno in orario, dopo la presentazione delle autorità, fatta dal prefetto, il vice-ammiraglio Noce informò S. A. degli ultimi telegrammi ricevuti dai semafori annunzianti il passaggio dell'*Amerigo Vespucci*; indi dando il braccio al Prefetto, la bellissima Principessa uscì dalla stazione, ammirata da tutti i presenti, che la ossequiavano.

S. A. vestiva in nero ed una lunga catena d'oro sosteneva il suo manicotto.

Il servizio d'onore era fatto dalle guardie municipali sotto il comando del cav. Bolla, dai RR. carabinieri e dalle guardie di P. S.

La Principessa prese posto in una gondola di Corte, insieme al Conte di Torino ed al maggiore Conte Barattieri, governatore ed aiutante di campo del Conte e scese all'*albergo Danieli.*

S. A. R. col suo seguito, composto della marchesa Castelnuovo, del gran mastro di Corte Conte Balbo e del Conte della Veneria, occupa il primo piano del palazzo nuovo dell'albergo, il conte di Torino col maggiore Barattieri occupa l'angolo destro del primo piano che prospetta sul Molo, del palazzo vecchio.

Il personale di servizio è composto di nove persone.

S. A. R. iersera alle 10 riceveva il tenente colonnello De Sonnaz ed il cav. Baldini.

Stamane S. A. R. riceverà la visita delle autorità.

∴

Diamo alcuni dettagli sul viaggio compiuto dall'*Amerigo Vespucci*.

Questa nave entrò in armamento a Spezia il 21 agosto 1889, e vi prese subito imbarco S. A. R. per compiere un viaggio di circumnavigazione, incominciando col visitare i nostri possedimenti e protettorati africani nel Mar Rosso e nello Zanzibar, ma questo programma fu mutato più volte per ragioni politiche. Infatti, sin dallo inizio della campagna, mentre la nave, giunta a Port-Said, dovea attraversare il canale di Suez, fu richiamata al Pireo, per assistere alle feste celebrate in occasione del matrimonio del Principe ereditario di Grecia colla Principessa Sofia, sorella dell'Imperatore di Germania.

Ma compiuta questa missione, essendo scoppiata la rivoluzione al Brasile, il *Vespucci* venne inviato a Rio-Janeiro, dove giunse alla fine di gennaio dell'anno scorso, dopo aver toccato Messina, Gibilterra e S. Vincenzo di Capo Verde.

Fu durante quest'ultima traversata che morì il Principe Amedeo, e il giovane Principe dovette in terra straniera, lontano dai suoi cari, ricevere la notizia di questa immensa sventura. Ad onta di questo fiero colpo inflittogli dal destino, egli pregava telegraficamente S. M. il Re, di permettergli la continuazione del viaggio da poco iniziato.

Dopo breve fermata a Rio Janeiro, il *Vespucci* faceva rotta per Montevideo e Buenos-Ayres, visitando le nostre fiorenti colonie del Plata, e proseguiva quindi per le coste dell'Oceano Pacifico. Dopo aver attraversato felicemente il difficile e pittoresco Stretto di Magellano, ed i pittoreschi canali Smith, appena sboccato nel Golfo di Penas, incontrava fiera tempesta, che lo obbligava a *cappeggiare* per più giorni travagliando nave ed equipaggio.

Riuscito felicemente nella *poggiata* verso Valparaiso, ebbe la fortuna di salvare l'equipaggio di un bastimento a vela, inglese, che privo completamente d'alberata, correva a sicura perdita.

∴

Dovunque il Principe Luigi fu fatto segno ad accoglienze festose da parte delle colonie italiane e dalle Autorità locali, ma in ispecial modo a Callao e Lima, dove la famiglia Canevaro fu, come sempre, all'altezza della sua fama di squisita ospitalità; basti dire che quotidianamente un treno speciale era messo a disposizione del Principe e dello Stato maggiore dalla suddetta famiglia.

Il *Vespucci* doveva proseguire per S. Francisco di California e quindi, attraversando il Pacifico, recarsi in Giappone e nelle Indie, ritornando in Italia pel Canale di Suez; ma i torbidi dell'Argentina, costrinsero il nostro Governo a richiamare la nave nel Plata, dove, appena giunta la Cannoniera *Andrea Provana*, ebbe l'ordine di rimpatriare.

Ripetendo nell'Atlantico il viaggio di andata, senza incidenti notevoli, tranne quello già noto della scortesia usata al Principe al teatro di Rio-Janeiro, il *Vespucci* tocca oggi Venezia, come primo porto italiano dopo 18 mesi di viaggio.

∴

Lo Stato Maggiore della Nave è così composto: Conte Falicon Emilio, capitano di fregata, comandante di bordo e governatore di S. A. R.; tenenti di vascello: Lovatelli Giovanni, Millo Enrico, Fasella Adolfo e Nielsen Cristiano (ufficiale della marina danese); sottotenenti di vascello: Bonelli Enrico, Resio Luigi, Canciani Ciro, Barsotti Gino e Chelotti Guido, che furono imbarcati col Principe, per essere risultati i primi della sua classe, e tra i quali ci piace rilevare i sigg. Resio e Chelotti, nostri concittadini.

Completano lo Stato Maggiore, gli ufficiali macchinisti: Attanasio Napoleone e Faiella Achille; i medici Moscatelli Teofilo e Vetromile Pietro; il commissario Del Giudice Giulio.

IL DUCA DI GENOVA A VENEZIA

Il Sindaco ha ricevuto la seguente lettera:

Torino 13 febbraio.

Ill.mo signor Sindaco

Ho comunicato a S. A. R. il Duca di Genova i sentimenti di devozione e compiacenza che la S. V. ha espresso a nome della rappresentanza di Venezia nella sua lettera N. 33 p. p.

Sono onorato e felice di esprimerle ora quanto S. A. R. sia stata sensibile di questa dimostrazione di affetto personale e devozione alla Dinastia.

E mentre ne rende vivissime grazie a Lei e alla Rappresentanza di Venezia, S. A. R. desidera pure, che le esprima, onorevole sig. Sindaco, quanto è felice di trovarsi in mezzo a un popolo sì forte e gentile e a capo di un Arsenale che fu, è, e sarà una gloria d'Italia.

Colgo questa occasione per esprimerle i sensi della mia alta considerazione.

Per il primo ajutante di campo
L'ufficiale d'ordinanza
F. G. Tozzoni.

La salma di D. Domenico Borlinetto, parroco della Chiesa dei Ss. Apostoli, morto a soli 46 anni, fu ieri alle quattro trasportata dalla canonica alla Chiesa, seguita da un immenso corteo.

Venne deposta sul maestoso catafalco, eseguito dall'artista Rossi.

Le esequie avranno luogo stamani alle nove e mezzo.

Suicidio. — Antonio Pavani, di 25 anni, da Polesella (Rovigo) venne ierl'altro a Venezia e scese all'Albergo del Cavalletto — ove fu alloggiato al terzo piano N. 57.

Il Padovani era allegro, gioviale, elegante.

L'altra notte egli si ritirava nella sua camera alle 3 e mezzo, cantando e ridendo. Aveva un involto, che conteneva — disse al cameriere — un campione di carbone.

Verso le 5 e mezzo quattro colpi di revolver risuonarono nel silenzio dell'Albergo. Il capitano Menada, che alloggia al N. 54, spaventato accorse. Un rantolo lo fermò davanti al N. 57. La porta era chiusa.

Chiamò allora il proprietario dell'Albergo e i camerieri — fu sfondata la porta del N. 57 — e si trovò il Pavani, già cadavere, disteso sul letto, che perdeva sangue dalla tempia destra.

In mezzo alla stanza ardeva un braciere — e il fuoco s'era perfino appiccato al tappeto.

Sul tavolo stavano cinque lettere chiuse, una diretta al padre del Pavani, tre a varie persone di Polesella, l'altra ad una signorina certa Mantovani pure di Polesella, forse l'amante del Padovani.

Vicino alle lettere eravi un pezzo di carta sul quale stavano scritte le seguenti parole: *Prego quello che mi troverà morto d'impostare queste lettere*, e vi uno un pezzo d'argento di una lira per i cinque bolli da 20 centesimi.

Il suicida aveva indosso poche lire.

Il cadavere venne trasportato allo Spedale.

Sulle cause che trassero il Pavani alla triste fine, corrono due versioni: un amore non corrisposto, e dissesti finanziari.

Quest'ultima versione è accreditata dal fatto che al Pavani, che doveva essere in possesso di circa 500 lire, inviategli dalla ditta Magnani, negoziante di granaglie, in questi ultimi giorni, e di una collana e remontoir d'oro, nulla gli fu trovato indosso.

Se la lettera, diretta al padre, è eguale alla copia rinvenuta nelle saccoccie del Pavani, il suicidio era meditato da un pezzo. Infatti Ausonio scriveva al padre di perdonargli le lagrime che la sua morte farà versare a lui ed alla madre; diceva che da molto tempo egli aveva deciso di morire, e che tale momento era giunto.

« Piango, diceva, in questo tremendo istante; ma è il mio destino che si compie. »

Il Pavani era direttore della ditta Magnani e davanti a lui si apriva una brillante carriera.

Ieri alle 12 giungeva un telegramma rattristante della madre dell'Ausonio, annunciante la partenza per Venezia del marito.

Il padre del suicida giungeva col treno delle ore 2.36. Non descriveremo la scena straziante avvenuta all'Albergo del Cavalletto, quando il povero vecchio volle a tutta forza vedere un'ultima volta il figlio.

Il cav. Volpi, proprietario dell'Albergo, con pietosa finzione, gli disse che era stato trasportato all'Ospedale, e il vecchio veniva trascinato da alcuni amici fuori dell'Albergo.

Furto di 65 sacchi di farina — Arresto del ladro. — Il bollettino di Questura di ieri segnala laconicamente l'arresto di un individuo per furto di 65 sacchi di farina.

Il fatto però merita qualche particolare. Due anni or sono il cav. Silvio Coen abitante in fondamenta della Prefettura, prendeva al suo servizio, in qualità di facchino, certo Vincenzo Tabacco, che gli era stato raccomandato da una persona di sua fiducia, come il *re dei galantuomini.*

Il Tabacco, oltre al servizio di magazzino, veniva più volte incaricato delle spese di famiglia e del pagamento dei dazi e si mostrò infatti sempre onesto ed economo. Egli ogni sabato, consegnava all'agente del mezza, l'elenco delle merci esistenti nei magazzini e l'agente ne faceva il controllo col registro magazzino.

Ieri l'altro, il Tabacco consegnava la solita nota; ma l'agente, nel controllo, riscontrava l'ammanco di 65 sacchi, per un importo complessivo di L. 2394:50.

Denunciato il fatto all'Autorità, questa procedeva all'arresto del facchino, il quale si rendeva confesso dicendo di avere rubati i 65 sacchi in più riprese.

Si hanno motivi per credere che la confessione fatta dal Tabacco non sia esatta e che egli voglia salvare i complici e i ricettatori. L'Autorità a questo riguardo ha attivate le indagini.

Si ritiene che il furto sia stato commesso in questi ultimi giorni mediante chiavi adulterine.

Curioso particolare. Il Tabacco, che era stato presentato come *re dei galantuomini*, è un pregiudicato che subì altre due condanne per furti.

Egli ha moglie ed una figlia in tenera età.

Fulminato! — Giuseppe Marzollo, di 30 anni, veneziano, artista drammatico, abitava in casa Freich in Calle delle Locande.

L'altra notte — insieme al suo amico Arturo Comolli, dopo aver lavorato a finire alcune scritturazioni, si coricarono verso le 3, il Marzollo nel proprio letto, il Comolli in un divano che si trovava nella stanza.

Poco dopo, il Marzollo fu colpito da fiero malore — pareva soffocasse. Il Comolli, svegliatosi, si alzò spaventato e corse in cerca d'un medico.

Non lo trovò, per quante ricerche facesse — e tornato a casa assieme a un cameriere del Caffè Manin, trovò il Marzollo steso a terra nel vano dell'entrata con lo sparato della camicia aperto e la bocca coperta di schiuma.

Spaventati, il Comolli e il cameriere corsero dai pompieri per averne soccorso — chiamarono il vicario di S. Luca — ma, tornati ancora a casa, non rinvennero che un cadavere.

Il povero Marzollo era morto per paralisi cardiaca all'ultimo stadio.

Il dott. Pinelli, giunto poco dopo, non potè che constatarne la morte!

Il Marzollo era un buon giovane, allegro, buon compagnone, molto noto fra i filodrammatici veneziani coi quali adesso recitava. La sua fine crudele ha fatto in tutti una dolorosa impressione.

Il suo cadavere fu poscia trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Rissa e ferimento — L'altra sera nell'osteria *Ai pescatori* alla Brazora, condotta da Rossi Isidoro, quattro marinai, cacciati fuori dall'osteria in seguito a disordini ivi commessi, inveirono contro il cognato dell'esercente, certo Francesco Mazzucato, facchino, di 27 anni.

Uno dei marinai, estratto un coltello, colpiva al fianco destro il Mazzucato, producendogli una ferita lunga dieci centimetri, per la quale dovette essere trasportato all'Ospelale.

Una gamba fratturata. — Ieri, nel pomeriggio, il facchino Giovanni Vio, sessantune abitante a S. Pietro di Castello N. 929, transitando insieme al figlio il Ponte della Pietà, scivolò e cadde.

Il povero vecchio avendo riportata frattura complicata della gamba destra, fu accompagnato dallo stesso figlio all'ospedale.

Infortunio. — Gioachino Librati, di 16 anni, abitante al ponte dell'Agnello a S. Cassiano N. 2158, fonditore presso la ditta Gabrieli, mentre lavorava, gli cadde sul piede destro un ferro rovente producendogli delle ustioni.

Il Librati fu accompagnato all'ospedale.

Reclami del pubblico — A S. Luca, in Corte del Forno Vecchio, è desiderata immensamente la pioggia perchè spazzi via la neve che è ancora ammonticchiata, e alla quale è sovrapposta una buona quantità d'immondizie.

Non sarebbe ora di provvedere?

Alla Regia Questura — La nostra città pur troppo ribocca di mendicanti, in parte per mestiere, ed in parte per reale bisogno; si domanda alla R. Questura per quale ragione si permette a forestieri forti e robusti, ma per loro disgrazia mutilati, di girare tutto il giorno la città con organetti ed armoniche, questuando perfino nei passeggi più frequentati.

Non le pare comm. Raimondi che ne abbiamo anche troppi dei nostri?

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Gran folla iersera — teatro pieno zeppo. Alle 8 si gridava il famoso: *chi non ga palchi....*

Lo spettacolo: il vaudeville *La festa in montagna* — e il ballo *Il diavolo nero* ottenne un successone.

Stasera lo si replica intero.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Vaudeville — Ore 8 1|2 — C. 50.

Goldoni — Prima recita della Compagnia Marini. Si rappresenta *Resa a discrezione* di Giacosa.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Parata*, Stasny — 2. Romanza, duetto e rondò *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Finale 2.o *Linda*, Donizetti — 4. Waltz *Armida*, Marenco — 5. Sinfonia *Vespri Siciliani*, Verdi — 6. Mazurka *Fiocchi di neve*, Mayneri.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Un processo per diffamazione

(Tribunale di Vicenza)

Vicenza, 15 febbraio.

(*P. s.*) Il 24 novembre p. p. quasi repentinamente moriva il colonnello di cavalleria, cav. Poggi, e i funerali di lui — che dapprima dovevano essere solo civili — vennero fatti anche secondo il rito ecclesiastico. Su questo fatto correvano allora per la città alcune voci, che il *Berico* raccolse in un articolo intitolato *La massoneria scorbacchiata dai funerali Poggi*, nel quale imputava al conte Eleonoro Negri, noto framassone, di avere abusato dello stato di dolore in cui si trovava la vedova del colonnello Poggi, per farle delle pressioni e strapparle il consenso per un mortorio puramente pagano. Aggiungeva inoltre il *Berico* che il conte Negri avrebbe ottenuto l'intento, se non fosse intervenuto il co. Vicino dei Pallavicini, il quale si sarebbe incaricato di quanto occorreva per i funerali religiosi.

Il *Berico* poi condiva il suo articolo coi soliti ingredienti, che formano il consueto dizionario di galanterie un po' brusche, a cui i redattori clericali ricorrono quando parlano degli avversari.

Per questo fatto il co Eleonoro Negri sporgeva querela contro Bombona Giuseppe, nella sua qualità di gerente responsabile del giornaletto clericale, e di questo fatto avvertiva il pubblico con un comunicato alla *Provincia*, nel quale qualificava l'articolo del *Berico* un *ammasso di menzogne*. Per questa frase il *Berico* controquerelava il co. Negri ed il gerente della *Provincia*, Dal Corno Antonio Ottavio.

E sabato cominciò al Tribunale il pubblico dibattimento.

Presiedeva il Tribunale il giudice Castagnano; fungeva da P. M. l'avv. Tosatto; ed al banco della difesa siedevano gli avvocati Modulo e Capparozzo per il conte Negri, Caldonazzo e Paganuzzi per il *Berico.*

Avendo il co. Negri concesso la prova dei fatti, vennero uditi parecchi testimoni, ma la prova specifica del fatto non venne raggiunta.

Il capo-saldo della difesa, co. Pallavicino, colle sue reticenze, fece credere di avere colle sue parole, pronunciate in sacristia della Cattedrale, autorizzato il *Berico* a stampare il fatto: quest'è del resto una impressione nostra, che è divisa da tanta parte del pubblico.

Ma nulla più. E cominciarono le arringhe.

Parlò per primo l'avv. Modulo, per la P. C., che sostenne trattarsi di vera e propria diffamazione, avendo il *Berico* narrato un fatto, che, se vero, avrebbe esposto il Negri all'odio ed al disprezzo di tutto il partito clericale; domandò la condanna del *Berico* nei sensi dell'art. 393 C. P., oltre a lire 1000 di risarcimento, lire 60 di spese borsuali e lire 200 di competenze, e la pubblicazione della sentenza per due volte nel *Berico* ed una nella *Provincia.*

L'avv. Paganuzzi sostenne poscia, assai fiaccamente, la querela del *Berico* contro il Negri.

Il P. M. (avv. Tosatto) parlò per circa un'ora, e concluse domandando la condanna del *Berico* a 8 mesi di reclusione e L. 1000 di multa — e la assoluzione del co. Negri. E qui vogliamo notare senza entrare in merito della questione, che la missione della stampa quale egli ha tracciato è troppo illiberale: circoscrivere il dovere della stampa alle pubbliche amministrazioni è troppo poco, in mezzo alle aure di così larghe libertà. Ugo Foscolo lo intuiva quando scriveva le famose parole: « Se la domestica vita di tutti i grandi dell'antichità serve assai più che le loro gesta a tramandarci il loro carattere, perchè vorremo noi trascurarne l'esame? » *(prose politiche pag. 24).*

Il processo venne rinviato a domani.

Processo Fiorentini-Spagnol

Vittorio, *15 febbraio* — Ci scrivono:

Nell'articolo inserito nel numero di ieri del vostro giornale, col titolo: *Importante giudicato della Cassazione di Roma*, fu pretermessa una circostanza di molto rilievo, e cioè, che l'avv. Fiorentini, dando denuncia del fatto a lui addebitato, ammetteva lo Spagnol alla prova dello stesso; Che nel processo scritto lo Spagnol, lungi dal dare le prove vantate, si trincerò dietro il disposto dell'art. 393 del C. P., mentre il Fiorentini riusciva luminosamente a dimostrare il nessun fondamento dell'accusa.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,27 a 25,30
Germania a 3 mesi 123, 5 a 124, —
Olanda a 3 mesi 210 a 211. —
Francia a vista 101,10 a 101,15
Svizzera a vista 100,80 a 100,90
Austria a vista 223 — a 223 1/2
Pezzi da 20 fr. in oro 20.18 a 20.20. **G.**

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio, A. 36, contiene:

R. D. che approva gli annessi regolamenti e i programmi per la scuola normale di ginnastica — R. D. che aggrega al distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Pescia le frazioni di S. Quirico Medicina, Fibbialla e Aramo del comune di Villa Basilica (Lucca) — R. D. che istituisce un segretario generale nel Ministero degli affari esteri — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Conte Cirillo, pizzicagnolo a Melma — Giudice dott. Pietro Bertolissi — curatore rag. Antonio Santalena, di Treviso - 27 corrente prima adunanza - 30 giorni per presentare i titoli di credito - 27 marzo chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chiesa Angelo, di Pozzolengo, pelli, Brescia — Damiano Luigi, di Sansevero, ferramenta, Lucera — Picardi Pasquale, di Sansevero, Lucera — Pons Eugenio, valigeria, Genova — Zatta Vincenzo, sete, Padova.

Moratorie

Trabalzini Antonio e C., sartoria, Siena.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8.

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. fermo
id. cristalizzati id. sostenuto

Nuova York 14 — Caffè — mercato prezzi in rialzo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 -
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3|4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C. 7,50
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Herry, con merci - per Fiume vap. ingl. « Aludra » cap. Rule, vuoto - per Napoli brig. ital. « Elvira » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 13 da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 14 da Marsiglia e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Inscrizioni

Gandolfo Rosa, vendita liquori, Castello, 269 E.
Facchetti Vittorio, vendita biade, salumi e formaggi, Cannaregio, 58 2-3-4.
Franzoi Domenico, parrucchiere, S. Marco, 1103.

Volture

Da Palmieri Sabine a Franchin Giovanni, vendita vino e liquori, S. Marco, 2359.
Da Dante Orlando a Fabri Teresina, bottiglieria, S. Marco, 127.
Da Pietro Tis a Pierro Tis e C., fonderia in metalli ed esercizio dell'arte fabbrile e meccanica, Cannaregio N. 3007, con mezzà in Cannaregio, N. 3632.

Traslochi

Valle Libero, parrucchiere, dal N. 1103 al N. 5536 di S. Marco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Nicotera va a Napoli

Roma 15, ore 10 35 p.

I giornali annunziano che l'on. Nicotera parte stasera per fare una breve corsa a Napoli fermandovisi due giorni; ma credo che all'ultima ora l'on. Nicotera abbia deciso di rimandare a domani la sua partenza.

La nomina di Saint-Bon

Il *Diritto* di questa sera loda la nomina dell'on. Saint-Bon a ministro. Augura bene per la marina.

Oggi Saint-Bon ha giurato, e domani l'onor. Rudinì farà la consegna del Ministero.

L'on. Morin resterà in carica fino alla nomina del nuovo sottosegretario.

— Anche l'*Opinione* loda la nomina di Saint-Bon.

Un articolo di Bonfadini

L'on. Deputato Bonfadini in un importante articolo loda il contegno del Ministero e della Camera, e dice che bisogna congratularsi col paese e colla stampa per la condotta tenuta negli ultimi giorni. Egli pronostica al Ministero lunga vita.

Sempre le dimissioni di Biancheri

Tornano in campo le voci che l'on Biancheri intenda dimettersi da presidente della Camera.

L'*Opinione* stasera in un articolo dice che ritiene che non si debba nè meno fare questione di tale dimissione, e che nel caso che avvenga, tutta la Camera deve respingerla.

Ricevimento diplomatico

Oggi l'on. Rudinì tenne ricevimento diplomatico alla Consulta.

L'onor. Magliani

Lo stato di salute dell'onor. Magliani oggi è molto peggiorato.

Raccomandazioni del ministro Branca

Roma 15, ore 11.10 pom.

Il ministro Branca inaugurando il consiglio superiore dei lavori pubblici raccomandò che esso agisca conforme al voto del parlamento e del paese, desideroso di economie: raccomandò ponderazione nell'esame dei progetti, e maggiore speditezza nei pagamenti e nelle liquidazioni: e finalmente che si esiga dagli intraprenditori lo scrupoloso adempimento dei patti.

I comandanti dell'Eritrea

L'on. Di Rudinì ha pregato il generale Gandolfi e il generale Dal Verme di restare al governo della Colonia Eritrea: entrambi aderirono.

Per l'ordinamento daziario

È imminente la nomina di una commissione per studiare l'ordinamento daziario. Tale commissione sarà composta di 4 senatori, di 4 deputati e ne sarà segretario il comm. Stringher.

Una conferenza di Barzilai

Oggi l'on. Barzilai tenne al Circolo 9 febbraio, un'applaudita conferenza commemorando i fatti della repubblica romana.

Una grave notizia africana... inventata

Oggi si era sparsa la voce che gravi fatti fossero avvenuti in Africa.

Un dispaccio da Londra annunziava il massacro di due carovane di italiani presso Massaua, e diceva che l'on. Crispi seppe la notizia prima del 31 gennaio, e perciò provocò la crisi.

Molti giornalisti si recarono alla Consulta e si seppe che la notizia era inventata.

Dalle Provincie

Un piroscafo sommerso ad Otranto

Brindisi, 15 ore 3,20 pom.

Il piroscafo inglese *Trent*, incagliato sul banco Misipezza in vicinanza di Otranto il 27 gennaio, si è interamente sommerso nella scorsa notte durante un fortunale.

Centomila anguille

Brescia 15, ore 3.50 p.

(*g.*) Per incarico del prof. Bettoni, direttore della R. Stazione di Piscicoltura, alla presenza del professore Lucchetti, membro della Commissione provinciale di pesca, sono stati immessi nel lago superiore 115 chilog. di *cieche* (piccole anguille) che equivalgono a circa 100,000.

Al credito mobiliare a Firenze

Firenze 15, ore 7.40.

(*n. i.*) All'assemblea generale del Credito mobiliare italiano, erano presenti 111 azionisti, rappresentanti 25,848 azioni.

Vennero approvati all'unanimità la relazione ed il bilancio, secondo il quale, dopo aver pagato il 6 0[0 d'interesse sul capitale azioni, e fatto il prelevamento della deficienza, rimane ancora un fondo di L. 3.110,372 alla riserva ordinaria.

Furono riconfermati ad amministratori i consiglieri uscenti, e ai posti vacanti furono nominati amministratori il cav. Tito Pignone, il cav. Filippo Pozzoni e il marchese Manfredo Da Passano.

Artisti italiani in America
Assassinio — Orribile delitto

Genova 15, ore 4. 40 p.

(*m.*) Qui è partito per il Plata il piroscafo *Duchessa di Genova*. Fra i passeggieri si notavano gli artisti della Compagnia Maggi. Oggi col piroscafo *Umberto I*, partì pure per Buenos Ayres la Compagnia Emanuel.

— Nella stazione di Piazza Caricamento il manuale ferroviario, Nobile Ermanone, sorpreso un individuo che rubava del caffè ivi depositato, tentò di arrestarlo. Il ladro afferrò un coltello e gli inferse vari colpi. Altri manovali sopraggiunti arrestarono l'assassino. Il Nobile morì iersera.

— Trovossi nei terrapieni sottostanti le mura Zerbino il cadavere di una donna che aveva sul corpo diciannove coltellate. Aveva il viso sformato. Non fu ancora identificata.

Vestiva da contadina. Si sospetta sia stata tratta da una comitiva di mascalzoni, che dopo aver abusato di lei l'hanno assassinata.

Sfracellato sotto un treno

Livorno 15, ore 9.10 p.

(*f.*) Un caso commiserevole avvenne presso Pontedera. L'operaio Rameri Luigi abbandonava il paese per recarsi a cercare lavoro a Marsiglia. Era salito sul tram a vapore, e stando sul predellino faceva dei segni di addio alla moglie che lo salutava piangendo. Il treno si mosse, e il Luigi. caduto sotto le ruote del carrozzone, fu lacerato e fatto a pezzi.

La moglie, vedendo lo scempio del marito, cadde a terra priva di sensi e ora trovasi in grave stato

La fabbrica Nobel sospende i lavori
La morte di Giulio Roberti

Torino 15, ore 9. 10 p.

(*Zuccaro*) Sono informato che ad Avigliana regna una grande irritazione per la improvvisa cessazione dei lavori alla fabbrica di dinamite Nobel.

Questo fatto doloroso è dovuto alle divergenze insorte fra il Governo e la Società circa la fabbricazione della dinamite e della balistite.

Sperasi tuttavia che questo sciopero forzato cesserà presto e che le autorità faranno sollecitamente le pratiche necessarie presso il Governo, perchè la Società Nobel possa riprendere i suoi lavori.

I danni che ne verrebbero alla Società e sopratutto agli operai sarebbero gravissimi. Questi ultimi son quasi tutti padri di famiglia e non hanno che le proprie braccia per mandare innanzi la vita.

— Ieri morì improvvisamente l'esimio maestro cav. Giulio Roberti, puossi dire il fondatore in Italia del canto corale. Egli fu autore dottissimo di molti lavori; era direttore dell'accademia corale di Torino, e godeva alta stima e grandi simpatie. In lui la sua città piange un eletto ingegno: un uomo che agli studi musicali aveva dedicato l'intiera sua esistenza.

L'elezioni politiche di ieri

Modena, 15 ore 8,40 pom.

Oggi ebbe luogo l'elezione politica nel nostro collegio.

Erano candidati il prof. avv. Triani Giuseppe rettore della nostra Università, per i liberali, e il socialista Gregorio Agnini pei radicali.

Gli elettori iscritti erano 24371; i votanti non furono che 9528. Agnini ebbe voti 5213, Triani 4099. Pochi voti dispersi. Mancano tre sezioni.

Ascoli Piceno 15 ore 7.27 p.

Nell'elezione politica di oggi, su 9409 iscritti si presentarono in 40 sezioni 5823 elettori.

Il principe Odescalchi ebbero 2482 voti; Scoccini 1950, e Galanti 1118.

Mancano i risultati di molte sezioni.

Massa 15 ore 9.45 p.

All'odierna elezione politica di 10,699 elettori iscritti votarono 6786 in 40 sezioni.

Maffi ebbe voti 3636, Carli 3020.

Mancano 20 sezioni.

L'elezione Politica di Parma
La candidatura Nasi

Parma 14 febbraio.

(*effe*) Oggi, ad un'ora pom., in una ampia sala del palazzo del barone Paganini, il Comitato centrale Liberale monarchico, dinanzi ad una numerosissima assemblea di elettori, proponeva la candidatura dell'avv. Carlo Nasi, che venne dai presenti proclamata all'unanimità. Furono letti moltissimi telegrammi e moltissime lettere inviate da autorevolissime persone dei principali centri politici della Provincia, e da tutte viene confermata l'ottima impressione colà prodotta dalla proposta candidatura dell'avv. Nasi.

Il partito radicale-socialista è pienamente discorde; i socialisti hanno offerto la candidatura all'avvocato Filippo Turati di Milano, che non ha accettata; i radicali portano invece l'avvocato Agostino Berenini che ha definitivamente accettato. Se i due partiti avversari continueranno nella loro discordia, sarà tanto meglio per noi.

In questo momento mi viene consegnato un telegramma da Borgotaro, in cui mi è assicurato che la gran maggioranza degli elettori ha accolto con viva simpatia la candidatura dell'illustre avv. Nasi. Borgotaro è il circondario più esteso dell'intera Provincia, e quello che dà il maggiore contingente di elettori.

Dall'Estero

La presidenza della repubblica Brasiliana

Parigi, 15 ore 7,5 pom.

Un telegramma del Rio Janeiro al *Temps* informa che la Costituente approvò in seconda lettura l'intero progetto di costituzione con numerosi emendamenti.

Credesi che l'elezione del presidente della repubblica avverrà nella settimana prossima. I principali candidati alla presidenza sono Fonseca e Moraes.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

L'**Avv. Luigi Carlo Stivanello** anche a nome della famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte ai funebri della di lui madre

CHERUBINA CARLOTTA LOVISONI ved. STIVANELLO

o che gli manifestarono le loro condoglianze, scusandosi delle eventuali omissioni nella partecipazione del lutto.

Leopoldo **Dal Maso** e famiglia altamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e stima, che tutte le classi di persone hanno loro dato, cogli onori funebri alla diletta figlia **ELVIRA**, sentono vivo il dovere di porgere a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Chiedendo venia per le eventuali involontarie ommissioni incorse, di annunzi non ispediti o di riscontri non dati, assicurano che una sì bella prova di affetto ha lenito in parte il grande loro dolore, e che il sentimento di gratitudine e riconoscenza che provano, non potrà il tempo giammai distruggere.

Castelfranco, 14 febbraio 1891.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da		A
Bologna Lond. fiorette	da L.	75 —	a	76 50
» gargiolo	»	72 50	a	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	a	71
» 1. basso	»	71 50	a	72 50
» 2. basso	»	69 —	a	70 —
» scarto	»	65 —	a	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	a	72 —
» 1. cordaggio	»	66 50	a	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	a	65
» 1. basso	»	71	a	72 —
» 2. basso	»	68 50	a	69 50
» scarto	»	61 —	a	62 —
Canepino pettinato	»	97 —	a	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	a	63 —
» 2.a »	»	57 —	a	58 —
» 3.a »	»	47 —	a	48 —
Pedali di canape strappature	»	55 —	a	56 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento tenero	da L.	— —	a	— —
» » nuovo	»	22 25	a	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	a	19 50
» » di Azoff.	»	— —	a	— —
» duro di Azoff.	»	16 —	a	18 —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	a	— —
» Danubio	»	12 —	a	12 50
» Salonicco	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	17 —	a	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	a	— —
» colorati	»	11 50	a	13 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso fino lucido	»	42 —	a	43 —
» mezzo fino	»	38 50	a	39 50
» mercantile	»	36 50	a	37 50
» Giapponese	»	35 50	a	36 —
» Rangoon nuovo	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15[00	»	28 50	a	29 —
» » » bruno	»	28 —	a	28 50
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay 1. scelta	»	25 —	a	26 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		Da		A
Rio Lavè	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	a	200 —
» Superior	»	200 —	a	205 —
» Moritiba	»	205 —	a	210 —
Ciapada	»	220 —	a	225 —
Santos	»	215 —	a	230 —
S. Domingo	»	230 —	a	245 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	a	300 —
» Hacienda	»	293 —	a	295 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	280 —	a	285 —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	260 —	a	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	a	—
» Giava	»	110 —	a	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	a	— —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	— —	a	74 —
Bengal good	»	— —	a	— —
» fully good	»	— —	a	50 —
» fine »	»	— —	a	52 —
Oomra Belat good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da		A
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	a	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	a	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	a	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	a	85 —
China Calisaya piantag	»	200 —	a	1500 —
» Java	»	100 —	a	800 —
» Ceylon	»	90 —	a	850 —
» Succirubra	»	250 —	a	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	a	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	a	700 —
» Lima	»	— —	a	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	a	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	a	400 —
Gomma Aden	»	180 —	a	260 —
» Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	a	350 —
» » Castelbono	»	200 —	a	220 —
» » Del Monte	»	185 —	a	210 —
» » Cannellata	»	600 —	a	850 —
Oppio Smirne	»	3000 —	a	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	a	190 —
» Poligala	»	530 —	a	600 —
» Ipecaquana	»	2600 —	a	2800 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	375 —	a	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	110 —	a	130
Senna Tinivelly	»	50 —	a	110 —
Tamarindo Calcutta	»	46 —	a	50 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		230 —	a	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	a	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	a	370 —
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	82 —	a	83 —
Sardegna nuovo	»	80 —	a	81 —
Sicilia	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia	da L.	50 —	a	51 —
» Sicilia	»	52 —	a	— —
Uva Samos	»	56 —	a	57 —
» Pantelleria	»	53 —	a	54 —
» fina in sorte	»	— —	a	— —
Datteri Bagorà	»	54 —	a	55 —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	205 —	a	210 —
» Puglia sgusciate	»	— —	a	—
Fichi Brindisi	»	31 —	a	32 —
Carrubini Cipro	»	15 50	a	16 —
Carrube Puglia	»	18 50	a	19 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	6 —	a	6 25
Limoni Sicilia magg. ott.	»	6 —	a	6 50
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	5 75	a	6 —
» » 300[360	»	6 —	a	6 50
Mandarini al pacco	»	10 —	a	10 50

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da		A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	120 —	a	126 —
» fino »	»	116 —	a	118 —
» mezzofino »	»	108 —	a	110 —
» comune primitivo vecchio	»	91 —	a	92 —
» Corfù nuovo	»	93 —	a	94 —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —

Merce		Da		A
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» levante	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	86 —	a	— —
» » d'America	»	95 —	a	— —
Petrolio America in casse	»	73 —	a	73 50
» Russo »	»	66 —	a	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Da		A
Calcutta					
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	a	240
» morte	id.	»	160	a	180
» rejections	id.	»	130	a	135
Burdwans macello	id.	»	125	a	135
dette morte	id.	»	110	a	116
Dacca macello	id.	»	190	a	200
» morte	id.	»	150	a	160
» rejections	id.	»	—	a	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	a	100
» morte »	id.	»	80	a	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	a	160
Deggies	id.	»	85	a	90
Kurachee Sind	id.	»	120	a	135
» Sackur	id.	»	140	a	145
Massawa	id.	»	150	a	155
Rangoon da K. 3 a 3 1[2		»	145	a	160
Aden » 3 1[2 a 4		»	115	a	130
» » 5 a 6		»	110	a	120
China I. qualità K. 4		»	190	a	190
» II. » » 4		»	150	a	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da		A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	a	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	a	70 —
» Tramsoe	»	80 —	a	85 —
» Vadsoe	»	60 —	a	65 —
» Vardoe	»	— —	a	—
Sampietri	»	31 —	a	35 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	40 —	a	42 —
» conservati III p.	»	45 —	a	— —
» estivi I p.	»	48 —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	50 —	a	52 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout »	»	26 —	a	27 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	a	14 50
» uso Lissa »	»	15 50	a	16 —
» vere Lissa »	»	34 —	a	35 —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	19 50	a	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	a	232 —
» Estero	»	232 —	a	233 —
Acquavite nazionale 51[52	»	99 —	a	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	a	38 —
» Trani	»	29 —	a	31 —
» Barletta	»	28 —	a	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	a	45 —
» Vittoria	»	32 —	a	35 —
» Siracusa	»	35 —	a	38 —
» Pachino	»	32 —	a	34 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	a	[illegible] —
» di Castellamare	»	27 —	a	28 50

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50 30 50	31 50 32 50
» II »	»	28 50 29 50	30 50 31 50
Cardiff	»	34 — 34 50	36 — 37 —
Newport	»	33 — 33 50	35 — 36 —
Minuto di Cardiff	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Mattonelle inglesi	»	34 — 35 —	35 50 36 50
» nazionali	»	29 — 31 —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Scozia I. qualità	»	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Liverpool	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Istria crivellato	»	— — 28 50	— — 30 5
» monte	»	— — 25 50	— — 27 50
» polvere	»	— — 21 50	— — 23 50
Stiria crivellato	»	— — 21 50	— — 23 50
Sebenico crivellato	»	— — 19 50	— — 21 50
» minuto	»	— — 15 50	— — 17 50

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	28 50	29 —	30 50	31 50
Walker-Newleverson e simili	»	27 —	27 50	29 —	30 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	52 50	54 50	55 50	57 50
Altre qualità	»	50 50	52 50	53 50	54 50
Buona qual. da caldaie	»	44 50	45 —	47 50	49 50

Diverse

Merce		Da		A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	a	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	a	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	a	150 —
» » corrente	»	— —	a	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	16 —	a	— —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	a	— —
» » II. »	»	1500	a	1550
» Kurpak I. »	»	1300	a	----
» » II. »	»	----	a	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	a	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	45 —	a	46 —
» nazionale libero da dazio	»	42 —	a	43 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	a	— —
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	a	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	a	58 —
Nitrato di soda greggio	»	27 —	a	— —
Pece navale	»	7 —	a	7 50
» Valona	»	26 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	37 —	a	38 —
» nazionale libero da dazio	»	36 —	a	37 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	a	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	a	10 75
Rame in foglie dazio erar.	»	200 —	a	205 —
» in pani	»	155 —	a	160 —
» in rottami	»	145 —	a	150 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	a	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	a	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	a	18 —
» cristalizzata	»	11 —	a	— —
» Terranova	»	23 50	a	24 —
» Catania	»	27 —	a	— —
» Nazionale	»	10 25	a	10 50
» Caustica 70/72	»	34 —	a	35 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	a	6 —
» di rame »	»	50 —	a	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	a	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	a	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	12 50	a	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	12 50	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	a	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	a	— —
» Il Vantaggiata	»	14 —	a	— —
» Il Licata	»	14 —	a	— —

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35, con trasbordo a Liverpool — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 42 e 6 pence. - Bristol scell. 45 - per New-York, Filadelfia Scell. 42 e 6 pence - Boston scell. 40 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 16 a 17 — per Termini, Palermo e Trapani 17 a 18 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 26 a 27, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

BANDO

L'Usciere sottoscritto rende noto che il giorno 12 marzo p. v. e successivi non festivi nel locale sito a Ss. Apostoli N. 4587, procederà alla vendita al pubblico incanto delle impegnate non ancora recuperate e fatte nel Banco Prestiti di Giuseppe Isalberti a S. Gio. Grisostomo N. 5744 dal 1.° gennaio a 30 giugno 1890 dal N 30547 al N. 47812.

L'Usciere del III. Mand.
Firmato A. SANSONI.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole L. **UNA.** — *Deposito e vendita* all'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, VENEZIA

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, e di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NELLE

TOSSI

NEI

CATARRI

ed in tutte le affezioni

BRONCHIALI

e

POLMONARI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

I Medici raccomandano l'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Tutti i signori FARMACISTI del Regno sono autorizzati dal Consiglio Superiore Sanitario a vendere le pillole di Catramina Bertelli, con Ministeriale 7 Novembre 1890 N. 22690.

AVVERTENZE:

1.° **Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.**

2.° **Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.**

3.° **Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame, che se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.**

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOFER e C.° di Genova.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825

LUCIDO JOHNSON

per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per **50 camicie.** Un pacchetto con istruzione costa soltanto **Cent. 40.** - Vendesi all'AGENZIA LONGEGA, S. Savatore, N. 4825 — Venezia.

PER LE UNGHIE

Spazzolini inglesi che durano un anno. Vendita alla **Agenzia Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Cent **50**

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spaccio del peso di chilogrammi 1200 e solo Lire 1.50

Polvere Dentifricia

La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.

Vendesi all'Agenzia LONGEGA. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Lire **Una** la scatola

Vernice istantanea

per lucidare i mobili

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi **60** la bottiglia

Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

TORD-TRIPE

I gatti piangono sinceramente e son ridotti nello stato miserando che ognuno vede, per causa del TORD-TRIPE che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo nuovo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui le stesse galline possono mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale: AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, 4822. Prezzo dei pacchetti L. 1 e 2

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio. Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

Il grandioso assortimento sempre al completo di tutti i generi d'**Orologeria** da **Tasca** che da **parete** oppure da **tavolo** dorati e bronzati con e senza Candelabri, a prezzi assolutamente d'impossibile concorrenza formano da sè stessi il grande consumo sempre maggiore trovando la convenienza nell'acquisto oltre i privati gli stessi Orologiai che devono rivendere.

Altezza Cent. **66**
Lunghezza Cent. **26**
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95**
Lunghezza Cent. **35**
Sta montato 15 giorni
Con soneria Qualità garantita **L. 26**

REMONTOIR

Oro 18 K. da Signora	L. 30
» 18 » da uomo	» 40
Argento per Signora	L. 16
» » Uomo	» 14

Cassa e Calotta Argento 10 Rubini

Sveglie

I. Qualità lire	8
II. »	» 7
III. »	» 6

Catene oro fino a 2 fili per signora	L. 35
» » » e 1 fiocco id.	» 38
» » » e 2 fiocchi id.	» 45
Catene argento a 2 fili per signora	» 4.50
» » a 3 fili per uomo	» 6

Deposito forniture per Orologiai — Catalogo gratis — Per le spedizioni in Provincia aggiungere Cent. **60** per ogni pacco.

Dirigere lettere e vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

LA PASTA DENTIFRICIA DI BOTOT

Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** *Solo Dentifricio approvato dall'* ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Colla Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri spuma, ecc.

Resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti.

La sua aderenza dei due flaconi fa immensa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice. Lire **1** dei due uniti flaconi.

Deposito all'**Agenzia Longega** S. Salvatore N. 4822-23-24-25.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo come: oro, argento, pakfon, bronzo, ottone, ecc. ecc. per soli cent. **50** alla bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

Ochroma Lagopus !

Ochroma Lagopus !!

Ochroma Lagopus !!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS ?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido e non plus ultra e [illegible] specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per e **scarpe**, fornimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri d

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i fornimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta o striscia;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essa [illegible]

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Martedì 17 febbraio N. 47

ASSOCIAZIONI

er Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LE PRIME DELUSIONI.....

Si erano illusi gli avversari dell'attuale Gabinetto, come i loro numi precipitati dal Campidoglio; prima, sperando che il Di Rudinì non arrivasse a formare un Governo, poi aspettando che la Camera lo rovesciasse appena presentato.

Invece fu l'Opposizione che fuggì la battaglia; non abbastanza a tempo però, per non dimostrare l'esiguità delle sue forze!

L'*Adriatico* è desolato del brutto contrattempo, e se la prende furiosamente coi radicali, che non hanno voluto prestare la mano a quel fiore di liberalone che è Giuseppe Zanardelli, preconizzato capo dell'opposizione.

Noi troviamo invece, che oltre che rispettosi delle buone consuetudini, i radicali sono stati logici. — Perchè schierarsi per uomini come Crispi e Zanardelli, liberali a parole o a scatti; ma nel fatto assai più autoritari degli uomini di Destra, in qualche momento fino alla reazione?

Quante volte l'*Adriatico* stesso non ha accusato di tendenze sbirresche il Gabinetto del quale formavano parte gli uomini del suo cuore?

Che cosa si può trovare di più restrittivo, di più poliziesco di certe leggi emanate in questi ultimi tempi dagli attuali capi dell'Opposizione?

Perchè adunque tante esigenze?

Perchè l'*Adriatico* capisce pur troppo, che se la Camera rovesciasse con un voto di sfiducia (e non sarà così facile) durante la discussione sui provvedimenti delle economie, il Gabinetto, questo farebbe le elezioni, e le elezioni, via... non si presenterebbero con un orizzonte troppo roseo per i nostri avversari.

Intanto si è dato (dice l'*Adriatico*) *al Di Rudinì e ai suoi colleghi il modo di guadagnare un tempo prezioso e di consolidarsi.....* »

Eh! sì, buon Dio; proprio così! — Il Gabinetto avrà dinanzi il tempo necessario per dimostrare, che l'èra dei maniaci è chiusa per un pezzo, e che il Governo del proprio paese, ritorna per forza di eventi a coloro che sanno dare maggiore affidamento di serietà, di capacità, di onestà, di coerenza politica.

Altro che Sinistra!

A proposito! Ecco quanto telegrafa da Roma sulle condizioni dell'Opposizione Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*:

« Malgrado gli sforzi erculei per farne una massa compatta, le lesioni si vedono da tutte le parti; sarebbe impossibile enumerare tutte le correnti che la dividono e la sfaldano. Questioni personali e discordia sui criteri, vi operano dentro come acidi corrosivi. La denominazione poi di *Sinistra storica* le conferisce una spiccata nota d'ilarità.

È impossibile prevedere che cosa ci riserbi il futuro. Una nuova crisi ministeriale? Ma la soluzione si presenta assai più intricata e difficile che non fosse all'indomani del primo gennaio. Di più, dato che un sentimento negativo di furore contro l'attuale Gabinetto potesse condensar tanti voti da rovesciarlo, l'Opposizione si metterebbe in conflitto aperto con l'opinione pubblica, la quale non ammette dissensi intorno alla grande questione del giorno: Fine della miseria! »

Le coerenze degli uomini di Sinistra!

Leggiamo questo aneddotino.

L'altro giorno nei corridoi, mentre si attendevano le comunicazioni del Governo, Bovio ricordava a qualche amico come Crispi avesse, dal banco dei ministri, chiamato la Destra e la Sinistra *ruderi di archeologia*; e concludeva ridendo: « Se ora vuol far risorgere la Sinistra, vuol dire che è divenuto un archeologo: me ne compiaccio per la scienza. »

∴

La verità è che tutti invocano la Destra e la Sinistra quando lor fa comodo, pronti però secondo il vento dar di frego ai nomi, ai metodi e alle tradizioni. Oggi il paese vuole uomini capaci, devoti alle istituzioni, e onesti. Il colore, la purità dell'origine politica, e cento altre malinconie, vanno lasciate ai cervelli ristretti, avvezzi a vedere e a giudicare attraverso lo spirito piccino della partigianeria.

Peggio per loro del resto. Il paese vede e provvede!

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo
Contro gli industriali e contro Bismarck

Ad un pranzo parlamentare datosi alla Cancelleria l'Imperatore Guglielmo II censurò i grandi industriali che vorrebbero imporre al Ministero i prezzi delle rotaie e del materiale mobile, pretendendo per giunta una riduzione di tariffe. L'Imperatore disse: « Lo Stato non può favorire una classe sociale a detrimento delle altre ».

L'Imperatore lamentò parimenti la loro opposizione alla legislazione sociale.

Ebbe parole acerbissime per la guerra anonima che Bismarck muove al Governo, e la chiamò frivola e scandalosa. Però non manifestò l'intenzione di prendere provvedimenti repressivi.

Le scuole italiane in Dalmazia
Un ginnasio croato

Ci telegrafano da Zara che il Governo della Cisleithania non penserebbe punto alla croatizzazione del ginnasio italiano di quella città, ma sarebbe intenzionato di preventivare nel bilancio per il 1891-92 una proposta per l'istituzione di un secondo ginnasio dello Stato a Zara con lingua d'istruzione croata.

UN' INTERVISTA
di un giornalista italiano con Jules Ferry
Cairoli gran furbo?
La politica doganale – La politica vaticana

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* ha intervistato l'altro giorno a Parigi Jules Ferry, l'ex presidente del Consiglio, e ha avuto con lui un colloquio, che, vale la pena, in parte di riprodurre.

Il corrispondente gli ricordò subito l'affare di Tunisi; — il Ferry, secondo la versione più nota, sarebbe stato lui a giuocarci il brutto tiro. Ecco che cosa disse in proposito al corrispondente:

∴

— Ebbene, avevate torto, interruppe il signor Ferry, animandosi. — Voi mi accusate di avere ingannato l'Italia, di avere dato delle assicurazioni, fatto delle promesse alle quali sarei venuto meno. Io non promisi niente, non assicurai niente: fu Cairoli che mancò ai propri impegni, fu lui che tentò d'ingannare noi, di giuocare al più furbo (??) *Ho le prove in mano e le pubblicherò quando crederò sia giunto il momento opportuno.* Cairoli lo sapeva tanto bene, che non pensò mai di accusarmi di slealtà.

— E Gambetta non ne fece di promesse?

— Gambetta non aveva nessun carattere per prendere impegni. Non è ammissibile che egli lo abbia fatto. E se lo fece, il mio Governo non ne può essere responsabile.

. . . .

∴

— Credete a un ritorno dell'onor. Crispi?

— Non so; ma ammettiamo il contrario: che cosa farà la Francia per i suoi rapporti commerciali con l'Italia?

— La Francia stabilirà una tariffa *maximum* e una *minimum*. Essa accorderà quest'ultima alle nazioni che le concederanno eguali vantaggi...

— Il che vuol dire, interruppi, che l'Italia si vedrà applicare la tariffa *maximum:* d'altronde la vostra tariffa *minimum* è più elevata dell'attuale tariffa generale.

— Niente affatto. È impossibile che vi possiate formare un'idea di quello che saranno le nostre tariffe, dai progetti che hanno pubblicato i giornali. Io, che sono presidente della Commissione delle dogane, non ho ancora potuto rendermene un conto esatto. Non è nemmeno vero che noi applicheremo all'Italia la tariffa *maximum. Noi tratteremo con lei come con le altre nazioni*, e le faremo delle concessioni proporzionate a quelle che essa ci accorderà.

. . . .

— Credete che la Francia e l'Italia possano andare d'accordo anche se quest'ultima rimanesse nella triplice alleanza?

— Ciò si vedrà. Certamente la Francia non può vedere con simpatia un'alleanza formata contro di lei. Ma bisogna riflettere al carattere di questa alleanza. Fino al 1887 la triplice alleanza aveva realmente un carattere pacifico e l'Italia poteva sostenere di non avere avuto per obbiettivo di danneggiare la Francia. Ma l'on. Crispi deve avere mutato carattere a quegli accordi. Accanto alle convenzioni diplomatiche sono intervenute delle combinazioni militari. Fu lui che andò a picchiare alla porta delle grandi potenze per dire del male di noi!

— Anche i vostri ministri non sono senza colpe; l'affare dei greci di Massaua....

— *Fu un errore*, ne convengo! Ma se un ministro ha commesso una svista, non è una ragione sufficiente per fare tutto quello che fece l'onorevole Crispi. *La presenza dell'Italia nella triplice alleanza produrrà quell'effetto che le si vorrà far produrre. Da questo dipenderà il contegno della Francia.*

∴

— E la questione vaticana?

— Ah! ci siamo! Voi ci accusate anche di volere ristabilire il potere temporale!

— Non sarebbe una novità. Ma senza giungere alla restaurazione, mi pare che la politica vaticana della Francia non sia precisamente conforme agl'interessi dell'Italia. Se poi è esatto che, contrariamente a quello che fece nel 1878, la Francia farà uso del diritto di *veto* nel prossimo conclave, niun dubbio che l'opinione pubblica, la quale si rifiuta di entrare nelle sottigliezze della diplomazia, sarà colpita da questo contrasto ed attribuirà l'ingerenza della Francia al suo desiderio di crearci degl'imbarazzi.

— Nessuno può sapere quello che farà la Francia nel prossimo conclave per la buona ragione che questa eventualità non si è ancora presentata e non è stata esaminata. Ma la Francia ha il dovere di vivere in buon accordo col Papa per avere la tranquillità in paese. Il Santo Padre ha compreso che l'attuale Governo è definitivo e lo ha accettato per tale. Ammettiamo che la Francia si ingerisca nella nomina del Papa. Che può importarne all'Italia? Dove troverete un Papa che vi sia più ostile di Leone XIII? Capisco... voialtri vorreste avere un Papa che facesse la conciliazione... Ma, dovete convenire che avete fatto una politica vaticana molto dura.

— Siete voi signor Ferry che parlate, voi l'autore di tutte le leggi scolastiche e religiose!

— Certo, la Francia è stata assai severa verso il clero; ma la vostra legge sulle Opere pie...

— E l'art. 7?

— L'art. 7 non fu votato!

— Non per merito vostro!

— Insomma, riprese il signor Ferry, io non credo che l'Italia voglia persistere a fare una politica aggressiva verso il Vaticano. Quando mi recai a Roma ebbi l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re, e trovai nel Sovrano un uomo di idee larghe, concilianti, tolleranti; non lo credo partigiano della tirannia religiosa. Perchè volete rimproverare alla Francia di cercare di andare d'accordo con il Vaticano?

∴

Congedandomi, il signor Ferry mi disse ancora:

In quanto alla Tunisia, dite bene che se io sono il ministro che andai a Tunisi, sono ancora io che regolai con l'Italia il regime vigente nella Reggenza, regime del quale nessuno si lamenta, e le feci con tutta la deferenza, con il massimo spirito di conciliazione. Sono io che ottenni dall'Italia la sospensione delle giurisdizioni. Allora, quantunque il ricordo dell'occupazione fosse già recente, non si erano scatenate tutte queste ire.... « *e per la Tunisia l'Italia, oggi, deve mettere il cuore in pace!*

∴

Questo è il colloquio che io spero di avere riprodotto quasi testualmente. Malgrado le reticenze del signor Ferry, che non è uso a parlare in aria, credo se ne possano trarre le conclusioni seguenti.

Il carattere che assumeranno i rapporti franco-italiani in questi mesi di preparazione ai nuovi accordi commerciali, influirà, senza dubbio, sul regime avvenire dei due paesi. Il sig. Ferry è partigiano d'un accordo franco-italiano: la maggiore o minore bontà di questo accordo dipenderà dal linguaggio della stampa, dalla posizione diplomatica che prenderemo verso la Repubblica. Nessuno ha avuto, nemmeno per un istante, l'idea di suggerire un contegno umiliante al nostro paese: noi ci scagliammo troppe volte contro i Francesi che volevano fare dell'Italia un paese protetto, per avere bisogno di giustificarci. Ma l'esperienza ha dimostrato che la politica dell'arroganza, la politica del cane che abbaia sempre e non morde mai ha dato dei frutti abbastanza meschini sotto tutti i punti di vista, finanziariamente e moralmente, giacchè io mi domando quali sono, dove sono le glorie diplomatiche raccolte in questi ultimi anni.

Da questo contegno dipenderà anche l'attitudine della Francia nella politica vaticana, e sembra poco probabile che, se il futuro conclave trovasse le due nazioni latine in cordiali rapporti, la Repubblica penserebbe a lanciarci una sfida, ed a giustificare i timori che contribuirono a spingerci nella triplice alleanza, patrocinando l'elezione di un Papa più ostile degli altri all'unità d'Italia, o facendo uso del *veto* per impedire la nomina d'un Pontefice conciliante.

In quanto alla triplice alleanza il sig. Ferry lo ha detto: « L'Italia ha il diritto di difendere le sue conquiste: finchè la triplice rimarrà in questi termini, nessuno glielo rimproverà. »

ERA TEMPO!...

Il vice-ammiraglio Lovera di Maria, vero responsabile del disastro toccato alla squadra nella traversata del Canale di Piombino, nella quale una torpediniera andò perduta, e le altre navi sconquassate, venne messo finalmente in disponibilità.

Tardi, ma in tempo.

Ecco una disposizione che diventa una delle più grandi e sicure economie sul bilancio della Marina.

Le dichiarazioni di Rudinì
e i commenti della stampa francese

Tre soli giornali francesi hanno sinora commentato le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì.

Il *Siècle* le trova prudenti, meditatissime; si felicita delle parole dedicate alla Francia, le quali furono più estese di quelle dedicate alla triplice; ne attribuisce il merito ai radicali.

La *Justice* fa un commento maligno. Chiama le dichiarazioni di Rudinì contradditorie e abusanti della fede italiana. Dice che, durando la triplice, durano gli armamenti contro la Francia (!?). Quindi di nessuno, in Francia, vi crederà.

L'*Autorité* ne è soddisfattissima. Dice: « Non più un prussiano, ma un italiano ci parla. Il signor Di Rudinì non verrà a Parigi; ma resterà in Italia. Il signor Crispi abitava permanentemente a Berlino. »

Le elezioni senatoriali in Ispagna

Il telegrafo ci reca i risultati delle elezioni senatoriali in Ispagna. Furono eletti 130 ministeriali, 19 liberali, 7 riformisti, 2 democratici, 2 carlisti e 1 repubblicano.

Mancano soltanto i risultati di Cuba e di Portorico.

I movimenti insurrezionali
nelle Repubbliche dell'America del Sud

Un dispaccio da Buenos Ayres c'informa che, in seguito alle nuove voci di cospirazioni, alcune pattuglie di cavalleria percorsero sabato sera le strade di quella Capitale. Le truppe sono consegnate.

Tali misure produssero vivo allarme nella popolazione.

Un altro dispaccio dice che è scoppiato un movimento d'insurrezione in Bolivia, ma sembra che sia di poca importanza.

DAL VENETO
Al corrispondente dell'" Adriatico "

Cavarzere, *13 febbraio.* — Ci scrivono:

Il corrispondente .... straordinario dell'*Adriatico* biasima la nostra Giunta (che dice guidata dal segretario comunale) perchè ha preferito accogliere la proposta della Società dei braccianti, anzichè quella del Comitato per l'istituzione delle cucine economiche.

Non ci sembra proprio che quel corrispondente abbia ragione di muovere i suoi lagni, che dovrebbe poi estendere al Consiglio che unanime accolse le proposte della Giunta.

Che il veder affidato l'impianto delle cucine economiche alla Società dei braccianti urti a qualcuno terribilmente i nervi, questo lo si può anche credere, ma che la Giunta non abbia fatto il vero interesse del Comune non lo si può negare.

Il Comitato di *4* cittadini, presieduto dal signor Guiscardo Alibrante, chiedeva al Comune la rispettabile somma di L. 2000 (dico duemila) quale *concorso* nella spesa, mentre la Società dei braccianti dimostrava con calcoli positivi che con 500 (dico cinquecento) lire soltanto a carico del Comune (e senza tener calcolo delle offerte cittadine) si avrebbero fatto funzionare le cucine per *15* giorni; cioè per un periodo di tempo che sperasi sufficiente per liberarci dall'orribile inverno, e far cessare i bisogni più imperiosi della popolazione.

La Giunta ebbe il torto, non lo si può negare, di tener giacente per vari giorni l'istanza del Comitato, ma neanche per questo credo possa meritarsi la croce addosso, tanto più se, come generalmente affermasi, la domanda era ispirata, più che ad un'idea filantropica, a crear imbarazzi alla Giunta per i provvedimenti presi in precedenza a favore di braccianti disoccupati.

Et de hoc satis.

Il corrispondente dell'*Adriatico* ha fatto ridere i polli affermando quasi che Cavarzere è in lutto per la partenza del delegato di P. S. fortunatamente ora sospesa per la pace e tranquillità cittadina.

Davvero non si comprende in che consista la *valentia* di quel funzionario, decantata nell'*Adriatico.*

Che il suo talento e perspicacia l'abbia addimostrati nelle ultime elezioni politiche, bevendo di grosso, telegrafando alla Superiorità che s'era formato qui un gruppo socialista per sostenere l'elezione di Imbriani, Costa, Bovio ed altri simili? Oppure col far credere sempre la nostra quieta e pacifica popolazione in preda ai disordini ed alle turbolenze?

Via, signor corrispondente dell'*Adriatico*, siate più sincero e dite piuttosto che anche voi avete riso qualche volta alle spalle di questo delegato di P. S. che ora qualificate *gentiluomo perfetto e zelante gentiluomo* solo perchè serve bene alle vostre mire!

Gazzetta di Venezia — 17 febbraio 54

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Vi è un programma ufficiale e noi dobbiamo seguirlo, rispose Guglielmo sorridendo.

— Tanto peggio! Alla fin fine me ne lavo le mani!.. Che dicevamo dunque? Ah! sì, sposate una bella fanciulla; un uomo pubblico deve esser sposato; ciò gli da importanza... senza contare che così avrete delle buone minestre, dei bei fanciulli, e forse la felicità... Vediamo anch'io vorrei fare qualche cosa per voi.

— Siete troppo buono, ma...

— Avete soddisfatta la legge riguardo alla coscrizione?

— No, signor barone, rispose Claudio, che si era aggiunto ad essi; è della medesima età di Cristiano. Sarà per l'anno venturo.

— Ebbene, se estrae un cattivo numero m'incarico del cambio. È convenuto?

— La legge esenta i giovani che si consacrano all'insegnamento, rispose l'affittaiuolo.

— Che il diavolo porti la legge, disse il signor di Bussières con comica collera.

— E se fosse stato altrimenti, continuò Francoeur, avrei reclamato.

— Volete dunque fare il bene da voi solo? gridò il gentiluomo con più ironia che ammirazione; questo è egoismo, monopolio... Reclamo!

— In ciò che concerne Guglielmo, signor barone, permettetemi di dirvi che avreste torto di reclamare... La mia condotta verso di lui non è poi tanto disinteressata, giacchè fra un anno, secondo tutte le apparenze, sarà mio figlio.

— Ed io che teste gli consigliavo il matrimonio... Ebbene giovanotto potete vantarvi d'esser nato sotto buona stella. Senza dubbio sotto il capricorno, finì mentalmente il barone.

Sotto il malizioso sguardo che gli lanciava quest'ultimo, Guglielmo era divenuto pallido come un morto; asserì che aveva ordini da dare e si sottrasse a delle felicitazioni che gli era interdetto di accettare o respingere.

La nuova di questo matrimonio avrebbe sconcertato tutt'altri che il signor di Bussières; dava infatti una smentita ai sospetti della relazione che aveva concepita fra Cristiano e Modesta. Ma il barone aveva una morale tutta sua, elastica e commoda, una morale alla Luigi XV, della quale credeva suo figlio solidale e che traduceva colle seguenti induzioni,

— Cristiano tiene la piccola affittaiuola, è nel suo diritto; ella non gli resisterà, è probabile, e, nel caso che la compromettesse, si sarà preparato questo Guglielmo, editore responsabile, che se la prenderà ad occhi chiusi... È assai ardita la cosa per un giovane della sua età, decisamente è del mio stampo.

Il signor Duranton, Francine e Cristiano stavano alla lor volta per penetrare nella scuola.

Il colonnello fu presto da Claudio e tendendogli la mano lo felicitò, con semplici e degne parole, sull'iniziativa presa di creare una scuola a Chamblay e sulla giusta influenza che si era acquistata nel paese.

Non era questa nè l'alta famigliarità nè l'ammirazione provocante del signor di Bussières.

Si vedeva subito che questi due uomini — il signor Duranton e Claudio — erano fatti per simpatizzarsi; che si stimavano di già, senza conoscersi; che camminavano per le medesime vie di liberalità, di riforme, e che, da questo incontro, stavan per nascere fra essi rapporti solidi e durevoli.

Cristiano presentava sua cugina a sua madre adottiva, dopo Modesta alla signorina Duranton.

Durante questo tempo il signor di Bussières cercava cogli occhi Gervasia. Non trovandola nella scuola era andato a fare un giro sulla piazza nella speranza d'incontrarla.

Quest'ultima, essendo madre dell'istitutore del comune, l'eroe della giornata, perorava circondata da donnicciuole.

Narrava come suo figlio sapesse tutte le lingue e delle altre ancora, che aveva dovuto lasciare le sue corone a Parigi, per economia, per non pagarne il porto, tante ne aveva!

Gervasia aveva tante volte raccontata questa storia che ora la sapeva a memoria come il Vangelo,

— Eh! buona donna, le gridò il signor di Bussières.

Gervasia accorse e fece una riverenza proporzionata al suo rispetto.

— Ecco il vostro figlio, onorevolmente accasato, disse il gentiluomo, dovete esser ben contenta.

— Sì, signor barone; e ne rendo grazie a Dio, a Claudio e al signor Cristiano.... che è il vostro preciso ritratto.

— E gli altri vostri figli, sono anch'essi ben indirizzati?

Era proprio il caso di farsi povera e d'ispirare pietà.

— Diamine, sapete, signor barone, quando ve ne son tanti, si stenta...

— Prendete, disse il gentiluomo, porgendole alcuni luigi.

— Viva il signor barone! Viva.

— Tenete, prendete ancora, interruppe il signor di Bussières frugando una seconda volta nella sua tasca. Prendete mia buona donna!... Che fanno le vostre figlie?

— Lavorano di quà e di là; in casa o a giornata.

— Se quella che è laggiù.... la chiamate Arletta non è vero?..

— Sì, signor barone.

— Se Arletta volesse entrare al mio servizio, ho precisamente bisogno d'una serva... Il luogo è dolce e commodo; le paghe son buone... Potrei anche aumentarle un poco, in considerazione alle cure che deste un tempo a mio figlio.

Gervasia era troppo astuta per non capire; tuttavia non ne ebbe l'aria.

— In fede mia, diss'ella, non sarebbe da rifiutare... bisogna però consultare la fanciulla.

— E, chiamando Arletta:

— Piccina, riprese ella, il signor barone dice che gli occorre una serva... vorresti andare a Saint-Martin-des-Bois?

La giovane contadina divenne color di porpora.

— Ma, madre mia, diss'ella con tuono oltremodo risoluto, non mi conviene.

Salutò il gentiluomo e corse a raggiungere le sue compagne.

Il signor di Bussières era scontento.

— Che cosa occorre dunque alle vostre figlie? chiese, un posto a corte?

— Affatto, disse, Gervasia; il male si è che vi hanno delle teste, ma delle teste...

— Cattiva educazione! borbottò il vecchio gentiluomo.

— Noi non mangiamo di quel pane, pensava Gervasia.

Dopo con una ingenuità oltremodo studiata:

— Non voglio però lasciare il signor barone nell'imbarazzo, riprese la Normanna. Tutti i figli miei sono grandi, non hanno più tanto bisogno di me in casa, e se potessi far l'affare?...

Il signor di Bussières tentò di reprimere uno scoppio di risa, ma non vi riuscì che a mezzo.

— Sì, comprendo, proseguì Gervasia, mantenendo il suo tono serio, una giovane è sempre più pronta, ma ho ancora delle buone braccia e non rinculo davanti la fatica, e se...

Il barone non ascoltò di più.

— Dove diavolo va a nicchiarsi la virtù, borbottò volgendo i talloni.

(Continua)

L' INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA
della Società di Mutuo Soccorso

Caneva, *(Sacile) 15 febbraio* (ritardata) — Ci scrivono:

(*A. C.*) Come avea preannunziato nella mia corrispondenza di sabbato p. p. la festa dell'inaugurazione della bandiera di questa società di mutuo soccorso è riescita completamente e brillantemente. Eccovi in succinto la relazione e lo svolgimento del programma della festa stessa. — Alle ore 10 1\|2 ant. seguì il ricevimento delle rappresentanze delle società consorelle. Notaronsi i rappresentanti della società operaia di Pordenone, della società dei lavoranti e fornai della stessa città, della società operaia di Sacile e di Cordignano. Fra le notabilità spiccavano l'on. deputato Chiaradia e il sig. Gio. Batta Cavarzerani rappresentante il Municipio locale. Non mancavano neppure i visetti ridenti e simpatici di alcune signorine.

Dopo il suono della marcia reale, eseguita maestrevolmente dalla brava musica di Sacile, prese la parola l'on. Chiaradia cav. Emidio, presidente onorario di questa Società. L'oratore, dopo aver in succinto accennato all'origine delle società di mutuo soccorso, spiega i meriti e gli scopi delle stesse che consistono nel combattere il morboso socialismo e l'avvilente pauperismo, nemici acerrimi e non soli dell'operaio, e finisce col raccomandare ai soci la concordia e la fratellanza augurando prosperità ed incremento all'istituzione, dopo aver ringraziate le rappresentanze ed in ispecie la briosa signora Vittoria Andreolli-Mazzoni che con lui volle assumere il grazioso incarico di costituire la coppia cerimoniale del padrino e della matrina del vessillo oggi inaugurato.

Il presidente effettivo, sig. Antonio Frova ringrazia le società consorelle del loro intervento alla festa, porge i suoi doveri al padrino e alla madrina della bandiera e fa un caldo fervorino ai soci onde abbiano a continuare nell'amore all'istituzione, cui egli presiede. Parlano quindi il rappresentante la società operaia di Pordenone, il socio sig. Francesco Carli e il sig. Lucio Bologna, insegnante ad Oderzo che legge una sua poesia propria per la circostanza. Questo giovine poeta pieno di brio e di immaginazione, oltre alla facilità del verso ha fatto in essa capire altezza di sentimento e vigoria di stile. Tutti gli oratori ebbero e meritatamente una salva di applausi. Finita la cerimonia la banda musicale di Sacile ricominciò i suoi melodiosi concerti portandosi alla vicina frazione di Stevenà, seguita dagli stendardi che al fulgore del sole facevano uno splendido effetto.

Una fitta di gente festante seguiva la banda e le rappresentanze.

***

Al tocco si sedette all'agape geniale. I coperti furono ben 147 comprese naturalmente le rappresentanze e il corpo musicale di Sacile che concorse gratuitamente a rendere più brillante la festa. Durante il pranzo l'allegria e la gentilezza furono le note assolutamente dominanti. — Si fecero un'infinità di brindisi e di evviva alla Patria, al Re, alle società cooperative, agli amministratori e segretario di questa operaia e alle notabilità che sedevano al banchetto. Ben riescito e applauditissimo fra tutti fu il brindisi in versi con metro difficile improvvisato e dettato dal poeta Bologna. — Tutto procedette con ordine e nessuno fra gli operai mancò mai al rispetto e alla dignità delle persone e della circostanza. La buona armonia rallegrata dalla musica ed eccitata da un buon vino, prodotto dalle nostre incantevoli colline, regnò fino al levar delle mense che avvenne alle ore 4 pom. Seguì quindi l'addio delle rappresentanze e la partenza del corpo musicale di Sacile fra gli evviva e gli applausi di una moltitudine di gente.

***

Alle ore 7 incominciarono le danze. Qui la fine fleur del paese, la grassa borghesia e la vivace artigiana si trovarono in fratellevole amplesso. Giovanotti e giovanette, ricchi e poco abbienti tutti fecero del loro meglio per divertirsi e menarono le gambe che, a dir il vero, non si potevano tener ferme ai melodiosi ed eccitanti ballabili suonati bravamente da una distinta orchestra. La festa fra il massimo ordine e un invidiabile buon umore finì alle ore 4 del mattino con un incasso lordo a favore della società operaia di L. 86.50 col rammarico di tutti che avrebbero volentieri e per la circostanza intercedata e desiderata la potenza di Giosuè per trattenere l'inesorabile corso del tempo.

Disgrazia

Perarolo *15 febbraio* — Ci scrivono:

Faccio seguito alla mia cartolina di ieri.

Il povero Riva che si sfracellò la gamba, in un modo orribile, sotto il carro, moriva questa mattina alle ore due.

I medici di Pieve e di Valle accorsero in assistenza al nostro medico, ma le loro premure a nulla valsero.

Per lo stato grave di debolezza in cui versava il povero infermo non trovarono conveniente l'amputazione della gamba.

Il paese tutto è costernato per tanta disgrazia perchè il Riva era uomo da tutti conosciuto e da tutti stimato.

Lascia la madre, che ebbe ad assisterlo negli ultimi momenti, cinque figli e la moglie che trovasi a letto da parto.

Povera famiglia!

Scoperta di monete romane
d'oro, d'argento e di bronzo

Leggiamo nell'*Arena* di Verona di ieri:

Da parecchi giorni, nei lavori d'escavo che si stanno facendo presso le Regaste del Redentore per le fondamenta dei muraglioni, e precisamente là dove anticamente si partiva il ponte Emiliano che attraversava l'Adige da Santa Libera a Sant'Anastasia — si vanno scoprendo degli oggetti antichissimi e specialmente moltissime monete romane.

Ci si afferma che a quest'ora se ne sono trovate parecchie centinaia, d'oro alcune, d'argento le altre e di bronzo le rimanenti. Sappiamo infatti che un lavorante dei muraglioni giorni sono offriva ad un antiquario della città un fazzoletto zeppo di quelle monete fra cui ve n'erano molte d'oro.

La Questura avvertita di ciò, ed avendo saputo che quelle scoperte non erano state denunciate, fece subito delle indagini per sequestrare le monete, ma finora senza frutto, poichè i lavoranti si sono affrettati a farle sparire nè si sa finora dove le abbiano nascoste.

Non si sa quindi a quante ascendano nè quale data portino. Pare però, a quanto potemmo sapere, che le più portino l'effige dei primi re romani.

Sappiamo che sono state trovate anche alcune pietre che sembrano abbiano appartenuto al famoso ponte Emiliano, caduto moltissimi secoli fa, e che furono pure trovati degli oggetti romani che potrebbero avere non poco valore almeno dal lato storico.

Feltre, *15 febbraio* — Ci scrivono:

(*L.*) Questa mattina, alle ore 9, ebbero luogo i funebri del compianto medico-chirurgo Giovanni dott. Zadra, già Direttore intelligente, solerte, amatissimo del nostro civico Ospedale. L'affetto e la stima che la nostra Feltre tributava alle egregie doti del caro estinto raccolsero intorno al suo feretro tutte le rappresentanze cittadine ed immenso stuolo di tutte le classi della nostra popolazione. Possa questo largo tributo d'amore reso all'uomo integerrimo, all'ottimo cittadino ed al padre affettuosissimo, lenire il dolore della famiglia inconsolabile per tanta perdita.

Gemona, *15 febbraio.* — Ci scrivono:

(L. A. L.) Sulla proposta del Ministero della pubblica istruzione fu, di questi giorni, nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro benemerito bibliotecario Abate Don Valentino Baldissera. Gemona tutta si compiace per tale nomina. Diffatti il Baldissera, uomo studiosissimo, operoso e laborioso, si è dedicato, sempre, con amore alle istituzioni ed alle cose patrie; e le sue tante memorie storiche pubblicate, nonchè la recente Guida di Gemona, gli hanno acquistato, a buon diritto, nomea di profondo storico e valente letterato.

Il plauso della popolazione, cui mi unisco, è puramente giustificato.

— Finalmente, dopo un mezzo anno, abbiamo tra noi il nuovo Pretore. Egli è veneto, e viene preceduto da buona fama, — perciò giova sperare che i gemonesi non avranno che a lodarsi di lui.

Il vice-cancelliere Corrado è stato per decreto ministeriale traslocato alla Pretura di Domodossola. — Egli porta con sè cordiali auguri di brillante avvenire.

Padova, *16 febbraio — Breve replica — Cucine economiche* — Ci scrivono:

(f) L'ufficio tecnico municipale protesta perchè nella mia corrispondenza dell'altro ieri dicevo che l'operaio Pietro Scapin, feritosi sul lavoro e morto, faceva parte della squadra della Cooperativa delle arti costruttrici che ha assunto l'impresa delle demolizioni di via S. Canziano.

Devo far osservare che non fu vera e giudiziosa la frase ch'ebbe a dire l'egregio dott. Leoni sul pericolo manifesto, continuato di quei tre operai, che non salvaguardati dalle cautele prescritte dalla legge e dai regolamenti sugli infortuni sul lavoro, attendono alla demolizione del tetto della casa Frizzerin.

E dacchè lo Scapin ebbe a cadere da una scala interna e da breve altezza, si arguisce che tanto più facile è che un povero operaio intirizzito dal freddo, a cavalcione delle travi sui tetti, possa rimanere vittima di una consimile disgrazia, che porterebbe ben più tristi conseguenze.

Anzi mi consta che il Prefetto conte Saladini ha ordinato che vengano prese quelle disposizioni a carico del responsabile ufficio tecnico, che sono imposte dai regolamenti e dalla legge degli infortuni sul lavoro.

— La cucina economica istituita al Bassanello per iniziativa del parroco Don Teodoro Pasqualini, ha trovato nuovi generosi benefattori nelle persone del signor Bassi cav. Maurelio che si è quotato a 40 lire al mese, del sig. Vittorio Fiorazzo che ne corrisponderà altre 20 mensili, e della famiglia Turazza che verserà altre lire quattro mensili. La signora Stefania Omboni diede L. 50 come prima offerta, e la signora Viterbi Offman Adele lire 15. Con tali elargizioni sono assicurate altre 50 razioni giornaliere gratuite.

Lode ai benefici signori.

Perarolo, *15 febbraio.* — *Utile istituzione.* — Ci scrivono:

Per iniziativa del sig. Giammatteo de Zuliani venne qui istituita una scuola serale di lingua tedesca, insegnante lo *stesso sig. de Zuliani.*

Giovedì scorso ebbe luogo la prima lezione e molti volonterosi accorsero ad inscriversi.

Un bravo di cuore all'ottimo sig. Zuliani ed auguri che la scuola sorta effetto efficace.

Schio. — *Stalattiti importune.* — Ci scrivono 13:

Il sole continua l'opera sua sulla neve che ancora copre le case a tramontana. Ne abbiamo avuta molta, e senza un po' di pioggia non la vedremo così presto sparire completamente.

Da parecchie case prospicienti le vie gocciolano abbondanti stalattiti che sono una noia pei passanti nelle ore calde, e un pericolo quando gela anche per terra.

Non sarebbe questo il vero momento di prender nota delle case e ordinare in seguito le debite riparazioni ai proprietari? Ve ne sono di ricchi, assicuro, e con un po' di energia e di buon volere, si può togliere l'inconveniente, lamentato anche nei tempi piovosi della buona stagione.

Signor assessore, a lei che si mostra lodevolmente zelante della pulizia stradale e per tutto che riguarda il decoro cittadino, io mi rivolgo da queste colonne, certo che si varrà delle guardie municipali per prender nota delle case da cui gocciola, e diffiderà i proprietari a provvedere.

Farà un'opera gradita a tutti.

Conflittto fra operai italiani e americani a Chicago

Chicago 16. — In seguito ad un conflitto sorto fra gli imprenditori dei lavori per l'esposizione di Chicago e gli operai americani, gli imprenditori assunsero ieri un certo numero di operai italiani e li fecero lavorare nella parte più lontana del parco Iackson dove sorgerà la esposizione.

Gli operai americani si avvidero subito degli stranieri che lavoravano nel parco ed assalirono gli operai italiani, i quali dovettero fuggire.

Alcuni italiani rimasero feriti.

Guglielmo II e Meissonier

L'Imperatore di Germania ha fatto scrivere dal suo aiutante di campo, il generale di Wedel, al signor Herbette ambasciatore di Francia a Berlino, una lettera di condoglianza in cui egli si associa al lutto prodotto in Francia dalla morte di Meissonier.

Secondo il desiderio dell'Imperatore, questa lettera venne trasmessa dal signor Herbette al ministro degli esteri a Parigi che deve farla recapitare, a sua volta, al presidente dell'Accademia di belle arti a cura del ministro della pubblica istruzione.

Guglielmo II era specialmente entusiasta delle tele militari di Meissonier.

Appunti Parigini
Marat e la sua statua

È toccato a Marat un caso spiacevolissimo: mercoledì scorso, alle cinque pom., quattro agenti di pubblica sicurezza lo afferrarono sul suo piedistallo e lo tradussero al museo di Auteuil.

È però da ieri soltanto che quel rivoluzionario fa parlare di sè, e fa parlare al Senato, luogo dove l'eco non è molto rimbombante.

***

Il signor Fresneau, dopo pazienti ricerche, aveva scoperto il terrorista in mezzo al grande tappeto verde dello square Montsouris. Egli aveva avuto delle spiegazioni col signor Constans. Questi invocava l'assoluzione. Oggi il conflitto venne radicalmente troncato colla soppressione della causa!

***

La storia di questo Marat è un vero poema.

Nel 1883, lo scultore Baffier, autore di un *Luigi XI* offerto allo Stato e di una pugnalata inferta al deputato Germain Casse, espose al Palazzo dell'Industria un gesso raffigurante la vittima di Carlotta Dorday, non in un bagno, ma in una poltrona. Ciò sedusse di botto il Consiglio municipale, e siccome il suddetto Marat non figurava fra le opere da acquistare dal Municipio, egli vi fu inscritto d'ufficio. La proposta emanava dal signor Jacques, che, nella sua qualità di liquorista, era additato per difendere le bellezze dell'arte.

Una volta acquistato il gesso, fu votato, sempre dal Consiglio, la fusione in bronzo, nella seduta del 9 aprile 1884.

Finalmente, nel 1886, l'ingegnere Bartet dovendo disporre il riparto generale delle statue disoccupate, Marat partì per Montsouris parco periferico dove si recano in quando in quando degli astronomi, stante l'Osservatorio, e delle balie, stante il deposito delle rimonte.

Lo sostituisce ora *Un dramma nel deserto*, gruppo di Gardet, scelto perchè si adattava allo zoccolo, il che riesce assai lusinghiero per l'artista!

Il signor Petrot scrisse, del resto, al presidente del Consiglio municipale che egli interpellerebbe il signor Alphand intorno a questa sostituzione.

Il Prefetto — il signor Poubelle stesso — autorizzò l'acquisto del bronzo, l'acquisto del gesso, cioè l'erezione di Marat. Perchè lo fa egli smontare oggi, senza chiedergliene il permesso? Il prefetto sarà svergognato!

***

Ma egli risponde semplicemente di avere ammesso in Marat l'opera d'arte non l'uomo che passò metà della sua vita a uccidere la gente nella sua qualità di medico e l'altra metá a servirli come ammalato. Dal momento che si attribuisce alla statua il carattere di un omaggio, egli si trincera dietro il decreto del 1846 che esige per quelle apoteosi il consenso del capo dello Stato. Insomma, peggio per Marat! Non bisognava che il signor Fresneau ne parlasse.

***

Tale la storia crudele ed esatta di un bronzo che, colpevole di avere suscitato un'interpellanza, ne provocherà delle altre ancora.

In quanto a dire che Marat fu mandato in un deposito volgare assieme al busto del sig. Giulio Ferry, è andare troppo avanti. Vi sono ravvicinamenti tanto meno tentabili in quanto che la città di Parigi non ha mai posseduto un Ferry, almeno in gesso. Marat si trova nel Museo municipale di Auteuil, strada Lafontaine, in fondo al ponte di Grenelle, fra l'officina del gaz e quella delle acque.

Egli vi si trova in compagnia dei busti offerti da tutti i sovrani di passaggio, proprio accanto ad una statua dell'Imperatrice Giuseppina di Beauharnais, destinata ad ornare il gran viale d'entrata del Bois du Boulogne e non ancora utilizzata.

Consigliamo agli amici dell'*Ami du Peuple* di pigliare il tram di Versailles: troveranno Marat a metà strada.

La vita ha di questi ritorni e il destino di queste ironie.

ARMAND GRÉBAUVAL.

UNA ESPOSIZIONE A MILANO
Igiene, Educazione dell'infanzia

A cura di un Comitato presieduto dal duca Guido Visconti di Modrone, senatore del Regno, sarà aperta in Milano, nel maggio p. v. un'esposizione nazionale d'igiene e d'educazione infantile, internazionale pei giuocatoli. Osserva benissimo il Comitato in una sua recente circolare, che nel mentre la parte relativa all'igiene, ed all'educazione è di grande interesse per la vita della popolazione italiana, quella relativa ai giocatoli potrà riuscire di stimolo allo sviluppo di una industria che, pur conformandosi al sentimento artistico dei lavoratori italiani, è stata finora trascurata.

***

L'esposizione secondo i programmi diramati dal Comitato che ha sede in Milano, Foro Bonaparte 69, sarà divisa in tre riparti.

Il primo, relativo all'*Igiene*, verrà suddiviso in sette classi, alimentazione, indumenti, mobili e utensili, allevamento, pulizia, previdenza e cura, legislazione e statistica.

Il secondo riparto, *Istruzione ed Educazione del Bambino*, comprenderà sei classi: tipi e modelli, mobili, materiale educativo, insegnamento, igiene e pulizia scolastica, pubblicazioni.

Nel terzo riparto, internazionale, destinato ai giocatoli, figureranno otto classi: balocchi in genere, armi e strumenti musicali per bambini, il piccolo artiere, i lavori di traforo, plastica e decorazione, la decalcomania, ecc., ecc.

***

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a questa mostra che sortirà di sicuro assai interessante sott'ogni aspetto, scade alla fine del corrente febbraio e quello per la consegna degli oggetti, decorre dal 15 marzo al 15 aprile.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 febbraio: SS. Martiri.
Mercordì 18 febbraio: S. Simeone v. m.
Sole leva ore 7. m. 0; tram. 5. 28.
Temp. mass. del 15: 1.6 Min. del 16: — 4.0.

IL SOGGIORNO DI LETIZIA A VENEZIA
L'incontro col Principe Luigi

Ieri mattina alle dieci e mezza S. A. la principessa Letizia ed il conte di Torino, insieme al seguito, fecero un breve giro in gondole di Corte lungo il canale ed i canali interni della città, ritornando all'albergo per la colazione che ebbe luogo alle undici e mezzo.

Alle una e mezzo mentre l'*Amerigo Vespucci*, che, causa la bassa marea, procedeva lentamente, si ancorava di fronte ai Giardini, la principessa Letizia, il conte di Torino, la marchesa di Castelnuovo, il maggiore Barattieri, il conte Balbo ed il conte della Veneria; presero posto in una lancia a vapore, inviata appositamente dal Comando del Dipartimento (comandata dal conte Cagni, tenente di vascello, messo a disposizione delle LL. AA.) e si recarono a bordo della nave per incontrare il principe Luigi.

Questi andò incontro a S. A. sulla scala della nave, a capo scoperto, e quando la principessa Letizia mise piede sul predellino si abbracciarono affettuosamente.

Salì secondo sulla nave il conte di Torino che baciò più volte il fratello.

La principessa ed il principe Luigi erano vivamente commossi, e la principessa Letizia — lo si vedeva chiaramente — tratteneva a stento lagrime.

Il Principe Luigi, in 18 mesi di lontananza si è sviluppato immensamente. È alto della persona, ed ha aspetto floridissimo: è biondo, senza barba e veste la divisa di sottotenente di vascello.

Egli chiese notizie delle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita, di tutta la famiglia Reale mostrando la sua piena soddisfazione nel sentire l'ottimo stato di salute di loro.

Egli strinse la mano a tutti del seguito e fece la presentazione del comandante della nave conte Falicon.

Il comandante pregò S. A. ed il seguito di passare nella sala, e fece squisitamente gli onori di bordo.

La Principessa ed il seguito vi si fermarono oltre un'ora, chiedendo al Principe notizie del lungo suo viaggio.

Alle tre e mezzo, la Principessa Letizia ed il seguito fecero ritorno all'Albergo per uscire poco dopo in gondola.

La Principessa, accompagnata dalla marchesa Castelnuovo e dal Principe della Cisterna, si recò in laguna ritornando pel rio di S. Giobbe e S. Geremia. Dopo un breve giro nel Canalazzo, S. A. rincasò.

Il conte di Torino, percorse anch'egli il Canalazzo, accompagnato dal conte Balbo, trattenendosi fuori dell'Albergo circa due ore.

Alle cinque e tre quarti, il Principe Luigi che era rimasto a bordo, si recava all'albergo con una lancia a vapore.

Il ricevimento ufficiale delle autorità, che doveva aver luogo ieri alle una, causa il ritardo dell'arrivo dell'*Amerigo Vespucci*, ebbe luogo alle sei pom.

Si recarono ad ossequiare i principi il sindaco, gli assessori Clementini, Calucci, Ratti e Bordiga, il prefetto, il questore, il generale Billia col suo aiutante, i vice ammiragli Noce e Canevaro coll'aiutante capitano Cagni, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria, il sostituto procuratore generale cav. Favaretti, il presidente del Tribunale cav. Perilli, ed il comm. Verona intendente di finanza.

La principessa era vestita in nero: ricevette prima di tutti le autorità desiderando ricevere a parte il Sindaco e la Giunta.

S. A. si trattenne particolarmente con tutti con molta affabilità e si mostrò molto entusiasta di Venezia, dei suoi costumi, dei suoi palazzi. Disse che non era la prima volta che veniva nella nostra città; un altra volta vi fu per poche ore ma non potè allora apprezzarla nella sua parte artistica; parlò d'arte in modo da dimostrare molta cognizione.

La visita durò oltre venti minuti.

Congedate dalla Principessa, le Autorità visitarono il Conte di Torino che, vestito pur lui in nero, le ricevette molto cordialmente, facendo anch'egli l'elogio della nostra città. La visita al Conte di Torino durò circa un quarto d'ora.

Alle sette e mezzo vi fu pranzo di otto coperti, avendovi assistito il principe Luigi ed il comandante l'*Amerigo Vespucci*, conte Falicon.

***

S. A. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante maggiore Barattieri, parte stamane col treno diretto delle 9 per Milano.

La Principessa ed il seguito si tratterranno a Venezia cinque o sei giorni.

Crediamo che il Duca degli Abruzzi, dopo breve sosta a Venezia, andrà a Roma a passarvi qualche tempo.

Il conte Van Axel Castelli divenuto pazzo
Uccide la moglie del suo cocchiere

Scrivono da Castelfranco Veneto alla *Gazzetta di Treviso*:

Il co. Van Axel Castelli dott. Vincenzo, d'anni 33, figlio del co. Giusto di Venezia che ha villeggiatura in Altivole, ove tiene vasti possedimenti erasi recato sabato mattina in villa provenendo da Venezia, ove la sua famiglia abita usualmente.

Da Venezia era giunto la sera prima, e per disordini commessi fu arrestato; passò la notte in carcere, e alla mattina fu fatto accompagnare in Altivole e consegnato al fratello minore co. Rodolfo.

Giunto in villa, dopo aver fatta colazione e dato segni non dubbi di pazzia, della quale è affetto da vario tempo, si abboccò con la moglie del suo cocchiere certa Rosa Biron Montin di anni 52 con la quale si dice avesse una vecchia ruggine e in un accesso di esaltazione mentale, preso in un canto della cucina ove si trovava un fucile carico a pallini lo spianò sulla povera donna; il colpo partì e l'infelice cadde morta colpita in pieno petto.

Il conte pazzo fu subito arrestato dagli accorsi al rumore e fra questi il fratello dell'uccisa, e per ordine del Sindaco di Asolo fu condotto nelle carceri mandamentali di Asolo.

Ieri stesso fu visitato dal Pretore, dal medico Carlo Bianchetti e dal comandate la stazione dei RR. carabinieri.

Si tradurrà alle carceri di Treviso quanto prima.

Mi si assicura che il conte omicida sia da poco uscito dal manicomio.

In onore del Principe Tommaso. — I Consiglieri del Circolo Militare sono convocati in seduta straordinaria per stasera alle ore 8 per trattare sulle accoglienze che il Circolo Militare farà al Principe Tommaso in occasione del suo prossimo arrivo nella nostra città, quale comandante del Dipartimento marittimo.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. — La Presidenza del Consiglio dell'ordine degli avvocati invita gli avvocati all'assemblea generale del collegio che avrà luogo nella sala di udienza del R. Tribunale Civ. e Pen., Ponte Canonica, domenica 22 febbraio corr. alle ore 2 pom. per deliberare sui punti seguenti:

1° Resoconto morale sul collegio degli avvocati — 2° Esposizione dello stato amministrativo dell'anno 1890 e delle spese occorse in quell'anno, e delle occorribili nell'anno corr. — 3° Determinare l'importo della tassa annuale in misura sufficiente a rendere possibile il decoroso funzionamento del Consiglio — 4° Deliberazioni sul modo di assicurare la regolare esazione della tassa — 5° Nomina dei 15 membri del Consiglio.

Veterani 1848-49. — I soci del Comitato regionale veneto sono invitati ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone, tenente Luigi Zanon che avranno luogo oggi nella chiesa di S. Stefano alle ore 9 e mezza.

Il luogo della riunione è a S. Samuele, Calle delle Carrozze, abitazione del defunto alle ore 9 1\|4 ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 16 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 10
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 33
Azioni Banca Veneta nominale . . .	270 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	293 —	294 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —		
Germania	3	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 31	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	222 ⁷/₈	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi a anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 16			
Rend. it. cont.	95 60	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	95 62	Sovvenzioni	86 —
Az. Medit.	526 —	Società Veneta	110 —
Banca generale	379 —	Obbl. merid.	308 25
Lanificio Rossi	1190 —	» nuovo 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	545 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	391 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 16			
Rend. cont.	95 72	Banca subalpina	— —
» fine	95 82	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	526 —	Banco sconto	99 —
» » merid.	696 —	Banca Tiberina	44 —
Cred. mob.	518 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1695 —	Cass. sovvenzioni	87 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	100 90
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 16 — Apertura Tend. ferma		Parigi 16 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	95 92		
» » perp.	95 72	Italiano 5 0|0	94 95
» 4 1|2	105 15	Franc. 3 0|0	95 70
Rend. ital.	94 72	Id. (n.) 5 0|0	105 10
Ferr. lomb.	311 —	Id. id. 3 0|0	95 92
» austr.	— —	Inglese	97 ³/₁₆
Rend. turca n.	19 52	Lomb. obbl. ant.	341 —
Prest. spagn. est.	77 ¹/₈	Merid. »	698 —
Banca di Parigi	838	Cred. mob. fr.	43 15
Cons. ingl.	97 ³/₁₆	Az. Canale Suez	24 55
Banca di sconto	552		
Egiz. 6 0|0	496 56		
Azioni Suez	38 —		
» Panama	—		

Roma 16	
Rend. it. 5 0|0 c.	95 10
» » per fine	— —
Banca generale	376 —
Az. S. Acqua Pia	1088 —
» S. Immobiliare	358 —

Vienna 16		Genova 16	
Rend. in carta	92 20		
» argento	92 15		
» oro	110 15		
» senza imp.	101 95		
Az. della Banca	986 —	Rend. 5 0|0	95,70
» Stab. di cred.	309 50	Az. Banca Naz.	1695 —
Londra	114 35	Cred. mob. it.	516,—
Zecchini imp.	5 42	Ferr. Merid.	693,—
Napoleoni d'oro	9 08	» med.	525,—
Berlino		Navig. generale	350,—
Azioni Credit	176 50	Banca generale	374,—
Cambio Vienna	177 10	Raffin. Zuccheri	255,—
Rendita Italiana	94 10	Società Veneta	—
Londra		Cambio vista s. Fr.	100,95
Consolidato	— —	» s. Londra	25. 45
Rendita Italiana	— —	» Germania	—,—

Firenze 15		Berlino 16	
		Mobiliare	176 60
Rend. it.	95 52 ¹/₂	Austriache	108 70
Cambio Londra	25 29	Lombarde	59 10
» Francia	101	Rendita italiana	94 75
Azioni F. M.	695 50	Londra —	
» Mobil.	505 50	Inglese	— —
		Italiano	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olij

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,11 — pel 10 marzo 85,40 — pel 10 maggio 86,26 — pel 10 agosto 87,76 — pel 10 —— —,— — pel futuro 85,97.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,77 — pel 10 marzo 86,03 — pel 10 maggio 87,08 — pel 10 agosto 85,61 — pel 10 — —,— — pel futuro 82,36

Movimento del Porto

Arrivati il 14: da Catania e Scoglietta, vap. norv. «Moringen», cap. Hoch, con merci a G. B. Malabotich - da Liverpool, vap. ingl. «Turifa», cap. Barlow, con merci ai fratelli Pardo di G.

Arrivati il 15: da Trieste, vap. aust. «Trieste», cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd a. u.

Partiti il 14: per Bari e scali, vap. ital. «Deuceta», cap. Milella, con merci - per Trieste, vap. ital. «Mediterraneo», cap. Vecchini, con merci - per Trieste vap. aust. «Milano», cap. Colledani, con merci - per Trieste, vap. aust. «Saturno», cap. Metcovich, con merci.

Eliminazioni

Foà Angelo, vendita manifatture, Cannaregio, 1367.
Salviati Paolo, vendita fotografie S. Marco, 113.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio, N. 37, contiene:

Nomina dei sottosegretari di Stato per gli affari dell'interno e degli esteri. — R. D. che dà facoltà al Comune di Buonconvento (Siena) di applicare nel triennio 1891-93 la tassa di famiglia col massimo di 60 lire. — R. D. che scioglie la Amministrazione della Congregazione di carità di Bojano (Campobasso) devolvendone la gestione a quella Giunta municipale — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di S. Giovanni in Marignano (Forlì) e nomina una commissione straordinaria — D. M. n. 44 e 45 che autorizzano la emissione, sul servizio di scorta, di biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10 per l'ammontare di quaranta milioni di Lire dei primi e cinquanta dei secondi. — Ministero delle finanze: Disposizioni fatte nel personale dipendente. — Ministero dell'interno: Circolare ai signori Prefetti sulle disposizioni per impedire la diffusione della sifilide col baliatico. — Ministero di agricoltura, industria e commercio: Atto di trasferimento di privative industriale. — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di gennaio 1891 — Ministero del Tesoro: Riassunto del conto del Tesoro al 31 gennaio 1891 — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avvisi — Direzione generale del debito pubblico: Rettifica di intestazione. — Bollettino meteorico.

ANNUNCI UFFICIALI

Bonomi Giuseppe, drogheria, Verona. — Pellegrino Raffaele panatteria, Potenza.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,
Fiorentino unif.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Ufficio dello Stato Civile

8 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Poli Augusto, impieg. ferrov. con Frigotto Antonia, civile — Andrean Antonio, rimessaio lav. con Melato Teresa, sarta — Cantoni Cesare, tosnitore con Zennaro Giovanna, sarta — Grapputo Alberto, costruttore navale con Giacomazzi Caterina, possidente — Dal Cesso Luigi, impieg. privato con Campanini Rosa, modista — Bianchi Romualdo, rimessaio lav. con Porro Maria, domestica — Sonelli Giovanni, untore ferrov. con Liberali Carlotta, fiammiferaia, tutti celibi.

Decessi: Pagan Felice, 76, ved., bracciante, Venezia — Gremoldi Gerardo, 75, celibe, già facchino, id. — Zabeo Francesco, 69, coni., falegname, Venezia — Sottovia Gio. ch. Lorenzo, 63, coni., spazzacamino, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

9 febbraio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimoni: Walter Benedetto, negoz. e possid., vedovo con Bas Maria Giulia, possidente, nubile — Bratti Sante, furiere magg. [illegible] con Zercoloff Lidia, già cameriera, celibi — Senguin Amadeo, sorvegliante lavori con Pome Maria, casalinga, celibi — Pulese Alessandro, intagliatore con Bisotto Filomena, lav. turaccioli, celibi — Peplar Sperandio, tabaccaio con Pejeroni Teresa, casalinga, celibi — Fabris Vittorio, [illegible] con Olivo Giuseppina, già cameriera, celibi — Fusaro Angelo, [illegible] con Portazzo Angela, casalinga, celibi — Robusti Giuseppe, impieg. ferrov. con Brinis Adelaide, casalinga, celibi.

Decessi: Folin Bortoloni Chiara, 87, coni., casal., Venezia — Tegon Nicolazza-Apollonia, 85, ved., ricov., id. — Ferrari Dusi Antonia, 84, ved., casal., id. — Alberti Dal Moro Regina, 69, ved., casal., id. — Dal Cerè Benvenuti Antonietta, 68, ved., possid., Milano — Barettin Rossi Elena, 68, ved., governante, Venezia — Belloi Zappa Maria, 68, ved., domestica, id. — Finco Cucchetti Giuseppina, 54, coni., casal., id. — Cavalli Bernardina, 21, nubile, suora Valstagna — Dal Zan Giuseppe, 75, ved., ricov., Venezia — Martini Angelo, 72, ved., già calzolaio, id. — Pagliarin Antonio, 64, coni., commissionato, id. — Vidali Giovanni, 58, coni., custode R. Lotto, id. — Biancardi Luigi, 43, coni., corista, id. — Sartori Ernesto, 37, celibe, commissionato, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 16 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 1|4
Marzo	103 1|2	Decem.	87 1|2

Hamburg 16 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	76 1|4
Marzo	82 —	Decem.	68 1|2

Anversa 16 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 3|4
Marzo	103 1|2	Decem.	88 —

Parigi 16 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato ——

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 1|2
4 maggio	»	— —

Budapest 16 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.18/—
Autunno	»	7.75/—
Mais mercato fermo		
Mese corr.	»	—,—/—
»	»	—,—/—
Maggio-giugno	»	6.30/—

Pubblicazio… dopoli ha pubblica… gliati di Milano, … la numismatica… (1192-1205)… na la *Rivista Itali*… mizia dell'import… Venezia » intorno… da qualche am… tenti aspettano im…

Ringraziame… di S. Maria del R… di ringraziamento… signor Silvio Rom… versario della mor… L. 100 a sungenti… povere vagabonde… tecessore dell'egre… sua parrocchia.

Mondezza st… vicino al sottoport… da è ancora ingom… tiglia, caduta qui… dezza stradale.

DA UNA P…

Goldoni. — … diretta dalla valent… brillantemente la s… *sione.*

La bella commed… accuratissima, ed i… meritati battimani… Ermete Zacconi, du… fama a buon diritto… pubblico.

Furono risaltati… simpatico brillante… gli altri che fanno… delle migliori.

Pubblico sceltissi… — Questa sera la… *La lotta per la vita*

La Caldera rpa… rino 14:

Nelle sale dell'*H*… senza dei redattori… litici locali, ed alla… della *Gazzetta di*… *Caffaro* e del *Giorn*… invitati fra cui il sa… Gamelli, testè scritt… legger l'altro sera *C*… sfera o *Calderarpa*… torinese Caldera: in… ni fa a Londra e P… medaglia d'argento… vera arpa suonabile… rebbe un pianoforte.

In seguito, la melodia d… do tocchò da marte… pizzicate e ferite da… gliori che ci potrebb… ora una vera arpa, c… ancora superiore per… Caldera e le vibrazioni… pur conservan… strumento.

In tutti i presenti… eranvi pure parecch… *rarpa* fece un'impre… lusinghiero per il … strumento; dico nuov… cav. Caldera è fra i… furoreggiò a Parigi… chitarra le undici e…

La *Calderarpa*… pio e decorato, ha… di un'arpa — co… successo immenso. A… a, quella Esposizion… qual splendido risul… All'autore vennero… cessione del brevett… Chiunque suona il… *derarpa.*

SPE…

Malibran — Con… di Genova — Ballo… — Ore 8 1\|2 — C. 50

Goldoni — Comp… *La lotta per la vita*

PRETURE — T…
LA QUESTIO…

La nostra Corte d… parsi della vecchia q… se cioè possono… nuove farmacie.

La Corte d'appell… decisero per la… decise colla sentenz… bertà dell'esercizio… gore immediatamen… legge sanitaria 22 d… è conforme a quest… invitata la Corte di c… 1889 e nel 13 gin… sezioni riunite. La… in 14; e giudic… leggi austriache per… di farmacie caratteri… previste per le lore ab… tarebbe più delle leg… sta tesi; ma ne diffic… tratta di argomento… di persone. Ce… desiderare l'abolizio… decisione sarà sentit… muni di campagna… che temevano di… del quinquennio (f… dell'indennità…

NOTE B…

Accordi d'Arpa (Torino — Carniella…)

È naturalmente… una tutta e vago profum… tiene la modestia… glioline che diffondo…

Più che accordi, s… hanno un pregio… dei fiori imbalsam… timentali della lu… spettacoli della natur… di sconforto:

Oh Di…
solte…
Ecce…
vie…

Più spesso, un alla… do — volgendosi al… *Siam giovinett…*
che viva fre…
ma gli eterni…
ne fan forti…

Continuate pure, c… v'irano profumi e…

Pubblicazioni. — Il conte Nicola Papadopoli ha pubblicato testè coi tipi di L. F. Cogliati di Milano, una sua memoria, preziosa per la numismatica: *Enrico Dandolo e le sue monete* (1192-1205). Il detto scritto che già comparve ne la *Rivista Italiana di numismatica*, è una primizia dell'importante opera delle « Monete di Venezia » intorno alla quale l'autore sta lavorando da qualche anno e di cui le persone competenti aspettano impazientemente la pubblicazione.

Ringraziamento — Il reverendo parroco di S. Maria del Rosario, ci prega di un cenno di ringraziamento per l'atto benefico fatto dal signor Silvio Romanelli in occasione dell'anniversario della morte della sua sposa, elargendo L. 100 a vantaggio del Patronato delle bambine povere vagabonde fondato dal R.mo Solesin, antecessore dell'egregio don Francesco Malusa nella sua parrocchia.

Mondezza stradale. — A Santi Apostoli vicino al sottoportico del Banco Salviati la strada è ancora ingombra di neve, ridotta a poltiglia, caduta quindici giorni fa! Evviva la mondezza stradale.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — L'ottima Compagnia drammatica diretta dalla valente Virginia Marini, iniziò iersera brillantemente la stagione colla *Resa a discrezione*.

La bella commedia di Giacosa ebbe esecuzione accuratissima, ed in ispecie riscossero fragorosi e meritati battimani la signora Aliprandi-Pieri ed Ermete Zacconi, due artisti che confermarono la fama a buon diritto già acquistata presso il nostro pubblico.

Furono risalutati con piacere il bravo Pilotto, il simpatico brillante Sichel, il Masi, il Ciarli, e tutti gli altri che fanno della Compagnia Marini, una delle migliori.

Pubblico sceltissimo ed affollato.

— Questa sera la prima novità ed interessante: *La lotta per la vita* di Alfonso Daudet.

La Calderarpa — *Zuccaro* ci scrive da Torino 14:

Nelle sale dell'*Hôtel Bonne Femme*, alla presenza dei redattori dei tre principali giornali politici locali, ed alla presenza dei corrispondenti della *Gazzetta di Venezia*, della *Tribuna*, del *Caffaro* e del *Giornale di Sicilia*, nonchè di molti invitati fra cui il commediografo Mario Leoni, il viaggiatore africano Augusto Franzoi ed il cav. Gamelli, testè scritturato dal Ferravilla, ebbero luogo l'altra sera gli esperimenti dell'arpa a tastiera o *Calderarpa*, splendida invenzione dell'ing. torinese Caldera: invenzione che, premiata due anni fa a Londra e Parigi con diploma d'onore e medaglia d'argento, venne dal suo autore ora modificata e migliorata, in modo da aver ora una vera *arpa* suonabile con tastiera, come si suonerebbe un pianoforte. La sua dolcezza è delle più grandi, la melodia che emana da tutte quelle corde tocche da martelletti a scatto come fossero pizzicate è delle più celestiali; insomma abbiamo ora una vera arpa, e non solo un'arpa delle migliori che ci potrebbe fornire l'Erard, ma un'arpa ancora superiore perchè col nuovo strumento del Caldera le vibrazioni sono più prolungate e più robuste, pur conservando la dolcezza davidica dello strumento.

In tutti i presenti all'esperimento — fra cui eranvi pure parecchi critici musicali — la *Calderarpa* fece un'impressione delle più profonde e lusinghiere per l'insigne inventore; al quale tutti presagirono un avvenire splendido pel suo nuovo strumento; dico nuovo perchè tutti sanno che il cav. Caldera è l'autore pure dell'*armonipiano* che furoreggiò a Parigi nel 1878, ed è autore altresì di due recentissime nuove invenzioni: di una chitarra ad undici corde e di un mandolino speciale.

La *Calderarpa* — la quale, tutta in legno scolpito e decorato, ha la forma quasi identica a quella di un'arpa — costa circa 750 lire. Avrà un successo immenso. A Palermo nel prossimo inverno, a quella Esposizione, sarà salutata chissà da quale splendido risultato!

All'autore vennero offerte somme ingenti pella cessione del brevetto.

Chiunque suona il pianoforte sa suonare la *Calderarpa*.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Vaudeville — Ore 8 1/2 — C. 50

Goldoni — Compagnia filodrammatica Marini — *La lotta per la vita* — Ore 8 1/2 — L. 1.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

LA QUESTIONE DELLE FARMACIE nel Veneto

La nostra Corte d'appello ebbe testè ad occuparsi della vecchia questione dei farmacisti veneti; se cioè possono o meno impedire l'apertura di nuove farmacie.

La Corte d'appello di Milano e quella di Torino decisero pel no; ma la Corte d'appello di Venezia, decise colla sentenza 29 novembre 1890 che la libertà dell'esercizio farmaceutico è entrata in vigore immediatamente colla pubblicazione della legge sanitaria 22 dicembre 1888. Tale decisione è conforme a quanto aveva precedentemente giudicato la Corte di cassazione di Roma nel 30 marzo 1889 e nel 13 giugno 1890, quest'ultima volta a sezioni riunite. La nostra Corte è andata ancora più in là; e giudicò che i rimedi stabiliti dalle leggi austriache per l'esercizio dalle farmacie, non hanno tale carattere da attribuire diritto d'indennizzo per la loro abolizione. Non è nell'indole di un giornale discutere sulla bontà o meno di questa tesi; ma ne abbiamo fatto cenno perchè si tratta di argomento che interessa un grande numero di persone. Certo si è che il bene generale fa desiderare l'abolizione del previlegio, e che questa decisione sarà sentita con gioia in tutti quei Comuni di campagna tuttora sprovvisti di farmacia, e che temevano dover ancora attendere l'espiro del quinquennio (fissato dalla legge per il pagamento dell'indennità degli attuali previlegi).

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Accordi d'Arpa di Mammola Bruna — (Torino — Carniella e Bertolero).

E' naturalmente una donnina gentile, che si nasconde sotto il vago e profumato pseudonimo, e noi — rispettandone la modestia — non vogliamo strapparne le foglioline che difendono il fiore.

Più che *accordi*, sono melodie facili e scorrevoli, che hanno un pregio assai raro: l'assenza d'ogni artificio. Gli affetti della famiglia, della terra natale « dal profumo dei fiori imbalsamata » le aspirazioni vagamente sentimentali della giovinezza, le impressioni della vita, gli spettacoli della natura, si ripercotono simpaticamente in un'anima tutta vibrante di poesia. — Qualche rara nota di sconforto:

Oh Dio! perchè si vive
soltanto per soffrire?
Ecco la nostra meta:
vivere per morire!

Più spesso, un baldo sentimento della vita, come quando — volgendosi ad una — amica, *Mammola Bruna* le dice:

Siam giovinette entrambe, e il volgo ha detto
che siam fragili, miti e delicate;
ma gli affetti che vibrano nel petto
ne fan forti, potenti e appassionate.

Continuate pure, o violetta gentile, a spargere all'aura i vostri profumi soavi. c. d.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Un buon esempio dell'on. Di Rudinì

Roma 16, *ore* 8.50 *p.*

Si dice che l'on. Di rudinì intenda ridurre le spese di rappresentanza del Ministero degli esteri cominciando a ridurre alla metà le proprie spese di rappresentanza che sono fissate in 60,000 lire.

Malvano agli esteri

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera annunzia che il commendatore Giacomo Malvano, consigliere di Stato, con decreto in data del 10 corr., fu assunto all'ufficio di segretario generale degli esteri.

Contrasti nella Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni oggi in seduta pubblica discusse l'elezione contestata dell'on. Racchia, proclamato eletto nel Collegio di Grossetto.

L'avvocato Mazza ha sostenuto l'annullamento, mentre l'on. Bonacci ha sostenuto la convalidazione.

La Giunta con 6 voti contro cinque ha approvato la convalidazione.

Ma poi nella Giunta successero contrasti vivacissimi; si crede che la questione avrà seguito e si risolverà alla Camera.

Dimissioni smentite

Si smentiscono le dimissioni del conte Menabrea da ambasciatore a Parigi.

Si smentiscono pure le dimissioni del comm. Beltrami-Scalia, da direttore dell'amministrazione delle carceri. Le notizie di tali dimissioni eransi divulgate ad arte, come quelle famose relative ai prefetti, per il solo scopo di creare imbarazzi al Governo.

L'on. Afan De Rivera

Roma 16, *ore* 9.35 *p.*

Smentite la notizia corsa che la promozione dell'on. Afan De Rivera a generale imponga l'obbligo della sua rielezione a deputato: essendo egli già colonnello brigadiere, egli aveva lo stesso stipendio che ha ora come generale. Quindi non ha luogo la convocazione del suo Collegio.

Salandra sottosegretario alle finanze

I giornali assicurano immediata la nomina dell'on. Salandra a sottosegretario di Stato per le finanze.

Corvetto non va agli Alpini

Si era detto che l'on. Corvetto sarebbe stato nominato ispettore generale degli Alpini al posto lasciato vacante dall'onor. Pelloux per la sua nomina a ministro della guerra. Tale notizia però va smentita, non avendo alcuna base.

Il convegno dei tre Alleati

Era corsa la voce raccolta anche da qualche giornale che fosse prossimo un convegno del Re Umberto cogli Imperatori d'Austria e Germania, per concretare le basi della rinnovazione della triplice alleanza: ma la notizia va smentita, mai essendosi pensato fino ad ora ad un tale convegno.

Prefetti e Governo

Roma 16, *ore* 10.30 *p.*

I ministri Rudinì e Nicotera telegrafarono al conte Codronchi, prefetto di Milano, pregandolo di ritirare le date dimissioni e chiamandolo a Roma per conferire.

Codronchi è giunto oggi a Roma ed ha conferito coll'on. Rudinì, col quale pure ha conferito il prefetto di Roma.

L'insediamento del ministro Saint-Bon

Stamane alle ore 11, l'ammiraglio Saint-Bon si insediò negli uffici del Ministero della marina e ricevette tutti i direttori di servizio.

Egli ha diramato una circolare ai comandanti dei Dipartimenti marittimi e della squadra annunziando la sua presa di possesso dell'ufficio.

Il decreto che nomina l'ammiraglio Corsi a sottosegretario della marina è probabile si firmerà giovedì.

Brin alle 11 di stamane fu ricevuto dal Re.

Alle 3 si è recato a visitare il nuovo ministro Saint-Bon. Brin gli chiese un colloquio.

Saint-Bon si disse lietissimo di ricevere il suo predecessore; il dialogo fu cordialissimo. Ha fatto grande impressione il vedere il buon accordo fra queste due notabilità della marina.

Magliani in fin di vita
La sua famiglia nella miseria

Roma 16, *ore* 10.50 *p.*

Lo stato dell'on. Magliani è sempre gravissimo e abbenchè ieri siasi rilevato un leggero miglioramento pure non si ha ormai più nessuna speranza di salvarlo.

L'infermo è visitato da molti amici specialmente dall'on. Nicotera che si reca a vederlo due volte al giorno.

Mancando Magliani la sua famiglia cadrebbe nella miseria.

La sua signora liquiderebbe meno di tremila lire di pensione e mancherebbero persino i fondi per far fronte ai suoi funerali che si dovrebbero quindi fare a spese dello Stato.

Assassinio ed arresto

Stamane nel paesello di Marino si rinvenne il cadavere di un certo Bernabei, negoziante di vini. Aveva alla testa delle traccie di ferite per fucilate. La questura in seguito ad attive indagini ha, creduto che l'uccisore fosse un certo Rinchiusi che oggi stesso fu arrestato a Roma.

Scontro ferroviario

Nella scorsa notte presso Civitavecchia un treno merci venne raggiunto da una macchina isolata. L'urto fu fortissimo.

Il frenatore Palumbo ebbe una gamba spezzata e un altro riportò una contusione.

NOTIZIE AFRICANE

Carovana fortunata — Osman Digma e gli Inglesi — Il capitano Fara — Ras Alula.

Roma 16, *ore* 11.15 *pom.*

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* che una carovana, organizzata da Bienenfeld partita da Massaua ed arrivata a Biscia, già vendette tutte le sue merci e ritorna a Massaua per provvedersene altre. Essa ha trovato la strada sicura. Le popolazioni la accolsero bene.

— Osman Digma ha sospeso le razzie nel paese degli Habab preoccupato dalle operazioni degli inglesi presso Handub.

I rinforzi inglesi provenienti da Suakim sbarcarono alla Baia di Trinkitat, per l'attacco dei dervisci.

— Il capitano italiano Fara, comandante di una compagnia indigena occupò il fortilizio di Moga dove chiamò gli abitanti a rifugiarvisi.

— Ras Alula lasciò Davico e gli rese i fucili.

La *Tribuna* constata che l'ultima parte del dispaccio di Corazzini è incomprensibile.

Per gli impiegati straordinari

Parecchi deputati presentarono un progetto di legge per regolare la posizione degli impiegati straordinari.

Il Consiglio superiore di sanità

Oggi al Consiglio superiore di sanità, il comm. Pagliani ha letta la relazione intorno all'opera compiuta dalla direzione di sanità del Ministero dell'interno.

Crispi a Friedrichsrhue

Il *Moniteur de Rome* di questa sera annunzia che Bismarck ha invitato l'on. Crispi a passare alcuni giorni a Friedrichsrhue. Vi riferisco la notizia con riserva.

Semplificazioni militari

L'*Italia Militare* stasera annunzia che l'onor. Pelloux è intenzionato di semplificare i servizi amministrativi e di contabilità nei reggimenti.

Dalle Provincie

Il Principe di Napoli

Napoli 16, ore 7.50 p.

Il Principe di Napoli stasera offerse un pranzo di 40 coperti alle Autorità.

Domani partirà per Roma.

Le elezioni di domenica

Ascoli Piceno 16 ore 3.20 p.

Eccovi i risultati definitivi dell'elezione di domenica nel nostro collegio:

Odescalchi ebbe voti 4829; Scoccini ne ebbe 2983 e Galanti 2407. Fu proclamato eletto Odescalchi.

Modena 16 ore 1.5 p.

Il risultato di 82 sezioni del nostro collegio nell'elezione dell'altro ieri è il seguente:

Agnini ebbe voti 5328, e Triani 4233.

Massa 16 ore 4.20 p.

Nell'elezione pel nostro collegio seguita domenica, Maffi ebbe 5002, voti Carli 4144, Fabbricotti 62.

Nel Comune di Tresana non vi fu votazione non essendosi potuto costituire il seggio provvisorio.

La bufera in Sicilia

Palermo 16 ore 1.10 p.

(a.) Continua a fare un freddo abbastanza intenso. La pioggia cade insistente accompagnata da un vento impetuoso.

In mare scoppiò un violento temporale. I piroscafi destinati a Messina, a Napoli, a Genova e a Cagliari non poterono partire.

Causa il mare burrascoso non è giunto il piroscafo che doveva arrivare da Napoli.

L'Esposizione di Palermo

Palermo 16, ore 7.40 p.

(a) Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha fissato il 28 febbraio come termine utile per presentare le domande per partecipare alla mostra.

Due vittime di un incendio

Torino 16, ore 8 pom.

(Z.) Telegrafano da Rivera (Susa) che l'altro ieri verso le 7, un improvviso incendio si è sviluppato nella casa abitata da certo Ivod Tommaso nel Comune di Rivera, frazione di Miosa.

Accorsi i terrieri, poterono limitare il fuoco.

I coniugi Ivod erano soliti a portare nella stalla un tegame pieno di bragie per riscaldarla, e si vuole che la bragia abbia comunicato il fuoco alla paglia, piante di gran turco, legna e letto ivi esistenti.

L'Ivod Tommaso e la di lui moglie Botta Giacinta, mendicanti, sorpresi a quanto pare dal sonno, rimasero morti abbruciati.

Il congedo dei Duchi di Genova
Banchetto d'addio

Torino 16, ore 10 p.

(Zuccaro) Ieri sera ebbe luogo un solenne banchetto offerto dai Duchi di Genova alle autorità civili e militari quale saluto di partenza per il trasferimento a Venezia del principe Tommaso.

I principi partiranno probabilmente mercoledì mattina.

Le candidature politiche a Torino

Torino 16 ore 11.15 p.

(z.) In nemerosa assemblea l'Associazione liberale monarchica proclamò la candidatura del dottor Pietro Bertolini.

I progressisti radicali porteranno Coletti.

La candidatura di Isidoro Coletti è una candidatura di ripiego perchè come sapete doveva portartarsi nel nostro collegio o il Tecchio, direttore dell'*Adriatico* o l'avv. Pellegrini, che avevano avuto grandi affidamenti dal governo.

Dall' Estero

Le spiegazioni del supposto Jack
Italia, Francia ed Inghilterra

Londra 16 *ore* 6.5 *p.*

Secondo le ultime informazioni quel Saddier, che fu arrestato come sospetto autore dell ultimo assassinio di White Chapel, e che si crede possa essere il temuto Jack lo sventratore, diede spiegazioni che parvero soddisfacenti sull'impiego del suo tempo durante la notte del delitto di White Chapel. Confessò che conosceva la vittima e che erasi ubbriacato insieme con essa; ma che le macchie di sangue sui suoi abiti proverrebero da una rissa avuta con un individuo che lo lasciò mezzo morto.

— Il *Morning Post* giustifica l'esclusione della Francia dalla commissione giudiziaria egiziana proposta da Scott a beneficio dell'Italia adducendo che gli interessi italiani in Egitto primeggiano su quelli francesi e soggiunge che la Francia ha perduto il diritto di far sentire la sua voce nel Delta da quando rinunziò a cooperare al ristabilimento dell'ordine.

Lo stesso giornale ha un dispaccio da Cairo in cui si annunzia che il ministro di Francia Daubigny, si intrattenne ieri col Kedive sul progetto di riorganizzazione dei tribunali indigeni.

— La Regina Vittoria avendo rinunciato al suo viaggio a Firenze, probabilmente andrà a Grasse presso Cannes nella prossima primavera.

Notiamo però che la *Venezia* di ieri ha un dispaccio da Roma in cui si annunzia che l'ambasciata inglese ha ricevuto un telegramma il quale conferma che la Regina Vittoria, ad onta delle smentite verrà in Italia per qualche settimana di primavera, e che tale notizia sarebbe confermata anche da due dispacci uno da Roma e uno da Londra del *Pungolo* di Napoli.

Il nunzio di Madrid assalito

Madrid 16, *ore* 6.5 p.

Un individuo ruppe i vetri della vettura del nunzio apostolico: l'individuo fu arrestato immediatamente e dichiarò di aver agito così perchè ricevette una frustata dal cocchiere. Il nunzio pregò le autorità di liberare l'arrestato.

Si fece tosto un'inchiesta riguardo a tale incidente, e risultò che l'individuo arrestato corse pericolo di essere schiacciato dalla vettura del nunzio. Allora tentò d'arrestarne i cavalli, e il cocchiere gli dette effettivamente una frustata. Egli per vendicarsene ruppe il vetro della vettura senza l'intenzione di fare male al nunzio. Quindi l'affare è senza importanza, malgrado le versioni fantasticamente esagerate che girano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NEL TRIGESIMO

DALLA MORTE

dell'Ingegnere PIETRO PERUSINI

Trascorsero trenta giorni dal funesto istante, in cui ci fosti rapito, e non è inaridita la sorgente delle nostre lagrime, e sanguina tuttora la piaga aperta nei nostri cuori.

Te, uomo di virtù antica, modesto quanto dotto, probo fino allo scrupolo, infaticabile nel lavoro, rimpiangono quanti ti conobbero, e più di ogni altro gli sventurati ai quali nella inesauribile tua bontà fosti sempre largo di consiglio, di conforto di aiuto.

Ma chi potrà ridire lo strazio nostro, poichè a noi, più che zio, fosti secondo padre, e quale padre ne circondasti di cure e di affetto?

Ahimè! Più non vedremo il tuo volto che spirava tanta bontà; più non udremo la tua parola grave, affettuosa, serena; più non potremo a te ricorrere e presso di te rifugiarci nelle avversità della vita!

Ma in noi vivrà perenne il tuo pietoso ricordo, e l'esempio delle tue virtù rimarrà così scolpito nei nostri cuori, che pure dalla tomba ci sarà guida infallibile a bene operare.

Venezia, 17 *febbraio* 1891.

I Nipoti.

BANCA DI CREDITO VENETO

FONDATA NEL 1872

SOCIETÀ ANONIMA SEDE IN VENEZIA

Capitale interamente versato L. 2300000

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 1 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1890 di lire 10 per azione, verrà pagato dal 5 febbraio in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della cedola N. 37 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le cedole dovranno essere accompagnate dalla relativa distinta distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 2 Febbraio 1891.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente disponibile al **3 0[0** con facoltà dei signori correntisti di prelevare **L. 6000** a vista e

L. 20000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 per somme vincolate oltre i 6 mesi. Gli interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa anticipazioni sopra depositi di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell'estero.

S'incarica dell'incasso, pagamento di cambiali e coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende Fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di cassa gratis ai correntisti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari Brindisi-Catania-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122 — 21

Estratto di Bando

Il sottoscritto Usciere del 2.° Mandamento di Venezia, Ufficiale delegato, rende noto: che in base al Decreto 22 gennaio 1891 del R. Pretore di questo 2.° Mandamento e colle norme di legge e delle Istruzioni speciali, nel giorno 2 marzo 1891 ore 10 ant. e giorni susseguenti non festivi, nel locale a S. Margherita N. 3406, egli procederà alla vendita al pubblico incanto delle impegnate provenienti dal Banco Prestiti ditta Furlan Maria esercente a S. Margherita e non ricuperate dal 1.° gennaio al 15 luglio 1890 dal N. 5138 al 15194 inclusivi, salvo ai pegnatari di riscattare le loro impegnate anche prima della delibera.

L'ufficiale delegato
SANSONI ANTONIO *Usciere*

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. | Mercordì 18 febbraio | N. 48

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

LETTERE PARLAMENTARI

A proposito dell'ultima seduta

Roma, 15 febbraio.

La seduta di ieri alla Camera è andata, non solamente come doveva andare, ma come non avrebbe potuto non andare. La Camera accolse senza entusiasmo, ma con molti segni di approvazione, il messaggio del nuovo Ministero, ma oltre a questo non ci fu nulla di notabile. Nulla di quelle grandi battaglie, che qualche giornale aveva annunciato e a cui gli ingenui avevano creduto.

Figurarsi! Andare immaginando una votazione il primo giorno, che un Ministero si presenta alla Camera! Dove mai al mondo si sarebbe veduto un caso simile? Ma come? avrebbe detto il Ministero; volete discuterci prima che abbiamo fatto cosa alcuna, e solamente perchè ci vedete seduti in queste sedie? Se vi piace, fatelo pure; ma sappiate, che discutete le persone e non le cose, cioè vi arrogate la prerogativa reale. In altri termini per ora non giudicate noi, che non abbiamo fatto nè ben, nè male, ma giudicate il Re, che ci ha mandati qui.

Un discorso simile non avrebbe ammesso risposta. Era quindi evidente, che qualunque mozione sarebbe stata respinta come incostituzionale a maggioranza grandissima. In altri termini, il Ministero avrebbe avuto una votazione splendida, e si sarebbe trovato subito raffermato. Tutti gli avversarî lo compresero e, per il meglio che avessero potuto fare, preferirono di starsene zitti.

●

Ora, il Ministero non è certamente il più forte possibile. Ciò specialmente per due ragioni. La prima che non è proprio tutto di un colore; e la seconda, che gli manca in generale, l'appoggio dei Piemontesi. Ma quanto alla prima cosa, non si può a meno di considerare, che la mancanza di omogeneità, che si rimprovera al Ministero d'oggi, era molto maggiore nel Ministero Crispi; nel quale entravano ben 4 ministri di Destra, dove oggi non ce ne sono che due di Sinistra.

Quanto poi ai Piemontesi, non dimentichiamo, che, infine, uno conta per uno alla Camera, e del resto le cose si accomoderanno. Strada facendo si drizza la soma.

●

Ciò che importa per ora è che tutti alla Camera sono persuasi, che il Ministero non è destinato a durare un mese, nè due, come alcuni fuori s'immaginano, ma durerà fino a poter fare qualche cosa. Anche la Sinistra, che restò al potere 14 anni, avrà pazienza. L'alternativa dei partiti al potere è la prima condizione della vitalità e dell'efficacia del Governo costituzionale, e dopo di essersi per tanto tempo provata lei, è necessario che si rassegni a lasciar provare anche agli altri.

Ciò tanto più, che essa si rammenta con quanta tranquillità abbia la Destra assistito alle prove sue, per verità con assai scarso frutto per il paese. Un po' di tolleranza e un po' di modestia saranno la moneta, con cui fu pagata lei stessa, quando sarebbe stato necessario di opporle qualche altra cosa.

Gli uomini di prima mai più si sarebbero risolti alle economie, che pure sono inevitabili e che il paese vuole. Quando si dice, che poco più di un mese fa si appaltarono *10 chilometri di ferrovia a traverso un deserto per 9 milioni*, cioè a quasi un milione al chilometro, senza necessità alcuna, e quando la ferrovia da Genova a Spezia con tutte le sue immense difficoltà costò al chilometro mezzo milione, si dice abbastanza, come andavano le cose. Potevano le cose d'Italia restar più a lungo nelle loro mani?

Le economie sono odiose a moltî, e riescono presso tutti quelli che riscuotono a una grande impopolarità, come le imposte generano l'impopolarità presso di quelli che pagano. Ad onta di questo, il Ministero nuovo ne assunse l'impegno e le farà. Si può in coscienza opporglisi, mentre si propone di rimediare allo sperpero deplorabile di tanti anni e segnatamente degli ultimi?

●

Credete a un galantuomo, che non ha secondi fini di alcun genere, e non chiede e non aspetta e non desidera nulla da alcuno; — nonchè opporsi al Ministero che ha questi intendimenti, sarà da fargli una statua d'oro, se riuscirà soltanto in parte a metterli in pratica.

Le condizioni nostre sono infatti gravissime, assai più gravi che il pubblico non si immagini.

I 40 milioni di disavanzo sul bilancio ordinario, dei quali solo vi parlo, sono un nulla a petto di tutte le altre cagioni di dissesto finanziario ed economico. Siamo andati avanti questi ultimi anni a forza di debiti, emettentendo cambiali, facendo a meno di pagare chi doveva avere, e ora tutti i nodi vengono al pettine. S'è consumato patrimonio, *si sono assorbiti i risparmi delle Casse postali*, si è mandato in fumo l'asse ecclesiastico; tutto per contentare la gente, per acquistare amici, per affrettare le promozioni, per nominare nuovi impiegati, in una parola per farsi il letto. Tutto questo si comincia a veder chiaro.

E non è da esser grati a chi si sobbarca all'odiosità di porre riparo ad abusi, in fondo ai quali sta una cosa sola, la rovina certissima del paese?

Un deputato al Parlamento.

CHIESA E STATO IN FRANCIA

La nuova legge sulle associazioni

La legge sulle associazioni in Francia è destinata a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato, dando ad essa la forma colla quale le sarà lecito costituirsi.

Però la questione fondamentale rimane ancora sui mezzi. Le spese di culto ora sono sostenute dallo Stato; è disposto questi a rinunziare ad altrettanta imposta, rinunciando ai carichi, ovvero, i fedeli di ogni culto dovranno provvedere ancora i fondi per la Chiesa libera, rimanendo erogate allo Stato le contribuzioni che essi pagano?

La legge tal quale è, non sarà accolta senza difficoltà. Non sono molti gli spiriti liberali, i quali sentono la libertà per la libertà, ed il giacobinismo, il quale ha in Francia la sua sede, non abbandonerà facilmente l'arma che tiene per dominare il clero.

Povero paese, diviso, dilaniato da odii dinastici, politici, religiosi, e che, ciò malgrado, si crede maestro di libertà.

LA GIURISDIZIONE DELLA SPAGNA

alla frontiera del Marocco

Un grave incidente

Rileviamo dai giornali spagnuoli che il giorno 5 del corrente mese la Commissione spagnuola incaricata di segnare i limiti della giurisdizione di Spagna alla frontiera del Marocco uscì di Melilla e si unì alla Commissione marocchina che l'attendeva alla porta della piazza.

La comitiva si avviò verso il confine per incominciare le sue operazioni, ma appena arrivata sul luogo prefisso una turba di mori le venne incontro protestando che non tollererebbe che si addivenisse alla demarcazione del territorio.

Il generale Mirellis, capo della Commissione spagnuola, chiese ai marocchini spiegazioni sopra l'atto ostile dei mori; ma i commissari di Muley non seppero spiegare quell'inattesa opposizione, nè poterono indurre i sollevati a desistere dal loro proposito di impedire che i mandatari dei due Governi compiessero la loro missione.

Essi, contristati ed impauriti, andavano dagli spagnuoli ai mori e dai mori agli spagnuoli, invocando invano un accomodamento, e dovettero finalmente supplicare di sospendere le operazioni e di differirle ad un altro giorno.

∴

Gli spagnuoli erano scortati da molta truppa armata; le alture circonvicine erano occupate dai loro cannoni; in caso di lotta erano sicuri di vincere; epperò tennero un contegno energico. Le operazioni di demarcazione furono sospese.

I commissari marocchini hanno poscia più volte invitati gli spagnuoli a ritornare ai lavori di confine; ma costoro ricusarono di aderire, e serbano frattanto un atteggiamento ostile, attendendo che l'Imperatore prenda le misure opportune perchè si possa effettuare quanto tra Spagna e Marocco è stato convenuto.

La stampa spagnuola stimola il Governo a mostrarsi severo ed esigente anche questa volta contro i turbolenti marocchini.

L'Istruzione all'Università di Padova

Lamento di un abbonato

Un vecchio nostro abbonato ci scrive da Padova:

Doloroso e giustamente lamentato dalle famiglie, da professori, e perfino dagli studenti che desiderano d'imparare, è il fatto del continuo succedersi di vacanze. Ormai alla nostra Università basta che suoni ogni mattina la storica campana, senza che alcuno si curi di vedere se le aule d'insegnamento rimangono chiuse.

Nella facoltà matematica di applicazione perchè vi è direttore un uomo *serio* che ha la coscienza *del proprio* dovere, si fa scuola, si studia, s'impara. — Del resto non abbiamo che odevolissime eccezioni nella facoltà chirurgico-medica. Abbiamo perfino un professore che ha superato S. Antonio il quale ebbe presenza ad un tempo in due soli luoghi, mentre il nostro professore lo troviamo ad un tempo in Roma membro del Consiglio Scolastico Superiore, nella Università alla direzione di una facoltà, in Prefettura presidente del Consiglio Provinciale Sanitario, in Municipio quale assessore, in ospitale alla clinica generale medica, in Ron egno come obbligato sanitario, e sempre in giro per l'Italia al letto di ammalati, consulente desiderato. Come attenderà a tutto ciò? Lo dirà lui.

Se lo Stato spende tanto denaro per l'istruzione, se l'insegnamento è affidato a professori in vista della *loro personale abilità e scienza*; il Rettore e i Direttori devono obbligare i professori alle continuate lezioni di loro dovere. Quando i professori non sono zelanti dell'insegnamento, non è sperabile profitto nei scolari nè vero progresso scientifico.

Ancora sulla revisione della Costituzione nel Belgio

L'agitazione per la revisione costituzionale nel Belgio continua vivace.

Il partito operaio ha indirizzato un manifesto all'Episcopato belga, invitando i Vescovi, a nome dell'eguaglianza predicata dal fondatore della Chiesa, a sostenere il diritto al suffragio universale, e a far sì che i giornali da essi ispirati appoggino la riforma elettorale.

Il manifesto condanna, quale un privilegio, l'attuale sistema elettorale, e reclama una manifestazione dei vescovi rivolta a tutta la popolazione, o nelle singole diocesi.

LA REVISIONE

della Costituzione Scandinava

L'eterno conflitto tra Svezia e Norvegia

Abbiamo importanti notizie dalla Scandinavia relative ad una questione che da lungo tempo divide le due parti quel Regno.

I liberali della Norvegia si lagnano da lungo tempo che la Svezia abbia sola la direzione degli affari esteri della Monarchia e che sola disponga delle relazioni diplomatiche del Regno coll'estero.

Questa situazione sta per mutare. Il Consiglio di Stato ha deciso di presentare allo Storthing norvegese ed al Rigsdag svedese un progetto di legge che, in diversi punti, modifica l'atto che regolava finora i rapporti delle due parti della Monarchia riguardo alle relazioni diplomatiche.

∴

Nello stesso tempo, il ministro svedese della giustizia, Estergreen, e il consigliere di Stato della Norvegia, Roll, proporranno simultaneamente in Svezia ed in Norvegia la revisione della Costituzione con l'obbiettivo speciale della composizione del Consiglio di Stato.

Questo corpo, secondo il progetto in questione, sarebbe composto ormai di tre consiglieri svedesi e di tre consiglieri norvegesi, ed è ad esso corpo che il sovrano deferirebbe gli affari diplomatici di comune interesse. La Norvegia si troverebbe quindi sullo stesso piede della Svezia.

Questa riforma sopprimerebbe una importante causa di conflitti fra le due parti della Monarchia.

La Commissione turca d'inchiesta a Tripoli

La retifica del confine tunisino

Il giorno dieci sono arrivati a Tripoli il commissario imperiale e la Commissione incaricata dal Sultano di aprire un'inchiesta sulle condizioni della Tripolitania e sulla amministrazione di quel governatore generale.

La Commissione è composta di un pascià, di due ufficiali generali, di due altri ufficiali superiori e di una caterva di segretari, aiutanti ecc.

Pare che abbiano anche l'incarico di esaminare la questione dei confini verso la Tunisia o, in altri termini, di sancire l'operato dello stato maggiore francese che ha saputo fare le cose in conformità dei propri interessi.

Del resto anche fra gli arabi della Tripolitania corre l'opinione che la misura adottata dal Governo di Costantinopoli non approdi a nulla di serio. Vi sarà qualche destituzione, qualche nuova nomina, e la Commissione se ne tornerà rimpinguata a render conto che tutto procede cella maggior regolarità del mondo.

LA PENA DI MORTE IN FRANCIA

Agitazione dei radicali

Si ha da Parigi che l'Estrema Sinistra, avrebbe intenzione di presentare prossimamente a palazzo Borbone un progetto tendente ad abolire la pena di morte. Il progetto avrebbe l'appoggio di tutto il partito, e troverebbe adesione su tutti i banchi della Camera.

Essendosi officiosamente fatto tastare il pensiero del ministro guardasigilli Fallières, questi dichiarò che accetterebbe la discussione in proposito e, senza pronunziarsi, si metterebbe a disposizione del volere della maggioranza della Camera.

La proposta verrà probabilmente alla tribuna, ma colle aure *montagnardes* che soffiano non avrà probabilità di essere presa in discussione.

La guerra civile nel Chilì

Proteste dei commercianti tedeschi

Si ha da Amburgo, che un certo numero di negozianti ed armatori, interessati nelle faccende del Chilì, hanno diretto al Cancelliere una petizione, con cui chiedono di invitare il ministro residente a Santiago ad appoggiare energicamente, presso il Governo chileno, le domande di risarcimento dei danni delle Case commerciali tedesche, e di inviare a tal uopo, al più presto possibile, delle navi da guerra a Valparaiso.

∴

Un dispaccio da New York dice che le ultime notizie del Chilì informano che la flotta degli insorti scacciò le truppe del Governo da Chanaral e da Tal-Tal.

Gli insorti occuparono queste due città. La guarnigione di Iquique si aspettava di essere attaccata l'altro giorno.

Le elezioni politiche in Austria

I partiti estremi

Un vivace programma democratico

L'agitazione in Austria per le prossime elezioni generali politiche si va facendo ognor più viva.

A Vienna, eccettuato per la città interna, sono già proposti tutti i candidati; soltanto nei sobborghi il partito liberale non potè ancora accordarsi sui suoi candidati e si deplora molto questa discordia in un momento così prezioso. Indubbiamente ne approfitteranno i partiti reazionari, l'antisemita ed il clericale.

Nel manifesto elettorale del Comitato centrale del partito democratico-sociale leggesi: « Invece di avanzare a nuove età sociali, gli antiliberali vogliono volgere a ritroso la ruota del tempo colle loro mani infantilmente impotenti.

Con parole che hanno appreso da noi democratici-sociali e che nella loro bocca diventano delle vuote frasi, dileggiano il capitale, senza poterlo però danneggiare; gridano contro l'usufruttare degli ebrei ma innanzi gli sfruttatori ariani si levano rispettosamente il cappello.

Perciò coscienziosamente od incoscientemente lavorano per quella potenza, che oggi maggiormente s'agita: il clericalismo! »

DAL VENETO

Il quinto tronco e la stazione marittima di Chioggia

Chioggia *15 febbraio* — Ci scrivono:

(Giovani) Su questa importante questione, da varî giorni si discorre con legittimo senso di dispiacere da tutti i cittadini che amano il paese e che da quest'opera ripromettevansi vantaggi reali ed immediati. — Fino dall'epoca in cui si doveva por mano ai lavori del quarto tronco, la Giunta comunale, della quale faceva parte il cav. D. Renier, ritenendo che la stazione ferroviaria dove trovasi attualmente ubicata non potesse soddisfare ai bisogni del commercio, fece pratiche presso il Ministero affinchè la stazione compreso lo scalo marittimo, fosse ubicata nella località delle *Saline*. Le pratiche fruttarono l'utile che il Governo incaricasse l'ufficio tecnico di Rovigo di compilare una perizia per determinare la spesa occorrente per soddisfare ai desideri espressi dalla nostra città. Le risultanze di detta perizia furono economicamente sfavorevoli ai generali desideri, la spesa riescendo troppo gravosa, e fu allora che il Governo incaricò lo stesso ufficio a studiare d'accordo colla municipale rappresentanza di Chioggia un progetto più economico e di possibile attuazione. L'ufficio del Genio civile di Rovigo ottemperò all'incarico e postosi d'accordo col Municipio nostro progettò un binario che partendo dall'attuale stazione mettesse a quella marittima che veniva ubicata alle *Saline*. Torna inutile dettagliare quanto è succeduto dopo la compilazione di questo progetto. Dirò soltanto che desso fu spedito alla Direzione generale delle opere idrauliche, dacchè col binario si andava ad occupare un tratto di laguna; che la citata Direzione generale fece modificare il progetto d'accordo coi due uffici del Genio civile di Rovigo e Venezia; che l'accordo avvenne e che il progetto trovasi al Ministero perfettamente compiuto.

∴

Chi non ricorda quanto fu detto e scritto relativamente al V° tronco, e le note ufficiose pubblicate, e i telegrammi dell'egregio deputato Galli, il quale fra le tante, telegrafò di avere ottenuto che si compilasse un progetto unico (binario morto e scalo marittimo) sotto un'unica direzione? Chi non ha presente come di mese in mese, di giorno in giorno, dalle promesse, tutti ritenessero, che i lavori fossero ben prima d'ora incominciati? ma invece le cose stanno in quella stessa condizione — se non si vuole *peggiorata* — in cui trovavansi tre anni or sono! Lo scalo marittimo è una necessità per il nostro commercio, la conoscono tutti, e la Giunta municipale e il comunale Consiglio lo confermarono colle loro deliberazioni tradotte in fatti.

In onta alle condizioni del bilancio comunale — perchè spinto dalle esigenze del commercio nostro — il Municipio dispendiò la non tenue somma di Lire 10,500 per l'oscavo d'una canaletta che rendesse possibile l'accesso con barche dal canal Lombardo alla stazione ferroviaria, nella speranza che nel periodo di uno o due anni il V° tronco venisse costrutto: il sacrificio ingente è divenuto oggi infruttuoso perchè i soli effetti del flusso e riflusso bastarono ad interrare l'escavo! La stazione ferroviaria — giova dirlo — se riesce di minimo vantaggio al commercio torna probabilmente dannosa all'erario, e ciò che è attualmente continuerà ad essere fino al giorno che il V° tronco verrà costrutto: la strada costrutta, io penso, o

---

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

VIII.

Nella circostanza Claudio non poteva esimersi dal condurre alla fattoria il barone e i suoi ospiti.

Francine e Modesta camminavano avanti dandosi il braccio; come i rispettivi padri si erano subito intese.

Tutte e due eran belle a vedersi, quantunque fra esse vi fosse un rimarchevole contrasto.

La signorina Duranton, abbigliata all'ultima moda, piaceva; così gli uomini e le donne di Chamblay entusiasmati facevano ala al suo passaggio; del resto tal cosa non le piaceva che mediocremente.

Come molte delle nostre signorine d'oggi, alle quali si lascia tutto leggere, Francine ne sa troppo per la sua eta; casta senza innocenza, non ignora nulla della vita; i problemi piu scabrosi le questioni coniugali piu spinose furono sollevate dinanzi a lei.

La freschezza della sua sensazione ne ha un poco sofferto; non parla guari alla luna o alle stelle; non sfoglia margherite: ma ha un fondo d'onestà dapprima, di ragione di poi, che le faceva intravedere la felicità nel dovere, e la durata degli affetti nella moderazione dei loro cuori: è inoltre franca e leale come un uomo.

Del resto questa dolce filosofia non ha avuto dei combattimenti da sostenere; la sua piccola testa non fu messa in scompiglio da alcuno di quegli ostacoli che soffiano su una semplice fantasia come il vento su una fiamma. Fu abituata a considerare suo cugino come lo sposo probabile che le riserba l'avvenire. Ora, essendo Cristiano giovane e bel cavaliere, nobile e milionario, la prospettiva non ha nulla di penoso.

È vero che quest'ultimo non si mostrava oltremodo galante e premuroso, e che, per motivi che sappiamo. non moltiplicava, quanto avrebbe potuto, le occasioni di vedere sua cugina; ma assai calma essa stessa, la signorina Duranton, non pretendeva quelle che chiamava testimonianze romantiche d'un cuore soverchiamante assiduo.

Sotto questo rapporto Cristiano le dava soddisfacimento; forse, e vogliamo, troppo.

Modesta, l'abbiamo detto testè, offre con Francine un contrasto rimarchevole. Porta un semplice abito di mussolina, ondeggiante e leggero non ha coda ma rasenta il suolo. ciò che da alla sua andatura distinzione e modestia.

Modesta cammina e non saltella; vi pone assai meno studio della sua compagna la quale giuoca coll'ombrellino. Si vede che questa ama comandare, e che l'altra mette la sua umile gloria a obbedire.

Modesta è dolce e timida; tutta tenerezza e tutto cuore; ama Cristiano colla cieca adorazione d'un selvaggio. Poco importa che sia nobile e ricco; credo che non si abbia mai reso conto del suo rango; oppure, se l'ha fatto, certamente ha rimpianto che non sia un contadino come lei.

In quanto alla « fortuna » essa non comprende che assai imperfettamente il significato di questa parola. Per lei l'importante è la felicità, e la felicità deve risultare da una mutua affezione non da una cassa forte.

Quantunque fossero così differenti, giunte alla fattoria le due giovanette erano di già amiche. La signorina Duranton aveva invitato Modesta ad andare a Bretteville, e a passarvi qualche giorno; ma la povera fanciulla non osava accolglierе questi inviti che con riserva perchè non se ne giudicava più degna, e si condannava con crudele severità.

Margherita era andata innanzi per preparare un pasto campestre; della crema, delle frutta, dei dolci appena usciti dal forno e il cui sapore tutto particolare rese al signor di Bussières il buon umore sparitogli dopo il rifiuto di Arletta.

Francine giuocava con Mouton, le cui prodezze passate erano sapute anche da lei. Mouton aveva allora quattordici anni, cosa che non gli impediva di essere d'una civetteria giovanile, e di pavoneggiarsi gravemente sotto l'indumento del quale l'aveva ricoperto la giovanetta.

Claudio ed il coloanello discorrevano d'economia sociale, ciò che induceva il barone a dire che bestemmiavano.

Sotto espressa raccomandazione di Cristiano, Modesta aveva grandissima cura del vecchio gentiluomo; gli aveva avanzato la miglior poltrona e messo uno scanno sotto i piedi; gli sceglieva le frutta migliori, e i dolci meglio riusciti.

Il signor di Bussières l'aveva dapprima trovata splendida; ma da quando sapeva che era figlia di Claudio il suo entusiasmo era diminuito; non la trovava più che passabile

— Perchè dunque questa piccina s'affanna tanto intorno a me? pensò.

I suoi sospetti si accrebbero; risolse di volersene accertare prima di lasciare la fattoria, e, macchinando un piano di campagna, raggiunse Francine e Modesta nel giardino.

— Vi confisco per me solo, diss'egli sorridendo, perchè non voglio veder gelosie fra i giovanotti.

— Zitto! aggiuns'egli piano, vi preparo una sorpresa.

— Quale domandò Francine.

— Ah! ma se ve lo dico non sarete più stupite.

— Allora non valeva la pena di condurci così lontano·

— Non è di già una senzazione gradita quella di sapere che si prepara qualche cosa?

— No, anzi ci farete arrabbiare se non ci palesate nulla. Non è vero signorina Modesta, che noi vogliamo sapere?

Modesta più circospetta fece un segno indeciso che non significava nè sì, nè no.

— M'abbandonate! riprese Francine; ebbene non monta, lotterò da sola.

E si mise a tormentare il signor di Bussières che si lasciava tirare le orecchie giacchè non domandava di meglio che di svelare il famoso secreto.

— Ecco di che cosa si tratta finì per dire; preparo una caccia per dopo dimani.

— Non si tratta che di ciò?

— Vi sarà anche un grande desinare.

— Questo è di gia cosa miglior quantunque non sia che un dettaglio.

— Come! il desinare osate chiamarlo un dettaglio?

— Ho questa audacia, zio mio.

(Continua)

con me Chioggia intera ritiene, è un'irrisione se non viene compiuta. La stazione nostra poteva servire benissimo per qualunque sito elevato e montuoso: ma il lavoro col quale si va per Chioggia a riconoscere la sua natura di città marittima è il V° tronco: senza di questo la linea può dirsi acefala.

* *

Pur non illudendomi troppo sull'avvenire della città nostra, è un fatto che la condizione commerciale di Chioggia andrà ogni dì peggiorando, tanto più che la condizione del bilancio comunale rende impossibile che ogni anno si possa pensare all'escavo della Canaletta tra il Canal Lombardo e la stazione.

Credo quindi dovere di buon cittadino risvegliare la questione, iniziando un'agitazione che deve essere da tutti favorita, amici ed avversari, pel bene della nostra Chioggia. Il Circolo liberale che veglia sugli interessi del nostro paese, si agiti, e faccia sorgere in Consiglio qualche voce che ridesti la questione, perchè è questione vitale e di altissimo interesse. Io credo intanto che sarebbe utilissima cosa che il Consiglio eleggesse una commissione; si unisca questa al cav. Penso, al deputato Galli e agli altri del II.° Collegio, e si rechi a Roma e tenti ogni via perchè finalmente i voti della cittadinanza sieno sieno soddisfatti. Fino ad oggi gli animi rimasero tranquilli per le continue promesse e le nutrite speranze, ma i cittadini di Chioggia potranno restar sempre uniti di fronte a tanti bisogni? In mezzo alla miseria della città nostra, un lavoro dell'importanza del V.° tronco offrirebbe mezzo di vivere per qualche tempo a una classe che soffre da tanto tempo tutte le privazioni.

Agitiamoci quindi, uniti tutti in una sola forza, pel bene della nostra Chioggia, pel suo avvenire!!

Sagra di S. Valentino

Montecchio Maggiore *18 febbraio.* — Ci scrivono:

La rinomata sagra di S. Valentino ch'ebbe luogo ieri, riuscì, se non numerosa al pari degli anni scorsi, pure animatissima se si consideri l'annata critica che attraversiamo.

Difatti fu soddisfacente il concorso dai paesi limitrofi, di leggiadre ragazze e gentili signorine; non mancarono, come al solito, i banchi tradizionali di rivenditori di mille generi, i balli popolari e si ebbe poi l'intervento della Banda musicale, che col suo concorso, rese più brillante e gaia la festa.

Una sola cosa fu deplorata: che la Società del Tram non abbia attivato qualche treno straordinario specialmente in sulla sera, per poter dar sfogo a tutti gli intervenuti. Anche negli altri anni in cui tali corse vennero effettuate, la Società certo avrà ritratto qualche vantaggio, e se non altro avrebbero meritato riguardo gli esercenti che in questo paese altre risorse non traggono, all'infuori della detta sagra, tanto più che una gran parte di essi furono, dopo l'attuazione del Tram, notevolmente danneggiati.

Speriamo che per l'anno venturo siano appagati da parte della Direzione del Tram questi giusti desideri e che qualche cosa si faccia poi da parte dei tanti volonterosi onde apportare il maggior incremento all'unica sagra del paese.

Cronachetta trevigiana

Treviso *17 febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Fra giorni il Comitato per le feste di beneficenza pubblicherà il suo resoconto finanziario.

L'incasso fu superiore alle previsioni: si introitarono 13 mila lire — se ne spesero 5 mila; l'utile netto porterà dunque un vantaggio non indifferente ai tre istituti pii: Turazza, Congregazione di carità e Asilo infantile.

— Sabato prossimo si aprirà il *Politeama Garibaldi* a spettacolo d'opera. L'impresa Piacentini, che sa fare le cose per bene, allistì una buona *Favorita*, a cui succederà *Il Trovatore*: dirigerà il m. Giulio Tirindelli.

È uno spettacolo popolare a prezzi assai discreti che farà fortuna.

— Per giovedì 26 corr. alle 9 ant. è convocato il Consiglio provinciale. Sono all'ordine del giorno quattro argomenti; noto i due più importanti: Concorso nella spesa per la tanto sospirata sistemazione del Campo di Tiro a segno, sulla base di una nuova perizia — Costituzione del primo Consorzio idraulico di seconda categoria Treviso-Venezia a destra del Piave, e ricorso di interessati.

Gli altri due argomenti concernano alcune nomine.

Fervono attive pratiche per la costituzione di un desideratissimo *Circolo Sociale trevigiano*. Sorgerà sui ruderi della disciolta Società del Casino, ma avrà tutta la vita e la freschezza che può infonder solo la gioventù. Ad ogni modo l'organizzazione del nuovo *Circolo* è così conciliativa e — dirò così — che anche le esigenze dei vecchi soci possono essere soddisfatte pienamente. Auguri, dunque.

Castelfranco, *17 febbraio. — Un Comizio — Per domenica.* — Ci scrivono:

Domenica scorsa in Teatro Favero, sotto la presidenza del signor Carlo Battocchio, noto intransigente, di idee sinistrissime, si tenne una riunione di radicali di questa città per concretare il modo di fondare una Società alla Franklin di Treviso, per esempio, e cioè che abbia unico scopo di combattere le forze avversarie nel tempo delle elezioni.

Naturalmente che il Comizio fu numeroso. *Sessanta persone. Castelfranco credo conti 12 mila abitanti.*

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 55
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 38
Azioni Banca Veneta nominale . . .	269 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	100 80	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 30	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	222 $^{5}/_{8}$	— —	— —	— —
Bancon. austr.		222 $^{7}/_{8}$	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi u anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 17			
Rend. it. cont.	95 55	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	95 67 $^{1}/_{2}$	Sovvenzioni	86 —
Az. Medit.	525 —	Società Veneta	1?9 —
Banca generale	377 —	Obbl. merid.	3?8 25
Lanificio Rossi	1182 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	258 —	Francia a 3 mesi	100 —
Navig. generale	379 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a 3 mesi	126 —

— Nessun movimento per le elezioni di domenica, pare, a quanto si dice, che l'*intelligenza* e la *nullità* si contrasteranno il campo.

Mestre, *17 febbraio — Disgrazia* — Ci scrivono

Al forte di Marghera ieri, alle 11, un soldato della compagnia che si trova distaccata a Mestre, ponendo sopra un carro delle pietre che dovevano essere trasportate in altro luogo, accidentalmente cadendone una, questa andò a battere sopra una cartuccia da salve, perduta forse da qualche altro soldato, e producendo l'esplosione andò a colpire un occhio che si calcola perduto a questo povero disgraziato.

Portato in una barca, fu condotto all'Ospedale di Venezia.

— Ieri sera, in una riunione si facevano i commenti sopra la nuova legge per le pensioni, in quanto che una persona competente in materia, diceva che a questo soldato non gli spetta altro che una gratificazione in quanto che per avere la pensione bisogna perdere due membri.

Scusate se la perdita di un occhio è poco.

Padova *17 febbraio. — Due sartine contrabbandiere* — Ci scrivono:

Oggi la brigata di P. S. del Bassanello ha eseguito una bella operazione.

Verso il mezzogiorno, il brigadiere Balan Demetrio vide presso la trattoria Mengaro, un carrozzella guidata da certo Antonio De Franceschi, proprietario di un banco di carne suina in piazza delle Erbe. Nella carrozzella erano due ragazze, all'apparenza sartine, che tenevano un contegno sospetto.

Il Balan chiamò subito la guardia Marotta Lorenzo, e gli ordinò di tener d'occhio la compagnia sospetta. Lui intanto si avviò verso la Barriera V. E. per avvertire il controllore daziario di disporre per il fermo.

D'un tratto il De Franceschi era rimasto solo in vettura. Le guardie lo perquisirono, ma nulla trovarono.

Il Balan allora, comprendendo il giuoco che si voleva tentare fece sorvegliare le due ragazze che erano salite sul tram e le fece discendere. Quindi ordinò a certa Pizzighello Carolina di visitare gli indumenti delle due fanciulle, e diffatti i suoi sospetti erano fondati. Le due ragazze nascondevano 24 chilogrammi di carne fresca suina.

Fu telefonato all'Ispettorato di P. S. e fu mandato al Bassanello il delegato Topan, il quale arrestò le contrabbandiere che si chiamano Tommasello Virginia d'anni 26 e Feder Angela d'anni 22, ambedue cucitrici, dimoranti in via Conciapelli,

L'Autorità procedette poi ad una visita domiciliare del contadino Luigi Roncato, abitante fuori Porta S. Giovanni, il quale confessò di essere stato depositario della carne.

La vendetta di un ferito

Sofia 16. — L'*Agenzia balcanica* ha da fonte autorevole che un individuo ferito da una coltellata si vendicò informando la polizia che due suoi amici ordivano un complotto contro il Principe e contro i ministri.

L'inchiesta provò trattarsi di vendetta. Il ferito fu consegnato alla giustizia ed i due amici furono rimessi in libertà.

Uno strano caso di contagio
Due pappagalli portano la febbre gialla dall'America

Uno stranissimo avvenimento si è prodotto di questi giorni in un piccolo villaggio presso Lione.

Due giovani sposi arrivarono lunedì da Marsiglia nel villaggio presso una loro vecchia zia, che teneva pure una serva.

Essi avevano portato seco due pappagalli che avevano comprati da due marinai sbarcati a Marsiglia e provenienti dall'America del Sud.

Due giorni dopo il loro arrivo, la vecchia zia, la serva e gli stessi sposi si sentirono presi ad un tratto e contemporaneamente da terribili crisi, ed in capo a poche ore morirono tutti fra atroci sofferenze.

I medici chiamati in fretta, constatarono sui cadaveri tutti i sintomi della febbre gialla.

Fatte ricerche, fu riconosciuto ch'erano i due uccelli che avevano portati dall'America i germi del terribile male e lo avevano comunicato a quegli infelici.

NOTERELLE TORINESI

I funerali al maestro Roberti — Il patrimonio del Consorzio Nazionale — Nuovi avvocati e medici — Novelli e Leigheb — Cose del teatro Regio — La morte di Geisser.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 16 febbraio

(Zuccaro) I funerali dell'esimio maestro Roberti riuscirono imponenti, degni del compianto, dottissimo artista. Gli allievi della *Scuola Tempia* eseguirono un *Miserere* scritto dallo stesso Roberti per la morte del Tempia. V'intervennero, seguendo il lungo corteo, il Sindaco, due assessori, parecchi consiglieri comunali, l'onorevole Roux, i rappresentanti del Liceo musicale, e molte rappresentanze di Società.

Sia pace all'anima dell'illustre amico che ancora solo cinque giorni fa mi dedicava una copia del suo importante lavoro sulla *Lettura musicale e canto.*

— Il patrimonio del *Consorzio Nazionale*, a tutto lo scorso mese raggiungeva la bella somma di lire 23.953.684.61.

— Da una statistica uscita stamane sugli allievi e laureati del nostro Ateneo nel decorso anno scolastico rilevo che in *legge* si laurearono 136 studenti, in *medicina* 92, mentre nella detta facoltà erano iscritti 668 allievi.

Oggi è morto di congestione cerebrale Ulrico Geisser, nuovo direttore del *Banco sconto*, figlio trentacinquenne del noto gran banchiere. Il padre in questo momento è a Roma.

— Al Carignano ieri sera furoreggiò la rappresentazione in cui per la prima volta si presentava al pubblico la compagnia Novelli-Leigheb. Si diede il *Deputato di Bombignac*. Una folla enorme; pieni i palchi e le sedie chiuse. Infiniti applausi.

— E ieri sera al Regio folla immensa alla terza ed ultima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*: tre vere piene, con molti applausi e richieste di *bis*, che provarono come l'opera piaccia e come sia stata felice l'idea di dar le dette tre rappresentazioni straordinarie. Il Cesari prosegue di bene in meglio la sua impresa.

Nessun teatro massimo d'Italia ebbe così una stagione riescita felicemente. Il Cesari non potè scritturare grandi celebrità, ma pure ebbe ed ha un complesso di eccellenti artisti, e con accuratissime messe in scena egli, dopo i *Vespri Siciliani* chiuderà cogli elogi dell'intera cittadinanza il primo anno del triennio della sua impresa del nostro teatro Regio, ch'egli mostrò d'avere ben meritata.

Torino 17			
Rend. cont.	95 57	Banca subalpina	— —
» fine	95 65	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	524 —	Banco sconto	98 —
» » merid.	694 —	Banca Tiberina	44 —
Cred. mob.	508 —	Comp. fondiaria	19 50
Banca naz.	1675 —	Cass sovvenzioni	84 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	100 95
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 17 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0[0	— —
» » perp.	95 70
» 4 1[2	105 10
Rend. ital.	94 85
Ferr. lomb.	311 —
» austr.	— —
Rend. turca n.	19 60
Prest. spagn. est.	77 $^{1}/_{4}$
Banca di Parigi	—
Cons. ingl.	97 $^{3}/_{16}$
Banca di sconto	555
Egiz. 6 0[0	496 56
Azioni Suez	41 —
» Panama	—

Parigi 17 — Chiusura	
Italiano 5 0[0	94 77
Franc. 3 0[0	95 67
Id. (n.) 5 0[0	105 15
Id. id. 3 0[0	96 —
Inglese	97 $^{3}/_{16}$
Lomb. obbl. ant.	341 50
Merid. »	692 —
Cred. mob. fr.	43 05
Az. Canale Suez	24 58

Roma 17	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 72
» » per fine	— —
Banca generale	376 —
Az. S. Acqua Pisa	1090 —
» S. Immobiliare	395 —

Vienna 17	
Rend. in carta	92 25
» argento	92 20
» oro	110 25
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	309 25
Londra	114 80
Zecchini imp.	5 45
Napoleoni d'oro	9 11
Berlino	
Azioni Credit	176 75
Cambio Vienna	177 —
Rendita Italiana	94 75
Londra	
Consolidato	97 03
Rendita Italiana	94 —

Genova 17	
Rend. 5 0[0	95,65
Az. Banca Naz.	1675,—
Cred. mob. it.	510,—
Ferr. Merid.	698,—
» med.	525,—
Navig. generale	378,—
Banca generale	378,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,87
» s. Londra	25.44
» Germania	—,—

Firenze 17	
Rend. it.	95 73
Cambio Londra	25 26
» Francia	100 90
Azioni F. M.	697 50
» Mobil.	509 50

Berlino 17	
Mobiliare	176 —
Austriache	108 10
Lombarde	59 20
Rendita italiana	94 70

Londra 16	
Inglese	97 $^{3}/_{16}$
Italiano	94 —

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 febbraio: S. Simeone v. m.
Giovedì 19 febbraio: S. Eutichio P.
Sole leva ore 6. m. 59; tram. 5. 29.
Temp. mass. del 16: 6.4 Min. del 17: — 1.3.

Il soggiorno di Letizia e dei Principi a Venezia

L'altra sera il principe Luigi, alle undici e mezza, dopo avere passeggiato la Piazza S. Marco per circa un ora insieme al fratello, si recava a bordo del *Vespucci* prendendo posto nella barca n. 69, non essendovi allo stazio dell'Albergo Danieli neppure una gondola.

Ieri mattina alle 9, come dicemmo, S. A. il conte di Torino, partì per Milano, accompagnato dal suo ajutante maggiore Barattieri.

La principessa Letizia, nella lancia a vapore messa a sua disposizione dal Comando del Dipartimento, si recò ieri mattina a visitare lo stabilimento dei bagni al Lido, ritornando all'Albergo alle 11 e mezzo.

L'accompagnavano S. A. la marchesa Castelnuovo, dama di palazzo, il conte Balbo, il conte della Veneria ed il Direttore del Palazzo Reale cav. Baldini.

Alle una pom. S. A., insieme alla dama d'onore ed al conte della Veneria, si recò al Palazzo Ducale. Fu ricevuta dal comm. Barozzi, che l'accompagnò a visitare il palazzo. S. A. dimostrò la sua ammirazione per i dipinti e le rarità che vi si riscontrano. Scesa quindi alla Biblioteca Marciana, ricevette la principessa il Prefetto comm. Castellani. S. A. ammirò lungamente, mandando segni di stupore, il breviario Grimani, mostratole dal conte Soranzo, ed ammirò pure con passione e diligenza il codice musicale Contariniano, presentatole dal dott. Wiel.

S. A. si trattenne circa tre quarti d'ora nella sala Bessarione ed uscì dal palazzo veramente entusiasmata.

Preso posto in una gondola di corte, la Principessa col seguito percorse il Gran Canale.

* *

Alle ore 2 36, proveniente da Firenze, sua abituale dimora, giungeva a Venezia, per abbracciare il fratello, il principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, primogenito del compianto principe Amedeo.

Lo accompagnavano il suo aiutante di campo colonnello Radicati conte di Marmorito e l'ufficiale d'ordinanza Talamo, capitano d'artiglieria. Il personale di servizio è composto di quattro persone.

Il Duca d'Aosta ha 22 anni, è alto della persona, come il fratello Conte di Torino; di fisonomia simpatica, biondo di carnagione, ha piccoli mustacchi biondi.

Erano alla Stazione a ricevere S. A. oltre il prefetto, il sindaco, l'assessore Caluci, il generale Billia, il contr'ammiraglio Canevaro, coi rispettivi aiutanti, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria, il sostituto-procuratore generale cav. Favaretti, il gran mastro di Corte conte Balbo, il comm. Verona, intendente di finanza, il capitano dei carabinieri Casanuova, il direttore del Palazzo Reale cav. Baldini, il comandante l'*Amerigo Vespucci*, conte Falicon, il questore comm. Raimondi e molta gente.

Alla presentazione delle Autorità, fatta dal Prefetto, il Duca d'Aosta stringeva a tutti la mano togliendosi il cappello a cilindro; si trattenne poscia brevi minuti a discorrere col comandante del *Vespucci*, chiedendo notizie del fratello. Il principe quindi, avendo ai lati il sindaco ed il prefetto, uscì della stazione, salutato rispettosamente dalla folla che stazionava nell'atrio e nel piazzale.

Il Duca ricambiava a tutti il saluto scoprendosi. Preso posto in una gondola di Corte insieme al colonnello Radicati ed al capitano Talamo, il Duca, seguito dalle autorità si avviò al Palazzo Reale dove pernottò.

Quasi vicino al palazzo Pesaro, la gondola del Duca s'incontrò con quella nella quale trovavasi la Principessa Letizia ed il seguito. Il Duca ed il seguito si alzarono in piedi e si scoprirono. La Principessa rispose al saluto e proseguì oltre.

Il Duca, sceso alla riva del Palazzo Reale, ringraziò e congedò le Autorità.

Poco dopo, il Duca insieme al suo seguito, si recò a bordo dell'*Amerigo Vespucci.*

L'incontro fra i due fratelli fu dei più cordiali, si baciarono ed abbracciarono più volte. Il Duca si trattenne a bordo circa un'ora informandosi di ogni particolare del viaggio che durò, come è noto, diciotto mesi.

Sceso di bordo, il duca fece un breve giro in Canalazzo.

Alle sette e mezzo all'Albergo Danieli vi fu pranzo di nove coperti, al quale assisteva il Duca col suo seguito, il Principe Luigi ed il comandante il *Vespucci* conte Falicon.

Alle nove e mezza il Duca d'Aosta si ritirava al Palazzo Reale accompagnato dal Principe Luigi che ne usciva dopo per recarsi a bordo del *Vespucci.*

Stamane alle otto e mezzo il Duca d'Aosta partì per Firenze.

LA DIMOSTRAZIONE DEGLI ARSENALOTTI a S. A. R. Tommaso di Savoia

Un numeroso Comitato di bravi Arsenalotti, che tengono sempre vivo nel cuore il sentimento di devozione e di amore verso Casa Savoia, si è costituito per promuovere una grande dimostrazione in onore del Principe Tommaso.

Ecco il patriottico manifesto diretto ai loro compagni:

* *

Confratelli Operai.

Il principe marinaro, S. A. R. Tommaso di Savoia sarà venerdì fra noi per assumere il Comando del Dipartimento e del nostro glorioso Arsenale.

Gli Arsenalotti, che si sono sempre sentiti fieri della tradizione d'amore che portano all'invitta Casa Regnante, non possono lasciar passare sotto silenzio il fausto avvenimento.

Gli Arsenalotti che lanciarono sui mari le gloriose galere veneziane, sventolanti il leone di S. Marco, sono orgogliosi di sapersi comandati, primi fra i dipartimenti del Regno, dal principe verso il quale oggi sono rivolti gli occhi e le speranze dell'Armata.

Compagni!

Noi abbiamo la frase rude e le mani incallite; ma il cuore è sempre vergine, dei sacri entusiasmi, che hanno accompagnato Casa Savoia fin da quando legava i suoi destini alla Grande Patria.

Mostriamoli questi entusiasmi. — Unitevi tutti a noi venerdì, all'ora che con apposito avviso vi sarà indicata, a lavoro finito, sul piazzale della Veneta Marina, di dove preceduti da musiche, da bandiere e da fiaccole procederemo per S. Marco al palazzo Reale, a testimoniare al principe marinaro la nostra esultanza e il nostro amore.

Viva l'Italia, Viva Casa Savoia.

Il Comitato promotore

Marin Valentino — Fusaro Gio. Battista — Penso Felice — Dall'Omo Vittorio — Crovato Giorgio — Lacedelli Domenico — Pozzi Guglielmo — Basso Luigi — Campaner Pietro — Zuanelli Artidoro — Zanin Ermenegildo — Padovani Giuseppe — Pozzi Pietro — Coletti Guglielmo — Vianello Luigi — Coletti Antonio — Bonivento Ferdinando — Tendarini Domenico — Bortoluzzi Luigi — Veronese Guglielmo — Giacobbe Gaetano — Gritti Pietro — Grandi Antonio — Pellegrini Giovanni — Ruspante Francesco — Rossi Giuseppe — Garizzo Luigi — Gasparini Antonio — Zorzetto Giovanni — Zuanelli Luigi — Schiavon Ernesto — Rosso Placido — Bianchi Antonio — Penso Simeone — Modenese Vittorio — Zenerin Giuseppe — Molà Onorato — Molà Guido — Langone Francesco — Reberschach Lodovico — Calzavara Cesare — Milani Giuseppe — Visentini Vincenzo — Salvagno Luigi — Malagoli Riccardo — Ravà Giuseppe — Dall'Omo Gio. Battista — Pasini Cesare — Carnieli Gio. Battista — Carozzi Luigi — Bullo Giacomo — Alcaini Luigi — Bollesani Achille — Francese Vincenzo — Vecchina Giovanni — Gregolin Natale — Varetton Davide — Rinaldo Giorgio — Benvenuti Pietro — Giuris Paolo — Mainoldi Marco — Fontanin Gio. Maria — Toscani Pietro — Varetton Gio. Battista — Duse Angelo — Rizzo Antonio — Vianello Giacomo — Petrin Pietro — Cavaldoro Isidoro — Crovato Stefano — Adamo Antonio — Massimo Vincenzo — Lorenzini Silvio — Pavanello Luigi — Comelli Giuseppe — Zuanich Giovanni — Reccanello Ferdinando — Benci Giovanni — Vianello Gio. Battista — Carraro Giuseppe — Penso Giuseppe — Barieri Giovanni — Antonini Domenico — Boscolo Vincenzo — Gasparon Agostino — Zoppetti Andrea — Voltolina Tommaso — Vianello Nicolò — Penso Francesco — Sinibaldi Romano — Gavagnin Federico — Toffoli Pietro — Bognolo Luigi — Pizzolatto Carlo — Zavagno Andrea — Santini Antonio — Inchiostro Tommaso — Orian Nicolò — Fabbris Pietro — Pisciutta Pietro — D'Este Felice — Fontanella Antonio — Massaro Napoleone — Ortes Vittorio — Casanova Pietro — Porri Carlo — Veronese Lorenzo — Grego Giovanni — Minotto Antonio — Battistella Rinaldo — Zanin Pietro — Battistella Pietro — Zanin Giovanni — Trotter Pietro — Battistella Luigi — Grespi Timoteo — Damian Pietro — Menin Salvatore — Bertuzzi Giovanni — Battistoni Giovanni — Bell Luigi — Monaro Giovanni — Busetto Vittorio — Masson Ermenegildo — Gasparini Alfonso — Urban Rodolfo — Zennaro Pietro — Minio Angelo — Cimitan Pietro — Cimitan Antonio — Manente Lorenzo — Minin Vincenzo — Magnanini Pietro — Moro Nicolò — De Matteo Filippo — Fossai Andrea — Franzini Giacomo — Povoledo Domenico — Mason Giovanni — Materazzo Luigi.

Associazione Unica
Agli amici della Provincia

La *Camillo Cavour*, come si vede dall'avviso, è riunita per giovedì sera per deliberare sul suo scioglimento.

Presiederà il deputato Lorenzo Tiepolo.

Il lavoro di organizzazione è quasi compiuto. Urge quindi che in Provincia i Comitati sieno presto costituiti, e ne venga dato avviso al presidente del Comitato provvisorio esecutivo per l'*Associazione Liberale Monarchica*, senatore Minich.

A questi Comitati si invieranno subito dietro loro richiesta, le schede di sottoscrizione per raccogliere le firme degli aderenti.

Questo avviso serve come comunicazione ufficiale per tutti gli amici di Provincia.

Associazione Costituzionale « Camillo Cavour » — I soci e gli aderenti a questa Associazione sono pregati d'intervenire all'Assemblea generale, che sarà tenuta domani alle ore 8 e mezzo pom. nella sala grande dell'Albergo S. Gallo per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione e proposte del Consiglio direttivo in seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale tenutasi la sera del 3 dicembre 1890, in ordine alla costituzione di una *Associazione monarchica liberale unica.*

L'importanza e la gravità dell'argomento fanno sperare che nuno socio ed aderente mancherà all'appello.

Consiglio provinciale — I signori co. Nicolò Papadopoli e Pasquale Mion coll'avvocato Manfrin hanno notificato ieri il ricorso al Consiglio di Stato, Sezione quarta, contro la deliberazione 29 dicembre 1890 del Consiglio provinciale, che riteneva valida la proclamazione a consigliere provinciale pel Mandamento di Dolo del signor ing. Bordiga, sebbene ineleggibile, perchè professore dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi. Le ottime ragioni addotte dai ricorrenti ci affidano del buon esito del reclamo e della sostituzione al Bordiga del co. Papadopoli.

Cooperativa per gli agenti ferroviari. — L'altro ieri in una sala della Stazione si è riunita l'assemblea generale dei soci per l'approvazione dell'ottavo bilancio, chiuso il 30 novembre 1890.

Il consigliere segretario sig. Giuseppe Arduin, lesse un'estesa, pratica e bella esposizione dell'operato amministrativo che fu ascoltata attentamente ed applaudita.

Il revisore sig. Pin Antonio diede una chiara relazione sul rendiconto esprimendo elogi alla presidenza.

Il degno presidente signor Luigi Pea fece infine una proposta sulla divisione dei risparmi che, dopo seria discussione, fu approvata a pieni voti.

Sciolta l'assemblea il Consiglio amministrativo si raccolse nell'ufficio della Società in palazzo Labia, ove si fecero brindisi alla prosperità delle congeneri della Ferrovia e dei Tabacchi e l'allegria fu intima e schietta.

La presidenza della cooperativa dei Tabacchi colse anche l'occasione per ripetere all'egregio presidente signor Pea ed al consigliere segretario sig. Arduini i sentimenti della sua riconoscenza per l'interessamento ed i saggi consigli che tanto giovarono all'impianto ed allo sviluppo della giovane consorella.

Carne macellate da cavallo di contrabbando. — Ieri mattina alla Ricevitoria del dazio consumo di S. Giuliano si fermò una barca apparentemente vuota, condotta da due sospetti contrabbandieri, che volevano entrare in città.

Scesi gli agenti daziari nella barca scoprirono che essa aveva un doppio fondo che conteneva delle carni pel peso di 100 chilogrammi.

Inutile dire che la merce venne sequestrata e i contrabbandieri deferiti all'Autorità giudiziaria.

La barca venne pure sequestrata e depositata presso l'ufficio della Salute e verrà distrutta.

Le carni vennero portate al macello dove ne furono riscontrate di fresche e di preparate in parte suine, ed in parte equine di animale morto.

Queste vennero distrutte, come nocive alla salute.

Vanno elogiati gli agenti di San Giuliano per la loro accortezza.

L'aggressione della fondamenta Rio Marin — Un individuo abitante al Ponte della Donna Onesta l'altra notte, mentre rincasava,

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,40 — pel 10 marzo 85,40 — pel 10 maggio 85,97 — pel 10 agosto 84,26 — pel 10 —— —,— — pel futuro 84,68.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 marzo 85,51 — pel 10 maggio 85,38 — pel 10 agosto 85,91 — pel 10 — —,— — pel futuro 81,57.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2 $^{1}/_{2}$.

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. idem
id. in pani id. idem
id. cristallizzati id. sostenuto

Nuova York 16 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 43 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 155,000

Petrolî

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « Maria R. » cap. .... con merci ad Anchor-Line.

Partiti il 15 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci - per Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci.

Arrivati il 16 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Inscrizioni

Ditta Emilio Sicher e C., esercizio commissioni e rappresentanze in olii per macchine e prodotti chimici, S. Polo, 1430.
F. Rost, commissionato in genere, Cannaregio, 4609.
Previtali Pasqua, bottiglieria e vendita birra, Castello, 2139.
Tomicich Paolo, vendita liquori, Castello, 4151.
Navarra Giacomo, trattoria, Cannaregio, 1217-18.
Fersuoch Apollonio, offelleria e vendita liquori, S. Marco, 1035.
Dell'Andrea Carlo, trattoria, Castello, 5857 A.
Berengo Carlo, vendita vino e liquori, Castello, 6187.
Bergamini Giulia, vendita liquori, Castello, 880.

Volture

Da Lombardini Carlo a Dall'Era Luciano, bottiglieria, Castello. 6130-31.

Eliminazioni

Penzo Matilde, vendita biade e coloniali, Castello, 4625.
Scatet Candido, vendita burro, S. Marco, 5279.
Sicher G. Emilio, commissionato in genere, S. Polo, 1430.

Ufficio dello Stato Civile

10 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Bisotto Giov. Batt. ch. Giovanni, carpentiere in Arsenale, con Salvagno Amalia ch. Amelia, già perlaia, celibi. — Vianello detto Magnotto Giuseppe, operaio in Arsenale, con Vianello detta Badan Maria Angela, merlettaia, celibi — Dalla Torre Gio. Batt., prestinaio lavorante, con Cervellin Caterina ch. Teresa, sarta, celibi. — Montesco Marco, capo fuochista artefice R. Marina, con Fontanini Giesta sarta, celibi.

Decessi: Pavan D'Este Maria, di anni 75, vedova, già perlaia, di Burano. - Calegarà Anna, di 70, nub., benestante, di Venezia. - Battistel Rigamonti Valentina, di 45, coni., casalinga, id. - Rubini Marianna, di 32, nub., cucitrice, id. - Marcolini Filonide Elena, di 29, coni., casalinga, id. — Demin Matteo, di anni 72, coniugato, facchino, di Chies d'Alpago - Rincorosi Bartolomeo, di 71, coni., già facchino, di Bergamo. - Poletti Luigi, di 24, cel., facchino, di Venezia. - Maso Romano, di 15, manovale, di Favaro Veneto.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

11 febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Decessi: Angelini Mezzaroba Paola, di anni 88, ved., casal., di Venezia. - Scarpa Mariangela, di 84, nubile, casalinga, id. - Rosina Cortelazzo Beatrice, di 74, coni., id., di Este. - Zennaro Ferro Elisabetta, di 67, vedova, id., di Venezia. - Tian Antonia di 17, nubile, id., id. - Longega Teresa, di 5. id. — Bertotti Pietro, di anni 79, vedovo, macellaio, di Venezia. - Palmarin Valentino, di 74, id., già orefice, id. - Brugnarotto Luigi, di 72, già muratore, di Roncade.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

12 febbraio. — Nascite: maschi 9 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 15.

Matrimoni: Bianchetto Giovanni, fonditore, con Bonometto Teresa, casalinga, celibi. — Tessitore Gioachino, lavorante in cotoni, con Marson Anna, operaia al Cotonificio, celibi. — De Paoli Vincenzo, lavor. in sughero, con Milani Caterina, lavandaia, celibi. — Celebrato in Murano nel 7 febbraio: Dellino Antonio, agente di commercio, con Santi Antonia, casalinga, celibi. — Celebrato in Ancona il 7 febbraio: Bettini Vittorio, impiegato, con Ercolani Merope, casalinga, celibi. — Celebrato in Reana nell'8 febbraio: Artuso Edoardo, manovale ferroviario, con Ribis Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Gori Tiozzo Elisabetta, di anni 56, vedova, sarta, di Venezia. - Chiesura Rosa, di 31, nubile, sarta. — Carlo Borgonovi, di 76, coniugato, ricoverato, id. — De Bei Natale di 72, id., scritturale, id. — Rosada Luigi, di 71, id., possidente. — Comese Giovanni, di 26, celibe, dipintore.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	98 —
Marzo	104 —	Decem.	88 —

Hamburg 17 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 17 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 1[2
Marzo	104 —	Decem.	88 —

Parigi 17 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato ——

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 1[4
4 maggio	»	37 3[4

Budapest 17 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.18 20
Autunno	»	7.75/77

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» Maggio-giugno	»	6.20/22

scorse vicino alla fondamenta Rio Marin un uomo ed una donna in attitudine equivoca.

Costoro vedendosi scoperti assalirono il povero uomo e lo bastonarono per bene.

La donna, dopo essersi levato uno zoccolo dal piede facendolo servire da martello ne diede tanti colpi sul capo di quel poveretto da ridurlo privo di sensi.

Fatto ciò gli diede una spinta e lo gettò nel canale coll' intenzione di annegarlo, fuggendo quindi col suo uomo, perchè si approssimavano due individui che erano accorsi alle grida della vittima.

Essi, che sono certi Pasquale Mason e Giuseppe Picioli barcaiuolo, avevano assistito a parte della scena e poterono salvare in tempo lo sciagurato, che senza di loro sarebbe annegato.

Sottrazione? — Corre con qualche insistenza la voce di una sottrazione di parecchie lire da una lettera raccomandata, spedita da una primaria Ditta estera della nostra città.

Assumeremo informazioni e riferiremo.

Cronaca degli incendii. — Alle ore 4 e mezza pom. di ieri vi fu un principio di incendio che si manifestò in alcuni stracci in una casa di cattiva fama in Calle della Scimmia. Venne subito spento dai famigliari. Il danno è insignificante.

— Alle ore 5 pom. prese fuoco una stufa in casa del signor Tiers al N. 4086 a Castello. Anche qui l'incendio fu subito spento dai pompieri del distaccamento N. 2. Il danno fu di L. 20.

Dopo un'ora, nella stessa casa, causa l'agglomeramento di fuliggine, si manifestò un'incendio nel camino. Ritornati i pompieri anche il secondo fuoco fu testo domato.

— Alle ore 5 1/2 p. a S. Caterina, nella casa N. 4937, di proprietà della contessa Morosini, locata a Teresa Marianini, si sviluppò il fuoco ad una parete, causa il contatto di una stufa. Spento il fuoco, si constatò un danno di L. 50.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Questa sera va in scena la bellissima opera del cigno catanese, *I Puritani*. Ne sono interpreti principali la signora Isabella Svicher, il tenore Cremonini, il baritono Giacomello ed il basso Cromberg.

Dirige lo spettacolo il m.° Domenico Acerbi. Maestro dei cori il Carcano.

Goldoni. — Il lavoro del Daudet — *La lotta per la vita* — è finito ieri a tarda ora. Rinunziamo quindi a scriverne qualche cosa.

Come cronaca diremo che il lavoro non è piaciuto.

Ne parleremo domani.

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *La lotta per la vita* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Commedia *Le malattie del cuore* — Ore 8 1/2 — C. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia ballo *Amor*, Marenco — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Duetto *La Favorita*, Donizetti — 4. Mazurka *Le cioche d' Turin*, Vecchi — 5. Pot-pourri *Trovatore*, Verdi — 6. Polka *Esclusività*, Moranzoni.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Un processo per diffamazione

(Tribunale di Vicenza)

Vicenza 16 febbraio.

(*P. s.*) Questa mattina continuò al Tribunale il processo di diffamazione, di cui vi scrissi.

Il P. M. (avv. Tosatto) corresse le sue conclusioni di legge: anzichè 8 mesi, domandò la pena di 10 mesi di reclusione. Bella figura! Ci sembra che non era tanto facile lo sbagliare sull'art. 393.

La difesa (avv. Paganuzzi) sostenne non esistere il reato di diffamazione in confronto del gerente del *Berico*, in quanto il fatto narrato non era tale da esporre il Negri all'odio ed al disprezzo.

Ebbe parole di fuoco contro le disposizioni in materia dello zibaldone zanardelliano, a cui il P. M. aveva creduto bene di dare una incensata.

Escluse che nei commenti si possano trovare gli elementi di ingiurie, essendo veri apprezzamenti, e intendendo lo scrittore dell'articolo non di attaccare il Negri, ma la setta massonica. Con acutezza e diligenza volle dimostrare che i fatti erano provati, ma non fu che un tentativo. Sostenne poscia la querela del *Berico* contro il conte Eleonoro Negri.

Replicò brevemente l'avv. Modulo, tenendosi sulle generali, e poscia riparlò l'avv. Paganuzzi, ribadendo le sue precedenti conclusioni.

La sentenza, che certamente sarà di condanna a 10 mesi di reclusione ed alle solite L. 1000 di multa, sarà pronunciata alle 5.

Vicenza 17, febbrio

(*P. s.*) Ieri, alle 5, venne pronunciata l'elaborata sentenza nella causa promossa dal co. Eleonoro Negri al gerente del *Berico*, Bombana Giuseppe per diffamazione. La sentenza, estesa dal giudice Ruzza, ritenuto non raggiunta la prova dei fatti, concessa dal querelante, condanna il Bombana a *10 mesi di reclusione, 1000 lire di multa*, 200 lire di spese ed accesori di legge.

L'opinione pubblica ritiene eccessiva tale condanna, che se dal lato giuridico è giusta, rivela però una volta di più quanto sieno autoritarie e moscovite le nuove disposizioni del Codice di Zanardelli, Il *Berico* interporrà appello.

L'eggressione di Arzignano

Vicenza 17 febbraio

(*P. s.*) Ieri pure alla Pretura di Arzignano fu tenuto il processo promosso dall'amico nostro dott. Romolo Ghirardini contro l'avv. Giuriolo Pietro, che — come abbiamo a suo tempo narrato lo aggrediva nella pubblica piazza. Fungeva da P. M. il nostro bravo delegato di P. S. Pietro Alverà, difendeva il Giuriolo l'avv. Anzi: il dott. Ghirardini si era costituito P. C. coll'avv. Leopoldo Bizio. In seguito alle risultanze processuali l'avv. Giuriolo veniva condannato a L. 71 di multa, oltre al risarcimento dei danni, per il quale si accordò una provvisionale di L. 40, ed alle spese processuali.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Gli albori della vita italiana. (Milano Treves). — Il grande successo di lettura che queste conferenze ebbero a Firenze s'è confermato in tutta Italia con la stampa. Il primo volume, che comprendeva le origini dei comuni, narrate da O. Guerrini, da Pasquale Villari per Firenze, da P. G. Molmenti per Venezia e le città marinare, da R. Bonfadini per Milano, ha già gli onori di una seconda edizione. Ed ora esce il 2° volume che porta per titolo: *Stato e Chiesa*. Le origini della monarchia a Napoli sono raccontate da Ruggero Bonghi, quelle della monarchia in Piemonte da R. Bonfadini; le origini del Papato e del Comune di Roma, da Arturo Graf; e Felice Tocco discorre degli ordini religiosi e delle eresie. Il 3° ed ultimo volume uscirà senza indugio col titolo: *Scienze, lettere ed arti*; autori: Pio Rayna, A. Bartoli, F. Schupfer, G. Barzelotti, E. Panzacchi, ed Ernesto Masi. Che plejade di scrittori!

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il Decreto di nomina di Saint-Bon

Roma 17, ore 8.25 p.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto di nomina di Saint-Bon a ministro della marina.

Elezioni contestate

Domani la Giunta delle elezioni discuterà l'elezione contestata di Napoli primo (Turi, Afan de Rivera, Giusso). Difenderà le ragioni dei protestanti l'avv. V. Riccio; difenderà le ragioni contrarie l'on. Gallo. Relatore l'on. Pascolato.

Per le altre elezioni contestate, ecco l'ordine delle discussioni.

20 febbraio — Napoli 2° (Simeoni) relatore Tittoni.

21 febbraio — Catania 2° (Nicolosi, Grassi, Pasini, Quattrocchi), relatore Tittoni.

23 febbraio — Livorno 1° (Maurogordato), relatore Massabò.

24 febbraio — (Siracusa 1° (Rudinì, Reale, Bordonali) relatore Pascolato.

25 febbraio — Napoli 4° (Sorrentino, De Martino, Zainy), relatore Massabò.

Consiglio dei Ministri

Economie

Nel Consiglio dei Ministri che si terrà domani sera oltre alla nomina del sotto-segretario di Stato al Ministero delle finanze si tratterà dello esame dei bilanci.

L'*Esercito* assicura che Pelloux procede di completo accordo col generale Cosenz allo studio delle economie da apportarsi al bilancio della guerra.

Il movimento prefettizio è smentito

Roma 17, ore 9.30 p.

Smentite le notizie sul movimento prefettizio. Tutte le voci sui trasferimenti sono inventate.

Per ora non si farà alcun movimento poichè l'on. Nicotera vuol farsi dapprima una chiara idea delle attitudini di ciascun prefetto.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* uscito oggi rilevo le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto:

Demarco, cancelliere al Tribunale di Rovigo, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Fontebasso, presidente del Tribunale di Legnago, è collocato in aspettativa.

Dallarosa, consigliere d'Appello a Brescia, è tramutato a Venezia:

Mazzarolli, procuratore del Re a Rovigo, è nominato consigliere d'Appello a Venezia.

NOTIZIE MILITARI

Il generale Di Lenna

Roma 17, ore 11.10 p.

Il reclutamento nell'esercito e nella marina

Il generale Di Lenna, attualmente direttore dei servizi amministrativi, andrebbe a quanto dicesi al comando di una brigata di fanteria.

— Pelloux fu invitato da Saint-Bon ad accordarsi per istudiare l'unificazione delle leggi sul reclutamento dell'esercito e della marina come usasi in Francia ed in Germania.

Si nominerebbe una Commissione mista per preparare una legge unica.

Notizie d'Africa

Roma 17, ore 10.15 p.

Si ha da Massaua che l'invio di due navi inglesi verso Aghig aveva provocato esagerate notizie.

Però i recenti telegrammi da Suakim assicurano ora che colà è tutto tranquillo.

— Un telegramma da Massaua informa che gli egiziani comandati da Holled e Smith si avanzarono stamane alle ore dieci da Trinkitat verso Elteb che occuparono nel pomeriggio senza incontrare resistenza. Piccoli distaccamenti nemici si ripiegarono verso Tokar. Le truppe egiziane si avanzeranno verso Tokar domani lasciando una guarnigione ad Elteb.

Le relazioni politiche fra Italia e Francia

Ressmann a Roma

Il comm. Ressmann, primo segretario all'ambasciata d'Italia a Parigi, fu chiamato a Roma per conferire col ministro degli esteri intorno alle condizioni nostre a Parigi ed allo spirito pubblico dei francesi verso l'Italia.

Ressmann giungerà a Roma domattina. (*Vedi dispacci da Parigi*).

Contro il presidente della Repubblica Argentina

Un dispaccio da Buenos Ayres informa che fu scoperto un complotto, tendente ad assassinare il presidente della repubblica ed i principali capi del governo.

Acton gravemente ammalato

È gravemente ammalato il viceammiraglio Acton. Il Re stamane mandò un suo aiutante di campo a chiedere notizie.

Pro Sbarbaro

Roma 17, ore 10.55 p.

Concetta Sbarbaro presentò al ministro Ferraris una domanda di grazia in favore del marito. Il ministro si riservò di studiare la questione.

Al Consiglio di sanità

Il Consiglio di sanità ha nominato una Commissione composta dei professori Bizzozero, Moleschott, Carito, Baroffio e del consigliere di Stato Bonasi per studiare i mezzi per applicare in giusti limiti la risorsa terapeutica della linfa Koch.

Ragosa-Albani

A proposito della nota questione Ragosa-Albani, la *Tribuna* pubblica un brano di lettera di Imbriani che giustifica il suo operato come segretario del Comitato dell'Italia irredenta, dicendo che mai egli fu depositario di fondi; egli e tutti i membri del Comitato sarebbero stati sempre disposti a pagare di persona quando il Comitato avesse ritenuto di prendere una matura azione con proporzionati mezzi.

Il sindaco di Roma indisposto

L'on. Caetani, sindaco di Roma, è leggermente indisposto.

Il Principe di Napoli

Roma 17, ore 11.35 pom.

Il Principe di Napoli è arrivato stasera e fu ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Montato in una carrozza di Corte si recò tosto al Quirinale.

NOTIZIE VARIE

La Regina ha ricevuto l'ex-ministro Miceli in udienza di congedo. Ricevette pure l'on. Boselli, e il sottosegretario di Stato Cocco Ortu, e domani riceverà l'on. Brin.

— È probabile che vengano a Roma la Principessa Letizia ed il duca degli Abruzzi. Ieri vi fu uno scambio di dispacci fra il Re ed il Principe Luigi.

— Il ministro Ferraris ha intenzione di ridurre i soprassoldi agli impiegati del suo gabinetto.

— Il *Fanfulla* smentisce recisamente la notizia da altri riferita che Nicotera abbia intenzione di abolire subito le sottoprefetture.

— Il senatore Magliani migliora.

— Carfora, tenente di vascello, fu nominato segretario particolare di Saint-Bon.

— Iersera il Re ha ricevuto Saint-Bon. Anche Farini fu ricevuto iersera dal Re.

— Il deputato Demietas ha presentato un'interpellanza al ministro d'agricoltura sui vigneti distrutti dalla filossera.

Nuovi sotto-segretari

Anche l'onor. Pascolato?

— Il Consiglio dei ministri fu fissato per domani sera onde decidere sui sottosegretari.

È probabile la nomina di Tondi alla giustizia.

Si afferma che l'onor. Pascolato sarà nominato sotto-segretario di Stato al ministero dei lavori pubblici (*).

(*) Questa nomina è il compimento di una vecchia promessa fatta dall'on. Nicotera al Pascolato, quando un anno fa si tentò un connubio di Taiani, Magliani e Nicotera con Luzzatti, Ricotti e Saracco.

La nomina del resto otterrà due effetti: quello di rendere contento uno dei Collegi elettorali del Veneto, e l'altro di dare finalmente all'on. Pascolato un'opinione, quella del Governo!

N. d. D.

Dalle Provincie

Comandini non accetta la candidatura a Cesena

Cesena 17, ore 8. 10 p.

Alfredo Comandini, a cui il partito liberale aveva offerto la candidatura, scrive una nobile lettera per declinarla.

I repubblicani ripresenteranno la candidatura del Turchi, la cui elezione annullerassi persistendo le ragioni di ineleggibilità.

Sotto un tram

Lodi 17 ore 10 p.

Oggi venne portata al nostro Ospedale Maggiore una donna malamente vestita alla campagnuola con ambe le gambe letteralmente frantumate.

La poveretta erasi così conciata un'ora prima, alla Murra sullo stradale Milano-Lodi, cadendo sotto il tram dal quale volle scendere prima che fosse fermato.

Si ha poca speranza di salvarla. L'amputazione delle gambe è inevitabile.

Le dimissioni del sindaco di Napoli

Vittorio Em. Gran Croce dell'Ordine di Malta

Napoli 17, ore 4. 10 p.

(*b.*) Qui si crede che l'on. Nicotera abbia consigliato al nostro sindaco di rimanere in ufficio.

— Il solenne conferimento, che ebbe luogo nella Reggia, delle insegne di Balì gran Croce dell'Ordine di Malta al Principe di Napoli per parte dei delegati del Gran Magistero, costituisce il Principe capo dei Cavalieri di devozione dell'Ordine, cioè di una grandissima parte della nobiltà napoletana.

Le bufere sulle coste della Sicilia

Palermo 17, ore 7.20 p.

(*a.*) Un telegramma da Catania reca che il brigantino greco *Caterina Nuppa*, capitano Luzzoli, diretto a Taranto, dovette per un violento fortunale ritornare a Messina. Impossibilitato ad entrare in porto perchè avariato, si ancorò presso il molo facendo dei segnali di soccorso.

Il comandante del porto spedì due grosse barche una si sfasciò e l'altra con grandi stenti riuscì a salvare l'equipaggio, necessitato ad abbandonare il brigantino.

Un vaporetto rimorchiò il brigantino in porto, per le riparazioni occorrenti.

Quanto rese la « Festa dei Fiori »

Un banchetto ai suoi autori

Torino 17 ore 3.20 p.

(*Zuccaro*) — Fatti i conti venne a risultare una *spesa* di cira 10 mila lire, per materiali, tela, colori, gesso ecc., impiegati nell'effettuazione della gran *festa dei fiori* al Circolo degli artisti. Siccome si incassarono oltre a 10 mila lire nelle 507 *azioni* sottoscritte, che è quanto dire il pareggio, così si daranno ai poveri oltre a 3000 lire, risultate dal pagamento delle persone che nelle tre sere dopo il ballo visitarono quegli artistici ambienti.

Stasera sullo spianato *giapponese* (gran salone) e nella galleria *egiziana*, avrà luogo un solenne banchetto di oltre 150 coperti, offerto da parecchi soci del *Circolo artisti*, a tutti i pittori e scultori che organizzarono e lavorarono per la detta *festa dei fiori*: artisti che sono una quarantina.

Riescirà un banchetto splendido; vi interverranno pure il senatore Chiaves, presidente del *Circolo*, ed il senatore Sambuy, ed assai probabilmente anche il prefetto ed il sindaco.

Dove andrebbe la Regina la prossima estate

Torino 17, ore 9 p.

(*z.*) Corre voce che nel prossimo estate la Regina Margherita si recherà a soggiornare per qualche tempo nella splendida villa del *Roccolo*, di proprietà dell'illustre famiglia d'Azeglio, vicino a Busca.

Sarebbe appunto in vista del ricevimento dell'augusta ospite, che si compirebbero attualmente parecchie opere di ristauro alla villa suddetta. La popolazione di Busca sarebbe lietissima se la cosa si avverasse.

Dall' Estero

Le dichiarazioni di Rudinì in Francia

Menabrea rimarrà a Parigi

Le grandi manovre in Francia

Parigi 17, ore 9.10 p.

(*b.*) La stampa continua nei suoi apprezzamenti favorevoli alle dichiarazioni di Rudinì.

Però una parte di essa riprende il vecchio tema della triplice, ripetendo sempre che la forma delle relazioni tra la Francia e l'Italia, e non la sostanza, migliorerà.

— La voce delle dimissioni del conte Menabrea da ambasciatore a Parigi è inesatta.

Ressmann parte per Roma, chiamatovi da Rudinì, per rendere conto delle relazioni attuali tra i due paesi. (*V. dispacci da Roma*).

— Freycinet comunicò oggi al Consiglio dei ministri le disposizioni per le grandi manovre.

Quattro corpi d'armata, il 5°, il 6°, il 7° e l'8° parteciperanno alle grandi manovre e formeranno due soli corpi d'armata comandati dai generali Davoux e Gallilet, sotto il comando supremo del generale Santier, che avrà il generale Minael per capo di stato maggiore.

Un trabaccolo italiano salvato da una nave austriaca

Vienna 17 ore 8. 5 p.

La nave austriaca *Freundsberg* incontrò a trenta miglia all'ovest di Planca in procinto di affondare il trabaccolo italiano *Buon Padre*, mentre soffiava la bora e lo salvò rimorchiandolo fino a Milna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ELENA DE PIERI

Era una santa vecchietta, dallo sguardo buono e gioviale, dall'occhio intelligente e sincero, che conservò fino ai suoi ottantasette anni sana e robusta la fibra, chiara e serena la mente, affettuosissimo il cuore.

Ebbe un idolo sulla terra: il suo unico figliuolo. Ebbe una gioia nella vita: il ricambio d'amore del più buono e del più affettuoso dei figli.

Povero Giuseppe! io ti conobbi più di quaranta anni fa, quando eravamo quasi bambini; e conobbi così a fondo il tuo cuore, che anche quaranta anni più tardi, divenuti quasi vecchi, il solo saluto, che io ti rivolgeva nei nostri incontri divenuti sempre più rari, era il saluto che io indovinava tornarti più caro: Come sta la tua mamma?

Quando di fuori gelava il verno, tu le educavi fra le invetriate i fiori, per creare intorno alla buona vecchietta una illusione di primavera; e quei fiori erano il suo amore e il suo orgoglio, perchè le parlavano a tutte le ore del tuo cuore gentile.

Nel giorno in cui si perdono i genitori, il rimpianto degli amici è un mediocre conforto. Il conforto vero e perenne è la coscienza e il ricordo di averli amati.

Quando attraverso le vedove invetriate rivedrai i fiori, che resero liete le ultime ore della tua povera madre, anche in mezzo alle lagrime ti passerà come un sorriso di coscienza tranquilla e serena: la coscienza di averla amata e resa felice.

Questi pietosi ricordi che non si cancellano mai, sono i soli conforti che il più antico dei tuoi amici, nel giorno della tua più grande sventura, ti desidera con tutto il cuore.

Avv. L. B.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachel
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire 1.25

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio. Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

Il grandioso assortimento sempre al completo di tutti i generi d'**Orologi** sia da **Tasca** che da **parete** oppure da **tavolo** dorati e bronzati con e senza Candelabri, a prezzi assolutamente d'impossibile concorrenza formano da sè stessi il grande consumo sempre maggiore trovando la convenienza nell'acquisto oltre i privati gli stessi Orologiai che devono rivendere.

Altezza Cent. 56, Lunghezza Cent. 26, Sta montato 30 ore, Semplice L. 10, Con sveglia L. 11, Con soneria L. 12

Altezza Cent. 95, Lunghezza Cent. 35, Sta montato 15 giorni, Con sonera Qualit garantita L. 26

REMONTOIR

Oro 18 K. da Signora	L. 30
» 18 » da Uomo	» 40
Argento per Signora	L. 16
» » Uomo	» 14

Cassa e Calotta Argento 10 Rubini

Sveglie

I. Qualità lire	8
II. »	» 7
III. »	» 6

Catene oro fino a 2 fili per signora	L. 35
» » » e 1 fiocco id.	» 38
» » » e 2 fiocchi id.	» 45
Catene argento a 2 fili per signora	» 4.50
» » a 3 fili per uomo	» 6

Deposito forniture per Orologiai — Catalogo gratis — Per le spedizioni in Provincia aggiungere Cent. **60** per ogni pacco.

Dirigere lettere e aglia **E. BONLINI — VENEZIA**

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore 4825.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

Parigi Novità, apparecchio fotografico da tasca, franco vaglia L. 3. — Chiedere catalogo 100 articoli nuovi 25 centesimi.
Dugour, 40, Fbg S. Martin, Parigi. 1925

DEPELATORIO KEITER per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

LIBRI CURIOSI ritratti, fotografie dalla natura. — 10 campioni, franco, L. 15. Catalogo franco c. 50 in francobolli. H. Cohen e C. editori - Amsterdam.
(1944) H c 785 R

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendensi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** **tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza **L. 10.**) 61

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — Prezzo in provincia **L. 6.**

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in **VENEZIA** nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in **PADOVA**: A. Bedon via S. Lorenzo 1090 — **ESTE**: F.lli Meneghelli Neg.ti — **SCHIO**: F. Frigo. **TRIESTE**: Ant Federico, Via Nuova 25 — Zulin A., Corso 21.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli **RIZZI** - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Specialità della Ditta BONACINA

vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI

Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 12 lumini da ore 6; » 10 » » 8; » 8 » » 10 }

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili,** qualunque **pavimento** di **legno,** di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un calore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse.

Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

Alla scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 2.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Sallez	» 6.—
Tintura Unica Fillijel	» 6.50
» id. Sotosasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata.

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » del specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed appiantato tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali o i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra creste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Giacomo Garagnani

Anno CXLIX — 1891. Sabato 21 febbraio N. 51

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SOLITA QUESTIONE

DOVE ANDIAMO (*)

È assai dubbio, se riusciremo a trarci fuori dalle difficoltà, in cui ci avvolsero un'imprevidenza e una leggerezza veramente inesplicabili. Certo è invece, che se ci verrà fatto di cavarcene, ciò non potrà avvenire, se non col concorso e l'aiuto di tutto il paese.

Il Ministero promise nel suo messaggio alla Camera, di conseguire il pareggio nel bilancio ordinario, per mezzo di sole economie, e non è a dubitare, che lo farà. Ma fino da ora non bisogna dissimulare nè agli altri, nè a sè, che le economie vanno a cadere sopra qualcuno. Conviene quindi star preparati a lamenti, a doglianze, a reclami da parte di tutti quelli che si troveranno colpiti, ossia a un certo sussurro di disapprovazione e di malcontento. Ma poi, ciò che importa anche più, è la necessità di tener bene in mente, che conseguito il pareggio del bilancio ordinario, non avremo fatto, malgrado le lusinghiere apparenze, se non un primo e piccolo passo nella lunga e tribulata via che ci resta a percorrere, per arrivare a vedere assestate le faccende del nostro paese.

***

Io dissi già parecchie volte, che noi ci prendiamo troppo poco pensiero delle spese straordinarie, perchè il nome solo basta a farci nascere l'illusione, che devano cessare.

Ma tutt'altro che questo, alcune ritornano tutti gli anni per legge, come p. e. quelle delle ferrovie, delle bonifiche, ecc. Altre invece cesserebbero, ma se ne sostituiscono loro di nuove. In conclusione non c'è nulla di così ordinario, come le spese straordinarie. Le quali son proprio quelle, quando non sieno coperte dalle entrate e si sostengano a forza di debiti, come facciamo noi, che trascinano alla rovina così le famiglie come gli Stati.

Raggiunto quindi il pareggio nel bilancio ordinario, sarà inevitabile di voltarsi a restringere le spese straordinarie.

Ma inoltre bisognerà provvedere al debito, già contratto dal Tesoro, che ritardò tutti i grossi pagamenti, emettendo mandati girabili, ossia cambiali. E tutto questo ancora non basterà, sarà anzi poco. Dopo alcuni anni sarà persino nulla, se non si troverà modo di mettere ordine, oltrechè al bilancio dello Stato, anche a quello della nazione, ciò che è ancora più difficile di tutto il resto.

Quanto allo Stato potrà forse uscir dalle peste con qualche mezzo straordinario, con un prestito per es. o ritornando al corso forzoso, due espedienti disgraziatissimi, ma che forse diventeranno inevitabili. Infine i rimedi che riguardano il dissesto dello Stato dipendono da pochi, e si può mettervi mano, quando quei pochi ne riconoscano la necessità. Ma per ciò che riguarda la nazione, il far riparo alle condizioni d'oggi dipende dalla persuasione, dal consenso, dall'opera, se non di tutti, dei più, e ad ottenere questa persuasione, questo consenso, quest'opera è assai difficile di arrivare.

***

Rendiamoci conto prima di tutto di queste condizioni, alla qual cosa pochissime cifre bastano.

Per la nostra rendita che si trova all'estero, lo Stato ha pagato, nel triennio dal 1886 al 1888-89, 443 milioni, ossia in media per ciascun anno milioni 147. D'altro lato noi vendiamo all'estero, come tutti sanno, molto meno di quello che compriamo; vendiamo tanto di meno, che nel triennio dal 1887 al 1889 la differenza fra le importazioni e le esportazioni a nostro discapito salì a 1,396,000,000. In media abbiamo quindi acquistato all'estero ogni anno per 485 milioni di roba in più che non ne abbiamo venduto. Perciò, sommando fra interessi della rendita ed esuberanza dei nostri acquisti sopra le nostre vendite, abbiamo mandato all'estero ogni anno circa 632 milioni. Ammettiamo pure che qualche somma entri in Italia portatavi dai forestieri, o inviatavi dall'emigrazione ed esageriamola quanto vi piace.

Resterà sempre, che noi mandiamo all'estero, secondo la media dell'ultimo triennio, circa mezzo miliardo all'anno. Non abbiamo davanti agli occhi la causa più manifesta del nostro impoverimento? Si può continuar così? E come ci si rimedia? Ma prima di tutto come avvenne, che ci troviamo impaludati a questo modo? Che cosa produsse questo sbilancio?

Le cause sono parecchie e non tutte spiegabili in poche parole. Ma volendo attenerci alla più generale, a quella che le riassume in sè tutte, possiamo dire, che tutti, Governo e paese, ci siam dati a spendere quello che non potevamo. È questa la causa delle cause del dissesto, non solo finanziario, ma economico d'oggi.

***

Appena venuti al mondo abbiamo pensato sopra tutto a fare una gran figura, migliorar tutto e tutto in una volta; il Governo a capo e gli altri dietro. Non ci contentammo del necessario; volemmo il comodo, il bello, l'elegante; crebbero rapidamente le esigenze ed il lusso; nello spendere sembrammo signori. Ma siccome un fondo di ricchezza vera e durevole in paese non c'era, e non avevamo risparmi, ci mancavano i capitali, pigliavamo i danari all'estero, o ce li fabbricavamo col torchio in casa, tutta questa baldoria finì dove finiscono sempre le baldorie simili, a un visibilissimo esaurimento.

Nei primi anni non era così. Il gusto dello splendore ci assalì a poco a poco. Nel 1861 non avevamo se non 3 miliardi di debiti consolidati. Ora passiamo i 13. Quindi all'estero non si pagavano in principio per gli interessi della rendita che 20, 30 o 40 milioni. Oggi invece ne paghiamo, come fu detto, 147. Così pure fu delle importazioni. Ci furono divari grandi da un anno all'altro. Ma non toccammo mai, colla differenza fra le importazioni e le esportazioni, i 485 milioni degli ultimi anni.

***

E potrebbe non essere così? Lasciamo di considerare gl'immensi acquisti fatti all'estero dal Governo e dalle Società, di rotaie, di locomotive, di ponti in ferro, di corazze, di cannoni, di navi, di macchine, ecc. Senza intraprendere tanti studi, e senza andare tanto lontano, facciamo un giretto, od anche, senza neppure alzarci dalla sedia, volgiamo intorno lo sguardo nella stanza, in cui ci troviamo. Le travi che sospendono il soppalco, sieno in legno od in ferro, son venute dall'estero: la lampada che pende sopra la tavola è roba straniera, straniero il tappeto che la ricopre; straniero l'orologio, che sta sul cassettone; straniere le oleografie pendenti dai muri; straniere le carte che li rivestono; straniere le tendine delle finestre; straniera la stoffa dell'ottomana e delle poltrone. Ma poi guardiamo indosso. Straniero l'orologio che abbiamo in tasca, straniera la stoffa del *paletot*, del panciotto e dei calzoni, stranieri a volta il cappello e gli stivali. Che più? Assai di frequente perfino la camicia, che ci copre la pelle, ci è giunta da fuori.

Le idee ci son cresciute, le spese tennero dietro alle idee. Ma le entrate ci aumentarono in proporzione? Della brava gente che va innanzi coll'esercizio che intraprende, che fa, che lavora, ne abbiamo, grazie al cielo. Ma siamo sempre là, sono individui, lodati, ammirati, ma sempre individui. Se guardiamo all'insieme, abbiamo le abitudini d'un popolo operoso, ordinato, serio, previdente?

***

Anche qui lasciamo da parte per ora le cifre e affidiamoci ai nostri occhi; usciamo di casa e facciamo un giretto per le strade della nostra città. Una quantità di oziosi, che si rivoltolano per le cantonate e non sanno nemmeno loro, che cosa aspettino; in maggior numero le botteghe da caffè e di liquori, che la vendita di pane; le osterie e le bettole in pochi anni quadruplicate, e nondimeno la sera piene zeppe di operai, di barcaiuoli, di vetturini, che colle famiglie, le donne, a volte i bambini, sciupano le tre, le quattro, le cinque lire, guadagnate nella giornata, rimettendosene alla provvidenza per il domani, e salvo a lanciar invettive contro i signori, la società, le leggi, il governo, ogni cosa, se il domani non frutta loro da fare altrettanto. — Si rifanno così le forze di un popolo nelle condizioni, in cui ci troviamo noi?

Ormai, persuadiamocene, è troppo poco rimetterci per ogni cosa al governo, dicendogli, che provveda lui, che pensi a questo e curi quest'altro. La verità è, che dobbiamo far noi, e se noi non aiutiamo il governo, esso pure non potrà far nulla. Qualche cosa il paese ha fatto, mostrando la volontà di finirla colle spese eccessive.

***

Ma non è stato soltanto il governo a trascinar verso la rovina il paese; siamo stati tutti, colle nostre pretensioni, colle nostre esigenze, coi nostri bisogni sempre crescenti, coi nostri lussi, col comperare tanti piano-forti, tante lampade, tanti specchi, tante vesti di seta e di velluto, tante stoviglie, tanti tappeti, tante piume e balocchi e gingilli e perfino il letto su cui dormiamo, e la camicia, che ci copre le ossa, dagli stranieri. O noi ci rendiamo conto chiaramente di noi medesimi e facciamo uno sforzo concorde e veramente nazionale per rimetterci in piedi, o malgrado tutte le apparenze ingannevoli, tutto l'intonaco che nasconde i crepacci del muro, la nostra sorte è segnata per tanti anni, che nessuno dei vivi vedrà di meglio.

Noi dobbiamo rassegnarci a passare per un lungo periodo di resipiscenza, se vogliamo veramente ristorar le forze del nostro paese, dobbiamo non solo ridurci a spendere quello che abbiamo, ma propagare, rendere generalissima, l'abitudine del risparmio, unico mezzo conosciuto, dopo tante invenzioni, di formare i capitali. Dobbiamo accontentarci al più possibile della roba nazionale, aiutare i nostri industriali e i nostri fabbricatori, educare il nostro popolo a idee di assestatezza e di ordine, in luogo di pascerlo coi sogni e colle speranze di dottrine, che non servono se non a sfruttare la sua credulità e da cui non raccoglie che disinganni. Se sapremo fare uno sforzo sopra noi stessi, ne usciremo ritemprati di mente e di cuore. Se no, stiamone sicurissimi, quali che sieno gli uomini che stanno al Governo, non faremo che impoverirci e decadere sempre di più, e dopo tante speranze riposte nella nostra fortuna politica non eviteremo la sorte della Grecia e della Spagna.

A. Gabelli.

(*) Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo importantissimo articolo del nostro illustre collaboratore Deputato Aristide Gabelli.

Il rinnnovamento della triplice alleanza

Un giornale di Pest reca che nel trattato d'alleanza tra l'Italia, la Germania e l'Austria esiste una clausola segreta, in forza della quale se nessuno dei tre Stati denunzierà il trattato d'alleanza esso si intenderà rinnovato per altri 6 anni.

Non ci sarà quindi bisogno di nuove conferenze o convegni per rinnovare il trattato, a meno che non lo si voglia modificare.

Per le prossime elezioni politiche in Austria
Il partito socialista alle urne
Incertezze del Governo

L'agitazione per le prossime elezioni in Austria cresce di intensità — ed a questa agitazione non sono estranei i socialisti.

Questi, invece di predicare l'astensione, vogliono che la lotta sia impegnata a fondo e invitano i loro correligionari alla propaganda perchè il partito socialista si rechi in massa alle urne.

Il Governo vorrebbe impedire tale agitazione, ma combattuto da opposte correnti, non sa a qual partito appigliarsi, ed in omaggio ad una certa libertà che c'è anche in Austria, lascia far loro ciò che vogliono, accontentandosi di tenerli d'occhio.

Il Governo vietando ai socialisti di radunarsi teme si agitino maggiormente. Visto che soffocare il loro movimento, od arrestarlo, gli è impossibile, egli tenta di ordinarlo.

Ultimamente tennero i socialisti una riunione a Vienna, dove il loro numero è più forte e più ordinato, nella quale parlarono molti operai che si scagliarono tutti contro i capitalisti. Vi furono discorsi violenti contro i Rothschild e i Schönerer ed in generale contro tutti quelli che vivono di rendita.

All'adunanza era presente buon nerbo di polizia, però nessun disordine, ed in mezzo a relativa calma i socialisti riuscirono a concordare i loro candidati per le prossime elezioni.

Gli italiani a Chicago

Un dispaccio da Chicago smentisce ufficialmente che sieno avvenuti disordini o ferimenti di italiani. Soltanto venticinque giornalieri italiani, credendosi minacciati, lasciarono i lavori all'Esposizione di Jacksonpark.

I TENTATIVI DI RIAVVICINAMENTO
tra la Francia e la Germania
L'Imperatrice Vittoria a Parigi

Il telegrafo ci ha annunciato l'arrivo a Parigi della madre dell'Imperatore Guglielmo, l'imperatrice Vittoria di Germania. Vuolsi da taluno che scopo di questa visita principesca sia di decidere l'industria e l'arte francese a partecipare alla prossima Esposizione di Berlino, e certo Guglielmo II non poteva scegliere, per recare alla Francia il ramo d'olivo, persona più adatta della virtuosa sua madre.

Dopo il pranzo offerto dall'ambasciatore francese a Berlino all'Imperatore, dopo la visita da questi fatta alla signora Herbette, moglie dell'ambasciatore francese, dopo la lettera di condoglianza dell'Imperatore per la morte del gran pittore francese Meissonier, queste nuovo atto di deferenza della Germania lusingherà alquanto la Francia.

E crediamo che l'arte e l'industria francese accorreranno a Berlino, come crediamo che una minor tensione di rapporti si farà fra le due Nazioni.

***

Ma il credere che le cose possano andare più oltre, che si addivenga cioè ad un vero accordo fra la Francia e la Germania sarebbe da illusi.

Finchè la Francia non riavrà le provincie perdute — che la Germania non è per ora disposta a restituire — non smetterà dal pensare alla rivincita, per la quale continua a prepararsi con una serietà e con una costanza singolari.

Ne sono una prova anche le grosse manovre eccezionali indette per quest'anno.

Ma è già molto che si riesca a trovare un *modus vivendi* atto a prolungare la tregua attuale. Gli è vero che con tanti armamenti le nazioni si dissanguano; ma gli è vero altresì che, durando la tregua, resta sempre la speranza che possano sorgere avvenimenti atti a modificare la fisonomia dell'Europa, per cui certi problemi potrebbero essere risoluti senza bisogno della spada.

Echi d'oltre Isonzo
Il nuovo Comitato della "Lega Nazionale"
Il patrimonio della «Pro patria»

Rileviamo dai giornali triestini che si è costituito il Comitato della *Lega nazionale.*

Questa Società, com'è noto tutelerà la diffusione della lingua italiana mediante scuole da erigersi nelle Provincie italiane dell'Impero, e viene a sostituire la disciolta *Pro patria.*

Il Comitato di Trieste si compone di nove persone. Vennero pure nominati i delegati per le varie città dell'Istria, del Goriziano e del Trentino.

Prevalse dapprima l'idea che l'azione della *Lega nazionale* si limitasse all'Istria, Goriziano e Trieste; poi si venne alla conclusione che il prossimo congresso debba decidere se l'azione della *Lega* abbia ad estendersi anche al Trentino e se questo debba fondare una Società linguista a parte.

***

Le oblazioni affluiscono da tutte le parti, e fino dal suo nascere la Società per lo sviluppo della lingua italiana troverà a sua disposizione i fondi necessari per poter subito riaprire nuove scuole italiane in quei poveri comuni che non sono al caso di farlo.

Anche il patrimonio della Società *Pro patria,* attualmente amministrato dal Municipio di Trieste, passerà nelle mani della direzione della *Lega nazionale.*

Per ottenere questo passaggio la direzione dovrà avanzare una domanda alle autorità competenti.

Si ritiene però che non verranno opposte difficoltà.

LA GRANDE LOTTA A LUGANO
pel «referendum» ticinese

Si ha da Lugano che nel Canton Ticino tutta la politica si concentra oggi nella granae lotta che si combatterà il giorno 8 marzo, i liberali tentando di far respingere dal popolo il progetto di riforma costituzionale proposto dalla Costituente.

Il partito liberale ha tutte le speranze di riuscire vincitore, anche perchè molti Comuni di campagna, pure essendo in maggioranza conservatori, *oreggiatt*, come vengono chiamati, voteranno contro, non riuscendo a certi conservatori molto simpatico il sistema del voto proporzionale esteso alla elezione delle rappresentanze municipali.

Pare che il Governo svizzero, per la paura di un qualche altro movimento, uso l'11 settembre, voglia fortificare il castello di Bellinzona, dove vi è il deposito delle armi, e mettervi anche un corpo di guardia.

Quello che è sicuro è che fino da tempo addietro furono mandate alle Società di Tiro conservatrici molte casse di wetterly e di munizioni.

I giornali conservatori aprirono di già il fuoco contro la deliberazione presa dai liberali di combattere il progetto di riforma; ma finora non parlano di possibilità di vittoria per loro.

DAL VENETO

Società di m. s. fra operai
Onorificenze - Decesso

Chioggia, 18 febbraio.

(*Giovanni*) Lunedì sera la Società di m. s. fra operai in Chioggia, si raccoglieva a straordinaria adunanza per la modifica di due articoli del suo statuto a norma delle prescrizioni di legge e riguardanti la quota da distribuirsi in conto sussidi in caso di malattia e sussidi in caso d'impotenza al lavoro. La legge dispone che le Società giuridicamente riconosciute non possano fissare una quota, ma questa debba essere di anno in anno deliberata dal Consiglio d'amministrazione in base alle condizioni del sodalizio. La Società accettava la modifica e passava quindi alla nomina delle cariche dimissionarie.

A presidente veniva nominato il cav. dott. Angelo Poli, e a vice presidenti Poli Oreste e Scarpa Attilio, a cassiere Naccari Giovanni. La Società votava quindi un ringraziamento alla Presidenza cessante. A chi esce e a chi entra il mio saluto, non senza augurare che la Società prosperi sempre più.

— Su proposta del ministro Crispi, in data 27 gennaio, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Angelo Poli, e su proposta del ministro Brin in data 5 febbraio, fu pure nominato cavaliere dello stesso ordine l'ingegnere Rodolfo Poli, a cui è giusto riconoscere un'intelligenea alta e non comuni benemerenze.

Ai due nuovi cavalieri, chi per una ragione e chi per l'altra benemeriti cittadini entrambi, le nostre vivissime congratulazioni.

— Ier sera — per congestione cerebrale subitanea — cessava di vivere Aprile Alessandro, tenente della guardia di finanza, circolo di Chioggia, d'anni 47.

Al funzionario da tutti amato e stimato per l'onestà incorruttibile, si preparano funebri solenni. Lascia nel pianto il padre, la moglie e due tesori di bambini.

Alla desolata famiglia — idolo del povero decesso — vive e sentite condoglianze.

Per un osservatorio astronomico
Lotteria di beneficenza

Udine, *20 febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) La bellissima idea di piantare un Osservatorio astronomico sul campanile della chiesa del Castello, ha incontrato la generale approvazione, e appoggiata bene com'è, sarà certamente e presto attuata. La Società alpina friulana, dicesi, concorrerà nella spesa d'acquisto degli strumenti e l'elettricista concittadino sig. Maliguani permetterà l'uso di un suo telescopio. Non v'ha dubbio che anche il Comune aiuterà finanziariamente l'esecuzione di questo bellissimo progetto. Così da quell'altezza si potrà anche godere la stupenda vista della vasta pianura friulana.

Gazzetta di Venezia — 21 febbraio (58)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

E tese la mano al suo nemico intimo, Claudio Francoeur meno lieto che sorpreso di questa derogazione alle abitudini del vecchio gentiluomo.

Csistiano non poteva lasciar partire la sua famiglia sola. Ma dando la stretta di mano d'addio a Modesta, trovò mezzo di sussurarle:

— Ritorno questa sera, aspettami.

IX

Modesta aspettava con viva ansietà il giovane di Bussières. Cristiano arrivava abitualmente verso le dieci; al villaggio si coricano presto; era il momento del primo, del miglior sonno, e, per conseguenza vi era meno probabilità d'esser sorpresi.

Nelle circostanze ordinarie, Modesta non si sarebbe gran fatto inquietata di questo ritardo, ma dopo il colpo, che le aveva recato il signor di Bussières al cuore, la sua immaginazione malata e sovraecittata poteva fare le più assurde supposizioni. Se in seguito a una spiegazione con suo padre ora che era scoperta ogni cosa, Cristiano non ritornasse più?

Nella sua impazienza, Modesta era discesa; aveva dolcemente aperto la barriera, e si era avventurata un poco per la via, allorquando vide venirsi incontro una contadina che l'oscurità le impedì dapprima di riconoscere.

— Toh! disse Gervasia è Modesta! Che fate dunque quà a una simile ora?

— Soffrivo, avevo bisogno d'aria rispose la giovanetta imbarazzata; ho inteso un rosignuolo cantare laggiù... Quel canto mi ha attirato, ho oltrepassato la barriera... Ma tu, mamma Gervasia?...

— Antonio, il mio ultimo, è malato; ha una colica, dei crampi. — Proprio come se si trattasse di colèra; ebbi paura e andai a cercare il medico. Era per via e verrà fra breve.

— Spero che non sarà nulla. Se ti occorresse qualche cosa, qui alla fattoria siamo pronti.

— Grazie, mio piccolo angelo! Ma bisogna che rientri ben presto.. Anche voi, non è vero? Non perchè a Chamblay vi sia pericolo; ma... di notte, per le vie, non si può mai sapere...

A Modesta premeva non prolungare il colloquio giacchè poteva intervenire Cristiano ed allora tutto sarebbe perduto.

Si separarono e rientrarono ciascuna in casa propria. Era tempo giacchè, pochi minuti dopo il baronetto attaccava il suo cavallo al solito albero e s'avanzava al luogo ordinario.

— Ti ho fatto aspettare, diss'egli, oltremo stupito di trovare colà la sua amica; ma non è colpa mia. I Duranton hanno desinato al castello li ho in seguito ricondotti a Bretteville.

Passò dolcèmente sotto il suo il braccio tremante di Modesta.

Entrarono nel giardino e sedettero.

Cristiano volle impadronirsi d'una mano che Modesta ritirò.

— E così, diss'ella senza preamboli o rimproveri, voi sposate vostra cugina... È male, molto male!

E dei singhiozzi le strozzarono la voce.

— Che significano queste lagrime?... Chi ha mai potuto dirti?

— Vostro padre stesso...

— E tu gli hai creduto, tu, moglie mia davanti a Dio! Forsechè ho bisogno di farti dei giuramenti!... Non sai che t'amo, e che non amerò che te sola?

Queste parole calmarono un poco il dolore di Modesta che si lasciò prendere quella mano che prima aveva ritirato.

— Però tuo padre...

— Mio padre vero è il tuo, tue madre ha rimpiazzato la cara morta; non ammetto che tu mi creda capace di dimenticarli e di rincompensarli coll'ingratitudine e coll'abbandono... Alla mia volta ti dico: È male, molto male!

— Vi entrano senza dubbio questioni di famiglia; si può voler disporre di te.

— Disporre di me, senza di me. Vorrei ben vederlo. Mio padre, ha formato il progetto di farmi sposare la signorina Duranton, non dico di no.

— Ma la signorina Duranton...

— Mia cugina ama molto mio padre; cede volentieri ai suoi capricci e gli lascia stabilire l'avvenire a modo suo, cosa che non impegna per nulla.

— È ben bella! sospirò Modesta.

— Si, è possibile,.. non l'ho mai guardata.., mentre che tu ti conosco a memoria. D'altra parte ella mi ama come un cugino e nulla più. Buona e generosa, come la conosco, la credo anche capace di sposare la nostra causa e di perorarla presso mio padre... là è il vero ostacolo. Non è Francine che si tratta di vincere, questo è un pregiudizio; del resto vedrai che quando mio padre ti apprezzerà, allora cederà. Ecco perchè sono contento di vedere i tuoi parenti entrare in relazione col castello; la sola prima visita costa... le altre vengono da sole,

La povera fanciulla non domandava che di credere e di essere persuasa. La fiducia le ritornava a poco a poco. Inoltre il baronetto era eloquentissimo perchè egli stesso prestava fede a ciò che diceva.

— Se tu m'avessi almeno prevenuta, disse Modesta, avrei validamente sopportato il colpo, e non mi sarei tradita; giacchè se il signor di Bussières non ha indovinato, è segno che non vuol indovinare.

— Potevo mai presumere che abborderebbe questa questione con te? Sono ancora in pensiero perche abbia intavolato questo discorso sul mio matrimonio. Io poi è naturale che non te n'abbia parlato perchè è inutite che ti tormenti coi sogni impossibili di mio padre. Sarebbe lo stesso che io ti chiedessi perchè non mi hai mai parlato delle pretese di Guglielmo.

— Di Guglielmo? ripetè Modesta stupita alla sua volta.

— Ma non te lo chiedo; non voglio saper nulla; preferisco credere che tu non abbia voluto mettere tra me e lui motivi di raffreddamento.

— Non vi ho nemmeno mai pensato, amico mio; mio padre aveva fatto un sogno, a quanto pare. Ho francamente dichiarato a Guglielmo che doveva volgere altrove le sue viste. Noi non siamo più ritornati su questo argomento.

— Il povero giovane! Non debbo compiangerlo?... Risulta da tutto ciò che non vi è un gatto da mordere, non è vero Mouton? aggiunse il giovanotto accarezzando l'animale il cui muso era posato sulle ginocchia del padrone.

(Continua)

— Al Comitato degli Ospizi marini continuano a pervenire gli oggetti offerti in dono per la lotteria che avrà luogo a mezza quaresima a vantaggio di quella benefica istituzione.

S. M. la Regina si è compiaciuta di mandare un grande album per ritratti.

L'ELEZIONE DI TREVISO

Pietro Bertolini

Mentre corrono sui giornali le solite scipite polemiche elettorali, nelle quali, come nelle lotte fatte sui muri a furia di manifesti, nessun pesce elettorale può ormai restare impigliato, noi preferiamo stampare qualche cosa di serio e di più persuasivo.

Stampiamo cioè il giudizio che il senatore Edoardo Deodati, giurista illustre, ha dato sull'ultimo lavoro di Pietro Bertolini: *Lo stato per gli individui.*

Il giudizio di Edoardo Deodati dovrebbe pesare un pochino di più degli articoli a base di personalità sugli umori della massa elettorale; dato che la massa sia condotta da persone di criterio, animate da vero spirito più elevato, che non sia quello grettamente partigiano.

Scrive adunque il senatore Deodati:

« E' abbastanza raro il caso di un giovane che si presenti al publico per la prima volta con un'opera seria e importante così da farsi credere uomo grave d'anni e di acciacchi; — è raro, diciamo, ma pure è avvenuto di recente.

E il giovine è un veneziano e appartiene ad una famiglia di valorosi.

Vogliamo alludere all'avv. Pietro Bertolini e alla sua pubblicazione *Lo stato per gli individui* — un grosso vol. di 247 pag. — il quale rappresenta la prima parte di una serie di studi che l'autore si ripromette di dare alle stampe sotto il nome complessivo di: *Saggi di scienza e diritto della pubblica amministrazione.*

Come è facile comprendere, si tratta dunque di un libro scientifico: ma della scienza esso non ha nè le astruserie nè la pesantezza — malgrado le molte citazioni — che d'ordinario limitano i lettori di simili opere ad una cerchia assai ristretta. Questo del Bertolini è scritto invece in modo facile e piano, è avvivato, diremo quasi rallegrato da una serie di fatti e di episodi, talvolta assai curiosi, citati dall'autore in appoggio di assiomi e di teorie, ed esposti con forma spigliata.

Insomma, per dirla con frase vecchia ma efficace, il Bertolini possiede l'arte abbastanza rara di farsi leggere. E a chi legge rimane questa volta l'impressione di un'opera fortemente pensata e seriamente studiata.

***

Lo stato per gli individui tratta principalmente della parte che nella vita sociale dovrebbe avere appunto lo stato, e di quello che spetterebbe invece alla iniziativa privata.

Lo stato, secondo il valente autore, avrebbe la missione di togliere gli ostacoli che si frappongono tra l'individuo, e quel dato grado di benessere materiale e sociale a cui ragionevolmente esso può aspirare; ma all'operosità, agli sforzi dell'individuo stesso resti sempre affidata la cura di raggiungere la propria meta, più o meno alta.

Ad ognuno, in una parola, il diritto di *pervenire*, al governo l'obbligo di spianargli la via: ma a nessuno sia lecito invocare l'aiuto dello stato per *divenire* qualche cosa, senza concorrervi per la massima parte coll'opera propria.

Ecco la base, la nota fondamentale di quest'opera importante, improntata come si vede a un principio nobilissimo ed elevato, e condotta con rara conoscenza della materia e con una profondità di studi e di osservazioni veramente straordinarie in chiunque e specialmente, come in questo caso, in un giovane.

***

È un'altra lode il Bertolini merita senza riserva.

Adesso più che mai l'opinione pubblica è favorevole al concorso, anche eccessivo, dello stato in ogni funzione sociale; e per conseguenza poco disposta a far buona accoglienza a chi sostenga la tesi contraria. Ora in un tempo in cui tutti, e meglio chi ha vigoria giovanile, sacrifica al successo, è abbastanza raro il caso di poter constatare la coraggiosa franchezza colla quale l'autore si schiera dal lato opposto.

Se, così facendo, egli avesse anche diminuito di poco la momentanea diffusione del suo lavoro, può andar superbo perchè, per arrivare, egli ha scelta la via più diritta se non la più breve.

Ma il Bertolini incomincia, nel difficile arringo della scienza e del diritto, come pochi finiscono ».

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 90
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 73
Azioni Banca Veneta nominale . . .	268 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 80	124 —
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 22	25 28	25 25	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi di anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 20			
Red. it. cont.	96 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	96 0	Sovvenzioni	85 —
Az. Medit.	525	Società Veneta	109
Banca generale	384 —	Obbl. merid.	[illegible]
Lanificio Rossi	470 —	» nuove 3 0|0	190 50
Cotonificio Cantoni	259 —	Francia a 3 mesi	100 70
Navig. generale	370 —	Londra a 3 mesi	25 2[illegible]
		Berlino a 3 mesi	125 70

Industrie ad Adria

Allo Stabilimento a vapore P. Maestri e C.

Adria *18 febbraio* — Ci scrivono:

(B) Gentilmente invitato, andai, giorni sono, a visitare lo stabilimento a vapore P. Maestri e C., rimanendo meravigliato al vedere funzionare i mulini a cilindro per la macinazione dei frumenti teneri, dei duri e dei frumentoni, completamente automatici; nell'assistere alla confezione delle farine da pane, ed alla fabbricazione delle paste coi più moderni sistemi e con risultati eccellenti da competere colle principali di Napoli e di Genova.

Mi occuperò per ora della macinazione.

Il frumentone *Pignoletto*, depurato dalle materie grossolane, e dalle sostanze eterogenee, viene spezzato e calibrato con un *Frantumatore* tipo *Excelsior*; indi sottoposto all'azione di un potente *aspiratore* che gli leva tutto il *germe* e la *polvere*.

Dopo questa prima, subisce tosto una seconda rottura, con cilindri scannellati; per passare, in seguito, ad una terza, quarta, quinta e sesta con altri, tutti a sistema G. Daverio di Zurigo: e per ognuno di questi passaggi, va ad abburatarsi, prima che ne esca il prodotto.

Per tale lavorazione pertanto di accurata, dirò così, buratteria, vengono separate le parti farinose o *dunst* dal *Gries* il quale, invece, mediante elevatori e canne, si riversa su macchine pulitrici a sistema *Daverio* e *Tassinari*.

Queste, col mezzo di sensibili giuochi d'aria, depurano ancora il grano, lo suddividono in varie qualità che passano in altre camere dando la farina bella ed insaccata, cioè *Gries*, *Giallona Veronese*, *Fiore Giallo*, ecc. ecc.

Il tutto si compie colla più completa automaticità. E' da notare che tale sistema fa sì che nulla assolutamente vada perduto: perchè tutte le correnti d'aria delle pulitrici e dei ventilatori vengono dirette entro un ciclone che funziona in modo, alla lettera, meraviglioso; e passano poi in una camera d'aria a depositarvi pule e pulviscoli.

Quello che destò la mia ammirazione, e la desta sempre in tutti i visitatori, si è che, con un lavoro di circa otto quintali all'ora, con un vero emporio di trasmissioni, puleggie, giuochi di cinghie e d'ingranaggi, tutto sia pulito, nessuna polvere si trovi nelle sale ed ogni meccanismo sia lucido e netto come uno specchio.

— Due parole ora sulle macchine. Queste vennero fornite dalla rinomata Casa G. Daverio di Zurigo, rappresentata in Italia dall'Ingegnere Carissimo di Milano che ne disegnò il diagramma.

L'egregio montatore signor Giovanni Tassinari, che fu all'ultima Esposizione di Parigi, rappresentante della casa Daverio, ne procedè all'impianto, ed a Lui spetta una specialissima lode per avere saputo installare così complicati macchinismi, modificando ed adattando il tutto a locali che prima servivano ad altri usi.

Al Tassinari stesso, la Ditta Maestri e C.° deve l'impianto di *un aspiratore a peso specifico* di sua invenzione. Alcuni stabilimenti nostrani ed esteri, mi consta, hanno già fatto domanda per potersi servire del nuovo utilissimo congegno.

Il Tassinari è uno specialista nel genere. Nel confezionamento delle farine non ha rivali.

Con tale industria, Adria ha il vantaggio di poter consumare delle farine finissime, e, quello che molto importa, a prezzi di tutta convenienza. Ne faccia l'esperimento il pubblico e si convincerà, una buona volta, quanto sia più economico e sano il mangiare della polenta senza sostanze eterogenee, anzichè l'eterna farina con crusca, della quale, una buona metà, bisogna gettare ai polli ed ai porci.

Indipendentemente dalle meschine bizze partigiane, anche la Ditta P. Maestri e C.° provò la verità del detto: *nemo propheta.* Le Autorità comunali ed i privati le furono, qualche volta, avari di incoraggiamenti ed appoggi materiali e morali.

All'ingiustizia però si è riparato: ed il vantaggio e l'onore che arreca alla città nostra questo Stabilimento, tanto noto fuori di Adria e con larghissima clientela, sono da tutti i concittadini riconosciuti.

Avanti dunque e sempre coraggio.

Oderzo *19 febbraio* — Ci scrivono:

In onore del Duca di Genova il professore Trevissoi ha scritto un sonetto, che ha presentato al Principe.

Padova, *19 febbraio — Le due ragazze contrabbandiere* — Ci scrivono:

(f) Quelle due brave ragazze, delle quali vi scrissi lunedì scorso, che furono fermate e visitate, dietro indicazioni dell'ufficio di P. S. sezione Bassanello, mentre entravano in città dalla Barriera V. E. cariche di carne suina che cercavano contrabbandare, avevano dichiarate false generalità, anzi la creduta Federo imprudentemente firmò con tale cognome il verbale di contravvenzione.

Oggi le accurate indagini delle Autorità stabilirono il loro vero stato civile col seguente casato De Rossi Virginia d'anni 26, e Finco Angelina d'anni 22.

Lo Czar a Vienna

Da Vienna si telegrafa al *Journal des Debats* che lo Czar ha accettato l'invito ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe per assistere alla prossima grande caccia austriaca. Saluta la notizia come una grande garanzia di pace.

Uno spaventoso incendio di boschi in Valganna

Cause strane di fuochi isolati

Scrivono da Valganna alla *Cronaca Prealpina*:

Ieri, verso un'ora dopo mezzodì, in un bosco di fianco alla strada provinciale per Ponte Tresa, presso al lago di Ghirla, si sviluppò un incendio che salendo su per la montagna in breve prese proporzioni abbastanza considerevoli ed allarmanti.

Al suono delle campane a stormo di Ganna e Ghirla accorsero tutti i terrazzani e molti anche dei vicini paesi e in poco tempo riuscirono a circoscriverlo in modo che verso le ore sei tutto pareva spento.

Però, non si sa come, verso le dieci ore l'incendio avvampò di nuovo, e fu un nuovo accorrere dei terrazzani in buon numero, onde poco dopo fu di nuovo spento.

Trecento e più pertiche di bosco di vari proprietari, e di taglio quasi maturo, furono preda delle fiamme, e si dovette alle cure premurose degli accorsi se l'incendio si potè domare prima che investisse la frazione di Boarezzo seriamente minacciata.

Nulla si potè sapere sulla causa di tale incendio; e, certo, devesi al caso fortuito o all'imprudenza di qualche passeggiero sulla strada provinciale dove ebbe principio.

Però si dice che sul medesimo sito vi siano tre punti ove l'incendio ebbe principio, e che sulla strada stessa, e quasi alla stessa ora, siano stati in tempo debito, spenti altri piccoli incendi.

Torino 20		Banca subalpina	— —
Rend. cont.	95 70	Cred. merid.	— —
» fine	96 10	Banco sconto	10[illegible] —
Azioni ferr. medit.	526 —	Banca Tiberina	44
» » merid.	704 —	Comp. fondiaria	20 —
Cred. mob.	504 50	Cass sovvenzioni	86 —
Banca naz.	1655 —	Cambio vista s. Fr.	100 70
» Torino	412 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 26
Parigi 20		**Parigi 20**	
Apertura Tend.	— —	Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	86 05	Italiano 5 0|0	95 40
» » perp.	95 80	Franc. 3 0|0	95 80
» 4 1|2	105 15	Id. (n.) 5 0|0	105 1[illegible]
Rend. ital.	95 30	Id. id. 3 0|0	96 05
Ferr. lomb.	[illegible]8	Inglese	97 3/16
» austr.	540	Lomb. obbl. ant.	343
Rend. turca n.	19 6[illegible]	Merid. »	700
Prest. spagn. est.	77 7/16	Cred. mob. fr.	43 18
Banca di Parigi	—	Az. Canale Suez	24 58
Cons. ingl.	97 3/16	**Roma 20**	
Banca di sconto	553		
Egiz. 6 0|0	495 25		
Azioni Suez	40	Rend. it. 5 0|0 c.	96 [illegible]7 1/2
» Panama	700	» » per fine	— —
Vienna 20		Banca generale	383 —
Rend. in carta	91 95	Az. S. Acqua Pisa	1185 —
» argento	91 95	» S. Immobiliare	394 —
» oro	110 50	**Genova 20**	
» senza imp.	102 05		
Az. della Banca	986	Rend. 5 0|0	96,10
» Stab. di cred.	308 25	Az. Banca Naz.	1655,—
Londra	114 9[illegible]	Cred. mob. it.	5[illegible]5,—
Zecchini imp.	5 45	Ferr. Merid.	7[illegible]3,—
Napoleoni d'oro	9 12	» med.	526,
Berlino		Navig. generale	368,—
Azioni Credit	175 40	Banca generale	383,—
Cambio Vienna	176 70	Raffin. Zuccheri	254,—
Rendita Italiana	95 20	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	100,80
Consolidate	97 03	» s. Londra	25,44
Rendita Italiana	94 5/8	» Germania	—,—
Firenze 20		**Berlino 20**	
		Mobiliare	175 40
Rend. it.	96 10	Austriache	168 60
Cambio Londra	25 24	Lombarde	58 90
» Francia	100 70	Rendita italiana	[illegible]51[illegible]
Azioni F. M.	704 50	**Londra 19**	
» Mobil.	500 50	Inglese	97 3/16
		Italiano	94 5/8

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 febbraio: S. Raimondo.
Domenica 22 febbraio: II di Quaresima.
Sole leva ore 6. m. 53; tram. 5. 34.
Temp. mass. del 19: 6.5 Min. del 20: 1.0.

DISCORDIE?

I radicali *municipalisti*, chiamiamoli così, che si illudevano di poter dare in un paio d'anni la scalata agli uffici della città, sono in tutte le furie contro il Sindaco per le dimostrazioni di colore spiccatamente dinastico e monarchico fatte in onore dei principi di Savoia, e specialmente di S. A. R. il Duca Tommaso.

La parte viva che ha presa la città nella sua grande maggioranza dovrebbe far capire a quei signori, che il Sindaco ha saputo interpretare degnamente il sentimento di Venezia.

Si capisce che i radicali e quei pochi altri che su quelle forze facevano affidamento possano essere seccati di questa fioritura monarchica; — non si capisce però la pretesa che Riccardo Selvatico, uomo di idee temperatissime e devoto alle istituzioni, li seguisse nel tentativo demolitore di tutto ciò che vi ha di più puro nell'idealità politica del paese.

Ormai bisogna convincersi. Passata l'ubbriacatura della vittoria che coalizzazioni impossibili e cospirazioni personali avevano ottenuto, si è imposta alla città una forza nuova; la quale, utilizzando gli elementi migliori delle due parti, assimilandoli, arginandoli, senza badare troppo alle origini delle vecchie divisioni, intende dare al paese un'amministrazione di tranquillità e di attività feconda di buoni risultati.

Ognuno quindi mano a mano va prendendo il suo posto. I radicali resteranno minoranza; e molti dei cosidetti *progressisti*, stanchi di questa lotta di tutti i giorni, troveranno nella loro equanimità, essere cosa migliore stendere la mano agli avversari di ieri, desiderosi di concorrere al bene.

Che volete! Se le lotte elettorali, le quali ad ogni piè sospinto, minacciano di rovesciare tutto l'indirizzo di un'amministrazione, e che assorbono le attività migliori, si presentassero a lunghi periodi, pazienza! Ma anno per anno siamo alle stesse condizioni, ciò che esige un lavoro preparatorio, dinanzi al quale passano in seconda linea le questioni più vitali del paese.

Accogliamo quindi come un buon augurio la notizia di queste discordie scoppiate nel campo avversario: non per la soddisfazione piccina di partito, ma perchè segnano un sintomo di una situazione nuova, che si va rapidamente maturando.

Il Principe Tommaso di Savoja ha assunto ieri il comando del nostro Dipartimento.

S. A. ha condonato agli Arsenalotti le punizioni disciplinari e le multe, che dovevano ancora scontare.

Non è stabilito ancora il giorno, in cui il Principe passerà, in qualità di ammiraglio, la visita di disarmo dell'*Amerigo Vespucci*.

Molti arsenalotti erano venuti da noi per protestare contro le insinuazioni dell'*Adriatico*, relative a certo *vino elettorale* pagato l'altra sera da qualche capo delle dimostrazioni popolari per destare entusiasmi.

Gli arsenalotti volevano far sapere, che, se dopo la dimostrazione han girato qua e là per festeggiare col bicchiere alla mano l'arrivo del Principe, hanno bevuto coi propri denari.

Forse la piccola malignità del nostro confratello è dovuta a qualche zelante suo *reporter*, il quale ha visto l'avv. Ceruiti e il Direttore della *Gazzetta* colle due commissioni ricevute dal Principe recarsi al *Cappello Nero* per una bicchierata generale.

Che proprio non ci si possa muovere senza il pericolo di essere male interpretati?

Ballo di beneficenza. — Il Comitato del ballo di beneficenza ci comunica il proprio resoconto finanziario. Si introitarono L. 12,100 — se ne spesero 1706:95 — quindi un introito netto di L. 10,393:05 versato nella Cassa del Comitato generale di beneficenza. Il risultato non poteva esser più splendido — e torna a onore di quanti vi hanno contribuito. A questi benemeriti il Comitato ci prega di esternare i sensi della sua più viva gratitudine.

Alla Corte d'Appello — Ieri all'udienza della sezione prima alla nostra Corte d'appello è stato presentato con belle parole dall'egregio cav. Favaretti, reggente la Procura generale, il nuovo procuratore generale comm. Castelli.

S. E. il primo presidente, l'esimio comm. Santamaria, rispose al cav. Favaretti, dicendosi lietissimo di avere l'onore d'insediare nell'ufficio l'illustre magistrato, che viene a reggere la nostra Procura generale.

Il procuratore Castelli espresse eguali sentimenti all'indirizzo dei suoi nuovi colleghi, augurandosi che i rapporti fra la Magistratura, il Foro e la Procura generale sieno per esser sempre i più cordiali.

Plaudiamo all'augurio dell'illustre magistrato, che viene fra noi preceduto di fama di valente giurista e di gentiluomo equanime e perfetto.

Abbiamo il piacere di annunciare che Sua Maestà la Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie ha l'intenzione di visitare la nostra Venezia verso la fine di aprile p. v.

All'Istituto Veneto — Domani al mezzogiorno Antonio Fogazzaro legge per la prima volta all'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti in Palazzo Ducale, *sul raffronto fra le dottrine di S. Agostino e quelle di Darwin circa la creazione.*

Siamo certi che vi sarà un fiorito e numeroso uditorio, per ascoltare il dotto scrittore e conferenziere vicentino.

Nomina. — Il nostro egregio concittadino Giacomo Luzzatti venne testè nominato per titoli, libero docente di economia politica presso l'Università di Padova.

Il naufragio dell'« Aurora » — Ricevemmo iersera questo dispaccio da Brindisi 20, ore 6:

Il bark *Aurora*, capitano Vianello, carico di legnami e proveniente da Venezia, è naufragato presso Otranto. Mancano i particolari.

A proposito dell'investimento del quale dicemmo ieri, ci si riferisce che nello scontro avvenuto l'11 corr. del vaporetto N. 9 col burchiello di proprietà Fabris Giovanni, questi non ebbe a riportare alcun danno, perchè la prora del vaporetto urtò il solo remo.

Ci si assicura anche che i fratelli Fabris non avevano in quel giorno reclamato alcun danno, quantunque presente al fatto si trovasse l'ispettore sig. Rossi.

Ancora neve. — In Corte Muazzo, Barbaria delle Tole, dopo un mese v'è ancora neve accumulata. Raccomandiamo al Municipio di richiamare l'Impresa ai suoi doveri

La Ditta Mortara e Freschi avverte il prossimo arrivo del Vapore « *Ino* » il quale prenderà merce per Catania e Riposto a prezzi affatto eccezionali.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Il solito successo d'ilarità ebbe iersera la brillante commedia *Guerra in tempo di pace.*

Questa sera si rappresenta la vecchia, ma sempre interessante produzione di Paolo Ferrari, *Le due dame.* L'esimia Virginia Marini, come si sa, fu una delle prime interpreti del simpatico personaggio della Marchesa Rosalia Permanso-Dariberto, e con lei rappresenteranno stasera il capolavoro del Ferrari lo Zacconi, il Berti, il Calabresi, la Pilotto, la Sichel e gli altri migliori della Compagnia.

— Con grande alacrità si attende alla prova del *Fu Tupinel* di Bisson, che andrà in scena probabilmente lunedì sera.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente udinese ci scrive in data del 20:

Domani sera, sabato, al teatro Sociale avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Giulietta e Romeo* del m.° Gounod.

Dirigerà l'orchestra il maestro Vittorio Mingardi. *Giulietta* sarà la signorina Nesleida Zoè, *Romeo* il sig. Umberto Beduschi. Vi scriverò sull'esito della *première.*

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DEI SILURI a Venezia

Oggi, al tribunale penale, avrà principio lo svolgimento della causa pei noti fatti del Silurificio.

Li riassumiamo dall'atto di accusa.

La Società dei Siluri di Berlino *Worm L. Swartzkopff* che ha anche l'esercizio del Silurificio di S. Giobbe, in causa di speciale contratto dovea fornire alla nostra marina nazionale dei siluri di sua fabbricazione. Per il collaudo dei siluri veniva istituita apposita commissione governativa della quale era capo certo Cernusco Paolo tenente nel corpo dei reali equipaggi. Se non che i collaudi ritardavano per opera del Cernusco, che si mostrava d'una severità straordinaria.

Da ciò succedettero vari inconvenienti, tanto che la Società ricorse al ministero della marina. Intanto si presentava alla Direzione della Società il Calzavara, il quale, qualificandosi per mandatario di ufficiali superiori della regia marina e di altri personaggi, le proponeva di pagare una data somma per ogni siluro onde avere il pronto collaudo. Il direttore del Silurificio dapprima respinse la proposta, ma poi si intavolarono delle trattative, ma, per essere troppo alte le pretese da parte del Calzavara, che figurava nell'interesse dei suoi mandanti, esse vennero respinte.

In seguito a questi fatti l'autorità giudiziaria procedeva all'arresto del Calzavara e coll'appoggio di altre indagini all'arresto pure dell'Iodice e Guillermi, e poi del Mercurio e del Cernusco, che l'autorità ritenne pure far parte della camorra. Essi poi, come fu a suo tempo annunciato, ottennero la libertà provvisoria, e compariranno oggi davanti i giudici del Tribunale, il quale giudicherà se i fatti loro addebitati abbiano proprio fondamento di verità.

Gli imputati sono cinque, e cioè: Giovanni Iodice e Pietro Mercurio, impresari dei trasporti marittimi all'Arsenale; Vittorio Calzavara, commissionato e spedizioniere; Paolo Cernusco, già tenente nel Corpo R. Equipaggi, ora destituito ed espulso dal Corpo in seguito a sentenza del Tribunale militare, e Guido Guillermi, già agente contabile all'Arsenale, destituito dall'impiego.

Sono tutti imputati del reato di concussione a sensi dell'art. 169 del nuovo Codice penale.

Il Tribunale è così composto: Franceschinis, presidente — giudici Pizzamano e Malanotti — cancelliere Cavallaro. Sostiene l'accusa il cav. Opizi.

Il Silurificio si è costituito parte civile a mezzo dell'avv. cav. Leone Franco.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Villanova, per Iodice; comm. Leopoldo Bizio, per Mercurio; Baschiera di Udine, per Guillermi; senatore Deodati per Cernusco; Marco Diena e figlio Adriano, per Calzavara.

In Pretura a Feltre

Ci scrivono da Feltre 19:

(gz.) La Pretura presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni per la quantità e qualità di pubblico intervenuto, fra il quale notai la presenza di qualche elegante signora. Trattavasi semplicemente di contravvenzione ai regolamenti municipali e codice penale in materia di sport; argomento per sè stesso di limitato interesse, ma che lo aveva assunto a merito dei tre imputati distintissimi sportmans Rossi, Masi, Guarnieri; il primo di Crespano, i secondi nostri egregi concittadini.

Il processo ebbe lo svolgimento d'uso coll'eccezionalità di una elaborata requisitoria e brillante difesa. E la conclusione si fu quale doveva essere dopo l'audizione di testimoni, della condanna cioè dei due primi a 10 lire di ammenda e dell'assoluzione del terzo.

Voglio ritenere che questo lieve incidente sarà certo un incentivo maggiore perchè abbia effetto la bellissima idea sorta in passato di costruire un ippodromo nelle vicinanze di Feltre, portando coll'attuazione maggior decoro alla città e vantaggio al pubblico di poter con comodità e sicurezza procurarsi lo svago di ammirare il rapido correre di eccellenti destrieri guidati maestrevolmente.

La vecchia causa per ferrovie e milioni alla Cassazione di Torino

È terminata alla Corte di Cassazione la causa Talacchini e Laschi. Trattavasi, come ci informò il nostro *Zuccaro*, dell'antica vertenza fra l'impresa Talacchini e Laschi in liquidazione, ed il barone Ignazio Weil-Weiss di Leinate da una parte e la Società delle ferrovie liguri dall'altra, composta di diversi interessati, tra i quali il Credito Mobiliare Italiano ed il Duca di Galliera. Tale vertenza ha per oggetto la liquidazione dei conti pendenti tra le parti in seguito alla costruzione delle ferrovie del litorale ligure, terminata verso il 1870. Questa causa ebbe origine nel 1872, dopo la liquidazione fatta dai periti governativi. Dura quindi da 19 anni!

Alla Cassazione di Torino si discusse il ricorso promosso da Talacchini, Laschi e Weil-Weiss contro una sentenza della Corte d'Appello di Parma del 28 marzo 1890, che risolveva definitivamente la vertenza, approvando la liquidazione dei conti fatta dalla maggioranza degli arbitri conciliatori, ragionieri Vincenzo Gitti, Giovanni Saxer e Giuseppe Durando di Torino.

Tale liquidazione accertava un credito a favore della Società Ligure di L. 2,868,000 (due milioni ottocentosessantottomila) da pagarsi da Talacchini, Laschi e Weil-Weiss.

I ricorrenti furono difesi dall'onor. Zanardelli, il Credito Mobiliare dall'onor. Taiani.

Dalle conclusioni del Pubblico Ministero, commendator Torti, opinasi che la sentenza — attesa con grande interesse — sarà sfavorevole al Credito Mobiliare.

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1\|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Le due Dame* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Commedia *Moschin, Moscon e Compagnia* — Ore 8 1\|2 — C. 50.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,40 — pel 10 marzo 85,40 — pel 10 maggio 85,69 — pel 10 agosto 84,12 — pel 10 —— —,— — pel futuro 84,87.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,63 — pel 10 marzo 85,63 — pel 10 maggio 85,77 — pel 10 agosto 86,03 — pel 10 — —,— — pel futuro 82,48.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3.80 a 4.— — Noie cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 19 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id	idem

Nuova York 19 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3\|4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White C. 7,50
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	106,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Gallipoli scho. aust. « Margherita » cap. Gamulin, con vino all'ordine.

Partiti il 18 per Cefalonia scho. ital. « Carmelo » cap. Benivento, legname - per Palermo sch. ital. « Romeo » cap. Ballarin, con materiali - per Napoli sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa, con legname - per Palermo e Trapani brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa, con materiali - per Fiume vap. aust. « Baron Komeny » cap. Smequina, vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital « Simeto » cap. Laganà, con merci - per Patrasso e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci.

Inscrizioni

Ditta Ostani e Nono, commissioni e rappresentanze, San Marco, 2 60.

Silvestri Antonio, vendita vino, Cannaregio, 6058.

Boffelli Vittorio, trattoria, S. Polo, 6[illegible]8.

Volture

Da Adami Carlo a Schell Carlo, offelleria, S. Marco, 785.

Da Baldisseri Maria Teresa a Ceruti Giacomo, bottiglieria, S. Marco, 2[illegible]03.

Da Precht Gregorio Giuseppe a Nordmann Federico, birraria e ristoratore, S. Marco 3[illegible]84-85-87.

Da Lancerotti Giuseppe a Scaina Gaetano, vendita liquori, Cannaregio, 6 8[illegible].

Da Bugada Pietro a Panin Vittorio, vendita vino, S. Polo, 119[illegible].

Traslochi

Nardini Angelo, vendita formaggi e salumi, dal N. 419 al N. 420 di S. Marco.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio, N. 40, contiene:

R. D. che approva lo statuto organico ed il ruolo normale dell'Istituto di Belle Arti di Palermo annesso al presente decreto — R. D. che convoca il Collegio elettorale di Ravenna — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di ottobre 1890 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Avviso — Composizione di una Messa funebre.

Ufficio dello Stato Civile

16 febbraio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Bognolo Giovanni, facchino con Zucchetta Cecilia, casalinga, celibi — Held Ferdinando, agente di commercio con Cozzi Lucia, già sarta, celibi.

Decessi: Sanson Maddalena, 85, nubile, ricover., Venezia — Comel Filippini Lucia, 8[illegible], ved., casal., id. — Vettori Brunello Giovanna, 61, coni., già domestica, id. — Miani [...] Lucia, 56, nubile, possid., id. — Zambon Segatto Angela, 54, coni., vend. conchiglie, id. — Cabazzi Fasas Filomena, 44, coni., casal., Corno di Rosazzo — Zannini Rinaldi Filomena, 44, coni., già villica, S. Daniele Friuli — Bedin Rosa, 17, operaia al Cotonificio, Venezia — Sighele Achille, 79, ved. r. pens., Padova — Genova Giovanni, 77, celibe, spazzino, Venezia — Costanzi Carlo, 72, celibe, già guardia daziaria, id. — Zambelli Giovanni, 71, ved., ricov., id. — De Col Giuseppe, 71, coni., r. pens., id. — De Pità Luigi, 70, coni., orefice, id. — Zanoni Teodoro ch. Luigi, 70, coni., impieg. Congr. di Carità, id. — Cristante Ernesto, 59, coni., facchino, id. — Rangan Luigi, 57, coni., fattorino, Spilimbergo — Manzati Angelo, 49, celibe, muratore, Verona — Maura Francesco, 48, celibe, vetraio Venezia — Marzollo Giuseppe, 45, celibe, artista drammatico, id. — Trevisan Angelo, 2[illegible], celibe, bracciante, S. Donà di Piave.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anelli Giovanni, orologeria, Palermo — Carlotti Bernardo vini e oli, Cremona — Citterio Lodovico, generi diversi, Milano — Viola Andrea, tessuti, Palermo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — Mercato fermo
— — — —
Settem. 96 —
Marzo 103 — Decem. 86 —

Hamburg 20 — Caffè — Mercato fermo
— — — —
Settem. 77 1\|4
Marzo 82 — Decem. 68 —

Anversa 20 — Caffè — Mercato fermo
— — — —
Settem. 97 —
Marzo 103 1\|2 Decem. 87 —

Parigi 20 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo
Mese corr. fr. — —
4 marzo » 37 1\|2
4 maggio » 38 —

Budapest 20 — Caffè — Mercato fermo
Primavera L. 8.20/—
Autunno » 7.76/—
Mais mercato fermo
» maggio-giugno » 6.19/—

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

SCREZI DELL' ESTREMA SINISTRA
Imbriani contro Cavallotti

Roma 20, ore 8.10 p.

Il grande favore che ha incontrato il programma del ministero, ha portato lo scompiglio anche nella Estrema Sinistra. Ricorderete che nell'ultima seduta della Camera, l'onorevole Imbriani ripetè ostentatamente che parlava per conto suo, e finì accennando all'ipotesi che l'onorevole Cavallotti potesse un giorno diventare presidente del Consiglio dei ministri.

La ragione di tale ipotesi è questa: che Cavallotti, assieme al Ferrari ed al Fortis, pare disposto a scindersi dai più spinti dell'Estrema Sinistra, come sarebbero l'Imbriani, il Costa ed altri. Parlando con Imbriani della situazione, il Cavallotti avrebbe detto che si sentiva possibile anche colla Monarchia.

Da qui le furie di Imbriani e le sue allusioni ironiche al Cavallotti e da qui pure la lettera dell'Imbriani già preannunziata e pubblicata stamane dalla *Capitale* colla quale egli dichiara di ritirarsi dal consiglio direttivo di quel giornale.

Il Principe di Napoli da Pelloux

Stamane il Principe di Napoli in uniforme di colonnello, e accompagnato dal suo aiutante di campo si recò a far visita al ministro della guerra, onor. Pelloux.

Il « Diritto » non sarà venduto

Si diceva che i deputati Cavallini e Sonnino stessero trattando l'acquisto del giornale il *Diritto*, che avrebbe dovuto passare all'opposizione.

La notizia va smentita perchè affatto insussistente.

L'IMPERATORE GUGLIELMO PAZZO?

Roma 20, ore 9.55 p.

Giungono gravissime notizie private da Vienna e da Berlino sulle condizioni mentali dell'Imperatore di Germania. La sua malattia si sarebbe aggravata negli ultimi giorni.

Parlasi già della probabilità di una reggenza del principe Enrico. (*Vedi dispaccio da Berlino*).

Si dice altresì che è probabile che l'Imperatore Guglielmo non volendo recarsi in cura a San Remo dove il padre suo passò giorni straziantissimi, si recherà a Mentone. Il viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi si connetterebbe colla scelta di quella località, mentre la chiamata del principe Enrico da Kiel a Berlino si connetterebbe colla necessità di renderlo pratico degli affari nel caso di una Reggenza.

Crispi non va a Friedrichsruhe

La *Hamburger Correspondenz* diede la notizia che Crispi si sarebbe recato prossimamente a Friedrichsruhe per trovarvi il principe Bismarck. Un dispaccio ufficioso da Berlino però smentisce come assolutamente infondata tale notizia.

Il successore di Uxkull

Vi telegrafai ieri che l'ambasciatore di Russia, barone Uxkull, era gravemente ammalato. Era vario tempo che egli trovavasi assai sofferente e per questo motivo aveva domandato al suo Governo di essere richiamato.

La sua domanda fu accolta e oggi si annunzia che gli fu sostituito il conte Vlangali, attuale sottosegretario degli esteri nel gabinetto russo.

Il *Diritto* di questa sera commentando la notizia del ritiro di Uxkull e la sostituzione di Vlangali, loda la nomina del successore.

Vlangali fu console generale in Serbia e poi in Cina ed ebbe parecchie altre missioni in Oriente. Egli nutre vive simpatie per l'Italia.

— Il Bollettino sanitario di Uxkull reca che l'ambasciatore è in preda a leggiero delirio ed ha una debolezza generale. Egli passò la notte agitata.

La spedizione anglo-egiziana in Africa
Ciò che dice un prigioniero d'Osman Digma
Un giudizio della « Tribuna »

Roma 20, ore 10.10 p.

Un telegramma da Elteb spedito al comando della nostra colonia Eritrea, e comunicato al Ministero degli esteri informa che un soldato di Osman Digma, fatto prigioniero da altri soldati della spedizione anglo-egiziana ha riferito che Osman Digma si trova accampato a due miglia a nord di Agafite, sulla strada di Tokar.

Giunse pure notizia che un forte uragano di sabbia impedì alle forze egiziane di avanzarsi da Elteb, e che oggi esse si avanzeranno contro Osman Digma e alle quattro antimeridiane di domani marcieranno su Agafite.

— La *Tribuna* si compiace che gli anglo-egiziani marcino verso Kassala e che il nuovo Ministero italiano abbia rinunziato a qualsiasi idea di espansione africana, mentre il Ministero antico ci avrebbe condotto sulla via delle avventure.

Reduci da Massaua

Un dispaccio da Massaua informa che è di là partito il piroscafo *Etna*, col quale rimpatriano i tenenti Sormani, Malato, Filippone, Lucatelli e Adami, e il ragioniere Blasetti. Vengono in licenza col medesimo i tenenti Cini, Barbanti e Miani. L'*Etna* ha pure a bordo 33 uomini di truppa.

Per il decentramento amministrativo

Roma 30, ore 10.35 p.

L'onor. Lucca ha diretto una circolare ai Prefetti, comunicando l'intenzione del Ministero di dare agli enti locali molte delle attribuzioni attualmente riservate al Ministero.

Sono già raccolti gli elementi per quest'opera di decentramento.

La circolare invita i prefetti a fare le proposte da essi reputate opportune.

I prefetti Calenda, Gravina e Guicciolì

Il *Fanfulla* di questa sera dice che probabilmente il comm. Gravina ritornerà prefetto di Roma al posto di Calenda e che il marchese Guiccioli resterà a Firenze.

I programmi delle Scuole ginnasiali e tecniche

Il ministro Villari invierà ai ginnasi e scuole tecniche l'ordine telegrafico di sospendere l'attuazione dei nuovi programmi e di tornare ai programmi precedenti.

Alla Commissione del Bilancio

La giunta del bilancio è convocata pel 26 febbraio. L'avviso di convocazione è firmato dal vice-presidente Genala. Si udrà la relazione dell'on. Carmine sul bilancio consuntivo e si nominerà il relatore del bilancio di assestamento al posto di Luzzatti.

Pro Sbarbaro

L'*Opinione* dando la notizia mandatavi da varî giorni che la signora Concetta Sbarbaro ha presentato una domanda di grazia per suo marito, si augura che il ministero vorrà finalmente accordarla.

L'onor. Corsi

Roma 20, ore 11.40 p.

L'on. Corsi ha preso possesso del sotto-segretario della marina.

La salute di Magliani e di Saint Bon

La malattia dell'on. Magliani oggi si è aggravata di molto e temesi assai di poterla vincere.

— Invece Saint-Bon è molto migliorato.

NOTIZIE VARIE

Costruzioni ferroviarie — Guiccioli a Roma — Dispacci al Papa — Elezioni amministrative.

— Smentite recisamente la notizia che le economie del bilancio dei lavori publici importino la sospensione delle costruzioni ferroviarie iniziate. Tutte continueranno regolarmente secondo i contratti stipulati.

— È giunto il conte Guiccioli prefetto di Firenze. Ieri egli conferì con l'on. Nicotera.

— Oggi pervennero molti dispacci di congratulazione al Papa per il tredicesimo anniversario della sua assunzione al pontificato.

— Insistendo l'on. Menotti Garibaldi nelle sue dimissioni da presidente del comitato centrale delle elezioni amministrative, è molto probabile che si nominerà in suo luogo l'on. Grimaldi. Alcuni insistono però a voler portare candidato l'on. Baccelli.

L'on. Fagiuoli

I giornali dicono che l'on. Fagiuoli rifiutò il sottosegretariato dei lavori pubblici. La notizia è incompleta. Veramente si fece all'on. Fagiuoli l'offerta, quantunque non esplicita pure abbastanza chiara, del sottosegretariato dei lavori prima che lo accettasse Buttini.

Fagiuoli disse che non dava nessuna risposta positiva, non essendovi una offerta formale e che in ogni caso preferiva un altro dicastero, ove avesse potuto rendere maggiori servizi.

La cura Koch

Il consiglio superiore di sanità ha approvato la relazione del dottor Carito intorno all'uso della linfa Koch. Si è deciso che la linfa oltre ad usarsi nelle cliniche, possa affidarsi anche ai medici privati, ma che la distribuzione debba farsi dallo Stato che ne fisserà il prezzo accompagnandola colle opportune istruzioni.

Dalle Provincie

Tentato suicidio in chiesa

Brescia 20, ore 6.10 p.

(*g.*) Si ha da Salò che certo Mazzacani, a quanto pare in preda ad alienazione mentale, entrato nella chiesa di Rocca di Croce presso Cacavero, tentò suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio.

Pochi istanti dopo l'infelice, venne trovato steso a terra in una pozza di sangue.

La ferita è grave, disperasi di salvarlo.

Un padre che si appicca per miseria

Como 20, ore 5.20 p.

(*m.*) Vengo informato che l'altra mattina presso Intra, certo Poletti, padre di sette figli in tenera età, si è appiccato nella soffitta della propria casa.

Durante la tremenda operazione si slacciò la corda e il Poletti mezzo soffocato ritentò nuovamente la prova rimanendo poco dopo cadavere.

Sembra accertato che la miseria abbia tratto il Poletti al triste passo.

Per un'elezione politica a Livorno

Livorno 20, ore 8.20 p.

(*F.*) Lunedì prossimo radunerassi la Giunta parlamentare, allo scopo di riferire sopra l'elezione contestata del deputato Maurogordato. Essendo evidente la di lui nazionalità greca, prevedesi che la Giunta pronunzierassi in favore dell'invalidazione.

Alcuni elettori Maurogordatiani, compreso il sindaco Costella, firmarono una memoria stampata per difendere il loro raccomandato. Accertasi che, rimanendo vacante un seggio in questo Collegio, parecchi elettori monarchici farannosi sostenitori della candidatura dell'ex deputato Bonfadini.

Il favoritismo di un direttore di carceri

Torino 20, ore 9.40 p.

(*Z.*) Il direttore delle nostre carceri cellulari è stato traslocato ad altro stabilimento di pena in seguito a rapporto di questo procuratore del Re.

Pare che il direttore avesse strette troppo intime relazioni col detenuto in attesa di giudizio, cav. Ettore Chiaramella, noto banchiere torinese, ex-amministratore della Banca di Torino.

Il Chiaramella, oltre a godere di tanti benefici vietati agli altri detenuti, era persino ammesso nell'alloggio particolare del direttore, col quale passava le lunghe sere giuocando alle carte.

L'Imperatrice Eugenia in Italia

Torino 20, ore 3.10 p.

(*Z.*) L'Imperatrice Eugenia, giunta ieri a Torino, è ripartita stamane per San Remo.

La salutarono alla stazione le Principesse Clotilde e Letizia.

San Remo 20 ore 7.40 p.

L'Imperatrice Eugenia, come erasi preannunziato, arrivò qui dove si fermerà parecchio tempo.

L'Imperatrice viaggiava colla signora Lebreton, colla signorina Connean, col duca e la duchessa d'Albe.

Essa non sembra molto più invecchiata di quanto era cinque anni fa. Veste in stretto lutto e porta un piccolo cappellino nero di *crêpe*.

A proposito del viaggio dell'Imperatrice Eugenia, l'altro giorno a Parigi, dove giunse da Calais col diretto delle 8 pom. accenniamo ad un incidente che Le occorse. In quella sera, doveva pure arrivare l'Imperatrice Federico, che giunse quattro ore più tardi. Ma alle otto alla stazione s'era formata una grande folla che la scambiò con quest'ultima. Alcuni « patrioti » non si lasciarono sfuggire l'occasione per farle una dimostrazione ostile con ignobili grida.

La salma di Acton a Napoli

Napoli 20, ore 7.5 p.

Oggi è qui arrivata da Roma la salma del vice-ammiraglio Acton; accompagnata dai parenti e dagli amici, fu trasportata dalla stazione al cimitero e deposta nel sepolcro di famiglia.

Dall' Estero

La rivoluzione al Chilì
Inghilterra, Francia e Italia in Egitto
L'Imperatrice Federico

Parigi 20, ore 7.40 p.

Telegrammi dal Chilì al *Temps* dicono che secondo notizie ufficiali, a Santiago mercè l'appoggio dato al Governo dall'esercito regolare e dalla guardia nazionale la rivoluzione sta per cessare gradatamente e che l'insurrezione è attualmente circoscritta alla squadra insorta a Tarapaca.

— Il ministro francese al Cairo, conte Daubigny fu chiamato telegraficamente in Francia per conferire col ministro Ribot intorno alla questione del riordinamento della giustizia egiziana, nella quale si vuole far prevalere l'elemento anglo-italiano coll'esclusione completa della Francia. Egli verrà subito a Parigi.

Il *Temps* poi crede di sapere che la protesta del Governo francese presso il Kedive circa tale riforma giudiziaria in Egitto è fermissima. Il Governo francese aggiunse come conseguenza e sanzione un rifiuto assoluto di consentire ora di dedicare le economie risultanti dalla conversione del debito al riscatto delle corvate e all'aumento dell'esercito e della polizia.

— L'Imperatrice Federico giunta iersera a mezzanotte, visitò stamane in incognito il palazzo municipale.

Guglielmo starebbe bene

Berlino 20 ore 7.5 pom.

Oggi furono sparse in borsa voci di una grave malattia mentale di Guglielmo. Dicevasi anche che l'imperatore nominerebbe il principe Enrico a reggente, e partirebbe per l'Italia.

Mentre spargevansi tali voci, l'imperatore, che gode ottima salute, faceva colazione col principe Enrico.

L'Imperatore è anzi intenzionato di intervenire al pranzo offerto dalla dieta brandeburghese.

La *National-Zeitung* crede che queste voci siano state inventate per turbare la sottoscrizione del nuovo prestito.

Miquel confermò tale opinione, dichiarando che queste voci potrebbero avere gravi conseguenze riguardo al prestito. *Vedi dispaccio da Roma*)

Bismarck e Guglielmo

Berlino 20, ore 8.15 p.

(*Z.*) La *Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung* d'oggi in un suo articoletto dichiara di poter assicurare nel modo più positivo che durante il Consiglio di ministri del 15 corr. non si pronunziò alcuna parola riguardo al principe Bismarck e all'attività giornalistica attribuitagli.

Così resterebbero smentite le voci di misure che si diceva dovessero essere prese dal Governo in confronto del Bismarck.

L'Imperatrice Vittoria a Parigi
Giudizi della stampa inglese

Londra 20, ore 5. 20 p.

Il *Morning Post* scrive che il viaggio dell'Imperatrice di Germania a Parigi deve esser considerato come un avvenimento politico di alta importanza.

Guglielmo, accompagnando la madre alla stazione, ebbe secolei un lungo e rilevante colloquio.

Il *Times* invece non crede che l'Imperatrice abbia una missione politica. Dice che lo scopo del viaggio deve essere puramente artistico. (*Vedi in I pagina*).

La salute dell'ambasciatore Nigra

Vienna 20 ore 6.15 p.

Lo stato di salute del nostro ambasciatore Nigra migliora. Egli tuttavia non potè in causa dei forti dolori reumatici intervenire all'ultimo pranzo di Kalnoky, ma potrà uscire fra poco dall'appartamento.

Cortesie austro-tedesche

Spalato 20, ore 7 p.

La squadra tedesca è arrivata e scambiò i saluti d'uso colla squadra austriaca. Il Governatore della Dalmazia è ieri giunto espressamente per dare un pranzo agli ospiti.

AVVELENAMENTO DI 22 PERSONE

ad un pranzo di nozze

Leggiamo nel *Ravennate*:

Si racconta, ed ha fatto rumore in borgo Saffi, (già San Biagio) un caso strano. Si tratterebbe nientemeno dell'avvelenamento di 22 persone. Scusate se è poco!

Ecco come il fatto sarebbe avvenuto, ed anzi meglio come è avvenuto.

La signora P. M. di Villa Godo l'altro giorno ordinava al caffettiere G. B. di Rossi un dolce a forma di *biscione* per farne un presente in occasione di nozze ad una sua amica P. D. di borgo *Aurelio Saffi* della nostra città.

Il caffettiere G. per dare al dolce confezionato l'apparenza del serpe lo coprì di un alto strato verde. Figurarsi le risa dei convitati quando fu portato in tavola, gli auguri, le parole lepide ecc. Un serpe anche se dolce porta fortuna, dice un'antica leggenda. Infatti era già terminato il pranzo, racconta la cronaca, e i convitati conversavano allegramente, quando alcuni si sentirono molestati da punture al basso ventre. Queste punture si propagarono a tutti gli invitati.

La faccenda si faceva seria e parecchi dovettero rincasare e andare a letto. Si dice che furono chiamati il proto medico del nostro civico Ospedale dott. Ciro Montalti e il dott. Mirri in condotta al Godo. Si aggiunge che fino a ieri quattro dei convitati si trovavano tuttavia obbligati al letto. Fatto sta che se n'è incaricato la locale autorità politica ed anche quella di Russi per indagare e per procedere contro il pasticciere per violazione alla legge sanitaria.

La minaccia di un altro disastro
sul lago di Lugano

Scrivono da Lugano:

A Morcote, che è un paese ridentissimo e dirimpetto quasi a Brusinarsizio, dove l'altr'ieri crollarono (*come annunziò anche un nostro dispaccio*) alcune case, si vive in una certa apprensione perchè, a quanto si dice, una parte della riva e alcune case mostrano certe screpolature poco rassicuranti e si teme abbiano a precipitare nel lago.

Tanto più in quel paese si è impressionati, perchè anni sono, purtroppo, crollarono nel lago diverse case fabbricate sulla sponda.

Continua lo splendido tempo, che però ha prodotto una siccità che incomincia ad impensierire avendo causato di già il prosciugamento di alcune fontane.

Il livello del lago è sempre bassissimo, e questo è tutt'altro che un bene per le vie.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nuove commedie. — La raccolta Treves del *Teatro contemporaneo italiano* si è arricchita di due nuovi volumi. Essi sono *La trilogia di Dorina* di Gerolamo Rovetta, che va continuando il suo giro trionfale in tutti i teatri d'Italia, e *Il passaggio di Venere*, di G. Mariani e A. Tedeschi, che ha avuto un così generale successo di ilarità. Ecco due lavori di diverso genere, che dopo il gran successo di rappresentazione, ne avranno un altro alla lettura. La commedia del Rovetta è pure graziosamente illustrata.

Gli stessi editori pubblicano pure, un *Teatro straniero*, nel quale si trovano tutti i capolavori di Dumas, di Sardou, di Augier, ecc. I due ultimi volumi che abbiamo dinanzi sono la famosa commedia tedesca *Camere ammobigliate*; e il non meno allegro *Cocard e Bicoquet* che V. Bersezio ha tradotto dal francese.

Biblioteca amena. — Le raccolte di romanzi a una lira o a mezza destano in generale i sospetti delle persone delicate. Quella invece che la casa Treves pubblica sotto il titolo di *Biblioteca amena* ha veramente una distinzione, un carattere speciale. Gli editori v'introducono a studio le migliori novità della letteratura straniera, e la traduzione ne è fatta con gran cura. Gli ultimi quattro volumi di questa fortunata raccolta — essa arriva già al numero 328 — comprendono quattro fra i più recenti e i più rumorosi romanzi francesi, russi ed inglesi: *Il Discepolo* di Paolo Bourget, tradotto sotto gli occhi dell'autore dal dott. Barbarava, milanese che vive a Parigi; — *La sonata a Kreutzer* del conte Tolstoi, che sollevò tante critiche e tanti processi, tradotto da A. Cortella: — l'ultimo lavoro di Wilkie Collins: l'*Eredità di Caino*, tradotto dalla signora Ida Ceracchini, che ne ebbe le lodi dell'autore pochi giorni prima della sua morte; — e *Il senso della vita* di Ed. Rod. Quest'opera di imaginazione che ha per soggetto lo studio dei comuni attuali, ottenne il premio Jony dall'Accademia francese, il cui relatore concluse così il suo giudizio: « serio nel fondo e nella forma, questo libro è onesto, amabile e grazioso ». Aggiungeremo che il Rod, ginevrino, è un amico degli italiani, di cui si conosce a fondo e propaga la letteratura; egli ha scelto la signora Maria Riera delli Franci per tradurre il suo lavoro.

Sotto la cappa del cammino. — Sono fiabe: non si può sbagliare: il titolo lo dice. E sono fiabe popolarissime tra i fanciulli di Germania: scritte da un celebre medico e celebre poeta, ch'è morto l'anno scorso, il dottor Wolkmann, che in letteratura pigliava il nome di Leander. Queste favole deliziose ed argute furono immaginate, chi lo crederebbe? durante la guerra di Francia nel 1870-71. Di giorno il medico seguiva l'esercito tedesco, curava, fasciava, amputava; — la sera, quando poteva darsi al riposo, sognava davanti ai caminetti francesi. Queste storielle gentili e graziose meritavano d'essere presentate anco ai fanciulli italiani; e si è data la cura di tradurle una gentildonna straniera, Enrichetta Hertz, che da lungo tempo s'è fatta italiana di cuore e di dimora. Così abbiamo un altro [illegible] zia dei nostri ragazzi e delle loro mamme.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

MARIA GAUDIO-BONOME

Per un'angoscia ch'ogni angoscia avanza
Il terreno conforta, ahimè, non vale
Può donarlo soltanto una speranza
Fatta immortale.

Perchè fra le figlie eri modello di pietà ed affetto, fra le amiche sincerissima, nobile di animo, intelligente di spirito, per istudi colta, perchè eri l'idolo del marito tuo, dei tuoi genitori, della nonna, dei parenti tutti, perchè eri l'orgoglio di quanti aveano il bene di conoscerti ed avvicinarti, perchè ogni più rara virtù in te era riposta, per questo tu ci abbandonasti, o **Maria**, e volasti nelle braccia di colui che affanna e che consola.

E cosa tremenda, ma fatale, e morte invidiosa trasse a se, te che fra migliori eri una delle elette.

Tu eri la gioia, il sorriso, la vita, il sereno, la luce d'amore della tua casa, di quelle de' tuoi cari — scorsero poco più di cinque mesi da che compiesti il voto tuo più fervido e giurasti eterna fede al tuo Augusto, ai ricordo di quelle feste, ai voti di auguri e felicità che allora ti accompagnarono successero ora il pianto, il dolore, la disperazione. — Deserti di illusione e di speme, invano i tuoi cari ti chiameranno, invano gli amici ricercheranno più il dolce tuo sorriso, ma quanto amaro e crudele ci riescirà il dover solo pensare, che di te non ci rimane che un ricordo.

Povero marito tuo, poveri genitori, povera nonna tua sì buona e disgraziata, piangete, piangete su di Lei che tanto vi amò e vi conforti solo il pensiero che

Di lassuso vi guarda in fra i beati
La vostra Santa.

Venezia 20 febbraio 1891.

Famiglia Baroni.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Per inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di nella . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenzionali per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro ....

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elizir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli BIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott
... preparata dai Chimici Scott & Bowne
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

É IL MIGLIOR SAPONE

FINISSIMO — ANTISETTICO — PROFUMATO

Raccomandato per prevenire i **GELONI.**
Raccomandato contro le screpolature della pelle.
Raccomandato per la tenera epidermide dei bambini.
Raccomandato per farne la saponatura per la barba.
Raccomandato per ammorbidire la pelle.
Raccomandato per la sua lunga durata.
Raccomandato per il bagno.

Si vende dai proprietari con Brevetto
A. BERTELLI e C.
Chimici-Farmacisti in MILANO
Via Monforte, 6,
ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di Bagni.

BREVETTO della Casa di S. M. il Re d'Italia

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorario delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO. E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Volete la Salute???

Buon pranzo Signori !!

Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti Italiani del Ponente e viceversa.

Linea XI bis. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122. 21

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: $Fe^2 Cl^6$, 30 $Fe^2 O^3$
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio Superior di Sanità a Roma**
IN TUTTE LE FARMACIE

Ai profumi: **Rosa, Rosa bianca, Mughetto, Reseda, Violetta, e all'Acqua di Colonia.**
La gran quantità di glicerina che contiene assieme alla più fina pasta di sapone, sono qualità tali da rendere questo sapone indispensabile per quelle persone che posseggono una pelle molto delicata, pel suo squisito profumo poi è divenuto, fra tutti i saponi, il beniamino delle Signore eleganti.
FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5 —
Injezione Antigonorroica L. 5 **Pillole** L. 5, per le più ostinate goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . L. 3. —
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . 3.
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lettera L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco ufl. postale,

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue,
del **Professore ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** *in Firenze è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè e *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* **all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 22 febbraio N. 52

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LA LEGGE DI SANITÀ PUBBLICA

ECONOMIE

Non v'ha dubbio che la base fondamentale del nuovo Ministero è il pareggio del bilancio, e che esso deve raggiungerlo ad ogni costo, se vuole mantenersi al governo dello Stato, e corrispondere alla sua vera origine ed al voto della nazione.

Nulla deve sfuggire ai singoli ministri, i quali esaminato accuratamente l'organismo degli uffici in ogni ramo dei servizi dipendenti, devono praticarvi tutte le possibili economie, coordinandoli in modo migliore, riducendoli, semplificandoli.

Crediamo pertanto alla probabilità, che l'onor. Nicotera sopprima la Direzione centrale di sanità, istituita presso il Ministero dell'interno come ufficio speciale d'igiene e di sanità pubblica.

Questo ufficio superiore non esisteva prima del Ministero Crispi e non sembra necessario, specialmente nel senso tecnico, se già funziona il Consiglio superiore di sanità.

È una piccola economia, ma è sempre qualche cosa, e se da tanti uffici si leverà il superfluo si vedrà che non sarà così lieve il complessivo risparmio, senza contare il beneficio di un più sollecito servizio.

***

Ma lasciando da parte la possibile soppressione delle direzioni centrali di sanità pubblica colle inerenti economie da parte del Governo, vediamo quali risparmi e quali vantaggi abbia portato alle Provincie ed ai Comuni la legge del 22 dicembre 1888, N. 5840.

Sono a carico delle provincie:

a) le spese per visite sanitarie nei casi di epidemie;

b) quelle per la conservazione del vaccino necessario ai comuni della provincia;

c) quelle pegli uffici dei medici provinciali.

Queste sono spese nuove nei bilanci provinciali, e che non esistevano prima di detta legge, e non sappiamo con quale vantaggio, perchè il prefetto coi propri impiegati, sussidiato dal consiglio provinciale di sanità, disimpegnava egregiamente le relative incombenze. Ora vi è questo intermezzo fra prefetto e consiglio provinciale sanitario, causa forse di collisione e disgusti.

In quanto ai comuni poi, l'istituzione di un ufficiale sanitario non ha proprio giustificazione alcuna, perchè il medico condotto, e tutti i medici in servizio del comune, disimpegnavano per precetto nel rispettivo riparto non solo le incombenze, di cui l'art. 13 della legge, ma ben altre molte per tutto ciò che riflette l'igiene e la sanità pubblica. Il medico-condotto dipendeva in ordini dal sindaco, ufficiale del Governo, a cui doveva esclusivamente riferirsi, adesso carteggia direttamente col medico provinciale, e non sarà raro il caso di discordanza e dissidio.

***

Ma quello che più monta è l'aggravio addossato ai comuni dalla nuova legge, perchè oltre alle spese pegli uffici di vigilanza igienica, e per tutte le altre occorrenti nell'ambito del territorio comunale per l'esecuzione dei provvedimenti a tutela dell'igiene, è loro imposto un'assegno speciale, e distinto dall'onorario di medico-condotto, mentre eseguiva obbligatoriamente le stesse incombenze ed altre ancora, compenetrate nell'esercizio della condotta medico-chirurgica col soldo a questa assegnato nell'avviso di concorso.

È un semplice aggravio senza alcun vantaggio e forse con discapito.

***

E se prendiamo una media di assegno speciale, che potrebbe essere ritenuta di L. 300 per ciascuno dei 10\|m comuni del regno, si vede come siasi gettata sulle loro spalle, già fracide e slogate, ancora la cifra rotonda di tre milioni.

Non possiamo quindi felicitarci gran fatto della nuova legge, purtroppo passata in atto, e se mai il nuovo ministro dell'interno pensasse saviamente di modificarla in *alto*, speriamo che protenda l'acuto sguardo anche *al basso*, e ci liberi dagli effetti di un micidiale frastagliamento di tanti inutili uffici.

p. p.

AFRICA E AFRICANISTI

L'Inghilterra in Egitto

Un importante articolo del « Temps »

Il duca di Cambridge, il successore di Wellington nel comando in capo di tutte le forze inglesi, si trova attualmente in Egitto. Egli vi ha passato in rivista le truppe inglesi non solo, ma anche quelle del Kedive — e dopo la rivista ha tenuto un discorsetto agli ufficiali nel quale ha enumerato tutti i vantaggi di una stretta associazione delle forze militari inglesi, con quelle dell'Egitto.

Il *Temps*, uno dei giornali più autorevoli di Parigi, e che riflette le idee dei circoli ministeriali, ride, un po' a denti stretti, in un suo articolo, di queste dichiarazioni del generale inglese e conclude col dire che l'Inghilterra, col pretesto di riorganizzare l'Egitto, tende a farne una sua provincia.

E non solo l'Inghilterra vuole in mano l'esercito del Kedive, ma vuole altresì fare della giustizia un dicastero dipendente dall'Inghilterra.

***

Infatti ha chiamato dalle Indie un magistrato inglese, lo Scott il quale dopo un'inchiesta, ha dichiarato che tutto procede alla peggio in Egitto e che è necessario di riorganizzare da capo a piedi l'amministrazione della giustizia indigena. Le autorità kedivali, come già informammo, hanno protestato, ma poi dovettero piegare il capo ai voleri degli inglesi.

« E così gli è a domandarsi — scrive il *Temps* — cosa sussisterà fra poco dell'autonomia di un paese che l'Inghilterra doveva occupare per il solo tempo necessario di metterlo in grado da reggersi da sè. »

Certamente il *Temps* ha ragione, poichè la Francia ha sempre considerato come temporanea l'occupazione inglese dell'Egitto, ma negli altri paesi la convinzione fu sempre bene diversa, e per lei questo stato di cose fu creato dalla sua stessa politica di isolamento.

Il giorno che gli inglesi misero il piede in Egitto si è detto da taluno che difficilmente lo avrebbero lasciato, malgrado le dichiarazioni loro: i fatti vengono a dar ragione a quelle opinioni.

Nella Repubblica Argentina

La *Stefani* comunica che l'altra sera alle cinque fu proclamato lo stato d'assedio a Buenos Ayres.

L'artiglieria fu concentrata nella capitale dell'Argentina e tutte le truppe sono tenute pronte.

Regna in tutto lo Stato grande allarme.

300,000 lire sprecate

Il sistema di ripetizione

della Carabina Bertoldo della R. Marina

Persona competente ci scrive, e noi pubblichiamo, richiamando in prosito l'attenzione dell'onor. ministro della marina.

Da oltre 12 anni la marina ha in servizio una carabina in tutto simile al fucile Vetterli, del R. esercito, ridotta soltanto in lunghezza per renderla adatta al servizio di bordo. A tale arma poco dopo la sua adozione fu applicata la ripetizione sistema Bertoldo il quale, se non può certamente ritenersi dei migliori, ha pure servito sino ad ora. Ebbene, oggi che le armi al calibro di 10 mm. (la nostra misura m\|m. 10,35) hanno fatto il loro tempo e devono fra un anno o due essere depositate nelle armerie per servire solo ad armare le riserve; da noi è stata decretata e ordinata la sostituzione della ripetizione Bertoldo, con altra che, quantunque simile a quella dell'esercito, non permette però di servirsi, in caso di un azione combinata delle due truppe, fanteria e marinari, degli stessi pacchetti-caricatori. Tale modifica a cose ultimate, cioè comprese certe altre innovazioni di poca importanza che porta seco nel munizionamento verrà a costare circa 300 mila lire.

***

Ora si domanda; è coscienzioso, è logico lo spendere una tale somma non indifferente in momenti finanziariamente critici, mentre già altre potenze non solo hanno abolite le armi di tale calibro, ma il nostro esercito stesso fra non molto avrà un arma del calibro di m\|m. 6 1\|2 avendo la Commissione di tiro di Parma già decretato il nuovo tipo di fucile?

E quand'anche ciò non dovesse per noi verificarsi in epoca tanto prossima, è egli conveniente lo spendere tanto denaro per apportare una modifica di secondaria importanza ad un arma che ognuno sa quale valore abbia in un combattimento navale dell'oggi che, resi impossibili gli abbordaggi dalle grandi velocità, essa non viene praticamente usata dal marinaro che molto raramente?

***

E se assolutamente la ripetizione attuale la si vuole cambiare, perchè non adottare quella del fucile Vetterli, che oltre all'offrire il vantaggio non lieve di una minor spesa, per essere le fabbriche d'armi governative già ammaestrate in tale lavoro e munite del necessario attrezzamento, si otterrebbe anche uniformità di maneggio nell'arma e possibilità, come si disse più sopra, che trovandosi a combattere a fianco soldati e marinari possano entrambi servirsi degli stessi pacchetti-caricatori, e quindi indifferentemente di un arma o dell'altra cosa che non si potrebbe fare colla ripetizione che si vuole introdurre ora?

E da ultimo; abolita l'attuale ripetizione e supposto che la carabina rimanga in servizio con quella di nuovo sistema altri 2 o 3 anni, in caso di chiamata sotto le armi di classi congedate, accadrà che quelli che conoscono la nuova ripetizione, cioè le classi licenziate recentemente, non la dovranno maneggiare, perchè imbarcheranno sulle navi di linea che avranno le armi nuove, e le classi anziane destinate alle navi costiere o alle riserve non avranno mai veduta la nuova ripetizione.

x.

PER LA QUESTIONE DI TRIPOLI

Dichiarazioni tranquillanti

Il Governo francese, a quanto sembra, ha fatto il suo dovere di fronte alle voci inquietanti che correvano in queste ultime settimane intorno alle sue intenzioni sulla Tripolitania.

Dal Ministero della guerra di Parigi è stato emanato a tutti i Comandi militari dei distretti meridionali dell'Algeria e di Tunisi l'ordine di evitare scrupolosamente ogni possibilità di conflitto con le tribù indigene dei confini tripolitani, ed il Governo della Repubblica ha dato comunicazione di quest ordine alla Sublime Porta ed anche al Governo di Roma, a quanto si dice.

Nella Nota ufficiale alla Porta, la Francia asserisce esplicitamente di attribuire gran valore alle buone relazioni con la Turchia; ed aggiunge essere nell'interesse della Francia e di tutte le altre Potenze mediterranee di non lasciar scemare il dominio turco in Africa (?).

L'agitazione revisionista nel Belgio

La guardia civica sotto le armi

Causa l'agitazione per lo sciopero generale allo scopo di ottenere il suffragio universale, il *Moniteur Officiel* di Bruxelles pubblica un decreto reale che chiama sotto le armi la guardia civica in parecchi Comuni del bacino di Charleroi.

Il Consiglio generale del partito operaio pubblicherà un manifesto invitante la guardia civica a rifiutarsi ad accorrere sotto le armi e a protestare contro le tendenze anti-revisioniste del Governo.

Un importante discorso di Guglielmo

ai deputati della Dieta di Bramdeburgo

Un dispaccio da Berlino informa che l'Imperatore partecipò al pranzo della Dieta della provincia di Brandeburgo e vi pronunziò un importante discorso.

Guglielmo espresse la sua soddisfazione perchè gli sforzi fatti pel benessere del paese non sono caduti sopra terreno sterile.

« I Sovrani, disse l'Imperatore, devono conservare ferma credenza in Dio e fedeltà completa al dovere: il popolo deve confidare nella sua guida.

« Attualmente lo spirito della disobbedienza che passa attraverso il mondo travia gli animi. Ma io spero e confido che tutti i monarchici mi seguiranno nella via intrapresa. »

Guglielmo affermò che agisce come mandatario di un superiore, ed ogni mattina ed ogni sera egli prega il cielo pel benessere della nazione.

Echi dal Trentino

Si ha da Trento che il partito italiano è diviso sull'opportunità di prender parte alle elezioni dietali o di astenersi. Un Comizio avrà luogo tra giorni a Trento per stabilire il da farsi.

Intanto circola la voce che nei collegi rimasti vacanti in seguito alle dimissioni in massa dei deputati italiani, il governo abbia deciso di portare dei candidati ufficiali, funzionari dello Stato.

Si dice che verranno ammessi al concorso pel monumento a Dante Allighieri gli artisti italiani e quelli delle provincie italiane soggette all'Austria (Trentino, Goriziano, Trieste, Istria e Dalmazia).

Agitazione in Macedonia

Contro il clero greco

Dalla Macedonia giungono notizie di una rilevante agitazione tra la popolazione non greca contro il clero greco e il patriarca ecumenico.

Furono inviati molti reclami al Sultano, fra cui anche dai Valacchi di Macedonia, che domandano la introduzione della liturgia, rimessa all'insediamento dai preti valacchi. La maggior parte dei reclami sono diretti contro il vescovo Florica.

L'agitazione sembra alimentata artificialmente.

IL DISSIDIO FRA GUGLIELMO E BISMARK

Un processo contro l'ex cancelliere

Ogni giorno c'è qualche cosa di nuovo intorno alla crisi provocata in Germania dal contegno dell'ex cancelliere dell'impero.

Il Bismark prende od affetta di prendere sempre più apertamente il contegno di un capo dell'opposizione o di un capo di fronda. Il biasimo che l'imperatore avrebbe chiaramente espresso a questo proposito non sembra che lo abbia commosso.

Il Bismark fa o lascia rispondere dalle *Hamburger Nachrinchten* che egli poco si cura delle minaccie e che se parla lo fa per patriottismo e per la preoccupazione dell'avvenire.

L'*Agence Libre* scrive che le ultime notizie sono della massima gravità.

I telegrammi ricevuti a Parigi fanno presagire come imminente lo scoppio della collera imperiale contro il principe di Bismarck. Questi sembra assolutamente deciso a cominciare il giuoco delle gravi indiscrezioni di Stato. Dal canto suo l'Imperatore di Germania si accinge ad avviare regolare processo contro l'ex-gran cancelliere.

Il movimento elettorale in Austria

Schoelnerer contro Liechtenstein

Rileviamo dai giornali austriaci che il movimento per le prossime elezioni politiche assume proporzioni straordinarie. Duemila elettori del distretto di Hernals tennero l'altra sera una radunanza, in cui fu proclamato il candidato democratico Kronawerter contro il Principe di Liechtenstein. Il discorso di Kronawerter, improntato a principii di sana democrazia fu applauditissimo.

Pure l'altra sera, dopo tre anni di astensione, parlò pubblicamente il capo del partito tedesco nazionale, Schoelnerer. Si scagliò contro le orde degli antisemiti, che lo abbandonarono dopo la condanna politica. Disse che Liechtenstein cambia di opinioni come di vesti.

TOKAR E KASSALA

I movimenti delle truppe anglo-egiziane

L'occupazione di Tokar

Le ultime informazioni di fonte inglese escludono l'ipotesi che le truppe anglo-egiziane, che hanno marciato sopra Tokar, abbiano per obbiettivo l'occupazione di Kassala.

I tecnici e gli uomini competenti di strategia osservano che l'occupazione di Kassala — mentre sarebbe per gli anglo-egiziani di utilità molto problematica — sarebbe anche di difficilissima attuazione e implicherebbe gravissime spese, forse vari milioni, dovendosi occupare regioni tutte occupate dai dervisci.

Sembra invece che gli odierni movimenti delle truppe anglo-egiziane abbiano l'unico scopo di dare *un maggior respiro* a Suakim, che trovasi stretto in un vero cerchio di ferro dai dervisci, i quali impediscono agl'inglesi quasi di uscir fuori dalla città.

***

Un dispaccio da Suakim avverte intanto che Tokar fu occupato l'altro giorno dopo breve opposizione.

Questa operazione era considerata necessaria per assicurare la tranquillità di Suakim.

Pare accertato che i movimenti delle truppe si limiteranno, almeno per ora, verso Tokar, lungo la costa, senza addentrarsi nel Sudan, poichè il generale Greuffell, che comanda la spedizione anglo-egiziana ha a sua disposizione un corpo di soli 2500 uomini e perciò insufficiente ad una operazione estesa e pericolosa.

Ciò non vuol dire però che l'Inghilterra non pensi alla riconquista del Sudan; o presto o tardi a questo dovrà venire, poichè ormai è generale la corrente che spinge tutte le Potenze europee ad assicurarsi delle colonie in Africa.

L'Inghilterra coll'occupazione di Tokar ha fatto così un buon passo verso l'impresa a cui in avvenire si accingerà.

Francia e Olanda nel Congo

Conflitto sospeso

La resistenza che l'Olanda per oltre un anno ha opposta alle stipulazioni della Conferenza per il Congo, accomodandosi a firmarle solo dopo la morte del re Guglielmo, era dovuta, pare, alle suggestioni francesi, o per meglio dire, al contegno che serbava la Francia dirimpetto allo Stato del Congo.

Lo disse l'altro giorno il ministro presidente di Olanda alla Camera dei Signori, la quale sta rivedendo adesso le risoluzioni prese dalla Camera dei Deputati; e la resistenza durerebbe ancora se le Potenze non avessero esercitato nel decorso dicembre una forte pressione sul Governo dell'Aja.

Rispetto alla delimitazione delle frontiere fra le Gujane olandese e francese, il ministro presidente d'Olanda annunziò nella stessa seduta che i conflitti che son sorti possono dirsi sospesi, dacchè la Francia ha vietato fino a nuovo ordine l'esplorazione delle miniere d'oro nei territori in disputa.

DAL VENETO

Congresso ginnastico

Dolo, *21 febbraio* — Ci scrivono:

(*x*) Domenica scorsa le varie rappresentanze delle Società ginnastiche attualmente in vita nella Provincia di Venezia, riunitesi a Dolo sotto la presidenza del cav. Paolo Errera, deputato federale, stabilirono di tenere qui a Dolo un *Congresso ginnastico provinciale* nel 31 maggio p. v.

Ecco una buona occasione per la nostra *Concordia e Speranza*, onde farsi buon nome, e confermare la propria fama di Società attiva ed intraprendente.

È l'occasione sarebbe ottima anche per qualche Società disciolta del Distretto, che potrebbe (giacchè tempo davanti ce n'è abbastanza) riorganizzarsi, raccogliere le proprie forze giovanili, ed uscire dal letargo.

Queste manifestazioni di vitalità, disgraziatamente così scarse, riescono pel paese una soddisfazione nel presente, un lieto presagio per l'avvenire; — la palestra è scuola di civiltà. — Ci dovrebbe servire di maestra e modello la forte Svizzera.

DA VITTORIO

Tentato suicidio — Scuola corale ed orchestrale

Ci scrivono:

(*Veritas*) L'altr'ieri, certo Poloni Domenico detto Nastego, fabbro ferraio di qui, tentò di togliersi la vita ingoiando una buona dose di *Cianuro potassico*.

Accortisi i famigliari, accorsero tosto per un medico, il dott. Asquini, il quale mediante un contro veleno prontamente somministrato, riuscì fortunatamente a salvare il suicida.

I commenti sui motivi che indussero il disgraziato al triste passo sono contradditori; molti asseriscono che fu spinto da dissensi famigliari, altri invece suppongono sia stato un momento di aberrazione mentale, essendo egli portato alle bibite alcooliche.

— Lunedì p. p. vennero impartite le prime lezioni agli alunni della nuova istituzione corale-orchestrale, ed ho la compiacenza di registrare che gli scolari inscritti fin qui raggiunsero il bel numero di circa 80.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Mouton si dirà, era un cane da guardia e eseguiva ben male le funzioni delle quali l'onorava la fiducia di Claudio. Sia, ma vorreste voi che abbaiasse contro i figli di casa, contro i vecchi amici d'infanzia?

— Confessiamo che ciascuno di noi ha mancato di confidenza riprese Cristiano, ma l'intenzione era buona e ciò deve bastare... Ed ora tesoro mio, prepara le tue batterie per dopo dimani; non ti dirò di fare la bella, giacchè lo sei sempre, ma ricordati d'esser meglio che che bella, vale a dire sorridente e allegra; ciò piace a mio padre, e ti autorizzo di conquistarlo.

— Sarà ben difficile, risposte tristamente Modesta vedo l'avvenire buio...

— E perchè mai? Forse non sei sicura di me?

— Sì, mio Cristiano.

— E questo è l'essenziale, il resto non è che una questione di pazienza. Quando sarà venuto il momento, bisognerà ricorrere a mezzi eroici, mi confiderò col colonnello; è un bravo e degno uomo; era mio tutore; è indulgente e giusto: mi comprenderà. Ora, quantunque si rimbrottino sempre, mio padre ha una grande deferenza per i suoi consigli.

— Speriamo, amico mio, non chiedo di meglio... Io non posso che attendere e pregare.... Ma soffro assai.

— Soffri e non mi dici nulla?

— Che vuoi che ti dica? Non so io stessa ciò che abbia, mi prendono talora delle debolezze, degli svenimenti.

— Bisogna sentire il parere d'un medico.

— Non oso, rispose Marzherita la cui bella testa si nascose dietro spalla del giovane amico.

In verità ve lo dico erano più innocenti che colpevoli.

— Non osi? Perchè dunque? Forse che non hai diritto di esser malata?

— Ho paura di tutto... non oso più guardare alcuno... un medico mi farebbe paura; leggerebbe il mio fallo nei miei occhi, mi farebbe delle domande alle quali sarei incapace di rispondere

— Tua colpa... riprese Cristiano con voce commossa, coprendo di baci la giovanetta; perchè non dici « nostra colpa? » E dunque male di darsi per sempre l'uno all'altra in presenza di Dio?

— Bisogna crederlo giacchè lo si paga con tanta vergogna e lagrime.

— Delle lagrime è possibile; non voglio negarlo, giacchè le vedo... ma della vergogna, amica mia, giammai, allora morrei.

La giovanetta gli chiuse la bocca.

Insensibilmente Cristiano erasi alzato fin ad avvicinarsi ai piedi di Modesta; la contemplava come una santa; beveva la vita nei suoi occhi.

Un'ora passò così in questo silenzio nel quale i cuori battono e s'intendono così bene. Dimenticavano tutto perfino il tempo che non si preoccupa nè degli impazienti che vogliono affrettarlo nè degli amorosi che vogliono fermarlo.

Mouton aveva di già tirato due o tre volte il giovanotto per l'abito senza che questi se ne preoccupasse.

Però ad un ultima scossa, più vigorosa delle altre il baronetto discese a terra.

— Che vuoi tu dunque?

L'intelligente bestia alzò il muso verso il cielo dove cominciava a spuntare il giorno. Era questo un avvertimento che l'istinto lo spingeva a dare al suo padrone che vedeva abitualmente partire prima dell'alba? Noi non oseremo affermarlo, ma Cristiano lo capì così.

Era tempo. Di già il carrettiere parlava ai suoi cavalli in quella lingua che manca d'eufonia ma che essi tanto bene capiscono. Ancora pochi minuti e sarebbe uscito dalla scuderia per l'avena.

Un'ultima stretta, tutta l'anima sua nell'ultimo sguardo e Cristiano prese la fuga.

X.

La vigilia del gran giorno fissato per la caccia, la signorina Duranton aveva avuto una di quelle graziose idee degne di lei. Modesta aveva o non aveva tutto ciò che le occorreva per figure con vantaggio?

A questa prima idea se ne incatenava naturalmente un'altra, quella di mettere a disposizione della giovane affittaiuola un vestito da amazzone — e quest'ultima fu eseguita sul momento.

Si avrebbe torto di conchiudere che Francine non amava per ciò suo cugino; aveva al contrario per lui una tenera amicizia, accresciuta di giorno in giorno dal pensiero che le era destinato qual sposo; se ne rendeva conto per la prima volta in vita sua, intravedendo la possibilità di perdere colui al quale ancor la vigilia era sicura d'esser unita, e non ne faceva gran caso.

Non era gelosa e la sua tenerezza non arrivava all'esaltazione, rimaneva nel suo cuore del posto per la ragione.

— Se mio cugino ama realmente, sinceramente Modesta, pensava, non sarebbe conveniente che io tentassi di separarli: voglio un marito mio, veramente mio, tutto per me, che non mi apporti nè indifferenza nè rancore, e Cristiano certamente non mancherebbe di chiamarmi « la sventura della mia vita ».

Sarebbe cosa ben poco lusinghiera per me d'essere imposta al mio signor cugino, come punizione. Se al contrario, non si tratta che d'una fanciullaggine, d'un attaccamento nato dall'abitudine, gli ostacoli risultando dalla loro reciproca situazione e dal rifiuto di mio zio... allora l'ingrato mi ritornerà naturalmente. I primi giorni lo consolerò, piangerò anche un poco con lui, perchè generalmeete riesce noioso di pianger soli... e non gli concedo che un mese per espiare ai miei piedi il delitto d'avermi misconosciuto.

La signorina Duranton aveva dunque indotto suo padre ad accompagnarla alla fattoria, cosa del resto facilissima giacchè quel burbero di colonnello d'Africa non le rifiutava mai nulla.

Il servo li seguiva, munito di un enorme bagaglio dove Francine aveva riunito tutto ciò che aveva creduto potesse adulare la presunta civetteria della signorina Modesta.

Del resto ottenne uno smacco; non perchè questa dopo l'ultima intervista con Cristiano conservasse qualche secreta ripulsione contro la cugina del suo amante, ma perchè non le piaceva indossare roba non sua, e giacchè d'altra parte aveva, quantunque in modeste proporzioni, quasi tutto ciò che le occoreva.

(Continua)

L'elezione di Treviso

PIETRO BERTOLINI

Nel mentre da ogni parte del 1° Collegio di Treviso la lotta a favore del candidato del partito liberale monarchico viene sostenuta in nomo dei principi, in nome della coerenza, in nome della buona fede politica, in nome degli alti interessi del paese, — gli avversari di **Pietro Bertolini** ricorrono per combatterlo, alle calunnie, alle contumelie e degradano il partito cui appartengono col fare di una battaglia elettorale una misera questione di personalità.

Il fatto non ha bisogno di commenti.

La nostra voce avvalorata da quella del fiore dell'intelligenza della provincia di Treviso, confortata dai pareri ieri espressi da Eduardo Deodati, senatore del Regno, da uomini di carattere integro quali Ernesto di Broglio, Carlo Maluta e altri, appoggiata da un alleata egregia quale la *Gazzetta di Treviso*, la nostra voce giungerà oggi sul teatro della lotta, quando già gli elettori avranno principiato a compiere il loro dovere, col recarsi alle urne. Dovunque però essa giunge in tempo, porti la viva raccomandazione, l'augurio cordiale della vittoria della serietà, della intelligenza in **Pietro Bertolini** rappresentate degnamente; qualunque sia l'esito, dica una volta ancora, il risultato numerico della votazione, che, quando sventola la loro bandiera, quando squilla il suono della battaglia, i nostri amici scendono in campo senza esitanza, con abnegazione, animati soltanto dalla nobile ambizione che vinca il principio che essi rappresentano e che vuolsi oggi affermare in **Pietro Bertolini.**

***

Lettere e telegrammi da **Castelfranco** recano che la conferenza tenuta in quel Teatro Accademico dal conte Luigi dott. Sugana l'altra sera per sostenere la candidatura di **Pietro Bertolini** fu applauditissima ed incontrò un vero successo. — Ciò non ha impedito naturalmente all'*Adriatico* di asserire il contrario, ma la buona fede politica dell'*Adriatico* è troppo nota perchè occorra di smentire mai le sue asserzioni!

Cittadella *21 febbraio — Comizio agrario* — Ci scrivono:

Oggi domenica alle ore 1 pom. nella sala del vecchio stabilimento scolastico, contrada del Palazzo, gentilmente concessa dal Municipio, il bacologo signor Luigi Sartori terrà gratuitamente una conferenza sul tema: *Le bigattiere sociali modello.*

Padova — Dagli studenti della facoltà di Medicina riceviamo la seguente lettera:

On. Direzione

Leggendo nel suo pregiato giornale del 18 corr. «il lamento di un vecchio abbonato» riguardante il Preside della Facoltà Medica della R. Università di Padova (prof. A. De Giovanni) e convinti che ciò che esso dice non è conforme al vero, ci teniamo per debito d'uomini onesti a dichiararle che il prof. Achille De Giovanni non manca ai doveri che l'orario gl'impone, non solo ma spesso Egli ci intrattiene con lezioni serali straordinarie, delle quali qui pubblicamente lo ringraziamo.

Fiduciosi che Ella nella sua imparzialità vorrà acconsentire alla pubblicazione della presente la ringraziamo.

Di Lei dev.mi *(Seguono le firme)*

Udine, *21 febbraio — Suicidio — Conferenza* — Ci scrivono:

(P. e.) Stamane, fuori Porta Venezia, in un viottolo presso lo stallo del Nason, si rinvenne il cadavere di un giovane, che fu riconosciuto per certo Bozzi Vittorio d'anni 25 di Udine, già servo in casa dei conti Maniago. L'infelice si era esploso due colpi di fucile carico di pallettoni sotto il mento, per modo che la morte dovette essere immediata. Nelle tasche gli si rinvennero tre lettere, una pel conte Maniago, una seconda per la sua ... ed una terza per altra persona. Aveva all'occhiello un mazzetto di viole, e nel portafoglio circa una quarantina di lire ed una ciocca di cappelli di donna. Essendo stato licenziato pochi dì fa dal servizio del conte Maniago, credesi possa esser questa la causa che spinse il Bozzi al suicidio.

— Alla lettura fatta ieri dal cav. Celotti sul tema: *Trasformismo, Destra e Sinistra*, d'indole assolutamente scientifica, assistè numeroso pubblico. Molti applausi al valente medico.

UN'ALTRA TRAGEDIA REALE?

Come sarebbe morto il principe Balduino

La *Pariser Post* di Berlino, ritornando sulle notizie che si sparsero intorno alla causa della morte dell'erede al trono del Belgio, pretende di sapere da fonte ineccepibile, che il principe Balduino fu colpito da una palla ai polmoni dal principe di Ligne, che lo aveva sorpreso insieme con la signorina Sanderson, cantante di opera a Bruxelles, sua *maitresse.* Balduino, trasportato moribondo al palazzo paterno, spirò nella notte.

Una vincita di 10,000 lire contestata

Rileviamo dai giornali di Milano che una signora milanese contesterebbe al lattivendolo Carlo Gerli di Graffignana la vincita delle 10,000 lire della Lotteria del Carnevalone, asserendo di aver qualche mese fa smarrito il borsellino con entro la cartella fortunata che sarebbe quindi stata acquistata di seconda mano dal suddetto lattivendolo. Lo smarrimento del borsellino fu a suo tempo denunciato al nostro Economato.

Non è certo però se la signora abbia indicato allora il numero della cartella che c'era dentro.

Starèmo a vedere come va questa faccenda

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	96 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	268 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 23	25 29	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/3	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi u anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 21

Red. it. cont.	96 07	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	96 15	Sovvenzioni	88 —
Az. Medit.	527 —	Società Veneta	107 —
Banca generale	387 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1155 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	356 —	Francia a 3 mesi	100 75
Navig. generale	371 —	Londra a 3 mesi	25 34
		Berlino a 3 mesi	125 70

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 febbraio: II di Quaresima.
Lunedì 23 febbraio: S. Pietro Dam.
Sole, leva ore 6 m. 52; tram. 5. 35.
Temp. mass. del 20: 7.2 — min. del 21: 0.7.

Il Principe Tommaso ricevette ieri mattina in udienza privata il comm. Ricco, presidente della Camera di commercio, il quale porse a S. A. gli omaggi della Camera stessa.

S. A. s'intrattenne col comm. Ricco colla più gentile affabilità, discorrendo delle cose commerciali ed industriali della città nostra col maggiore interesse.

Alle due e mezza S. A. ricevette il generale Billia comandante il presidio, e le altre Autorità militari.

Ieri sera il Principe Luigi ed il conte Falicon, comandante il *Vespucci*, furono invitati a pranzo da S. A. il Duca di Genova.

— Oggi alle 2 S. A. riceverà in Palazzo Reale i consoli. Il decano del Corpo Consolare ha già mandato l'avviso relativo a tutti i consoli — ma siamo pregati di riprodurre la notizia, pel caso l'avviso non fosse giunto in tempo a tutti. S. A. permette l'abito di mattina.

La visita al «Vespucci.» — Ieri alle quattro, senza alcun preavviso, il vice ammiraglio Canevaro, passò la visita di disarmo all'*Amerigo Vespucci.*

Oggi e domani l'*Amerigo Vespucci* sbarcherà i siluri e le munizioni, ed il giorno 25 entrerà in disarmo all'Arsenale.

Crediamo che il Principe Luigi si recherà a Roma il giorno 26.

Consiglio Comunale. — I Consiglieri comunali sono convocati per la straordinaria seduta fissata per venerdì 27 andante alle ore 8 di sera per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta publica. — 1. Revisione e deliberazione della lista elettorale amministrativa 1891 — 2. Revisione e deliberazione della lista elettorale commerciale 1891 — 3. Rinnovazione, per un quinquennio, dei contratti d'appalto pei lavori di manutenzione dei manufatti stradali dei pontili dei traghetti, dei pozzi e per lo scavo dei canali della città — 4. Seconda votazione sulla proposta di modificazione alla pianta organica dell'ufficio Tecnico Municipale in seguito alle modificazioni al regolamento per gli uffici ed impiegati del Municipio di Venezia. — 5. Proposta di escavo della canaletta in prossimità ai pontili d'approdo dei vaporetti a S. M. Elisabetta di Lido, provvedendo all'appalto del lavoro mediante asta ad unico esperimento.

Camera di commercio. — Dall'I. R. Consolato Generale d'Austria-Ungheria residente a Venezia, la nostra Camera di Commercio venne informata che nel maggio prossimo verrà aperta, a cura del Museo Commerciale di Budapest, un'esposizione industriale di prodotti d'argilla, d'asfalto, di pietra e di cemento, in quella città, alla quale saranno ammesse anche le macchine di lavoro, istrumenti ausiliari, ed ordigni fabbricati da ditte estere, verso speciali facilitazioni.

Per l'esame del regolamento relativo gli interessati potranno rivolgersi presso la Camera di Commercio in tutte le ore d'ufficio.

Storia della bella Giannina. — Maria Artusi, vedova Scarpa vive col proprio figlio di 11 anni, affittando camere vuote ed ammobigliate, in Calle dei ... a Cannaregio n. 5399.

Nel 27 marzo dello scorso anno, l'Artusi riceveva nella propria casa una bella giovane bionda, che si qualificò per Giannina Battivelli, di 22 anni, sarta.

La Giannina si cattivò subito le simpatie della Artusi, tanto che questa, in mancanza di letti, divideva il suo con la Giannina.

Ogni mattina la giovine usciva di casa, dicendo alla Artusi che si recava a lavorare del suo mestiere presso un cameriere dell'Albergo della *Bella Venezia.*

Tre mesi dopo che la Giannina si trovava dall'Artusi, e precisamente il 24 giugno, il padre della Giannina, Giuseppe Battivelli, di 65 anni, prendeva pure alloggio nella stessa casa. Il vecchio Battivelli dormiva sopra un letto, collocato nel portico della casa, la Giannina continuava a dormire con l'Artusi. Padre e figlia pagavano per l'alloggio centesimi 50 al giorno, che venivano sborsati dalla Giannina stessa.

Il vecchio Battivelli disse alla Artusi che egli godeva la pensione di centesimi 75 al giorno da una cugina, abitante ai Frari (cosa d'altronde vera).

Vi fu un'epoca, in cui la Giannina non volle uscire di casa, e confessò alla Artusi che si trovava in istato interessante e che padre della creatura era un signore, del quale tacciamo il nome.

Il giorno 15 dicembre dello scorso anno, la Giannina entrava all'ospedale, dove si sgravava di un bambino, che si dice sia nato morto, e ne usciva ai primi dell'anno.

Durante la permanenza della Giannina presso l'Artusi, frequentava la casa certa Maria Mattiazza, abitante a Castello, amicissima della Giannina.

Quando, nel pomeriggio, l'Artusi usciva di casa, rimanevano a guardia della casa stessa padre e figlia Battivelli e la Mattiazza. L'Artusi, come si vedrà in seguito, era bene assicurata!

Pochi giorni fa la Giannina disse all'Artusi che sarebbe partita per Roma a raggiungere il suo amante il quale le aveva, per tale scopo, mandati i denari.

Infatti la sera di lunedì 15 febbraio, la Giannina accompagnata alla stazione in gondola dal padre, partiva col treno-diretto delle 10.35.

Notiamo che nei giorni innanzi essa aveva disimpegnati dal Monte di Pietà e dai Montini parecchi effetti di biancheria, ed aveva fatti degli acquisti, fra cui una prussiana, coi denari che all'Artusi stessa, asseriva averle spedito l'amante.

Giovedì scorso, cioè tre giorni dopo la partenza, giungeva al vecchio Battivelli, una lettera raccomandata diretta dalla Giannina da Roma, contenente L. 25.

In quella sera, l'Artusi, nell'aprire la cassetta che teneva nella cucina, per estrarre degli effetti di biancheria, si accorse che era stata manomessa.

Con mano febbrile, l'Artusi, andò in cerca dell'oro e dei denari che doveva contenere; ma nulla vi trovò.

Tutto era sparito e cioè: tre *manini*, quattro anelli d'oro, due dei quali grossissimi del defunto marito, una croce d'oro e 200 lire in biglietti di banca.

Presaga che la sua sciagura non fosse limitata a quello ammanco, l'Artusi si diresse verso una credenza che si trova pure nella cucina, ed anche là riscontrò l'ammanco di circa 400 lire che teneva in rame, argento e biglietti di banca in due piccoli sacchetti.

Il patrimonio dell'Artusi chissà con quanti sagrifizi raggrumato a poco a poco, era tutto sparito!

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere di Cannaregio, vennero subito attivate indagini.

Prima ad essere arrestata fu la Mattiazza, la quale, a quanto ci si dice, si rese pienamente confessa del furto. Dopo di lei fu arrestato il vecchio Battivelli, al quale furono sequestrate lire 35, e fu telegrafato a Roma per l'arresto della bella Giannina, della quale verrà interrotto l'idillio amoroso. Appena arrestata la Mattiozza ed il suo amante, un onesto giovinotto si presentò all'ufficio di P. S. e depositò lire 200 che la Mattiozza stessa gli aveva consegnate perchè gliele conservasse.

Proseguite le indagini, l'ufficio di P. S. di Cannaregio riusciva a sequestrare al Monte di Pietà 2 manini, ed al Monte Lucon un anello della Artusi.

Fra giorni arriverà dunque a Venezia la bionda Giannina, la bella che fece tante vittime, e che in una recente, memorabile occasione, fece tanto parlare di sè.

Istituto veneto di scienze lettere ed arti — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo oggi, domenica, alle ore 12 mer. precise e vi si faranno fra le altre le seguenti letture:

A. De Giovanni — Comunicazioni sulla cura della tubercolosi colla linfa Koch. — *A. Favaro*: Nuovi studi Galileiani *(Parte III)* — *G. Marinelli*: Intorno a una recente pubblicazione del colonn. L. De Stefanis sull'altimetria della Regione veneta. — *A. Fogazzaro* — Di un recente raffronto delle dottrine di S. Agostino e di Darwin circa la creazione. — *G. Mazzoni*: Una lettera del Trissino a Giovanni Rucellai. — *B. Morsolin*: I presunti autori del *Lamentum Virginis* — *A. Abetti*: Osservazioni di comete e di pianeti fatte a Padova nel 1890 *(Conforme l'art. 8 del Regolamento interno).*

Assoluzione — Quel Fano Moisè, arrestato un mese fa sotto l'imputazione di tentato furto, fu l'altro ieri assolto dal Tribunale per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Coen Porto.

Torino 21

Rend. cont.	96 02	Banca subalpina	— —
» fine	96 12	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	524 50	Banco sconto	103 —
» » merid.	701 —	Banca Tiberina	44 —
Cred. mob.	508 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1050 —	Cass sovvenzioni	88 —
» Torino	414 —	Cambio vista s. Fr.	100 80
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 21 — Apertura Tend. sostenuta

Rend. fr. 3 0[0	— —
» » perp.	95 77
» 4 1[2	105 07
Rend. ital.	95 40
Ferr. lomb.	307 —
» austr.	540 —
Rend. turca n.	19 70
Prest. spagn. est.	77 9/16
Banca di Parigi	843
Cons. ingl.	97 1/8
Banca di sconto	557 —
Egiz. 6 0[0	495 —
Azioni Suez	37 50
» Panama	—

Parigi 21 — Chiusura

Italiano 5 0[0	95 25
Franc. 3 0[0	95 80
Id. (n.) 5 0[0	105 05
Id. id. 3 0[0	96 05
Inglese	97 1/8
Lomb. obbl. ant.	343 25
Merid. »	696 —
Cred. mob. fr.	43 05
Az. Canale Suez	24 55

Vienna 21

Rend. in carta	91 95
» argento	91 95
» oro	110 20
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	307 50
Londra	114 75
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 11

Berlino

Azioni Credit	175 —
Cambio Vienna	176 50
Rendita Italiana	95 10

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	94 1/8

Roma 21

Rend. it. 5 0[0 c.	96 17
» » per fine	— —
Banca generale	388 —
Az. S. Acqua Pisa	1160 —
» S. Immobiliare	393 —

Genova 21

Rend. 5 0[0	96,12
Az. Banca Naz.	1650,—
Cred. mob. it.	598,—
Ferr. Merid.	705,—
» med.	525,—
Navig. generale	371,—
Banca generale	387,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	,
Cambio vista s. Fr.	100,80
» s. Londra	25.44
» Germania	—,—

Firenze 21

Rend. it.	96 22 1/2
Cambio Londra	25 26
» Francia	100 72 1/2
Azioni F. M.	705 —
» Mobil.	509 —

Berlino 21

Mobiliare	174 60
Austriache	108 40
Lombarde	58 70
Rendita italiana	95 10

Londra 20

Inglese	97 1/8
Italiano	94 1/8

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Anche iersera un pubblico numeroso accorse alla terza rappresentazione dei *Puritani*, la cui esecuzione procede più spedita e meritevole d'elogio. Applauditissimi sempre la brava signorina Svicher, la quale fa andar in visibilio il publico col suo facile e correttissimo vocalizzo, il tenore Cremonini, il baritono Giacomello ed il bravo basso Cromberg.

Goldoni — Fu un nuovo successo per quella valorosa artista che è la sig. Virginia Marini, la recita delle *Due Dame.* Nella gran scena del terzo atto gli applausi proruppero fragorosi: non si può invero interpretare in modo migliore il personaggio della marchesa Rosalia. Bene anche tutti gli altri che recitarono con lodevole affiattamento.

— Questa sera *Odette.*

Malibran. — Questa sera 10ª ed ultima definitiva rappresentazione dell'applaudito grandioso ballo *Il diavolo nero.* Precederà il vaudeville del maestro Casiraghi *La partenza dei coscritti.*

— Domani due prime: *Lola*, ballo nuovo del coreografo Razzette, con musica del maestro Galleani — ed il brillante vaudeville *Un milanese in mar.*

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84.82 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 84,68 — pel 10 agosto 85,40 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,98 — pel 10 marzo 84,98 — pel 10 maggio 84,98 — pel 10 agosto 84.98 — pel 10 — — —,— — pel futuro 81 83.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nole cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 20 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Arrivato il 20: da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Dall'Asta con merci al Lloyd A. U.

Partiti il 19: da Corfù brig. ital. «Unitas» cap. Vianello con legname - da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Colledani con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bolens Leopoldo, carboni, Savona — D'Angelo Donato e C., tessuti, Napoli.

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Odette* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Ballo *Il Diavolo nero* — Vaudeville *La partenza dei coscritti* — Ore 8 1[2 — C. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. reggimento fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Firenze*, Carlini — 2. Sinfonia *Assedio di Corinto*, Rossini — Finale 3° *Forza del Destino*, Verdi — 4. Mazurka *Perseveranza*, Petrali — Finale 3° *Ernani*, Verdi — Quadro 4° *Excelsior*, Marenco.

LOTTO — Estrazione del 21 febbraio

Bari	54	8	69	42	52
Firenze	47	22	81	11	16
Milano	50	55	17	22	38
Napoli	24	63	41	16	49
Palermo	6	20	8	56	25
Roma	89	71	83	21	51
Torino	23	29	7	10	79
Venezia	81	36	13	8	71

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri

a Venezia

L'udienza antimeridiana

L'AMBIENTE

Ieri mattina cominciò presso il nostro Tribunale penale il dibattimento pei noti fatti del Sulirificio.

Una folla enorme si pigiava nella parte riservata al pubblico, ed aveva invaso anche i posti destinati per i testimoni e il tavolo per la stampa.

Un nostro redattore, che arrivò qualche minuto in ritardo, non avrebbe trovato un posticino per collocarsi, se la gentilezza del presidente del Tribunale non avesse ordinato all'usciere di provvedere.

Alla meglio abbiamo potuto prendere qualche appunto, sul quale estendiamo il resoconto dell'udienza di ieri.

I 5 imputati siedono nel seguente ordine cominciando dal banco del Tribunale: Vittorio Calzavara, Giovanni Iodice, Pietro Mercurio, Guido Guillermi e Paolo Cernusco, che, come i lettori sanno, sono tutti imputati del reato di concussione (Vedi *Gazzetta* di ieri).

Il Tribunale è così composto: Franceschinis, presidente — giudici Pizzamano e Malanotti — cancelliere Cavallaro. Sostiene l'accusa il cav. Opizi.

Il Silurificio si è costituito parte civile a mezzo dell'avv. cav. Leone Franco, a cui si associò l'on. avv. conte Tiepolo.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Villanova, per Iodice; comm. Leopoldo Bizio, per Mercurio; Baschiera di Udine, per Guillermi, senatore Deodati, per Cernusco; Marco Diena e figlio Adriano, per Calzavara.

Al banco della stampa notiamo fra le diverse persone, i rappresentanti dei giornali cittadini, nonchè il corrispondente del *Popolo Romano.*

I testimoni citati sono 24 d'accusa e 6 di difesa.

Scusano la loro assenza l'amm. Cottrau, Cattori, Caselowski, Guglielmini e Battaglia.

L'intera seduta di ieri — dopo le solite formalità — fu tutta spesa nell'interrogatorio degli imputati.

L'Interrogatorio di Vittorio Calzavara

Si cominciò da Vittorio Calzavara di Venezia commissionato, spedizioniere: che, come i lettori ricorderanno, venne arrestato il 28 marzo dell'anno scorso.

L'imputato non sa contenere la sua emozione e per tre volte accenna a sentirsi male, tanto che a metà del suo interrogatorio gli si lasciano 10 minuti di riposo.

Egli era in rapporti d'affari colla direzione del Silurificio, a cui aveva fornito e forniva certi cartoni impermeabili per coperture, fabbricati da una casa tedesca da lui rappresentata. Secondo l'imputazione egli, approfittando delle sue relazioni amichevoli, avrebbe facilitato la conclusione dei noti patti tra i coimputati e la direzione del Silurificio.

Il Calzavara, che fra parentesi è un giovinotto che riesce abbastanza simpatico, un vero tipo di *bon enfant*, rammenta che, facendo ciò che egli ha fatto, agì sempre in buona fede e sotto l'impulso di giovare alla Società dei siluri, di cui era in buoni rapporti col direttore dell'esercizio di S. Giobbe signor Schack.

La Società dei siluri doveva fornire, in causa di uno speciale contratto, alla nostra marina 800 siluri di sua fabbricazione.

Per il collaudo veniva istituita apposita commissione governativa, della quale faceva parte Cernusco Paolo tenente nel corpo dei reali equipaggi.

Egli s'era cattivata la fiducia degli altri membri, e questi si fidavano completamente sul suo operato.

Se non che i collaudi, dice Calzavara, ritardavano per opera del Cernusco, che si mostrava di una severità straordinaria.

Il signor Schack, secondo l'imputato, avrebbegli dimostrato il grave danno che ne veniva alla Società da questo fatto e anzi egli avrebbe ricorso ma inutilmente al Ministero della marina.

Lo Schack avrebbe sollecitato l'imputato che era in relazioni con Iodice e Mercurio, spedizioneri dell'Arsenale, di ottenere col suo mezzo meno severità nel collaudo dal Cernusco, promettendo loro per ciò una provvigione che si sarebbe combinata.

Il Calzavara accettò l'incarico e si sarebbe recato in uno dei primi giorni dell'ottobre 1889 nell'ufficio di Iodice e Mercurio dove vi erano entrambi.

Avrebbe in proposito parlato coll'Iodice, il quale, promise d'interessarsi.

Nel mentre esaminava questa proposta, entrò nello studio l'imputato Guillermi e un agente contabile all'Arsenale a cui Iodice lo avrebbe presentato dicendogli:

— Questo signore potrà molto aiutarci nella raccomandazione che mi chiedeste. Così dicendo mise a giorno il Guillermi di ciò che si trattava. Questi promise l'appoggio chiestogli, dicendo:

— Conosco bensì uno della commissione del collaudo, ma *è un osso duro*; però non dispero.

Cinque o sei giorni dopo ci trovammo nella trattoria Panada in Calle degli Specchieri e lì mettevamo le basi dell'*affare.*

Lo scoglio principale era che Iodice diceva che per *rosicchiare l'osso duro* e perchè restasse qualche cosa per loro ci volevano 1000 lire per ogni siluro collaudato.

L'imputato Calzavara racconta poi con più minuti particolari come il compenso venne ridotto a 300 lire e che Iodice e Guillermi non lo accettarono.

Si fecero presentare al direttore Schack per proporgli d'andare a Berlino per chiedere una maggier somma al Direttore generale del Silurificio signor. Kaselowsky.

Gli domandarono anche i denari del viaggio ma Schak li dissuase.

In seguito a ciò le trattative, dice l'imputato, vennero rotte e poi i giornali avendone parlato ed essendone stati travisati i fatti nel marzo dell'anno scorso venne fatta l'inchiesta e anche lui venne arrestato.

L'interrogatorio del sovraccennato imputato si prolunga sino a mezzogiorno era in cui il Tribunale rimanda l'udienza alle ore 1 p.

***

L'udienza pomeridiana

INCIDENTE VILLANOVA

Si riapre l'udienza pomeridiana alle ore 1 1[2.

Prima di continuare l'audizione degli altri imputati il presidente crede opportuno di decidere sui testimoni che non si presentarono al dibattimento.

Legge la loro giustificazione.

La difesa solleva un incidente sul teste Ammiraglio Cottrau che venne scusato con lettera del ministero che diceva che stante l'ingente bisogno che si aveva di lui prega di farlo interrogare a Roma.

Il tribunale si ritira per decidere in proposito.

Intanto che il banco presidenziale era vuoto e non restava al suo posto che il P. M. cav. Opizzi si sente dai posti della difesa l'altitonante voce dell'avv. Villanova che dice:

— Siamo proprio in tempi in cui la ferula dei carabinieri ci colpisce ogni momento.

È lei rappresentante del P. M. che nell'assenza del Tribunale ha la polizia dell'udienza, a lei dunque mi rivolgo perchè questo carabiniere sappia comportarsi più urbanamente.

La sfuriata dell'ex onorevole di Rovigo era stata provocata perchè da qualche tempo un suo scrivano di studio stando in piedi presso al banco della difesa impediva il passaggio e venne pregato dal brigadiere dei carabinieri che era di servizio e che eseguiva la sua consegna, di allontanarsi.

Il magistrato a cui rivolgevasi l'avv. Villanova per chiedere giustizia, rispose che il carabiniere secondo gli ordini ricevuti faceva il suo dovere e che non c'era ragione che il suo commesso di studio restasse per delle ore intero colà per ricevere i suoi ordini.

Villanova brontolò ancora: *Ma no l'é una rason questa perchè un carabinier ve ciapa per el colo!*

L'incidente è esaurito e il commesso resta ancora al suo posto.

***

Rientra il Tribunale e si decide che per i testimoni impossibilitati a venire, fossero lette le loro deposizioni scritte invece di essere interrogati dove si trovano da magistrati appositamente delegati.

Si farà però premura all'ammiraglio Cottrau di arrendersi all'invito del Tribunale e quindi di recarsi all'udienza prima che il processo finisca.

L'interrogatorio di Giovanni Jodice

Viene interrogato l'imp. Giovanni Jodice di Napoli che in società col Mercurio ha l'impresa trasporti e forniture per conto dell'Arsenale.

E' una figura poco interessante e anche il suo interrogatorio non desta grande curiosità nel pubblico, giacchè viene a confermare quasi tutto quello che ha detto il Calzavara.

Non ricorda però il giorno in cui egli venne al suo ufficio per raccomandare a lui e al suo socio di interporre la loro opera presso la Commissione di collaudo dell'Arsenale perchè non si fosse troppo severi riguardo ai siluri.

Egli disse che se egli si adoperò, lo fece perchè credeva che Calzavara fosse veramente delegato dal Silurificio, e che in ultimo le trattative vennero rotte non avendo mantenuti i patti.

Aggiunse che quando ebbe dei sospetti che nell'affare vi fosse del losco, comunicò la sua idea a Guillermi incaricandolo di andare ad informarsi direttamente al Silurificio.

Pres. — Lei avrebbe detto a Calzavara che se venisse interrogato dalla Commissione d'inchiesta dovesse dire che era stato in trattative per l'affare dei siluri con un ufficiale superiore ora defunto a cui il Mercurio avrebbe suggerito il nome di Bonnefoi? Il Calzavara lo ha asserito nel suo interrogatorio.

Imp. Avevo parlato accademicamente *(caro quel-l'accademicamente).*

Pres. Quando è stato che lei non ha più voluto saperne dell'affare dei siluri?

Imp. Il giorno 8 ottobre.

Pres. — Mi racconti dell'affare degli 8 siluri che nel 18 ottobre erano stati collaudati.

Lei avrebbe detto a Calzavara che per quelli ci volevano 1000 lire non più 350 come prima era stato stabilito.

Imp. — Non ho detto ciò.

E dopo qualche altra domanda rivoltagli, finisce l'interrogatorio del Iodice.

L'interrogatorio di Gaetano Mercurio

Egli, come abbiamo detto, è il socio del Iodice.

Innanzi tutto dichiara che non conosceva che assai indirettamente l'affare dei siluri perchè prima di tutto il luglio e l'agosto fu assente da Venezia e al settembre ammalato alla fine di queste mese avendo sua moglie in campagna andò in compagnia di Iodice da Panada a pranzo e alla sera che questi ebbe il primo colloquio col Calzavara, vedendo che essi parlavano in segreto domandò che cosa avevano e Iodice gli rispose «Cose che non ti riguardano.»

Il giorno dopo Iodice gli disse sotto forma correttissima che non poteva lasciar trapelare nessun imbroglio, la cosa di cui trattavasi.

Fra l'altro disse che un giorno venne in ufficio loro il Guillermi e disse all'Jodice: *Sai l'ho messo a posto* e ritiene che avesse alluso al Cernusco.

Ufficio dello Stato Civile

17 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Antonioli detto Cimetta Giovanni, margaritaio con Martignon Antonia, già domestica, celibi - Zanellato Alberto, impiegato ferrov. con Miotto Celestina, casalinga, celibi - Moro detto Bellavita Michele, pescivendolo con Bernardi o De Bernardi Elisabetta, perlaia, celibi.

Decessi: Badia De Pieri Elena, 86, ved., pens., Venezia - Bortolan Mantovani Isabella, 73, ved., possid., Venezia - Montemezzo Regina, 56, nub., ricov., Venezia - Marchetti Giovanna, 10, studente, Venezia - Polo detta Rubi Ida, 7, studente, Venezia - Benini Emma, 9 studente, Trento - Osqualdo Vincenzo, 70, coniug., pens. ferr., Venezia - Fagarazzi Antonio, 58, coniug., muratore, Venezia - Ravani Ausonio, 29, cel., negoziante, Polesella - Anselmi Giulio, 51, coniug., ginnasta, Monteforte.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Callogero Alfano, 47, meccanico, cel., decesso a Bologna - Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a S. Maria di Sala.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 —
Marzo	103 1[4	Decem.	86 1[4

Hamburg 21 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	76 1[2
Marzo	82 —	Decem.	68 1[2

Anversa 21 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 3[4
Marzo	103 3[4	Decem.	87 —

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 5[8
4 maggio	»	38 1[8

Budapest 21 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.14/—
Autunno	»	7.80/—

Mais mercato fermo

» maggio-giugno	»	6.20/—

Servizio

La morte di A

— Io mi sono allora allontanato dall' ufficio perchè mi immaginavo che si stasse combinando qualchecosa di brutto.

In questo senso l' accusato scusa ogni sua compartecipazione all' affare.

Si interroga

L' interrogatorio di Guido Guillermi

Ricorda che quando la prima volta nell' ufficio di Jodice e Mercurio parlò col Calzavara del noto affare, questi gli disse: *Io sono il rappresentante del Silurificio.*

Non ricorda di aver trattate l' affare presente Mercurio.

Promise di parlare al tenente Cernusco e quando gli tenne parola dell' affare gli disse così di essere più corrente nei collaudi altrimenti si sarebbe dato il caso che egli avesse potuto venir traslocato o imbarcato. Gli disse anche che egli avrebbe avuto il suo tornaconte sotto un altro punto di vista.

Egli non rispose e io interpretando bene il suo silenzio il Guillermi continuò nelle trattative cogli altri.

Andando al Siluripedio per un suo raccomandato domandò al signor Schach se le trattative di cui aveva incaricato il Calzavara proseguivano bene. « Rivolgetevi a lui » gli disse. Sapendo più tardi che il Cernusco era stato messo sotto Consiglio di disciplina, non si prese pensiero essendo troppo convinto della sua onestà.

Viene per ultimo interrogato l' ex-tenente

Paolo Cernusco

Egli è un simpatico giovinotto, il vero tipo del marinaro.

Spiega come entrasse a far parte della commissione di collaudo, e disse che prima era rigoroso perchè i siluri mancavano di otto chilogr. per ciascuno e toccavano troppo il fondo.

Disse che egli respinse molti siluri, e dietro i suoi rapporti alla Direzione d' artiglieria e i reclami di questa al Silurificio, i siluri vennero consegnati in perfetto ordine.

Ne aveva, sugli 800 che dovevansi consegnare, già collaudati 100 quando venne chiamato davanti alla Commissione d' inchiesta.

Seppe poi che la commissione d' inchiesta era stata provocata, perchè un giorno di novembre scorso, mentre la commissione di visita composta del capitano di corvetta Viallardi, del cav. Rubini, del tenente di vascello Rocca Rey, nonchè da lui stesso, e di due capi operai procedeva alle sue operazioni a S. Giobbe, il direttore dello Stabilimento confidava ad ogni singolo membro della commissione, che le difficoltà dell' accettazione dei siluri provenivano da lui, che — a quanto venne detto — pretendeva 850 lire per ogni siluro accettato.

Le cose devono essere andate così.

Egli fu invitato dal Calzavara in un giorno di ottobre ad andare presso Kaselowski che si trovava a Venezia, il quale voleva parlargli a proposito dei siluri.

Aderì all' invito.

Il suo ospite gli disse:

— Sa lei, signor Cernusco, che ci sono dei membri della commissione di collaudo che vogliono dei denari per ogni siluro collaudato?

Egli cadde dalle nuvole e smentì tale insinuazione.

— « Io sono anche amico di S. E. l' on. Brin! soggiunse il suo interlocutore, dunque faccia in modo.... »

— «Se lei è amico di Brin, allora a lei sarà facile di cambiare le condizioni di collaudo ed allora io sarò felice di non nuocerle facendo il mio dovere ».

— Alla commissione d'inchiesta egli ha detto ciò e gli si fece un rimarco perchè non riferì la cosa prima; non era obbligato a far ciò.

Della grave confidenza del direttore del Silurificio fatta ai membri della Commissione venne steso rapporto a Roma; — fu ordinata un' inchiesta, che ebbe per risultato la sua destituzione e quella del Guillermi.

Essendo le 5 p. l' udienza è rimandata a lunedì alle 9 ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

La morte di Agostino Magliani

Roma 21, ore 3.40 p

Stanotte è morto il senatore Agostino Magliani.

Ierse a verso la mezzanotte notavasi un miglioramento. A mezzanotte l' on. Baccelli lo lasciò dicendo: *Addio Agostino, ci rivedremo domani!*

Baccelli constatò una diminuzione nel gonfiore alle mani, e ne augurò bene.

Magliani continuò a parlare con le persone di casa rimaste. Era d' umor buono.

Verso il tocco ritirossi la moglie.

Il servo rimase nel salotto avanti la stanza da letto, con un milite di pubblica assistenza.

Nella stanza rimase solo il nipote, che si disponeva ad addormentarsi.

Quando Magliani alle ore 1,30 mandò un profondo sospiro; poi disse: *Ah fortissimo!* Voltò la testa verso sinistra e morì.

Il nipote accorso credeva che stesse male. Quando si accorse della sventura, chiamò tutti. La casa era in rivoluzione.

Il cadavere stamane fu adagiato su un modesto letticciuolo.

Il ventre sembra sgonfiato e pare magro. Il volto è sereno, sorridente, la bocca aperta con un dolce sorriso. Le mani sono giunte sul petto.

Intorno al letto sono ceri accesi, fiori e foglie verdi.

Stamane primo ad accorrere fu il ministro Nicotera, commosso, intenerito. Poi accorsero deputati e senatori,

I funerali si faranno lunedì alle 9 a spese dello Stato.

Roma 21, ore 1.25 p.

Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici Ai funerali interverrà ufficialmente il gran magistero dell' Ordine Mauriziano, essendone stato l' on. Magliani segretario.

Il Re ha mandato Ratazzi a esprimere le sue condoglianze alla vedova.

Gli on. Bertolè-Viale e Brin oggi fecero una visita alla famiglia Magliani.

Una rappresentanza del Consiglio provinciale di Salerno assisterà ai funerali.

La salma si tumulerà al Camposanto di Roma.

Agostino Magliani nacque a Laurino, in provincia di Salerno, l' anno 1825. Laureatosi in giurisprudenza, si rese presto favorevolmente noto per ingegno e dottrina.

Nel 1848 pubblicava un lavoro sulla *filosofia del diritto* che gli aprì l' adito al posto di capo-divisione al Ministero napoletano delle finanze.

Caduto il Borbone, fece adesione al nuovo Governo. Fu segretario generale al Ministero delle finanze nei primi anni del Regno d' Italia, poi divenne consigliere della Corte dei conti e presidente di sezione della medesima. Vi si segnalò per meravigliosa intelligenza ed operosità. Petruccelli dice che, in meno d' un anno, Magliani *appurò* più di centomila conti arretrati.

Come segretario generale alla Corte dei conti, nel gennaio del 1863 fu nominato commissario per sostenere dinanzi al Parlamento la discussione del progetto di legge sulle pensioni degl' impiegati civili. Con regio Decreto del 15 marzo 1871 venne assunto alla dignità di senatore del Regno; in epoca precedente era stato nominato all' istesso ufficio, ma la nomina non era stata convalidata perchè non decorso il periodo quinquennale come consigliere della Corte dei conti; deliberatosi poi di riunire anche gli anni di servizio da lui prestati come procuratore di essa Corte, allora la nomina fu convalidata coll' accennato decreto.

Al Senato emerse subito fra i più dotti in materia economica e finanziaria e pronunciò in proposito stupendi discorsi.

Ebbe per la prima volta il portafoglio delle finanze nel secondo ministero Depretis, dal dicembre 1877 al marzo 1878; tornò ministro nel terzo gabinetto Depretis, dal dicembre 1878 al luglio 1879; finalmente resse il dicastero suddetto per la terza volta, dal novembre 1879 al dicembre 1888.

La lunga permanenza alla direzione delle finanze italiane è prova del valore intrinseco del Magliani.

La politica finanziaria del Magliani si può dividere in due periodi che chiameremo il secolo d' oro e l' èra della decadenza. Nel primo, raggiunto il pareggio, abolito il macinato, soppresso il corso forzoso, decretata una medaglia d' oro di benemerenza al Magliani; nel secondo, al pareggio succede il *deficit*, agguerriti scendono in campo contro il ministro i dissidenti capitanati da Giolitti; il Magliani non sa tener stretti i cordoni della borsa e concede milioni a bizzeffe per questo o per quel lavoro e, pur non più completamente sicuro, studiasi di dipingere sempre in roseo la situazione e finalmente quando i nodi vengono al pettine dice che trattasi d' uno squilibrio transitorio. Certo non tutta la politica finanziaria del Magliani è stata utile al paese; ma egli, dopo tutto, fu un vero artista, un vero scienziato della finanza e se si fosse trovato con ministeri più rigidi o s' egli si fosse fatto meglio valere e avesse negato ciò che non era necessario concedere, probabilmente non gli sarebbe capitato addosso quel po' po' di guerra che, stancatolo alfine, o, a dir meglio nauseatolo, lo ha fatto cercare un po' di tregua e di pace nel ritiro dal campo.

Il Magliani appartenne alla scuola di Adamo Smith; è autore di una pregievolissima opera *La quistione monetaria* e di varie altre pubblicazioni tutte assai lodate e comparse anche sulle più riputate effemeridi nazionali. L' eloquenza del Magliani fu piana, semplice, perspicua, efficacissima; egli possedeva l' invidiabile arte di saper rendere intelligibili anche ai non addentro nella materia le ardue questioni di finanza e d' economia.

Nella vita privata poi fu un vero cuor d' oro, un gentiluomo nel più stretto senso della parola, un mecenate dell' arte e non discompagnò il suo affetto sincero alle istituzioni vigenti da un profondo sentimento religioso.

Le elezioni contestate

Roma 21, ore 9.10 p.

La Giunta delle elezioni ha discusso la elezione contestata di Simeoni (Napoli 2°).

Il deputato Tittoni ha fatto una breve relazione. L' avv. Altobelli ha sostenuto le ragioni dei protestanti. I deputati Fani e Mariotti hanno sostenuto la convalidazione.

Essendo l' ora tarda, la Giunta ha rimandato la decisione a domani.

La Giunta ha deciso di terminare tutte le discussioni per le elezioni contestate prima dell' apertura della Camera. Perciò ha stabilito il seguente ordine di discussione:

Il 27 febbraio l' elezione di Oddone e Frascara (Alessandria 1°), relatore Lovito; — il 28 febbraio quella di Capo (Napoli 3°), relatore Parpaglia; — il 1° marzo quella di Dini, Simonelli, Toscani, Morelli ed Orsini Baroni (Livorno), relatore Penserini; — il 2 marzo quella di Oddone, Borsarelli e Piccaroli (Alessandria 3°) relatore Barazzuoli.

Attentato contro il generale Roca

Il ministro degli esteri della Repubblica Argentina ha trasmesso il seguente telegramma al ministro argentino a Roma.

« *Buenos Ayres* 20. — Ieri un giovane di 15 anni sparò una revolverata contro la carrozza, in cui stava il generale Roca, senza però ferirlo. Fortunatamente questo attentato, da tutti accolto colla più grande indignazione, non ha avuto alcuna conseguenza. Tutto induce a credere che sia un fatto isolato. Questa città e tutta la Repubblica sono perfettamente tranquille. — Firmato EDOARDO COSTA. »

Lo stato d' assedio fu proclamato a Buenos-Ayres, in seguito al tentato assassinio del ministro dell' interno.

Buttini e Corsi

Roma 21, ore 11.40 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera i decreti che nominano Buttini sotto-segretario ai lavori, e Corsi sotto-segretario alla marina.

Economie nell' esercito
L' influenza colpisce alcuni presidi

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del ministro Pelloux, raccomandante le economie; pubblica il decreto che stabilisce gli esami di avanzamento a scelta per i capitani di fanteria e cavalleria; pubblica la disposizione ministeriale che abolisce l uniforme festiva per gli ufficiali dell' esercito.

L' *Esercito* ha importanti particolari intorno alle economie che l'on. Pelloux proporrà d'accordo col Cosenz. Riguardano modificazioni negli organici dell' esercito nelle circoscrizioni militari e nel sistema di mobilitazione.

Si modificherebbe l' artiglieria da campagna. Ogni reggimento d'artiglieria, invece di 8 batterie da sei pezzi, avrebbe sei batterie da 8 pezzi. Il numero dei cannoni resterebbe invariato, ma si abolirebbero 48 batterie.

Dice altresì che parecchi presidi sarebbero colpiti da una nuova forma di influenza, ma leggerissima.

Si notano fra i colpiti i presidi di Firenze, Livorno, Bologna e Pavia.

Crispi ammalato

L' on. Crispi è leggermente ammalato; stamane non si è levato di letto.

Sbarbaro sarà graziato

La *Tribuna* di questa sera dice che l'on. Ferraris presenterà al Consiglio dei ministri il decreto di grazia per Sbarbaro.

Bollettino militare

Roma 21, ore 11.20 p.

Dal *Bollettino Militare* odierno tolgo queste notizie:

Spinelli, tenente del Distretto di Rovigo, fu trasferito al 35° fanteria.

Gadani, tenente del 51° fanteria, fu trasferito al Distretto di Rovigo; Abate e Bercone tenenti colonnelli del 25° e 29° artiglieria furono trasferiti alle Direzioni d' artiglieria di Genova e Bologna;

Vigliezzi, tenente colonnello a disposizione del Ministero, passa al 29° artiglieria;

Trebbi, tenente colonnello della Direzione d'artiglieria a Mantova, fu trasferito al 25° artiglieria;

Rovere, tenente colonnello del polverificio di Scafati, fu trasferito al 29° artiglieria;

Maccagnini, maggiore del 26° artiglieria fu trasferito alla Direzione di Venezia;

Di Pompeo, maggiore del 29° artiglieria, fu trasferito al polverificio di Scafati;

De Salvo, tenente di cavalleria a Roma, fu trasferito alla Scuola di equitazione;

Alberti, Barea, Chiesara, Micotti, Heinzchuan, Curti, Bellini, Scrinzi sottufficiali furono nominati sottotenenti di complemento.

Notizie di Corte

Il Re e il Principe di Napoli assisteranno domani alle corse di Torre di Quinto.

Domani sera avrà luogo un pranzo militare al Quirinale di 195 coperti.

Dopo il Principe di Napoli ripartirà per Napoli.

Si attende a Roma la duchessa di Genova madre.

NOTIZIE VARIE

I sottosegretari — Le economie nella marina — Amnistia — Ginnastica — Uxkull — I progetti di Brin — Elezioni irregolari.

Roma 21 ore 11.55 p.

Fu stabilito che nel Consiglio di ministri di stasera si completeranno le nomine dei sottosegretari di Stato.

— L' *Opinione* di questa sera conferma che le economie nel bilancio della marina saranno di 6 milioni.

— Il ministro Pelloux pubblicherà un decreto di amnistia per le contravvenzioni avvenute per le requisizioni dei quadrupedi di esercito.

— Si stabilirà a Spezia una scuola d'insegnamento di ginnastica per i sottufficiali di marina.

— Molti diplomatici si recano a visitare il barone Uxkull: oggi si recarono da lui lord Dufferin ambasciatore inglese e l' on. Borromeo questore della Camera.

Il Re manda ogni giorno a chiedere notizie.

— Il ministro Saint-Bon avrebbe accettato vari progetti preparati da Brin compreso quello per la radiazione dai ruoli delle navi inadatte al servizio.

— Il *Diritto* di questa sera facendo il resoconto della seduta della Giunta delle elezioni, constata le gravi irregolarità avvenute e le pressioni fatte dal sottoprefetto di Casoria.

Dalle Provincie

Lovera Di Maria sbarcato

Augusta 21, ore 5. 25 p.

Oggi è partito il *Dandolo* diretto a Spezia: ne sbarcò Lovera di Maria. Tutta l' intera squadra permanente lo salutò con grandi evviva e la *Castelfidardo* lo salutò con salve d' artiglieria. La cittadinanza con la bandiera e la banda civica fece un' imponente dimostrazione, accompagnando il *Dandolo* fino all' uscita del porto al suono dell' inno reale.

Morte improvvisa o reato?

Ancona 21, ore 5.20 p.

(*l.*) La scorsa notte presso la pescheria degli Archi fu trovato steso a terra bocconi, completamente ammantellato e col cappello in testa, il maresciallo dei carabinieieri Barbieri.

Un medico tosto chiamato dichiarò il Barbieri morto per congestione cerebrale.

Però taluno crede che il maresciallo sia stato ucciso con un colpo di bastone alle tempia, forse per vendetta. Si procederà quindi all' autopsia del cadavere.

Un ufficiale suicida

Napoli 21, ore 7.40 p.

Certo Morandi nativo di Rovigo, tenente di cavalleria, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla bocca: prima ha scritto ad un amico annunziandogli il suo proposito e pregandolo di dire alla famiglia che è morto cadendo da cavallo, lasciando all' amico in dono la sua sciabola. Credesi che sia stato spinto al fatale proposito da dissesti finanziari.

Il Conte di Torino malato

Torino 21, ore 4.15 p.

(*Zuccaro*) Il Conte di Torino, in seguito a manifestatasi distorsione al ginocchio sinistro in causa del salto dalla vettura dell' altra sera, stamane fu consigliato dai dottori a tenere il letto una decina di giorni.

Il suo dottore mi assicurò oggi che il Principe sarà guarito entro quindici giorni.

Dall' Estero

Il prestito germanico

Berlino 21, ore 9 p.

I circoli bene informati ritengono che il prestito sia stato sottoscritto 45 volte.

L' OCCUPAZIONE DI TOKAR
Osman Digma fuggito

Londra 21, ore 7. 10 p.

Un dispaccio da Agafine (Via Suakim) 20 reca:

L' occupazione di Tokar fu preceduta da una battaglia accanita durata un' ora e un quarto presso Agafite.

La forza di Osman Digma, che partecipò personalmente all'attacco, è valutata duemila uomini, che attaccarono accanitamente gli egiziani che occuparono le rovine di alcuni antichi edifici.

Il combattimento continuò corpo a corpo. Finalmente la cavalleria egiziana caricò il nemico, lo respinse, lo pose in fuga.

Settecento cadaveri dei nemici giacevano attorno le posizioni degli egiziani.

Un capitano inglese fu ucciso, un' altro capitano ferito. Quattro ufficiali egiziani furono gravemente feriti. Dodici soldati egiziani sono morti quarantadue feriti.

Tutti gli emiri e i principali dervisci sono morti.

Osman Digma seguì la battaglia dalla cima della vicina collina; fuggì con una trentina di cavalieri verso Temrin.

Al combattimento di Tokar i dervisci erano quattromila.

L' IMPERATRICE FEDERICO A PARIGI
Contro l' intervento degli artisti francesi a Berlino
Pel primo maggio

Parigi 21, ore 8.10 p.

Sempre tra la massima indifferenza della cittadinanza l' Imperatrice Federico visitò parecchi studi di pittori — tra i quali quello di Bonnat — e salì sulla torre Eiffel.

— L' *Autoritè* che pubblicava ieri un articolo favorevole agli artisti francesi che intendono esporre a Berlino, oggi pubblica un articolone di Paul de Cassagnac in senso contrario; egli tiene un linguaggio violento e ostilissimo.

Altri giornali pubblicano articoli contro l' intervento degli artisti francesi a Berlino.

Però l' intervento degli artisti francesi alla Mostra di Berlino è cosa decisa.

In una riunione preparatoria tenuta da circa 200 delegati di Camere sindacali, si è deliberato di approvare per la dimostrazione del primo maggio il principio di organizzare delle riunioni in ogni quartiere e di escludere dalla Commissione ordinatrice tutti i capi delle diverse scuole socialiste. Questa Commissione venne composta di 25 operai poco in vista.

Russi in Abissinia

Parigi 21, ore 9. 45 p.

Il governo russo chiese al governo francese libero il passo nei territori del Mar Rosso pel luogotenente Machkoff, inviato con una scorta a scopo scientifico in Abissinia dalla Società geografi di Pietroburgo.

Il governo francese lo accordò immediatamente.

Il povero pilota dei Mille

Scrivono da Trapani:

Conoscete la leggenda del pilota dei Mille, del povero Stazzera?

Egli è morto pochi giorni fa a Trapani. Povero, ben inteso, chè non aveva altro che la pensione dei Mille, ottenuta a stento perchè Garibaldi a Roma se ne interessò e gli fece rendere giustizia. Morto il povero pilota, la Società dei Reduci si incaricò dei funerali, e chiese al Municipio la musica cittadina. Il Municipio la concesse. La concesse subito senza farsi pregare; ma la musica.... chiese 80 lire; capite, 80 lire per il suo disturbo!

Il povero pilota dei Mille sarebbe stato portato al cimitero senza neppure una battuta dell' inno di Garibaldi, se il colonnello dell' 11° fanteria non avesse riparato inviando tosto la musica del reggimento.

UN GIOIELLO CELEBRE

Il collare di diamanti che nel 1869 Ismail pascià, allora Vicerè d'Egitto, aveva dato alla moglie di Napoleone III, allorchè fu inaugurato il Canale di Suez, e che era stato venduto (il collare, naturalmente) alcuni anni or sono insieme a tutti i gioielli della corona, trovasi attualmente in vendita nelle vetrine di un gioielliere di Madrid

Costui ne domanda 375 mila lire.

Un grande incendio al palazzo delle Poste a Nuova York

Telegrafano da New-York all' *Indépendance Belge*: « Un grave incendio ha distrutto una parte del palazzo delle Poste; due impiegati sono stati gravemente feriti. Un milione di lettere sono bruciate. Pare che l' incendio sia stato causato dal contatto di due fili elettrici. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

CONCESSIONARIA DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Per inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro a rag.

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente un ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari:

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Comessati, De Girolami; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Cardio e Selmo, De Stefani, Ziziotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. — **L. 1 al flacone.**

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. — **L. 1 la scatola.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. **L. 1 al flacone e L. 3 la bottiglia.**

Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,618.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE.**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1[2 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno. Scatola grande Lire **1.50** caduna. Piccola Lire **1** caduna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulle facciate e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI** e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30 per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro «**Colpe giovanili**» o «**Specchio della gioventù**» indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.**

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

BANCA DI CREDITO VENETO

FONDATA NEL 1872

SOCIETÀ ANONIMA SEDE IN VENEZIA

Capitale interamente versato L. 2300000

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 1 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1890 di lire 10 per azione, verrà pagato dal 5 febbraio in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della cedola N. 37 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 2 Febbraio 1891.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente disponibile al **3 0[0** con facoltà dei signori correntisti di prelevare **L. 6000** a vista e

L. 20000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 per somme vincolate oltre i 6 mesi. Gli interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa antieipazioni sopra depositi di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell'estero.

S'incarica dell'incasso, pagamento di cambiali e coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende Fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di cassa gratis ai correntisti.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido «non plus ultra» della specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che le fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare le pelli, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DI CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.** Una gelatina è composta di 50 grammi, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower. Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

RINOMATI
Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA

fondata nel 1811

premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.

MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825 Venezia.

IDROPISIA

Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 48, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Carone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Fillibol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno o nero.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che del più bel fiore. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della gioventù, e ne aborre le macchie rosse, non avrà più che a fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. | Lunedì 23 febbraio | N. 53

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

IL NUOVO MINISTRO DI MARINA

e i futuri ammiragli

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 21 febbraio.

Voi m'invitate a scrivere qualche cosa sui progetti e le idee del nuovo ministro di marina ed io accetto l'invito, perchè credo sia opera patriottica far conoscere di tratto in tratto qualche verità su questioni che il giornalismo italiano non cura perchè non conosce.

E scrivo volentieri per il vostro giornale, perchè esso ha acquistato ormai, una fama di giusto sferzatore d'uomini e cose della nostra marina, dove conta più ammiratori di quanto potete credere.

Certo, qualche volta le vostre frasi possono sembrare troppo roventi a molti abituati all'ipocrisia di stile degli aulici menestrelli marinai ed ex-marinai; ma, sbiadita la prima impressione, il vostro giudizio resta, resta l'idea informatrice della frase, e l'uno e l'altra rispecchiano sempre la palese o intima opinione della grande maggioranza del nostro corpo.

•

È cosa detta e ridetta, ma conviene ripeterla, che sotto l'amministrazione Brin, mentre si pensò ad aumentare sufficientemente il materiale - senza discutere se questo sia tutto, non dirò ottimo ma soltanto buono, e se in esso havvi la giusta proporzionalità fra i vari fattori che costituir debbono una flotta moderna - fu oltremodo trascurato il personale e come qualità e come quantità.

Negli ultimi tempi qualche cosa si fece, per merito del Morin, onde riempire le gravi lacune organiche e morali del personale, per riparare in particolar modo ai gravi colpi portati al prestigio e alla bontà di questo personale da due monumentali errori del Racchia: l'istituzione, cioè, degli ufficiali del Corpo R. equipaggi e quella dei macchinisti torpedinieri o macchinisti dei cento giorni, come vennero per giusta antonomasia chiamati.

Ora è appunto in quest'opera, appena iniziata dal Morin, che si sperava e spera salutarissima l'assunzione del Saint Bon al potere. Egli che, colla radicale e coraggiosa legge della rinnovazione del materiale e coll'ideare il *Duilio*, fu non solo il vero creatore della nostra marina, ma il grande rivoluzionario delle marine europee, può e deve completare l'opera sua con altra non meno radicale e coraggiosa rinnovazione del personale.

•

Una triste nota invece circola fra gli ufficiali residenti a Roma. Saint-Bon è venuto al potere con un'idea fissa: quella non della rinnovazione ma della riabilitazione del personale. Mi spiego: nei gradi superiori, sulle nando nel quadro degli ammiragli, due perle molto meridionali ma poco orientali.
eccelse cime dell'annuario di marina, trovansi molti ufficiali che per coscienza loro e per unanime plebiscito di superiori, colleghi e, diciamo pur anche, inferiori - poichè di questo elemento importante, fiducia nei capi, bisogna tenerne gran conto - molti ufficiali dicevo, che si ritenevano, professionalmente morti anche sotto l'amministrazione Brin che pure si era reso rea di cortigianeria alle urne napoletane e ai cappelli cardinalizi, incasto-

Non è possibile fare una disanima particolareggiata su tale soggetto, per ragioni facili a comprendersi, ma è certo che, per trovare nel ruolo dei capitani di vascello qualche personalità che per studio moderno, per coltura acquistata in passato, e, non dirò per merito, ma soltanto per mediocre idoneità professionale, sia degna di diventare ammiraglio, meno una sola che si trova nella prima decina del ruolo, bisogna assolutamente cercare fra gli ultimi nomi del ruolo stesso, e anche fra questi il numero non è molto rilevante.

L'ammiraglio Saint Bon crederebbe invece, a quanto si dice, che, allorquando demeriti speciali non costringano il ministro a sbarazzarsi d'un ufficiale, questi ha diritto di continuare regolarmente a turno, la fatale ascesa fino all'Olimpo dei gradi.

Il ministro vorrebbe essere con questo principio, coerente con quanto ha propugnato in questi ultimi tempi, che cioè, come furono nominati ammiragli due nullità a cui allusi più sopra, tutti hanno il diritto di eguale trattamento.

•

Ora tre posti di ammiraglio sono scoperti, perchè il ministro vien posto fuori quadro e per la morte di Acton e di Denti, due gravissime perdite per la nostra marina.

Come si potrà sostituire questi valori con uomini che si considerarono sempre come utensili arrugginiti e si dimenticarono sinora nelle varie sinecure dipartimentali perchè non si riconobbe mai in loro l'abilità di comandare una nave moderna, con uomini a cui nei quadri di mobilitazione della flotta viene assegnata una posizione secondarissima, preferendo ad essi in caso di guerra ufficiali molto meno anziani?

Fra poco non dovremo passar più sotto le forche caudine della ristrettezza del personale che poteva lasciar dubbioso un ministro sulla poca opportunità di una depurazione. Oggi, malgrado che si lamenti ancora una lacuna di più che un centinaio di tenenti di vascello, si è certi che dato il contingente annuo ora fornito dall'Accademia navale, non solo si acquisterà presto la desiderata elasticità dei quadri, ma si verificherà un grande ristagno in tutti i gradi della carriera. Perchè dunque non approfittare subito di questo prossimo stato di cose, migliorando le condizioni morali e intellettuali del corpo e utilizzando i preziosissimi elementi giovani d'anni, d'energia, d'intelletto, di studi che conta il ruolo dei capitani di fregata e di corvetta?

•

Ripeto, tutte queste considerazioni partono da un *si dice*, che speriamo verrà ben presto smentito dai fatti.

Sparviero.

CIO' CHE RESTA A FARE

per l'Italia agraria

La superficie irrigata in Italia è di 1,670,000 ettari.

Il ministero di agricoltura sta compilando in grande scala la carta idrografica di tutte le provincie, e sono già pubblicate le tavole relative all'Emilia ed alla regione meridionale mediterranea. Dagli elementi già raccolti anche per le altre provincie si è calcolato che la superficie che potrebbe ancora venire irrigata, sia con acque perenni dei fiumi o sorgenti, sia con quelle raccolte in laghi artificiali, è di circa 1,400,000 ettari, tenendo conto specialmente del progettato canale Emiliano, col quale si potrebbero irrigare 400,000 ettari.

Per eseguire queste grandiose opere, di maggiore difficoltà di quelle già compiute, si prevede necessaria una spesa di circa 800 milioni.

In altri termini, oltre un miliardo di lire sarebbe necessario spendere in lavori di bonificazione e di irrigazione agraria, per restituire all'agricoltura 400 mila ettari di terre incolte, ed estendere i beneficii dell'irrigazione ad altri 1,400,000 ettari.

Provvederanno i nostri nipoti, chè, purtroppo, a noi mancano i mezzi e mancheranno sempre fino a tanto che l'attuale politica costringerà gli Stati a spendere annualmente le centinaia di milioni per armi ed armati.

ITALIA E FRANCIA

A proposito del viaggio a Roma di Ressmann

Le intenzioni del ministro degli esteri

Contro il riavvicinamento alla Germania

Molto si è scritto in questi tre ultimi giorni sul tenore dell'intervista che l'on. presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Di Rudinì ebbe col primo segretario all'ambasciata italiana a Parigi, comm. Ressmann.

Nulla però se ne sa di positivo. Taluno disse che Ressmann affermò che ora la Francia ha migliorate le sue vedute verso di noi: — però riguardo alle relazioni commerciali si dubita che quello stato possa farci larghe concessioni.

Tali informazioni risponderebbero perfettamente alla situazione presente, poichè dati gli umori dell'attuale Camera francese, in grandissima maggioranza protezionista, sarebbero certamente combattute le proposte di vantaggi all'Italia in una possibile Convenzione commerciale.

* * *

Pertanto è bene augurarci che la Francia si convinca che le conviene averci più amici che nemici: mentre poi non le gioverà punto la politica d'isolamento.

Malgrado che da anni in Francia non si lasci passare occasione per dimostrazioni di simpatia alla Russia, questa se ne sta in un riserbo poco incoraggiante — tanto che qualche giornale francese comincia a dire che è ora di finirla coll'usare buone grazie a chi non se ne dà manco per inteso. Coll'Inghilterra poi non si trova in migliori termini — e lo si vede chiaramente nello svolgersi della questione egiziana.

Concludendo dunque, l'ora per tentare un avvicinamento franco-italiano, come sembra nelle intenzioni del nostro nuovo Gabinetto, pare opportuna, ma sopratutto è necessario di mantenere un atteggiamento dignitoso, di non mostrare che se ne ha proprio bisogno, che non si può farne a meno per non cadere da un eccesso nell'altro, e sopratutto è necessario di non crearsi troppe illusioni.

* * *

A proposito anzi della politica d'isolamento della Francia, alla quale dianzi accennammo, un odierno dispaccio da Parigi ci informa d'una riunione che ebbe luogo l'altra sera all'antica Lega dei patrioti.

Presiedeva Deroulède il quale protestò contro la politica di riavvicinamento della Francia alla Germania.

Gli intervenuti recaronsi poscia a protestare davanti alla Statua di Strasburgo.

La polizia intervenne ed operò alcuni arresti Molte persone furono ferite.

UNA CURIOSA PASTORALE

contro i Sovrani d'Italia

Notizie da Trieste recano che il famigerato Vescovo Strossmeyer ha diramato a tutto il clero croato una violenta pastorale contro i Governi liberali e specialmente contro il Quirinale che opprime il Papa (!)

Quest'atto dello Strossmeyer è considerato come una manovra per guadagnarsi il cappello cardinalizio.

I segreti di Bismarck

Ciò che scrive il giornale dell'ex cancelliere

Da un dispaccio da Parigi rileviamo un *si dice* curioso.

Una delle più grandi Banche di Londra avrebbe ricevute quattro casse di carte importanti che il principe di Bismarck avrebbe giudicato prudente di mettere al sicuro.

Si aspetterebbero a Londra ancora due casse, che sono in viaggio, ma già fuori dei confini tedeschi. Queste due casse viaggerebbero ora per vie indirette, onde non lasciare orma facile alla polizia segreta.

Si aggiunge che lo stesso principe Bismarck seguirebbe le sue casse, e si stabilirebbe a Londra, per pubblicarvi in tutta libertà le sue memorie.

* * *

Intanto l'organo ufficiale dell'ex-cancelliere, le *Hamburgische Nachrichten*, non è punto intimidito dalle voci che correvano di questi giorni di misure di rigore che verrebbero applicate a suo danno. Continua anzi la polemica ed in forma più violenta.

Ora polemizza contro il progetto governativo sui comuni rurali e riproduce tutti gli articoli della stampa della Germania meridionale che si mostrano favorevoli a Bismarck.

Le *Hamburgische Nachrichten* parlando del viaggio dell'imperatore Federico a Parigi dichiarano esplicitamente doversi ritenere incauto il credere possibile una conciliazione colla Francia.

Rivoluzione chilena

Le notizie che pervengono sulla rivoluzione chilena continuano ad essere poco confortanti. — L'altro giorno gli insorti catturarono il piroscafo *Consino*. Tre reggimenti furono inviati a proteggere Tacna. Le truppe del governo stanno per partire onde riprendere Pisagna. Il governo continua a occupare Iquique.

Le navi della squadra degli insorti furono distribuite lungo la costa, ma Valparaiso non fu bloccata.

Per la revisione della Costituzione belga

Sciopero generale

I giornali di Bruxelles informano che la Lega del partito operaio ha tenuto un'adunanza in cui fu decise di organizzare lo sciopero generale, qualora la Camera respinga la revisione della Costituzione. Fu discussa, inoltre, la questione della propaganda nell'esercito.

Il Consiglio generale del partito operaio venne incaricato di redigere il manifesto per lo sciopero universale, che dovrà essere diffuso in tutte le officine di Bruxelles e dintorni.

DA TORINO

Il lavoro notturno dei panettieri - Come si fonda un biblioteca! - Esposizione canina - Due cani idrofobi - Un solenne concerto.

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 20 febbraio.

(*Zuccaro*) Vi ho già parlato più volte dell'agitazione nel campo dei garzoni panettieri, per l'abolizione del *lavoro notturno*. Ed ecco che il tema grave è risorto ieri a galla per la quarta volta. Ebbe luogo una solenne riunione di garzoni e di padroni panattieri, e dalla medesima emerse il fatto che la loro agitazione non è stata inutile! Molti padroni si inchinerebbero ad accettare che il lavoro *notturno* dei loro garzoni non sia ridotto che a quattro ore; dalle quattro alle otto del mattino, e che la giornata di lavoro non sorpassi le dodici ore.

Nella riunione di ieri molti garzoni propugnarono perchè l'abolizione del lavoro notturno cominci col primo maggio, *data sociale operaia*. Venne eletta una Commissione onde proceda agli accordi con tutti i proprietari di panatterie perchè una buona volta il voto dei garzoni venga esaudito.

* * *

M'è caro il segnalarvi oggi un fatto, a cui in parte già accennai in una mia lettera di un anno fa, cioè quando si iniziò l'idea felicissima del sig. Gillardi: quella di fondare in un modo nuovo e curiosissimo, una *Biblioteca circolante*, i cui volumi fossero tutti regalati.

L'anno scorso il signor Gillardi ideò che ad una gran festa da ballo del *Circolo degli impiegati ferroviari*, tutti indistintamente, ballerini e ballerine, dovessero alla loro entrata nelle sale recare un libro, un volume qualsiasi *in dono* al Circolo stesso, quale principio di fondazione di una *Biblioteca circolante*. L'idea ebbe un felicissimo risultato; quella sera furono parecchie centinaia di volumi che si ammonticchiarono sulle tavole del detto Circolo; e visto il successo, sere sono si diede un altro gran ballo colla stessa curiosa condizione, ed il risultato fu dei più splendidi! — Oggi sono oltre a 1800 volumi che il *Circolo degli impiegati ferroviari* possiede quale primo impianto della *Biblioteca circolante* a favore dei soci e delle loro famiglie; romanzi, libri scientifici, opere d'arte ecc., che ogni anno andranno man mano sempre aumentando di numero, mercè i detti balli annuali organizzati coll'accennata condizione. Al signor Gillardi è dovuta una lode sincera.

Nel mese di maggio avremo in Torino l'Esposizione nazionale di cani. La detta mostra si dividerà in tre categorie; nella prima saranno riuniti i cani da caccia di razze nazionali ed estere, cani da *cerca*, da *seguito*, da *corsa*, e da *attacco*; nella seconda i cani da *caccia*; nella terza quelli di *lusso*. Oltre alle medaglie si distribuiranno premi di oggetti di valore, da 600 a 100 lire.

* * *

E poichè ho accennato ai cani vi comunico che stamane per Torino era in molti un grande spavento per la voce corsa che due cani danesi appaiati ed idrofobi correvano le vie morsicando a destra e sinistra!... Sette od otto persone morsicate vennero subito medicate e saranno da domani sottoposte alla cura Pasteur. I due cani, raggiunti dalle guardie civiche, vennero poi uccisi a sciabolate.

* * *

E chiudo queste noterelle annunciandovi che posdomani, domenica, avrà luogo nel teatro *Carignano* un solenne concerto orchestrale e vocale di beneficenza, a favore della *Casa benefica dei derelitti*. Vi prenderanno parte l'insigne violinista signorina Lamiraux, l'illustre maestro cav. Bolzoni, l'esimio flautista cav. Beniamino, il pianista Marchisio, l'Avalle, la cantante signora Tacconis-Martinotti ed altri. Sarà un concerto *monstre!*

L'aristocrazia romana

al Congresso internazionale cattolico di Parigi

Pel Congresso internazionale cattolico, che si adunerà il 1° aprile a Parigi, sono annunziate molte adesioni dall'Italia, dall'Austria, dall'Ungheria, dal Belgio, dalla Spagna, dalla Svizzera e dall'Irlanda.

E' degno di nota il fatto che si sono annunziati per prender parte al Congresso parecchi rappresentati dell'aristocrazia romana.

DAL VENETO

CRONACHETTA VICENTINA

Teatri — Consiglio comunale

Vicenza, *21 febbraio* — Ci scrivono:

(*P. s.*) Sciolta, come vi annunciai la compagnia milanese di prosa e canto del sig. Caravati, il lepido brillante E. Viscardi ricostituì sotto la sua direzione la Compagnia con nuovi ottimi elementi: ne fanno parte oltre il Viscardi, che, artista nel vero senso della parola, stasera vi imita perfettamente Ferravilla, e domani sera vi fa una parte seria, studiata, riuscita; la signora Guidetti, attrice nota ed apprezzata; la Svider, che canta con arte, passione, valentia; la signora Viscardi, che in certe parti non la cede nemmeno al diavolo; la simpatica Cleofe Guerrini, una bella promessa per la commedia milanese — Beatrice Rocca, buona attrice — Americo Colombo, un bravo giovanotto, che si è cattivata la simpatia del pubblico.

La nuova Compagnia ha dèbuttato — perdonatemi la barbara parola — felicemente coll'*Amis del papà*. Per la stagione di quaresima si sono aggregate cinque ballerine, che sotto la direzione della leggendaria maestra Canal, fanno salti e piroette ch'è un piacere. Si attende inoltre un bravo tenore, il Moncini, che sarà qui lunedì e allora si comincieranno le operette.

L'impresario Caracciolo si è assunto di dare spettacolo per sei mesi al *Comunale*. Comincierà a Pasqua coll'opera — in maggio le operette — in luglio e agosto forse commedia — e di settembre ancora opera. Troppa grazia Sant'Antonio!

— Il Consiglio comunale si radunerà in seduta ordinaria entro il mese.

All'ordine del giorno non vi è nulla di importante.

L'indennità al medico condotto

Castel di Godego, *20 febbraio.* — Ci scrivono:

Per la nuova legge sanitaria, ciascun Comune deve assegnare al proprio medico condotto un'indennità pel disimpegno delle nuove sue mansioni come ufficiale sanitario. Orbene, il nostro Consiglio comunale correttamente e logicamente interpretando la legge, deliberava di accordare al sig. dott. Luigi Zamperetti detta indennità, decorribile dal 1° gennaio 1889.

Senonchè la Giunta provinciale amministrativa di Treviso annullava tale deliberato, e per ben due volte respingeva i reclami del medico. Ma con R. decreto 27 gennaio p. p. venivano invece revocate le decisioni impugnate dalla detta Giunta. Tale risultato mostra ad evidenza come il nostro Consiglio comunale sappia mantenere sempre forti i propri diritti e doveri quando la giustizia lo richieda ed abbia agito in tale circostanza, come altre ancora, con perspicacia e giustizia.

Gazzetta di Venezia — 23 febbraio 60

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Ci ricordiamo infatti che Claudio aveva fatto di Cristiano un eccellente cavaliere, e che Modesta partecipava alle sue lezioni.

In vero questo avveniva gran tempo addietro. L'abitudine era stata un poco perduta, ma ritornerebbe ben presto: l'occorrente poi era rinchiuso in un armadio.

In quanto agli accessori — guanti e cravatta — la città era buona e il signor Francoeur era andato espressamente a Caen.

L'amabile previdenza di Francine non fu per questo meno apprezzata come meritava d'esserlo. Questa seconda intervista ebbe ciò di buono che ruppe un po' il ghiaccio fra le giovanette e che Modesta rese in quel giorno, alla sua nuova amica, il bacio d'addio più volentieri della vigilia.

A parte l'occasione che aveva trovato di penetrare fino a un certo punto, il segreto di Cristiano e di Modesta, il vero motivo della festa offerta dal signor di Bussières, era d'attirare Claudio Francoeur in una specie d'ambiente aristocratico.

Questo affittaiuolo d'eccezione era divenuto il punto nero di questo gentiluomo, buon uomo del resto, ma eccessivamente volgare. Il barone non voleva più che lo si chiamasse Aristide il giusto, questo concerto di elogi gli turbava il sistema nervoso, e Claudio aveva decisamente bisogno d'una forte lezione.

Ora spettava a un gentiluomo dei vecchi tempi, ad uno dei proprietari più considerevoli della provincia, il darla.

Così il barone dava alla festa la più gran pompa possibile. Degli appartamenti chiusi da parecchi anni, rinnovarono la loro conoscenza col sole; i pendoli ripigliarono l'ora dove l'avevano lasciata. Le cortine vennero lavate e ridotte d'un bianco purissimo.

Ad antiche carrozze, tirate fuori dalla scuderia fu rinnovata la pittura. Vecchi abiti, vecchi galloni furono estratti da casse; il cocchiere, che si è permesso di ingrassare soffoca nella sua divisa, il servo di camera, che è dimagrato, si affanna per riempire gli spazi vuoti.

Tutto ciò ha l'aspetto d'una nobiltà decaduta della quale si riderebbe a Chaussè-d'Antin ma non a Saint-Martin-des-Bois.

Del resto se la fortuna dei de Bussieres data da gran tempo non per questo è diminuita. Lo squadrone delle serve, abitualmente così elegante ha subito una metamorfosi nel senso inverso; vale a dire, per provocare le attenzioni meno possibili e per non dar materia alle cattive lingue, il signor di Bussières lo ha ridotto alle sue vere incombenze.

La signorina Duranton deve fare gli onori del castello di suo zio, dove ella e suo padre sono venuti ad istallarsi la vigilia.

Dalle sette del mattino il cortile del castello presenta uno dei quadri più animati. La muta è accoppiata e pronta vicino ai guardiani; altri suonan la partenza, i cavalli scalpitano, una truppa di battitori circonda la spianata, munita di bastoni.

Il signor di Bussières, il colonnello e Cristiano in costume di caccia, ricevono gli invitati. La riunione è imponente e numerosa; la nobiltà e l'alta borghesia cercano d'accordarsi. Si va, si viene, si scambiano dei complimenti, dei sigari, delle strette di mano.

Si deve partire alle otto; si desinerà nei boschi a mezzogiorno, si cenerà al castello, dopo si danzerà: ecco il programma.

Il signor di Bussières pregusta la gioia maligna di veder arrivare l'affittaiuolo e la sua famiglia in una carrozza che contrasterà fortemente cogli altri.

- Ma ecco venire di piccol trotto due cavalieri perfettamente montati; l'uno in abito borghese — veste da caccia bruna con bottoni di bronzo gilet bianco e ghette verdi — dirige il suo cavallo con energia. L'altro, una bionda giovanetta, vestita da amazzone in bleu, colla testa coperta d'un piccolo cappello di feltro, ornato di una piuma, maneggia con una sicurezza quasi eguale un poney.

— Chi sono? domandò il barone.

— Francoeur e sua figlia, risponde Cristiano, arrossendo di piacere di orgoglio, ai mormorii d'ammirazione sollevati al passaggio della giovanetta.

— Ah! ah! mormorò il di Bussières, hanno l'aria di qualche cosa, parola d'onore!

Feancine accorre vicino a Modesta e l'abbraccia.

Il signor Duranton stringe cordialmente la mano dell'affittaiuolo.

Il barone è cortese; fa al suo cattivo giuoco la miglior cera possibile.

Dopo la cavalcata fila verso i boschi.

La signora Francoeur aveva rifiutato d'accompagnare al castello suo marito e sua figlia. Le bastava d'esser moglie sensata per capire che si sarebbe trovata a disagio.

— Va bene per un uomo come Claudio, aveva ella detto, che si trova da per tutto. Buono anche per Modesta, che ha una educazione da poter avvicinare la signorina Duranton e le altre signore.

Guglielmo aveva addotto per pretesto le sue funzioni che lo trattenevano alla scuola.

Risparmieremo al lettore gli incidenti della caccia e quelli del desinare. Ci basterà dire che Lucullo desinava in casa di Lucullo, e che giammai stomachi normanni — stomachi a triplo fondo, corazzati e blindati — erano stati messi a prove così terribili.

Aggiungiamo che uscirono vittoriosi dalla prova non domandando che poche ore per ricominciare.

Il signor di Bussières aveva creduto di giuocare a Claudio un dispetto facendolo sedere alla sua destra, secondo lui questo eccesso d'onore doveva umiliarlo; ma Francoeur parve non accorgersene ed accettò con indifferenza il posto indicato.

Seconda tattica del barone si fu di dirigere la conversazione verso la politica — scienza equivoca della quale sperava Claudio ignaro — e di interpellare direttamente quest'ultimo a proposito di questioni spinosissime.

Claudio non aveva mai partecipato ad alcun congresso; tutte le paci, tutte le guerre, tutti i protocolli s'eran fatti senza di lui; non conosceva che i nomi dei diplomatici più noti; ma aveva quel giudizio retto e semplice che si cava sempre con onore dai labirinti più complicati.

(Continua)

Le idee di sano progresso sono del resto, sempre bene accolte dalla Giunta e lo addimostra l'impianto dell'ufffficio postale, che pel suo grande incremento, fra breve verrà elevato alla seconda classe, ed anche l'impianto del telegrafo.

Invece che criticare il nostro simpatico paese come si usa da taluni, sarebbe desiderabile che altri Comuni le imitassero ed avessero a capo una persona onesta, avveduta, disinteressata come l'egregio signor Sante Moresco.

POLEMICA
Partenza del delegato di P. S.

Cavarzere *21 febbraio.* — Ci scrivono;

Giacchè il corrispondente .... d'occasione dell'*Adriatico*, non trovando nulla da opporre alle inconfutabili ragioni da me adotte a sostegno dell'operato della Giunta sull'impianto delle cucine economiche, porta la questione in campo diverso, devo pur io aggiungere poche parole a quanto scrissi.

Il corrispondente dell'*Adriatico* vorrebbe trovare contraddizione fra ciò che dice in Consiglio e ciò che scrive nel giornale il corrispondente della *Gazzetta*.

Chi scrive queste righe non fu mai oppositore per sistema, come non è paladino di chicchessia. — Egli è il primo a censurare l'operato della Giunta ove meriti biasimo, come a farne le lodi ove meriti plauso.

Sui primi provvedimenti presi a favore dei braccianti disoccupati (cui allude chiaramente nella sua risposta l'articolista dell'*Adriatico*) non mancò in Consiglio e nella *Gazzetta*, la stessa nota di biasimo per la procedura tenuta della rappresentanza comunale.

Certo chi giudicava spassionatamente le cose senza idee preconcette non poteva associarsi a chi era venuto in Consiglio per leggere lunghe e violenti proteste contro la Giunta, che emanavano dal di fuori.

I consiglieri che non avevane interesse alcuno a demolire l'attuale Giunta non potevano certamente prestarsi al giuoco personale di chicchessia.

Del resto, anche il corrispondente dell'*Adriatico* dovrebbe esser dell'avviso di quei consiglieri; egli che crede l'attuale Giunta il meno peggio che possa capitarci, facendo così torto anche ai suoi *buoni amici* del passato e del presente!

Ed ora ho proprio finito e spero che la polemica non mi avrà condotto al punto a cui nè io nè quel signore dell'*Adriatico* desideriamo certo arrivare.

— Il delegato di P. S. ha oggi finalmente lasciato Cavarzere.

Era tempo!!

Speriamo che il nuovo venute non vorrà seguire le orme del suo predecessore.

La fiera di San Gregorio a Valdobbiadene

Ci scrivono, 22:

Nella domenica 8 marzo p. v. giorno precedente a quello dell'annua fiera di S. Gregorio avrà luogo a vantaggio della Congregazione di Carità, un giuoco di Tombola autorizzato dalla R. Prefettura di Treviso. L'importo delle vincite fu fissato in lire italiane: Quaderna 40 — Cinquina 60 — I[a] Tombola 200 — II[a] Tombola 100.

Le cartelle in numero 4200 divise in 70 bollettari da 60 cartelle l'uno, avranno 10 numeri e potranno acquistarsi nei siti a tal uopo destinati.

Non sarà pagata alcuna vincita a quella cartella che non avesse tutti i 10 num. uno differente dall'altro o non corrispondesse alla madre anche col numero del libro; si avverte che all'atto dell'acquisto è obbligo del giocatore riscontrare la propria cartella per evitare errori o duplicazione di numeri; nel caso venissero questi riscontrati, verrà quella cartella a richiesta del giocatore, sostituita da altra, da apposito incaricato che si troverà al banco presidenziale.

Ritirata dal giocatore la cartella, non saranno ammesse correzioni ne doglianze di sorta alcuna dopo estratto il primo numero.

Il pagamento delle vincite sarà fatto nel giorno successivo all'estrazione, dalla Giunta Municipale.

Belluno *21 febbraio — La crisi municipale* — Ci scrivono:

(e. g.) La Crisi municipale che io, fin da parecchi giorni, aveva preveduto in una lettera diretta a codesta Redazione, è scoppiata.

Le dimissioni di Sperti, *deus ex machina* dell'amministrazione caduta, le dimissioni degli altri assessori Lante Bortolo, Dastorce Angelo, Palatini dott. Giuseppe, ne sono state la causa determinata.

Il paese accolse con dispiacere questo avvenimento, quantunque preveduto ed atteso da tutti.

L'accolse con dispiacere, specie perchè è generalmente esclusa la possibilità di risolvere la grave crisi senza ricorrere a misure estreme, funeste per le oberate finanze del Comune.

C'è chi vaticina l'avvento d'una Giunta di transazione, senza colore di parte, guidata dallo Sperti, e formata da elementi nuovi. Ma io non so quanto valore abbiano queste dicerie: perchè, dopo l'approvazione dell'inutile palazzo scolastico e di certe spese facoltative, provocate e volute specialmente dallo Sperti, egli non pare l'uomo più simpatico al paese e quindi più indicato a dirigere un'amministrazione vitale.

Del resto però la città pare disposta ad accettare qualunque combinazione, a preferenza del commissario Regio.

Este *21 febbraio — La fine di un processo* — Ci scrivono:

Questa mane venne pronunciata la sentenza nella causa penale contro Vernoni Germano e consorti di Battaglia imputati di truffa, con la quale si dichiarò non farsi luogo a procedere per mancanza di prove. Il P. M. sostenne l'accusa soltanto pel Vernoni, concludendo pella condanna.

A rettifica: non l'avv. Benetto, ma l'avv. Benedetti sedeva con lo Stoppato al banco della difesa.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La tendenza continua ad essere ottima. Il movimento al rialzo iniziato con tanto entusiasmo da Parigi sulla nostra Rendita è mirabilmente secondato dalle Borse di Berlino e di Londra.

Anche da noi pare che paese e Governo si sieno finalmente messi d'accordo e che la necessità delle economie non si limiti più soltanto ad essere riconosciuta, ma venga seriamente ed energicamente messa in pratica.

Ciò naturalmente ha fatto buona impressione, tantochè ora si comincia a vivere in un'aria più respirabile.

Se il nuovo Gabinetto, sia creando come si dice, una nuova Regia pei fiammiferi, sia con altri provvedimenti, riesce ad ottenere il pareggio, la fiducia rinascerà completa, ed il paese utilizzando le sue forze, ora soltanto depresse e paralizzate, potrà presto nuovamente risorgere.

Si vociferava come possibile una nuova emissione di Rendita non solo non osteggiata, ma favorita dalla Francia. — Non sappiamo quanto fondamento possa avere una tal voce. — Egli è certo però che se la Francia è disposta ad appoggiarci, questa nuova emissione non potrà, almeno per ora, che contribuire a maggiori aumenti.

Comunque sia, senza troppo preoccuparci dell'avvenire constatiamo intanto che le condizioni dell'ammalato, sono ora soddisfacenti e abbandoniamoci alla speranza di un rapido e completo ristabilimento.

La nostra Rendita intanto, dopo la caduta di Crispi, ha guadagnato circa tre punti. — Anche in questa settimana ha fatto discreto cammino; dal 95.40 si è portata al 96.15.

Migliorarono anche i valori ferroviari e segnatamente le Meridionali che da 695 salirono a 704. — Le Mediterranee segnano 526.

E miglior cammino fecero le Azioni Banca Generale. — Valevano 37 ed oggi sono quotate 346.

Le Rubattino hanno invece perduto altre 10 lire — Valgono 371. — Se ne attribuisce la causa al timore che non essendoci Crispi al Governo le nuove convenzioni possono avere alla Camera accoglienze poco favorevoli.

Pel resto ci riportiamo ai prezzi appiedi:

Rendita Italiana 5 0|0 da 96,15 a 96,20
Azioni della Banca Nazionale da 1660 a 1670
» Banca Veneta da 270 a 268.
» Banca di Credito Veneto da 294 a 295.
» Costruzioni Venete da 106 a 108.
» Cotonificio Veneziano da 259 a 260.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 478 a 480.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,23 a 25,28
Germania a 3 mesi 1.23,3|4 a 1.23,80
Olanda a 3 mesi 210 a 211.—
Francia a vista 100,75 a 100,90
Svizzera a vista 100,50 a 100,60
Austria a vista 221 — a 221
Pezzi da 20 fr. in oro 20.12 a 20.14. **G.**

— Il signor Degan Luigi, rappresentante la Ditta Michiele Modena di Rovigo, intervenuto come teste nel processo Vernoni, rinunciò alle proprie competenze di trasferta e soggiorno a beneficio delle Cucine economiche di qui.

— Nel Collegio Manfredini alla Torre, località poco discosta da Este — mentre, come di consueto, i convittori, nell'ora di ricreazione, giuocavano alla palla, due l'un l'altro ricorrentisi, talmente si urtarono da cadere a terra, sventuratamente battendo l'uno con la nuca sul selciato in modo da produrgli congestione cerebrale per cui, nello spazio di brevi ore, dovette soccombere. Lo sventurato giovinetto chiamavasi Marozzi Benedetto, e la sua famiglia è di Codifiume, provincia di Ferrara. La cittadinanza rimase vivamente impressionata dal doloroso fatto!

Mogliano, *22 febbraio.* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

La Congregazione di carità di Mogliano Veneto rende pubblici ringraziamenti agli eredi del compianto signor Luigi Rosada, che per onorarne la memoria, elargirono all'Opera Pia la somma di lire duecentocinquanta, perchè sieno equamente distribuite fra i poveri del Comune.

Treviso *22 febbraio — La nota del giorno — Teatro — Un giornale rientrato.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) La nota del giorno, palpitante di attualità, è naturalmente l'elezione politica d'oggi. Il telegrafo vi porterà notizie più certe delle dubbie previsioni che si fanno ora, 11 ant., sull'esito della lotta. *(Vedi dispacci).*

— Ieri al *Garibaldi* ebbe abbastanza buon esito la *Favorita*, in edizione economica. Parecchi applausi, se non sempre meritati: ma, data la tenuità dei prezzi, sarebbe temerario esigere di più.

— Oggi doveva uscire il primo numero di un nuovo giornaletto umoristico, intitolato *Occhi e nasi* — un ricordo, se non isbaglio, Collodiano. Era stato anche mandato fuori un preavviso, ma.... mancavano le pratiche di legge e la pubblicazione si dovette rimandare.

Ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro
Ferrovia Bologna-Verona

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

La Direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali ha presentato all'approvazione governativa il progetto di lavori di completamento e di sistemazione lungo il tronco da San Donà a Portogruaro. La predetta Direzione propone che i lavori dei quali trattasi, il cui importo è preventivato di lire 103,770, vengano eseguiti parte mediante appalto a licitazione privata e parte in economia.

I lavori considerati in progetto sono: 1° Sistemazione di N. 22 ponticelli in muratura; 2° Sistemazione della parte muraria di N. 17 ponti in ferro; 3° Completamento e sistemazione di N. 23 case cantoniere semplici, di N. 1 casa cantoniera doppia, di N. 11 garette in muratura; costruzione di N. 10 pozzi sistema Piana, e di N. 10 cisterne; 4° Completamento e sistemazione delle stazioni di Ceggia e di San Steno e della fermata di Lison; 5° Completamento e sistemazione del rilevato stradale e delle livellette di raccordo alle opere d'arte.

* * *

La Direzione tecnica governativa per la Ferrovia da Bologna a Verona ha presentato al R. Ispetterato Generale delle Strade Ferrate il progetto definitivo di appalto del quarto tronco della Ferrovia medesima, compreso fra Revere e San Felice, della lunghezza di m. 24,278.25, modificato e riformato a senso delle osservazioni contenute nel voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in data 5 luglio 1890.

NOTERELLE SENESI
Cose municipali — Le gesta dei ladri — Quel che preparano gli studenti universitari a Siena — Come a Torino.

Siena 20 febbraio

(G. P.) Siamo anche noi in piena crisi municipale. La Giunta e il Sindaco hanno rassegnato le proprie dimissioni, non volendo assumere la responsabilità di esercitare il bilancio, come è uscito dalla discussione del Consiglio, troppo diverso da quello proposto dalla Giunta stessa. Lunedì 23 il Consiglio si adunerà per nominare la nuova amministrazione.

— Da qualche tempo nei dintorni di Siena si verificano vari furti, senza che si riesca a scoprirne gli autori. Ultimamente ignoti ladri si introdussero per una piccola finestra nella chiesa della Pievasciata, e rubarono tutti gli oggetti di valore che poterono trovarvi.

— Vi annunziai in una precedente mia che gli studenti universitari stavano preparando un grandioso spettacolo in uno dei nostri teatri. Oggi posso darvi maggiori ragguagli. Lo spettacolo, per il quale si lavora con febbrile attività, consisterà in una rappresentazione coreografica, nella quale gli studenti faranno da ballerine, ballerini, mimi, tramagnini, corifei etc. L'allestimento scenico sarà dei più sfarzosi, la musica viene scritta dal distinto maestro Rinaldo Franci, e ad istruire gli studenti, organizzando l'azione coreografica, verrà un bravo coreografo. C'è da ripromettersi dunque un risultato superiore ad ogni aspettativa, e un incasso splendido, che andera a profitto del fondo per un ricordo ai caduti di Curtatone e Montanara da porsi nel cortile dell'Università.

Una dimostrazione anarchica ad Alessandria

Venerdì sera ad Alessandria, gli operai disoccupati si sono adunati alla sede dell'Associazione socialista-anarchica. L'adunanza venne sciolta per l'intervento delle guardie e dei carabinieri.

Una folla di circa trecento persone, fra cui però molti curiosi, si riversava quindi nelle strade e s'udì anche qualche grido isolato contro gli agenti.

Furono operati molti arresti.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. sostenuto
id. in panni id. idem
id. cristalizzati id. sostenuto

Nuova York 21 — Caffè — mercato prezzi in rialzo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3|4.

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Corfù e scali vap. ital. «Faro» cap. Stabile, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. «Welburg» cap. Dennis, vuoto.

Arrivati il 20 da Trieste vap. ital. «Taormina» cap. Ferroni, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. «Elektra» cap. .... con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio N. 42, contiene:

R. D. che autorizza il comune di Fabriano (Ancona) ad esigere un dazio sopra alcuni generi in conformità dell'annessa tariffa — R. D, che stabilisce i confini territoriali tra i comuni di Magliano d'Alba e di Castellinaldo — R. D. che autorizza il comune di Campobasso a riscuotere un dazio addizionale superiore al 50 per cento sulle bevande alcooliche, giusta l'annessa tariffa — R. D. che autorizza il comune di Oneglia (Porto Maurizio) a riscuotere un dazio addizionale sulle bevande alcooliche eccedente il 50 per cento del dazio governativo — R. D che dichiara di pubblica utilità a favore dello Stato la espropriazione di un terreno sito in Castelvetrano in prossimità dei Prepilei — R. D. che scioglie la la Commissione amministratrice dell'istituto Pacifici De Magistris in Sezze — R. D. che erige in Ente morale il legato Favale in Bari per doti di maritaggio a donzelle povere e ne approva lo statuto organico — Decreto ministeriale concernente gli esami di concorso al posto di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Smarrimento di certificati — Rettifiche d'intestazione.

Un altro incendio di boschi

Scrivono da Sant'Agata, sopra Cannobbio, alla *Cronaca Prealpina*:

Per tre giorni ed altrettante notti divampò un grande incendio nei boschi sovrastanti all'abitato di questo Comune.

A quanto pare, il fuoco sarebbe stato appiccato ai cespugli e roveti per iscopo di coltura e poi si estese ai boschi.

Si riuscì a spegnerlo da molte persone accorse dietro la chiamata col suono della campana a stormo.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 23 febbraio: S. Pietro Dam.
Martedì 24 febbraio: S. Mattia apos.
Sole, leva ore 6 m. 50; tram. 5. 37.
Temp. mass. del 21: 9.9 — min. del 22: 1.3.

Il Corpo consolare dal Principe Tommaso. — Ieri alle due, come abbiamo annunciato, S. A. il Principe Tommaso Duca di Genova, ricevette in udienza privata il Corpo consolare.

Erano in sedici e vestivano tutti l'abito di mattina.

S. A, si disse lieto di ricevere il Corpo consolare e s'informò con molto interesse delle rispettive colonie.

L'udienza si protrasse fino le due e mezza, e riuscì cordialissima.

Direttissimo Venezia-Genova — Scrivono da Genova al *Monitore delle Strade Ferrate* che quella Deputazione provinciale, in sua recente adunanza, ha deliberato di unire i proprii voti ai voti fatti al Ministero dei Lavori Pubblici dalla Deputazione provinciale di Padova, affinchè sia presa in esame la questione della istituzione di un treno diretto da Genova a Venezia per Piacenza e Mantova, senza cambiamento di convoglio a Tortona od a Voghera.

Furto continuato al Silurificio. — Fino dal principio dell'inverno, al Silurificio si notava una mancanza di materiali.

Per quanto si duplicasse la sorveglianza, non fu possibile cogliere il ladro o i ladri.

Dobbiamo notare che, mentre gli operai entrano nello Stabilimento alle sette del mattino, i macchinisti, i fuochisti ed il capo dei facchini — certo G. B. Frescura — quest'ultimo avendo l'incarico di accendere la stufa e fare pulizia nella camera del maestro — entrano un'ora prima, e cioè alle sei.

Però il Frescura anticipava la sua entrata di un quarto d'ora. Parecchie mattine or sono, il portinaio, che faceva la guardia al Silurificio, nel compiere il suo giro, vide il Frescura che discendeva dalla montagnola che trovasi vicino alla riva d'approdo.

Vicino alla montagnola si trova la latrina, ed una piccola muraglia divide la montagnola dal canale.

Questa circostanza, di avere veduto il Frescura discendere, a quell'ora, dalla montagnola, unita al continuo ammanco di materiale che si riscontrava giornalmente, insospettì il portinaio, il quale fece rapporto alla Direzione che ordinò si sorvegliasse maggiormente il Frescura, quando entrava il mattino.

L'altra mattina il guardiano notturno Giovanni Valentina, dopo avere aperta la porta al Frescura che, come al solito, era entrato alle cinque e tre quarti, lo sorvegliò da lontano e lo vide, dopo essere uscito dall'officina dei tornitori, avviarsi verso la montagnola con un sacco sulle spalle.

Il Valentina gli fu subito addosso e gli chiese dove andasse col sacco.

Il Frescura si gettò ginocchioni e lo pregò a non rovinarlo.

— Dame el saco, parlarò col Diretor e farò ch'el te perdona.

— No, el saco no te lo dago — ed in ciò dire il Frescura, retrocedendo, corse all'officina dei tornitori e vuotò il sacco che conteneva circa 30 chilogrammi di limature di bronzo, nel cassone apposito.

Il Valentina lo inseguì, ma non potè raggiungerlo.

Alle nove, entrati gli impiegati, il Valentina fece il suo rapporto. Furono chiamati gli agenti di P. S. che arrestarono il Frescura, il quale però negò ogni cosa.

Si ritiene che il Frescura, recandosi al mattino primo di tutti nell'officina, portasse via delle limature che gettava poi dalle mura al complice che lo attendeva sotto con la barca.

Serve disgraziate. — Anna Aureo di 30 anni, domestica presso la famiglia Toto, abitante a S. Trovaso, Ponte Malpaga, veniva ricoverata all'Ospedale per grave contusione all'osso sacro, riportata in seguito a caduta da una scala di marmo di 21 gradini.

— All'Ospedale veniva pure ricoverata la domestica della famiglia Oreffice, abitante ai SS. Apostoli, Corte del Leon Bianco, certa Giovanna Dalla Santa di 28 anni per frattura all'arto inferiore sinistro, riportata in seguito a caduta.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbarulo Gregorio, di Nocera, Salerno — Faitella Andrea (defunto), Roma — Malatesta e Macciò, mobili, Genova — Vignali Leopoldo, stoviglie, Pistoja.

Moratorie

Zaccheria Giov., di Foggia, tessuti, Lucera.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Parigi 20 — Farine 12 marche — mercato pesante.
Pel corr. fr. 59,90; per marzo fr. 59.90; a 4 mesi da marzo fr. 60,10; a 4 mesi da maggio fr. 60,20.
Frumenti: mercato calmo.
Pel corr. fr. 26,90; per marzo fr. 27,—; a 4 mesi da marzo fr. 2 .75; a 4 mesi da maggio fr. 27,25;
Segale: mercato calmo.
Pel corr. fr. 17.30.
Avene: — mercato calmo.
Pel corr. fr. 19,70.

Londra 20 — Frumenti inglesi: mercato fermo
Stranieri: mercato fermo.
Carichi viaggianti — mercato calmo.
Arrivati 1 — In vendita -.

Anversa 20 — Frumenti — mercato fermo

Parigi 20 — Zuccheri — mercato sostenuto
Disponibile fr. 34 75, — Raffinato fr. 107 50 — Bianco N. 3 fr. 36 75, pel corrente fr. 37,— per marzo fr. 37,12, a 4 mesi da maggio fr. 38, .

Vienna 20 — Zucchero greggio: per marzo, stazion. da fiorini 15,75 a 15,85; raffinato: calmo da fior. 32,— a 32,50; centrifugato pilè: da fior. —,—.

Parigi 20 — Spirito — mercato sostenuto
Pel mese corr. fr. 38,50 — per marzo fr. 38,75; a 4 mesi da maggio fr. 40,50; pei 4 mesi ultimi fr. 39,25.

Vienna 20 — Spirito conting. per pronto da fiorini 18,50 a 18,75, per marzo-maggio da fior. 18,25 a 18,50.

Budapest 20 — Spirito pronto da fior. 14,1/4 a 14,3|4

Anversa 20 — Petrolio raffinato — mercato fermo
Pel corrente fr. 16 1|4 per marzo fr. 16 -|-.

Brema 20 — Petrolio raffinato — mercato debole.
Disponibile Rmk 6,55.

Ufficio dello Stato Civile

18 febbraio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Decessi: Moretti Tramontina Antonia, 68, ved., casalinga, Venezia - Gambillo Palazzoli Stella, 67, ved, r. pens., Venezia - Stiere Colombera Teresa, 65, ved, casalinga, Venezia - Varagnolo Poli Maria, 27, coniug., casalinga, Chioggia - Ivancich Guglielmo, 76, ved., cassiere B. P., Venezia - Morasco Alessandro, 67, coniug., già gondoliere.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

19 febbraio — Nascite: Maschi 12 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni; De Battista Cesare, scultore in legno con Manozzi Emilia, casalinga, celibi - Baso Antonio, falegname con Scrocaro Angela, sarta, celibi.

Celebrato in Verona il 13 febbraio:

Viscuso Franco Antonio, commissionato, ved., con Rizzetto Guglielma, civile, nubile.

Decessi: Dotto Mazzobel Domenica, 83, ved., r. pens., Venezia - Affabris Contorti Lucia, 75, vedova, già domestica, Roma - Filipuzzi Colcerniani Elisabetta, 69, ved., r. pens., Venezia - Tagier Giorgi Antonia, 76, ved., r. pens., Venezia - Guarnaccia Elisa, 6., nubile, stiratrice, Venezia - Gori Olivieri Paolina, 49, coniug., casalinga, Venezia - Sois Cappellari Eufrasia, 48, coniug., casalinga, Venezia - Lazzarini Filomena, 22, nub., orsolana, Burano - Armani Alessandro, 88, ved., r. pens., Udine - Zuanelli Giovanni, 1, coniug. 2. nozze r. pens., Venezia - Curletto Bartolameo, 6, ved., già postinaio, Genova - Frollo Giovanni, 38, cel., carpentiere, Venezia - Squarciono Cisidio, 20, cel., soldato 36. fant., Popoli.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Questa sera la Compagnia Marini, che si è già acquistata, e meritamente, le simpatie del pubblico veneziano per l'ottimo affiatamento e per la ricchezza colla quale allestisce i suoi spettacoli, ci farà udire una nuova commedia, che ottenne i più lusinghieri successi in altri teatri.

Ne è autore il Bisson, il quale non ha certo bisogno di presentazione: è lo stesso che scrisse le brillantissime produzioni *Il deputato di Bombignac* e *Le sorprese del divorzio.*

La commedia che si darà questa sera s'intitola *Il fu Tupinel*, ed appartiene allo stesso genere delle suddette.

Malibran. — Stasera la Compagnia Ansaldo rappresenta un nuovo ballo, di cui si dice molto bene *Lola*, ovvero *In alto mare.*

Al Regio di Torino nella *Cavalleria Rusticana*, ha incontrato il grande favore del pubblico il tenore Mariacher nostro concittadino. Scrive la *Gazzetta del Popolo* che venne sempre fatto ripetere il preludio colla *Siciliana* cantata divinamente *(sic)* dal Mariacher.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5.

1. Marcia *Defilè*, Valente — 2. Waltz *Sulle rive della Neva*, Drigo — 3. Finale 2.o *La forza del destino*, Verdi — 4. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 5. Coro di pellegrini e settimino *Tannhäuser*, Wagner — 6. Polka *Ate*, Bernardi.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Processo Dal Favero-Armellin

Ci scrivono da Vittorio 21 febbraio:

(Veritas) Mercoledì 25 corrente avrà luogo dinanzi la R. Pretura di Ceneda la discussione del processo promosso dall'avv. dott. Giacomo Dal Favero contro Armellin Lorenzo, imputato di diffamazione e di ingiurie, reati previsti dagli articoli 393 e 395 del vigente Codice penale.

Il dottor Dal Favero, costituitosi parte civile, sarà rappresentato, dicesi, dagli avvocati Cavarzerani e Spagnol.

Terrà l'udienza il nostro bravo pretore signor Goggioli, ed al banco del rappresentante il Pubblico Ministero siederà il dott. Pietro Rossi vice pretore locale.

A suo tempo vi informerò dell'esito di tale processo, che è atteso con molta curiosità.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale
IL COMIZIO DEI DISOCCUPATI
Fra fornaio e deputato — Conclusione

Roma 22, ore 4.10 p.

Stamani alle 10 in Piazza Dante si tenne l'annunciato Comizio degli operai disoccupati, permesso dalla Questura.

Intorno a Piazza Dante vi era molto apparato di forze. Vi era della cavalleria, dei bersaglieri e della fanteria. Si presero tutte le precauzioni per impedire la rinnovazione delle scene dell'8 febbraio 1889.

Sono intervenuti al Comizio, fra gli operai occupati e disoccupati, molti curiosi, che avranno fatto salire il numero delle persone a circa quattromila. Presiedette l'operaio Giurri, che era della commissione. Parlarono parecchi operai e i loro pareri furono discordi.

Vennero presentati vari ordini del giorno. Alcuni proposero di rivolgersi al Governo per chiedere la diminuzione delle spese militari e la abolizione delle spese d'Africa, abbandonando Massaua, altri l'abolizione dell'esercito permanente. Certuni parlarono in favore della bonifica dell'Agro Romano e di altri lavori. Altri proposero di stabilire una tassa di due lire a testa per fare il fondo dei lavori.

Approvossi un ordine del giorno del fornaio Calcagno. Questi è un socialista, che ha grande influenza sulle masse, oratore in tutti i comizi.

Il Calcagno domandò la nomina di una Commissione, incaricata di promuovere Comizi a giorno fisso in tutte le città d'Italia.

Quest'ordine del giorno non riuscì accetto al presidente Giurri e ad altri operai.

Mentre si discutevano i nomi della Commissione, un operaio fra applausi deplorò l'assenza dei consiglieri comunali operai e dei deputati socialisti. Questa uscita provocò grida scomposte: *Sono pagnottisti! sono venduti!*

Qualcuno osservò la presenza del deputato Maffei — e questi allora, invitato a salire sul banco presidenziale, disse che portava il saluto degli agricoltori dell'Emilia, dove i disoccupati non si contano a migliaia ma a milioni *(sic!)*

Soggiunse che egli si occupa della bonifica dell'agro romano — e ora chiede che il Governo lo aiuti; se il Governo non lo aiuterà, gli operai sapranno il dover loro. Altre grida, altri applausi.

La Commissione venne nominata per acclamazione dietro proposta del fornaio Calcagno — e il Comizio si sciolse tranquillamente, in ordine perfettissimo.

Notasi che oggi gli oratori furono meno vivaci che nei Comizi precedenti.

Il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli stasera tornerà a Napoli.

LE CORSE A TOR DI QUINTO

Roma 22, ore 6.10 p.

Alle corse a Tor di Quinto accorse oggi molto pubblico. Notavansi molte carrozze dell'aristocrazia.

Le corse furono tre.

Alla prima *(premio Monte Mario)* L. 1000 per cavalli di proprietà di ufficiali in attività di servizio che hanno seguito le caccie della *Società romana della caccia alla volpe* nella stagione 1890-91 — erano inscritti il ten. Cesare Allievi, con *Broka*: — il ten. Guido Moltedo, con *San Martinello* — il ten. Brunati Enrico con *Nina* — il ten. Vincenzo Piacentini con *Nichette* — il ten. Ernesto Cerboni, con *Robert* — il ten. Alberto Peratoner, con *Annette* — il ten. Arnaldo Lambertini con *Ero* — il ten. Ernesto Cerboni, con *Blach Bonnet* — il ten. Gio. Batta Kleine, con *Saffo.*

Era prima *Nichette* di Piacentini, che superava gli altri cavalli di 150 metri; quando ad un tratto il tenente cadde da cavallo, ma rimontato in sella con molta abilità, continuò la corsa e arrivò primo lo stesso.

Giunse seconda *Annette*, di Peratoner.

* * *

Alla seconda corsa *(premio Tor Fiorenza — Steeple-chase gentlemen riders ed ufficiali, premio un oggetto d'arte per cavalli di 4 anni ed oltre nelle condizioni dei precedenti).*

Erano inscritti il march. Filippo Bourbon Del Monte con *Melbourne* — il sig. Augusto Sinimberghi, con *Irish Lass* — il conte Tiberio Rossi Scott, con *King* — il cav. Felice Scheibler, con *Catspaw* — il principe D. Giovanni Borghese, con *Roman Bee* — il barone Michele Lazzaroni, con *Diavoletto* e con *Blarnet* — e il march. Giacomo Marignoli, con *Furio.*

I gentlemen riders portavano l'abito rosso da caccia, e gli ufficiali l'uniforme con tracolla.

Prima della corsa furono ritirati *Catspaw* di Scheibler e *Diavoletto* di Lazzaroni.

Arrivò primo *Roman Bee* del principe Borghese, montato dallo stesso tenente Piacentini che vinse la corsa precedente con *Nichette*. Alla sua seconda vittoria ottenne nuovi fragorosi applausi. Secondo giunse *Kirag* del conte Rossi Scotti.

Dopo le corse giunse sul campo il Re col Principe di Napoli che furono ricevuti dal generale Bava e dai membri del comitato.

* * *

La terza corsa *(premio Tre Fontane)* era uno Steeple chase-Handicap — Lire 2000.

Erano iscritti il signor Federico Meuricoffre con *Shabbington*, e don *Report* — Don Marino Torlonia con *Baronet* — il nobile Costanzo Cantoni con *Librera* — il sig. William Gibson con *Glen Dhu* — il cav. Felice Scheibler con *Catspaw* — il princ. Don Giovanni Borghese con *Baiader* — il sig. Alberto Peratoner con *Goldfinder* — e il sig. Gio. Batt. Kleine con *Saffo.*

Non corsero però che 7 cavalli essendone stati ritirati due. Arrivò primo *Goldfinder* di Peratoner, e secondo *Baronet* di Don Marino Torlonia.

LE ECONOMIE
Ministero e Camera

Roma 22, ore 8 40 p.

I ministri sono tutti intenti allo studio delle economie necessarie a ristabilire l'equilibrio del bilancio. Sinora, come vi telegrafai, le economie accertate oltrepassano i quaranta milioni, ma prima della riapertura della Camera potrebbero essere cinquanta ed anche più.

Un ministro, dal quale mi son recato appunto per avere notizie delle economie che credeva di poter fare nel suo dicastero, mi ha risposto:

— Nulla le posso dire sinora, perchè nulla è ancora concretato. Ogni giorno che noi dedichiamo all'esame dei bilanci, troviamo nuove economie da fare. Quindi se sino ad oggi, per modo di dire, io sono riuscito a trovare per sei milioni di economie, potrebbe essere che prima della riapertura della Camera, riuscissi a trovarne dieci. Quello che fin d'ora posso assicurarle è, che noi manterremo scrupolosamente la nostre promesse.

Avendogli, poi, io fatto qualche domanda su quello che credeva intorno alla situazione parlamentare e intorno alla forza del Ministero, mi ha osservato molto saviamente:

— La nostra forza sta nel non avere avuto sin da principio alcuna maggioranza, e nel do-

verla conquistare. [...] dal Ministero con [...] promesse fatte so[...] mantengono fedeli. [...] stri atti, crediamo [...] una maggioranza r[...]

Ancor[...]

L'*Opinione* di qu[...] giuoli non declinò [...] tosegretario dei lav[...] ne mai fatta.

Io posso conferm[...] torno alla nomina [...] *zetta di sabato).*

Vi assicuro altres[...] neto entrerà fra i s[...] possibile la nomina [...] giori probabilità so[...] l'on. Fagiuoli.

Il min[...]

Il ministro Saint[...] posdomani riprender[...]

La Regina a[...]

La Regina ha in[...] l'istituto dei maestr[...]

Not[...]

Corazzini telegraf[...] che il generale ingl[...] generale Gandolfi a[...] Tokar; aggiunge ch[...] ambo le parti, e ch[...] rono dispersi e si p[...] a Osman Digma.

Gandolfi ha dato [...] si impedisca ai fugg[...] alleate.

— Corazzini scriv[...] li fu incaricato di r[...] con Menelick che s[...] gli agenti francesi e[...]

Dice che Davico [...] per Ras Alula contr[...] decorò della camicia [...] mando del villaggio [...]

Ult[...]

Come già ieri vi [...] sulla proposta dei m[...] guerra il decreto ch[...] condona le pene pe[...] sulle requisizioni de[...] giorno 31 aprile a[...] stabilite da detta leg[...]

Il favori[...]

Iersera la *Riform*[...] zioni nel personale [...] mate da Crispi; l'*O*[...] nota che lascia comp[...]

Prezzo corr[...]
sul merca[...]

Canape[...]
Bologna Lond. fiorette.
» gargiolo
» 1. cordaggio
» 1. basso.
» 2. basso
» scarto
Ferrara Gargiolo
» 1. cordaggio
» 2. cordaggio
» 1. basso
» 2. basso.
» scarto
Canepino pettinato
Stoppa 1.a qualità
» 2.a
» 3.a
Pedali di canape strappatu[...]
Frumento tenero
» nuovo
» Mar Nero
» di Azoff.
» duro di Azoff.
» di Levante
Frumentone indigeno
» Danubio.
» Salonicco.
Avena indigena.
» Danubio e Mar Ner[...]
Fagiuoli bianchi
» colorati
Piselli Odessa
Riso fino lucido
» mezzo fino
» mercantile
» Giapponese
» Rangoon nuovo.
» Giapponese greggio
» Birmania.
Risone nostrano
Seme lino Bomb. bigarè [...]
» [...]
» ricino del Coromande[...]
» Bombay 1. scelta
» ravizzone Bombay b[...]
Rio Lavè
Bahia SSSS Nazareth
» Superior
» Moritiba
Ciapada
Santos
S. Domingo
Malabar Plant
» nativo
Laguayra lavato
» comune
Portoricco Yauco
» Hacienda
Manilla
Costaricca
Guatemala
America Centrale
Pepe Singapore nero
» Giava
Zuccheri raffinati daz.
Orleans Middling
Bengal good.
» fully good.
» fine
Oomra Good good
Dhollerah good

verla conquistare. Le maggioranze conquistate dal Ministero con i propri atti conformi alle promesse fatte sono quelle che resistono e si mantengono fedeli. Ora noi, appunto con i nostri atti, crediamo che riesciremo a conquistare una maggioranza resistente e fedele.

Ancora l' on. Fagiuoli

Roma 22, ore 10.5 p.

L' *Opinione* di questa sera dice che l' on. Fagiuoli non declinò l' offerta a lui fatta del sottosegretario dei lavori pubblici che non gli venne mai fatta.

Io posso confermarvi quanto vi telegrafai intorno alla nomina dell' on. Fagiuoli. (*Vedi Gazzetta di sabato*).

Vi assicuro altresì che un altro deputato veneto entrerà fra i sottogretari: ma essendo impossibile la nomina dell' on. Pascolato le maggiori probabilità sono per Romanin-Jacur o per l' on. Fagiuoli.

Il ministro Saint-Bon

Il ministro Saint-Bon migliora: credesi che posdomani riprenderà l' ufficio.

La Regina agli orfani di Anagni

La Regina ha inviato altre duemila lire per l' istituto dei maestri in Anagni.

Notizie africane

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua che il generale inglese Grenfell ha telegrafato al generale Gandolfi annunziandogli la vittoria di Tokar; aggiunge che vi furono grandi perdite da ambo le parti, e che i Dervisci sopravissuti furono dispersi e si piegano sopra Kassala insieme a Osman Digma.

Gandolfi ha dato subito le disposizioni perchè si impedisca ai fuggiaschi di gittarsi sulle tribù alleate.

— Corazzini scrive poi che il conte Antonelli fu incaricato di rimettere le buone relazi ni con Menelick che sono molto tese ad opera degli agenti francesi e dell' inabilità di Salimbeni.

Dice che Davico partecipò al combattimento per Ras Alula contro Sebath e che Ras Alula lo decorò della camicia di seta assegnandogli il comando del villaggio distrutto.

Ultima amnistia

Roma 22, ore 11.10 p.

Come già ieri vi telegrafai, il Re firmò oggi sulla proposta dei ministri della giustizia e della guerra il decreto che abolisce l' azione penale e condona le pene per i contravventori alla legge sulle requisizioni dei quadrupedi, purchè entro il giorno 31 aprile adempiano alle dichiarazioni stabilite da detta legge.

Il favoritismo di Crispi

Iersera la *Riforma* publicava alcune disposizioni nel personale del ministero degli esteri firmate da Crispi; l' *Opinione* publica stasera una nota che lascia comprendere che non si darà corso a quei decreti, che il publico comprende ispirati da vero favoritismo.

Il deputato Lovito

Il Re ha nominato *motu-proprio* il deputato Lovito commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Elezioni contestate

La Giunta delle elezioni ha deliberato di nominare un comitato inquirente per l' elezione contestata di Simeoni (Napoli II°).

Fu poi discussa l' elezione contestata del II° Collegio di Catania dove furono proclamati eletti Nicolosi, Grassi, Pasini e Quattrocchi ed ha pure per questa deliberato la nomina di un comitato inquirente.

NOTIZIE VARIE

Economie nei lavori pubblici — Movimento prefettizio — E' morto Corsi — All' istruzione classica — Sbarbaro — Consiglio di ministri.

Roma 22, ore 11.25 p.

Oggi i ministri Luzzatti e Colombo si recarono al Ministero dei lavori pubblici per conferire coll' on. Branca intorno alle economie del bilancio dei lavori pubblici.

— Vi confermo che per ora non è deciso alcun movimento prefettizio.

— È morto il barone Corsi, padre del sottosegretario di Stato alla marina.

— Masi, provveditore degli studi a Firenze, fu nominato capodivisione dell' istruzione classica presso il Ministero del I. P.

— L' *Opinione* crede che il decreto di grazia dello Sbarbaro si firmerà il 14 marzo.

— Il Consiglio dei ministri iersera proseguì nell' esame dei bilanci. Non si parlò della nomina dei sottosegretari di Stato.

Dalle Provincie

L' ELEZIONE DI TREVISO

Eletto Pietro Bertolini

Mogliano 22 — Bertolini ebbe voti 143, Coletti 92.

Preganziol 22 — Bertolini ebbe voti 122, Coletti 72.

Roncade 22 — Bertolini ebbe voti 125, Coletti 141.

Asolo 22 — Dai risultati conosciuti finora (ore 5.30) prevedesi il risultato favorevole a Pietro Bertolini.

Treviso 22, ore 7.10 — Risultato di 42 Sezioni. — Inscritti 11,128 — votanti 6016. Bertolini voti 3757 — Coletti 2874.

Treviso 22, ore 7.20 — La vittoria è nostra, nel nome di Pietro Bertolini.

Treviso 22, ore 9. — Splendida la vittoria di Bertolini. Circa 2000 voti di maggioranza.

Treviso 22, ore 11 p. — Vittoria splendida nella città e nei distretti. Inscritti 16,400 votanti 10313. Bertolini ebbe voti 5859, Coletti 3974. Altri nulli o dispersi. Quindi 1885 voti di maggioranza pel nostro candidato.

La vittoria di Parma

Parma 22, ore 11.5 p.

(*P. d. B*) Il partito costituzionale ottenne qui una segnalata vittoria.

Nell' elezione oggi seguita in causa dell' opzione del radicale Basetti per Reggio, come vi scrissi già, erano in lotta l' illustre avvocato Carlo Nasi, costituzionale e il radicale Berenini.

Il Nasi che fu proclamato eletto, ebbe voti 4168, e il Berenini 3743.

Tanto maggiore fu la lotta, tanto più splendida la vittoria. Il I Collegio di Treviso colla elezione di ieri, ha vendicato sè stesso, ha fatto giustizia di tutte le armi vituperevoli e subdole usate anche all' ultima ora dagli avversari contro **Pietro Bertolini** e sulle quali sarebbe ingeneroso ritornare oggi, in cui all' *Adriatico* ed agli amici suoi che le usarono, hanno risposto con una solenne affermazione di sdegno e di fierezza gli elettori trevigiani.

* *
*

Le nostre congratulazioni ad essi ed al Collegio di Parma dove il nostro partito ha riportato colla riuscita del Nasi un' altra confortante e grande vittoria.

Le elezioni di Piacenza e di Forlì

Piacenza 22, ore 9.10 p.

Nell'elezione oggi seguita per l' annullamento dell'elezione del Manfredini ineleggibile fino ad ora non si conosce lo spoglio che di 47 sezioni.

L'ingegnere Arrigoni, radicale, ebbe voti 2600, e il principe Ruspoli, già deputato del collegio, costituzionale, ne ebbe 2903.

Forlì 22 ore 8.40 p.

Ecco il risultato di 58 sezioni del nostro Collegio;

Erano inscritti 17955 elettori; i votanti furono 4041. Turchi ebbe 3704 voti; Serpieri 219. In quattro sezioni non si potè costituire il seggio provvisorio per mancato intervento di elettori. Manca l' esito della votazione in sei piccole sezioni.

Fu un delitto

Ancona 22, ore 4.10 p.

(*l.*) Riguardo alla morte del maresciallo dei carabinieri Barbieri, della quale vi telegrafai ieri, la sezione cadaverica esclude assolutamente che egli sia rimasto vittima di una congestione cerebrale o di qualsiasi altra forma subitanea di morte naturale.

La morte fu causata da un colpo d' arma contundente alla nuca, bastone ferrato o *box*.

L' autorità indaga.

La morte di un illustre economista

Genova 22, ore 7.40 p.

(*m.*) Oggi è morto il comm. Jacopo Virgilio, insigne economista, direttore di questa scuola superiore di commercio.

Per la Banca unica — La morte di Magliani

Napoli 22, ore 8. 20 p.

(*b*) La Camera di commercio di Catanzaro ha votato unanime il desiderio che si costituisca una Banca unica di emissione per azioni, pure conservandosi l' autonomia dei Banchi meridionali.

— Il Sindaco ed il Consiglio provinciale hanno inviato le loro condoglianze alla vedova Magliani.

Un cieco che si uccide

Parma 22, ore 6.40 p.

(*p. d. b.*) Certo Tarile Angelo, proprietario di San Prospero, quantunque cieco, salito solo nella sua casa, suicidavasi appiccandosi.

Credesi sia stato indotto al suicidio dall' essere la sua cecità incurabile.

Plauso al Ministero

Sacile 22, ore 4.50 p.

(*Cavarzerani*) Oggi il Consiglio comunale, ove notoriamente prevalgono i radicali, votava all'unanimità un' ordine del giorno, esprimente plauso al nuovo Ministero, per il sapiente programma di economie, con cui si presentò al Parlamento in omaggio ai desideri del paese.

Il sindaco telegrafò la deliberazione al Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Re e il nuovo piano regolatore a Torino

Torino 22, ore 5.20 p.

(*Zuccaro*) Il Re, allo scopo di affrettare i lavori per l' apertura della nuova via Venti Settembre a Torino, ha ordinato che vengano demolite le casupole di proprietà della Real Casa che fiancheggiano la cattedrale di San Giovanni. Questi atterramenti ed i conseguenti lavori costeranno alla Casa Reale più di un milione.

Dall' Estero

Le scuole italiane in Grecia

Atene 22, ore 3 p.

Alla seduta della Camera di stanotte il deputato Papamichalopulo interrogò sulle scuole italiane che accusò di tendere ad italianizzare la gioventù greca.

Affermò che la scuola di Patrasso ha carte geografiche che mettono l' Albania fra le provincie italiane. Chiese che dette scuole si sottopongano alle leggi e al controllo dello Stato.

Il ministro dell' istruzione rispose che si informerà sul fatto e darà eventualmente le istruzioni necessarie.

La rivoluzione chilena

Parigi 22, ore 6.5 p.

Un telegramma da Buenos Ayres informa che duecento rifugiati politici, giunti a Mendoza, provenienti dal Chilì, recarono la notizia che i ribelli comandati dal generale Urrizza, presero Pisagua, Iquique, Antofagasta, Chaneral, Chanerel. Le ultime informazioni confermano tale notizia.

La Francia e gli affari d' Egitto

Dichiarazioni di Budini

Parigi 22, ore 8 p.

Dicesi che quanto prima, alla Camera, verrà mossa una interpellanza al Governo sulle recenti questioni della amministrazione della giustizia in Egitto.

Rispondendo a questa interpellanza il ministro Ribot farà delle importanti dichiarazioni sulle intenzioni del Governo francese riguardo all' Egitto.

— È assai commentato un dispaccio da Roma al *Daily Newes* che rende conto di una intervista coll' on. Rudinì, il quale avrebbe dichiarato essere suo vivo desiderio di dissipare tutti gli equivoci e i malintesi fra italiani e francesi, con la piena fiducia di riuscirvi.

L' on. Di Rudinì avrebbe aggiunto che il solo fatto che le due nazioni hanno tanti interessi comuni deve bastare a rendere cordiali le relazioni fra i due paesi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da		a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	75 —	a	76 50
» gargiolo	»	72 50	a	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	a	71
» 1. basso.	»	71 50	a	72 50
» 2. basso	»	69 —	a	70 —
» scarto	»	65 —	a	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	a	72 —
» 1. cordaggio	»	65 50	a	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	a	65
» 1. basso	»	71	a	72 —
» 2. basso.	»	68 50	a	69 50
» scarto	»	61 —	a	62 —
Canepino pettinato	»	97 —	a	98 —
Stoppa 1.a qualità.	»	62 —	a	63 —
» 2.a »	»	57 —	a	58 —
» 3.a »	»	47 —	a	48 —
Pedali di canape strappature.	»	55 —	a	56 —

Cereali

Merce		da		a
Frumento tenero	da L.	— —	a	— —
» » nuovo	»	22 25	a	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	a	19 50
» » di Azoff.	»	— —	a	— —
» duro di Azoff.	»	16 —	a	18 —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	a	— —
» Danubio.	»	12 —	a	12 50
» Salonicco.	»	— —	a	—
Avena indigena.	»	17 —	a	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	a	— —
» colorati	»	11 50	a	13 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso fino lucido	»	42 —	a	43 —
» mezzo fino	»	38 50	a	39 50
» mercantile	»	36 50	a	37 50
» Giapponese	»	35 50	a	36 —
» Rangoon nuovo.	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania.	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00.	»	28 25	a	28 75
» » » bruno	»	27 75	a	28 50
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay I. scelta	»	24 50	a	25 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		da		a
Rio Lavè	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	a	200 —
» Superior	»	200 —	a	205 —
» Moritiba	»	205 —	a	210 —
Ciapada	»	220 —	a	225 —
Santos	»	215 —	a	230 —
S. Domingo	»	230 —	a	245 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	a	300 —
» Hacienda	»	293 —	a	295 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	280 —	a	285 —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	260 —	a	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	a	—
» Giava	»	110 —	a	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	a	— —

Cotoni

Merce		da		a
Orleans Middling	da L.	— —	a	74 —
Bengal good.	»	— —	a	— —
» fully good.	»	— —	a	50 —
» fine »	»	— —	a	52 —
Oomra Beini good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»	— —	a	— —

Droghérie e Medicinali (1)

Merce		da		a
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	a	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	a	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	a	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	a	85 —
China Calisaya piantag	»	300 —	a	1500 —
» Java	»	150 —	a	800 —
» Ceylon.	»	90 —	a	350 —
» Succirubra	»	250	a	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	a	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	a	700 —
» Lima	»	— —	a	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	a	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	a	400 —
Gomma Aden	»	180 —	a	260 —
» Sennar	»	—	a	— —
Manna Comune Gerace.	»	325 —	a	350 —
» » Castelbono	»	200 —	a	220 —
» » Del Monte	»	185 —	a	210 —
» » Cannellata	»	600 —	a	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	a	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	a	190 —
» Poligala	»	560 —	a	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	a	2800 —
» Salsapariglia Honduras.	»	350 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	400	a	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	110 —	a	130
Senna Tinivelly.	»	50 —	a	110 —
Tamarindo Calcutta	»	46 —	a	50 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°).		230 —	a	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	a	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da		a
Lodigiano magg. stravecchio.	»	290 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	a	370 —
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità.	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio.	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	85 —	a	86 —
Sardegna nuovo.	»	80 —	a	81 —
Sicilia.	»	— —	a	— —

(1) *Dasiati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da		a
Nocciuole Grecia	da L.	46 —	a	48 —
» Sicilia	»	52 —	a	53 —
Uva Samos.	»	57 —	a	58 —
» Pantelleria	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	120 —	a	150 —
Datteri Bagorà.	»	58 —	a	60 —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	205 —	a	210 —
» Puglia sgusciate	»	— —	a	—
Fichi Brindisi	»	29 —	a	30 —
Carrubini Cipro	»	15 —	a	15 50
Carrube Puglia	»	18 —	a	20 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	6 —	a	7 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	6 —	a	6 50
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	3 50	a	4 —
» » 300|360	»	6 —	a	6 50
Mandarini al pacco.	»	8 —	a	9 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da		a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	124 —	a	128 —
» fino. »	»	116 —	a	118 —
» mezzofino »	»	110 —	a	112 —
» comune primitivo vecchio	»	93 —	a	94 —
» Corfù nuovo	»	95 —	a	96 —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna.	»	— —	a	— —
» Valona.	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» levante	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	88 —	a	89 —
» » d' America	»	95 —	a	96 —
Petrolio America in casse	»	73 —	a	73 50
» Russo »	»	66 —	a	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	a 240
» morte	id.	»	160	a 180
» rejections	id.	»	130	a 135
Burdwans macello..	id.	»	125	a 135
dette morte	id.	»	110	a 116
Dacca macello	id.	»	190	a 200
» morte	id.	»	150	a 160
» rejections	id.	»	—	a 100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	a 100
» morte »	id.	»	80	a 85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	a 160
Deggies.	id.	»	85	a 90
Kurachee Sind	id.	»	120	a 135
» Sackur.	id.	»	140	a 145
Massawa	id.	»	150	a 155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	a 160
Aden » 3 1|2 a 4		»	115	a 130
» » 5 a 6		»	110	a 120
China I. qualità K. 4		»	190	a 190
» II. » » 4		»	150	a 165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da		a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	a	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	a	70 —
» Tramsoe	»	80 —	a	85 —
» Vadsoe.	»	60 —	a	65 —
» Vardoe.	»	— —	a	—
Sampietri	»	38 —	a	40 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	40 —	a	42 —
» conservati III p. »	»	43 —	a	— —
» estivi I p. »	»	48 —	a	— —
» autunnali II p. »	»	— —	a	— —
» invernali III p. »	»	45 —	a	48 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout »	»	26 —	a	27 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	a	14 50
» uso Lissa »	»	15 50	a	16 —
» vere Lissa »	»	34 —	a	35 —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	19 50	a	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da		a
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	a	232 —
» Estero	»	232 —	a	233 —
Acquavite nazionale 51|52.	»	99 —	a	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	a	38 —
» Trani.	»	29 —	a	31 —
» Barletta.	»	28 —	a	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	a	45 —
» Vittoria. »	»	32 —	a	35 —
» Siracusa. »	»	35 —	a	38 —
» Pachino. »	»	32 —	a	34 —
» nuovo bianco d' Ischia	»	31 —	a	3[illegible] —
» di Castellamare	»	27 —	a	28 50

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità.	Tonn.	29 50	30 50	31 50	32 50
» II »	»	28 50	29 50	30 50	31 50
Cardiff	»	34 —	34 50	36 —	37 —
Newport.	»	33 —	33 50	35 —	36 —
Minuto di Cardiff	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Mattonelle inglesi	»	34 —	35 —	35 50	36 50
» nazionali	»	29 —	31 —	— —	— —
Yorkshire (Hull).	»	27 —	28 —	29 —	30 —
Scozia I. qualità..	»	28 —	29 —	30 —	31 —
» II »	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Liverpool	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Istria crivellato	»	— —	28 50	— —	30 50
» minute	»	— —	25 50	— —	[illegible] 50
» polvere	»	— —	21 50	— —	23 50
Stiria crivellato	»	— —	21 50	— —	23 50
Sebenico crivellato	»	— —	19 50	— —	21 50
» minuto	»	— —	15 50	— —	17 50

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	28 50	29 —	30 50	31 50
Walker-Newleverson e simili	»	27 —	27 50	29 —	30 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	52 50	54 50	55 50	57 50
Altre qualità »	»	50 50	52 50	53 50	54 50
Buona qual. da caldaie.	»	44 50	45 —	47 50	49 50

Diverse

Merce		da		a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	a	75 —
Candele stearìche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	a	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	a	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	a	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	16 —	a	— —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	a	— —
» » II. »	»	1500	a	1550
» Kurpak I. »	»	1300	a	----
» » II. »	»	----	a	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	a	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	a	45 —
» nazionale libero da dazio.	»	4[illegible] —	a	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	a	— —
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50	a	66 —
Nitro di Genova »	»	57 —	a	58 —
Nitrato di soda greggio »	»	27 —	a	— —
Pece navale	»	7 —	a	7 50
» Valona	»	26 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	a	36 50
» nazionale libero da dazio.	»	35 —	a	36 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	a	10 50
» nazionale al Kil. dazio.	»	10 50	a	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	2[illegible]0 —	a	205 —
» in pani. »	»	1[illegible]5 —	a	160 —
» in rottami »	»	145 —	a	150 —
Stagno in verga e pani »	»	260 —	a	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	a	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	a	18 —
» cristalizzata	»	11 —	a	— —
» Terranova	»	23 50	a	24 —
» Catania	»	27 —	a	— —
» Nazionale	»	10 25	a	10 50
» Caustica $^{70}/_{72}$	»	34 —	a	35 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	a	6 —
» di rame »	»	50 —	a	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	a	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 75	a	14 —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	13 50	a	13 75
» II Vantaggiata in pezzi	»	13 50	a	14 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 75	a	16 —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 85	a	15 50
» II Vantaggiata »	»	— —	a	— —
» II Licata »	»	14 85	a	15 50

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-York, Filadelfia Scell. 42 e 6 pence - Boston scell. 40 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 26 a 27, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

INSERZIONI NEI PRINCIPALI PERIODICI GIORNALIERI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Per inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nel tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro avvsa

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la Salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

LA POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT
ACQUA VERA di BOTOT
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' — Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca.

NIGRITINA

Marca di fabbrica

Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Novità! Novità! Novità!

22 Medaglie
BREVETTATO DA S. M. il RE D'ITALIA

DI
S. Frecceri - Genova
Profumiere di S. M.

Alla Bottiglia L. 2. -
Unico Deposito in VENEZIA
Agenzia Longega, San Salvatore

---

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaie.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio. Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

Il grandioso assortimento sempre al completo di tutti i generi d'**Orologi** sia da **Tasca** che da **parete** oppure da **tavolo** dorati e bronzati con e senza Candelabri, a prezzi assolutamente d'impossibile concorrenza formano da sè stessi il grande consumo sempre maggiore trovando la convenienza nell'acquisto oltre i privati gli stessi Orologiai che devono rivendere.

Altezza Cent. 56
Lunghezza Cent. 26
sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. 95
Lunghezza Cent. 35
sta montato 15 giorni con sonera
Qualit garantita
L. 26

REMONTOIR

Oro 18 K. da Signora L. **30**
» 18 » da Uomo » **40**

Argento per Signora L. **16**
» » Uomo » **14**
Cassa e Calotta Argento 10 Rubini

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 35
» » » e 1 fiocco id. » 38
» » » e 2 fiocchi id. » 45
Catene argento a 2 fili per signora » 4.50
» » a 3 fili per uomo » 6

Sveglie
I. Qualità lire **8**
II. » » **7**
III. » » **6**

Deposito forniture per Orologiai — Catalogo gratis — Per le spedizioni in Provincia aggiungere Cent. **60** per ogni pacco.
Dirigere lettere e vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Parigi Novità, apparecchio fotografico da tasca, franco vaglia L. 3. — Chiedere catalogo 100 articoli nuovi 25 centesimi.
Dugour, 40, Fbg S. Martin, Parigi. 1925

CHI FORNISCE sculture in legno dietro pronta cassa? Scrivere alle iniziali *M H* 892 a *Haasenstein et Vogler A G Dresden.* 1958

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio **e viceversa.**

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122 21

Vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia
ELEGANTI
Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza
— Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 12 lumini da ore 6 / » 10 » » 8 / » 8 » » 10

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.
L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili,** qualunque **pavimento** di **legno,** di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse.

Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

Alla scatola di 1|4 di Kilog. L. 1.25.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATE
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Presso: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Martedì 24 febbraio N. 54

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Il risultato delle elezioni di ieri favorevole ai candidati monarchici e di colore politico temperato, servirà, noi speriamo, a calmare i pudori dei fogli ufficiosi dell'opposizione.

Poichè per la riuscita del Maffi e dell'Agnini in due Collegi nei quali le forze dei costituzionali erano di gran lunga soccombenti, gli oppositori, seccati che la pattuglia radicale alla Camera non li avesse seguiti nelle loro mire settarie, gridavano già che il Governo teneva bordone ai repubblicani per assicurarsi il loro appoggio nei primi momenti.

Noi, (lo confessiamo candidamente) non siamo fra coloro, che si scandalizzano se il Governo prende parte più o meno attiva alle elezioni. — Ammessa le bontà della causa, e la coscienza di fare il bene del paese, giustifichiamo anche le possibili influenze che può esercitare il Governo sul corpo elettorale.

Questa stessa teoria è stata sostenuta dal Conte di Cavour al Parlamento Subalpino, a proposito dell'elezione Boffa contestata in un collegio della Sardegna; e ci pare che l'autorità di questo nome sia sufficiente.

Se adunque il Governo avesse influito, perchè il Maffi e l'Agnini non fossero eletti, avremmo trovato che quest'atto di difesa, non avrebbe meritato biasimo.

Il Governo invece si è astenuto, perchè capiva, che nelle condizioni politiche di quei due Collegi era inutile lottare, e ha salvaguardato il suo prestigio, che una sconfitta avrebbe certamente leso.

o

Questa è la ragione dell'inattività del Governo, che gli ufficiosi crispini fanno apparire quasi come un compenso della tregua concessa dall'estrema Sinistra al Gabinetto.

Gli uomini che formano l'attuale Ministero non possono seriamente sospettarsi, nemmeno per il vantaggio del momento, disposti a transigere coi partiti extra-costituzionali.

MENABREA A PARIGI
Giudizi della stampa francese

L'altro giorno riportammo per intero la relazione dell'intervista che il corrispondente della *Piemontese* ebbe col nostro ambasciatore a Parigi, generale Menabrea.

Quella intervista è oggetto di commenti della stampa francese, la quale in generale dimostra simpatia per il Menabrea.

La *Paix*, fra gli altri, critica a tale proposito le molte gazzette francesi, le quali, non si capisce perchè, sembrano godere di un probabile ritiro dell'attuale ambasciatore italiano a Parigi, e danno la notizia siccome certa.

Questa è una sconvenienza, scrive *Paix*, perchè appartiene agli italiani il diritto di mandare e richiamare a loro piacimento i loro ambasciatori. *(Manco male che qualcuno certe cose anche in Francia le capisce!)*

Come si amministra la giustizia in Russia
I fasti dell'antisemitismo

Un dispaccio da Pietroburgo al *Matin* reca:

Ricevo da Wilna una curiosissima notizia. Non avete certamente dimenticato il fatto del medico Granosky, di Bielastok, che menò tanto rumore in Europa. Questo discepolo di Esculapio era stato accusato d'avere attaccato ad un albero, bruciato e tatuato col nitrato d'argento un ragazzo ebreo per nome Lauser Rutenberg, il quale aveva rubate alcune ciliegie nel giardino del dottore, e che era stato ridotto in fin di vita da questa barbara punizione.

Orbene, il governatore generale di Lituania ha ora emanata la sua sentenza in proposito. Vi lascio indovinare fra mille quale sia il giudizio, quali siano i puniti.

Ecco: il rabbino Meier-Samson Murken, di Bielastok, ed il medico ebreo Giuseppe Kharanovitsch, ed il fanciullo sono i principali colpevoli, avendo menato scalpore per questo incidente, incitando così gli ebrei all'insubordinazione; vengono pertanto condannati all'espulsione dal governo di Wilna e sono internati in un governo lontano, presso la Siberia, Murken per un anno, ed il dott. Karanovitsch per due anni.

Tutti i giornali di Pietroburgo riportano questa sentenza, senza osare di farla seguire da commenti.

Ancora la questione dell'argento
Negli Stati-Uniti

Un telegramma da Washington reca che Foster, segretario pel Tesoro, ha dichiarato che continuerà per ora la politica finanziaria del suo predecessore. Foster si pronunciò contro la libera coniazione dell'argento ed in favore del regime della reciprocità e della protezione.

La lotta elettorale in Austria
Trieste apatica

Mentre il movimento elettorale in Austria si fa ognor più vivo, a Trieste non sembra nemmeno che le elezioni sieno tanto vicine.

Il partito liberale nazionale ha deliberato l'astensione e non proporrà quindi candidati, che devano rappresentare Trieste al Parlamento austriaco; così in quella città non c'è ombra di agitazione elettorale. Probabilmente verranno rieletti i quattro deputati uscenti coi voti del partito governativo.

Nel Goriziano e nell'Istria, dove si tratta di mandare al Parlamento austriaco degli italiani, piuttosto che lasciar libero il campo all'esiguo quanto audace e partito panslavista, la lotta si accentua vivissima.

A Visignana (Istria) un gruppo di contadini slavi dei monti circostanti, sobillati dal solito parroco fanatico, vennero in città armati di forche e di randelli a minacciare quei tranquilli abitanti. A tutela della pubblica quiete c'erano *tre* gendarmi.

Quegli energumeni dopo aver minacciato e schiammazzato si ritirarono.

L'acceleramento della perequazione fondiaria
Una questione di massima

(Nostra corrispondenza particolare)

Vicenza, febbraio

Il Governo adunque ha risposto alle proposte del Consiglio Provinciale ed ha risposto respingendo la legittima doverosa sanzione, cui esso Consiglio ha subordinato l'accettazione da sua parte delle nuove proposte in merito dell'acceleramento degli ormai famosi lavori catastali.

E questa risposta, ci offre opportunità di ritornare sull'importante questione e di vedere se non sia nel caso di cogliere la palla al balzo per svincolarsi da una operazione, che, così com'è fatta, non può certo arrecare gli utili promessi.

Allorquando, nello scorso gennaio, trattamme la questione, e precisamente il giorno seguente a quello in cui il Consiglio approvò la proposta, un illustre uomo esprimeva il dubbio che noi non avemmo bene studiata la questione. Oggi la riprendiamo in esame, e, a mente assai calma, senza alcuna prevenzione, dopo udito il parere di persone competenti, veniamo alle stesse conclusioni, in seguito ad un ordine di idee e di considerazioni estranee a quelle già precedentemente esposte.

* * *

La Commissione ministeriale, incaricata dell'esame delle Mappe, e composta dei deputati Marchiori, Romanin Jacur, e defunto ing. Calvi, dopo ottenute spiegazioni da persone competenti, giudicò che la maggior parte delle mappe erano più che servibili, e che quindi non reclamassero la rinnovazione, ma solo una generale lustrazione.

Di questa lustrazione, secondo noi, avrebbero dovuto essere incaricati gli impiegati degli uffici tecnici delle Intendenze di Finanza i quali, per una lunga pratica hanno completa cognizione dell'accertamento delle mappe stesse.

Invece tale lavoro fu affidato a giovani periti, appena licenziati dagli istituti tecnici e privi quindi di pratica, i quali si sono trovati incapaci di compiere le operazioni loro affidate. Ed a crescere il loro imbarazzo ha contribuito il metodo unico, con cui esse devono essere fatte, che è differente da quello adottato per l'erezione dell'attuale censo stabile. Allora erano altri tempi, le mappe vennero eseguite col metodo *comunicatorio* e quindi in esse havvi qualche leggero errore di orientamento, ma nel complesso sono più che sufficienti. Oggi invece si è prescritto il metodo *trigonometro*, mentre in realtà la deficenza di punti fissi consiglierebbe piuttosto l'uso del metodo *trigonografico* e della *tavoletta pretoriana*.

E i nostri periti, imbarazzati così a trovare il bandolo dell'arruffata matassa, ritornavano dai Comuni, dopo qualche mese di lavoro, e senza aver fatto nulla e con una mappa di gran lunga inferiore alle esistenti, che, tanto calunniate, da cinquant'anni servono egregiamente e si trovano nei limiti della tolleranza del 2 p. 0[0 in piano e del 3 in colle.

Così vennero fatte e rifatte e si dovranno anche nuovamente rifare le mappe di tanti Comuni, che sembravano finite, fra cui quelle di Camisano, di Montecchio Precalcino, di Dueville, di Bressanvido.

* * *

E giacchè siamo in argomento edifichiamo pure i nostri consiglieri, che nella legge di perequazione vedono la salvezza d'Italia: la direzione compartimentale di Venezia, adombrata del modo, con cui procedevano i lavori, ha spedito una circolare *segreta* a tutti i periti, imponendo loro l'assoluto silenzio sull'andamento dei lavori.

Non pare da tutto ciò, che qualche cosa qui sotto abbia a covare? E la Provincia deve essa autenticare anche le spese, che vanno ascritte alla negligenza od incapacità dei periti? Ma se lo Stato vuol fare gli esperimenti sulla capacità dei suoi operatori, li mandi in Africa e li paghi lui!

Noi siamo certi che, se si continua di questo passo, i lavori costeranno una mezza dozzina di milioni, e avremo un catasto di molto inferiore di quello attualmente esistente.

* * *

Supposto che la Provincia volesse proprio applicare l'acceleramento di legge di perequazione, che l'egregio consigliere Tretti ha definito legge di umanità, di giustizia, di patriottismo, a che si dovrebbero ridurre le operazioni catastali?

Ad una minuziosa, diligente, generale lustrazione delle mappe, ad una nuova classifica e quotazione dei terreni. Ma mai ad una totale ricostruzione del censo, che infine, esiste e serve ottimamente. Certo però che, da tali operazioni ne verrebbe allora — e allora solo — un beneficio all'agricoltura, e la spesa di esse sarebbe sensibilmente ridotta. E qui vorremmo dire come noi certo non vediamo nella Giunta tecnica provinciale, persone, che offrano seria garanzia di pratica capacità, e questo diciamo perchè a noi consta che un membro di essa, di cui potremmo fare il nome, ha chiesto all'ufficio tecnico dell'Intendenza, se vi esistano basi di classifica e di stima. A noi e a quanti sono competenti in materia farà meraviglia che un ingegnere non sappia che nel *sommarione catastale* si trova la classe di ogni numero di mappa e l'allegata pezza giustificativa di stima.

* * *

Ed ora una domanda.

Potrebbe darsi che fra qualche anno, come fu replicatamente promesso, il uardasigilli, proponga di stabilire il *catasto probatorio*.

Quello risultante dalle operazioni in corso, sarebbe egli sufficiente a questo scopo così importante? O non richiederà piuttosto una nuova verifica, che costerà qualche mezzo milione?

Conchiudiamo.

Dal momento che il Governo si erige a desposta nella questione, che l'Ispettorato centrale vuole ciò che vuole, si rompa finchè si può il vincolo, e la Provincia riprenda quella libertà che le è pur tanto necessaria per tutelare gli interessi suoi, e quelli della Provincia.

Ancora del discorso di Guglielmo
ai deputati della Dieta di Brandeburgo

L'ufficiale *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ci arriva colla pubblicazione del testo preciso del discorso pronunciato dall'Imperatore Guglielmo al pranzo dato dalla Dieta provinciale di Brandeburgo. Gli altri giornali di Berlino recano che quella pubblicazione ha prodotto viva impressione.

E' assai commentato specialmente il passo in cui l'Imperatore dice che i partiti attuali poggiano sopra gli interessi delle classi, al di sopra dei quali il monarca deve sollevarsi per adempiere il mandato affidatogli da Dio.

I conservatori agrari sono assai malcontenti per le parole dell'Imperatore.

La morte di uno dei più vecchi senatori
Rolando Dalla Valle

L'altra sera a Torino è morto il senatore Giuseppe Rolando Dalla Valle.

Egli nacque a Mantova verso il 1810, di nobile ed antica famiglia di cui ereditò il titolo di marchese. Sebbene nato in Lombardia deve riguardarsi come regnicolo piemontese per l'origine paterna e per essersi restituito a stabile dimora in Casale. In Piemonte seppe guadagnarsi meritata considerazione, per altezza d'animo e per sano spirito patriottico, talchè Carlo Alberto lo comprese nella prima lista di senatori da lui creati con Regio Decreto del 3 aprile 1848. Il Dalla Valle venne ammesso in Senato il 22 maggio successivo, ma senza diritto, per allora al voto, non avendo egli compiuto il quarantesimo anno di età. Partecipò per anni parecchi con molta assiduità ai lavori del Consesso vitalizio, pronunciandovi anche assennati discorsi e funse altresì da segretario dell'ufficio presidenziale. Il Governo gli affidò molteplici incarichi, i quali egli adempì mai sempre egregiamente.

Il Dalla Valle era uno dei due superstiti dei senatori di prima nomina dopo la promulgazione dello Statuto albertino. Della prima infornata, che comprese 56 senatori, ora non sopravvive che l'avvocato Giacomo Plezza di Cergnago (Mortara).

La guerra civile nel Chilì
Vittorio del Governo

Si ha dal Chilì che un combattimento importante ebbe luogo l'altro giorno presso Pisagna.

Dagli ultimi dispacci che ci pervengono per la via di Buenos Ayres rileviamo che le truppe fedeli al Governo, dopo avere battuti gli insorti, stanno ora per attaccare Iquique.

DAL VENETO
LA FINE DELLO SCIOPERO DI SCHIO
La cronaca esatta

Schio 21 febbraio.

Ci scrivono:

Prendo la penna a *sciopero* finito contento di non averlo fatto prima; chè avrei potuto essere tacciato di posare a profeta, quando profeti erano tutti, compresi gli scioperanti stessi.

Dopo lo sciopero di Pieve del p. p. luglio queste industrie laniere non aveano di certo superata la crisi che dal principio dello scorso anno le affliggeva per quelle cause generali che tutti deplorano.

Si sapeva fin dall'estate scorso che nella Sezione centrale del Lanificio Rossi era stata prodotta una considerevole quantità di stoffa puramente per fornire lavoro ai suoi operai: tant'è vero che buona parte di quella produzione giace tuttora nei magazzini.

Fatto sta che per poter lottare con la concorrenza estera ed interna, e mantenere in condizioni, se non prospere, almeno possibili il bilancio, si dovette prendere la decisione di fare delle economie; economie però che se limitano il guadagno dell'operaio, non lo riducono a quella condizione che taluno, esagerando, volle far credere.

* * *

Ma salto a piè giunti tante altre considerazioni in argomento, e vengo al fatto del 17 corr.

Avendo un tessitore consegnato il suo lavoro ed essendogli stato pagato in ragione della tariffa ridotta, si lamentò del fatto coi compagni.

La notizia si diffuse come scintilla elettrica fra tutti i tessitori, i quali, pur rimanendo al loro posto, cessarono dal lavoro.

Fu questa la semplice occasione dello sciopero, se sciopero si può chiamare.

Gli operai furono invitati dal sig. Giovanni Rossi a nominare una commissione che si recasse da lui ad esporre le ragioni della sospensione del lavoro. Il che venne fatto, e a questa commissione il cav. Giovanni Rossi rispose che, visto quanto ristretto spazio siavi fra i prezzi di costo e quelli di vendita, gli era, *anche volendo*, impossibile di migliorare le fissate tariffe, salvo a far ciò quando si aprisse un migliore orizzonte negli affari; e li esortava di riprendere il lavoro.

Avuta tale risposta, venne incaricata la stessa commissione di recarsi la mattina del dì seguente dal senatore Rossi a S. Orso.

E vi si recò precisamente il 18 corr.

* * *

Intanto gli operai, benchè non lavorassero, erano sempre fedeli all'orario nell'Opificio, ma vi rimanevano inoperosi.

E qui noto che una parte degli artieri della Sezione centrale, quelli che lavorano separati nella ex-Sezione Garbin, non presero parte affatto allo sciopero e continuarono a lavorare.

Si vede che non si resero solidali, perchè non trovarono ragione di scioperare.

La risposta del senatore fu tale e quale quella del figlio Giovanni; e, siccome la commissione da S. Orso era arrivata in ritardo, così, per sentire una decisione, fu protratta di un quarto d'ora la campana d'uscita del mezzogiorno; ma nessuna decisione fu presa.

Ad un'ora pom. la porta del Lanificio era chiusa, perchè, sospeso il lavoro dei tessitori, era necessario fossero arrestati anche gli altri lavori preparatori e successivi alla tessitura; salvo a riaprirla, diceva un avviso, quando gli operai si fossero fra di loro intesi.

Chi vide in quelle ore Via Palestro gremita di operai disoccupati ha potuto assicurarsi che in essi non dominava che il rincrescimento del triste fatto.

Ma tiriamo innanzi. Non una parola, non un atto compromettente; nulla: e ne sia lode ai nostri operai.

Riuscita vana lo stesso giorno una riunione di operai, ne venne indetta per la mattina seguente un'altra di tutti i tessitori nella Valle dei Frati per le 10 ant.

* * *

A tale riunione intervennero molti, e prese la parola uno di quelli ch'erano stati in commissione dal Senatore esponendo come fosse stato impossibile ottenere un trattamento migliore stante le condizioni economiche generali e specialmente dell'industria laniera.

Quindi prese la parola certo Antonio Dalle Molle ragazzo di 18 anni, e il suo discorso si riassume nel seguente ordine del giorno da lui presentato: « Riforma dello Statuto della Società Mutuo Soccorso, devolvendo L. 30 mila agli operai scioperanti; prelevazione di L. 15 mila dall'unione cooperativa di consumo; devolvere la cassa della Società *palanca* e Cassa prestiti per gli scioperanti; chiedere ai sodalizi operai nazionali ed esteri solidarietà e aiuto materiale; scrivere ai giornali popolari perchè aprano sottoscrizioni a favore degli scioperanti di Schio; nomina di una commissione dirigente lo sciopero; aiutare gli scioperanti con generi alimentari anzichè in denaro a seconda delle famiglie ».

A tale proposta rispose altro tessitore, un tal Zerbato, osservando come la riunione fosse stata indetta per decidere se si doveva o meno riprendere il lavoro, e su tale proposta si passò alla votazione segreta che diede questo risultato 308 *no*, e 112 *sì*.

Presenziarono la riunione due delegati di P. S. il capitano ed il tenente dei R. C. Prima di sciogliersi gli operai nominarono altra commissione che li rappresentasse e studiasse il modo per organizzare la resistenza.

* * *

Alle 6.40 pom. giungevano a Schio due compagnie del 45° fanteria. L'autorità fu costretta a fare il suo dovere mandandole, data la condizione delle cose e lo spirito da cui erano ispirati gli ordini del giorno, che pareva avessero accarezzato i desideri della maggioranza. Le autorità usarono sempre le maniere più persuasive e gentili; pur mostrandosi decise a mantenere l'ordine e la tranquillità del paese; per la verità si deve dire che tutti si prestarono perchè lo sciopero finisse senza lasciare conseguenze fatali.

La mattina del 20 si fece un'altra riunione nella Valle dei Frati, a cui intervennero *pochissimi* tessitori; e posto nuovamente all'ordine del gior-

---

Gazzetta di Venezia — 24 febbraio (61)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Battuto anche da questo lato il vecchio gentiluomo tentò d'ubbriacare il suo invitato. Vi erano precisamente dei vini fini e generosi la cui mescolanza saliva al cervello. Si doveva ben ridere vedendo quel saggio, quel Catone, quel contadino incivilito balbettare delle corbellerie e non esser più capace di rimontare a cavallo! Solamente il barone ignorava ancora che Claudio si era tracciato dei limiti che non oltrapassava mai, e che toccati questi limiti non avrebbe nemmeno per un impero, portato un bicchiere alle labbra.

Il risultato di questa prova si fu che il barone di Bussières bacollava leggermente, finito il pranzo, cosa che gli impedì per alcune ore di tentare delle nuove mistificazioni all'indirizzo del suo ospite.

Essendo la cena per le sette era importante di rientrare alle cinque, perchè le dame avessero il tempo di fare la loro seconda toiletta, la quale sarebbe naturalmente seguita da una terza destinata al ballo.

Del resto avevano tutte prese le loro precauzioni; Modesta stessa aveva mandato due vestiti.

Però, una cosa la distingue: è pronta assai prima delle altre. Cristiano ne approfitta per condurla a fare una pietosa visita alla tomba di sua madre.

Di là salirono all'appartamento occupato una volta dalla signora di Bussières, e dove tutto rimasto nel medesimo stato, testimonia il culto assiduo col quale il baronetto non ha mai cessato d'attorniare la povera defunta.

Si tratta di sante reliquie dinanzi alle quali Modesta piange e s'inginocchia per così dire a ogni passo. Si ricorda, come se ciò datasse da ieri di quel pallido fantasma che veniva di tanto in tanto alla fattoria ad apportar loro dei melanconici sorrisi, dei dolci, delle carezze. Ah! perchè non aiveva ella ancora quella povera signora così bersagliata dalle sventure, così grande nei suoi dolori! Non sarebbe lei che penserebbe a contrariare l'inclinazione di suo figlio a mettere un ostacolo alla loro felicità comune!...

— Ti troveresti bene, tesoro mio, qui? domandò Cristiano ripetendo, senza saperlo, e con un eguale passione la domanda indirizzata da Claudio a Margherita, diciott'anni prima.

Modesta si sentiva piu spaventata che attonita degli splendori che abbagliavano il suo sguardo.

— Ahimè! riprese ella, non ho giammai così bene compreso quanto oggi la distanza che ci separa! Dio mi ha fatto nascere così lungi da te!

— Ci ha riunito nella medesima culla; ora Dio non fa nulla senza uno scopo determinato.

— Possa allora cambiare le idee del signor di Bussières giacchè ho dovuto ben affaticare per piacergli; era facile vedere che non vi riuscivo. Tutto mi dice che le nostre speranze saranno deluse, e quando comparisco dinanzi a queste grandi signore...

— Ti trovi ben al di sotto di esse, non è vero? interruppe il baronetto sorridendo; ed hai ben ragione.

— La situazione è ben grave per scherzare, Cristiano.

— Non scherzo.

— Vi ha un ostacolo più grande di tutti gli altri. Come dovrei contenermi in mezzo a quemondo che ha un'educazione tanto diversa dalla mia?

— Tu vieni dal farne la prova, cara Modesta — cara Troppo Modesta, dovrei dire — ed il tuo amor proprio non ha dovuto soffrirne.

— Faccio buon mercato del mio amor proprio, ma la mia ragione è più esigente: vedi tua cugina, per esempio?

— Ebbene, mia cugina?

— È musicista, disegna, può dirti che t'ama in italiano ed in inglese.

— Dapprima ti prego di credere che ella non me l'ha mai ancor detto in alcuna lignua. In seguito, il bel vantaggio! tu me lo dici in fransese che capisco ben meglio.

— Si accerta che viene un momento nel quale l'amore si calma.

— L'amore aumenta, ne so qualche cosa!...

— E che, allora, i talenti sono una grande risorsa per abbellire l'esistenza a due individui ni Mofidesta.

— Non ho una troppa grande esperienza, riprese il giovanotto, ma mi sembra che il pregio più prezioso di una donna sarà sempre di esser dolce, amorosa e gentile come sei tu, Dopo tutto, se tu vuoi assolutamente come queste signore borbottare un indioma straniero, o martorizzare un innocente piano che non t'ha mai fatto nulla, è cosa ben facile: ti faremo venire dei maestri da Caen.

— È troppo tardi.

— Proprio! dimenticavo che tu sei una donna vecchia... Ah! mia cara piccina, se tu potessi solamente apprezzarti o vederti, saresti ben tranquilla, va... Sarei curioso di sapere ciò che tutti i professori del mondo aggiungerebbero alla tua bellezza, e sopratutto al tuo cuore, a questo cuore così tenero, così fiducioso, così devoto che amo più d'ogni altra cosa.

Modesta non ascoltava; seguiva il suo pensiero:

— Un marito che arrossisce della propria moglie deve esser per tutti e due, un supplizio terribile.

— Arrossire di te? gridò Cristiano.

E per una di quelle ispirazioni improvvise nelle quali il sublime tocca l'ingenuo, trascinò la giovanetta dinanzi al ritratto della baronessa.

— Cara e buona madre, diss'egli indirizzandosi al quadro, devi essere abbastanza santa per fare dei miracoli.. Di' dunque, a questa incredula che offende tuo figlio dubitando di lui!

— Perdono! disse Modesta.

E gli saltò al collo; era questa la miglior risposta che poteva dargli.

. . . .

Al desinare il signor Duranton s'impadronì di Claudio e se lo mise al suo fianco. Voleva così sottrarlo dagli artigli dell'anfitrione.

(Continua)

no se o meno si dovesse tornare al lavoro, per alzata di mano unanimemente fu votato il *no*.

La cosa cominciava a dar pensiero, perchè si sapeva di già che lo sciopero erasi voluto ed ottenuto per abuso dell'ingenuità e della timidezza dei più; si sapeva che i migliori operai sarebbero volentieri tornati subito al lavoro; ma tutti, come di solito avviene, si mostrarono impauriti dei pochi.

Verso mezzogiorno un avviso venne affisso per la città così concepito: *Tutti i tessitori della Sezione centrale del Lanificio Rossi sono pregati di intervenire ad una riunione nel cortile del Circolo operaio dalle 3 alle 4 pom. per prendere una decisione sulle condizioni presenti.* (Fu detto che era la riunione dei *padri di famiglia*.

All'ora indicata, il cortile del Circolo era stipato.

Ivi pure parlò il tessitore Zerbato, dimostrando l'inutilità ed il danno della resistenza, e come padre di famiglia, interpretando il sentimento di tutti i padri tessitori, fece un caldo appello ai suoi compagni di recarsi al lavoro. Finì coraggiosamente dicendo: « Domani se fossi anche solo, io mi presento alla fabbrica. »

La proposta Zerbato fu approvata all'unanimità.

* * *

La Commissione che provocò questa riunione, si recò tosto al Lanificio, chiedendo se gli operai avrebbero potuto rientrare nello Stabilimento al mattino seguente, e se tutti sarebbero stati accettati. Fu risposto che la porta sarebbe stata aperta. Venne fatta lode alla Commissione che riuscì così bene a definire una condizione di cose tanto spiacevole a tutta Schio.

Stamane (21) alle 7, il lavoro fu ripreso regolarmente da tutti, con la sola esclusione di quel tal Dalle Molle, che fu mandato a meditare il suo ordine del giorno.

* * *

Ci sarebbero tante considerazioni da fare, ma io voglio farne pochissime. Questi quattro giorni di lavoro perduto segnano 16 mila lire in meno nelle saccoccie degli operai.

Gli scioperi di Schio furono sempre dannosi a chi li provocò.

A Schio abbiamo una popolazione laboriosa ed onesta, rispettiamola dunque, rendiamole onore del contegno serio ch'ebbe in questo ultimo frangente, e facciamo voti, che, migliorate le condizioni del commercio, vengano migliorate anche quelle degli operai. *Quod est in votis.*

CRONACHETTA VICENTINA

Consiglio comunale — Una lettura di Casimiro Varese — Banca popolare — Consiglio provinciale — Incendio a Sandrigo — Banda civica.

Vicenza 23 febbraio.

(*Bolo*). — Il Consiglio comunale sarà convocato per venerdì p. v.

— Sappiamo che fra pochi giorni l'illustre letterato Casimiro Varese terrà all'Accademia Olimpica una lettura su *Giovanni Prati*. Entro il marzo venturo lo stesso egregio scrittore pubblicherà dall'editore Galli un nuovo volume di traduzione di Heine.

— Ci consta inoltre che il presidente della Banca popolare cav. Lodi, il consigliere Vaccari, i sindaci supplenti Bieg e Milani insistono nelle loro dimissioni: avremo quindi la nomina delle nuove cariche.

— Il Consiglio provinciale è convocato per il 28 corr. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo quello relativo alla perequazione fondiaria. (*Su questo importante argomento abbiamo sul tavolo una lunga corrispondenza, che pubblicheremo quanto prima.* — N. d. R.)

— A Sandrigo ieri, 22, alle ore 2 e mezzo pom. si sviluppò nella casa dei fratelli Cielo un incendio che distrusse la stalla ed il fenile.

— Ieri la nostra banda musicale ha suonato magistralmente il *pot-pourri* della *Mariska:* il *potpourri*, unito dal bravo maestro Serato, bene armonizzato, piacque ed ebbe un buon successo: la musica ci fece maggior impressione di quando lo udimmo al Comunale. L'esecuzione fu buona e ne va data lode al maestro, che tanto amore si occupa del decoro della banda.

Oderzo *23 febbraio — Decesso di un prode —* C scrivono:

(*F. C.*) Nel vicino paese di Gorgo moriva venerdì, a soli 58 anni, Ferdinando Cellini.

Al primo grido di riscossa emigrò in Piemonte, e più tardi militando nelle file dell'esercito regolare, fece la campagna del 1859-60. Nel 1866, arruolatosi con Garibaldi, si aggregava, in qualità di ufficiale, alle bande armate venete, segnalandosi ai Tre Ponti nella memorabile giornata del 14 agosto contro le truppe austriache. Nel 1867, benchè ammogliato, abbandonò la famiglia e corse a raggiungere Garibaldi a Mentana; e finalmente nel 1870 fu tra i primi combattenti che entrarono per la breccia di Porta Pia. Questa, in succinto, la vita militare dell'ottimo patriotta.

Compiuta l'epopea nazionale, si restituì alla famiglia, per sostentare la quale, a furia di suppliche, potè ottenere il posto di capo-stradino comunale, mentre allo Stato, malgrado i numerosi suoi titoli, nulla chiese, conscio forse che la patria si deve servire per un fine più alto, che non sia quello dell'interesse materiale. Buono, onesto, generoso, umile, patriota ardente e sincero, ha finito i suoi giorni, come la maggior parte di quelli che spesero la loro vita per la patria, senza poter dire: *ho vissuto nell'agiatezza.*

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 23 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	96 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	268 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 30	25 28	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi in anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 23			
Rend. it. cont.	95 95	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	96 —	Sovvenzioni	88 —
Az. Medit.	525 —	Società Veneta	106 —
Banca generale	288 —	Obbl. merid.	311 25
Lanificio Rossi	1163 —	» nuove 3 0[0	291 50
Cotonificio Cantoni	357 —	Francia a 3 mesi	100 75
Navig. generale	373 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a 3 mesi	125 70

ANCORA L'ELEZIONE DI TREVISO

e la lettera del senatore Deodati

2000 voti di maggioranza hanno fatto giustizia sommaria di tutti gli spropositi, di tutte le malignità, e delle piazzate dette e stampate in questi giorni contro il candidato nostro Pietro Bertolini.

Il risultato acquista un grandissimo significato politico, e deve servire a smorzare di molto gli entusiasmi irrompenti di quei quattro grandi faccendieri di Treviso, che speravano con poche altre chiacchere di avere nelle mani mezza Provincia.

* * *

A proposito della lettera del senatore Deodati, dobbiamo fare le seguenti dichiarazioni, un po' in ritardo, causa l'assenza del Direttore della *Gazzetta*.

L'articolo attribuito al senatore Deodati e comparso nel giornale un anno e mezzo fa in forma di recensione bibliografica del lavoro di Pietro Bertolini, è stato portato alla *Gazzetta* e consegnato personalmente nelle mani del direttore dal sig. Attilio Centelli, allora redattore del giornale. Il Centelli ci affermò che l'articolo (scritto in due cartelle di carta rigata e steso in lapis) era stato dettato dal di lui suocero senatore Deodati.

Di qui la paternità attribuita all'articolo in perfetta buona fede.

Si vede del resto che anche senza le parole del senatore Deodati, Pietro Bertolini, sarebbe riuscito a rompere la fitta siepe dei progressisti radicali di Treviso. La premura dell'egregio senatore di smentire proprio la mattina della elezione una affermazione nostra già *comparsa altre volte nella Gazzetta* all'unico scopo di far onore al Bertolini, non poteva ricevere dagli elettori, lezione più meritata.

Erano quindi ingiuste e scusabili soltanto coi bollori elettorali le sciocchezze che infarcivano quei manifestini disseminati in Treviso colla smentita del senatore Deodati.

Se veramente si avesse voluto giuocare di malafede, bastava far comparire l'articoletto alla domenica mattina; così non vi sarebbe stato più il tempo di smentire.

È chiaro?

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 febbraio: S. Mattia apos.
Mercordì 25 febbraio: S. Felice III p.
Sole, leva ore 6 m. 48; tram. 5.38.
Temp. mass. del 22: 11.0 — min. del 23: 1.8.

La Società dei Reduci Garibaldini, riunita in Assemblea Generale l'altra sera, presenti 51 soci, allo scopo di raffermare ed assicurare un'esistenza più sicura e vitale al Sodalizio, ha deliberato all'unanimità di riformare il vecchio statuto, con incarico alla Presidenza dimissionaria di presentarlo entro un termine brevissimo per la discussione ed approvazione.

Così la vecchia Società rimane definitivamente sciolta da oggi, e i presenti costituiscono il nucleo promotore della Società nuova, che avrà vita dopo l'approvazione del nuovo Statuto, e con le modalità da esso portate.

A proposito di un naufragio. — Nella *Gazzetta* di sabato 21 corr. abbiamo pubblicato un telegramma da Brindisi annunciante il naufragio del bark *Aurora*, avvenuto a Vernole presso S. Cattaldo. Il bark si chiama invece *Antonia* e non *Aurora*, come per errore di trasmissione ci fu telegrafato.

L'*Antonia*, brigantino goletta di 307 tonnellate di registro, era comandato dal capitano Vianello. Ne era proprietaria la signora Antonia Scarpa, moglie del capitano Angelo Scarpa, detto *Menuo*; era partito da Venezia per Trapani — carico di legname della ditta fratelli Feltrinelli — il 7 corrente. Era stato costruito a Fiume nel 1868 ed era assicurato presso diverse Società per L. 19,000 ma il suo valore era di L. 34.000.

Da informazioni nostre particolari abbiamo che si lavora indefessamente pel ricupero degli attrezzi e del carico. Per quanto riguarda lo scafo esso è perduto fatalmente essendosi rotto completamente sulle roccie dove fu sbattuto. L'equipaggio si è tutto salvato.

Beneficenza — Per onorare la memoria del loro caro estinto, la vedova ed i figli del defunto Luigi Rosada, rimettevano alla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Mogliano lire cento, interpretando così i nobili sentimenti, dei quali era animato il compianto sig. Luigi verso quel sodalizio.

— Il Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale, nella sua seduta di ieri, ha ripartito il fondo di beneficenza posto a sua disposizione, nel modo seguente:

L. 400 Asili infantili — L. 400 Istituto Coletti — L. 350 Ospizio Marino — L. 350 Casa Riabilitazione ai Servi — L. 250 Ospizio Canal al Pianto — L. 300 Educatorio Rachitici — L. 300 Asilo lattanti e slattati — L. 300 Ospizio Sordo-muti — L. 200 Orfanotrofio maschile Gesuati — L. 250 Orfanotrofio femminile — L. 200 Opera Pia Combi per le scuole — L. 250 Istituto S. Maria del Soccorso — L. 200 Ospizio Vagabondi di Castello — L. 300 Ospizio Buon Pastore — L. 150 Istituto Cannossiane S. Alvise — L. 200 Asili notturni — L. 150 Istituto S. Dorotea — L. 150 Istituto Canossiani L. 200 Poveri S. Salvatore — L. 150 Pio Istituto Rossi di Chioggia — L. 150 Patronato orfani abbandonati di Chioggia — L. 300 Patronato femminile ai Gesuati — L. 200 Congregazione di Carità di Venezia — L. 300 Casa Israelitica d'Industria.

Navigazione. — Il piroscafo *Iniziativa* della N. G. I. partirà da Napoli per Nuova York il 10 marzo p. v.

Tentato furto — Ladri disturbati. — Antonio Cafier, trattore a S. Leonardo al N. 1510 abita sopra la trattoria nella casa vicina, cioè al N. 1509.

Ieri sera, verso le sei e mezza, la serva adempiute le faccende di casa, chiudeva le imposte e come al solito, discendeva nella trattoria, lasciando la casa abbandonata.

Pochi minuti dopo però la moglie del Cafier, ordinò alla serva di risalire in casa.

La serva ubbidì, ma però chiamava tosto la padrona dicendole che non le riesciva di aprire la porta.

La padrona diede al cameriere la chiave di casa, ritenendo che si trattasse di un nonnulla, ma questi si accorse che la porta era chiusa internamente col catenaccio.

Riferita la cosa al Cafier questi, sospettando che fossero entrati dei ladri in casa, diede la scalata alla terrazza. e trovò infatti una finestra aperta.

Entrato nella camera da letto e percorsa tutta la casa, nulla vi trovò di straordinario.

Discesa la scala, vide che la porta di casa era stata chiusa precisamente col catenaccio.

Frattanto davanti la trattoria s'era agglomerata della gente.

Certo Angelo Paneghetti disse che momenti prima egli aveva veduto un individuo con mantello e cappello chiaro, saltare dalla terrazza nella sottostante fondamenta dei Colori; (la terrazza alta da terra circa due metri e mezzo) ed una donna, certa Anna Fagian, dichiarò che un altro individuo, traversò i tetti e si calò dal vicino muro nelle fondamenta stessa.

I due ladri che devono conoscere le abitudini della famiglia Cafier, avevano a quanto pare attesa l'uscita della serva dalla casa, ed entrati, non è ancora stabilito con qual mezzo, si chiusero dentro col catenaccio per poter agire liberamente senza essere disturbati.

Se non si interrompeva la loro opera molto probabilmente avrebbero fatto un grosso bottino di oggetti preziosi e denaro, senza tener conto degli effetti di vestiario e biancheria. Si dubita che i ladri sieno entrati con una chiave falsa; la questura indaga.

Suicidio di un veneziano a Milano — Ci telegrafano da Milano 23, ore 8 p.:

Stamane verso le otto e un quarto un individuo decentemente vestito usciva dalla bottega da tabaccaio di via Brera e fatti pochi passi verso la via Solferino fermavasi, estraeva un revolver e suicidavasi.

Una fruttivendola che passava per caso, al truce spettacolo svenne e cadde a terra.

Il suicida e la donna vennero portati via contemporaneamente.

Il primo venne identificato per tal Ambrogio Restellini di Venezia.

Deturpamento. — Il palazzo Barbarigo della Terrazza, ha un pergolato, prospiciente il Canalazzo, la cui balaustrata artistica, è oggetto di visita da parte dei forestieri.

La Commissione edilizia, non sappiamo con quale criterio artistico, permise che il pergolato e la balaustrata venissero letteralmente coperti da un cartello enorme della ditta Gelsomini e Comp.°

Ora questa ditta essendosi fusa con quella di Salviati, ed avendo trasportato le sue tende nel palazzo Bernardo, invitiamo la Commissione edilizia a far togliere il cartello e negare, ove occorra, altri permessi che deturpano le bellezze artistiche di Venezia.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« Il fu Toupinel »

Il nuovo lavoro del Bisson, rappresentato ieri sera al *Goldoni*, non è di quelli che si prestano a discussioni e a critiche.

E' una *pochade* riuscitissima, brillantissima; una vera miniera di trovate, che provocano le risate più spontanee.

Il dialogo è vivo, corrente, legato; una bellezza.

Rinunziamo a parlare del soggetto del lavoro; non renderemmo nemmeno un servizio alla Compagnia Marini, poichè la curiosità del pubblico resterebbe smorzata. Meglio è vedere il lavoro, sicuri di passare allegramente un paio d'ore.

L'esecuzione fu abbastanza buona. Il Sichel se gridasse un po' meno e non peccasse qualche volta di banalità piacerebbe di più. — La stessa osservazione va al *capitano*.

Del resto lo ripetiamo, lo spettacolo è divertente, e il lavoro riuscittissimo.

Il fu Toupinel questa sera si replica.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*P. e.*) Ier sera davanti un numeroso e scelto uditorio ebbe luogo al nostro Sociale la prima rappresentazione della *Romeo e Giulietta*. La musica fine, deliziosa, melodicissima di questo spartito, ebbe per la parte orchestrale una esecuzione veramente ineccepibile. Il bravo maestro sig. Vittorio Mingardi, che già nel decorso anno si meritò qui tanti applausi concertando e dirigendo la *Mignon*, confermò ier sera la bella fama precedentemente meritatasi.

Dal mistico prologo alla stupenda tragica scena finale, il corpo orchestrale eseguì alla perfezione le stupende pagine di questo spartito.

Il giovane tenore, sig. Vittorio Beduschi, tanto pel canto come per l'azione scenica, miniò la parte di *Romeo*. La voce dolce, melodiosa egli emette con facilità e grazia sorprendenti; nel terzo atto cavò uno stupendo *do* di petto. Questo artista, che è il perno dello spettacolo, fu applauditissimo.

La signorina Nesleida Zoe fu un'ottima *Giulietta*: benchè non possegga gran copia di voce, pure non la sforza e la modula con sentimento, fraseggiando, sebbene straniera, correttamente. Fu più volte essa pure applaudita: indubbiamente nelle sere future, rinfrancata, s'accrescerà il successo anche per lei.

Il nostro bravo Pantaleoni sotto le vesti di *Capuleto* fu festeggiatissimo. Il suo timbro di voce di eccezionale armoniosità, e che tante volte fu qui apprezzata, scosse anche ieri il pubblico che salutò più volte il valente artista con caldissime ovazioni.

Ottimo *Fra Lorenzo* fu il sig. Ettore Gandolfi dal vocione sonoro e pastoso. Un buon paggio è la sig. Polissena-Betti Ceratelli, che fu applaudita nella canzone del terzo atto. Bene anche il baritono sig. Arturo Ceratelli, che ebbe lui pure la sua parte di applausi dopo la ballata: *Male, regina di menzogne.*

Decorosa è la messa in scena, e riuscirà di miglior effetto se i meccanismi, la luce, ecc. saranno regolati meglio nelle sere future.

Lo spettacolo è quindi buono assai; la musica di Gounod piacerà certamente.

— Anche la seconda di *Romeo e Giulietta* ebbe splendido successo. Tutti gli artisti furono festeggiati; in modo speciale però il tenore *Beduscki*, la soprano sig. Zoe e il bravo Pantaleoni.

L'orchestra stupendamente sotto la direzione del Mingardi.

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Il fu Toupinel* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Commedia e Ballo *Lola* — — Ore 8 1[2 — C. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri

a Venezia

L'udienza antimeridiana

La relazione Cernusco, lettere, verbali

L'udienza si apre alle 10 1[2 colle solite formalità.

Il pubblico è meno numeroso di sabbato.

Si legge la relazione di Cernusco sul collaudo dei siluri, relazione da lui già fatta nel suo interrogatorio di sabato (*Vedi* Gazzetta *di ieri l'altro*).

Rileggesi pure la sua relazione al Ministero della Marina in cui si scagiona dei fatti attribuitigli.

In essa conclude dicendo fra altro che crede che l'accusa a lui lanciata possa essere stata una macchina infernale montata dalla direzione del silurificio per toglierlo di mezzo, vedendo in lui un ostacolo straordinario acchè i siluri, anche non perfettamente confezionati, fossero accettati dalla commissione di collaudo.

L'accusa inoltre venne confermata da un dispaccio anonimo inviato al ministro Brin in data del dicembre 1889 e da due lettere anonime, una delle quali in data 14 luglio inviata al cav. Rubini ingegnere dell'Arsenale e firmata da un bracciante, e la seconda in data 7 dicembre diretta allo stesso Rubini e firmata da un operaio licenziato dal silurificio.

Quest'ultimo dice che un ufficiale addetto al collaudo dei siluri percepiva L. 360 per ogni siluro collaudato. Le lettere e il dispaccio vengono lette dopodichè il cancelliere legge i verbali di collaudo.

Il Presidente fa rinviare dall'usciere i testimoni invitandoli per la seduta di martedì ritenendo Schak, Ricotta, Viallardi e Callan che verranno sentiti nella seduta pom.

Siccome 5 siluri collaudati dal Cernusco erano stati mandati alla Spezia per essere sottoposti a nuovo collaudo (dopo che si scoprì il reato di concussione per parte del Cernusco stesso) così la difesa domanda al Tribunale che s'inviti la Direzione d'artiglieria a produrre i certificati o i rapporti che le pervennero in proposito dalla Spezia.

Non avendo nulla in contrario la P. C. e il P. M. il Tribunale accetta la proposta della difesa.

Altri interrogatori degli imputati

Vengono interrogati gli imputati Calzavara, Iodice e Guillermi, su diverse circostanze ed essi si contraddicono evidentemente.

Per esempio Calzavara nega di aver detto a Jodice, nel tempo in cui fecesi l'inchiesta, che [illegible] ch'egli avesse contribuito ad aiutare Guillermi [illegible] nel caso che egli fosse stato revocato dal suo impiego nell'Arsenale.

Jodice ammette solo che lui avrebbe contribuito con 50 lire alla somma destinata dai soci per Guillermi.

Si interroga Guillermi ed egli ricorda che il Calzavara quando seppe che si era riunita la Commissione d'inchiesta gli fece coraggio e gli disse tenendo in mano un piccolo codice:

— « Va non ci sarà gran male. Il più che potrai prendere saranno tre o quattro mesi di reclusione e noi te li faremo passare men o male ».

Interrogato Calzavara su queste circostanze egli nega.

* * *

Si apre un incidente sugli interrogatori scritti dal giudice istruttore, che il P. M. e la P. C. vogliano letti e a ciò la difesa annuisce.

L'incidente si restringe fra il presidente e l'avvocato Villanova, che è ben felice dopo molte ore di forzato silenzio di dar sfogo alla sua enfatica parola.

* * *

Il P. M. fa alcune domande agli imputati; da questa si viene a sapere che circa un mese prima dell'arresto il Calzavara ebbe un prestito dal Jodice di 1000 lire che restituì solo quando uscì dal carcere.

Jodice avrebbe dato al Guillermi 350 lire a titolo di regalo sapendolo in critiche circostanze.

Calzavara assicura che Guillermi gli avrebbe detto che si era assicurata la cooperazione di Cernusco.

Guillermi dice di aver detto soltanto che la cosa poteva andare ma che non ha affermato la cooperazione di Cernusco.

Il presidente ricorda a Jodice che un bel giorno egli avrebbe detto a Calzavara che Guillermi si era assicurato l'appoggio di Cernusco il quale avrebbe accettato 250 lire per essere escluso, e che altre 150 sarebbero state divise fra loro.

Pres. — Lei, Iodice, l'ha detto nel suo interrogatorio.

Imp. — Nossignore.

Il cancelliere legge il verbale scritto del giudice istruttore dell'interrogatorio Iodice, dove appare che veramente abbia detto ciò; ma Iodice nega sempre.

Il *P. M.* interrogò Calzavara se Jodice lo avesse incaricato di domandare al Silurificio un'anticipazione di denaro. Calzavara dice di no.

Il P. M. fa un'ultima domanda al Guillermi.

P. M. Il signor Mercurio gli ha proposto di cedergli le sue quote di utile nell'affare dei siluri in cambio di una certa somma stabilita, per la quale avrebbe potuto prendere ipoteca su una sua casa?

Guillermi — Sissignore.

Mercurio — Non è vero, per la sola ragione che le mie case sono tutte coperte di ipoteche. (*Ilarità.*)

Interrogato il Guillermi se è vero che per cambiare certe volte le loro qualità, specialmente quando telefonavano al Silurificio, avessero assunti i titolo rispettivi fra i *soci* di maggiore, e capitano, dice di sì.

Il Calzavara dichiara invece che fu il Guillermi che si spacciò per un vero capitano dell'Arsenale.

Dopo queste interrogazioni venne sospesa la seduta antimeridiana essendosi protratta sino alle ore 12 e 1[2.

Seduta pomeridiana

Il pubblico è più numeroso che nella seduta del mattino. I magistrati tardano a venire e l'udienza, invece delle due, si apre alle 2 3[4.

A proposito dell'incidente sollevato dalla P. C. nella seduta antimeridiana perchè venissero letti gli interrogatori scritti, il presidente domanda se la P. C. insiste nella sua domanda.

L'avv. Franco per la P. C. vi rinuncia, e allora resta nella facoltà del Tribunale di leggerli se lo crederà opportuno.

Viene introdotto il teste.

Guglielmo Schack

E' un uomo ben complesso piuttosto pingue; parla molto confusamente italiano essendo di nazionalità belga. Ha circa 50 anni. ed è direttore delle officine di S. Giobbe della Società del Silurificio Worm L. Swartzkoff di Berlino.

Il signor Schack, come si vedrà più innanzi, ha un'opinione non troppo lusinghiera dei veneziani. Egli crede che nella nostra città e nelle amministrazioni pubbliche possa esistere l'alta camorra organizzata come quella che c'era a Napoli sotto i Borboni.

Interrogato sulle sue generalità dal presidente, viene invitato a deporre su ciò che sa sul noto affare.

La sua deposizione è attesa con molta curiosità, e vi si presta grande attenzione. Egli dice di conoscere fra gli imputati soltanto Cernusco, Calzavara e Guillermi.

Dal 1° luglio 1889 si trova a Venezia, giacchè in quell'epoca prese la direzione del Silurificio di S. Giobbe; alla fine del mese di agosto dello stesso anno conobbe il signor Calzavara, una delle prime conoscenze che fece appena venuto qui. Egli ha la parola:

— Un giorno Calzavara venne a trovarmi e mi fece vedere un libretto dove c'era scritto il nome del tenente Cernusco e mi domandò se lo conoscevo. Spiegandomi che era un ufficiale di marina addetto alla Commissione di collaudo dei siluri, mi disse che sapeva delle grandi difficoltà che frapponevansi al collaudo appunto per la severità di quell'ufficiale. Mi ha detto che vi era a Venezia una *Società* che avrebbe potuto nell'interesse del Silurificio appianare queste difficoltà mediante un compenso.

Pres. Ella ha accettato tali proposte?

Test. — Le ho respinte sulle prime anche perchè erano troppo esagerate, ma il signor Calzavara mi disse: « Quando si vuol fare buoni affari in Italia bisogna essere canaglie » (*questa dichiarazione fa molto senso nel pubblico*). Prima la sua domanda di compenso era di 1000 lire che poi ridusse a 600.

La sera del 5 settembre ci siamo visti da *Bauer* e mi disse che quelli della *camorra* avrebbero voluto assicurarsi in qualche maniera che io acconsentiva alla trattazione di questo affare.

Mi disse che sarebbe venuto da me il giorno dopo un ufficiale superiore di marina addetto alla *società* e che mi avrebbe raccomandato un operaio.

Pres. — Dunque lei avendo accettato l'operaio, accettò anche l'affare propostogli.

Test. — No, veramente la raccomandazione dell'operaio doveva essere un segno convenzionale per dire che il Cernusco era della partita.

Questo punto non viene ben chiarito e il presidente interroga nuovamente il testimonio che ripete, entrando in un labirinto di particolari, il già detto.

Schack fa però questa importante deposizione.

— Dopo l'affare dell'operaio che io accettai, il Cernusco divenne amabilissimo e mi collaudò i siluri più facilmente, non tralasciando di dirmi che d'allora in poi non ci sarebbe più stato bisogno di tanta precisione delle armi anzidette e che tutto sarebbe andato. Alla domanda fattagli dal presiden-

Torino 23			
Rend. cont.	96 —	Banca subalpina	— —
» fine	96 05	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	524 —	Banco sconto	99 —
» » merid.	703 —	Banca Tiberina	46 —
Cred. mob.	505 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1040 —	Cass. sovvenzioni	88 50
» Torino	415 —	Cambio vista s. Fr.	100 72
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 23 — Apertura Tend. calma		Parigi 23 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96 05	Italiano 5 0[0	95 07
» » perp.	95 77	Franc. 3 0[0	95 70
» 4 1[2	105 05	Id. (n.) 5 0[0	105 05
Rend. ital.	95 32	Id. id. 3 0[0	96 —
Ferr. lomb.	306 —	Inglese	69 15/16
» austr.	540	Lomb. obbl. ant.	343 25
Rend. turca n.	19 15	Merid. »	695 —
Prest. spagn. est.	77 7/16	Cred. mob. fr.	43 12
Banca di Parigi	845	Az. Canale Suez	24 51
Cons. ingl.	97 1/16		
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0[0	495 —		
Azioni Suez	— —		
» Panama	— —		

Roma 23	
Rend. it. 5 0[0 c.	96 07
» » per fine	— —
Banca generale	390 —
Az. S. Acqua Pisa	1125 —
» S. Immobiliare	389 —

Vienna 23	
Rend. in carta	91 90
» argento	91 80
» oro	110 05
» senza imp.	101 90
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	306 25
Londra	114 80
Zecchini imp.	5 45
Napoleoni d'oro	9 11

Genova 23	
Rend. 5 0[0	96,02
Az. Banca Naz.	1640,—
Cred. mob. it.	502,—
Ferr. Merid.	702,—
» med.	525,—
Navig. generale	374,—
Banca generale	289,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,82
» s. Londra	25.45
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	175 —
Cambio Vienna	176 50
Rendita Italiana	95 10

Londra	
Consolidato	97 03
Rendita Italiana	94 1/2

Firenze 23	
Rend. it.	96 07
Cambio Londra	25 25
» Francia	100 75
Azioni F. M.	703 0
» Mobil.	502 25

Berlino 23	
Mobiliare	173 60
Austriache	108 20
Lombarde	58 40
Rendita italiana	95 —

Londra 21	
Inglese	97 1/8
Italiano	94 5/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,95 — pel 10 marzo 83,95 — pel 10 maggio 84,24 — pel 10 agosto 84,82 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,38.

Olio di Gioja — al quintale contanti L. 84,32 — pel 10 marzo 84,32 — pel 10 maggio 84,32 — pel 10 agosto 84,06 — pel 10 — —,— — pel futuro 81.31.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci - per Palermo sch. ital. « Ravenna » cap. Scarpa, con materiali - per Sassari bark ital. « Giambattista C. » cap. Perre, con materiali.

Arrivati il 2[illegible] da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledani, con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Maria P. » cap. Mortola, con merci a G. Radonich fu Domenico - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio, N. 43, contiene:

R. D. che stabilisce che i bastimenti addetti al trasporto di passeggieri per viaggi di lunga navigazione siano provveduti dei medicinali e degli oggetti indicati nella tabella A, annessa al presente decreto — R. D. che abroga la tabella N. 7 annessa al regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile, rimanendo sostituita con quella annessa al presente decreto — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Bologna — R. D. che scioglie l'amministrazione dell'Asilo infantile di Camogli (Genova) e ne affida la gestione alla locale Congregazione di carità — Smarrimento di ricevuta — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alpini Francesco, carbone, Firenze — Angelucci Cesare, pellami, Roma — Baldini Pilade, mercerie e mode, Firenze — Campani Pietro, generi diversi, Firenze — Del Vito Francesco, di S. Giusto, generi diversi, Firenze — Garzena Candido, liquori, Torino — Gobbi e Cilimbini, osteria, Milano — Ronchi Francesco, di Lugo, drogheria, Ravenna — Sagrestani Pietro, di Terni, mobili, Spoleto — Sanzani Angelo e Venanzio, mobili, Ravenna — Tarizzo e Broggi, industria meccan., Milano — Weiss [illegible], legnami, Torino.

Moratorie

Laurenti Pietro e Comp., banca, Spoleto — Poli Pietro e comp., banca, Spoleto.

Ufficio dello Stato Civile

20 febbraio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Marchesan Elisabetta, 85, nubile, casal., Venezia — Polacco Dalla Torre Sara, 83, ved., casal, id. — De Lorenzi Nani Maria, 69, coni., casal., id. — Trevisan Catucci Luigia, 34, coni., casal., Bari — Bardelli Pietro, 4[illegible], coni. sec. nozze, scultore in legno, Venezia — Bevilacqua Angelo, 41, celibe, margaritaio, id. — Basso Giovanni, 22, celibe, pescivendolo, id. — Sauri Michele, 9, studente.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 50
Marzo	103 3/4	Decem.	96 —

Hamburg 23 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	76 1[2
Marzo	82 1[2	Decem.	68 1[4

Anversa 23 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 —
Marzo	104 —	Decem.	96 1[2

Parigi 23 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 5[8
4 maggio	»	38 1[8

Budapest 23 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.24/—
Autunno	»	7.80/—

Maïs mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.90/—

te sul modo e da chi sarebbe stato informato il Calzavara delle vertenze che esistevano tra il Silurificio e la Commissione di collaudo dei siluri risponde che crede sia stato informato da Cernusco.

Pres. — Calzavara insisteva un giorno presso di lei perchè gli pagasse anticipatamente una parte del premio?

Test. — Sì. Calzavara mi diceva: « sig. Schack dia qualchecosa in acconto, tanto per far vedere la sua buona volontà ».

Un giorno il 9 ottobre, durante le trattative Cernusco gli mostrò luogo la via un verbale favorevole di collaudo di 12 siluri del II. lotto, gli stessi che qualche tempo fa furono compresi in un altro lotto e che erano stati respinti.

Il testimonio afferma che quando Calzavara gli ha domandato dei denari a nome di Cernusco egli gli diede l'autorizzazione di pagargli L. 1000 per suo conto e continuò:

— Mi disse il giorno dopo che le mille lire non le diede al Cernusco perchè anche gli altri volevano la loro parte. Era lo stesso giorno che Cernusco mi fece vedere il verbale sopradetto.

Fu più tardi che il Cernusco mi presentava il Guillermi come maggiore contabile, il quale a sua volta mi raccomandava l'operaio di cui vi parlai.

Quando restammo soli, Guillermi mi disse che mi portava i saluti di un commendatore di cui non ricordo il nome (Jodice).

Soggiunsi di non conoscerlo e allora meravigliandosi mi disse se non avevo niente da comunicargli riguardo all'*affare*.

Mi rincrebbe che cose così delicate fossero state confidate a quell'individuo che io vedeva per la prima volta e perciò per levarmelo d'intorno lo inviai da Calzavara.

Siccome avevo scritto al direttore generale del Silurificio di Berlino riguardo a questo affare della *camorra*, così ebbi risposta che siccome nella *camorra* non entravano ufficiali superiori, mi fossi regolato come comportavano gli interessi del Silurificio dando alle *camorre* soltanto 100 lire o meglio 50 (*risa*).

Il cancelliere legge la corrispondenza (lettere dell'11, 16 e 24 ottobre 1889 diretta dallo Schak al direttore di Berlino signor Kaselowski, dove gli comunica di aver dato l'autorizzazione a Calzavara di dare le L. 1000 al Cernusco come acconto del premio da stabilirsi su 20 siluri collaudati.

Il sig. Schack prosegue nella sua deposizione e dice che in seguito alla risposta venuta da Berlino continuò nelle trattative col Calzavara.

— Per ogni siluro collaudato — dice — avevamo convenuto il compenso di 350 lire cominciando dal II lotto dei 20 siluri da pagarsi non appena avessi ricevuto il verbale di collaudo.

In una lettera dello Schack al direttore di Berlino, che viene letta, sta scritto: *S' intende che ho combinato tutto ciò verbalmente ma nulla è stato messo in iscritto.*

Si legge un'altra lettera scritta dalla Casa di Berlino al teste, che dice:

« Bisogna che ci decidiamo a pagare alla *camorra* queste 350 lire che ci si domandano, ma se vi riesce di pagarne sole 300 sarà molto meglio ».

* *

Il Presidente domanda al teste se dopo le ultime lettere da Berlino egli avesse riprese le trattative colla *camorra*, come lui dice.

Lo Schak risponde che non aveva molto piacere a combinare l'affare e a prova di ciò offrì infatti solo 300 lire senza arrivare alle 350 per cui teneva autorizzazione dalla sua casa.

In allora che si ruppero le trattative, il Calzavara lo avrebbe minacciato di nuove difficoltà che sarebbero sorte nei collaudi.

Due giorni dopo Calzavara proponeva allo Schack di andare a Berlino lui e un altro della *compagnia* per parlare col Direttore generale del silurificio Kaselowski, ma Kaselowski a cui era stato telegrafato questo viaggio progettato che si sarebbe voluto fare a sue spese, telegrafò rifiutando.

Il Presidente domanda al teste se è vero che dopo tale rifiuto il Calzavara gli abbia detto che Cernusco dichiarò che se assolutamente non si combinava, avrebbe trovato tanti e tali difetti nei siluri che nessuno sarebbe stato più collaudato dal suo stabilimento.

Il teste risponde affermativamente.

Il presidente stava per levare l'udienza quando pervenne un telegramma del Ministero della marina in risposta del nuovo invito che si era telegraficamente fatto all'ammiraglio Cottrau di venire a deporre come teste in questo processo (*Vedi resoconto di ieri l'altro*).

Il telegramma dice che l'ammiraglio non può assentarsi causa un pressante lavoro che esige la sua presenza presso al Ministero.

Si solleva allora un serio incidente.

Si alza l'avv. *Deodati* (della difesa) e dopo aver deplorato come questo ufficiale superiore chiamato più volte non voglia arrendersi all'invito dice queste testuali parole:

« L'ammiraglio Cottrau non è che non possa venire; egli non vuol venire (*impressione*).

Si alza l'avv. *Villanova* e dice che prevedeva la risposta che doveva venire a Roma, e deplora anch'egli il rifiuto di Cottrau confermando le parole del senatore Deodati. Egli dice:

— In faccia alla legge non vi dovrebbero essere gradi sociali, e le eccezioni che la legge fa per qualche testimonio sono prescritte da appositi articoli. Un ammiraglio non vi si può rifiutare ed è obbligato ad obbedire come un altro, altrimenti ciò dimostrerebbe ancora una volta, che la legge non è uguale per tutti. (*Il pubblico applaude.*)

Villanova prosegue:

— Quali saranno queste grandi *ragioni di Stato* che impediscono secondo il telegramma, al Cottrau di venire? Fuori queste ragioni. Il Tribunale ha pienamente diritto di saperle. Io domando che esso *ordini* al testimonio renitente di venire o si rinvii il dibattimento sino a che egli non sia presente all'udienza.

L'*avv. Deodati* dichiara anch'egli che se si facesse udire il testimonio sopradetto a Roma ciò equivarrebbe ad una mistificazione.

L'*avv. Bizio* (della difesa) propone che rinviandosi il dibattimento si faccia sottostare alle spese lo stesso teste Cottrau, e ciò secondo il disposto dell'art. 292 Codice di proc. pen.

Il P. M. trova che le ragioni che trattengono il Cottrau a Roma possono essere giustissime e non vuole nè può credere che si telegrafi in nome del Ministero una falsità.

D'altronde — dice — in questi momenti dove al Governo si lavora febbrilmente a cercare economie in ogni amministrazione, niente di più facile che l'opera dell'ammiraglio Cottrau sia essenzialissima.

Dopo brevi osservazioni degli avvocati della P. C. e di altri avvocati, della difesa, l'incidente si rimanda a questa mattina e si leva l'udienza.

Sono le 5 1|2.

Corte d'Appello di Venezia

Processo per falso

Zandonà Antonio, negoziante di Caneva, condannato dal Tribunale di Pordenone a 10 mesi di reclusione per falso in iscrittura privata — come la *Gazzetta* annunciò tempo addietro — con sentenza 23 corr. della nostra Corte d'Appello, venne prosciolto dalla ascrittagli imputazione, essendosi giudicato il fatto non costituire reato a termini di legge.

Come nel primo giudizio, anche nel secondo l'imputato fu difeso dall'avv. G. B. Cavarzerani di Sacile.

Processo Dal Favero-Armellin

Ci scrivono da Vittorio, 23:

(*Veritas*) In rettifica a quanto vi scrissi, venne oggi informato che la trattazione del processo Dal Favero-Armellin, la quale doveva aver luogo il 25 corr., venne provvisoriamente sospesa e rimessa ad altra udienza da destinarsi con nuovo decreto di citazione.

Ed ora altra rettifica di un errore da parte del vostro proto, commesso certo involontariamente.

Io vi riferiva che il dott. Dal Favero sarà rappresentato dall'avv. Pagani-Cesa, e non come erroneamente venne stampato dagli avvocati Cavarzerani e Spagnol, mentre invece l'Armellin sarà da questi ultimi difeso.

La condanna del " Berico "

Ci scrivono da Vicenza, 23:

(*Eolo*) La *Provincia*, correggendosi, aggiunse alla condanna del *Berico* L. 1000 di risarcimento di danni: ora, per onor del vero, constatiamo che nella sentenza letta non si parlò di esso. Intanto il *Berico* ha aperto una sottoscrizione: le offerte dei beghini e delle devote salgono a L. 800 (*).

(*) Inutile dire che l'enormità della sentenza colpisce la libertà di stampa più che il giornale clericale di Vicenza, poichè (e non per colpa dei giudici) manca la proporzione fra la pena ed il reato.

Vediamo qualche giornaletto democratico che applaude alla sentenza, perchè ha colpito un foglio clericale. Povera educazione democratica in Italia! E' così che si capisce la libertà! Si applaude oggi a una legge reazionaria, perchè colpisce un avversario. Si grida domani perchè il colpito è un amico! (N. d. D.)

UNA SPOSA GIUOCATA
« a croce o lettera »

Scrive il *Progresso Italo-Americano* di New-York:

Pochi giorni or sono, arrivò in questa città, dall'Italia, una giovinetta di nome Natalia Diego, e da persone amiche fu condotta in una casa di conoscenti.

Tre giovanotti, di lei compaesani, se ne innamorarono e decisero fra di loro di rimettere alla sorte chi dovesse possederla in isposa.

La partita fu giuocata a *croce o lettera*, mercoledì scorso, di sera, al chiarore incerto di una meschina candela. Vincitore riuscì un lustrascarpe di nome Gildo Mennio; e i due possidenti, Angelo Cantello e Gusay Bennepi, con una cortesia paragonabile a quella dei *cavalieri antichi*, fecero le loro congratulazioni al rivale fortunato, mentre la ragazza batteva le mani allegramente e si gettava nelle braccia del futuro marito, che l'aveva lealmente guadagnata.

Meno male che la cosa sia finita in modo tanto amichevole; e vorremmo augurare che in tutte le questioni di donne i contendenti mostrassero una filosofia sì amabile ed invidiabile come i tre pretendenti alla mano della bella italiana l'hanno mostrata in questa circostanza molto delicata.

Ancora escursioni alpine!

Giunge notizia da Pinerolo che ieri l'altro, mentre un battaglione di alpini cercava di attraversare un passo sopra Perosa, la situazione si fece subito pericolosa.

Il colonnello ordinò di tornare indietro, e ad un soldato, che si trovava più in alto degli altri, scivolò un piede e cadde dall'altezza di una quindicina di metri. La neve, altissima, rese assai meno pericolosa la caduta; tuttavia il povero soldato ebbe spezzato il femore destro.

Egli fu collocato sopra una barella, portata da dodici soldati, e trasportato ad un casolare dove ebbe le prime cure dal medico.

Quindi, verso sera, coricatolo su un biroccio, lo si condusse all'ospedale militare. Il malato fu colto da febbre altissima.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

I FUNERALI DI MAGLIANI

Roma 23, ore 4.10 p.

Stamane ebbe luogo il solenne trasporto della salma di Magliani.

Vi assisterono le rappresentanze del Senato, della Camera, del Ministero, l'ordine mauriziano, la Corte dei Conti, moltissimi funzionari ed amici dell'estinto, e grande folla.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di Santa Maria in Via Lata, la salma fu trasportata a Campo Varano.

Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rese gli onori militari.

Il corteo era lunghissimo. Lo precedeva il concerto Comunale.

Tenevano i cordoni Biancheri, San Marzano, Simonetti (assessore di Roma), Caligaris (consigliere della Corte dei conti), il prefetto, Luzzatti, Berti e Farini.

Sul carro erano 18 splendide corone, fra cui una bellissima di Nicotera del diametro di due metri.

Seguivano alcune corone portate a mano, una dagli uscieri municipali, l'altra dai pompieri, una terza dai militi della Croce Bianca.

Sulla bara erano tutte le decorazioni di Magliani.

Seguivano il feretro i nipoti ed altri parenti, Nicotera, Colombo, Baccelli, Fortis, e 150 fra senatori e deputati.

Il corteo era splendido, l'ordine perfettissimo.

Crispi è guarito

Roma 23, ore 9.25 p.

Crispi è completamente guarito. Oggi fece una lunga passeggiata.

Un discorso del Papa

Si assicura che il Papa nel prossimo ricevimento del 3 marzo, in occasione dell'anniversario della sua incoronazione, pronunzierà un discorso.

ANCORA LE ECONOMIE

Le economie che il ministero presenterà alla riapertura della Camera arriveranno a 42 o 44 milioni.

La vittoria di Treviso a Roma
L' « Adriatico » giudicato dall' « Opinione »

L'*Opinione* compiacendosi dei risultati delle elezioni di ieri nota che la vittoria di Bertolini a Treviso fu validamente sostenuta dalla *Gazzetta di Treviso* e dalla *Gazzetta di Venezia* contro l'*Adriatico* che dice essere uno dei giornali più ostinati nell'accanimento contro i liberali temperati e che fa rivivere pregiudizi e denominazioni di partiti che il paese più non intende.

Gli operai disoccupati e il ministro Nicotera

Una Commissione di 8 operai si è recata oggi dall'on. Nicotera.

Questi stava per uscire dal Ministero quando seppe che eravi la detta Commissione.

Tornò indietro e la ricevette con affabilità. Raccomandò la calma e promise di far il possibile per migliorare le condizioni degli operai.

La Commissione si recò quindi dall'onorevole Lucca.

Notate che questa Commissione non ha nulla di comune con quella eletta nel Comizio di ieri.

NOTIZIE D'AFRICA
Gli inglesi a Kassala — Commenti della « Tribuna » — Processo Cagnazzi.

Roma 23, ore 11.10 p.

Corazzini manda il seguente dispaccio da Massaua:

« Qui si teme che gli inglesi marcino sopra Kassala. La classe commerciale è preoccupata; si crede che le truppe italiane si ritireranno da Biscia. »

La *Tribuna*, commentando questo dispaccio, si compiace della marcia degli inglesi sopra Kassala e mostra che gli italiani avranno vantaggio più del contatto con popoli civili, che non coi Dervisci.

Una corrispondenza del Corazzini si occupa del processo Cagnazzi e ne ripetendo il vecchio racconto dice che Cagnazzi si mostra tranquillissimo e nota che l'ambiente non gli è interamente ostile.

Riferisce quindi che il deputato Villa si offrì per difensore del Cagnazzi, ma il tribunale militare di Massaua rispose che non ammetteva difensori borghesi.

Garibaldi a Massaua

Il *Popolo Romano* di stamane dice che Menotti Garibaldi si recherà a Massaua con una missione del Governo.

Il *Diritto* di questa sera dice che egli è già partito.

La *Tribuna* nega la missione di Menotti Garibaldi e dice che egli ha lasciato Roma per affari privati.

Per l'elezione di Napoli
L'elezione di Maurogordato

Roma 23, ore 11.25 p.

Il Comitato inquirente pel primo collegio di Napoli venne composto dell'on. Pascolato e degli on. Finocchiaro e Lovito, ma pare che Lovito voglia rifiutare di parteciparvi.

Oggi la Giunta delle elezioni discusse l'elezione contestata di Maurogordato (Livorno). Il relatore on. Massabò sostenne Indelli mostrando che Maurogordato non è di nazionalità italiana. Gli on. Gallo e Lucchini sostennero la validità.

Dopo lunga discussione che è durata oltre a due ore la Giunta si ritirò senza decidere. La decisione si prenderà domani.

Per la famiglia di una guardia di P. S. uccisa
I deputati di Sardegna e i loro desideri

L'on. Nicotera ha mandato 200 lire alla famiglia della guardia di P. S. uccisa a Napoli per adempiere al suo dovere. (*Vedi dispacci dalle Provincie*).

— I deputati della Sardegna intervenuti oggi alla Consulta invitati dall'on. Rudinì, espressero il desiderio che vengono ribassate le tariffe ferroviarie e marittime, e che si accordino facilitazioni agli istituti di credito sardi.

Un nuovo regolamento sulla prostituzione

Si riunì oggi al Ministero degli interni una Commissione per il regolamanto sulla prostituzione, di cui è sentito il grande bisogno per la pubblica moralità.

Fanno parte della Commissione gli on. Cantani, Celli, Pellizzari, Patamia e altri.

Polemica sui Decreti di nomina

Intorno alle ultime nomine al Ministero degli esteri, la *Riforma*, rispondendo all'*Opinione*, dice che i decreti furono fatti conforme la legge e registrati alla Corte dei Conti e si meraviglia che si possano modificare dal nuovo Ministero.

Dalle Provincie

Tentato suicidio a Livorno

Livorno 23, ore 5 p.

(f.) Una bella giovane diciottenne tentò metter fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione di fosforo nell'aceto.

Fu tosto condotta all'ospedale: si spera di salvarla.

Si dice che la giovane tentasse di togliersi la vita perchè suo padre non voleva che facesse all'amore con un giovanotto.

I camorristi a Napoli
I danni della neve nella Basilicata

Napoli 23, ore 7.20 p.

(b.) Stanotte una pattuglia di P. S sorprese due camorristi appiattati e in contegno sospetto i quali fuggirono sparando contro le guardie. Queste li inseguirono ma presero direzioni diverse.

La guardia Russo inseguì sola il camorrista Vincenzo Ripa e riuscì ad afferrarlo per la giacca. Questi sparò a bruciapelo colpendo il Russo al cuore.

— Le notizie che giungono dalla Provincia di Potenza sono tristissime.

Della quantità di neve, che è caduta da parecchi giorni, non si ha idea. In alcuni punti è alta tre metri. Ogni lavoro è impedito e le provviste invernali, in molti comuni, sono esaurite.

La vittoria di Piacenza

Piacenza 23, ore 7 p.

Sono terminate ora le operazioni di spoglio delle schede.

Ad onta dei maneggi degli avversari abbiamo avuto vittoria; su 16,551 elettori inscritti andarono alle urne 7371 elettori.

Ruspoli ottenne 3897 voti, *Arrigoni* ne ebbe ebbe 3372.

Venne proclamato Ruspoli.

Importante arresto

Porto Maurizio, 23 ore 9 p.

A Mentone fu arrestato certo Giovanni Bottero d'anni 34 fuggito da qui mentre stava per esser sorpreso nella fabbricazione di monete false che metteva in circolazione per mezzo di una sua druda e di un suo figlio di 12 anni.

Il Bottero fu arrestato mentre all'ufficio postale ritirava alcune sue lettere sotto falso nome.

Disgraziato accidente

Torino 23, ore 6.10 p.

(z.) Certo Domenico Dosio, stava esaminando una rivoltella carica, quando disgraziatamente partì il colpo che andò a ferire alla faccia certa Enrichetta Carello. Questa trovasi in condizioni disperate.

Il Dosio venne arrestato.

NOTERELLE TORINESI

I drammi del vetriolo — I consiglieri al sindaco — Per la fuga di un'impresa teatrale — I « Barbarò » di Rovetta — Una conferenza in una Pinacoteca — Un gran concerto.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 22 febbraio.

(*Zuccaro*) Ieri sera una ragazza, tradita da un furiere dei bersaglieri, si recò al quartiere della Cernaja, e quando l'amante uscì gli gettò in faccia del vetriolo. Le ferite non sono gravi; il furiere guarirà entro un mese.

— Martedì sera avrà luogo all'*Hôtel d' Europe* un solenne banchetto offerto dai consiglieri al sindaco Voli, quale dimostrazione pella recente sua nomina senatoriale. Allo sciampagna gli verrà regalato un album contenente le fotografie di tutti i consiglieri comunali.

— Stasera avrà luogo al teatro Rossini una curiosa rappresentazione. Si darà il *Poliuto*. L'incasso totale andrà a favore degli artisti stessi che lo cantano, i quali danno la detta rappresentazione onde avere i mezzi di raggranellare denari bastanti per pagarsi il viaggio di ritorno alle loro case, avendo l'impresa teatrale l'altra sera... fatto fagotto senza pagarli!...

— Ieri sera al Carignano, dati dalla Compagnai Novelli-Leigheb, ebbero un successo splendido i *Barbarò* del Rovetta. Molti gli applausi.

— Stamane alle 10 ore ebbe luogo davanti a molti invitati e parecchie signore, una bellissima conferenza nelle sale della nostra Regia Pinacoteca, tenuta dal pittore prof. Francesco Brambilla, il critico d'arte noto sotto lo pseudonimo di *Ugo de Filark*. Egli parlò dei capolavori della Pinacoteca stessa, mostrando un'elettissima e dotta erudizione artistica.

— Ed alle due e mezza oggi, nel teatro Carignano avemmo un solenne concerto a favore della *Casa benefica*. Molti gli applausi ai principali artisti, fra cui l'insigne violinista signorina Elena Lamiraux. Notevole l'introito.

Dall' Estero

Francia ed Inghilterra in Egitto

Londra 23, ore 6. 5 p.

I giornali esprimono vivo malcontento pella resistenza opposta dalla Francia alle così dette usurpazioni britanniche in Egitto.

Lo *Standard* ed il *Times* si mostrano particolarmente indispettiti e dichiarano che gli sforzi della Francia rimarranno senza effetto.

L'occupazione di Tokar alla Camera dei Comuni

Londra 23, ore 8.50 p.

Alla Camera dei Comuni Fergusson rispondendo ad analoga domanda dichiara che il governo non prese finora nessuna decisione positiva riguardo all'occupazione permanente da parte dell'Egitto di Tokar e Handub, ma le probabili ragioni che ne resero necessaria l'occupazione ne domandano pure la conservazione permanente.

Il movimento fatto non è in nessun modo l'allontanamento dalla politica finora seguita. Il Governo inglese non fece all'Egitto nessuna obbiezione alla condizione che non si faccia nessun movimento verso l'interno. L'azione è basata sul principio del mantenimento della posizione del 1886. Soggiunge che l'occupazione di Tokar e Handub non rende necessario nessun aumento di forze inglesi nell'Egitto e non crede neppure che sia necessario di rinforzare le guarnigioni di Suakim.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il giorno 17 di questo mese si spegneva in Odessa una cara e stimata esistenza.

Il **Cav. Sigismondo De Piombazzi** I. R. Console generale Austro-Ungarico in quella Residenza, colpito da penosa e lunga malattia, nel momento in cui, cessata la violenza del morbo, gli animi si sollevavano alle più liete speranze per la sua guarigione, veniva rapito all'affetto delle amatissime sorelle che ne piangono desolate l'immatura fine.

Dotato di forte ingegno, di mente pronta e sagace, egli, giovane ancora, era giunto a coprire un posto importantissimo nella carriera diplomatica, e sarebbe salito a più eminenti gradi se la inesorabile falce di morte non avesse troncata sì presto una vita tanto rigogliosa.

Nel sincero dolore degli amici, nella memoria delle doti che adornavano il caro estinto e nei sereni conforti che vengono di lassù, possano le afflitte sorelle Elisabetta e Giuseppina trovare un qualche lenimento nella loro grave sciagura.

Vicenza, 21 febbraio 1891. **F. B.**

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

ASTE VARIE

Al mezzogiorno di Giovedì 26 corr. scade il termine utile per la produzione della miglioria del ventesimo sull'importare migliorato di L. 5194.80 per la fornitura cinti ed oggetti ortopedici ai Pii Istituti e poveri della Città.

Nel giorno 16 Marzo p. v. alle ore 12 mer. seguirà il secondo esperimento per la fornitura del pesce occorrente ai Pii Istituti per l'ammontare complessivo di L. 6240.—

N. 15.

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSORZIO SETTIMA SUPERIORE

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata il giorno 27 corr. alle ore 11 1|2 ant. a Dolo in una sala di quel Municipio gentilmente concessa per trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina di cinque membri del Consiglio dei Delegati;
2. Modificazione dell'art. 31 dello Statuto Consorziale nella parte in cui stabilisce che il Consorzio ha il suo ufficio con residenza in Venezia per l'effetto che abbia invece a sostituirsi la dizione: che il Consorzio ha il suo ufficio con residenza a Dolo.

Si avverte che, mentre le nomine potranno essere fatte qualunque sia il numero dei presenti, la pertrattazione del secondo oggetto non potrà seguire se non intervenga almeno 100 interessati sopra 595 totale numero di essi.

Venezia 2 Febbraio 1891.

La Deputazione

Carrara dott. Giuseppe — Valeggia avv. Angelo
Frattin Francesco *Segr.*

CONSIGLIERI DA SURROGARE

1. Valeggia cav. uff. dott Angelo	*per anzianità*
2. Pavan Comm. dott. Pietro	
3. Angeli Nob. Comm. Gio. Batta	
4. Giaretta Luciano	*per morte*
5. Finzi dott. Guido	*rinunciatario*

CONSIGLIERI IN CARICA

1. Carrara dott. Giuseppe	6. Piovene Co. Felice
2. Menegazzo cav. dott. C.	7. Suppiei Aristide
3. Brunelli Mario	8. Della Giusta dott. E.
4. Pertile Prof. Com. Ant.	9. Zanetti cav. Giacomo
5. Paolucci dott. L. Dario	10. Zanon Alessandro

NB. A norma dei Signori interessati si trascrivono gli art. 8, 9 e 10 dello Statuto Consorziale:

Art. 8. L'Assemblea generale è composta da tutti gli interessati del Consorzio che sono inscritti nel Catasto, ed ogni interessato ha diritto ad un voto.

Art. 9. Il diritto d'intervento e del voto deliberativo è di regola personale.

Possono però farsi rappresentare:

a) le donne, i pupilli, gl'interdetti, i corpi morali, e quelli che per qualunque ragione sono soggetti all'amministrazione giudiziale dai loro legali procuratori od amministratori;

b) qualunque interessato da un procuratore, purchè munito di mandato in atti notarili o visto per le firme da un pubblico Notaio, od anche dal Sindaco, il quale mandato verrà depositato negli atti d'ufficio, e sarà valido fino a che dal mandante non sia revocato.

Art. 10. I consorti inscritti nel Catasto consorziale pro-indiviso hanno diritto ciascheduno ad un voto.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA	Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25 — III pagina . . . . 50 — Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI Elixir dentifricio L. 2.00 la bott. Pasta dentifricia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.	Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco Lilias di Maggio Violetta d'Italia ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia	Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. 1.25 la bott.	ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. 75 cadauno. Flacon doppio con stillegoute L. 1.50	POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatola o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachel da Cent. 10 a L. 5.00	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

A PERICOLI SPECIALI

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—
Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3.-
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale,

---

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Specialità della Ditta BONACINA

vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

ELEGANTI

Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 12 lumini da ore 6 — » 10 » » 8 — » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili**, qualunque **pavimento di legno**, di **piastrelli alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse.

Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

Alla scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

---

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » della specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciar sopra crosta o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare le pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Carone Americano	5.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritusi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di Ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

IGIENE DELLA TESTA

3128

TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

RINOMATI

Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA

fondata nel 1811

premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.

MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

Volete la Salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 25 febbraio N. 55

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GRAVEZZA DELLE IMPOSTE

ESEMPI LOCALI

Senza parlare dei dazi d'importazione che raggiungono e talora sorpassarono il valore della merce, come i dazi sullo zucchero, sul caffè, e sul petrolio, o d'altri dazi che colpiscono sotto forma di monopolio articoli di necessità, come il sale che lo Stato vende per un prezzo quintuplo, o sestuplo del suo costo, soffermiamoci un momento alle due principali imposte dirette, quella mobiliare e quella fondiaria

La mobiliare, che colpisce i redditi dei capitali, è la più elevata tra tutte le tasse consimili, in uso tra le nazioni civili; e per ogni 100 lire di reddito spreme lire 13.60 di tassa, vale a dire una settima parte all'incirca della rendita.

La fondiaria è in parte comunale, quindi diversifica da Comune a Comune.

Scegliamo p. es. quella del Comune di Mestre, chè già quelle di altri Comuni sono di poco dissimili.

***

Orbene, in Comune di Mestre la tassa sui terreni è di cent. 63 per ogni lira di estimo, e siccome generalmente si ritiene che ogni lira di estimo corrisponda al doppio della rendita vera; così si ha che la imposta fondiaria sui terreni colpisce una terza parte della rendita, coll'avvertenza però che molte volte per inclemenza della stagione, o per altre cause la rendita viene a mancare e l'imposta rimane identica.

La tassa sui fabbricati in Comune di Mestre è di cent. 39.28 per ogni lira di estimo imponibile.

È noto che l'imponibile corrisponde alla rendita vera accertata; diminuita di un quarto.

Per esempio una casa rende all'anno L. 100 d'affitto, la rendita imponibile è di L. 75.

Per conoscere l'imposta bisogna moltiplicare l'aliquota di L. 39.28 per l'imponibile di L. 75.

L'imposta sarà di L. 29:46 all'anno, un terzo circa della rendita; ed anche qui coll'avvertenza che la tassa viene percepita sempre senza diminuzione, e che il proprietario deve sopportare a tutto suo carico la eventualità delle perdite per vuoti ed inesigenze e le spese sicure di ristauri d'amministrazione e di assicurazioni.

A conti fatti, oltre una metà della rendita dei terreni e dei fabbricati viene assorbita dalle imposte dirette.

***

E qui converrebbe aggiungere le altre piccole tasse che incombono sulla proprietà fondiaria, come quelle per spese portuali, per consorzi di irrigazione o di scolo, per il bestiame, e via via; e quelle indirette di Registro in caso di vendita, e di successione in caso di morte, tutte indirette, ma non meno sicure quando si prenda la media di un decennio.

Distribuendo anche queste piccole tasse e quelle indirette per i dieci anni, dalla media, si avrà che esse gravitano per un altro 10 per cento annuo della rendita.

***

Si ha dunque ben ragione di dire che la forza contributiva del paese ha raggiunto il massimo possibile, perchè i privati cittadini sono diventati niente più che gli amministratori del fisco che rapisce la maggior parte delle rendite.

Di ciò oggi sono tutti persuasi; ma è bene richiamarne la memoria non solo per persuadere dalle necessità delle economie, del che tutti sono convinti, ma per persuadere che non è logico, nè virile, nè giusto lagnarsi e levare le più alte strida quando queste economie stanno per attuarsi.

I tagli sono salutari, ma dolorosi; e le economie impongono necessariamente dei sacrifici, ma il bene che se ne ritrae è immensamente maggiore del danno che se ne risente. Questo è un assioma che oramai si è imposto alla gran massa del popolo italiano.

Staremo a vedere come il nuovo Ministero intenda raggiungere il pareggio.

Gli uomini più competenti lavorano in questo momento a tale scopo, nè certo noi pretendiamo dar loro insegnamenti.

***

Economie consigliabili

Anche senza toccare il bilancio dell'esercito e della marina, ed anche andando con mano leggiera sul bilancio dei lavori pubblici e sulla gran macchina amministrativa che si può risparmiare.

Tribunali senza cause, Università e Licei senza scolari, e tanti e tanti uffici inutili da togliere: anche queste sono cose dette e ridette, nè noi vogliamo dilungarci.

Quello su cui oggi ci preme richiamare l'attenzione del pubblico si è su una serie di piccole economie, che poi sommate insieme sarebbero grandi, e che attuandole non porterebbero alcun spostamento d'interessi cittadini.

Vogliamo alludere alle spese enormi che si fanno in tutti i dicasteri, in tutti i piccoli e grandi uffici del Regno, per stampa, per oggetti di cancelleria, ed in genere per le così dette spese d'ufficio.

Nessuno può avere un'idea degli stampati, tabelle ecc. che ogni anno sono condannati alla distruzione perchè inutili: alle centinaia di lire che i singoli uffici spendono per provvedersi di lunari e calendari, candele, carta e penne che si distribuiscono fra gli impiegati per lavorare a casa, ove nessuno lavora, mentre sarebbe abbastanza che si lavorasse in ufficio tutte le ore prescritte.

Sulle così dette spese d'ufficio di tutti gli uffici del Regno d'Italia, si potrebbero risparmiare somme enormi, certo non inferiori a parecchi milioni di lire all'anno. Basti il dire che quest'anno nel solo bilancio del Senato si sono risparmiate lire 50,000 senza che alcun servizio avesse a soffrirne, e questo si può fare anche senza bisogno di leggi speciali.

***

Un'altra economia si potrebbe fare nel numero delle Commissioni, che sono infinite, e che importano diarie e spese di viaggio gravosissime.

Così nelle facilitazioni dei viaggi gratuiti e semigratuiti, di quelli s'intende che poi ricadono a carico dello Stato sotto forma di indennizzo alle ferrovie per riduzioni di tariffe ad impiegati e funzionari; perchè se si capisce che un impiegato e la sua famiglia possa una volta all'anno andare a trovare i parenti lontani, con vantaggio di prezzo sulle tariffe normali, non si capisce affatto perchè gli impiegati residenti dove sono nati, e dove hanno i loro interessi privati, possano girare insieme con la famiglia l'Italia a spese, se non del tutto, in gran parte dello Stato.

Tutte queste economie si potrebbero attivare senza bisogno di leggi speciali. — Mercè poi nuove leggi si potrebbero introdurre altre rilevanti economie senza sopprimere un solo ufficio, nè spostare alcuno dei cosidetti interessi locali.

***

Pigliamo ad esempio gli uffici di registro. Fino a pochi anni fa in ogni ufficio del registro vi era un ricevitore capo con numerosi dipendenti, e con largo stuolo d'ispettori circondariali e dipartimentali. Se il ricevitore sbagliava nel computo della tassa, la finanza aveva tempo 2 anni per rilevare l'errore e correggerlo, esigendo la cosidetta tassa suppletoria. E si può ben essere certi che agli occhi d'argo della finanza nulla sfuggiva!

Ma questo congegno già abbastanza complicato e costoso parve troppo semplice, a chi presiedeva alla pubblica cosa; e sotto lo specioso pretesto di aggiungere alla finanza una maggior garanzia si sono creati i capi detti *controllori ad latere* di ogni ricevitore.

E siccome chi controlla deve avere uno stipendio se non superiore, certo non troppo inferiore al controllato, così si creò di pianta un numero grandissimo di *controllori* per le tasse di registro, con paghe da 2500 fino a 4000 lire e più.

Solo qui in Venezia vi sono tre uffici di registro e bollo e si crearono quindi tre controllori, il cui ufficio principale è di mettere un numero e la firma alle liquidazioni del ricevitore; perchè nonostante tutti gli sforzi per occupare tutto questo nuovo personale e creare per esso un po' di lavoro, esso è condannato a rimanere ozioso per necessità di cose una gran parte del giorno.

E, poichè siamo a trattare degli uffici di registro, cade in acconcio osservare la manìa che si ha qui in Italia di creare un ufficio speciale, col relativo capo-ufficio e personale di sorveglianza per ogni minuta specie di affari, per ogni ramo di pubblico servizio.

E così come qui in Venezia, nessuno sentiva il sogno di creare e mantenere quattro preture civili, col relativo titolare e cancelliere capo e con tutto il seguito di vice-pretori, vice-cancellieri, alunni giurati e non giurati, uscieri, e portieri, così nessuno sa capacitarsi che vi sia il bisogno di tre uffici del registro, uno per le tasse civili, uno per quelle di successione, ed uno per le tasse di bollo, tutte col relativo capo ufficio ricevitore, a cui si aggiungono i controllori, vice-ricevitori, applicati, ecc. ecc.

È evidente che concentrando i tre uffici in uno basterebbe un solo capo ufficio invece di tre, e la spesa sarebbe ridotta di due terzi o poco meno.

***

Nè il lusso del personale è il solo danno che deriva dall'inconsulto aumento degli uffici speciali; ma bisogna aggiungervi l'incaglio degli affari, e lo spreco di stampe e di scritturazioni; perchè una ricerca, una notizia che un funzionario potrebbe avere girando da una camera all'altra di uno stesso ufficio, quando gli uffici sono sdoppiati o triplicati, esige una nota di ricerca, a cui fa seguito la nota di risposta, e poi molte volte quella di replica per richiamo d'altre copie.

E se il congegno burocratico per le tasse e registro, non vi pare abbastanza costoso e complicato, sappiate che v'è una sezione apposita all'Intendenza che tratta parimenti delle tasse di registro, e poi vi sono i numerosi ispettori delle Intendenze e del Ministero che girano continuamente aggravando il bilancio con una diaria a titolo di soprassoldo; e con spese di trasporto per ferrovia.

È il caso di dire *ab uno disce omnes!*

Così per esempio a Venezia dove anni addietro un bilanciajo e un impiegato bastavano a tenere in ordine ciò che riflette i pesi e misure, nessuno può persuadersi che occorrano per tale bisogna, come vi sono al presente, cinque o sei impiegati con un capo ufficio, e poi ispettori e controllori, a 4 o 5 mila lire, nè che ci sia d'uopo di spendere centinaja di mille lire per il metro modello di rame; o semplicemente qualche centinaio di lire per il metro modello che viene qui spedito da Roma; come se il pubblico che vive e che lavora potesse interessarsi del decimo di millimetro; o non vi fosse mezzo molto più spiccio ed economico per ottenere l'effetto di un pubblico e regolare controllo ai pesi e misure.

***

Scopo di questo scritto si era di dimostrare come senza danno dei pubblici servizi, ed anzi con loro evidente vantaggio, senza togliere ad alcun capoluogo di distretto la sua Pretura, e l'Agenzia delle imposte, o l'ufficio del Registro, od altro ufficio qualunque, notevoli e rilevantissime economie si possano pure introdurre.

Che se si volesse sopprimere anche in provincia tutti gli uffici inutili, allora si aprirebbe anche un più vasto campo di economie, ma ciò importerebbe grave spostamento d'interessi locali, e quindi esigerebbe maggiori studi e maggiore ponderazione.

Oggi abbiamo additato le economie di cui nessuna città o paese sarebbe per lagnarsi, o per sentirsi offesa; economie, che appunto non urtando alcun interesse locale debbono essere le più facili e quelle che per prime il nuovo Ministero dovrebbe pur prendere di mira.

Un contribuente.

LA MARCIA VERSO KASSALA
Osman Digma batte in ritirata
I primi risultati della vittoria

Un dispaccio trasmesso per la via di Suakim informa che la cavalleria fece l'altro ieri una ricognizione verso Temerin ed incontrò alcuni dervisci che tosto si diedero alla fuga. La cavalleria li inseguì e quelli si arresero.

I dervisci, fatti prigionieri, riferirono che Osman Digma con alcuni cavalieri se ne fuggì precipitosamente verso Kassala per la via di Kohor, Barraka e Langheb.

Moltissimi feriti, che non poterono seguire le forze dei dervisci che batterono in ritirata, furono lasciati sulla strada.

Quasi tutti gli sceicchi delle tribù circonvicine si sottomisero. E fra questi regna una gioia generale in causa dell'abbattimento della potenza di Osman Digma.

La comunicazione dalla parte di terra è ristabilità fra Suakim, Akik e Erkovit.

La pioggia cade insistentemente da due giorni; però la salute delle truppe è eccellente.

Fra i soldati egiziani i feriti sono più numerosi di quello che credevasi. Tre sono morti dopo il combattimento; gli altri feriti migliorano.

AUSTRIA E RUSSIA IN ORIENTE
Le difficoltà per l'accordo
fra Vienna e Pietroburgo

Una questione essenziale si oppone ancora al riavvicinamento, che si sta trattando fra i Gabinetti di Vienna e Pietroburgo. Un accordo non sarà possibile finchè l'Austria non avrà rinunciato definitivamente a sostenere il Principe Ferdinando, lasciando alla Russia l'alta mano nella Bulgaria, che deve ad essa soltanto la sua indipendenza.

Ed i rapporti fra la Russia e la Bulgaria oggi sono più tesi che mai. Alla Nota russa in cui si condannava la condiscendenza della Bulgaria per i nichilisti e agitatori russi rifugiati nel suo territorio, il Governo del Principe Ferdinando non diede la quale una soddisfazione puramente illusoria espellendo due pretesi nichilisti.

Per le altre persone segnalate nella Nota come nichilisti, il Governo bulgaro si è rifiutato di espellerle, e rimbeccò alla Russia di favorire sul suo territorio l'agitazione contro il Governo bulgaro.

Tale procedimento non è di tale natura da favorire un riavvicinamento, e l'espulsione del Principe Ferdinando è considerato come un avvenimento probabile.

L'Inghilterra in Egitto
Dichiarazioni di Fergusson
Un'altra vittoria del Governo alla Camera dei Comuni
I commenti della stampa

Discutendosi lunedì alla Camera dei Comuni il bilancio della guerra, Fergusson dichiarò che il Governo dette prove sufficienti che l'occupazione e l'influenza diretta dell'Inghilterra in Egitto non devono essere permanenti.

Il ritiro delle truppe inglesi avverrà appena siano assicurati l'indipendenza ed il buon governo nell'Egitto e non siavi più il pericolo di un'occupazione straniera. Soggiunse, però, che è impossibile fissarne la data.

Labouchere propose una mozione per lo sgombero immediato dell'Egitto. La mozione fu respinta con voti 124, contro 53.

***

I giornali liberali inglesi commentano con severe parole le dichiarazioni di Fergusson.

Tra gli altri notiamo il *Daily News*, il quale scrive che la continuazione della occupazione inglese in Egitto non può ravvisarsi senza vergogna, perchè è contraria agli impegni formali presi da Salisbury e da Gladstone.

L'organo liberale crede che tale condotta possa spiegarsi colla intenzione di voler lasciare il compito dello sgombero al futuro gabinetto liberale.

Bismarck e Guglielmo
Ciò che pensa l'ex-cancelliere

Le *Hamburger Nachrikten* pubblicano nuovamente un articolo di fondo nel quale si afferma che sono gli ultramontani quelli che attaccano ferocemente Bismarck.

In seguito a questi attacchi tutto il mondo vede già Bismarck accusato di tradimento innanzi al Tribunale supremo dell'Impero. Ma Bismarck non teme nulla; spesso, nelle sue notti d'insonnia, pensa con terrore all'avvenire della Germania, ma non domanda riconoscenza ad alcuno.

Secondo la *Hamburger Nachrickten* Bismarck è pago di rimanere fedele a quei principii politici che l'hanno obbligato a dare le dimissioni. Bismarck serve l'Imperatore a modo suo. L'avvenire mostrerà se egli aveva ragione o torto.

Aspettando, poco importa al principe Bismarck di essere approvato o disapprovato.

DAL VENETO

I. TREVISO
CORRUZIONE?

Come era da prevedersi, i democratici trevisani, spiegano in un divertentissimo articolo del loro giornaletto, le ragioni della sconfitta.

La corruzione!

Se poi vincevano loro, naturalmente corruzione non ve ne sarebbe stata, e l'espressione del voto rivestiva le forme della volontà genuina del paese.

Sempre così questi eterni piagnoni! Son loro che hanno in appalto la moralità pubblica; — guai al cielo, poi se dovessero darne qualche saggio.

Del resto, se si è tanto sicuri della corruzione, perchè non se ne raccolgono le prove? — I nostri faranno altrettanto.

Vedremo da qual parte questa volta sieno corsi i *sesterzi* per far sollevare dai pretoriani alla dignità imperiale il rispettivo candidato!

Ancora la questione del quinto tronco

Chioggia *20 febbraio* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) La tirannìa dello spazio mi fece ommettere nella precedente mia del 15 corr. alcune osservazioni che esplico oggi — grazie alla cortesia della *Gazzetta*.

È un fatto indiscutibile che il V° tronco è il completamento della linea e rappresenta il lavoro che il Governo concesse per rendere minore il dispendio che sarebbe riescito necessario qualora la stazione ora situata al di là del *ponte lungo*, fosse stata costruita alle *Saline*. Ora — è naturale domandarsi — perchè non deve essere eseguito questo lavoro che *se riesce di necessità assoluta pella natura e pel commercio di Chioggia, va a togliere — se compiuto — al Governo il danno che attualmente deve risentire*? Nè può esser mossa la eccezione che le condizioni economiche dello Stato obbligano il Governo a ritardare l'esecuzione del lavoro a Chioggia solennemente promesso. Chioggia attese fidente nella promessa venutale dal Governo e dai suoi deputati, e attese con patriottico spirito.

Ma ora non la è più questione di *condizioni economiche*, e vano sarebbe questa scusa accampare, dacchè si vide dispendiare dal Governo centinaia di migliaia di lire in nuove costruzioni reclamate bensì dalla società esercente la linea, ma da tutti i tecnici e pratici ritenute perfettamente inutili; e qualche centinaio e forse più di mila lire si vide *sprecare* — è la parola — in nuovi manufatti, mentre pei bisogni dell'esercizio — sono i tecnici che parlano — *potevasi surrogare le dispendiose demolizioni e ricostruzioni avvenute con opera di spesa minima, tanto più che l'attuale importanza della linea permetteva di attirare per più giorni dei trasbordi.*

Insistiamo dunque in tutti i modi possibili e senza perdere altro tempo per ottenere l'adempimento delle promesse tante volte fatteci e in soddisfacimento di reali e imperiosi bisogni del nostro commercio che langue per la mancanza della stazione marittima. Noi non domandiamo escavi nè tanto meno lavori che potessero sollevare opposizioni o gelosie: Chioggia si limita a chiedere quello soltanto che le venne promesso, quello che alla sua posizione è giusto dare, poichè — è bene notare anche questo — Chioggia non ha idee di fasto e di grandezza, ma vuole vivere soltanto col lavoro suo, con la sua industria, col suo mare. Le modeste esigenze devono essere indubbiamente apprezzate e il completamento della linea ci verrà concesso se l'azione dei deputati del II° Collegio, del Sindaco, del Consiglio Comunale e di una commissione di cittadini vorrà farsi viva.

Sull'importante questione pare vi sia chi ha intenzione di tenere qualche conferenza. Se non è, che sia — ecco il mio augurio.

Fonzaso *23 febbraio.* — Ci scrivono:

Ieri sera ebbe luogo all'Albergo S. Antonio un banchetto in onore del sig. Bortolo Marur nostro direttore delle scole comunali, testè promosso ad ispettore scolastico di Belluno.

Gazzetta di Venezia — 25 febbraio 62

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Questa volta, grazie alla generosa attrattiva del colonnello, si discorse di coltura, di agronomia e Francoeur stupì tutti per la novità, per la profondità delle sue viste.

Alle frutta un cacciatore dichiarò che Claudio aveva ammazzato più animali degli altri.

— Decisamente, pensò il barone, involontariamente ho procurato un trionfo a questo diabolico contadino... ma prenderò una rivincita più tardi.

Il cervo aveva avuto la cortesia di venire a farsi ammazzare vicino ai convitati. I cani stavano per precipitarsi sugli avanzi del povero animale, allorquando un enorme bestia, uscita non si sapeva da dove, cadde come una bomba là in mezzo. Alla luce fantastica delle torcie era stata presa per un lupo; ma passato il primo movimento di sorpresa si riconobbe Mouton il quale voleva partecipare al festino.

— Si abbatta l'intruso ordinò il barone.

— Alto là, gridò Cristiano, è il mio amico d'infanzia.

Del resto Mouton era fuggito tanto lontano che ormai nessuna palla poteva colpirlo.

— Il suo amico d'infanzia! ruggì il signor di Bussieres. Non conoscevo che il signor Guglielmo e la signorina Modesta... Quanti ne hai dunque?

Il barone non aveva ancora ottenuta la rivincita, ma come abbiamo detto si riservava per la sera.

I giovani ballavano e i vecchi stavan vedere. Alcuni giuocavano alle carte. Il barone, era ogni momento al buffet e faceva veramente onore al suo rinfresco. Claudio, ad una finestra prendeva l'aria della sera.

— Buono! pensò il signor di Bussières, ecco il mio uomo... È proprio il momento di abbordarlo.

E raggiungendolo.

— Ebbene! mio caro signor Francoeur, domandò che cosa vi sembra della mia piccola festa?

— Splendida, signor barone, ma mi stupisco di trovarmisi.

— Oh! Voi rispondete precisamente come il doge di Venezia chiamato a Versailles da Luigi XIV.

— I belli spiriti s'incontrano, disse l'affittaiuolo ridendo; ma, per vero dire, mi trovo fuori del mio ambiente: e appena appena riconosco mia figlia in mezzo a tutte quelle signore.

— Precisamente come me; duravo fatica a riconoscere mio figlio fra i contadini di Chamblay.... A ciascuno il suo: il pesciolino vive nel fiume, la balena nel mare! S'impiglia! pensò il vecchio gentiluomo.

Claudio non rilevò questa impertinenza.

— Volevo precisamente parlarvi a questo riguardo, riprese il barone. Cristiano è arrivato a un'età nella quale le azioni prendono dell'importanza, nelle quali le abitudini cominciano a inveterarsi. Ora, ve lo confesso che allorquando lo vedo a tu a tu con questo Guglielmo ed altri pastori...

— Questo Guglielmo come voi dite è suo fratello di latte...

— Si, lo so.

— E gli auguro sempre d'aver un così degno compagno...

— Dio mi guardi dall'attaccare la moralità di questo giovanotto; se ciò può farvi piacere lo tengo per uno dei più bravi pedagoghi di Francia e di Navarra... Voi stesso, caro signor Francoeur siete un uomo commendabile, ma non per questo non è meno vero che Cristiano è chiamato a fare un ricco matrimonio che dovrebbe correre il mondo, trattare coi suoi pari...

— Non vorrete dire, spero, che io lo impedisco dal fare un tal atto? chiese l'affittaiuolo.

— No, veramente... ma se foste meno premuroso di riceverlo...

— Pretendete voi dunque che gli chiuda in faccia la porta d'una casa che dalla più tenera infanzia considera come sua?

— Mio Dio, non pretendo nulla. Trovo anzi giustissima la riconoscenza che vi conserva... ma mi domando se è assolutamente necessario che ve la testimoni così spesso... Che ne pensate, caro signor Fsancoeur?

— Penso, signor barone, riprese freddamente Claudio, che la riconoscenza non si misura; non se ne aumenta la dose a volontà, non meno che non non se la diminuisce; essa è ciò che il cuore la fa; ecco tutto!

— Parlate come un libro.

— Parlo come sento, Pareva che i gusti di Cristiano dovessero farlo stabilire qui; ha intenzione di darsi alla coltura; la mia esperienza poteva essergli utile e gliela offersi.

— Senza dubbio, senza dubbio! è anzi amabilissimo con voi,

— Di là, quella relazione che mi pareva non offendesse alcuno.

Il signor di Bussières era un poco disorientato davanti a questa dignità calma calma che non mancava d'una certa fermezza.

— Ma che diavolo d'un uomo che siete, chi vi dice che offendano qualcuno?

— Voi, mi sembra, signor barone.

— Io? niente affatto! solamente siccome Cristieno non esce guari da Chamblay. e siccome intendo che il mio nome non si estingua cerco invano una moglie per lui... Questo è un colpo da maestro, pensò il vecchio gentiluomo.

— Prenderà la donna che vorrà rispose Claudio, quest'affare non mi riguarda, non è mio.

— Ammettete senza dubbio che sarà un poco mio, caro signor Francoeur.

— Sicuramente, vostro e suo... ma suo dapprima.

— Ecco un principio sovversivo che non potrei ammettere, del resto non possiamo a questo riguardo avere le medesime idee; mi permettete un confronto?

— Tutti i confronti che vorrete signor barone.

— Seguitemi bene; un fil d'erba qualunque cresce nel vostro cortile, suppongo; un colpo di vento lo strappa, se ne va altrove, e poco importa ciò che ne accade... ma se si trattasse d'una pianta rara, le scegliereste il terreno, la coltiverete con cura...

(Continua)

Il sig. Marur egregio e colto giovane, nei dieci anni che dimorò fra noi seppe cattivarsi la stima e l'affetto della cittadinanza tutta, ed il paese volle darne pubblica manifestazione, col concorrere numeroso al fraterno agape, dove erano rappresentate tutte le classi dall'operaio al ricco.

Nel banchetto non ebbe a mancare il buon umore; brindarono con quella facilità di parola che è loro propria, il sig. avv. Nicolò Mimiola ed il cav. Veronesi. Furono applauditissimi.

Commovente fu la presentazione dei maestri al suo collega e superiore, l'improvvisato inno degli scolari di V.ª classe che riuniti nel cortile dell'Albergo, vollero concorrere anch'essi ad onorare la festa data al loro maestro.

Rallegrava il banchetto la banda cittadina.

SUL VOTO DI PLAUSO
del Consiglio comunale di Sacile
al nuovo Ministero

L'ordine del giorno in favore del Ministero — sul tema delle economie — fu votato all'unanimità del Consiglio comunale di Sacile, presenti i signori consiglieri Leopoldo Gasparotto, possidente, Sindaco; Balliana Domenico possidente, Ballarin Achille negoziante, Brandolin-Rota conte Guido possidente, Candiani Angelo possidente, Cavarzerani dott. Gio. Batt. avvocato, Fadalti Marco possidente, Fossa Napoleone operaio, Fadiga Luigi impiegato, Gasparotto Martino negoziante, Mantovani Attilio agente di commercio, Nardi dott. Giovanni, avvocato, Orzalis Antonio possidente, Santin Gio. Batt. operaio, Zanchetta Gio. Batt. possidente, e Zancanaro Pietro possidente.

Il Sindaco Gasparotto notificò al Governo la deliberazione col seguente telegramma:

« *Marchese Starabba di Rudinì*
Presidente Consiglio ministri
Roma.

Il Consiglio comunale di Sacile, nella sua odierna tornata, votava alla unanimità un ordine del giorno di plauso al nuovo Ministero per il sapiente programma di economie, con cui si è presentato al Parlamento in omaggio ai desideri del paese.

GASPAROTTO LEOPOLDO
Sindaco. »

Il presidente del Consiglio dei ministri telegrafava in giornata questa risposta:

« *Signor Sindaco di Sacile.*

La prego accogliere miei ringraziamenti ed esserne interprete presso onorevole Consiglio comunale pel suo voto, che conferma nel Governo la sua coscienza dei bisogni e della volontà del paese.

RUDINÌ. »

Il voto del Consiglio avrà seguito fra giorni con un Comizio popolare che si terrà nel Teatro sociale di Sacile per propugnare il programma delle economie.

CRONACHETTA VICENTINA
Banca Popolare — Accademia Olimpica

Vicenza 24 febbraio.

(*Eolo*) Rettifichiamo un errore, cui siamo incorsi ieri: il sig. Vaccari non si è dimesso da consigliere della Banca, anzi ha esplicitamente accettato l'ufficio. I dimissionari sono dunque i sigg. Lodi, Milani e Biego solamente.

— Il secondo concerto di musica classica all'Accademia Olimpica avrà luogo domani sera mercordì. Notiamo nel programma molta varietà di autori: Beethoven, Pollini, Boccherini, Mendelssohn, Schumann, Fesca. Non possiamo non esser grati all'Accademia Olimpica che ci procura serate così artisticamente belle.

Venerdì poi il prof. Cipani di Schio leggerà in seduta pubblica alle ore 7 1|2: *Per una crociata patriottica* (appello agli amici del bene).

Mestre *24 febbraio* — Ci scrivono:

Il sotto-tenente Barbani del 36° fanteria, giovine svelto, di circa 22 anni, scommise di percorrere 120 kilometri di strada, camminando continuamente lungo il terraglio da Mestre a Treviso e viceversa.

Ieri mattina alle 5 si mise all'opera, partendo da qui. Alle 10 e qualche minuto, era di ritorno. Ripresa tosto la passeggiata (!!!) e fu di ritorno alle 4.20 p.; per cui percorse 74 kilom. in 11 ore e 20 minuti, compresi 20 minuti che impiegò a far colazione. Rimessosi in cammino, continuò sempre, e questa mattina vinceva la scommessa avendo fatti i 120 kilom. in 3 ore e 40 minuti meno delle 24 ore stabilite.

Vicino a Mogliano, dove compivasi la meta, c'erano alcune persone che lo avevano seguito per buon tratto di via, le quali lo raccolsero esausto di forze, e nella propria carrozza lo trasportarono a Mestre all'Albergo la Luna.

Lo visitai questa mattina verso le 11. Trovasi a letto, ilare, ed anche apparentemente punto spossato. Il medico lo consigliò peraltro di non alzarsi oggi, essendoglisi manifestato un po' di gonfiore ai muscoli delle gambe, ma che ritiene svanirà. — Lungo tutto il percorso fu seguito sempre da un ufficiale in carrozza che davasi il cambio con altro ad ogni ritorno a Mestre.

Qui non si fa che discorrere di questa scommessa e dell'esito meraviglioso.

Ignoro quanto l'ufficiale abbia scommesso, ma credo sole 100 lire da spendersi in un pranzo.

Este *23 febbraio.* — Ci scrivono:

Nelle sale dell'Albergo Vittoria ieri sera ebbe luogo l simposio per solennizzare la nomina del sindaco Verdi a cavaliere della Corona d'Italia. Tale dimostrazione affettuosa, sincera e patriottica riuscì al suo scopo; l'avvocato Verdi manifestamente commosso col suo bellissimo discorso ebbe per tutti gli intervenuti parole di ringraziamento e riconoscenza.

Aperse i brindisi il cav. Golfetto cui seguì l'avvocato Lanzi, il sig. Borotto, applauditissimo, l'avv. Bon, l'ing. Levi, il dott. Pedrina, il cav. Pietrogrande, con quel brio che gli è proprio, ed altri, tutti calorosamente salutati da unanimi evviva.

Gli intervenuti, quasi presso ad un centinaio, ebbero poi ancora una volta a congratularsi con il cav. Verdi pelle sue franche dichiarazioni di liberalismo di cui da continua prova; nè le catapulte di oscurantisti e sistematici oppositori potranno crollarlo dalla sua fede che porta con la monarchia, ordine e civile progresso.

Padova *24 febbraio — Un concerto* — Ci scrivono:

(?) Il concerto di ieri sera al nostro Istituto musicale fu un inno di ammirazione a Liszt, a Boccherini, a Bruch, a Wagner, a Martucci.

Gli esecutori tutti furono festeggiatissimi, specie dalle molte signore.

Se il corpo sofferse per la ressa di qualche centinaio di persone, oltre la capacità della vasta sala, lo spirito esultò, chè ad ogni toccata magistrale del prof. Pollini, a ciascuna arcata del Baragli e del Cimegotto rispondeva una vibrazione di tanti cuori.

Applauditissimo il doppio quartetto wagneriano, per archi, concertato dal Pollini.

Stupendamente la cantata biblica *La cena degli Apostoli*, ridotta con accompagnamento di due pianoforti ed harmonium dal prof. Pollini.

I cori furono istruiti dal nostro egregio Oreffice.

La cantata fu replicata.

S. Donà di Piave, *24 febbraio — Processi* — Ci scrivono:

Alla nostra R. Pretura, sabbato 28 corr., avrà luogo il processo per diffamazione contro il sindaco di Noventa di Piave. E' questo il secondo processo che quel funzionario pubblico, capo del Comune, va a subire per questo titolo.

L'aspettazione e curiosità dunque sono all'ordine del giorno, se non fosse altro per sentir il dibattito di quei due strenui campioni del Foro veneto, che sono A. Diena pel querelante, e Franco pel querelato.

I processi in vista poi sono molteplici, pur troppo risultato disgustoso di una lotta elettorale fatta per parte di taluni con intendimenti tutt'altro che retti ed onesti, cioè pel vero bene del paese. Il senso morale degli onesti è al sommo grado offeso, poichè una popolazione quieta, tranquilla e buona meritava per parte di alcuni, per verità tutt'altro trattamento, che un'offesa tanto atroce quante vile da esser disonorata con un processo politico per pretese corruzioni e brogli elettorali denunziati dagli stessi autori.

ANCORA DELL'ELEZIONE DI TREVISO

Un telegramma ci riportava le parole dell'autorevole *Opinione* sull'elezione di Treviso.

L'ufficioso diario romano vi dedica gran parte di un articolo intitolato *le elezioni politiche di ieri.* Di quella di Treviso, dopo aver fatto rilevare le simpatie di cui godeva a Treviso il sig. Coletti, dice:

« Ciò accresce il significato politico della sconfitta sua e della vittoria a sì grande maggioranza del dottor Bertolini, gagliardamente sostenuto dall'ottima *Gazzetta* di Treviso e dalla egregia *Gazzetta* di Venezia, contro il giornale l'*Adriatico*, che è, in Italia, uno dei più ostinati nel suo accanimento contro i liberali temperati e nel suo tentativo di far rivivere pregiudizi e denominazioni, che il paese non intende più e che l'interesse pubblico richiede sieno dimenticati.

La vittoria del dottor Bertolini fu trionfo dei principî liberali temperati, e fu manifestazione dell'opinione pubblica in una parte cospicua del Veneto, di fronte al nuovo gabinetto, del quale è membro una illustrazione di quella regione.

La elezione di Treviso è politicamente assai significante, e noi ci congratuliamo col dottor Bertolini, la cui vittoria assicura al parlamento il prezioso acquisto d'un giovane pieno d'intelligenza e di operosità, e ci congratuliamo coi nostri amici di quella provincia. »

Un grave disastro ferroviario negli Stati Uniti
Numerosi morti e feriti

Un dispaccio da New-York informa che una collisione è avvenuta l'altra mattina fra due treni viaggiatori nel *tunnel* della *avenue* presso la 18ª strada.

La catastrofe si compì in condizioni spaventevoli in mezzo a una nebbia tale, che rendeva inutile ogni tentativo di rischiaramento. I due treni entrarono letteralmente l'uno nell'altro.

I feriti, raccolti sotto i ruderi dei vagoni, chiedevano in grazia d'esser finiti.

Un infelice non aveva più che una gamba; l'altra era stata carbonizzata dal calore sviluppatosi nell'urto.

Una orribile sciagura
nel Cantiere Orlando a Livorno

I giornali di Livorno ci recano lunghe relazioni di un caso miserevole avvenuto nel Cantiere Orlando, all'operaio Magnozzi, trentenne, addetto al lavoro di spezzatura della ghisa.

Questa spezzatura si opera col mezzo di una grossa palla di ferro del peso di 700 chilogrammi, la qual palla è agganciata alla catena di una *grue*. L'operaio deve collocare il pezzo della ghisa al suolo, quindi tirare la *grue* in modo che la palla cada a piombo sulla ghisa stessa e spezzarla.

Il Magnozzi, troppo fiducioso della lunga pratica che aveva del suo lavoro, invece di collocare la ghisa a terra e quindi manovrare nel modo sopra indicato, fece prima dondolare la grossa palla e mentre questa era in movimento andò a prendere il pezzo di ghisa per metterlo a posto.

Sciagura volle, che nell'oscillazione, la palla si sganciasse e venisse a colpire in pieno sulla schiena il povero operaio. La palla schiacciò letteralmente la persona dell'infelice Magnozzi, che, nel cadere, era rimasto col ventre a contrasto del pezzo di ghisa.

I compagni di lavoro tosto accorsi, tolsero la palla di sulla schiena del povero operaio, già cadavere.

Il Magnozzi lascia moglie e figli, ai quali la cassa di M. S. fra gli operai del Cantiere Orlando ha accordato un sussidio equivalente a trecento giornate di lavoro.

Grave disgrazia a Portomaggiore

Scrivono da Portomaggiore che nel pomeriggio dell'altre giorno, in una possessione del signor Enrico Angelini, certo Mistroni Giuseppe di anni 28 saltando sull'assito del fienile si conficcò per 35 centimetri l'uncino da fieno squarciandosi orribilmente il ventre.

Chiamati d'urgenza i sanitari del Comune, il dottor Procolo Baldassari assistito dai colleghi Pianori e Bellini eseguì brillantemente la laparatomia per estrarre il ferro omicida, operazione che, se pure non salvò la vita a quel meschino, gli risparmiò almeno una morte fra spasimi atroci.

Il disgraziato è morto poche ore dopo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 febbraio: S. Felice III p.
Giovedì 26 febbraio: S. Margherita.
Sole, leva ore 6 m. 46; tram. 5. 40.
Temp. mass. del 23: 11.4 — min. del 24: 1.8.

Associazione Unica

Questa sera si raduneranno nella sala superiore del Bauer tutti i componenti il Comitato provvisorio esecutivo per l'Associazione Unica, sotto la presidenza del senatore Minich.

I relatori delle varie Commissioni nelle quali si divide il Comitato daranno informazioni dei lavori fatti, poi si nominera il relatore all'Assemblea; si fisserà il metodo di distribuzione delle schede per ritirare le adesioni dei cittadini non ancora inscritti; e finalmente si fisserà il giorno della prima seduta.

Non sarà però questa la seduta inaugurale, dovendosi nominare tutte le cariche nell'Associazione centrale e nei Sestieri.

La grande Assemblea solenne si terrà da quanto pare durante le vacanze pasquali parlamentari, per avere presenti tutti i deputati veneti amici.

Si ha intenzione di invitare un uomo politico per il discorso inaugurale; molti propenderebbero per il deputato avvocato Carlo Nasi.

* *

Raccomandiamo intanto agli amici di provincia di farsi vivi al più presto.

Non ci vuole mica tanto a costituire un Comitato per ogni Comune, di cinque o sei persone.

Questa formazione è necessaria per stabilire subito comunicazioni sicure e dirette fra la presidenza centrale e le sezioni rurali.

Facciano adunque presto gli amici nostri del di fuori; — chi non le ha avute, si faccia spedire le schede di adesione che verranno subito spedite.

Dirigersi alla Presidenza dell'Associazione Monarchica Liberale, Venezia.

Marcia di resistenza. — Il signor Enrico Barbani, sotto tenente del 36° fanteria, qui di stanza, compì testè una faticosissima marcia di resistenza — percorrendo in 20 ore e 50 minuti chilometri 120 sul terraglio da Mestre a Treviso, giungendo al termine della marcia in buone condizioni.

Questa marcia è descritta nella nostra odierna corrispondenza da Mestre.

Il Barbani trovò alla Stazione i suoi colleghi ufficiali, che lo accolsero lieti fra congratulazioni e rallegramenti.

Il Ministero di agricoltura ci comunica: È aperto il concorso a quattro posti di censore di disciplina e maestro reggente di 2ª classe di lingua italiana, storia, aritmerica e calligrafia, nelle Regie Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1400, e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Agli obblighi ed ai diritti degli insegnanti nelle Regie Scuole pratiche d'agricoltura, provvede la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª.)

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in quattro sedi: Torino, Ascoli, Lecce, Girgenti, presso il R. Provveditore agli studi delle rispettive provincie; cominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 15 aprile 1891 e saranno scritti ed orali.

Società Bucintoro. — I soci della Bucintoro sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo la sera di sabato 28 febbraio corr. alle ore 8 1|2 precise nelle sale sociali a S. Maria del Giglio, Palazzo Balbi.

Una bambina in canale. — Ieri mattina alle sette e mezza in una barca, ancorata alla Riva degli Schiavoni, si trovava certo Pasquale Rossi di Pellestrina con la propria figlia Maria di due anni. Mentre il padre era intento a cucire la vela, la bambina cadeva in canale. Fortunatamente il padre accorse subito e potè salvarla.

Apoplessia. — Domenico Giacomini, manuale, di 61 anni, abitante alla Madonna dell'Orto n. 3342, mentre usciva dalla Chiesa di S. Geremia dopo avere ascoltato la messa, stramazzava a terra colpito da paralisi.

Raccolto dai passanti e adagiato in una gondola, il povero vecchio fu trasportato all'ospedale dalla G. M. n. 40.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Fu rimandata a questa sera la rappresentazione dei *Puritani*, che era stata annunciata per iersera.

Goldoni — L'esilerantissima *pochade* di Bisson divertì molto anche iersera il numeroso pubblico accorso a questo teatro. E difatti non si potrebbe con maggiore finezza, con maggior ricchezza di ingegnose trovate tener desta la curiosità del publico per tre lunghi atti.

L'esecuzione del *Fu Tupinel* procedette spedita quindi la commedia piacque di più.

E questa sera ancora *Il fu Toupinel.*

Malibran. — Ed anche questa sera si ripete il bellissimo ballo *Lola*, che la compagnia Ansaldo allestì con molta ricchezza.

Merita lode il Recanatini per l'ottimo scenario. Nel complesso il naufragio della nave, il salvataggio, il passaggio della ferrovia, sono i quadri di maggiore effetto.

Il pubblico affolla sempre il popolare teatro ed applaude insistentemente al corpo di ballo bene istruito dal Razzeto.

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Il fu Toupinel* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Commedia e Ballo *Lola* — — Ore 8 1|2 — C. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Campo di Cetona*, Papa — 2. Sinfonia *Originale*, Berti — 3. Centone *Carmen*, Bizet — 4. Waltz *Dolores*, Waldteufel — 5. Finale 1.o *Africana*, Meyerbeer — 6. Galop Strauss.

QUEL CHE NASCE
NEL PROCESSO DEI SILURI

I lettori ricorderanno che il processo cosidetto dei siluri che si sta svolgendo al nostro Tribunale penale, è stato provocato dagli articoli nostri insistenti, vivaci, perchè dettati da uno spirito di convinzione, che le disposizioni del reazionario Codice zanardelliano non valevano a smorzare.

L'istruttoria fu fatta, e si trascinò in lungo; — pareva che nelle alte sfere si facesse il possibile, perchè il processo non andasse all'udienza. — Noi non abbiamo insistito; un magistrato, che conosceva molto bene il procedimento, ci aveva detto, che nell'istruttoria c'era tanta stoffa per farne dieci dei processi; — quindi riposavamo tranquilli sull'esito del dibattimento.

* *

I fatti si conoscono.

Una Società costruttrice tedesca era venuta in Italia per fornire di siluri la marina nostra; in altre parole per procurare all'armata un'arma formidabile e delicatissima di offesa.

Bisognava quindi essere ben sicuri della moralità di chi ci forniva questi congegni, oltre che della loro abilità.

Per la moralità pareva affidasse la famigliarità grandissima del direttore generale Kaselowschy col ministro Brin Si davano del *tu*, e parevano, come sono, i migliori amici del mondo.

Per l'abilità non se ne dubitava, visto anche *le condizioni d'oro* fatte ai costruttori tedeschi I siluri si pagavano infatti allo Stabilimento (sempre per favorire le famosa coltura dell'industria nazionale) 11,000 lire all'uno, mentre case nazionali si erano offerte di fornirli a prezzi assai più convenienti. Il lavoro avrebbe quindi dovuto essere perfetto.

Ma certe voci maligne cominciarono a mormorare sulle condizioni delle armi consegnate al collaudo.

La *Gazzetta di Venezia* investigò per proprio conto, poi stampò chiaro e tondo, che esistevano trattative fra la Direzione del Silurificio ed alcuni fonzionari della R. Marina per far passare ad occhi chiusi le armi difettose fornite dallo Stabilimento.

La cosa fece chiasso. La stampa se ne impossessò ed il processo venne iniziato.

* *

Fino a qui niente di nuovo.

Il nuovo per il pubblico viene adesso; e noi ce ne occupiamo, dolenti di doverlo fare, mentre i fatti si svolgono *sub judice*. Però, siccome gli imputati non possono essere danneggiati dalle nostre parole, non abbiamo scrupoli, rompendo le consuetudini e formulando giudizi durante il processo.

L'interesse che prende il pubblico in Italia a questo processo, è molto inferiore alla sua gravità.

Si tratta di una camorra che ha le sue file in alto, molto in alto, e tendente a fornire la marina di armi difettose, a scopo basso di lucro.

Si è fatto tanto chiasso per il processo ridicolo De Vecchi-Dorides: si è incoato un processo di *alto tradimento* a Genova per la pretesa comunicazione di alcuni innocenti disegni di fortificazione, e non si dice quasi niente di questo, mentre il Tribunale di Venezia è chiamato a giudicare semplicemente sopra un reato di concussione.

E se domani, impegnata un'azione di guerra, quei siluri che si volevano misericordiosamente collaudati, avessero fallito al loro scopo, quali potrebbero essere state le conseguenze?

* *

Si era formata intanto nell'ambiente la convinzione che si fosse fatto il possibile per mettere ogni cosa in silenzio. Il processo che nell'istruttoria aveva preso basi vastissime (e lo sappiamo molto bene), venne circoscritto, ridotto e limitato a quattro poveri diavoli, che forse rappresentano i paracadute. Si può tacere davanti a questo spettacolo?

Eppure esistono prove patenti di trattative corse fra la Casa berlinese e gli imputati; — vi sono lettere, e deposizioni nelle quali si parla di colloqui avvenuti col direttore del silurificio, che aveva mercanteggiato il prezzo della corruzione: — vi è una nota del Ministero, che raccomanda alla Commissione incaricata di esaminare i siluri costruiti a Venezia di essere piuttosto benevola; e la Commissione ne passava dodici su venti. Vi è la confessione dell'ing. Schack, il quale per un male inteso spirito di difesa assicura che a Kiell sono stati accettati dai nostri ufficiali, siluri che si dichiararono (date le stesse condizioni) inaccettabili qui. — Vi è la dichiarazione fatta dal Kaselowschy al Cernusco (l'ostacolo, in quel momento maggiore per l'accettazione di siluri), della sua amicizia intima col Brin.

È ben vero, che la Casa costruttrice tedesca, dice di aver dato corso alle trattative di corruzione per afferrare il bandolo della matassa e scoprire i rei.

Lasciamo al Tribunale di giudicare, se malgrado i cinque mesi passati in coteste trattative, la versione sia o no accettabile. A noi preme richiamare l'attenzione del pubblico italiano e della stampa su questi fatti, visto che la Casa tedesca, non sappiamo a quale titolo, si è costituita *parte civile*, ciò che potrebbe essere a scopo unico di difesa; e che assistiamo allo spettacolo di testi altolocati i quali invocano le ragioni di Stato per non venire a deporre, quasi che temessero i confronti.

L'on. Saint-Bon, che non ha alcuna responsabilità cogli altri dell'Amministrazione passata, non può tollerare che il decoro dell'Armata sia in gioco, per questi chiari-scuri, che appaiono nel processo.

Un grave interesse dello Stato è in gioco. Noi facciamo quindi il nostro dovere domandando ad alta voce maggiore luce perchè ci par di capire che la luce invocata trovi troppe difficoltà per via.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri
a Venezia

(*Vedi* Gazzetta *Num. 52 e 54*)

L'udienza antimeridiana (1)

Si apre l'udienza colle solite formalità.

La P. C. rinunzia all'audizione verbale del testimonio comm. Cottrau a Roma, di cui resta stabilito si leggeranno gli interrogatorii scritti.

Continua l'audizione del teste

Ingegnere Schack

Egli accenna ad un suo viaggio a Roma nell'epoca in cui la *camorra* — dice — gli fece le note proposte. Dice che in quella città parlò co

(1) Nella relazione data ieri del resoconto della udienza pomeridiana di lunedì passò un'errore tipografico.

Nel periodo:

« Il presidente ricorda a Jodice che un bel giorno egli avrebbe detto a Calzavara che Guillermi si era assicurato l'appoggio di Cernusco il quale avrebbe accettato 250 lire per essere escluso, e che altre 150 sarebbero state divise fra loro. »

Dove è detto *essere escluso* doveva dirsi *ogni siluro.*

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 24 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 70
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 53
Azioni Banca Veneta nominale . . .	268 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 30	25 28	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi u anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 24			
Red. it. cont.	95 77 1/2	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	95 77 1/2	Sovvenzioni	87 —
Az. Medit.	523 —	Società Veneta	103 —
Banca generale	386 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1165 —	» nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	356 —	Francia a 3 mesi	100 75
Navig. generale	371 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a 3 mesi	125 70

Torino 24	
Rend. cont.	95 65
» fine	96 70
Azioni ferr. medit.	592 —
» » merid.	696 —
Cred. mob.	495 —
Banca naz.	1640 —
» Torino	410 —
Parigi 24 Apertura Tend. lorda	
Rend. fr. 3 0|0	95 90
» » perp.	95 62
» 4 1|2	105 —
Rend. ital.	94 95
Ferr. lomb.	306 —
» austr.	541 —
Rend. turca n.	19 55
Prest. spagn. est.	77 3/16
Banca di Parigi	—
Cons. ingl.	96 7/8
Banca di sconto	— —
Egiz. 6 0|0	494 37
Azioni Suez	38 —
» Panama	—
Vienna 24	
Rend. in carta	91 85
» argento	91 85
» oro	109 70
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	306 —
Londra	114 90
Zecchini imp.	5 45
Napoleoni d'oro	9 12
Berlino	
Azioni Credit	173 60
Cambio Vienna	176 20
Rendita Italiana	95 —
Londra	
Consolidato	96 15
Rendita Italiana	94 —
Firenze 24	
Rend. it.	95 82 1/2
Cambio Londra	25 25
» Francia	100 75
Azioni F. M.	700 3/4
» Mobil.	499 —

Banca subalpina	— —
Cred. merid.	2?8 —
Banco sconto	99 —
Banca Tiberina	46 —
Comp. fondiaria	20 —
Cass sovvenzioni	87 —
Cambio vista s. Fr.	100 80
Id. 3 mesi s. Londra	25 28
Parigi 24 Chiusura	
Italiano 5 0|0	95 12
Franc. 3 0|0	95 70
Id. (n.) 5 0|0	105 —
Id. id. 3 0|0	95 95
Inglese	96 7/8
Lomb. obbl. ant.	342 25
Merid. »	695 —
Cred. mob. fr.	43 20
Az. Canale Suez	24 59
Roma 24	
Rend. it. 5 0|0 c.	95 80
» » per fine	— —
Banca generale	385 —
Az. S. Acqua Pisa	1104 —
» S. Immobiliare	380
Genova 24	
Rend. 5 0|0	95,77
Az. Banca Naz.	1637,—
Cred. mob. it.	500,—
Ferr. Merid.	700,—
» med.	523,—
Navig. generale	373,—
Banca generale	386,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,77
» s. Londra	25. 44
» Germania	—,—
Berlino 24	
Mobiliare	173 90
Austriache	108 70
Lombarde	58 50
Rendita italiana	94 75
Londra 23	
Inglese	96 15/16
Italiano	94 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,81 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 84,24 — pel 10 agosto 84,82 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,38.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,32 — pel 10 marzo 84,32 — pel 10 maggio 84,32 — pel 10 agosto 84,19 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,91

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 21 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50

Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3|4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Fu pubblicato l'« ukase » concernente il riscatto della rendita al 5 1|2 per cento, e l'emissione del secondo prestito interno di 70 milioni di rubli.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci.

Arrivati il 23 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Connena con merci a P. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Red. Sea » cap. Yoog con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Ufficio dello Stato Civile

21 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Barucco Leopoldo, agente di commercio con Palvis Elvira, casalinga, celibi — Furlan Eugenio, capitano mercantile con Recchia Maria, già sarta celibi.

Decessi: Vianello Luigia, 77, ved. sec. nozze, casal., Venezia — Corà o Coradi Tonon Angela, 62, ved., pens. comunale, id. — Schirato Vernier Maria, 53, ved., già inserv., id. — Boninsegna Erminia, 35, nubile, già tintora, Mantova — Tessari Giuseppe, 77, coni., rimessaio, Venezia — Pagliari Luigi, 69, coni., già lucidatore stivali, id. — Miani Antonio, 69, ved., r. pens., id. — Tollo Giuseppe, 50, celibe, vend. di pesce, id. — Fenzi Gio. Batt., 48, coni., già contad., Villa d'Adige.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa ad Onoro

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 —
Marzo	104 —	Decem.	86 3|4

Hamburg 24 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 24 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 1|2
Marzo	104 1|2	Decem.	87 1|2

Parigi 24 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 3|4
4 maggio	»	38 1|4

Budapest 24 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.21/—
Autunno	»	7.80/—
Mais mercato fermo		
Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.20/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1|2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Il sig. Marur egregio e colto giovane, nei dieci anni che dimorò fra noi seppe cattivarsi la stima e l'affetto della cittadinanza tutta, ed il paese volle darne pubblica manifestazione, col concorrere numeroso al fraterno agape, dove erano rappresentate tutte le classi dall'operaio al ricco.

Nel banchetto non ebbe a mancare il buon umore; brindarono con quella facilità di parola che è loro propria, il sig. avv. Nicolò Mimiola ed il cav. Veronesi. Furono applauditissimi.

Commovente fu la presentazione dei maestri al suo collega e superiore, l'improvvisato inno degli scolari di V.ª classe che riuniti nel cortile dell'Albergo, vollero concorrere anch'essi ad onorare la festa data al loro maestro.

Rallegrava il banchetto la banda cittadina.

SUL VOTO DI PLAUSO
del Consiglio comunale di Sacile
al nuovo Ministero

L'ordine del giorno in favore del Ministero — sul tema delle economie — fu votato all'unanimità del Consiglio comunale di Sacile, presenti i signori consiglieri Leopoldo Gasparotto, possidente, Sindaco; Balliana Domenico possidente, Ballarin Achille negoziante, Brandolin-Rota conte Guido possidente, Candiani Angelo possidente, Cavarzerani dott. Gio. Batt. avvocato, Fadalti Marco possidente, Fossa Napoleone operaio, Fadiga Luigi impiegato, Gasparotto Martino negoziante, Mantovani Attilio agente di commercio, Nardi dott. Giovanni, avvocato, Orzalis Antonio possidente, Santin Gio. Batt. operaio, Zanchetta Gio. Batt. possidente, e Zancanaro Pietro possidente.

Il Sindaco Gasparotto notificò al Governo la deliberazione col seguente telegramma:

« *Marchese Starabba di Rudinì*
Presidente Consiglio ministri
Roma.

Il Consiglio comunale di Sacile, nella sua odierna tornata, votava alla unanimità un ordine del giorno di plauso al nuovo Ministero per il sapiente programma di economie, con cui si è presentato al Parlamento in omaggio ai desideri del paese.

GASPAROTTO LEOPOLDO
Sindaco. »

Il presidente del Consiglio dei ministri telegrafava in giornata questa risposta:

« *Signor Sindaco di Sacile.*

La prego accogliere miei ringraziamenti ed esserne interprete presso onorevole Consiglio comunale pel suo voto, che conferma nel Governo la sua coscienza dei bisogni e della volontà del paese.

RUDINÌ. »

Il voto del Consiglio avrà seguito fra giorni con un Comizio popolare che si terrà nel Teatro sociale di Sacile per propugnare il programma delle economie.

CRONACHETTA VICENTINA
Banca Popolare — Accademia Olimpica

Vicenza 24 febbraio.

(Eolo) Rettifichiamo un errore, cui siamo incorsi ieri: il sig. Vaccari non si è dimesso da consigliere della Banca, anzi ha esplicitamente accettato l'ufficio. I dimissionari sono dunque i sigg. Lodi, Milani e Biego solamente.

— Il secondo concerto di musica classica all'Accademia Olimpica avrà luogo domani sera mercordì. Notiamo nel programma molta varietà di autori: Beethoven, Pollini, Boccherini, Mendelssohn, Schumann, Fesca. Non possiamo non esser grati all'Accademia Olimpica che ci procura serate così artisticamente belle.

Venerdì poi il prof. Cipani di Schio leggerà in seduta pubblica alle ore 7 1|2: *Per una crociata patriottica* (appello agli amici del bene).

Mestre *24 febbraio* — Ci scrivono:

Il sotto-tenente Barbani del 36° fanteria, giovine svelto, di circa 22 anni, scommise di percorrere 120 kilometri di strada, camminando continuamente lungo il terraglio da Mestre a Treviso e viceversa.

Ieri mattina alle 5 si mise all'opera, partendo da qui. Alle 10 e qualche minuto, era di ritorno. Ripresa tosto la passeggiata (!!!) e fu di ritorno alle 4.20 p.; per cui percorse 74 kilom. in 11 ore e 20 minuti, compresi 20 minuti che impiegò a far colazione. Rimessosi in cammino, continuò sempre, e questa mattina vinceva la scommessa avendo fatti i 120 kilom. in 3 ore e 40 minuti meno delle 24 ore stabilite.

Vicino a Mogliano, dove compivasi la meta, c'erano alcune persone che lo avevano seguito per buon tratto di via, le quali lo raccolsero esausto di forze, e nella propria carrozza lo trasportarono a Mestre all'Albergo la Luna.

Lo visitai questa mattina verso le 11. Trovasi a letto, ilare, ed anche apparentemente punto spossato. Il medico lo consigliò peraltro di non alzarsi oggi, essendoglisi manifestato un po' di gonfiore ai muscoli delle gambe, ma che ritiene svanirà. — Lungo tutto il percorso fu seguito sempre da un ufficiale in carrozza che davasi il cambio con altro ad ogni ritorno a Mestre.

Qui non si fa che discorrere di questa scommessa e dell'esito meraviglioso.

Ignoro quanto l'ufficiale abbia scommesso, ma credo sole 100 lire da spendersi in un pranzo.

Este *23 febbraio.* — Ci scrivono:

Nelle sale dell'Albergo Vittoria ieri sera ebbe luogo l simposio per solennizzare la nomina del sindaco Verdi a cavaliere della Corona d'Italia. Tale dimostrazione affettuosa, sincera e patriottica riuscì al suo scopo; l'avvocato Verdi manifestamente commosso col suo bellissimo discorso ebbe per tutti gli intervenuti parole di ringraziamento e riconoscenza.

Aperse i brindisi il cav. Golfetto cui seguì l'avvocato Lanzi, il sig. Borotto, applauditissimo, l'avv. Bon, l'ing. Levi, il dott. Pedrina, il cav. Pietrogrande, con quel brio che gli è proprio, ed altri, tutti calorosamente salutati da unanimi evviva.

Gli intervenuti, quasi presso ad un centinaio, ebbero poi ancora una volta a congratularsi con il cav. Verdi pelle sue franche dichiarazioni di liberalismo di cui da continua prova; nè le catapulte di oscurantisti e sistematici oppositori potranno crollarlo dalla sua fede che porta con la monarchia, ordine e civile progresso.

Padova *24 febbraio — Un concerto* — Ci scrivono:

(?) Il concerto di ieri sera al nostro Istituto musicale fu un inno di ammirazione a Liszt, a Boccherini, a Bruch, a Wagner, a Martucci.

Gli esecutori tutti furono festeggiatissimi, specie dalle molte signore.

Se il corpo sofferse per la ressa di qualche centinaio di persone, oltre la capacità della vasta sala, lo spirito esultò, chè ad ogni toccata magistrale del prof. Pollini, a ciascuna arcata del Baragli e del Cimegotto rispondeva una vibrazione di tanti cuori.

Applauditissimo il doppio quartetto wagneriano, per archi, concertato dal Pollini.

Stupendamente la cantata biblica *La cena degli Apostoli*, ridotta con accompagnamento di due pianoforti ed harmonium dal prof. Pollini.

I cori furono istruiti dal nostro egregio Oreffice.

La cantata fu replicata.

S. Donà di Piave, *24 febbraio — Processi* — Ci scrivono:

Alla nostra R. Pretura, sabbato 28 corr., avrà luogo il processo per diffamazione contro il sindaco di Noventa di Piave. E' questo il secondo processo che quel funzionario pubblico, capo del Comune, va a subire per questo titolo.

L'aspettazione e curiosità dunque sono all'ordine del giorno, se non fosse altro per sentir il dibattito di quei due strenui campioni del Foro veneto, che sono A. Diena pel querelante, e Franco pel querelato.

I processi in vista poi sono molteplici, pur troppo risultato disgustoso di una lotta elettorale fatta per parte di taluni con intendimenti tutt'altro che retti ed onesti, cioè pel vero bene del paese. Il senso morale degli onesti è al sommo grado offeso, poichè una popolazione quieta, tranquilla e buona meritava per parte di alcuni, per verità tutt'altro trattamento, che un'offesa tanto atroce quanto vile da esser disonorata con un processo politico per pretese corruzioni e brogli elettorali denunziati dagli stessi autori.

ANCORA DELL'ELEZIONE DI TREVISO

Un telegramma ci riportava le parole dell'autorevole *Opinione* sull'elezione di Treviso.

L'ufficioso diario romano vi dedica gran parte di un articolo intitolato *le elezioni politiche di ieri.* Di quella di Treviso, dopo aver fatto rilevare le simpatie di cui godeva a Treviso il sig. Coletti, dice:

« Ciò accresce il significato politico della sconfitta sua e della vittoria a sì grande maggioranza del dottor Bertolini, gagliardamente sostenuto dall'ottima *Gazzetta* di Treviso e dalla egregia *Gazzetta* di Venezia, contro il giornale l'*Adriatico*, che è, in Italia, uno dei più ostinati nel suo accanimento contro i liberali temperati e nel suo tentativo di far rivivere pregiudizi e denominazioni, che il paese non intende più e che l'interesse pubblico richiede sieno dimenticati.

La vittoria del dottor Bertolini fu trionfo dei principî liberali temperati, e fu manifestazione dell'opinione pubblica in una parte cospicua del Veneto, di fronte al nuovo gabinetto, del quale è membro una illustrazione di quella regione.

La elezione di Treviso è politicamente assai significante, e noi ci congratuliamo col dottor Bertolini, la cui vittoria assicura al parlamento il prezioso acquisto d'un giovane pieno d'intelligenza e di operosità, e ci congratuliamo coi nostri amici di quella provincia. »

Un grave disastro ferroviario negli Stati Uniti
Numerosi morti e feriti

Un dispaccio da New-York informa che una collisione è avvenuta l'altra mattina fra due treni viaggiatori nel *tunnel* della *avenue* presso la 18ª strada.

La catastrofe si compì in condizioni spaventevoli in mezzo a una nebbia tale, che rendeva inutile ogni tentativo di rischiaramento. I due treni entrarono letteralmente l'uno nell'altro.

I feriti, raccolti sotto i ruderi dei vagoni, chiedevano in grazia d'esser finiti.

Un infelice non aveva più che una gamba; l'altra era stata carbonizzata dal calore sviluppatosi nell'urto.

Una orribile sciagura
nel Cantiere Orlando a Livorno

I giornali di Livorno ci recano lunghe relazioni di un caso miserevole avvenuto nel Cantiere Orlando, all'operaio Magnozzi, trentenne, addetto al lavoro di spezzatura della ghisa.

Questa spezzatura si opera col mezzo di una grossa palla di ferro del peso di 700 chilogrammi, la qual palla è agganciata alla catena di una *grue*. L'operaio deve collocare il pezzo della ghisa al suolo, quindi tirare la *grue* in modo che la palla cada a piombo sulla ghisa stessa e spezzarla.

Il Magnozzi, troppo fiducioso della lunga pratica che aveva del suo lavoro, invece di collocare la ghisa a terra e quindi manovrare nel modo sopra indicato, fece prima dondolare la grossa palla e mentre questa era in movimento andò a prendere il pezzo di ghisa per metterlo a posto.

Sciagura volle, che nell'oscillazione, la palla si sganciasse e venisse a colpire in pieno sulla schiena il povero operaio. La palla schiacciò letteralmente la persona dell'infelice Magnozzi, che, nel cadere, era rimasto col ventre a contrasto del pezzo di ghisa.

I compagni di lavoro tosto accorsi, tolsero la palla di sulla schiena del povero operaio, già cadavere.

Il Magnozzi lascia moglie e figli, ai quali la cassa di M. S. fra gli operai del Cantiere Orlando ha accordato un sussidio equivalente a trecento giornate di lavoro.

Grave disgrazia a Portomaggiore

Scrivono da Portomaggiore che nel pomeriggio dell'altre giorno, in una possessione del signor Enrico Angelini, certo Mistroni Giuseppe di anni 28 saltando sull'assito del fienile si conficcò per 35 centimetri l'uncino da fieno squarciandosi orribilmente il ventre.

Chiamati d'urgenza i sanitari del Comune, il dottor Procolo Baldassari assistito dai colleghi Pianori e Bellini eseguì brillantemente la laparatomia per estrarre il ferro omicida, operazione che, se pure non salvò la vita a quel meschino, gli risparmiò almeno una morte fra spasimi atroci.

Il disgraziato è morto poche ore dopo.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 25 febbraio: S. Felice III p.
Giovedì 26 febbraio: S. Margherita.
Sole, leva ore 6 m. 46; tram. 5. 40.
Temp. mass. del 23: 11.4 — min. del 24: 1.8.

Associazione Unica

Questa sera si raduneranno nella sala superiore del Bauer tutti i componenti il Comitato provvisorio esecutivo per l'Associazione Unica, sotto la presidenza del senatore Minich.

I relatori delle varie Commissioni nelle quali si divide il Comitato daranno informazioni dei lavori fatti, poi si nominera il relatore all'Assemblea; si fisserà il metodo di distribuzione delle schede per ritirare le adesioni dei cittadini non ancora inscritti; e finalmente si fisserà il giorno della prima seduta.

Non sarà però questa la seduta inaugurale, dovendosi nominare tutte le cariche nell'Associazione centrale e nei Sestieri.

La grande Assemblea solenne si terrà da quanto pare durante le vacanze pasquali parlamentari, per avere presenti tutti i deputati veneti amici.

Si ha intenzione di invitare un uomo politico per il discorso inaugurale; molti propenderebbero per il deputato avvocato Carlo Nasi.

***

Raccomandiamo intanto agli amici di provincia di farsi vivi al più presto.

Non ci vuole mica tanto a costituire un Comitato per ogni Comune, di cinque o sei persone.

Questa formazione è necessaria per stabilire subito comunicazioni sicure e dirette fra la presidenza centrale e le sezioni rurali.

Facciano adunque presto gli amici nostri del di fuori; — chi non le ha avute, si faccia spedire le schede di adesione che verranno subito spedite.

Dirigersi alla Presidenza dell'Associazione Monarchica Liberale, Venezia.

Marcia di resistenza. — Il signor Enrico Barbani, sotto tenente del 36° fanteria, qui di stanza, compì testè una faticosissima marcia di resistenza — percorrendo in 20 ore e 50 minuti chilometri 120 sul terraglio da Mestre a Treviso, giungendo al termine della marcia in buone condizioni.

Questa marcia è descritta nella nostra odierna corrispondenza da Mestre.

Il Barbani trovò alla Stazione i suoi colleghi ufficiali, che lo accolsero lieti fra congratulazioni e rallegramenti.

Il Ministero di agricoltura ci comunica: È aperto il concorso a quattro posti di censore di disciplina e maestro reggente di 2ª classe di lingua italiana, storia, aritmerica e calligrafia, nelle Regie Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1400, e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Agli obblighi ed ai diritti degli insegnanti nelle Regie Scuole pratiche d'agricoltura, provvede la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª.)

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in quattro sedi: Torino, Ascoli, Lecce, Girgenti, presso il R. Provveditore agli studi delle rispettive provincie; cominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 15 aprile 1891 e saranno scritti ed orali.

Società Bucintoro. — I soci della Bucintoro sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo la sera di sabato 28 febbraio corr. alle ore 8 1|2 precise nelle sale sociali a S. Maria del Giglio, Palazzo Balbi.

Una bambina in canale. — Ieri mattina alle sette e mezza in una barca, ancorata alla Riva degli Schiavoni, si trovava certo Pasquale Rossi di Pellestrina con la propria figlia Maria di due anni. Mentre il padre era intento a cucire la vela, la bambina cadeva in canale. Fortunatamente il padre accorse subito e potè salvarla.

Apoplessia. — Domenico Giacomini, manuale, di 61 anni, abitante alla Madonna dell'Orto n. 3342, mentre usciva dalla Chiesa di S. Geremia dopo avere ascoltato la messa, stramazzava a terra colpito da paralisi.

Raccolto dai passanti e adagiato in una gondola, il povero vecchio fu trasportato all'ospedale dalla G. M. n. 40.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Fu rimandata a questa sera la rappresentazione dei *Puritani*, che era stata annunciata per iersera.

Goldoni — L'esilerantissima *pochade* di Bisson divertì molto anche iersera il numeroso pubblico accorso a questo teatro. E difatti non si potrebbe con maggiore finezza, con maggior ricchezza di ingegnose trovate tener desta la curiosità del publico per tre lunghi atti.

L'esecuzione del *Fu Tupinel* procedette spedita quindi la commedia piacque di più.

E questa sera ancora *Il fu Toupinel.*

Malibran. — Ed anche questa sera si ripete il bellissimo ballo *Lola*, che la compagnia Ansaldo allestì con molta ricchezza.

Merita lode il Recanatini per l'ottimo scenario. Nel complesso il naufragio della nave, il salvataggio, il passaggio della ferrovia, sono i quadri di maggiore effetto.

Il pubblico affolla sempre il popolare teatro ed applaude insistentemente al corpo di ballo bene istruito dal Razzeto.

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Il fu Toupinel* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Commedia e Ballo *Lola* — — Ore 8 1|2 — C. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Campo di Cetona*, Papa — 2. Sinfonia *Originale*, Berti — 3. Centone *Carmen*, Bizet — 4. Waltz *Dolores*, Waldteufel — 5. Finale 1.o *Africana*, Meyerbeer — 6. Galop Strauss.

QUEL CHE NASCE
NEL PROCESSO DEI SILURI

I lettori ricorderanno che il processo cosidetto dei siluri che si sta svolgendo al nostro Tribunale penale, è stato provocato dagli articoli nostri insistenti, vivaci, perchè dettati da uno spirito di convinzione, che le disposizioni del reazionario Codice zanardelliano non valevano a smorzare.

L'istruttoria fu fatta, e si trascinò in lungo; — pareva che nelle alte sfere si facesse il possibile, perchè il processo non andasse all'udienza. — Noi non abbiamo insistito; un magistrato, che conosceva molto bene il procedimento, ci aveva detto, che nell'istruttoria c'era tanta stoffa per farne dieci dei processi; — quindi riposavamo tranquilli sull'esito del dibattimento.

***

I fatti si conoscono.

Una Società costruttrice tedesca era venuta in Italia per fornire di siluri la marina nostra; in altre parole per procurare all armata un'arma formidabile e delicatissima di offesa.

Bisognava quindi essere ben sicuri della moralità di chi ci forniva questi congegni, oltre che della loro abilità.

Per la moralità pareva affidasse la famigliarità grandissima del direttore generale Kaselowschy col ministro Brin. Si davano del *tu*, e parevano, come sono, i migliori amici del mondo.

Per l'abilità non se ne dubitava, visto anche *le condizioni d'oro* fatte ai costruttori tedeschi I siluri si pagavano infatti allo Stabilimento (sempre per favorire le famosa coltura dell'industria nazionale) 11,000 lire all'uno, mentre case nazionali si erano offerte di fornirli a prezzi assai più convenienti. Il lavoro avrebbe quindi dovuto essere perfetto.

Ma certe voci maligne cominciarono a mormorare sulle condizioni delle armi consegnate al collaudo.

La *Gazzetta di Venezia* investigò per proprio conto, poi stampò chiaro e tondo, che esistevano trattative fra la Direzione del Silurificio ed alcuni fonzionari della R. Marina per far passare ad occhi chiusi le armi difettose fornite dallo Stabilimento.

La cosa fece chiasso. La stampa se ne impossessò ed il processo venne iniziato.

***

Fino a qui niente di nuovo.

Il nuovo per il pubblico viene adesso; e noi ce ne occupiamo, dolenti di doverlo fare, mentre i fatti si svolgono *sub judice*. Però, siccome gli imputati non possono essere danneggiati dalle nostre parole, non abbiamo scrupoli, rompendo le consuetudini e formulando giudizi durante il processo.

L'interesse che prende il pubblico in Italia a questo processo, è molto inferiore alla sua gravità.

Si tratta di una camorra che ha le sue file in alto, molto in alto, e tendente a fornire la marina di armi difettose, a scopo basso di lucro.

Si è fatto tanto chiasso per il processo ridicolo De Vecchi-Dorides: si è incoato un processo di *alto tradimento* a Genova per la pretesa comunicazione di alcuni innocenti disegni di fortificazione, e non si dice quasi niente di questo, mentre il Tribunale di Venezia è chiamato a giudicare semplicemente sopra un reato di concussione.

E se domani, impegnata un'azione di guerra, quei siluri che si volevano misericordiosamente collaudati, avessero fallito al loro scopo, quali potrebbero essere state le conseguenze?

***

Si era formata intanto nell'ambiente la convinzione che si fosse fatto il possibile per mettere ogni cosa in silenzio. Il processo che nell'istruttoria aveva preso basi vastissime (e lo sappiamo molto bene), venne circoscritto, ridotto e limitato a quattro poveri diavoli, che forse rappresentano i parafulmini. Si può tacere davanti a questo spettacolo?

Eppure esistono prove patenti di trattative corse fra la Casa berlinese e gli imputati; — vi sono lettere, e deposizioni nelle quali si parla di colloqui avvenuti col direttore del silurificio, che aveva mercanteggiato il prezzo della corruzione: — vi è una nota del Ministero, che raccomanda alla Commissione incaricata di esaminare i siluri costruiti a Venezia di essere piuttosto benevola; e la Commissione ne passava dodici su venti. Vi è la confessione dell'ing. Schack, il quale per un male inteso spirito di difesa assicura che a Kiell sono stati accettati dai nostri ufficiali, siluri che si dichiararono (date le stesse condizioni) inaccettabili qui. — Vi è la dichiarazione fatta dal Kaselowschy al Cernusco (l'ostacolo, in quel momento maggiore per l'accettazione di siluri), della sua amicizia intima col Brin.

È ben vero, che la Casa costruttrice tedesca, dice di aver dato corso alle trattative di corruzione per afferrare il bandolo della matassa e scoprire i rei.

Lasciamo al Tribunale di giudicare, se malgrado i cinque mesi passati in coteste trattative, la versione sia o no accettabile. A noi preme richiamare l'attenzione del pubblico italiano e della stampa su questi fatti, visto che la Casa tedesca, non sappiamo a quale titolo, si è costituita *parte civile*, ciò che potrebbe essere a scopo unico di difesa; e che assistiamo allo spettacolo di testi altolocati i quali invocano le ragioni di Stato per non venire a deporre, quasi che temessero i confronti.

L'on. Saint-Bon, che non ha alcuna responsabilità cogli altri dell'Amministrazione passata, non può tollerare che il decoro dell'Armata sia in gioco, per questi chiari-scuri, che appaiono nel processo.

Un grave interesse dello Stato è in gioco. Noi facciamo quindi il nostro dovere domandando ad alta voce maggiore luce perchè ci par di capire che la luce invocata trovi troppe difficoltà per via.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Il processo dei siluri
a Venezia
(*Vedi* Gazzetta *Num. 52 e 54*)

L'udienza antimeridiana (1)

Si apre l'udienza colle solite formalità.

La P. C. rinunzia all'audizione verbale del testimonio comm. Cottrau a Roma, di cui resta stabilito si leggeranno gli interrogatorii scritti.

Continua l'audizione del teste

Ingegnere Schack

Egli accenna ad un suo viaggio a Roma nell'epoca in cui la *camorra* — dice — gli fece le note proposte. Dice che in quella città parlò col

(1) Nella relazione data ieri del resoconto della udienza pomeridiana di lunedì passò un'errore tipografico.
Nel periodo:
« Il presidente ricorda a Jodice che un bel giorno egli avrebbe detto a Calzavara che Guillermi si era assicurato l'appoggio di Cernusco il quale avrebbe accettato 250 lire per essere escluso, e che altre 150 sarebbero state divise fra loro. »
Dove è detto *essere escluso* doveva dirsi *ogni siluro.*

rappresentante del Si…
tori, al quale espose q…
consiglio proponendo …
i camorristi.
L'ing. Cattori gli f…
sai azzardoso, poichè …
Il presidente interr…
di aver assistito nel …
del *Teatro Rossini* al …
il signor Kaselowsk…
giorni.

Ufficio dello Stato Civile

21 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Barucco Leopoldo, agente di commercio con Palvis Elvira, casalinga, celibi — Furlan Eugenio, capitano mercantile con Recchia Maria, già sarta celibi.

Decessi: Vianello Luigia, 77, ved. sec. nozze, casal., Venezia — Corà o Coradi Tonon Angela, 62, ved., pens. comunale, id. — Schirato Vernier Maria, 53, ved., già inserv., id. — Boninsegna Erminia, 35, nubile, già tintora, Mantova — Tessari Giuseppe, 77, coni., rimessaio, Venezia — Pagliari Luigi, 69, coni., già lucidatore stivali, id. — Miani Antonio, 69, ved., r. pens., id. — Tollo Giuseppe, 50, celibe, vend. di pesce, id. — Fenzi Gio. Batt., 48, coni., già contad., Villa d'Adige.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa ad Onore

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse
Venezia 24 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 70
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 53
Azioni Banca Veneta nominale	268 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 per 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—	—	—
Germania	3	—	—	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	3	25 24	25 26	[illegible]	[illegible]
Svizzera	3	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4	221 3/4	[illegible]	—	—
Bancon. austr.		221 3/4	[illegible]	—	—

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 24			
Rend. it. cont.	95 77 1/2	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	95 77 1/2	Sovvenzioni	87 —
Az. Medit.	522 —	Obbl. merid.	303 —
Banca Generale	665 —	» nuove 3 0|0	291 —
Lanificio Rossi	1165 —	Francia a 3 mesi	100 75
Cotonificio Cantoni	356 —	Londra a 3 mesi	25 30
Navig. generale	371 —	Berlino a 3 mesi	123 70

Torino 24			
Rend. cont.	95 65	Banca subalpina	— —
» fine	96 70	Cred. merid.	2?8 —
Azioni ferr. medit.	592 —	Banco sconto	99 —
» » merid.	696 —	Banca Tiberina	46 —
Cred. mob.	495 —	Cassa sovvenzioni	87 —
Banca naz.	1640 —	Cambio vista s. Fr.	100 80
» Torino	410 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 24 Apertura Tend. lorda		Parigi 24 Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	[illegible]	Italiano 5 0|0	95 12
» » perp.	[illegible]	Franc. 3 0|0	[illegible]
» 4 1|2	105 —	» 4 1|2	105 —
Rend. it.	94 95	Id. (n.) 5 0|0	[illegible]
Ferr. lomb.	306 —	Id. 3 0|0	[illegible]
» austr.	541 —	Inglese	96 1/4
Rend. turca n.	[illegible]	Turca	[illegible]
Prest. spagn. est.	77 1/4	Lomb. obbl. ant.	342 [illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	Merid.	695 —
Cons. ingl.	96 7/8	Cred. mob. fr.	[illegible]
Banca di sconto	[illegible]	» » sp.	[illegible]
Egiz. 6 0|0	494 37	Az. Canale Suez	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]		
» Panama	[illegible]		

Roma 24	
Rend. it. 5 0|0 c.	[illegible]
Banca generale	[illegible]
Az. S. Acqua Pia	1104 —
» S. Immobiliare	[illegible]

Vienna 24	
Rend. in carta	91 85
» in argento	91 85
» in oro	109 70
» senza imp.	[illegible]
Az. della Banca	[illegible]
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	114 90
Zecchini imp.	5 45
Napoleoni d'oro	[illegible]

Genova 24	
Rend. 5 0|0	[illegible]
Az. Banca Naz.	1637 —
Cred. Mobil.	[illegible]
Ferr. Merid.	700 —
» Mediterr.	[illegible]
» mod.	[illegible]
Navig. generale	[illegible]
Raffin. Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista s. Fr.	100 77
» » » Germania	[illegible]

Berlino	
Azioni Credito	173 60
Cambio Vienna	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]

Londra	
Consolidato	96 15
Rendita italiana	[illegible]

Firenze 24		Berlino 24	
Rend. it.	95 82 1/2	Mobiliare	173 90
Cambio Londra	[illegible]	Austriache	[illegible]
» Francia	[illegible]	Lombarde	[illegible]
Azioni F. M.	[illegible]	Rendita Italiana	[illegible]
» Mobil.	409 —		

Londra 23	
Inglese	96 1/4
Italiano	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,81 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 84,24 — pel 10 agosto 84,82 — pel 10 — — pel ...

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,32 — pel 10 marzo 84,32 — pel 10 maggio 84,32 — pel 10 agosto 84,19 — pel ... — pel futuro 80,91

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,65 — Farina extrastate da 3,80 a 4, — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietole id. idem
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. idem
id. cristallizzati id. sostenuto

Nuova York 21 — Caffè — mercato prezzi in rialzo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50
Zucchero Muscobado N. 12 cent. 3 3/4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi ...
Depositi nei porti dell'Unione sacchi ...

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York — 21 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Fu pubblicato l'ukase concernente il riscatto della rendita 5 1|2 per cento, e l'emissione del secondo prestito interno di 70 milioni di rubli.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci.

Arrivati il 23 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. « Lucato » cap. Gonnena con merci a P. Pantaleo — da Newcastle vap. ingl. « Red Sea » cap. Yoog con carbone a R. Salvagno e C. — da Fiol ... vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 —
Marzo	104 —	Decem.	86 3/4

Hamburg 24 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 24 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 1/2
Marzo	104 1/2	Decem.	87 1/2

Parigi 24 — Zucchari Blans N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 3/4
4 maggio	»	38 1/4

Budapest 24 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.24/—
Autunno	»	7.80/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.30/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	D. Parigi Torino	» 5,15 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,— p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.		
O. Bologna Firenze	» 5,— a.	D. Roma Firenze	» 5,40 a.
D. Firenze Roma	» 8,10 a.	M. Padova	» 7,15 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 3,— p.
A. Firenze Roma	» 4,25 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,50 p.	O. Bologna	» 7,25 p.
		A. Roma Firenze	» 11,25 p.
O. Udine Trieste Vienna	» 4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
D. Pontebba Vienna	» 5,10 a.	O. Trieste Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 10,— a.
O. Udine Trieste Vienna	» 10,50 a.	D. Vienna Trieste	» [illegible]
D. Pontebba Udine	» 4,20 p.	O. Trieste Udine	» 5,15 p.
T. Treviso (Tram)	» 5,15 p.	O. Udine	» 6,20 p.
O. Udine Trieste	» 6,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,15 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,43 a.
O. Portogr. Casarsa	» 12,35 p.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 6,10 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. ... — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 — 8 — 9.30 — 11 a. — 12,30 — 2 — 3,30 — 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1|2 ant. alle 5 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 ant. alle 4,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove, ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

rappresentante del Silurificio, per Roma, sig. Cattori, al quale espose quanto si passava e gli chiese consiglio proponendo di denunciare alla giustizia i camorristi.

L'ing. Cattori gli fece osservare che ciò era assai azzardoso, poichè lo Schack non aveva nelle mani alcun documento comprovante l'accusa.

Il presidente interroga il testimonio se ricorda di aver assistito nel dicembre del 1887 in un palco del *Teatro Rossini* ad un colloquio tra il Calzavara e il signor Kaselowski arrivato da Berlino in quei giorni.

In quel tempo le trattative dell'affare erano già state rotte. Il teste si ricorda che in teatro, mentre il direttore di Berlino parlava col Calzavara, immaginandosi egli su che tenore si svolgeva il loro discorso ed essendo nel palco anche il signor Grünwald, cercò di discorrere con lui perchè non facesse attenzione a ciò che dicevano gli altri. Dopo che terminò lo spettacolo lo Schack, a quanto dice, seppe dal Kaselowski che Calzavara gli aveva proposto di presentargli Cernusco perchè potessero intendersi direttamente: infatti il colloquio avvenne il giorno dopo nell'albergo *Bauer* (vedi interrogatorio del Cernusco nella *Gazzetta* N. 52).

***

Si leggono le norme dei contratti passati tra il Silurificio di Berlino e il nostro Governo, contratti stesi il 18 dicembre 1886 prima dell'impianto del Silurificio di S. Giobbe.

In queste norme, che rinunciamo di far note ai lettori, trattandosi di cose puramente tecniche, si enumerano tutti i lotti in cui vennero divisi gli 800 siluri che in dieci anni detto Silurificio doveva fornire al nostro Governo al prezzo di 8800 marchi per ognuno, equivalenti a 10,100 lire.

Il cancelliere legge una lettera che Schack diresse a Roma all'ammiraglio Cottrau, in data 27 giugno 1889 riguardo al collaudo del 1° lotto di 20 siluri proponente che il collaudo definitivo si facesse alla Spezia, alla cui proposta ottenne risposta favorevole.

— Cernusco però — dice lo Schack — si mostrava assai poco corrente, *molto duro* in confronto del Richieri, altro degli ufficiali addetti alla Commissione di collaudo.

Sfortunatamente — continua il teste — Richieri andò a Massaua e così il rigore di Cernusco non basato su valide ragioni, cessò di essere controbilanciato dal serio consiglio del Richieri perchè restò lui solo.

Così quando io stavo per inviare alla Spezia il 1° lotto dei 20 siluri per il collaudo definitivo, il capitano Guglielmetti addetto alla direzione d'artiglieria, per suggestione del Cernusco, volle che i siluri venissero rilanciati un'altra volta a Venezia.

Reclamai e ottenni di rilanciarne uno solo e poi gli inviai tutti al Siluripedio della Spezia nell'aprile 1889, dove ottennero un verbale assai buono di collaudo.

Per i 20 siluri del II lotto — continua il teste — crebbero le difficoltà nel collaudo.

Dopo che vennero lanciati una prima volta, il Cernusco pretendeva che si rilanciassero un'altra volta e trovava che essi non erano bene condizionati. Era giunta l'epoca in cui la Commissione di inchiesta in base alle voci corse e all'invito del ministero teneva la sua prima seduta.

I siluri del II lotto vennero in conseguenza inviati alla Spezia per riscontrare l'operato di Cernusco. (Ricordiamo che l'avv. Deodati difensore del Cernusco ha chiesto sabato che il Tribunale domandi alla Direzione di artiglieria i verbali del secondo collaudo passato a Spezia per vedere se fu data o meno ragione al suo difeso sui difetti che egli aveva riscontrato in detti siluri).

Vengono letti vari documenti riflettenti la Commissione di collaudo e la corrispondenza fra questa e il Ministero.

***

All'avv. Franco, non si sa perchè, dà noia che l'avv. Villanova parli coi suoi colleghi di difesa, e cercando quindi di fulminarlo collo sguardo, brontola qualche parola. Villanova però gli dà sulla voce e tutto è finito per il momento.

Si legge quindi una lettera dello Schack al Ministero dove questi si lamentava che la Commissione di collaudo di Venezia fosse affidata dopo la partenza di Richieri ad un solo ufficiale subalterno per le prove di lancio nel bacino, mentre gli altri ufficiali della commissione (Guglielminetti che più tardi venne sostituito da Ricotti quale presidente) Richieri e Rubini attendevano tutti alle prove in alto mare.

L'udienza si levò alle 12 1|4.

Udienza pomeridiana

Anche ieri nell'udienza pomeridiana il pubblico era più numeroso.

Si apre alle ore 1. 40 pom.

Sulla sedia dei testimoni siede ancora l'ing. Schack.

Il cancelliere legge altri documenti riguardanti il collaudo dei siluri impiegandovi circa 2 ore.

L'imputato Cernusco durante la lettura sorride parecchie volte col suo avvocato senatore Deodati.

Il presidente annuncia che sono giunti dalla direzione d'artiglieria i verbali di collaudo del Siluripedio della Spezia riferentisi ai 20 siluri del II lotto che, come dicemmo, vennero colà inviati per confrontare se il verbale di collaudo negativo del Cernusco era basato su ragioni tecniche.

Il Cernusco era informato da ragioni tecniche plausibili. I documenti vennero letti più tardi.

***

Intanto il presidente dopo 10 minuti di riposo rivolge alcune domande al teste Schack.

Pres. Si ricorda ella se per i primi 8 siluri collaudati dopo entrati nelle trattative colla così detta *camorra*, Calzavara le avesse chiesto 400 lire per siluro?

Teste. Perfettamente, mi ricordo ciò.

In una lettera di Schack diretta al direttore di Berlino, che si legge, sta scritto:

« Noi abbiamo fatto il possibile affine di evitare che i difetti in questione non fossero provati alla presenza della Commissione e temiamo che, se vi sono dei difetti non possano rimaner celati perchè non garantiamo la segretezza dei nostri operai ».

Si domandano spiegazioni in proposito al teste, il quale si confonde e non sa darne chiara versione.

L'avv. Diena padre dà lettura di lettere della Casa Worm. L. Swartzkopff di Berlino dirette a Calzavara e dalle quali emerge la circostanza che la casa anche per altri affari era in buoni rapporti col suo difeso Calzavara.

Si trattò anche di dire che al Silurificio e per esso il condirettore Rossi rilasciò mandato speciale il 1° ottobre, ovvero una procura al Calzavara creandolo commesso viaggiatore, per raccogliere delle commissioni di lavori in ghisa per la Casa di Berlino.

L'imputato Calzavara contesta al teste che ha detto di averlo visto solo 3 o 4 volte mentre dall'agosto al settembre, si saranno visti almeno 50 o 60 volte. Riportandosi alle deposizioni di ieri l'altro di Schack, dice che quando andò al suo ufficio guardò sul libretto dove stava scritto il nome di Cernusco perchè non lo ricordava e doveva riferirlo allo stesso Schack che lo aveva incaricato di sapere il nome dell'ufficiale che faceva il collaudo dei siluri nel bacino.

Calzavara contesta formalmente al teste che fosse stato Cernusco ad informarlo dei difetti che si riscontrarono nei siluri, ma invece afferma che fu lo stesso Schack a metterlo a giorno di queste difficoltà. L'imputato dice che lo stesso Schack fu il primo che tentò di corrompere col suo mezzo i membri della Commissione d'inchiesta, dicendogli che pei primi 8 siluri in questione cercasse di far pervenire al Cernusco la proposta di un premio (vulgo mancia) perchè non venissero lanciati detti siluri.

— Fu in seguito a ciò che io gli portai il nome del Cernusco scritto sul mio libretto. Io non conoscevo in allora Cernusco; fu l'ingegnere che me lo presentò più tardi, quando entrò con lui in relazione.

Il presidente rivoltosi al teste domandagli:

— Crede ella di insistere che nei primi d'ottobre le venne presentato il Guillermi in qualità di maggiore contabile?

Teste — O... sì signore!

L'imputato Guillermi ottiene la parola e nega recisamente questa deposizione del teste.

L'ingegnere alcune volte rimane talmente confuso che perde perfino il filo del suo discorso e risponde cavoli per rape, però rimane calmo sempre mentre il suo viso prende un color rosso vivo, e ciò quando qualche imputato rivela qualche circostanza che sta in di lui sfavore.

Il pubblico non gli è troppo favorevole e alle volte accoglie le sue parole con vivi mormorii di incredulità.

Pres. — Signor Schack, sa ella come la giustizia sia stata informata di questa faccenda losca?

Test. — Credo. Le mie lettere che inviai giornalmente al signor Kaselowski a Berlino, tenendolo informato minutamente delle pratiche che la *camorra* faceva verso di me furono da lui inviate a Cattori a Roma e questi le mostrò prima al ministero e....

Pres. — E poi le depose presso il P. del Re. Va bene; ma mi dica - ne fu dispiacente di questa denuncia che fece il Cattori, il signor Kaselowski?

Test. — Credo di sì.

Intanto che si lascia riposare lo Schack che durante tutta la seduta antimeridiana e quella pomeridiana sino alle ore 5 sedette sulla sedia destinata ai testimoni si fa introdurre il teste

Ing. Alfonso Calandri

direttore dei telefoni, il quale è stato citato dalla difesa.

Non depone in merito al processo, ma semplicemente da ottime referenze del Calzavara.

Il presidente annunciando che continuerà oggi l'audizione del teste Schack leva l'udienza.

Sono le 5.10 p.

PROCESSO SPAGNOL

A maggiore dilucidazione della ultima corrispondenza da Vittorio relativa alla Sentenza di Cassazione nella causa Fiorentini Spagnol ci si scrive:

« Non ha alcun fondamento di verità l'apprezzamento di fatto enunciato nell'ultima corrispondenza, inquantochè la prova dei fatti che dallo Spagnol sarebbero stati attribuiti al sig. Fiorentini, non venne nemmeno esperita, non permettendolo la legge, e la discussione essendosi limitata alla sola questione di competenza sulla quale la suprema Corte di Cassazione ha dichiarato essere inutile occuparsi, non riscontrando nel fatto attribuito allo Spagnol traccia di reato ».

***

Vittorio *23 febbraio* — Il signor Spagnol ci scrive:
La prego di pubblicare nel giornale per norma de miei amici clienti che *non è punto vero che io abbia assunta la difesa dell'avv. Dal Favero nel processo Armellin* — come asseriva il corrispondente *Veritas* da Vittorio. — Io difendo l'imputato, convinto della sua innocenza, e per ciò solo ho accettato una causa contro un avvocato.

Dev.mo: SPAGNOL

Un importante processo alle Assise di Palermo
Briganti e manutengoli

Un processo importantissimo si sta svolgendo alla Corte d'assise di Palermo, contro una combriccola di malandrini, che per qualche anno tenevano la campagna di Trapani commettendo continui assassinii, rubando e saccheggiando.

Al banco degli imputati siedono nove persone, tra le quali però si deplora non sia anche il famoso brigante Quattrocchi, che era il capo della banda. Il Quattrocchi sfuggì sempre alle ricerche dell'Autorità.

***

Il principale reato, per il quale furono raccolte le prove più palmari, avvenne nel pomeriggio dell'11 settembre 1889. Il cav. Zalapi tornava dalla campagna al suo villino presso Trapani, quando fu circondato dai briganti. Questi gli imposero il pronto esborso di una forte somma; perciò lo accompagnarono al villino.

Intanto sopraggiunsero i figli del cav. Zalapi, i quali impegnarono una fiera zuffa contro i malandrini, che erano armati di fucili. Questi si difesero disperatamente e riuscirono a fuggire, dopo aver stesi a terra il giovinetto Gaetano Zalapi ed un servo della famiglia Zalapi.

I malandrini furono arrestati soltanto nel gennaio del 1890. Alcuni si professarono innocenti; gli altri confessarono di essere stati della partita. Perciò gli imputati siedono divisi nella gabbia alle Assise di Palermo.

Riferiremo l'esito del processo.

L'agitazione operaia ad Alessandria

L'altra sera alle cinque, durante il concerto militare, circa 300 operai disoccupati si sono riuniti in piazza Vittorio ad Alessandria.

Poscia, silenziosi, percorsero le vie principali della città, seguiti dalla folla dei curiosi. Il corteo, nella piazza del Duomo, venne accerchiato da buon numero di guardie e carabinieri comandati da varii delegati. Vennero ordinati gli squilli di tromba e gli agenti si scagliarono energicamente contro i dimostranti arrestandone alcuni, fra cui anche due donne.

Contemporaneamente erano giunte due compagnie di soldati a baionetta innastata. La folla si disperse.

I giornali d'Alessandria deplorano la inconsulta agitazione, la quale è dannosa ai veri interessi degli operai.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Annuario scientifico e industriale (Milano, Treves). — È il 27° anno di questa importante pubblicazione, una delle più ragguardevoli che escano in Italia. Infatti è una completa e diligente rassegna di tutto ciò che nel 1890 si è fatto e studiato in ogni ramo della scienza e dell'industria in tutto il mondo, — con riguardo speciale alle cose italiane, delle quali gli annuari stranieri si curano troppo poco. Un'altra specialità di questo Annuario, che lo mette al disopra di quelli del Figuier e di altri, è che non è compilato da un autore unico ed enciclopedico; ma ha tanti collaboratori competenti quante sono le scienze di cui si tratta. Così della nuova annata abbiamo sott'occhio la prima parte ch'è ora uscita. E' un astronomo che s'occupa dell'Astronomia con un interessantissimo esame dell'Atlante del Celoria, ricco di notizie sul *cielo osservato dalla terra*; è il Padre Denza che tratta la meteorologia; è Rinaldo Ferrini che s'occupa della Fisica; il dott. Usigli, della Chimica, con ispeciale riguardo alla *chimica applicata alle arti e all'igiene*; il prof. Carlo Anfosso, della Storia Naturale; il dottor Pirovano della Medicina, riassumendo tutto ciò che fin oggi è risultato dagli esperimenti con la *linfa Koch*. — Nella parte seconda, che non suol tardare che di un paio di settimane, si aspettano le riviste di Chirurgia (dott. Turati), di Agraria (prof. V. Niccoli e Arcozzi-Masino), di Meccanica (ing. E. Garuffa), di Ingegneria (ing. C. Arpesani), di Arte Militare (capitano Ciavarino), di Marina (tenente Di Rimesi), di Geografia e Viaggi (prof. Attilio Brunialti), oltre all'elenco dei brevetti d'invenzione conferiti nell'anno, alle notizie necrologiche e accademiche. E' un repertorio prezioso, che non ha l'uguale; è scritto in modo che ogni persona colta può leggerlo con piacere oltre che con profitto, e ordinato con tale esattezza e coscienza che la raccolta sarà in ogni tempo consultata come un'Enciclopedia del nostro secolo.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

UNA BATTAGLIA DEI NOSTRI IN AFRICA
Una banda di indigeni disfatta

Roma 24, ore 7.40 p.

Il generale Gandolfi telegrafò da Massaua al governo informando che una banda veniente dall'Agamè composta di circa 600 uomini, avendo tentato una razzia al di qua del confine in direzione della penisola di Buri, il capitano Pinelli del presidio di Arafali mosse ad incontrarla con una compagnia di fanteria indigena e un distaccamento di assoldati indigeni agli ordini di Ahmet Omar. La banda fu sorpresa presso Aqualat e fu disfatta in due scontri successivi lasciando 200 morti tra cui Fitaurari Askeas, suo capo, e due sottocapi, con molti feriti e prigionieri.

La compagnia indigena ebbe un ferito. Gli assoldati indigeni ebbero 2 morti e 6 feriti.

Askeas Fitaurari comandava le banda mandate da Sebath per razziare sul nostro territorio.

Col capitano Pinelli eravi anche il tenente Morelli, comandante la compagnia indigena.

Lo scontro ebbe luogo il 22 febbraio.

Pinelli attaccò il nemico, lo fugò e lo inseguì fino a sera arrivando presso alle Acque Salate. La difesa fu ostinata. Va notato che si prese tutto il bestiame razziato agli Haru.

Bollettino giudiziario

Roma 24, ore 8.30 p.

Dall'odierno *Bollettino* giudiziario tolgo le seguenti disposizioni riferentisi alla magistratura e alle cancellerie giudiziarie del Veneto,

Barettoni è nominato vicepretore a Piove di Sacco.

Crico, conciliatore a Musile (San Donà) è sospeso dalle sue funzioni.

Savini, è esonerato dall'attuale missione a Spilimbergo, e ritorna vice pretore a Salussola.

— Bozzano, vicecancelliere presso il Tribunale di Conegliano, è tramutato a Padova.

Malipiero, appartenente al Distretto di Venezia. è nominato vicecancelliere alla Pretura di Biadene (Montebelluna).

NOTIZIE VARIE

I sottosegretari — La Duchessa di Genova madre — Il Municipio di Bologna

Roma 24, ore 9.15 p.

Per la riapertura della Camera, il Ministero vuole che sia completata la nomina dei sottosegretari. Se ne discuterà nel prossimo Consiglio dei ministri.

— Nella prossima settimana giungerà a Roma la Duchessa di Genova madre, e si fermerà qui fino a Pasqua.

— È probabile lo scioglimento del Municipio di Bologna, ove al Consiglio riesce impossibile costituire una Giunta vitale.

Sbarbaro - Chiesa e Stato - Duello Oddone Moneta.

Il giornale la *Giustizia* dice prematura la notizia della grazia a Sbarbaro; Ferraris non se ne è ancora occupato.

— Si assicura che l'on. Ferraris presenterà un progetto regolante i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

— Domani avrà luogo un duello alla sciabola fra Oddone e l'ex deputato Alcibiade Moneta.

Per la vedova Magliani

Il Re domenica firmò il Decreto, accordante alla vedova di Magliani un assegno sull'Ordine Mauriziano.

Firmando il Decreto, il Re disse a Nicotera che si riservava di studiare altri provvedimenti in favore della vedova di Magliani, essendo il senatore morto poverissimo.

Taiani vicepresidente della Camera

Contrariamente a quanto asseriva il *Popolo Romano* di stamane, il *Fanfulla* dice che finora nessun nome fu fissato per il vicepresidente della Camera al posto dell'on. Rudinì. Io credo di potere assicurarvi che la nomina non fu fissata ufficialmente ma che si propende per Taiani.

L'on. Maurogordato

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione di Maurogordato (Livorno).

Paternostro e Finali alla Corte dei Conti

Roma 24, ore 10.45 p.

Il senatore Paternostro, prefetto attualmente a disposizione del Ministero, fu nominato consigliere della Corte dei Conti.

Finali sarà nominato presidente di sezione al posto dell'on. Magliani.

L'on. Garelli sottosegretario per l'istruzione

Il *Diritto* di questa sera dice che il ministro Villari offrì il sottosegretariato dell'istruzione all'on. Garelli; ma che questi lo rifiutò per motivi politici. Il *Diritto* però lascia comprendere che il rifiuto non è assoluto.

Italia e Inghilterra in Africa

Il conte Tornielli, ambasciatore italiano a Londra, a quanto si assicura, sarebbe incaricato di riprendere i negoziati coll'Inghilterra per la limitazione dei possessi italo-inglesi in Africa.

Ciò che farà il ministro della guerra

L'*Esercito* di questa sera dice che il ministro Pelloux, all'apertura della Camera presenterà le proposte relative alle economie sul bilancio ed assicura che non vi sarà ritardo nella chiamata della nuova classe di leva.

L'*Esercito* dice inoltre che il ministero della guerra finora nulla ha concretato intorno alla riduzione dell'effettivo d'Africa. È probabile che nelle prime sedute della Camera l'on. Pelloux presenterà il progetto per l'avanzamento nell'esercito.

Il ministero della guerra toglierà l'obbligo del deposito preventivo per i volontari d'un anno; e il pagamento si farà solo dopo riconosciuta l'idoneità al servizio.

LE GRAVI IRREGOLARITÀ ELETTORALI
nel I. Collegio di Siracusa

Roma 24, ore 11.20 p.

La Giunta in seduta pubblica ha discusso l'elezione contestata di Rudinì, Reale e Bordonali (Siracusa, 1°).

Rudinì era fuori discussione, essendo comune a tutte le liste contendenti; ma per gli altri due la discussione ha provato enormità incredibili: Un numero di schede superiore ai votanti, brogli, corruzioni, ammissione di analfabeti e di minorenni a votare, l'esclusione di elettori aventi diritto, violenze commesse d'ordine del prefetto, perfino gravi ferimenti di elettori contrari.

La relazione dell'onor. Pascolato, che rilevò tali gravissimi fatti, è durata oltre un'ora. L'impressione è enorme. L'avv. Tutino ha sostenuto l'annullamento dell'elezione; il deputato Spirito la convalidazione.

La Giunta ha deliberato la nomina di un Comitato inquirente per accertare la gravità dei fatti.

Crispi a Bologna

È probabile che l'on. Crispi accetterà l'invito degli studenti di Bologna di tenervi colà un discorso.

Economie

Le note di variazione al bilancio degli interni fissano definitivamente 2 milioni di economie. Il capitolo dei fondi segreti è diminuito di 525 mila lire e vi resta un milione.

Le note di variazione al bilancio delle Poste e Telegrafi non sono definitive. Pare che ascenderanno ad un milione e mezzo.

Il guardasigilli trasmise iersera le note di variazione al suo bilancio. Le economie riguardano quasi tutti i capitoli del bilancio

Ricompense pel colera in Africa

Roma 24, ore 11.55 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che accorda 2 medaglie d'argento, 13 di bronzo e 4 diplomi di merito per gli ufficiali e sott'ufficiali che si sono distinti in occasione del colera a Massaua nello scorso anno.

L'Opposizione e la riapertura della Camera

I deputati Merzario, San Giuliano e Sineo firmarono una circolare che invita i deputati dell'Opposizione a trovarsi a Roma per la riapertura della Camera il 2 marzo.

Il principe Girolamo Napoleone

Il principe Girolamo Napoleone da vari giorni è indisposto. Il Re si recò a visitarlo.

La vedova di Brofferio

È morta la vedova di Angelo Brofferio in età di 80 anni. Essa aveva l'intelligenza ancora pronta. Viveva col figlio che era capo-sezione al Ministero degli esteri.

L'on. Villa, suo genero, arrivò a Roma al primo annunzio della malattia.

Dalle Provincie

Audace aggressione presso Iseo
Suicidio

Brescia 24, ore 8 p.

(*g.*) Si ha da Iseo che certo Scolari, appaltatore, ritornando iersera a Iseo da Brescia, dove era venuto a riscuotere del denaro, fu aggredito e quasi decapitato da audaci malfattori che lo derubarono.

— A Gardone trovossi cadavere nel suo letto certo Giuseppe Coccoli, prestinaio, con larga ferita al cuore. Accanto avea il fucile assicurato in modo da poterlo far scattare con un bastone. Il suicidio pare cagionato da dissesti finanziari.

Orrendo misfatto

Palermo 24, ore 9 p.

(*a.*) Telegrafasi da Siracusa che in un podere furono trucidati orrendamente a scopo di furto due contadini, marito e moglie.

La notizia fu riferita dai tre figliuoletti, i quali erano scampati all'eccidio nascondendosi nella stalla tra il fieno.

Dall'Estero

Ancora della morte del Principe Balduino

Bruxelles 24, ore 5.40 p.

Ha destato molto disgusto la voce sparsa da alcuni giornali ed anche da voi riportata, che la morte del Principe Balduino sia stata dovuta a cause analoghe a quelle che provocarono quella dell'Arciduca Rodolfo d'Austria-Ungheria.

Si dice che i medici, che hanno curato il Principe Balduino, pubblicheranno, per mettere un termine a tali chiacchere, un attestazione della morte naturale del Principe.

Per la squadra tedesca a Spalato

Spalato 24, ore 7.10 p.

Il Municipio diede un pranzo in onore della squadra tedesca. Il sindaco brindò all'Imperatore Guglielmo, fedele alleato dell'Austria-Ungheria. Il comandante della squadra gli rispose bevendo alla salute di Francesco Giuseppe e ringraziando caldamente per la cordiale ospitalità ricevuta.

La squadra è partita per Fiume.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

Succursale dei principali periodici ... di Venezia. Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea ... III pagina ... Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col linometro corpo ...*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. **75** cadauno.

Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:

bianca — rosa — bionda e rachêl

da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.

Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE *Dell'Argenteria Christofle* È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garenzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO, S. Marco all'Ascensione.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Novità! Novità! Novità!

22 Medaglie

BREVETTATO DA S. M. il RE D'ITALIA

DI **S. Frecceri - Genova** Profumiere di S. M.

Alla Bottiglia L. 2. - Unico Deposito in VENEZIA Agenzia Longega, San Salvatore

---

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Giuseppe Galli, Piacenza.)

Specialità della Ditta BONACINA

vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI

Lumicini Bonacina

INODORI senz'olio per la notte

Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 12 lumini da ore 6; » 10 » » 8; » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili,** qualunque **pavimento** di **legno**, di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse.

Un chilogramma basta per circa 12 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

Alla scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Scuola superiore e Accademia Commerciale AMTHOR

in GERA (Principato Reuss j. L)

42.° anno di scuola. Principio del semestre estivo 6 aprile a. c. Istruzione generale **linguistica** e **commerciale**. **Autorizzazione** per il **servizio militare volontario di un anno.** Domandare prospetti alla **DIREZIONE.** 1876

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

CHI FORNISCE sculture in legno dietro pronta cassa? Scrivere alle iniziali *M H* 892 a *Haasenstein et Vogler A G Dresden.* 1958

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 25.

all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825

Ochroma Lagopus!

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » del specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire a tutti.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od ornamenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare ... come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega Campo S. Salvatore.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il **sistema nervoso genitale**; via Passarella, 3, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX —

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. ... all'anno; 9 al semestre e 4 ... trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati c... nell'Unione postale, ital. L. ... l'anno, 16 al semestre, 9 ... mestre.

Un foglio separato Cent. 5; ... Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all... a Sant'Angelo, Calle Caotorta ... 3565; e dal di fuori per let... francata.

LETTERE ...

(Nostra corrispond...

Partenza di Mons. Freppe... Saviezza di Leone XI... cese — I cardinali u... sore dell'Eminentissi... Strossmayer — Itali... Ministero — Una be... nentissimo Simeoni — ... — Mons. Gibbons a ...

(Fulgenzio) Mons. Frep... tornò in Francia evident... del suo viaggio.

Non si potrebbe applau... denza e la chiarezza d... quali Leone XIII rispose ... rappresentante — si dire... viaggiatore — del partit...

La Chiesa non deve i... possono manifestarsi fra... verno legalmente costitu... dato; essa deve invece ... legale, senza tuttavia im... del clero di rimanere li... zioni personali.

Se l'alto clero frances... è favorevole ad una ri... vuol essere ragionevole, ... che il capo dei cattolici ... guaggio differente nel so... repubblicano in Francia ... cattolico nel suo seno. ... si può essere insieme b... cattolico, e di conseguen... il padre di tutti, senza ... politiche.

Sotto questo aspetto, ... Leone XIII costituiscono ... per i voti di Mons. Fre... esse non sono per ciò ... parziale della iniziativa ... Lavigerie, il cui scopo ... stringere i membri del ... delle aspirazioni monar...

Si potrebbe dire così, ... due piccioni ad una fa...

Niente di meglio!

Secondo quanto si di... altri vescovi francesi, ... aspettati a Roma. Il car... avuto incarico di dira... essi.

Sua Santità vuole sap... opinione prevale oggi ... intorno alla propaganda ... cardinale Lavigerie.

Il regno di Ungheria ... nel Sacro Collegio, occ... Mihalovics e Haynald ... spazio di pochi giorni.

Il cardinale Simor e ... rano stati creati da Pi... l'ordine dei preti.

L'Eminentissimo Mi... arcivescovo di Agram, ...

Alcuni giornali annu... te potrebbe benissimo ... sostituirlo con Monsign... seggio arcivescovile qua... Collegio. Si aggiunge c... di fare dei passi in quel... ma se ciò è vero, si cr... Leone XIII non darà ... un vescovo che si è fa... viso; l'Imperatore F... be con dispiacere que... guarderebbe bene di p... il seggio metropolitano...

A tale riguardo non ... che scrivevo tempo a... bene a non abbandona... il Ministero farà bene ... terà verso la Chiesa u... quella seguita in quest...

Sarà la strada più s...

Gazzetta di Venez...

VICTOR ...

CLAUDIO ...

— Capisco, capisco, ... zando le spalle.

— Non oggi che n... barone posando per tr... gilet come uno dei su... mo in qualche modo ... ricadde sull'altro. Se ... mescolarsi, tutti ques... chia aristocrazia fran... circondato, sarebbero ... ne conto... Ma forse ... quali illustrazioni sie...

— Confesso la ... rone.

— Ebbene vedete ... che trascura di port... ha per antenato uno ... di Roncisvalle avven...

— Ah! veramente ...

Traduzione di propri...

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 26 febbraio N. 56

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Partenza di Mons. Freppel — Suo insuccesso — Saviezza di Leone XIII — L'alto clero francese — I cardinali ungheresi — Il successore dell'Eminentissimo Mihalovics — Mons. Strossmayer — Italia e Vaticano — Il nuovo Ministero — Una bella circolare dell'Eminentissimo Simeoni — La chiesa d'America — Mons. Gibbons a Roma.

Roma, 24 febbraio.

(Fulgenzio) Mons. Freppel ha lasciato Roma e tornò in Francia evidentemente poco soddisfatto del suo viaggio.

Non si potrebbe applaudire abbastanza la prudenza e la chiarezza delle dichiarazioni, colle quali Leone XIII rispose alle argomentazioni del rappresentante — si direbbe quasi del commesso viaggiatore — del partito monarchico francese.

La Chiesa non deve ingerirsi nelle lotte che possono manifestarsi fra i pretendenti ed il Governo legalmente costituito che la Francia si è dato; essa deve invece rispettare quel governo legale, senza tuttavia impedire ad ogni membro del clero di rimanere ligio alle proprie convinzioni personali.

Se l'alto clero francese, che in maggioranza è favorevole ad una ristaurazione monarchica, vuol essere ragionevole, esso deve comprendere che il capo dei cattolici potrebbe tenere un linguaggio differente nel solo caso in cui il partito repubblicano in Francia non annoverasse alcun cattolico nel suo seno. Ma questo non è, dacchè si può essere insieme buon repubblicano e buon cattolico, e di conseguenza il Papa deve mostrarsi il padre di tutti, senza distinzione di opinioni politiche.

Sotto questo aspetto, se le dichiarazioni di Leone XIII costituiscono una eccezione di nullità per i voti di Mons. Freppel e dei suoi mandanti, esse non sono per ciò meno una sconfessione parziale della iniziativa assunta dal cardinale Lavigerie, il cui scopo era ed è quello di costringere i membri del clero francese che hanno delle aspirazioni monarchiche a rinnegarle.

Si potrebbe dire così, che Sua Santità pigliò due piccioni ad una fava.

Niente di meglio!

* * *

Secondo quanto si dice e si crede in Vaticano altri vescovi francesi, chiamati dal Papa, sono aspettati a Roma. Il cardinale Rampolla avrebbe avuto incarico di diramare gli inviti a varî di essi.

Sua Santità vuole sapere con precisione quale opinione prevale oggi nell'alto clero in Francia intorno alla propaganda iniziata e proseguita dal cardinale Lavigerie.

* * *

Il regno di Ungheria che annoverava tre seggi nel Sacro Collegio, occupati dai cardinali Simor, Mihalovics e Haynald perdette i due primi nello spazio di pochi giorni.

Il cardinale Simor e il cardinale Mihalovics erano stati creati da Pio IX ed appartenevano all'ordine dei preti.

L'Eminentissimo Mihalovics, testè decesso, era arcivescovo di Agram, capitale della Croazia.

Alcuni giornali annunciarono che la sua morte potrebbe benissimo dare occasione al Papa di sostituirlo con Monsignor Strossmayer tanto sul seggio arcivescovile quanto nel suo stallo al Sacro Collegio. Si aggiunge che i Croati si propongono di fare dei passi in quel senso presso Leone XIII; ma se ciò è vero, si creano una strana illusione. Leone XIII non darà certamente il cappello ad un vescovo che si è fatto l'apostolo del panslavismo; l'Imperatore Francesco Giuseppe vedrebbe con dispiacere quella elevazione ed egli si guarderebbe bene di proporre quel candidato per il seggio metropolitano di Agram.

A tale riguardo non posso che ripetere ciò che scrivevo tempo addietro. Il Vaticano farà bene a non abbandonarsi a troppe illusioni, ma il Ministero farà bene a propria volta, se adotterà verso la Chiesa una politica più pacifica di quella seguita in questi ultimi anni.

Sarà la strada più sicura per giungere, se non ad un accordo definitivo, almeno ad uno stato di tolleranza reciproca. Un vero *modus vivendi* basato sopra stipulazioni positive non può essere l'opera della generazione attuale; converrà lasciare questo compito ai nostri successori più o meno immediati; ai noi spetta di preparare la strada a tale pacificazione lavorandoci con pazienza e prudenza.

Nè trarre indietro, nè spingerci troppo oltre!

* * *

Il cardinale Simeoni, prefetto di Propaganda, rivolse testè ai vescovi delle diocesi italiane una circolare, in cui, ricordando loro le istruzioni precedenti, li esorta, d'ordine espresso del Papa, a favorire la partenza dei preti desiderosi di recarsi nelle colonie dove abbondano gli emigrati italiani, per assisterli e manteaere viva in essi la fede cattolica

Sebbene si tratti qui di uno scopo e di interesse meramente religiosi, è indubbio che l'intervento del clero nazionale nei nostri emigrati tornerà loro utile anche materialmente. Tanti poveri campagnuoli, ignoranti e sbalzati nell'emigrazione da speculatori che spesso li ingannano col far brillare ai loro sguardi delle vane illusioni, troveranno nel prete, una guida, un difensore, un amico.

Il prete potrà essere per giunta l'istitutore delle famiglie dei nostri emigrati e mantenere fra esse, assieme al sentimento religioso, la conoscenza della lingua nazionale e l'amore della patria lontana.

Considerata sotto questi varî aspetti, la circolare dell'Eminentissimo Simeoni merita le maggiori lodi, ed è desiderabile che i vescovi italiani la prendano in seria considerazione uniformandovisi con uno zelo religioso e patriottico.

* * *

Avevo promesso di ritornare sopra quanto riguarda la diocesi di Nuova York, quando avessi ricevuto dei nuovi documenti che mi sono giunti ieri; ma una circostanza che mi era impossibile di prevedere, mi toglie di mantenere la mia promessa.

Vengo informato che il Santo Padre, molto impressionato dalle informazioni giuntegli dagli Stati Uniti, invitò, ora, il cardinale Gibbons, l'eminente arcivescovo di Baltimora, di recarsi a Roma.

Il primate americano, che conosce a fondo i varî negozi che si agitano laggiù — le teorie di Henry Georges, l'*Antipaperty*, il caso del dottore Mac Glynn, il malcontento del clero e della diocesi di Nuova York, aiuterà potentemente il Santo Padre, non ne dubito, a risolvere quei negozî, che possono recare dei gravi colpi alla vitalità ed alla coesione della giovane chiesa americana.

Di fronte all'intervento del Papa intorno a questo argomento, troverei poco opportuno ed ancora meno conveniente di seguitare la mia polemica coi giornali americani al servizio di monsignor Corogafi.

Fare dell'Italia un grande Belgio!

Curiosissime proposte francesi

« Italiani, non dovete occuparvi degli avvenimenti che fuori del vostro territorio agitano l'Europa centrale; non siete abbastanza anziani per far da Mentori, ma siete troppo giovani per far da ciurma ». — Così il *Siècle*, cioè quell'ameno giornalista francese che è il signor Deloncle.

« Prosciugare le paludi pontine, risanare la campagna romana, coltivare le terre incolte, scavare canali, aprire strade, creare ferrovie, ma non occuparvi delle rivendicazioni contro gli oppressori dell'Alsazia » è il programma italiano riassunto nella *Revue Nouvelle*.

In queste due citazioni degli organi fra i più autorevoli del mondo politico francese sta riassunto lo scopo cui mira la Francia.

Aiutare col denaro le imprese italiane all'interno, a condizione che l'Italia si astenga dal prendere una parte nell'azione politica all'estero.

In altre parole comprarne l'inazione a denari contanti. L'idea è raccolta nel motto: fare dell'Italia un grande Belgio.

Siccome la diretta conseguenza sarebbe l'assorbimento della diplomazia italiana da quella francese, l'Italia sarebbe finita come grande nazione. L'Italia che diventa un Belgio in grande, non fu certamente l'idea di Dante, nè quella di Leopardi che voleva:

Un Re possente coll'elmo per corona.

Si è forse l'Italia infemminita così da prestare l'orecchio a queste proposte? Siamo certi che no.

Gli inglesi nel Sudan

Un giudizio del « Times »

Un dispaccio da Londra conferma in forma ufficiale che gli egiziani non andranno più oltre nella regione di Tokar.

A questa condizione soltanto fu autorizzata la spedizione, non volendo il Governo britannico che fosse pregiudicata per essa la condizione finanziaria dell'Egitto.

* * *

Il *Times* approva la dichiarazione fatta da Fergusson alla Camera dei Comuni.

L'Inghilterra, scrive l'organo magno inglese, non deve lasciare l'Egitto sotto l'anarchia ovvero sotto l'influenza di altre potenze.

Le escursioni degli alpini

A proposito di recenti disgrazie

L'altro giorno abbiamo riferito di un'altra disgrazia occorsa ad un soldato in una escursione che fu fatta da due battaglioni del 3.° alpini sopra Pinerolo. A quel proposito la *Piemontese* osserva giustamente che fu invano invocato di ritardare od anticipare le escursioni alpine che pel Regolamento, che vige da qualche anno, si fanno in dicembre ed in febbraio.

Così avviene che quest'anno le nostre truppe alpine si trovarono sulla cima delle Alpi a provarsi a pestar la neve, come se di neve non ce ne fosse sovrabbondanza in tutte le nostre campagne.

Il trasporto di queste truppe ai piedi delle Alpi costa qualche diecina di mille lire; la salita pei monti fa sciupare vestiario parecchio e attrezzi e anche salute... ma non importa; il Governo centrale a ciò non badò e neppure alla predicazione economica.

Si dice che quest'anno le truppe alpine saranno mandate più presto — a marzo invece che ad aprile — alle loro sedi estive sui monti. Da febbraio a marzo corrono pochi giorni di differenza e a marzo sui monti trovano ancora tanta neve quanta ne vogliono da pestare. A che il duplice viaggio e la relativa graziosa spesa proprio sciupata?

Importanti dichiarazioni dell'on. Di Rudinì

Italia e Inghilterra

Le relazioni colla Francia

Il programma del nuovo Gabinetto

Si domanderà un voto di fiducia

L'*Agenzia Reuter* pubblica un dispaccio da Roma nel quale riferisce l'intervista avuta da un suo corrispondente col presidente del Consiglio dei ministri on. Di Rudinì.

L'on. Di Rudinì dichiarò al corrispondente della *Reuter* ch'egli è un vecchio ammiratore dell'Inghilterra, e sarà quindi sua più grande ambizione quella di poter coltivare sempre intimi i rapporti che legano da anni l'Italia all'Inghilterra.

Confermando le dichiarazioni fatte in Parlamento l'on. Rudinì affermò che la politica estera del nuovo Gabinetto mirerà soltanto a contribuire, d'accordo colle Potenze alleate, al mantenimento della pace. Il presidente del Consiglio soggiunse che tali dichiarazioni furono accolte con fiducia e soddisfazione da tutti i Gabinetti europei.

« Così in Europa come in Africa, disse il Rudinì, nessuna questione varrebbe a dividere l'Italia dall'Inghilterra; per quanto poi si riferisce alla Francia, il Gabinetto italiano mirerà a rimuovere definitivamente ogni malinteso che possa sorgere. L'Italia non cercherà di allargare la sua sfera di azione in Africa. »

* * *

Riguardo alla politica interna, l'on. Di Rudinì dichiarò di avere un solo programma, cioè il raccoglimento economico e la conseguente attuazione del pareggio nel bilancio mediante economie e senza imposte, e la soluzione della questione del credito.

Tale sarà, secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, il programma dell'attuale sessione parlamentare, e sopra di esso il Governo è deciso di porre la questione di fiducia.

* * *

Riguardo anzi alla politica estera e precisamente ai rapporti dell'Italia colla Francia, si telegrafa da Roma che il Gabinetto Rudinì ha ricevuto tanto da Vienna che da Berlino delle spontanee assicurazioni, che, lungi dal destare sospetti, una ripresa di migliori relazioni tra l'Italia e la Francia sarebbe accolta con favore e con approvazione dai due Governi alleati, perchè conducente viemaggiormente ad assicurare la pace.

Evoluzioni estere

L'opinione di un diplomatico di carriera

Ci pare interessante riferire dalla *Gazzetta di Bergamo* questa corrispondenza romana:

Roma 22 febbraio.

Non verrò a voi con la sicumera di trinciare a fette l'Europa, come soventi si fa in certi crocchi di miei ottimi amici, tra il mezzogiorno e le due, al caffè Guardabassi. Non ho di queste velleità da rimoto aspirante al portafogli degli affari esteri.

Vi ripeterò soltanto ciò che ieri sera, al caffè medesimo, mi diceva un egregio mio conoscente, addetto a una di queste ambasciate.

Riferendomi al Ministero Rudinì, gli parlavo delle buone condizioni in cui ha trovato la politica estera, la quale non è mai stata, come ora, altrettanto placida e serena, e gli citavo, in appoggio, gli ottimi rapporti stabiliti tra la Russia e l'Austria-Ungheria, grazie al recente viaggio a Pietroburgo dell'arciduca Ferdinando-Francesco e la cordialità, che si va mettendo tra la Germania e la Francia, con la visita che la vedova di Federico III con una delle sue figlie, sorella dell'Imperatore, rende alla città di Parigi.

Nell'ascoltarmi, il diplomatico, mio conoscente, crollava la testa e accompagnava le mie parole con un sorrisetto di dubbio e di incredulità. Quando ebbi finito:

« Io — mi disse — non sono ottimista come voi! »

Ed ecco, invece, quale sarebbe il suo parere.

* * *

Egli crede, invece, che mai ci siamo trovati in un momento più pericoloso di questo. Non ha stima del giovine Imperatore tedesco; lo crede malato, non solo fisicamente, ma anche moralmente; un nevrotico, che annaspa, annaspa, per irrequietudine morbosa, ma senza chiarezza d'idee, senza un piano determinato. Si fa presto a dare il torto a Ottone di Bismarck e attribuire volgarmente la sua opposizione al dispetto d'essere stato allontanato dal Governo. È uomo troppo superiore, e lo ha dimostrato, e tutta l'Europa lo ha riconosciuto, perchè sia onesto e attendibile lo attribuire a causa così meschina il suo contegno. Egli ama troppo la sua Germania, che ha tanto contribuito a unificare, per non essere capace di un sacrificio di amor proprio, quando, facendo altrimenti, credesse di nuocerle. Ma è, piuttosto, che è persuaso dei pericoli, a cui la espone, e dei danni, di cui la minaccia, il nuovo sistema di governo, iniziato da Guglielmo II.

La placidezza attuale non è che un lieve velame sotto cui si nasconde un movimento evolutivo delle varie potenze, che tende a rompere vecchi nodi e allacciarne di nuovi. La triplice alleanza è seriamente minacciata. Non è soltanto l'Italia, che ne sia stanca; ma ne è forse, più stanca l'Austria-Ungheria, la quale tende ad avvicinarsi alla Russia, senza l'intermedianza e il patronato della Germania. È una questione di razze, alla quale conviene tener d'occhio. Russia ed Austria-Ungheria si trovano a capitanare, ciascuna per una parte, i popoli slavi; mentre la Germania non è alla testa che dei teutoni. E teutoni e slavi sono nemici, destinati, un dì o l'altro, a venirne a un terribile cozzo. Se Vienna, per esempio, potesse giungere a intendersi con Pietroburgo e Parigi, non avrebbero più bisogno di Berlino.

* * *

Nello stesso ammorbidimento della Francia verso l'Italia, c'entra molto, sì, massime nel lato visibile, la caduta di Crispi; ma c'entra più assai la speranza di staccarla dalla triplice alleanza e attirarla in un accordo franco-russo-austriaco, isolando così la Germania.

In odio a quest'ultima potenza, esisterebbe già un piano completo di soluzione della questione d'Oriente, con la fine dell'impero ottomano in Europa. La Russia si spingerebbe ai Balcani; l'Austria-Ungheria a Costantinopoli. All'Italia, questa cederebbe Trente e Trieste e la Francia assicurerebbe il possesso della Tripolitania.

Tutto ciò, s'intende, non si avvererebbe che allo spirare della triplice alleanza. Ed ecco il pericolo.

Il pericolo sta nella possibilità che, come di siffatta evoluzione s'è accorto il principe di Bismarck, se ne accorga pure l'imperatore Guglielmo II. Anzi, che se ne sia già accorto, vi sarebbe a desumerlo dai suoi recenti amoreggiamenti con la Francia. Bisogna, dunque, considerare che la triplice alleanza esiste tuttora e che potrebbe bastare un nonnulla a metterla in azione, ossia: a costringere le varie potenze, che, per essa, sono legate ad un patto, ad agire in senso ora contrario ai loro futuri intendimenti.

Non c'è, dunque, tanto da addormentarsi e da credere di essere sopra un letto di rose.

Questo l'avviso della egregia persona, con la quale ho parlato iersera e che io vi riferisco con ogni riserva.

Le invenzioni dei giornalisti francesi

Smentite ufficiose

L'altro giorno il *Gaulois* pubblicò la relazione di una intervista del suo corrispondente viennese con Kalnoky, nella quale il ministro austriaco avrebbe parlato di una possibile intervista fra Re Umberto, gli Imperatori Francesco Giuseppe, Guglielmo e lo Czar.

L'ufficioso *Fremdenblatt* oggi dichiara che Kalnoky nè ricevette, nè parlò con alcun corrispondente del *Gaulois*, ed afferma che le asserzioni del giornale francese sono completamente infondate.

DAL VENETO

La beneficenza e il cuore di Chioggia

La nota stuonata

Chioggia 25 febbraio.

(Giovanni) L'appello rivolto al buon cuore della cittadinanza dal Patronato pei fanciulli abbandonati per venire in soccorso di tanti infelici che durante l'inverno triste, eccezionale, non avevano di che sfamarsi, ha trovato tutti d'accordo, dal primo all'ultimo cittadino di Chioggia, dal prete al radicale. Innanzi al bene che la pia opera proponevasi di fare, Chioggia restò commossa e sovvenne e aiutò e incoraggiò coloro che presero un'iniziativa tanto utile, perchè Chioggia intiera fece astrazione dalla politica, pensando che quando s'ha di fronte la miseria, non devesi guardare che ad essa.

In tanto accordo però ci voleva la *nota stuonata*, e questa venne nella *Patria* da un tale che si firma *Mago*. Non è possibile che un cittadino di Chioggia possa pensare a scrivere in quella forma lì, perchè un cittadino avrebbe almeno riconosciuto che un gran bene si è fatto e a questo si sarebbe inchinato, e avrebbe secondariamente pensato che i sovvenuti dalla carità cittadina e coloro che hanno fame, non guardano punto al certificato d'origine del soccorso.

Politica e spirito di parte, sì, ma fino a un certo punto; le postume lamentazioni si risolvono in danno di chi le fa, specialmente quando si ha sulla coscienza il peccato gravissimo di essere rimasti inoperosi nel momento che più urgeva il bisogno. Il *Mago* aveva una nobile missione da compiere: iniziare un movimento di soccorso, o per lo meno far sua la proposta ch'era partita dalle colonne di codesta *Gazzetta*: preferì tacere allora per fulminare colla sua prosa anche coloro che generalmente sciolsero i cordoni della propria borsa, disconoscendo il bene fatto da chi lo ha superato in fatto di cuore; ed ei si goda il rancore, ma pensi però a questo, che qualunque altro — forse più mangiapreti di lui — avrebbe per lo meno riconosciuto *che per oltre un mese la pia opera ha nutrito una media di duecento fanciulli al giorno.*

Lentiai *(Belluno) 23 febbraio.* — Ci scrivono: (u). — Varii anni addietro venne costituito a spese di alcuni Comuni consorziati un grandioso ponte in ferro sul Piave fra Cesana e Busche. Il progetto e la direzione dei lavori erano stati affidati all'esimio ing. Giorgio Pagani Cesa.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Capisco, capisco, interruppe Francoeur alzando le spalle.

— Non oggi che nobiltà obbliga, continuò il barone posando per tre quarti la mano destra nel gilet come uno dei suoi antenati da galleria. Siamo in qualche modo solidali: la colpa d'uno ricadde sull'altro. Se permettessi a mio figlio di mescolarsi, tutti questi rappresentanti della vecchia aristocrazia francese, della quale mi vedete circondato, sarebbero in diritto di domandarmene conto... Ma forse non sapete precisamente da quali illustrazioni siete circondato?

— Confesso la mia ignoranza, signor barone.

— Ebbene vedete quel bel vegliardo laggiù che trascura di portare le sue decorazioni, egli ha per antenato uno dei capitani della battaglia di Roncisvalle avvenuta nel 778.

— Ah! veramente?

— Quel giovanotto, col quale discorre, discende, per parte di donna, da Pipino l'Héristal. Ciò vi stupisce non è vero?

— Ma, non troppo; bisogna ben discendere da qualcuno.

— Quell'uomo panciuto, che affetta noncuranza continuò il signor di Bussières...

— Quell'uomo panciuto che si fa chiamare conte di Reaunesnil, disse una voce scherzosa dietro la sbarra, è figlio d'un negoziante di lino che si chiamava Sèlard...

— Lasciateci dunque un poco tranquilli, cugino mio, disse il barone con dispetto, presento alcuni dei convitati al signor Francoeur.

— A distanza e dando loro un po' di pattina riprese gaiamente il colonnello, ma non importa. Permettimi d'aiutarti... A crederlo dalle sue carte, dallo stemma delle sue vetture quell'uomo laggiù sarebbe il marchese di Vierviflo o di altri luoghi; ha molto denaro e va bene. Però negli atti autentici, dove non si può schereare si ferma semplicemente Grossetèse.

Claudio sorrideva.

— Colonnello, sei una cattiva lingua, ruggì il barone.

— È proprio vero? chiese serio, serio il signor Duranton.

— Non lo so... non lo credo, riprese con imbarazzo il signor di Bussières. In tutti i casi tutti questi fatti non proverebbero che una sol cosa; che sovente il rame si mescola all'oro.

E voltò il dosso al colonnello lasciandogli libero il campo.

Al momento della partenza, e dietro ordine del barone, una vettura stemmata aspettava Claudio e sua figlia per ricondurla a Chamblay. Ma l'affittaiuolo s'era fatto menare la sua carretta e l'ostentazione del gentiluomo fu punita.

Ciò che irritò al colmo il signor di Bussières — che aveva invano tentato di umiliare Francoeur — si fu che quasi tutti i suoi ospiti partendo lo ringraziavano d'averli messi in relazione con un uomo distinto come l'affittaiuolo di Chamblay.

— È lo stesso, padron Francoeur, pensò il gentiluomo coricandosi, se tu avessi concepita l'ambiziosa idea d'aver per genero un de Bussières, t'ho amministrato dei refrigeranti che ti daranno molto a riflettere.

L'indomani il castello aveva rimesso i suoi splendori sotto chiave, e lo squadrone delle serve aveva ripreso il lusso dei giorni anteriori alla festa.

XI

Anche a Chamblay le cose avevano preso il loro corso abituale. La scuola andava per benino, Gervasia lavorava d'ago e di lingua con eguale prestezza, Mouton non strozzava alcuno La superficie era calma, quasi dormente, ma nascondeva dei sconvolgimenti terribili.

La signorina Duranton veniva sovente alla fattoria ma non aveva mai potuto ottenere che Modesta le rendesse a Bretteville una delle sue visite. Del resto la giovane affittaiuola era triste e malata, i suoi colori rosei eran spariti, un malessere generale sembrava turbarla.

Claudio e Margherita si spaventavano di questi sintomi; interrogavano la loro figlia, volevano tutto sapere, ma Modesta rispondeva invariabilmente « Non ho nulla ».

Francoeur credeva che sua figlia rimpiangesse quel mondo brillante intravisto un istante, e si pentiva d'averla menata.

— Ecco di che cosa si tratta, diceva: siamo usciti dalla nostra umile sfera, e siamo divenuti vanitosi, ed al presente ne paghiamo il fio. La mamma fu più saggia di noi, non ha voluto lasciare la fattoria. Si ha sempre torto di mirare in su; contadini siamo e contadini dobbiamo rimanere.

Modesta si difese scarsamente in modo da lasciar credere che suo padre avesse colpito giusto. Non è meglio infatti che gli sia celata la verità?

Cristiano frequenta meno assiduamente la fattoria; il signor di Bussières e Francine lo circondano; ogni giorno nuove feste, nuove visite. Ciascuno dei convitati del barone renda, se non una caccia, almeno il desinare che gli è stato offerto; ora è necessarissimo che vi intervenga anche il baronetto.

Bisogna d'altronde riconoscere che la sua posizione è difficilissima: sempre sottoscrivere di buona grazia a tutti desideri di colui che col suo consenso o col suo rifiuto tiene fra le mani il destino di Modesta; non perchè il giovanotto non fosse capace al bisogno di opporsi al divieto paterno; ma nè Francoeur nè Modesta stessa sottoscriverebbero giammai un'unione riprovata dal signor di Bussières.

L'apparente diserzione di Cristiano affligge Claudio; ma è troppo fiero per lagnarsene, sopratutto dopo le scottanti insinuazioni del vecchio gentiluomo.

— Pare, pensò egli, che non vi sia bisogno del mio concorso per insegnare l'ingratitudine a suo figlio, giacchè sta per impararla da solo.

Ah! se avesse saputo che pur conservandogli un vivissimo affetto il giovanotto non osava subire i suoi sguardi e tremava dinanzi a lui! I rimorsi che torturavano Modesta accasciavano Cristiano; tutti e due portavan già la pena del loro fallo.

(Continua)

Il grandioso lavoro, che costò ai Comuni oltre 300,000 lire resistette alle piene irruenti e formidabili che negli ultimi anni arrecarono tante sciagure alla nostra Provincia e servì a dimostrare come la valentia del progettista e la bravura del direttore fossero pari alla sua fama.

Se oggi noi richiamiamo l'attenzione sopra l'illustre professionista e sul lavoro da esso compiuto si è per porgergli anche pubblicamente quei vivi ringraziamenti, che la rappresentanza consorziale gli ha inviato tanto per la assicurata e tranquillante bontà dell'opera quanto per la modicità della specifica che l'ingegnere ha presentato alla liquidazione.

Le popolazioni, che dal bellissimo ponte risentono vantaggio, ammirano l'ardimento e la bravura dell'egregio cav. Pagani Cesa e gli sono grati di aver unito alla eccellenza dell'opera un coefficiente modesto di spesa nelle limitate esigenze come professionista.

Mogliano *24 febbraio.* — Ci scrivono:

Pregasi la ben nota cortesia di codesta onorevole Redazione, a voler far cenno nel reputato giornale di un' offerta di lire cinquanta fatta a questo Pio Istituto *Patronato Pellagrosi* dalla famiglia del compianto e benemerito sig. Luigi Rosada, alla quale porgonsi doverosi ringraziamenti.

S. Donà di Piave — *Rettifica a proposito del processo contro il sindaco di Noventa* — Ci scrivono:

Il primo processo subito da quel sindaco alla Pretura di S. Donà non fu per diffamazione ma sibbene per *oltraggi e minaccie.*

È questo per debito di dire o scrivere la *verità* e nulla più che la verità.

Udine, *25 luglio — Notiziette in fascio* — Ci scrivono:

(P. e.) S. M. la Regina ha elargito la somma di 5000 lire a benefizio degli apprendisti della scuola di cestari di vimini in Castello di Porpetto, della quale è direttore il conte Cintio Frangipane.

— Continuano le offerte dei doni per la lotteria di beneficenza a vantaggio degli Ospizi marini, che avrà luogo la sera del 4 marzo p. v. nel Teatro Minerva. I doni sono esposti nelle vetrine dell'Associazione agraria, palazzo Bartolini, dove tutti possono recarsi a vederli. Ve n'ha alcuni di elegantissimi.

— A Erto, certo Filippin, venuto a diverbio col contadino Martinelli, tante gliene dette con un bastone, da cagionargli la morte. L'omicida si è costituito in carcere.

— Un'incendio scoppiato l'altra mattina in San Daniele arrecò un danno di circa cinque mila lire.

— Iersera è morto improvvisamente colpito da insulto apoplettico, il signor Magni, giudice presso questo Tribunale.

— Alla terza rappresentazione di *Romeo* e *Giulietta* al teatro Sociale i principali esecutori furono applauditissimi. Fu pure festeggiato il direttore d'orchestra signor Mingardi. — Giovedì, sabato e domenica le successive rappresentazioni.

— Venerdì il prof. Cloarg tratterà il tema: *Gli stati fisici della materia.*

Le cantine imperiali di Germania
e i vini italiani

Ci scrivono da Conegliano, 25:

Dietro ordine dell'Imperatore di Germania, l'amministrazione delle cantine imperiali ha acquistato una grande quantità di vini spumanti in Italia, specialmente a Conegliano.

Fino ad ora i vini spumanti per le cantine imperiali erano forniti esclusivamente dalla Francia.

Il nuovo Circolo Monarchico
all' Università di Padova

Da Padova ci si scrive che si stanno gettando le basi di un circolo monarchico universitario.

La notizia ci ha fatto molto piacere, ma ci ha anche stupito. Credevamo che questo sodalizio politico, entro il quale i giovani devono ricevere il loro battesimo di fede, esistesse da lunghi anni.

Forse a Padova dove la maggioranza degli studenti è monarchica per quel retto senso delle cose che è una caratteristica dei Veneti, o per i sani e santi entusiasmi che il valore dei nostri principi ha sempre destato, non si sentiva il bisogno di serrare le file. Ma non è alla necessità del momento che noi dobbiamo guardare.

I paladini e i cavalieri di una nobilissima causa che ha per divisa *la patria e il Re,* non devono attendere gli avvenimenti per contarsi: devono affermarsi e attrarre.

È all'età vostra, o signori studenti, che il cuore batte più forte dinanzi alle alte idealità della vita, e che il vostro slancio, i vostri sentimenti e gli odi e gli amori, destati da ogni causa nobile segnano i primi solchi nelle vostre giovani coscienze.

Lasciate che si approfondisca adunque questo solco di fede monarchica, che la nuova Associazione può tracciare, mentre vi affacciate alla vita, poichè continuano così alti gli esempi delle virtù civili dei nostri principi e dei nostri regnanti.

Spariscono oggi giorno per giorno gli uomini storici, che avevano portato sino a noi colle tradizioni di valore, la tradizione di amore a Casa Savoia; — e voi, che parteciperete alla vita pubblica del vostro paese, quando le più belle figure del nostro risorgimento saranno sparite, dovete fin d'ora prepararvi a raccogliere quell'eredità di fede e di affetti.

Unitevi e sostenetevi; ma ricordate che il vostro sodalizio, se porta il nome di Savoia, non deve essere una accolita di aderenti, nel quale e fiacchi e imbelli possano parteggiare; non deve essere una società di mediocri politicanti in erba; esso deve rispondere a un concetto più alto, più maschio, più solenne; esso deve raccogliere in un solo fascio i *cavalieri* della idea, pronti alla virtù del sacrificio e alla fierezza dell'affermazione.

***

Ci telegrano da Padova in data di ieri sera, ore 11 e 5.

« Un'assemblea di più che cento studenti dichiarò fra applausi fragorosi costituito il Circolo Monarchico Liberale Universitario.

« Ad altra assemblea dei soci fu rimandata la discussione ed approvazione dello Statuto. — *S.* »

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 febbraio: S. Margherita.
Venerdì 27 febbraio: Sacre Lividure.
Sole, leva ore 6 m. 45; tram. 5. 41.
Temp. mass. del 24: 11.5 — min. del 25: 3.2.

Il Principe Tommaso ieri si recò in visita di ispezione alla Caserma di San Daniele, all'Ospedale di Sant'Anna e alla Celestia, dove ha sede la scuola degli allievi macchinisti.

Il « Vespucci » iersera al tramonto passò alla riserva di seconda categoria al comando del conte Maffei.

Il Principe Luigi al Circolo Militare — Ieri alle quattro pom. S. A. il Principe Luigi, accompagnato dal conte Cagni, aiutante di campo dal contrammiraglio Canevaro, si recò, senza alcun preavviso, al Circolo militare.

Vi si trovavano i generali Billia e Sampieri, il colonnello Sassi, comandante il Distretto ed una trentina circa di soci.

Il Principe fu ricevuto dal generale Billia, il quale presentò al Principe individualmente ogni socio.

Il Principe visitò tutte le sale del Circolo e lodò la semplicità ed eleganza dei locali, dove gli fu servito il the.

Presentatogli il libro dei visitatori S. A. scriveva di proprio pugno: 25 *febbraio* 91 — *Luigi di Savoja.*

Il Principe che si era trattenuto affabilmente con tutti, oltre mezz'ora, si congedò, ringraziando della cordiale accoglienza. Fu accompagnato fino al pianterreno dagli ufficiali superiori.

Navigazione Generale Italiana — Il piroscafo *Jonio* partì iersera da Genova in linea commerciale toccando gli scali di Palermo, Reggio, Brindisi, Bari e Venezia.

Bambino abbruciato. — Il bambino Enrico Zane di anni due l'altro ieri mentre la madre erasi momentaneamente assentata dalla cucina, si avvicinava ad un braciere che gli si riversò sulla gamba e sul piede.

Il povero bambino riportava gravi ustioni, in seguito alle quali dovette essere trasportato al nostro ospedale.

Suicidî. — È morto all'Ospedale quel falegname De Rosa di 34 anni che per ben tre volte tentò di suicidarsi, ingoiando delle capocchie di zolfanelli.

— Certo M. F. di Taranto, già professore di orchestra alla *Fenice* ed ora commesso viaggiatore, l'altra notte nella stanza dell'albergo dove alloggiava, si suicidava per asfissia avendo acceso un braciere nella sua camera. Il mattino seguente il personale dell'Albergo non vedendolo uscire, entrò nella camera, dove si scoperse il cadavere del disgraziato giovane, che si procurò la morte per una malattia incurabile che lo travagliava.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Il solito successo ebbero iersera i principali interpreti del capolavoro belliniano *I Puritani.*

I maggiori applausi toccarono alla brava signorina Svicher, che ha conquistato completamente anche il pubblico veneziano.

Goldoni — La cronaca della serata è sempre la stessa. Quando si è detto che si è ripetuto il *Fu Toupinel,* s'intende che le risate furono continue durante i tre comicissimi atti della *pochade* del Bisson.

— La settimana ventura la Compagnia Marini ci farà divertire con un'altra produzione brillante, *La sicurezza delle famiglie* di Valabrégue. Dello stesso autore si applaudirono sulle scene del teatro Goldoni il *Durand Durand* e le *tre mogli per un marito.*

— È annunciata la serata d'onore della brava attrice signora Emilia Aliprandi-Pieri colla *Principessa di Bagdad.* Ricordiamo che altra volta la signora Aliprandi-Pieri riscosse i più lusinghieri applausi nell'esecuzione dell'interessante dramma di Alessandro Dumas.

— Questa sera si rappresenta l'attraente commedia di Erckmann e Chatrian. *I Rantzau.* Giovanni Rantzau sarà Ermete Zacconi; — Luisa, sua figlia, la sig. Aliprandi-Pieri.

Il Quartetto Rosè che lunedì sera eseguirà l'annunciato attraente programma al Liceo Benedetto Marcello, entusiasmò in questi giorni i pubblici di Trieste e di Fiume. I giornali di quelle città ne fanno i maggiori elogi.

Il Thermidor. — Un dispaccio da Parigi annunzia che il ministro dell'istruzione autorizzò la ripresa delle rappresentazioni del *Thermidor.*

Le rappresentazioni si riprenderanno martedì della settimana ventura.

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1\|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *I Rantzau* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Commedia e Ballo *Lola* — — Ore 8 1\|2 — C. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri
a Venezia

L'udienza antimeridiana

Si apre l'udienza colle solite formalità di ieri.

Il testimonio Schak è di nuovo introdotto nell'aula.

Il confronto di Schack cogli imputati

L'imputato Cernusco a sua richiesta ha la parola.

Egli dice che quando in Maggio dalla Spezia venne destinato a Venezia quale membro della Commissione di collaudo, andò prima a Roma in licenza e in quel tempo si abboccò col comandante Rosellini, addetto al Ministero della marina, il quale lo avvisò di porre ben attenzione nella collaudazione dei siluri perchè al Governo constava che la casa Warm L. Schwarkopff di Berlino aveva inviato a Venezia 120 siluri extra, difettosi, che erano già stati rifiutati dal Governo giapponese e che essa intendeva di far passare fra gli 800 che doveva dare al Governo italiano. (Bisogna notare a quanto afferma il Cernusco che i 120 siluri dei primi 4 lotti dovevano essere in parte costrutti a Venezia, mentre vennero tutti dall'estero).

Il Rosellini lo avrebbe istruito sulle norme di collaudo che dovevano essere bene osservate.

In seguito a ciò il Cernusco venne a Venezia e si accorse infatti che i siluri erano difettosi.

Ne fece rapporto alla Direzione d'artiglieria la quale fece i dovuti passi.

Ma ciò non valse e i siluri che vennero presentati anche in seguito non andavano, per lo più, mai bene.

Qui l'imputato spiega i difetti riscontrati su essi; spiega quanti ne vennero respinti e quanti ne vennero accettati, nonchè tutta la trafila dei rapporti burocratici che si passareno fra lui, la Direzione d'artiglieria, il Ministero e la Direzione del Silurificio, succursale di Venezia.

Dice che arrivati al collaudo del III.° lotto, il Ministero diede ordine di accettare anche quei siluri che si presentavano mediocremente, cioè non perfettemente condizionati.

In seguito a ciò vennero accettati i primi 8 siluri.

Anche nel IV° lotto si verificareno degli inconvenienti nei siluri il di cui collaudo venne fatto in settembre, ma in seguito a nuove istruzioni del ministero, al quale la Casa di Berlino si raccomandava caldamente vennero fatti passare per buoni con qualche cambiamento di pezzi accessori alle macchine.

L'imputato spiega così perchè prima era rigoroso e poi divenne corrente come desiderava il silurificio; ma questa sua *correntezza,* che si vuole comperata da un patto colla *camorra,* è da attribuirsi soltanto alle istruzioni ricevute dal ministero.

***

Siccome il presidente domandò al testimonio se non ha niente da soggiungere, su ciò, l'avv. *Baschiera* trova opportuno che per chiarire appunto le contestazioni fra testimonio e imputato di fare seguire la risposta del teste ad ogni osservazione che l'imputato fa a carico dell'ingegnere Schack, vale a dire della Direzione del silurificio.

Avviene quindi una specie di dialogo fra il teste e l'imputato, e l'ing. Schack non riesce a combattere le ragioni tecniche addotte dal Cernusco.

Ad un dato punto Schack dice: « Ma io non capisco, signor Presidente, perchè Cernusco non trovasse troppo buoni nemmeno i siluri fabbricati a Venezia. »

Pres. — Non potrei dirglielo, perchè il Cernusco non giudicava colla mia, ma colla sua testa. *(Si ride).*

***

Il Cernusco fa un'importante dichiarazione:

Parlando di una macchina di siluro respinta al collaudo perchè non era abile il Viallardi, gli avrebbe ordinato di farla rinchiudere in un cassetto per essere ulteriormente riesaminata.

Cernusco diede l'ordine di far ciò ad un operaio del silurificio, certo Marescalchi.

Lo Schack appena era partito Cernusco, avrebbe minacciato l'operaio col bastone, perchè gli consegnasse la macchina che era sotto chiave. L'operaio cedette alle minacce e così la macchina sparì.

Interrogato Schack su questa circostanza nega di aver alzato il bastone, ma dice che reclamò la macchina perchè rimaneva sua dal momento che era stata rifiutata.

Cernusco dichiara inoltre che in seguito vennero trovate altre macchine imperfette e ne furono trovate qualcune di rotte e quindi saldate collo stagno.

L'imputato raccontando, coi più piccoli particolari, diversi fatti dai quali emergerebbero i sotterfugi che faceva la direzione del Silurificio per nascondere le magagne delle armi da essa fornite, da prova di una memoria ferrea.

Cernusco prosegue:

— Nel mese di settembre quando lo Schack aveva male alla gamba io andai a trovarlo in casa sua chiamato da lui.

Mi disse: Signor Cernusco perchè è sempre così severo nella collaudazione? Avendo risposto che facevo il mio dovere egli mi disse che fra poco mi sarei cambiato e che ogni differenza che fosrebbe insorta fra la Commissione di collaudo e lui se scomparsa in seguito alle istruzioni che dovevano venirci fra breve da Roma.

Io rimasi molto sorpreso di questa dichiarazione e risposi che avrei ubbidito a ciò che mi avrebbero imposto i superiori, ma che per il momento avrei continuato a fare il mio dovere, secondo le prescrizioni tassative.

Teste — Nego assolutamente queste cose.

Imp. — Ricordo anzi al signor ingegnere che egli fu informato di quanto doveva stabilire il Ministero in suo favore in rapporto ai collaudi, da lettere che gli scrisse Cottrau da Roma.

***

Cernusco spiega la storia della raccomandazione dell'operaio che egli fece allo Schak, mediante un suo biglietto, presentatogli dal Guillermi.

— In un giorno dell'ottobre — così dice l'imputato — Guillermi mi raccomandò il figlio della sua domestica, certo Stefani, che ritornava a casa reduce dal servizio militare. Pregavami che io lo collocassi presso qualche Stabilimento industriale.

Pensai che al Silurificio si aveva bisogno di operai, e, abbenchè non avessi troppa fiducia nella mia raccomandazione, pure inviai il Guillermi con un mio biglietto di presentazione allo Schak del quale egli andò direttamente a raccomandare il figlio della sua domestica.

Il teste afferma invece che nella presentazione dell'operaio vi era l'intelligenza che doveva essere un segno convenzionale di accettazione delle trattative colla *camorra,* nonchè doveva indicare che Cernusco era della partita.

L'imputato Cernusco afferma poi che egli non conosceva Calzavara, che gli venne presentato alla fine di settembre dallo Schak nel suo Stabilimento.

Ed ora ecco un'altra importante dichiarazione che fa l'imputato solennemente e dando alla sua voce settile una forza maggiore e ciò per attirare maggiormente l'attenzione dell'uditorio.

— Appena io fui destinato a Venezia pel collaudo dei siluri e che quindi frequentava per intere giornate il Silurificio e il bacino di collaudo, l'ing. Schack vedendo che io rilevavo tutti i difetti che avevano le armi, mi disse nel suo cattivo italiano:

« Ma è pur buono lei a restare qui delle intere giornate, senza nemmeno far colazione, lordandosi le mani e i vestiti per provare questi siluri. Un altro al suo posto non sarebbe così poco *degagé.* Ma vada fuori anche lei, approfitti della buona stagione e vada a passeggio ».

Naturalmente io sorrisi di compassione a questo invito che mi faceva l'ingegnere per i suoi fini troppo palesi, ma egli soggiunse:

« Vede, a Kiel p. e., abbenchè gli ufficiali addetti alla Commissione di collaudo fossero in maggior numero di qua, nessuno di essi si dava la pena di venire in bacino e firmavano sempre i verbali di collaudo favorevoli, impiegando meglio il loro tempo.

Io non seppi cosa dire e rimasi confuso a questa dichiarazione.

***

L'udienza sta per finire e l'egregio avv. Baschiera prende efficacemente la parola in favore del suo difeso Guilliermi.

Siccome Calzavara conferma incidentalmente che Guillermi gli venne presentato come un capitano di marina, egli crede che il grado di aiuto contabile dell'Arsenale equivalga appunto al grado di capitano. Prega il Tribunale ad informarsene.

La seduta è sospesa per il solito riposo e viene rimandata alle 1 1\|2.

L'udienza pomeridiana

Cosa straordinaria, ieri il tribunale e gli avvocati furono esatti e l'udienza si aprì colle solite formalità a un'ora e 1\|2. Viene introdotto il teste.

Cav. Giuseppe Viallardi

uomo che ha passata la quarantina. Non è tanto alto ed è un po' magro.

Il cav. Viallardi è nativo di Alessandria (Piemonte) ed è capitano di fregata addetto all'arsenale della Spezia.

Non conosce degli imputati che Cernusco e Guillerni. Egli così esordisce nel suo interrogatorio:

— Venni a Venezia, mandato dal ministero nel settembre 1889, in seguito ai reclami della direzione del silurificio che si lamentava perchè la commissione di collaudo le respingesse tutte le sue armi.

La mia missione era dunque quella di vedere da che lato fosse il torto; se nella ingiustificata severità dei membri della commissione o perchè i siluri realmente fossero difettosi.

Uno dei primi giorni verificai che le macchine di due siluri non andavano bene e le rifiutai.

La casa fabbricatrice intendeva rimediare all'inconveniente riparandole, ma io mi opposi e feci il mio primo rapporto al ministero.

Si legge il suo rapporto sfavorevolissimo alla direzione del silurificio.

— Dopo questo mio primo rapporto — continua il teste — andai a Roma chiamato dal Ministero.

***

Arrivato nella capitale il primo che vidi nei corridoi del Ministero fu Cattori (che è il rappresentante procuratore della casa fabbricatrice dei siluri di Berlino con officina anche a Venezia).

Cattori con aria di mistero mi prese in disparte e mi disse che sapeva sicuramente come a Venezia si fosse formata una società camorristica, fra ufficiali superiori della marina, allo scopo di percepire un *forte* compenso per ogni siluro collaudato.

Io non vi prestai fede, ma verso di lui assunsi un contegno severo e dignitoso e lo ammonii prima di fargli ripetere la grave accusa, che con essa colpiva l'intero corpo della marina italiana, che conta così gloriose tradizioni.

Egli non solo mi confermò il suo asserto, ma mi esibì le prove del fatto consistenti nelle lettere colle quali lo Schack informava la sua casa dell'affare.

Riferii il dialogo che ebbi col Cattori al Ministero di marina il quale lo invitò, a scanso di dispiaceri che avrebbe potuto aver lui, di farsi venire la corrispondenza rivelatrice da Berlino, promettendo che gli sarebbe stata restituita dopo che ne fosse presa copia.

Così in fatti si fece. (le lettere dello Schack alla casa di Berlino in data del 11, 16 e 24 ottobre vennero lette nell'udienza del 23 corrente e il lettore le troverà accennate nella relazione del primo interrogatorio dello Schack, nella *Gazzetta* del 24 corr.)

***

Le lettere pur troppo confermavano pienamente quanto mi aveva detto Cottrau. Si telegrafò allora subito allo Schack, che ne era l'autore, e lo si invitò di venire a Roma.

Sollecitato a dire il nome dei camorristi, ci declinò il nome dei borghesi, ma in quanto a quelli degli ufficiali, ci dichiarò che non ne conosceva il nome, e solo seppe dire essere lui entrato in trattative con un maggiore commissario. Questo commissario, stando a quanto affermavami il nominato ingegnere, io dovevo conoscerlo perchè mi ero incontrato con lui nei pressi del Silurificio.

Assicurai lo Schack che in quei pochi giorni che ero stato a Venezia non aveva incontrato vicino al Silurificio nessun ufficiale di marina, poichè li conosco tutti, specialmente gli ufficiali superiori; ma egli insistette.

Mi sovenni allora di aver incontrato una mattina poco distante dallo Stabilimento un individuo che « faceva rotta » in senso opposto al mio, e che mi fermò e complimentandomi, mi domandò se ero destinato a Venezia.

Non conoscendo quella persona, rispesi seccamente e continuai la mia via.

Raccontando ciò a Schack e dandogli i connotati di quel tizio, egli mi disse: Deve essere stato proprio il maggiore contabile della camorra.

Schack intanto ritornò a Venezia, non senza essere stato ammonito da Cottrau che io lo avrei seguito in breve per venire qui onde scoprire in tutti i modi questa *società* di birboni.

La nostra convinzione era sempre che le cose fossero state ad arte inventate dalla casa di Berlino o dal suo direttore Schack, per i loro fini.

Venuto a Venezia secondo le intelligenze passate fra me e l'ammiraglio Cottrau, continuai regolarmente ad occuparmi della collaudazione dei siluri senza far nulla che potesse insospettire, i presunti camorristi, che io stava sulle vedette e che tendevo loro la rete.

Siccome però Schack sollecitato, si può dire, quotidianamente da me perchè mi metesse sulle traccie di questi concussori; non ne veniva mai ad una di confermandosi in me il sospetto che avesse giuocato una cattiva burletta, lo misi colle spalle al muro.

Il giorno dopo, mentre si facevano i lanci nella vasca del Silurificio, mi diede un bigliettino dove era scritto il nome di Guillermi Guido.

« Questo signore — mi disse Schack — che non aveva mai voluto dirmi il suo nome, me lo disse oggi autorizzato da Calzavara. Egli è il maggiore contabile della marina di cui vi parlai ».

Mi informai allora e seppi che era invece un aiuto-contabile. Sembrandomi ancora che l'accusa dell'ingegnere fosse una calunnia volli mettere il Guillermi in suo confronto e un giorno lo feci chiamare con un pretesto al Silurificio.

Dal contegno che tenne collo Schack capii che tutto era vero e ne informai senza perdere tempo il Ministero.

Fui di nuovo chiamato a Roma, e allora si decise di fare l'inchiesta nella quale io fui assunto come testimonio.

Tornato a Venezia, passò un intero mese durante il quale nulla traspariva del temporale che stava per scoppiare, e io continuai le operazioni di collaude prendendolo sotto la mia responsabilità; andai però cauto nel dare mansioni importanti al Cernusco, perchè da un telegramma e da lettere anonime pervenute al Ministero (delle quali informammo già i lettori) era stato designato come uno dei concussori.

***

Qui il teste interrompe la sua narrazione, e vie-

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 25 Febbraio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	96 10
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 93
Azioni Banca Veneta nominale . . .	264 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	100 70	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 23	25 29	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi a anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 25			
Red. it. cont.	96 10 —	Raffineria Zuccheri	287 —
» fine	96 15 —	Sovvenzioni	88 —
Az. Medit.	523 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	391 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0|0	191 —
Cotonificio Cantoni	255 50	Francia a 3 mesi	100 75
Navig. generale	376 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a 3 mesi	125 70

Torino 25			
Rend. cont.	96 10	Banca subalpina	— —
» fine	96 12	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	574 50	Banco sconto	99 —
» » merid.	705 —	Banca Tiberina	45 —
Cred. mob.	508 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1640 —	Cass. sovvenzioni	87 —
» Torino	415 —	Cambio vista s. Fr.	100 72
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 25 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0|0	95 97
» » perp.	95 77
» 4 1|2	105 02
Rend. ital.	95 42
Ferr. lomb.	307 —
» austr.	— —
Rend. turca n.	19 70
Prest. spagn. est.	77 1/4
Banca di Parigi	841
Cons. ingl.	97 —
Banca di sconto	555 —
Egiz. 6 0|0	495 31
Azioni Suez	— —
» Panama	—

Parigi 25 — Chiusura	
Italiano 5 0|0	95 32
Franc. 3 0|0	95 70
Id. (n.) 5 0|0	105 02
Id. id. 3 0|0	95 97
Inglese	97 —
Lomb. obbl. ant.	343 —
Merid. »	700 —
Cred. mob. fr.	43 20
Az. Canale Suez	24 50

Vienna 25	
Rend. in carta	91 93
» argento	91 95
» oro	109 85
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	308 25
Londra	114 90
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 13

Roma 25	
Rend. it. 5 0|0 c.	96 22 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	398 —
Az. S. Acqua Pisa	1145 —
» S. Immobiliare	409 —

Berlino	
Azioni Credit	173 40
Cambio Vienna	177 10
Rendita Italiana	94 75

Londra	
Consolidato	97 —
Rendita Italiana	94 1/8

Genova 25	
Rend. 5 0|0	96,10
Az. Banca Naz.	1640,—
Cred. mob. it.	509,—
Ferr. Merid.	703,—
» med.	522,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	390,—
Raffin. Zuccheri	258,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,75
» s. Londra	25.43 1/2
» Germania	—,—

Firenze 25	
Rend. it.	96 22
Cambio Londra	25 24
» Francia	100 70
Azioni F. M.	704 —
» Mobil.	509 —

Berlino 25	
Mobiliare	174 60
Austriache	109 10
Lombarde	58 60
Rendita italiana	95 30

Londra 24	
Inglese	96 1/16
Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,45 — pel 10 marzo 83,45 — pel 10 maggio 83 88 — pel 10 agosto 84,09 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,81 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,41 — pel 10 agosto 83 81 — pel 10 - — —,— — pel futuro 80,26

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,66 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 24 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	sostenuto
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 24 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3\|4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 76,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 169,000

Petroli

Filadelfia — 24 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti il 23: per Fiume, vap. austr. « Venezia », capitan Fersich, con merci. - Per Corfù e scali, vap. ital. « Cariddi » cap. Dadero, con merci. - Per Bari, vap. ital. « Bari », cap. Alfonso, con merci. - Per Bari, vap. ital. « Maria P. », cap. Mortola, con merci.

Inscrizioni

Gasparini Giulio, vendita vino, Dorsoduro, 1863.
Salizani Giovanni, vendita pane, Castello, 3140.
Campana Teodorico, vendita vino, Cannaregio, 3268.
N. F. Zamarchi, vendita frutta ed erbaggi, S. Polo, posti N. da 11 a 16, da 27 a 29, e 31, 32, 43, 62.
Scapin Girolamo, vendita biade, Cannaregio, 5176.

Volture

Da Nicolazzo Fausto a Cafiero Giovanni, trattoria, Cannaregio, 2057.

Da Secchieri Benvenuto a Secchieri Eugenio, vendita formaggi e salumi, S. Marco, 1580.

Da Dal Zotto Gio. Batt. a Dal Zotto Antonio, vendita liquori e vini, S. Marco, N. 5096, 5152, 53, 54.

Da Grosso Antonio a Torres Vittorio, bottiglieria, S. Marco, 4756.

Da Ellero Giovanni a Traldi Albino, trattoria, S. Croce, 554.

Eliminazioni

Bortolato Maria Giovanna, vendita pennelli, spazzole e colori, S. Marco, 3453.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 23 febbraio, N. 44, contiene:

R. D. col quale è abolita l'azione penale e sono condonate le pene ai contravventori della legge sulla requisizione dei quadrupedi. - R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Bagnorea (Roma). - R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Piacenza. - R. D. che dà facoltà al comune di Mercato S. Severino (Salerno) di mantenere, nel triennio 1891-93, una tassa su alcuni capi di bestiame. - R. D. che dà facoltà al comune di S. Nicola la Strada (Caserta) di applicare, nel triennio 1891-93, la tassa sopra alcuni capi di bestiame. - R. D. che dà facoltà al Comune di Arcidosso (Grossetto) di mantenere, nel quadrennio 1891-94, l'aumento del 50 per cento sulla tassa del bestiame. - R. D. che dà facoltà al comune di Salaparuta (Trapani) di applicare, nel quinquennio 1891-95, una tassa su alcuni capi di bestiame. - R. D. che dà facoltà al comune di Firenze di applicare nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire 1960: 40. - R. D. che scioglie l'Amministrazione del Monte di pietà d'Ivrea (Torino). - Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza. - Ministero della Marina: id. nel personale dipendente. - Ministero delle finanze: id. nel personale dipendente. - Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 2 febbraio all'8 febbraio 1891. - Avvisi. - Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1891. - Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di gennaio 1891. - Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Belsito Antonio, di Nocera inf., Salerno. - Del Santo Giuseppe e Angelo, di Spezia, macellaria, Sarzana. - Di Castro Luciano e Michele, di Francavilla, olii, Lecce. - Sciaccaluga, Pescia Filippo fu F., Genova. - Veronesi Pietro, mercerie, Brescia.

Moratorie

Laurenti Pietro e C., banca, Spoleto.

Ufficio dello Stato Civile

22 febbraio. — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 12.

Matrimoni: Battistoni Marco, maestro elementare, vedovo, con Zanella Maddalena, pettinatrice, nubile. — Tasseto Dionisio, operaio alla raffineria zolfo, vedovo, con Cortivo detta Panno Luigia, margaritaia, nubile. — Giston Benvenuto, carpentiere in ferro all'Arsenale, con Artuzato Elisabetta, sarta, celibi. — Ungar Giuseppe, fabbro all'Arsenale, con Chiea Anna ch. Giovanna, casalinga, celibi. — Ghezzo detto Badin Giovanni ch. Giuseppe, capitano mercantile, con Ballarin Domenica detta Pagna, casalinga, celibi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 25 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 3|4
Marzo	104 3|4	Decem.	86 3|4

Hamburg 25 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	77 —
Marzo	83 —	Decem.	68 1|2

Anversa 25 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	98 1|4
Marzo	105 1|4	Decem.	87 1|4

Parigi 25 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 7|8
4 maggio	»	38 3|8

Budapest 25 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.22/—
Autunno	»	7.80/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.--/—
» maggio-giugno	»	6.19/—

ne interrogato dal *Presidente* sul concetto che egli aveva di Cernusco, e se, secondo lui, la sua severità usata nella collaudazione era suggerita e vagliata da ragioni giuste.

Il *teste* dichiara che scorse nel Cernusco un uomo molto meticoloso, e dice che è facilissimo trovare delle difficoltà per ritardare il collando.

Il teste Viallardi continua:

— Quando venne a Venezia Kaselowski, io ebbi con lui un colloquio e gli dissi che era in obbligo di farmi vedere all'evidenza la colpabilità di questo ufficiale di marina tacciato di concussione.

Kaselowski mi promise di interrogare Cernusco; e difatti il loro colloquio avvenne all'Hotel Italie (Bauer) ove Cernusco gli venne presentato da Calzavara.

A quanto mi riferì Kaselowski, questi presente, il suddetto ufficiale gli avrebbe esposto *come a Venezia vi fosse la camorra*, di cui loro stessi facevano parte e che gli fecero quindi delle proposte inerenti ai siluri.

Io vedendo la cosa farsi grave, feci rapporto al Ministero e gli proposi di mettere a giorno Cernusco delle gravi accuse che pesavano su lui. Il Ministero mi rispose che non dovessi comunicare nulla al Cernusco altrimenti si sarebbe potuto sventare (!) la cosa.

***

La esposizione dei fatti per parte del teste Viallardi continua. Egli dice, tra le altre cose, che lo ha colpito la servilità colla quale Cernusco ricevette al Silurificio la visita del Kaselowscki abbenchè non stesse a lui fare gli onori di casa essendovi presente un suo superiore.

Il teste dice anche che prima che si radunasse la Commissione d'inchiesta, in contrario alle istruzioni superiori, volle interrogare il Cernusco domandandogli se sapeva qualche cosa intorno alle voci che correvano sulla *camorra*. Egli gli rispose di nò e questa sua strana negazione colpì molto il teste.

***

Pres. — Sa ella dirmi, comandante, se la Casa fabbricatrice di Berlino fornisca i siluri anche per altre nazioni?

Teste — Sì. I siluri, che sono fabbricati tutti collo stesso sistema, vengono commessi a quella Casa di Berlino tanto dalla Germania, che dall'Italia, dalla Spagna, dal Giappone e da altre nazioni.

Interrogato dal Presidente dice che è impossibile (*sic*) che i siluri germanici vengano confezionati differentemente in modo da favorire più una nazione committente che un'altra e da questo deduce che le difficoltà mosse dal Cernusco nel collaudo fossero esagerate (*Ricordiamo che Cernusco nell'udienza antimeridiana disse che il Ministero lo aveva informato, di fare attenzione che 120 siluri che il Governo giapponese aveva rifiutati alla Casa avrebbero potuto da essa essere stati inviati a Venezia coll'intenzioae di affibbiarli alla nostra marina. Come va questa faccenda?*)

***

L'*avv. Baschiera* ricorda al Tribunale che Cernusco diede un'altra versione al colloquio da lui avuto col Kaselowski (*Vedi suo interrogatorio nella* Gazzetta *22 corr.*) Ricorda che quel signore per intimorirlo, e fare in modo di ottenere il suo intento nei collaudi, gli disse di essere amico del ministro Brin al quale dava del *tu* e dal quale avrebbe potuto ottenere ciò che desiderava.

Il *Presidente* domanda al teste quante macchine di siluri ha respinte, e gli chiede se si ricorda di averne fatto mettere da parte una per esaminarla.

Il *teste* risponde che le macchine respinte furono 4 o 6, e a proposito della macchina messa sotto chiave e riavuta dallo Schack mediante minaccie fatte ad un operaio, ripete press'a pòco quanto narrò Cernusco.

Il teste dà, interrogato, non troppo lusinghiere informazioni di Guillermi, e l'*avv. Baschiera* gliele contesta impugnando le note caratteristiche del suo difeso.

L'*avv. Villanova* prega il cancelliere di scrivere a verbale che il teste dichiara di non aver mai conosciuto Jodice e Mercurio.

Ha la parola l'*avv. Deodati*, che desidera che il teste gli chiarisca il significato delle parole « severo e rigoroso » colle quali chiama il Cernusco.

Teste — Le norme di collaudo lasciano alla commissione una certa elasticità....

Siccome il teste questa e altre volte non risponde analogamente alla sua domanda e cerca eluderla con abili tergiversazioni, l'avv. Deodati gliela ripete.

Dopo un giro vizioso di frasi venendo imbeccato dal Presidente conviene che il Cernusco era nel suo diritto ad essere rigoroso.

L'*Avv. Deodati* chiede al teste se le norme di collaudazione siano uguali tanto in Germania che in Italia.

Teste. — Uguali in ambedue gli Stati.

Avv. Deodati. — Ho motivo di credere che ciò non sia vero.

Nella mia pratica tengo infatti un numero del *Popolo Romano* del 2 marzo 1890 ove si legge un comunicato dell'ufficio della stampa ai giornali.

Esso dice che in seguito al dubbio espresso da parecchi giornali che si siano introdotti nel servizio della marina siluri difettosi annuncia che in proposito si è fatto un'inchiesta e dice:

« E bene notare che il capitolato studiato dai nostri ufficiali ed imposto alla fabbrica di Venezia per la collaudazione dei siluri è molto più severo di quello che vigeva nella nostra marina quando i siluri venivano fabbricati all'estero ».

Il teste non sa in proposito cosa rispondere e così il suo asserto viene smentito.

L'avv. Deodati poi domanda al teste qualche cosa in merito al telegramma anonimo ricevuto dal ministro Brin e proveniente da Venezia, di cui lo stesso ministro ignora il mittente.

Il telegramma è concepito così:

« *Ministro Brin.*

Pienamente d'accordo con Cottrau e Rossellini. D'accordo schiarimenti Cernusco S. 8. 365 32000.

C. ».

Il teste dice che nemmeno lui che trovavasi a Roma ha saputo decifrare quel telegramma.

Nasce una contestazione fra il teste e Cernusco nel lancio dei siluri; il Cernusco sembra più addentro la tecnica della discussione che il capitano Viallardi.

Siamo in fine di udienza e per utilizzare un ritaglio di tempo si legge l'interrogatorio scritto del teste

Guglielminetti cav. Alfonso

che non potè intervenire all'udienza perchè imbarcato, non sappiamo su quale nave.

L'interrogatorio non presenta nessuna importanza e si esprime in materia tecnica riguardo ai collaudi dei siluri.

Guglielminetti ha avuto sempre fiducia in Cernusco che riteneva un valente e un onesto ufficiale.

Si passa alla lettura dell'interrogatorio scritto del teste

Amm. Cottrau comm. Paulo

Si rileva da questo esame scritto che il Cottrau aveva ricevute spesso dalla direzione del Silurificio reclami per i collaudi severi dei siluri.

Quando venne lanciata l'accusa della camorra, Cottrau aveva subito rivolti i suoi sospetti sul Cernusco essendo rimasto solo nella collaudazione.

Il resto dell'esame di questo teste che come abbiamo detto, viene letto dal cancelliere, è una ripetizione di ciò che ha detto Viallardi.

***

Prima che si levi la seduta l'avv. Franco della P. C. annuncia che probabilmente oggi il teste Cattori, ristabilito in salute, sarà a Venezia per deporre nel processo.

L'udienza è levata alle ore 5.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Saint-Bon a Napoli

Roma 25, ore 5 30 p.

Stamane il ministro Saint-Bon, ha ripreso possesso dell'ufficio.

Partirà stasera per una breve corsa a Napoli onde regolare gli affari sospesi in quel Dipartimento Marittimo.

Scomparso con 89,000 lire

De Rossi ex-brigadiere, impiegato da 12 anni al Banco Nast, tenne sempre ottima condotta. Per la sua scrupolosità, la Banca gli affidava somme considerevoli, persino trecentomila lire.

Avantieri gli affidarono 89000 lire.

Egli è scomparso. La questura indaga.

Lascia la moglie puerpera e 4 piccoli figli.

Il processo per la congiura degli anarchici di Perugia

Roma 25, ore 6. 40 p.

Ieri doveva cominciare a svolgersi alle Assise il dibattimento contro gli anarchici di Perugia, imputati di aver fatta una congiura contro la vita di Re Umberto. Si tratta di una lettera diretta da Perugia al Re e recapitata nel gennaio 1890 alla direzione della Pubblica Sicurezza, con la quale il rappresentante di una certa Commissione esecutiva nichilista imponeva al Sovrano di abdicare entro il 21 marzo — pena la vita.

Per questa lettera fu arrestato certo Calzoni, noto socialista.

Poi furono arrestati certi Padroni e Pennacchi ritenuti suoi complici.

Il dibattimento fu rinviato ad oggi perchè ieri mancavano molti giurati.

Stamane seguì l'interrogatorio degli imputati che sono tutti negativi; negano di aver scritto la lettera minatoria al Re e negano qualsiasi complotto.

Calzoni si professa anarchico: Pedroni e Pennacchi si professano socialisti.

Si leggono alcune lettere di Pedroni alla sua amante e si leggono altri documenti di poco interesse. Prevedesi l'assoluzione, mancando alcuna prova. Forse sabato seguirà il verdetto.

Consiglio di ministri
Un voto sulle dimissioni di Biancheri

Roma 25, ore 9.15 p.

Stasera vi fu Consiglio di Ministri.

L'*Opinione* dice che all'apertura della Camera il Ministero pregherà i deputati di non accettare le dimissioni di Biancheri. Se la Camera le accetterà il Ministero si dimetterà.

La circolare dell'Opposizione

La circolare dell'Opposizione invitante i deputati a trovarsi a Roma il 2 marzo è firmata, oltre che da Marzario e dagli on. Sineo e San Giuliano, anche da Sani e da Rosario.

Alla Giunta delle elezione

Roma 23, ore 10.40 p.

La Giunta delle elezioni oggi ha discusso le elezioni contestate degli onorevoli Sorrentino, Zainy e De Martino nel quarto Collegio di Napoli. Era relatore l'on. Massabò. L'on. Napodano ha sostenuto l'annullamento dell'elezione, e la nomina di un Comitato inquirente. L'on. Gallo ha perorato per la convalidazione. La Giunta in maggioranza ha concluso per la convalidazione.

NOTIZIE D'AFRICA
Le colonie militarizzate a Massaua — Le spese d'Africa — Antonelli — Osman Digma.

Roma 25, ore 11.20 p.

L'*Italia Militare* dice che il Governo è intenzionato di stabilire delle colonie militarizzate intorno a Keren ed all'Asmara composte di operai e di agricoltori italiani ed indigeni.

Gli agricoltori sarebbero sottoposti a dei capi che li guiderebbero alla difesa del territorio in caso di bisogno. Menotti Garibaldi sarebbe incaricato di questa organizzazione.

Però il *Fanfulla* dice che l'onor. Garibaldi si recò a studiare le condizioni della colonia africana di sua iniziativa, come già fecero altri deputati, ma che non ebbe alcuna missione ufficiale.

— L'*Opinione* dice che le economie e le spese d'Africa sono già concordate. L'occupazione militare si restringerà a Massaua, Keren e l'Asmara.

L'*Opinione* dice anche che in seguito a recenti istruzioni dell'onor. Rudinì, Antonelli terminerà presto le trattative con Menelik.

— Un telegramma da Afafite reca che il generale Grenfell è arrivato colà e che Osman Digma si troverebbe a circa cento miglia da Afafite sulla strada di Kassala.

NOTIZIE VARIE
Gerolamo Napoleone — Il sindaco di Roma — Il prefetto Bardesono — Economie — Credito fondiario.

Roma 25, ore 11.40 p.

Il Principe Gerolamo è guarito e si è levato dal letto.

— Il sindaco migliora ed è probabile che domani riprenda il suo ufficio.

— Si smentisce la notizia del richiamo in attività di servizio del prefetto Bardesono.

— Secondo il *Fanfulla* di questa sera le economie nel Ministero dei lavori pubblici arriveranno ad 8 milioni; quelle del Ministero dell'agricoltura ad un milione; quelle del Ministero della marina a 6 milioni.

Secondo il *Popolo Romano* l'economia nel servizio di sanità ascenderà a 150 mila lire.

Secondo l'*Opinione* il Ministero all'apertura della Camera presenterà le economie che colmeranno il disavanzo quale venne accertato da Grimaldi e dalla Commissione del bilancio.

Si smentisce che il Governo sia intenzionato di diminuire il numero dei carabinieri.

— L'istituto per il Credito fondiario unico ha rivolto al Governo la domanda di concessione.

La morte del Principe di Ratibor

E' morto il principe di Ratibor, consigliere dell'ambasciata di Germania a Roma. Egli aveva 33 anni, ed era nipote del cardinale Hohenlohe e parente dell'Imperatore di Germania.

L'anno scorso aveva sposato la figlia del principe di Sartirana.

Una smentita — Convocazione di Giunte

Domani oltre Giunta alla del bilancio sono convocate le varie sottogiunte del bilancio.

— I deputati sardi mandarono un memoriale a Rudinì.

Dalle Provincie

Sequestro di gioielli
Ucciso da una frana

Como 25, ore 4.20 p.

(*m.*) Un importante fermo fu operato dalla finanza. Fu sequestrata una grande cassa di gioielli, diretta ad un orefice di Genova, che si voleva contrabbandare al confine.

— A Gignese un povero contadino che lavorava alle falde di un monte fu travolto e massacrato da un grosso sasso che cadde dal vertice.

Due drammi a Napoli

Napoli 25, ore 6.40 p.

Certo Aldighieri, sellaio veronese, perchè abbandonato dalla moglie, si è suicidato con un colpo di rasoio alla gola. E' morto subito e lascia 3 figlie.

— Certo Salvatore Fragomeno, commesso licenziato dal suo negozio, credendo che il licenziamento fosse dovuto alla moglie del padrone, oggi si recò alla casa della padrona, e le sparò a bruciapelo 4 revolverate ferendola all'orecchio, alle braccia e alla coscia. Poi si tirò una revolverata al cervello ed è morto sul colpo. La signora è in condizioni gravissime.

Disordini e scioperi a Torino

Torino 15, ore 5. 30 p.

(*z.*) Si afferma che nella nostra città gli anarchici fanno attivissima propaganda per fare scoppiare, come l'anno scorso, dei serii disordini al 1° maggio.

Si annuncia pure per il futuro mese di marzo uno sciopero di garzoni panattieri, se i padroni non faranno diritto ai loro reclami.

Dall' Estero

IMPORTANTI DICHIARAZIONI POLITICHE
della « Neue Freie Presse » sull'Italia e la triplice alleanza

Vienna 25, ore 7.5 p.

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* ha ricevuto le seguenti comunicazioni intorno alla politica estera italiana.

Dice che nella triplice alleanza non esistono obblighi per cui l'Italia sia impossibilitata ad avere un contegno amichevole colla Francia. Anzi le comunicazioni ufficiali giunte alla Consulta esprimono il desiderio dei Gabinetti di Vienna e di Berlino che si tolga qualsiasi malinteso colla Francia. La base della triplice alleanza è quella di rinforzare la pace. È falso che ciò importi un aumento di spese militari.

Robilant, che fu il vero autore della forma attuale della triplice alleanza, ebbe lo scopo di salvaguardare l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo e di dare all'Italia una posizione sicura senza quei sagrifici finanziari, che altrimenti sarebbero stati reputati indispensabili.

Mai dalle Potenze centrali si fece a Robilant alcun accenno alle forze militari dell'Italia.

Anzi, quando dopo Robilant l'Italia aumentò le spese militari, Bismarck espresse il dubbio che l'aumento delle spese potesse eccedere la potenza economica dell'Italia e che la triplice potesse correre il rischio di riuscire impopolare alla maggioranza degli italiani.

Ricondurre i rapporti dell'Italia colle Potenze centrali alla condizione di cose quale era al tempo di Robilant, ecco lo scopo dell'attuale Gabinetto, la cui politica è questa di rendere forte e fedele l'alleata alle Potenze centrali, rendendo alla triplice alleanza quella popolarità che aveva perduta per l'impronta personale della politica del precedente Gabinetto.

Un altro rimedio contro la tubercolosi

Berlino 25, ore 7.5 p.

Il nuovo rimedio del dott. Liebreich consiste nell'applicazione sistematica di iniezioni subcutanee di cantaridi essicate al fumo di potassa. Il rimedio sembra efficace non solamente contro la tubercolosi, ma si applica correttamente anche contro altre infezioni. La sua efficacia è indubbia. Le esperienze cliniche hanno preso un corso favorevole.

Liebreich dichiarò di essere obbligato a pubblicare ciò che concerne il suo rimedio avanti che se ne chiudano gli esperimenti, essendovi spinto dal ministro Gossler.

Disordini operai in Inghilterra

Londra 25, ore 7.10 p.

La polizia fu incaricata di espellere i minatori scioperanti dalle case appartenenti ai proprietari delle miniere di Silkworth (Darham). Gli scioperanti, opponendo resistenza, avvenne un conflitto in cui furonvi numerosi feriti gravemente.

Le rivoluzioni americane

Londra 25, ore 7.20 p.

Un telegramma da Rio Janeiro al *Times* informa che la Costituzione fu promulgata e che il principio della federazione fu consacrato.

— Un altro dispaccio da Lima reca la notizia che la flotta dei ribelli chileni si è impadronita di Iquique.

Per l'esposizione del lavoro a Parigi

Parigi 25, ore 8.10 p.

(*C*) La Camera di commercio italiana a Parigi diresse a tutte le Camere di commercio d'Italia l'invito di favorire la partecipazione degli industriali italiani all'Esposizione del lavoro che sarà tenuta nel 1891 al palazzo dell'industria ai Campi Elisi.

LA FRANCIA IN EGITTO
Contro l'intervento dei pittori francesi all'Esposizione di Berlino

Parigi 25, ore 9. 25 p.

(C) Sono acremente commentati gli articoli dei giornali inglesi sulla politica della Francia in Egitto.

L'articolo del *Times* (già da noi riferito) assai ostile alla Francia, ha prodotto molta impressione in Borsa. C'è chi vuol vedervi il sintomo di probabili complicazioni diplomatiche, ma ho motivo di ritenere esagerati questi timori.

— Parecchi giornali adoperano un linguaggio sempre più violento contro i pittori francesi che hanno accettato di mandar quadri all'Esposizione di Berlino, tantochè molti di questi sono ora incerti se mantenere l'impegno preso.

Il primo giornalista d'Europa

Il Belgio contesta alla Francia e all'Olanda la gloria d'aver veduto nascere il primo dei giornalisti, che sarebbe, a quanto pare, d'origine anversese.

Esso fu, dicono i Belgi, un tal Abram Verhove, il quale ottenne nel 1609 l'autorizzazione da Alberto e Isabella, di pubblicare i suoi *Tijdingen*, una raccolta periodica sugli avvenimenti dell'epoca.

E' pure del Belgio la *Gazette van Gent*, il più vecchio giornale d'Europa. Essa è di molto anteriore alla secolare *Gazzetta di Francia*.

L'Associazione della Stampa belga ottenne dal municipio di Anversa il permesso che il nome di Abram Verhove sia dato ad una delle vie di Bruxelles.

Sulla casa dell'antico giornalista si collocherà una lapide commemorativa.

Una catastrofe marittima

Telegrafano da Anversa all'*Indépendence Belge*:

Una terribile notizia si è diffusa per la città. Questa notte lo steamer *Ipswich* della *Great-Eastern*, il quale fa il servizio regolare fra il nostro porto ed Haranc, si incontrò nel mare del Nord col vapore *Queen*, che va da Londra a Rotterdam. Ne nacque un urto violentissimo. L'ultimo battello colò a fondo in brevissimo tempo. L'*Ipswich* retrocesse immediatamente, e colle barche di salvataggio cercò di recare aiuto ai naufraghi del *Queen*. Disgraziatamente sette uomini dell'equipaggio, che casualmente si trovavano nella cabina al momento della collisione e che non avranno avuto il tempo di salire sul ponte, mancano all'appello.

Gli altri naufraghi sbarcarono quest'oggi ad Anversa.

In seguito a questa disgrazia, il battello di Harwick ha avuto un ritardo di quasi cinque ore, e già si cominciava ad essere inquieti sulla sua sorte. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 marzo p. v., alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1890.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per scadenza.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti
6. Modificazioni agli art. 6, 7, 37, 41, 42 dello Statuto Sociale.
7. Mozione di alcuni azionisti sulla causa contro i cessati amministratori e censori, e deliberazioni concernente la definizione della medesima.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 11 marzo p. v., nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Qualora per mancanza del numero legale qualcuno degli oggetti all'ordine del giorno non potesse venir trattato, l'Assemblea di seconda convocazione resta fissata, senza bisogno d'ulteriore avviso, pel giorno 5 aprile p. v. alle ore 1 pom.

Venezia, 20 febbraio 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare procedura notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

Giusta gli articoli 17 e 25 dello Statuto, l'Assemblea non potrà deliberare sul capo 6. dell'ordine del giorno, se non saranno presenti personalmente, o per mandato, almeno cinquanta Azionisti, rappresentanti due quinti del capitale sociale, e la proposta dovrà essere approvata da due terzi dei votanti.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 7 p. v. marzo.

A partire dalla stessa data i signori Azionisti potranno pure prender conoscenza a Venezia e a Padova presso la Banca stessa delle modificazioni proposte allo Statuto Sociale.

SAPONERIA E PROFUMERIA finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.r POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coeloglna, nuovo estratto, specialità di un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos conosc. Grandi sprazzo del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente un ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessatti, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essersigli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scriva così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali • Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50**.

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da pasta, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Prezzi per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di vario forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero. Per le Persone deboli, ecc. l'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG e molto più ricco in principii attivi dell'Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore. Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. Esigere il bollo dell'UNIONE DEI FABBRICANTI. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche contro la

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si prenda avere le vere Pillole Svizzere a Lire 1.25 la scatola, che porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

RINOMATI Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA

fondata nel 1811

premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.

MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisè dal sig. A. Caviola.

Parigi Novità, apparecchio fotografico da tasca, franco vaglia L. 3. — Chiedere catalogo 100 articoli nuovi 25 centesimi.

Dugour, 40, Fbg S. Martin, Parigi. 1925

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122 21

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome PAGLIANO spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della Ditta GIROLAMO PAGLIANO devono portare la firma dell'inventore stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE.

Ochroma Lagopus
Ochroma Lagopus ! !
Ochroma Lagopus ! ! !

Il costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS ?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido non plus ultra e sola specialità in Vernici Carlo Poli di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ed anneriti tutte le impurità vernici fine ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire assolutamente.

I. Per la sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turaccioletto;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciar sorte gnoste e strisce;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare il cuoio, che anzi ne conserva la morbidezza, e per essere il più economico

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Crema Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salute	» 3.—
Tintura Unica Fillicol.	» 6.50
id. Sobolaza	» 3.50
id. Rizzai	» 3.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemia

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena anilina, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi ratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Faum, Chartreuse, ecc.

Specialità della Ditta BONACINA

vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI

Lumicini Bonacina

INODORI

senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 10 lumini da ore 6 / » 8 » 8 / » 8 » 10 }

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve per lucidare e conservare i **Mobili**, qualunque **pavimento di legno, di piastrelle alla Veneziana e le tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è più specialmente raccomandata per lucidare ed impedire allo sfregamento dei comuni **pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esso. — Un chilogramma basta per circa 16 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

A la scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

Giacomo Gravagna

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 27 febbraio N. 57

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

L'avvocato del diavolo

(Chiesa fin di secolo?)

Le utopie socialistiche, gli stessi attentati demagogici ed anarchici trovano, chi lo crederebbe? appoggio e fomento in certe dichiarazioni e in certi diportamenti dell'alto clero cattolico.

A quest'ora si va facendo strada il sospetto che la suprema gerarchia della Chiesa pensi di ricorrere, in un tempo più o meno prossimo, alla ribellione per combattere ciò che ella chiama la rivoluzione.

∴

Come lo dicevamo, l'eccitamento e l'esempio, pur troppo, scendono dall'alto, ma questo non impedisce, anzi sollecita e diffonde la propaganda degli agenti minori.

In questa quaresima da molti pergami si sminuzza ai popoli la scienza nuova, il nuovo credo sovversivo, e anche a Parigi, in quel *caput* della modernità, la *santa* opera non fa difetto.

A provarlo traduciamo dall'*Estafette* il seguente trafiletti sorprendente, che porta il bizzarro titolo da noi messo in testa a quest'articolo:

∴

Non si discorre d'altro che d'un quaresimale dialogato, di cui il sig. abate Rataud ha procurato il divertimento al suo gregge nella sua chiesa di S. Pietro di Montrouge.

È una risurrezione d'un vecchio uso medioevale, più pittoresco a quel che sembra, che edificante.

Il predicatore in pulpito ha dinanzi a sè un avversario, ch'è « l'avvocato del diavolo ». A San Pietro di Montrouge l'avvocato del diavolo fa il sobborghiano di Parigi, il socialista duro da cuocere, a chi non lo si conta, e che con un'ironia dalla cantilena canzonatoria demolisce l'apparisscente edificio delle teorie dommatiche del predicatore.

Va coi suoi piedi che tutto è inteso in anticipazione fra i due compari. E' una farsa perfettamente regolata dal buttafuori della parrocchia. Han divertito molto a San Pietro le obbiezioni dell'avvocato del diavolo e il suo tono beffardo e l'accento rauco e slungagnato dell'operaio del sobborgo, avvezzo a perorare nelle riunioni delle bettole.

Finalmente sembra che l'avvocato del diavolo sia stato battuto ed è stato provato che la Chiesa è eminentemente socialista.

Lo si pensava.

∴

Senza ingerirci nel giudicare una farsa di cui spetta solo al sig. curato di Montrouge d'apprezzare la dignità, noi non riterremo che quello che ci si riferisce degl'insegnamenti del predicatore. Questi ha tuonato forte contro il capitale, contro i ricchi, dei quali ha accusato l'egoismo.

Ha esaltato il lavoro che produce tutto e resta sempre defraudato dei prodotti della propria industria. Gli anarchici rivoluzionari se la godevano a tutto spiano; simili luoghi comuni, falsi al pari che malefici, lor son ben noti.

Noi non pensiamo che la Chiesa abbia trovato il modo di rimediare alle ineguaglianze segnalate a San Pietro con tanta veemenza. La Repubblica, con un'organizzazione di giustizia e di solidarietà, lo domanda alla scienza e al buon volere di tutti. È sorprendente che la Chiesa abbia atteso fino ai nostri giorni per mostrarsi a tal punto rivoluzionaria. Non la si è sempre veduta dal lato dell'oppressore contro gli oppressi?

Questa strana evoluzione prova che la Chiesa ha tanta elasticità da sapersi adattare in tutti i tempi a seconda dell'andamento delle cose; anzi va ad un tratto all'estremo delle preoccupazioni contemporanee.

Ieri ai piedi del Cesare, oggi ai ginocchi dei socialisti in ribellione.

Dubitiamo molto che tale subitaneità giovi ai gravi interessi morali di cui la Chiesa ha carico e lascieremo ai bellimbusti del *Gaulois* l'ammirazione per le buffonate di San Pietro di Montrouge.

La questione sociale è in buone mani!

DELICATA MISSIONE POLITICA dell'Imperatrice Federico a Parigi

Un'interpellanza al ministro Ribot

V'ha ancora taluno che afferma insistentemente che lo scopo del viaggio dell'Imperatrice Federico sia altamente politico. Si tratterebbe cioè della neutralizzazione dell'Alsazia e della Lorena.

Alcuni giornali francesi pur mettendo in dubbio tali asserzioni, riferiscono le voci che corrono a Parigi sulle visite che vi ricevette l'Imperatrice Federico. Chi dice ch'Ella si sia abboccata due volte con Jules Simon, chi aggiunge che abbia già avuta un'interviista anche col ministro degli Esteri Ribot.

Ciò che è certo si è che parecchi deputati manifestarono già l'intenzione di muovere in proposito una formale interpellanza al Governo.

I deputati suddetti chiederebbero specialmente perchè Ribot andò a depositare la sua carta da visita dall'Imperatrice, mentre questa viaggia o dice di viaggiare in *incognito*.

La risposta che sarà per dare il ministro francese porterà forse sulla questione quella luce che in tutti i circoli politici delle grandi capitali si attende.

PARNELL NON VUOL CEDERE

Un' altro discorso a Roscommon

Contro gli inglesi

La rottura fra i due gruppi parnellista e antiparnellista del partito irlandese è un fatto compiuto.

Il Parnell ha quindi cominciato per conto suo la campagna con un discorso pronunciato domenica a Roscommon.

La sua tattica, come si sileva dal suo discorso, sta nel sostenere che l'Irlanda può aspettarsi dal Gladstone solo delle mezze misure e delle libertà illusorie. Il Parnell aggiunge che lui solo può salvare l'Irlanda e che senza di lui essa non otterrà che chimeriche promesse o concessioni affatto insignificanti.

Insomma l'ex capo irlandese non trova nulla di meglio per riavere la popolarità che di invitare l'Irlanda a respingere il potente concorso di Gladstone e dei liberali.

« Al diavolo gli inglesi » gridava durante la lotta elettorale di Kilkenny, il cui esito fu per lui così disastroso.

Il suo discorso di Roscommon non è insomma che lo sviluppo di questo singolare grido di raccolta.

Il popolo irlandese risponderà probabilmente come fece a Kilkenny; stringendosi attorno a Gladstone e a tutti i patrioti inglesi i quali han compreso che, senza il suo generoso appoggio, l'Irlanda non otterrebbe nulla.

Come venne conclusa l'alleanza austro-germanica

Storia politica retrospettiva

Interessanti particolari

Il noto pubblicista russo ed ex-diplomatico Tatischew pubblicò in questi giorni un articolo nel *Ruski Viestnik*, nel quale narra, sulla conclusione dell'alleanza austro-germanica, interessanti particolari, che riferiamo colle debite riserve.

Nell'autunno dell'anno 1879 il Tatischew intese dal conte Giulio Andrassy che il principe Bismarck sarebbe venuto a Vienna. Udito ciò, immantinente si portò a Baden-Baden, dove in allora, per caso, si trovava il principe Gorciakoff, al quale espose la voce udita « d'un'alleanza offensiva e difensiva » fra i due Imperi, che sino allora erano alleati della Russia.

Il principe Gorciakoff udì tal notizia con manifesti segni d'incredulità, quantunque fosse avvalorata, pel Gorciakoff, dalla circostanza dell'incontro dell'Imperatore Guglielmo collo Czar delle Russie, che appunto aveva avuto luogo in quei giorni in Alessandriowa, e nel qual convegno i due monarchi si erano formalmente fatta la promessa che la Germania mai guerreggierebbe colla Russia.

In quest'incontro dei due monarchi si appianarono molti motivi di disaccordi e d'inimicizie fra le due nazioni.

∴

Approfittando di tale situazione, il principe Bismarck vide giunto il momento di compiere l'ardente desiderio da lungo tempo nutrito: la conclusione di un'alleanza fra la Monarchia absburghese e gli Hohenzollern.

E, senza chiedere il permesso del suo signore, si portò a Vienna, e disse: « Alla Germania occorre un'alleata, e sta a lei la scelta fra l'Austria-Ungheria e la Russia. »

Bismarck invitò così l'Austria-Ungheria ad allearsi colla Germania contro la Russia. Se la Corte d'Austria-Ungheria avesse rifiutato, Bismarck sarebbe corso difilato a Pietroburgo e avrebbe sottoscritto l'alleanza germanico-russa — di cui si erano gettate giorni prima le basi nell'incontro dei due monarchi.

Ma a Vienna un'alleanza germanico-russa non garbava, sapendo che da tale alleanza sarebbe scaturita una situazione pericolosissima per la Monarchia absburghese; così fu firmata senza titubare l'alleanza austro-germanica.

.... E Bismarck ritornò a Berlino trionfante, narrando al vecchio Imperatore l'*affar fatto* a Vienna.... e l'Imperatore dovette riconoscere il fatto compiuto.

I cattolici del Belgio

e la revisione della Costituzione

I cattolici di Bruxelles han tenuto un'assemblea generale a fine di venire a una risoluzione definitiva sulla revisione della Costituzione belga.

Il sig. Woeste, ex-ministro di Stato e capo del partito clericale, non era presente; egli presentiva probabilmente il fiasco, ed infatti l'adunanza ha emesso un voto di fiducia per il presidente Notromb ed ha approvato in massima la revisione degli articoli 47 e 53, concernenti i diritti politici dei cittadini.

Dimostrazioni radicali in Serbia

Controdimostrazioni dei liberali e progressisti

Un dispaccio da Belgrado ci informa che ricorrendo fra giorni, e precisamente l'11 marzo, il secondo anniversario della salita al potere del partito radicale si pensa di festeggiare quest'anno la data con festività dimostrative.

Per detto giorno si temono disordini essendo il comitato proposto ad organizzare le feste, propenso di dare una grande festa popolare a cui prenderebbero parte parecchie migliaia di contadini che dai luoghi circonvicini verrebbero a Belgrado.

Pare che i liberali e i progressisti preparino delle controdimostrazioni.

L'erudizione storico-militare di Guglielmo

Una lettera dell'Imperatore

Il generale Boisoffre, sotto-capo dello stato maggiore generale, rappresentò la Francia alle grandi manovre dell'esercito russo, l'anno scorso; manovre cui assistette l'Imperatore Guglielmo. Questi, secondo quanto ora scrive il detto generale francese, ricercava volentieri la sua compagnia, e si intratteneva specialmente di storia militare.

In quelle conversazioni Guglielmo si mostrò grande ammiratore di Annibale. Disse di avere fatto uno studio speciale delle guerre puniche, rifacendo lui stesso i piani delle battaglie date da Annibale. « Se questi documenti vi interessano — concluse — ve li manderò a Parigi. »

Alcuni mesi passarono, finchè, ultimamente, il generale ricevette una lettera di sette pagine, interamente scritta di mano dell'Imperatore, nonchè un grandissimo piano.

La lettera contiene un riassunto, interessantissimo e dottissimo, delle guerre puniche.

DAL VENETO

La crisi municipale a Belluno

Belluno *26 febbraio* — Ci scrivono:

(*e. g.*) La crisi municipale è stazionaria e le mie previsioni dell'altro giorno rimangono, purtroppo, inalterate.

Il giornale *La Provincia*, i cui adepti e patroni sono i veri e soli colpevoli dell'attuale disordine, generalmente deplorato in paese, dopo di essersi rallegrati della crisi, e averla approvata, ora, impauriti dalla indignazione della cittadinanza, ricorrono al loro prediletto sistema: si contraddicono da un giorno all'altro, come tanti ragazzi.

Essi proffetizzano la rielezione del Sindaco e della Giunta attuali, coi necessari complementi!

Io trovo questa profezia semplicemte assurda; e, vedrete, i fatti mi daranno ragione.

Ma quand'anche fosse giusta, la Giunta presente rieletta e completata, dopo quello che è stato, non assumerebbe più un carattere serio, nè avrebbe una vita duratura.

Temo — e il paese tutto sinceramente nutre questo stesso mio timore — che l'unica soluzione logica sia lo scioglimento del Consiglio, e una elezione meno settaria del consueto e basata un po' più sull'intelligenza amministrativa, anzichè sul colore politico.

Ad ogni modo, siamo curiosi di vedere che cosa farà sabato il Consiglio.

DA PADOVA

Quaresima gioconda

Il lunario propone e il padovano dispone — Quaresima ereditiera — La Mas — L'applauso allo zenit — Putò exploiteur — Mauri — Monchero — La De Benedetti — Zaccagna segretario di Vanderbilt — Prina ridente, tesoro crescente — Affanni spirituali e letterari — I mandolinisti — Corsages neri e jupes bianche — Abel... ardo di ammirazione — Murillo — Una bimba, i pittori di madonne — La linea lirica Padova-Imola.

Padova 25 febbraio.

Il calendario è in rivoluzione. Il giorno delle ceneri non è stato che una data del lunario.

Qui la quaresima è gioconda come una ereditiera del carnevale.

Anzitutto al *Garibaldi* uno spettacolo da mettere invidia a quelli del Verdi. Prina ha fatto della *Favorita*, la piccola forza irresistibile di questi ottimi padovani, i quali, di metodo, non sono abbonati all'entusiasmo.

Fare dei teatri affollati e floriti ogni sera è un grosso miracolo di abilità.

Prima ha avuto la bravura di fare della lirica per una lira. C'è una prima donna, la signora Mas, la quale pare arrivata a Padova per avventura; canta con una potenza, una freschezza e una estensione come non è frequente d'udire; lo spettacolo è già la voce di *Eleonora*. Ogni sera l'applauso arriva allo *zenit*, ed ella, la singolare artista, pare riveli a ogni rappresentazione, grazie e dinamiche vocali nuove. Questa sera Jacqui, un sibarita e un critico musicale che ha fatto un *pied-à-terre* a Padova, appunto per sentire la nostra *Favorita*, mi ha detto: ma dove siete andati a scoprire questa meravigliosa? Notate che la Concetta Mas fa adesso appena il terzo teatro.

Anche il resto dello spettacolo va bene.

Il baritono Putò è un ottimo elemento, artistone un po' storico, ma appunto perciò abilissimo *exploiteur* della sua laringe; il tenore Mauri, assai giovane, sale francamente agli acuti, mette della passione nel canto, non è perfettamente spontaneo ancora nella drammatica, ma distribuisce bene la voce e cava degli effetti con una sicurezza che gli riscuote le simpatie e gli applausi calorosi del pubblico.

Il basso Monchero è un padovano che ha fatto in poco tempo carriera. Il Garibaldi non è per lui che una tappa; in pochi anni egli sarà un nome; da un teatro all'altro egli fa non dei passi, ma dei salti. L'ultima volta l'ho udito a Vicenza, e d'allora, non sono molti mesi, ad oggi, egli ha acquisito notevolmente; è studioso e innamorato dell'arte. Io gli mando degli auguri, come il pubblico gli manda degli applausi.

Anche la signorina De Benedetti si fa battere le mani; è graziosa; fa i suoi primi teatri. Di eccessivo non c'è in lei che la truccatura.

I cori bene e l'orchestra diligente. Insomma lo spettacolo ha una famosa fortuna. Un problema trovare un palco o un posto riservato. Quando si domanda a Zaccagna: un prim'ordine per domani a sera? Zaccagna prende delle grandi arie di segretario di Vanderbilt imbarazzato nell'impiego dei suoi milioni. Prina che gongola al bigoncio e sorride con tenerezza perfino alle comparse: è il Vanderbilt quasi autentico. Prina ridente, tesoro crescente.

Ecco un uomo che fa il suo carnevale in piena quaresima.

∴

Al Casino dei negozianti si sono date due bellissime feste. Tutte le fanciulle che hanno fatto l'affanno spirituale dei coltivatori di estetica, e l'affanno letterario dei cronisti coltivatori del superlativo, sono riapparse ai primi richiami degli archi nella elegante ed ampia sala di Piazza Unità d'Italia.

E con loro i mandolinisti, questi trepidi narratori di melodie i quali danno delle magnifiche esecuzioni, e vanno costituendo a Padova una tradizione che sarà allogata tra le pagine più gentili della cronaca musicale del luogo. E' il circolo mandolinistico « *tutti amici* » del quale fanno parte la bella e brava signorina Belzini che voi conoscete e i simpatici giovanotti dei quali vi ho riferito il nome un'altra volta.

Rammento accanto a loro il Caracciolo, il conte Custoza, il violinista Dal Monte, e i maestri Carturan e co. Corner, ai quali il Casino dava una brillante accademia.

Il ballo del 23 fu animatissimo sino alle tre del mattino. Costumi semplicissimi; la quaresima fa i suoi prodigi, ma non è che un carnevale in piccola tenuta. In predominio il *corsage* di velluto e la *jupe* bianca. Note una elegante e leggerissima *orfeverie* sopra velluto nero; una *blouse* in rosso vivo di raso e gonna di grigio pallido; un costume in nero a merli.

Fra le spose notate un fulgore di bruna bianca, in raso nero, occhi elettrici, mani di bimba e atteggiamento passionale.

Un perfidissimo pompiere, e giuro che non è Bice, colto da me in flagranti di contemplazione muta di questo dolcissimo profilo di Eloisa, mi disse: io per quella Eloisa abel...ardo di ammirazione.

Caino!

Fra le vergini splendide, un bocciuolo di fanciulla, apparsa, forse domenica la prima volta, nelle sale del Casino; una figura che appartiene alla pittura di Murillo.

Questa bimba trascendente mette il sospetto che gli ispirati pittori di madonne non sieno stati che pittori calmi di donne. Quando l'arte ha di quei modelli, la linea lirica non è più che la linea del vero.

In sala oltre trenta signore e una folla di giovani.

La presidenza del Casino squisitamente cortese; il segretario Riccardo Marchiori, è addirittura il ministro della cortesia più eletta.

∴

L'altra sera in una sala dello Storione venne offerto un pranzo d'addio al capitano Pietro Ghisalberti, il quale abbandona il servizio presso il Comando della Divisione e si reca ad assumere il comando di una compagnia del suo reggimento a Imola.

Erano convenuti a tavola molti fra i più cospicui cittadini, suoi amici carissimi. Il capitano Ghisalberti lascia a Padova il più gentile e affettuoso ricordo, e vivissimo il desiderio di vederlo ritornare presto alle fide consuetudini degli intimi, i quali onorano in lui un distinto ufficiale e una tempera rara di gentile. *Staffa.*

Nomina della Giunta

Castelfranco *24 febbraio* — Ci scrivono:

Passata la bufera elettorale per la nomina del deputato del I Collegio di Treviso, che fu una splendida vittoria del nostro partito, mi occupo in breve a rilevare e confutare una corrispondenza da Castelfranco, comparsa nell'*Adriatico* del 21 febbraio corrente col titolo *Nomina della Giunta*.

Era carità di patria, come si suol dire, il sottacere di questa nomina; ma dacchè si volle parlarne pubblicamente sarà bene mettere un po' di luce in argomento.

Rispettabilissime sotto ogni riguardo le persone elette a completare la nostra Giunta, ma è una bugia l'asserire ch'esse debbono la loro riuscita ad una lista concertata fra consiglieri *liberali*.

Fu un giuochetto di retroscena, in cui per sorpresa furono travolti vari consiglieri, non ad altro fine preparato che per far rinunziare *due* fra i tre nuovi assessori proposti al sindacato, e così provocare una seconda crisi della Giunta e il conseguente scioglimento del Consiglio.

Sì, fu un giochetto di cattiva lega, perchè ben si sapeva dai prestigiatori, che il sindaco e gli assessori supplenti eletti non avrebbero assolutamente accettato.

Ma via, caro corrispondente dell'*Adriatico*, il trionfo del liberalismo qui c'entra come le *verze a merenda*; c'entra piuttosto il mal celato dispettuccio di coloro che alla concordia dei cittadini preferiscono la divisione dei partiti.

Ma si acchetino però, perchè gli assessori in carica hanno già divisato di scongiurare il pericolo in danno del paese, stando fermi al loro posto.

Bandiera per l'Associazione monarchica

Modificazione d'orario

Feltre *25 febbraio* — Ci scrivono:

(*z. g.*) — Dietro iniziativa della contessa, Calbo-Crotta-Guarnieri, le prime e più distinte signore di Feltre si sono formate in Comitato per offrire una ricca bandiera alla nuova Associazione-Monarchica di M. S.

— Vengo da ottima fonte informato che in onta a qualche tentativo parziale per far abortire l'idea della modificazione dell'orario ferroviario sopra questa linea, la Direzione della R. A. in possesso di una domanda collettiva firmata da 23 sindaci compresi quelli di Treviso, Belluno e Feltre e relative sollecitazioni da parte delle due Camere di commercio di Belluno e Venezia — nonchè ammaestrata da dura esperienza fatta a proprie spese, ha deciso, senza ulteriore ritardo, di passare all'ufficio dell'Ispettorato governativo le analoghe proposte per l'approvazione.

Gazzetta di Venezia — 27 febbraio 64

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Guglielmo dal suo lato si teneva in disparte, ma ciò stupiva meno l'affittaiuolo giacchè aveva interrogato sua figlia riguardo al matrimonio col giovane maestro, e questa gli aveva bruscamente risposto che non lo voleva. Ora ella aveva detto senza dubbio altrettanto a Guglielmo la cui riserva quindi si spiegava naturalmente.

I giorni, le settimane si passavano così, senza cambiamenti sensibili; Modesta soffriva di più e il giovane barone di Buisieres aveva moltiplicato le sue visite notturne. Le circostanze divenendo più gravi si tramava fra gli amanti una di quelle decisioni che impegnano l'avvenire per sempre.

Una vettura chiusa attraversava la grande strada di Chamblay alle undici di sera! Ecco una cosa che non si era forse mai vista. Se il villaggio lo avesse saputo, si sarebbe senza dubbio messo alle porte per vedere.

Questa vettura andava lentamente al possibile sembrava aver paura del rumore delle sue ruote. Si fermò davanti a una via stretta che conduceva alla scuola. Ne discese un giovanotto che diede a bassa voce un ordine al cocchiere il quale discese alla sua volta, prese i cavalli per il morso e li internò per la suddetta via con precauzioni infinite.

Questa manovra aveva per suo scopo di lasciar libera la via maestra e di sottrarre la vettura agli occhi dei passanti se, per avventura ne fosse sopravvenuto alcuno.

Il giovanotto si diresse verso la scuola della quale aperse la porta con destrezza. La notte era delle più cupe e sembrava esser stata scelta apposta senza luna. Ma questo discreto visitatore conosceva il luogo; andò diritto in cucina, accese una candela e salì la scala che conduceva al primo piano.

Guglielmo non dormiva, come tutti coloro che soffrono: al rumore che udì si alzò e gridò:

— Chi va là?

— Io. rispose Cristiano.

— Tu!

— Sì, amico mio, andiamo, su e vestiti.

— Che accade dunque? disse Guglielmo; e saltando giù dal letto si diede a vestirsi in fretta.

— Una grande sventura, fratello. Ti ricordi che ti ho pregato di rimanere a Chamblay perchè forse avrei avuto bisogno di te... Ebbene il momento è venuto.

— Disponi di me.

— Sai condurre una vettura.

— Sì.

— La vettura è nella via; bisognerebbe condurmi a Caen. Il cocchiere aspetterebbe qui, saresti di ritorno fra le tre o le quattro del mattino in maniera che potrà rientrare a Saint-Martin senza che nessuno se ne accorga. L'ho largamente pagato, ma importa che non sappia la direzione che prendo.

— Che! tanti misteri per andare a Caen?

— Non vado solamente a Caen, mi dirigo a Parigi.

— A Parigi abbandonerebbe Modesta? si domandò Guglielmo colto da una terribile inquietudine.

— Non è tutto, riprese Cristiano... Ah! fratello, voglio mettere la tua devozione a una ben dura prova... Dopo questo primo servizio d'aiutare la mia fuga...

— La tua fuga!... Hai dunque commesso dunque qualche delitto!...

— Peggio di ciò, forse! Dopo questo primo servizio, bisognerà resistere alle pressioni di coloro che ti crederanno al corrente d'ogni cosa, fosse anche Claudio o mio padre; bisognerà informarmi di ciò che accade qui durante la nostra assenza.

— Loro assenza! pensò Guglielmo le cui tempie si bagnarono d'un freddo sudore; che vuol dire?

— Corrisponderemo colla posta di Bretteville; sarà più sicuro.

— Bene, bene, ho capito; ma il motivo di questa strana partenza? Parlavi d'una grande sventura; di quale?

Un leggero rumore si udì dal di fuori. Cristiano si slanciò verso la porta e tese l'orecchio

— Che è nato? chiese Guglielmo.

— Nulla ancora ho creduto che fosse lei.

Il figlio di Gervasia ebbe un moto di rabbia e fece un passo verso Cristiano; ma costui tutto in attesa ed in ansietà non se ne accorse. Bastò un secondo per calmare Guglielmo.

— Forse aspetteresti Modesta? chiese.

— Lo sapevi dunque? disse Cristiano atterrito del gioco che era forzato di far giuocare all'avversario.

— Sì, sapevo...

— Ah! mio povero amico, perdonami! ma il passato, è passato; se potessi redimerlo col mio sangue, sarebbe presto fatto!

— Non è di ciò che si tratta, ti domando se è Modesta che aspetti.

— Sì, sarà qui fra pochi minuti.

— Qui, ripetè Guglielmo; qui, disgraziato! ma non ti ho detto che questa casa dovrebbe esserti fra tutte rispettabile e sacra?

— Non l'ho scelta, riprese il giovanotto con amarezza; le circostanze me l'hanno designata... Mi credevo un amico...

— Cristiano!

— Tutto al più, se temi d'esser compromesso ti attendo fuori; ella non entrerà.

— Ti perdono, disse Guglielmo, la passione passione ti accieca, ti toglie il senso del giusto e del vero.... Si tratta forse di me? Forse che sono trattenuto in questo mondo da qualche cosa? vuoi tu la mia vita? prendila...

— Guglielmo! mio buon Guglielmo!

— Questa casa è solamente mia? prosegui il maestro di scuola; chiediti un po' di chi sia... fa almeno che quello che tu esigi sia possibile! Un appuntamento sotto questo tetto colla figlia di Francoeur, d'un uomo al quale debbo tutto!.. E tu, non gli devi pùr qualche cosa?

— Sì, sì, hai ragione! so tutto ciò; tutto quello che potrà dirmi me lo son ripetuto cento volte... che fare contro l'immutabile? a chi confidarmi? tu eri l'ultimo anello che doveva unirci alla famiglia, al paese.

— Che?!

— Non hai dunque compreso che partiamo?

— Tu, sì; e non so ancor bene il perchè.

— Perchè vi è bisogno; anche Modesta parte.

— Modesta non partirà.

— Non ti ho ancor detto forse che vi è bisogno?

(Continua)

Da Feltre la partenza del secondo treno per Treviso seguirebbe alle ore 2.30 p. — l'ultimo in provenienza da Treviso per Belluno alle ore 8.22 p. Anche l'orario dei treni merci colla proposta di modificazione corrisponderebbe meglio agli interessi del commercio.

Fatto raccapricciante
Dichiarazione intempestiva

Ci scrivono da Vittorio 26 febbraio:

(*Veritas*) L'altro ieri, avvenne qui un fatto che destò nell'animo di ognuno la più triste impressione.

Certo Ermanno Gava diciassettenne, di professione merciaio ambulante, nel mentre con una carretta carica di merci transitava una via di Meschio, volle fatalità che il cavallo tenuto da lui per mano impaurisse trascinando quindi seco contro il muro del palazzo Poleselli, il povero giovane, il quale s'ebbe fracassata la testa ed il petto. Accorsi tosto gli astanti lo trasportarono all'Ospitale, ove subito dopo morì.

I funerali ieri seguiti riuscirono solenni.

— Alla dichiarazione inserita fuori tempo nel numero di ieri (25) del sig. Spagnol, non rispondo, poichè colla mia precedente rettifica del 24, parmi di aver chiaramente giustificato l'incorso errore.

E basta!

AVVELENAMENTO A MAGRÈ
Varie

Schio. — Ci scrivono in data 26:

Nel dopopranzo del giorno 24 andante undici ragazzetti, il più vecchio dei quali contava 11 anni, trovarono presso la mura di un prato una radice grossa come una rapa, e abbrustolitala a un fuoco che accesero se la ripartirono e mangiarono.

Il ragazzo che la trovò, di anni 9, figlio di uno stradino del comune, ne pretese e ne mangiò una parte maggiore degli altri.

Più tardi tutti furono colti da acutissimi dolori cagionati da avvelenamento. Sembra che la radice da essi trovata fuori terra fosse di cicuta, il potente veleno che sotto il gusto gradevole nasconde la morte.

Le famiglie spaventate richiesero le cure del medico di Magrè e di altri medici di Schio. Il nostro farmacista Meneghini, esaminato un pezzo della fatale radice, inviò reagenti energici, tutti si prestarono con cuore a scongiurare la grave disgrazia, ma il povero bambino che più ne ha mangiato, durante la notte spirò.

Questa notte morì pure una ragazzina del cursore di 5 anni, e parlasi di un altro che sia aggravato.

Speriamo che gli altri nove si possano salvare da una morte immatura e penosissima.

Si tratta di ignoranza o di imprudenza? E l'una e l'altra unite al fato sono le cause della grave disgrazia, perchè, nostro malgrado, in certi casi bisogna essere fatalisti.

— Il nostro giovane concittadino dott. Lodovico Barettoni fu nominato vice-pretore a Pieve di Sacco.

Saluti e auguri.

— Sabato a sera seduta del Consiglio comunale. Non ho l'onore di avvicinare alcuno dei padri coscritti tanto da saperne l'ordine del giorno; si raccolgono in sè stessi evitando il minimo contatto coi profani.

So però che gravi argomenti chiameranno la loro attenzione, argomenti di cui la stampa e l'opinione pubblica si sono già occupati.

Scriverò in proposito.

Sacile *25 febbraio — La fine di un processo per falso* — Ci scrivono:

Ieri alla Corte di Appello della vostra città si tenne un dibattimento in confronto di Zandonà Antonio, negoziante di qui, accusato di falso in scrittura privata, che dal Tribunale di Pordenone nell'udienza del 20 (!) dicembre p. p. era stato condannato a dieci mesi di reclusione e alle spese di lite. Il fatto, come era accaduto, venne allora distesamente narrato nella *Gazzetta*.

Il bravo difensore del Zandonà, l'avv. dott. Cavarzerani di Sacile, dopo focosa, elaborata e convincente arringa domandò non si facesse luogo a procedimento, ossia si annullasse la sentenza suddetta per inesistenza di reato, mancando il dolo, il danno e l'imitazione del vero e non avendo la cambiale alcun valore nè di atto pubblico, nè di scrittura privata, perchè senza la firma del traente e in possesso di una società non giuridicamente riconosciuta.

Codesta eccellentissima Corte con motivata sentenza accettò le conclusioni del difensore e mandò assolto di pena e di spese l'imputato Zandonà.

Tutto il paese, eccezione fatta di qualche malevolo la cui razza non manca in alcun luogo e di colui che si suppone abbia fatta la denunzia all'autorità punitiva, sentì con vera gioia l'assoluzione dello Zandonà.

Interessi di Chioggia

Dall'onor. Roberto Galli abbiamo ricevuto una importante lettera relativa al porto di Chioggia.

La sovrabbondanza di materia ci obbliga assolutamente a differirne la pubblicazione.

Ancora sull'intervento degli artisti francesi all'Esposizione di Berlino

Il giornale *Soir* di Parigi pubblica una lettera della signora Meissonier, nella quale questa dichiara che suo marito non avrebbe mai consentito di partecipare all'Esposizione di Berlino.

E il sig. Detaille pubblica una lettera, annunciante che rinuncia di partecipare all'Esposizione di Berlino.

Soggiunge che, quantunque parli in suo nome, crede per certo che i suoi compagni saranno dello stesso parere.

Beniamino Constant fece una dichiarazione analoga.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 febbraio: Sacre Lividure.
Sabato 28 febbraio: S. Cirillo.
Sole, leva ore 6 m. 43; tram. 5. 43.
Temp. mass. del 25: 12.4 — min. del 26: 2.8.

IL PROCESSO IN APPELLO
Contro il direttore della «Gazzetta»
Causa Macola-Lion

Ieri alla Corte d'Appello ebbe luogo la discussione della causa Macola-Lion per i noti motivi. Appellante era il Direttore della *Gazzetta*, condannato per titolo di diffamazione col mezzo della stampa.

Presiedeva il conte Ridolfi. *Consiglieri* Spada, Lovadina, Ovio relatore. *Pubblico Ministero* Stampacchia.

Alla difesa gli avvocati Stoppato, on. Donati e Mazzega.

Rappresentante della parte civile l'avv. Ancona.

Finito l'interrogatorio del Macola, dal quale risultò che egli era stato condannato qualche altra volta per puro titolo di ferimento in duello, *e mai per reato di stampa*, ebbe la parola l'avv. deputato Marco Donati; disse di essere venuto quantunque ammalato per dimostrare la sua amicizia al Macola, della cui conoscenza egli si onora; — passò poi a confutare brillantemente la tesi della parte civile e i motivi della sentenza del Tribunale.

***

La parte civile si alzò e svolse con grande copia di argomenti la sua tesi, insistendo per la riconferma della prima sentenza.

Dopo la parte civile ebbe la parola il Pubblico Ministero, che fu molto fino e convincente. Escluse la diffamazione, dimostrò essere il Macola colpevole di sola provocazione, disse che i testimoni chiamati in sua difesa al Tribunale a riferire sulle condizioni economiche, sociali e morali del Lion, non tendevano a infamare il querelante, ma a dimostrare che i suoi danni per i quali egli chiedeva un forte risarcimento erano molto limitati e leggieri. Citò una quantità di opinioni di giuristi illustri, e concluse domandando la riforma della prima sentenza, contro la quale la Procura generale aveva già appellato, la condanna alla semplice detenzione per 50 giorni per il titolo di provocazione al duello.

Nell'udienza pomeridiana Alessandro Stoppato ebbe la parola; l'illustre giovane fu all'altezza della sua fama; serrato, erudito, dimostrò l'inesistenza del reato attribuito al suo cliente, sviscerando tutti gli errori di diritto contenuti nella sentenza del Tribunale, redatta in forma eccezionalmente astiosa, come la stessa parte civile credette di dover rilevare.

Replicò l'avv. Ancona, e ultimo ebbe la parola l'avv. Mazzega, uno dei più acuti avvocati del foro veneziano.

Dopo le sue ultime e stringenti argomentazioni, la Corte si ritirò, e rientrando pronunciava una dotta sentenza, che era anche una lezione data ai giudici del Tribunale; sentenza colla quale si assolveva il gerente, si condannava *per provocazione al duello* il Direttore della *Gazzetta* a 30 giorni di detenzione, e a 200 lire di provvisionale per danni morali sofferti dal sig. Lion, *escludendo in via assoluta la diffamazione*, e riformando tutte le altre parti della famosa sentenza di prima istanza.

Il pubblico accolse la sentenza con vive approvazioni; moltissimi dei presenti si affrettavano a stringere la mano e a congratularsi col nostro Direttore.

La riduzione della pena, quantunque enorme in misura e in qualità, essendo cosa ben diversa la *reclusione* dalla semplice *detenzione*, è però poca cosa in confronto della mutazione radicale del titolo di reato, il quale non è ora affatto disonorevole, come poteva ritenersi il primo.

Ed è questo l'essenziale.

***

Il nostro carissimo amico avv. comm. Bizio fin dall'altro giorno ci dirigeva la seguente lettera, della quale gli siamo gratissimi; e che oggi soltanto crediamo poter pubblicare:

Egregio amico

Il processo dei siluri, nel quale sono impegnato, si prolunga oltre le mie previsioni, e mi impedisce di associarmi domani alla vostra difesa.

Ne sono mortificatissimo perchè, come partecipai cogli altri colleghi al dolore della inattesa sconfitta in prima istanza, così avrei voluto partecipare alla gioia dell'immancabile trionfo della nostra causa in appello: — trionfo, non soltanto della giustizia, ma del retto senso morale e della libertà.

Una cordiale stretta di mano dal vostro devotissimo amico

AVV. LEOPOLDO BIZIO

La dimostrazione di ieri sera

Ieri sera parecchie centinaia di persone appartenenti specialmente alle classi popolari in seguito alla sentenza della Corte d'Appello che rendeva giustizia al nostro Direttore, vollero esternargli il loro contento con una affettuosa dimostrazione.

Partiti dal Campo S. Luca, avendo alla testa la banda operaia, percorsero la Frezzeria, S. Moisè, Via 22 Marzo, Campo S. M. Zobenigo, Campo S. Maurizio, S. Stefano e S. Angelo al suono degli inni nazionale e di Garibaldi, e di allegre marcie, e accendendo fuochi di bengala.

Giunti in Campo S. Angelo, acclamarono al Macola gridando: *Viva la giustizia riparatrice; Viva la* Gazzetta di Venezia; *Viva il Re; Viva Casa Savoja.*

Una commissione dei dimostranti salì quindi alla Redazione del nostro Giornale, e venne ricevuta dal redattore capo cav. Mayrargues, essendo assente il Direttore.

Uno dei presenti in nome dei dimostranti si felicitò con belle ed affettuose parole della Sentenza della Corte d'Appello.

Accennò ai titoli di benemerenza del nostro direttore, non ultimo — disse — quello di avere di sua iniziativa aperta la *tassa del cuore* in favore degli operai disoccupati, ed ancora un soccorso agli inondati Zoldani.

Il cav. Mayrargues ringraziò la Commissione, in nome del Direttore, della spontanea e simpatica dimostrazione, che concorreva a confortarlo in unione alle tante altre manifestazioni di stima ed amicizia avute in tale occasione; ciò che contribuirà a meglio rafforzarlo nella lotta pel trionfo di quei principi, che lo accomunano coi dimostranti.

Malgrado che la commissione, ridiscesa in campo, avesse avvertita la folla dell'assenza del nostro direttore, si continuò ad acclamare al Macola ed alla *Gazzetta*; per cui il sig. Mayrargues dovette ripetere dalla finestra i ringraziamenti, in nome del Macola, invitando la folla a sciogliersi in bell'ordine al grido di *Viva Savoia Viva Venezia*, che fu e sarà sempre la bandiera della *Gazzetta*.

Elargizione sovrana. — Con sentimento di viva e rispettosa gratitudine la Commissione amministrativa degli Asili infantili porta a pubblica notizia l'elargizione di L. 250 fatta all'opera pia da S. M. l'augusto nostro Re, nuova prova della pietosa sollecitudine che Egli si compiace di rivolgere ad ogni utile e provvida istituzione.

All'Ateneo. — Questa sera alle 8 1/2 avrà luogo la IIª Conferenza a scopo di pubblica utilità, nella quale il chiarissimo prof. Giovanni Franciosi tratterà il seguente argomento; *Sincerità di Dante nell'arte.*

Gondola rubata. — L'altra sera, verso le dieci, il dott. Giuseppe Cagliari, abitante vicino del Ponte di S. M. Mater Domini, dovendo recarsi alla Stazione, ordinava ai suoi gondolieri di tenersi pronti. La gondola, preparata fino dalle ore sei, era stata, come al solito, ormeggiata sotto il ponte.

Uno dei gondolieri si recò per prendere i remi che si trovavano nell'androne della casa; ma, quando aperse la porta della riva per montare nella gondola, non ve la trovò più.

La gondola fu rinvenuta ieri mattina alle otto dal vicebrigadiere Luigi Orgi e dalle guardie del dazio consumo della brigata del bacino di carenaggio, che ritornavano dal Lido, investita nel paludo tra il canale delle Navi e quello dell'Arsenale vicino alle Fondamente Nuove.

Gli agenti del dazio attesero che la marea si alzasse ed alle undici, rimorchiata la gondola, la trasportarono alla Capitaneria del porto.

Dalla gondola mancavano i cuscini ed i fornimenti, il panno del felze e gli specchietti delle parti laterali. Furono rubati pure il *plaid* ed il tappeto, che si trovavano nell'interno del natante. Fu tentato inoltre di rubare il ferro della prua, ma non si riuscì che a levare i chiodi.

Più che di un furto, si crede trattisi di una vendetta contro il dott. Cagliari, e pare che di questo parere sia lo stesso dottore, il quale licenziava subito uno dei gondolieri.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Davanti ad un pubblico molto numeroso la Compagnia Marini ha iersera rappresentato lo splendido lavoro di Erckmann-Chatrian *I Rantzau.* La signora Aliprandi-Pieri fu perfetta nelle vesti della simpatica Luisa, la figlia di Gianni Rantzau; e questi ebbe interprete ottimo in Ermete Zacconi.

Merita una parola di elogio l'allestimento scenico. Fu applaudita la bellissima scena del terz'atto rappresentante il villaggio Des Chaumes, di notte.

— Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore della distinta attrice signora Aliprandi-Pieri, la quale rinnoverà certo nella *Principessa di Bagdad* i successi ottenuti altra volta sulle stesse scene del nostro *Goldoni.*

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *La principessa di Bagdad* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Commedia e Ballo *Lola* — — Ore 8 1/2 — C. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Il processo dei siluri a Venezia
L'udienza antimeridiana di ieri

Si apre l'udienza alle ore 10 e un quarto colle abituali formalità.

Viene introdotto il teste

Cattori Michelangelo

di 46 anni, nativo di Napoli, e residente a Roma, ingegnere idraulico, ex-ufficiale di marina, addetto alla riserva navale.

Parla con spiccato accento meridionale.

Dichiara il teste di essere rappresentante a Roma della Casa Worm L. Schwarkopff di Berlino.

Degli imputati conosce soltanto Mercurio e Iodice, perchè, avendo lui l'onore di rappresentare anche la Casa Armstrong, essi volevano vendergli il brevetto di un cannone per detta Casa.

Narra come ricevette un telegramma che gli partecipava esservi in Venezia una *camorra.* Egli depositò il telegramma al Ministero, che iniziò per suo conto un'inchiesta. Ebbe un colloquio a Roma con Schak e Kaselowski, si parlò della *camorra*, ma *sul suo onore* non può riferire esattamente quello che fu detto.

Il teste non diede molta importanza al telegramma ricevuto da Berlino, anzi *a priori* non volle credere che un ufficiale (il Cernusco) fosse a capo della *camorra;* in seguito poi a lettere ricevute dalla stessa Casa mutò opinione.

Ufficiò il Ministero affinchè cangiasse gli ufficiali componenti la commissione perchè dubitava che quelli che c'erano non avessero abbastanza capacità per compiere l'importante missione.

Non sapeva che esistessero dei siluri rifiutati dal Giappone, ma udì al Ministero parlare della cosa.

La Casa mandava in complesso materiale buono e dichiara che egli che ebbe l'onore di appartenere alla marina, non rappresenterebbe una casa che potesse somministrare all'Italia materiali che in caso di guerra potrebbero essere cause efficienti di immensi danni.

Credeva che la casa esagerasse nel riferire sulla severità della commissione di collaudo che poteva rifiutare i siluri anche discreti, per eccessive minuziosità; anzi scriveva a Berlino consigliando calma e pazienza che, se essa aveva ragione, poteva farsela rendere senza usare mezzi bruschi.

Non sentì mai nominare in questo affare Jodice e Mercurio.

***

Il cancelliere legge le lettere che Schack scrisse a Berlino e che di là vennero inviate a Roma. (Di queste lettere abbiamo già fatto cenno, essendo la terza volta che se ne dà lettura durante il processo).

A questo punto viene proposto di fare introdurre il teste Kaselowski, ma siccome egli dichiarò di non parlare che il tedesco, così il Tribunale non avendo trovato a Venezia in questi giorni nessun interprete che volesse prestarsi, annuncia che il prof. Müller richiesto a Treviso, non arriverà che alle 3 pom.

Si rimette quindi alla seduta pomeridiana l'interrogatorio di questo teste, e dietro consiglio degli avvocati della difesa, si manda un usciere a cercare del prof. Boch.

L'avv. on. conte *Tiepolo* rivolge al teste Cattori, non ancora licenziato, una domanda, cioè se ricorda che la Casa di Berlino nel telegramma e nelle susseguenti lettere scrittegli in cui gli faceva conoscere l'esistenza della *camorra* a Venezia, gli avesse detto di svelare questo fatto al Ministero.

Teste Cattori. — Mi pare di sì. Aggiungo però che dubitavo della veridicità dell'accusa, giacchè io che ho l'onore di appartenere da 20 anni alla marina, non ammisi per un solo istante che vi potessero essere degli ufficiali indegni di appartenere al Corpo.

Pres. — Contrariamente a quanto Ella affermò, signor Cattori, trovo nel suo interrogatorio scritto che lei ha detto di non ricordare questa cosa.

Teste Cattori. — Sul mio onore, signor presidente, è tale la distanza che ci separa da questi fatti trascorsi che mi riesce impossibile riordinarmi le idee, e ripeto dunque che mi sembra di sì, ma non posso precisamente affermare di aver avuto tale istruzione da Berlino.

A domanda del presidente, il teste dichiara che la notizia che si fosse scoperta la *camorra* a Venezia, venne accolta al Ministero con molta diffidenza in causa dell'ambiente sano e morale che colà predominava. Si credette che tutto ciò dipendesse da malintesi, e tanto più si confermò in questa idea, inquantochè dopo che venne inviato qui il capitano Vialardi, anch'egli aveva mostrato molta durezza nel collaudo.

L'imputato *Mercurio* col permesso del presidente, domanda al teste che dichiari da quanto tempo lo conosce, e che opinione ha di lui.

Il teste risponde favorevolmente.

***

Il *Presidente* domanda al teste se ricorda che Rosellini (capo-divisione al Ministero di marina) gli avesse fatto cenno della possibilità che la Casa di Berlino volesse far entrare nella partita degli 800 siluri da consegnarsi al Governo italiano, 120 siluri rifiutati dalla marina giapponese. (Vedano i lettori *Gazzetta* di ieri: dichiarazione dell'imputato Cernusco.)

Teste. — Il comandante Rosellini me ne parlò infatti, ma io gli dissi: Voi scherzate!? Acchè mi rispose: Sì, sì. Credo anch'io che ciò non sia vero.

L'imp. Cernusco, interrogato, conferma quanto disse ieri, e cioè che il Rosellini gli fece una particolare raccomandazione di osservare bene che non ci si giuocasse il tiro dei siluri giapponesi.

***

Non si licenzia il Cattori, il quale prende posto presso il tavolo della stampa vicino allo Schak ed al Vialardi per rispondere eventualmente a domande che loro potrebbero venire rivolte.

L'*usciere* chiama, dietro l'ordine del Presidente il teste cav. *Ricotti Giovanni*, che non risponde. Chiama, sempre dietro ordine del Presidente, altro teste *Bianchi Aristide*, che non risponde. Chiama ancora altro teste, *Rossi Pietro*, ma anche questo non risponde *(il pubblico ride di cuore).* Il Presidente allora ordina di chiamare lo

Stefani Francesco

che viene introdotto.

Egli è un giovane operaio di 26 anni, veneziano, ed è impiegato nel nostro Silurificio.

Racconta che quando ritornò a casa reduce dal servizio militare egli venne raccomandato al direttore del Silurificio con un biglietto del padrone di sua madre, che era domestica presso il Guillermi. Egli non conosceva Guillermi; si presentò col biglietto suddetto al Silurificio, ma ignorò cosa esso contenesse.

Il teste Schak, interrogato, dice: Quel biglietto da visita di Cernusco, sul quale stava scritto la raccomandazione dell'operaio Stefani, lo passai al signor capitano Viallardi per fargli conoscere il nome dell'ufficiale commissario.

***

Il Presidente continua ad interrogare l'operaio Stefani, il quale dice che fu assunto quale testimonio anche dalla commissione d'inchiesta, e che subito dopo si recò a dare relazione al Guillermi delle domande che gli vennero rivolte.

Avendo annunciato l'usciere che il teste

Ricotti cav. Giovanni

era giunto, esso viene introdotto, mentre lo Stefani si licenzia.

Dichiara di avere 43 anni, è nativo di Milano ed è capitano di fregata a Spezia.

Fu qui nell'89 nel tempo in cui si svolsero le gesta della *camorra.*

Egli era allora direttore nominale della commissione di collaudo dei siluri e presiedette poi la commissione d'inchiesta, che giudicò l'operato di Cernusco e di Guillermi.

Dopo le solite formalità, il Presidente lo interroga, ma egli parla con voce così bassa che riesce a tutti impossibile di udirlo.

Pres. — Scusi, parli a voce più alta.

Teste. — Non posso: sono convalescente. (Si noti che il Ricotti si era precedentemente scusato di non poter trovarsi presente all'udienza per malattia.)

L'avv. Villanova propone che il teste sia fatto avvicinare allo scanno degli avvocati, così più facilmente lo si sarebbe potuto udire.

Si acconsente a ciò, ma non per questo al tavolo della stampa la sua voce giunge più chiara.

La sua deposizione deve essere stata importante, ma non ci riuscì ad afferrare che questo:

Egli dichiarò che dopo qualche giorno che si trovava a Venezia nella Commissione di collaudo, gli pervennero dal Ministero istruzioni, poichè desiderava che il collaudo si facesse più correntemente.

Dice di ricordarsi che a Spezia i siluri di Venezia inviati per la seconda prova diedero buoni risultati.

L'imputato *Cernusco* ottiene la parola per con-

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 26 Febbraio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 95
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 78
Azioni Banca Veneta nominale . . .	268 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	100 65	100 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 22	25 28	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi di anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 26			
Rend. it. cont.	95 95 —	Raffineria Zuccheri	259 —
» fine	95 95	Sovvenzioni	89 —
Az. Medit.	575	Società Veneta	105 —
Banca generale	396	Obbl. merid.	311 25
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	355 50	Francia a vista	100 75
Navig. generale	379 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	123 25

Torino 26		Banca subalpina	— —
Rend. cont.	95 92	Cred. merid.	— —
» fine	95 95	Banco sconto	100 —
Azioni ferr. medit.	574 —	Banca Tiberina	45 —
» » merid.	704 —	Comp. fondiaria	20 —
Cred. mob.	505 —	Cass sovvenzioni	88 —
Banca naz.	1660 —	Cambio vista s. Fr.	100 12
» Torino	415 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 24
Parigi 26 Apertura Tend. lorda		**Parigi 26** Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	95 80	Italiano 5 0/0	94 65
» » perp.	95 60	Franc. 3 0/0	95 17
» 4 1/2	105 —	Id. (n.) 5 0/0	105 —
Rend. ital.	95 2	Id. id. 3 0/0	95 45
Ferr. lomb.	— —	Inglese	96 15/16
» austr.	512 —	Lomb. obbl. ant.	340 —
Rend. turca n.	19 60	Merid. »	691 —
Prest. spagn. est.	77 15	Cred. mob. fr.	43 05
Banca di Parigi	842 —	Az. Canale Suez	24 40
Cons. ingl.	96 15/16	**Roma 26**	
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0/0	495 62		
Azioni Suez	38 75	Rend. it. 5 0/0 c.	96 30
» Panama	— —	» » per fine	— —
Vienna 26		Banca generale	4?0 —
Rend. in carta	91 95	Az. S. Acqua Pia	1125 —
» argento	91 90	» S. Immobiliare	405 —
» oro	110 05	**Genova 26**	
» senza imp.	102 15		
Az. della Banca	987 —	Rend. 5 0/0	95,92
» Stab. di cred.	307 —	Az. Banca Naz.	1660,—
Londra	115 10	Cred. mob. it.	506,—
Zecchini imp.	5 44	Ferr. Merid.	702,—
Napoleoni d'oro	9 16 1/2	» med.	523,—
Berlino		Navig. generale	379,—
Azioni Credit	175 —	Banca generale	394,—
Cambio Vienna	176 30	Raffin. Zuccheri	258,—
Rendita Italiana	95 30	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	100,70
Consolidato	97 —	» s. Londra	25,46
Rendita Italiana	94 3/8	» Germania	—,—
Firenze 26		**Berlino 26**	
		Mobiliare	173 70
Rend. it.	96 05	Austriache	109 20
Cambio Londra	25 23	Lombarde	58 20
» Francia	101 70	Rendita italiana	95 —
Azioni F. M.	700 40	**Londra 25**	
» Mobil.	506 50	Inglese	96 15/16
		Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,38 — pel 10 marzo 83,38 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 agosto 84,09 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,81 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,41 — pel 10 agosto 83,53 — pel 10 — —,— — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,66 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Noleggi cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 25 - Zucchari greggi — mercato sostenuto

Zucchari barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 25 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — idem 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, —

Rio Janeiro 25. — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale sacchi 195,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 20,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,550 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 19 7/8.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 70,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi 8,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 — Vendita della settimana sacchi 70,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 8,450 — Tendenza del mercato ferma.

Petrolî

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Bari e scali vap. ital. «Lucano» cap Cuomo, con merci - per Trieste vap. aust. «Milano» cap. Colledani, con merci.

Arrivati il 24 da Catania vap. norveg. «Ino» cap. Swele, con agrumi e vini a Mortara e Freschi.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Tommasoni Sebastiano, commerciante in abiti. — Giudice Morgante — curatore avv. Vio — 12 marzo prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 11 aprile chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Benedetto Vito e Enrico, di Gallipoli, generi diversi, Lecce — Meroni Carlo, di Bellagio, sartoria, Como.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio N. 45, contiene:

R. D. che approva il ruolo organico degli insegnanti e degli impiegati per il R. Conservatorio di musica di Parma, annesso al presente decreto — R. D. che dà facoltà al comune di Sommatino (Caltanissetta) di applicare, nel triennio 1891-93, la tassa di famiglia col massimo di L. 60 — R. D. che dà facoltà al comune di Auditore (Pesaro Urbino) ad applicare nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire 50 — R. D. che dà facoltà al comune di Borutta (Sassari) di mantenere nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire 40 — R. D. che dà facoltà al comune di Badolato (Catanzaro) di ridurre, nel 1891, il minimo della tassa di famiglia — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Castelnuovo di Porto (Roma) e ne affida l'amministrazione ad un commissario straordinario — R. D. che concede medaglie di argento, di bronzo e attestati di benemerenza agli ufficiali e militari di truppa benemeriti della salute pubblica durante l'epidemia colerica del 1890 nella colonia Eritrea, annessi al presente decreto — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Maglie (Lecce) e ne affida la gestione a quella Giunta municipale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dipendente dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

22 febbraio. — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 12.

Decessi: Bellemo Antonia, di anni 85, nubile, casalinga, di Venezia. - Scarpa Ellero Caterina, di 72, ved., casal., id. - Scarpa Maria, di 67, nub., già perlaia, id. - Rossi Amabile Maria, di 20, nub., cameriera, di S. Donà di Piave. — Snichelotto Achille, di 40, vedovo, carpentiere, di Vicenza.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Chiusure di fallimenti

Con concordato omologato con sentenza 12 dicembre 1890, già passata in giudicato, venne chiuso il fallimento di De Lotto Gio. Batt., scultore in legno.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa ital.	»	31,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	143,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 1/2
Marzo	104 1/4	Decem.	86 1/2

Hamburg 26 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 26 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	93 —
Marzo	105 —	Decem.	87 —

Parigi 26 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 marzo	»	37 1/4
4 maggio	»	38 3/4

Budapest 26 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.25/27
Autunno	»	7.85/87

Malz mercato fermo

maggio-giugno	f.	6.17/—

testare questa asserzione del teste. Si legge infatti una lettera che il capo tecnico dell'Arsenale di Spezia, tenente Filippo Bo inviò al Cernusco, che dice tra altro:

« Mi hanno fatto perdere la testa col collaudo di quei siluri e si sono dovuti lanciare cinque volte ».

Cernusco dice che unito a quella lettera trovavasi lo specchietto dei dati tecnici, ma che venne trattenuto dal Viallardi e quindi non potè produrlo nel processo.

Il teste dice che i lanci furono parecchi perchè i siluri si scombussolarono in viaggio, ma sostiene che egli lesse i rapporti ufficiali di Spezia favorevoli al collaudo.

(Questi rapporti il Tribunale abbenchè li abbia richiesti alla direzione d'artiglieria non li potè ancora avere).

Il presidente interroga l'altro teste, già udito, comandante Vialardi perchè i siluri che venivano collaudati a Venezia avevano bisogno di un altro collaudo a Spezia.

Vialardi risponde che l'ha già detto e ripete: Per il motivo che si voleva vedere da che parte stesse il torto o la ragione, se nella severità ingiusta della Commissione di collaudo o nelle armi che veramente fossero difettose (Vedi *Gazzetta* di ieri l'altro: interrogatorio Schack).

Il presidente domanda al capitano Ricotti se Cernusco eseguisse il collaudo colle norme prescritte.

Il teste risponde di sì.

Si intavola una questione tecnica sul lancio dei siluri e ad un dato punto si alza il teste ingegnere Schack che sopra pensiero si mette a parlare in tedesco, ma ammonito dal presidente si corregge.

Gli si domanda su quali capi d'accusa si basò la Commissione d'inchiesta che giudicò il Cernusco.

Egli dice che quale presidente della Commissione d'inchiesta ritenne il Cernusco colpevole:

I. perchè tacque e non riferì il colloquio avuto all'*Hôtel* Bauer (*Italie*) col Kaselowski;

II. perchè un testimonio, certo Romanin, depose davanti la Commissione d'inchiesta che a lui constava come al Cernusco fossero stati offerti dei denari per chiudere un occhio nel collaudo dei siluri;

III. perchè il comandante Vialardi riferì che Cernusco si mostrava servile verso Kaselowski, e teneva verso di lui un contegno non corretto.

L'udienza viene rimandata alle 1 1|2.

L'udienza pomeridiana

Continua l'interrogatorio del

Cav. Ricotti Giovanni

Leggesi una sua nota in data 12 agosto al Ministero nella quale si chiede provvedimenti circa alle qualità delle molle dei siluri forniti. Il Ministero rispose che se veramente le molle (?) erano difettose si rifiutassero i siluri, osservando però se le condizioni speciali del bacino di S. Andrea si prestassero al collaudo. La risposta è firmata dal comm. Cottrau.

Leggesi il rapporto della Direzione di Artiglieria e Torpedini al Ministero in data 27 agosto dove dicesi di aver ordinato nuove prove di lancio avendo riscontrate delle irregolarità nei lanci precedenti. Riconoscesi pure le necessità che ogni siluro avesse una chiave speciale. Afferma che la commissione non poteva essere meno severa sul collaudo.

Si legge indi una lettera del Silurificio in data 29 agosto alla Direzione d'artiglieria, in cui esso si dice spiacente che nei rapporti di Cernusco, si proponga il lancio di 2, o, 3 siluri per il lotto N. 20. Promette di surrogare degli accessori, e cioè l'anello di gomma con le piastre di rame. La lettera è firmata da Schak e Rossi.

La Direzione rispose a quella lettera di non poter la commissione arbitrarsi di accondiscendere al desiderio della Casa.

Il teste ripete che il Ministero interpellato consigliò alla commissione di essere conciliativa non comprendendo come i siluri collaudati qui potessero dare risultati tanto differenti a Spezia.

Ritenne che in seguito impraticandosi il personale si sarebbero potuto ottenere dati più positivi.

Asserì che i siluri Schwarzkopff danno risultati sempre eguali.

Il teste continua:

In seguito alle osservazioni ministeriali la commissione accettò parecchi siluri, ma altri ne rifiutò perchè assolutamente erano inservibili.

Dietro domanda del P. M crede affermare che l'accettazione dei siluri imperfetti non potesse essere dannosa alla sicurezza dello Stato.

Domandatagli la sua opinione sulle cognizioni tecniche di Schak risponde che il fatto dell'esser egli a capo del Silurificio è una prova di un certo valore. Non ricorda le circostanze della chiave accennata nell'udienza di mercoledì dal Cernusco.

L'avv. on. *Tiepolo* domanda se l'accettazione di 12 siluri avvenne in seguito ad ordini superiori oppure perchè le prove furono soddisfacenti. Il teste risponde facendo una questione tecnica: in complesso dice che le osservazioni di Cernusco erano giuste, ma che in seguito a ciò che fu ordinato dal Ministero, i siluri si potevano anche accettare. 4 siluri funzionavano bene, 4 discretamente e per 4 fu chiesto alla casa se voleva ripigliarli o accomodarli.

Avv. Villanova — Osservo risulta dai rapporti letti che le concessioni fatte dalla commissione furono fatte per ordine ministeriale.

Teste Schach — Protesto! La casa non aveva bisogno di concessioni (Si riscalda e vorrebbe dir di più).

Pres. — Non c'è bisogno di scaldarsi.

L'avv. Baschiera chiede spiegazioni tecniche allo Schack anche su cose che furono ripetute già parecchie volte ma che in mezzo a tutta questa confusione era quasi impossibile potesse ricordarsi esattamente.

Viene introdotto il teste

Kaselowski Emilio

un bell'uomo assai pingue e tarchiato. Porta all'occhiello dell'abito diverse insegne cavalleresche. Egli è il direttore della casa di Berlino.

Il prof. Achille Boch serve d'interprete perchè il prof. Müller avrebbe tardato troppo ad arrivare.

Il teste conosce soltanto Calzavara e Cernusco.

Fu chiamato a Berlino davanti a quel giudice istruttore nel maggio 1889.

Dichiara il teste di aver subito a Berlino un interrogatorio di 3|4 d'ora ma si rammenta che il protocollo era incompleto.

Pres. — Che cosa disse ella alla notizia delle difficoltà insorte nel collaudo a Venezia?

Teste — Non vi diedi peso perchè ero sicuro dell'ottima qualità dei siluri.

Pres. — Cosa ordinò di fare allora allo Schack.

Teste — Gli dissi che si rivolgesse al capo della commissione per accomodarsi. Però le difficoltà crescevano. Schack rispose che ci voleva dell'oro per appianarle. Mi scrisse che Calzavara era l'intermediario e che per fare affari qui ci voleva denaro. Non diedi a ciò importanza credendo fosse questione di piccole mancie.

Non potevo credere che ci fossero persone altolocate nella *camorra* come Schack mi assicurava. Scrissi però a Schach che continuasse a trattare e contemporaneamente scrissi a Cattori che venisse a Berlino per parlare in proposito.

Non volevo che cadessero su me sospetti di corruzione.

Ricevetti 2 o 3 lettere informative dello Schach sull'affare e vedendo che la cosa prendeva importanza mi mise in comunicazione diretta col Governo. Le prime furono lettere private.

P. M. — Schach le scrisse che Cernusco faceva parte della *camorra*.

Teste. — Sì, nelle lettere seguenti.

Avv. Diena (padre) — Desidero si noti a verbale che Calzavara fu nominato solo nelle prime lettere.

P. M. — Sapeva ella signor Kaselowshi delle 300 lire che si volevano per ogni siluro?

Teste. — Lo sapevo, ma non diedi ordine che si sborsasse denaro; voleva che si continuassero le trattative per avere una prova in mano dell'esistenza della *camorra*.

P. M. — E' vero che lei era disposto a pagare per avere la pace?

Teste. — Credevo si trattasse per una volta tanto e per liberarmi dalle seccature avrei pagato qualcosa.

Il P. M. domanda ancora al teste se alla 1ª o 2ª lettera egli rispondesse alla Schack se sarebbe disposto a pagare 100 o meglio ancora 150 lire per siluro.

Il teste risponde si sì.

Leggesi la corrispondenza Schack-Kaselowski già letta in altre udienze.

Il teste dice di aver fatto una raccolta di tutte quelle lettere che inviò a Cottori.

L'usciere che beatamente dormiva, viene chiamato dal presidente, e il povero diavolo richiamato alla dura realtà della vita, si sveglia di soprassalto tra l'ilarità del pubblico.

Viene letta una lettera in data 7 ottobre nella quale il teste Kaselowski si dice disposto a pagare un premio per ogni siluro collaudato.

* *
*

Dietro proposta dell'avv. sen. *Deodati* si sospende per 5 minuti l'udienza.

Quando si riprende il dibattimento il P. M. domanda al teste se, telegrafandogli, il Cattori si raccomandasse a lui perchè non raccontasse il fatto.

Teste — Io anzi volevo che ne facesse denunzia al Ministero. L'amm. Cottrau lo invitò ad aiutarlo nello scoprire i colpevoli. Io avevo parlato qui a Venezia con Cernusco e Calzavara prima di andare a Roma. Il Calzavara mi chiese un'intervista a nome di Cernusco. Sulle prime rifiutai non volendo immischiarmi in quella faccenda losca, ma mi riservai di dargli una risposta.

Domandai quindi al Vialardi se credeva opportuna l'intervista, e Vialardi mi disse di sì. Ricevetti così Cernusco, ma a malincuore, perchè non voleva far la parte del delatore. Chiesi a Calzavara se lo scopo dell'intervista fosse per avere del denaro, Calzavara mi rispose che tutt'al più si sarebbe trattato di un regalo; un orologio p. e. Parlamme allora della *camorra*, e poi Cernusco mi disse che in causa di tutte le dicerie non si trovava più bene a Venezia, e mi pregò d'interessarmi presso il ministro per un suo trasloco.

Egli respinse l'asserzione che fanne gl'imputati che egli vantasse l'amicizia del ministro Brin.

Afferma di aver detto al Cernusco che non potesse altro che parlare così all'amichevole col ministro Brin, di lui.

— Del resto — continua Kaselowski — questa amicizia col ministro mi fece molto male, perchè viene interpretata male.

— Il Ministero non ebbe mai parzialità per me. Accettai delle condizioni gravose per evitare il sospetto di accordi col Governo.

P. M. — Aveva ella fiducia nel Calzavara?

Teste — In principio avevo molta fiducia, e mi servii di lui come mio spedizionere in questa città. Non ebbi mai interesse di somministrare dei siluri cattivi.

Siccome aveva fuorviato, il Presidente lo mette in carreggiata e allora dice che di Calzavara non ebbe più fiducia quando lo seppe coinvolto nella *camorra*.

Avv. *Tiepolo* — E lei sig. Kaselowski ha riferito al Vialardi il colloquio avuto con Cernusco e Calzavara.

Teste — Ho riferito tutto, dall'*alfa* all'*omega*.

Imp. *Calzavara* — Mi permetto di far osservare che fu il Kaselowski che parlò pel primo al teatro *Rossini* del noto affare.

Teste — *Nein!* (*si ride*).

L'imputato *Cernusco* dice che non è vero che si sia raccomandato al Kaselowski per ottenere un trasloco a Venezia.

Kaselowski asserisce che ha domandato al Cernusco se poteva fornirgli informazioni sull'esistenza di questa *camorra*, e che gli ha risposto Calzavara.

Dice che non è vero che lui abbia detto che era amico di Brin e che avrebbe potuto valersi di tale qualità per giovarsi nella *livraison* dei siluri, e soggiunse:

— Mi onorerei essere amico suo, ma non posso essere che suo servo.

A questo punto l'udienza venne sospesa e rimandata ad oggi.

Il teste Kaselowski viene licenziato.

Al Tribunale di Este

Padova, 24 febbraio.

Onorevole sig. Direttore del giornale
la Gazzetta di Venezia.

In una corrispondenza da Este, pubblicata nel di Lei reputato giornale domenica p. s. a proposito del processo Vernoni di Battaglia, è scritto che il Vernoni fu assolto per insufficienza di prove.

Quali difensori del Vernoni ci sentiamo in dovere di pregarla di una rettifica.

Il Tribunale di Este dichiarò non farsi luogo a procedimento contro del Vernoni per *non essere neppure provato il fatto* addebitatogli.

La differenza è troppo grave perchè non sia resa di pubblica ragione, ad onore del nostro difeso, e non dubitiamo che Lei provvederà colla consueta cortesia.

Ringraziandola anticipatamente ci protestiamo

Dev. obblig.
Avv. Alessandro Stoppato
Avv. Benedetti Cesare.

Il presidente della repubblica brasiliana

Dispacci da Rio Janeiro ci informano che fu eletto per quattro anni presidente della Repubblica Brasiliana Deodoro Fonseca.

Egli ottenne 129 voti contro Prudente Moraes che ne ebbe 97.

A vicepresidente fu eletto il generale Floriano Peiscoto.

Le astuzie di un "croupier" tedesco
al Casino di Montecarlo

L'altro giorno è stato espulso dal Casino di Montecarlo un *croupier* tedesco, il quale si è fatto pescare dal personale superiore di detto stabilimento in possesso di 40 marenghi, sottratti alla *roulette* durante il suo servizio.

Da tre mesi l'Amministrazione sorvegliava quest'individuo. Esso faceva mostra di grattarsi ogni tanto.... in un certo posto, e ogni volta vi metteva un marengo, il quale cadeva in un borsellino ben assicurato alla cintura e ben nascosto.

A parte la decenza, la trovata non era brutta!.....

IL DISASTRO DI SPRINGHILL
165 morti

Si telegrafa da Halifax:

« Si sono tratti finora 65 cadaveri dalle macerie della miniera di Springhill. Si dispera di salvare la vita a dieci altri minatori, che si sono trovati, e dagli ultimi calcoli si crede vi siano ancora 80 morti in fondo al pozzo.

« Si sono già trovati precedentemente 30 cadaveri; ciò che forma un totale di 165 morti.

« La miniera di Springhill è la più importante del bacino di Cumberland. »

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

CONSIGLIO DI MINISTRI
Segretari generali – Le economie

Roma 26, ore 5.40 p.

Iersera il Consiglio dei ministri si occupò delle nomine dei sottosegretari di Stato. Si scelsero Della Rocca alla Giustizia, Frola al Tesoro, Pascolato alle Poste e Telegrafi, Salandra alle Finanze, Pullè all'istruzione.

— Per la nomina dei sottosegretari di Stato, posso assicurarvi che Nicotera, interrogato, propose due nomi: Della Rocca o Napodano.

Appena interpellati questi due, ciascuno insistette per la scelta del compagno, ognuno essendo impedito da molteplici affari personali.

Il Consiglio dei ministri nel dubbio prescelse il Della Rocca, che fu tre volte segretario generale, ciò conforme alle espresse ripetute insistenze dello stesso Napodano.

Oggi il Re ha firmato il decreto che nomina sottosegretari Della Rocca, Frola, Pascolato, Salandra e Pullè.

È poi probabile che la nomina del sottosegretario dell'agricoltura si faccia prima del 2 marzo. Era in predicato l'onor. Romanin-Jacur, ma essendovi alcuni deputati veneti al Governo, l'on. Romanin ha pregato il presidente del Consiglio Rudinì e il ministro Chimirri di disporre diversamente di quel posto per lasciare libera scelta al Ministero e dargli la possibilità di allargare la base del Governo.

Il *Diritto* dice che l'on. Della Rocca ha rifiutato il posto, ma io credo che, se pure la notizia è esatta, si insisterà pregandolo di accettare.

— Il Consiglio dei ministri discusse anche il modo definitivo delle economie nei bilanci della guerra e marina.

Posso assicurarvi che le economie non toccheranno menomamente i capitoli riguardanti i lavori e gli stabilimenti industriali nazionali.

Il ministro Pelloux all'apertura della Camera presenterà una relazione riassuntiva di tutti i provvedimenti proposti per le economie, proponendo che vengano discussi da un'unica commissione parlamentare.

Pelloux è intenzionato anche di allargare la sfera dei congedamenti anticipati.

Nicotera a Napoli

Roma 26, ore 9.45 p.

Nicotera partì col treno delle 1.05 d'oggi per Napoli. Vi arriverà stasera. Vi si fermerà la giornata di domani. Sabato quasi certamente sarà a Roma.

Il dispaccio della « Neue Freie Presse »
Commenti della « Riforma »

Tutti i giornali commentano il dispaccio mandato alla *Neue Freie Presse* circa la politica estera italiana (*Vedi il telegramma da Roma pubblicato ieri*).

La *Riforma* conferma che la triplice alleanza non importava aumento di spese militari. Gli armamenti degli ultimi anni ebbero carattere di difesa e furono conseguenza dell'attuazione di leggi anteriori.

La *Riforma* dice assolutamente falso che Bismarck consigliasse all'on. Crispi ad ingerirsi nei fatti delle potenze alleate.

Queste non ebbero alcuna ingerenza nelle cose nostre.

Un'importante lettera di Bonghi
sul trattato della triplice alleanza

L'on. Bonghi scrive una importante lettera al *Fanfulla*, intorno alla pubblicazione del trattato della triplice alleanza.

Egli nega che il presidente del Consiglio possa tener celato il trattato ai suoi colleghi del Ministero: commenta l'articolo 5 dello Statuto confrontandolo coi correlativi articoli delle Costituzioni francese e belga.

Dice che il Ministero deve comunicare il trattato alla Camera, appena la comunicazione ne sarà possibile, e si meraviglia che il trattato per la triplice allenza, rinnovatosi per tre volte in 9 anni non sia mai stato comunicato alla Camera.

Conclude che governando la destra si faceva altrimenti.

Il Principe ereditario d'Austria in Italia

Roma 26, ore 10.45 p.

Finora nessuna comunicazione ufficiale è arrivata alla Consulta intorno alla venuta in Italia del Principe ereditario d'Austria.

Alla Giunta del bilancio

La Giunta del bilancio oggi sotto la presidenza dell'on. Pompili ha approvato la relazione dell'on. Carmine sui maggiori assegni del bilancio consuntivo, e la relazione di Vacchelli sul bilancio del Tesoro, rimandando la decisione intorno alle opere di beneficenza di Roma.

Il Tiro a segno

E' probabile la soppressione della Direzione centrale del Tiro a segno, il cui ufficio dal Ministero degl'interni passerà a quello della guerra.

Biancheri e l'opposizione

La *Tribuna* dice che i capi dell'opposizione non solo non daranno battaglia sulla questione presidenziale, ma si uniranno al Ministero per pregare che la Camera non accetti le dimissioni di Biancheri.

Cose militari

Roma 26, ore 11.50 p.

Cominciarono a Roma le esercitazioni militari fra partiti contrapposti a polvere senza fumo.

È probabile la semplificazione nell'amministrazione centrale della guerra, sopprimendosi una divisione.

— La *Riforma* conferma le nomine dei generali Ricci e Pelloux (fratello del ministro) al comando della divisione di Palermo e Cuneo.

Relatori dei bilanci

Romanin-Jacur fu nominato relatore del bilancio degli interni, al posto di Salandra; Sant'Onofrio fu nominato relatore del bilancio degli esteri, al posto di Chimirri.

Il processo dei cospiratori

Oggi, alle Assise, continuò la trattazione del processo per attentato al Re.

Furono uditi parecchi testimoni.

NOTIZIE VARIE
L'on. Finali — Il comm. Breda — La conferenza del ministro Chimirri — La Regina a Varallo — L'on. Crispi.

Roma 26, ore 11 25 p.

Il Re stamane ha firmato il decreto di nomina dell'on. Finali a vicepresidente della Corte dei Conti al posto del senatore Magliani.

— L'*Opinione* di questa sera conferma la notizia che Breda, come presidente della Società di San Martino e Solferino ha ricevuto la commenda della Corona d'Italia.

— La Regina, i ministri, gli on. Ferrari, Luzzatti e Colombo e molto pubblico assistevano oggi alla conferenza del ministro Chimirri sulla Repubblica romana. Eranvi molti deputati, senatori e signore. Il ministro ebbe moltissimi applausi.

— Il *Diritto* conferma che la Regina nel prossimo agosto si recherà a Varallo ospite della signora Prinetti.

— Vi smentisco che l'on. Crispi abbia accettato l'invito di pronunziare un discorso, fattogli dagli studenti di Bologna; egli finora non ha ancora risposto. Crispi è completamente guarito, e oggi fece un'altra passeggiata in carrozza.

Dalle Provincie

Un terribile dramma di mare

Palermo 27, ore 7.10 p.

(*a.*) Sopra una fragile barchetta sbarcarono a Lipari affranti ed estenuati quattro marinai, superstiti di un naufragio avvenuto nel golfo di Salerno.

I quattro infelici raccontarono che la loro tartana partita il giorno 15 carica di legname dal golfo di Salerno, fu assalita presso Licosa da un violento fortunale e andò a picco.

L'equipaggio composto di otto persone s'imbarcò sopra una lancia. Erano privi di viveri e di remi. Stettero in balìa delle onde fino al giorno 20.

Nel frattempo morirono quattro persone, tra le quali un ragazzo.

Le elezioni suppletorie a Ravenna
Il candidato repubblicano e candidati monarchici

Ravenna 26, ore 6.25 p.

(S.) Un manifesto firmato dai soli repubblicani raccomanda la candidatura del conte Corradini la cui elezione fu annullata il 31 gennaio dalla Camera.

È commentato questo manifesto per il solo Corradini, mentre i seggi vacanti sono tre; e per gli altri due i repubblicani e socialisti in lega avevano deciso di portare il socialista Zarardini ed il mazziniano Fratti; ed invece, viene fuori un manifesto dei soli repubblicani per il solo Corradini.

Il partito democratico costituzionale, comprendente tutte le gradazioni liberali, porta l'ex-deputato Gamba, il prof. Rava ed il maggiore Masi, che il 23 novembre ebbero splendide votazioni.

I FUNERALI DI UN NOSTRO CONCITTADINO
suicidatosi a Milano

(*per cartolina alla* Gazzetta)

Milano 26 febbraio

Ieri nel pomeriggio seguì il trasporto funebre del compianto vostro concittadino, ragioniere Pietro Stellot, onesto e laborioso impiegato, che si aveva qui guadagnato tante e meritate simpatie, e che volle morire scoraggiato dalla perfidia di un volgare truffatore camuffato vilmente da un amico.

Sulla bara dell'amico, coperta di fiori, furono pronunciati commoventi discorsi in elogio delle virtù dell'estinto.

Oggi per espresso suo desiderio verrà cremata la salma del povero Stellot.

Dall'Estero

GLI INSORTI CHILENI
Saccheggi — Bombardamento — Sbarco di truppe
Duecento donne e fanciulle morte

Parigi 26, ore 7.5 p.

Un telegramma da Buenos Ayres al *Temps* informa che gli insorti chileni bombardarono Iquique e vi sbarcarono le truppe, impadronendosi della dogana. Sei principali piazze sulla costa furono distrutte. Oltre a duecento donne e fanciulle perirono nelle case. Gli insorti saccheggiarono le principali case. Il bombardamento fu sospeso in seguito a richiesta dell'ammiraglio inglese. Il comandante delle truppe del Governo capitolò abbandonando la città agli insorti, che sbarcarono nuove forze, e inviarono truppe nell'interno per dare battaglia alle truppe del Governo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA — Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia — Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25 — III pagina . . . . 50 — Nel corpo giornale prezzi da convenirsi — Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali — *Lo spazio viene misurato col linometro a corpo 8*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli BIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. 75 cadauno.

Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:

bianca — rosa — bionda e rachêl

da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.

Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la Salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

BANCA DI CREDITO VENETO

FONDATA NEL 1872

SOCIETÀ ANONIMA SEDE IN VENEZIA

Capitale interamente versato L. 2300000

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 1 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1890 di lire 10 per azione, verrà pagato dal 5 febbraio in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della cedola N. 37 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 2 Febbraio 1891.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente disponibile al 3 0|0 con facoltà dei signori correntisti di prelevare L. 6000 a vista e

L. 20000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 1|2 0|0 per somme vincolate oltre i 6 mesi. Gli interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa anticipazioni sopra depositi di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell'estero.

S'incarica dell'incasso, pagamento di cambiali e coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende Fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di cassa gratis ai correntisti.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

CHI FORNISCE sculture in legno dietro pronta cassa? Scrivere alle iniziali *M H* 892 a *Haasenstein et Vogler A G Dresden.* 1958

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero.

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

In Venezia dal signor G. Scarpio — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Marca di fabbrica

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.

Formola: Fe.² Cl.6, 30 Fe.² 0,3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » solo specialista in Vernici Carlo Poli di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che le fanno preferire a altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico. Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** in Firenze *è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè e *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
Iniezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.25
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Bizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI BIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 85.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

UOMINI, non più impotenza!

Invenzione meravigliosa per guarire questo stato di debolezza. La placca elettro-metallica, privilegiata con imperiale e reale diploma, brevettata e premiata con diverse medaglie d'oro guarisce gli stati di debolezza. L'apparecchio è assai ingegnoso e basta portarlo sul corpo per ottenere il più perfetto successo.

Dott. BORSODI

Via Cornacchie, 7, Milano.

Opuscoli dettagliati gratis e franco.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 28 febbraio N. 58

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

LA POLITICA ESTERA DEL GABINETTO

L'*Agenzia Reuter* ha comunicato ai giornali inglesi il sunto di una conversazione avuta da un suo corrispondente col marchese di Rudinì. L'onor. presidente del Consiglio mentre dichiarava che egli mirerà sopra ogni cosa a coltivare sempre più le intime relazioni che stringono l'Italia all'Inghilterra confermò che la politica estera del nuovo Gabinetto tenderà soltanto a contribuire, d'accordo colle potenze alleate, al mantenimento della pace.

Altre ed in sostanza poco diverse informazioni ha ricevuto sulla politica del nuovo Ministero italiano il corrispondente romano della *Neue Freie Presse*, il quale, prendendo occasione dell'articolo del senatore Jacini predicante una politica di assoluto raccoglimento e dalla polemica messa innanzi da vari giornali che vorrebbero si pubblicassero i patti della triplice alleanza, dice che nè l'articolo del senatore Jacini, nè quelli di cotesti giornali rispecchiano in verun modo il pensiero degli uomini egregi che siedono attualmente alla Consulta.

Il senatore Jacini crede che, in forza degli obblighi imposti dal trattato coll'Austria e la Germania una conciliazione od anche un accomodamento dell'Italia con la Francia sarebbe presentemente impossibile.

Ma quegli obblighi, prosegue il corrispondente della *Neue Freie Presse*, non esistono nè punto, nè poco: alla Consulta si sa invece, che i Gabinetti di Vienna e di Berlino hanno accolto con compiacimento la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, che fra l'Italia e la Francia non dovevano esservi dei malintesi; ed un avvicinamento della Francia all'Italia non può che rafforzare la pace europea, cioè la ragione e la base della triplice alleanza.

Scopo di questa è di guarentire l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo, dando all'Italia una posizione forte e sicura fra le grandi potenze senza quei gravissimi sagrifici che, consigliati dagli uomini di guerra, si sarebbero resi in altro modo assolutamente indispensabili. Questo scopo soltanto, secondo il citato corrispondente, vuolsi proseguire dal Gabinetto Rudinì, il quale desidera che l'Italia sia un forte e fedele alleato degli Imperi centrali, *senza che l'alleanza abbia quel carattere troppo spiccato che pareva le fosse stato impresso dall onorevole Crispi.*

In sostanza, se esatte sono le informazioni di questi corrispondenti inglesi ed austriaci, il Governo, dice la *Nazione*, non ha in mente di mutare, nelle sue grandi linee, la politica estera, ma crede si possa e si debba mantenere la triplice alleanza togliendole quell'accentuazione, sia pure apparente, di minaccia che i francesi le hanno attribuito.

⁂

Di tali informazioni va preso atto, tanto più volentieri, in quanto che la polemica, che si è iniziata in questi giorni, potrebbe far credere all'estero che l'Italia non voglia sapere più in alcun modo dei patti che fin qui l'hanno tenuta stretta alle due potenze centrali, e che voglia seguire una politica d'isolamento, che può piacere ai radicali, ma che non favorirebbe, come essi vorrebbero far credere, le aspirazioni pacifiche del paese, perchè costituendolo in istato di debolezza lo esporrebbe, appunto perciò, a rischi ed a pericoli cui un Governo prudente deve cercare di allontanare e di eliminare.

L'opinione pubblica in Francia, credè vedere in certi atti del caduto Gabinetto e nel suo contegno generale un sentimento di ostilità alla Francia stessa, e non mostrò di aver fiducia nelle dichiarazioni di pace e di amicizia, che venivano all'onorevole Crispi. Ora questo ostacolo non esiste più: e i malintesi tra Francia e Italia possono e debbono esser dissipati: ma, ottenuto questo, la base della politica estera rimane immutata, e tanto più v'è ragione di non mutarla, in quanto che non è intimamente ispirata che ad amor di pace.

Agitazioni in Ungheria

Si telegrafa da Budapest che fra le popolazioni non magiare d'Ungheria l'agitazione va crescendosi contro la nuova legge sugli asili infantili recentemente votata al Parlamento.

Tutti i giornali rappresentanti le singole nazionalità, non magiare, del Regno, continuano ad attaccare il governo per le sue tendenze magiarizzatrici.

I giornali croati, serbi, rumeni e sassoni eccitano le popolazioni, che essi rappresentano, ad una comune azione di protesta.

Si annunziano prossimi alcuni *meeting* convocati dall'elemento rumeno della Transilvania onde votare un indirizzo all'Imperatore e richiamare la sua attenzione sulla persecuzione magiara.

LE PROTESTE DI BISMARCK
A proposito degli articoli delle "Hamburge Nachrichtem,,

Il principe di Bismarck, con un energico telegramma, protesta che siano da ascrivere a lui tutti gli articoli comparsi nelle *Hamburger Nachrichten*, essendosi limitato a spedire soltanto degli appunti giustificativi.

Bismarck in chiusa al suo telegramma conferma quanto aveva già asserito, di non volere, cioè, creare difficoltà al governo.

Il nuovo presidente
della Repubblica Brasiliana

I telegrammi da Rio Janeiro recano che l'altro giorno ebbe luogo in forma solenne l'installazione del nuovo presidente della repubblica Fonseca.

Il Fonseca prestò giuramento davanti al Congresso.

La Stazione Marittima
a Chioggia

Riceviamo dall'egregio deputato dott. Roberto Galli, e volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Da qualche giorno si leggono nella *Gazzetta* alcune corrispondenze da Chioggia, delle quali lodo senza riserva il patriottico intendimento, ma non posso a meno di rilevare la deficienza di esatte informazioni di fatto.

Dopo insistenze incessanti, e non prive di ardimento e forse di abilità, si ottenne che nella legge sui lavori portuali fosse inscritta la spesa di 700,000 lire per la stazione marittima di Chioggia.

Essa è insieme alla spesa per i porti di Genova, di Napoli, di Palermo, di Bari, di Venezia, senza dire dei minori; è quindi in buona compagnia. Dipende ormai da una legge votata dal Parlamento, sanzionata dal Re e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, quindi offre tutte le condizioni umanamente richieste per la sicurezza. E siccome ad aver i terrapieni per il 5° tronco, cioè per congiungere la stazione ferroviaria alla marittima, occorre di scavare questa, così è indubitato che la esecuzione dell'uno e dell'altro lavoro, non può correre pericolo immaginabile.

Ma quando si farà questa *esecuzione?*

Nella legge, la spesa per tutti i porti contemplati, vale a dire *sessanta milioni*, fu divisa in *dodici anni.* E poichè la graduazione delle opere spettava al Ministero, riuscii ad ottenere che la spesa per la stazione marittima di Chioggia fosse calcolata nel 1894 o 95, non ricordo bene, certo entro la prima metà del dodicennio segnato. Nè il vantaggio sembrerà di lieve momento quando si consideri che nel 1891-92 fu stabilita la spesa per la banchina del punto franco a Venezia, della quale il Municipio veneziano *antecipava l'importo, perdendo gli interessi* — e che nella seconda metà del dodicennio e propriamente quasi a toccare il secolo XX, ponevasi la costruzione tanto desiderata a Venezia del bacino di carenaggio.

⁂

Al più tardi dunque, stando agli elenchi compilati dal Ministero, nel 94-95 sarà cominciata la stazione marittima.

Si potrebbe antecipare?

Anche a questo, se l'egregio corrispondente si prende la pena di consultare la legge, troverà chiara risposta.

La costruzione della stazione marittima — che sta al V° tronco come il principale all'accessorio — si può antecipare, dice la legge, quando il Comune interessato, *anticipi la spesa, rinunciando agli interessi.* Così dovette fare il Comune di Venezia per il punto franco. Ma per fare così, il Comune di Chioggia dovrebbe sobbarcarsi non solo alle brighe della antecipazione, ma alla perdita dell'interesse, che sulla somma preventivata di 700,000 lire importerebbe una perdita di lire 40,000 annue!

Legalmente, in diritto non vi è altro mezzo. Il Governo, interrogato dal Comune o dai Comizi, non potrebbe dar risposta diversa — ma non credo si trovi alcuno il quale proporrebbe a Chioggia di perdere quelle annue 40,000 lire.

E così stando le cose, con un desiderio di servire alla causa di Chioggia che non la cede ad alcuno, — lo creda pure l'egregio corrispondente — d'accordo col Sindaco si fece un tentativo per girare quella posizione difficile, che di fronte non si poteva superare.

Non mi dilungherò in particolari. Lottai per questo alla Camera, discussi col ministro Finali, ottenni un affidamento che non era la vittoria, ma la rendeva meno lontana. Si ebbero conferenze coll'esimio Sindaco ed altre persone, il concorso delle quali era indispensabile. Credo poter dire che quanti espedienti la mente ed il cuore suggerire potevano, furono adoperati.

Il concorso sul quale contava il Comune è mancato? Speriamo di no. I nuovi ministri, coll'affannosa cura delle economie, che parmi spinta fino all'esagerazione, disconosceranno gli affidamenti del ministro Finali e cresceranno le difficoltà? Non posso rispondere.

⁂

Certo io non mancherò al mio dovere che pongo innanzi a tutto ed a tutti; ma la realtà dei fatti non si può disconoscere.

L'esecuzione della stazione marittima è ormai assicurata dalla legge. Non è concesso di affrettarla, *direttamente*, senza che il Comune di Chioggia abbia un carico insopportabile. Si può farlo *indirettamente?* ...

M'adroprai anche a questo d'accordo col Sindaco. Che se il corrispondente avesse qualche suggerimento, qualche scoperta speciale ad ottenere lo scopo comune, non gli sia grave di salir le scale del Municipio e di comunicarla al Sindaco stesso, che ne sarà lietissimo. E lavoreremo insieme.

Ma se non si parte da ciò che è, e prima di tutto dalla conoscenza della legge, parmi vano il desiderio di arrivare a qualche cosa di vero e di buono.

All'egregio corrispondente, che sarà ottimo intenditore, basteranno queste poche e riservate parole.

Ella mi creda, ill.mo sig. Direttore,

Dott. ROBERTO GALLI.

Rudinì e Menabrea

Un telegramma da Roma al *Temps* conferma la notizia che l'onor. di Rudinì ha rimesso al signor Ressmann per il generale Menabrea una lettera nella quale assicura che il Governo italiano approva la sua condotta verso il Governo della Repubblica e manifesta la speranza che in virtù della sua azione intelligente e conciliativa esisteranno per l'avvenire migliori relazioni fra la Francia e l'Italia.

Ancora dell'Imperatrice Federico a Parigi
Un manifesto di Déroulede
La stampa parigina

Déroulede, insieme ad altri dieci ex membri della Lega dei patriotti, pubblicano una nota nella quale si raccomanda ai parigini di astenersi da qualsiasi dimostrazione al momento della partenza da Parigi dell'Imperatrice Federico.

Così si conferma sempre più il nostro asserto dell'altro giorno, che la politica del partito più avanzato francese danneggerà sempre gli interessi di quella nazione, anche quando il Gabinetto di Parigi vorrebbe, come sembra oggi, venire a più miti consigli e riguardo le relazioni coll'Italia, e riguardo quelle colla Germania.

⁂

Sempre a proposito dell'Imperatrice Federico a Parigi, leggiamo nella *Münchener Allgemeine Zeitung* giunta ieri, una lettera da Berlino, nella quale si nega che il viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi abbia un significato politico. Quel giornale afferma che l'Imperatrice non ebbe nemmeno ricevuto incarico alcuno rapporto all'Esposizione di Berlino, oppure riguardo al viaggio dell'Imperatore.

⁂

I giornali di Parigi, commentando un articolo della *Koelnische Zeitung* che attacca la Francia per gli incidenti dai pittori francesi sollevati e per i commenti al viaggio dell'Imperatrice Federico, lo giudicano una manovra di borsa, ovvero un accesso di gallofobia.

Soggiungono che la popolazione parigina ebbe per l'Imperatrice Federico rispetto, deferenza, cortesia, e dicono che di più non si poteva chiedere.

Affermano inoltre che la Francia non se ne commosse punto, e sperano che l'opinione pubblica europea saprà mettere sulla bilancia e ben misurarle le arringhe derouledista e l'attitudine corretta del popolo francese. (*Vedi disp. da Parigi*).

La Spagna denuncia i trattati di commercio

Un dispaccio da Madrid ci informa che il Governo spagnuolo ha deciso di denunciare tutti i trattati di commercio contenenti la clausola della nazione più favorita.

Fu spedita anche a Roma una nota in questo senso.

DAL VENETO

Cronachetta vicentina

Accademia Olimpica — Giacosa a Vicenza — Nove avvelenati e un morto — Alle Cà Perse.

Vicenza, 26 febbraio.

(Eolo) Iersera all'Accademia Olimpica ebbe luogo il secondo concerto di *Trio* di musica classica. Assisteva un pubblico scelto, numeroso, e molte signore. Il programma era attraentissimo — l'esecuzione affidata ai maestri Giaretta, Rubelli, Baraldi, fu buona.

— L'altr'ieri fu a Vicenza, ospite dell'illustre nostro Fogazzaro, il celebre commediografo Giuseppe Giacosa, il quale lesse ad una ristretta cerchia di amici gli ultimi due atti della *Dama di Challant.* L'impressione del nuovo lavoro fu ottima, e si spera che l'Accademia Olimpica possa ottenere che il Giacosa la legga tutta in una conferenza. Crediamo anzi di sapere che in questo senso la Presidenza sta facendo pratiche.

— Si ha da Magrè che il 24 corr. nove ragazzetti dai 6 ai 10 anni, penetrati in un orto, si avvelenarono, mangiando il seme d'amaranto. Furono colti da forti dolori di ventre e vomito: uno di essi, certo Spillese Giuseppe, moriva ieri mattina fra i più atroci tormenti, non essendosi compresa la origine del male: gli altri otto vanno migliorando, alcuni anzi sono fuori di pericolo.

— Il Consiglio comunale delibererà domani a sera sulla strada delle Cà Perse. Le condizioni di detta strada ci fanno sperare che si prenderà un provvedimento, reso necessario dai bisogni dei frontisti.

UN DRAMMA TRA LE ALPI
Prologo ed epilogo

Ci scrivono da **Longarone** 25 febbraio:

Tra il monte Casso e la catena dei monti Cavalla, in una aperta valle, esposta al sole, è collocato Erto, a 900 metri sul livello del mare. È un ammasso di povere case sul pendio del monte Tamor, i cui abitanti, donne la maggior parte, emigrano, come quelle della vicina Claut, dapertutta Europa a vendere i loro prodotti di oggetti da cucina in legno.

Filomena Corona, in sui vent'anni, era nel 1886 una fanciulla dagli occhi sfavillanti, dalle chiome brune, dalle forme procaci. Più di un alpigiano d'Erto le avea fatto dichiarazioni, ma ella non avea voluto accogliere che quelle del ventenne Giovanni Martinelli.

Ma dopo pochi mesi la Filomena erasi accorta che, appassito il fiore della sua innocenza, era diminuito l'affetto del suo damo. Elano Martinelli e Maria Filippin, genitori del Giovanni, ostacolavano il matrimonio di questo colla giovane Corona, perchè volevano pel loro figlio un matrimonio d'interesse con altra ragazza.

Ma la Filomena Corona colle sue insistenze, colle sue lagrime, colle sue minaccie era un ostacolo al compimento di quei progetti. Un giorno Giovanni Martinelli si presentò a Filomena Corona, le chiese scusa dell'abbandono, le promise nuovo e perenne affetto, e la eccitò ad andare seco lui all'indomani in Cadore per comperare l'anello nuziale.

⁂

Tra il monte Tamer e il monte Vajont havvi un abisso lungo tutta la costa di quei colossi, largo appena quattro metri, profondo 80, abissosche è unito appunto a quest'altezza da un solido ponte.

Al viandante che arrivi ad Erto stanco e trafelato dall'ascesa del Casso, qui da Longarone, o dal lungo canale Cellina da Maniago, nella cui giurisdizione Erto si trova, quegli alpigiani vanno incontro con dei grossi macigni.

Sembra a prima vista vogliano rinnovare il martirio di Santo Stefano, ma invece giunti all'orrendo burrone fanno sentire al forestiero, che sta in quel ponte perplesso, il cupo rimbombo, simile al tuono, che fanno quelle pietre, battendo di roccia in roccia per cadere al fondo, dove scorre la cascata d'acqua del Vajonte.

Nell'otto novembre 1886 Martinelli Giovanni condusse la Corona Filomena, colla scusa di scendere in Cadore assieme, sul più alto punto di quel ponte, e mentre la misera vagando nei sogni del prossimo imeneo e vedendo già asciugate le sue lagrime e riparato al suo fallo, camminava sull'orlo della strada, egli le diede una spinta e la precipitò. La povera donna nell'orrendo tragitto si sgravò di un feto di otto mesi, e madre e creatura furono alcuni giorni appresso trovati informe massa di sangue e di carne nelle acque del Vajonte!!

Pella testimonianza di Filippin Oliva, il Giovanni Martinelli fu nel 1887 condannato dalla Corte d'Assise di Udine a 20 anni di lavori forzati, — e sul cadere del 1890 morì in preda al rimorso nel bagno penale di Ancona.

⁂

Elano Martinelli e Maria Filippin, che la voce pubblica di Erto accusava in allora di aver istigato il figlio a procurare sì orrenda morte alla fidanzata, odiavano a morte i testimoni del processo di Udine, e specie l'Oliva Filippin. Elano attentava con minaccie alla vita di questa; ma domenica 22 corr., giunte le cose all'estremo, il figlio della Oliva Filippin, di nome Giuseppe, armatosi di un nodoso bastone, stendeva a terra cadavere Elano Martineli e lasciava pericolante di vita Maria Filippin, i genitori del forzato di Ancona!

Giuseppe Filippin si andava quindi a costituire ai carabinieri di Maniago dicendo *che giustizia era fatta!!*

Trasloco del delegato di sicurezza pubblica

Palmanova *24 febbraio (rit.)* — Ci scrivono:

(L.) L'egregio sig. Nicola Tomatis, delegato di sicurezza pubblica del nostro distretto, venne, con decreto ministeriale recentissimo, trasferito all'ufficio provinciale di Forlì, ove si dovrà trovare pel 10 marzo.

La nuova destinazione datagli è di tutta sua soddisfazione; ma noi perdiamo in lui uno di que' funzionari che oggidì non son molti davvero, i quali sanno fare il proprio dovere senz'asprezza di forma, giusta il non mai abbastanza insegnato precetto *suaviter in modo, fortiter in re.*

Altra volta ebbi occasione di parlarvi delle sue belle qualità, eziandio come rappresentante del Ministero pubblico presso la pretura; ma non v'ho, parmi, accennato a codesta, ch'ei possiede in grado eminente e gli varrà, senza dubbio, assai fra le fervide ma oneste popolazioni di Romagna.

L'esser mandato laggiù è certamente prova per lui della fiducia de' superiori, e io gli auguro che abbia da essergli anche buon passo avanti nella carriera.

Società filodrammatica
Manicomio

Oderzo *25 febbraio (rit.)* — Ci scrivono:

(F. C.) Il benemerito presidente della nostra filodrammatica nob. G. Tomitano ha presentato ieri all'assemblea dei soci il conto dei ricavi e delle spese del passato anno. Le risultanze sono tali da soddisfare completamente la Società e da invogliarla a perseverare nel cammino tanto bene iniziato.

Da sole sette recite si ricavarono nette L. 519.99, che vennero così erogate: L. 259,84 alla Congregazione di carità L. 145,10 alla Società filarmonica e le residue L. 115,10 costituiranno il fondo di cassa sociale. Considerata l'importanza che può avere in questo piccolo centro la bella istituzione, l'esito non poteva essere più soddisfacente, nè più lusinghiero, ed è giusto perciò di tributare una parola di encomio al Presidente, al Direttore signor Abrami ed a tutti i soci, che contribuirono efficacemente all'incremento e al decoro della Società.

— Un'altra istituzione meritevole del maggiore incoraggiamento è quella del manicomio. Il lodevole progetto ideato dal nob. G. Tomitano non poteva trovare un miglior esecutore del nostro operoso e studiosissimo medico-chirurgo cav. Samaritani, il quale seppe dimostrare all'evidenza come, col buon volere e con un po' di attività, si può e

---

Gazzetta di Venezia — 28 febbraio (65)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— No, riprese il giovanotto con un'energia sempre crescente, non v'è bisogno! La coscienza ha sempre due vie innanzi a se. Dio non può permettere che fatalmente un uomo debba mal fare... Rapire Modesta! ma sarebbe contemporaneamente uccider Claudio e Margherita, il tuo vero padre e la tua vera madre!

— Cristiano, amico mio, fratello, continuò Guglielmo circondando colle braccia il collo del colpevole, in nome del cielo, non infligger loro questa disperazione, quest'onta! Ti perdoneranno... Modesta è tutto per essi! E tu non sei stato allevato sulle loro ginocchia? Non ti amano di già come un figlio?... Ah! se tu potessi esser ingrato fino a questo punto, sarebbe da dubitare di Dio.

— Non mai ancora compreso.... t'ho detto che abbisogna.

— Si, ho anzi troppo compreso e persisto a dire che non v'è bisogno! Una confessione leale, là è la salvezza... Modesta partita, chi salvaguarderebbe la sua riputazione? Quando la voce pubblica l'avrà coperta di disprezzo, la sua stessa famiglia non potrà più perdonarle e... sarà una donna perduta.

— E se rimanesse?

— Non sarà più che una giovanetta ingannata.

— Si, ingannata! ripetè Guglielmo che non conteneva più che a gran pena la sua agitazione Tanto peggio se la parola è dura. Come! tu ami Modesta e non l'hai rispettata... Ma, l'amo anch'io, e avrei baciato ginocchioni le impronte dei suoi piedi.

— Guglielmo, Guglielmo! non accasciarmi!

L'istitutore a queste parole, apparentemente si calmò.

— L'amo come una sorella, riprese, dovessi mettermi tra voi due, te lo ripeto: non partira!

— Non sai quello che tu dici!

— Lo so perfettamente; giacchè presentivo ciò che accade e vi ho molto pensato... Hai malamente amato Modesta, l'hai amata per te, non per lei, ma infine tu l'ami ciò è indubitato. Fra sei mesi, un anno, l'amerai forse ancora, voglio ben ammetterlo.

— Ascolta! non è lei...

— Fra un due anni, continuò Guglielmo, un po' più un po' meno, comincerai a riconoscere che il disordine esclude la felicità, insensibilmente t'allontanerai dalla tua amante che allora non sarà mai tua moglie!... Ora, abbisogna che lo sia.

— Non ho altro voto, disse Cristiano.

— Lo so, e ciò ti salva dal mio odio, perchè resto tuo fratello malgrado tutto! Abbia dunque il coraggio di affrontare la disperazione di Margherita e la collera di Claudio. Passato il primo momento non troveranno più nel loro cuore che indulgenza e perdono.

— E il disonore divenuto pubblico?

— Non vi è in ogni maniera?

— Claudio potrà lasciar supporre che sua figlia sia a Condè in casa del nonno...

— E dopo?

— Se la sua assenza deve prolungarsi la si giustificherà più tardi con altri pretesti.

— E dopo? a quale soluzione ciò ti conduce E la tua assenza che coinciderebbe con quella di Modesta.

Il baronetto fece un gesto d'impazienza. Evitare il primo scoppio, sottrarre Modesta ai rimproveri della sua famiglia, sottrare se stesso ai rimbrotti del signor di Bussières.... e non aveva pensato ad altro. Il caso farebbe il resto; Claudio si commuoverebbe, e, il male essendo compiuto, forse il barone stesso acconsentirebbe al riparo.

— Ricordati che gli assenti hanno due volte torto, continuò Guglielmo; quando si ha dichiarata la guerra non si fugge davanti alla battaglia.

Cristiano origliava.

— Questa volta, disse è lei; aspettami, ritorno fra un istante; ho ancora diverse istruzioni a darti; una volta in strada non avremo più occasione di parlarci; grazie all'oscurità passerai pel mio cocchiere; Modesta soffrirebbe troppo sapendo che tu ci conduci.

Guglielmo stava per rispondergli, ma Cristiano era di già lontano.

Risoluto a trattenere la giovanetta anche suo malgrado il maestro di scuola si mise in agguato.

Pallida e tremante, senza sciallo nè cappello Modesta si era fermata sulla solia.

— Sei appena coperta, diletta mia, disse il giovinotto prendendola fra le sue braccia come per trasportarla; le notti sono fresche; fortunatamente ho pensato a munirmi di un mantello; la vettura è là.

— Amico mio, disse Modesta togliendosi da quella stretta, te ne avrai a male, ho riflettuto... Dio mi ha illuminato... Non ho il coraggio di abbandonarli... ne morrebbero!...

— Ma allora, che fare?...

— Attendere, vedere, sperare...

— Sperare che cosa?

— Che tuo padre acconsenta... Ascolta, Cristiano mio, riprese lei — comprendendo che era sostenuta da quella stima proveniente dall'amore — ascolta, se m'ami sempre, se mi vuoi ancora per tua moglie, gli parlerai senza indugio.

— Sia! lo voglio bene.. non domando di meglio... Però...

Quantunque di già convinto a mezzo da Guglielmo, era facile di vedere che Cristiano mancava d'entusiasmo per questo processo lento e difficile.

— Io, dal mio lato, riprese la giovanetta, dirò tutto alla mamma.

E vedendo che il giovinotto scuoteva la testa con aria di scoraggiamento:

— Non inquietarti, aggiunse; Dio mi sosterrà m'inspirerà, lo pregherò anche per te... Troverò ciò che abbisogna per intenerire, per persuadere.... Non so che, ma troverò; per esempio, t'avvertirò... Tu non verrai quel giorno. Bisogna che io sia sola a subire i suoi rimproveri. Buona e tenera madre! Sarà ben stupita, ben spaventata... amico mio, capisci, non è vero? Sono miei genitori.... Son tutta per te, ma appartengo ben a loro. (*Continua*)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

si deve riescire in ogni impresa. Difatti, in seguito agli ottimi, anzi brillanti risultati ottenuti in pochi mesi della cura ed istruzione di soli 17 mentecatti, il patrio Consiglio deliberò di affidare all'on. Giunta l'incarico di far compilare il progetto per l'erezione di un fabbricato, che dovrebbe sorgere ancora nell'anno in corso. E tutti i ben pensanti e gli uomini di cuore devono far voti affinchè la nobile idea si traduca quanto prima in atto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 febbraio: S. Cirillo.
Domenica 1.° marzo: III di Quaresima.
Sole, leva ore 6 m. 42; tram. 5. 44.
Temp. mass. del 26: 12.2 — min. del 27: 2.5.

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri sera erano presenti 34 consiglieri soltanto.

Aperta la seduta, il *Sindaco* si felicitò in nome di Venezia, che un Principe di Casa Savoja sia stato nominato a comandante del nostro Dipartimento ed invitò i consiglieri ad alzarsi in segno di saluto, saluto che egli in nome della città, invia al Duca di Genova. — *(Benissimo)* — *Nota del Giornale.*

Tutti i consiglieri si alzarono.

— Il consigliere Castellani chiede la parola per deplorare il deturpamento che si riscontra nei palazzi, lungo il Gran Canale, in causa dei cartelli di ogni colore e forma e dimensione che tolgono tante bellezze artistiche. *(Vedi* Gazzetta *del 24 corrente.)*

L'assessore *Bordiga* risponde che la Giunta sta studiando i mezzi per provvedere perchè sia tolto quello sconcio; e frattanto dichiara che vennero e vengono constatate parecchie contravvenzioni.

— Si passa alla discussione dell'ordine del giorno e dopo brevi osservazioni sull'esclusione di 12 nomi per deficienza di documenti, vengono approvati i primi due articoli riflettenti le liste elettorali amministrativa e commerciale.

— Al terzo articolo, sulla rinnovazione cioè, per un quinquennio dei contratti d'appalto per vari lavori di manutenzione, il consigliere *Valmarana* deplora le condizioni in cui si trovano i nostri canali, condizioni che nei giorni di magra d'acqua si manifestano viemaggiormente: dice che non si deve lesinare sulla spesa per ridurli in modo da non destare repugnanza a chi è costretto a transitarvi e specie ai forestieri, e chiede la lettura del capitolo d'appalto.

Dopo però brevi spiegazioni dell'assessore *Bordiga* il cons. *Valmarana* rinunzia alla lettura, e fa voti che il Governo dal canto suo faccia pur esso qualche cosa per il nostro Canalazzo. Accenna inoltre alla indecenza che si riscontra nei giorni di bassa marea, delle imboccature delle fogne e domanda si studi il mezzo di togliere quella brutta vista.

L'assessore *Bordiga* si associa ai desideri espressi dal consigliere *Valmarana* e l'articolo tre viene approvato.

Senza alcuna discussione vengono pure approvati gli altri due articoli portati all'ordine del giorno e la seduta viene sciolta alle ore dieci.

Tentato furto. — Questa mattina i fratelli Rossi negozianti in frutta ed erbaggi, abitanti a Rialto, davano incarico a due peatteri di portarsi alla Stazione, onde ricevere alcune casse d'aranci.

Nel ritorno s'aggiunse a loro certo Tarusso Pietro, abitante in Campiello del Campanile a S. Cassiano — È constatato che il Tarusso aveva preso delle intelligenze con i due peatteri perchè senz'altro postosi sotto prua raccolse circa tre quintali nascondendoveli sotto.

Si accorse del fatto un'amico dei fratelli Rossi che diresse loro una lettera informandoli dell'accaduto.

Arrivate le peatte al ponte delle Tette dove trovasi il magazzino, i fratelli Rossi le fecero esaminare e trovarono nascosto il Tarusso che dalle guardie di questura, avvisate in tempo venne condotto al sestiere, dove poi furono tradotti pure i due peatteri.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle otto, causa l'agglomeramento di fulizzine, si è manifestato un incendio nella casa di proprietà della vedova Palazzi, sita al Ponte di Canonica, Numero 4317, abitata da un capitano di fanteria.

Accorsi i pompieri del distaccamento di San Marco e della centrale ed il fuoco fu subito spento.

Il danno, assicurato, è di L. 10.

Brutto scherzo! — Verso le otto dell'altra sera, un signore, trafelato ed ansante, si recò al corpo delle guardie municipali dei Giardini, chiedendo se fosse accaduto qualche sinistro e se i Giardini fossero stati bene ispezionati prima di essere chiusi.

Non essendo accaduta alcuna disgrazia ed avendo gli agenti assicurato che i Giardini erano stati visitati scrupolosamente, il signore mostrò una lettera ricevuta poco prima, nella quale era scritto: *Al momento che riceverai questa mia, io mi sarà ucciso con un colpo di revolver ai pubblici Giardini.* Seguiva la firma di un parente dello stesso signore.

Uscito questi dai Giardini, altri due individui che avevano ricevuta una lettera eguale, si presentavano dalle guardie, chiedendo le stesse informazioni. Ebbero la stessa risposta.

Fu ordinato che i Giardini fossero durante la notte ispezionati, ma nulla di strano si scoperse ed avvenne.

Può essere quindi che si tratti di uno scherzo di pessima lega.

Telefoni — Dovendosi eseguire delle modificazioni alle linee telefoniche, oggi, domani e lunedì, alquanti abbonati resteranno momentaneamente colla linea interrotta.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Il pubblico accorse iersera scelto e numeroso a questo teatro a festeggiarvi la distintissima seratante Emilia Aliprandi-Pieri.

Noi ricordiamo la signora Pieri quando nel 1883 e nell'84 venne la prima volta nella nostra città, essendo colla Compagnia diretta da Alamanno Morelli.

Da allora ad oggi la giovine artista, che già si affermava valente, percorse la sua carriera a passi da gigante, ed ebbe ad ottenere ovunque splendidi successi. Ai quali la signora Aliprandi-Pieri deve aggiungere quello meritatissimo di iersera nella *Principessa di Bagdad*, una commedia che può essere accetta soltanto colla interpretazione così fine e così artisticamente bella, che vi seppe sempre dare la signora Pieri.

Iersera l'intelligente attrice ebbe battimani fragorosi, singolarmente dopo la scena del secondo atto, nella quale rese alla perfezione l'odio che a Lionessa inspira l'atroce offesa del marito.

La signora Pieri fu egregiamenie secondata da Ermete Zacconi, un ottimo Nourvady, dal bravo Ettore Berti e da tutti gli altri.

— Questa sera la Compagnia Marini rappresenta il sempre interessante dramma di Giorgio Ohnet, *Il padrone delle ferriere.* La Clara Beaulieu sarà la signora Aliprandi-Pieri, ed Ernesto Zacconi interpreterà il simpatico personaggio di Filippo Dorblay.

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Il padrone delle Ferriere* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Commedia e Ballo *Lola* — — Ore 8 1/2 — C. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri a Venezia

L'udienza antimeridiana di ieri

Bianchi Aristide

di 28 anni, da Venezia, ingegnere presso il Silurificio.

Conosce Cernusco e Calzavara.

Ha assistito ai lanci dei siluri; spiega le fasi per le quali passò la collaudazione dei diversi lotti, e dice:

— Quando il direttore Schack trovossi ammalato Cernusco divenne da un momento all'altro più corrente.

Io lo dissi al direttore il quale osservò che per ottenere questi buoni risultati da parte di Cernusco faceva bisogno che lui gli stasse lontano.

Pres. Ma lei non ha mai creduto alla *camorra*?

Teste. Precisamente no, ma immaginavo che ciò che spingesse il Cernusco fosse lo zelo, il quale, secondo me, lo avrebbe condotto a mal punto.

Ha la parola Cernusco che incolpa il teste di aver alterati i biglietti del bersaglio di siluri e dove c'era 2 aver fatto, p. e. 5.

Il teste non ricorda questa circostanza.

Non avendo altro a chiedegli il presidente lo licenza.

Viene introdotto il signor

Rossi Pietro

di 28 anni di Venezia amministratore del Silurificio di Venezia.

Conosce degli imputati solo Cernusco e Calzavara.

Dice che Schack si meravigliò della proposta fattagli da Calzavara mostrandosi molto contrariato ed avverso ad aderire alle proposte.

Il teste dice di aver letto l'*ultimatum* della *camorra* che era giunto al Silurificio sotto forma di un bigliettino dove erano tracciate le condizioni in questo senso:

« 350 come stabilito, cominciando dal lotto se-
« condo, pagamento anticipato al collaudo. Visto
« che non vogliono aderire restano rotte le trat-
« tative.

« Venezia 15 otto 87 »

Il biglietto non portava nessuna firma.

Mi ricordo che Calzavara venne allora in ufficio e disse allo Schack: guardate quello che fate; se rompete le trattative andrà molto male per voi giacchè Cernusco mi disse che nessun siluro per la marina italiana del silurificio di Venezia sarebbe stato più accettato.

Pres. — E' vero che Calzavara chiedesse la procura della casa?

Teste — Sissignore. Ma noi per accontentarlo preparammo per lui una lettera in forma raccomandativa colla quale lo presentavamo alla nostra clientela come commesso viaggiatore. La lettera portava la data del 26 novembre.

Pres. — Calzavara l'ha ritirata questa lettera?

Teste — Quando egli venne in ufficio gliela feci vedere ma la dimenticò sul mio tavolo.

Pres. — Ma ha ella mai sentito parlare di una persona della *camorra* che si presentava al silurificio col titolo di commendatore?

Teste — Sissignor. Schack mi ha parlato di questa circostanza.

Il Presidente invia il Rossi e fa chiamare il teste

Ferrato Vittorio

di 28 anni di Venezia, 1° macchinista nella R. Marina. Veste la divisa. Conosce Jodice e Mercurio e un po' anche Cernusco, ma Guillermi e Calzavara gli sono sconosciuti.

Trovavasi un giorno all'arsenale quando un suo amico certo Correr gli disse che aveva visto Guillermi il quale gli aveva detto che era venuto nell'arsenale per parlare coi superiori e dir loro che se lui era colpevole non era il solo.

Il teste venne licenziato.

Si chiamano gli altri testi *Ernesto Mavelli* e *Battaglia Roberto*, ma non essendo presenti venne introdotto il teste

Ing. Rubini cav. Luigi

Egli ha 58 anni, è di Venezia e copre la carica di capo tecnico principale di prima classe all'Arsenale.

Dice che non fece mai parte della commissione di collaudo dei siluri, ma che in vista delle contestazioni che erano insorte fra la casa fabbricatrice e la commissione, venne chiamato dal comandante Vialardi e dalla direzione d'artiglieria a dare il suo giudizio in merito alla bontà dei siluri

Dice che i piccoli difetti riscontrati in dette armi venivano a conoscersi perchè si dava alle loro macchine la forza di 40 atmosfere cioè 10 atmosfere di più del bisogno.

In certune di queste macchine si verificava un leggero trasudamento a cui si rimediava con una saldatura; dopo di che esse andarono bene.

— Un giorno — dice il teste — l'ing. Schack mi si avvicinò e mi disse: Sa perchè ci sono tante difficoltà pel collaudarmi i siluri? Perchè l'ufficiale Cernusco vuole 350 lire per ognuno di essi e così mi toccherebbe dargli in poco tempo 60,000 lire.

Può figurarsi sig. presidente come questa cosa mi abbia fatto impressione e la riferii subito al comandante Vialardi. Egli mi disse di essere informato di questa accusa contro il Cernusco, ma mi fece osservare che molte difficoltà al collaudo provenivano anche da lui.

Un giorno o due dopo questo fatto mi pervenne una lettera anonima datata da Venezia.

Mi si diceva in essa che il Silurificio fabbricava dei siluri assai difettosi e che se avessi voluto degli schiarimenti mi rivolgessi ai due operai addetti in quell'officina alla parte segreta.

Lo scrivente non poteva fermarsi, nella tema di compromettersi e di essere poi licenziato dal Silurificio.

Io attribuii la lettera al Cernusco e lo riferii alla Commissione d'inchiesta.

Il teste interrogato dal presidente dice che i siluri non erano difettosi, ma avevano piccole imperfezioni facilmente riparabili.

Diffondendosi a parlare di tecnica, soggiunse che si fecero dei rapidi progressi in queste armi e che abbiamo raggiunto la velocità da 8 a 26 miglia all'ora e da 5 chilog. che una volta il siluro poteva portare, oggi ne porta anche 62.

Dopo altre domande che gli rivolse il presidente, viene introdotto il teste

Marescalchi Vincenzo

di 38 anni da Carpenedolo, fabbro-meccanico presso l'Arsenale.

Conosce degli imputati Cernusco e Calzavara e vide Guillermi qualche volta.

Dice che fu comandato verso gli ultimi di agosto 1889 di assistere la Commissione di collaudo dei siluri.

— Per un mese — continua — le cose andarono abbastanza bene, ma poi si trovarono due macchine guaste. Ebbi ordine da un mio superiore di farle mettere da parte e così feci; senonchè sopraggiunto il signor Schack riprese quelle macchine ad onta che io lo avessi pregato in nome dei suoi superiori di non toccarle. Non avendo egli voluto aderire alla mia preghiera le riprese e le mise in un cassetto, sotto chiave.

Lo Schack allora mi minacciò col bastone e fatta rompere la serratura del cassetto si impadronì di nuovo delle macchine.

Il teste depone anche che bisognava sempre fare la guardia a uso militare perchè lo Schack non prendesse la chiave dei regolatori dei siluri onde regolare le profondità come voleva di sotterfugio alla Commissione di collaudo.

Pres. — È vero quanto afferma il Cernusco che Schak lo invitasse spesso ad abbandonare il Silurificio e ad andare invece a passeggio?

Teste — È vero. Ed il Cernusco rispondeva allo Schak: Io faccio il mio dovere, altrimenti sarei castigato.

Venne introdotto il teste

Ernesto Novelli

di 42 anni, da Napoli, ragioniere al Banco di Napoli.

Depone favorevolmente al Cernusco, di cui è compagno d'infanzia.

Dice che Mercurio in ottobre gli disse che il suo socio Iodice avevagli confidato di essere gravemente preoccupato di un affare in cui lui era complicato ma non volle dire di più.

Suppose fosse l'affare dei siluri, che era stato pubblicato col mezzo dei giornali. Il teste viene licenziato.

Viene introdotto il teste

Marco Romanin

di 46 anni, di Venezia, fabbro-meccanico all'arsenale.

Depone sulle contestazioni che avvenivano al Silurificio tra Schak e Cernusco.

Dice che le osservazioni di Cernusco erano giuste, abbenchè rigorose.

Ricorda che un giorno Cernusco gli avrebbe detto che v'era gente che gli aveva offerto 60,000 lire, perchè facesse i collaudi di tutti i siluri, e che gli era venuto voglia di gettarli giù dalle scale.

L'imp. *Cernusco* nega di aver detto ciò al Romanin, il quale conferma la sua deposizione, e dice anzi che si trovavano, quando gli tenne quel discorso in Barbaria delle Tole.

L'udienza è tolta e rimandata alle ore 1 e mezzo pomeridiana.

L'udienza pomeridiana

Comincia l'udienza alle 1 3/4.

S'interroga il teste

Pedrali Felice

Egli è congegnatore all'Arsenale ed ha 39 anni. Conosce il Cernusco. Fu destinato al Silurificio mentre egli era nella Commissione di collaudo.

Conferma le deposizioni fatte dai testimoni uditi antecedentemente, cioè nella seduta antimeridiana, sul trasudamento dei siluri per le lamiere non perfette. Si ricorda che Schack diceva che erano cose di poco conto e che si potevano riparare facilmente.

Tanto io che i miei compagni operai — dice — eravamo malvisti dallo Schack che brontolava sempre in tedesco, ma io non comprendevo ciò che egli *biastemava.* Non volli rimanere al Silurificio dopo i primi di luglio nulla potendosi imparare, essendo lo Schack geloso del mestiere e della sua officina.

Il teste viene licenziato, e si assume l'interrogatorio di

Enrico De Giorgi

altro congegnatore all'Arsenale, di 37 anni, di Venezia.

Anche egli conosce solo il Cernusco. Stette pochi giorni al Silurificio perchè, come il Pedrali e per le stesse ragioni da lui adotte, vale a dire per l'intolleranza dello Schack non volle più oltre ricevere i suoi rimproveri. Secondo gli ordini ricevuti doveva informare il Cernusco dei difetti che riscontrava in ogni siluro e giudica che essi erano di poco conto e facili a rimediare; ma l'ing. Schack non si prestava volentieri alle riparazioni. Schack vedendo ch'egli aveva una certa pratica dei siluri lo vedeva di mal'occhio. Crede Cernusco atto al collaudo sotto tutti gli aspetti.

Il teste è licenziato e dopo di lui viene introdotto l'altro teste

Battaglia Roberto

di anni 25, di Milano, sottotenente di vascello. Conosce tutti gli imputati meno Jodice e Mercurio.

Gli consta che Cernusco fu revocato dal grado per aver taciuto il suo colloquio col Kaselowski. Egli ha il convincimento che qualche cosa di non ben chiaro ci fosse nell'affare dei siluri e che si potessero trovare i veri colpevoli.

Vide la sera del giorno in cui si radunò il Consiglio di disciplina, l'imputato Calzavara, che sapendo come egli avesse fatto parte del Consiglio anzidetto, gli domandò quali decisioni si erano prese riguardo Cernusco.

— Io, dice il testimonio, avendo avuto ordine superiore di non partecipare le deliberazioni del Consiglio sino che non fossero state approvate dal Ministero, gli risposi che ancora non si era deciso nulla. Ne approfittò il Calzavara per dirmi, quasi volesse accaparrare il mio voto favorevole per Cernusco, che questi non era colpevole ma che nella *camorra* ci erano persone alto locate che egli conosceva e nominò pure il famoso e sedicente commendatore maggiore commissario.

Io credeva impossibile che Guillermi si fosse presentato come maggiore commissario.

Intesi dire che la camorra aveva consigliato Calzavara di dire, quando fosse interrogato dal consiglio d'inchiesta, che uno dei principali camorristi era un ufficiale superiore di marina da poco defunto (il Bonnefoi) e per ciò gli sarebbe stato dato un premio di 10,000 lire, ma egli si dice che non abbia voluto farlo. Non riferì che più tardi il colloquio avuto col Calzavara a' suoi superiori.

Imp. Cernusco. — Faccio osservare al sotto-tenente Battaglia che io sono sempre tenente dei RR. Equipaggi, e che fui semplicemente esonerato dal servizio, ma non retrocesso.

Teste. — Io non ci ho nulla a vedere in ciò; il Consiglio di disciplina propone e il Ministero dispone. Ora io non so quali decisioni siano siate prese in seguito al rapporto della commissione d'inchiesta a suo riguardo, ma se lei è ancora ufficiale me ne congratulo.

Il teste viene licenziato.

L'usciere chiama la teste

Eugenia Donato Luccardi

che entra accompagnata da un avvocato. Il pubblico osserva l'avvenente signora con grande curiosità e ascolta attentamente le sue deposizioni.

Dopo l'ammonizione del presidente ella giura e declina le sue generalità.

Ha 26 anni, è nata a Turiaco, ed è moglie di Giuseppe Luccardi; parla con voce argentina assai chiara, e con bellissimo accento.

Dichiara non conoscere degli imputati altro che il Calzavara che era in relazione d'affari con suo marito di cui, crede, avesse la procura.

Non può rispondere alle domande del presidente se suo marito avesse fiducia nel nominato imputato.

Racconta che apprese dai giornali (*Gazzetta di Venezia*) le prime rivelazioni riguardo al brutto affare dei siluri e dice:

— Un giorno si doveva partire per Udine; venne Calzavara a casa nostra tutto sottosopra annunciandoci che s'era aperta un'inchiesta sull'affare dei siluri. Io gli domandai se lui fosse compromesso, ma egli mi rispose di non entrare per nulla nell'affare. Conosceva però i colpevoli, ma disse che non voleva far nomi per non rovinare padri di famiglia; asserì altresì esser il Cernusco che si designava come uno dei colpevoli.

Alla domanda del presidente, la teste dice che Calzavara non le parlò di aver avute istruzioni da Jodice sul modo di comportarsi dinanzi al Consiglio di disciplina che lo avrebbe interrogato.

Constale che a Calzavara era stata proposta una somma perchè accusasse il Bonnefoi. Essa lo ringraziò di aver respinto le proposte e di non aver voluto accusare un morto di una cosa di cui era innocente, tanto più che il povero defunto era legato alla sua famiglia da stretti legami di amicizia.

La signora Luccardi è messa in libertà.

Il teste *Alessandro Franchi* si fa chiamare dall'usciere ma non risponde. Viene invece introdotto il teste

Sciaccaluga Domenico

d'anni 49 napoletano, imprenditore. Conosce tutti gl'imputati meno il Cernusco.

Istituì una Società a Taranto con Jodice e Mercurio. Mercurio non si fidava del socio Jodice perchè non aveva un contegno buono e trascurava gli affari sociali; anzi Mercurio voleva dividersi da lui anche perchè aveva un altro motivo che non poteva dire. Il teste non sapeva comprendere questa ragione. Si trovò col Mercurio pochi giorni prima dell'arresto di Jodice.

Supponeva che Jodice si fosse compromesso in qualche losco affare, e intravide vagamente l'affare dei siluri che aveva letto sui giornali, e per il quale erano avvenuti già degli arresti.

Mercurio chiese a lui ed al suo socio, il teste Beretta, un piccolo capitale per associarsi con lui ad un'impresa che aveva assunto, ma essi non glielo diedero perchè sconsigliati dall'Jodice. Egli però — lo seppero dopo — aveva approfittato lui dell'affare, e si era associato col Mercurio. Esso non aveva tutti gli affari in società coll'Jodice.

Si licenzia il teste.

L'usciere chiama il signor *Attilio Franzago* che non risponde, e così pure il signor Franchi Alessandro.

Il P. M. rinuncia ai testi Coccon e De Roberto.

La difesa rinuncia ai testi Sabatelli e Derur, trovando inutile la loro audizione.

Così il processo viene un po' semplificato e si guadagna tempo.

Viene introdotto il teste in difesa di Cernusco

Ancilotto Antonio

di anni 24, meccanico dell'Arsenale.

Egli conosce degli imputati Calzavara e Cernusco. Assistette nelle operazioni di collaudo, il Cernusco, al Silurificio. Narra anch'egli che i suoi compagni non avevano la libertà di istruirsi sui siluri perchè l'ing. Schack diceva che essi non dovevano curarsi di nulla, e i siluri dovevano essere solo esaminati dai componenti la Commissione. Dopo un interrogatorio che si aggira su questi argomenti, viene introdotto il teste

Cattaneo Sebastiano

Ha 30 anni ed è capo tecnico al nostro Arsenale. Conosce tutti gli imputati meno Calzavara. Fu addetto alla Commissione del collaudo per pochi giorni, controllò per ordine del Cernusco alcuni pezzi dei siluri.

Rammenta ad Ancilotto che il teste prima udito fu fatto allontanare dal Schak dallo Stabilimento perchè non voleva che si vedesse ciò che si faceva.

Anche l'interrogatorio di questo teste è poco interessante, e quasi subito viene introdotto

Bado Filippo

di 29 anni, nato a Genova, dimorante alla Spezia, capo-tecnico di quell'arsenale.

Fra gli imputati conosce solo il Cernusco. (Fu quello che gli scrisse la lettera, letta ieri l'altro. Vedi *Gazzetta* di ieri.)

Racconta che alla Spezia, proveniente da Venezia, giunse una partita di siluri per ripetere le prove di lancio. Conferma tutto quello che scrisse al Cernusco e così che i siluri non andavano bene e si riporta ai dati comunicati in apposito specchietto al Cernusco.

Il pubblico si meraviglia che l'ing. Schak non contesti in qualche punto il teste, ma chi rivolge gli sguardi dalla sua parte lo vede dormire placidamente.

***

L'avv. *Deodati* appoggia la proposta del Presidente di mettere in libertà i testi Schak, Ricotti, Rubini, Marescalchi, che, come si sa, erano stati trattenuti.

Il *P. M.* rivolge prima un'ultima domanda. È vero — dice — che Calzavara affermasse che il ferro vecchio dell'arsenale fu pagato caro, e ciò facesse per dimostrarle che in Italia bisogna essere canaglie per far fortuna?

Teste *Schak* — Sì.

Il *P. M.* chiede ancora al teste Ricotti che cosa c'è di vero nella affermazione di Calzavara, che Iodice gli avesse detto che Guillermi avesse forzato la serratura di un cassetto dello scrittoio di Ricotti, direttore d'artiglieria, per trafugare un capitolato d'asta senza che questi se ne accorgesse.

Il comandante Ricotti dice che non sa nulla.

I suddetti testi, licenziati, se ne vanno.

Il P. M. e l'avv. Diena seniore, difensore del Calzavara, discutono sull'opportunità o meno di aver fatte le suddette domande.

Il Presidente raccomanda la calma per « carità comune ».

L'avv. *Villanova* fa notare al Calzavara che è in contraddizione con sè stesso, perchè prima disse aver avuta notizia da Iodice che il Guillermi scassinò il cassetto, e poi disse aver narrato il fatto di cui gli autori fossero a lui ignoti.

Calzavara sostiene la versione data verbalmente.

Arriva il teste

Alessandro Franchi

di 26 anni, agente di commercio. Conosce tutti gli imputati, meno il Cernusco. Fu per due anni agente del Calzavara. Iodice andava sempre dal suo principale.

Un giorno andò nel mezzà del Calzavara un giovane che si faceva chiamare capitano, e pensò che fosse il Guillermi.

Rammenta il fatto accennato dalla *Gazzetta* intorno all'imputazione di darsi al defunto Bonnefoi e che Calzavara rifiutò la proposta fattagli.

S'introduce il teste

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio, N. 46, contiene:

R. D. che dà facoltà al comune di Bagno di Romagna (Firenze) ad applicare, nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di L. 200 — R. D. che dà facoltà al comune di Casole d'Elsa (Siena) di mantenere nel triennio 1891-93, la tassa di famiglia col massimo di lire 60 — R. D. che dà facoltà al comune di Roccadarce (Caserta) a mantenere, nel triennio 189.-93 la tassa di famiglia col massimo di lire 40 — R. D. che dà facoltà al comune di Castiglione d'Orcia (Siena) ad applicare, nel quinquennio 1891-95, la tassa di famiglia col massimo di lire 100 — R. D. che scioglie il Consiglio comusale di Gassino (Torino) e ne affida l'amministrazione ad un commissario straordinario — Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 4. trimestre 1890 — Avviso ai militari in congedo illimitato — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e di riduzione, rilasciati nel 4. trimestre 1890 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 Febbraio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 85
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	260 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obbliç. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	100 65	100 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 22	25 28	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi u anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 27			
Rend. it. cont.	95 75	Raffineria Zuccheri	162
» fine	95 75	Sovvenzioni	105
Az. Medit.	524 —	Società Veneta	81
Banca generale	470 —	Obbl. merid.	295
Lanificio Rossi	1170 —	Francia a vista	100 70
Cotonificio Cantoni	370 —	Londra a 3 mesi	25 23
Navig. generale	379 —	Berlino a vista	125 —

Torino 27			
Rend. cont.	97 75	Banca subalpina	— —
» fine	95 80	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	523 —	Banco sconto	100 —
» » merid.	704 —	Banca Tiberina	44 —
Cred. mob.	505 —	Cassa sovvenzioni	87 50
Banca naz.	1650 —	Cambio vista s. Fr.	100 —
» Torino	412 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 27 — Apertura Tend. lorda		Parigi 27 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	— —		
» » perp.	95 50	Italiano 5 0/0	95 10
» 4 1/2	105 —	Franc. 3 0/0	95 60
Rend. ital.	95 —	Id. (n.) 5 0/0	104 95
Ferr. lomb.	— —	Id. id. 3 0/0	95 72
» austr.	543 —	Inglese	96 7/8
Rend. turca n.	19 50	Lomb. obbl. ant.	342 —
Prest. spagn. est.	77 15	Merid. »	695 —
Banca di Parigi	835	Cred. mob. fr.	43 25
Cons. ingl.	96 15/16	Az. Canale Suez	24 47
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0/0	495 —		
Azioni Suez	— —		
» Panama			

Roma 27	
Rend. it. 5 0/0 c.	96 10
» » per fine	— —
Banca generale	400 —
Az. S. Acqua Pia	1135 —
» S. Immobiliare	403 —

Vienna 27		Genova 27	
Rend. in carta	91 80		
» argento	91 75		
» oro	109 95		
» senza imp.	101 95		
Az. della Banca	988 —	Rend. 5 0/0	96,02
» Stab. di cred.	306 20	Az. Banca Naz.	1665.—
Londra	115 10	Cred. mob. it.	562,—
Zecchini imp.	5 45	Ferr. Merid.	702.
Napoleoni d'oro	9 13	» med.	592 50
Berlino		Navig. generale	379,-
Azioni Credit	174 —	Banca generale	395,—
Cambio Vienna	176 25	Raffin. Zuccheri	256,—
Rendita Italiana	95 —	Società Veneta	—,
Londra		Cambio vista s. Fr.	100,70
Consolidato	97 —	» s. Londra	25. 44
Rendita Italiana	93 7/8	» Germania	—,

Firenze 27		Berlino 27	
Rend. it.	95 87	Mobiliare	173 70
Cambio Londra	25 25	Austriache	148 —
» Francia	100 75	Lombarde	56 —
Azioni F. M.	520 —	Rendita italiana	94 —
» Mobil.	540 —	**Londra 26**	
		Inglese	97 —
		Italiano	93 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,38 — pel 10 marzo 83,38 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 agosto 84,09 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 marzo 83,67 — pel 10 maggio 83,41 — pel 10 agosto 83 14 — pel 10 — — —,— — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,66 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Noli cersali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 26 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — idem 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 7/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, -

Petroli

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7,50

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Trieste vap. norveg. « Ino » cap. Swele, con merci - per Palermo sch. ital. « Giusone » cap, Padoan, con legname.

Arrivati il 25 da Liverpool vap. ingl. « Flaminiora » cap. Stephen con merci a G. Barriera e C. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Cafiero, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. austr. « Dido » cap. Conievich, con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 26 da Trieste vap. austr. « Saturno » cap. Andrevich, con merci al Lloyd aust. ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 27 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	96 1/2
Marzo	104 1/2	Decem.	86 1/2

Hamburg 27 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	77 —
Marzo	82 3/4	Decem.	68 3/4

Anversa 27 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 1/4
Marzo	105 —	Decem.	87 —

Parigi 27 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 marzo	»	37 1/4
4 maggio	»	39 7/8

Budapest 27 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.32/—
Autunno	»	7.94/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—
» maggio-giugno	»	6.30/—

Franzoia Attilio

di anni 38, di Mestre, ragioniere alla Banca del Popolo. Conosce Calzavara, Mercurio e Iodice.

È molto amico del Calzavara.

Chiese un giorno a Calzavara se fosse in mezzo al losco affare dei siluri. Calzavara gli rispose che aveva la coscienza tranquilla.

Parlò con degli amici, presente il Calzavara, dell'articolo della *Gazzetta*.

Pres. — Sa ella da chi fu scritto quell'articolo.

Teste — Il sig. Mayrargues, redattore-capo della *Gazzetta*, mi preannunziò quell'articolo, ed è quindi mia opinione che sia stato scritto qui (!!!) sotto forma di corrispondenza dietro informazioni di Calzavara (*).

Il suo interrogatorio è finito.

Entra il teste

Bolla Vincenzo

di anni 58, negoziante.

Viene interrogato sul carattere e condotta del Calzavara. Il teste da ottime informazioni constagli che il Calzavara condusse a termine parecchi affari con esattezza e scrupolosità.

Dopo questo teste ne notiamo parecchi altri che si limitano a dare referenze degli imputati.

(*) Inutile dire che smentiamo nel modo più assoluto le informazioni di questo teste. Con quel sig. Calzavara non abbiamo voluto avere alcun rapporto. Due anni fa c'era relazione di saluto, perchè una volta egli si era presentato all'ufficio nostro; e crediamo di avergli dimostrato fin d'allora la poca volontà di continuare la sua conoscenza. Figuriamoci del resto, se poteva esser lui quello che dava informazioni per gli articoli, se quegli articoli dovevano finire col portarlo sul banco degli accusati! (N. d. D.)

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

L'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti

Roma 27, *ore* 8.10 *p.*

Stamane l'on. Luzzatti si occupò per preparare una breve esposizione finanziaria che farà lunedì alla riapertura della Camera.

Intanto da ogni ministero vennero già spedite al tesoro le note di variazioni con le economie nei vari bilanci.

L'on. Luzzatti riassumerà le condizioni finanziarie, mostrando come le economie proposte riescano a colmare il disavanzo.

Accetterà i dati dell'ultima esposizione finanziaria di Grimaldi, che egli aveva accettati come presidente della commissione del bilancio e che corrispondono alla realtà.

Ricordando la promessa dell'on. Di Rudinì nella seduta del 14 febbraio che si sarebbero presentate economie tali da pareggiare l'entrata coll'uscita l'on. Luzzatti prenderà le sue mosse appunto dall'esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi.

Questa constatava per l'esercizio prossimo 1891-92 una differenza fra l'uscita e l'entrata di 29 milioni.

Luzzatti accetta la cifra, anzi dirà che crede siano necessarie somme maggiori.

Colle note di variazione che si presenteranno dal Ministero egli proporrà delle economie che varieranno da 30 a 36 milioni, coi quali si sopperirà al disavanzo di 29 milioni accertato dall'on. Grimaldi.

Inoltre il Ministero presenterà alcuni provvedimenti che non sono imposte, ma che possono arrecare vantaggio al bilancio come la modificazione sul lotto ed altre simili da cui spera di ricavare una diecina di milioni.

Con esse si sopperirà al maggiore fabisogno oltre a quello accertato da Grimaldi.

Vi garantisco l'esattezza di tali notizie che vi mando avendole attinte a fonte sicura.

Prima della riapertura della Camera si terrà un'altro consiglio di ministri per udire l'esposizione di Luzzatti.

I COMMISSARI REGI E LE OPERE PIE
Proteste del basso clero

Roma 26 *ore* 9 *p.*

In questi giorni i commissari regi si impossessano delle varie confraternite di Roma secondo la nuova legge. Dovunque i guardiani protestarono a mezzo notarile.

Domani il regio commissario si impossesserà della Confraternita dello Stimmate, posta sotto il patrocinio del Papa.

Il commissario sarà accolto da monsignor Jacobini, primicerio, rappresentante del Papa e dal quale si redigerà una protesta.

Oltre 500 cappellani delle Confraternite restano così privi della messa. Ciò produsse una viva agitazione fra il basso clero, vivente colle messe delle Confraternite e si dice che una Commissione si presenterà al ministro Ferraris domandando che il fondo pel culto provveda ai preti rimasti senza messa.

Dicesi anche che i guardiani tutti delle Confraternite faranno causa al Governo, sostenendo che le Confraternite sono soltanto amministratrici di beni per conto di terzi.

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA CAMERA
La seduta di lunedì

Roma 27, *ore* 10.45 *p.*

L'ordine del giorno della Camera per la seduta di lunedì fu pubblicato testè e reca:

1.° Comunicazioni della presidenza — 2.° Comunicazioni del Governo — 3.° Sorteggio degli uffici — 4.° Verificazione dei poteri (elezioni contestate del primo collegio di Palermo — 5.° Discussione sul progetto di conversione in legge del decreto concedente a 23 Comuni di eccedere la sovraimposta dei tributi diretti — 6.° Svolgimento della interpellanza del deputato Casini al ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario della linea Metaponto-Sibari-Cosenza — 7.° Elezioni contestate: *Pavia* 1.° (Bonacossa e Arnaboldi), *Aquila* (Giorgi, Macerata e Luzi), *Roma* 3.° (Garibaldi, Tomassi, Menotti e Giovagnoli), *Grosseto* (Racchia), *Catanzaro* 2.° Squitti, Cefaly, Curcio e Francica) — 8.° Votazione per la nomina dei commissari dei bilanci.

Questo ordine del giorno provoca pochi commenti.

Le comunicazioni della presidenza si riferiscono alle dimissioni dell'on. Bianchieri e le comunicazioni del Governo si riferiscono alla proposta della Giunta delle elezioni di convalidare le elezioni del primo collegio di Palermo in cui furono eletti gli on. Crispi, Amato-Poiero, Cuccia, Marinuzzi e Muratori, — del primo collegio di Pavia in cui furono eletti gli onor. Arnaboldi e Bonacossa; — del primo collegio di Aquila in cui fu eletto l'on. Giorgi; — del terzo collegio di Roma in cui furono eletti Garibaldi, Tomassi, Menotti e Giovagnoli; — del collegio di Grossetto in cui fu eletto Racchia; si tratta inoltre di convalidare l'elezione di Catanzaro (secondo collegio) per gli on. Squitti, Cefaly e Curcio, sostituendo l'on. Strani a Francica, e di annullare l'elezione di Luzzi a Macerata.

Sotto segretari e ministri

Roma 27, *ore* 11.25 *p.*

Domani tornerà Rudinì partito iersera per una breve corsa a Firenze.

Domani pure torneranno da Napoli Saint Bon e Nicotera.

I nuovi sotto segretari di stato prenderanno possesso stasera o domani del loro ufficio.

Della Rocca sarà a Roma domenica.

Suicidio di un tipografo

Certo Calcagno, tipografo, affetto da crisi nervose, dormiva nello stesso lettuccio con un vecchio zio paralitico. Stanotte in un momento di esaltazione nervosa, approfittando che lo zio dormiva, messosi in mutande, si gettò dalla finestra del quinto piano. È morto sul colpo.

Uffici postali

Con recenti decreti si classificarono di seconda classe, ordinandosene la prossima apertura, alcuni uffici postali fra i quali vi noto quello di Cornuda in provincia di Treviso.

Il Papa ammalato

Il Papa stamane dopo aver assistito alla predica di quaresima, recitata dal padre Francesco da Loreto, ebbe un deliquio che è durato tre quarti d'ora. Vi fu grande agitazione fra i cardinali presenti, temendosi che fosse morto.

Il Papa si è riavuto e si è messo a letto.

Alla giunta delle elezioni

La giunta delle elezioni ha discusso stamane l'elezione degli on. Oddone e Frascara, eletti ad Alessandria, primo collegio. Ne fu relatore l'on. Lovito. L'avvocato Alassia ne ha sostenuto l'annullamento mentre l'on. Villa sostenne la convalidazione.

La giunta in maggioranza ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione.

Per l'istituto di Anagni

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Villari diresse una circolare ai provveditori e agli ispettori scolastici, raccomandando di aiutare la lotteria in favore dell'istituto di Anagni per gli orfani dei maestri.

Un opuscolo di Giolitti

Roma 27, *ore* 11.50 *p.*

Si dice che l'on. Giolitti pubblicherà un opuscolo tendente a dimostrare che le economie che ora si propongono vennero da lui preparate quando era ministro.

Notizie di Corte

Stamane il principe di Battemberg si recò al Quirinale in visita di congedo.

Similmente il duca Torlonia visitò i Reali, recandosi a Palermo.

Ieri il Re ricevette l'on. Zanardelli in udienza privata.

Oggi poi ricevette i ministri Pelloux e Ferraris.

Le economie nei lavori pubblici

La *Riforma* di questa sera dice che le economie nel bilancio dei lavori pubblici ascendono a 25 milioni; ma posso assicurarvi che la cifra è addirittura fantastica. Io mantengo l'esattezza delle notizie mandatevi.

Il Principe Gerolamo Napoleone

Il Principe Gerolamo Napoleone si è rimesso a letto. Il Re lo visitò. Stasera vi fu consulto fra Taussig e Baccelli.

I consigli di Bismasck a Crispi

La *Riforma* di questa sera smentisce novellamente che Bismarck consigliasse a Crispi di diminuire gli armamenti, e dice che gli armamenti furono richiesti dalla necessità di difesa, dal pericolo di essere sorpresi sprovvisti e che le alleanze impedirono l'esagerazione degli armamenti mantenendoli entro certi limiti.

Dalle Provincie

Per il personale dell'Adriatica

Firenze 27, *ore* 3, 10 *p.*

(n. i.) Il Consiglio d'amministrazione della Società per le ferrovie meridionali stanziò la somma di lire 550 mila per aumenti di stipendio al personale della direzione generale, delle direzioni compartimentali e del movimento.

Suicidio di un ex-consigliere comunale accusato di bancarotta

Livorno 27, *ore* 5. 40 *p.*

(f.) Si è suicidato il cav. Soria, ex-consigliere comunale, uno degli imputati nel processo che si svolge al Tribunale contro gli ex-banchieri fratelli Soria, accusati di bancarotta semplice e di truffa.

Il Soria si appiccò col cordone della tenda di di una finestra al ferro della finestra stessa.

Dopo tale fatto credesi che il processo verrà rinviato.

I giornali e la sentenza nel processo in Appello del Direttore della Gazzetta

Milano 27, *ore* 3.50 *p.*

(Al.) I giornali pubblicano la sentenza in Appello pronunciata nel processo Macola-Lion commentandola favorevolmente.

La *Lombardia* la chiama una giusta e dovuta riparazione.

Dario Papa, direttore della repubblicana *Italia del Popolo*, congratulasi col Macola cui venne resa giustizia.

Altri giornali arrivano con commenti molto favorevoli alla sentenza. Nel chiudere questa rubrica, diventata ormai seccante ci si permetta la soddisfazione personale di ringraziare pubblicamente, oltre che privatamente, tutte le persone che hanno avuta ed hanno la cortesia di esternarci il loro aggradimento per la riparazione avuta in Appello con telegrammi o con lettere o con carte di visita di congratulazione. Non speravamo mai che la dimostrazione assumesse proporzioni così vaste, affettuose e significanti. *N. del Direttore.*

***

L'egregio avvocato Romolo Ancona, che rappresentava la parte civile nel processo nostro, e che, se non fu fortunato, diede l'altro ieri un saggio splendido della sua cultura e del suo ingegno, ci scrive:

Preg. sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia.

27 febbraio 1891.

Dal resoconto pubblicato nella *Gazzetta* di stamane sul processo Lion-Macola, apparirebbe che io avessi qualificate di *astiosa* la sentenza del Tribunale. Per la verità, io non espressi tale giudizio, ma rilevai in pubblico quello che è il mio sentimento, *la forma troppo polemica della sentenza.* Mi dico

Di Lei Dev.°
ROMOLO ANCONA.

Pel Museo nazionale di architettura

Torino 27 ore 5.45 p.

(Zuccaro). — Vi ho telegrafato a suo tempo come si fosse deciso di istituire in Torino un grande *Museo nazionale di architettura*, nelle sale stesse dove tre mesi fa avemmo l'Esposizione omonima. Il ministro Boselli che ne è stato il più caldo promotore, uno o due giorni prima di lasciare il Ministero fece firmare dal Re il decreto di istituzione di detto Museo, che è il primo che si forma in Italia; Museo già bene iniziato mercè i *doni* fatti da molti espositori.

Orbene, si tratta ora di nominare il Consiglio direttivo del Museo stesso. Stassera, nelle sale del *Circolo degli artisti* avrà luogo una riunione, a cui interverrà pure l'ex-ministro Boselli.

Il detto Comitato sarà formato dallo stesso Comitato della cessata Esposizione, a cui saranno aggiunti gli ingegneri onorevole Casana e comm. Bolluti, quali rappresentanti del Municipio, i signori ing. Dal-Pasta e sig. Rabbi, rappresentanti del Consiglio provinciale, ed avv. Bertetti, quale rappresentante della Camera di commercio. Farà pure parte del Comitato direttivo del Museo l'ingegnere comm. Pellegrini.

Stasera verranno discusse molte questioni riflettenti l'importanza e l'avvenire dell'accennato Museo nazionale.

L'ex-ministro Boselli promise molte copie di calchi in gesso esistenti nei Musei e molti preziosi ornamenti architettonici.

Siccome il Museo non ha capitali propri, così per ora vivrà degli oggetti regalati.

Partenza di Principi da Torino

Torino 27, ore 3. 20 p.

(z.) La Duchessa di Genova madre è partita questa mattina alle 8. 25 per Roma.

Fu ossequiata alla stazione dalle autorità.

Dall'Estero

Recrudescenza dei rapporti franco-tedeschi
Per le gesta di Deroulède
Partenza dell'Imperatrice Federico da Parigi

Parigi 27, *ore* 2.50 *p.*

(C.) L'Imperatrice Federico partì questa mattina alle 10.10.

L'Imperatrice si recò senza alcun incidente alla Stazione del Nord.

Alcune centinaia di persone assistettero all'entrata dell'Imperatrice nella Stazione. Nessun grido fu emesso. Molte persone la salutarono.

L'Imperatrice è diretta a Boulogne Sur Mer, donde un treno speciale la condurrà per Calais *(V. prima pagina.)*

Una nota ufficiosa francese

Parigi 27, *ore* 7.5 *p.*

Una nota ufficiosa dichiara che l'ambasciatore di Francia a Berlino non fu affatto scandagliato circa il viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi.

Il viaggio si annunziò al Governo francese dall'ambasciatore di Germania; e inoltre — dice la nota — il Governo francese non intervenne mai presso gli artisti francesi riguardo all'Esposizione di Berlino.

Come i giornali tedeschi giudicano la nazione francese

Berlino 27, *ore* 7.10 *p.*

La *Wössische-Zeitung* dice che in questo momento gran parte della nazione francese si trova in uno stato, che giudicandolo con indulgenza, non si può definire che per ebetismo.

È a sperare che i francesi si persuadano presto che la Germania non ha desiderio, nè bisogno di aspirare alla loro amicizia, e che l'esempio del carattere conciliante dato da lungo tempo da Guglielmo non potrà mai recargli danno. L'attitudine assunta dalla nazione francese di fronte ai sentimenti dell'Imperatore, sarà sempre per essi una macchia.

La *Vössische-Zeitung* dice inoltre che giudicando con sangue freddo la situazione non devesi attribuire al Governo francese la responsabilità dei fatti compiuti da privati e che sarebbe prudente guardarsi dal pronunziare un'ultima parola dinanzi ad avvenimenti non chiari e concludenti.

La *Kreuss-Zeitung* dice che ciò che chieggono i tedeschi al Governo franceve è una sincera pace, e che non si permetta ad un biricchino qualunque di influire sulla politica del paese. Sarebbe tanto più necessario di non lasciare Parigi abituarsi a credere che la pazienza della Germania inesauribile, inquantochè l'imprudenza dei *chauvinistes* aumenterebbe fino al punto di rendere inevitabile il peggio.

Il *Berliner-Tageblatt* dice che i giornali francesi, ancora otto giorni sono tanto ragionevoli, sono ricaduti in uno stato di ebbrezza, in uno scandaloso *chauvinisme.*

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* osserva di fronte alla condotta degli artisti francesi per la loro partecipazione dell'Esposizione artistica di Berlino che l'opinione pubblica in Francia sarebbe assolutamente incapace di resistere all'agitazione *chauviniste* promossa da alcuni pazzi, quand'anche la politica fosse diretta da uomini qualificati come forti ed energici. Soggiunge che i fatti avvenuti chiariscono la situazione in modo vantaggioso, giacchè ora è constatato dove sia la fonte delle inquietudini degli amici della pace europea.

Tutti i giornali affermano che il Governo francese si è mostrato troppo debole di fronte alla condotta *chauviniste* di Deroulède e dei suoi amici.

Nell'Alsazia-Lorena si stringono i freni

Berlino 27 ore 6.5 p.

Il *Reichs Anzeiger* pubblica una nota assai laconica, ma molto commentata in cui dice che Caprivi dette istruzioni al governatore dell'Alsazia-Lorena di cessare dal mitigare l'applicazione delle misure che impongono il passaporto ai viaggiatori che entrano e risiedono nei territori dell'impero e di non accordare più le facilitazioni pelle comunicazioni dei situati al confine francese, concesse finora in base all'ordinanza sui passaporti. *(Vedi I. pag.)*

Un'interpellanza di Crispi

Londra 27 ore 8.15 p.

I giornali inglesi pubblicano un telegramma da Roma che annunzia che l'on. Crispi interpellerà il governo circa le sue intenzioni relativamente alla triplice alleanza.

L'Arciduca d'Austria in Italia

Vienna 27, ore 8.5 p.

La *Politische Correspondenz* è autorizzata a dichiarare che nei circoli bene informati s'ignorano completamente i progetti di visite alle Corti estere attribuiti da certi giornali all'Arciduca Francesco Ferdinando, fra cui il viaggio in Italia.

I grandi disastri americani

Parigi 27 ore 10.20 p.

Un telegramma da San Francisco al *Temps* reca la notizia da Juma (Arizoma) che il paese è devastato da inondazioni considerevoli. Tre quarti della città è sommersa, e le strade ferrate furono distrutte. 1200 abitanti si sono rifugiati nella casa penitenziaria situata sulla cima di una collina. La città di Tajuma è quasi completamente distrutta.

I progressi degli insorti chileni

Londra 27, ore 4.40 p.

Il *Daily News* ha un dispaccio da Buenos Ayres che informa come la città di Tarapaca sia caduta in potere degli insorti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Gruppo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea e spazio di avviso ... cent.
III pagina ...
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro ...

ALLE MADRI!

Per scrupoloso esercizio del dovere professionale, non disgiunto da un sentimento umanitario, i signori Medici risposero volonterosi al nostro invito di esperimentare largamente il PITIECOR nella

SCROFOLA - ANEMIA - CLOROSI - RACHITISMO ALTERAZIONI E DEBOLEZZA DEGLI ORGANI RESPIRATORI,

al quale scopo abbiamo messo a loro disposizione buon numero di bottiglie di tale preparato. - Molte cure essendo ultimate, incominciamo la pubblicazione di alcune fra le tante lusinghiere relazioni mediche pervenuteci, dalle quali si desume che *praticamente* il PITIECOR è un ajuto prezioso per

LA SALUTE E LA FORZA PRESENTE ED AVVENIRE DEI NOSTRI BAMBINI.

« .... Avendo esperimentato con rigore scientifico il Pitiecor, mi sono convinto che è un sovrano ricostituente non solo in tutte le malattie di petto, non escluse quelle consuntive, ma anche con preferenza all'olio semplice di merluzzo, nella rachitide, nella scrofola e simili... »
Roma, 16 *gennaio* 1891.
Dottor **P. Grimaldi.**

« .... Posso assicurare che il Pitiecor è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandolari e nella scrofola, nella tubercolosi polmonare, mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascerò certo dal continuare le esperienze.... »
Belluno, 16 *aprile* 1890.
Dottor **Giusto Pagello.**

« .... Dichiaro d'aver somministrato il Pitiecor ad individui gracili affetti da catarro cronico bronchiale con linfatismo, ottenendone assai buono risultato, vi è la scomparsa della tosse e un manifestissimo miglioramento nelle condizioni generali.... »
Parma, 11 *giugno* 1890.
Dottor **Cesare Verdelli.**

« .... Esperimentato il Pitiecor in diverse famiglie, lo trovai un assai buon rimedio pel quale posso attestare la mia soddisfazione... »
Savona, 18 *gennaio* 1890.
Cav. Dott. **Domenico Ponzone**
Direttore Civico Ospedale S. Paolo di Savona.

« .... Ho sperimentato il Pitiecor, ed ho rilevato avere guarito le malattie del respiro, le irritazioni inoltrate gastro-enteriche e della vescica urinaria con un aumento di appetito e di nutrizione.... »
Taranto, 1 *dicembre* 1890.
Dottor **Giovanni Simeone.**

« .... Dichiaro di avere esperimentato ormai su larga scala il Pitiecor e di averlo trovato un buon rimedio nei processi scrofolosi e tubercolari incipienti, nei quali mi ha sempre corrisposto, attivando specialmente l'appetito e migliorando la nutrizione generale... »
Belluno, 15 *aprile* 1890.
Dottor **Luigi Zacchi.**

« ... Ho voluto esperimentare il Pitiecor nei miei clienti, ed oggi posso coscienziosamente assicurare che è ottimo in tutte le affezioni degli organi respiratori e dell'apparato urinario... »
Chieti, 14 *febbraio* 1890.
Dottor **Camillo Falesecchio.**

« ... Per gli esperimenti fatti, che mi diedero risultati ottimi, sento di dover raccomandare ai miei colleghi l'uso continuo del Pitiecor in tutti quei diversi casi clinici ove havvi bisogno di rialzare le forze nutritive degli infermi, e di restituire *ad integrum* lo stato delle mucose in preda a cronica infiammazione.... »
Bologna, 28 *agosto* 1890.
Dottor **Enrico Regnoli.**

« .... Avendo usato il Pitiecor l'ho trovato fra tutti i preparati di olio di fegato di merluzzo il più efficace ed il migliore ricostituente nel linfatismo e nelle affezioni scrofolose, e rimedio superiore nelle debolezze organiche da linfatismo, scrofola, rachitismo e malattie esantematiche.... »
Palermo, 8 *febbraio* 1891.
Cav. Dott. **Michele de Fiore.**

« .... In seguito ad opportune esperienze fatte nella mia clientela, nella mia famiglia, e nell'esercizio del dispensario delle malattie dei Bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del Pitiecor.... »
Catania, 27 *dicembre* 1890.
Dottor **Pietro Galvagno**
Professore Pareggiato per le malattie dei bambini.

« ... Ho esperimentato il Pitiecor e devo dire che esso costituisce una eccellente preparazione di facile tolleranza e molto utile specialmente ai convalescenti di malattie infettive con residui di catarro bronchiale e polmonale.... »
Avellino, 31 *gennaio* 1891.
Dottor **Vito De Joanna.**

« .... Posso dire che il Pitiecor è molto bene tollerato, e che i malati se ne trovano contenti, perchè la tosse diminuisce, e le forze giornalmente riprendonsi.... »
Genova, 19 *dicembre* 1889.
Cav. Dott. **Giuseppe Calletti.**

« .... Dall'uso del Pitiecor ottenni risultati splendidissimi, avendo debellato molte bronchiti croniche, specialmente in individui linfatici e sciupati nell'organismo.... »
Cosenza, 8 *febbraio* 1890.
Dottor **Achille Corcione.**

« ... Il vostro preparato Pitiecor è riuscito molto attivo ed efficace nelle affezioni croniche dell'apparato respiratorio.... »
Aquila, 25 *gennaio* 1891.
Dottor **Errico De Angelis.**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

IL PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C. chimici-Farmacisti, Milano, via Monforte, N. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 lordi costa L. 3, più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8.60 franco in tutto il Regno.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il Re d'Italia

Lumini Bonacina
ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza
Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze deammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo come: oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc. ecc. per soli cent. **50** alla bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

Polvere Dentifricia
La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.
Vendesi all'Agenzia LONGEGA. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Lire **Una** la scatola

Vernice istantanea
per lucidare i mobili
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi **60** la bottiglia
Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

LUCIDO JOHNSON
per la biancheria
Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per **30 camicie**. Un pacchetto con istruzione costa soltanto **Cent. 40**. - Vendesi all'AGENZIA LONGEGA, S. Savatore, N. 4825 — Venezia.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

D'AFFITTARSI
Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la serri
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figura bronzata e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 80.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per solo Lire 1.50

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod - PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati
1105

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gasparini